Anno CL — 1892. Sabato 1. ottobre N. 272

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Il Consiglio dei ministri e il programma del Governo
I soliti bizantinismi

Roma 30, *ore* 9.10 *p.*

Oggi, come vi preannunziai, vi fu Consiglio di ministri fino alle ore 5. Si terminò l'esame delle linee generali del programma ministeriale, e si fissò che la base del programma deve essere il decentramento. Pare che non si accetteranno le proposte fatte dal Consiglio di Stato; ma si accennerà in modo generale alle riforme amministrative, senza scendere ai particolari.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che resta a risolvere circa il programma ministeriale la questione di forma; ossia se nella relazione precedente il decreto, nella quale sarà compreso il programma ministeriale, si debba includere qualche accenno alla Sinistra. I ministri Bonacci, Brin, Lacava e Finocchiaro si sono manifestati in senso affermativo; ma Giolitti nulla ha deciso: le bozze della relazione ministeriale si distribuiranno ai ministri che potranno fare le loro osservazioni. Allora nel testo si potrà discutere se si debba includere la frase del *ritorno della Sinistra*.

L'onorevole Fortis
e la sua attitudine nella lotta elettorale

L'on. Fortis è giunto a Roma per affari professionali: ripartirà stasera. Egli non è ancora deciso di tener un discorso-programma a Bologna; ed è indeciso anche se parlerà durante la lotta elettorale.

L'aspettativa dell'onor. Rudinì

L'*Opinione* di questa sera conferma le mie informazioni circa l'onor. Rudinì. Dice che questi non ha fatto alcun Comitato. Rudinì crede che nulla debbasi ora fare, fintanto che non si conoscono le intenzioni del governo. Crede che le questioni finanziarie debbano avere la precedenza e che sia inopportuna e dannosa ogni disputa che non sia finanziaria. Inoltre l'entrata al governo di Grimaldi, che difese la politica finanziaria del passato ministero, lascia credere che il ministero attuale sarà fedele a quella politica. Perciò il contegno di Rudinì è di aspettativa, fintanto che la parola del governo non chiarisca la posizione.

La famosa data

Secondo la *Riforma* di questa sera il decreto dello scioglimento della Camera si pubblicherà il 10 ottobre: le elezioni seguirebbero il 6 novembre, ed i ballottaggi il 13.

Le date esposte dalla *Riforma* confermano quelle mandatevi da molti giorni.

Il Bollettino Militare

Roma 30, *ore* 10.25 *p.*

Dal *Bollettino Militare* uscito stasera tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Manacorda è esonerato dalla carica di membro della commissione per l'assegnazione delle ricompense al valor militare: lo sostituisce il generale Aymonino.

Guazzo, capitano nel 75° regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

Laterza, sottotenente nel 46° regg. fanteria, è dispensato dietro sua domanda dal servizio effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Jacomuzzi, capitano contabile al distretto di Padova, è collocato in posizione ausiliaria.

Cavalli, tenente contabile al distretto di Padova, è collocato in posizione ausiliaria.

Predari, tenente contabile al distretto di Treviso, è trasferito al 49° regg. fanteria.

Germini, tenente contabile al panificio di Modena, è trasferito al panificio di Treviso.

Greggioti, capitano addetto al distretto di Padova è collocato in servizio ausiliario.

Il suicidio d'un veronese

Stamane all'Albergo della Posta si è impiccato con una corda, legata ad un uncino nella camera ove dormiva, il cameriere Umberto Grossi, ventottenne, veronese.

Ha lasciato tre lettere, alla madre, all'amante e a un amico, non rivelanti la causa del suicidio. Però risulta che si è suicidato per amore di una domestica, certa Pia.

Il sottosegretario degli esteri

Gli ufficiosi smentiscono la prossima nomina del sottosegretario agli esteri.

La *Patria* di questa sera mantiene la notizia della prossima nomina, e dice che furono scambiate delle intelligenze in proposito fra Giolitti e Brin.

Il sindaco di Roma vuole dimettersi
Chi sarà il successore?

Il *Lampo* di questa sera, ripetendo la notizia che il sindaco Caetani è intenzionato di dimettersi, dice con riserva che gli succederebbe il principe Ruspoli, ovvero Torlonia.

Ricambio di cortesie

Brin e Giolitti restituirono la visita a Crailsheim, che oggi fu ricevuto dal Papa.

Domani Crailsheim partirà per Napoli.

Il bilancio dei lavori

Grimaldi e Genala si sono accordati intorno al bilancio dei lavori pubblici.

Il monumento a Sella

L'inaugurazione del monumento a Sella si farà dopo l'apertura della Camera, coll'intervento del Re.

Nella marina

Il capitano di fregata Pietro Spezia, capo dell'ufficio di difesa costiera al terzo dipartimento si reca al primo dipartimento, per imbarcarsi come ufficiale in seconda a bordo della nave *Andrea Doria*.

Il capitano di fregata Graffagni, è nominato al posto dello Spezia.

Rettifica di confine

Roma 30, *ore* 11.45 *p.*

D'accordo fra l'Italia e la Francia si è rettificato il confine presso i colli di Gimont.

Il delegato italiano era il maggiore del genio Ruda di Cortemiglia: il delegato svizzero era il capitano Goujon.

Un analogo lavoro si farà a Beccia presso il Moncenisio.

I Sovrani del Portogallo in Italia

Dicesi che il Re e la Regina di Portogallo si troveranno in Italia in occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Gravissimi disordini a Marino
Uno stemma reale imbrattato dai repubblicani

Giungono le prime notizie di gravissimi disordini avvenuti a Marino.

Essendo stato sporcato lo stemma reale posto sulla porta dell'Associazione monarchica recentemente fondata, si incolparono dello sfregio otto repubblicani.

Iersera un gruppo di monarchici sparò delle revolverate contro alcuni repubblicani, ferendone due.

Questi chiamarono in aiuto i compagni, ma non accadde altro.

Il paese è in agitazione vivissima.

Furono inviati sul luogo rinforzi di agenti e soldati

Gli arresti in Sicilia

Notizie dalla Sicilia informano che seguitano gli arresti su larga scala di pregiudicati, oltre quelli numerosi, fatti nei giorni passati.

Guglielmo II a Schönbrunn

La visita dell'imperatore di Germania a Vienna è fissata per l'11 di ottobre. Avrà un carattere affatto privato; e Guglielmo, benchè arrivi alla stazione di Vienna, proseguirà direttamente per la stazione di Hetzendorf e il castello di Schönbrunn, dove prenderà stanza, pei tre giorni che durerà la sua visita all'imperatore Francesco Giusepoe.

Il carattere privato della visita non tollera grandi feste a Vienna, neppure uno spettacolo di gala all'Opera o alla Hofburg. Tutt'al più Guglielmo visiterà, in compagnia dell'arciduca Carlo Lodovico, la mostra delle arti musicali e teatrali. Vi sarà una grande caccia nella bandita di Lainz.

MARINA MILITARE

I COMANDANTI DI SQUADRA

E poi parlano di economie!

NOTABENE

Notizie che ci giungono da Roma, dicono, che una divisione composta delle navi *Vesuvio*, *Piemonte* e *Partenope*, al comando del contr'ammiraglio Accinni, partirà fra qualche giorno da Spezia per Cadice, colla missione di prender parte al nuovo periodo festaiolo che la Spagna prepara per solennizzare, il 12 ottobre prossimo, la data della scoperta d'America.

***

Era da sperarsi che, dopo le frenesie internazionali di Genova, fossero finite queste solennità marinare, nelle quali i rivendicatori della storia possono vedere un nobile atto di riconoscenza verso lo scopritore d'un mondo, e gli umanitari possono credere di cogliere i risultati dei congressi per la pace; ma dove invece gli uomini pratici non possono vedere che un grande spreco di quattrini sia per l'ultimo guardiamarina che per le casse dello Stato. Nulla spiega, d'altronde, questo nuovo viaggio a Cadice, giacchè il nostro dovere di cortesia internazionale era più che compiuto coll'invio in Ispagna della splendida divisione del contr'ammiraglio De Liguori, cortesia che ci venne restituita a Genova da una divisione spagnuola.

***

Molte considerazioni ci trarrebbe a fare questa notizia, ma vogliamo per oggi limitarci a queste poche.

Anzitutto, secondo il bilancio preventivo della marina per l'anno finanziario che corre, la squadra permanente composta, di tre divisioni, dovrebbe restare armata soltanto sei mesi, e per l'altro semestre, essa dovrebbe passare in riserva, realizzando così una grande economia che va spesa a mantenere in riserva per tutto l'anno la maggior parte del nostro naviglio, innovazione, questa, dell'ammiraglio Saint-Bon che rende la nostra mobilitazione rapidissima, la più rapida fra le flotte europee.

Però siamo in ottobre, e non solo non si parla di mettere in riserva la squadra per richiamarla in armamento nel maggio venturo, epoca in cui dovrebbero, come di consueto, incominciare le esercitazioni estive, ma una divisione di questa squadra parte invece per un viaggio inutile all'estero, viaggio costosissimo anche, perchè varcando lo stretto di Gibilterra, vengono aumentati i soprassoldi di bordo al personale imbarcato, e si parla, anzi, di nuovi viaggi che questa divisione dovrà fare a Fiume e nel bacino orientale del Mediterraneo.

E notisi che nel bilancio non erano preventivate le navi *Bausan* e *Dogali*, che sono andate a rinforzare la divisione d'America, nè la succitata divisione al comando dell'ammiraglio De Liguori, composta del *Lepanto*, *Duilio*, *Doria*, corazzate di primissimo ordine che da due mesi e mezzo trovansi armate.

Ora, se il bilancio avesse una elasticità economica che non può adesso avere, nulla di meglio di questi viaggi all'estero di alcune nostre navi, perchè da essi si ritraggono innegabili vantaggi morali e materiali; ma, nelle odierne condizioni, dove troverà l'Amministrazione della Marina i denari per far fronte a questo eccesso di spesa non preventivato? Dove, se non nelle costruzion navali?

***

Ed è questa la conclusione più grave che possa trarsi. Da due anni le nostre costruzioni navali hanno subìto una sosta che impensierisce chi studia il rapidissimo movimento ascendente delle altre flotte europee, e pensa alle centinaia di milioni di crediti straordinari votati in quest'ultimo biennio, dalle principali nazioni marinare, per aumentare le proprie flotte.

Per noi invece, non basta che la marina sia stata la Cenerentola dello Stato, sacrificando, sull'altare delle economie, più di qualunque altro servizio nazionale, sacrifizio fatto in parte diminuendo gli stipendi del personale, ma in massima parte a spese delle costruzioni navali; non basta questo — ma anche quel poco rimasto in bilancio in pro del nostro futuro materiale, viene sbocconcellato per altri usi.

***

Ma, *transeat*, se questa potente squadra che manteniamo ancora in completo armamento, se anche la sola squadra permanente, recasse o avesse recato qualche utilità intellettuale e professionale agli equipaggi e agli stati maggiori in essa imbarcati; ma pur troppo è tutt'altro.

Nei due anni circa che la squadra è sotto gli ordini del vice-ammiraglio Noce, essa fu quasi sempre frazionata; e non soltanto per divisioni ma per navi isolate, e in quelle pochissime volte che essa si trovò riunita al suo capo, nessuna esercitazione di squadra fu intrapresa. Lasciamo andare che nemmeno una larva di studio strategico fu compiuto, come da parecchio tempo la squadra era solita a compiere annualmente, perchè l'ordine per questi studi deve emanare dal ministro, e perchè ciò dipende da molte altre considerazioni, specialmente finanziarie; ma, nemmeno alcuna esercitazione tattica fu organizzata dal sunnominato ammiraglio. Mai un'operazione di sbarco, mai un'esercitazione notturna di nessun genere e spesso anche, nelle poche navigazioni fatte dalla squadra riunita, non si fecero altre evoluzioni che i necessari cambiamenti di rotta.

***

Durante le ultime feste di Genova, avemmo occasione di avvicinare ufficiali di tutti i gradi e di tutte le categorie e tutti furono concordi nell'ammettere che gli ultimi due anni furono completamente perduti per la squadra permanente, cioè per l'unica forza navale organizzata che l'Italia mantiene, non solo per necessità internazionale, ma come indispensabile scuola di guerra per i suoi equipaggi e pei suoi ufficiali; come tutti furono concordi nel manifestare la loro gioia, perchè si era potuto evitare una rivista navale, che avrebbe offerto ben poche probabilità di buona riuscita, e che non avrebbe dato in ogni modo, gli splendidi risultati ch'ebbe quella di Napoli, rivista pazientemente e intelligentemente organizzata e diretta da Ferdinando Acton.

Ora quest'ammiraglio, che non seppe acquistarsi la menoma fiducia dei suoi subordinati, questo ammiraglio che nei due anni, circa, che è al comando della squadra, nulla seppe produrre, nulla studiare, nulla proporre, e che non è riuscito che a far ridere colle sue velleità oratorie, resterà parecchi mesi ancora a capo della nostra squadra, mentre tutti gli ammiragli che lo precedettero non ebbero il comando che per un anno solo!

Si dirà, come sempre, che noi ci facciamo l'eco soltanto dei lamenti sulla nostra; marina ma, quand'anche questa ingiusta affermazione fosse vera, noi non ci dorremmo. Quando, quasi tutto il giornalismo italiano non sa far altro che andare in visibilio, allorchè dall'estero ci giunge qualche interessata parola di entusiasmo per la nostra flotta, noi crediamo di far opera altrettanto patriotica, additando ciò che di meno perfetto esiste in questa pupilla della nuova Italia.

Ci piace continuare di tanto in tanto la lotta, sopratutto perchè, in ogni nostra battaglia, ci troviamo sempre alleati di questo principio tante volte con plauso generale sostenuto; che, cioè, il quadro degli ammiragli della nostra marina è riempito, meno poche eccezioni, da uomini che non hanno nè le attitudini intellettuali, nè le conoscenze tecniche, e nemmeno l'entusiasmo della loro altissima missione; uomini, che si potrebbero caratterizzare colla frase rovente, ma giustissima, adottata dai giovani ufficiali della marina francese, chiamandoli cioè: *organizzatori della sconfitta*.

CRONACA ESTERA

Le periodiche rivoluzioni americane

Nell'Argentina

Le notizie che giungono dall'Argentina, anche attraverso alle censure telegrafiche e postali di quel governo, son tali da far credere non improbile il prossimo scoppio di una rivoluzione.

Gli ufficiali arrestati non sono che 37; ma senza numero sono quelli la cui condotta è sospettata e sottoposta a rigorosa sorveglianza.

In un congresso tenuto dal governo coi generali più influenti, questi non nascosero che sarebbe imprudente il far soverchia fidanza sull'esercito, roso dal malcontento.

Il peggio è poi che si crede mal fida anche la polizia.

Pare che in molti punti della Repubblica, e nella stessa Buenos-Ayres, siano scoppiati disordini gravi.

LE FESTE PER COLOMBO IN SPAGNA

(per dispaccio)

Madrid 30. — Canovas ha offerto un grande ricevimento ieri sera in onore dei delegati per le feste del centenario di Colombo. Vi assistevano tutti i rappresentanti esteri.

Il corpo diplomatico fu invitato ad assistere alla festa di Huelva.

DISORDINI IN SERBIA

Dispacci sequestrati -- Carabinieri aggressori

Da qualche tempo non è possibile di avere notizie dirette su quello che avviene in Serbia.

A Belgrado sono sistematicamente sequestrati tutti i telegrammi che parlano di disordini e ciò che si sa da persone che vengono di colà accenna ad una condizione di cose gravissima.

Pare che nelle provincie i nuovi prefetti liberali non riescano ad ottenere obbedienza dal grosso della popolazione, che è radicale. A Kragnjevaz il prefetto, uscito a passeggio, fu solennemente fischiato e si salvò a stento da una terribile sassaiuola. Son otto giorni che egli non osa mostrarsi in pubblico. Dal Ministero gli fu mandato un rinforzo di truppa; ma questa, notoriamente parteggiante per i liberali e per l'ex Re Milan, non fa colla sua sola presenza che aumentare ed acuire il malcontento.

Un altro fatto assai grave è il seguente:

Una riunione elettorale tenutasi a Belgrado dal partito liberale, venne assalita da una banda numerossima di individui armati. I liberali dovettero disperdersi e fuggire.

L'inchiesta ordinata ha poi dimostrato che gli aggressori erano tutti *carabinieri municipali*, vestiti da civili, condotti nientèmeno che dal loro comandante, ligio al partito radicale!

RUSSIA E GERMANIA

Accenni a migliori sentimenti

Vi sono molti accenni di un profondo mutamento di idee in Russia riguardo alla Germania.

Alla *Nowoje Wremja* ed al *Nowosti* che si lagnavano della russofobia da cui è dominata la stampa te-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 133

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ma le otto e un quarto non erano ancora suonate, quando fra quei giovani riunitisi per divertimento, scoppiò un'immensa acclamazione.

Era il barone Lambert che entrava.

Ma egli non era solo.

Zoè Raimbaud in abito di raso bianco, con dei fiori d'arancio sul seno e nei capelli, si avanzava al suo braccio.

Chi non l'avesse riconosciuta avrebbe potuto a prima vista prenderla per una giovane sposa.

Solamente l'abito era scollato il più possibile: cosa di cui nessuno aveva ragione di lagnarsi, perchè da quelle scollature si scorgevano ammirabili orizzonti.

Zoè Raimbaud era una bionda di ventotto anni, nella piena maturità della sua bellezza.

Ciò nondimeno la sua presenza gittò un gran freddo nell'adunanza.

Dopo l'acclamazione che l'aveva accolta, un silenzio assai inquietante si era subitamente stabilito nel salone.

Parecchi si sorprendevano che Lambert, solo fra tutti, avesse osato condurre una donna.

Zoè fece qualche passo timidamente al braccio del suo amante.

E poi, arrivata vicino alla tavola, dopo avere gittato uno sguardo circolare sugli invitati, aggiunse:

— Credo, amico mio, che abbiamo fatto una topica... e che non ci resti se non salutare gentilmente e andarcene.

E vivamente, con evidente malumore, rispose dopo un secondo:

— Andiamocene.

Zoè Raimbaud, una secondaria attrice del Gymnase, non era sprovvista di talento. E l'abitudine del palcoscenico le dava sopratutto un'audacia imperturbabile.

Il barone Saverio Lambert non si sconcertò.

Egli accettò la topica da uomo di spirito dicendo:

— Capisco di che si tratta. È uno scherzo...... ma confesso che lo trovo di cattivo genere.

E mostrò la sua lettera d'invito sotto cui era stato scritto:

« Siete pregato di portare Zoè, perchè dopo il pranzo si ballerà.

Descombes però prese il suo partito da buon figliuolo.

— Portate una posata! — ordinò al maggiordomo. Mancavano di donne, e ne abbiamo una secco tutto.

Un urlo di entusiasmo accolse questa soluzione.

Il pranzo incominciò adunque, e Zoè prese posto di fronte all'anfitrione.

Però Descombes, malgrado che avesse voluto accomodare la cosa a quel modo, non era contento.

Al giorno d'oggi tutto si fa.

All'indomani, si sarebbe detto che egli aveva chiuso la sua vita di scapolo con un saturnale.

Quindi egli, tutto compreso, avrebbe preferito in quel momento di trovarsi allo Zanzibar piuttosto che nel salone dello Zodiaco al Grad-Hotel.

Nondimeno, la presenza della bionda Zoè aveva portato una nota nuova di allegria in quell'assemblea di matti.

E infatti quell'elemento era assai numeroso.

Zoè aveva la lingua a doppio taglio, uno spirito caustico di prim'ordine, e un'audacia di linguaggio che non conosceva misura.

Andava dicendo a tutti e su tutti i toni che non aveva la menoma goccia di sangue azzurro nelle vene.

Si vantava di essere figlia di una portinaia, e di dovere a sè sola la sua posizione.

Era una buona ragazza, in fondo, che pigliava delle passioni con molta frequenza.

Quella del momento era la sua passione pel barone Lambert, che sapeva dominarla coll'intelligenza e colla durezza.

Zoè aveva dichiarato lealmente di non avere mai avuto un amante che gli somigliasse.

A un cenno del barone sarebbe andata a gittarsi nel fuoco, a avrebbe dato una coltellata a sua sorella.

Il barone era il suo padrone, il suo Dio, fino al giorno in cui un'altra passione non sarebbe venuta a distruggere quel culto della sua anima.

Zoè dunque aveva mangiato per due e bevuto per quattro, quando, volgendosi a tutti i commensali, disse forte:

— Ma sapete che è un'idea stupida avere una donna per trenta uomini!... Parchè non ci sono altre?

E, rivolgendosi più direttamente a Descombes, che pareva malinconico, aggiunse:

— Forse che cominci a fare il puritano?

E siccome Ferdinando, tratto bruscamente dai suoi pensieri, non aveva capito, Zoè aggiunse:

— Nessuno lo direbbe!

— Perchè? domandò egli macchinalmente.

— Oh! bella! A giudicarne dalla donna che sposi! Non potevi sposare me? Che differenza c'è?

Ferdinando Descombes aggrottò il sopracciglio e si alzò.

I suoi amici più vicini intervennero.

— Non le badare! gridarono. Non vedi che è ubbriaca?

Ma Zoè non era facile a tenersi a freno.

— Ubbriaca? disse. Ma niente affatto. Solamente io non sono contenta. È una cattiva farsa, di avermi costretta a stare sola fra tanti libertini della vostra specie, e io mi vendico. E dico che questo stupido di Ferdinando avrebbe potuto benissimo portare la sua futura sposa, come voialtri le vostre amanti! Quando si sposa una donna che ha dei figli di un altro, non v'è ragione di essere scrupolosi.

I vicini di Zoè si erano alzati per farla tacere.

Ma era impossibile.

Ferdinando Descombes, pallido come di cera disse a Lambert:

— Io non posso rispondere a una donna, e poi di questa specie. Ma siete voi che l'avete condotta, e voi mi renderete ragione delle sue parole. Fra due ore riceverete i miei testimoni.

Il barone fu correttissimo.

— Ai vostri ordini! — rispose — sarò al circolo tutta la sera.

Zoè si era alzata.

Il barone le offrì il braccio e la trascinò via.

Si vedeva dalla fisonomia e dal suo contegno che doveva essere contristato delle parole dette dalla sua amante.

Ma ormai erano dette.

Che cosa poteva farci?

— E ora — disse Ferdinando tornato calmo — seguitiamo a pranzare.

Si può immaginare quello che avvenne.

Il pranzo parve davvero un mortorio, e un quarto d'ora dopo il salone dello Zodiaco era vuoto.

Alle undici e mezzo, in un salone del circolo quattro signori erano riuniti, e concertavano le condizioni dello scontro reclamato dall'offeso.

(Continua)

desca, il *Graschdanin* risponde che è da sciocchi il pretendere che da Berlino si gridi *Viva la Russia*, quando da Pietroburgo e da Mosca non si fa che gridare *Viva la Francia*.

Ogni pretesa, come ogni entusiasmo, deve avere i suoi limiti. In fondo, come la politica del Governo russo non è animata che da sinceri sentimenti di pace, così quella del Governo germanico non cerca se non di riaffermare colla Russia quei rapporti di amicizia da cui, in conclusione, ambedue gl' Imperi non hanno che da guadagnare.

È probabile che queste accuse alla Germania non siano determinate in parte che dal bisogno di averla più condiscendente nelle trattative commerciali che verranno riprese fra breve. Sta però in fatto che il francofilismo dei russi non è più così caloroso come era mesi or sono. Se ne hanno dei sintomi anche in articoli ed osservazioni piccanti di altri giornali, oltrechè del *Graschdanin*.

L' espulsione di Liebknecht dalla Francia

Commenti e dettagli

Abbbiamo già accennato all'espulsione di Liebknecht dalla Francia, provocata dai suoi discorsi forsennati al congresso socialista di Marsiglia, e dalle sue dichiarazioni rivoluzionarie fatte in tutte le interviste e in tutte le conversazioni tenute fuori del congresso.

L'espulsione fu decretata l'altro ieri, e pare che il discorso che maggiormente ferì il governo francese, sia stato quello con cui il fiero deputato socialista tedesco criticò violentemente la politica estera e quella interna della Repubblica:

« E' vergognoso, disse Liebknecht, di vedere la Francia curvare servilmente la schiena davanti a un imperatore autocrata, inginocchiarsi e baciare i piedi d'un potentato.

« La repubblica allearsi con un impero assoluto! è triste — profondamente triste e scoraggiante! » E aggiunse ancora: « La Russia tradirà la Francia, come già tradì la Germania. »

E' certo — dice il *Figaro* di ieri sera — che se i deputati Thirier e Ferroul (che sono stati al congresso operaio tedesco) si fossero permesse le stesse fantasie in Germania, sarebbero stati arrestati e trascinati davanti ai giudici.

Il governo francese si accontentò con molta saggezza di espellere semplicemente il deputato socialista.

***

L'altra mattina alle sei e mezzo il signor Libknecht ha ricevuto all' Hotel Dubost, dove era alloggiato, la visita di un commissario speciale di polizia e di tre agenti, e fu condotto, senz' altra formalità, alla ferrovia, dove, alle sette, fu fatto partire per Ginevra.

Liebknecht fu scortato fino alla frontiera.

Nessuno nella città s'era accorto di questa partenza, il decreto d'espulsione non essendo stato conosciuto che a mezzogiorno, e avendosi fatto smentire la notizia in vari centri operai.

Il deputato tedesco doveva presiedere quella sera, al teatro Bellecour a Lione, una importante riunione del partito operaio.

Il giorno prima, al suo arrivo colà, era stato ricevuto da diversi gruppi socialisti, che avevano accolto da grida di *evviva* la sua discesa dal treno.

***

A questo proposito ci telegrafano da Parigi in data di ieri sera, ore 9.15:

I giornali affermano che la precipitosa partenza di Liebknecht da Marsiglia fu provocata dall' affissione nelle vie della città di un manifesto contenente degli attacchi contro Bebel, Liebknecht e Lafrargue, invitante i marsigliesi a sbarazzarsi dei socialisti tedeschi.

Altri giornali dicono che Liebknecht fu segretamente espulso; altri attaccano] Liebknect come spia tedesca.

Un manifesto di John Remond

Il silenzio di Gladstone — Nessun compromesso

E' vivamente commentato un articolo pubblicato dall' illustre deputato John Remond, capo dei parnellisti sulla *Nineteenth Century*, e che si ritiene il più importante manifesto politico uscito in questi giorni.

Remond stigmatizza e giudica come un insulto al popolo irlandese il fatto, che la costituzione, la quale deve governarlo, venne elaborata senza consultarlo.

Lamenta che Sir Gladstone abbia serbato il silenzio sul progetto di concessione dell' autonomia all' Irlanda e ne chiede la pubblicazione e la discussione.

Dichiara che l' Irlanda si contenterà anche di un Parlamento che non sia completamente eguale a quello precedente l' unione dei tre Stati; afferma che il Parlamento imperiale non deve intervenire nelle questioni irlandesi e che la nuova Camera irlandese dovrebbe avere specialmente — come ha il Parlamento di Dublino — piena indipendenza sulle questioni di polizia, sulla magistratura, e sulle proprietà.

E conclude: « Su queste questioni ogni compromesso è impossibile, poichè sarebbe meglio per l' Irlanda aspettare il riconoscimento dei suoi diritti durante un' altra generazione, che accettare certi progetti, i quali non rispondono affatto alle esigenze della sua libertà, della sua indipendenza e del suo patriottismo ».

***

A questo proposito la *Stefani* ci comunica:

Dublino 30. — Gli antiparnellisti diressero un manifesto agli irlandesi che si trovano all'estero, chiedendo di continuare il loro concorso pecuniario e morale ed esprimendo la fiducia che i Comuni voteranno il bill che presenterà Gladstone, dando soddisfazione agli irlandesi.

Per la rivolta delle guardie del corpo al castello di Windsor

(per dispaccio)

Windsor 30 — Lord Mithien, generale comandante il distretto di Londra passando in rivista le guardie del corpo, che l'altro giorno si rivoltarono per gli eccessivi esercizi loro imposti, concesso cinque minuti di tempo agli autori dei disordini per rivelarsi. Soggiunse che l'affare terminerebbe così; altrimenti interpreterebbe gli ultimi disordini come un tentativo di rivolta.

Nessuna delle guardie si mosse.

L'affare sarà quindi deferito al generale in capo.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Odessa 30 — La comparsa del colera qui è ufficialmente constatata; dal 23 al 28 corr. vi furono dieci casi e quattro decessi.

Parigi 30 — Ieri vi furono 31 casi di colera e 11 decessi in città; 8 casi e 9 decessi nei dintorni.

All' Havre ieri furono constatati 8 casi di colera e 6 decessi.

GLI SPECULATORI SUL COLERA

Un gruppo di commercianti di Berlino, pensando che senza dubbio il colera avrebbe preso una grave estensione in quella città, ha incettato tutti i disinfettanti che si trovavano sulle piazze.

Di fronte a questa situazione il Governo ha autorizzato i servizi di sanità della guarnigione a dare ai privati le quantità di disinfettanti che loro possono occorrere.

Gli speculatori sul colera quindi, rimetteranno le spese dell' incetta, ed è poco probabile che vi sia qualcuno che li compianga.

Dispacci della « Gazzetta »

Scambio di ratifiche

Berna 30, *ore* 9.40 *p.*

Stamane furono scambiate le ratifiche della convenzione internazionale sul trasporto delle merci per ferrovia.

Un discorso di Dilke

Londra 30, *ore* 11.25 *a.*

Dilke, parlando iersera a un banchetto, criticò la politica estera di Salisbury, specialmente colla triplice alleanza.

Soggiunse che sosterrebbe la politica di Gladstone e Roseberry.

L'elezione del generale dei gesuiti

Madrid 30, *ore* 6.10 *p.*

La *Correspondencia* dice che l'elezione di Martins a generale dei gesuiti è ufficialmente confermata.

Una lettera del conte di Parigi

Parigi 30 *ore* 7.15 *p.*

Il conte di Parigi ha diretto una lettera al conte di Haussonville, felicitandolo del suo discorso al banchetto di Montauban.

Il conte di Parigi dichiara che il principio monarchico è il solo capace di studiare e di imparzialmente risolvere equamente i problemi sociali, pure mantenendo fermamente l'ordine pubblico e la libertà del lavoro.

Tutti gli errori commessi da cent'anni derivano dall'obbligo della tradizione. Conservare la tradizione è necessario alla potenza e alla prosperità di quella grande nazione che è la Francia.

Vogliono qualche cosa meno delle otto ore!!

Parigi 30, *ore* 8.15 *p.*

Si ha da Saint Etienne che nel congresso dei minatori si decise che la giornata di lavoro debba essere di otto ore, comprese nelle otto ore la discesa e la salita delle gallerie, con un riposo di mezz'ora pel pasto.

Uno straziante suicidio a Parigi
La tragica fine dell' autore dell' « Orfeo all'Inferno »

Parigi 30, *ore* 9.40 *p.*

Il sig. Cremieux, autore del libretto dell'*Orphée aux Enfers* e di altri libretti di operette, si è suicidato stamane sparandosi tre revolverate alla testa. Egli era inconsolabile per la morte della moglie: inoltre era malato. I servi che lo curavano hanno udito le detonazioni e accorsero; ma lo trovarono sfracellato.

Cremieux morì dopo tre ore di straziante agonia.

Dove nacque il Tiziano?

Le sue origini
Una poesia del Tiziano creduta d'altri

Si pubblica la seguente lettera, che dà interessanti notizie intorno alla nascita di Tiziano Vecellio, ed alla quale va unita una poesia del Tiziano stesso, finora mai pubblicata col di lui nome. Questa lettera offre occasione di contribuire in qualchè modo a far maggior luce intorno alle origini del grande pittore cadorino, ed a rivelare il di lui ingegno sotto un aspetto fin qui sconosciuto.

Casalecchio, 29, settembre.

Chiar.mo signor Direttore. Nella raccolta delle belle fotografie del Cassarini ora esposte nella vetrina dei Zanichelli in occasione della cantica carducciana *Cadore*, ne ammirai una che rappresenta *la casa in cui nacque il Tiziano* a Pieve di Cadore.

Vorrei sapere la data della nascita (che non si conosce) e di chi fosse figlio il Tiziano, che non è venuto al mondo in Pieve, ma a *Campo di Sopra* — piccolo villaggio a mezzodì di Cortina d' Ampezzo, con 100 abitanti ed una chiesetta, di forma ottagona, dedicata a S. Candido, eretta nel 1721.

Il Tiziano — figlio di Venere vaga — si ebbe i natali in *Campo*, unico villaggio di questo nome che allora appartenesse al Cadore. Oggi, con *Campo di Sotto*, appartiene all' Austria. Campo di Sotto è meno antico; non ha che cinquanta abitanti, ed è posto alla foce del torrente Costeana sul Boite: il torrente dall' acqua d'oro, perchè deposita sempre nell' alveo qualche granello d'oro.

Il Tiziano, morto vecchio assai, di peste, a Venezia, non ha mai saputo quanti anni avesse; i dizionari biografici dicono che è morto a 99 anni; ma è una cifra come un' altra.

Sono del Tiziano questi versi, che un ingegnere di Cortina ebbe la ingenua sfacciataggine di far passare per suoi, alla distanza di oltre quattro secoli. Un tedesco li copiò furtivamente e li pubblicò prima che l' ingegnere neo-autore fosse nato. Ma il tedesco ignorò che fossero l' espressione di fuoco di quell' anima schizzata fuori da un atto fisiologico brutale alle falde e tra le foreste di *Croda da Lago*, senza intervento alcuno di elezione psichica.

Pieve ha raccolto, ha sfamato, ha educato, ha dato il nome al Tiziano; ma furono gli amori dei campi di Campo che dettero all' arte il più grande colorista del passato, del presente e del futuro.

Il fuoco dei versi di Tiziano fu tradotto più tardi in colore; sono scritti in dialetto (che non è quello di Pieve), e la *Maria* ch' egli canta è rappresentata da *Laura de' Dianti*, a canto ad Alfonso duca di Ferrara, nella celeberrima tela che il popolo di Venezia conosce sotto il nome del *Quadro de Tizian co la so morosa*.

Raccomando a Giosuè Carducci la traduzione in lingua *carducciana* di questi versi.

Oh, Marieta! ci' una bela
Ci' una cara che te sos....
Te somèes una stela,
Anzi mille co te vos....

T' has doi ocie tanto biei!
Ie lugentes pì del fo....
No se ciata i so fardiei
Cà int el Campo, nè a neò.

Inze dutto el to bel vis
T' has un certo no s' i ciè...
Me par d' esse in paradis
Co me sciento pede tè.

Se ti dis una parola
De vorème nafrè ben.
El me cuor el se consola
El me sauta ca inz' el sen

Te voi ben Maria, t' el zuro
Un ben proprio da morì:
Oh, no certo, no seguro
No t' in pos vorè de pì! (*)

(*) Per chi non conosce il dialetto cadorino, ecco una traduzione dei graziosi versi.

« Oh Marietta, quanto sei bella e cara.... Somigli a una stella, anzi a mille quando il vuoi. — Hai due occhi tanto belli, e lucenti come il fuoco; non si trovano gli eguali qui a Campo, nè altrove. — Entro tutto il tuo bel viso è un certo non so che..... Mi par d' essere in paradiso, quando ti sono vicino. — Se mi volgi una parola affettuosa, il mio cuore si racconsola, e mi balza nel seno. — Ti voglio bene, Maria, lo giuro, un bene da morire, proprio: oh no, certo, non te ne potrei volere di più! ».

PER I PETARDI DI TRIESTE

(Per dispaccio)

Trieste 30, *ore* 7.35 *p.*

Stamane furono arrestati quattro ragazzi e una donna sospetti autori dell' esplosione dei petardi dello scorso mese davanti al palazzo del governatore.

Un' esplosione di minima importanza è avvenuta ier l'altro in un punto isolato. Il risultato delle perquisizioni però sarebbe molto compromettente.

CRONACA ITALIANA

NUOVI E INTERESSANTI PARTICOLARI sull'esplosione a Como

Come avvenne il disastro — La vittima

Il telegrafo ci ha annunziato ieri dell' esplosione avvenuta nella farmacia Guffanti a Como, esplosione che costò la vita al dott. Cornelio Cantoni, direttore della farmacia stessa.

Oggi abbiamo da Como interessanti particolari sulla catastrofe:

***

Il dott. Cantoni e il suo assistente, sig. Gobbi, si trovavano nel salottino per riempire con un sacco da cinquanta litri un sacchetto di dieci litri di ossigeno commesso alla farmacia.

Siccome il rubinetto presentava una difficoltà ad aprirsi, il dott. Cantoni disse al sig. Gobbi:

— Attenda, che vado a prendere un cacciavite — e si recò nel laboratorio.

L' assistente intanto si era posto a sedere presso il tavolo ove giacevano i due sacchi di ossigeno, senonchè in quel medesimo istante, mentre una fortissima detonazione gli assordava gli orecchi, veniva investito e gettato a terra, ove rimase per alcuni secondi semi-svenuto.

Egli, alla prima, credette fosse scoppiato uno dei sacchi di ossigeno che stavano lì appresso.

Ma invece l' esplosione era avvenuta nel laboratorio.

Quivi, in un apposito apparecchio, posto in un angolo, a sinistra del laboratorio, si preparava col consueto, ma pericolosissimo procedimento chimico, l' ossigeno.

A destra il dott. Cantoni cercava in un cassetto il cacciavite, quando l' apparecchio di ghisa scoppiò.

Parecchi pezzi di vetro e di ghisa colpirono il dott. Cantoni, ma quello che gli produsse la ferita mortale fu il pezzo di ghisa che gli si conficcò nell' inguine sinistra tagliandogli l' arteria femorale.

La ferita lineare a bordi netti è profonda 15 centimetri, lunga cinque e larga due.

Il dott. Cantoni era di Parma, aveva di poco sorpassato il nono lustro, era ammogliato ed ha un figlio ventiduenne che studia a Berlino.

Da ben 17 anni era addetto quale direttore della farmacia Guffanti.

Era uomo affabilissimo, colto e studioso, tanto è vero che tenne parecchie applaudite conferenze tanto alla Società generale operaia, come alla Società degli Impiegati civili, su soggetti scientifici.

Sulla causa della terribile esplosione, ecco la versione che risponde meglio alla verosimiglianza dei fatti, ed è suffragata da parecchie circostanze di dato e di fatto.

La fiamma del gas che ardeva sul fornello, un po' troppo alimentata, doveva aver lambito e quindi abbruciata la gomma che univa l' apparecchio di ghisa, dove si sviluppava il gas, ad una bottiglia (*Woulf*) a tre tubulature, dalla quale l' ossigeno, dopo aver subito la purificazione nell' acqua di calcio, passava in un sacco di tela cerata da venti litri.

L' ossigeno, venuto a contatto della fiamma del gas, produsse l' esplosione che ebbe tante tristi conseguenze e che tanto impressionò tutta la cittadinanza.

Alla sera fino ad ora tarda una folla di curiosi stazionava dinanzi la farmacia, quantunque fosse chiusa.

Per la famosa clausola sull' esportazione dei vini

Brutte conseguenze per la produzione pugliese

In questi ultimi tempi se ne è tanto parlato della benedetta clausola coll' Austria-Ungheria che l' argomento comincia a diventare quasi seccante perchè non ci si vede chiaro.

Oggi l' *Agenzia Stefani* c' informa che il comm. Miraglia venne ricevuto dal ministro A o dal ministro B col quale ebbe un lungo abboccamento; domani altro telegramma constata che il ministro austriaco è ben disposto per favorire l' Italia, ma deve interpellare i suoi colleghi prima di pronunciarsi, che continuano le conferenze, che si spera bene e così di seguito.

Intanto passano i giorni e le settimane, e non si viene ad una conclusione atta a soddisfare l' interesse delle due nazioni per quanto riguarda la esportazione dei vini.

***

Le speranze — in parte infondate — che cioè l' Austria-Ungheria possa assorbire gran parte della produzione pugliese in fatto di vini si vanno perdendo giorno per giorno.

L' abbondante raccolto di quest' anno avrà per conseguenza una crisi enorme per tutte le Puglie, ed in special modo per la provincia di Lecce, coltivata la maggior parte a vigna.

La rottura del trattato colla Francia è stata la più gran disgrazia che poteva toccare a questa pur bella e florida provincia; quale disinganno per questi poveri proprietari, i quali l'anno scorso appena si rifecero delle spese della coltivazione, e quest' anno non trovano da vender l' uva che ad un prezzo vile quanto mai!

Oggi si quota l' uva nella provincia di Lecce a 4 o 5 lire il quintale; verso il Capo di Lecce, l' offrono, scongiurando la si comperi, anche a 3 lire!

Alcuni proprietari, non avendo potuto collocarla, rinunciarono addirittura a raccoglierla, non possedendo i recipienti per farne il vino. E ciò si spiega facilmente. I numerosi compratori francesi di uve e vini che solevano andare a Brindisi, naturalmente non si fecero più vivi; dei 150 compratori che andavano dal Veneto e dalla Lombardia e che facevano là centro delle loro operazioni, non se ne vedono ora che una trentina e gli affari sono molto scarsi.

***

Speriamo che almeno coll' Austria-Ungheria si addivenga presto ad un accomodamento, e che questa provincia, eminentemente e puramente agricola, ne risenta un conveniente utile tale da diminuirne l' attuale crisi.

R. H.

Brindisi 30 settembre.

***

A questo proposito abbiamo il seguente dispaccio:

Innsbruck 30. — **La Dieta approvò la proposta di Zällinger di inviare una deputazione della Dieta all' Imperatore riguardo alla clausola pei vini coll' Italia. Poscia la Dieta si è chiusa.**

L' antropometro per l'esercito

Una utile invenzione

(Nostra corrispondenza)

Torino 29 settembre

(*Zuccaro*) Il distintissimo cav. Imbrico, maggiore del nostro Distretto militare, ha fatta una importantissima invenzione, la quale stamane — in occasione della partenza delle nuove reclute di riparti di milizia mobile — diede risultati splendidi, in presenza del generale Guidotti; parlò dell'*antropometro*, che porterà il nome dell' esimio inventore.

È un apparecchio ad asta verticale in metallo con saliscendi ed a misura-piedi, il quale, con una rapidità grandissima ed automaticamente presenta le misure, di altezza, circonferenza, ecc. del soldato, onde poter così prontamente addivenire alla di lui vestizione, e prontamente addivenire alla mobilitazione: tanto pronto che stamane, mercè l' *antropometro Imbrico*, in sole sette ore si poterono arredare completamente 700 richiamati, che è quanto dire occupando soli 27 minuti secondi per l' equipaggiamento di ciascun soldato!

Il soldato passa scalzo, colle scarpe ed il proprio cappello nelle mani, sotto l' *antropometro*: l' apparecchio segna le misure della camicia, del cappotto, delle mutande, dei pantaloni, del corpetto, ecc. mentre un militare rileva le dette misure. E subito dopo ponendo i piedi in un apparecchio, eccovi la lunghezza ed il volume del collo del piede; misure che registra subito un altro soldato incaricato della fornitura delle scarpe.

Compiute queste due operazioni immantinenti la nuova recluta passa così prontamente alla vestizione nei magazzeni militari; la quale vestizione avviene in modo finora mai ottenuto così bene perchè gli abiti così scelti si addattano assai al corpo di ciascun soldato, locchè non avveniva prima perchè tutti vedevamo soventi soldati vestiti nel modo più goffo.

Il generale Guidotti assistette al funzionamento dell' *antropometro*; volle dall' inventore avere informazioni sull' apparecchio stesso, ed ebbe per lui parole di caldo elogio, lieto di questo nuovo mezzo per facilitare la mobilitazione.

Dispacci della « Gazzetta »

Cora in Spagna

Genova 30, *ore* 2.20 *p.*

Il prof. Cora è partito per la Spagna onde rappresentarvi l' Italia al Congresso internazionale degli americanisti, di cui è vice-presidente e che si aduna al convento di Rabida.

Egli è incaricato pure di rappresentarvi la Russia e di portare personalmente i suoi omaggi alla Regina reggente.

L'ambasciatore Billot a Genova

Genova 30, *ore* 3. 15 *pom.*

E' giunto l' ambasciatore Billot colla sua signora; ripartiranno in giornata per Roma.

I viaggi da Napoli a Capri e alla Grotta Azzurra
Le quarantene in Spagna

Napoli 30 *ore* 7.40 *p.*

Oggi si ripresero i viaggi giornalieri da Napoli a Capri e alla Grotta Azzurra, che si erano sospesi in causa del caso di colera di Capri.

Notizie giunte da Madrid al console spagnuolo, affermano che si toglieranno subito le quarantene per le provenienze dall' Italia meridionale.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

1 ottobre

Genetliaci — **Canale dei conti Maria, Roma — Donna Maria Coppola dei duchi di Canzano, Napoli — De Rossi di Castelpetroso dei marchesi Maria, Napoli — Pucci Sansedoni contessa Elena, Siena — Amigoni nobile Ferruccio, Torino — Bocchialini Emilio, deputato, Parma — Cittadella Vigodarzere dei Conti Alessandro, Padova — Guadagni marchese Guadagno, Firenze — Lancia di Brolo monsig. Domenico Gaspare arcivescovo di Mon-**

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	229 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano finene corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 noml. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	130 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —		
Germania	3	— —	— —	126 65	126 90
Francia	2 1|2	103 —	103 20	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 84	25 89	25 86	25 91
Svizzera	4	103 —	103 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 30

Rendita ital. cont.	96 55 —	Raffineria Zuccheri	260 —
Rendita fine	96 80 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	366	Obbligaz. Meridion.	308 —
Lanificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292 75
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	103 15
Navig. generale	335 —	Londra a 3 mesi	25.88
		Berlino a vista	127.60

Torino 30	
Rendita contanti	96 50
Rendita fine	96 77
Azioni ferrovie medit.	552 1/2
Azioni ferrovie merid.	672 1/2
Credito mobiliare	573 1/2
Banca nazionale	1360 —
Banca di Torino	453 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	99 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 12
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86
Roma 30	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 77 —
Banca generale	366 —
Credito mobiliare	573 —
Azioni S. Acqua Pia	1189 —
Azioni S. immobiliare	175 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 30	
Rendita italiana	96 50 —
Cambio Londra	25 86 —
» » Francia	103 22 1/2
Azioni F. M.	668 50 —
Azioni Mobil.	565 — —
Genova 30	
Rendita ital. 5 %	96 80 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	572 —
Ferrovie meridionali	672 —
Ferrovie mediterranee	553 —
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 20
» sconto Londra	25 99
» Germania	127 65
Londra 29	
Inglese	96 1/2
Italiano	92 7/8

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	100 70	100 60
Id. 3 % perp.	99 87	99 87
Id. 4 1|2 fine	105 85	105 92
It. Ital. 5 %	93 60	93 60
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	96 15/16	97 1/16
Obblig. Lomb.	317 —	318 —
Cambio Italia	2 7/8	— —
Rend. turca	22 35	22 35
Banca Parigi	670	670 —
Tunis. nuove	495 50	495 25
Egiziano 6 %	499 68	499 37
Rendita ungh.	95 56	95 56
Rend. spag. est	65 3/8	65 34
Banca sc. Par.	230 —	228 —
Ban à Ottom.	506 25	604 37
Cred. Fond	1127 —	1126
Az. Suez.	2712 —	2713 —
Azioni Panama	21 —	22 —
Lotti turchi	91 62	91 62
Ferr. mer.	648 —	650
Prest. russo	81 30	81 05
id. portog.	24 5/8	24 56

Vienna 30	
Rend. in carta	96 55
» argento	96 30
» oro	115 30
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	312 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 51 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	166 25
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	93 10
Londra	
Consolidato	97 01
Rendita Italiana	92 7/8
Berlino 30	
Mobiliare	166 —
Austriache	125 10
Lombarde	42 20
Rendita italiana	93 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,23 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,38 —,— futuro 86,43.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,21 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,34 — pel futuro 81,18.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0,78 1/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 3,05 a 3,25 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 29 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 6\|8 — Rio good 14,80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5\|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 200,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 50,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 8,000 Id per il resto d' Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 68,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,200 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13 7\|16.

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale 30,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 24,000 Vendita della settimana sacchi 8,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,100 — Tendenza del mercato molto fermo.

Petrolii

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6,05
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre, N. 227, contiene: Regio decreto che chiude la sessione legislativa — Regi decreti concernenti l' applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Comacchio, Foggia e Sammichele Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Avviso — Rettifica d'intestazione Smarrimenti di certificati — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gandolfi Paolo tessuti, Pergamo — Larzeri Gaetano, legnami, Livorno — Solini, Satiro, quadri, Oleografici, Brescia.

Movimento del Porto

Spediti il 27 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Covacich m. d.

Arrivati il 27 da Tanganrog vap. aust. « Oscar » cap. Rachich con grano alla Banca di Credito Veneto - da Catania vap. ital. « Elisabetta » cap. Scotto con merci all' ordine - da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto a G. Radonich fu Diotato.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Potterini m. d. al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Moretti m. d. a G. B. Malaboti h.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

G. Fohr, commercio di esportazione delle conterie, Cannaregio, N. 6125.

Stato Civile di Venezia

28 settembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 17.

Matrimoni: Mander Odorico, battirame con Zaffalon Teodolinda, casalinga, celibi — Angelini Nicolò, prestinaio, vedovo con Colleoni Maria, stiratrice, nubile — Rupolo Domenico, ar.biletto con Olivieri Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Griggi Peruzzi Giustina, 81, ved., ricov., Venezia Speziali Veronese Teresa, 69, coni., casal., id. Rogan'e Alfier Giovanna, 57, coni., perlaia, id. — Luchesi Emilia, 16, nubile, casalinga, id. — Buratti Emma, 6, id. — Lipratti Gaetano, 45, coni., agente di commercio, Pieve d' Albago — Cipolato Marco, 33, coni., doratore, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9, — a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4, — p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Trieste-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

reale — Landi marchese Ludovico, Piacenza — Pagan conte don Mario dei marchesi Planca Incoronati, Roma — Vargas Macciucca dei duchi don. Ferdinando, Napoli.

Necrologio

A Parma è morto Alberto Cotenna, ingegnere ferroviario. — A Porlezza (Como) il ragioniere Carlo Cometti già sindaco. — A Firenze il cav. Effisio Usai Campus, ragioniere geometra capo della Direzione del Genio militare. — A Genova l'impiegato comunale Giuseppe Vergengo. — A Napoli il negoziante Gennaro Russo. — A Pesaro il cav. Francesco Frattini, giudice istruttore. — A Piacenza il cerimoniere capitolare di quella cattedrale, sacerdote Antonio Magnani. — A Napoli il capitano marittimo Muigi Gigante di Monopoli.

***

All'Aja sono morti il pittore paesista J. W. Borselen e Van Sypestein ex governatore del Serinam e membro degli Stati generali.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1° ottobre: S. Remigio arcivescovo.
Domenica 2 ottobre: Maria Vergine del Rosario — SS. Angeli Custodi.

Sole leva ore 6 m. —; tram. 5. 39
Temp. mass. del 29: 26. 7 — Min. del 30: 19. 7

Kipur. — Iersera i principali negozi degli israeliti rimasero chiusi. E chiusi saranno anche oggi.

Ricorre la festa principale, festa conosciuta sotto la denominazione di *Kipur*.

Non sono privi d'interesse i particolari relativi a tale solennità. Il *Kipur* è un giorno d'espiazione dei peccati. Esso è consacrato tutto quanto alla preghiera e alle pratiche di pietà. Non è lecito agli israeliti dedicarsi in tale giornata ad un'occupazione qualsiasi che non riguardi esclusivamente la loro religione. È ad essi inibito qualunque lavoro, non possono stringer contratti, toccar moneta, andare a teatro, in conversazione, al caffè, salire in vettura ecc.

Resta proscritto agli ebrei ogni genere di cibo o di bevanda ed essi non possono fumare.

Gl'israeliti debbono inoltre osservare il digiuno più assoluto e più rigoroso, che incominciò al tramonto del sole di ieri e non può esse rotto che questa sera.

Molti fra i più ferventi israeliti passano le ventiquattr'ore del *Kipur* nel tempio in preghiera continua.

Lo scopo morale della solennità essendo, come abbiamo detto, quello dell'espiazione dei peccati, le preghiere che si recitano in tale circostanza sono una specie di confessione che ciascuno fa delle colpe commesse, invocandone il perdono e la remissione.

Per le funzioni religiose i rabbini e gli addetti al culto non indossano paramenti speciali all'infuori d'una toga tutta bianca, simbolo della purità che deve essere l'obbiettivo e il frutto di tale festa.

Cuore — Abbiamo letto ieri l'undecimo numero di questa Cronaca letteraria, che si pubblica in città ogni venerdì.

Vi si nota un miglioramento degno di rilievo, poichè una rubrica nuova, fregiata d'illustrazioni, s'occupa di rimarchevoli opere d'arte.

Il pubblico intelligente non può mancare di far buona accoglienza ad un periodico di letteratura e d'arte, compilato con onesti e geniali propositi.

Sussidi scolastici. — Ieri venne conferito uno dei due sussidi educativi istituiti dal fu nobile Ottaviano Maria Zorzi per giovani veneziani poveri che si dedicano allo studio legale presso la R. Università di Padova; il graziato è il sig. Cozzarini Riccardo di Giuseppe, non avendo la Giunta ravvisato negli altri concorrenti i titoli voluti dal testatore.

Pei poveri. — L'illustre generale Celestino Sacchero erede del compianto comm. I. Castelli, già procuratore generale di questa Corte d'Appello, a ricordare l'amico elargì L. 200 (duecento) a favore dei poveri della città.

La Congregazione di Carità grata al benefattore egregio per l'atto generoso, ne rende pubblica la beneficenza e la intenzione pietosa.

Furto al silurificio. — L'altra sera all'ora dell'uscita, il personale dello stabilimento, sorprese l'operaio Domenico C.... mentre asportava un sacchetto contenente tre chilogrammi di limature di bronzo.

Il personale, toltogli di dosso il sacchetto, lo lasciò uscire liberamente; ma essendo stata sporta denuncia all'ufficio di P. S. l'operaio è ricercato.

Baruffa e coltellate. — Per la fiera di S. Michele molta gente si recò a Mestre sul vaporetto che parte dalla Cerva — e ivi si appostarono nei giorni scorsi alcuni buranelli coi loro sandoli, sperando di fare qualche nolo fra coloro che non avessero trovato posto in vaporetto.

L'altra mattina un signore contrattò appunto un sandolo per andare a S. Giuliano, quando il sandoliere (N. 393) Carlo Marcoleoni, di 50 anni circa, detto *Talaran*, addetto al traghetto del Carbon, si oppose a che il signore montasse sul sandolo.

Ne nacque una contestazione ed il signore si allontanò.

Il buranello allora attaccò lite col Marcoleoni; lite alla quale prese parte (in difesa del suo compaesano) certo Adamo Barbaro, di 45 anni, facchino. La lite cessò senza alcuna conseguenza per l'intromissione di alcuni facchini di quello stazio.

Ma si riaccese la sera fra il Marcoleoni e il Barbaro, che si scambiarono parecchi pugni e cessarono dal picchiarsi solo quando intervenne un caporale delle G. M.

Il Barbaro non ha casa, passa le notti con la moglie e i figliuoli in un vecchio sandolo sotto il Ponte di Rialto. La Cerva è il suo domicilio — e iermattina era là, come sempre, appoggiato a un pilastro del Ponte di Rialto.

E iermattina appunto il Marcoleoni e un figliuolo di costui lo attaccarono di nuovo. Questi gli diede uno schiaffo — il Barbaro rispose con un pugno che colpì il padre Marcoleoni.

Allora costui cavò di tasca un coltello, l'aprì e gridando: *Adesso no ti bastonerà più!* si slanciò contro l'avversario. Il Barbaro entrò di corsa nel baccaro di Tamachi, sperando di uscire dalla porta che conduce alla Calle dei Bombaseri, ma inciampò e cadde.

Il Marcoleoni gli corse dietro e gli cadde vicino; si arrabattarono non poco, uno menando colpi, l'altro schivandoli — finalmente riuscirono ad alzarsi, primo l'armato, circostanza questa che gli permise di colpire il Barbaro due volte, mentre si alzava.

Poi fuggì.

Il figlio di lui, visto sangue, scappò anche lui — e soltanto allora la gente, che in folla assisteva alla baruffa, pensò di chiamare le guardie.

Giunsero le due guardie municipali che si trovavano in Campo S. Bartolomeo, n. 4 e 36, le quali accompagnarono il ferito all'Ospedale, dove fu subito curato dal primario Cavazzani.

Le ferite riportate alla parte ascellare ed alla parte superiore del braccio sinistro furono giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni — perciò, essendo il reato di azione privata, non si può procedere che dietro querela della parte offesa.

Pazza a 17 anni. — La scorsa notte alle tre e mezza, fu ricoverata d'urgenza all'ospedale, in seguito a dichiarazione medica del dottor Curiel, certa Emma Sani, di 17 anni, abitante in Calle Bembo a S. Luca, colpita da alienazione mentale.

La povera giovine fu rinchiusa in sala d'osservazione.

Appropriazione indebita. — Fu denunciato alla Procura del Re, l'orologiaio Z. di S. Polo, per appropriazione indebita di un orologio d'oro del valore di 60 lire, in danno di certo Domenico Lernia, che glielo aveva consegnato per ripararlo.

Un piccolo incendio scoppiò ieri sera alle 9 nella bottega del falegname Pietro Pensa in Calle del Paradiso a Sant'Apollinare.

L'incendio fu spento dallo stesso Pensa: il danno fu di circa un centinaio di lire, per legnami abbruciati.

Un ubbriaco che minaccia. — Luigi Perron di 33 anni, facchino, abitante alla Giudecca N. 708, venne a questione con certo Marco Perron, pure abitante alla Giudecca, N. 204. — Divisi i contendenti per l'intromissione di alcuni amici, pareva che la cosa fosse finita.

Senonchè Luigi, che era alquanto ubbriaco, entrò nella bottega del falegname Giuseppe Grandezzo ed impossessatosi di uno scalpello, si diresse in cerca dell'avversario. Egli però fu sorpreso dagli agenti di P. S. che lo arrestarono.

Vandalismo. — L'altra notte, per spirito vandalico, alcuni sbarazzini gettarono nel canale un pezzo di marmo della lunghezza di due metri del parapetto della Fondamenta degli Ormesini.

Una Madonna di Besarel — Nella cappella Zen a S. Marco è esposta da qualche giorno una Madonna del Rosario, in legno, opera del cav. Valentino Besarel.

È una bella, simpatica scultura dipinta in bianco e contornata da un elegante baldacchino dorato, e da svelte colonnine sormontate da un arco che dà vaghezza e snellezza a tutta la composizione.

La fama del Besarel in questo lavoro si afferma un'altra volta.

La Madonna fu eseguita per commissione di don Antonio Tomasco e andrà collocata nella chiesa di Dol, Brazza (Dalmazia).

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Grandi risate suscitò il brillante spettacolo di ieri sera.

Altrettanto sarà per quello d'oggi, così diviso: 1° *Una fortezza de carton*, commedia in un atto; *Le donne dei altri*, in tre atti; *Chi no prova no crede*, in un atto.

Goldoni — Oggi uscirà il manifesto annunciante un prossimo corso di recite della Compagnia Gallina.

Ci si promettono due commedie nuove del cav. Giacinto, cioè *Fora del mondo*, in un atto, e *La famegia del santolo*, in tre atti.

Alla *Famegia del santolo* il Gallina sta dando l'ultima ripulitura. Sarà pronta per la metà di ottobre.

A proposito del «Colombo» — Il *Caffaro* di Genova, giuntoci iersera scrive:

Il *Colombo* di Franchetti andrà in iscena, a quanto assicura l'impresa, martedì sera.

Sarà diretto dal maestro Mancinelli pel quale fu riconosciuta la possibilità del lavoro, dopo una nuova e più accurata diagnosi degli Esculapi.

Da varii giorni il Mancinelli sentivasi indisposto. Preoccupato del suo stato di salute, chiamò a consulto un egregio dottore della nostra città che lì per lì lo dichiarò affetto d'una fra le più terribili malattie che si conoscano, tale da chiedere immediatamente il riposo assoluto e relativa cura.

Mancinelli scrisse subito una lettera per annunciare che lasciava la direzione del *Colombo* e partiva per Andorno.

Visitato però da altri medici, la prima diagnosi fu distrutta e la seconda lo dichiarò atto a continuare il lavoro di direzione del *Colombo*, senza pregiudizio grave del suo organismo. Ed ecco perciò che Mancinelli, prima ammazzato da un medico e poi risuscitato da un altro, ritorna al nostro *Carlo Felice*, con grande soddisfazione nostra e del pubblico.

Egli dirigerà stasera il *Rigoletto*, che si dà come spettacolo d'onore per i congressisti.

Saremo là anche noi a fargli le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo..... di una cura medica.

«L'ombra» di Flotow — Ci scrivono da Varese 29 settembre:

L'*Ombra*, di Flotow, interpretata assai bene dalle signore Berasberg e Ceresoli, e dai signori Chinelli e Polonini e stupendamente diretta dal maestro Pietro Sormani, riportò ieri sera al nostro Teatro Sociale un esito splendidissimo, che confermò pienamente quelli recenti di Torino e Roma. Un pubblico numerosissimo e scelto applaudì calorosamente ad ogni pezzo, altamente apprezzando la musica fina ed elegante del geniale autore della *Marta*, nella quale alla freschezza della melodia va unito un istrumentale magistralmente elaborato.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Corpo Musicale della Società Filarmonica *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 alle 10 dirimpetto al Caffè Orientale:

1. Marcia *Adalgisa*, Serrano — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — Mazurka *L'alba*, Zatta — Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 5. Valtzer *Un fiore*, Strauss — 6. Centone Musicale Colonna — 7. Galoppo *Lampo*, Rossari.

Preture, Tribunali e Corti

Al tribunale penale di Padova

Ci scrivono da Padova, 30 settembre:

(*Auber*) Oggi fu discusso presso il nostro tribunale il processo contro i falsi monetari di via Mugnai.

I lettori ricorderanno come l'intelligente delegato di P. S. Arturo Topan scoperse mesi sono una officina sotterranea per la fabbricazione di lire e mezze lire d'argento, o meglio di stagno argentato, e di pezzi da 10 centesimi.

I colpevoli, certi Pilot Secondo e Fascina Antonio, furono condannati rispettivamente il primo a 2 anni 8 mesi di reclusione, un anno di vigilanza speciale e 200 lire di multa, il secondo ad 1 anno 8 mesi di reclusione, 1 anno di vigilanza, 150 lire di multa e 50 lire di ammenda per falsa qualifica.

Difendevano gli egregi avvocati Ambrogio Negri e Giorgio Bono.

Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore Maggi.

***

Difesi dall'avv. Pasquali furono condannati dal tribunale per furto consumato di vino in danno della ditta Sales i nominati Lupia a 8 mesi quale autore principale e Masotti ad 1 anno e 200 lire di multa quale complice.

CRONACA VENETA

LA SCUOLA ENOLOGICA DI CONEGLIANO

Persona egregia ci scrive da **Conegliano,** e noi pubblichiamo, lasciando adito alle repliche:

Mi è capitato sott'occhio il programma 7 corr. pubblicato dal Comitato Amministrativo della Scuola, per l'anno scolastico 1892-93 — che mi fornisce occasione di ribadire quanto replicatamente ebbi a dire.

Non mi occuperò del fatto poco conveniente d'aver diramato al pubblico un programma scolastico *senza il concorso del Direttore dell'Istituto* — nè dell'altra sconvenienza di non pubblicare l'elenco del *Personale Insegnante*, cose queste che sempre si sono fatte e si fanno dovunque.

Mi fermerò invece sulla premessa pubblicata nel detto programma. Quivi, il Comitato Amministrativo, dopo aver accennato che la Scuola venne fondata col R. Decreto 9 luglio 1876, annuncia che l'istituzione ha per iscopo di formare individui atti:

a) all'esercizio pratico della coltivazione della vite, e della preparazione e conservazione del vino;

b) alla direzione di Aziende e Società Enologiche.

In questo modo si è falsato completamente, nella lettera e nello spirito, il R. Decreto di fondazione 9 luglio 1876 N. 3196 datato da S. Anna di Valdieri, perocchè questo invece stabilisce che lo scopo della Scuola è quello di formare individui atti:

a) all'insegnamento della scienza e alla direzione di Aziende e Società Enologiche;

b) all'esercizio pratico della coltivazione della vite, e della preparazione e conservazione del vino.

La differenza fra lo scopo stabilito dal Decreto, e quello indicato nel programma è troppo grave per passare inosservata, specialmente in questo momento che tanto, e giustamente, si lavora per innalzare la Scuola al suo vero grado di superiorità. Nessun altro Decreto è venuto mai ad annullare o mutilare quello primitivo di fondazione, e la Legge 1885 sull'insegnamento Agrario nulla ha che fare colla Scuola di Conegliano.

E' doloroso dover riscontrare che la compiacenza del Comitato Amministrativo è arrivato al punto di citare il R. Decreto 8 luglio 1876 per riportarlo in modo tanto diverso dal vero.

Nessuno certo si sogna di porre in dubbio le buone intenzioni del Comitato, ma non sarà fuor di luogo ricordare come di queste sia lastricato l'inferno, perocchè il fatto attuale fa presentire un nuovo disinganno, e dà diritto a chiederci quanta speranza si possa nutrire nella presente agitazione, che dovrebbe avere, specie nei Preposti all'Istituto, per unico scopo, quello di far trionfare il giusto ed il vero.

Cronachetta veronese

Abbiamo da Verona 30:

Una gravissima disgrazia l'altro giorno funestava il paese di S. Mauro di Saline.

Certo Antonio Tessari, contadino, aveva ricevuto l'incarico di spiccare delle pere da una pianta alta sei o sette metri dal suolo.

Il Tessari senz'altro salì e si mise a raccogliere le frutta, ma mentre era intento a far ciò improvvisamente gli si spezzava sotto i piedi un ramo che non era tanto solido da sostenere un peso simile.

Il povero contadino non ebbe tempo di aggrapparsi ai rami vicini e piombò a terra col capo all'ingiù rimanendo cadavere sul colpo.

Pare che si fosse fratturata la spina dorsale, oltre a una larga frattura prodottasi nel cranio.

Una fucilata — Certo Luigi Negretto, dimorante a Roncà, appassionato cacciatore ma poco destro tiratore a quel che dicono e come i fatti dimostrarono, alcune mattine or sono usciva di casa in cerca di quaglie.

Dopo d'aver girato parecchie ore, vide un uccello alzarsi da un albero e calare presso una siepe. Puntò rapidamente il fucile a due colpi e fece fuoco.

L'uccello fuggì, ma invece sua cadde qualche cosa di più grosso, poichè dietro la siepe il disgraziato cacciatore udì alzarsi un grido straziante.

Spaventato, si affrettò ad accorrere colà e trovò distesa a terra, contorcendosi pel dolore, una povera donna, certa Paola Faccin, che si era recata nel vicino campo in cerca di erbe.

La misera aveva ricevuto parecchi proiettili in varie parti del corpo e si lamentava acerbamente pel dolore che le causavano.

Il maldestro cacciatore, aiutato da alcuni contadini giunti sul luogo, trasportava la Faccin in paese dove veniva visitata dal medico.

Le sue ferite furono giudicate guaribili in tre settimane salvo complicazioni.

Cronachetta udinese

Udine 30 *settembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Nuovi segretari comunali — In seguito agli esami sostenuti presso la Prefettura dei giorni 26 27 e 29 corr. furono dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale i signori: Cicuttini Luigi, Conchione Giuseppe, Gerometta Leonardo, Malizzo Giuseppe, Minciotti Enrico, Morassi Giuseppe, Bertoldi Aurelio, Pico Giovanni e Sostero Gio. Batta.

Procaccia disgraziato — L'altro ieri, 28, verso le 10 di sera, il procaccia di Buia, certo Meissio Mattia d'anni 66, salito con una scala a mano sul fienile, perduto l'equilibrio precipitò nel cortile sottoposto riportando ferite gravi in causa delle quali dopo poche ore cessava di vivere.

Cavallo in fuga — Scrivono da Pordenone che ieri il cavallo del sig. Latard, guidato dal cocchiere di casa, imbizzarritosi, scartò e si diede alla fuga. Il cocchiere fu sbalzato a terra, e nella caduta si fratturò la gamba destra.

Il nostro prefetto comm. Gio. Batta Gamba è partito iersera per Roma chiamatovi telegraficamente.

Mestre 30 *settembre* — *Tram* — *Teatro* — *Festeggiamenti a Carpenedo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(a. l.) Oltre quattromila persone provenienti da Venezia furono ieri trasportate a Mestre da questo tram a cavalli, la maggior parte delle quali affluirono tutte pel ritorno con le ultime corse della sera. Trovarsi alle barche ad assistere alle partenze era uno spettacolo davvero divertente.

Mi compiaccio segnalare che in onta a sì considerevole concorso, ed alla confusione che facilmente si può immaginare, non si ebbe a lamentare il benchè menomo incidente, avendo il servizio proceduto costantemente ordinato. Di ciò va fatto merito, oltre che al sig. Pelizzaro, quasi sempre presente alle corse, a tutti i suoi dipendenti, i quali durarono sulla breccia dalle 6 ant. alle 11 pom. e senza dar adito ad osservazione qualsiasi. L'amministrazione della Società dovrebbe retribuirli di una qualche gratificazione, che ben se la meritano.

— Oggi mercato splendidissimo per affluenza di gente, ed i venditori avventizi specialmente fecero discreti affari.

— Il debutto fatto ieri sera in questo teatro Garibaldi dalla Compagnia del cav. Cola, ha incontrato il pieno favore del pubblico. Si rappresentò *Dionisia* del Dumas, e gli interpreti tutti s'ebbero applausi e chiamate dall'uditorio, alquanto scarso invero, ma in compenso fino ed intelligente.

— Per una delle prossime domeniche si apprestano grandi spettacoli a Carpenedo. L'amico Brocco, nostro ospite gradito, vuol dare anche qui una prova della sua fenomenale ed intelligente intraprendenza, e si mise all'opera coadiuvato egregiamente da alcuni villeggianti per la circostanza metamorfosati in tanti..... vampiri.

Ma per ora acqua in bocca. Quanto prima altre notizie.

Mira, 30 *settembre* — *Una censura infondata* — Ci scrivono:

Si è fatta censura (more solito) perchè il ricavato della rappresentazione data nel teatro Rocca in Mira Porte, e di cui la mia corrispondenza stampata nella *Gazzetta* al N. 269, sia stato devoluto per intero a favore della Società musicale Unione, e non altrimenti ad altro scopo.

La censura è affatto infondata. Abortita la fusione della Banda Unione con quella del Taglio, le condizioni finanziarie della nostra Società musicale andavano peggiorando di mese in mese, in modo da rendere molto problematica la sua esistenza. Quindi la presidenza di pieno accordo coi musicanti decise di fare l'ultimo sforzo per sostenere la Società.

Fu deciso quindi di dare frequenti spettacoli di vario genere ed in varie epoche a totale beneficio del sodalizio. Per ora quindi, e con questo provvedimento, è scongiurato il pericolo dello scioglimento che sarebbe al presente più sconfortante, perchè l'attuale maestro Augusto Borgato, col suo zelo e la sua attività, ha resa più numerosa la nostra Banda, meglio affiatata ed istruita. Valga il fatto che, quando si suona in pubblico, gli applausi degli ascoltatori scoppiano sinceri ed unanimi.

Marostica, 29 *settembre* = *Una risposta* = Ci scrivono:

Dopo una laboriosa gestazione è comparsa sull'*Adriatico* di quest'oggi (29) una corrispondenza da Marostica, che ha tutta l'aria di un'autodifesa. Non seguirò l'anonimo corrispondente dell'*Adriatico* in tutte le puerili amenità, di cui ha infiorato il suo articolo, ferocemente ponzato. Rispondo semplicemente, che ho biasimato l'avvisetto che sospendeva la Tombola, perchè la scusa era mal scelta: infatti non si potea dire che il tempo era incostante, perchè proprio allora *il sole rideva in cielo bello e splendente.* Era molto meglio dire la vera causa, perchè forse allora i forestieri non avrebbero fatto *commenti poco favorevoli pel nostro paese.*

In quanto al pazzo fuggito, non è per muovere rimprovero alla direzione dell'Ospedale, che ne ho dato la notizia, ma perchè credo dovere e diritto di ogni libero cittadino di esprimere la sua opinione sulle cose d'una pubblica istituzione. Riguardo ai matti ho dato fin dal 24 corrente la notizia che un altro era fuggito: mi vien detto, che la notizia non è vera, ed io sarò ben lieto di poterla rettificare e lo farò subito quando ne sarò pienamente assicurato. Dell'amministrazione dell'Ospedale mi occupai qualche volta, e spesso anch'io ne ho elogiato l'opera solerte: non so ora capire, come sia un peccato di leso amor patrio, il reclamare una maggior vigilanza sui matti!

Ed ora all'avviso del 20 settembre. Per carità! legga meglio, anonimo corrispondente. Scrivevo allora e lo ripeto adesso, che è ridicolo un minuscolo avviso, che invita i cittadini ad una festa così grande per gli Italiani, quando è appiccicato timidamente ad un muro, magari nella desolante compagnia di un avviso per i cani. Nella sua commovente nonchè subitanea tenerezza pel suo paese, non le pare che sarebbe molto più decoroso, che il Municipio stampasse un manifesto per la patriottica ricorrenza? A me pare di sì; e a lei?... No?... si accomodi pure, ma non si atteggi ferocemente a M. Tullio Cicerone contro un Catilina, che non ha mai esistito.

Riparo poi ad una dimenticanza da lei giustamente notata: e mi associo anch'io alle lodi tributate al maestro Bonato ed ai suoi bandisti: e lo posso francamente fare io, che del Bonatto fui sincero lodatore in altri giornali. Sappia lo straordinario corrispondente dell'*Adriatico*, che io non ho mai avuto la pretesa di coprire pubbliche cariche: modestamente attendo ai fatti miei, contentissimo di me stesso (non abbia paterne tenerezze, egregio *g......!*) non scrivo mai cose men che corrette contro chicchessia per invidia o per altro sentimento; ed esprimo francamente la mia opinione sulle faccende, che cadono sotto la pubblica censura.

Ed io amo il mio paese ed addito le piccole mende, perchè tutto sia perfetto; e sono anzi superbo di appartenere a Marostica, che ricordo sempre con affetto anche quando i miei doveri professionali mi tengono da essa lontano: e dell'amore sempre disinteressato al mio paese natio ho dato in ogni occasione non dubbie prove. Alle triviali personalità di chi si atteggia pudicamente a vittima non mi degno di rispondere, perchè non bisogna servirsi per questo della pubblica stampa; risponderò in altri luoghi e in altro modo e senza paura.

DOTT. BERNARDINO FRESCURA.

Agenzia Stefani

Londra 30. — Whitbread, gladstoniano, fu eletto deputato a Southbeafordshire.

Monaco 30 — De Giers è giunto.

Costantinopoli 30. — L'ambasciatore italiano Colobiano intervenne oggi alla cerimonia di Selamlik; poscia il sultano lo ricevette in udienza particolare.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della ***Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico*** nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 78 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzia in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delêmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofin...

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Da vendere

Famiglia signorile dovendosi trasferire all'Estero desidera vendere, quadri, piano orizzontale e mobili. — Offerte H 2839 V presso la ditta Haasenstein e Vogler, Venezia. 2853

In casa propria e in qualunque località (escluso Milano) offresi lavoro artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso, da farsi anche a tempo perso. Scrivere Laboratorio Industr., Milano. 1574 M

Sonnambula ANNA D'AMICO

Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande, e inviare L. 5,20 in vaglia postale al Prof. Pietro D'Amico, via S. Felice, 14, Bologna. 2336R

CHI vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro **Avviso Settimanale** che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons Fondate nel 1867, 13 eLondon, C E 693

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinbard & C.ie

COBLENZA (Germania) 525

FABBRICA Colla e Concimi Chimici in Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60 — 4 bottiglie franche di porto L.* **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — **Antonio Longega** Venezia

OFFELLIERI

pasticcieri — caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. **5** i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA

Antonio Longega

GRA' DE MAGAZZINO PROFUMERIE

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali.

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.

1254 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente aggiustissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO *all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia*

LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND " d Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Monétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel* Spezia

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX

43, rue Richer, Paris. 240 X

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non sono che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido) Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

RÉPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris la communication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room

Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-23-24-25.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Ufficio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industrie, commercio.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Domenica 2 ottobre N. 273

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Le dichiarazioni del Governo
nella relazione per lo scioglimento della Camera
[finanza, economia e politica]

Roma 1, *ore* 9.10 *p.*

L'*Economista d'Italia* domani annuncierà che nella relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera avrà una larga parte la questione finanziaria ed economica.

Le dichiarazioni politiche saranno invece limitate e conformi ai voti ed alle aspirazioni dei partiti costituzionali: la divisione dei partiti si farà sulle riforme sociali ed economiche. Il Governo annunzierà che è raggiunto il pareggio col consolidamento delle economie introdotte, e con nuove economie, fra cui quella di sette milioni sul bilancio della guerra, e coll'istituzione di una cassa pensioni per gli impiegati civili e militari.

Da questa operazione il carico del bilancio per le pensioni diminuirebbe di 35 milioni.

La relazione tratterà la questione ferroviaria, l'aumento della cassa patrimoniale ed il problema bancario.

Il programma del Ministero si limiterà alla proroga del corso legale per un lungo periodo, con disposizioni dirette alla liquidazione delle passività ed alla smobilizzazione dei portafogli.

La relazione stessa annunzierà inoltre diversi progetti, fra cui quelli riguardanti gli scioperi, gli infortuni, la riforma delle Camere di commercio, la legge sulle assicurazioni ecc.

Esercizio provvisorio prorogato?
L'impossibilità di votare in tempo i bilanci

Vi ho telegrafato che era possibile che fosse prorogato l'esercizio provvisorio.

Ora si conferma l'opinione che il Governo dovrà necessariamente alla riapertura della Camera domandare la proroga dell'esercizio provvisorio.

Infatti, avvenendo le elezioni al 6 novembre ed i ballottaggi al 13, si inaugurerà la legislatura al 22 o al 23 novembre.

Occorreranno poi almeno 8 o 10 giorni per il compimento delle formalità preliminari per la convalidazione delle elezioni e per la nomina delle Commissioni permanenti, fra le quali quella generale del bilancio.

La Giunta generale non potrà essere costituita che ai primi di dicembre, e per conseguenza potrà solo nella prima decade di quel mese iniziare l'esame dei bilanci.

Ma è evidente che la Camera non potrà discuterne alcuno prima delle vacanze di Natale, nè il Senato potrà discutere alcun bilancio del 1882-93 entro dicembre. Non vi è quindi dubbio sulla necessità d'una legge che proroghi ancora l'esercizio provvisorio dei bilanci 1892-93, scadendo col 31 dicembre prossimo quello concesso colla legge del giugno scorso.

Un altro Consiglio di ministri

Roma 1, *ore* 10.25 *p.*

Oggi vi fu un nuovo Consiglio di ministri al Palazzo Braschi. Si esaminarono le proposte per modificare gli organici dei vari Ministeri.

Il Consiglio, cominciato alle ore due, si è prolungato fin oltre le ore sei.

Le infornate dei senatori saranno due

Le infornate dei senatori saranno due: una di 16 deputati uscenti, e si pubblicherà appena dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera: l'altra invece si pubblicherà poco prima dell'apertura della Camera.

Ecco i nomi di alcuni deputati nominati senatori: Mariotti Filippo, De Dominicis, Zanolini, D'Adda, Favale, De Simone, Zuccari, Mezzanotte, Amato-Pojero.

Si assicura che insorsero gravi difficoltà per la nomina di Camporeale, per l'opposizione mossa da Crispi.

Anche il principe Odescalchi non sarà nominato senatore.

Viveri e foraggi per l'esercito

Sono imminenti i grandi appalti per i viveri e i foraggi occorrenti all'esercito per l'anno 1893. Nei relativi capitoli l'amministrazione della guerra ha introdotto sostanziali modificazioni, adottando un sistema simile a quello usato in altri eserciti, specialmente in quello francese. Così, relativamente alla carne, senza punto alterare la quantità e le qualità nutritive della razione, sono fatte agli appaltatori le facilitazioni di valersi delle condizioni delle singole località, onde gli appaltatori stessi potranno assumere gli appalti a condizioni assai più favorevoli per l'erario dello Stato.

La situazione finanziaria
Neanche un centesimo d'aumento

Roma 1, *ore* 11.10 *p.*

Il *Popolo Romano* di stamani dice che, approvandosi dal Consiglio dei ministri la situazione finanziaria come la propose l'onor. Grimaldi, tanto per l'esercizio corrente, che per l'esercizio 1893-94, la spesa venne mantenuta nei limiti tracciati senza neanche un centesimo di aumento nelle spese facoltative, salvo l'aggiunta degli inevitabili oneri ferroviari.

Libera pratica in Spagna

Si ha da Madrid che quella *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri il preannunziato decreto, che dispone si ammettano in libera pratica le provenienza da Capri, Napoli e Orano.

I vini sdaziati a Trieste e a Fiume

Si ha da Trieste che il totale dei vini italiani sdaziati colà fino al 24 settembre ascende ad ettolitri 82,166, e il totale dei vini italiani sdaziati fino al 29 settembre a Fiume ascende ad ettolitri 41,181: complessivamente quindi furono sdaziati ettolitri 123,347.

Gli schiavi in Africa — Una notizia infondata

Il ministero degli esteri diramò un comunicato in cui si dice che sono infondate le notizie date dal *Times*, che delle carovane di schiavi siano arrivate dal Sudan alle coste orientali d'Africa per il porto di Massaua:

Altre cose africane

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* raccoglie la voce del ritorno del dott. Traversi a Massaua; la quale voce connettesi alla possibilità dell'invio a Menelik di un altro milione di cartuccie (*).

Altri dicono che Traversi è latore di una lettera autografa di Menelik al Re d'Italia.

(*) Non ci mancherebbe altro! (N. d. D.)

L'elezione del generale dei Gesuiti
Perchè i gesuiti andarono da Monaco a Lojola

Roma 1, *ore* 11.45 *p.*

Credo di poter essere in grado di smentire la notizia corsa su vari giornali, che annunziava che i gesuiti avevano già nominato il loro generale nella persona del padre Martins, spagnuolo, attualmente vicario della compagnia.

La situazione esatta, per quanto mi si assicura da ottima fonte, è la seguente:

Gli ottanta padri che devono prendere parte all'elezione si sono recati dapprima a Monaco, come era stato deciso.

Ma arrivati nel principato, constatarono che il Collegio nel quale dovevano installarsi presentava dei gravi inconvenienti; perfino non era nè meno abbastanza grande perchè potessero collocarsi tutti bene.

Si risolvette allora di andare in Spagna nel castello di Lojola; è là che attualmente sono riuniti i padri gesuiti.

L'elezione avrà luogo domani, e il nome del nuovo generale sarà reso pubblico lunedì.

Esposizione di Chicago

Il ministro Lacava ha scritto al senatore Monteverde, presidente del Comitato di belle arti all'Esposizione di Chicago, assicurando che il Ministero favorirà il trasporto gratuito degli oggetti all'Esposizione suddetta; invierà operai imballatori per le opere di disimballaggio; ma Lacava dice che il Ministero è impossibilitato di assumere la spesa di centomila lire per la galleria di belle arti.

Vacanza giornalistica

Domani ricorrendo l'anniversario del plebiscito romano non si pubblicheranno alcuni giornali.

Il Re a Padova

Il *Fanfulla* e l'*Italie* di questa sera confermano che è probabile che il Re alla metà di dicembre si recherà a Padova per assistere alle feste del centenario dell'insegnamento di Galileo Galilei all'Università di Padova, avendo il Re accettato l'alto patronato della commemorazione.

UNA IMPORTANTE QUESTIONE

IL BASSO CLERO E IL GOVERNO

Quello che si è fatto
e quello che si avrebbe dovuto fare

In fatto di politica ecclesiastica la condotta dello Stato italiano ha avuto questo di proprio e di meraviglioso, di raggiungere scopi opposti ai desiderabili ed indispensabili. Il che si tocca quasi con mano nelle relazioni col basso clero. Neppur di uno solo dei suoi doveri a rispetto di questo il Governo ha mostrato di avere un concetto qualsisia. Ad indicare gli scopi da prefiggersi sarebbe bastato il più elementare buon senso. Eppure fra i nostri uomini politici si conterebbero sulle dita quei che si son fermati a considerare di quanto rilievo e portata essi fossero.

Il clero basso, quello che ha cura d'anime, rappresenta nella Chiesa l'elemento più operoso. In esso si raccolgono i lavoratori più utili alla comunità religiosa, non solo, ma anche alla politica. Vivendo in mezzo al popolo, in continui, diuturni rapporti con questo, è gran parte, anzi parte essenziale dell'esistenza popolare. Col popolo divide i dolori e le gioie, e al popolo procaccia speranze e conforti ineffabili. Mediante l'idea di Dio che vi fa penetrare dentro, sodisfa ai più profondi bisogni della vita dell'anima. Niente, non l'istruzione, non il sapere, non il rigore delle leggi potrebbe sostituirsi alle funzioni mistiche quanto eccelse cui adempie nel mezzo della socievolezza. L'opera sua è condizione prima di un andamento ordinato, di uno svolgimento sano e robusto della nazione e dello Stato. L'una e l'altro non possono fare a meno di quella suprema sanzione e legittimazione delle loro leggi, delle loro istituzioni, delle loro imprese pratiche e ideali, che la religione soltanto è capace di dare. E la coltura e la moralità popolare non possono senza pericolo esser fatte prive del soffio divino che dalla religione muove.

⁂

Questo, certo, è un ideale, una immagine vaga di ciò che il clero dovrebbe essere. Lasciando stare singoli individui eccellenti che fanno eccezione, è innegabile l'ignoranza grande onde in Italia il clero in gran parte è ingombro. E neppure si può dubitare del suo stato incolto e rozzo, e della indolenza e della servitù di spirito che gli gravano l'intelletto e l'animo. Le quali cose lo han fatto moralmente precipitare giù in fondo, e fanno sì che socialmente l'azione sua riesca fiacca, scarsa al bisogno e allo scopo, quando non li attraversi addirittura. E ciò dice quanto sarebbe stato urgente provvedere alla sua educazione, fornirgli mezzi e vie, perchè potesse riadergere al senso di quelle virtù onde è ora in gran difetto.

Nondimeno, se un barlume di speranza era da nudrire in un risveglio, quando che fosse, della coscienza religiosa popolare, pel quale Chiesa e laicato si rifacessero nella loro interiorità e il principio cristiano ripigliasse la sua efficacia salutare; una tale speranza era da fondare in massima parte sulla capacità e sull'attività del nostro clero basso.

⁂

Tale il clero essendo, o tale promettendo di essere e diventare, primo dovere dello Stato era di avvicinarglisi e di avvicinarlo, di attrarlo a sè, e di conciliarsene l'animo, non scendendo, s'intende, alla pari con esso, e blandendone le magagne, ma sollevandolo di mano in mano sino all'altezza della nuova vita della nazione e della civiltà e dei loro progrediti bisogni e pensieri. Epperò occorreva fargli segno di molto rispetto e tenerne con determinato volere in alta considerazione il carattere e gli augusti uffici sociali.

Ai singoli membri suoi bisognava inoltre fare sorti migliori, più confortevoli o più sopportabili, con assiderne le condizioni economiche sopra basi larghe e sicure. I proventi che si fossero potuti ottenere abolendo vescovadi e canonicati soperchi, o risecando sul troppo per le spese di culto, e in generale i residui attivi dei bilanci degli Economati dovevano contribuire, fra l'altro, a rimunerare chi nella Chiesa più lavora e più merita, a rimunerarlo in misura, se non adeguata in tutto all'altezza e al decoro dello stato sacerdotale, almeno sufficiente alle necessità del ministero.

Al culmine dei doveri poi stava questo: porlo, il clero, al coperto di soprusi, vessazioni e sospensioni *a divinis*, rendergli la sua indipendenza materiale e morale, la quale secondo ogni più discreta previsione si sarebbe invertita in altrettanta forza di carattere e di resistenza al prepotere del clero alto, dell'Episcopato e del Papato.

⁂

Lo Stato nostro ha fatto il contrario di tutto questo. Pel clero ha avuto e mostrato solo indifferenza, anzi dispregio, il cui fondo è stato un miscuglio d'ipocrisia e vigliaccheria. A parte il cieco fiscalismo, che gli ha fatto metter la mano, senza discriminazione, nella sostanza ecclesiastica, non mai un'ombra d'interesse pel clero, non mai la benchè menoma sollecitudine d'informarsi delle sue privazioni, delle sue sofferenze, che sono senza fine.

Appena ora, dopo più di 30 anni, s'è indotto ad assegnare a quei parroci che abbiano una congrua minore di 800 lire un supplemento sino a tal somma, e a promettere di elevare la somma, di qui forse a un'altra trentina di anni, a 1000 lire! Il che è una brutta e quasi atroce derisione; a domestici si darebbe mercede più lauta! In fine, quasi le vecchie decretali e le nuove decisioni del Concilio Vaticano non bastassero per raccogliere nelle mani del Papa una ferrea, una assoluta autorità dommatica e disciplinare, che uccide ogni spirito di libertà nella Chiesa, lo Stato italiano ha messo tutto il suo per ribadire e consolidare codesto assolutismo. Oltre le immunità, le prerogative, le guarentige alla persona del Pontefice, ha fatto getto di ogni competenza giurisdizionale, di ogni facoltà di nomina, di ricorso, di appello atta a proteggere il clero basso e a tenere aperto l'adito al venir su dei sentimenti temperati, patriottici, riformatori, onde fosse per avventura animato.

⁂

Privato d'ogni appoggio, d'ogni riguardo, qual maraviglia che abbia finito col sottomettersi completamente all'imperio e al terrorismo papale? Qual meraviglia che si sia separato dallo Stato e l'osteggi e lo maledica in ogni possibile modo come il suo più cordial nemico? Di solito noi si ha sempre piena la bocca degli abusi del clero, e si va in traccia di misure repressive e coattive. Ma più che guardare ai torti del clero verso di noi, occorrerebbe facessimo ammenda dei nostri verso di esso. L'averlo non con noi e per noi, ma contro di noi, non è dipeso che dalla condotta nostra. Pur di rivolgersi ad esso con schietta ed amorosa fiducia, vi avremmo agevolmente trovato il più abbondevole sussidio per curare le piaghe sociali e il più valido sostegno per la nuova esistenza nazionale! Con che la questione romana e papale sarebbesi avviata verso la sua soluzione vera e definitiva.

Par di sognare! Chi non lo ricorda? In sui primi anni della nostra ricostituzione politica il tentativo di dar vita ad una Chiesa animata da sentimenti nazionali venne ad avvertirci che nel clero il sentimento di una religiosità diversa da quella delle combriccole gesuitiche non era esausto, e vi poteva ancora rifiorire e splendere di luce sfolgorante. Fu un movimento propagatosi largamente in breve tempo, promosso da chierici di ogni grado e dignità, pieni di fervore religioso e di slancio patriottico.

Ma tutti ricorderanno pure a qual fine pronta e miseranda andasse incontro. E fu lo Stato italiano che si prese il carico di soffocarlo. Le trattative del Ricasoli con la Corte papale nel 1866 menarono a questo risultato, che i chierici furono abbandonati alle persecuzioni spietate della Curia romana. Anzi, con ignominiosa deferenza e connivenza, lo Stato concorse a perseguitarli esso stesso. Di che infine un padre Curci non potè a meno di convenire nel suo *Vaticano Regio*. E il Bonghi medesimo, egli in questa materia massimo temporeggiatore acrobatico, consigliatore autorevole quanto indefesso e impenitente di un pigro *lasciar fare e passare*, si è visto costretto a riconoscere che il Governo non è stato senza colpa in questi due effetti: nell'essersi il clero giovane assai più del vecchio, assai più di quello fra il 62 e il 66, chiuso a un pensiero qualsia di riforma, e nell'essersi di mano in mano estinta nel laicato credente ogni aura di vita nuova.

⁂

Ma una politica cosiffatta, seria, realista, operosa, vogliosa di veder ravviate e risollevate le condizioni della nostra Chiesa e del nostro clero, una politica cui non sia indifferente che la religiosità e il mondo morale si ritemprino e purifichino, esige tempo, lavoro, sforzi, costa molestie e lotte e contrasti! Certamente. Bisogna però badare, che l'aver noi italiani schivato o sopito ogni e qualunque fecondo contrasto spirituale è quel che ci ha addentro fiaccati e ci ha come cacciati nel vuoto. Molti lamentano che la fede manca. Altri parlano dell'accasciamento degli spiriti. Si crede davvero che ciò non abbia nulla a vedere con l'eliminazione, con l'abbandono di ogni lotta morale e spirituale? Ma gli è attraverso lotte di questa natura che il carattere dei popoli si forma. Ed è per esse che gli ideali alti e la fede e le convinzioni e anche le energie pratiche si ridestano o si tengono su vegete.

Con dinanzi il problema ecclesiastico, unica aspirazione, unico proposito nostro è stato di fuggirlo, con l'offrire al Papato (offerta sin qui vanamente fatta) un vero e proprio mercato da umili bottegai: intera balìa in ogni cosa, a patto che si acquieti alla perdita del Temporale.

Ora, questo è stato un rinunziare, per vivere, alle ragioni della vita. L'azione politica di un popolo deve, senza dubbio, ispirarsi ad una concreta opportunità realistica, adattare gli intenti e i mezzi ai tempi e alle circostanze; ma sopra di tutto deve agire e fare e produrre effetti. Essa non ha a proporsi scopi impossibili; ma i problemi vivi e presenti deve avere il coraggio di affrontare e sforzarsi di condurli o avviarli ad una qualche soluzione. E ciò non ottiene con l'astenersi e il non far niente. Altro è dire che una soluzione va cercata nei limiti del reale, del possibile, dell'effettuabile; ed altro, che non va cercata punto, e che non vi si ha a pensare. Un popolo non vive vita storica che per questo suo sforzo positivo ed attivo, di sciogliere i problemi che in quella sono implicati. Rifiutandovisi, il suo valore morale si dilegua, e il suo significato e la sua importanza storica scadono.

RAFFAELE MARIANO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI BOULANGER
La commemorazione ad Jzelles
Le cause del suicidio di Cremieux
Una delle solite!!

Parigi 1, *ore* 8. 40 *pom.*

Ieri, anniversario della morte di Boulanger, molti fiori e corone furono deposte sulla tomba del generale, e su quella vicina della sua amante Bonnemain, nel cimitero di Jzelle a Bruxelles. La commemorazione si terrà domani senza discorsi o pubblici cortei. Gli amici del generale accorreranno da ogni parte, recando fiori al cimitero.

Cahu, commemorando il generale sul *Figaro*, dice che Billau lo ingannava lavorando in senso monarchico: dice che Freycinet durante l'esilio di Boulanger, gli propose di continuargli lo stipendio, e che il generale Boulanger rifiutò.

— La causa vera del suicidio di Cremieux, librettista dell'*Orfeo all'inferno*, di cui vi ho telegrafato iersera, si ascrive all'isolamento che lo ha colpito dopo la morte della moglie, oltre ai tormenti cagionatigli da un'albuminuria inveterata.

Si ritiene anche che egli abbia perduto parte della fortuna nel fallimento avvenuto l'anno scorso della Società di conti correnti, di cui egli era segretario. Però egli era rimasto ancora ricco.

Giorni sono comunicò a Köning, direttore del *Gymnase*, che l'unica cosa che gli rimaneva da fare era quella di bruciarsi le cervella. Köning, credendo che scherzasse, gli offrì un vecchio revolver. Cremieux rispose accigliato: *Ho quello che mi occorre.*

— Il *Petit Journal* pubblica un articolo del famoso Judet, cioè di Tristan, ostilissimo all'Italia. Dice l'autodifesa imponeva alla Francia di fortificarsi a Biserta, per difendere l'onore del paese impegnato contro continue provocazioni e sfide vergognose.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 134

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

I due testimoni del barone Lambert si mostravano specialmente concilianti e propensi ad un accomodamento.

Il barone Lambert pareva dolentissimo di quello che era accaduto.

Ma egli adorava Zoè, e se l'avesse sconfessata pubblicamente avrebbe dovuto romperla con lei.

In pochi minuti i quattro personaggi furono di accordo su tutti i punti.

L'offesa avrebbe avuto troppi testimoni e troppa gravità perchè fosse possibile evitare un duello. Ma il duello non avrebbe avuto luogo altro che per la forma.

A mezzanotte gli amici di Ferdinando Descombes gli rendevano conto della loro missione.

Senza essere di forza comparabile a quella del barone Lambert, il futuro marito della bella Giovanna era in grado di difendersi.

L'arma scelta era la spada.

Il duello doveva aver luogo al bosco di Boulogne alle sette del mattino.

Ferdinando Descombes si limitò a dire:

— Sta bene!

Uno dei suoi testimoni gli aggiunse:

— Non temere nulla. Lambert era desolato!

Ferdinando Descombes si limitò ad alzare le spalle, e senza rispondere, salutò i suoi amici e andò a casa sua.

— Non ne volevo sapere di questo pranzo! mormorò. Era come un presentimento!

Alle due antimeridiane, il celebre dottore Bertolet fu svegliato da un colpo di campanello nel suo palazzetto della via Penthièire.

Il suo domestico gli consegnò un biglietto così concepito:

« Caro amico,

« Stamattina alle sette ho un duello al bosco di Boulogne. Volete assistermi? Mi pare che avrò bisogno di voi. Verrò a prendervi io stesso alle sei e tre quarti.

« Mille complimenti.

« Ferdinando Descombes. »

L'ottimo chirurgo fece un gesto di contrarietà. Spirito colpito! Brutto presagio! mormorò.

XXX.

MATTINATA DI PRIMAVERA

Nel bosco di Boulogne, all'uscire da un folto che somiglia alle foreste della Normandia, e che è frequentato solamente da coloro che amano la solitudine, si trova un parco, il cui muro di cinta sparisce sotto un vero mantello di edera e di piante d'ogni specie.

Il cancello, fiancheggiato da un casotto dove risiede il giardiniere incaricato della manutenzione di questa proprietà, è dinanzi a un viale, che è sempre deserto come un viottolo di campagna.

E in fondo, dietro le aiuole sapientemente disposte, sorge la casa padronale, fabbricata sul gusto delle costruzioni italiane.

Quella villetta è senza dubbio una delle più invidiabili residenze dei dintorni di Parigi.

Quasi sempre questi deliziosi asili, sui quali il passante gitta uno sguardo d'invidia, appartengono a gente che non sa che farsene e che li trascura.

E così avviene di questa.

Da venti anni essa appartiene a uno dei più ricchi proprietari fondiari dell'Inghilterra, il quale non ci è venuto che due volte.

Egli l'abbandona ai giardinieri, che ne godono e ne usano a loro beneficio, ma che però — conviene rendere loro questa notizia — la mantengono con una cura e con un gusto che non possono essere superati.

Il suo isolamento, le sue ombre, il silenzio dei dintorni, ne fanno un luogo perfettamente indicato per incontri d'ogni genere.

Senonchè, conviene essere nelle buone grazie dei guardiani della villa, per avere il diritto di entrarvi, sia collo scopo di un idillio amoroso, sia collo scopo di scambiarvi una palla di pistola o uno di quei colpi di spada, che divengono sempre più inoffensivi e quasi ridicoli.

Alle sette precise, una carrozza deponeva al cancello della villa il barone Saverio Lambert, accompagnato dai suoi testimoni, che avevano l'aria più bonacciona del mondo e che portavano sotto il braccio gli astucci delle spade.

Erano essi due amici particolari del barone, come lui abituati alle sale d'armi, e grandi amatori di scherma.

Il barone pareva impaziente e agitato.

Era anche pallido, contro il suo costume.

Uno dei suoi testimoni gli si avvicinò e gli disse:

— Ma che diavolo hai? Non ti ho mai veduto tanto nervoso.

— Egli è che la brutta scena d'ieri — rispose — mi ha messo indosso un cattivo umore da non dirsi.

— Sai bene! Le donne!

— Convien dire che Zoè sia stata presa da un improvviso accesso di follia. E intanto io sono obbligato a battermi contro un uomo, che non mi ha fatto nulla, e al quale sono anche affezionato.

— Ma con una semplice graffiatura ve la caverete.

— Una graffiatura! Come si fa a prevedere ogni caso?

Capirai che un secondo di distrazione basta a mandare un galantuomo in quell'altro mondo.

— Ebbene... fai delle scuse.

— Per mio conto personale non esiterei un secondo. Sono abbastanza conosciuto, e si tratta di una questione assurda.

— Ebbene?

— Ma Zoe non mi perdonerebbe! Bisogna conoscerla, quella lì.

— Perchè non la mandi al diavolo?

— Perchè quando si tratta di cuore tutti gli uomini sono vili. Non ne ho il coraggio. Ma non è con Descombes che vorrei battermi.

— E con chi, dunque?

— Con l'autore dello stupido scherzo, che ci ha condotti a queste deplorevoli conseguenze.

— E non hai alcun sospetto?

— Nessuno.

— È strano!

Il barone guardò l'orologio.

— Sono le sette e tre minuti! — disse. E, se non sono giunti fra due minuti, me ne vado. È un modo come un altro per evitare il duello e risolvere la questione.

O andate un pò a sospettare, se vi riesce, delle intenzioni di un gentiluomo così benevolente e che si dichiarava pronto anche a fare delle scuse!

Solamente il pensiero di una donna lo tratteneva. E che cosa c'è di più naturale?

Forse che non si trova in ogni cosa la donna?

Per disgrazia, in quel duello, Zoè Raimband non ci aveva nulla che fare.

In quel momento, due carrozze comparvero al cancello del giardino. *(Continua)*

Carnot accettò l'invito della delegazione di Lilla di recarsi ad assistere l'8 corr. alle feste pel centenario della levata dell'assedio di Lilla.

Lo sciopero di Carmaux si aggrava
La Compagnia non dà soddisfazione

Parigi 1, *ore* 10. 50 *ant.*

Il Consiglio d'amministrazione delle miniere di Carmaux ha mandato a Viette una dichiarazione dicendo che non congedò alcun operaio, eccetto Calvignac. È disposto a dimenticare i fatti della giornata del 15 agosto. Non può accordare il congedo a Calvignac, che sarebbe contrario al contratto di locazione. Dà atto ai minatori che chiedono la revoca di nessun membro della Compagnia, la quale accetta di conferire cogli operai, ma nega il nuovo arbitrato.

Viette trasmise la risposta del Consiglio al deputato Manjan, che scrisse immediatamente agli scioperanti che lo sciopero durerà il tempo che occorrerà, tre ovvero sei mesi; ma il suffragio universale farà capitolare i milioni della Compagnia.

I giornali repubblicani sono unanimi nel deplorare il rifiuto della Compagnia di Carmaux di dare soddisfazione agli scioperanti e credono che la decisione possa avere conseguenze gravi di cui rendono la Compagnia responsabile.

Alcuni giornali aprono una sottoscrizione in favore degli scioperanti.

Renan ammalato gravemente

Parigi 1, *ore* 9.40 *p.*

Ernesto Renan è ammalato gravemente.

Il nuovo progetto militare tedesco

Berlino 2, *ore* 6.40 *p.*

La *National Zeitung* dice che il progetto militare presentato al Ministero prussiano stabilisce fino al 31 marzo 1899, non come fecesi finora, il *maximum* dell'effettivo, ma soltanto l'effettivo medio annuo. Il numero dei sott'ufficiali sarà fissato dal bilancio come finora; accettasi come regola il servizio attivo nelle due armi di fanteria.

Il bilancio ungherese

Budapest 1, *ore* 7. 10 *p.*

Il bilancio del 1893 presentato oggi alla Camera dei deputati valuta le spese totali a fiorini 485,265,596, ossia 87,756,685 di più che nel 1890.

Le entrate ammontano a 485,279,643 fiorini, ossia 77,201,203 fiorini di più che nel 1892.

Il bilancio totale presenta una eccedenza di 14,047 fiorini, inferiore di 678 a quello del 1892.

Il bilancio del servizio ordinario presenta una eccedenza di 24,263,754 fiorini.

Il ministro delle finanze, facendo l'esposizione finanziaria, rilevò la prossima possibilità di procedere all'operazione della conversione dei debiti.

Il risultato del bilancio fu accolto da grida di evviva unanimi.

Il ministro espresse la convinzione dell'esattezza delle previsioni delle entrate che basteranno a coprire le spese delle riforme da introdursi.

Il ministro, terminando la sua esposizione, disse che si deve anzitutto continuare l'opera di risolvere la questione della valuta, e cominciare col comperare l'oro necessario. Spera di compiere prossimamente, forse verso la fine dell'esercizio corrente, i lavori per la ripresa dei pagamenti metallici e per la riorganizzazione della Banca.

La costituzione della delegazione austriaca

Budapest 1.° *ore* 7.40 *p.*

La delegazione austriaca si è costituita eleggendo a presidente Clumecky.

Questi assumendo la presidenza pronunziò un discorso esprimendo le vive simpatie per l'esercito ed affermando la necessità di mantenere il pareggio in bilancio, rilevando il carattere pacifico della politica austriaca.

Il debito arretrato della Turchia colla Russia

Costantinopoli 1, *ore* 8.20 *p.*

Il Granvisir rispose brevemente all'ultima nota dell'incaricato d'affari russo circa la questione bulgara. Il Granvisir dice quanto all'arretrato debito della Turchia verso la Russia, che trasmetterà la comunicazione russa al ministro degli esteri: del resto curerà il pronto regolare pagamento della somma arretrata.

Marsiglia inondata

Marsiglia 1°, *ore* 6.15 *p.*

In seguito ad una pioggia torrenziale e ad un violento uragano scatenatosi stamane, la parte bassa della città e specialmente il quartiere della Borsa sono inondati.

I danni materiali sono considerevoli.

Lo sgombro di Uganda
Commenti dei giornali inglesi di ieri

Londra 1°, *ore* 9.30 *ant.*

Una lettera di Rosebery alla compagnia d'Africa orientale aderisce allo sgombero di Uganda, consentito dal precedente gabinetto; ma accorda una sovvenzione che permette alla compagnia di ritardare lo sgombero fino al 31 marzo.

— I giornali conservatori biasimano vivamente il gabinetto per l'abbandono di Uganda.

Il *Daily News* approva la decisione di Rosebery.

Il *Times* insiste nell'importanza dal punto di vista nazionale del prolungamento dell'occupazione di Uganda.

Le frodi in Bukovina — Le condanne

Vienna 1, *ore* 9. 35 *ant.*

Nel processo delle frodi doganali commesse in Bukovina, furono condannati il consigliere Trzieniecki a quattro anni, Spendling a tre anni, Kobierski a due anni, e undici altri accusati da quattro mesi a 18 mesi di lavori forzati. Gli altri imputati furono assolti.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Parigi 1.° — Ieri in città vi furono 29 casi di colera con 12 decessi, e nei dintorni 6 casi con 2 decessi.

All'Hâvre ieri vi furono 4 casi e un decesso.

Budapest 1.° — Durante la scorsa notte e stamane 6 malati sospetti di colera furono trasportati dall'ospitale in una baracca.

Cracovia 1. — Da iermattina fino a stamane, due casi di colera; due decessi a Ludwnow, presso Podgorze un decesso.

Nel Dahomey
(Per dispaccio)

Portonovo 1 — Le cannoniere *Corail* e *Opale* facendo una ricognizione, il 28 settembre incontrarono il nemico numerosissimo sulle due rive dell'Ouenne a Tohone. Il combattimento fu micidialissimo pei dahomesi, che fuggirono lasciando numerosi morti. I francesi ebbero morto un legionario e tredici feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Congresso di diritto internazionale marittimo a Genova
Le risoluzioni adottate

Genova 1, *ore* 8. 15 *pom.*

Il Congresso di diritto marittimo internazionale tenne l'assemblea generale per discutere e approvare le risoluzioni adottate dalle sezioni.

Presiedeva Orsini.

Dopo una animata discussione sulla personalità giuridica della nave, su proposta del relatore Piccone, si respinsero tutti gli emendamenti e si approvò la proposta della sezione così formulata: « Ogni nave è considerata ente con responsabilità limitata a quanto ne costituisce il patrimonio e le indennità. L'assicurazione fa parte del patrimonio della nave ».

Successivamente si approvarono senza discussione le altre risoluzioni della sezione prima concernenti il credito marittimo, e le risoluzioni della sezione seconda concernenti le avarie e le polizze di carico.

Rimandossi al pomeriggio la votazione delle risoluzioni delle sezioni terza e quarta.

In questa seconda seduta, dopo un'ampia discussione, si approvarono le risoluzioni adottate dalla terza sezione, concernenti le assicurazioni multiple.

Si discussero ed approvarono le risoluzioni della quarta sezione, concernenti l'urto fra le navi, l'assistenza ed il salvamento. I rispettivi relatori, Delpino e Cogliolo, confutarono eloquentemente le obbiezioni degli oppositori, respingendo gli emendamenti proposti.

A lunedì la solenne seduta di chiusura.

Stasera, avrà luogo una serata di gala al teatro Carlo Felice in onore dei congressisti; domani gita di piacere a Sestri e Pegli.

L'eruzione dell'Etna

Catania 1, *ore* 7. 15 *pom.*

Si nota un aumento di estensione nella lava, un grande cumulo di lave infuocate a Levante di Montenero, e una nuova sottile colata da levante dei crateri al sud-ovest. La corrente di ponente si è riattivata formando un tunnel al fianco del monte Ardicazzi.

Uno studente sotto un treno

Modena 1°*ore* 11. 20 *a.*

Zattera Mario, studente di medicina, stamane cadde sotto il treno proveniente da Casinaldo, fratturandosi le gambe.

Si dispera di salvarlo.

I reggenti di San Marino

Rimini 1, *ore* 5. 20 *pom.*

Stamane nella Repubblica di San Marino seguì la tradizionale cerimonia religiosa e civile, colla quale assunsero la reggenza della Repubblica per l'entrante semestre il nobile dott. Gemino Gozi e Giuzomo Marcucci.

Una aggressione politica

Messina 1 *ore* 7.15 *p.*

Oggi nel comune di Giarre mentre alcuni abitanti della Borgata di Sant'Alfio tornavano dalla pretura, vennero aggrediti e bastonati.

L'aggressione ebbe causa politica.

Gli aggrediti erano partigiani del candidato Castorina; gli aggressori partigiani dell'on. Quattrocchi.

Gli animi sono agitati per la lotta politica nel collegio.

Terremoto a Velletri

Velletri 1, *ore* 9. 40 *ant.*

Stamane alle 6. 42 si sentì una scossa leggera ondulatoria di terremoto, avvertita in quasi tutta la popolazione e registrata dagli istrumenti dell'Osservatorio. Nessun danno.

Chi saranno i deputati di Torino
Saranno cinque ministeriali
Tegas si ritira — Fagda contro Camussi

(Nostra corrispondenza)

Torino 1, *ottobre*

(Zuccaro) Per informazioni attinte a molte fonti eccovi la situazione del prossimo movimento elettorale politico del collegio di Torino.

Al posto del deputato Demaria, *quinto* collegio, la maggior probabilità di riuscita l'ha l'avv. Nigra, nostro consigliere comunale, il quale avrà l'intiero appoggio del ministro Giolitti e dalla *Gazzetta Piemontese*. Egli lotterà contro il marchese Di Cambriano, contro il dott. prof. Rattone dell'Ateneo di Parma; contro il cav. Cantamessa.

Nel *primo* collegio avrà splendida rielezione il Brin, nel *secondo* avrà bella rielezione l'onor. Daneo, nel *terzo* l'onor. Badini non avrà, credo, lotta accanita contro l'avv. Levi, che verrà portato dai ferrovieri, e nel *quarto*, al posto del Favale, che sarà fatto a giorni senatore, entrerà assai probabilmente il generale Pelloux, fratello del ministro della guerra.

Ecco la situazione elettorale prossima dei collegi di Torino. Saranno dunque cinque deputati ministeriali, cinque giolittiani puri. Quindi riguardo a Torino Giolitti può dormire su un guanciale di rose.

Vi affermo poi che l'onor. Tegas, uomo che da 45 anni trovasi nella politica, amico di Sella, sempre fedele al partito di destra, ed ora deputato di Pinerolo, ha fermamente deciso di ritirarsi dalla politica e quindi di rinunciare alla deputazione.

Mi risulta, per bocca sua stessa, avendogli oggi parlato, che egli pregherà gli elettori perchè al suo posto mandino l'avv. Fagda, il quale dovrà quindi lottare contro l'avv. Camussi, appoggiato dal governo.

LE NOZZE DEL BARONE EDOARDO NASI
colla contessina di Villafranca-Soissons
Il Re a Torino

Quest'oggi a Torino segue il matrimonio fra il cav. barone Edoardo Nasi, capitano d'artiglieria, e la contessina Maria di Villafranca-Soissons, la quale inquarta nel proprio stemma il leone sedente col capo nell'elmo e collo scudo di Savoia sul dosso e i gigli di Francia.

Dopo la firma del contratto nuziale saranno compiute le funzioni civili e religiose e gli sposi partiranno martedì

La contessa Maria è figlia primogenita del principe Eugenio di Savoia-Carignano, morto nel dicembre del 1888, il quale aveva sposato un'avvenente giovinetta torinese, un'artista di teatro, Felicita Crosio, che ebbe poi, come tutti sanno, il titolo di contessa di Villafranca-Soisson. Da questa unione nacquero: la contessina Maria, il 13 maggio 1866; la contessina Gabriella, il 23 luglio 1867; la contessina Eugenia, il 26 gennaio 1872; il conte Filiberto, il 16 marzo 1873; il conte Vittorio Emanuele, il 10 maggio 1876; e il conte Eugenio, il 31 maggio 1885.

La contessina Maria, sposa del barone Nasi, è una bruna fanciulla, vezzosa, gentile e coltissima. Ha molta vocazione per la miniatura; ed un messale in pergamena, artiscamente da lei miniato, è stato donato alla Cappella della Sindone di Torino.

Re Umberto, che si recò a Torino per assistere alle nozze, le ha sempre dimostrata grande benevolenza e la principessa Letizia le porta un cordiale affetto.

Il capitano cav. Edoardo Nasi conobbe la sua sposa fin da quando divenne amico di famiglia, nella sua qualità di ufficiale d'ordinanza del rimpianto principe Eugenio.

La famiglia Villafranca-Soissons — avendo la sorella del principe di Carignano, Maria Gabriella, sposato nel 1827 il principe C. V. Massimo d'Arsole — è imparentata coll'aristocrazia romana. Perciò è arrivato da Roma, per assisstere aglisponsali in discorso, il principe Massimo.

Un canonico suicida

Ieri l'altro si suicidava a Mola di Bari, con un colpo di rivoltella in un orecchio, il canonico Felice Laudasio.

Il tristo fatto impressionò dolorosamente tutta la cittadinanza, che stimava altamente nel povero suicida i sentimenti sinceramente liberali, la bontà dell'animo, la mitezza dei costumi. Più che altri però il luttuoso fatto afflisse i giovani studenti del ginnasio: il Laudasio v'insegnava lettere italiane e latine ed era molto amato dai suoi discepoli. Ignorasi la causa che indusse il monsignore a togliersi la vita.

Sembra però che sia stato spinto al triste passo da una malattia che da molti anni lo affliggeva.

La lotta elettorale in Toscana
I candidati dei vari collegi
(Nostra corrispondenza)

Firenze 1.° *ottobre.*

(Nixio) — In attesa di questo benedetto decreto di scioglimento della Camera, permettetemi di farvi nota la situazione elettorale di Firenze e dei diversi collegi della Toscana, al giorno d'oggi. Mi limiterò, per ora alla pura cronaca.

A Firenze: — Nei collegi di S. Spirito e S. M. Novella non si conoscono per ora che i nomi degli onorevoli Luciani Luciano e marchese Ginori.

Nel collegio di S. Giovanni si presentano il comm. Puccini e l'on. Cambray-Digny.

Nel collegio di S. Croce: il comm. Civelli, gli avvocati Berti, Merci e Piccini e il cav. Ciofi; il comm. Civelli è quello che ha più probabilità di riuscita.

Oltre a questi sono in vista diverse candidature di uomini illustri per dottrina o per aver preso parte al patrio rivolgimento, come sarebbero: il comm. Nicolò Nobili, direttore della *Nazione*, il marchese Manuelli-Riccardi-Galilei, il barone Ricasoli-Firidolfi, il contrammiraglio Accini e il generale Pozzolini.

Si parla anche di alcune candidature radicali, fra le quali noto quelle di Corso, Roiti e Danielli.

***

La situazione elettorale nei vari collegi della Toscana, è la seguente:

Campi Bisenzio. — Contro il marchese Alli-Maccarani e il marchese Niccolini Ippolito, si presenta il marchese Ricci Antonio.

Empoli. — Il marchese Ridolfi, già deputato, non ha per ora per avversario che il sig. Masini.

Prato. — L'on. Pazzino dei Pazzi da un lato, e il giovane avvocato Carpi dall'altro.

Borgo S. Lorenzo. — L'on. Filippo Torrigiani ha per competitore l'avv. Berti. — Questi ha assai maggiori probabilità di successo del suo on. avversario.

Figline. — In questo collegio è assicurata l'elezione del conte Umberto Serristori.

Marradi — Anche in questo collegio è certa la rielezione dell'on. Brunicardi.

Camajore. — Il maggiore Giorgini ha per competitori l'avv. Fratti e il comm. Giambastiani.

Pontassieve. — Come a Figline, anche in questo collegio si dà per certa l'elezione del conte Serristori.

Pescia. E' padrone del campo S. E. Martini.

Grossetto — Il contrammiraglio Accini si trova di fronte la candidatora del radicale Ettore Socci. — Credesi che anche il poeta Angelo Valle prenderà parte alla lotta.

Scansano. — E' accolta da generali simpatie la candidatura dell'avv. Ugo Sorani.

Colle Val D'Elsa. — L'on. Barazzuoli ha per competitore il sig. Vittorio Mesni, direttore della *Martinella.*

Montalcino. — Il direttore del *Fieramosca* dott. Gaetano Malenotti si presenta contro i prof. Mecacci e Barzellotti.

Capannori. — Contro l'on. Luporini credesi si presenterà l'industriale on. Balestrieri. Anche l'avvocato Matteucci prenderà parte alla lotta.

Pistoia. — Si conoscono fino ad ora i nomi degli on. Grossi Ulrico, Rospigliosi, Bastogi e del notaro Cino Michelozzi.

Arezzo. — L'avv. Severi si trova di fronte ad un serio avversario qual'è Romualdo Bonfadini, restato nell'urna alle passate elezioni.

Montevarchi. — L'on. G. B. Martini ha per competitore l'avv. Luzzato, direttore della *Tribuna.*

Bibbiena. — Si presentano il prof. Mercanti, l'on. co. Passerini e il colonnello Cecconi.

Cortona. — L'on. Diligenti è padrone del campo.

Lucca. — Da una parte le candidature degli avvocati Gemignani e Fratti, dall'altra quelle dell'on. Mordini e del co. Giambastiani.

In altra mia le situazioni degli altri collegi della Toscana.

Necrologio

A Brescia sono morti il colonnello Luigi Aschieri, e Alessandro Savoldi usciere all'Archivio di Stato, il quale fu valoroso soldato dell'indipendenza dal 59 al 66. — A Borgo Ticino il chimico Pietro Balzani già consigliere comunale. — A Torino il causidico Giuseppe Borello di Biella. — A Gualdo Cattanea (Umbria) il cav. Benedetto Piccini sindaco e presidente della Congregazione di Carità.

***

A Purkersdorf è morto Corrado Hallenstein già attore al Burgtheater di Vienna. — A Tangeri Gi el Hadgi Abd es Selam cugino dell'imperatore.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

2 ottobre

Genetliaci — Contessa Conti Claudia nata dei Marchesi Stanga Trecco, Faenza — Gianotti e Rasini dei Conti D. Luisa, Torino — Donna Guzzolini Giuseppina baronessa di Cervicati nata dei Principi Pignatelli Strongoli, Cosenza — Marchesa Malaspina Marianna nata dei Principi Fumanelli, Verona — Contessa Manzoni Francesca nata nata dei Marchesi Ansidei, Lugo — Marchesa Pandolfi Guttadauro Eleonora — Marchese Capponi Scipione dell'Alpaccio, Firenze — Caracciolo Rossi di Avellino dei Principi D. Francesco, Napoli — Caracciolo Rossi di Torchiarolo conte comm. D. Francesco, Napoli — Avv. cav. Chiaves Desiderato senatore, Torino — Gagliardo Giovanni barone di Carpinello, Palizzi Generosa.

Onomastici. — Contessa Bezzi Scala Angelica nata dei baroni Pfyffer Von Altishofen, Roma — Contessa Buonocore de Widman Maria Rosaria, Napoli — Contessa Douglas Scotti Angiola della Scala Del Ferro nata dei Marchesi Monticelli, Piacenza — Bianchi card. Angelo, Roma — Comm. Cancellieri Rosario senatore, Vittoria M dica — Marchese Carrega Angelo, Genova — Conte Mancinelli Scotti Angelo. Roma — Conte Papadopoli deputato, Venezia — Marchese comm. Ricci Angelo magg. generale.

UN NUOVO LIBRO DI CAPUANA
La Sicilia e il brigantaggio

Editore il giornale *Folchetto* di Roma, uscirà a giorni un nuovo libro di Luigi Capuana, *La Sicilia e il brigantaggio.*

L'illustre autore, spinto dalle recenti polemiche sugli ultimi casi di brigantaggio, ha scritto un'opera palpitante di attualità, e destinata ad un grande successo.

Dobbiamo alla cortesia dei colleghi del *Folchetto* il piacere di poter pubblicare, togliendolo dalle bozze, un brano dell'interessantissimo lavoro.

Ed ecco la primizia gradita:

***

. . . Io sono stato spinto a riflettere se mai le stesse differenze siano poi tali che il basso popolo siciliano di noi novellieri e romanzieri possa apparire così diverso dal basso popolo delle provincie del continente, da produrre l'incredibile miraggio della Sicilia strana, fantastica, difforme dalla realtà, di cui tutti ragionano e discutono in questi giorni, e che molti giudicano, condannano, maledicono, senza partito preso, nè malignità, nè rancore, lo confesso, ma con la perfetta buona fede dell'ignoranza, e con la sbagliata indignazione di chi non vuol partecipare alla responsabilità di fatti repugnanti all'amor proprio e alla dignità nazionale; ignoranza enorme, buona fede quasi minchiona, indignazione ridicolamente inopportuna però, delle quali sarebbero rese scusabili le esagerazioni e gli strambi giudizii degli stranieri nostri vicini, se non fosse troppo palese il loro deliberato proposito di screditare e di calunniare gli italiani, sia per antica e inveterata abitudine, sia per non meno antico e inveterato astio politico.

E di riflessione in riflessione sono arrivato a domandarmi per quale inesplicabile fatalità, ogni fatto più comune, più insignificante, e che si ripete altrove, in Italia e fuori, con la regolare monotonia delle funzioni vitali, o con le periodiche riproduzioni dei morbi provenienti da influssi atmosferici per cambiamenti di stagione, o da influssi morali per rivolgimenti di ordine psichico; come mai quei fatti ordinari o anche straordinari, ma comuni a tutti i paesi del mondo, se avvenuti in Sicilia, assumano subito importanza speciale, prendano proporzioni gigantesche, si coloriscano di tinte smaglianti, e accendano l'immaginazione e commovano l'opinione pubblica in guisa da renderli irriconoscibili; da far supporre che laggiù, in quell'isola mitologica, agiscano terribili forze nascoste, fermentino spaventevoli germi, covino furibonde tempeste, sempre pronte a scatenarsi, quasi le devastatrici eruzioni del suo gran vulcano siano piuttosto un simbolo materiale del carattere degli abitanti e non un semplice fenomeno geologico uguale ai soliti fenomeni di tutti i vulcani della terra?

***

Eppure quest'isola non è posta in una latitudine così remota che debbano affrontarsi mortali pericoli di lungo e difficile viaggio per toccarne le sponde; non è così vasta, nè così irta di montagne coperte di eterni ghiacci e seminata di insidiosi precipizi; nè così avviluppata da foreste vergini, infestate di animali feroci e di velenosi serpenti; nè così intersecata da fiumi impraticabili per complicate sinuosità, e insormontabili cascate, che il percorrerla da un capo all'altro possa stimarsi fatica serbata soltanto a quei mattoidi della scienza e della civiltà, esploratori, scopritori di terre ignote, avventurieri ed apostoli, che segnano spesso col sangue e con le ossa insepolte le audaci tappe dei loro viaggi.

***

D'attorno a quest'isola, situata nel centro del Mediterraneo, fra l'Africa e l'Europa, si è da secoli dissipato fino il mitico velo di cui si era piaciuta circondarla la giovanile fantasia dei greci antichi: Scilla non più latra per atterrire i marinai; Cariddi non più spalanca, sotto la carena dei naviganti, i suoi mortali invincibili gorghi; non più Polifemo lancia scogli contro i temerarii che osano disturbare i suoi ciclopici amori con Galatea; nè presso il lago dei Palici, o per la pianura di Enna, più risuonano i pianti della dea Cerere in cerca della rapita Proserpina. Ci vorrebbe la ingenuità di un vecchio professore di rettorica per supporre che Omero, Virgilio, Ovidio e Claudiano siano così presenti alle immaginazioni poco erudite dei nostri contemporanei da impedire che essi prendano un biglietto di ferrovia o di piroscafo, e vadano a costatare *de visu* che l'isola del Sole, oggi, merita questo titolo unicamente pel suo splendido cielo, per le sue campagne ricche di messi e di giardini, per le sue aridità quasi africane nella stagione estiva, per gli splendidi occhi delle sue donne, per la vivida intelligenza dei suoi abitanti, e non per altro. Eppure queste classiche ipotesi son passate anche a me per la mente; è passato anche a me per la mente se mai non stia a cavalcioni dello stretto di Messina qualche gigantesco Adamastorre che stenda la sua paurosa ombra fino a piè delle Alpi, per atterire gli italiani della provincia del continente e distorglierli

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	229 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	130 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1/2	103 —	103 10	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 83	25 87	25 81	25 89
Svizzera	4	103 —	103 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 1			
Rendita ital. cont.	96 45 —	Raffineria Zuccheri	263 —
Rendita fine	96 75 —	Sovvenzioni	45 —
Azioni Mediterr.	556 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	366	Obbligaz. Meridion.	308 —
Lanificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	103 50
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	25 84
		Berlino a vista	127 55

Torino 1	
Rendita contanti	96 50
Rendita fine	96 72
Azioni ferrovie medit.	555 —
Azioni ferrovie merid.	672 —
Credito mobiliare	— —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	454 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	98 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 07
Cambio 3 mesi s. Londra	25 84
Roma 1	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 72 1/2
Banca generale	365 50
Credito mobiliare	572 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	176 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 1	
Rendita italiana	96 71 —
Cambio Londra	25 81 —
» Francia	103 10 —
Azioni F. M.	673 — —
Azioni Mobil.	570 50 —
Genova 1	
Rendita ital. 5 %	96 70 —
Azioni Banca naz.	1352 —
Credito mobiliare ital.	570 —
Ferrovie meridionali	672 —
Ferrovie mediterranee	555 —
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	367 —
Raffineria Zuccheri	262 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 17
» sconto Londra	25 99
» Germania	127 67
Londra 30	
Inglese	97 3/16
Italiano	93 —

Parigi Chiusura	30	1
Rend. fr. 3 %	100 60	99 65
Id. 3 % perp.	99 87	99 80
Id. 4 1/2 fine	105 92	106 17
Id. Ital. 5 %	93 60	93 50
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 1/16	97 1/16
Obblig. Lomb.	318 —	318 25
Cambio Italia	— —	2 5/8
Rend. turca	22 35	22 37
Banca Parigi	670 —	670 —
Tunis. nuove	495 25	493 75
Egiziano 6 %	499 37	499 37
Rendita ungh.	95 56	95 43
Rend. spag. est	65 34	65 1/2
Banca sc. Par.	228 —	230 —
Banca Ottom.	604 37	605 93
Cred. Fond	1126	1123 —
Az. Suez.	2713 —	2705 —
Azioni Panama	22 —	21 —
Lotti turchi	91 62	91 37
Ferr. mer.	650	648 —
Prest. russo	81 05	80 95
id. portog.	24 56	24 56
Vienna 1		
Rend. in carta		96 65
» argento		96 30
» oro		115 —
» senza imp.		100 45
Az. della Banca		998 —
» Stab. di cred.		312 —
Londra		119 60
Zecchini imp.		568 —
Napoleoni d'oro		9 51 —
Berlino		
Azioni Credit.		186 40
Cambio Vienna		169 05
Rendita Italiana		93 20
Londra		
Consolidato		97 1/8
Rendita Italiana		93 1/8
Berlino 1		
Mobiliare		166 25
Austriache		— —
Lombarde		42 40
Rendita italiana		93 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,81 —,— futuro 85,83.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,21 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,34 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D 0,79 — Granoturco D. 0,53 — Farine extrastate da 3,05 a 3,25 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 6/8 — Rio good —,— — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6,05
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre, N. 228, contiene: Regio decreto che autorizza il comune di Teulada a riscuotere un dazio di consumo — R. decreto che modifica l'organico degli uffici doganali del Regno — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Roccastrada (Grosseto) e nomina un commissario straordinario — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di settembre 1892 — Ampliamento di una miniera — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Poldrocchi Andrea, vini, Milano — Fabbrini America mar. Arcangeli mode, Forlì — Granzella G. B. liquori, Milano — Ghitti fratelli, generi alimentari, Torino — Jandoli Stanislao, fabbro ferraio, Avellino — Olivieri Pio, sartoria, Ancona — Fiola Battista, ottoni, Genova — Vacchetta e Scovero, birraia, Torino.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Nessa e Nicolaieff vap. ingl. « Kittie » cap. Fiun con grano ed altro all'ordine — da Bari e scali vap. ital. Melo cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo.

Partiti il 28 per Marsiglia e scali vap. ital « Sumatra » cap. Profferio m. d. per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Andriola m. d. - per Trieste vap. ital. « Elisabetta » cap. Scotto vuoto - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto.

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « Szechenye » cap. Merlatto m. d. - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d. - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Moratti m. d. - per Londra vap. ingl. « Sultans » cap. Leighton m. d.

Arrivati il 29 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen. It.l.

Arrivati il 30 da Marsiglia vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati m. d. alla Navig. Gen. It.l. - da Hull vap. ingl. « Salerno » cap. Kendrich con merci e carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Liverpool vap. ingl. « Palmira » cap. Willi m. d. - da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Cavacich m. d. al Lloyd aust. ung.

Stato Civile di Venezia

29 settembre — Nascite: maschi 5 - Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Traconti dott Luigi, possidente, vedovo con Tulissi Domenica, casalinga, nubile Ricapito Francesco, oste, vedovo con Buberti Giuseppa, casalinga, nubile — Nordio Ernesto, congegnatore con Gastaldello Teresa, casalinga, celibi — Dondini Girolamo, maestro con Terzi Elisa, casalinga, celibi.

Decessi: Fael Dalmistro Anna, 92, ved. sec. nozze, casal., Venezia — Cristofoli Centasso Anna, 62, ved, lavandaia, id. — Nandoni Covi Vittoria, 39, coniug., civile, Padova — Manzoni Pietro, 63, coni., piattaio, Venezia — Bilaria Federico, 23, celibe, facchino, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11, — a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	». Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,15 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

da un viaggio facile, di breve durata, e che avrebbe tutto l'incanto della novità, anzi della sorpresa.

Pur troppo bisogna ricorrere a simili assurde ipotesi a fine di spiegarsi la ragione per cui tanti italiani che viaggiano da Torino a Napoli e viceversa, che conoscono Parigi, Londra, Pietroburgo, Madrid, la Svizzera meglio delle grandi città della loro penisola, abbiano poi tanta ripugnanza per la Sicilia, e si lascino arrestare dal ridicolo spauracchio di una corsa ferroviaria meno lunga di quello che ci vogliono per uscire fuori d'Italia, o d'una traversata di dodici ore in un mare niente più tempestoso degli altri mari.

Com'è doloroso per un italiano di Sicilia il vedersi nel caso di poter ripetere per gli italiani del continente le parole che Guy de Maupassant scriveva pei suoi connazionali!

* * *

« In Francia c'è la convinzione che la Sicilia sia un paese selvaggio, difficile ed anche pericoloso a visitare. Di tanto in tanto, un viaggiatore, che passa per audace, si avventura fino a Palermo e ritorna assicurando che Palermo è una città interessantissima. Ed è tutto. Per qual ragione Palermo e la Sicilia intiera siano interessanti, nessuno lo sa precisamente. Senza dubbio, è questione di moda. Quell'isola perla del Mediterraneo, non entra nel novero dei paesi che è già uso stabilito percorrere, che è di buon gusto conoscere e che fanno parte, come l'Italia, dell'educazione di ogni uomo colto.

« Per due riguardi intanto la Sicilia dovrebbe attirare i viaggiatori, giacchè le sue bellezze naturali e le sue bellezze artistiche sono egualmente singolari e notevoli. Si sa quanto fertile e varia sia questa terra, detta un giorno il granaio d'Italia, che tanti popoli, uno appresso all'altro, invasero e possedettero, e per la quale migliaia di uomini, spinti dalla violenta cupidigia di ottenerla, si batterono e si scannarono come per una bella donna ardentemente desiderata.

« Paese degli aranci quanto la Spagna, terra fiorita, la cui aria in primavera è tutto un profumo, essa accende ogni sera sui suoi mari il mostruoso fanale dell'Etna, il più gran vulcano d'Europa.

« Ma quel che, sopra tutto, la rende un paese da dover essere indispensabilmente visitato, unico al mondo, è il fatto che da un capo all'altro essa può dirsi uno strano e divino museo di architettura ».

Citando queste parole, penso con rimpianto al giovane novelliere, baldo, abbronzato dal sole siciliano, e che pareva un fior di salute quando, lungo la via Stesicorea di Catania, guardava sorridente quell'Etna dalla cui cima il giorno avanti aveva ammirato lo spettacolo più grandioso che mai possa vedere occhio umano. Chi avrebbe sospettato che la nobile intelligenza d'onde dovevano, da lì a poco, sgorgare le entusiastiche pagine intorno alla cappella Palatina e alla Venere di Siracusa, si sarebbe spenta quasi a un tratto nelle tenebre della pazzia e dell'ebetismo?

Venga a te un affettuoso augurio di guarigione, caro confratello d'arte, che hai voluto bene alla mia Sicilia e l'hai compresa! E se la tua salute e la tua intelligenza ritornassero insperatamente a rifiorire, possa tu non sentir mai la profonda tristezza da me sentita in questo momento, trascrivendo le tue parole per rivolgerle ai miei connazionali!

Luigi Capuana.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 ottobre: Maria Vergine del Rosario — SS. Angeli Custodi.

Lunedì 3 ottobre: S. Candido.

Sole leva ore 6 m. 1; tram. 5. 37

Temp. mass. del 30: 25. 7 — Min. del 1: 16. 9

Scherma. — L'egregio prof. Ranzato, vita del Circolo Veneziano di scherma, ha la compiacenza di vedere l'opera sua creata vent'anni fa divenuta il primo centro schermistico del Veneto; che vanta benemerenze parecchie nel campo della beneficenza, svolte a pro di ricordi patriottici, di pubbliche calamità o di private sventure, dall'Ossario di Solferino ai danneggiati di Polesella.

Ora per ricordare il primo ventennio si è creata un'opera di carità duratura che farà molto onore al Circolo e al prof. Ranzatto che la ideò insieme ad una serie di feste schermistiche che le servirà di contorno. — Ne sortirà presto il programma.

Ora ricordiamo che nella sede di quest'ottima istituzione sono aperte le iscrizioni per l'insegnamento di spada, sciabola, e ginnastica educativa.

Mancato uxoricidio? — Ieri si parlava dappertutto di uno di Castello che, acceso di gelosia, aveva accoltellato la propria moglie, mandandola in fil di vita.

Assunte informazioni alla Questura Centrale, venimmo a sapere — in via più accademica che ufficiosa, perchè alle tre e mezzo non era ancora giunto colà alcun rapporto — che un certo Pietro Stievi d'anni 36, acquivendi, stancatosi alfine dei *torti* che gli andava facendo la moglie, dopo averla sorpresa in flagrante reato d'adulterio ed esser quindi venuto ad una specie di conciliazione con lei in Questura, questa mattina sulle dieci in calle S. Giuseppe avrebbe inferto tre coltellate al fianco destro, alla donna infedele.

Venimmo inoltre a sapere che lo Stievi, commesso il delitto, si sarebbe presentato alla P. S., confessando la sua colpabilità; e che alla P. S. lo avrebbero, naturalmente, trattenuto in arresto.

Correva pure la voce che la Regina Cicogna — moglie allo Stievi — tradotta all'Ospedale da un suo fratello, fosse moribonda.

Ma è certissimo invece che all'ospedale essa non si vide: così, almeno, a quello che ci affermò ieri sera l'egregio capo medico.

Minuzie. — Vitaliano Stariani, abitante a S. Marco, fu derubato da ignoto di una botte vuota.

— A Bea Antonio, fruttivendolo, furono rubate in bottega 60 lire. Il Bea denunciò il furto alla Questura.

— Uno sconosciuto rubò all'affittaletti al Numero 3460 in Cannaregio un paio di pantaloni e un paio di scarpe, per un valore di 12 lire.

Annegato — L'altra notte alle 11, certo Antonio Scarpa di 45 anni, abitante a Castello num. 4320, e che vendeva frutta in calle Santa Apollonia, si accostò, per un bisogno, alla fondamentina presso il ponte della Canonica; sdrucciolando, cadde nel canale.

Poco dopo la caduta, passarono di là i gondolieri pubblici Orlandini Antonio n. 49, e Marco Vianello n. 53 con le relative gondole, e, visto galleggiare il corpo del povero Scarpa, lo raccolsero e lo trasportarono alla vicina farmacia Mantovani, sperando di richiamarlo in vita.

Invano! Lo Scarpa era morto.

Da due guardie di P. S. il cadavere fu fatto subito trasportare all'ospedale.

Lo Scarpa era un buon uomo, laboriosissimo.

Appropriazione indebita. — Giuseppe Bravaro, abitante al 5583 di Cannaregio, consegnò 30 lire e alcuni sacchi al suo facchino Gio. Battista Flaiban, perchè li portasse in un certo posto.

Il Flaiban pensò bene di tener per sè sacchi e denari — ma il Bravaro denunciò il fatto all'Autorità, e il Flaiban fu arrestato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Giacinto Gallina a Venezia

A proposito del prossimo ritorno di Giacinto Gallina fra noi, il signor Benedetti ci scrive la seguente lettera. La pubblichiamo; ma (senza venir meno alla stima sincera che nutriamo verso l'illustre commediografo) non possiamo approvare interamente le proposte del signor Benedetti; — quanto alle teatralità in teatro, vada, ma teatralità in piazza, niente; mai, per conto nostro!

* * *

Il signor Benedetti, dunque, scrive:

« Fra giorni riavremo sulle scene del *Goldoni* Giacinto Gallina, uno dei più forti intelletti d'Italia, che da vent'anni onora Venezia coll'operosità dell'ingegno vero. L'illustre scrittore fece testè altamente onorare il nome di Venezia a Vienna. Egli giunge a noi non soltanto ricco di allori raccolti nel grido di viva Venezia, ma ricco di nuovi splendidi prodotti della sua mente.

Pochi giorni or sono Venezia portava un gentile saluto a chi nel suo nome vinceva nel remo città consorelle. Non sembra che anche il *nostro* commediografo, di fama italiana, meriti il saluto che non si nega a chi spiega forza di muscoli?

A lui dunque, sia sul teatro, che è il suo altare, il saluto del pubblico veneziano riconoscente, sia al suo arrivo il saluto degli amici, degno dell'operoso che giunge.

Eleonora Duse, la gentile e colta signora che con rammarico chiamò Gallina l'*autore dimenticato*, abbia il conforto di sapere che la Venezia rinnovata non dimentica chi di lei si ricorda onorandola. — Certamente Eleonora Duse sarà fra quel pubblico e quegli amici. »

Rossini — Stasera si replicano dalla Compagnia Zago e Privato due lavori, che nelle sere precedenti ottennero un bellissimo successo di risate e di applausi — cioè *El medico de le signore* e la scena *Me vorla?* che la signora Privato e il Corazza recitano con tanta *verve*.

— E' probabile che martedì si rappresenti la nuova commedia *In cale Fiubera* del dottor Sugana.

Teatro di Castelfranco Veneto — Ci scrivono, 1 ottobre:

Il *castigamatti* della *Nuova scena*, con uno spirito *al disotto dello zero*, prende in giro tutti i giornali che hanno scritto gonfiando sullo spettacolo d'opera che attualmente si dà su queste scene. A tutta risposta, diremo, che nelle sere di giovedì e venerdì della ventura settimana il *Faust* tale e quale, masse, orchestra ecc., sarà dato a *Treviso*, e..... lo dirigerà l'indigeribile (nevvero *castigamatti?*) *Loschi*. A quanto pare lo spettacolo non è tale come lo vorrebbe far credere il *castigamatti*!!

Due parole sulle serate.

Martedì scorso, nella sua serata il tenore Borgatti venne regalato di sonetti ed oggetti preziosi e l'esimio artista in compenso ha regalato due romanze cantate stupendamente, una delle quali del prof. Busi, che piacquero e furono applauditissime.

Giovedì, fu la volta dell'eccellente *Mefistofele*, Gaetano Roveri. Il pubblico ha tributato una vera e meritata dimostrazione al distinto artista, alla colonna dello spettacolo. Gli venne fatto dono di oggetti di valore e di una artistica pergamena.

Stasera serata della signorina Irma Fidora e martedì quella del Loschi, per cui scriverò ancora mercoledì.

Teatro di Sacile. — Ci scrivono in data 30 settembre:

(*A. C.*) Come era stato previsto, l'esito delle rappresentazioni fatte in questo teatro dalla brava compagnia comica diretta dal cav. Gallina fu splendido.

Ad ogni rappresentazione il concorso dei sacilesi e dei signori e signore dei comuni limitrofi fu grande.

L'ultima sera poi vi fu una vera calca.

Finita la rappresentazione, per iniziativa dello stesso Comitato che fece venire la compagnia Gallina, vi fu una festa da ballo. L'animazione da parte dei devoti a Tersicore fu proprio viva, il concorso delle signorine — un vero *bouquet* dai colori svariati e smaglianti — fu ammirabile e da tutti indistintamente si ballò — ad onta della stagione poco opportuna — con grande *entrain* fino dopo le tre della mattina susseguente.

Incoraggiato dall'esito felice avuto, il Comitato ha disposto le cose in modo da avere dalla suddetta compagnia altre due rappresentazioni nella ventura settimana, nelle sere, credo, di martedì 4 e 6 ottobre p. v. Bravi i membri del comitato teatrale di Sacile! In questo modo, incoraggiando l'arte, si procura un po' di piacere e di vita al paese e si fa capire agli altri che anche qui, purchè qualcuno si metta all'opera, si possono avere delle feste belle e riescite.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 2 ottobre dalle 8 alle 10, dalla banda del corpo reali equipaggi.

1. Marcia *Ritorno alla vita*, Matacena — 2. Atto terzo *Aida*, Verdi — 3. Finale secondo *Africana*, Meyerbeer — 4. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 5. Fantasia *Traviata*, Verdi — 6. Marcia *Orientale*, Ranieri — 7. Polka *Margherita*, Marchetti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *El medico de le signore* — Ore 8 1|2

LOTTO = Estrazione del 1. ottobra

Venezia	22	85	17	18	25
Bari	22	89	24	61	4
Firenze	57	71	23	48	47
Milano	71	87	48	79	1
Napoli	81	76	72	90	6
Palermo	28	42	43	35	72
Roma	13	31	4	38	75
Torino	38	46	50	85	81

Preture, Tribunali e Corti

BRESCIA-MORRA CONTRO BRESCIA-MORRA

Per l'uccisione di un cugino

Le arringhe dell'accusa e della difesa

Abbiamo da Avellino:

Il dibattimento contro il Brescia-Morra, del cui delitto vi ho dato lunga relazione, continua come è cominciato, a porte chiuse; ma questo non impedisce che dalle finestre, dopo l'assunzione delle prove, non si oda la voce poderosissima, e non stillino larghi gocciolonni dalla fiumana oratoria dell'avv. cav. Soldi, il quale, parlando per primo, qual rappresentante della parte civile, ha dimostrato veementemente la sussistenza dell'accusa, concludendo col chiedere un verdetto affermativo.

E l'accusa, voi lo sapete, dopo aver considerato la confessione dell'imputato, le dichiarazioni di testimoni presenti al fatto, la volontà omicida, la causale, l'arma adoperata e la molteplicità dei colpi, ritiene « Giovanni Battista Brescia-Morra, figlio di Pasquale, di 25 anni, di avere, a fine di uccidere, cagionata la morte di suo cugino Enrico Brescia-Morra; reato previsto dall'art. 364 C. P. »

Dopo l'avv. Soldi, parlò il cav. Falcone, rappresentante il P. M., puro conforme all'accusa, ma mitigando questa con la richiesta della grave provocazione e delle circostanze attenuanti.

Il cav. Cesare Caruso, della difesa, un altro principe, come il Soldi, del foro avellinese, non ha certo, in una causa di un fatto sciagurato come questo, fatto mostra dello spirito di ottima lega, con cui egli rende piacevolissima la sua oratoria; ma ha senza dubbio parlato splendidamente, concludendo infine perchè nell'imputato si riconosca il vizio totale di mente.

Venerdì parlano gli avvocati Trevisani e Pennetti, della difesa, e Greco della parte civile.

Sabato replicherà il Pubblico Ministero, e da ultimo, degno coronamento di splendide arringhe, udremo quella, che sarà invero splendidissima, di Paolo Anania de Luca, avvocato difensore.

E sabato stesso, riassunto, verdetto e sentenza, possibilmente.

La sentenza

contro il soldato fucilatore di Alessandria

Ci scrivono da Torino. 1°:

(*Zuccaro*) Vi scrissi giorni sono di quel soldato — certo Lardo — che ad Alessandria, causa un rancore con un suo compagno, fuori della caserma tirò cinque fucilate per ucciderlo.

Orbene, ieri ad Alessandria ebbe luogo il processo al Tribunale militare. Risultò che il Lardo era un pessimo soggetto.

Il Lardo quando si intratteneva a parlare coi compagni si dilettava a raccontar loro i delitti commessi da borghese, e li raccontava con un cinismo ributtante!

Fece da Pubblico Ministero il conte Maino; erano difensori gli avvocati Poggio e Sardi.

Il Pubblico Ministero chiese condanna di *fucilazione nella schiena*; il Tribunale ieri sera lo condannò all'ergastolo a vita con segregazione cellulare continua per sette ed alla degradazione.

La sentenza fece ottima impressione.

Un dramma alle assise di Firenze

Ci scrivono da Firenze 1° ottobre:

Il giorno 5 corr. avrà principio alla nostra Corte d'assise il processo a carico della guardia comunale Parentini, che, come ricorderete, uccise la moglie ed il di lei amante Guido del Taglia, ferendo altresì, non lievemente, la propria suocera. La guardia Parentini è chiamata a rispondere di doppio omicidio volontario e di gravi lesioni pure volontarie.

Di questo importante processo vi terrò giornalmente informati.

COMUNICATO

Venezia, 1 Ottobre 1892

Ill.mo Signor **Fermo Zannoni**

tenente medico

Io sottoscritto Luigi Bassi, mentre riconosco che in un momento d'esaltazione, imputabili soltanto alle mie condizioni personali, le ho indirizzato una cartolina contenente frasi nè corrette, nè giustificate, deploro di averla scritta, riconosco che lo scriverla non fu da mia parte atto lecito e che l'indirizzarla a Lei era fuori di qualunque proposito. — Nel rilasciare a Lei questa dichiarazione che l'autorizzo a pubblicare a mio spese nei giornali *Adriatico* e *Gazzetta di Venezia*, mi rivolgo alla sua bontà pregandola a volermi perdonare la cartolina e desistere dalla sua azione giudiziale della quale assumo le spese tutte.

Con la massima stima

Devotissimo **Luigi Bassi**

CRONACA VENETA

Le feste d'oggi a Mogliano

Mogliano Veneto 1.° *ottobre*. — Ci scrivono:

Domani tutti a Mogliano, o gentili abitatori delle lagune, o cittadini del Sile, o villeggianti nei quieti ozi autunnali dei nostri paesi! Tutti a Mogliano, se volete divertirvi, divertirvi molto e bene.

Le feste che vi attendono sono le corse al trotto nel nuovo ippodromo, corse che riesciranno come sempre assai bene, tali da affermare ancora una volta l'importanza della nostra pista — poi tombola, nella quale con pochi soldi si possono guadagnare parecchie centinaia li lire; poi concerti, illuminazione, fuochi artificiali, balli, ecc., ecc. e fra gli eccetera una bellissima, splendida, magnifica sorpresa.

A proposito di corse poi è bene avvertire che domani è la migliore giornata della riunione — vi si corre alle 2 e mezzo il *premio Mogliano* e il grande *handicap* internazionale pel quale sono iscritti ottimi trottatori.

Non occorre dire che le feste si danno a scopo di beneficenza; la quale riflessione deve far accorrere a Mogliano molta più gente di quanta non ne spinga il tempo magnifico, l'aria rinfrescata e l'ottimo vino nuovo.

A comodità del pubblico, l'amministrazione della ferrovia ha disposto che il diretto che parte da Venezia alle 2.10 pom. farà una fermata a Mogliano così quello di Treviso alle 1.

Cronachetta udinese

Udine 1.° *ottobre*. — Ci scrivono:

(*P. e*) *Gravissima disgrazia*. — In Moimacco, l'altro giorno i fratelli Cumini Domenico e Giuseppe, contadini del luogo, volendo sostenere con la schiena un carro pieno di covoni, che minacciava di ribaltare, non essendo riusciti, il carro si capovolse addosso a loro. Il Giuseppe riportò gravi contusioni alla schiena, giudicate guaribili in 20 giorni, mentre Domenico ebbe fratturata la spina dorsale, talchè versa ora in gravissimo stato.

Un fulmine caduto a Monteaperta abbruciò una stalla, uccidendo una armenta, una capra ed un agnello.

Botte da orbi si diedero fra loro certi Solari Antonio e Cappellari Mattia in Prato Carnico per questioni di partito. Il primo riportò lesioni guaribili in giorni otto, l'altro in 15. Ambedue furono denunciati.

— Fu pure denunziato in Corno di Ropazzo certo Emanuele Tavagnacco, perchè venuto a contesa per questioni di giuoco, percosse Braida Giuseppe con un bastone, causandogli lesioni alla testa guaribili in 11 giorni.

L'acquedotto di Tarcento sarà presto terminato. Per l'inaugurazione si faranno delle feste.

A Pagnacco domani domenica gran sagra con balli, luminarie ecc.

Cronachetta monselicense

Monselice 30 *settembre* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Mi consta che la musica di *Ponte di Brenta* ed un'eletta di cittadini di quel simpatico paese faranno una gita a Monselice, domenica 8 ottobre p. v. coll'intendimento di dare in quella sera un concerto musicale in Piazza V. E.

Monselice ai cari ospiti saprà, come sempre, fare gli onori di casa.

— Un gruppo dei nostri filarmonici con buon seguito di amici sono ritornati mercoledì sera p. p. dalla gita autunnale che fecero a Vicenza-Bassano, ove si fecero onore meritandosi vivi applausi. E poi unanime desiderio dei gitanti di esprimere la più viva gratitudine alla cittadinanza di Bassano per i segni manifesti di simpatia loro addimostrati.

Il signor Gemo Antonio, uno dei membri componenti la Direzione di questo sacro Monte di Pietà, ha compilato un nuovo Statuto che venne approvato dalle autorità superiori. Ci voleva davvero un uomo intelligente, energico, e pieno di buon volere per regolare un po' le sorti di questo nostro Monte. Ce ne occuperemo ancora; per oggi ci congratuliamo col signor Gemo.

Montagnana 29 *settembre* — *Per la Banca Popolare di Montagnana* — Ci scrivono:

Una vostra odierna corrispondenza afferma che il neo-direttore di questa Banca è una vera capacità, un valore indiscutibile, e noi lo crediamo dal momento che il Consiglio lo prescelse sopra molti concorrenti, alcuni dei quali avevano, almeno così ne fu detto, il diploma di ragioniere.

Vorrà dire dunque che l'eletto avrà avuto titoli anche maggiori rispetto agli studi fatti, e cioè qualche patente d'Istituto superiore. Che se così non fosse, abbiamo ragione di credere che il Consiglio, giudice cosciente, avrebbe riflettuto dippiù sulla scelta. Certamente l'eletto riunirà agli studi egregi non la solita pratica pedestre, ma quella che è razionale compimento della teorica. Ed infatti, come mai avrebbe potuto riuscire felicemente il neo-eletto, se fosse null'altro che un pratico? La missione sua è difficile davvero, non tanto per sè stessa, quanto, come ognuno sa, perchè la nostra Popolare deve sostenere con fine e delicato accorgimento la concorrenza continua della Banca Montagnanese, la quale è retta da eccellenti amministratori.

Perciò noi pure facciamo plauso al giudizio civilmente sereno e severamente imparziale del Consiglio, per la scelta da lui fatta ed auguriamo al novello direttore quello splendido successo ch'egli ha diritto d'aspettarsi dagli ottimi suoi studi e dalla conseguente applicazione pratica.

San Donà di Piave 30 *settembre* — *Il pretore — Commissariato distrettuale e delegazione di P. S.* — Ci scrivono:

L'egregio pretore, gravemente malato, e nei giorni passati in pericolo di vita, va migliorando. I suoi amici ne godono, e noi pure; giacchè allo straziante spettacolo di un'ottima moglie e dei teneri figli, minacciati da sì grave ed imminente sciagura, non sono i biasimi al partigiano avverso, ma le lodi al padre di famiglia esemplare che ci ricorrono alla memoria.

Sentiamo pure con viva soddisfazione che si sta per sopprimere questa delegazione di pubblica sicurezza. Nessun commissario distrettuale a lungo potè reggere, tantochè si dovette sopprimere il Commissariato. Molto meno può reggervi un delegato, con minori attribuzioni e coll'assoluto difetto di ogni prestigio, che viene dalla forzata inoperosità cui è condannato. Un funzionario del Governo che deve vivere in un paese dove appena ha lavoro per un'ora la settimana, può attirare facilmente sopra di sè le improntitudini di qualche piazzaiuolo imberbe, le intimidazioni di qualche politicante da trivio e gli sfregi che possono fare al suo nome, e perfino allo stemma governativo che copre il suo ufficio, pochi scioperati o maligni.

Dove c'è un bravo sindaco, che fa il suo dovere, libero da illeciti predominî, da indecorose pressioni di partiti o di fazioni politiche, può ben essergli anche affidata la cura della pubblica sicurezza; lieve cura, in un paese come questo, dove, eccetto pochissimi, sono ottimi gli abitanti, e dove basta il pennacchio di un carabiniere per mantenere l'ordine ed il rispetto alle leggi.

Se il Governo è persuaso di ciò e sopprime questa inutile delegazione di pubblica sicurezza, la quale provoca più che non sopprima gli attriti e i disordini, farà bene; ne avrà guadagno il paese e il Governo, e noi non vedremo dei pubblici funzionari, che indipendentemente anche da essi nulla possono aggiungere di autorità a se medesimi ed all'ufficio loro.

S. Donà di Piave 1° *ottobre* — *Fiera — Teatro — Dimissioni commentate — Prologo elettorale* — Ci scrivono:

La fiera annuale sta per aprirsi e con apparato di feste e chiassi mai più visti.

— Anche il nostro teatro Sociale si aprirà stasera bello lindo, riformato con molta eleganza e con molto buon gusto. Brava la presidenza!

La Compagnia che recita è quella della città di Verona, condotta dall'artista Antonio Brunorini, e diretta dall'attore Albano Mezzetti.

— Sulle dimissioni del dott. Cazorsi da vice pretore dopo quelle di qualche altra pretesa *vittima del famoso processo elettorale*, promosso e sostenuto dal Pellegrini e suoi seguaci rabbiosi, i commenti potrebbero essere molti e punto favorevoli a quella *settaria fazione*; ma la lotta che va ad impegnarsi s'incaricherà a svolgerli con dettagli, e si apprenderà meglio come i mezzi usati dagli avversari nostri contro i galantuomini non sieno stili solo *da cattivi* ma *da infami*. Ecco il prologo elettorale.

Dolo 2 *ottobre* — Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla banda cittadina di Padova domenica 2 ottobre alle ore 5 1|2 pom.

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Sinfonia *La forza del Destino*, Verdi — 3 Gran pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. II Suito *L'Arlesienne*, Bizet — 5. Gran pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 6 Valzer *Pomone*, Granado — 7. Polka *Addio Olga*, Tessaro.

Mirano 2 *ottobre* — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera in Piazza Vittorio Emanuele II° dalle ore 6 alle 8.

1. Marcia *Al campo di Tiro* Sanesi — 2. Valzer *Donau Wellen* Ivanovici — 3. Preludio Atto III *Lohengrin*, Wagner — 4. Duetto preghiera e finale *Le Villi*, Puccini — 5. Preludio, scena, coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — Polka *Buon umore*, Salvi.

Agenzia Stefani

Wilhelmshaven 1 — Il principe e la principessa Enrico sono partiti stamane per l'Inghilterra a bordo del *Kaiser-Adler*.

Gibilterra 1° — Il *Fulda* ha proseguito per New York.

Londra 1°. — Non è confermata la notizia da Costantipoli che Rustem pascià, abbia dichiarato a Rosebery, che la Porta accetterebbe la convenzione Drummond-Wolff del 1887, relativamente alla questione egiziana.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni astuccio e bottiglia la Marca e la firma depositate.

CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

Preparazione speciale della Farmacia Pomello, Lonigo. È d'azione terapeutica superiore a quella di qualsiasi altro farmaco congenere come ebbero a constatare distinti Pratici che trovarono questa specialità efficacissima nella Dispepsia, nell'Anemia, nella Gastrite, negli Esaurimenti nervosi, nell'impotenza, nelle FEBBRI DI MALARIA, nella Spermatorrea, nella DEBOLEZZA GENERALE DELL'ORGANISMO, ecc. ecc.

Signori F.lli POMELLO — LONIGO

Piacenza, 12 *marzo* 1892.

Sono lietissimo di poter comunicare che la loro specialità « China-China alla Noce Vomica Arsenicale » mi ha giovato *in modo sorprendente* in un caso di dispepsia atonica con gastroectasia e ricorrenti accessi gastralgici. Questo caso, *ribelle alle cure precedentemente istituite, prova, colla guarigione ottenuta,* l'efficacia singolare della specialità e l'ottimo modo di preparazione per il quale è di comodissima amministrazione e riesce di gusto squisito e piacevole. Mi prometto di sperimentarlo in altri casi fidente di ottenerne non diversi risultati. Intanto, egregi signori Pomello, permettano faccia loro le più sincere mie congratulazioni.

Dott. GIUSEPPE GALLI
Direttore della Rivista Italiana di Terapia ed Igiene — Capo dell'Ufficio d'Igiene della città di Piacenza.

OSPITALE DELLA MISERICORDIA
di Montevarchi (Trezzo)

Signori Fratelli Pomello,

Sono lieto di significare a loro che avendo esperimentato il loro specifico « China-China alla Noce Vomica Arsenicale » l'ho ritrovato un ottimo preparato in caso di atonia di stomaco sia secondaria a catarro castrico, sia secondaria a lunghe malattie; il suo grato sapore lo pone certamente alla pari dei migliori stomatici ricostituenti.

Montevarchi, 17 *marzo* 1892.

Dott. SOLIANI
Chirurgo Direttore dell'Ospitale di Montevarchi

Napoli, 7 *febbraio* 1892.

. . . . . Ho in diversi riscontri, largamente esperimentata la China-China alla Noce Vomica Arsenicale preparata nella Farmacia Pomello di Lonigo e posso assicurare di averla riscontrata efficacissima in tutti i casi in cui sono indicati i suoi principali elementi e molto aggradita agl'infermi a causa della sua speciale maniera di preparazione.

Prof. Dott. LUIGI CARUSI
Membro del Consiglio direttivo dell'Ordine dei sanitari di Napoli e Provincia
Prof. it. Sifilodermopatia e Genecologia e delle malattie dei bambini
Prof. Onorario e Socio Corr. Str. dell' « Australian Academy of Siences »

La preparazione sotto il nome di China-China alla Noce Vomica Arsenicale dei Fratelli Pomello di Lonigo è ottima nella atonia dello stomaco, nelle dispepsie, nei Languori e nelle *nausee della gravidanza.* E' di facile somministrazione anche ai bambini cui giova moltissimo a ripristinare le *funzioni gastro-intestinali turbate dalle diarree estive.*

Lonigo, 2 *maggio* 1892.

Dott. CARLO PORTA
Chirurgo primario dell'Ospitale di Lonigo

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE in bottiglie piccole e grandi con unita istruzione e certificati medici — Una bottiglia grande può servire per una cura completa. - Deposito e rappresentanza per VENEZIA e per la Provincia presso la farmacia ZAMPIRONI.
Proprietari esclusivi della China-China alla Noce Vomica Arsenicale, Fratelli POMELLO - LONIGO.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi Castaldo esperto in viticoltura, frutticoltura, bachicoltura con sufficienti cognizioni di giardino ed orto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi **x** — *Asolo.*

Diversi

Volete perfezionarvi nella *scherma di sciabola*? Rivolgetevi al maestro **Rauzatto.** 1283

Mio sogno — Provata dolorosa impressione, ricevendo risposta giornale anzichè direttamente. Speravo inspirarle maggior fiducia. Mi conceda per ultima volta rivederla, perciò scongiurola venire domenica alla una posto convenuto.
2891 **Speranza**

29-29 Non capisco contrattempo, spedito, resterà giacente, cerchi evitare spiacevoli accidenti, appena può ritiri. Ero tanto soddisfatto che non saprei esprimere mia riconoscenza, sua notizia mi agita molto. Aspetterò con maggiore ansietà conforto promesso. Non scorderò mai, e i voti più sinceri s'innalzeranno sempre dal mio cuore.
2891

Ore Numero tre — Leggesti? Ebbi sesta settima. — Parlavo della mia famiglia non della sorella, alla quale giammai domanderò perdono di niente. Tutto accomodato: tutto farò per renderti felice esistenza. Ti adorerò eternamente e te lo giuro per mia medre. Dirotti peripuzie ultima volta appena possibile. Sii tranquilla, pensa tuo povero amico ed abbi completa fiducia in lui. Anelo istante abbracciarti. 2892

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 45 Rue Goutte d'Or Parigi. 2781

VENDEMMIA 1892

Dal 15 Settembre in avanti sono anche quest'anno disponibili ottime e ingenti partite di **uve nere** — *Sangiovese* — e di **uvaggi bianchi** di collina, a prezzi rispettivamente non superiori alle L. 12 e alle 10 al q.le portato stazione Pesaro. Per commissioni e schiarimenti rivolgersi al **Consorzio Agrario, Pesaro.** 2 36

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria Antonio Longega, Venezia

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Sat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

AMSTERDAM:	Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam. Dagblad voer Nederland.
AIGLE:	Messager des Alpes.
ANNECY:	Les Alpes.
ASCONA:	Lago Maggiore.
AVENCHES:	Journal.
BASILEA:	Allgem. Schweiz. Zeitung.
BELLINZONA:	La Biforma.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.
BERNA:	Le Bund.
	Berner Tagblatt.
	Stadt-Anzeiger.
	Bauernzeitung.
	Propriété industrielle.
	Droit d'Auteur.
	Journal Télégraphique.
	L'express (horaire).
BIENNE:	Handels Courier.
BRUSSELLE:	L'Industrie:
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des boul. et confis.
COIRE:	Freie Rhätier.
DAVOS:	Davoser Zeitung.
	Davoser Blätter.
	Wochenblatt.
	P. Fremdenliste.
	Pract. Forstwirth.
DELÉMONT:	Démocrate.
FIRENZE:	Nazione.
	Il Fieramosca.
	La Vedetta.
FRAUENFELD:	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.
FRIBURGO:	Journal.
	Confédéré.
	Messager.
	L'Artisan.
	Bulletin pédagogique.
GENOVA:	Annuario d'Italia.
GINEVRA:	Journal de Genève.
	Le Genevois.
	Feuille d'avis officielle.
	Le Courrier.
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.
LOSANNA:	Gazette.
	Nouvelliste Vaudois.
	Estafette.
LUGANO:	Gazetta Ticinese.
	Corriere del Ticino.
LUGANO:	Il Credito Cattolico.
LOCARNO:	Il Dovere.
	La Libertà.
LONDRA:	The Riviera.
	The Electrician.
	The Electricity.
	Business Directory.
MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
MILANO:	Il Secolo (tiratura 200,000 copie).
	Elettricità.
	Commercio.
	Mondo Umoristico.
MONTREUX:	Journal des Etrangers.
	Feuille d'avis.
MULHOUSE:	Express.
NAPOLI:	Corriere di Napoli.
NEUCHATEL:	Indicateur Davoine.
PARIGI:	Electricien.
	Cycle (vélocipédie).
	Journal de la Jeunesse.
	Annuaire des commerçants.
	Annuaire de l'Electricité.
PARMA:	Corriere di Parma.
PAYERNE:	Démocrate.
PORRENDRUY:	Pays.
ROMA:	Tribuna (tiratura 180,000 copie).
	Fanfulla.
	Tribuna Illustrata.
	O di Giotto
SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
ST-IMIER:	Jura bernois.
SION:	Gazette du Valais.
	Confédéré.
	Walliser Bote.
	Bulletin officiel.
THONON:	Le Chablais.
TORINO:	Gazzetta Piemontese.
	Gazeta del Popolo della Domenica.
	Indicatori ufficiali.
VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia.**
	La Venezia.
	L' Adriatico.
VIENNA:	Kaufm. Post.
	Der Electro Techniker.
ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt.
	Schw. Blätter f. Gesundheitspflege

Rivolgersi esclusivamete all' Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

LONDRA **PENSION DURHAM** **LONDON**
48 St.-Georges Road Belgravia
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Comptoir Général
Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*
9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS.
Envoi franco du Tarif-album

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 80 la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.
Collegio Convitto Maschile Vinanti
PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione
Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400
Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2399

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta
Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

CURAÇAO PIZZOLOTTO
ELIXIR COCA
ANT. PIZZOLOTTO
CORNUDA (VENETO)

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siceome la più tonica, antipellicolare e igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***
Lire 1.25 la Bottiglia
Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

London & Univesral Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Gross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

NICE **HOTEL DES NÉGOCIANTS**
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

ST.E GE.LE DE TRANSPORTS MARITIMES
A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur
de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL
ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1.e classe . . . . Fr.	673	1.e classe . . . . Fr.	1,109
2.e classe . . . . »	505	2.e classe . . . . »	882
3.e classe . . . . »	206	3.e classe . . . . »	[illegible]

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1.e classe . . . . Fr.	492	1.e classe . . . . Fr.	880
2.e classe . . . . »	289	2.e classe . . . . »	695
3.e classe . . . . »	137	3.e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra

Anno CL — 1892. | Lunedì 3 ottobre | N. 274

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Istituto di credito provinciale e comunale

Roma 2, ore 9.20 p.

Si accerta, che in una adunanza dell'alta Banca presieduta dall'onor. Fagiuoli, sotto-segretario di Stato per il Tesoro, sia stata sottoscritta la convenzione per la creazione d'un Istituto di *Credito provinciale e comunale* che dovrebbe funzionare a principio del nuovo anno, provvisto di una [illegible] garanzia ed autorizzato ad operare come il credito fondiario.

Se la notizia è vera, come abbiamo motivo di credere, l'onor. Fagiuoli meriterebbe tutto il plauso e l'incoraggiamento per la utilissima iniziativa. Cercheremo di poter maggiori particolari.

Un discorso di Grimaldi

L'on. Grimaldi alla fine del mese si recherà a Catanzaro per l'inaugurazione del monumento di suo padre.

E' probabile che pronunci un discorso politico sullo stato delle finanze e sui mezzi per raggiungere il pareggio.

Fra Giolitti e Baccelli

L'on. Giolitti ha conferito con l'on. Baccelli per i lavori del policlinico e per il prossimo congresso medico internazionale.

Sequestro della Galleria Sciarra

Bo, ispettore di pubblica sicurezza, con mandato dell'autorità giudiziaria, si è recato nella galleria del principe Sciarra ed ha sequestrato tutti i quadri. Poi tutti i quadri furono raccolti in alcune stanze e messi sotto suggello. Si è fatto un verbale.

L'amministratore della casa Sciarra fu nominato sequestratario.

Per l'Esposizione di Chicago

La commissione composta del senatore Monteverde, del deputato Simonetti, del barone Lazzaroni fu ricevuta dall'on. Giolitti. La commissione ha chiesto in nome degli artisti di Roma e della Camera di commercio l'aiuto del governo per un concorso per l'esposizione di Chicago.

Giolitti ha promesso di riferire in Consiglio dei ministri, ove darà il suo appoggio per agevolare gli artisti e commercianti italiani, recantisi a quella esposizione.

Un granchio dei questurini di Roma

Roma 2, ore 10.15 p.

La polizia da parecchi giorni prese esagerate misure contro le donne di malavita. Spesso gli agenti per eccesso di zelo commettono delle vere violenze.

Iersera la signora Bloc, francese, sarta della Regina, recavasi a visitare la madre giunta da Parigi.

Tre guardie di questura vestite in borghese la fermarono e afferrandola per il braccio la obbligarono a recarsi alla questura per contravvenzione al regolamento di polizia dei costumi.

In questura naturalmente le si fecero scuse per il brutto equivoco.

Tutti i giornali narrano e commentano il fatto, vivamente deplorandolo.

Grassazione a Viterbo

Un'altra grassazione fu commessa a Viterbo.

Iersera, mentre Terenzio Tommasi e un suo fratello minore si recavano nella loro proprietà di Montefiascone, vennero nella contrada Tufelle aggrediti da un individuo mascherato che col fucile spianato ingiunse loro di buttare il portafogli.

Il Tommasi ubbidì.

Il malandrino poscia si internò in una macchia.

Un lascito al Papa imaginario

Si smentisce che il defunto conte di Trapani abbia fatto un lascito al pontefice.

Il conte di Trapani è morto senza proprietà.

Un altro Consiglio dei ministri

Oggi alle due a palazzo Braschi vi fu ancora un consiglio di ministri.

Il bestiame tirolese non può introdursi

Il Ministero dell'interno ha emanato la seguente ordinanza: « Accertata l'afta epizootica nel Tirolo, resta a partire da oggi vietata l'introduzione del bestiame per tutti i paesi di quella frontiera, fatta eccezione per le provenienze per mezzo della ferrovia Verona-Ala, sempre che gli animali risultino in buone condizioni sanitarie e sieno accompagnati da certificato attestante la loro provenienza da località immuni dalle epizoozie.

Per un bacino di carenaggio

Il ministro dei lavori pubblici ha concesso una proroga di due mesi per la presentazione della cauzione relativa al bacino di carenaggio in Napoli.

Commemorazione patriottica

Oggi, anniversario del plebiscito di Roma, gli edifici municipali sono imbandierati; a mezzogiorno suona la campana di Campidoglio; alle pubbliche scuole si fanno le premiazioni; stasera le principali strade saranno illuminate.

Un contadino che si appicca
Gli uccelli ne squarciano il cadavere

Negli scorsi giorni un tal Rossi Pietro, contadino di anni 49, domiciliato a Bellenga, uscì di casa dicendo che voleva uccidersi e non più si vide. Ieri il guardiano della proprietà Theodoli trovò impiccato ad un albero il cadavere del povero Rossi che già cominciava ad essere squarciato dagli uccelli di rapina.

Nell'amministrazione del catasto

Con recenti decreti Reali furono prese le seguenti disposizioni nel personale dell Amministrazione del catasto:

Civardi cav. Natale, ispettore di prima classe, fu nominato vice direttore di seconda classe.

Ferri Aldo, Bersani Pietro, Siragusa Annibale, ingegneri di quarta classe, promossi alla terza.

Polidori Vittorio, Manfredi Angelo, Tabellini Carlo, Puschi Giusto, Manfredini Riniero, ingegneri di quinta classe, promossi alla quarta.

Vasari Francesco, Manfredi Carlo, geometri di prima classe, promossi geometri principali di terza classe.

Orsini Giuliano, Giuglini Cesare, Verri Francesco, geometri di seconda classe, promossi alla prima.

Baroni Baronio, Nardi Giuseppe, Angelucci Andrea, Conti Giovanni e Panetta Giuseppe, geometri di terza classe, promossi alla seconda.

Garbolino cav. Francesco, direttore compartimentale del catasto, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Angeleri Riccardo, geometra di terza classe, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi.

ANCORA DELLA MARINA MILITARE francese e italiana

Quello che se ne dice al di là delle Alpi

Lo spazio ristretto non ci ha dato tempo di pubblicare traducendo dal *Figaro* prima di oggi, quell'articolo relativo alla nostra marina militare e a quella francese, scritto in risposta all'altro stampato sei giorni fa dallo stesso *Figaro*, e che portava alle stelle l'armata italiana. I lettori si ricorderanno, che noi ne abbiamo riportato i brani principali, premettendo però, che lo scrittore francese esagerava per partito preso l'importanza della nostra marina, al patriotico scopo di spingere il suo Governo sulla via di maggiori armamenti.

L'articolo interessantissimo che riportiamo oggi, scritto evidentemente da persona tecnica, viene a confermare in tutto e per tutto l'apprezzamento nostro.

I lettori vedano e giudichino:

***

« Signor luogotenente W... — scrive Landry — il grido d'allarme che voi avete gettato risuona ancora dolorosamente al mio orecchio, come a quello di tutti i nostri compatriotti. Voi gridate: L'Italia ha una marina e la Francia non l'ha affatto. L'Italia può far la guerra sul mare. La Francia non è in grado di farla.

« Il vostro grado nella marina, la posizione che voi coprite presentemente danno ai vostri giudizi una tale portata, che, leggendo la vostra lettera, io mi sono sentito scoraggiato e spaventato.

« Ma, in seguito, riflettendo sulla vostra lettera, e facendo appello ai miei ricordi, ho acquistata la certezza che voi esagerate molto.

« Voi sapete bene che noi non abbiamo spedito a Genova le più belle gemme della nostra corona navale. Noi abbiamo di meglio del *Courbet* in fatto di corazzate: *Le Hoche* e *Le Marceau*, per non citarne altre. Noi abbiamo di meglio del *Cosmao* in fatto di *incrociatori*: il *Jean Bart* e l'*Alger*, per esempio. E' dunque per lo meno singolare la vostra conclusione, dopo quello che avete veduto a Genova, che nessuno dei nostri legni di combattimento può sostenere il confronto con i *tipi* corrispondenti della flotta italiana.

« Se a voi è concesso di censurare la *velocità troppo debole* delle nostre corazzate, alla mia volta io potrò permettermi di rilevare che i nostri incrociatori del tipo *Cosmao, Jean Bart, Davout* filano 19 e 20 nodi; e voi non ignorate che questa velocità è appena raggiunta dagli incrociatori analoghi della marina che voi citate come un modello incomparabile ».

E qui Landry, per far la critica di altre qualità dei bastimenti italiani, cita l'opuscolo di un marino italiano — *L'Italia in mare*, di Giorgio Molli — il quale ha scritto che se la superiorità delle grandi navi italiane su quelle delle marine francese ed inglese è, teoricamente, incontestabile, non è egualmente dimostrato che, in pratica, questa superiorità sia reale.

« Affrontando la questione del *numero* — prosegue Landry — voi date la superiorità all'Italia. Ed ecco quello che mi sorprende! Io apro un libro, che chiunque può procurarsi, le *Carnet de l'officier de marine*, e vi cerco invano « le 200 navi in acciaio o in ferro, capaci di sostenere una guerra » che voi attribuite così generosamente all'Italia.

« Se voi calcolate in questa cifra le torpediniere, io mi domando perchè non contate anche le nostre nei vostri calcoli e perchè voi le sopprimete quando proclamate che « sulle 300 navi da guerra francesi, 250 non hanno alcun valore militare ». Il che significa chiaramente che, in caso di guerra, noi non potremmo mandare incontro al nemico che cinquanta navi, fra corazzate, incrociatori e torpediniere — tutto compreso.

« Vediamo frattanto, in quale condizione ci troveremmo in un caso di guerra con l'Italia.

« Dietro la squadra corazzata di prima linea, formata col *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia*, la *Lepanto*, la *Morosini*, il *Re Umberto*, la *Sardegna*, il *Lauria*, e l'*Andrea Doria*, che troviamo? Cinque o sei corazzate di antico modello, delle quali avete visto a Genova tre *spécimens* poco pericolosi, il *S. Martino*, l'*Affondatore*, e la *Castelfidardo*.

« Noi, al contrario, dietro la nostra squadra — *Formidable*, cioè *Neptune, Baudin, Courbet, Marceau, Hoche, Brennus, Magenta, Devastation, Duperré* — abbiamo una squadra di riserva formata di quattro *tipi* — *Caïman, Redontable, Colbert, Trident, Richelieu, Friedland*, — tutti incontestabilmente superiori alle vecchie corazzate, fuor di moda, della seconda linea italiana.

« L'Italia dunque, non ha che una flotta per affrontare il primo urto — e non ha che quella. Se questo primo urto le sarà favorevole, essa avrà arrecato al suo nemico dei serii guasti; ma — anche se vittoriosa — non potrà uscire dalla lotta, senza aver riportato, essa stessa, gravi guasti, senza aver perduto una o più unità, ed allora potrebbe avanzarsi la nostra squadra di riserva e strappare ai nostri nemici la vittoria decisiva. Se, al contrario, poi, l'Italia venisse battuta al primo scontro, essa sarebbe sicuramente schiacciata »

***

E Landry torna a citare Giorgio Molli, che ha espresso, pure, un simile avviso.

Landry ribatte, quindi, l'affermazione del *luogotenente W....* che la decadenza della marina francese sarebbe stata scongiurata, se l'ammiraglio Aube non fosse stato rovesciato dal ministero, prima di avere il tempo di condurre a compimento il suo programma.

Tutti coloro che hanno qualche competenza nelle cose di marina ricorderanno che fu l'ammiraglio Aube quegli che sostenne, a spada tratta, che le corazzate dovevano cedere il posto alle torpediniere.

Siccome il *luogotenente* W.... nella sua lettera scrisse che per questo nuovo concetto delle marine da guerra le altre nazioni avevano preso l'*amiral Aube pur maitre*, Landry, pur riconoscendo che l'ammiraglio era un uomo di grande intelligenza, di solida coltura, di una rara prontezza di spirito e di una onestà assoluta, dice che non fu il tempo che gli mancò per fare opera durevole durante il suo ministero, ma che fu sempre il metodo *qui lui a fait défant*.

E, citando il passo di un discorso pronunziato nel 1888 da Brin, allora ministro della guerra — il quale notava che si esagerava in Francia nel combattere il sistema delle corazzate — sostiene che l'ammiraglio Aube non ha mai fatto scuola in Italia.

***

Landry, poi, senza difendere i successori dell'ammiraglio Aube, vuol provare che dopo la sua caduta dal ministero — cioè dopo il 1866 — si sono operati dei considerevoli cambiamenti nella marina francese così *routinière*: le squadre portate a tre sulle coste della Francia, le navi di riserva costituite in gruppi omogenei, le difese mobili raddoppiate, le divisioni degli equipaggi rimpiazzate con dei semplici depositi, le costruzioni nuove moltiplicate e spinte con una rapidità sconosciuta persin sotto il ministero Aube, un grande stato maggiore generale stabilito presso il ministero, degli ispettori generali designati per controllare e sorvegliare i *servizi* del dipartimento....

Alle modificazioni nelle istituzioni si sono uniti dei cambiamenti nelle « persone. » Si è smesso di scegliere i ministri fra gli ammiragli. Si è messo nel palazzo di *rue Royale* prima un ingegnere e, finalmente, un antico professore — l'uno e l'altro deputati competenti nelle questioni finanziarie, che erano quelle le quali preoccupavano maggiormente il Parlamento. Questi « civili » non erano infeudati a veruna *côterie*.

E Landry conclude:

« Il vostro grido d'allarme è provocato da zelo patriottico ed è questo che lo rende altamente rispettabile. Ma io temo che la passione vi abbia ispirato delle spiacevoli esagerazioni. »

La polemica per le fortificazioni di Biserta
La verità sulla loro importanza
Quel che ne pensa il ministro della marina

Parigi 2, ore 9.15 p.

Il *Parti National* rispondendo alle intimazioni del Judet, (che, come ieri vi telegrafai, scrisse nel *Petit Journal* un articolo ostilissimo all'Italia dicendo che la Francia doveva fortificarsi Biserta per rispondere alle continue provocazioni e alle sfide vergognose dell'Italia) dice che i giornali italiani — di cui fa i nomi — giustificarono la Francia di aver fortificato Biserta.

I giornali italiani non [illegible] hanno giustificato la Francia. Hanno invece scritto in argo[illegible] qualche sciocchezza, abituale del resto alla stampa italiana, quando tratta le questioni tecniche o militari.

Bastava infatti riflettere, che sul Mediterraneo la Francia aveva un solo porto militare di rifornimento e di rifugio, Tolone; mentre noi abbiamo Spezia, Napoli, la Maddalena e Taranto. La flotta francese, o tutta, o in parte potrebbe quindi essere tagliata fuori in tempo di guerra, o ridotta a gravi disagi, perchè impossibilitata a riparare i danni riportati, a rifornirsi di munizioni, di armi, di viveri, *eccetera*.

Biserta riempie questa pericolosa lacuna; e i giornali italiani colla testa nel sacco, specialmente quelli disposti a vedere sempre nella Francia la nazione cosidetta sorella, han subito scritto, che le fortificazioni di Biserta non potevano preoccuparci. — Come? perchè? Nemmeno loro lo sapevano; ma tant'è; qualche cosa bisognava dire per dare ai colleghi francesi, sempre così gentili e manierati, un nuovo pegno del nostro affetto!

***

E' bene poi sapere che quanto abbiamo scritto più sopra (non per la prima volta) sulle condizioni della flotta francese rispetto a Tolone e a Biserta, lo abbiamo sentito suffragare dal giudizio dell'uomo più autorevole d'Italia; cioè dall'illustre nostro ministro della marina on. Saint-Bon, presente il suo capo di stato maggiore contrammiraglio Magnaghi, e vari uomini politici, mentre ci trovavamo a colazione in casa Papadopoli.

Dopo Saint-Bon e i deputati militari, il solo Crispi capirebbe alla Camera l'importanza delle fortificazioni di Biserta, che violano il trattato del Bardo.

Nota del Direttore.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

LO SCIOPERO DI CARMAUX
L'opinione pubblica in favore dei minatori
Il soldo del suffragio universale
La resistenza — Per il presente e l'avvenire

Parigi 2, ore 7.40 p.

L'opinione pubblica si pronunzia contraria alla compagnia mineraria di Carmaux per il rifiuto che fece di accettare le proposte degli scioperanti che erano eque.

Si organizzano sottoscrizioni intitolate *Il soldo del suffragio universale*, che fruttano molto a favore degli scioperanti.

Questi decisero la resistenza ad oltranza.

Il deputato Maujan è attivissimo nell'organizzazione dello sciopero: così pure il deputato Gerville aderisce al movimento, mostrandosi indignato del procedere della compagnia Lockroy. Presenterà alla Camera un progetto per la nazionalizzazione delle miniere, unico mezzo per provvedere al presente e salvaguardare l'avvenire: perciò ha conferito col ministro Viette.

La relazione sulla politica estera austriaca

Budapest 2, ore 7.40 p.

Si assicura nei circoli politici che Kalnoky farà la sua abituale esposizione sulla politica estera dell'Impero alla seduta della Commissione del bilancio della delegazione austriaca, che è convocata per domani alle ore 4 pom.

Una difesa della convenzione franco-svizzera
Un discorso del ministro Roche

(Per dispaccio)

Saint-Etienne 2 — In un banchetto offerto al ministro Roche, egli difese la convenzione commerciale franco-svizzera. Disse che se la Francia fece delle concessioni alla Svizzera, questa ne fece pure più che ad altri paesi, con cui è legata mediante trattati.

Il ministro constatò che il governo nella sua politica doganale cercò di assicurare i rapporti commerciali della Francia coll'estero, mediante il minor numero di concessioni possibile. Espose i negoziati franco-svizzeri, elogiando la Svizzera. Rilevò che la Francia concesse alla Svizzera lo stretto necessario per migliorare lo stato di pace economica e politica fra i due paesi così ben fatti per andare d'accordo. Il governo difenderà l'opera davanti al Parlamento con fiducia, giacchè si ispirò specialmente a considerazioni patriottiche, e la rottura colla Svizzera avrebbe avuto serie conseguenze per l'industria francese, che quella di altre nazioni avrebbe soppiantata in Svizzera.

Roche poi, rispondendo alle accuse contro il nuovo regime doganale francese, constatò che le importazioni francesi risentirono l'influenza di appena il 2 e mezzo per cento dalle modificazioni consentite agli Stati esteri.

LA DELEGAZIONE UNGHERESE

(Per dispaccio)

Budapest 2 — La delegazione ungherese elesse il conte Luigi Tisza presidente, e Geiza e Szapary, a vice-presidenti.

Tisza pronunciò un discorso rilevando che non sono sorti affatto i sintomi di timore che la patria possa essere impegnata in una guerra prossimamente. La triplice alleanza, che esiste, impedisce a questo riguardo le aspirazioni eventuali di altri Stati. Le delegazioni esigeranno la massima economia pur accordando tutti i mezzi necessari per la sicurezza dello Stato.

Tisza chiuse gridando: *Viva il Re!*

LA MORTE DI ERNESTO RENAN
Gli ultimi momenti
La sua malattia — In previsione della sua morte

Parigi 2, ore 5.10 p.

Renan è morto stamane alle 6 e 20. Egli era indisposto da vario tempo. Partito malato per villeggiare in Brettagna ne ritornò il 18 del mese scorso in cattivo stato. Sembrò però rimettersi. I medici gli permisero di fare delle passeggiate in carrozza.

Il male che aveva era una vecchia affezione cardiaca.

Ieri fu colto da improvvisa debolezza.

Iersera gli fecero una operazione per sgonfiargli il ventre e le gambe, e parve che si sollevasse, tanto che si ebbe qualche speranza.

Nella notte si aggravò, e stamane morì placidamente.

Pareva che Renan prevedesse la sua prossima fine, perchè giorni sono prese le disposizioni col libraio Levy per la pubblicazione della sua opera postuma consistente nell'ultimo volume dell'*Histoire de Israel*.

Renan lascia anche una specie di diario personale da pubblicarsi nel 1897.

Egli non ricevette i soccorsi religiosi: morì assistito dal figlio, dalla figlia e dal genero.

Giuseppe Ernesto Renan, insigne filosofo, critico e storico, membro dell'Istituto di Francia, nato a Tréguier (Coste del Nord) il 27 febbraio 1823, fu dai suoi destinato al clero e andò assai presto a Parigi dove le sue rare disposizioni lo fecero notare subito dai superiori, e fu scelto, alla fine degli studi classici, a seguire il corso di alta teologia al Seminario di San Sulpizio. Fu allora che lo prese il gusto della filosofia e delle lingue e che cominciò ad imparare l'ebraico, l'arabo ed il siriaco, la cognizione delle quali lingue gli giovò poi immensamente nelle ricerche che fece sui libri e nelle reliquie orientali, poco noti o mal noti.

Ma la indipendenza del suo pensiero non s'accor-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 135

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Nella prima c'erano i testimoni che portavano come gli altri, gli astucci delle spade

Nella seconda c'erano Ferdinando Descombes e il dottore Bertolet, che ciarlavano amichevolmente.

— Eccoci giunti! disse Descombes al chirurgo.

I duellanti del secolo decimosesto avrebbe cominciato coll'osservare che il luogo era delizioso per preparare ad un galantuomo il passaporto pei Campi Elisi.

E l'elogio era meritato.

I due avversari, incontrandosi, si salutarono cortesemente.

Intanto i testimoni avevano scelto il terreno, e procedevano alla misura delle spade, dopo averle estratte a sorte.

C'era fra i due avversari una marcatissima differenza.

Il barone Lambert, che aveva presso a poco l'età di Descombes, era molto più alto di lui, e molto più vigoroso.

Egli era uno *sportsman* di primo ordine, e aveva in tutte le sale d'armi indiscussa riputazione di essere uno spadaccino formidabile.

Un duello, dunque, era un vero giuoco per lui.

Ma nondimeno il barone era inquieto, quasi irritato di quella brutta avventura.

Ferdinando descombes al contrario era calmo e corretto, e solamente si vedeva che aveva voglia di finire la cosa, che lo seccava e disturbava tutti i suoi piani.

Durante le prime ore della notte aveva scritte parecchie lettere. E poi, dopo aver dato posto alle cose sue prevedendo il caso di una disgrazia, si era addormentato pensando a colei che doveva essere sua.

Col risvegliarsi, le apprensioni della sera innanzi si erano dissipate.

Dopo tutto egli compieva il suo dovere.

Avevano insultato sua moglie, ed egli la difendeva.

Poteva forse trovare una causa più degna di esporre la vita?

E d'altronde era proprio il caso di pensare a un grave pericolo?

Egli non si sentiva in cuore alcun sentimento di odio contro il barone Lambert e neanche contro Zoè Raimband, che era causa di tutto il male, e che era stata inebriata dallo Sciampagna.

Ferdinando era coraggioso.

Non si muore sempre di un colpo di spada: e dopo tutto non era poi neanche sicuro di riceverlo.

Si sono visti spesso tiratori di primo ordine feriti sul terreno da principianti.

Ferdinando Descombes era dunque tranquillo. Anzi quasi sorrideva, perchè il suo spirito si volgeva alla fidanzata, che dopo poche ore sarebbe stata sua, interamente sua.

Quando i testimoni ebbero tutto sistemato fra loro, Ferdinando Descombes si tolse tranquillamente l'abito, e salutò Lambert con una grazia quasi amichevole.

Il barone fece altrettanto: ma il suo gesto era nervoso: i suoi lineamenti erano contratti.

Malgrado gli sforzi che facevano per contenersi, si vedeva che era in preda a una violenta contrarietà. Ferdinando Descombes prese la spada, che i suoi padrini gli diedero, senza guardarla, e appena provandone l'elasticità con due o tre scosse.

Il barone esaminò invece attentamente la sua, e si pose in guardia.

Descombes impegnò la partita con alcune botte vivaci, precise che furono parate da Lambert senza difficoltà.

Il barone si limitava a stare sulla difensiva. Si sarebbe detto che egli temesse di avvicinare il suo avversario, e perciò si contentasse ditenerlo a distanza.

Due assalti non diedero quindi alcun risultato.

Il barone era davvero un tiratore meraviglioso.

Egli indovinava, presentiva i colpi portati contro di lui.

Ben presto Descombes, esausto di forze, gocciolante di sudore, sentì che il barone si allontanava poco a poco, rompendo dolcemente come per attirarlo.

Egli seguì il movimento tirando a caso, colpito da una specie di allucinazione prodotta dalla stanchezza.

A un tratto sulle labbra del barone si disegnò uno di quei cattivi sorrisi, pieni di amarezza e di disgusto, che tradiscono un'impressione di disprezzo per gli altri o per sè.

Egli, con una parata vigorosa, scartò il ferro del suo ormai impotente avversario, e andando a fondo, con una botta rapidissima, che fu quasi invisibile agli occhi dei padrini, arrivò addosso a Descombes, con un terribile colpo dritto, in pieno petto.

Si udì un grido.

Ma non fu emesso dal ferito.

Il barone Lambert, con un gesto disperato, buttò lontano la spada e si slanciò per sostenere Descombes.

Il dottore era già vicino al ferito.

— Voi lo avete ucciso! — gli disse.

Il barone si lacerava il petto colle unghie.

— È una fatalità! — mormorò desolato.

Ma il male era fatto.

Il venduto aveva guadagnato il suo denaro.

Il marchese Di Chazey poteva essere contento.

La lama della spada del barone Lambert, buttata via da lui in un accesso di disperazione bugiardo come tante altre azioni umane, era tinta di sangue per più di dieci pollici di lunghezza.

E siccome tutto ha una fine a questo mondo, i testimoni del barone, più sinceramente costernati dell'autore principale di questo deplorevole dramma, salutarono quelli del ferito e si allontanarono, portando con loro Lambert.

Rimasero sul terreno solamente Descombes, il dottore, e i padrini.

Evidentemente la ferita era mortale, a meno di uno di quei miracoli, sui quali non si deve contare.

Il celebre chirurgo non aveva alcuna speranza.

Il suo pensiero traspariva dalla fisonomia grave e preoccupata.

Inginocchiato avanti al ferito, lo guardava con aria di profonda pietà.

La spada del barone Lambert gli era entrata nel petto, da destra, a sinistra passando tra la seconda e la terza costola.

Il ferito, che appena caduto aveva perso i sensi, riaprì gli occhi.

Egli era pienamente conscio di sè e del suo stato.

— Dottore — disse — Sento che sono perduto. Fatemi trasportare a casa mia. Non vi chieggo che di prolungarmi di due o tre ore la vita.

Il chirurgo cercò di tranquillizzarlo.

(Continua)

dava con le qualità spirituali necessarie al prete; ed egli quindi lasciò il Seminario e si dedicò all'insegnamento privato, affine di proseguire gli studi.

Nel 1848 concorse a una cattedra di filosofia, e vi riuscì primo. Contemporaneamente ottenne, al concorso di linguistica, il premio Voney per una memoria nelle lingue semitiche, che fece poi pubblicare in parte sotto il titolo di *Storia generale e sistemi comparati delle lingue semitiche* (1845, in 8; 2.a ediz. 1848, 2 vol.)

Dodici anni appresso Renan fu ancora coronato all'Istituto per una memoria istorica sullo *Studio della lingua greca nel medio evo.*

Designato dall'accademia delle inscrizioni e belle lettere per una missione letteraria in Italia, nel 1849, riportò dal suo viaggio tra noi i materiali per un lavoro sul filosofo Averroè — lavoro che pubblicò nel 1853. Nell'aprile 1851 fu addetto al ripartimento dei manoscritti della Biblioteca nazionale. Alla fine del 60 ebbe l'incarico d'una missione in Siria; e in dicembre, venne insignito della Legion d'onore.

In questo torno di tempo sposò la figlia del celebre pittore Enrico Scheffer.

***

Il libro del Renan che ha levato rumore è la famosa *Vita di Gesù* (1863) ch'egli ha scritto in seguito al citato viaggio in Siria.

Quest'opera provocò una bufera incredibile; e i volumi e gli articoli consacrati a esaminarla, a confutarla, a biasimarla e lodarla, formerebbero addirittura una biblioteca. Fu particolarmente combattuta e scomunicata dal clero. Una conseguenza di tali attacchi, fu la destituzione dell'autore da professore di ebraico (1864).

Alle elezioni legislazioni del maggio 69, Renan si portò come candidato indipendente, nel secondo collegio di Senna e Marna; e tra i vari competitori riuscì terzo, dopo Paul de Jouvencel e De Jaucourt, candidato ufficiale.

Alla stessa epoca, fra le emozioni della lotta elettorale, trovò modo di prender parte alle libere conferenze del teatro Principe Imperiale, sulla educazione e sulla famiglia.

Ernesto Renan ha pubblicato, oltre a diverse memorie di filologia comparata, numerosissimi articoli sui più importanti giornali e sulle riviste più accreditati. Un certo numero di questi articoli, rimarchevoli per stile e pensiero, furono raccolti e pubblicati in un volume col titolo *Studi di storia religiosa* (1867).

Altri lavori di rilievo: la traduzione in prosa ritmica del *Libro di Giobbe* (1859, e del *Cantico dei Cantici* (1860,); *Une lettre à mes collègues* (1864); *Gli apostoli* (1866), facenti parte d'una storia delle origini del cristianesimo; *Relazione sui progressi della letteratura orientale e sulle opere relative all'Oriente* (1868). Notevole pure la sua briosa collaborazione al ventiquattresimo volume della *Storia letteraria di Francia.*

***

Impossibile riassumere in questo affrettato articolo l'opera filosofica e letteraria di Ernesto Renan. Egli va posto fra i precursori del positivismo, che nella critica dei fatti e degli uomini ottenne in questi ultimi tempi tanto vittorie sulle leggende e sul romanticismo, in generale sul pregiudizio. Ed Ernesto Renan ebbe la qualità che non tutti gli scrittori di storia e di filosofia hanno — uno stile elegante, luminoso, che non solo dà netta e chiara l'idea, ma avvince il lettore colle grazie della lingua e delle immagini, la semplicità dell'esposizione e del ragionamento.

Queste sue qualità quasi di poeta apparvero anche più manifeste nel dramma *L'abbadessa di Jouarre*, che fu l'ultimo lavoro suo, che menò del rumore in Francia e fuori.

Nella badessa il Renan volle dimostrare diremo quasi plasticamente il senso in contrasto col dovere legale — e compose alcune scene mirabili per potenza di logica e forza di sentimento.

Ma il dramma non è scritto per la scena, vi è dentro troppa... inesperienza di teatro. In Francia crediamo non sia mai stato rappresentato: fu rappresentato invece in Italia dalla Eleonora Duse, che vi ottenne qualche applauso, quantunque l'arditezza del soggetto abbia scandalezzato le anime pudibonde. Il Renan scrisse alla nostra grande attrice una lettera assai lusinghiera di ringraziamento. L'*Abbadessa di Jouarre* non aveva però elementi tali da poter resistere a lungo sul palcoscenico e vi scomparve subito.

Ernesto Renan fu un buon amico dell'Italia e degli italiani. Visitò più volte il nostro paese — e ricordiamo di aver visto quel suo faccione arieggiante il frate e il caratterista non molti anni fa a Venezia.

***

Delle opere di Renan, quelle che resero il suo nome in tutto il mondo famoso, popolare, e per le quali gli spetta l'immortalità, sono *La vita di Gesù* e *Gli Apostoli.* Ebbene, nessuno meglio del Trezza nella *Critica moderna* ha definito con meravigliosa perspicacia e chiarezza il carattere e lo spirito di queste due concezioni realistiche insieme e poetiche di Ernesto Renan.

Cediamo la parola al nostro grande critico:

« L'aver penetrato nel dramma psicologico che si nasconde nella coscienza religiosa — scrive il Trezza — e discoverto sotto il velame delle leggende le grandi figure di questi uomini veramente divini, è una delle più recenti conquiste della critica moderna. L'originalità, tanto contrastata, del Renan, è qui, s'io non erro.

« Nessuno prima di lui aveva compreso che sotto la leggenda c'è una individualità psicologica da comprendere e da far comprendere. Che sapevamo noi di Gesù prima che il grande critico francese ci alzasse il lembo e ci mostrasse, almeno da lungi, i profili di quella figura nazarena? che sapevamo noi di quel mondo ch'ei creò dentro sè stesso e trasmise alle generazioni venture come un ideale che lo consolasse nella vigilia affannosa dei sensi?

« Nell'idillio religioso di Galilea, risuscitato dal Renan, c'è più verità storica che nelle tradizioni della leggenda. Lo Strauss disfece quel mondo, ma non ha saputo rifarci l'uomo che vi si rifletteva come attraverso di un prisma insidioso. Il suo Gesù è un'ombra hegeliana che sornuota, per così dire al proprio naufragio; il Gesù del Renan è vivente, drammatico e, in parte, anche vero. E' un miracolo di divinazione sagace e fina quella figura che, pure intraveduta da lungi, commosse di tanto entusiasmo una età scettica come la nostra. Se alcuni aspetti ce ne rimangono oscuri, se c'è forse troppo modernità nei sentimenti che gli porge, se lo sdegno romantico del pensatore francese si comunicò non di rado all'anima del Nazareno, se le congetture qualche volta son troppo ardite e poco probabili, però l'atmosfera storica in cui visse noi la respiriamo con lui. Quel Gesù ci sta d'innanzi come fosse uno dei nostri a tanta distanza di secoli, anzi oserei dire che le parti moderne in cui si è trasfigurato, lo avvicinano meglio al nostro sentire e forse, chi lo sa? lo compiono più che nol scemano storicamente. »

Il Trezza nella stessa *Critica moderna* fa altresì una stupenda ricostruzione storico-psica della figura di San Paolo — confrontandola con la ricostruzione che Renan ne ha fatto nell'altro suo libro *Gli Apostoli* pel quale gli si raffermò la fama che gli venne dalla *vie de Jesus.* La conclusione del Trezza è questa — ed è altrettanto precisa quanto la precedente.

« La critica moderna — scrive il Trezza — ci ha discoverto in San Paolo una figura sì nuova che, pure dopo tante rivoluzioni intellettuali e sociali, ci scuote e ci affascina come qualcosa di terribile insieme e di sacro. C'è un vivente dramma in quella natura di apostolo, uno di quei drammi profondi e vasti che domanderebbero il genio di Shakespeare. Il Renan vide alcuni aspetti, ma l'unità organica di quel carattere gli sfugge, ed è perciò che lo abbassò fin sotto al fantastico frate d'Assisi. »

***

Roma 2, ore 9.60 p.

Tutti i giornali recano lunghi articoli necrologici su Renan.

I geografi italiani sul "Cadice"

(Per dispaccio)

Barcellona 2 — Sono giunti i geografi italiani provenienti da Genova a bordo del piroscafo *Cadice* per assistere alle feste colombiane.

Essi si imbarcheranno su un piccolo piroscafo per recarsi ad Huelva.

Essi diressero a Canovas un telegramma di felicitazione esprimendo la simpatia e l'amicizia dell'Italia per la Spagna.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 2 — L'esame bacteriologico dei tre cadaveri constatò che si tratta di colera asiatico. Anche oggi vi furono tre casi sospetti.

Vienna 2 — Di fronte alla situazione sanitaria della frontiera russa divenuta più pericolosa, e alla comparsa del colera a Budapest, il Consiglio superiore di sanità tenne seduta per discutere i provvedimenti ulteriori da prendersi.

Parigi 2. — Ieri vi furono 29 casi di colera e 5 decessi, e nei dintorni 7 casi e 5 decessi.

All'Havre 2 casi e 3 decessi.

L'epidemia considerasi finita.

Un concorso di micrografia

Curiosissimi lavori

Nella sala dei dispacci del *Figaro* sono esposti i lavori mandati ad un concorso micrografico organizzato dall'*Eclair.*

La maggior parte dei lavori sono delle cartoline postali; è su una di queste che il concorrente che ottenne il primo premio ha scritto due pagine intere di un giornale di grande formato.

Degli altri hanno scritto sul taglio di un cartoncino. Uno ha scritto su un uovo tutta la storia di Cristoforo Colombo; un altro ancora, la Marsigliese su sei grani di miglio!! ecc. Un altro finalmente ha scritto su un foglio di album tutto il romanzo di Francesco Coppée *Henriette* — 19,029 parole!

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

UN DISCORSO ELETTORALE dell'onorevole Luigi Ferrari

I giudizii dei giornali romani

Rimini 2, ore 3·15 p.

Nella vasta sala del vecchio teatro situata al municipio, alle ore 10.45 Luigi Ferrari tenne l'annunziato discorso elettorale.

A nome del Comitato presentò l'oratore l'avvocato Sapignoli, encomiando la vita politica e cittadina di Ferrari, dichiarando essere fautore della sua candidatura lo stesso Comitato radicale del 1890.

Erano presenti circa quattrocento persone di ogni gradazione di partito. Circondavano l'oratore i componenti del Comitato radicale.

Ferrari prese la parola e si dimostrò lieto di manifestare l'animo suo ai concittadini, quando la nazione discute la ricostituzione dei partiti, fondata sulla sincerità di linguaggio. La frase che disse morti i vecchi partiti, dopo il venti settembre, prova l'importanza storica di tale data, a cui si contrappone la scarsa importanza della data della promulgazione della legge elettorale in causa della lentezza della ricostituzione dei partiti.

La Monarchia italiana il venti settembre accettò di rappresentare all'estero il principio del laicato civile, e promulgando la legge elettorale riconobbe allo interno il logico svolgimento dei plebisciti e accettò di vivere col popolare consenso.

La democrazia seguendo gli impulsi dell'opinione pubblica deve accettare esplicitamente la legge del paese, ovvero proseguendo verso remoti ideali, esercitare un apostolato educativo.

L'oratore espresse il suo pensiero sulle questioni attuali di politica estera, delle spese militari, delle imposte, delle riforme sociali, della politica bancaria e doganale. Dichiarò che appoggerà il Ministero se capitanerà il partito riformatore, iniziando una riforma tributaria democratica, e lo abbandonerà sollecito se, per attrarre nell'orbita sua elementi per falsa tradizione reputati necessari all'ordine, sacrificherà il suo programma. L'on. Ferrari concluse chiedendo agli elettori un giudizio esplicito sulla sua condotta politica.

Il discorso fu salutato da vivissimi applausi.

***

A proposito di questo discorso riceviamo dalla capitale il seguente dispaccio:

Roma 2, ore 9.20 p.

I giornali di stasera pubblicano un largo sunto del discorso di Ferrari a Rimini.

La *Patria* e la *Tribuna*, alle quali l'autore lo aveva mandato preventivamente, lo pubblicano integralmente.

La *Patria* fa commenti benevolissimi. Lo chiama la proclamazione della democrazia parlamentare. Dice che il partito è ora poco numeroso, ma ha un prossimo avvenire. Gli spetterà di reggere i destini del paese.

La *Tribuna* loda il coraggio e la lealtà di Ferrari. Domanda che l'esempio sia imitato dai candidati. Si sostituisca l'esposizione di concetti politici ai meschini intrighi di retroscena. In fatto — dice — il discorso è franco e sincero.

La *Riforma* si limita a pubblicare un sunto molto più largo di quello della *Stefani*, sottolineando i punti importanti.

Un Comizio sciolto a squilli di tromba

Schiacciato sotto un treno

Temporale e fulmini omicidi

Napoli 2, ore 7 p.

Oggi si tenne un Comizio per il bacino di carenaggio. Sono intervenute 400 persone.

Presiedeva il deputato Pietriccioni, ed erano presenti i deputati Billi e Curati. Aderì il deputato Flauti.

Si lesse un dispaccio del ministro Genala che accorda la proroga all'appaltatore per definire la combinazione col Banco di Napoli.

Gli operai Cicero, Sarti e Colagiande insistettero per la sollecita esecuzione della legge, chiedendo che si obblighi di adibire gli operai napoletani.

Lo studente radicale Alfani chiese la parola per protestare contro tale pretesa. La parola gli fu negata e allora sorsero gridi e proteste.

Il segretario Dura lesse l'ordine del giorno, mentre il tumulto cresceva. Intervenne l'autorità e uno squillo di tromba sciolse l'adunanza.

— Il guardiano ferroviario Todisco iersera rimase schiacciato sotto un treno.

— Un forte temporale è scoppiato nella Campania. I fulmini danneggiarono tutti i casotti dei guardiani sulla linea Sparanise-Gaeta.

Un fulmine uccise una vecchia di Sessa Aurunca. Due giovanetti rimasero uccisi fulminati presso Minturno. I campi sono allagati.

Il concorso internazionale di filtri per mosti e vini

Avellino 2, ore 4.15 p.

Quest'oggi alle ore 10 ant., con l'intervento delle autorità locali presso la Regia scuola di viticoltura ed enologia fu inaugurato solennemente il concorso internazionale di filtri per mosti e vini, a cui prendono parte i più noti costruttori d'Europa.

I concorrenti che presero parte al concorso sono: Vandone e C. di Milano; Bale-Edwards, di Milano; Agenzia Enologica, di Milano; Invernizzi Agostino, di Milano; Caratsch, di Milano; Zambelli, di Torino; Lupi Ennio, di Roma; Dumontet, di Napoli; Enziger, di Wörms; Otto Fromme, di Francoforte sul Meno; Albert Siegel, di Landau; E. Kraus, di Durkheim; Hermann Koch, di Halle; E. Stockheim, di Manneihm; Albach, di Höchst sul Meno; Peters Bittel, di Worms; Theo Seitz, di Kreuznach; Privat, di Tolosa; Rhouette, di Parigi; Simoneton, di Parigi.

Trovansi qui molti degli espositori o i loro rappresentanti.

I componenti del Comitato, l'egregio direttore prof. M. Carlucci e gli insegnanti di questa scuola di viticoltura, sono larghi di ospitalità e di cortesia agli espositori, i quali se ne mostrano gratissimi e sono entusiasti del nostro paese.

Il concorso, che è il primo del genere in Europa, avrà senza dubbio un successo molto utile.

I Congressi di Genova

Tocca la volta dei ragionieri

Genova 2, ore 6.10 p.

A Mezzogiorno nel salone del palazzo di San Giorgio seguì la solenne inaugurazione del quinto Congresso nazionale dei ragionieri.

Parlarono applauditissimi Cerboni, il prefetto, rappresentante il ministro di agricoltura, l'assessore Cambiaso i rappresentanti del sindaco, il cav. Viale, presidente del Comitato ordinatore, e il cav. Maglione a nome dei ragionieri di Milano.

Si votò per acclamazione un telegramma di ossequio al Re.

Cerboni fu acclamato presidente onorario e Viale effettivo: a quest'ultimo fu deferita la nomina dell'ufficio di presidente.

Il rappresentante della Camera sindacale dei ragionieri di Parigi, portò il saluto dei ragionieri di Francia fra vivissimi applausi.

Stasera ha luogo un ricevimento al Municipio in onore dei congressisti.

Un colpo di coltello

Messina 2, ore 6.10 p.

Venetico Rosario Regolizia uccideva per brutale malvagità con un colpo di coltello Domenico Russi. L'omicida è latitante.

Si è arrestato il padre di costui per istigazione al reato.

Un dramma sulla ferrovia

Un macchinista che salva una donna

Catania 2, ore 7.20 p.

Ad Acicastello una giovane contadina si sdraiò sul binario per suicidarsi. Accortosene il macchinista Cutraneo, del treno proveniente da Messina, rallentò la locomotiva, ma la donna non si mosse. Il Cutraneo si slanciò dalla macchina, sottraendo la donna a sicura morte. I viaggiatori applaudirono.

La Regina a Monza

Monza 2, ore 3. 15 pom.

La Regina è attesa stasera proveniente da Stresa.

La seconda divisione della squadra

Spezia 2, ore 8.15 p.

E' partita la seconda divisione della squadra composta del *Piemonte*, del *Vesuvio* e del *Partenope*, diretta a Cadice per assistere alle feste Colombiane. *(Così si fanno le economie!!).*

L'eterna eruzione dell'Etna

Catania 2, ore 8 p.

L'eruzione dell'Etna è quasi invariata: havvi un leggero aumento nell'estensione delle lave da levante a ponente.

Il quinto cratere erutta minor quantità di materiale infocato, e con minor forza.

L'estrazione del prestito a premi Bevilacqua

Ecco la tabella dell'estrazione del Prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa che ebbe luogo nel giorno 30 settembre u. s.

Serie sorteggiate:
518 — 2113 — 2827 — 3504 — 4066 — 4145 — 4669 — 5762 — 6360 — 6399 — 6811 — 7679 — 8651 — 8923 — 10489 — 12063 — 12185 — 13905 — 14317 — 16000 — 17123 — 17525 — 17634 — 18608 — 20312 — 21040 — 21519 — 21680 — 22442 (a) — 24365 — 24776.

(a) La serie 22442 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Il primo premio di lire 50,000 fu vinto dalla Serie 24,776 numero 90 — 2° L. 1000 id. 16,000 id. 28 — 3° L. 500 id. 4669 id. 45 — 4° L. 100 id. 2827 id. 100 — 5° L. 100 id. 17634 id. 72 — 6° L. 100 id. 14317 id. 26 — 7° L. 100 id. 4066 id. 65 — 8° L. 100 id. 2113 id. 76.

Vinsero il premio di lire venti i seguenti numeri della serie 6360 cioè:
Numero 3 — 4 — 12 — 13 — 18 — 21 — 24 — 25 — 27 — 38 — 40 — 44 — 45 — 46 — 64 — 67 — 75 — 79 — 87 — 88 — 90 — 93 — 94 — 97 — 98.

La statistica ufficiale del vino italiano introdotto in Austria-Ungheria

Trieste 2, ore 7.40 p.

Fu pubblicata la statistica ufficiale del vino italiano importato in Austria-Ungheria dal 28 agosto al 7 settembre inclusivo. Ne risulta che furono importati a Trieste ettolitri 74,000, a Fiume 58,090, in altri porti 16,000, e per la via di terra 90,000. Il totale degli ettolitri entrati in Austria Ungheria nel detto periodo è di circa 240,000 ettolitri.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

3 ottobre

Genetliaci — Marchesa De Francia Teresa nata dei Principi d'Alcontres, Pandolfina e di Belmonte, Monteleone Calabro. — Marchesa Palmieri Caterina di S. Secondo nata Marigliano, Napoli. — Marchesa Serlupi Cecilia, Roma. — Conte Arborio Mella Alessandro, Torino — Donna Del Viso Clementina, Roma. — Conte Di Sangro di Rodiano D. Raimondo, Napoli. — Gr. Uff. Mattei Gener Emilio, Roma. — Senatore Stocco comm. Vincenzo, Nicastro.

Onomastici. — Barone Camuccini Candido, Roma.

***

L'individuo che ci scrive da Padova, interessandosi a questa rubrica, cominci prima a domandare a sè, per quale caso meraviglioso egli si trovi a scrivere ai giornali, e non sia piuttosto (debitamente bardato) intento a trotterellare sulle polverose strade di campagna, sognando il verde e profumato trifoglio dell'ultimo taglio.

N. d. D.

Necrologio

A Milano è morto il cav. Giovanni Rizzotti capitano in posizione ausiliaria — A Napoli l'avv. Gio. Guida, decano del foro napoletano — A Rivoli presso Torino Carlo Felice Genta impresario.

***

A Parigi sono morti i pittori Edmondo Lépine e Carlo Girard — A Gélos (Bassi Pirenei) il decano degli ufficiali generali Lamothe. — A Montauban M. Laouëran, arcivescovo di Pondichéry.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 ottobre: S. Candido.
Martedì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Sole leva ore 6 m. 2; tram. 5. 35
Temp. mass. del 1: 24. 4 — Min. del 2: 15. 9

Il Consiglio comunale è convocato domani martedì alle ore 8 e mezza pom., per deliberare gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica. — Comunicazione delle rinuncie dei consiglieri comunali Gasparini Francesco e Pincco dott. Clotaldo — Ricorso al Consiglio comunale, di alcuni elettori, contro l'eleggibilità del consigliere comunale co. avv. Antonio Ivanovich. — Nomina di due consiglieri per la scelta delle Commissioni permanenti del Consiglio. — Nomina dei revisori del conto comunale e della sostanza Correr per l'anno 1892. — Revisione e approvazione della lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore. — Relazione dei revisori del conto consuntivo 1891 della Cassa di Risparmio — Nomina dei revisori dei conti della Cassa di Risparmio 1892. — Proposta di cessione alla ditta Giacomo Samassa d'area comunale di m. q. 9.02 sulla fondamenta delle Pazienze a Dorsoduro. — Proposta di cessione al signor Alessandro Roberston di uno spazio d'acqua di m. q. 0.80 nel rivo di S. Gregorio per la costruzione di una riva d'approdo nello stabile all'anag. N. 30 del Sestiere di Dorsoduro. — Domanda della ditta Tagliapietra Carlo per proroga licenza per occupazione spazio con un padiglione a S. Maria Elisabetta di Lido. — Proposta di accordare alla ditta Busetto ing. Carlo il domandato permesso di costruire un ponte in legno attraverso il rivo del Malcanton in Sestiere di Dorsoduro. — Proposta di accettare le condizioni stabilite dalla Cassa Depositi e Prestiti per il mutuo di lire 46,900 accordato con Reale decreto 5 giugno 1892 per la parte del nuovo edificio scolastico a Castello destinata a Giardino d'infanzia. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio del corrente esercizio di lire 80 per supplire al fondo già fissato ai riguardi dell'acquisto di azioni della Società cooperativa pel miglioramento e costruzioni di case operaie in Venezia. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di L. 1791.96 per spese sostenute per la sorveglianza sulla pesca lagunare nel corrente anno. — Prelevamento di L. 600 dal fondo di riserva per riparazioni al materiale d'illuminazione pubblica nella frazione di Malamocco. — Prelevamento dal fondo di riserva di L. 150 per indennizzo ai barcaiuoli del traghetto di S. Maria del Giglio. — Comunicazione e ratifica di alcune deliberazioni prese di urgenza a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, dalla Giunta municipale.

Più altri argomenti in seduta segreta.

***

Prima di svolgere l'ordine del giorno il Sindaco e la Giunta dichiareranno di cedere *commossi* alla splendida volontà del.... paese, e di accettare il mandato.

Sull'elezione dell'avv. Ivanovich, alcuni elettori opinano, che essendo egli suddito austriaco, perchè nato in Dalmazia, e non avendo mai ottenuto la nazionalità italiana non possa far parte del consiglio.

Altri credono che, essendo l'Ivanovich inscritto nelle liste elettorali, ha diritto di sedere in Consiglio.

A proposito: le liste elettorali politiche ad amministrative devono essere rivedute e corrette sul serio. A noi consta che individui condannati per truffe e falso (non riabilitati, come prescrive la legge) figurano nelle liste politiche e votano come tutti i galantuomini. Di ciò ha colpa il municipio ed anche il tribunale. Il primo perchè non manda alla procura per la revisione, se non la lista dei nuovi iscritti, senza curarsi degli altri; il secondo perchè non segnala mai all'ufficio delle *liste elettorali* i nomi degli individui che, durante l'anno, subirono condanne per le quali la legge impedisce loro di esercitare il diritto di elettore.

A Mogliano — Alla gita di piacere che ebbe luogo ieri per Mogliano, presero parte da Venezia 1295 persone e cioè 3 di prima, 171 di seconda e 1121 di terza classe.

Reduci garibaldini — Alla patriottica cerimonia che ebbe luogo in Arsiero ieri per la inaugurazione di una lapide alla memoria del prode Innocente Stella dei Mille, morto combattendo, il 1. ottobre 1860, anche la società Reduci Garibaldini di Venezia fu rappresentata.

Grande luminaria — Il Campo Ss. Giovanni e Paolo e le adiacenze erano ieri sera in festa, per la ricorrenza della Madonna del Rosario che si venera nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. La Chiesa addobbata con lusso, con lampadari di vetro di Murano, era gremita. — Molti ubbriachi nei baccari, ed osterie. Un baccano indiavolato, al quale si univa la musica operaia.

Gita sfortunata. — Angela Pupilli Meneguz, sui 55 anni, abitante in Corte dei Preti N. 992, si recò ieri, insieme alla figlia, in gita di piacere a Mestre.

Colà passò la giornata mangiando, bevendo scarrozzando con delle amiche.

Giunta la sera, nacque tra donne questione per la mancanza di un ventaglio. Nel calore della rissa, la donna che era stata accusata ingiustamente di essersi appropriato il ventaglio, diede una spinta alla Pupilli, che la fece rotolare giù di una scala.

Ferita gravemente alla testa, la Pupilli fu curata dal medico locale, quindi ritornò con la figlia a Venezia.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,81 —,— futuro 85,83.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,21 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,34 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D 0,78 ⁴/₈ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 1 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 6/8 — Rio good 14,70 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 5/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 settembre, N. 229, contiene:

Regio decreto che concentra l'opera pia Geroldi di Bagnolo Cremasco nella locale congregazione di carità = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria = Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti = Circolare ai capitani di porto sui distintivi regolamentari delle barche da pesca francesi = Rettifica d'intestazione.

Appalti

Il 10 ottobre presso il Municipio di S. Donà di Piave si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato d'ingresso nel cimitero comunale comprendente: Sala anatomica, cella mortuaria, ossario, chiesetta e casa del custode, sul dato di lire 12,873:63. (F. P. N. 87 di Venezia).

Il 13 ottobre presso il Municipio di Verona si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di N. 1700 quintali di carbone koch, occorrente a questo Municipio durante la stagione invernale 1892-93 sulla base di lire 4.90 al quintale trasportato e collocato in cumuli regolari nei magazzini municipali e nelle altre località che verranno indicate dalla stazione appaltante (F. P. N. 26 di Verona).

Aste

Il 9 ottobre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta della casa in Rovigo città via Porta Arquà con terreno scoperto segnata in mappa al N. 796 b di piani 3 vani 8 provvisoriamente deliberata per lire 1583. (F. P. N. 26 di Rovigo).

Il 9 ottobre presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in comune di Sovizzo provvisoriamente deliberati per lire 3000. (F. P. N. 31 di Vicenza).

Il 24 ottobre presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Bertoldi Giovanni ed Augusto di Recoaro degli immobili posti in comune cens. di Roveglians sul dato di lire 500. (F. P. N. 31 di Vicenza).

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 1 ottobre = Risi fiacchi con pochi affari — Frumenti e frumentoni prezzo scorsa ottava.

Frumento fino da L. 22. a 22.50 = mezzano da L. 21.25 a 21.75 = ord. da L. 20.— a 21. — grano turco nostrano nuovo da L. 14.— a 14.50 = ord. da L. 14.50 a 15.— = riso soprafino da L. 37.— a 39. — = sottofino da L. 35,— a 36,50 = mezzano da L. 32,50 a 34,50 = ordinario da L. 30, — a 31,50 = chinese da L. —,— a —, = giapponese da L. 29,— a 30 = cascami mezzo riso da L. 27,50 a 29,50 = Risetta da L. 16,— a 19 = giavone da L. 15,50 a 16,— = Risone da L. 20,— a 21,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 16,50 a 17,50 = Avena da L. 16,— a 17,—.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Costantinopoli vap. ingl. « Tredegar » cap. Histon vuoto - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Brellich m. d. - per Palermo bark aust. « Maria Teresa » cap. Schanutz con legname

Arrivati il 30 da Bari e scali vap ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. a P. Pantaleo - da Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Amburgo vap. germ « Lusitania » cap Contieny m. d. a N Cavinato - da Battum vap. ingl « Elbruz » cap. Scotti con petrolio alla Società Italo Americana - da Tronsoi vap. norveg. « Adria » cap. Rasmusen con baccalà a I. L. Mowinckel - da Nicolaieff vap. ingl « Etherley » cap. Shayyer con grano alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati il 1. da Lugos sch. aust. « Elena N. » cap. Puicusich con sardelle salate all'ordine.

Stato Civile di Venezia

30 settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Maschietto Libera Carolina, 48, vedova, regia pens. Venezia — Dell'Anna Giovanni. 33, celibe, falegname, id. — Roviglio Vincenzo, 32, celibe, impieg. ferrov., id. — Malamocco Vittorio, 22, celibe, tagliapietra, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

1. ottobre — Nascite: maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Cattelli Bonaventura, possidente con Dalla Bella Luigia, civile, celibi — Ferro Cesare, pelliciaio con Dal Bon Giovanna, sarta, celibi — Sardo Angelo, vendita colori con Canali Emilia, ombrellaia, vedovi = Ardizzon detto Carati Gaetano, carbonaio con Rossi Maria chiam. Rosa, casal., celibi — Fogliata Angelo chiam. Vittorio, tabaccaio con Pagan Barbara chiam. Nina, casalinga, celibi

Celebrato a Trecenta il 27 settembre

Marcello nob. conte Ferdinando, possidente con Cosi Francesca chiam. Fanny, civile, celibi.

Decessi: Scarpa Frollo Anna, 70, coni., casal., Venezia — Maroni Plazer Antonia, 56, vedova, artista, id. — Sgobaro Anna Maria, 32, nubile, già domestica, Udine — Nardini Domenico, 73, coni., regio pens., Venezia — Piccoli Ciriaco, 67, ved., regio pens., id. — Vianello Giuseppe, 58, coni., bracciante, Pellestrina — Fiva Giuseppe, 56, coni., droghiere, Venezia — Dal Ponte Andrea, 48, coni., facch., id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	». Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

La ferita riportata alla regione parietale destra, è lunga sette centimetri, e fu cucita con tre punti di sutura. La Pupilli riportò anche varie contusioni, che il medico Bonagamba, chiamato ieri mattina, giudicò, salvo complicazioni, guaribili in una diecina di giorni.

Temporale e fulmini. — L'altra sera alle undici e mezza è scoppiato un temporale, che durò circa un'ora.

Un fulmine penetrò nel camino della casa al n. 4131 in calle e ponte Zanardi a S. Felice, abitata dalla famiglia di certo Gaetano Monticelli, agente di commercio presso la ditta Mauro Donadelli Regogna negoziante merci, di fronte la chiesa S. Bartolomeo.

Il fulmine si scaricò nell'interno del camino, uccidendo un gatto, e rompendo dei vetri.

Un altro fulmine si diceva fosse scoppiato all'Istituto Coletti; si è invece scaricato in alguna.

Lavori pubblici. — Dall'ultimo elenco dei lavori approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sedute del 30 settembre e 1 ottobre 1892, rileviamo fra gli altri il progetto di una cucina economica nella Casa penale di Venezia, ed altro simile per il carcere giudiziario di S. Marco, pure in Venezia.

Segretari comunali — Elenco dei promossi negli esami di segretario comunale, tenutosi in questa prefettura nei giorni 26 e seguenti dello scorso mese.

Antonelli Dr. Luciano di Antonio con 40 punti — Bottetto Giovanni di Giacomo con 46 — Brunati Dr. Carlo di Luigi con 43 — Canella Natale di Francesco con 49 — Conconi Filippo Roberto di Angelo con 50 — Donatelli Gaddo di Giulio con 47 — Olivari Luigi di Giuseppe con 40 — Porretto Carlo Alberto di Sante con 41 — Quaglia Amilcare di Francesco con 49 — Rogantin Luigi di Amedeo con 49 — Vasilicò Dr. Luigi di Temistocle con 48.

Non era ubbriaco — Narrammo di quel povero bracciante all'arsenale, Andrea Dal Ponte, rinvenuto la notte del 29 sotto i portici del palazzo Ducale, dagli agenti di P. S. e trasportato prima nella camera di sicurezza, perchè ritenuto ubbriaco; poi all'Ospedale perchè non dava più segni di vita.

Ierl'altro è morto per grave emoraggia interna.

Una peata colata a fondo — La ditta Perotti scaricava ierl'altro, alla Marittima, in una peata del baccalà. Quando la peata fu carica di 373 balle, venne legata alla banchina, in attesa che fosse ultimato lo scarico.

Nel pomeriggio, non si sa per qual causa, la peata colò a fondo trascinando il carico.

Un palombaro ripesca le balle.

Due sifoni — All'Albergo Britannia mancarono ieri l'altro due siffoni. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, procedeva all'arresto di due manuali che lavoravano nell'albergo.

Essi sono Attilio T.... di 48 anni e Giov. Z.... di 40, quest'ultimo nato a Derdago (Udine) entrambi abitanti a Cannareggio.

Si è costituito — L'operaio Domenico C... sorpreso, mentre usciva dal Silurificio, ad asportare dallo Stabilimento un sacchetto contenente tre chilog. di limature di bronzo, si è costituito spontaneamente all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

La scomparsa di un vecchio sessantenne — Pietro Altieri, di circa 70 anni, abitante in Calle della Pegola, era primo nostromo della marina.

Collocato in pensione, fu dal Ministero nominato guardia alla marittima; ma poco tempo fa fu, dal Ministero stesso, esonerato da tale servizio. Con la pensione di Lire tre al giorno egli doveva pensare a pagare una lira pel mantenimento di due figlie all'Istituto del Buon Pastore a Castello e mantenere tre figli.

Le sue condizioni quindi non erano troppo buone.

Il comandante la nostra capitaneria, per venire in suo aiuto, lo comandava qualche volta a guardia dei vapori alla stazione marittima

Venerdì sera egli era appunto comandato colà. Durante la notte, gli agenti di P. S. perlustrando quella località, videro, sopra un sacco di carubbe, un cappotto. Lo presero ed il mattino seguente, in seguito a ricerche, seppero che il cappotto apparteneva all'Altieri. Che ne fu di lui? Lo si ignora. Da venerdì sera non si fece più vedere nè alla Capitaneria, nè a casa sua. I figli ed i vicini di casa lo cercano dappertutto; ma invano.

Ieri ed anche ieri sera si recarono più volte all'Ospedale, perchè fu loro detto che vi avevano portato un annegato. Ma fino alle sette, nessun cadavere era stato portato.

Del resto si è poi annegato il vecchio? Chi può dirlo?

Un arresto all'Esposizione Italo-Americana — Quando la nostra Questura, visto come a Venezia la mala pianta del lenocinio aumentava, pensò di sradicarla, denunciò alla Procura del Re, per la relativa ammonizione, parecchi lenoni, i più noti e pericolosi.

La Procura però rifiutò per alcuni tale misura, per altri l'ammise. Fra questi, vi fu certo Giovanni Colle di 25 anni.

Invitato il Colle a recarsi al Tribunale, egli invece fuggì ed il giudice staccò contro di lui mandato di cattura. Il Colle seppe per qualche tempo deludere le ricerche della Questura. Ma ieri l'altro, secondo notizie pervenute da Genova, il Colle fu sorpreso da quegli agenti di P. S. mentre nei locali dell'Esposizione *Italo-Americana* accompagnava un inglese... si capisce dove. Sarà condotto a Venezia.

Cronaca delle disgrazie. — Marianna Marcon di 47 anni, da Gosaldo (Belluno) abitante in fondamenta dell'Osmarin n. 4964, moglie del seggiolaio sulla fondamenta stessa, ieri l'altro si presentò all'Ospedale con la fede del medico del circondario che la dichiarava sofferente per gravi contusioni accidentali alla regione ipocondriaca.

Altre contusioni si constatarono agli zigomi.

Pare però non si tratti di accidente, ma di percosse datele dal marito.

— Una vecchia di 60 anni ieri, tirando una corda su un balcone in Corte Zanetti a S. M. M. Domini, precipitò sul selciato. Fu raccolta contusa, non pare però gravemente, alla schiena e a un braccio. Fu curata dal dottor Garbisa.

— Carlo Stevan di 54 anni, da Oderzo, capellaio, abitante a S. Samuele, Ramo del Teatro n. 3332, l'altra sera ubbriaco, volle uscire dal parapetto della bottega, invece che dalla porta; cadde e si fratturò il radio destro.

— Giuseppe Bristot, di 4 anni, abitante in calle del Megio a S. Giacomo n. 1797, giuocando cadde dalla sedia e riportò frattura dell'avambraccio destro.

— L'altra sera la guardia doganale Rutilio Mancinelli di 33 anni, nel salire a bordo del piroscafo *Oscar*, alla Marittima, cadde riportando alla testa una ferita lacero contusa seguita da abbondante emorragia.

Fu trasportata subito all'ospedale militare di S. Chiara.

— Domenico Moretto, di 59 anni, di S. Stino di Livenza abitante a Castello, fondamenta S. Giuseppe n. 725 cadendo a terra, riportava due ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed al naso.

— Pietro Della Valentina manovale, di 24 anni, di S. Giov. Polcenigo, abitante in calle delle Oche a S. Giacomo n. 1548, mentre lavorava, riportava due ferite lacero contuse all'anulare ed al dito medio della mano destra.

— Ieri sera si recò a farsi medicare all'ospedale, Giovanni Alzetta, di 29 anni, facchino di carbone, abitante alle Calleselle n. 1424. Egli si ritirò ieri a casa, ubbriaco, ed avendo trovato che la famiglia gli aveva preparato pel pranzo la minestra di riso invece di pasta sfogò la sua ira rompendo con un pugno lo specchio e varie lastre. Riportò ferite al dorso della mano destra.

— Certo Federico Visentini di 38 anni, operaio tagliatore di sughero, abitante a S. Canciano Calle Varison n. 5451, nel tagliare del sughero riportò ferite alle dita della mano sinistra. Anche lui andò all'ospedale.

CRONACA VENETA

I LUPI E GLI AGNELLI

A proposito del II. Collegio

L'*Adriatico* torna in campo col famigerato processo, voluto contro il desiderio della Camera e iniziato in odio agli elettori del 2.° Collegio per punirli della loro inesorabile antipatia verso i suoi candidati politici.

Premettiamo che se gli amici nostri avessero voluto, soltanto voluto, potevano piantare non uno, ma dieci processi di corruzione elettorale a Venezia e fuori contro gli avversari. Non l'hanno fatto per non aver noie, per dabbenaggine, e perchè manca infine quello spirito di combattività e di sacrifizio, che gli altri hanno, e che li fa sobbarcare solidali a disturbi di tutti i generi, quando si tratta di avvantaggiare il partito.

***

Pel resto, noi ricorderemo all'*Adriatico*, il quale per questa volta si presenta come l'agnello dinanzi ai lupi (carino quell'agnello), che l'inchiesta è stata proposta a debole maggioranza dalla *compiacente* Giunta parlamentare delle elezioni per debolezza verso lo Zanardelli furente, che lui ministro, malgrado le tentate pressioni esercitate sui sindaci e sui pubblici funzionari dei distretti, i suoi amici fossero stati per la terza volta *trombati*.

— La Commissione in questione venne composta di tre membri, dei quali *due*, note creature zanardelliane, in modo che le deliberazioni della inchiesta non furono *mai prese ad unanimità, ma a maggioranza, e concretate soltanto a Roma*; — pare che l'aria di Roma abbia servito di gas illuminante per quelle menti superiori!

— La Camera, udita la relazione della stessa Commissione, la giudicò una enormità, e malgrado la *nota debolezza* del gabinetto, che tremava di tutti, votò la convalidazione, dando così lo schiaffo più solenne a quei signori dell'inchiesta, e a *chi aveva tirato i fili*.

***

Questa è storia di ieri!

Ammesse queste verità come base, noi domandiamo, come mai si può prendere sul serio l'accusa di persecutori dei magistrati lanciata dall'*Adriatico* contro quella buona gente del caduto Gabinetto, che è stato tanto poco gabinetto di partito (perchè incapace per pusillanimità di mordere), che lo stesso *Adriatico* dovette ammettere *essere stata la trascuranza verso gli amici una delle principali cause della sua caduta.*

Il famoso Frigotto fu trasferito, perchè faceva della politica, come non si conveniva per la sua posizione di magistrato; e ha avuto il torto di non dirlo chiaramente alla Camera quel povero diavolo di Ferraris, allora ministro, affetto della stessa malattia dei suoi colleghi e pur troppo infrollito dagli anni. Eppure il Frigotto era quello stesso che a Verona da sostituto-procuratore del Re, dichiarava pubblicamente di non essersi mai recato alla Stazione al passaggio delle Loro Maestà! Forse è per questo uno dei favoriti dell'*intemerato* Zanardelli!

Altro che lupi e agnelli, altro che perseguitati e persecutori! Magari si fosse sul serio meritato questa taccia il Gabinetto passato, che ce n'era tanto bisogno!

I veri persecutori dei magistrati li sappiamo noi chi sono, qui e in tutta l'Italia. Vedete mo, se l'*Adriatico* e i suoi confratelli di lustre, hanno mai saputo smentire uno solo dei fatti che noi abbiamo stampato sui favoritismi dello Zanardelli ministro!

Ed altre persecuzioni avverrebbero nel Veneto, se non si sapesse, che qui c'è chi saprebbe denunziarle senza riguardo al paese, perchè grazie a Dio, noi non apparteniamo a quella categoria compiacente e numerosissima di uomini e di giornali del nostro partito, che si affretta a trovare tutto bello e tutto buono quello che viene fatto dagli avversari; e condannabile quanto viene operato dai nostri.

Pur troppo, il Sultano non può impiegare tanta gente sui bianchi *harem* di marmo del Bosforo ridente!

Per l'acqua a Vittorio

Farmacie e velocipedi

Ci scrivono da **Vittorio**, 1:

(X.) Adesso che sono finite le feste, i teatri, le luminarie, che la numerosa colonia forestiera assopora i piaceri dell'autunno morente, adesso che la città accenna a ritornare nella sua abituale tranquillità, è dovere d'onesto cittadino di lasciare la vuota poesia del momento, per toccare questioni di valore più indiscutibilmente vitale.

E la prima questione che salta subito all'occhio è quella dell'acqua della nostra città. Il popolo, che sta sempre sulle labbra della nostra radicaglia, in questo estate torrida ha veramente languito di sete; contrade popolose rimasero prive di quell'elemento necessario della vita, nè valsero reclami alle competenti Autorità; il popolo si limitò, questi esauriti, a sfogare il giusto dispetto con inscrizioni sui muri: *Signori del Municipio, si domanda acqua, e non polenta*, mirabile nella sua semplice filosofia, quale sa dettarle la sua mente. E le stesse contrade non furono mai inaffiate, nè mai pulite da un sudiciume che sfiderebbe la penna d'uno Zola da strapazzo: bensì, in omaggio alla democrazia, pulite, terse come cristalli quelle percorse dai *phaeton*, dai tiri a quattro, ecc...

***

La città è provveduta di farmacie, ma un fattaccio si verifica nei due riparti; tre nell'uno, tre nell'altro, sono là accatastate l'una accanto all'altra, nostante ed in onta del regolamento sanitario che prescrive la farmacia a seconda della densità della popolazione, il povero che vi è lontano può crepare di mille morti prima d'arrivarci.

Ed a questo dovrei aggiungere lo sconcio dei velocipedisti, che, passano come un uragano attraverso la città, lungo i passeggi popolati, con grave pericolo. Anche non è molto s'ebbe a deplorare qualche sinistro accidente. I forestieri naturalmente deplorano tutto questo, e a costoro s'uniscono i non infeudati al radicalume.

E tutto questo non fanno codesti radicali, felici e pazienti nel dolce far nulla dei pomeriggi ed al *Bottegone* od all'*Unione*, e mentre sorbono il caffè nella loro buddistica apatia; ecco come pensano ai bisogni del popolo, cui pare che irridano, a cui dovrebbero provvedere, invece di fare della politicaccia o della maldicenza.

LA SCUOLA ENOLOGICA DI CONEGLIANO

Ci scrivono da Conegliano 2 ottobre:

Rispondo subito alla corrispondenza inserita nella *Gazzetta* di ieri.

Il direttore della R. Scuola prof. Cavazza prima di partire per le vacanze aveva mandato a Roma il suo programma, che non è stato approvato per dei motivi che non interessano il pubblico. Chi desidera conoscerli può indirizzarsi direttamente al Ministero d'agricoltura.

Nell'assenza del direttore, il Comitato ha fatto pubblicare il solito programma, senza i nomi dei professori, sapendo che erano imminenti dei cambiamenti. — Ecco la spiegazione della prima *sconvenienza*.

In quanto alla seconda, non è il Comitato che ha falsato il R. Decreto di fondazione, ma è stato il Ministero che ha imposto un regolamento, subito sempre per forza dal Comitato, il quale troverà modo, a suo tempo, di rientrare nel primo diritto, secondo il decreto di fondazione, che mette la R. Scuola di Conegliano al vero suo posto.

Se questa non è una giustificazione completa, è almeno una prova che qualche volta i Ministeri coi loro regolamenti distruggono i decreti.

La nuova agitazione che interessa la Scuola farà trionfare il giusto ed il vero.

Cronachetta padovana

Padova 2, *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il Congresso nazionale delle Opere Pie che doveva aprirsi in Firenze nella seconda metà del mese fu rimandata a causa dell'affluenza degli istituti aderenti, della quantità importanza delle questioni proposte e per altre molteplici circostanze di tempo.

Il comitato permanente di Bologna quanto primi con circolare stabilirà l'epoca fissa immutabile.

— In Via Borghese la domestica provvisoria Luigia Pasquetto coadiuvata dal marito, il calzolaio Pasquetto Antonio hanno depredata la casa dei loro padroni i coniugi Dal Pio, di tanti gioielli per l. 500 circa e denaro lire 30. Vennero arrestati dal delegato Risciotta che seppe con grande abilità farli cantare tutti due.

Cronachetta udinese

Udine, 2 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'iliade dell'infanzia* — L'altro ieri in Sacile una donna lasciava un bambino di sei mesi addormentato in un letticciuolo posato sopra due seggiole. Il bambino, svegliatosi, con un movimento disgraziato, mise la testa fra i due legni della spalliera di una sedia, la quale, squilibrata pel peso, si rovesciò trascinando l'infelice bimbo, che rimase cadavere pel colpo violento riportato nella caduta.

Suicidio — In Claut di Maniago suicidavasi il villico Martini Antonio perchè affetto da pellagra.

« *La famegia del santolo* » è il titolo di un nuovo lavoro drammatico cui sta ora accudendo il vostro Gallina, in Cividale.

Cronachetta vicentina

Vicenza 2 *ottobre.* — Ci scrivono:

Saggio musicale. — Oggi, con l'intervento delle autorità, ebbe luogo il saggio finale degli allievi dell'Istituto musicale.

Il nostro Rubelli presentò tre suoi allievi di violino, Piloro, Zangrande, Sasso. Il primo eseguì assai bene una *romanza e rondò* di Alard, il secondo con franchezza e intonazione, una *preghiera* e *cavatina* dello stesso autore, il terzo una *fantasia* di Menozzi sulla *Favorita*. Furono meritamente applauditi.

Flirtation per quintetto d'archi di Sfeck ottenne un caloroso applauso. E' un magnifico valtz e venne suonato con brio da tutti gli alunni. Fu bissato.

Assai applaudita una melodia per violino dal titolo *Sconforto*, del professor Serato, egregio maestro della nostra banda cittadina. Fu eseguita da otto allievi con accompagnamento di piano.

Loin du bal di Gillet, per quintetto d'archi, ebbe un vero successo per la musica assai graziosa e per l'esecuzione.

Piacque una cantata per coro con accompagnamento di quintetto d'archi, piano ed harmonium, del maestro Mozzi. Questo pezzo chiuse felicemente il saggio.

Faccio vivi elogi ai maestri Rubelli, Giaretta ed E. Canetti. Pubblico numerosissimo.

SPORT

LE CORSE DI MOGLIANO

La giornata di ieri

La Società delle corse al trotto in questo ridente paese, anche per quest'anno ha superato con pieno successo la sua ardua prova.

Le corse di ieri sono state tutte interessantissime, e riescirono pure brillanti per considerevole concorso di gente, fra cui parecchie avvenenti signore e signorine in eleganti toilettes.

Il *totalizzatore* fece buonissimi affari. Ho visto diverse persone alle quali parve un macchinismo che piglia cinque franchi ad ogni còrsa... e non ne restituisce nemmeno uno.

***

Ed ora la cronaca.

Premio Mogliano — Lire 1400 per cavalli indigeni. A Sulky — in partita obbligata — vincere 2 prove — distanza m. 1609 — Primo premio lire 800, secondo 300, terzo 200, quarto 100 — le entrature divise in parti eguali fra i tre primi vincitori.

Alla prima prova prendono parte *Conte Verde*, proprietario Faccini, guidatore Tamberi *Giunone*, proprietaria Società Antenore, guidatore Rossi Giuseppe. — *Sara* proprietario Centanini che la guidava — *Lucifero*, proprietario bar. Roggieri, guidatore Debbia — *Messalina*, proprietario lo stesso Roggieri, guidatore Tamberi — *Breta*, proprietario Lamma, guidatore il proprietario; — *Letoun 2°*, proprietario Centanini, guidatore Montuschi Luigi.

Arrivano alla meta: prima *Messalina* in 2' 32" 1/5; seconda *Giunone* in 2' 32" 2/5; terza *Sara*; quarto *Conte Verde*; quinta *Breta*; sesto *Lucifero*; settimo *Letoun 2°*.

Per semplificare la cronaca do tutto il resoconto di questa corsa, le cui prove si alternarono con quella dell'*Handicap* internazionale.

Nella seconda prova corrono soltanto quattro cavalli, essendo stati ritirati *Sara*, *Conte Verde* e *Breta*. Arrivano, primo *Giunone* in m. 2' 35"; seconda *Messalina*; terzo *Letoun 2°*; quarto *Lucifero*.

Necessita una terza prova che riesce interessantissima per la gara continuata fra *Messalina* e *Giunone*, la prima sorpassata di mezza lunghezza in prossimità alla meta.

Giungono quindi terzo *Lucifero* quarto *Letoun*.

***

Handicap internazionale — Lire 1200 per cavalli di ogni età e paese — distanza m. 3218 (4 giri). Primo premio L. 600, secondo 400, terzo 200; sulle entrature L. 50 al quarto, ed il resto fra gli altri tre vincitori.

Vi prendono parte: *Dam Jenkins*, americano, di Personali e Beerman di Padova, guidato da Personali; — *Zeitoff*, di Lamma, guidato dal proprietario; — *Conte Verde* di Facini; — *Sara*, di Centanini, guidata dal proprietario; — *Breta*, di Lamma.

Furono ritirati *Spofford*, *Walkyr* e *Furio*, precisamente i tre cavalli sui quali era concentrata la maggiore aspettativa.

Arrivano: primo *Zeitoff* in m. 5' 23" 2/5, secondo *Conte Verde*, terzo *Dam Jenkins*, quarta *Breta*, quinta *Sara*.

Questa corsa riuscì interessantissima, avendo tutti i cavalli percorsi i quattro giri a brevissima distanza uno dall'altro, sorpassandosi a vicenda, e contendendosi costantemente i posti.

***

Alle ore 4.20 tutto era finito, ed il pubblico, e i molti eleganti equipaggi si diressero al paese che da un momento all'altro fu affollatissimo.

E chiudo con un meritato elogio al comitato che fece tutto procedere col massimo ordine, e riuscì a dare importanza non disprezzabile alla fortunata riunione sportiva di Mogliano. *a. l.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

UN TELEGRAMMA DI GALLINA

Gallina, appena letta a Cividale la letterina del sig. Benedetti, che abbiamo ieri pubblicata, corse al telegrafo e ci inviò questo telegramma, lo spirito del quale combina perfettamente col *cappello* che ieri abbiamo premesso alla lettera del Benedetti.

Ecco il telegramma:

Cividale 2, *ore* 11.30 *ant.*

Ringrazio il signor Benedetti, ma resterei a Cividale, qualora credessi che egli insistesse nella sua cortese minaccia.

In teatro arte. In piazza passeggio. Nella cassetta molti biglietti.

Saluti da GALLINA.

Rossini — Iersera folla in teatro; prima che si alzasse il sipario si gridava alla porta: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio.* Divertente lo spettacolo.

Stasera *I chiassetì e spassetì* di Goldoni, che la Compagnia recita molto accuratamente; domani *In Cale Fiubera* del dott. Sugana.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *El medico de le signore* — Ore 8 1/2

Agenzia Stefani

Bruxelles 2 — L'Imperatrice Carlotta è assai gravemente malata.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lend fioretto	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	6 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	20 75	21 25
» » nuovo	»	— —	— —
» a Mar nero schiavo	»	16 —	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	16 75	17 —
» di Levante	»	14 —	15 —
Frumentone indigeno	»	13 50	— —
» Danubio e Salonicco	»	13 50	15 75
» Ungheria e Danubio	»	12 —	12 50
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	23 —
» colorati	»	13 50	16 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	38 25	39 25
» mezzo fino nostrano	»	34 50	35 50
» mercantile	»	33 50	34 —
» Carolina	»	41 —	43 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25/00	»	26 50	26 75
» » » 15/00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Chapada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	255 —
» comune	»	225 —	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	280 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Comra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lime	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Geraco	»	40 —	460 —
» » Castelbono	»	3.0 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	1900 —	2500 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	550 —	500 —
» Ipecaquana	»	800 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)		75 —	90 —
Acido fenico 50/60		70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	90 —	94 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	44 —	— —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	27 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	15 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	16 —	16 50
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	10 —	11 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	8 —	9 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	128 —	130 —
» fino	»	116 —	118 —
» mezzofino	»	106 —	108 —
» comune primitivo	»	92 —	96 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 80	— —
» Russo » » Adriatic		19 45	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	peso		da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso k. 2	da Lire	190	295
» morte	» » 2 1/4	»	205	210
» rejections	» » 2 a 2 1/2	»	165	170
Burdwans macello	» » 2 a 2 1/2	»	180	190
detto morte	» » 2 a 3 —	»	145	150
Dacca macello	» » 2 a 2 1/2	»	230	225
» miste	» » 2 a 3 —	»	190	200
» reiectione	» 2 a 3 —	»	145	150
Durburghas mac. grevi	» 3 1/4 a 4	»	125	130
» morte	» 3 1/2 a 4	»	100	105
Imitazioni Calcutta	» 2 1/2 a 3	»	165	170
Deggies	» 2 a 3 —	»	110	115
Kurachee Siad	» 2 a 2 1/2	»	165	170
» Sackur.	» 2 a 2 1/2	»	165	170
Massawa		»	—	—
Rangoon	» 3 a 4 —	»	170	175
Aden	» 3 1/2 a 4	»	135	140
»	» 5 a 6 —	»	120	125
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	180	185
» II. »	» 4 a	»	160	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest	»	70 —	75 —
» Tramsoe	»	70 —	75 —
» Vadsoe	»	70 —	75 —
» Vardoe	»	70 —	75 —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	65 —	70 —
» conservati III p. »	»	60 —	65 —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	— —
» uso Lissa »	»	— —	— —
» vere Lissa »	»	30 —	32 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	20 —	12 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	235 —	240 —
» di grappa retif.	»	226 —	228 —
» di vino 93/94 f. g.	»	223 —	228 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	94 —	96 —
» Piemonte 50	»	106 —	107 —
» Milano 50	»	102 —	103 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli »	»	50 —	— —
» Limena »	»	56 —	— —
» Bianco dolce »	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi »	»	18 —	25 —
» Trani »	»	18 —	22 —
» Avellino »	»	22 —	30 —
» Gallipoli »	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria »	»	— —	— —
» Calabria »	»	30 —	35 —
» Pachino »	»	20 —	22 —
» Siracusa »	»	25 —	31 —
» Scoglietti »	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	28 —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» monte	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main / Walker-Newlsvernon	Tonn.	24,— a	25 —	27,— a	28 —
e simili	»	23.— a	24,—	—,— a	—,—

Carbone Coke

Merce					
Carosfield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scatole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Copria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 —	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B. »	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda »	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 —	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	185 —	190 —
» in pani	»	140 —	145 —
» in rottami	»	115 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	210 —	265 —
Sevo nostrano	»	67 —	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 —	— —
Soda Ash ingl. 48	»	19 50	20 —
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	48 —	49 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	15 50
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	14 50
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» II Licata »	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluse quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. %, del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 34 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo pei Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CL — 1892. Martedì 4 ottobre N. 275

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Giolitti a Monza per la firma del decreto dello scioglimento della Camera

Roma 3, *ore* 9.20 *p.*

Alla fine della settimana l'on. Giolitti si recherà a Monza a sottoporre al Re il decreto dello scioglimento colla relazione che contiene il programma ministeriale.

Il Re e la squadra

Avendo il Re espresso un vivo elogio alla squadra italiana, che si trovò nelle acque di Genova, nelle ultime feste, l'ammiraglio Noce ha ordinato che all'equipaggio di marina si legga l'ordine del giorno cogli elogi del Re.

Si smentisce l'aumento del numero dei carabinieri: si tratterebbe solo di riempire i quadri dei sotto ufficiali dei carabinieri che da anni andavano spopolandosi.

Un importante movimento giudiziario
Gli alti magistrati siciliani

Si annunzia prossimo un importante movimento nella magistratura.

Si toglierebbero dalla Sicilia molti grossi magistrati, accusati di fiacchezza nella persecuzione dei reati.

Il presidente della Corte d'appello e il procuratore generale di Palermo saranno allontanati.

Sighele, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, andrà procuratore generale a Palermo.

Luzzatti consigliere di Stato

Roma 3, *ore* 10.15 *p.*

Il *Torneo* di stamane annunzia la nomina di Luzzatti a consigliere di Stato. Credo la notizia esatta.

Banchetto a un giornalista

Iersera oltre 50 giornalisti di tutti i partiti politici dettero un banchetto al collega Adolfo Rossi reduce da Amburgo, ove andò a prendere notizie sull'epidemia colerica.

Regnò durante l'asciolvere molta cordialità.

Un ingegnere accecato colla calce viva
Per vendetta

Certo Gela, operaio del piano regolatore, venne licenziato. Credendo che la causa del licenziamento fosse l'ingegnere Benivegna, stamane lo ha aspettato, e mentre usciva da casa gli scagliò della calce viva negli occhi.

Il Bencivegna ne rimase accecato. Il Gela fu arrestato.

Pensioni e prestiti ai Comuni

Oggi vi fu nuovo consiglio dei ministri: un altro consiglio si terrà domani.

La *Tribuna* di questa sera dice che l'on. Grimaldi è intenzionato di affidare il servizio delle pensioni alla cassa di depositi versandole una somma fissa annua.

Questa sarebbe inferiore a quanto adesso paga lo Stato.

La cassa di depositi lascierebbe il servizio dei prestiti ai Comuni, come già vi ho telegrafato.

Notizie varie

Roma 3, *ore* 11.50 *p.*

Si dice che Andrea Costa sia intenzionato di ritirare la candidatura nella prossima lotta politica. — Si smentisce che l'on. Pelloux debba pronunziare un discorso politico a Livorno.

Un assassinio per un fatto da nulla

Stamane presso l'Ospedale di S. Gallicano si rinvenne un cadavere con una larga ferita di coltello in direzione del cuore.

Si identificò per un venditore ambulante di cerini, certo Giuseppe Coccia, trentottenne, da Alatri.

Si crede che autore del delitto sia un venditore di olive, che sere innanzi ebbe con lui una questione per futili motivi.

L'ucciso lascia la moglie e quattro figli, di cui gli ultimi due gemelli di 14 mesi.

La polizia ricerca il venditore di olive.

UN PANDEMONIO ITALIANO A LONDRA
Ad Eyre Street Hill

Chepstow 28 settembre

Un redattore della *St. James' Gazette*, non avendo altro da fare, si è divertito a far visita ad una classe di accattoni che si guadagna il pane, straziando crudelmente le orecchie del prossimo.

Dacchè Italia è Italia, si è moltiplicato oltre misura il numero dei vagabondi italiani all'estero.

In Londra, quando io ci venni, più di mezzo secolo fa, c'erano già a centinaia ed era povera gente scelleratamente illusa da pochi bricconi, di cui il mal governo degli antichi nostri principi esteri e Borboni, e la sprezzante noncuranza della polizia e magistratura britannica cospiravano a far la tratta di *schiavi bianchi*, seducendo giovani contadini delle montagne parmensi e liguri, col dipinger loro l'Inghilterra come un Eldorado, come paese della cuccagna, con quei vivi colori che usavano Bruno e Buffalmacco a porre in trappola il mal capitato Calandrino. Promettevano di insegnar loro un mestiere che gli avrebbe in pochi giorni arricchiti e messi in grado di tornare a casa carichi di *scudi lampanti*, con cui avrebbero rallegrati gli occhi e sollevati gli stenti de' loro genitori e della povera loro famiglia. Se li tiravan, così, dietro per monti e mari, li sbarcavano sul Tamigi, a Londra laceri ed affamati, e proclamandosi loro padroni, e mettendo loro al collo l'organo meccanico che chiamavano il mestiere, intimavano loro d'andar mendicando per la città da mattina a sera, e di non tornare a casa senza una data somma, se non volevano che fosse loro data la cena a bastonate. A quali patimenti fossero soggetti questi infelici, non è difficile l'immaginarsi da chi considera l'età immatura a cui essi erano per lo più condannati ad una tal vita; l'atroce clima a cui dovevano esporsi a tutte le ore del giorno e a tutti i mesi dell'anno; gli scherni e gli insulti con cui la gente rozza o inumana rinfacciava loro la condizione a cui si degradavano; e la crudeltà con cui i padroni li punivano quando essi, anche colla miglior volontà, non riuscivano a raggranellar quella somma che appagasse la iniqua avarizia dei tiranni loro.

***

Come il sistema s'introducesse, come si estendesse, e come fiorisse, come gli schiavi bianchi patissero, o perissero, e come gli infami padroni si arricchissero, a malgrado di tutti gli sforzi della polizia inglese ed anche, per dir vero, della diplomazia italiana, per porvi riparo; a malgrado della buona volontà degli esuli politici italiani che si studiavano indarno di rivendicare i diritti e di mitigare le sofferenze dei loro poveri connazionali; non è a dire. Prevalse la perversità e la stolidità umana; la sacra fame, non dell'oro, ma della più bassa moneta, strappata da mani ritrose a frusto a frusto, l'amore della vita vagabonda, la frode, la violenza, l'imbecillità di due nazioni e dei loro governi; tutto contribuì a stabilire il sistema sopra una base che tendeva a svilupparlo, a perfezionarlo e a perpetuarlo; che corruppe e svergognò tutta una popolazione di mendichi e multò ed intronò tutta una popolazione di involontari ed improvvidi corruttori che l'importunità trasformò in falsi benefattori. Fu un reciproco oltraggio di due nazioni che aveano tutte le ragioni per amarsi e per giovarsi e che entrambe furono vittime della cieca noncuranza ed imprevvidenza comune.

« Questi vagabondi musicanti italiani — scrive la *St. James' Gazette* — si affollano per la maggior parte nelle vicinanze di *Eyre Street Hill* che sbocca dalla *Theobald Road*. E' un *quartiere italiano* nè più nè meno che Soho fu sempre ed è ancora, fino ad un certo punto, *quartiere francese*. Si riconosce la nazionalità dall'odore, come fosse d'un ghetto ebraico, dalla vista dei maccheroni, dei formaggi, dei salami e delle altre delizie che servono di principali ingredienti alla più squisita cucina italiana. Gusti italiani! Costumi italiani! Un'aura italiana come si respirerebbe nei più ciechi laberinti degli esecrati fondachi di Napoli; di quei fondachi napoletani che tutti i milioni della nazione italiana non sono ancor riusciti a convertire in soggiorni umani ».

Continua così la trista, ma non esagerata descrizione della rivoltante scena; dipinge i caffè, le birrerie, le trattorie, i cenci, lo squallore, gli orribili odori, i rozzi dialetti, le sgangherate grida, i gesti scomposti, le baruffe, le note strazianti di 30 o di 40 organi in concerto che fanno sfoggio di quella che chiaman musica! Tutto è italiano; tutto napoletano! Per molti anni non andavano errando che organisti dell'Alta Italia. Adesso i più vengon dal Mezzogiorno; vengon da Napoli: in ogni cosa il peggio vien da Napoli! Da Parma e da Genova non venivano che *maschi*: da Napoli adesso vengono le *signore* e le *signorine*; la depravazione, la degradazione, non potrebbero scendere più in basso!

Cosa orribile! Ma di chi è la colpa? Di questo o di quel governo? Di questa o di quella nazione? A tanto male come si trova rimedio? A questo *pandemonio* come si dà il nome di musica? A questa corruzione come si dà il nome di beneficenza? A questa insultante limosina, come si dà nome di carità? Perchè l'Italia manda i suoi poveri a questa ignobile questua? Perchè l'Inghilterra non preferisce di profondere i suoi *pence* ai suoi mendicanti sian essi inglesi od irlandesi?

A. GALLENGA.

NOTIZIE VATICANE
Obolo in ribasso -- Nuove beatificazioni
Per le nozze d'argento dei Sovrani

Al Vaticano si è impensieriti per l'indifferenza entrata fra i cattolici di tutto il mondo, i quali non sono più così solleciti come per lo passato a rispondere a pubbliche manifestazioni di offerte in denaro. Finora, malgrado gli sforzi fatti dal Comitato esecutivo delle feste giubilari, in Italia non si sono raccolte per l'obolo della messa papale che sole lire 100,817.

I componenti però il Comitato esecutivo sperano di poter mettere assieme in tutto il mondo almeno un milione di lire. E anche arrivando a questa cifra, la cosa è sempre meschina, quando si pensa che per la messa del giubileo sacerdotale furono raccolti 2 milioni e 800 mila lire.

Il conte Acquaderni di Bologna, che di raccolte d'obolo se ne intende, aveva proposto un mezzo sicuro per raccogliere fra i cattolici una forte somma; ma al Vaticano il nome di Acquaderni non suona gradito e così la sua proposta fu subito scartata. Al ricco editore bolognese non gli possono perdonare di essere il promotore delle feste centenarie per Pio IX.

***

Il 13 del prossimo novembre terrà adunanza generale alla presenza del Papa la Sacra Congregazione dei Riti per l'esame ed approvazione dei miracoli che si dicono operati da cinque frati domenicani uccisi in Cina nel secolo XVI e dei cinque gesuiti martirizzati nelle Indie nel secolo XVIII. Le beatificazioni di questi nuovi santi si faranno nel periodo delle feste giubilari, onde possano assistervi i vari pellegrini che verranno in Roma.

***

Il Vaticano ha mandato istruzioni a monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, perchè faccia capire all'imperatore che il Papa vedrebbe mal volentieri un principe imperiale a Roma per la ricorrenza delle feste per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia. Pare però, che le sollecitazioni in questo senso non abbiano trovato buon giuoco alla Corte di Vienna, poichè al Vaticano si è in pensiero per questo fatto. Venendo un principe imperiale a Roma con missione ufficiale, lo scacco al Vaticano non potrebbe essere più solenne.

***

A proposito di questa ultima notizia, ci telegrafano però da Roma in data di ieri sera, ore 9,15:

E' infondata la notizia che l'Austria abbia deciso di inviare un principe della casa imperiale ad assistere alle nozze d'argento del Re e della Regina d'Italia. Finora nessuna comunicazione ne giunse alla Consulta. Cadono quindi anche le voci di proteste che avrebbe fatto il Vaticano

Osserviamo però che la notizia da noi riportata più sopra non parla di proteste del Vaticano contro un fatto compiuto, ma di *avances* della Curia Romana verso la Corte austriaca per evitare che si prenda la decisione di mandare un principe di casa d'Austria a Roma.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »
L'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest
Il suo discorso alle Delegazioni ungherese ed austriaca
L'antisemitismo è uno scandalo e una vera vergogna

Budapest 3, *ore* 7.40 *p.*

L'Imperatore fu ricevuto stamane dai membri delle delegazioni austriaca ed ungherese.

Rispondendo ai discorsi dei rispettivi presidenti, l'Imperatore disse che la situazione estera non è sensibilmente mutata dall'ultima sessione della delegazione.

Le relazioni con tutte le Potenze sono rimaste assolutamente amichevoli e la concordia delle Potenze alleate continua ad avere il suo effetto salutare e di conservazione della pace. Il bisogno di tranquillità pei popoli e le cure per il loro benessere materiale esercitano evidentemente un'influenza moderatrice sulle condizioni internazionali.

Pertanto gli sforzi del mio governo — disse l'Imperatore — furono lo scorso anno consacrati colla soluzione delle questioni economiche, sopratutto ad ottenere che le relazioni commerciali colla Monarchia fossero assicurate per una serie di anni, mercè la conclusione dei trattati.

L'Imperatore accennò ai trattati di commercio conclusi colla Germania, coll'Italia, colla Svizzera e col Belgio, e al soddisfacente risultato dei negoziati colla Serbia, soggiungendo che spera che il trattato austro-serbo entri in vigore il più presto possibile, con reciproco vantaggio dei due paesi.

L'Imperatore disse poscia che il totale delle spese per l'esercito e per la marina fu fissato alla stregua dei bisogni indispensabili.

L'aumento chiesto era previsto, e riguarda i crediti, la cui domanda fu differita per ragioni finanziarie, ma ora sono necessari pel progressivo consolidamento e perfezionamento tecnico della forza dell'esercito.

L'Imperatore concluse constatando il progresso continuo in tutti i rami della vita economica della Bosnia ed Erzegovina.

L'Imperatore, tenendo circolo dopo il ricevimento ufficiale delle delegazioni indirizzò la parola ai delegati della Bassa Austria qualificando l'attitudine degli antisemiti alla Dieta di quel paese uno scandalo e una vergogna davanti a tutto il mondo e soggiungendo che ciò non può continuare.

I giovani czechi contro la triplice

Budapest 3, *ore* 9 *p.*

Nella seduta della Commissione del bilancio, della delegazione austriaca, Eim, del partito dei giovini czechi, parlò contro la triplice alleanza.

Egli dichiarò che la nazione czeca è avversaria alla triplice alleanza, sebbene aliena da ogni ostilità contro la Germania e l'Italia. Gli czechi considerano con apprensione la politica orientale dell'Austria-Ungheria, che la rende avversaria alla Russia. L'oratore a parecchie domande relativamente al contenuto del trattato di alleanza austro-tedesco, chiese se esistano due trattati coll'Italia, cioè uno italo-austriaco, l'altro italo-tedesco, ovvero se vi sia un trattato comune austro-italo-tedesco. Domandò se la pubblicazione del trattato coll'Italia fu presa in considerazione ovvero se Kalnoky potrà parlarne confidenzialmente.

Javorski e Plener dichiarano in nome dei polacchi e dei tedeschi di considerare la triplice alleanza come favorevole alla pace e all'interesse della Monarchia.

Plener dichiara inoltre che il miglioramento dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia devesi alla triplice alleanza, e ringrazia gli uomini politici italiani propugnanti tale politica.

Naturalmente, prenderà sulla questione la parola anche il ministro Kalnoki.

Un principe impazzito
che tenta gettarsi dalla finestra del palazzo

Vienna 3, *ore* 8.45 *p.*

La *Wiener-Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe Pietro Coburgo in un accesso di pazzia furiosa cercò nel pomeriggio di gettarsi dalla finestra del palazzo.

Essendo assente la sua famiglia, i servi chiamarono la polizia e i pompieri che adoprarono gli attrezzi di salvataggio.

La porta dell'appartamento del principe, che questi aveva chiusa, venne sfondata.

Si trasportò il principe in manicomio.

Trieste favorita dal Governo austriaco

Vienna 3, *ore* 7.40 *p.*

La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro del commercio accordò a Trieste, per aiutarla nelle attuali difficili condizioni, una riduzione dal 10 per cento al 15 per cento sulle tariffe dei trasporti in ferrovia nello Stato, per e da Trieste.

Una grave collisione in mare

Amburgo 3, *ore* 7. 40 *pom.*

Il vapore inglese *Busybee* investì la scorsa notte il vapore spagnuolo *Baviz*.

Il capitano, il pilota principale e un altro pilota del *Baviz* perirono.

Il *Baviz* affondò poscia con un prezioso carico.

Il *Busybee* è gravemente avariato.

LA COMMEMORAZIONE DI BOULANGER A IZELLES
Per la morte di Renan
Il suo testamento filosofico
I funerali a spese dello Stato — Una apoteosi

Parigi 3, *ore* 8.50 *p.*

La commemorazione annunziatavi della morte di Boulanger avvenne ieri al Cimitero di Izelles, a Bruxelles, alla presenza di quasi 2000 persone.

Rochefort si mise in testa del corteo.

Dopochè furono deposte delle corone alle tombe di Boulanger e della signora Bonnemain, Rochefort pronunziò un discorso: disse che Boulanger cadde e morì tanto per il dolore della perdita della donna amata, quanto per le infamie del Governo.

A questo punto interruppero grida di: *Viva Rochefort! Amnistia!*

Rochefort riprese: *State tranquilli — non mi suiciderò!*

Ringraziò il Belgio per l'ospitalità concessa ai proscritti.

La folla continuò ad acclamarlo quando si ritirò.

Presenziavano alla commemorazione alcuni deputati Boulangisti: Laguerre e Millevoye scusaronsi perchè malati, Thiebaud perchè in servizio militare; tutti mandarono ghirlande.

I fiori deposti sulle tombe sono moltissimi.

— I giornali tutti pubblicano biografie di Renan. I conservatori fanno riserva sulle sue dottrine. I giornali ripubblicano il testamento filosofico che Renan mise come conclusione al suo libro intitolato *Souvenirs*.

In questo testamento Renan condannava preventivamente le azioni che poteva commettere per indebolimento mentale in fine di vita: invece — come si sa — morì senza i conforti della religione.

Il registro mortuario, esposto al collegio di Francia dove Renan è morto, si riempie di firme. Tra i primi firmatari notansi i ministri Freycinet, Lockroy e Berthelot, i quali proporranno al Governo che decreti le esequie nazionali.

Dicesi che Bourgeois, ministro dell'istruzione, abbia a ciò consentito.

Dicesi anche che la salma si seppellirà al Pantheon.

Gli anticlericali si propongono di ripetere alle esequie la apoteosi fatta alla morte di Voltaire.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Budapest 3. — Il Consiglio municipale deciso la costruzione di due ospedali a baracche pei malati di colera.

Da iersera fino al pomeriggio vi furono 13 trasportati all'ospedale e 6 morti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 136

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Sono un uomo morto! — ripetè Descombes — Io lo sento, e voi lo sapete meglio di me.

Le carrozze attendevano.

Il dottore riflettè.

La carrozza di Descombes era un capolavoro di comodità e di lusso.

Seguendo la linea dei baluardi esterni fino al parco Monceau, si evitavano le fosse del lastricato, e perciò il tragitto fino alla via di Atene non presentava poi troppe difficoltà.

L'uomo della scienza, come Descombes aveva detto, era d'altronde dell'avviso del suo sfortunato cliente.

Al primo colpo d'occhio lo aveva visto perduto. E il suo colpo d'occhio non lo aveva ingannato mai.

L'abitudine degli ospedali, le operazioni che eseguiscono ogni giorno, danno a questi abili chirurghi una sicurezza di sguardo e di mano quasi infallibili.

Quindi ordinò il trasporto del ferito.

Ferdinando Descombes doveva soffrire orribilmente.

Una schiuma sanguignolenta gli saliva alle labbra.

I lineamenti si contraevano sotto lo spasimo, ma egli si attaccava alla vita con una straordinaria energia.

— Ho una volontà — diceva al dottore che lo sosteneva. Datemi il tempo di compierla e morire contento.

Diverse volte, durante il tragitto, si svenne.

La vettura era allora costretta a fermarsi, e si potè credere che il povero giovane dovesse passare.

Ma egli si riaveva sempre con una incredibile tenacia di volere.

Il lugubre viaggio durò tre ore.

A mezzodì, Ferdinando Descombes riposava steso sul letto, che doveva essere il suo letto di nozze e che era divenuto il suo letto di morte, ma respirava.

Solamente il chirurgo, ora, non aveva più l'ombra del dubbio.

Egli era condannato.

La scienza non aveva potuto fare altro — ed era stato necessario anche per questo un prodigio di abilità — che procurargli le poche ore, che Ferdinando aveva invocate.

Da un lato del letto, il banchiere atterrito, guardava suo figlio con occhio disperato.

Era tutto il suo amore che se ne andava con lui.

Egli rimaneva solo nel mondo, con un mucchio d'oro di cui ora comprendeva la vanità.

In ginocchio, colla mano del morente fra le sue, Giovanna, col suo abito nuziale, col viso appoggiato sulla coperta per soffocare i singulti, pensava amaramente alla fatalità che si accaniva contro di lei.

Ella sapeva bene da dove il colpo era partito. Veniva da colui che le aveva detto:

— Tu sarai mia, a qualunque costo.

E manteneva la sua minaccia.

In un cantuccio della camera, Giorgetta piangeva in silenzio.

Anche lei aveva compreso.

Il capitano Jausset collo sguardo feroce, colle mani raggrinzate come se avesse voluto strangolare qualcuno si domandava la causa di questa catastrofe.

Il ferito uscì da una sincope, che aveva durato più delle altre.

Egli guardò il padre con occhio supplichevole, e additandogli Giovanna col viso scomposto dall'atroce dolore che la torturava, gli disse:

— Padre mio, voglio che sia tua figlia, e che mi rimpiazzi.

Il banchiere consultò il dottore con uno sguardo che significava:

— Ne avremo il tempo?

Un segno di testa del celebre chirurgo:

— Ne rispondo.

XXXI.
IL PREZZO DEL SANGUE

Rientrando nel suo appartamento della piazza San Giorgio, il barone Lambert erasi già liberato di una parte dei suoi rimorsi.

In realtà, egli aveva passato un triste quarto d'ora non si diventa in un attimo, un assassino.

Ora egli aveva ucciso, per danaro, un essere inoffensivo, che di nessun torto era reo verso di lui.

I bravi che mettevano i loro pugnali al servizio dei vili che li pagavano, e si nascondevano negli angoli delle vie e nelle porte per assassinare, a prezzo d'oro, non erano più spregievoli di lui.

Già se lo era detto.

L'immagine del suo avversario caduto colpito da un colpo sicuro, lo rattristava assai.

Ma, al suo ritorno, guardò lungo tempo, la fotografia di Zoè Raimband, dipoi si lavò la mano con un fazzoletto profumato, se la asciugò con una biancheria finissima, fece sparire così le ultime vestigie di cotesto duello, salì in vettura per comunicare la notizia alla sua diva, dagli occhi azzurri e dai biondi capelli, in via di Berlino, ove rimase solo con essa a colazione in un elegante salotto da pranzo.

L'affare era fatto.

Il delitto, se poteva chiamarsi delitto, era di quelli per cui le coscienze si sentono molto indulgenti.

Egli spedì il suo cameriere al visconte di Montglars con un biglietto così concepito:

« Duello fatale, questa mattina alle sette, alla villa di sir Richard, al bosco di Boulogne. L'avversario ferito a morte. Sono costernato dal risultato.

B. X. Lambert. »

C'è l'abitudine, al mondo di oggi, di scrivere per nascondere il proprio pensiero, in modo però che gl'iniziati lo comprendano.

Ciò si chiama leggere fra le righe.

Il biglietto del barone Lambert aveva questo significato:

« Il duello ordinato è finito secondo il vostro desiderio. Ferdinando Descombes ferito a morte. Ho guadagnato il mio danaro. Pagate. »

Ma si capisce un uomo abile non scrive mai codeste cose e che usa una forma elegante per farle indovinare senza dirlo, e gli uomini di mondo fanno così.

Il visconte di Montglars comprese subito, e ricevette la notizia che l'aspettava a ore nove.

Dieci minuti dopo, egli entrava nel gabinetto di suo cugino al palazzo di Montreves.

Il marchese passeggiava su e giù in un vasto salone circondato da tutti i lati da scaffali nei quali si vedevano volumi antichi stupendamente legati.

Un Montrevers, illustre scienziato e membro dell'Istituto al principio della Restaurazione, e divenuto famoso pei suoi lavori sulla tossicologia antica e moderna.

In un'opera speciale, ha scritto la storia degli avvelenamenti celebri, dalla Locusta di Nerone fino alla marchesa di Brinvilliers e alla Voisin.

Quest'opera, un capo lavoro di precisione e di scienza, era aperto sul tavolo del marchese, nel momento in cui Montglars entrava.

Il bisconte vi gettò uno sguardo indifferente e andò dall'altro lato per lasciar tempo al cugino di farlo sparire.

Un subitaneo rossore aveva colorate le guancie di Chazey. *(Continua)*

Attualmente sono degenti all'ospedale 18 colerosi.

Pietroburgo 3 — Il colera è comparso a Shitomir; dal 15 al 30 settembre furonvi 17 casi con 4 decessi.

Nel Governo di Grodno dal 14 al 30 settembre vi furono 5 casi e 2 decessi.

L'epidemia a Odessa finora è mite; due decessi il 29 settembre.

Belgrado 3 — In seguito all'esistenza del colera a Budapest il Governo ha imposto una quarantena di tre giorni.

Parigi 3 — Ieri in città vi furono 20 casi di colera, 6 decessi; nei dintorni 7 casi e 4 decessi.

All'Havre ieri 4 casi e un decesso.

L'elezione del generale dei gesuiti

(Per dispaccio)

Madrid 3. — Un dispaccio di Bilbao conferma l'elezione del padre Martins a generale dei gesuiti. Il Papa deve avere ricevuto verso le 5 pom. il dispaccio datato da Azpeitia presso Loyola, che gli annunziava ufficialmente l'elezione. *(Tale notizia conferma le informazioni dateci in proposito a questa elezione dal nostro corrispondente romano l'altro giorno).*

L'elezione fu proclamata alle 11 ant. di ieri dopo una serie di scrutini.

Martins fu eletto solo a maggioranza di voti.

La revisione della Costituzione del Ticino

(Per dispaccio)

Bellinzona 3. — Il risultato della votazione popolare per la revisione della Costituzione del Ticino in 135 Comuni, finora conosciuto diede 8000 voti per il sì, e 1250 per il no.

L'assassinio dell'ufficiale Genazzini a Buenos-Ayres

Interessantissimi e nuovi particolari

Togliamo dalla *Patria Italiana*, di Buenos-Ayres, del giorno 4 settembre, i particolari sull'assassinio dell'ufficiale comasco, segnalatoci dal telegrafo:

Ieri sera nella platea del teatro *Nacional* si è compiuto uno di quei delitti che commuovono vivamente, e fanno imprecare contro l'umana ferocia.

Si rappresentava la *Traviata*.

Erano le 10 e tre quarti e da poco era incominciato il terzo atto.

Ad un tratto due colpi di *revolver* echeggiarono alla metà della platea.

Avviene un indescrivibile panico.

Il pubblico salta dai palchi, getta in aria le sedie per fuggire; le signore gridano e svengono; il palcoscenico è invaso da tutto il personale del teatro; il maestro Goula abbandona il suo posto.

Un giovane è disteso nella piccola corsia di destra che mette alle poltrone non dà più segno di vita e il sangue gli sgorga copioso da due ferite, una al petto e l'altra alla schiena, prodotte da palle di revolver.

Un altro giovane è in mano della polizia.

Il moribondo è il tenente di fanteria Genazzini dell'esercito italiano, nativo di Como.

L'assassino Arnold Brown, argentino, pubblicista collaboratore del giornale *El Argentino*.

***

Ecco il dramma come si è svolto.

Tra l'Arnold Brown e il Genazzini esisteva una seria inimicizia per questione di donne.

Ambedue si disputavano le cortesie di un'artista, la signorina Giuseppina Huguet, ed avevano avuto più volte tra loro aspre parole.

Il Genazzini, che aveva fatto il viaggio dall'Europa a Buenos Ayres insieme alla Huguet a bordo del *Po*, si ebbe a lamentare per l'assiduità con la quale l'Arnold assediava la giovane artista.

L'altro ieri sera la disputa assunse caratteri più violenti, e l'Arnold, con linguaggio facchinesco, insultò atrocemente il Genazzini, soggiungendo che nell'esercito italiano c'erano una massa di codardi.

Il Genazzini fece per saltargli addosso e schiaffeggiarlo, ma persone presenti ne lo impedirono.

Un insulto così atroce non poteva rimanere senza conseguenze; il Genazzini era un giovane di troppo amor proprio e coraggio per sopportarlo.

Ieri mattina esso mandò all'insultatore due amici a portargli un cartello di sfida.

L'Arnold non solo si rifiutò di battersi, ma scrisse al giovane ufficiale una lettera piena d'ingiurie.

Il Genazzini, giustamente indignato, gli fece sapere che gli avrebbe dato due schiaffi in qualunque posto lo avesse trovato.

Il Genazzini era ieri sera in teatro, molto disinvolto. Vestiva un elegantissimo frak, e fu a trovare nei palchi alcuni amici.

Tra gli altri fu in quello dove stava la signora Steimbach, la quale gli raccomandò di esser calmo, di non fare scene, cosa, che, a quanto si dice, gli aveva raccomandato anche la signorina Huguet.

Incominciato il terzo atto, il Genazzini sceso in platea.

Aveva il suo posto nella stessa fila di poltrone ove sedeva l'Arnold e nel passargli davanti il Genazzini gli dette i due schiaffi che gli aveva promessi.

L'Arnold, che sembra tenesse già preparato il revolver, lo sparò contro il suo avversario, che colpito al cuore cadde, mentre l'assassino tornava a colpirlo ancora al petto con un altro tiro.

La scena si svolse rapidamente, cagionando il panico e l'orrore che sopra abbiamo descritto.

Mentre intorno al Genazzini si facevano per assisterlo spettatori e agenti di polizia, l'Arnold, che si era allontanato, veniva disarmato del revolver dal signor Manuel Carles; l'assassino veniva quindi arrestato e portato alla commissaria, dove fu posto incomunicato.

Il disgraziato Genazzini non potè pronunziare parola; respirò ancora qualche istante, ma quando giunse il medico era già morto.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'esplosione di una bomba a Genova

Per vendetta contro il console spagnuolo

Genova 3, ore 4.15 *p.*

Stamane alle ore 11 esplose una bomba sul pianerottolo del Consolato di Spagna in piazza S. Siro. L'esplosione fu fortissima e produsse molto panico. I danni però furono limitati alla rottura di pochi vetri e a delle screpolature sulla scala.

La bomba era una grossa castagnola circondata da tavolette e strettamente legate con una cordicella; la polvere era stivata mediante giornali spagnuoli e francesi entro un recipiente fatto ad uso di una scatola da conserve. La scatola era avvolta entro una lastra di zinco che formava un secondo recipiente fortemente legato, lungo centimetri 35, e del diametro di 10: sembra che la bomba fosse carica di polvere comune.

Le autorità sono accorse sul luogo e fu aperta una inchiesta per scoprire gli autori, finora sconosciuti.

Le indagini attivate farebbero credere che si tratti di una vendetta personale.

La chiusura del Congresso di Genova

per il diritto internazionale marittimo

Genova 3, ore 8.10 *p.*

Nel pomeriggio d'oggi nell'Aula Magna dell'Università si chiuse solennemente il Congresso di diritto marittimo internazionale.

Vi intervennero il corpo accademico togato, le autorità, molte signore, e tutti i congressisti.

Ronsiglioni fece la commemorazione di Casaregis, alla cui memoria fu scoperta una lapide nell'atrio dell'Università.

Il presidente Orsini lesse le adesioni ed i saluti dell'ordine degli avvocati di Parigii che rende omaggio alla scienza del diritto italiano, e di Dejardin, dell'Accademia francese, che chiede copia delle deliberazioni del Congresso per sottoporle all'esame dell'Istituto di Francia.

Lesse quindi il telegramma portante il saluto del Re, in risposta a quello inviatogli dal Congresso.

Tali comunicazioni furono accolte da vivissimi applausi.

Su proposta di Vincens si proclamò Napoli sede del prossimo Congresso.

Su proposta poi di Craveri si approvò per acclamazione la costituzione di un'associazione internazionale permanente di diritto marittimo.

Infine, tra vive ovazioni, si deliberò di inviare al Re un telegramma di ossequio.

Stasera alle ore 7 al Ridotto del *Carlo Felice* si diede un banchetto di gala ai congressisti.

La morte del senatore Malvezzi

Bologna 3, ore 7.15 *p.*

Oggi è morto il conte Giovanni Malvezzi, senatore del regno.

Giovanni Malvezzi nacque a Bologna il 10 settembre 1819 da nobilissima ed antica famiglia, celebre nella storia bolognese.

Di sentimenti liberali, osteggiò il governo papale che, in ricambio, lo perseguitò. Membro del governo provvisorio bolognese nel 1859, l'anno seguente comandava, come generale, la guardia nazionale di Bologna.

Con Regio decreto del 18 marzo 1860 fu nominato in benemerenza dei patriottici servigi prestati, senatore, ma non ha partecipato, per solito, con molta attività ai lavori del Senato, nè preso parte preponderante alla vita politica.

A Bologna ha occupato ragguardevoli ufficii ed ha pur retta l'amministrazione comunale qualche tempo.

Da qualche anno viveva quasi ritirato affatto da ogni gestione, tranne che da alcune amministrazioni di beneficenza.

Un milione di vincite al lotto

Napoli 3, ore 7.40 *p.*

Nell'estrazione del lotto di ier l'altro le vincite superarono un milione, per i numeri 6, 76 e 90, preferiti dal popolino.

La crisi comunale di Napoli

Napoli 3, ore 8. 25 *pom.*

Il Consiglio comunale ha respinto ad unanimità le dimissioni del sindaco. Fu rinviata ad altra seduta la nomina della Giunta.

Un grave fatto a Colico

Drammi del contrabbando? — borghesi morti e feriti

Milano 3, ore 3.10 *p.*

In questo momento vengo informato di un grave fatto avvenuto a Colico, nel quale sarebbero coinvolte le guardie di finanza.

Le voci che corrono sono diverse; parlasi di morti e feriti tra borghesi.

L'indignazione è generale.

DA TORINO

Il Re alla sposa Villafranca-Soissons — Il Re a San Maurizio — Un suicidio — Lo scoppio d'una granata.

Torino 2 ottobre.

(Zuccaro) Al contratto di nozze della contessina di Soissons-Villafranca col capitano Nasi, redatto, dal d.r Cassinis notaio della Corona, la madre assegnò alla sposa 200 mila lire di dote. Ed il Re annunciò che le avrebbe assegnato per regali altre 100 mila lire, come le assegnerà pure alle altre due sorelle quando si sposeranno. Il sindaco in persona unì in matrimonio gli sposi.

Il Re inviò alla sposa anche uno stupendo fermaglio a forma di croce greca, composto di un enorme zaffiro attorniato da brillanti. Alla sposa venne presentato ieri sera dal comm. Galati, segretario generale del Consorzio nazionale, e che era legato di devota amicizia al defunto principe di Carignano. Il Municipio di Villafranca inviò una splendida pergamena di ricordo alla sposa ed allo sposo barone Nasi, la cui dedica comincia così:

« Alla degnissima primogenita — Al devoto ufficiale d'ordinanza — Del compianto principe Eugenio di Carignano — Che di questo antico borgo — Cingeva l'avita corona comitale. »

— Alle truppe di milizia mobile, ora alle esercitazioni al campo di San Maurizio, venne oggi dal generale Orero annunciato che il Re avrebbe fatto una visita al detto campo onde passarle in rivista.

— Stamane con una revoltellata si suicidò certo Tamagnone, impiegato ferroviario. Causa del suicidio una malattia di cui disperava guarire.

— Al campo di San Maurizio ieri un contadino, avvicinatosi troppo al luogo delle esercitazioni di tiro fu colpito da una scheggia di granata, che lo ferì gravemente in una gamba.

Uno scontro di treni presso Bergamo

L'altra sera a Cisano (Bergamo), il treno passeggieri da Lecco si scontrò con un treno facoltativo.

Un frenatore rimase contuso gravemente; il capotreno fu ferito leggermente, così parecchi viaggiatori. Il materiale sofferse danni considerevoli.

Le autorità sono partite ora per recarsi sul posto.

La disgrazia dello studente Zattera

Un discorso politico

Ci scrivono da Modena 3 ottobre:

Lo stato del povero Zattera, lo studente che, come vi telegrafai, cadde disgraziatamente sotto il treno, è sempre infelicissimo. Notte e giorno egli si augura di morire, causa i grandi dolori che soffre. Fui presso al letto dell'infelice questa mattina, dopo che gli ebbero amputata la gamba sinistra.

Oggi o domani, se il disgraziato non muore prima, i medici continueranno a fare le altre due operazioni, cioè una a quell'altra gamba, e l'altra alla clavicola. Risponde abbastanza calmo ad ogni domanda che gli vien fatta e dagli amici e dai medici.

Circa allo stato dell'altro povero sventurato Cambi, i medici non pronunciarono ancora nulla di certo, stante la gravissima condizione dell'infermo.

— Fra poco parlerà a Carpi l'on. Agnini, il quale si presenta candidato in quella città, portato specialmente dalla democrazia contro l'on. generale Gandolfi, ministeriale. Vi sarà accanita lotta, essendo i due partiti abbastanza forti.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

4 ottobre

Onomastico di S. M. I. Francesco Giuseppe I. Imperatore d'Austria.

Onomastico di S. A. R. il principe Francesco d'Assisi Maria Ferdinando Borbone.

Genetliaci — Contessa Albertoni Macherio Maria Maddalena nata dei Baroni Picenardi, Cremona. — Manna nob. Maria Anna, Cremona. — Donna Rosaria Pignatelli di Mora dei principi, Napoli. — Donna Salviati Maria Enrichetta, Roma. — Brunicardi cav. ingegnere Adolfo deputato, Firenze. — Crispi avvocato Francesco deputato Roma. — Del Drago D. Giovanni Alfonso dei principi d'Antuni, Roma. — Del Mati nob. Giuseppe, Milano. — Di Sangro D. Ettore dei principi di Striano Napoli. — Chiglieri conte Francesco gr. uff. senatore, Roma. — Greppi nob. cav. cap. Antonio, Mantova —, Martini Bernardi nob. cav. capit. Francesco, Firenze. — Turi comm. Carlo contrammiraglio, Roma.

Onomastici. — Arrighi nob. Francesco, Firenze. — Avogadro dei conti di Collobiano nob. Francesco deputato, Torino. — Bertolè Viale comm. gen. Francesco, Napoli. — Bonasi conte comm. avv. Francesco senatore Firenze. — Boselli gen. uff. Francesco, Padova. — Cagnola avv. Francesco deputato, Lodi. — Carenzi magg. gen. comm. sotto-segretario alla guerra, Modena. — Campostrini co. uff. Francesco, Verona. — Crispi avv. Francesco deputato, Roma. — De Seta avv. Francesco prefetto di Livorno. — Fanzago nob. cav. Francesco, Padova. — Ferrara prof Francesco gr. uff. senatore, Venezia — Galvagna barone Francesco, Venezia. — Mocenigo Francesco, co. di Cordignano, Venezia. — Morosini conte Francesco. Venezia. — Pasini nob. Francesco, Treviso, — Vendramini avv. Francesco deputato, Bassano-Veneto.

Necrologio

A Milano è morto il sacerdote don Cesare Canonica, parroco dei Tre Ronchetti — A Firenze il comm. prof. Pietro Pellizzari — A Livorno Giuseppe Heusch, di una delle più note famiglie livornesi — A San Carlo di Seregno don Carlo Mantegazza — A Cremona il dottor Roberto Macini segretario capo del Comune — a Resina il filosofo e giurista prof. Cesare Ingarrico — A Biella il prof. Giuseppe Scurati Manzoni — Ad Aquila mons. Vastarini Cresi fratello dell'ex deputato — A Sciacca il comm. G. B. Ficani, che fu sindaco — A Verolengo (Piemonte) il prevosto don Gaetano Viera — A Verona è morto l'ing. Luciano Marchiori.

***

A Parigi è morto Michele Erlanger vicepresidente del concistoro israelita — A Lugano il cav. dott. Hugo Hochauf medico generale dell'esercito prussiano — All'Aja uno dei buoni pittori di paesaggio Van Borselen.

UNA NUOVA LETTERA

contro lo spiritismo sperimentale

Una proposta

Egregia persona ci manda con preghiera di pubblicazione queste osservazioni sugli esperimenti spiritistici, che oggi interessano tanto oltre ai curiosi, anche il mondo scientifico, e le osservazioni vengono a proposito delle pubblicazioni da noi fatte negli scorsi giorni.

Pubblichiamo indifferentemente il pro e il contro che ci si scrive, e che troviamo scritto; avvertendo intanto il nostro pubblico, che la proposta, di invitare anche a Venezia qualche famoso *medium*, assoggettandolo ed assistendo ad esperienze condotte con tutto il rigore e coll'assistenza più rigorosa, ha trovato favore presso alcune persone.

Non sappiamo quale possa essere la spesa da dividersi fra coloro che vogliono prendere parte agli esperimenti; ma se qualche altro mostra desiderio di unirsi a noi, potremo ben presto iniziare le pratiche.

Ecco intanto la lettera:

***

Ill.mo sig. Direttore.

La *Gazzetta* del 29 corr. conteneva un lungo scritto del mio amico prof. M. T. Falcomer, nel quale egli dà conto di alcuni fenomeni spiritici da lui osservati; quella del 30 riporta invece un articolo del sen. Negri, in cui l'incredulità trova la sua più seria espressione.

Lascio le osservazioni d'indole astratta già così ben formulate dal Negri, e mi limito a muovere le seguenti obbiezioni, pur premettendo che, non solo condivido l'incredulità del sen. Negri, ma mi spingo ancora più in là, perchè francamente non mi sento agitato nemmeno da quel, per me vano, problema dell'oltre tomba, che turba lo spirito del filosofo milanese. E le mie obbiezioni toccano solo i fatti concreti che il prof. Falcomer cita, e più il metodo dell'osservazione loro, non lasciando ancora di insistere sul fatto, che non può non destar ripugnanza la natura del tutto comica dei fenomeni a cui unicamente si prestano i così detti spiriti evocati.

***

Il prof. Falcomer premette, che i fatti sono l'unico criterio dei nostri giudizi, e insiste per l'indole positiva delle ricerche spiritiche. Ora è facile obbiettare: dal momento che volete e pretendete seguire il più scrupoloso metodo positivo, perchè non avete cercato, p. es. nel fenomeno dell'*apporto di un fiore* (lascio la puerilità del *tavolo levato*, delle *luci prodotte*, ecc., fenomeni che io credo d'indole tutt'altro che spiritica), di che fiore si trattava, e, se di fiore staccato da piante vicine, da quale, e con quale stromento o mezzo, se ciò potevasi constatare; e come potè il fiore penetrare nella stanza; e perchè non ne avete seguito le traccie, il cammino? E peggio nel caso dell'*apporto del pezzo di porfido*; — non era interessante ricercare la via e il modo per cui esso arrivò a noi?

Nel caso poi del *profumo* versato sul viso, di che profumo si trattava? Dal momento che il prof. Falcomer ne risentì bruciore ad un occhio, è presumibile forse si trattasse di uno dei nostri profumi usuali?

Ora, dato tutto ciò, non si tratta dunque che di un *mezzo* che si vuole ritenere uscente dai limiti del naturale, per dir così; ma tutto il resto (oggetti apportati, fenomeni prodotti, ecc.) rimane nell'ambito del naturale, direi anzi del molto pedestre. Persino la mano che ha toccato il prof. Falcomer era una mano *umana*: ma qui poi il dolore prodotto dal soverchio stringimento non era *sentito* da *essa*, ma dal *medio*, e questo *fatto* non ci mette per la via di supposizioni diverse da quelle a cui lo scrittore dell'articolo si è abbandonato?

Tutto sommato, per quanto siano certe in buona fede le asserzioni del prof. Falcomer, che la *nuova scienza* segue il più scrupoloso metodo positivo, mi pare invece che risulti ben chiaro, dalle poche obbiezioni qui mosse, come di positivo non ci sia proprio nulla, e anzi i fenomeni siano stati stati prodotti e osservati senza la minima osservanza delle più elementari prescrizioni della ricerca positiva; il che era quanto volevo più semplicemente far risaltare.

Con stima

Dev.mo Prof. Dr. A. Bertolini.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Mercoledì 5 ottobre: S. Placido.
Sole leva ore 6 m. 3; tram. 5. 34
Temp. mass. del 2: 23. 7 — Min. del 3: 16. 4

Consiglio comunale — Rammentiamo che questa sera alle ore 8 e mezza il Consiglio comunale tiene seduta.

A Bassano — Domenica 9 vi saranno a Bassano speciali divertimenti — gita sul Brenta, illuminazione delle due rive e del palazzo degli Ezzelini, concerti, ecc.

Le ferrovie dell'Adriatico e la Società Veneta hanno perciò organizzato un treno di piacere colla riduzione del 60 per cento, che partirà da Venezia alle ore 9 ant. del giorno 9 corrente per dar modo ai più lontani dalla stazione di approfittare delle 3 prime corse dei vaporetti.

La stazione delle gite di piacere volge al suo fine, e quella di domenica a Bassano sarà probabilmente l'ultima.

Certo moltissimi veneziani ne approfitteranno.

Alla società degl'infermieri — Veniamo informati che il dott. Calza, presidente della società degli infermieri, ha rassegnato le proprie dimissioni, vista l'impossibilità di rimediare alle condizioni non troppo buone, in cui trovasi la società stessa.

Ci si informa pure che nella seduta che avrà luogo giovedì prossimo, alla quale sono chiamati tutti i sindaci, questi ed il nuovo Consiglio di amministrazione, seguiranno l'esempio del presidente.

Reclami del pubblico. — Riceviamo la seguente lettera:

On. Direzione della *Gazzetta di Venezia*

I sottoscritti pregano codesta on. Direzione di voler occuparsi nel suo rispettabile giornale di una questione di decoro e moralità, compromettente gli interessi morali e materiali degli abitanti di una delle principali vie, quella che conduce alla Piazza di San Marco.

Intendesi parlare della Frezzeria, ridotta, per litigi od atti che si vergognano di nominare, una vera casa di tolleranza, così che ogni donna onesta esita a passare.

Vi saranno anche in altro grandi città di mare, anche in maggior quantità, donne perdute; ma è certo che sono confinate in parte remote e non popolano le principali e più centrali località come qua da noi.

Senza calcolare il danno morale che è grandissimo, anche il materiale non è minore, perchè i negozi non possono far vendite, in causa di ciò che le buone signore della città o quello forestiere evitano di passare per una strada come la Frezzeria.

Non parliamo poi dello caso che è impossibile affittare a famiglie da bene, causa la vista continua di atti indecenti.

V. S. può ben immaginare l'affanno di chi ha figli esposti tutto il giorno a simile scuola — come pure il dispiacere di dover subire i danni materiali cui abbiamo alluso.

Per ciò le si fa calda preghiera di aprire una campagna per indurre le Autorità a far sì che tali donne sieno obbligate ad abitare in vie meno centrali; e domandando questo, non intendiamo di tor loro la libertà accordata dai tanto famosi regolamenti Crispi, ma bensì di tendere alla tutela dei diritti che hanno quelli che vogliono vivere e mantenere i figli onestamente.

Certi che V. S. vorrà prendersi a cuore la nostra preghiera, ringraziando ci segniamo devotissimi servitori:

Fratelli Martinengo — F. Marrarosa — Carlo Marrarosa — Arturo Beranelli — Fratelli Baccalia — Battistin Achille — Luigi Nicolotti — Vedova Teardo — Baselice Nicola — Vettor Cozzi.

Prima di pubblicare questa lettera, abbiamo voluto assumere in proposito le debite informazioni.

E abbiamo saputo che la questura, con lodevole proposito, ha confinato quelle donne in case che non danno sulla via principale, facendo chiudere, anche recentemente, un postribolo le cui finestre guardavano appunto in Frezzeria.

Quanto poi al desiderio di vederle segregate in luoghi remoti, esso è certo plausibile, ma non altrettanto effettuabile. Dove volete cacciarle; in Campo Marte? E cacciandole in un quartiere lontano della città, non vi sarà dappresso altra gente che ha gli stessi diritti che avete voi da tutelare o un bisogno almeno eguale di guardare alla propria moralità e al proprio interesse?

Certo, è seccante e vergognoso non poter fare venti passi senza *vedersi* o *sentirsi* aggrediti da laide lusinghe; e sarebbe desiderabile che la questura trovasse il modo di raffrenare questa vera onda di sozzura che dilaga ogni giorno di più, dalla legge di Crispi in poi.

Ma purtroppo oramai è difficile il freno, e difficilissima assai la guarigione del male.

In ogni modo confidiamo nella solerzia e nel buon volere della autorità di pubblica sicurezza, per ridurre al minimo grado il lamentato inconveniente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,04 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,39 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,— p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,25 p.
O. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,55 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	2,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,15, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	130 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 45	126 70
Francia	2 1/2	103 —	103 15	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 84	25 88	25 85	25 90
Svizzera	4	103 —	103 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 3

Rendita ital. cont.	96 40 —	Raffineria Zuccheri	261 —
Rendita fine	96 62 —	Sovvenzioni	45 —
Azioni Mediterr.	555 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	362 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 50
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	103 12
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	25 84
		Berlino a vista	127 57

Torino 3

Rendita contanti	96 47
Rendita fine	96 67
Azioni ferrovie medit.	555 50
Azioni ferrovie merid.	673
Credito mobiliare	569 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	99 —
Banca Tiberina	37 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 17
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 67 1/2
Banca generale	361 —
Credito mobiliare	567 50
Azioni S. Acqua Pia	1192 —
Azioni S. immobiliare	176 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze

Rendita italiana	96 67 1/2
Cambio Londra	25 83 —
» Francia	103 12 1/2
Azioni F. M.	676 — —
Azioni Mobil.	553 — —

Genova 3

Rendita ital. 5 %	96 65 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	568 —
Ferrovie meridionali	678 50
Ferrovie mediterranee	555 50
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	362 —
Raffineria Zuccheri	260 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 22
» sconto Londra	25 99 1/2
» Germania	127 65

Londra 1

Inglese	97 —
Italiano	92 15/16

Parigi Chiusura

	1	3
Rend. fr. 3 %	99 65	99 85
Id. 3 % perp.	99 80	99 70
Id. 4 1/2 fine	106 17	106 15
Id. Ital. 5 %	93 50	93 25
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 1/16	97 —
Obblig. Lomb.	318 25	319 25
Cambio Italia	2 5/8	2 3/4
Rend. turca	22 37	22 25
Banca Parigi	670 —	675 —
Tunis. nuove	493 75	493 75
Egiziano 6 %	499 37	500 —
Rendita ungh.	95 43	95 68
Rend. spag. est	65 1/8	65 1/8
Banca sc. Par.	230 —	232 50
Banca Ottom.	605 93	601 87
Cred. Fond	1123 —	1122 —
Ag. Suez.	2705 —	2671 —
Azioni Panama	21 —	20 —
Lotti turchi	91 37	90 75
Ferr. mer.	648 —	650
Prest. russo	80 95	81 25
id. portog.	24 56	24 56

Vienna 3

Rend. in carta	96 50
» argento	96 25
» oro	115 05
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	312 25
Londra	119 65
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	1?6 —
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	93 10

Londra

Consolidato	97 —
Rendita Italiana	92 7/8

Berlino 3

Mobiliare	166 —
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	93 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,81 —,— futuro 85,69.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,34 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,47 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D 0,78 1/8 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	pesante
id. cristallizzati	id.	calmo

Nuova York 1 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 16 6/8 — Rio good 14,70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 6,10

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Nella settimana scorsa non abbiamo fatto gran passi in avanti — Gli aumenti di Parigi però si sono consolidati e la calma stessa colla quale procede quel mercato dà maggio e affidamento che sa dove vuole arrivare e che è perfettamente sicuro di toccare la metà. — La situazione politica resasi sempre più tranquilla e meno incerta e le condizioni sempre ottime del mercato monetario favoriscono questo stato di cose per cui se non c'è ragione d'aspettarsi dei voli troppo alti si può tuttavia logicamente contare su di un lento ma progressivo aumento ulteriore.

Il cambio continua a decrescere tanto che siamo già discesi al 103 ed anche questo è un sintomo abbastanza favorevole.

Il mercato fu abbastanza attivo anche per i valori industriali alcuni dei quali hanno partecipato al buon umore delle Borse e segnano notevolissimi miglioramenti. — Non è così però per quelli Bancari dai quali la vera e sana speculazione forse per la molta delusione patita pare si sia ormai affatto disinteressata.

Le Azioni delle Banche in generale sono difatti del tutto neglette. — L'abbandono però non è per tutto giustificato. — Vedi per esempio quello degli istituti locali che saggiamente amministrati hanno dato in questi ultimi anni sempre ottimi dividendi, pur sempre meglio consolidando la loro posizione e con essa il loro credito e dovrebbero perciò essere molto ragionevolmente valutate a prezzi superiori.

Rendita italiana 96,65 a 96,75
Azioni Banca Nazionale 1325 a 1350
Azioni Banca Generale 365 a 366
Azioni Rubattino 325 a 326
Azioni Meridionali 674 a 675
Azioni Mediterranee 572 a 573
Azioni Banca Veneta 229 a 230
Azioni Banca di Credito Veneto 230 a 232
Azioni Cotonificio Veneziano 244 a 245
Azioni Costruzioni Venete 34 a 35
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0 486 a 487
id. id. id. id. 4 1/2 0/0 490 a 491
id. id. Banco di Napoli 475 a 476

Cambi

Londra a 3 mesi 25,87 a 25,84
Germania 3 mesi 126,65 a 126,70
Olanda 3 mesi 213 1/2 a 214
Francia a vista 103,35 a 103,10
Svizzera a vista 103,10 a 103,05
Austria a vista 216 3/4 a 217
Oro 20,58 a 20,60.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Antonio Tellero, fabbrica e riduzione corone di cocco, S.ta Croce, N. 804.

Proroga di esami. — Gli esami di concorso a posti di studio, di ammissione e di riparazione che si dovevano tenere presso la Scuola normale femminile di Venezia il giorno 7 corr., sono rimandati al giorno 12 corrente alle ore 8 antim.

Una simpatica dimostrazione — Nella *Gazzetta* del 19 scorso mese abbiamo narrato come all'annuncio che il sig. Ernesto Bonato, capo principale del personale viaggiante nel deposito di Venezia, era stato collocato a riposo, alcuni imbecilli anonimi avessero pubblicato una specie di avviso mortuario stupido e villano.

L'altra sera, a protesta contro questa stupidaggine, il personale viaggiante offrì all'egregio impiegato un banchetto di oltre 40 coperti. — L'allegria e la concordia regnarono sovrane; furono fatti molti brindisi all'indirizzo del Bonato. Il signor Rieter, sotto-capo stazione, i conduttori Maganelli e Pettenello pronunciarono due bei discorsi stigmatizzando l'atto sciocco degli spiritosi anonimi.

Ieri poi all'ora della partenza del treno per Montagnana, luogo dove il Bonato andrà a riposarsi del suo lungo ed onesto lavoro, tutto il personale che si trovava a Venezia si recò a salutarlo.

Egli fu fatto segno ad una affettuosissima dimostrazione, che spontanea e sincera come fu, ha confortato il buon vecchio, e deve aver fatto capire ancora una volta agli eroi dell'avviso mortuario, quanto poco divisi dai più fossero i loro sentimenti.

Una baccalata pagata cara — Giuseppe Bergagnin, conduttore dell'esercizio vendita liquori, birra e ghiaccio in Calle del Pistor a S. Luca, N. 4578, fu l'altra mattina invitato da alcuni amici a mangiare il baccalà.

Egli lasciò nell'esercizio un suo conoscente, certo Luigi Favron, calzolaio. Ritornato dalla colazione, mandò il Favron in Calle Larga San Marco dalla ditta Rossi a prendere il ghiaccio. Il Bergagnin, che aveva alzato troppo il gomito, camminava in questo frattempo su e giù per la calle, invece di restare nell'esercizio.

Un individuo che la questura ha già arrestato, entrava in questo frattempo, secondo la denunzia dell'esercente, nell'esercizio, ed aperto il cassetto del banco, (la cui chiave avrebbe avuto l'opportunità di rubare al Bergagnin nell'osteria dove fece colazione) s'appropriava il portafoglio contenente Lire 550 in biglietti di banca e Lire 450 in cambiali a favore del Bergagnin.

Indosso all'arrestato si sequestrarono 160 lire.

Povera donna! — Si chiama Maria Strasoler d'Ariano, è maritata al muratore Luigi Soldà, ha 44 anni, ha 5 figli ed abita il secondo piano della casa in ramo Zanardi N. 4129. La poveretta da tre mesi soffre atroci dolori intestinali, che la rendono sempre melanconica, talvolta delirante.

Ierl'altro il marito di lei — che amorosamente la cura e la sorveglia — andò a Mestre, e, durante l'assenza del marito, la Maria, in un accesso di delirio, voleva finirla colla vita. Fu soccorsa e calmata da una donna che abita con lei.

Ma l'altra notte — mentre il marito, tornato a casa affaticato, avea preso il sonno, la Maria, in uno stato di grave esaltazione, aprì pian piano la porta di casa e si gettò nel canale dalla vicina riva del Ramo Zanardi.

Al piano terreno, vicino alla riva, abita la famiglia di Fortunato Mosatti e la moglie di costui, inteso il tonfo ed un grido acuto, svegliò il marito e con lui corse alla finestra che prospetta il canale. Vista la donna che si dibatteva, gettarono nel canale delle stanghe e persino una cesta di vimini, culla di un loro bambino. La Maria si afferrò allora alla cesta, ma la corrente la portava allo svolto del canale di S. Catterina.

Alle grida di aiuto, il terrazzaio Giovanni Brodesco, che abita lì presso, si svegliò ed affacciatosi alla finestra, fece per gettarsi in canale. Trattenuto però dalla madre e dalla sorella, scese di corsa le scale, si gettò in acqua e nuotò verso la Maria, la quale stava per affogare.

Intanto Antonio Carnera, operaio all'Arsenale, ed il marito della Maria, giunsero alla riva dove, tutto trafelati ed ansanti, accolsero il Brodesco portando con sè la donna svenuta.

Ella fu subito adagiata sul letto, quindi trasportata all'Ospedale — il suo stato è grave.

Fra zio e nipote — Giuseppe Menetto, operaio all'arsenale, di 67 anni, che abita il primo piano della casa al N. 477 in Calle S. Gioachino a Castello, ha con sè due nipoti; uno di 19, l'altro di 12 anni, che dormono con lui nella stessa camera. L'altra mattina lo zio ed il nipote maggiore si alzarono alle cinque. Il nipote salì prima nella cucina, al secondo piano — e lo zio, che salì poscia lui pure, sulle scale, incontrò il nipote, che discendeva. Lo zio udì il nipote aprire i catenacci della porta di casa.

Preso il caffè, lo zio discese di nuovo ed entrato nella camera da letto, constatò che la cassa, contenente i suoi effetti, era stata aperta e manomessa e che gli mancavano 140 lire, frutto dei suoi risparmi.

Il nipote minore dormiva sempre.

Chi fu il ladro? La questura, chiamata sopra luogo, ritenendo per certe circostanze che altri non possa essere stato che il nipote maggiore, lo denunciò alla procura del Re.

Cacciatore di gatti. — Il macellaio disoccupato Giuseppe Carraro, abitante a San Simeone Ramo Gradisca N. 996, ha settant'anni — e fu più volte condannato perchè recidivo accalappiatore di gatti che strangola e poi smercia.... chissà per che uso! L'altra notte fu sorpreso dagli agenti della squadra mobile in calle dei Bombaseri, mentre teneva sotto la giacca un bel gatto morto, ancora caldo. Il gatticida fu arrestato.

Nessuna notizia del vecchio settantenne la cui scomparsa abbiamo ieri narrata dettagliatamente.

Egli si chiama Salvatore Altieri ed è nativo dell'isola della Maddalena.

Lungo le banchine della Marittima continuano le ricerche per vedere di pescarne il cadavere, dato che si fosse colà annegato.

Tali ricerche però non approdarono a nulla.

Effetti del baccarà. — Iersera verso le dieci e mezzo le guardie arrestarono in Piazza San Marco due facchini un po' avvinazzati, i quali aveano provocati gli agenti. Il solito codazzo di curiosi; il solito chiasso; e basta.

Preture, Tribunali e Corti

BRESCIAMORRA CONTRO BRESCIAMORRA
L'assoluzione dell'uccisore del cugino

L'altro ieri a tarda sera fu pronunciato il verdetto nel processo Bresciamorra del quale riferimmo il fatto che lo occasionò e l'andamento.

Nell'ultima udienza ha parlato l'avvocato Domenico Sandulli, uno dei difensori e degli egregi avvocati del foro avellinese. Poscia ha parlato il Pubblico Ministero, per la seconda volta, confutando specialmente gli argomenti svolti egregiamente dall'avvocato Vincenzo Pennetti.

L'avvocato Paolo Anania de Luca ha narrato alla sua volta in confutazione del Pubblico Ministero, riassumendo tutti gli argomenti addotti dagli altri componenti il collegio della difesa, con eloquenza smagliante, e concludendo col chiedere un verdetto di assoluzione.

Il Pubblico Ministero ha replicato parlando per tre ore, concludendo col sostenere la premeditazione, con la scusante della provocazione grave.

L'avv. De Luca ha parlato anche per tre ore, sostenendo la privazione transitoria delle facoltà mentali dell'imputato.

Il presidente fece un imparziale riassunto e propose quindi i quesiti, al secondo dei quali, chiedente se l'imputato, nel momento dell'azione, fosse in istato di temporanea alienazione mentale, i giurati risposero *sì*.

Il Bresciamorra quindi fu assolto.

Il verdetto fu accolto da calorosi applausi da parte del pubblico riammesso nella sala, che era affollatissima.

La lettura della sentenza di assoluzione fu pure accolta da vivissimi applausi, e l'assolto e i suoi difensori avvocati Caruso, Pennetti, Trevisan, Sandulli e De Luca furono festeggiatissimi — specialmente quest'ultimo.

La condanna di una orizzontale veronese che ruba ad un ufficiale sassone

L'altra notte il sig. Rium Giusto, ufficiale sassone di Tarant, da poco giunto a Verona con un suo amico medico, pure sassone, passeggiava per piazza Erbe in cerca di avventure.

Ebbe la cattiva sorte di imbattersi in una delle più sconcie venditrici di piaceri, certa Merzalina Giustina.

Questa li condusse in un buio corridoio di Corte Spagnola dove ebbe luogo un intimo colloquio tra il Rium e la Merzalina, durante il quale questa levò dalle tasche dei pantaloni dell'ufficiale il portamonete da cui estrasse quattro marenghi d'oro. Stava per rimetterlo a posto, quando il Rium si accorse del tiro e le fermò la mano. Quindi i due sassoni se ne andarono.

Ma poco dopo trovandosi l'ufficiale in una trattoria e dovendo pagare, si accorse che gli mancavano i quattro marenghi.

Denunciò subito il furto in questura, e l'egregio delegato Dallara si pose alla ricerca dell'autrice.

Dopo accurate indagini scoprì la Merzalina, la quale negò ogni cosa, dicendo che il portamonete l'aveva raccattato da terra.

Ma il Dallara venne a sapere che la Merzalina aveva cambiato un marengo della Repubblica Argentina, tanto è vero che in tasca della donna avea sequestrato il resto in L. 18.50.

La Merzalina fu arrestata e ieri comparve davanti al tribunale di Verona, che la condannò a tre mesi di reclusione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA PRIMA DEL *COLOMBO* RIMESSA A GIOVEDI'
I prezzi per la grande serata

Ci telegrafano da Genova 3, ore 7.45 p.

(Mugrensano) — Causa difficoltà insorte nel meccanismo, il quale è intricatissimo, specialmente per quanto riguarda il secondo atto, la prima del *Colombo* venne rimessa definitivamente, a quanto pare, a giovedì venturo.

∴

A proposito del *Colombo*, una nota ufficiale dell'assessore al civico Economato avvertiva come il sindaco avesse *ordinato* all'impresa del *Carlo Felice* di stabilire (come è prescritto nel Capitolato d'appalto) i prezzi di entrata in *lire 20 per le poltrone* e in *lire 10 per i posti distinti*.

Ma fu visto, affisso sulle cantonate, il manifesto del *Colombo* con dei prezzi assolutamente fantastici e per nulla in accordo con il comunicato sindacale. Le poltrone, per esempio, erano segnate *50 lire*, gli scanni *30 lire* e via di questa proporzione!

Ne seguirono vivaci questioni perchè non pochi signori, dopo essersi recati, sulla buona fede del comunicato municipale comparso al botteghino del teatro per fissare delle poltrone, rimasero, come è facile immaginare, di sasso, dinanzi alla irremovibile, feroce consegna di un impiegato, il quale accettava bensì di cedere le poltrone, ma contro il versamento di L. 50 cadauna.

Naturalmente tutti questi signori fecero le loro rimostranze, inutili, dinanzi alla ferocia del Cerbero troneggiante nella baracchina della distribuzione. Colui, fedele interprete della volontà dell'impresa, disse loro che andassero pure a provvedersi le poltrone dal Municipio al prezzo segnato, e che a meno di 50 lire il *Colombo* si poteva udire soltanto da piazza Deferrari.

Dinanzi a tanta ferocia, molti cittadini si sono recati al Municipio a presentare i loro reclami, che furono accolti dall'ufficio. Invitati però i signori di palazzo Tursi a far rispettare dall'impresa il dispositivo del comunicato, non fu loro possibile avere una risposta soddisfacente. Quei signori si trincerarono dietro a una probabile e possibile scappatoia dell'impresa, limitandosi alla minaccia di una multa, palliativo tutt'altro che soddisfacente per il pubblico.

Intanto sul manifesto continuano a spiccare i prezzi esagerati e il pubblico tentenna, *nell'ansia dell'attesa* di una equa soluzione.

Goldoni — Stasera alle 8 1$|$2 la Compagnia di Giacinto Gallina comincia il corso delle sue recite autunnali, rappresentando *Serenissima*.

La Compagnia è in qualche ruolo diversa da quella del carnevale scorso. La parte di Serenissima, per esempio, è ora affidata a Enrico Gallina — quella della signora Mary alla Papà.

Rimangono Ferruccio Benini, l'insuperabile nobilomo Vidal, e la Zanon Paladini.

Il pubblico veneziano farà stasera a Giacinto Gallina la più entusiastica accoglienza. È la prima volta che il nostro commediografo viene fra noi dopo il grande successo delle sue commedie alla Esposizione internazionale di Vienna, ove tenne ben alta la bandiera dell'arte italiana.

Rossini — Stasera una interessante novità: *Calle Fiubera*, un prologo e due atti del dott. Luigi Sugana.

Auguri all'autore e agli esecutori.

La Compagnia ha studiato con tutto l'impegno la commedia — e i coniugi Privato vi hanno assunto due parti che non sono del loro ruolo, per assicurare viemmeglio il successo del lavoro.

— *Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia*, una delle migliori commedie del repertorio goldoniano, sempre fresca e dilettevole, ottenne dalla Compagnia Zago un'esecuzione spigliata ed elegante, che fu rimeritata con vivi applausi.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che sarà eseguito questa sera dal Corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin* dalle ore 8 alle 10 pom. davanti al Caffè Orientale:

1. Marcia *Nozze d'argento*, Frosali — 2. Mazurca *Amelia*, Rossi — 3. Introduzione *Norma*, Bellini — 4. Valtz *La Ronda*, Frattini — 5. Aria nell'*Ebreo*, Apolloni — 6. Terzetto finale *Le donne curiose*, Usiglio — 7. Polka, Zavertal.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *In Cale Fiubera — El tabaro de sior Isepo* — Ore 8 1$|$2

GOLDONI — *Serenissima* — Ore 8 1$|$2.

CRONACA VENETA

UN VICE ISPETTORE DI P. S.
Carabinieri e guardie municipali ferite
Rissa sanguinosa
Cercate sempre la donna

A Merendole di Monselice (Padova), ieri in occasione della festa della Madonna del Rosario vi era una sagra animatissima.

Fra i soliti spettacoli, il solito ballo pubblico.

Da principio procedette ogni divertimento col massimo ordine.

Non tardò molto però a nascere una terribile rissa, che doveva portare tristissime conseguenze.

Sulle cause della rissa, fino a questo momento, consta soltanto che c'entra la donna. Sembra che una ragazza siasi rifiutata di prender parte con alcuni giovanotti al divertimento. Proteste da una parte; dall'altra rimproveri. E dalle parole si passò tosto alle busse; più fiero d'ognuno, certo *Toti*. Contro costui ed i compagni, che con esso parteggiavano, gli avversari cominciarono a difendersi con bastoni e brittole. Bastoni e brittole avevano pure il *Toti* ed i compagni.

La zuffa si fece terribile e sanguinosa.

Accorsero i carabinieri, accorsero le guardie per separarli e per rattenerli.

Ma guardie e carabinieri furono accolti a pugni, a schiaffi, a calci ed anche, a quel che sembra, a colpi di coltello.

Sul luogo non tardò molto a comparire anche il vice ispettore di pubblica sicurezza di residenza nel vicino Monselice.

Egli pure arditamente si intromise fra i rissanti, che gli usarono il medesimo trattamento col quale erano stati accolti gli agenti.

Ma i carabinieri e le guardie stettero fermi, ad onta che fossero gravemente feriti; al loro sangue freddo, alla loro bravura si deve se la zuffa e la ribellione cessarono.

Ogni sforzo fu usato dai valorosi agenti per far fuggire i rissanti e per impossessarsi del *Toti*, che fu prima e quasi sola causa, se non della rissa, della ribellione.

Purtroppo fra i rappresentati dell'autorità va annoverato un ferito. È il vice-spettore di P. S.

Le guardie e i carabinieri furono tutti contusi, taluno con pregiudizio non lieve.

Sentiamo, all'ultima ora, che la ferita del vice-ispettore, dott. Fasanotto, fu giudicata, salvo complicazioni, guaribile in circa quindici giorni.

Cronachetta udinese

Udine 3 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e.) Fulmine che uccide e ferisce — Ieri l'altro poco dopo il mezzodì Michelutti Giuseppe d'anni 59 e Franco Giovanni d'anni 50, castaldo il primo e colono il secondo della ved. sig. Campiutti di Fauglis reduci dalla vendemmia, stavano discorrendo nella tinaia di Chiarisacco, (S. Giorgio Nogaro), in attesa che cessasse di piovere.

Improvvisamente un fulmine scaricatosi sul sovrastante granaio e penetrato nella tinaia li colpì entrambi, uccidendo il Michelutti ed apportando al Franco una scottatura al braccio destro, giudicata guaribile in circa un mese.

Appena sparsasi la triste notizia la popolazione accorse in massa col medico e col parroco. Il doloroso avvenimento ha impressionato tutti immensamente, e tutti compiangono la morte del povero Michelutti, un vero galantuomo che lascia numerosa famiglia sprovvista di mezzi.

Cavallo in fuga — Ieri nel pomeriggio il sig. Merzagora, direttore della Banca di Udine, trovandosi in carrozzino tirato da un puledro, essendosi questi adombrato e dato a corsa sfrenata, per poco non ebbe a pericolare, poichè il cavallo ruppe la parte anteriore del veicolo continuando a correre sfrenatamente. Il sig. Merzagora riuscì però ad arrestarlo sulla via esterna di circonvallazione, non avendo a lamentare che i piccoli guasti al calesse. Felicitazioni per lo scampato pericolo.

Strumenti sospetti — In Pordenone i carabinieri procedettero all'arresto di certo De Casali Emanuele perchè trovato di notte in possesso di ordigni atti a sforzare serrature, e dei quali non seppe giustificare l'uso.

La Compagnia comica friulana Pietro Zorutti fu ieri sera molto festeggiata a Gorizia.

Portogruaro. — Pubblichiamo per dovere di imparzialità, quantunque in ritardo, causato da mancanza di spazio, questa comunicazione relativa a cose amministrative di Portogruaro:

Abbiamo letto nella lettera del segretario del Comune di Portogruaro nel n. 269 della *Gazzetta di Venezia*, che il corrispondente a cui è diretta « non farà « perdere all'ufficio municipale il tempo prezioso che « sta consacrando alla riparazione di certi fasti am- « ministrativi *tutt'altro che edificanti*, di assessori cac- « ciati o per voto del Consiglio, o per voto del corpo « elettorale. Si è qui — continua la lettera — in un « periodo di calma e di raccoglimento salutare per il « paese o per la restaurazione della sua finanza, « ecc. ecc. »

« Quegli assessori siamo noi sottoscritti; e, tranquilli nella nostra coscienza, abbiamo atteso fin qui dalla lealtà dei nostri colleghi, o a dir più preciso, capi della Giunta, di cui abbiamo fatto parte, dottor Pietro Bergamo e dott. Antonio Grando, la rettifica, anzi la smentita di tali asserzioni.

« Vedendo però che il silenzio perdura e non potendo ritenere che quei periodi sieno stati dettati od almeno approvati da esso, sindaco od assessore anziano della Giunta attuale, diffidiamo essi dott. Pietro Bergamo cavaliere e dott. Antonio Grando a specificare qui sulla *Gazzetta* od in altro giornale, a loro scelta, i fasti amministrativi *tutt'altro che edificanti*, di cui siamo con essi o da soli correi, e i difetti della finanza comunale causati da noi d'accordo col capo dell'amministrazione o col suo assessore delegato.

« Questa polemica poi non può essere messa a posto che tra loro e noi — ed è quindi da essi soltanto, come dicemmo che attendiamo, una risposta franca, leale ed esauriente.

Portogruaro, 30 settembre 1892.

Dott. Temistocle Drossopulo
Avv. Dario Bertolini.

Mira 3 *ottobre.* — *Banda* — Ci scrivono:

Ieri nel dopo pranzo la banda musicale *Unione*, suonò alla Mira in vicinanza all'ex Caffè Baldi sotto la direzione di Augusto Borgato. — A proposito di questo Borgato, in altra corrispondenza fu chiamato *maestro*.

Questo appellativo fece arricciare il naso a taluni perchè è un operaio, e perchè non sorte da un Conservatorio. Tanto meglio se un operaio colla fatica, collo studio, colla perseveranza seppe farsi apprezzare in modo da ottenere dalla Società la nomina a capo della banda. — Quanti sono coloro che escono da una Università e ne sanno meno del bidello?...

Comunque, sta il fatto che il nostro *istruttore*, lo chiameremo così per contentare gli incontentabili, ottenne assieme ai musicanti applausi, ripetuti, unanimi e sinceri dal numeroso pubblico accorso, tanto per la scelta dei pezzi, quanto per la esecuzione inappuntabile. E questo basta. Bisogna guardar la merce, e non fermarsi all'etichetta.

Mirano 2 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri ebbero luogo i funerali di Vianello Mattutina Antonio, ottimo padre di famiglia, integerrimo negoziante, rapito all'affetto dei suoi ed alla stima di quanti lo conobbero.

Precedeva il corteo la nostra musica; notammo nel seguito il sindaco, conte Grimani, il cav. Mariutto Francesco, il sig. Peralo Pietro per il cav. Paolo Errera, ed il segretario comunale Dr. Francesco Berengo. Faceva coda un numeroso stuolo d'amici e molte torcie di famiglie amiche del Vianello.

Tale dimostrazione di affetto e compianto possa lenire in qualche modo alla famiglia il dolore profondo ed il lutto grandissimo ed improvviso.

Mestre 2 *settembre* — *Ieri* — *Prossime feste a Carpenedo* — *Teatro Garibaldi* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Si calcola che oltre settemila persone sieno ieri arrivate a Mestre da Venezia, tremila a mezzo del tramvia ed il resto con la strada ferrata, le quali affluirono tutte pel ritorno con le ultime corse della sera.

Se il tempo ci favorirà, si ritiene che per domenica prossima sia ancor più numeroso il concorso, degli invitati veneziani ad assistere ai trattenimenti *monstre* che si stanno approntando per quel giorno nella vicina e ridente villa di Carpenedo. Potrei dire fino ad ora che ci sarà: tiro al piccione, fuochi d'artificio, corsa di velocipedisti, cuccagne, concerti musicali ed altro ancora; ma per ora acqua in bocca riservandomi in tempo utile di rimettervi il programma ufficiale.

— In questo teatro Garibaldi la drammatica Compagnia Cola va sempre più acquistandosi le simpatie ed approvazioni del pubblico, il quale vi accorre ogni sera più numeroso. E' preannunziato *Il passaggio di Venere* del Mariani. Sarebbe perdere delle belle occasioni a non assistervi.

Verona, 3 *ottobre* — *Incendi in Provincia* — Ci scrivono:

(N) Nello stabile del conte Ridolfi a Castelnuovo un incendio devastò l'intiero fabbricato colonico portando un danno di circa lire 8000. Le cause sono ignote.

Dalla sig. Bugna a Villafranca un terribile incendio distrusse un gran casolare arrecando un danno di lire 15.000.

Ormai la cronaca degli incendi va purtroppo aumentando e le cause restano sempre avvolte nel mistero.

Che esista sul serio una banda d'incendiari? È una domanda che tutti fanno da molti giorni!

Feltre 3 *ottobre* — *Polemichetta teatrale* — Ci scrivono:

E' certo che se l'esecuzione delle due opere *Norma* ed *Ernani* al nostro teatro Sociale di Feltre non raggiunse l'*excelsior*, fu però veramente eccezionale ed inappuntabile, ed a detta del pubblico intelligente e disinteressato meritamente i corrispondenti locali hanno battuto *la gran cassa*: sieno pur pennaiuoli, per altro essi e non altri tennero la penna fra le dita. Ora ci sia lecito domandare al corrispondente della *Nuova Scena* del 28 settembre, che si nasconde sotto il pseudonimo *quel de le nose*, cosa avrebbe scritto egli, se fosse stato accolto in qualità di segretario dell'impresa Franchini, la quale per imposizione della presidenza del teatro lo respinse?

Sappia *quel de le nose* che anche fra i montanari si trova il culto della musica, e la si sa apprezzare e gustare quando maestrevolmente eseguita come lo fu nella cessata stagione.

Ed a finale consolazione del nostro uomo e del suo minuscolo giornale, soggiungiamo, che con o senza *gran cassa*, l'impresa, se non può dire di aver fatti guadagni straordinari, neppure ha perduto *qualche migliaio di lire*, come sarebbe stato il suo pio e caritatevole desiderio.

Ora che il nostro teatro è chiuso, lo consigliamo fare qualche viaggetto fra Castelfranco e Treviso, certo che troverà altra materia per la sua critica interessata.

SPORT

Tiro al piccione a Carpenedo

Per i dilettanti di tiro al piccione, ecco il programma del tiro a segno che avrà luogo a Carpenedo il giorno di domenica 9 corr.:

Ore 9 1$|$2 *ant.* — Tiro di prova. Entratura L. 10 — Un piccione da 22 m. a 26 — 1° premio 50 0$|$0, 2° premio 25 0$|$0.

Ore 12 — Gran tiro generale. Entratura L. 25 — Cinque piccioni da m. 22 a 26 — 1° premio L. 500, 2° L. 100, 3° L. 50 — 30 iscrizioni o diminuiti proporzionatamente i premi. Sono permesse le doppie iscrizioni.

Poulos libere, trattenuta del 30 per 0$|$0.

Piccioni a L. 2. Regolamento di Venezia.

Il tiro al piccione a Strà

Ci scrivono da **Strà**, 3:

Al tiro al piccione, che ebbe luogo ieri nel superbo parco della Villa Nazionale, favorita da una giornata splendida, vi fu scarso concorso di tiratori; il pubblico invece fu numeroso, molto eleganti signore:

Nella gara Juniore, il primo premio fu assegnato a De-Lotto Ferruccio; il secondo a Cappellari Luigi; il terzo a Brunelli Mario; il quarto a Bragato Giacomo.

Nel Gran Tiro Generale: il primo premio fu vinto da Riccibitti Augusto; il secondo da Rigoni Pietro; il terzo da Randi Pietro; il quarto da Rasi Angelo; il quinto da Asti Cesare; il sesto da Mion Alceste.

— Domenica p. v. 9 corrente ricorrendo la solita Fiera prevedesi gran concorso.

Agenzia Stefani

Bruxelles 2 — L'Imperatrice Carlotta è assai gravemente malata.

Napoli 3. E' giunto Crailsheim.

New-York 3. — Il *Werra* è partito per Genova.

Rio Janeiro 3. — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Fior-di-Gagia — Infinite grazie fiorellino donatomi. Se mi riconosce, saprà che l'amo, l'adoro. Sarolle infinitamente grato se mi indicherà direttamente mezzo avvicinarla o scriverle. — *Andrea.* 2903

XX — Impossibile ridirle commozione animo mio — pensai, piansi, pregai cogli occhi fissi in quei angioletti che facevano passare tante care memorie per la mia mente. — Grazie pietoso ricordo — da molti anni tale giornata non parvemi tanto triste — coraggio — confidi in Dio — Pi — precisamente quella da Lei osservata. — Avviserò subito — Mille baci a... M... che con Lei non scorderò mai... — spero ottenga... quanto bramo ardentemente — Preghiamo assieme per noi e per.... 2901

Mio sogno — Perdoni se involontariamente le arrecai dispiacere. Non scrissi direttamente perchè dimenticatomi indirizzo. Ignoro posto convenuto. **Speranza**

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Preventivi e traduzioni gratis

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

in
VENEZIA
Piazza, S. Marco,
N. 144

Haasenstein & Vogler

Puntualità — *Esattezza*

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri • Magazzini alimentari.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese "C.ie ZEELAND" di Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	*Violetta d'Italia*
Mughetto di Bosco	*Heliotrop Bianco*
Lillas di Maggio	*Cedris d'Italia*

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

FABBRICA Colla e Concimi Chimici

in

Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

OFFELLIERI

pasticcieri - caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

☞ *Prezzi incredibili* ☜

Cent. **5** i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi
In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere
UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23 24-25
Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali.

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 1897

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

London & Univesral Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. [illegible]
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Acqua di Firenze

PREPARATA
dai [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio. 1878

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Mercordì 5 ottobre N. 276

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – Firenze Via Panzani, 2 – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Str.a S. Brigida, 39 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 – Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

L'imminenza dello scioglimento della Camera che aprirà il periodo della lotta elettorale, le elezioni generali politiche e la riapertura del Parlamento, sono avvenimenti ai quali nessun cittadino può rimanere indifferente.

La Gazzetta di Venezia

proponendosi di raddoppiare zelo e diligenza nel tenere i suoi lettori bene informati, tanto del movimento elettorale della provincia e della regione, come di quello dei maggiori centri d'Italia, ed avendo già preventivamente aumentato per l'occasione il numero dei suoi corrispondenti, apre un

Abbonamento straordinario

dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE

al prezzo di LIRE QUATTRO

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

RUDINÌ E NICOTERA A ROMA
Un colloquio
Ciascuno seguirà la sua linea di condotta

Roma 4, ore 9.20 p.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che approfittando della presenza di Nicotera a Roma vi fu un lungo colloquio fra Rudinì e Nicotera in casa di Nicotera.

Questi avrebbe dichiarato di trovarsi nell'impossibilità di seguire la stessa di condotta di Rudinì.

Rudinì e Nicotera si sarebbero separati, decisi di seguire ciascuno la propria linea di condotta.

Vi riferisco queste notizie per solo debito di cronista.

Nicotera è partito per Napoli: Rudinì domenica partirà per Milano.

Giolitti e un giornalista francese

Il signor Fernand Honoré, pubblicista francese, collaboratore del *XIX Siècle* e del *Figaro*, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, onor. Giolitti.

Nel colloquio, che durò 20 minuti, l'on. Giolitti espresse al suo interlocutore sentimenti cordialissimo verso la Francia, pur dichiarando intangibili i trattati sottoscritti dall'Italia, i quali del resto hanno carattere e scopo assolutamente pacifici.

Le condizioni finanziarie di Roma
vanno migliorando

Nel bilancio preventivo del Comune di Roma era stato calcolato oltre il 4 per cento il cambio presunto del cupone delle obbligazioni scadenti il 1° ottobre. Ora il cambio, sabato, essendo solamente a 3.15, il Comune ha realizzato una notevole economia.

Questo, insieme ad altri risparmi ottenuti sui pubblici servizi, e specialmente sull'illuminazione, forma sinora un avanzo di 700,000 lire sul bilancio dell'anno in corso che probabilmente, se, come è a sperare, non accade alcun fatto straordinario, si chiuderà con un'eccedenza attiva notevole.

Il progetto sulle pensioni
Base della sistemazione finanziaria

Le informazioni pubblicate dai giornali, relative alla istituzione di una cassa pensioni per gl'impiegati civili e militari, sono per lo meno premature.

Il ministro del Tesoro deve, prima di comunicare il suo disegno in Consiglio di ministri, mettersi d'accordo coi colleghi interessati della guerra e della marina, il che non è ancora stato fatto.

Il *Popolo Romano* di stamane lascia comprendere che il progetto sulle pensioni costituisce la pietra angolare della sistemazione finanziaria.

Sarebbe la parte principale del programma ministeriale.

Domanda che su essa l'opposizione si dichiari nettamente.

Nella R. Marina — Punizioni e movimenti

Roma 4, ore 10.15 p.

I giornali militari notano le punizioni ai tenenti di vascello Arnone e Lazzaroni, i quali furono esonerati dai comandi delle torpediniere *Nibbio* e *Avvoltoio*.

L'Arnone diresse male la squadriglia da Genova a Spezia; Lazzaroni scese a terra per pernottarvi, mentre la torpediniera si trovava all'ancoraggio in tempo minaccioso.

I tenenti di vascello Cerale e Pastorelli li sostituiscono nel comando delle torpediniere *Nibbio* e *Avvoltoio*.

Cagni, tenente di vascello, fu destinato sulla *Garibaldi* al posto del tenente Martini.

Casanova, tenente di vascello, fu destinato all'*Urania*.

Migliaccio, sottotenente di vascello, recasi a Spezia e imbarcherà sul *Messaggero*.

Per lo scioglimento della Camera

La *Riforma* conferma la notizia mandatavi che alla fine della settimana l'onor. Giolitti si recherà a Monza per la firma del decreto che scioglie la Camera.

Auguri a Crispi

Oggi l'onor. Crispi, compiendo 73 anni, gli si inviarono molti telegrammi di auguri e felicitazioni.

Prefetti « ad audiendum verbum »

Sono giunti i prefetti di Siracusa, Caltanissetta, Pesaro e Grossetto.

Un discorso elettorale di Finocchiaro

Roma 4, ore 11.50 p.

Verso la metà di ottobre l'onor. Finocchiaro si recherà in Sicilia a pronunziarvi un discorso elettorale.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

I prefetti di Siracusa e di Catania ebbero una lunga conferenza col comm. Ramognino, intorno alla pubblica sicurezza in Sicilia.

L'*Italie* dice che insistettero sulla necessità di adottare misure più energiche.

Aumento d'introiti nelle dogane

Nel settembre vi fu un nuovo miglioramento nelle dogane, sicchè nei tre mesi di esercizio in corso le dogane presentano un aumento di introiti di 4 milioni in confronto dello stesso periodo dell'esercizio passato.

I tabacchi, nello stesso periodo, hanno dato un aumento di 700 mila lire; i sali di lire 367 mila. In complesso le gabelle hanno avuto un miglioramento di cinque milioni in tre mesi.

Pelloux in Piemonte

L'on. Pelloux si recherà in Piemonte domenica per accompagnare il Re alle manovre della milizia mobile.

Il Re la passerà in rivista l'undici ottobre.

Il Principe di Napoli e la brigata Como

Il Principe di Napoli, che ora trovasi a Monza si troverà a Napoli il 18 ottobre e sarà subito presentato dal generale Corvetto alla brigata di Como, di cui assumerà il comando.

Il padre Martins non fu ancora eletto generale !

Posso assicurarvi che fino a stamane la segreteria di Stato presso il Vaticano non ebbe notizia dell'elezione di Martins a generale dei Gesuiti.

In Vaticano dubitasi dell'esattezza della notizia.

Una deplorevole misura
presa contro un agente demaniale di Lanciano

L'*Opinione* di questa sera narra, deplorandolo, il seguente fatto.

Certo De Giorgio, agente demaniale, per avere partecipato ad una dimostrazione fatta al teatro di Lanciano contro il prefetto di Chieti, venne destituito e deferito all'autorità giudiziaria insieme al vice-pretore Auriti, e a vari avvocati presenti alla dimostrazione.

Studenti amnistiati

Il ministro Martini ha amnistiato gli studenti che erano stati sospesi per i disordini all'Università di Roma.

Notizie varie

Oggi vi fu un altro Consiglio di ministri.

— I tenenti-generali Avogadro e Boni, comandanti dei corpi d'armata di Napoli e di Ancona, chiesero il loro collocamento in posizione ausiliaria.

Le prove di velocità del « Re Umberto »

La corazzata *Re Umberto*, comandante Bettòlo, ha ottenuto in un esperimento provvisorio la velocità di 17 nodi all'ora.

Questa prova non era stata preparata, per cui l'apparato motore della nave non fu forzato alle maggiori pressioni. Del resto per un esperimento serio mancava il personale necessario, giacchè, come sapete, la nave si trova ancora in posizione di allestimento e per conseguenza con un numero di marinai, di macchinisti e di fuochisti inferiore a quello prescritto per l'armamento.

Date queste condizioni sfavorevoli, la prova risulta felicissima e importante; le macchine, a quanto mi si informa, non svilupparono più di 8000 cavalli di forza. Se si considera che a prove regolari dovranno svilupparne circa 16,000 *a tiraggio naturale*, è facile arguirne che la bella e potente nave raggiungerà la velocità di venti nodi all'ora, velocità superiore non solo a quella di qualunque corazzata, ma anche del più veloce incrociatore attualmente in mare.

LA TRIPLICE ALLEANZA
E LA DISCUSSIONE ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO
della delegazione austriaca

L'importante discorso di Kalnoky

(PER DISPACCIO)

Una vivace risposta al Eym — La politica estera — I trattati colla Germania e coll'Italia — Le relazioni colla Russia — I rapporti colla Serbia — La situazione generale — Scambiamenti di gabinetti nei vari Stati — L'Oriente — Pace ad ogni costo

Budapest 4, ore 7.15 p.

Nella seduta della commissione del bilancio della delegazione austriaca, dopo che Javorscki e Plener parlarono in favore della triplice alleanza, rispondendo al deputato Eym dei giovani czechi, che aveva attaccato la politica estera del governo austriaco, prese la parola il presidente del Consiglio Kalnoky.

Egli rilevò ampiamente le interrogazioni rivoltegli da Eym sulle questioni più importanti e più delicate sollevate senza l'abituale comunicazione preventiva, poco rispondenti alle abitudini generali parlamentari e alle tradizioni leali della delegazione.

Il ministro dimostrò l'inesattezza dell'asserzione di Eym, che la politica estera trattasi esclusivamente in commissioni semisegrete, tutti i delegati essendo liberi di esprimere francamente la loro opinione nella seduta plenaria e le discussioni confidenziali su certe parti delle questioni estere essendo indispensabili ad impedire irritanti malintesi.

⁂

Anche il giudizio sulla politica estera dato da Eym dal punto di vista esclusivo della sua nazionalità è impossibile in uno Stato quale l'Austria Ungheria, composto di molte nazionalità.

Il ministro deve energicamente contestare il diritto di Eym di dichiarare che la sua opinione è pure quella esclusiva della nazionalità czeca.

Kalnoky dichiara avere la sua casa in un grande paese abitato da popolazione czeca e dove le opinioni estreme di Eym non predominano. Inoltre da alcune decine d'anni gli stessi giovani czechi erano rappresentati alle delegazioni senzachè avessero presa una posizione estrema come Eym.

Kalnoky dichiara di altamente approvare la replica di Plener.

Fin qui il ministro ebbe la convinzione non immaginaria che la delegazione approvi e appoggi la sua politica, ciò che dette ferma base alla posizione dell'Austria-Ungheria nella situazione generale europea e portò un sentimento di sicurezza in tutte le classi della popolazione.

L'effetto di un discorso quale fu quello di Eym non può che essere funesto. Eym stesso può difficilmente attendersi una risposta particolareggiata ai suoi desiderii, che non sono affatto modesti.

⁂

Il trattato colla Germania e l'alleanza difensiva, franca, onesta potrebbe essere totalmente pubblicato, senza verun ostacolo. Esso non contiene nessuna clausola segreta e pel suo carattere non ne ha bisogno.

Uguale carattere difensivo ha il trattato coll'Italia in tutte le sue parti e nella sua essenza. Il fatto che non fu pubblicato prova che un segreto fu convenuto; dunque la pubblicazione unilaterale è esclusa, perciò non ha intenzione di pubblicarlo.

⁂

Quanto ai rapporti colla Russia, il ministro respinge l'insinuazione tendenziosa che i negoziati commerciali fra Berlino e Pietroburgo avessero avuto influenza non favorevole sopra quei rapporti.

Constata che le importanti relazioni fra le due Corti non cessarono mai di essere eccellenti, e le relazioni fra i due governi sono amichevoli e normali e non hanno subito da ultimo verun cambiamento.

Quanto al trattato di commercio colla Serbia il ministro non crede che in seguito al mutamento di Ministero in Serbia, il trattato non si accetterà, esendo esso in prima linea necessario per la Serbia.

Finora questa non chiese la proroga del termine fissato per la ratifica; se la domandasse il ministro possiede l'autorizzazione del Parlamento per accordare una eventuale proroga fino al giugno 1893.

⁂

La situazione generale presente è poco interessante, perchè vi è poco di nuovo nella situazione generale.

Dall'ultima sezione della delegazione non avvenne nessun cambiamento significante. Vi sono sempre nel sistema degli Stati europei le stesse correnti contraddittorie; ma una grande pacificazione degli animi è manifestata nell'opinione pubblica.

E' vero che i preparativi di guerra continuano dappertutto in Oriente e in Occidente e per conseguenza anche nell'Europa centrale.

Ma si comincia ad abituarsi a questa malattia cronica che non impedisce punto ai governi di iniziare grandi operazioni economiche, e di calcolare sopra una lunga durata della pace.

Senza dubbio i trattati di commercio esercitano una influenza favorevole sull'opinione generale. I cambiamenti importanti dei gabinetti e delle persone, avvenuti in parecchi Stati, non condurranno probabilmente ad alcuna mutazione essenziale, poichè l'aggruppamento delle potenze si basa sopra motivi e interessi politici più profondi.

Così l'ultimo cambiamento ministeriale in Rumenia non ne modificò affatto l'indirizzo politico e le relazioni amichevoli coll'Austria-Ungheria.

Gli ultimi cambiamenti nel gabinetto serbo erano indispensabili, per l'interesse del paese vicino, del quale la stabilità e lo sviluppo delle condizioni interne sono specialmente desiderabili. Il ministro non può che fare voto che la Serbia superi presto questa nuova crisi. Del resto è questione puramente interna. I nuovi ministri serbi dovrebbero essere molto poco sinceri se, malgrado le loro decise dichiarazioni, aspirassero ad altre relazioni che non fossero amichevoli coll'Austria-Ungheria.

In Italia pure nuovi uomini assunsero il potere senza modificare le relazioni amichevoli e cordiali colla monarchia austro-ungarica.

Infine un importante cambiamento di governo e di partito avvenne in Inghilterra; ivi pure la politica estera è basata sugli interessi dell'Impero e non dipende nelle sue grandi linee e nei suoi scopi dalle sole persone che si trovano al governo.

Gli ultimi anni dimostrarono ad onta di reiterate modificazioni di gabinetti la benefica continuità della politica estera in Inghilterra.

Di fronte all'approvazione della politica di Salisbury da parte di tutta l'opinione pubblica inglese, Kalnoky dichiara di non poter supporre che tale politica subisca in tempo prossimo qualche modificazione essenziale.

⁂

La situazione coll'Oriente ha continuato ad essere stabile.

Negli ultimi tempi un consolidamento progressivo si è manifestato in parecchi piccoli Stati.

L'Austria non desidera di stabilirsi o prendere una posizione privilegiata in Oriente, ma desidera che ciascuna delle razze che vi dimorano vi abbia uno sviluppo indipendente e uno svolgimento economico secondo lo spirito e sotto la protezione dei trattati.

Ciò avviene in modo del tutto speciale in Rumenia.

Lo sviluppo della Bulgaria progredisce rapidamente e sopra sana base.

Kalnosy spera che la Serbia nel suo stesso interesse ottenga un uguale successo delle due sue vicine.

⁂

Il ministro riassume il suo giudizio sulla situazione generale dicendo che le relazioni con tutte le potenze sono soddisfacenti.

L'orizzonte in Europa è fatto sempre più pacifico.

Attualmente non vi è nessuna ragione speciale di timore. Le potenze sebbene non si arrestino nei preparativi militari sono concordi nell'assicurarsi reciprocamente che vogliono fermamente la pace, e non meditano veruna aggressione.

⁂

Dopo questo discorso cui, nessuno ebbe a replicare, la commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò senza modificazioni il bilancio degli esteri.

Il giovane czeco Eym ricusò di votare i fondi segreti, a titolo di fiducia.

CRONACA ESTERA

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Bruxelles 4 — Da mezzodì alle 6 pom. di ieri vi furono 14 casi di colera e tre decessi, fra cui un malato nella baracca di Buda.

Un soldato entrò ieri e un altro oggi nell'ospedale militare.

Due scolari sono malati con sintomi sospetti. Gli alunni lasciano le scuole.

Berlino — Assicurasi che la caccia imperiale che doveva farsi a Scherpha fu contromandata, la regione essendo considerata infetta.

Amburgo 4 — Ieri vi furono 43 casi di colera e 9 decessi.

Budapest 4 — Da lunedì a mezzanotte fino al mezzodì di martedì vi furono altri 16 colerosi trasportati all'ospedale.

Dalle 6 pom. di ieri fino a mezzodì di oggi vi furono 9 decessi di colera.

Attualmente vi sono 55 malati sotto cura all'ospedale.

Secondo il *Neusspeter Journal* vi furono 70 casi e 22 decessi dalla comparsa del colera.

Parigi 4 — Ieri in città vi furono 17 casi di colera e 8 decessi; nei dintorni 7 casi e 14 decessi.

Cracovia 4. — Da ieri mattina fino a stamane vi furono due casi di colera con tre decessi.

Lo sgombero dell'Uganda

Londra 3 — La compagnia dell'Uganda accettò lo sgombero per il 31 marzo.

Un pazzo che aggredisce un generale spagnuolo
(per dispaccio)

Siviglia 4 — Un individuo penetrò iersera nel gabinetto del capitano generale dell'Andalusia, e gri-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 137

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il parente povero, fermo dinanzi un ritratto dello scienziato che egli sembrava esaminare con profonda attenzione, diceva:

Curioso, questo Montreves! Che idea di passare la sua vita in mezzo al lavoro, mentre avrebbe potuto godersela, senza far nulla.

— E il duello? domandò il marchese con viso oscuro.

Montglars scuoteva la testa a più riprese.

— Parla dunque! ordinò Chazey.

— Ebbene! mio caro, disse l'altro, è una cosa spaventevole.

— È rimasto ucciso?

— Tu mi spaventi con la tua ferocia. Lo vorresti veramente?

— Mi pare che non ho nascosto le mie intenzioni.

— Ti comprendo. Con la tua passione giudichi le cose in un certo modo... Ma io che sono di sangue freddo....

— Finiscila e vieni al fatto.

— Leggi.

Montglars gli diede il biglietto del barone Lambert.

— Finalmente — disse seccamente il marchese, dopo averlo letto — è finito.

— Non resta che a pagare il conto.

— Nulla di più facile. Tu hai il danaro?

— Certamente, ma occorre una forma. Tu non devi mostrare di pagare codesto strano servizio!..

— Il caso è previsto. Il mio agente — si può contare su di lui — s'incarica di tutto.

— Male sarebbe di confidargli il tuo segreto..

— Non sa nulla. Gli ho detto che una persona, una donna, che desidera restare incognita e che ha dell'interesse per Lambert, vuol metterlo al riparo dal bisogno per il resto dei suoi giorni.

— Benissimo.

Siccome codesto agente amministra i beni di parecchie famiglie, nessuno può supporre che egli agisca piuttosto per mio conto che per quello di un altro. Tu gli rimetterai semplicemete i fondi.

— Sta bene.

— Lambert però ha avuto torto.

— In che cosa?

— Ma... non uccidendolo d'un colpo... se guarisse?

— Egli scrive: ferito a morte.

— Si sono visti feriti guarire da un colpo di spada che aveva attraversato il loro corpo. I soli morti non tornano più!

Il marchese riprese a camminare per il salone.

— Vorrei conoscere qualche cosa di più, disse egli.

E guardò la pendola.

— Dieci ore e venti!

Interrogò il cugino d'un colpo d'occhio.

— Se andassimo a fare un giro prima di colazione, riprese egli.

— T'intendo, rispose Montglars.

La villa di sir Richard è un luogo delizioso e non ti spiacerà di visitarla.

— Hai dello spirito come quattro.

— E i fondi? Voglio liberarmene senza indugio.

— Che temi?

— I ladri!

— Ah! disse Chazey con indifferenza, danaro di giuoco!

— Sai tu ciò che guadagni da qualche tempo?

— 300 mila lire?

— Presso a poco.

— Bella cosa! Ne darei altrettanti! Egli suonò.

— La *victoria*, ordinò.

— Andremo a casa tua. Rimetterai il denaro a Bachelet, che ha degli ordini. Io ti condurrò. È sulla strada... voglio sapere!....

Si asciugò il sudore della fronte.

Le sue vene si gonfiavano, il suo sguardo era animato da una specie di ardore selvaggio.

— Mi fai paura, in verità, disse Montglars.

— Oh! — esclamò Chazey — so ciò che tu pensi... che sono pazzo!... inutile d'insistere. Non mi guarirai! Mi avvio per un sentiero pericoloso. Non temere! Non è il caso. Perchè quella fanciulla mi provoca? Quando tu mi dicesti che essa è libera, che può disporre di sè, come vuole, scegliere chi le piace... Non lo ignoro, ma io, sono libero di desiderarla... di cacciare il suo pensiero, che è sempre fisso in me? Io non l'amo... la odio, o piuttosto non so più se l'amo o se la detesto! Ma voglio sottometterla, renderle il male che essa mi fa e quello che io faccio per lei. Fra noi ormai la lotta è a morte. Coloro che sono con lei, sono contro di me. Descombes ha attraversato i miei progetti: egli è spezzato. Tanto peggio per lui. Gli altri subiranno la stessa sorte, o spezzeranno me. Ciò che io faccio per questa donna, chi non lo farebbe in questo Parigi, per i posti, per il danaro, per le donne, per la vita, per tutto, infine! Lasciami dunque tranquillo, coi tuoi consigli, con la tua morale, coi tuoi scrupoli. È la guerra, te lo dico, che andrà fino al suo estremo.

Il marchese parlava con un furore concentrato, con l'irritazione di un uomo che gli ostacoli esasperano.

Una indomabile volontà si leggeva nel suo volto, un momento agitato dall'ansietà della vittoria o della disfatta.

Il domestico rientrò.

— La vettura del signor marchese è pronta — disse egli.

— Vieni — ordinò Chazey a suo cugino.

Discese lo scalone monumentale, colse in uno dei vasi del vestibolo una rosa e la mise all'occhiello del suo soprabito.

Un minuto dopo, disteso sui guanciali della sua *vittoria*, aveva l'aspetto calmo e sereno di uno di quei gaudenti che, liberi del loro tempo, possono andare, in una buona vettura, tirata da cavalli di razza, a respirare al bosco, creato per loro, le tepide aure e i primi profumi della primavera.

In un attimo, il danaro, il prezzo dell'assassino, fu deposto presso l'agente in via dell'Università, e la *vittoria* filò rapidamente verso la parte del bosco di Boulogne.

La vettura attraversò il viale delle acacie e all'estremo limite del bosco, verso Bagatelle, si fermò dinanzi il cancello del parco di sir Richard.

Il cancello era chiuso.

Ma il marchese era conosciuto dai giardinieri.

Egli suonò.

Un uomo di una quarantina d'anni, vestito di nero venne ad aprire.

— Siete voi, signor marchese — disse egli, levandosi il berretto.

— Sono io. Che cosa si dice dunque?

— Entrate.

E quando furono a qualche distanza nel parco.

— Si chiude il cancello a causa dei curiosi — il guardiano. Ad altri, io dirò che non sò ciò che si domanda, ma a voi nulla posso rifiutare.

— Un duello, non è vero?

— Pur troppo, signor marchese. Questa notte, fui svegliato da un domestico Mi si preveniva per questa mattina. Voi sapete come vanno le cose. Si lascia il cancello aperto ed entra chi vuole. Mediante un piccolo compenso, si ha il terreno libero. Di solito nulla c'è di grave. Ma purtroppo, questa mattina, è un'altra cosa.

— Si può vedere, il luogo, Germano?

— Senza dubbio, signor marchese.

— Nulla è stato toccato?

— Non ancora.

Il terreno, infatti, era nello stato medesimo dei mattino.

Nel posto ove il ferito era caduto, vedevasi una larga pozza di sangue.

Era una cosa lugubre.

— Un colpo fatale, disse il giardiniere e di cui il signore aveva ben dolore... a quanto pareva... sebbene talora si dicono cose che non si pensano.

— L'avete veduto?

(Continua)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

dando *Viva la Repubblica*, tirò un colpo di rivoltella sul generale, che fu ferito leggermente alla spalla.

Credesi che l'aggressore sia un pazzo.

La conferenza monetaria

(Per dispaccio)

Bruxelles 3 — Il *Journal de Bruxelles* dice che la conferenza monetaria si riunirà qui.

Washington 4 — Il segretario di Stato telegrafò alle Potenze interessate che la conferenza monetaria internazionale si aprirà a Bruxelles il 22 novembre.

Fiscalismo americano

Il Tesoro degli Stati Uniti ha preso una misura che sarà sorgente di enormi contrarietà ai sudditi americani che viaggiano all'estero.

D'ora in poi, i viaggiatori che arrivano in America vedranno sottomessi ad una rigorosa verifica i loro bagagli. Al disopra di un valore approssimativo di 2500 fr., i loro colli avranno il trattamento riservato alle mercanzie ordinarie.

Le oreficerie, orecchini, anelli, orologi, catene portate dai viaggiatori saranno fatte segno a misure fiscali e pagheranno dal 30 al 50 0|0.

E' un modo questo per impedire agli americani di viaggiare all'estero e per interdire ai forestieri l'entrata in America!

E' tanto enorme che sembra incredibile. Ma l'America ci ha oramai abituati a simili scherzi.

Perturbazioni atmosferiche

(per dispaccio)

New-York 4. — Il bollettino meteorologico, del *New York Herald* annunzia perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Europa fra mercoledì e venerdì.

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo di Albi

contro i minatori rivoltosi di Carmaux

I funerali di Renan

Parigi 4, ore 8.40 p.

È cominciato ad Albi il processo contro i dieci minatori di Carmaux che il 15 agosto assalirono il sig. Humblot, direttore della Compagnia delle miniere, costringendolo a dimettersi.

Erano difensori gli avvocati Milleyrand, Vivian e Baudin.

L'apparizione di Humblot fu accolta da rumori del pubblico, in maggioranza composto di scioperanti. Egli fece una deposizione moderata descrivendo la scena dell'invasione del suo gabinetto: disse che certo Aglonier gli impose di dimettersi se non voleva morire.

Nell'udienza pomeridiana Baudin protestò perchè si conducono gli imputati ammanettati nell'aula.

Il pubblico tumultuò e minacciò l'invasione del pretorio.

Il presidente fece sgombrare l'aula.

Ristabilita la calma Sapierre narrò che i tumultuanti gridavano: ***Lasciateci gittare Humblot dalla finestra.***

Martin, segretario della Compagnia, disse che visto Calvignac tra i tumultuanti, gli gridò: *Siete sindaco di Carmaux; vi ritengo responsabile di quello che accadrà!* — Calvignac allora gli rispose: — *Qui sono operaio tra i camerati!*

Calvignac nella sua deposizione ammise la risposta, ma disse che fece sforzi ingenti per salvare Humblot e sua moglie e Martin, e riuscì a salvarli.

Gli accusati negarono ogni partecipazione ad estorcere le dimissioni di Humblot.

Il Pubblico Ministero si sforzò di stabilire la responsabilità di tutti.

La sentenza si pronunzierà domattina.

— I funerali di Renan si faranno venerdì a spese dello Stato.

Il corteggio partirà dal collegio di Francia, ultima dimora di Renan, e si fermerà al Pantheon dove si farà la commemorazione. Provvisoriamente la salma si inumerà al camposanto occorrendo una legge per la sepoltura nel Pantheon. I deputati Lockroy, Reinach ed altri presenteranno il relativo progetto all'apertura della Camera.

Il matrimonio dell'ex-Re Milano smentito

Una protesta contro il governatore di Tangeri

Parigi 4, ore 7.40 p.

Una nota ufficiosa smentisce formalmente la voce relativa al prossimo matrimonio dell'ex-Re Milano e la sua decisione di chiedere la naturalizzazione rumena.

— Si ha da Tangeri che D'Aubigny ha protestato contro il governatore Elurash, che non gli rese gli onori dovuti. Il governatore non essendo stato punito malgrado la promessa del Sultano, D'Aubigny rinnovò la domanda di avere soddisfazione prima di presentare gli omaggi al Sultano.

Il ricevimento fu quindi aggiornato.

Economie e spese del bilancio francese

Il credito pel Dahomey

Parigi 4, ore 9.45 p.

La commissione del bilancio si è riunita oggi e udì l'esposizione del relatore generale, Poincarre, che spiegò come la commissione abbia realizzato dieci milioni di economie. Ma il governo chiese poi nuovi crediti di undici milioni. La commissione dovrà quindi ricercare nuove economie.

Il governo presenterà nella prossima sessione una domanda di crediti supplettivi pella spedizione nel Dahomey. La cifra di questi crediti non è ancora stabilita, ma prevedesi che sarà di cinque ovvero di sette milioni.

I rapporti franco italiani

Londra 4 ore 5.20 p.

Il *Daily News* ha da Parigi: I rapporti franco italiani entreranno ben tosto in una nuova fase.

Assicurasi che il governo francese sottoporrà prossimamente al parlamento i trattati di commercio con l'Italia la Grecia e la Spagna, modificando la tariffa minima.

Per le feste colombiane in Spagna

Cadice 4, ore 6.15 pom.

È giunto il vapore *Alfonso XIII* con a bordo gli americanisti provenienti da Genova e Barcellona, che si recheranno a Huelva sull'*Antonio Lopez*, a bordo del quale alloggeranno durante le feste.

Guglielmo e Cumberland

Vienna 4, ore 6 p.

Il *Neues Wienertagblatt* annunzia con riserva che l'Imperatore Guglielmo riceverebbe a Vienna il duca di Cumberland.

La pena di morte in Austria

Vienna 4, ore 7.15 p.

La commissione della Camera per la revisione del codice penale, si pronunziò con 9 voti contro 7 favorevoli al mantenimento della pena di morte.

INONDAZIONI A FIUME

Gravi danni

Fulmini sulle navi

Fiume 3 ottobre.

Nella notte del sabato alla domenica si scaraventò sulla città e sui dintorni un temporale terribile.

L'acqua cadeva a torrenti, i lampi ed i tuoni si succedevano con celerità vertiginosa. La Recina ed i torrentelli, che scendono dagli altipiani dell'estremo limite meridionale del Carso si gonfiarono repentinamente.

Parecchie parti della città vennero in breve allagate. Ben presto si organizzarono i soccorsi in due direzioni: alla Recina, dallo Scoglietto alla fabbrica carta, ed in Via Germania, Via del Mulino e Corsia Deak. Le forze che lavorarono alle operazioni di salvataggio ben poco poterono fare in causa di molteplici difficoltà. La piena maggiore si verificò verso le ore 8, specialmente alla Recina. Dopo quest'ora le acque cominciarono a ribassare in tutti i punti dell'inondazione e nel pomeriggio di ieri il pericolo di nuovi guai era cessato.

***

Il Potok di Scurigne, travolgendo pietre e limo in grandissima quantità, inondò parte della Via Germania, la Via Mulino e parte della Corsia Deak; altri rivi poi allagarono parte degli orti di Mlaccà, la parte bassa del giardino pubblico, ecc. L'acqua fece una breccia nel muro della proprietà Sirola in Braida, arrecando danni per parecchie migliaia di fiorini, allagò parte del deposito di legnami della ditta Gairard, penetrò nella farmacia Gotthardi e guastò una quantità di medicinali e mobili, invase il negozio Marceglia e l'osteria Dorcich. Sul tratto della Corsia Deak che dalla fabbrica tabacchi va fino all'Hôtel de la Ville, l'acqua era alta più di un metro.

L'acqua entrò nei canali e nei tubi dell'officina a gas; cosicchè ieri mattina alle ore 6 1|2 il gaz non funzionava più. Si riparò con sollecitudine al male. L'officina, per ogni eventualità, mandò alla polizia, nella giornata di ieri, 500 lampade a petrolio per sostituirle all'occorrenza ai fanali a gaz.

Il danno dell'officina ammonta a circa f. 15,000.

Stamane in città correva la diceria che la pilatura di riso avesse sofferto danni per parecchie centinaia di migliaia di fiorini, ma la notizia è molto esagerata.

L'acqua penetrò nel cortile della fabbrica di tabacchi ed innondò addirittura alcuni magazzini di tabacco. Il danno è rilevante, ma non si può ancora precisare.

***

Nella parte nord-orientale della città, alla sponda della Recina. Prima, a dare l'allarme ed a lavorare al salvataggio fu il sig. Reisner, proprietario d'una fabbrica di paste fine (nel molino Lenaz). Egli faceva atterrare la porta del suo stabilimento e così dava sfogo al corso dell'acqua in diverse direzioni.

***

Durante la notte del sabato alla domenica caddero nella città e sue vicinanze parecchi fulmini. Uno degli stessi investì il bark a. u. *Armonia*, ormeggiato nel canale morto della Fiumara, arrecandogli danni all'alberetto di trinchetto.

Un secondo fulmine cadde a bordo dello scooner italiano *Gianone*, ch'era arrivato nel nostro porto da Catania e s'era ormeggiato al molo Rodolfo. Il fulmine arrecò danni all'albero di poppa ed alla coffa dell'albero di prora.

Un terzo fulmine cadde sui fili dell'elettricità davanti al magazzino N. 3 al molo Ziehy. In quel momento la riva rimase all'oscuro.

Un quarto fulmine cadde nelle vicinanze delle case Klarich, al Belvedere, danneggiando in parte il muro, e fracassò le finestre della casa N. 17. Un quinto fulmine cadde nella casa Pletenaz, sita alla metà della strada che da S. Lorenzo conduce a Tersatto. Il fulmine entrò per il camino ed uscì per uno stallaggio vicino.

Un sesto fulmine cadde nella casa di Andrea Franelich, a Costrena, incenerendola fino alla fondamenta. La casa era stata costruita da poco e non era assicurata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Congresso cattolico di Genova

La seduta inaugurale

Genova 4, ore 6.15 p.

Nella Chiesa della Consolazione fu inaugurato solennemente il decimo Congresso cattolico italiano.

Eravi un migliaio di intervenuti, fra i quali l'arcivescovo di Genova e i vescovi di Aqui e di Montepulciano.

Monsignor Reggio salutò gli intervenuti dicendo che confidava che i lavori del Congresso avvantaggieranno la causa cattolica.

L'avvocato Paganuzzi di costì parlò dell'opera dei Congressi, raccomandando specialmente la diffusione della buona stampa.

Il marchese di Sanguineto parlò dell'armonia tra la fede e la civiltà; fece l'apologia di Colombo, che fu grande italiano, perchè fu grande cattolico.

Tutti furono applauditi.

Fu letta quindi la lettera del Papa che benedice l'opera del Congresso; la lettera fu accolta da una grande ovazione.

Vi sono numerosissime adesioni di vescovi e di notabilità cattoliche.

Monsignor Scotton espose i frutti ottenuti dal nono Congresso di Vicenza e l'impulso che ne ebbe l'azione cattolica, augurando simili risultati al Congresso di Genova.

Sangineto fu acclamato presidente.

Genovesi a Huelva

Genova 4, ore 3.10 p.

Stamane alle ore 7 una commissione composta degli assessori Falconi e Cambiaso e del segretario Gambare è partita per Huelva per rappresentare Genova, alla feste colombiane.

L'arresto di un marchese

Imputato di duplice omicidio

Lugo 4, ore 7.50 p.

E' stato arrestato per ordine della Regia Procura di Bologna Marchesi Curzio ex segretario di Castelbolognese. Egli è imputato di duplice omicidio commesso il 1° marzo 1888 in Castelbolognese nella persona del farmacista Tassinari Sebastiano e della di lui domestica Virginia Bodeschi.

Se ben ricordiamo il farmacista fu assassinato nella sua camera legato ai piedi del letto. La popolazione indiziò fino d'allora il Marchesi, il quale si vide costretta di rassegnare le sue dimissioni. Dalle indagini che si fecero fino d'allora il Marchesi fu gravemente indiziato uno degli autori del truce fatto, e non si capisce come fino d'allora non si procedesse al suo arresto.

Due tristi fatti a Napoli

Napoli 4, ore 7.15 p.

Un giovanetto, certo Cacciapuoti, innamoratosi di una tunisina della compagnia di Beduini, voleva dai genitori una somma per seguirla a Roma.

I genitori si opposero a soddisfare il desiderio del ragazzo.

Il Cacciapuoti allora si esploso una revolverata alla testa, che lo ferì gravemente; ma si spera di salvarlo.

— Lo studente Peluso oggi si suicidava per la fissazione di essere incretinito.

L'arresto di un anarchico

La sua ardita resistenza ai funzionari

Pisa 4, ore 8.15 pom.

Alla stazione di Pisa venne arrestato l'anarchico Paolo Schicchi, reduce da Barcellona e Marsiglia. Mentre un funzionario di pubblica sicurezza lo interrogava, egli, estratto il revolver, gli sparò contro un colpo, perforandogli la giacca senza ferirlo, indi davasi alla fuga.

Inseguito fu raggiunto e, malgrado viva resistenza, arrestato.

Oltre che del revolver fu trovato in possesso di lungo pugnale e di miccie per dinamite.

Un segretario comunale latitante

Stradella 4, ore 5.40 p.

Il nostro Tribunale spiccò mandato di cattura contro il segretario del Comune di Monteboccaria. Questi è già fuggito. Credesi si tratti di falsi e sottrazioni.

LA MORTE DEL CONFESSORE DI SILVIO PELLICO

Il generale Adami parla agli elettori

Ci scrivono da Torino 3:

(Zuccaro) Quasi improvvisamente ieri, nell'età di 71 anni, morì di mal di cuore don Pietro Ponte, il confessore ed intimo di Silvio Pellico e della pia, munifica marchesa di Barolo, colei che tanto affetto portò al martire dello Spilberg, colei che in Piemonte legò il suo nome ad un'infinità di istituzioni, in gran parte sorte mercè i consigli di don Ponte a cui la marchesa portava alta stima e la più cordiale amicizia: una triade quasi indivisibile quella di Silvio Pellico, della marchesa di Barolo e di don Ponte.

Il venerando prete nel 1864 raccolse l'ultimo respiro della marchesa come nelle sue braccia era morto l'autore delle *Prigioni*, molte delle cui lettere inviate alla Di Barolo dallo Spilberg essa aveva regalate a Don Ponte, che fino a ieri le conservò religiosamente e che non so dove andranno a finire.

Il buon prete era in apparenza vegeto malgrado da tanti anni soffrisse mal di cuore; eletto di mente, colto, affabile, faceto, amabile, portava alla pittura ed alla musica un immenso affetto. Possedeva una preziosa raccolta di manoscritti di musica sacra antica.

La sua morte ha addolorato molti in Torino, che lo conoscevano e stimavano.

***

Mi viene assicurato che il giorno 9 corr. il generale Adami si recherà a Montalto — sui monti di Mondovì — ad una riunione elettorale dove gli verrà probabilmente offerto un banchetto e dove egli poserà la sua candidatura nel collegio di Ceva.

A Montalto converranno pure da Roburent, da Pamparato e da altri paeselli, elettori che propugnano la candidatura del generale Adami.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 5 ottobre: S. Placido.

Giovedì 6 ottobre: SS. Rosario - S. Bruno - S. M. Francesca delle 5 piaghe.

Sole leva ore 6 m. 5; tram. 5. 32

Temp. mass. del 3: 24. 3 — Min. del 4: 15. 2

CONSIGIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Presiede il sindaco comm. Selvatico.

Presenti 41 consiglieri.

Assenti: Baldin, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Concina, Dall'Acqua, Feder, Fornoni, Gosetti, Gregoretti, Ivanovich, Marcello, Molmenti, Pellegrini, Pisenti, Piucco (*rinunciatario*), Valmarana, Vicentini, Gasparini.

IL RITIRO DELLE DIMISSIONI DEL SINDACO

Giustificate alcune assenze, il sindaco legge una breve ma molto compulsata relazione con la quale fa sapere quello che tutti prevedevano, cioè che ritirava le dimissioni e rimaneva al suo posto.

Questa dichiarazione del comm. Selvatico è accolta con freddezza.

Produce però una certa e legittima impressione là dove il sindaco afferma che le ragioni che lo indussero a rinunziare alla carica non esistono più, alludendo così chiaramente al ripudio reciso dell'ex assessore Calucci da parte del sindaco stesso; — ripudio annunziato già dall'*Adriatico* quando si accese la nota polemica in Consiglio e sui giornali circa la vertenza Comello, la quale al cav. Calucci, tutore del Comune, costò la perdita di vecchie e care amicizie e invece all'abile tutore della parte avversaria, per pazzia della sorte, fruttò la sedia curule di assessore, in una Giunta eletta e composta da uomini di principii affatto contrarii a quelli che, il più delle volte, asserì di professare il patrocinatore della ditta Comello.

LE DIMISSIONI DI GASPARINI E DI PIUCCO

Si accettano le dimissioni del consigliere Gasparini.

Quelle invece del consigliere Piucco, motivate, come risulta dalla lettera di rinunzia, dallo sfacelo dei partiti politici, sono respinte su proposta della Giunta e dei consiglieri Villanova e Serego.

LA QUESTIONE IVANOVICH

Ed eccoci alla questione principe — ossia del conte avv. Antonio Ivanovich.

Alcuni elettori impugnano la elezione del conte Ivanovich a consigliere comunale, non essendo egli suddito italiano, perchè, nel 66, essendo nato di famiglia oriunda di Dobrata (Bocche di Cattaro), optò per la cittadinanza austriaca. Domandano che il Consiglio lo dichiari decaduto dall'ufficio non solo, ma che sia cancellato dalla lista elettorale. Domandano, infine, che in sua vece sia proclamato il comm. Giuseppe Verona, il quale ottenne il maggior numero di voti, dopo il co. Ivanovich.

Ieri, all'ultima ora, gli stessi elettori produssero alcuni documenti a suffragio del loro reclamo.

Tiepolo propone che si nomini una commissione coll'incarico di studiare la questione e di riferire alla prima seduta del Consiglio.

Ancona dice concitatamente che la presentazione dei documenti all'ultima ora è stata una *azione da assassini. — (La sua voce è coperta da urli e da disapprovazioni generali, che poi, auspice qualcuno dei soliti* claclhisti, *tentano di essere attenuate da scarsi battimani.)*

Cotinua notando che essendo stati presentati alle 3 i documenti non fu possibile prenderne cognizione e non si può confutarli. Ma poi, in omaggio a tale osservazione, combatte la proposta di Tiepolo, che gli dava proprio il mezzo di studiare e confutare a suo piacere i documenti. Sostiene che la vertenza va decisa senz'altro. Indi appassionandosi sempre più sposta la questione dal campo giuridico, nel quale dovea mantenersi, al campo della politica internazionale; e ne fa argomento di una lunga tirata irredentistica, seguito con lo stesso ardore da *Villanova, Tecchio* e *Pellegrini*. Coclude presentando un ordine del giorno con cui si proclamano le Coste Dalmate terre italiane e ritenendo quindi il co. Ivanovich eleggibile, si respinge il presentato ricorso.

Serego lamenta che si sia spostata la questione; afferma che non è il caso di vedere se la Dalmazia sia o non sia terra italiana, ma se il co. Ivanovich sia o non sia suddito austriaco. Suddito austriaco s's' è dichiarato; e niente è venuto finora a smentirlo. Appoggia la proposta Tiepolo.

Replicano *Villanova, Tecchio* e *Ancona*, dando sempre maggiore risalto al lato politico della vertenza.

I discorsi d'una parte e dell'altra sono spesso interrotti da applausi e da disapprovazioni.

Il consigliere Ancona, che è in uno stato di nervosisimo eccezionale, viene più volte chiamato all'ordine dal sindaco.

La stessa sorte tocca al pubblico, rumaroso e irrequieto esso pure.

Alfine, messa a voti la proposta dell'on. Tiepolo, appoggiata dal cc. Serego, raccoglie 7 voti.

L'ordine del giorno Ancona che dichiara le Bocche di Cattaro e la Dalmazia terra italiana e convalida l'elezione del co. Ivanovich, è votata per appello nominale con voti 31 favorevali; 3 contrari e tre astensioni.

***

Una sola osservazione.

Non ci meraviglia che la maggioranza del Consiglio, cedendo alle sue passioni e alle sue abitudini, abbia svisato per suo uso e consumo una questione di diritto, che non amava fosse studiata con la dovuta penetrazione e sotto la sua vera luce.

Ci meraviglia moltissimo invece che il Tecchio e il Pellegrini, arbitri della maggioranza, e furbi come sono, abbiano voluto trascinare la vertenza sul pericoloso terreno dell'irredentismo, e definirla in un senso che oggi nen può certo riuscire gradito a quel Governo del quale essi vantano l'amicizia e sotto le cui tutela si presenteranno tra breve agli elettori.

Per la grande nave in costruzione a Venezia. — L'apparato motore di 13500 cavalli, per cui al ministero della marina sono attualmente in corso trattative cogli stabilimenti meccanici italiani non è destinato a qualcheduna delle nuove corazzate che debbono porsi in cantiere, ma, come già dicemmo, all'incrociatore corazzato di grande spostamento già da qualche mese in costruzione nel nostro Arsenale.

Con ogni probabilità questo lavoro sarà affidato allo stabilimento Ansaldo, e si sarebbe già firmato il contratto relativo se non fosse sopraggiunto un parere del Consiglio di Stato a sospendere per un momento le trattative, già quasi compiute, tra il ministero e la casa Ansaldo.

L'incrociatore in costruzione appartiene a un tipo affatto nuovo per la nostra marina e fu studiato in seguito all'esempio della Francia e dell'Inghilterra, dove questa classe dei grandi incrociatori di 5000 a 6000 tonnellate di spostamento ha preso un grande sviluppo.

Uno dei migliori insegnanti di Venezia il prof. Giovanni Zanon è morto ieri nell'età di 65 anni.

L'avviso mortuario dice:

« Egli spese otto lustri della sua esistenza nell'insegnamento, cui dedicò tutta l'eletta intelligenza, ogni più amorosa cura; sì che n'ebbe la stima dei superiori, l'affetto dei colleghi, la riconoscenza dei discepoli.

« Visse per la famiglia, per la scuola, per gli amici che piangono in lui un cuor fervido e sincero, un'anima mite, gentile, affezionatissima. »

E questo è vero; l'elogio funebre non mente. Giovanni Zanon fu uno dei più amorosi e dei più efficaci insegnanti. Pochi possedevano come lui la facoltà della comunicativa, e quella di ispirare la passione per la scienza da lui prediletta.

Egli lascia un vuoto nel corpo insegnante di Venezia, e una memoria di larghissime simpatie fra i suoi colleghi e i suoi discepoli. Condoglianze alla sua signora.

Il prof. Vecelli. — Ieri sera alle cinque e mezza, il prof. Vecelli recavasi a visitare un suo cliente ammalato, certo sig. Ferrero, abitante in Stretta a S. Daniele N. 112.

Giunto in Campo Ruga, fu visto barcollare e stramazzare a terra. Alle grida di una donna che passava per là, accorsero varie persone e sollevato il professore lo trasportarono nella casa dello stesso sig. Ferrero. Fu mandato subito in cerca di un medico ed accorse il dott. Gambarotto.

Frattanto si era telefonato all'ispettore dottor Calza all'ospedale perchè si mandasse sul luogo il dottor Paganuzzi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 10
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	130 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1|2	103 05	103 20	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 84	25 88	25 85	25 91
Svizzera	4	103 05	103 20	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 5|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 4			
Rendita ital. cont.	96 20 —	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 37 —	Sovvenzioni	45 —
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	360	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 20
Navig. generale	314 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	127 60

Torino 4	
Rendita contanti	96 47
Rendita fine	96 37
Azioni ferrovie medit.	551 50
Azioni ferrovie merid.	671 50
Credito mobiliare	560 -
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	454 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	99 —
Banca Tiberina	40 -
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 17
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87
Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 37 1/2
Banca generale	360 —
Credito mobiliare	558 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	182 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	96 50 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 15 —
Azioni F. M.	672 50 —
Azioni Mobil.	547 50 —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	96 30 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	560 —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 22
» sconto Londra	26 -
» Germania	127 65
Londra 3	
Inglese	97 1/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	99 85	99 72
Id. 3 % perp.	99 70	99 57
Id. 4 1|2 fine	106 15	106 —
Id. Ital. 5 %	93 25	93 10
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 —	97 1/16
Obblig. Lomb.	319 25	320 —
Cambio Italia	2 3/4	2 7/8
Rend. turca	22 25	22 07
Banca Parigi	675 —	678 75
Tunis. nuove	493 75	493 50
Egiziano 6 %	500 —	500 —
Rendita ungh.	95 68	95 68
Rend. spag. est	65 1/8	65 5/8
Banca s. Par.	232 50	228 75
Banca Ottom.	601 87	596 25
Cred. Fond	1122 —	1117
Az. Suez.	2672	2670 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 75	90 —
Ferr. mer.	650	648 75
rest. russo	81 25	81 —
id. portog.	24 56	25 03

Vienna 4	
Rend. in carta	96 60
» argento	96 35
» oro	115 20
» senza imp.	100 35
Az. della Banca	976 —
» Stab. di cred.	312 50
Londra	119 05
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 51 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	1 6 —
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	93 —
Londra	
Consolidato	97 01
Rendita Italiana	92 3/4
Berlino 4	
Mobiliare	166 10
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,67 —,— futuro 84,82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,90 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,90 — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D 0,78 7/8 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 7\|8 — Rio good 14,70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5\|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 59,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 205,000

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. ottobre, N. 230, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia = Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni dei Santi Cosmo e Damiano, di Castel Morrone, di Cantalupo, e della tassa di famiglia nel comune di Carolei = R. D. che modifica le circoscrizioni elettorali commerciali della Camera di commercio ed arti di Ascoli Piceno = Regi decreti che approvano i nuovi statuti organici delle Casse di risparmio di Castelleone e di Susa e di Udine = Regi decreti coi quali l'amministrazione dell'opera pia Repetto di Loano, le opere pie Cavalcotti Cezzi e Lotti di Gargiano, la amministrazione del sussidio dotale dipendente da atto fra il Capitolo della Collegiata di Monte assiaro e la Confraternita dei Ss. Filippo e Giacomo e dei legati Stabilini e Cavazzana di Battaglia, sono concentrati nelle rispettive Congregazioni di carità locali = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di P. S. = Disposizioni fatte nel personale della direzione generale pel Fondo per il culto = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie = Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del regio Consolato generale d'Italia durante i mesi di luglio e agosto 1892 = Rettifica d'intestazione = Avviso per smarrimento di ricevuta = Smarrimento di una fede di credito del Sagro Monte di Pietà di Roma = Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Babini Mario manifatture, Bologna = Blundo Giuseppe Maggio e e figlio, merceria, Molina = Costa zi Gio. Battista, ferramenta, Mantova = Ferrari Bortolo, fabbrica scatole, Bologna = Marziano Salvatore, tessuti, Modica.

Stato Civile di Venezia

2 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Scotti Paolo, inger. ferrov. con Fantoni Amalia civile, celibi = Biglia Francesco, agente di commercio con Rizzioli Elisa, civile, celibi = Pavan Agostino fabbro meccanico con Michieli Filomena, e salinga, celibi = Sirga Antonio falegname con Zunner Emilia, casalinga, celibi = Sonelli Luigi, calafato con Stitivich Rosa, e salinga, vedovi = Ghezzo detto Bodin Ernesto, fabbro all'Arsenale con Sonelli Angela ch. Virginia, casalinga, celibi.

Decessi: Donati Furlan Giuseppina. 37, con., casalinga, Venezia = Scarpa Antonio. 47. coni., fruttivendolo, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Fiume vap. norveg. « Hermod » cap. Meyer, vuoto - per Batum vap. ingl. « Elbruz » cap. Scotti, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Williams, vuoto - per Costantinopoli vap. aust. « Oscar » cap. Rachich vuoto - per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Covacich m. d. - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clavins vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d.

Arrivati il 1. da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto a G. Ratonich fu Piodato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9, — a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

dando *Viva la Repubblica*, tirò un colpo di rivoltella sul generale, che fu ferito leggermente alla spalla.

Credesi che l'aggressore sia un pazzo.

La conferenza monetaria

(Per dispaccio)

Bruxelles 3 — Il *Journal de Bruxelles* dice che la conferenza monetaria si riunirà qui.

Washington 4 — Il segretario di Stato telegrafò alle Potenze interessate che la conferenza monetaria internazionale si aprirà a Bruxelles il 22 novembre.

Fiscalismo americano

Il Tesoro degli Stati Uniti ha preso una misura che sarà sorgente di enormi contrarietà ai sudditi americani che viaggiano all'estero.

D'ora in poi, i viaggiatori che arrivano in America vedranno sottomessi ad una rigorosa verifica i loro bagagli. Al disopra di un valore approssimativo di 2500 fr., i loro colli avranno il trattamento riservato alle mercanzie ordinarie.

Le oreficerie, orecchini, anelli, orologi, catene portate dai viaggiatori saranno fatte segno a misure fiscali e pagheranno dal 30 al 50 0\|0.

E' un modo questo per impedire agli americani di viaggiare all'estero e per interdire ai forestieri l'entrata in America!

E' tanto enorme che sembra incredibile. Ma l'America ci ha oramai abituati a simili scherzi.

Perturbazioni atmosferiche

(per dispaccio)

New-York 4. — Il bollettino meteorologico, del *New York Herald* annunzia perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Europa fra mercoledì e venerdì.

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo di Albì

contro i minatori rivoltosi di Carmaux

I funerali di Renan

Parigi 4, ore 8.40 p.

È cominciato ad Albì il processo contro i dieci minatori di Carmaux che il 15 agosto assalirono il sig. Humblot, direttore della Compagnia delle miniere, costringendolo a dimettersi.

Erano difensori gli avvocati Milleyrand, Vivian e Baudin.

L'apparizione di Humblot fu accolta da rumori del pubblico, in maggioranza composto di scioperanti. Egli fece una deposizione moderata descrivendo la scena dell'invasione del suo gabinetto: disse che certo Aglonier gli impose di dimettersi se non voleva morire.

Nell'udienza pomeridiana Baudin protestò perchè si conducono gli imputati ammanettati nell'aula.

Il pubblico tumultuò e minacciò l'invasione del pretorio.

Il presidente fece sgombrare l'aula.

Ristabilita la calma Sapierre narrò che i tumultuanti gridavano: *Lasciateci gittare Humblot dalla finestra.*

Martin, segretario della Compagnia, disse che visto Calvignac tra i tumultuanti, gli gridò: *Siete sindaco di Carmaux; vi ritengo responsabile di quello che accadrà!* — Calvignac allora gli rispose: — *Qui sono operaio tra i camerati!*

Calvignac nella sua deposizione ammise la risposta, ma disse che fece sforzi ingenti per salvare Humblot e sua moglie e Martin, e riuscì a salvarli.

Gli accusati negarono ogni partecipazione ad estorcere le dimissioni di Humblot.

Il Pubblico Ministero si sforzò di stabilire la responsabilità di tutti.

La sentenza si pronunzierà domattina.

— I funerali di Renan si faranno venerdì a spese dello Stato.

Il corteggio partirà dal collegio di Francia, ultima dimora di Renan, e si fermerà al Pantheon dove si farà la commemorazione. Provvisoriamente la salma si inumerà al camposanto occorrendo una legge per la sepoltura nel Pantheon. I deputati Lockroy, Reinach ed altri presenteranno il relativo progetto all'apertura della Camera.

Il matrimonio dell'ex-Re Milano smentito

Una protesta contro il governatore di Tangeri

Parigi 4, ore 7.40 p.

Una nota ufficiosa smentisce formalmente la voce relativa al prossimo matrimonio dell'ex-Re Milano e la sua decisione di chiedere la naturalizzazione rumena.

— Si ha da Tangeri che D'Aubigny ha protestato contro il governatore Elurash, che non gli rese gli onori dovuti. Il governatore non essendo stato punito malgrado la promessa del Sultano, D'Aubigny rinnovò la domanda di avere soddisfazione prima di presentare gli omaggi al Sultano.

Il ricevimento fu quindi aggiornato.

Economie e spese del bilancio francese

Il credito pel Dahomey

Parigi 4, ore 9.45 p.

La commissione del bilancio si è riunita oggi e udì l'esposizione del relatore generale, Poincarre, che spiegò come la commissione abbia realizzato dieci milioni di economie. Ma il governo chiese poi nuovi crediti di undici milioni. La commissione dovrà quindi ricercare nuove economie.

Il governo presenterà nella prossima sessione una domanda di crediti supplettivi pella spedizione nel Dahomey. La cifra di questi crediti non è ancora stabilita, ma prevedesi che sarà di cinque ovvero di sette milioni.

I rapporti franco italiani

Londra 4 ore 5.20 p.

Il *Daily News* ha da Parigi: I rapporti franco italiani entreranno ben tosto in una nuova fase.

Assicurasi che il governo francese sottoporrà prossimamente al parlamento i trattati di commercio con l'Italia la Grecia e la Spagna, modificando la tariffa minima.

Per le feste colombiane in Spagna

Cadice 4, ore 6.15 pom.

È giunto il vapore *Alfonso XIII* con a bordo gli americanisti provenienti da Genova e Barcellona, che si recheranno a Huelva sull'*Antonio Lopez*, a bordo del quale alloggeranno durante le feste.

Guglielmo e Cumberland

Vienna 4, ore 6 p.

Il *Neues Wienertagblatt* annunzia con riserva che l'Imperatore Guglielmo riceverebbe a Vienna il duca di Cumberland.

La pena di morte in Austria

Vienna 4, ore 7.15 p.

La commissione della Camera per la revisione del codice penale, si pronunziò con 9 voti contro 7 favorevoli al mantenimento della pena di morte.

INONDAZIONI A FIUME

Gravi danni

Fulmini sulle navi

Fiume 3 ottobre.

Nella notte del sabato alla domenica si scaraventò sulla città e sui dintorni un temporale terribile.

L'acqua cadeva a torrenti, i lampi ed i tuoni si succedevano con celerità vertiginosa. La Recina ed i torrentelli, che scendono dagli altipiani dell'estremo limite meridionale del Carso si gonfiarono repentinamente.

Parecchie parti della città vennero in breve allagate. Ben presto si organizzarono i soccorsi in due direzioni: alla Recina, dallo Scoglietto alla fabbrica carta, ed in Via Germania, Via del Mulino e Corsia Deak. Le forze che lavorarono alle operazioni di salvataggio ben poco poterono fare in causa di molteplici difficoltà. La piena maggiore si verificò verso le ore 8, specialmente alla Recina. Dopo quest'ora le acque cominciarono a ribassare in tutti i punti dell'inondazione e nel pomeriggio di ieri il pericolo di nuovi guai era cessato.

* * *

Il Potok di Scurigne, travolgendo pietre e limo in grandissima quantità, inondò parte della Via Germania, la Via Mulino e parte della Corsia Deak; altri rivi poi allagarono parte degli orti di Mlaccà, la parte bassa del giardino pubblico, ecc. L'acqua fece una breccia nel muro della proprietà Sirola in Braida, arrecando danni per parecchie migliaia di fiorini, allagò parte del deposito di legnami della ditta Gairard, penetrò nella farmacia Gotthardi e guastò una quantità di medicinali e mobili, invase il negozio Marceglia e l'osteria Dorcich. Sul tratto della Corsia Deak che dalla fabbrica tabacchi va fino all'Hôtel de la Ville, l'acqua era alta più di un metro.

L'acqua entrò nei canali e nei tubi dell'officina a gas; cosicchè ieri mattina alle ore 6 1\|2 il gaz non funzionava più. Si riparò con sollecitudine al male. L'officina, per ogni eventualità, mandò alla polizia, nella giornata di ieri, 500 lampade a petrolio per sostituirle all'occorrenza ai fanali a gaz.

Il danno dell'officina ammonta a circa f. 15,000.

Stamane in città correva la diceria che la pilatura di riso avesse sofferto danni per parecchie centinaia di migliaia di fiorini, ma la notizia è molto esagerata.

L'acqua penetrò nel cortile della fabbrica di tabacchi ed innondò addirittura alcuni magazzini di tabacco. Il danno è rilevante, ma non si può ancora precisare.

* * *

Nella parte nord-orientale della città, alla sponda della Recina. Prima, a dare l'allarme ed a lavorare al salvataggio fu il sig. Reisner, proprietario d'una fabbrica di paste fine (nel molino Lenaz). Egli faceva atterrare la porta del suo stabilimento e così dava sfogo al corso dell'acqua in diverse direzioni.

* * *

Durante la notte del sabato alla domenica caddero nella città e sue vicinanze parecchi fulmini. Uno degli stessi investì il bark a. u. *Armonia*, ormeggiato nel canale morto della Fiumara, arrecandogli danni all'alberetto di trinchetto.

Un secondo fulmine cadde a bordo dello scooner italiano *Gianone*, ch'era arrivato nel nostro porto da Catania e s'era ormeggiato al molo Rodolfo. Il fulmine arrecò danni all'albero di poppa ed alla coffa dell'albero di prora.

Un terzo fulmine cadde sui fili dell'elettricità davanti al magazzino N. 3 al molo Zichy. In quel momento la riva rimase all'oscuro.

Un quarto fulmine cadde nelle vicinanze delle case Klarich, al Belvedere, danneggiando in parte il muro, e fracassò le finestre della casa N. 17. Un quinto fulmine cadde nella casa Pletenaz, sita alla metà della strada che da S. Lorenzo conduce a Tersatto. Il fulmine entrò per il camino ed uscì per uno stallaggio vicino.

Un sesto fulmine cadde nella casa di Andrea Franelich, a Costrena, incenerendola fino alla fondamenta. La casa era stata costruita da poco e non era assicurata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Congresso cattolico di Genova

La seduta inaugurale

Genova 4, ore 6.15 p.

Nella Chiesa della Consolazione fu inaugurato solennemente il decimo Congresso cattolico italiano.

Eravi un migliaio di intervenuti, fra i quali l'arcivescovo di Genova e i vescovi di Aqui e di Montepulciano.

Monsignor Reggio salutò gli intervenuti dicendo che confidava che i lavori del Congresso avvantaggieranno la causa cattolica.

L'avvocato Paganuzzi di costì parlò dell'opera dei Congressi, raccomandando specialmente la diffusione della buona stampa.

Il marchese di Sanguineto parlò dell'armonia tra la fede e la civiltà; fece l'apologia di Colombo, che fu grande italiano, perchè fu grande cattolico.

Tutti furono applauditi.

Fu letta quindi la lettera del Papa che benedice l'opera del Congresso; la lettera fu accolta da una grande ovazione.

Vi sono numerosissime adesioni di vescovi e di notabilità cattoliche.

Monsignor Scotton espose i frutti ottenuti dal nono Congresso di Vicenza e l'impulso che ne ebbe l'azione cattolica, augurando simili risultati al Congresso di Genova.

Sangineto fu acclamato presidente.

Genovesi a Huelva

Genova 4, ore 3.10 p.

Stamane alle ore 7 una commissione composta degli assessori Falconi e Cambiaso e del segretario Gambare è partita per Huelva per rappresentare Genova, alla feste colombiane.

L'arresto di un marchese

Imputato di duplice omicidio

Lugo 4, ore 7.50 p.

E' stato arrestato per ordine della Regia Procura di Bologna Marchesi Curzio ex segretario di Castelbolognese. Egli è imputato di duplice omicidio commesso il 1° marzo 1888 in Castelbolognese nella persona del farmacista Tassinari Sebastiano e della di lui domestica Virginia Bedeschi.

Se ben ricordiamo il farmacista fu assassinato nella sua camera legato ai piedi del letto. La popolazione inodiziò fino d'allora il Marchesi, il quale si vide costretta di rassegnare le sue dimissioni. Dalle indagini che si fecero fino d'allora il Marchesi fu gravemente indiziato uno degli autori del truce fatto, e non si capisce come fino d'allora non si procedesse al suo arresto.

Due tristi fatti a Napoli

Napoli 4, ore 7.15 p.

Un giovanetto, certo Cacciapuoti, innamoratosi di una tunisina della compagnia di Beduini, voleva dai genitori una somma per seguirla a Roma.

I genitori si opposero a soddisfare il desiderio del ragazzo.

Il Cacciapuoti allora si esplose una revolverata alla testa, che lo ferì gravemente; ma si spera di salvarlo.

— Lo studente Peluso oggi si suicidava per la fissazione di essere incretinito.

L'arresto di un anarchico

La sua ardita resistenza ai funzionari

Pisa 4, ore 8.15 pom.

Alla stazione di Pisa venne arrestato l'anarchico Paolo Schicchi, reduce da Barcellona e Marsiglia. Mentre un funzionario di pubblica sicurezza lo interrogava, egli, estratto il revolver, gli sparò contro un colpo, perforandogli la giacca senza ferirlo, indi datosi alla fuga.

Inseguito fu raggiunto e, malgrado viva resistenza, arrestato.

Oltre che del revolver fu trovato in possesso di lungo pugnale e di miccie per dinamite.

Un segretario comunale latitante

Stradella 4, ore 5.40 p.

Il nostro Tribunale spiccò mandato di cattura contro il segretario del Comune di Monteboccaria. Questi è già fuggito. Credesi si tratti di falsi e sottrazioni.

LA MORTE DEL CONFESSORE DI SILVIO PELLICO

Il generale Adami parla agli elettori

Ci scrivono da Torino 3:

(Zuccaro) Quasi improvvisamente ieri, nell'età di 71 anni, morì di mal di cuore don Pietro Ponte, il confessore ed intimo di Silvio Pellico e della pia, munifica marchesa di Barolo, colei che tanto affetto portò al martire dello Spilberg, colei che in Piemonte legò il suo nome ad un'infinità di istituzioni, in gran parte sorte mercè i consigli di don Ponte a cui la marchesa portava alta stima e la più cordiale amicizia: una triade quasi indivisibile quella di Silvio Pellico, della marchesa di Barolo e di don Ponte.

Il venerando prete nel 1864 raccolse l'ultimo respiro della marchesa come nelle sue braccia era morto l'autore delle *Prigioni*, molte delle cui lettere inviate alla Di Barolo dallo Spilberg essa aveva regalate a Don Ponte, che fino a ieri le conservò religiosamente e che non so dove andranno a finire.

Il buon prete era in apparenza vegeto malgrado da tanti anni soffrisse mal di cuore; eletto di mente, colto, affabile, faceto, amabile, portava alla pittura ed alla musica un immenso affetto. Possedeva una preziosa raccolta di manoscritti di musica sacra antica.

La sua morte ha addolorato molti in Torino, che lo conoscevano e stimavano.

* * *

Mi viene assicurato che il giorno 9 corr. il generale Adami si recherà a Montalto — sui monti di Mondovì — ad una riunione elettorale dove gli verrà probabilmente offerto un banchetto e dove egli poserà la sua candidatura nel collegio di Ceva.

A Montalto converranno pure da Roburent, da Pamparato e da altri paeselli, elettori che propugnano la candidatura del generale Adami.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 5 ottobre: S. Placido.

Giovedì 6 ottobre: SS. Rosario - S. Bruno - S. M. Francesca delle 5 piaghe.

Sole leva ore 6 m. 5; tram. 5. 32

Temp. mass. del 3: 24. 3 — Min. del 4: 15. 2

CONSIGIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Presiede il sindaco comm. Selvatico.

Presenti 41 consiglieri.

Assenti: Baldin, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Concina, Dall'Acqua, Feder, Fornoni, Gosetti, Gregoretti, Ivanovich, Marcello, Molmenti, Pellegrini, Pisenti, Piucco (*rinunciatario*), Valmarana, Vicentini, Gasparini.

IL RITIRO DELLE DIMISSIONI DEL SINDACO

Giustificate alcune assenze, il sindaco legge una breve ma molto compulsata relazione con la quale fa sapere quello che tutti prevedevano, cioè che ritirava le dimissioni e rimaneva al suo posto.

Questa dichiarazione del comm. Selvatico è accolta con freddezza.

Produce però una certa e legittima impressione là dove il sindaco afferma che le ragioni che lo indussero a rinunziare alla carica non esistono più, alludendo così chiaramente al ripudio reciso dell'ex assessore Calucci da parte del sindaco stesso; — ripudio annunziato già dall'*Adriatico* quando si accese la nota polemica in Consiglio e sui giornali circa la vertenza Comello, la quale al cav. Calucci, tutore del Comune, costò la perdita di vecchie e care amicizie e invece all'abile tutore della parte avversaria, per pazzia della sorte, fruttò la sedia curule di assessore, in una Giunta eletta e composta da uomini di principii affatto contrarii a quelli che, il più delle volte, asserì di professare il patrocinatore della ditta Comello.

LE DIMISSIONI DI GASPARINI E DI PIUCCO

Si accettano le dimissioni del consigliere Gasparini.

Quelle invece del consigliere Piucco, motivate, come risulta dalla lettera di rinunzia, dallo sfacelo dei partiti politici, sono respinte su proposta della Giunta e dei consiglieri Villanova e Serego.

LA QUESTIONE IVANOVICH

Ed eccoci alla questione principe — ossia del conte avv. Antonio Ivanovich.

Alcuni elettori impugnano la elezione del conte Ivanovich a consigliere comunale, non essendo egli suddito italiano, perchè, nel 66, essendo nato di famiglia oriunda di Dobrata (Bocche di Cattaro), optò per la cittadinanza austriaca. Domandano che il Consiglio lo dichiari decaduto dall'ufficio non solo, ma che sia cancellato dalla lista elettorale. Domandano, infine, che in sua vece sia proclamato il comm. Giuseppe Verona, il quale ottenne il maggior numero di voti, dopo il co. Ivanovich.

Ieri, all'ultima ora, gli stessi elettori produssero alcuni documenti a suffragio del loro reclamo.

Tiepolo propone che si nomini una commissione coll'incarico di studiare la questione e di riferire alla prima seduta del Consiglio.

Ancona dice concitatamente che la presentazione dei documenti all'ultima ora è stata una *azione da assassini. — (La sua voce è coperta da urli e da disapprovazioni generali, che poi, auspice qualcuno dei soliti* clachisti, *tentano di essere attenuate da scarsi battimani.)*

Cotinua notando che essendo stati presentati alle 3 i documenti non fu possibile prenderne cognizione e non si può confutarli. Ma poi, in omaggio a tale osservazione, combatte la proposta di Tiepolo, che gli dava proprio il mezzo di studiare e confutare a suo piacere i documenti. Sostiene che la vertenza va decisa senz'altro. Indi appassionandosi sempre più sposta la questione dal campo giuridico, nel quale dovea mantenersi, al campo della politica internazionale; e ne fa argomento di una lunga tirata irredentistica, seguito con lo stesso ardore da *Villanova*, *Tecchio* e *Pellegrini*. Coclude presentando un ordine del giorno con cui si proclamano le Coste Dalmate terre italiane e ritenendo quindi il co. Ivanovich eleggibile, si respinge il presentato ricorso.

Serego lamenta che si sia spostata la questione; afferma che non è il caso di vedere se la Dalmazia sia o non sia terra italiana, ma se il co. Ivanovich sia o non sia suddito austriaco. Suddito austriaco s's' è dichiarato; e niente è venuto finora a smentirlo. Appoggia la proposta Tiepolo.

Replicano *Villanova*, *Tecchio* e *Ancona*, dando sempre maggiore risalto al lato politico della vertenza.

I discorsi d'una parte e dell'altra sono spesso interrotti da applausi e da disapvrovazioni.

Il consigliere Ancona, che è in uno stato di nervosisimo eccezionale, viene più volte chiamato all'ordine dal sindaco.

La stessa sorte tocca al pubblico, rumaroso e irrequieto esso pure.

Alfine, messa a voti la proposta dell'on. Tiepolo, appoggiata dal co. Serego, raccoglie 7 voti.

L'ordine del giorno Ancona che dichiara le Bocche di Cattaro e la Dalmazia terra italiana e convalida l'elezione del co. Ivanovich, è votata per appello nominale con voti 31 favorevali; 3 contrari e tre astensioni.

* * *

Una sola osservazione.

Non ci meraviglia che la maggioranza del Consiglio, cedendo alle sue passioni e alle sue abitudini, abbia svisato per suo uso e consumo una questione di diritto, che non amava fosse studiata con la dovuta penetrazione e sotto la sua vera luce.

Ci meraviglia moltissimo invece che il Tecchio e il Pellegrini, arbitri della maggioranza, e furbi come sono, abbiano voluto trascinare la vertenza sul pericoloso terreno dell'irredentismo, e definirla in un senso che oggi non può certo riuscire gradito a quel Governo del quale essi vantano l'amicizia e sotto le cui tutela si presenteranno tra breve agli elettori.

Per la grande nave in costruzione a Venezia. — L'apparato motore di 13500 cavalli, per cui al ministero della marina sono attualmente in corso trattative cogli stabilimenti meccanici italiani non è destinato a qualcheduna delle nuove corazzate che debbono porsi in cantiere, ma, come già dicemmo, all'incrociatore corazzato di grande spostamento già da qualche mese in costruzione nel nostro Arsenale.

Con ogni probabilità questo lavoro sarà affidato allo stabilimento Ansaldo, e si sarebbe già firmato il contratto relativo se non fosse sopraggiunto un parere del Consiglio di Stato a sospendere per un momento le trattative, già quasi compiute, tra il ministero e la casa Ansaldo.

L'incrociatore in costruzione appartiene a un tipo affatto nuovo per la nostra marina e fu studiato in seguito all'esempio della Francia e dell'Inghilterra, dove questa classe dei grandi incrociatori di 5000 a 6000 tonnellate di spostamento ha preso un grande sviluppo.

Uno dei migliori insegnanti di Venezia il prof. Giovanni Zanon è morto ieri nell'età di 65 anni.

L'avviso mortuario dice:

« Egli spese otto lustri della sua esistenza nell'insegnamento, cui dedicò tutta l'eletta intelligenza, ogni più amorosa cura; sì che n'ebbe la stima dei superiori, l'affetto dei colleghi, la riconoscenza dei discepoli.

« Visse per la famiglia, per la scuola, per gli amici che piangono in lui un cuor fervido e sincero, un'anima mite, gentile, affezionatissima. »

E questo è vero; l'elogio funebre non mente. Giovanni Zanon fu uno dei più amorosi e dei più efficaci insegnanti. Pochi possedevano come lui la facoltà della comunicativa, e quella di ispirare la passione per la scienza da lui prediletta.

Egli lascia un vuoto nel corpo insegnante di Venezia, e una memoria di larghissime simpatie fra i suoi colleghi e i suoi discepoli. Condoglianze alla sua signora.

Il prof. Vecelli. — Ieri sera alle cinque e mezza, il prof. Vecelli recavasi a visitare un suo cliente ammalato, certo sig. Ferrero, abitante in Stretta a S. Daniele N. 112.

Giunto in Campo Ruga, fu visto barcollare e stramazzare a terra. Alle grida di una donna che passava per là, accorsero varie persone e sollevato il professore lo trasportarono nella casa dello stesso sig. Ferrero. Fu mandato subito in cerca di un medico ed accorse il dott. Gambarotto.

Frattanto si era telefonato all'ispettore dottor Calza all'ospedale perchè si mandasse sul luogo il dottor Paganuzzi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 10
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	130 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1|2	103 05	103 20	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 84	25 88	25 85	25 91
Svizzera	4	103 05	103 20	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 5|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 4			
Rendita ital. cont.	96 20 —	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 37 —	Sovvenzioni	45 —
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	360	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 20
Navig. generale	314 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	127 60

Torino 4	
Rendita contanti	96 47
Rendita fine	96 37
Azioni ferrovie medit.	551 50
Azioni ferrovie merid.	671 50
Credito mobiliare	560 -
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	454 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	99 —
Banca Tiberina	40 -
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 17
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87
Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 37 1/2
Banca generale	360 —
Credito mobiliare	558 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	182 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	96 50 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 15 —
Azioni F. M.	672 50 —
Azioni Mobil.	547 50 —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	96 30 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	560 —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 22
» sconto Londra	26 -
» Germania	127 65
Londra 3	
Inglese	97 1/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusure	3	4
Rend. fr. 3 %	99 85	99 72
Id. 3 % perp.	99 70	99 57
Id. 4 1|2 fine	106 15	106 —
Id. Ital. 5 %	93 25	93 10
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 —	97 1/16
Obblig. Lomb.	319 25	320 —
Cambio Italia	2 3/4	2 7/8
Rend. turca	22 25	22 07
Banca Parigi	675 —	678 75
Tunis. nuove	493 75	493 50
Egiziano 6 %	500 —	500 —
Rendita ungh.	95 68	95 68
Rend. spag. est	65 1/4	65 5/8
Banca s. Par.	232 50	228 75
Banca Ottom.	601 87	596 25
Cred. Fond	1122 —	1117
Az. Suez.	2672	2670 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 75	90 —
Ferr. mer.	650	648 75
Prest. russo	81 25	81 —
id. portog.	24 56	25 03
Vienna 4		
Rend. in carta		96 60
» argento		96 35
» oro		115 20
» senza imp.		100 35
Az. della Banca		976 —
» Stab. di cred.		312 50
Londra		119 65
Zecchini imp.		568 —
Napoleoni d'oro		9 54 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		1 6 —
Cambio Vienna		169 10
Rendita Italiana		93 —
Londra		
Consolidato		97 01
Rendita Italiana		92 3/4
Berlino 4		
Mobiliare		166 10
Austriache		— —
Lombarde		42 20
Rendita italiana		92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,67 —,— futuro 84,82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,90 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,90 — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D 0,78 7/8 Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 7\|8 — Rio good 14,70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5\|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 59,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 205,000

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. ottobre, N. 230, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazaro e della Corona d'Italia = Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni dei Santi Cosmo e Damiano, di Castel Morrone, di Cantalupo, e della tassa di famiglia nel comune di Carolei = R. D. che modifica le circoscrizioni elettorali commerciali della Camera di commercio ed arti di Ascoli Piceno = Regi decreti che approvano i nuovi statuti organici delle Casse di risparmio di Castelleone di Susa e di Udine = Regi decreti coi quali l'amministrazione dell'opera pia Repetto di Loano, le opere pie Cavallotti Cerri e Idoli di Gaggiano, la amministrazione del sussidio dotale dipendente da atto fra il Capitolo della Collegiata di Monte assiaro e la Confraternita dei Ss. Filippo e Giacomo e dei legati Stabilini e Cavazzana di Battaglia, sono concentrati nelle rispettive Congregazioni di carità locali = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di P. S. = Disposizioni fatte nel personale della direzione generale pel Fondo per il culto = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie = Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del regio Consolato generale d'Italia durante i mesi di luglio e agosto 1892 = Rettifica d'intestazione = Avviso per smarrimento di ricevuta = Smarrimento di una fede di credito del Sagro Monte di Pietà di Roma = Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Babini Mario manifatture, Bologna = Blundo Giuseppe Maggio e e figlio, merceria, Modica = Costa zi Gio. Battista, ferramenta, Mantova = Ferrari Romolo, fabbrica scatole, Bologna = Marziano Salvatore, tessuti, Modica.

Stato Civile di Venezia

2 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Scotti Paolo, inger. ferrov. con Fantoni Amalia civile. celibi = Biggiolia Francesco, agente di commercio con Rizzioli Elisa, civile, celibi = Pavan Agostino fabbro meccanico con Michieli Filomena, casalinga, celibi = Siega Antonio, falegname con Zuanier Emilia, casalinga, celibi = Sonelli Luigi, calafato con Saiitivich Rosa, casalinga, vedovi = Ghezzo detto Bodin Ernesto, fabbro all'Arsenale con Sonelli Angela ch. Virginia, casalinga, celibi.

Decessi: Donati Furlan Giuseppina, 37, coni., casalinga, Venezia = Scarpa Antonio, 47, coni., fruttivendolo, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Fiume vap. norveg. « Hermod » cap. Meyer, vuoto - per Batum vap. ingl. « Elbruz » cap. Scotti, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Williams, vuoto - per Costantinopoli vap. aust. « Oscar » cap. Rachich vuoto - per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Covacich m. d. - per Trieste vap. germ. « Friso » cap. Cianvins vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d.

Arrivati il 1. da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Cianvins vuoto a G. Rabenich fu Diodato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11, — a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	*. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Questi però era fuori di Venezia, e si recò invece il dott. Agostini.

Ieri sera si era telefonato all ospedale che il Vecelli era molto aggravato; ma alle otto, chieste informazioni all'appostamento delle G. M. ai Giardini, ci si rispose che il dottore migliorava.

Spiritismo. — Abbiamo ricevuto una buona lettera, sullo *Spiritismo*, del sig. Adolfo Padovan. Pubblicheremo domani.

Gesta di un ladro — È costui certo Azzali Tommaso, di 48 anni, fruttivendolo girovago, abitante a S. Croce, N. 1040 — più volta condannato per le sue frequenti imprese ladresche notturne, per le quali, complessivamente ebbe e scontare 14 anni e mezzo di reclusione.

L'altra notte, munito di chiavi, scalpelli, trapano, candela di sego penetrò nella casa al numero 5720 in Calle Sernagiotti a S. Gio. Grisostomo. Il primo piano è disabitato — e nel pianerottolo del piano stesso ha il suo mezzà la ditta Luigi Negri, negoziante di coloniali.

Ma l'Azzali fu visto entrare nella casa dal brigadiere Bortolotti della squadra mobile, il quale lo aspettò al varco, quando cioè sarebbe uscito col bottino.

L'Azzali stette mezz'ora nella casa — ove tentò di aprire la porta che mette nel magazzino appartenenti alla casa disabitata — poi uscì senza nulla aver rubato. Avea indosso solo.... i ferri del mestiere.

Il Bortolotti lo fermò e presolo per il braccio si avviò con lui verso il Sestiere.

Ma al Caffè Visentini erano due conoscenti dell'Azzali, i quali, visto l'amico così custodito, lo chiamarono.

L'Azzali, credendosi spalleggiato, tentò di sfuggire alle mani dell'agente. Nacque tra i due una colluttazione, nella quale il Bortolotti ruppe sulle spalle dell'Azzali il bastone e lo stocco. L'arrestato, riuscito a svincolarsi, si diede a fuggire verso il ponte di Rialto. I due compagni dell'Azzali però non presero parte alcuna alla colluttazione, anzi si allontanarono.

Il Bortolotti, vistasi fuggire la preda, esplose all'aria un colpo di revolver; ma il fuggitivo, voltosi rapidamente, gli slanciò contro uno scalpello che fortunamente non lo colpì. Ad un secondo colpo di revolver, l'Azzali si gettò a terra.

Intanto, richiamati dalle detonazioni, erano accorsi sul luogo altri agenti della squadra mobile ed il ladro venne arrestato.

A quanto pare, l'Azzali avrebbe progettato di rubare nella grande fiaschetteria toscana Gadducci, la quale appunto comunica col magazzino — Infatti sere fa, egli entrò nella fiaschetteria si sedette ad un tavolo ed ordinò un bicchiere di vino.

Di fronte la porta d'ingresso dell'esercizio, esiste un altra porta che, persone non bene informate, ritengono che conduca ad un locale interno; ma che invece ha di dietro un muro massiccio.

Il sig. Gadducci, visto lo strano avventore che, collocatosi di fronte alla *finta porta* la fissava insistemente, disse ad un suo agente: *Quel ceffo là mi piace poco.* E ne aveva il motivo. Sere prima, egli, avendo accompagnato a casa il direttore della Banca Rialtina, che abita nella vicina calle, s'incontrò con l'Azzali che era fermo nella Corte della Banca stessa — Il direttore gli chiese che cosa facesse colà e questi aveva risposto che vi si era recato per una ragione ineccepibile — tale risposta, però non soddisfece il direttore, che cacciò l'Azzali fuori della corte a calci.

Naufragio di un bragozzo chioggitto — Narra il *Piccolo* triestino di ieri:

« Verso le tre di questa mane il bragozzo chioggiotto *Diocleziano*, padrone Giuseppe Zennaro, mentre stava pescando nelle acque di Capodistria venne sorpreso da una forte raffica di vento che aveva la forma di una tromba marina e fu capovolto. Non si ha a deplorare nessuna vittima. I naufraghi s'aggrapparono alla loro barca.

I primi soccorsi li ebbero dopo due ore di lotta colle onde da due bragozzi chioggiotti e poi dal piroscafo *Guido* che veniva da Isola, il quale dopo sbarcati i passeggieri sul *Santorio*, che era pure accorso per l'eventuale assistenza, prese a rimurchio il bragozzo e lo condusse in salvo in sacchetto.

Il bragozzo ebbe a perdere alcuni attrezzi. »

All'Esposizione Permanente di B. A. furono ammessi i seguenti dipinti ad olio:

Roi G. *Raggi ed Ombre* e *Minuetto rusticano* — Coletti P. *Ultime gioie* — Ippoliti M. *Rio a Venezia* e *Campiello a Venezia* — Bezzi B. *Quiete* — Nono L. *Il mattino della domenica* — Fragiacomo A. *Pescatori.*

Annegato — I lettori ricordano la scomparsa del vecchio Altieri — e il sospetto del suo annegamento.

L'altra notte il suo cadavere fu trovato nel canale della stazione marittima presso il piroscafo *Melo*. Su quel piroscafo l'Altieri la sera di venerdì era stato comandato di guardia.

Il cadavere fu legato alla barca e ieri mattina trasportato al cimitero di S. Michele.

Le occhiaie erano iniettate di sangue; agli zigomi, alla bocca ed al naso mancavano pezzi di carne, divorati dai granchi.

Incendio. — Alle 9 1|2 pom. ieri nella fabbrica stoviglie della ditta Riccardo Rocca e Comp. a S. Giobbe si sviluppò un piccolo incendio.

Il fumo usciva dal camino del forno. Si credeva anzi a un grande incendio, e furono perciò avvisati tutti i pompieri.

Accorsero sul luogo i pompieri di quattro distaccamenti coll'ufficiale Teardo, ma fecero subito ritorno ai rispettivi quartieri.

Vi erano anche sul luogo l'assessore Ratti e l'ispettore Bolla.

Minaccie e danni maliziosi. — Giuseppe Fabiani, macellaio di 24 anni, alloggiava presso Teresa Fontanella, abitante in Calle del Vergola a S. Geremia, N. 297.

L'altra sera, quando rincasò, la padrona gli chiese ripetutamente i denari del fitto di cinque mesi, che egli le deve.

Ne nacque una baruffa e il Fabiani, secondo le affermazioni della Fontanella, dopo averla minacciata di morte, mandò in frantumi un fornello.

Un maresciallo dei carabinieri arrestò il Fabiani.

Salvamento — Nel pomeriggio di ierl'altro Francesco Molin di sette anni e Pietro Ambrosi di 12, giuocando in fondamenta S. Girolamo, caddero nel canale.

Il perlaio Sebastiano Tonetto, abitante in Calle delle Muneghe a S. Cristoforo N. 3277, che passava per là, si gettò nel canale e tratti in salvo i ragazzi, li ricondusse a casa.

Tra donne — Maddalena Giolai abitante in Calle della Testa N. 6341 affitta una camera a certa Maria Chissoli.

Ierl'altro fra le due donne per futili motivi sorse questione.

La Chissoli percosse la sua padrona di casa con una chiave, producendole una ferita alla testa, guaribile in dieci giorni.

La Giolai sporse querela.

Pei bocciati — Àncora di salvezza — Gli alunni rimandati in questa sessione di esami dai R. Ginnasi e dalle R. Scuole Tecniche, nonchè quelli che sono rimasti indietro negli studi possono rimediare all'anno perduto ed avere opportuno indirizzo frequentando l'Istituto Angeloni, S. M. Formosa, Ponte della Guerra N. 5274. Questo Istituto che ha sempre dato buona prova di sè, pei felici risultati degli alunni, per la valentia dei signori professori docenti e per le cure paterne ed assidue di chi lo dirige, apre le iscrizioni nel giorno 26 ottobre. Anche le iscrizioni pei giovani che intendono presentarsi agli esami di ammissione alla *R. Scuola Allievi Macchinisti* cominciano nello stesso giorno.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera fu recitata la nuoùa commedia — un prologo e due atti — *Calle Fiubera* del dott. Luigi Sugana.

Ci limitiamo a un breve cenno di cronaca.

Teatro pieno zeppo — esito..... come definirlo? Passò per tutti i gradi: dall'applauso quasi entusiastico al fischio sonoro, acuto, penetrante.

Nel prologo, ove si vorrebbero riprodurre le scene di un'asta ai Montini di pietà, nasce un episodio bello, simpatico, commovente: una giovinetta popolana difende *el manin de la nona* da le grinfe di quella canaglia, e glielo salva una mezzana di bassa lega. Il Sugana ebbe tre chiamate.

La burrasca cominciò a metà del primo atto, dopo un'altra chiamata succeduta a una scena di Zago. Tornando in scena la mezzana a compiere l'opera sua, la scena fra lei e la giovane donna parve così cruda, così poco conveniente che sorsero d'ogni parte del teatro le più vivaci proteste: fischi, urli, esclamazioni, battimani agli attori — un pandemonio. Così fu accompagnato il resto dell'atto — e se ne capì quasi niente.

Il terz'atto, nella prima parte, noioso parecchio, passò fra l'agitarsi della folla. Alla fine Zago salvò la situazione: apostrofò con molta energia il proprio figliuolo, dandogli del *piavolo*, dello *stupido*, del *fiol d'un can* — e una parte del pubblico trovò la cosa di suo gusto — e applaudì calorosamente. Il Sugana venne al proscenio due volte durante la scena, tre a sipario calato.

Conclusione: come sta, una commedia ineguale — piena di arditezze, di ingenuità e di reminiscenze — male espresse le une, troppo viete le altre. Eppure il soggetto per una buona commedia in *Calle Fiubera* c'è.

L'esecuzione in generale risentì dell'orgasmo della serata: si distinsero la Moro e lo Zago.

— Stasera si ripete *L'on. Campodarsego*.

Goldoni — Ieri, dopo il mezzogiorno, fu pubblicato un avviso che sospendeva la prima recita della compagnia Gallina, annunciata per iersera e la rimetteva a stasera.

A stasera dunque la ripresa di *Serenissima*.

La nuova commedia del Rovetta. — L'altro ieri Gerolamo Rovetta ha letto agli attori della Compagnia Marini a Torino la sua nuova commedia in tre atti *I disonesti*.

Chi ha assistito alla lettura ne ha tratto l'impressione di un lavoro forte, sobrio, efficace: non vi è alcuna tesi, ma una deduzione etica scaturisce spontaneamente dall'azione. Gli atti sono rapidi e brevi.

La prima rappresentazione è già fissata, aslvo casi imprevisti, per sabato 15 corr.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *L'onor. Campodarsego* — Ore 8 1|2

GOLDONI — *Serenissima* — Ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

PARTICOLARI SUL SUICIDIO DEL CONS. VECELLI

Ci scrivono da **Pieve di Cadore** che ieri si è ucciso il signor Achille Vecelli, negoziante uno dei più autorevoli cittadini del Cadore.

Era l'anima dell'amministrazione comunale e del partito moderato in quei Consigli.

Da oltre quindici anni era consigliere comunale ed assessore. Non volle mai esser sindaco. Copriva pure da molto tempo la carica di consigliere provinciale: — al Consiglio provinciale di Belluno prendeva spesso la parola, ed era tenuto in molta considerazione dai colleghi, cosicchè fu eletto più volte segretario della presidenza e deputato, alla quale ultima carica rinunziò per ragioni d'interesse privato; e l'anno scorso fu per due o tre voti che non riuscì presidente in confronto del cav. Giorgio Pagani Cesa.

Il signor Vecelli — scrive la *Venezia* di iersera — era di carattere fierissimo, e tirava alquanto all'autoritarismo.

Attivissimo e premuroso per tutto ciò che riguardava il pubblico, non spiegava, a quel che si dice, la dovuta attività e la dovuta premura nella condotta della sua complicata azienda, che si estendeva dalla Banca di Pieve al caffè principale del capoluogo, dall'albergo di Misurina a diversi negozi: e furono forse le conseguenze di questa trascuranza che lo indussero a togliersi la vita.

Si diceva che il signor Vecelli fosse fidanzato ad una signorina di Pieve, che appartiene ad una famiglia di ricchi negozianti, conosciutissima anche a Venezia.

* *

Abbiamo ricevuto ieri questo telegramma:

Pieve di Cadore 4, ore 4 p.

Eccovi qualche particolare sul suicidio di Achille Vecelli, che ha gittato la costernazione in tutto il paese.

Egli si è suicidato ieri alle 5 pom. nel proprio mezzà. Caricò un wetterli — pose in bocca la canna — e con uno spago, attaccatosi al piede, fece scattare il colpo micidiale.

Il Vecelli aveva 40 anni.

I suoi funerali saranno celebrati domani.

Non si conosce ancora la vera causa del suicidio — ma tutti ritengono si tratti di dissesti finanziari.

UN RAGAZZO NELL'ADIGE

Un veterinario che la scappa bella

Abbiamo da **Verona**, 4 ottobre:

Stamane verso le 7, certo Marcello Olivieri, d'anni 14, si recava sulla riva del fiume e vedendo che non c'era nessuno, saliva in una di quelle barche mettendosi a vuotare l'acqua filtrata durante la notte.

Pare gli cadesse in acqua qualche cosa e che si curvasse per riprenderla. Il fatto sta che perdette l'equilibrio e che caddè nel fiume.

Un ragazzino che era presente subito fuggì gridando: *Aiuto! se nega Marcello!*

Alcune persone subito accorsero e videro al largo il disgraziato Olivieri il quale si dibatteva disperatamente.

Stavano per staccare un battello quando il giovanetto scomparve. I lavoranti che stavano sotto il ponte delle Navi, subito avvertiti, guardarono in tutte le direzioni ma invano, poichè più non riapparve a galla.

Più tardi si fecero delle ricerche lungo la riva del fiume, ma anche queste riuscirono infruttuose.

Giorni sono il dott. Bianchi, veterinario di Bardolino, si era recato al confine per esaminare il bestiame che si spedisce o che viene dal Tirolo.

Il giorno appresso ritornava affatto solo attraversando la così detta Bocca Navenne. Su quella vetta, che è assai alta, veniva assalito da un furioso uragano, sicchè si mise in cerca di un baito che sapeva trovarsi in quei dintorni.

Mentre stava percorrendo uno stretto sentieruzzo che lambiva un profondo burrone dalle pareti quasi tagliate a picco, il vento, che soffiava formidabile attraverso la gola, lo faceva cadere.

Il povero veterinario non ebbe il tempo di aggrapparsi alle roccie e precipitò nel burrone. Avrebbe dovuto infallibilmente sfracellarsi contro i macigni: ma così non fu poichè, per sua fortuna, un albero che sorgeva sulla china del burrone lo arrestò.

Il veterinario fu pronto ad aggrapparsi ai rami e colà rimase finchè alcuni mandriani, attirati dalle grida, accorsero a toglierlo da quella pericolosa posizione.

Può ben dire di averla scappata bella!

DA PORTOGRUARO

Polemica amministrativa

Riceviamo la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore

Rimetto alla S. V. l'unita corrispondenza fatta in risposta all'articolo inserto il 1° corrente nell'*Adriatico*, pregandola a darvi pubblicità, non avendo, come nel caso precedente, creduto di farlo l'*Adriatico*.

Come Ella vedrà, provocato a dire fatti, ne enumero varî e rispondo al corrispondente che mi invitava a meditare su coloro che furono e sono parte cospicua della Amministrazione di Portogruaro.

Con distinto ossequio

Dev.mo Avv. Arturo Santini

Portogruaro 2 *ottobre*

On. Redazione dell' Adriatico

Venezia

Il suo corrispondente crede naturale rispondere nell'*Adriatico* alla lettera da me inserta nella *Gazzetta di Venezia*, per quanto le consuetudini giornalistiche siano diverse: Ella, continuando nella sua cortesia verso di me, troverà anche più naturale e corretto che le chieda la sollecita pubblicazione della presente proprio nell'*Adriatico*, ove vide la luce la filippica contro di me.

Appunto perchè faccio l'ufficio mio di segretario nelle ore stabilite dal Regolamento, non ho potuto rispondere prima, avendo dovuto tra ieri ed oggi ricuperare il tempo perduto a convincere, senza potervi riuscire, gli eredi Cavallutti che un ex-assessore alle finanze aveva fatto bene ciò che effettivamente era fatto male. E ciò, si noti bene, io compiva con molta abnegazione, proprio per quello spirito del *pro bono pacis*, che dovrebbe animare tutti, allorquando si tratta dei *veri* interessi del paese.

Non discuto le pretese benemerenze cittadine affacciate dal corrispondente nei riguardi di persone non nominate da me e di cui ignoro l'esistenza; ma, accettando la sfida, comincio l'enumerazione dei fatti, enumerazione che potrebbe continuare, perchè tutti i giorni si scoprono irregolarità amministrative, che non toccano — è bene dirlo subito — l'onestà di coloro che le commisero, ma feriscono la pretesa loro capacità.

Seguendo il consiglio del corrispondente ricordo chi sia e fu parte cospicua delle attuali e delle cessate amministrazioni; ma elevandomi nell'aero della serena discussione, ricordo anche che la solidarietà tra i membri della Giunta è evocabile solo in quei fatti nei quali essi sono sicuramente edotti dello stato vero delle pratiche; e non si può far risalire al sindaco, all'assessore anziano od agli altri assessori la responsabilità di deliberazioni prese in base a relazioni inesatte, non controllabili in altro modo, che affermando la propria sfiducia nell'assessore che fa da relatore.

Non altrimenti avviene in Parlamento, ove spesso il presidente del Consiglio e varî altri ministri, pur solidali nell'indirizzo generale da darsi all'amministrazione, lasciano cadere i ministri che o non sinceramente esposero i loro bilanci, od in qualche affare si rivelarono impari al mandato ricevuto, o perchè per le loro qualità negative si resero invisi alla maggioranza.

Quindi oggi può benissimo esservi in Portogruaro un sindaco ed un assessore, i quali furono parte cospicua nelle passate amministrazioni e lo sono nella presente, senza che a loro si possa far risalire la responsabilità di certi fatti, responsabilità bene stabilita a carico di cui spettava dai voti del Consiglio e del corpo elettorale, quando furono chiamati a dare il loro verdetto.

Vuol fatti il corrispondente, e glieli fornisco, sperando che mi segua fino in fondo e, preoccupandosi solo del pubblico interesse, mi dimostri la possibilità di conservare, trattandosi di causa propria o dei propri parenti, la calma, la serenità e l'imparzialità necessarie per restare nei giusti limiti che le regole di convenienza prescrivono.

E cominciando dirò:

1.° A quale assessore spetta la responsabilità del ginepraio in cui fu gettato il Comune, dopo la morte del marchese Fabris, colla pratica irregolare di acquisto di metà dei beni della fu Guarnerini-Cavallutti?

2.° A chi spetta la responsabilità dell'eterna questione tra Seminario e Comune per l'occupazione di un locale pel Museo, non considerato nel contratto, questione che rese finora impossibile il ritiro di lire 12 mila, sulle quali si pagano dal Comune gli interessi?

3.° A quali assessori incombe la responsabilità della male istruita pratica del prestito di lire 60 mila, il cui importo ha servito a sanare quasi altrettanti debiti amministrativamente irregolarmente contratti?

4.° A quale assessore devesi il licenziamento della maestra Doretto da Pradipozzo, le curiose pratiche per farle ottenere un compenso, ed il cambiamento di altra maestra?

5.° Chi è l'estensore della minuta di una nota riguardante la necessità di un acquedotto in Portogruaro, provocata da una lettera dell'autorità tutoria, nella quale si ha il coraggio di affermare che Portogruaro per l'acqua trovasi *in condizioni* **soddisfacentissime**, quando nel capoluogo si beve l'acqua inquinata del Lemena, ed a Giusago e Lugugnana si muore di febbri specialmente perchè manca l'acqua potabile, che sarebbe l'unica bevanda di quelle povere popolazioni?

6.° A quali assessori si devono gli errori nei quali si incorse nella male istruita pratica dell'ampliamento dei cimiteri di Pradipozzo e Giusago?...

Potrei continuare, ma il tempo stringe e solo dopo le risposte del corrispondente, che voleva fatti, riprenderò la penna per andare proprio fino in fondo, e non sarà la presente amministrazione che avrà da temere la luce, che è sempre luce, anche quando viene da un segretario che compie con amore il suo dovere confortato dalla estimazione pubblica, ed è addentro alle segrete cose meglio di ogni altro.

Mi creda, signor Direttore,

Dev.mo Avv. Arturo Santini.

Cronachetta vicentina

Vicenza 4 *ottobre* — Ci scrivono:

Esattoria — Stamane in una sala municipale ebbe luogo l'esperimento d'asta della Esattoria comunale a schede segrete.

Venne deliberata al sig. cav. Giulio Rocca-Lucca di Venezia che fece la migliore offerta.

Disgrazia — Ieri verso le quattro in una stanza dell'albergo *Al Gambero Vecchio* stava aspettando il proprio padrone il garzone falegname Conforti Domenico.

In quella stanza, che si stava riparando, oltre il garzone suddetto trastullavasi il figlio del padrone dell'albergo, il quale adocchiando in un angolo della camera un fucile a due canne lo puntò contro il Conforti, certo per ischerzo, quando si pensi che l'età sua raggiunge appena i nove anni.

Disgraziatamente il fucile era carico e il colpo partì ferendo il garzone Conforti al braccio.

Immaginarsi lo spavento in tutta quella casa.

Il ferito venne trasportato all'ospedale; pare che non vi sia pericolo

Il feritore non sapeva darsi pace invaso come era dallo spavento.

Il fucile apparteneva a un professore alloggiato in quell'albergo.

Mirano 4 *ottobre* — Ci scrivono:

Nell'*Adriatico* del 24 passato mese N. 263 lessi un articolo da Salzano intitolato *Irregolarità presso una importante pubblica amministrazione* e il colpevole di queste asserite irregolarità, era abbastanza delineato nella persona del segretario ragioniere di quella pia casa di ricovero, il quale da 38 anni, occupa lodevolmente quel posto.

Mosso da curiosità, volli prendere esatta cognizione delle cose, interrogando persone del paese autorevoli e stimabili sotto ogni rapporto e con mia compiacenza rilevai quanto io già prevedeva, che cioè in detta amministrazione non vi sono irregolarità dipendenti dal segretario ragioniere; che anzi l'opera sua è inappuntabile per delicatezza, esattezza e chiarezza nella tenuta specialmente dei registri contabili, per cui in diverse occasioni, ebbe meritati elogi e dai preposti di quella pia casa e anche dalle autorità superiori che lo visitarono.

L'autore di quell'articolo fu tratto in inganno, perchè le accennate irregolarità, furono un semplice malinteso, luminosamente provato con regolari documenti e causato unicamente per leggerezza di mente mista a cattiveria di quell'invidioso più che ottuagenario vecchio amministratore, contro il quale mi consta il segretario abbia sporta querela ai competenti tribunali per diffamazione; e sta bene.

Sarebbe poi molto opportuno che l'ill. sig. Prefetto ordinasse una visita a quella pia casa, per capacitarsi che quell'amministratore per la sua mente e per la sua età, meritava da diverso tempo il riposo; ma quello che non si è fatto in passato, si faccia adesso e le cose andranno meglio.

Marostica 4 *ottobre* — *Le cretinerie d'un anonimo* — Ci scrivono:

Il *per finire* dell'anonimo e straordinario corrispondente dell'*Adriatico*, sembra proprio il *per finire* d'un giornale umoristico.... di cattiva lega! Noto intanto che non devo smentire nessuna notizia scrittavi da me: come pure constato con piacere le sciocchezze sempre più madornali del *coraggioso (sic) anonimo*!!! Del resto quando conoscerò veramente il nome del q... i, farò pratiche per conoscere la misura precisa delle sue orecchie.

Dott. Bernardino Frescura.

Segusino 3 *settembre.* — Ci scrivono

Questo Municipio ha assunto una tinta clericale che non si credeva, ed il Consiglio è una succursale della canonica — troppo! A Valdobbiadene se ne preoccupano, ma, intanto, si fa alto e basso a Segusino.

Il sindaco messosi a capo della Commissione per la perequazione fondiaria procedette così cervellotticamente da sbagliare i rilievi e provocare la presenza d'un delegato a spese.... comunali. — C'è tuttora, assessore, uno scrittore municipale, stipendiato dal Comune, e le strade, tenute orrendamente, mancano di... stradino.

Ma c'è il parroco che fa... tutto.

Chi sa che non tocchi a Padova l'onore!? — Queste parole abbiamo pronunciate nel leggere su pei giornali la notizia che l'agronomo e bacologo dott. Alberto Levi, morto in Gorizia, fra i cospicui legati ne lasciò uno di *tremila fiorini* a favore di quel medico — di qualsiasi paese — che troverà un farmaco od un sistema di cura atta a vincere la difterite. Chi sa che non tocchi a Padova l'onore di presentare al fratello del defunto il medico ricercato! a Padova che ha il dottor Pietro Cogo che colla sua cura ha fatto prodigi nel vincere la difterite quando infieriva, ed ha strappate dagli artigli della morte tante vittime, quanto altri non seppero. Noi gliela auguriamo di cuore tale fortuna, che sarebbe il prezzo dei suoi studi e del suo sapere.

Per eccessiva abbondanza di materia, dobbiamo rimettere la pubblicazione di varie corrispondenze da Marostica, Riese, Mestre, S. Martino, Cimadolmo, ecc.

SPORT

Le cavalcate fra Berlino e Vienna

(Per dispaccio)

Berlino 4 — Nella corsa a cavallo fra Vienna e Berlino, il primo luogotenente austriaco Miklos, che partì da Vienna sabato alle 7.50 antim., è arrivato primo a Berlino stamane alle ore 9.35, accolto freneticamente.

* *

Vienna 4 — Nella marcia di resistenza a cavallo fra Berlino e Vienna il principe di Prussia, Federico Leopoldo, partito da Berlino sabato scorso alle 6 ant., è giunto primo stasera alle 7 e 45, accolto entusiasticamente.

Pochi secondi dopo giunse il luogotenente Heyl.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

5 ottobre

Nascita di S. A. S. Giovanni II. Principe di Liechtenstein (1840).

Genetliaci — **Contessa Teresa Agostini Fantini della Seta, Pisa — Donna Paola dei principi Berghese, Roma — Donna Maria Luisa Camerata nata dei principi Pignatelli, Napoli — Marchesa Pierina Eroli, Narni — Marchesa Carolina Rusconi, Bologna. — Conte comm. Gen. D. Cesare Anguissola di S. Damiano Langelais, Napoli — Conte comm. g. uff. Francesco Guicciardini, deputato, Firenze. — Comm. prof. Pasquale Villari, senatore, Roma. — Conte Giovanni Visone G. Cord. senatore ministro della Real Casa, Roma.**

Onomastici — **Duca D. Placido Caracciolo Pasquizi di Castelluccio, Napoli — D. Placido Di Sangro duca di Martina, Napoli. — Principe D. Placido Gabrielli Roma — Avv. Placido Gagliardi dei baroni di Balicella, Napoli.**

Necrologio

A Lucca è morto lo scultore Enrico Marzalla — A Rovare il cav. nob. Giuseppe Citterio, consigliere di Prefettura — A Roma l'avv. Leopoldo Farnese — A Torino il sacerdote don Pietro Ponte, rettore dell'Istituto di Sant'Anna — A Oleggio l'ing. Donato Milanesi — A Pavia Clemente Rosso di Pinerolo, titolare dell'ufficio di ricevitore del registro degli atti civili.

* *

A Vienna è morto Corrado Adolfo Hellenstein, uno degli artisti più applauditi del teatro tedesco di Praga.

Agenzia Stefani

Cairo 4 — Diminuiscono le apprensioni relative alla piena del Nilo.

Berlino 4. — L'Imperatore arriverà a Potsdam domani e si recherà a Weimar il 6 corr. Ritornerà a Potsdam il giorno 9.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre*.

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 6 ottobre N. 277

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'imminenza dello scioglimento della Camera che aprirà il periodo della lotta elettorale, le elezioni generali politiche e la riapertura del Parlamento, sono avvenimenti ai quali nessun cittadino può rimanere indifferente.

La Gazzetta di Venezia

proponendosi di raddoppiare zelo e diligenza nel tenere i suoi lettori bene informati, tanto del movimento elettorale della provincia e della regione, come di quello dei maggiori centri d'Italia, ed avendo già preventivamente aumentato per l'occasione il numero dei suoi corrispondenti, apre un

Abbonamento straordinario

dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE

al prezzo di **LIRE QUATTRO**

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Gli onorevoli Rudinì e Nicotera
Non vi sono congiure

Roma 5, ore 9.20 p.

L'*Opinione* di stasera smentisce la voce di tentativi di accordi di Rudinì con Nicotera per la campagna elettorale: dice invece che Nicotera venuto a Roma, visitò Rudinì il quale gli restituì la visita. La reciproca intervista rivelò massima stima e cordialità, ma nessuno parlò di ripigliare l'accordo politico fra loro cessato al momento in cui deposero, contemporaneamente, il portafoglio, il 5 maggio. Da quel giorno ciascuno riprese la sua piena libertà d'azione; nessuno dei due pensò mai a formare una campagna elettorale per conto proprio e per conto comune.

L'*Opinione* conferma la notizia mandatavi ieri che Rudinì, dopo qualche giorno di permanenza a Firenze si recherà a Milano.

Si fanno correre altre notizie sopra l'atteggiamento dell'on. Nicotera nelle prossime elezioni.

Alcuni misero in circolazione la voce che l'on. Nicotera, essendosi staccato dall'on. Rudinì, sarebbesi accordato con l'onor. Giolitti. È inutile smentire questa diceria. Il dissidio fra Nicotera e Giolitti è troppo profondo per essere distrutto così presto.

Perchè tarda il decreto di scioglimento

Una delle ragioni per cui tarda il decreto di scioglimento sarebbe questa: che si vuol permettere ai deputati di fruire il maggior tempo possibile del libretto ferroviario, cessando come si sa la franchigia ferroviaria dopo dieci giorni dal decreto di scioglimento.

La lotta elettorale nel Collegio di Roma

Nel primo Collegio di Roma la lotta si accentua fra Siacci e Ostini, ambedue del partito ministeriale, e l'assessore Roseo, radicale.

Parecchi cercano d'indurre il Siacci a dare le dimissioni da tenente colonnello per essere ammesso nella lista dei nuovi senatori. Affermasi anzi che il Siacci sia già compreso nella lista senatoriale, ma da notizie attendibili mi consta che detta lista non è ancora determinata.

Ritirandosi il Siacci, rimarrebbe libero il campo all'Ostini, giovane studioso, che ha un grande stabilimento di vino ed è assessore municipale. Dovrebbe però lottare contro la candidatura Roseo.

Giolitti non va nell'Italia meridionale

Roma 5, ore 10.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera ripete la voce che Giolitti è intenzionato a fare un viaggio nelle provincie meridionali. La notizia è antica, ed io stesso a puro titolo di cronaca ve la trasmisi; ma posso smentirla.

Veramente fino ad avant'ieri qualche deputato meridionale, parlando con Giolitti, gli disse: *Perchè non venite a Napoli?* Giolitti si schermì dicendo che gli mancava il tempo.

Consiglio di ministri

Oggi non vi fu consiglio di ministri ma una semplice conferenza fra Grimaldi e Giolitti.

I deputati impiegati

I candidati professori finora superano la cinquantina. Essendovi poi un grande numero di impiegati candidati, è inevitabile che vi saranno molte eliminazioni, e quindi molte elezioni suppletive.

Camporeale e Rattazzi senatori

Si sarebbero appianate, a quanto si dice, le difficoltà sorte per la nomina dell'on. Camporeale a senatore. Malgrado l'opposizione di Crispi, il nome di Camporeale sarà compreso nella prossima lista.

Il comm. Rattazzi, recentemente nominato ministro della Casa Reale in luogo del conte Visone, sarà presto nominato senatore.

La famosa questione dei pompieri

Il duca Caetani di Sermoneta, sindaco di Roma, partì per Dresda. Andrà a Berlino e a Vienna per studiarvi l'organizzazione del Corpo dei pompieri. Tornando a Roma, si propone appunto di regolare la famosa questione dei pompieri che qui sorge a proposito di ogni incendio importante.

Bollettino della giustizia e dei culti

Roma 5, ore 10.50 p.

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* pubblica oggi il largo movimento della Magistratura, di cui vi informai nei giorni passati.

Sperotto, vice-presidente al Tribunale di Venezia, venne confermato in aspettativa per altri due mesi; — Coletti, pretore a Pieve di Cadore, fu tramutato ad Asiago; — Toffoletti, pretore a Bardolino, fu tramutato a Pieve di Cadore; — Caccianiga, pretore in Asiago, fu tramutato a Bardolino.

Sanson, cancelliere di Pretura a Feltre, venne applicato al Tribunale di Pordenone.

Berti fu nominato sacerdote al Canonicato detto di Castellana alla cattedrale di Portogruaro.

Il parroco di Fratta Polesine fu autorizzato ad accettare il legato di Giambattista Monti.

Il trasloco degli alti magistrati di Sicilia

Il giornale *La Giustizia* dice che il movimento dell'alta magistratura nella Sicilia, da me preannunziatovi l'altro giorno, e pubblicato dal bollettino di stasera, è dovuto alla necessità della pubblica sicurezza in Sicilia.

Un ingegnere che si getta dal Campidoglio

L'ingegnere Picozzi, impiegato al ministero degli interni, iersera parlava passeggiando con una signorina svizzera, certa Nella Zurmichl, che egli amava.

Arrivarono sul Campidoglio. Alla signorina Nella cadde il portamonete e il Picozzi lo raccolse e se lo mise in saccoccia, dicendo: *ve lo renderò.*

Arrivati sopra la spianata del Campidoglio, l'ingegnere si è affacciato al parapetto verso il Foro Romano e vi si è gittato.

Lo raccolsero moribondo ed è morto, mentre lo conducevano allo spedale,

Pare che causa del suicidio sia stato l'amore non corrisposto per Nella.

Luzzatti consigliere di Stato

L'*Italie* di questa sera conferma la notizia della nomina dell'on. Luzzatti a consigliere di Stato.

Precauzioni sanitarie

Roma 5, ore 11.50 p.

Il ministero dell'interno ha emanato oggi una ordinanza con cui sono estese alle provenienze dell'Austria-Ungheria le disposizioni contenute nella precedente ordinanza del 7 luglio che ordina per certe provenienze marittime la visita medica e la disinfezione degli effetti d'uso personale o domestico sudici; e alle provenienze austro-ungariche e dal Belgio sono estese le disposizioni contenute nell'ordinanza del 27 agosto che vietano l'introduzione degli stracci e degli effetti letterecci usati, destinati al commercio.

Una vasta associazione di malfattori
nella Campagna Romana

La questura si è accorta che le numerose grassazioni, avvenute nei giorni scorsi nella Campagna Romana, sono dovute ad una vasta associazione di malfattori, avente diramazioni ed affiliati in quasi tutti i comuni della provincia.

Durante la notte scorsa si arrestarono 40 individui fra cui il capo dell'associazione. Domani saranno portati nelle carceri di Roma.

Si loda vivamente l'energia delle autorità nella repressione del malandrinaggio, che si spera possa finalmente essere in breve vinto del tutto.

La mancanza degli spiccioli
Il vero rimedio e i rimedi da burla
Giuste considerazioni

A proposito della questione di attualità, quella della mancanza degli spezzati d'argento, la *Gazzetta di Parma* pubblica delle savie e giustissime considerazioni: dice crudamente delle cose che potranno disgustare taluno, ma dice delle grandi verità. Ne riportiamo la conclusione:

⁂

Se l'esuberanza e la scadente qualità della circolazione cartacea è causata dal pessimo sistema bancario, ora in vigore, per logica conseguenza è appunto col mutare quel sistema che si dovrebbe cominciare. La creazione di un potente Istituto, capace di regolare il credito del paese, di ristabilire la fiducia all'interno ed all'estero è l'unico rimedio efficace. Ma provatevi un po' a parlare di una banca unica!

Quando il Banco di Napoli destina, ogni anno, un'ingente somma da gettare nelle bramose canne dei politicanti, i quali, così, possono risolvere l'arduo problema di campare da signoroni senza far nulla e senza avere un soldo del proprio; quando tutte le altre banche o banchette apprestano una lauta pappatoria ad una selva di senatori, deputati e mestieranti politici: come si può sperare di attuare una riforma che lederebbe tanti potenti interessi privati, per quanto poco rispettabili? Basterebbe farne solo un accenno per vedere insorgere la metà dei patrioti, almeno, in nome del patriottismo, delle gloriose tradizioni, dei diritti sacrosanti ed intangibili.

È una fiera genìa quella dei patrioti!

No, molto meglio, molto più comodo gridare contro gli incettatori, alla stessa guisa che i soldati poltroni insorgono contro il generale perdente, accusandolo di tradimento, e le popolazioni sudicione ed intemperanti sbraitano all'untore, se il colera fa loro ribollire gli intestini.

Ma, come la fucilazione sommaria di un generale disgraziato non ha mai ricondotto la vittoria nelle fila, nè il linciamento di un preteso untore ha ridato la salute ad una popolazione, l'arresto di cento, di mille incettatori non ci ricondurrà la moneta sul mercato.

Questo se lo tengano bene in mente coloro, i quali credono che, magari coll'impiccare un incettatore di danaro, si rivedranno correre i marenghi e gli scudi. Questi sono come gli uccelli: a spaventarli volano via e chi li ha visti li ha visti.

⁂

Circa tale argomento ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 7.15:

« Posso assicurarvi che la improvvisa venuta del Ressman in Italia si collega colla domanda fatta d'urgenza dal nostro governo alla Francia, per escludere gli spezzati d'argento dalla lega latina; cioè, per escluderli dal ricevimento nelle casse estere. Così, si spera, rifluirebbero in Italia, e non andrebbero più fuori del Regno.

La pratica era stata intrapresa dal precedente ministero, ed era rimasta sospesa colla sua caduta ».

⁂

E pure da Roma telegrafano al *Corriere della Sera*:

« Si dice che i delegati italiani al congresso monetario convocato dagli Stati Uniti, coglieranno la occasione della riunione che precederà il congresso e si terrà fra i rappresentanti degli Stati che fanno parte della Lega Latina, per proporre un accordo, secondo cui ciascuno stato non accetterà nelle proprie casse se non gli spezzati d'argento di proprio conio. Così si spera di soffocare la speculazione deplorata su quelle monete ».

ATTORNO AL VATICANO

LA CRONACA DEGLI ULTIMI GIORNI
(Nostra corrispondenza particolare)

Il funerale di Howard — Un posto vacante — Rampolla e Di Ruggero — Il circolo di S. Michele — Un telegramma di Sebastiani — Il Giubileo del Papa — Il fiasco dei pellegrinaggi — Entusiasmo sbollito — I Brevi, l'Obolo, un'Associazione — Celesia.

Roma, 4 ottobre.

(*Fulgenzio*) Il clero e la confraternita del Sacramento hanno fatto celebrare in questi ultimi giorni, nella chiesa di Montecompatri, solenni funerali a suffragio dell'anima di monsignor Howard, l'illustre cardinale inglese, morto non ha guari in Inghilterra.

Al di sopra di un ricco catafalco, eretto in mezzo alla chiesa, contornato da centinaia di ceri, erano adagiate magnifiche ghirlande di fiori freschi, e spiccava una grande e bella fotografia del defunto.

Sulla porta del tempio si leggeva questa epigrafe latina:

Adeste Cives — Pacem Superum Adprecemur — Eduardo Henrico Howard — Cardinali Episcopo Tusculano — Patri Optimo Desideratissimo — Septima Ab Obitu Die.

Si eseguì della musica finissima del maestro Rosati.

⁂

La morte del cardinale Howard ha reso vacante il posto di arciprete a San Pietro; e bisogna coprirlo.

Ci vuole un cardinale, che sia stato canonico di questa basilica.

Una commissione del Capitolo, composta dei monsignori Pericoli, de Neckere, Lenti, Sisto e Cagiano, si è presentata al Papa per pregarlo di fare questa scelta al più presto. Il Papa non ha lasciato trapelare le sue idee in proposito; egli ha solamente promesso di occuparsi con sollecitudine della nomina desiderata.

L'elemento romano vedrebbe volentieri il cardinale Ricci-Parraciani, uomo ancora ben prestante e generosissimo.

⁂

I meridionali invece, per ispirito di adulazione ostentano di desiderare il cardinal Rampolla, segretario di Stato; ma fra essi colui che più di tutti si maneggia per essere l'eletto del Pontefice è il cardinal De Ruggero, quantunque abbia poca o nessuna probabilità di arrivare. Un altro candidato è il cardinale Monaco, che ha tanto fatto per S. Giovanni in Laterano: — ma passare dalla prima chiesa del mondo a S. Pietro non sarebbe certo un avanzamento; — vero è che mentre S. Giovanni, come cattedrale di Roma, dipende dal Vicario, S. Pietro all'incontro è *nullius*.

Per finire, il Ricci Parraciani, patrizio romano, non occupato in congregazioni ecclesiastiche, avrebbe, a mio avviso, le maggiori probabilità di riuscita, tra i candidati qui sopra noverati. Qualunque poi sia la decisione del Papa, il Capitolo ha deciso di celebrare con le antiche pompe la presa di possesso del novello arciprete, ciò che non ebbe più luogo dal 1870 a questa parte.

⁂

Il Papa, in occasione della festa di S. Michele ha fatto riconoscere officialmente, coll'intromissione del cardinal vicario, il nuovo Circolo cattolico intitolato appunto a *S. Michele*; il cardinal Parrocchi ha inviato alla presidenza del Circolo il decreto di riconoscimento.

Lo stesso giorno della riunione tenuta dal Circolo, il presidente Valeriano Sebastiani, dopo aver dato lettura del decreto di riconoscimento, sulla proposta unanime della assemblea inviò al Papa il telegramma seguente:

« Il circolo di S. Michele, riunito per la prima volta in assemblea, fa voti pel trionfo della Chiesa, per la fortuna di Vostra Santità, ed implora la Vostra benedizione.

⁂

Il giubileo.

Più il momento solenne si appressa e più si hanno motivi di prevedere che il giubileo episcopale, a paragone di quello di tre anni addietro, non avrà (come del resto io aveva già sospettato da tempo) alcun successo. Le speranze erano immense; ma le disillusioni, che si moltiplicano ogni giorno, non sono minori. I preparativi vanno avanti a stento.

La proposta che i capitoli di tutte le cattedrali del mondo presentino, di accordo comune, un trono d'oro al Papa è dietro a sfumare, benchè il Pontefice abbia manifestato il suo aggradimento pel ricco dono. La iniziativa avrebbe dovuto partire dalla cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, *caput mundi*; ma il capitolo di S. Giovanni si ritira.

Quello di S. Pietro, da sua parte risponde, che S. Pietro è bensì la chiesa più vasta della cristianità, ma non è la cattedrale di Roma; che esso farà da sè e che non vuole delle noie per dimostrare la sua devozione al Papa. Dunque, trono d'oro niente.

I primi pellegrini comincieranno a venire il prossimo mese di novembre; saranno tedeschi; poi capiteranno gli inglesi.

Leone XIII raccomandò la calma, perchè non vorrebbe che anche i pellegrinaggi se ne andassero in fumo. Veduto lo scarso concorso dei laici, si cerca di organizzare dei pellegrinaggi ecclesiastici.

Il generale dei Francescani, che comanda a più di 30,000 monaci, sparsi pel mondo, s'arrabbatta a formare il pellegrinaggio del suo ordine.

I Domenicani, gli Agostiniani e i Benedettini faranno altrettanto.

Si preparano i dormitori nei locali destinati ai pellegrini laici. Gli ecclesiastici alloggeranno nei conventi dei rispettivi Ordini.

⁂

L'insuccesso delle feste del giubileo, evidentemente, è l'effetto della scervellata politica vaticanesca, che seguita ad alienarsi molti cattolici.

I pellegrini ecclesiastici sono i più tranquilli, i più devoti, ma anche i più poveri. Dunque molto fervore e poche offerte. E poi, quali offerte! Queste non sono certo le borse piene d'oro, donate dai francesi, dagli irlandesi e dagli americani.

La organizzazione ha servito a ben poco; e la fede non è sufficiente per provocare oblazioni spontanee.

L'entusiasmo si è dissipato. Si è convertito in antipatia come in Francia. E si è fatto il conto senza l'oste. A Pio IX tutti davano con generosità e specie con una spontaneità che il Pontefice attuale non ha certo mai scorto sui visi dei suoi oblatori.

⁂

Dalla Spagna poi, che è sempre stata in passato sollecita a prender parte a queste dimostrazioni, le spedizioni sono quasi nulle.

Nei circoli vaticani, il fatto è attribuito al malcontento creato dall'attuale nunzio a Madrid, che si è sempre mostrato contrario alla concessione delle onorificenze ai richiedenti spagnuoli.

La Spagna è stata, sino a qualche tempo fa, la maggiore tributaria della Congregazione dei Brevi, che è quella che regola le onorificenze pontificie, titoli nobiliari e decorazioni.

Da quando il prelato Di Pietro è nunzio in Spagna, le pratiche relative a simili concessioni rimangono senza risultati, anche quando si tratta di persone degnissime.

E ciò è causa di danno gravissimo tanto ai Brevi che al Denaro di S. Pietro, perchè il fatto di vistose offerte all'Obolo non controcambiate colle implorate distinzioni onorifiche ha disgustato i meglio intenzionati.

Colla nomina del cardinal Vannutelli, succeduto al Ledochowsky alla Congregazione dei Brevi, si sperava che le cose cambiassero d'aspetto; ma le migliori disposizioni del Cardinal Prefetto si sono dovute piegare di fronte alla persistente durezza del nunzio.

La cosa assume una maggiore gravità in occasione delle offerte giubilari, accusandosi apertamente il nunzio a Madrid della situazione creata.

La curiosità dei governi, della diplomazia e del pubblico si era molto affannata a scoprire il contenuto dell'allocuzione che, a quanto si diceva, il papa aveva pronunziato nell'ultimo concistoro se-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 138

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Io era là, disse il giardiniere, a venticinque passi dal punto ove il duello avvenne. Alla polizia dirò che mi trovavo dall'altro lato della casa... nella serra. Ma è sempre curioso un assalto un pò più serio che gli altri, per un antico militare.

— Voi lo siete stato, lo so.

— Come si battevano i due avversari?

— Assai bene. Il piccolo si difendeva del suo meglio, ma non era abbastanza forte. Un vero massacro!

— Voi avete compreso il colpo?

— Non dovrei confessarlo... neppure il tempo di vedere... un lampo... il grande — il barone Lambert... viene spesso qui a cercar fiori — sostiene che l'altro si è gettato sulla sua spada..... Non si può sapere! Per me so solamente che, al primo colpo, egli era morto.

— E il signor Descombes?

— Sì. Il figlio del banchiere. Esser così ricco e farsi ammazzare per niente! Pare che sia per causa di donne, una contesa a tavola, in un pranzo. I cocchieri ce lo hanno raccontato. E pensare che egli doveva ammogliarsi questa mattina! Non è una cosa bella per la sposa.

— Guarirà forse — insinuò ipocritamente Montglars.

— Egli? Non c'è pericolo.

— Che cosa n'è successo di lui?

— Ha voluto che lo si portasse a casa.

— Era in sè?

— A momenti — signor marchese.

— Il chirurgo cosa diceva?

— Scuoteva la testa d'un'aria che non annunziava niente di buono. Gli ha cavato sangue e sono partiti. Faceva pietà! Io sono duro, ma mi sentiva commuovere. Questo povero giovane, ricco, aspettato dalla sposa... e poi mi piaceva. Era coraggioso nel battersi, ne rideva quasi, a momenti!

— Non morirà?

Il giardiniere alzò le braccia:

— Oh, — disse egli — io lo vorrei, ma non arriverà neppure a casa. Voi ne potete esser sicuro. La spada, l'ho veduta, era rossa di sangue. — E mostrando la metà del suo avambraccio sinistro:

— Guardate — disse — tanto così. Pensate!

Egli ricondusse i due visitatori al cancello, ripetendo:

— Un colpo fatale, ve lo dico... un colpo fatale, ma per me, nella mia mente, credo che vi fosse dell'inganno! Non me lo leveranno di testa. Voi sapete, fra ricchi di quel calibro lì, vi sono spesso delle storie che non si conoscono, degli affari di donne!...

E conchiuse: ce ne sono di codeste miserabili che non valgono il diavolo. Esse farebbero battere dei montoni insieme. Ma per il piccolo è finito! Il marchese gli mise un luigi in mano.

La informazione lo valeva.

E risalendo in vettura:

— Luigi, ordinò egli al cocchiere, piazza dell'Opera, per la porta Maillot, il parco Monceaux, e il viale di Messina. Corri!

— Tu vedi, egli è morto, disse Montglars intanto che la vettura correva attraverso il bosco.

— *Amen*, rispose il marchese.

Nel viale di Messina, la *victoria* di Claudio di Chazey, il vero assassino di Ferdinando Descombes, incrociò quella del ferito, che conduceva, a tutta corsa, Giovanna Jausset da lui. L'infelice, avvolta in un mantello che lasciava intravedere il suo vestito bianco, sembrava più morta che viva.

Essa aveva passata una di quelle ore di attesa che accorciano la vita e incanutiscono i capelli.

Il marchese le slanciò uno sguardo di atroce trionfo passandole accanto; questo sguardo diceva: ero fra di voi, sono io che l'ho ucciso.

XXXII.
IN EXTREMIS

Al momento in cui si incontrò col marchese Di Chazey al viale di Messina, Giovanna Jausset aveva appena la forza di pensare.

Quella mattinata che aveva visto arrivare senza entusiasmo ma con sommissione al suo destino così bizzarro, era stata tormentata dalle più crudeli angoscie.

Digià, anche nei giorni precedenti, aveva sentito in fondo all'anima uno spavento vago, una specie di terrore misterioso che l'ora del suo matrimonio prossima a suonare non aveva del tutto dissipato.

Anche Giorgetta non era riuscita a liberarsi interamente dalle sue diffidenze. In ogni modo però aveva sempre cercato, senza riuscirvi, di confortare la sua amica che non era neanche tranquillizzata dalla presenza dello zio.

Le minaccie del suo persecutore le vibravano alle orecchie.

Ella aveva un bel dirsi che i suoi timori non erano fondati, e che era ridicolo temere un agguato nel cuore di Parigi.

Ella tremava di ogni avvenimento imprevisto.

Intanto i giorni erano trascorsi senza dare ragione alle sue vaghe apprensioni.

E ormai non le rimanevano più che poche ore di tempo prima di chiamarsi la signora Descombes.

Fino dall'alba, le camere delle due amiche avevano presa un'aria di festa.

Il sole, passando dalle finestre, scherzava sulle stoffe di seta, sulle pelliccie, sui fiori e sui gioielli della futura sposa.

A mezzogiorno, Giovanna avrebbe legalmente cambiato la sua soffitta con un vero palazzo.

Tutto era stabilito.

Alle dieci e mezzo, Ferdinando doveva andare a prendere la fidanzata per accompagnarla al municipio prima, e poi in chiesa.

La cerimonia doveva aver luogo senza il minimo apparato.

Dopo la messa nuziale, Ferdinando conduceva la sua sposa al viale di Messina. Ivi avrebbe avuto una colazione di famiglia nella sala da pranzo tappezzata di arazzi di valore inestimabile.

Niente altro.

Una vita nuova, una vita di piaceri e di gioie doveva cominciare pei due sposi.

Dopo le corse, Ferdinando Descombes doveva andare al suo castello di Fontenelles.

L'assenza del vecchio Jausset ostinatamente chiuso nel suo eremitaggio, la situazione particolare di Giovanna, lo scandalo ancora vivo e ricordato della sua fuga dal paese, giustificavano questa mancanza di sfarzo.

D'altronde, tutto era felicità intorno a Giovanna.

Il ricco banchiere di Besanzone, commosso della felicità sì profonda e sì vera di suo figlio, aveva preso affetto a Giovanna.

Era infatti possibile non amare quella giovinetta così bella, la cui presenza rallegrava come un luminoso raggio di sole?

Non produceva essa l'effetto di quei capolavori dell'arte che producono il singolare fenomeno di rischiarare la casa che li contiene?

(Continua)

greto. Ora, risulta a noi da fonte certissima che, in quella circostanza, Leone XIII non pronunziò alcuna allocuzione e si limitò a spedire le faccende solite del concistoro segreto.

***

Oggi, è atteso a Roma il cardinale Michelangelo Celesia dell'ordine benedettino, arcivescovo di Palermo. Prenderà alloggio a Santa Maria in Trastevere nel palazzo detto di S. Calisto.

***

Chiudo con notizie, che fino a un certo punto possono interessare anche voi di Venezia: Monsignor Fausti, uditore santissimo, in questi giorni è molto occupato per condurre a termine il grande lavoro del concistoro. Le nomine dei vescovi sono parecchie e per alcune di esse gli ostacoli non sono pochi. Monsignor Mocenni, sostituto alla segreteria di Stato, diventato in questi ultimi tempi il consigliere intimo del Papa, lavora anche esso per la preparazione del concistoro e, dove può, fa valere la sua influenza. Per i vescovadi italiani una delle spine più grosse è la nomina dell'arcivescovo di Bologna. I candidati sono molti e tutti godono l'appoggio di qualche porporato. Monsignor Angelo Gessi, di cui io fui il primo ad annunziarvi la probabile nomina ad arcivescovo di Bologna, ha fatto molto cammino, ma però contro di lui c'è il clero bolognese, il quale porta sugli scudi l'attuale vicario monsignor Zoccoli, e il cardinal Parocchi che agita il turibolo per monsignor Stampa, vescovo di Forlì. In questa nomina la S. Sede vuole andar cauta per non urtare nelle difficoltà governative, e perciò tutte le probabilità sono favorevoli al candidato del clero bolognese monsig. Zoccoli.

Un'altra questione che pare superata è quella della nomina del patriarca di Venezia. Il Ministero, auspice il comm. Tani, avrebbe accettata la nomina di monsignor Soldatich e così la cosa rimarrebbe accomodata.

Per i porporati esteri da nominarsi nel prossimo concistoro le pratiche diplomatiche sono terminate con il governo francese e bene avviate quelle con la Germania. Per la Francia è certa la nomina a cardinali di monsignor Thomas, vescovo di Rouen, e di monsignor Meignau, arcivescovo di Tours. Le trattative colla Germania debbono essere concluse dal signor Bülow, testè arrivato a Roma, il quale ha istruzioni in proposito per fare accettare dalla S. Sede la nomina di mons. Kopp a cardinale. Il papa però non vorrebbe elevare al cardinalato il Kopp, ma la cancelleria di Berlino è ferma nella domanda e l'abilità di Bulow farà il resto.

CRONACA ESTERA

LE ARMI E LE MUNIZIONI DA GUERRA nell'impero chinese
Il divieto dell'importazione

(Per dispaccio)

Londra 5 — Il governo cinese ha comunicato a vari rappresentanti di potenze estere a Pechino la seguente nota circolare concernente il divieto di importazione di armi e munizioni da guerra nel territorio dell'impero:

« Nell'avvenire qualunque importazione di armi e di munizioni da guerra si proibirà nel territorio cinese salvo i casi di provviste governative, ordinate pello intermediario di appositi funzionari dall'ammiraglio e dai sopraintendenti al traffico del nord e del sud, dai comandanti militari delle provincie, dai governatori generali, ovvero dai governatori luogotenenti generali, infine dal governatore di Pecchiano, nei quali casi si provvederanno dai *taotai* delle dogane appositi permessi da scambiarsi per cura di commissari in passaporti per le merci estere, che varranno come prova della legalità dell'operazione.

« Qualora fossero importate armi da privati vapori non potranno sbarcarsi nei porti dell'impero sotto pena di confisca ».

La circolare conchiude pregando le varie rappresentanze estere di provvedere perchè i negozianti stranieri che acquistassero nascostamente armi e munizioni da guerra, contrariamente alle disposizioni dei trattati, senza verificarne la provenieza legale, si puniscano in conformità alla legge del paese a cui il negoziante appartiene.

CRONACA DEL COLERA

(per dispaccio)

Parigi 5 — Ieri vi furono 19 casi di colera e 7 decessi; nei dintorni 6 casi e 3 decessi. All'Havre vi fu un caso e un decesso.

Vienna 5. — La *Wiener Zeitung* dice che ieri a Podgorze vi fu un decesso di colera; così pure a Paczow e a Debniki. Il colera è scoppiato nuovamente a Zwierzyniec, presso Cracovia, ove fuori di un decesso non vi è nulla altro; a Cracovia da ieri mattina fino a stamane vi furono tre casi.

Bucarest 5. — Il consiglio dei ministri decise di imporre alle provenienze da Verciorova e Predal alla frontiera ungherese, una quarantena da scontarsi in baracche appositamente costruite. I viaggiatori vi si sottoporranno ad una visita medica, alla disinfezione degli effetti e ad una osservazione medica di cinque giorni.

Niente intervista fra lo Czar e Francesco Giuseppe

(Per dispaccio)

Londra 5. Il *Daily Thelegraph* di stamane smentisce la voce di un'intervista fra lo Czar e Francesco Giuseppe a Skierniestik.

Gli agenti di cambio di Parigi e la soppressione del « borsino »

(per dispaccio)

Parigi 5 — Il *Figaro* annunzia che gli agenti di cambio di Parigi, onde sopprimere il borsino serale dei *coulissiers*, decisero il principio della creazione di una grande borsa serale, che si terrebbe al palazzo della borsa dalle 9 alle 10 e farebbe come quella del pomeriggio tutte operazioni a termine e a contante.

Dispacci della « Gazzetta »

La condanna degli scioperanti di Carmaux
La dimostrazione ai parenti dei condannati

Parigi 5, *ore* 3.20 *p.*

Nel processo di Alby, Milleraud e gli altri avvocati fecero delle difese abilissime; però il Tribunale ha condannato Galonnier e Brunet a quattro mesi e Francois e Bosel a tre mesi; Deon e Izard a due mesi di carcere: gli altri a pene minori fino a otto giorni.

La sentenza fu accolta da grida di *Viva la rivoluzione sociale*!

La folla enorme che attendeva a Carmaux l'arrivo per ferrovia dei parenti dei condannati li accolse trionfalmente e li accompagnò alle case.

La folla si recò alle camere sindacali, ove Baudin, invitato, fece un discorso vibratissimo. La riunione si sciolse al canto della Carmagnola.

A proposito di questo processo, la *Stefani* ci telegrafa in data di Parigi, 5:

« Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera si occupò dell'affare di Carmaux.

Viette annunziò che nel caso di interpellanza parlamentare, annunzierà un progetto di legge per modificare la legislazione delle miniere. »

Un'altra intervista con Zola
Le sue opinioni sui rapporti coll'Italia
La sua trilogia

Parigi 5, *ore* 8.10 *pom.*

Il *Matin* d'oggi pubblica la relazione di una intervista che il suo corrispondente ebbe con Zola a Nizza.

Zola si dichiarò contento del capriccio venutogli improvvisamente il mese scorso di visitare Genova e delle accoglienze straordinarie ricevute che, più che alla sua persona, si risolvono in un omaggio alla letteratura francese.

Tali accoglienze si rinnovarono a San Remo.

Zola disse: « Non so che ci serbi la diplomazia: certo i due popoli si amano, si comprendono e sono fatti per intendersi. Nessuna manovra impedirà il movimento di reciproca simpatia che finirà per trionfare di tutto e di tutti. »

Zola scriverà la sua trilogia ultimamente annunciata pubblicandone un volume ogni anno, il primo su Lourdes, il secondo su Roma, il terzo su Parigi, studiandovi la manifestazione del sentimento religiosi nelle varie epoche e nei vari suoi aspetti.

Egli si recherà perciò l'anno venturo a Roma.

Francia, Bolivia e Argentina

Parigi 5, *ore* 8.10 *p.*

Gli accordi commerciali che concedono alla Francia il trattamento della nazione più favorita in Bolivia e nell'Argentina furono approvati dai parlamenti di Bolivia e della Argentina.

I discorsi di Francesco Giuseppe e di Kalnoky giudicati dalla stampa russa

Pietroburgo 5, *ore* 6.50 *p.*

Il *Journal de Saint-Petersbourg* rileva il carattere pacifico del discorso di Francesco Giuseppe ai presidenti delle delegazioni, e l'esposizione fatta da Kalnoky in seno alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca.

Rileva pure che Kalnoky constatò per ben due volte che le relazioni fra le Corti ed i Governi d'Austria-Ungheria e di Russia sono amichevoli, ed eccellenti ed egli ha potuto segnalare le assicurazioni più formali date da tutti gli Stati e da tutti i Governi che nessuno ha la minima intenzione di intraprendere la guerra offensiva.

L'attitudine del giovine czeco Eym alla delegazione austriaca
criticata dall'organo dei vecchi czechi

Praga 5, *ore* 8.10 *p.*

Il *Glasnaroda*, giornale di Leopoli, organo dei vecchi czechi, condanna categoricamente l'attitudine di Eym alla seduta della delegazione austriaca *(vedi dispacci di ieri e ier l'altro)*.

Il giornale soggiunge che i giovani czechi, osando ciò che i vecchi czechi non si sono mai sognati di fare, cioè di opporsi all'influenza dell'unità degli ungheresi, dei tedeschi e dei polacchi sulla politica estera dell'Austria-Ungheria, hanno recato un gran danno alla nazione czeca.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La morte di due senatori

Alessandria 5, *ore* 7.40 *p.*

È morto oggi nella nostra città l'onorevole senatore Vincenzo Ricci, cui si preparano solenni funerali.

Il marchese Vincenzo Ricci fu per la prima volta alla Camera nazionale dei deputati, lungo la XVI legislatura, essendo stato eletto a sostituire il dimissionario on. Giambattista Sella nella rappresentanza di un seggio del 2° collegio di Novara. Militò nelle file della maggioranza ministeriale, ed ha partecipato abbastanza attivamente ai lavori parlamentari; finchè fu fatto senatore per i suoi meriti.

Occupò poi parecchi importanti uffici amministrativi ai quali è stato preposto, nella sua città.

Bologna 5, *ore* 8.10 *p.*

E' morto il senatore professore Marescotti, illustre economista, medico, filosofo e patriota.

Angelo Marescotti, dopo 10 anni di esercizio della medicina, primo in Lugo nel 48 si arruolò volontario sotto il generale Durando e prese parte alle campagne di Vicenza, Venezia e Roma.

Nel 1859 fece parte della Commissione andata a Milano a presentare al Re Vittorio Emanuele i voti delle Provincie dell'Emilia; ed a Milano dal balcone dell'*Hôtel de la Ville*, con pronta e patriottica eloquenza parlò nobili e generose parole alla immensa folla accalcantesi e plaudente. Da quell'anno l'università di Bologna conta il Marescotti fra i suoi più illustri insegnanti — chiamato a professarvi, come finora vi professò, economia pubblica.

Nel 1862 (legislatura VIII) fu eletto deputato di Lugo al Parlamento italiano e prese parte abbastanza assidua ai lavori parlamentari, sedendo fra i deputati di destra e condividendo quasi sempre le idee dell'onorevole Minghetti: e dal 25 novembre poi del 1883 siede fra i più operosi membri del Senato del Regno.

L'eruzione dell'Etna

Catania 5, *ore* 3.40 *pom.*

Iersera vi fu una recrudescenza nell'eruzione dell'Etna.

Tre crateri eruttano debolmente materiale incandescente; due bocche attive eruttano lava.

Catania 5, *ore* 9.50 *p.*

L'eruzione dell'Etna continua colla leggera recrudescenza nel primo cratere a nord; la colata di lava a levante è molto attiva e intensamente luminosa.

La seconda adunanza del Congresso cattolico
Relazioni e discorsi

Genova 5, *ore* 7.10 *p.*

Alla seconda adunanza generale del Congresso cattolico oltre agli arcivescovi di Genova e di Colossi e ai vescovi di Acqui e Montepulciano, sono intervenuti l'arcivescovo di Vercelli, e i vescovi di Tortona, Sarzana e Como.

Lette altre numerose adesioni di cardinali, vescovi e notabilità, monsignor Scoton terminò la relazione del movimento cattolico in Italia.

Monsignor Radini-Tedeschi pronunciò poi un discorso applauditissimo incitante alla celebrazione del giubileo del Papa col massimo splendore raccomandando specialmente i pellegrinaggi e l'obolo di San Pietro.

Il conte Medolago fece la relazione economica delle Società dimostrando la necessità, dell'azione cattolica nel movimento sociale di cui preoccupasi il mondo.

Infine il vescovo di Como pronunziò un discorso sulla necessità del mantenimento della fede cristiana.

Per la navigazione internazionale

Genova 5, *ore* 8.25 *p.*

Nel pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università si è inaugurata solennemente la 15ª conferenza dell'Associazione per la navigazione internazionale.

Parlarono applauditissimi il sindaco, barone Podestà, il sig. Wendt, presidente del Comitato esecutivo e l'on. Boselli.

Wendt lesse infine una elaborata monografia sopra l'organizzazione e il funzionamento dell'ammiragliato inglese.

L'anarchico arrestato a Pisa
è l'autore dell'attentato di Genova

Pisa 5, *ore* 8.10 *pom.*

L'anarchico Schicchi ha confessato di essere l'autore dell'esplosione delle bombe al consolato di Spagna a Genova.

Il marchese Durazzo-Pallavicini ricattato

Giorni sono, il marchese Durazzo-Pallavicini di Genova ricevette una lettera anonima, a mezzo della quale gli si ingiungeva di depositare in un punto che veniva indicato, nei pressi del ponte di Pegli, la somma di 2000 lire.

Appena il questore apprese il fatto, organizzò un ben accurato servizio di appostamento, a mezzo del quale, due individui, un meccanico, e un fuochista, entrambi di Pegli, vennero tratti in arresto, come autori del ricatto.

I due merli infatti, caddero in potere degli agenti di P. S., subito dopo essersi recati a ritirare una lettera, che per consiglio dell'autorità, era stata deposta nella località indicata dagli autori dell'altra lettera-ricatto, ricevuta dal marchese Durazzo-Pallavicini.

SPIRITISMO E SPIRITISTI

Pubblichiamo la seguente lettera, ieri da noi annunziata:

Egregio Sig. Direttore

I fatti spiritici, un tempo retaggio di pochi occultisti, hanno risvegliato l'attenzione dei dotti nonchè la pubblica curiosità. La polemica fra il credente e lo scettico si iniziò attiva, acerba, accanita. Tutti quelli che ebbero la fortuna di poter studiare tali fenomeni vollero darne la spiegazione tenendo calcolo solamente delle impressioni e convinzioni proprie; non fecero dunque che contraddirsi a vicenda e vagare nel campo delle supposizioni.

Certe teorie formulate alla leggiera, si ribellano alla logica più elementare ed hanno il solo merito di svolgere le idee fantasiose dell'autore.

Camillo Fiammarion, il dotto astronomo francese, è uno spiritista convinto; me lo prova il suo libro *Dieu dans la nature* e recentemente il volume *Uranie* dove leggo un lungo capitolo sulla telepatia.

Pur dedicandomi anch'io con amore alle discipline astronomiche, non condivido che in parte le opinioni dell'illustre scienziato.

Le esperienze di Milano valsero a scuotere lo scetticismo dei Lombroso, Tamburini, Vizioli, Virgilio, Bianchi ed in seguito a quella memorabile seduta bisogna riconoscere che i fenomeni medianici, quantunque inverosimili, sono reali, ma non si deve formulare delle ipotesi avventate nella spiegazione dei medesimi.

Il prof. Lombroso ha voluto darci una spiegazione psichiatrica; ma la teoria dell'illustre nevropatologo zoppicava e venne anzi energicamente discussa dal dott. G. B. Ermagora.

I fatti medianici (bisogna convenirlo) portano lo scompiglio nel campo di tutte le scienze in generale; è quindi questione di importanza somma tanto per il fisiologo e l'alienista, quanto per il fisico e l'astronomo senza ricorrere a forze occulte e sovrani naturali, di verificare i fatti, indagare le cause e, se possibile, scoprirne le leggi.

Mi auguro che la proposta della *Gazzetta di Venezia* trovi caldo appoggio onde prendere l'iniziativa per una seduta di spiritismo sperimentale, alla quale aderisco fin d'ora, gratissimo ai promotori, se mi si permetterà di prendervi parte.

Adolfo Padovan

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 ottobre: SS. Rosario - S. Bruno - S. M. Francesca delle 5 piaghe.

Venerdì 7 ottobre: S. Gustavo - S. Augusto conf. in Bourges.

Sole leva ore 6 m. 6; tram. 5. 31

Temp. mass. del 4: 20. 4 — Min. del 5: 14. 4

Che cos'è di Franco? — Riceviamo da un assiduo:

« Leggendo la relazione del Consiglio comunale stampata nell'*Adriatico* non ho veduto nulla riguardo all'avv. Franco.

« Ha egli accettata o no la nomina di assessore?

« Io riterrei che sì, ad onta che egli dopo la sua elezione propalasse che non voleva saperne. Solite commedie!

« Un po' della sua *invadenza* non Le pare necessaria, specie in Giunta, dopo la disfatta Caluci? »

Il B.... corrispondente del *Secolo* telegrafa al suo giornale che il discorso del Sindaco nell'ultima seduta del Consiglio *fu applauditissimo dalla folla che si assiepava nella sala.*

Ora non si capisce, la ragione di alterare siffattamente la verità delle cose — non messe in dubbio nemmeno dal giornale di S. M. del Giglio — padrino tenerissimo del Selvatico, senza ritenere quel telegramma concepito e redatto in un momento di debolezza fieramente e repubblicanamente cortigiana.

Frattanto noi ripetiamo che le parole del Selvatico morirono in una glaciale indifferenza.

Nè poteva accadere altrimenti.

Alla Scuola di commercio — Oggi alle ore 1 e mezzo e 2 e mezzo pom., e domani alle ore 1 e mezzo pom., avranno luogo in questa Scuola le lezioni dei candidati all'esame di concorso alla cattedra di Merceologia.

Le lezioni saranno pubbliche.

In licenza — Il cav. Pietro Settembre, direttore delle costruzioni navali, partirà tra giorni in licenza di 30 giorni. Lo surrogherà l'ingegnere capo di prima classe Ernesto Cerimele.

Nozze — Ieri mattina a Carpenedo di Mestre l'egregio dott. Nicolò Marini Missana si unì in matrimonio colla gentilissima signorina Maria Salvagnini, figlia del compianto avv. Enrico.

Agli sposi, alle loro famiglie mandiamo i nostri più fervidi auguri di lunga e costante felicità.

Nella fausta occasione di queste nozze, parecchi amici del dott. Nicolò Marini-Missana, hanno pubblicato in bella elegante edizione elzeviriana (tip. Visentini) la lettera del P. Ruggiero Boscovich, scritta nel palazzo dei conti Durazzo di Mestre al co. Girolamo Durazzo. La lettera (1° ottobre 1772) contiene una bellissima descrizione della sontuosa villa Durazzo che era situata alle *barche* e dei costumi di quel tempo.

A proposito di queste nozze il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

« Subito dopo il matrimonio religioso celebrato questa mattina dal parroco di Carpenedo nell'oratorio annesso alla villa di proprietà dello sposo, sita sul Terraglio — nella gran sala di questo Municipio, in presenza di una eletta schiera di gentiluomini e di avvenenti e distinte signore e signorine, dal nostro sindaco cav. Pietro Berna, unitamente al segretario comunale Giovanni Tombolani, ed all'impiegato dello stato civile Angelo Ferrari, fu celebrato l'atto civile delle auspicatissime nozze fra il distinto signor dott. Nicolò Marini Missana e la gentilissima signorina Maria Salvagnini.

Erano testimoni della sposa il cav. dottor Felice Santini maggiore medico di marina ed il prof. Gio. Batt. De Leva; dello sposo il comm. Guglielmo Berchet, ed il signor Gio. Batt. Vasellari.

Dopo la cerimonia, saliti tutti negli eleganti equipaggi, ritornarono a Carpenedo, dove attendevansi i nuovi coniugi da altra eletta schiera di parenti ed amici.

Le mie sincerissime felicitazioni alla simpaticissima coppia. »

— Ieri pure furono celebrate le nozze della signorina Olga Viterbo col signor Vittorio Viterbo. La cerimonia religiosa venne celebrata nella elegante palazzina degli zii della sposa, i signori Barocci, in Corte dell'Albero, a Sant'Angelo. Quegli appartamenti, al cui addobbo Pellegrino Orefice consacrò il suo ingegno ed il suo gusto, erano assiepati da quanto vi è di più eletto a Venezia, nel commercio e nelle industrie. Moltissime le signore che abbellivano di loro presenza il genialissimo convegno. Gli sposi ricolmati di magnifici fiori, e di altri infiniti e ricchi doni, partirono iersera per Milano, dopo il pranzo di nozze, salutati dai più cordiali auguri — che seguono nel viaggio la coppia giovane e bella.

Il prof. Vecelli — Abbiamo detto ieri del malore, da cui fu colpito l'altra sera il cav. Vecelli in una casa di suoi clienti a Castello — malore fortunatamente non grave e che fu esagerato dalla voce pubblica.

L'egregio professore iermattina, riavutosi, potè accompagnato dal figlio, recarsi alla propria abitazione.

Esequie — Iermattina in Chiesa alla Bragora furono celebrate solenni esequie alla salma del compianto prof. Giov. Zanon.

Rappresentanze scolastiche, istituti privati di educazione, alunni, amici e conoscenti si recarono a rendere l'ultimo tributo al compianto estinto.

Il Municipio ha inviato una rappresentanza di uscieri, pompieri e guardie in alta tenuta.

Esami. — Col giorno 10 del corrente mese di ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione all'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi.

Come si tutela l'igiene al Municipio. — Dieci o dodici giorni fa, lo abbiamo a suo tempo narrato, fu sequestrata a certo Zambon una barca contenente settantadue zucche, perchè sorpreso nel rivo di S. Lorenzo, ad esercitare la vendita senza licenza; constatatagli la contravvenzione, inveiva contro gli agenti dell'ordine.

La barca fu legata alla riva del palazzo Loredan e le zucche vennero collocate nel corpo di guardia dell'ispettorato.

Da quel giorno le 72 zucche sono ridotte ad una ventina. Le altre, marcite, furono gettate in canale.

Il peggio si è che, il locale dove vennero collocate, è l'alloggio notturno delle guardie.

Le zucche fradicie mandano un profumo tutt'altro che aggradevole ed igienico, tanto che si dovette lavare il selciato col cloruro. Malgrado ciò, le altre zucche che a tutt'oggi sono sane, ma che domani saranno marcie, continuano a restare in quel sito.

Se fosse questa la maniera con la quale al Municipio si cura l'igiene pubblica e specialmente la salute delle guardie, noi certo non perderemmo il tempo a biasimarla, conoscendo be-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 50
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	129 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1|2	103 10	103 20	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 84	25 88	25 85	25 90
Svizzera	4	103 05	103 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5|8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 5			
Rendita ital. cont.	96 12 —	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 32 —	Sovvenzioni	44 50
Azioni Mediterr.	552 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	360 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 20
Navig. generale	315 —	Londra a 3 mesi	25 [illegible]
		Berlino a vista	127 50

Torino 5	
Rendita contanti	96 20
Rendita fine	96 40
Azioni ferrovie medit.	552 50
Azioni ferrovie merid.	670
Credito mobiliare	569 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	450 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	99 —
Banca Tiberina	37
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 25
Cambio 3 mesi s. Londra	25 88
Roma 5	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 40 —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	551 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	181 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 5	
Rendita italiana	96 37 —
Cambio Londra	25 84 —
» Francia	103 20 —
Azioni F. M.	671 — —
Azioni Mobil.	565 — —
Genova 5	
Rendita ital. 5 %	96 40 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	566 —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 25
» sconto Londra	26 —
» Germania	127 55
Londra 4	
Inglese	97 1/.
Italiano	92 9/16

Parigi Chiusura	4	5
Rend. fr. 3 %	99 72	99 45
Id. 3 % perp.	99 57	99 47
Id. 4 1|2 fine	106 —	105 97
It. Ital. 5 %	93 10	93 17
Camb. s. Lond.	25 18	25 17 1/2
Consol. ingl.	97 1/16	97 [illegible]
Obblig. Lomb.	320 —	319 50
Cambio Italia	2 7/8	2 7/8
Rend. turca	22 07	22 02
Banca Parigi	678 75	672 50
Tunis. nuove	493 50	492 [illegible]
Egiziano 6 %	500 —	500 —
Rendita ungh.	95 68	95 5/8
Rend. spag. est	65 5/8	65 47
Banca Sc. Par.	228 75	227 50
Banca Ottom.	596 25	594 06
Cred. Fond.	1117	1120 —
Az. Suez.	2670 —	2662 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	90 —	89 25
Ferr. mer.	648 75	647 50
Prest. russo	81 —	80 75
id. portog.	25 03	25 1/8
Vienna 5		
Rend. in carta		96 45
» argento		96 25
» oro		115 25
» senza imp.		100 30
Az. della Banca		978 —
» Stab. di cred.		311 25
Londra		119 70
Zecchini imp.		569 —
Napoleoni d'oro		9 51 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		166 25
Cambio Vienna		169 15
Rendita Italiana		92 80
Londra		
Consolidato		97 01
Rendita Italiana		92 1/8
Berlino 5		
Mobiliare		166 25
Austriache		— —
Lombarde		42 10
Rendita italiana		92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,23 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,23 —,— futuro 84,82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,42 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,42 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D 0,79 1/2 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 16 7\|8 — Rio good 14,50 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre, N. 231, contiene:

Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi in aumento rispettivamente ai bilanci dei Ministeri dell'istruzione pubblica e dell'interno, per l'esercizio finanziario 1892-93 = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie = Disposizioni fatte nel personale dei notari = Pensioni liquidate dalla Corte dei conti = Avviso = Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 1. ottobre 1892 = Avvisi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capace Mariano, grano, olio e cotone, Napoli — Carlino Luciano, mobili, Napoli — Castronovo Colomba, tessuti, Taranto — De Bellis Vitantonio, liquori, Bari — Fioretti Giuseppe, osteria, Conegliano — Leitner Pietro, orologeria, Fifa e Lelli Tommaso, paglia da cappelli, S. Miniato — Pilercio e Attanasio, Salerno

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Marco Zaban, vend. carni macellate, S. Marco N. 44 0.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Newcastle vap. ingl. « Grafton » cap. Iohnson con carbone all'ordine — da Trieste vap. aust. « Mela » cap. Betterini m. d. al Lloyd aust. ung. — da Cari brig. ital. « Olga » cap Sambo vuoto all'ordine.

Partiti il 2 ottobre per Costantinopoli e scali vap. ital « Drepano » cap. Marchini m. d.

Partiti il 3 per Corfù e scali vap ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. — per Trieste vap. norv. « Adria » cap. Rasmussen m. d.

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Dersich m. d. Fischer e comp. — da Cardiff vap. ingl. « Teutonia » cap. Dujong con carbone alla Ferrovia

Arrivati il 4 da Newcastle vap. ingl. « Caprivi » cap. Mac Nabb. con carbone a Ivancich e C.

Stato Civile di Venezia

3 ottobre — Nascite: maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Salvi Luigi, calderaio con Fisan Carolina, casalinga, celibi = De Leonardo Gio ch. Angelo, falegname con Donieli Teresa, casalinga, celibi = Lombardo Giacomo, piattaio con Giuria Antonia, già domestica, celibi.

Decessi: De Zotti Benetti Caterina, 46, coni., Cavazuccherina = Cicogna Stieve Maria Regina, 38, coni., c sal., Venezia = Bressan Emma, 21, nubile, agiata, id. = Zennaro Giacomo, 78, coni., rivend., id = Dal Bò Osvaldo, 73. coni., sec. nozze, regio pens = Battisti Pietro, 73, ved., pens. dell'Ospitale, id. = Dinon Domenico, 40, coni., facchino, id. = Minetto Pietro, 38, ved., fornaio, Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,15, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

nissimo la nessuna efficacia del biasimo, ma..... neppure gli faremmo i nostri complimenti.

Suicida a 18 anni — Davide Baretton, usciere all'Arsenale, insieme al proprio figlio Isidoro di 18 anni, fabbro pure all'Arsenale, alloggia presso Margherita Tissi, in Calle degli Orbi a S. Maria Formosa N. 5209.

Ieri mattina alle dieci il vecchio Baretton, non avendo visto entrare il figlio all'Arsenale, si recò a casa.

L'Isidoro, interrogato dal padre, rispose che non si era sentito volontà di andare allo stabilimento.

Padre e figlio fecero insieme colazione e, verso le undici, la padrona di casa, assentatasi per fare delle spese, li lasciò soli. Dopo mezz'ora circa, il padre non riuscendo a decidere il figlio di recarsi all'arsenale e guadagnare la mezza giornata, vi si recò solo.

Verso le una, la Tissi, rientrata in casa, si recò nella sua camera da letto, che comunica con quella occupata dai Baretton ed udì come un rantolo proveniente da quest'ultimo. Siccome l'Isidoro aveva il vizio di russare, quando dormiva, non ne fece caso.

Alle quattro e mezza circa, il vecchio Baretton rincasò ed intese dalla Tissi che il proprio figlio dormiva. Egli entrò in camera.

Un odore acre di acido carbonico ed una nube di fumo, lo invase. Presago di qualche sciagura, corse al balcone ed aprì la finestra. Un orrendo spettacolo gli si parò dinanzi. Isidoro stava disteso sul letto, vestito, senza però la giacca e il gilet e dalla bocca usciva una quantità di schiuma bianca. Lo scosse, lo chiamò più volte ma invano.

Alle sue grida di aiuto, accorsero la Tissi ed altre donne, presso di lei alloggiate.

Si rinvenne per terra, presso al *comò* una secchia di latta contenente del carbone semispento e vicino a quello un ventaglio. Vicino al letto, sul tavolino da notte, erano varie dispense del romanzo *Le ombre*.

Spruzzato invano il volto del figlio con l'aceto, il povero padre corse in cerca di un medico.

In Campo Ss. Giov. e Paolo, incontrò il dott. Springolo, che accorse all'invito del vecchio.

Egli tentò subito la respirazione artificiale; ma ogni sua premura riuscì vana. Il disgraziato giovane era già spirato.

Un amore contrastato e piccoli debitucci, hanno deciso il Baretton a finire la sua giovane vita. L'anno scorso, abbandonato da un'altra giovane, con la quale amoreggiava, egli tentò di suicidarsi con l'acido solforico.

Piccolo incendio — Iersera alle 10 i pompieri del Municipio furono avvertiti che dinanzi alla porta della casa al N. 1101 nel sottoportico di San Silvestro, abitata dalla signora Anna Botter, ardeva della paglia.

Accorsero sul posto, e spensero subito il piccolo fuoco che aveva già cominciato ad apprendersi anche alla porta: dopo avvertirono gli inquilini della casa che non s'erano accorti di nulla.

Pare che qualche passante o accidentalmente o per uno scherzo molto stupido abbia dato fuoco alla paglia, gettandovi sopra un fiammifero.

In acqua — Giuseppe Mezzaroba, pittore, di 44 anni, senza fissa dimora, l'altra sera alle ore 10 e mezzo, ubbriaco, si sdraiava sul parapetto della fondamenta degli Ormesini. Vi si addormentò — e, rivoltandosi, precipitò nel canale.

Fortunatamente passarono di là tre facchini, i quali, slegata una barca, raccolsero il pericolante, e lo trasportarono all'ospedale.

Una botte — Vittorio Bredolan, biadaiuolo a S. Leonardo al N. 1353, teneva ieri l'altro alle ore 3 vicino alla bottega una botte d'olio del valore di circa 400 lire, per trasportarla in magazzeno.

Certo Giovanni Lana detto *Naneti*, facchino, pregiudicato, abitante a Cannaregio Calle Colonna N. 1661, rotolò la botte, per portarla.... chissà dove.

Accortosi del biadaiuolo del tiro birbone, fermò il Lana e lo denunciò alla Questura, che procedette al di lui arresto, deferendolo all'autorità giudiziaria per tentato furto.

Gravi scottature — Cesare Bruna di 18 anni, facchino, abitante in Chiovere a S. Giobbe N. 2973, lavora nella fabbrica di glucosio a San Girolamo.

Ieri alle una egli si trovava vicino alla fornace, quando tutto ad un tratto uscì del liquido da una fessura. Il liquido cadendo sul fuoco, si infiammò investendo il povero ragazzo, che dovette subito essere trasportato all'ospedale, dove gli si riscontrarono ustioni di secondo grado alla parte destra della faccia ed ustioni all'avambraccio destro e sinistro.

Un furto mancato. — La ditta Gio. Fasoli e figlio, negoziante merci in Merceria S. Giuliano, tiene il deposito in Calle dei Pignoli n. 778. La finestra del deposito è munita di inferriata a larghi quadri, e vicino alla finestra trovasi uno scaffale sul quale sono collocati dei pacchi di cotone.

L'altra notte, ignoti ladri, spinta la finestra, gettarono a terra alcuni pacchi di cotone, per poi con un ferro uncinato tirarli all'altezza della finestra: ma disturbati, chissà mai per quale motivo, abbandonarono l'impresa.

Frattura — Ieri a mezzogiorno, certa Maria Penso, di 47 anni, vedova con quattro figli, abitante in Paludo S. Pietro N. 870, infilza perle, caduta dalla scala di casa sua, riportava frattura del collo del femore destro. La poveretta fu trasportata all'Ospedale, e ne avrà per oltre 50 giorni

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera la Compagnia Gallina ha cominciato il corso delle sue recite di autunno, durante le quali udremo due commedie nuove di Giacinto Gallina: *Fora del mondo* e *La famegia del santolo*.

Il pubblico, numerosissimo, fece a Giacinto ed ai suoi attori — che recitarono *Serenissima* — un'accoglienza affettuosa, entusiastica. Il nostro commediografo, reduce dai trionfi di Vienna, fu salutato come il più caro, il più fedele amico.

Appena alzato il sipario, il Gallina dovette tre volte venire al proscenio, salutato da entusiastici applausi. Qualche signora sventolava dal palco il fazzoletto.

Inutile dire di *Serenissima*, di questa geniale concezione galliniana, di cui si resta meravigliati e commossi.

Il pubblico respirò a pieni polmoni l'aria pura, ossigenata, fresca che emana da questo capolavoro dell'arte veneziana — si divertì, provò sensazioni varie e sempre potenti — e plaudì calorosamente a tutte le scene.

L'esecuzione (senza suggeritore) mise in piena luce le bellezze squisite, comiche e pietose, della commedia.

Ovazioni al Benini, l'insuperabile, il tipico nobilomo Vidal — applausi cordiali alla Zanon Paladini, alla Papà, alla Fabbri Gallina, alla Dondini.

Enrico Gallina diede molto risalto alla parte del protagonista — e vi ottenne un successo più caldo e più spontaneo di quello che vi otteneva il Paladini, poco pratico del dialetto. Nel second'atto specialmente fu applauditissimo e chiamato più volte al proscenio.

Durante gli atti e ai due finali il Gallina dovette venire anche lui alla ribalta assieme ai suoi bravi attori.

La serata fu degna di Giacinto Gallina.

— Stasera si replica *Serenissima*.

Rossini — Anche iersera colla replica dell'*Onorevole Campodarsego*, il teatro era affollatissimo e il pubblico passò di risata in risata, tanto è viva e brillante la commedia.

Questa sera si apre il nuovo abbonamento coi *Fastidi de un gran omo* in cui lo Zago, anche sotto le forme del *sindaco Gandola*, sa divertire assai assai il pubblico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 6 ottobre dalle 8 alle 10, dalla banda del corpo reali equipaggi.

1. Marcia *Lia*, Ranieri — 2. Atto primo *Aida*, Verdi — 3. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè — 4. Valzer *Estudiantine*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Ballo Sirba*, Marenco — 6. Galop *Prestissimo*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *I fastidi de un gran omo — El pare de mia fia* — Ore 8 1/2

GOLDONI — *Serenissima* — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Alle Assise di Firenze
IL DRAMMA DELLA GUARDIA PARENTINI

Ci scrivono da Firenze, 4 ottobre:

(Nixio) Come già vi annunziai, stamattina, alla nostra Corte d'Assise è principiato il processo a carico della guardia comunale Ranieri Parentini, di anni 37, imputato di omicidio volontario continuato, per avere ucciso con due colpi di revoltella la propria moglie Marianna Ferretti ed il di lei amante Guido Del Taglia, sorpresi in flagrante adulterio.

Il Parentini è altresì imputato di omicidio volontario mancato, per avere — dopo la strage — ferito con altro colpo di revoltella la propria suocera Carolina Ferretti, cagionandole una non lieve lesione.

La madre del povero giovane Guido Del Taglio si è costituita Parte Civile, assistita dagli avvocati Odoardo Rastelli, Guido Donati e Francesco Saladini. Il Parentini è difeso dai valenti avvocati Giovanni Rosadi e Giuseppe Pescetti.

***

Alle 9 l'augusta sala della Corte d'Assise è presa d'assalto dal numeroso pubblico che da più di un'ora aspetta impaziente.

Alle 10 precise entra la Corte, presieduta da quell'egregio e gentile magistrato che è il cav. Miglietta. Vien fatto entrare l'imputato, il quale appare abbattutissimo.

Costituito il giurì, dietro richiesta del P. M. cav Hermitte, la Corte pronunzia un'ordinanza, per la quale il processo verrà trattato a porte chiuse.

Vietandolo la legge, non posso dettagliatamente informarvi di questo importante processo, che tanto appassiona la nostra cittadinanza.

Solo posso dirvi, che dopo l'interrogatorio dell'imputato sono stati esaminati dodici testimoni.

Domani proseguirà l'audizione dei testi e per giovedì si crede di avere il verdetto.

Vi terrò informati dell'esito.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

6 ottobre

Onomastici. **Contessa Maria Pietromarchi nata dei marchesi Capranica, Roma — Contessa Maria Venier nata dei conti Morosini, Venezia — Caracciolo Pasquizzi dei duchi di Castelluccio d. Riccardo, Napoli — Principe D'Alessandro Vincenzo Giustiniani, Roma — Nob. avv. Giuseppe Macrì, Messina — Conte Antonio Pio Milesi Ferretti, Ancona — Marchese Domenico Pandolfi Guttadauro — Pignatelli dei duchi di Montecalvo d. Luigi, Napoli.**

Genetliaci. **Contessa Francesca Buonocuore de Wudman nata nob. Ferrari, Napoli — Avv. Bruno Chimirri, ex ministro dell'agricoltura industria e commercio, deputato, Roma.**

Necrologio

A Firenze è morto l'avv. Enrico Lemmi, vecchio patriotta — A Milano l'ing. Luigi Bernascone — A Pisa Tommaso Burdige, noto scrittore inglese, fondatore del *Rougdy Magazine* — A Siena il dott. Gio. Batt. Pollini — A Pontenure il maggiore del Genio cav. Gerolamo Romani.

***

A Parigi è morto il conte De Sartiges, antico ambasciatore di Francia a Roma — A Parigi il sig. Peleria, uno dei più vecchi artisti del Palais Royal.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 5 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Domani, giovedì, si raccoglie il Consiglio provinciale.

— Abbiamo una crisi industriale, che lascia 50 famiglie prive di risorse. Lo stabilimento pila-riso della ditta Rosada sabato p. v. si chiude, e gli operai furono licenziati: l'industria già fiorente, è divenuta passiva, causa gli elevati dazi sul riso. E' doloroso!

Ma è pur necessario provvedere a queste tristi condizioni dell'industria, a tanta gente che si vede da un giorno all'altro mancare il pane per sè e per le proprie famiglie. E le autorità non staranno certo inoperose.

— Lo stato civile giornalistico registra la morte immatura d'*El Schieson Trevisan*, giornaletto umoristico settimanale — e la nascita del *Corriere di Treviso* politico amministrativo quotidiano.

Il *Corriere* uscirà il 12 corr. e sarà democratico.

— La VI conferenza didattica indetta dalla Società di M. S. fra maestri elementari avrà luogo giovedì 13 corr. alle 9 antimeridiane, nella sala maggiore del *Circolo sociale*, gentilmente concessa.

— Il 23 corr. nella chiesa di S. Agnese mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, terrà una conferenza sul patronato degli emigranti in America, di cui egli è un caldo apostolo.

E' la prima tappa di un suo giro di propaganda nel Veneto.

— Giunge notizia da Catron (Roncade) che è scoppiato un grande incendio in uno stabile della tenuta dei Padri Armeni.

I danni sarebbero rilevantissimi.

Banca mutua Popolare di Marostica

Ci scrivono da **Marostica**, 3 ottobre:

(effe) Ieri (2) con atto notarile del dott. Lodovico Bernardi venne costituita legalmente la Banca Mutua Popolare di Marostica. Letto ed approvato definitivamente lo statuto, si procedette dagli azionisti presenti alla nomina del presidente, vice-presidente, di sette consiglieri, di tre sindaci, di tre arbitri.

Si è sciolta questa Banca da quella modesta, ma utilissima *Società di risparmio*, che anni fa venne istituita da alcuni animosi giovinotti, raccogliendo in breve l'adesione e le lodi generali di tutto il paese.

Superate con qualche piccola lotta le idee troppo forse retrive, che s'opponevano alla sua fondazione, oggi Marostica, il paese per eccellenza delle associazioni d'ogni genere, può contare anche questa Banca, il cui bisogno era da moltissimi sentito, e che non meno delle altre Società sarà utilissima al nostro commercio, unica risorsa di Marostica non solo, ma anche dei paeselli circonvicini.

Riserbando per altro tempo qualche osservazione, che abbiamo sentita fare da alcuni azionisti sopra piccolezze sfuggite ieri nella fretta, mentre annunciamo oggi col piacere più vivo la costituzione definitiva di questa Banca, l'accompagniamo con i nostri augurii, perchè prosperi, perchè divenga l'anima, la vita del nostro commercio, ormai ridotto a condizioni così infelici: e in questi auguri saranno certo con noi quelli che desiderano veramente il benessere di Marostica.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'adunanza del 3 corr., ha approvato, fra altro, i seguenti affari:

Progetto di difesa frontale a destra d'Adige nei Drizzagni Boara Superiore ed Inferiore (Rovigo).

Progetto d'imbancamento e sottobanca a destra di Adige in diverse località (Rovigo).

Chioggia 4 *otobre* — *Consiglio comunale — Teatro* — Ci scrivono:

— Il Consiglio comunale fu convocato ieri sera per la *seconda volta* per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta.

Inutilmente atteso il numero legale prescritto all'oggetto, il Consiglio approvò intanto in seconda lettura — anche per quest'anno — la cattedra di *latino* nella R. Scuola tecnica e riconfermò la precedente deliberazione sulla nomina del direttore didattico, reietta dalla Giunta provinciale amministrativa. Approvò infine la cessione di un'area di terreno comunale, a prezzo di perizia, alla signora Furlan Giustina, per la erezione di un fabbricato a scopo di beneficenza.

Non essendosi potuto racimolare il numero mancante di consiglieri per la trattazione del primo e secondo oggetto, fu sciolta l'adunanza.

Lunedì prossimo, *terza convocazione all'effetto*; ma oramai la questione è troppo pregiudicata perchè possa trovarsi un uomo disposto ad assumere la croce.

Allo stato odierno delle cose, molte considerazioni si presenterebbero d'indole diversa, ma la situazione è troppo ingarbugliata per poter emettere un concreto giudizio. In appresso non mancherà certo motivo per ritornare in argomento.

— Sono terminate le recite d'abbonamento della *Norma*. In settimana andrà in iscena la terza opera: *Lucrezia Borgia*.

Este 5 *ottobre* — Ci scrivono:

Una seria rivolta — e delle più serie — fu quella di Marendole, e di cui l'esteso resoconto nella vostra *Cronaca Veneta* di ieri — Immantinenti s'è portate sopra luogo questo nostro sostituto procuratore del Re avv. Ostermann ed ormai sono già assicurati nelle carceri 7 dei più ribelli cui se ne aggiungeranno degli altri.

« Cercate la donna » avete detto benissimo, ma cerchiamo anche qualche cos'altro: i corrotti costumi, il niun rispetto pell'autorità, la prepotenza sfrenata di quella feccia che vigliacca si fa minacciosa con il coltello alla mano e col gettar dei sassi contro agenti della pubblica forza che intrepidi, coraggiosi, ammirevoli — per rispetto alla legge pell'ordine pubblico od individuale prontamente accorrono ove si fa più urgente il bisogno.

Il Vice-ispettore di P. S. d.r Fasanotto ne avrà per oltre venti giorni salvo, naturalmente, complicazioni — Fu colpito ad un'occhio da un mezzo mattone violentemente scagliatogli contro — Altri feriti non vi sono: ma ad intimorir quella folla furiosa si dovettero sparare molti colpi.

E' generale la voce d'encomio per il d.r Fasanotto per i carabinieri e pelle guardie municipali di Monselice che con manifesto pericolo di sè, con sangue freddo e con massima prudenza resistettero e sedarono la ribellione.

Al d.r Fasanotto — auguriamo sollecita e completa guarigione.

— *Un bellissimo ritratto ad olio* ha esposto il pittore Tuzza; è il ritratto tolto da fotografia — di un bambino, che dal bravissimo Tuzza è stato riprodotto in modo artistico e tale da meritarsi i migliori elogi per naturalezza, vivacità di colorito, movenza di linee ed espressione. Al bravo e modesto Tuzza i più vivi elogi; tanto più meritati quando si consideri che — senza aver frequentato Accademie — egli tutto deve al merito proprio.

Mestre 4 *ottobre* — *Divertimenti a Carpenedo — Il tram* — Il nostro corrispondente ci scrive:

I torchi gemono, sicchè il parto famoso della immaginativa dei componenti il Comitato per i divertimenti, che avranno luogo domenica prossima nella vicina ed amena villa di Carpenedo, non vedrà la luce che domani, e forse domani l'altro. Ma io ho *intervistato* ieri stesso il *deus ex machina*, il capobanda, dirò così, del Comitato medesimo, e sono quindi in grado di poter ammanire oggi stesso ai nostri lettori il succulento programma ufficiale dei trattenimenti che si daranno, e per la miglior riuscita dei quali *fervet opus* in modo da non dirsi. Ed eccolo:

alle ore 9 1/2, gran tiro al piccione con premi di lire 500, 100, e 50;

alle 2, fenomenali cuccagne con regali in danaro e gastronomici;

alle 3 1/2, corse velocipedistiche date da alcuni soci della Società *Bucintoro* di Venezia, con premi;

alle 6, passeggiata del Corpo filarmonico della Società *Daniele Manin* di Venezia, lungo tutto l'abitato di Carpenedo;

alle 6 1/2, la stessa banda darà concerto in quella piazza *Maggiore*;

alle 7, fantastica illuminazione con effetti di luce bengalica sorprendenti nei giardini privati; aurore boreali, prismi, iridi, eruzioni in attività, ecc. ecc.

alle 8 1/2, grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dal ben noto Giuseppe Tantin di Venezia.

Oggi si sono chiuse le inscrizioni per le corse velocipedistiche che avranno luogo domenica 9 corrente a Carpenedo.

Ben venti corridori hanno fatto adesione sicchè le corse promettono di riuscire interessantissime.

Se Giove Pluvio non verrà a disturbarci speriamo di avere domenica a Carpenedo un gran concorso di gente.

Il programma delle feste è attraentissimo e tale che invoglierà i veneziani a fare qui una scappata domenica prossima ventura.

— Questa mattina, mercoledì, il tramvia a cavalli Mestre-S. Giuliano e viceversa cominciò a prolungare il percorso fino al limite esterno di questa Piazza Maggiore, e ciò con evidente vantaggio e comodità di quanti approfittano di questo mezzo di trasporto.

Sarei informato che nei giorni di venerdì, fino a mezzogiorno, e cioè durante il mercato, il percorso resta regolato come in passato, e quindi il tram si fermerà in Piazza 27 ottobre, allo scopo di evitare la possibilità di qualche deplorevole accidente; molti però si lagnano di questa disposizione che si dice presa dalla direzione della Società, perchè si osserva innanzitutto che fino al ponte della Campana non c'è grande ressa di gente; e poi anche in piazza andando al passo finchè la gente non si è abituata a star fuori delle rotaie e fischiando durante la corsa, per richiamare l'attenzione del pubblico, si potrebbe benissimo fare tutto il tratto di strada fino in piazza e viceversa.

Mirano 5 *ottobre* — Ci scrivono:

La nostra Banda musicale domenica (3) a sera eseguì un programma tanto difficile, quanto bello. L'esecuzione fu splendidissima, massime nel finale I delle *Villi* del Puccini, che venne applaudito, e nel preludio, scena, coro e brindisi della *Cavalleria Rusticana* che venne bissato.

In quest'ultimo pezzo è ammirabile la riduzione per banda fatta dall'egregio maestro sig. Antonio Sanesi, riduzione che meritò il plauso degli intelligenti cultori dell'arte, fra i quali molti di Venezia.

Bravo il maestro Sanesi; queste lodi che col suo studio e colla sua abilità nell'insegnare, va raccogliendo sono ben sentite dai miranesi, superbi ora di avere una banda che può gareggiare con quella di qualche città.

E un meritato elogio va tributato pure al presidente della Società filarmonica, l'egregio signor cav. Errera, il quale ha saputo, in un tempo piuttosto breve, far risorgere questa istituzione, onore del nostro paese.

Non ne parliamo poi dei nostri, bravi, zelanti e premurosi filarmonici; ogni nostro elogio sarebbe molto inferiore ai meriti ch'essi hanno. Ed in vero; quando si pensa che la maggior parte di essi sono operai, i quali devono lavorare dal levare al tramontar del sole, non si può far a meno di rimane entusiasmati dinanzi al loro profitto, profitto dovuto esclusivamente alle tre o quattro ore di studio che quasi ogni sera, senza compenso alcuno rubano al sonno.

Motta di Livenza 5 *ottobre* — Ci comunicano:

La congregazione di carità di Motta di Livenza si compiace di rendere pubblico tributo di onore alla memoria della contessa Doro Rosa vedova Pini la quale dispose nel suo testamento a favore della pia istituzione di L. 200.

Riese 3 *ottobre* — *La festa di domenica* — Ci scrivono:

(C. L.) Domenica ebbero luogo a Riese i preannunciati divertimenti a scopo di beneficenza. Il tempo fino dal mattino si mantenne minaccioso ed in sulla sera, nel più bello della festa, un forte acquazzone venne a disperdere il fitto stuolo della gente, che assisteva alla estrazione della tombola.

Il Comitato, solerte più che mai, seppe però reagire contro il tempo e potè svolgere il proprio programma coll'esito più fortunato.

L'ascesa dell'asino destò una grande ilarità, e non fu punto quella tortura di cui si parlava.

Il grande bazar della fortuna fece affaroni, e così pure il *Caffè Chantant*, l'uno e l'altro diretti dal Comitato e dalle gentili signorine del paese.

Ben contenti possono essere i signori Andreazza e Monico, il conte Don Piero Baglioni ed il suo amico signor Priviato, il segretario Lion e quanti altri facevano parte del comitato della festa che, rallegrata dalla musica del canapificio di Cornuda si chiuse con un banchetto dove non mancarono brindisi e poesie, banchetto che fu seguito da una festa, di ballo improvvisata sulla stessa piattaforma che aveva servito al brillante festival della giornata.

Domenica 9 ottobre ci sarà la coda della festa con liquidazione del bazar della fortuna, illuminazione e fuochi.

S. Donà di Piave 5 *settembre* — *Promessa nuziale* — Ci scrivono:

Da qualche tempo il cav. Giovanni Ancillotto egregia e distintissima persona per intelligenza e per censo e l'ottima signorina Corinna Argentini, bella, buona e brava figlia dell'egregio ingegnere Giannantonio Argentini, si sono promessi sposi.

L'avvenimento lieto per le distinte famiglie dei nostri carissimi è sentito con gran piacere anche dal paese per cui facciamo pubbliche le nostre congratulazioni agli sposi futuri, sapendosi che presto seguirà il matrimonio.

San Martino 2 *ottobre.* — *Commemorazione patriotica.* — Ci scrivono:

La Direzione della Società di Solferino e San Martino avverte, che il giorno 9 del corrente mese avrà luogo alle ore 10 ant. in questo Ossario la solenne commemorazione in onore dei prodi caputi in quella gloriosa battaglia, e che alle ore 1 pom. nella Torre Storica di S. Martino si procederà all'estrazione dei premi perpetui a favore dei soldati che vennero feriti nella guerra del 1859.

E' già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Coloro i quali sia dalla linea di Venezia che di quella di Milano volessero intervenire alla solennità di San Martino, potranno valersi del qui sotto indicato orario, avendo molto gentilmente la Società italiana per le Strade ferrate Meridionali concesso che il giorno 9 ottobre i due diretti N. 21 e 22 della linea Milano-Venezia facciano un minuto di fermata alla stazione di S. Martino.

Gli orari sono i seguenti,

Parienza da Venezia, 9 ant. — Arrivo a S. Martino, 12.19 pom. — Partenza da S. Martino, 3.13 p. — Arrivo a Venezia, 6.35 p.

Partenza da Milano, 6 ant. — Arrivo a S. Martino, 9.34 ant. — Partenza da S. Martino, 6.7 pom. — Arrivo a Milano, 11.5 p.

Spinea 5 *ottobre* — Ci comunicano:

La congregazione di carità di Spinea esprime vivi ringraziamenti alla signora Giovannina Levi-Sullam e al sig. cav. dott. Antonio Dall'Acqua, i quali nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del rispettivo loro padre, elargirono L. 100 ciascuno, a favore dei poveri del comune.

SPORT

Caccia alla volpe a Verona

Domenica alle due la presidenza della Società della *caccia alla volpe* ha stabilito di dare un *Paper-Hunt* al quale possono prendere parte gli ufficiali e cittadini che fanno parte della Società.

La riunione è indetta per l'ora suddetta al Campone.

Farà da volpe il tenente di *Savoia* cavalleria conte Giorgis di Vistarino.

Dirigerà la caccia il capitano Cuttini dell'artiglieria a cavallo.

I cacciatori usciranno da Porta Nuova e si dirigeranno al forte di S. Caterina ove terminerà la caccia con un *lunch*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, pulmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc. ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell' istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chinnque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2,75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese. la calce ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici ecc. ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce fosfata ed il ferro anche lattato non giovano bensì aumentano i disturbi digestivi, Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* **Lombardi e Contardi.**

Costa L. **3** il flacon e per posta L **3,75**, Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L' iniezione antisettica Lombardi e Contardi è basato su di un potente antisettico dalla formola complessa $C_8 H_9 Cl_3 O_4$, il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico ed è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albiminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon contiene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **3,25**. Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa ne regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Toria Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Clausi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: RIGENERATORE e INIEZIONE ANTISETTICA. H 2603 V

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Importante stabilimento seme bachi ricerca in ogni Comune attivi rappresentanti verso buona provvigione. Scrivere con referenze Corino Riccardo, posta, Milano. 1951 M

Una signorina Inglese desidera lezione in cambio con una signorina Italiana. — Offerte sotto H 2952 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2952

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 43 Rue Goutte d'Or Parigi. 2784

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA
Deinhard & C.ie
COBLENZA
(Germania) 525

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia.

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria
Antonio Longega
S. Salvatore, 4815, Venezia.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposiz. Regionale Veneta 1891
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

FABBRICA Colla e Concimi Chimici in Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

London & Univesral Bank LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximitè de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

MONTE-C RLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d' Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per le sitruzioni. x 867

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Lucerna Hotel Vittoria Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 per flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni** e **C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 1261 M

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa di
TORD-TRIPE
che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa
si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI
dalle 8 alle 12 ant.
dalle 2 alle 7 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 8 alle 12 ant.
dalle 2 alle 7 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Conto corrente colle Poste

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colle Poste

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, pulmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc. ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell' istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chiunque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2,75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici ecc. ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce fosfata ed il ferro anche lattato non giovano bensì aumentano i disturbi digestivi, Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* **Lombardi e Contardi.**

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3,75.** Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L'iniezione antisettica Lombardi e Contardi è basato su di un potente antisettico dalla formola complessa $C_8 H_9 Cl_3 O_4$, il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico ed è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albiminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon contiene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **3,25.** Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa nel regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Toria Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Clausi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: Rigeneratore e Iniezione antisettica. H 2603V

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Importante stabilimento seme bachi ricerca in ogni Comune attivi rappresentanti verso buona provvigione. Scrivere con referenze Corino Riccardo, posta, Milano. 2951M

Una signorina Inglese desidera lezione in cambio con una signorina Italiana. — Offerte sotto H 2952 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2952

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 43 Rue Goutte d'Or Parigi. 2784

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 525

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia.

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega

S. Salvatore, 4815, Venezia.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 80 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 4825

FABBRICA Colla e Concimi Chimici in Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell' Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

London & Univesral Bank LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Gross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris

la communication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room

Dirigés par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres

4. Buffet du Casino

Dans l'intèrieur du Casino

Table d' Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per le sitruzioni. x 867

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Lucerna Hotel Vittoria Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacisti di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 per flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni** e **C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 1261 M

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1— all'Agenzia Longega, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. **4** fino a L. **2** il pezzo

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI	APERTI
dalle 8 alle 12 ant.	*dalle 8 alle 12 ant.*
dalle 2 alle 7 pom.	*dalle 2 alle 7 pom.*
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.	meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Anno CL — 1892. Venerdì 7 ottobre N. 278

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Str'a S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

L'imminenza dello scioglimento della Camera che aprirà il periodo della lotta elettorale, le elezioni generali politiche e la riapertura del Parlamento, sono avvenimenti ai quali nessun cittadino può rimanere indifferente.

La Gazzetta di Venezia

proponendosi di raddoppiare zelo e diligenza nel tenere i suoi lettori bene informati, tanto del movimento elettorale della provincia e della regione, come di quello dei maggiori centri d'Italia, ed avendo già preventivamente aumentato per l'occasione il numero dei suoi corrispondenti, apre un

Abbonamento straordinario

dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE

al prezzo di LIRE QUATTRO

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Notizie militari

Il bilancio della guerra — I plotoni degli allievi sergenti e degli allievi ufficiali

Roma 6, *ore* 9.20 *p.*

L'*Italia Militare* di questa sera dice che nel passato Consiglio di ministri si decise che il bilancio della guerra sia fissato a 246 milioni: le maggiori spese militari si compenseranno con maggiori economie.

— Il primo novembre si apriranno i corsi degli allievi sergenti.

Per il Veneto i reggimenti presso cui vi è plotone di allievi ufficiali sono il 26° fanteria, il 3° bersaglieri (Treviso), e il 6° alpini (Verona); — i plotoni di allievi sergenti saranno istituiti presso il 7° fanteria (Padova), il 33° fanteria (Udine), l'11° bersaglieri (Verona), il 7° alpini (Conegliano), il 6° alpini (Verona), il 20° cavalleria (Padova).

Un ministro che parlerà e uno che non parlerà

Il ministro Finocchiaro il 18 ottobre partirà per la Sicilia, facendo il 20 ottobre un discorso politico ai suoi elettori.

Grimaldi il 26 ottobre si recherà a Catanzaro all'inaugurazione del monumento a suo padre, ma si smentisce che vi tenga un discorso politico.

La relazione-programma

Domani nel Consiglio di ministri si leggerà la relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera.

Coccapieller torna in scena

Coccapieller mette la propria candidatura al secondo collegio di Roma contro il deputato uscente Simonetti.

Nuovi progetti di legge

Roma 6, *ore* 10.15 *p.*

L'on. Martini ha compiuto il progetto di legge sull'istruzione secondaria che presenterà adesso al Consiglio dei ministri e al Parlamento appena riaperta la Camera.

— I progetti militari che si presenteranno all'apertura della Camera sono sulla modificazione dell'ordinamento dell'esercito, sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali, e sui matrimoni degli ufficiali. Si studia anche di modificare le norme per le licenze degli ufficiali, il ristabilimento del corso preparatorio alla scuola di guerra e alcune modificazioni alla divisa.

Un'adunanza elettorale radicalissima

La candidatura Cipriani a Roma

Iersera, presieduta dall'operaio socialista Ciurri, si tenne una riunione di repubblicani, socialisti e anarchici e di due associazioni operaie.

Si discusse lungamente intorno alla convenienza di presentare a Roma delle candidature operaie, ma essendo le associazioni operaie impegnate con altre candidature, si votò un'ordine del giorno che affida a un Comitato provvisorio l'incarico di indire una prossima adunanza per discutervi l'opportunità della candidatura di Cipriani a Roma.

Contro i « souteneurs »

Pare che, essendosi riconosciuto che le leggi sono impotenti a seriamente colpire i *souteneurs*, il Ministero dell'interno sia deciso di studiare alcune modificazioni alla legge di polizia per colpirli.

Nuovi senatori

Ai nomi mandativi l'altro giorno di deputati, che saranno nominati senatori, aggiungete De Dominicis deputato di Ascoli Piceno, Tommasi Crudeli deputato di Arezzo, e Luzi deputato di Macerata.

Erasi offerta la nomina a senatore anche all'on. Trompeo, ma la rifiutò.

L'appalto pel trasporto dei sali

L'appalto pel trasporto dei sali, a cui concorsero i vostri concittadini Vianello, Berretta, Sciaccaluga e De Paoli, fu deliberato a certo Aubertone di Torino, il quale offerse tale ribasso, che gli costerà quarantamila lire annue di perdita.

Gli ufficiali pensionati

Roma 6, *ore* 11.50 *p.*

Sabato si terrà a Roma una riunione di tutti gli ufficiali pensionati sotto la presidenza del maggiore Sampieri, per chiedere che, in vista delle modificazioni alla legge sulle pensioni, si discuta di modificare le condizioni degli ufficiali pensionati medesimi.

Il principe di Napoli non va in Sardegna

Pare siasi abbandonata l'idea del viaggio del principe di Napoli in Sardegna. Perciò l'yacht *Savoja*, che doveva portare il principe, è passato in disponibilità.

Per l'anarchico Schicchi

Ramognino, direttore della pubblica sicurezza, si è recato a Pisa per fare un'inchiesta sull'anarchico Schicchi; poi si recherà a Livorno e a Genova, per vedere se Schicchi abbia dei complici.

Per le convenzioni marittime

Siccome la questione delle convenzioni marittime avrà larga parte nella relazione ministeriale, Giolitti avrà una conferenza con Laganà per prendere personalmente gli ultimi accordi.

Giolitti dal Re

Giolitti sabato si recherà a Monza dal Re, che domenica firmerà il decreto che si pubblicherà lunedì con la relazione.

I lettori vedano e confrontino il nostro servizio telegrafico dall'interno e dall'estero.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Complicazioni ministeriali francesi per l'affare Carmaux

I funerali di Ernesto Renan

Parigi 6, *ore* 8.15 *p!*

Si attende con interesse di conoscere le decisioni che saranno prese al Consiglio dei ministri, che si tenne all'Eliseo stasera, ¡dopo l'arrivo di Carnot.

Si parlerà dell'affare di Carmaux .

I ministri Loubet e Ribot sono impensieriti di questo affare e della convenzione colla Svizzera.

Si teme che qualunque risoluzione venga presa circa l'affare di Carmaux, questo produrrà una coalizione di due dei tre partiti che compongono la Camera. Temesi anche che i radicali tentino di assumere il potere e di formare un Ministero di Floquet, con Goblet e Bourgeois.

I funerali di Renan seguiranno domani alle ore 10.

La salma venne collocata sulla bara, presenti il genero di Renan e i membri della famiglia.

La salma venne portata nella prima sala delle assemblee dei professori.

La bara è ricoperta di un semplice drappo nero.

La sala è trasformata in cappella ardente. La facciata principale del monumento e le sue facciale laterali saranno parate a lutto.

I discorsi funebri si pronuncieranno nell'aula del *Collège de France*.

Indi il corteggio andrà direttamente al Cimitero di Montmartre, percorrendo il Boulevard de Saint Germain, la via Royale, e il Boulevard Malesherbes.

Attendendosi che la Camera decida sulla tumulazione del Pantheon, i resti verranno deposti nel sepolcro della famiglia Scheffer.

Carnot ha inviato una affettuosa lettera alla vedova Renan, che è sorella del pittore Ary Schèffer.

Bourgeois, ministro dell'istruzione pubblica si recò personalmente a presentare le sue condoglianze alla famiglia.

Floquet ritorna dalla Svizzera per assistere ai funerali.

L'accordo fra la Francia e il Vaticano

Parigi 6, *ore* 8.10 *p.*

Fu definitavamente concluso l'accordo tra la Francia e il Vaticano per la nomina di due nuovi cardinale francesi, che saranno gli arcivescovi di Rouen e di Tours.

I titolari delle sette sedi arcivescovili e vescovili francesi, attualmente vacanti, si nomineranno in due volte.

Il bilancio francese

Diminuzione nei prodotti doganali

Parigi 6, *ore* 9.10 *pom.*

Nell'odierna seduta della commissione del bilancio, il relatore generale annunziò che i prodotti doganali in settembre presentano una diminuzione di 6.710.000 franchi sulle cifre del bilancio preventivo di quel mese.

La situazione merita seria attenzione, poichè i crediti suppletivi, già votati per l'esercizio 1892, oltrepassano gli 85 milioni e il governo ne reclama ancora dieci.

Concluse che le eccedenze del bilancio non basteranno a coprire i crediti suppletivi.

Le nozze d'argento dei sovrani greci

Atene 6, *ore* 7.15 *p.*

La celebrazione delle nozze d'argento dei sovrani fu stabilita per il 27 ottobre.

Assicurasi che il governo vi parteciperà ufficialmente.

Un terremoto a Filippopoli

Filippopoli 6, *ore* 6.20 *p.*

Iersera alle ore 9.55 si sentì una forte scossa di terremoto accompagnata da boati sotterranei.

Il nuovo ambasciatore tedesco in Spagna

Madrid 6, *ore* 640 *p.*

Il sig. Redowitz nuovo ambasciatore tedesco in Spagna presentò le credenziali alla Regina Reggente.

La *Correspondencia* dice che i discorsi scambiati in tale occasione furono favorevolmente commentati nei circoli politici.

Credesi che avranno un grande eco in causa delle espressioni di simpatia della Germania verso la Spagna.

Una crisi ministeriale in Ungheria

Vienna 6, *ore* 8.15 *p.*

La *Neue Freie Presse* segnala la possibilità di una crisi ministeriale ungarica, provocata dai dissensi manifestatisi nel consiglio dei ministri sulla questione ecclesiastica.

Szapary sarebbe stato ricevuto ieri dall'imperatore.

LE MISSIONI CATTOLICHE NEL LAGO VICTORIA NYANZA

e i cattolici nell'Uganda

(Per dispaccio)

Lione 6. — Le Missions Catholiques pubblicano una lettera di monsignor Hirth che constata la tristissima situazione dei cattolici missionari al nord del lago Victoria Nyanza, di cui parecchie migliaia sono destinate a soccombere per la miseria ovvero per i massacri, constatando pure l'impotenza degli inglesi, e fa appello a tutti i cattolici per venire in aiuto dei missionari.

Londra 6. — Snytaies, Vescovo dell'Africa centrale, intervistato a Londra, dichiarò che il risultato dello sgombero dall'Uganda sarà la guerra civile e il massacro di tutti gli indigeni convertiti.

Valentini ucciso in duello

(per dispaccio)

Buenos Ayres 6 — Valentini, redattore del giornale la *Patria Italiana*, fu ucciso da Torre, in duello alla pistola.

L'AVVENIMENTO ARTISTICO DI IERI SERA

Il " Cristoforo Colombo "

del maestro Franchetti

al Teatro *Carlo Felice* di Genova

(Lettera telegrafica alla *Gazzetta*)

Sull'importante avvenimento artistico, compiutosi iersera al *Carlo Felice* di Genova, il nostro redattore artistico dott. G. E. Usigli ci mandò i seguenti dispacci, che dettagliatamente riferiscono sull'esito ottenuto dal *Cristoforo Colombo*, la nuova opera dal Municipio di Genova commessa al maestro Alberto Franchetti, per il IV Centenario della scoperta dell'America.

IN PIAZZA DE FERRARI

Genova 6, *ore* 7. 50 *pom.*

La Piazza De Ferrari è affollatissima: c'è un movimento insolito; le carrozze vanno e vengono da mezz'ora portando alla porta del *Carlo Felice* le signore genovesi e moltissime forestiere, appositamente venute per la prima del *Cristoforo Colombo*.

L'aspettazione è grandissima: coi treni di questa sera giunsero da Torino, da Milano e da altre città numerosi forestieri: — la ricerca dei palchi e dei posti a sedere fu fatta su larga scala.

Da oltre un'ora il pubblico si accalca sotto la galleria Mazzini e sotto il portico del *Carlo Felice* verso l'ingresso del loggione. Io scappo a teatro per darvi la sala.

NELLA SALA DEL " CARLO FELICE "

Genova 6, *ore* 8.25 *pom.*

Alla porta del teatro l'ordine è mantenuto dalle guardie municipali e dai carabinieri. I corridoi del teatro sono animatissimi.

Il teatro lentamente si popola — e il loggione è affollato.

La elegante sala presenta uno splendido aspetto. I palchetti si affollano di signore in elegantissime *toilettes*; molte signore anche nelle poltrone e nelle sedie.

In una poltrona noto la contessa Annina Rombo Morosini.

La stampa italiana è largamente rappresentata. Oltre il Ricchetti dell'*Adriatico*, il Santalena della *Gazzetta di Treviso*, vedo quasi tutti i critici dei giornali milanesi: ci sono il Nappi della *Perseveranza*, Macchi della *Lombardia*, Tedeschi del *Corriere della Sera*, Zorzi dell'*Italia del Popolo*, e poi Depanis della *Gazzetta Piemontese*, Padovani del *Resto del Carlino*, e critici e corrispondenti della *Tribuna*, del *Corriere di Napoli*, della *Gazzetta dell'Emilia*, e Huntington del *New York Herald* ed il gentilissimo De Marzi, critico del *Secolo XIX°* e corrispondente del *Teatro illustrato* di Milano e Gamba del *Caffaro*, Galli del *Secolo*, ecc.

Noto fra le notabilità musicali Giulio Ricordi, il maestro Alfredo Catalani, il maestro Orefice, il Toscanini, ecc.

Spedisco anche questo dispaccio ed attendo alla

CRONACA DELLO SPETTACOLO

IL PRIMO ATTO

Genova 6, *ore* 9.20 *pom.*

Alle 8.10, prima che il maestro Mancinelli venga in orchestra, si alza il telone, poi nuovamente si abbassa. Odesi qualche fischio dal loggione, tosto represso.

Poi finalmente, senza altri inconvenienti, il Mancinelli attacca fra il silenzio e l'attenzione della folla.

Durante le prime scene v'è ancora del movimento in sala, causato dai ritardatari.

I primi applausi scoppiano al corteo dei dottori del concilio. Il maestoso brano è bissato e il maestro ha due chiamate al proscenio.

Attenzione la più viva alla ballata dei romei, ma è mancato in parte l'effetto per le incertezze del coro nella fuga che chiude il brano. Si ode qualche applauso.

Alla ballata di Roldano (Navarrini) nuovi applausi, e una chiamata dopo il coro delle beffe e l'elegantissimo istrumentale.

Il primo entrare in iscena di Colombo (Kaschmann) è interrotto da applausi, e applausi seguono il melodico larghetto *L'uman retaggio il dubbio.*

Tutto il duetto tra Colombo e Isabella (Colonnesi) interessa vivamente, e gli applausi scoppiano fragorosi alla fine dell'atto. Quattro chiamate al maestro, agli artisti, a Mancinelli.

Il primo atto è durato circa tre quarti d'ora, finendo alle 9.

I palchetti sono ora completamente affollati.

IL SECONDO ATTO

Genova 6, *ore* 10.25 *pom.*

Dopo lunghissimo intervallo di circa mezz'ora, incomincia il secondo atto che dura quaranta minuti.

Merita una parola speciale l'allestimento di questa scena, per la quale furono impiegati per 5150 metri quadrati di tela. La scena rappresenta il mare, e nel mezzo, fra le onde, si trova la caravella *Santa Maria*, sulla quale si svolge la azione. La scena è chiusa da un grande telone (panorama), disposto in semicerchio e che gira sempre da un rullo collocato a sinistra dentro al palcoscenico a un rullo collocato a destra. Sopra questo telone è dipinto il cielo; il telone stesso è lungo 252 metri ed è alto quattordici.

Tutta la disposizione scenica è bellissima e rende ottimo effetto: è difettosa però nei riguardi dell'esecuzione, resa molto difficile, avendosi dovuto collocare una parte del coro sulla tolda della caravella ed una parte sotto la scena. La *Pinta*, della quale si sentono i canti lontani e poi il grido di *terra, terra*, non si vede.

Quando il campanello annuncia alle 9.40 il principio dell'atto, odesi nel pubblico un movimento di soddisfazione.

All'alzarsi del telone gli applausi scoppiano per il magnifico allestimento scenico.

Si presta vivissima attenzione a tutte le scene, nelle quali si svolgono gli episodi sinfonici.

È applaudito il monologo di Colombo e cresce l'interesse fino al grande finale. Scoppiano, quando cala la tela, fragorosi e generali applausi.

L'atto finisce alle 10.25.

Tre chiamate al Franchetti, al Nepoti maestro del coro, al Kaschmann e al Mancinelli.

IL TERZO ATTO

Genova 6, *ore* 11.20 *pom.*

La durata del terzo atto è presso a poco quale il precedente.

L'atto comincia alle undici.

Vuolsi bissato il robusto cantabile ponchielliano di Anacoama: *Ah il dì della vendetta!* Una chiamata al Franchetti.

Altra chiamata ai melodiosi parlati del tenore sulle elegantissime danze.

Interessa la proposta del sestetto calorosamente applaudito.

Insistenti furono le domande di *bis* del sestetto che fu bissato.

Battimani scoppiano generali alla fine. Sono le 11.40.

Sei chiamate al maestro e agli artisti.

Si presenta al Franchetti una lira d'alloro.

IL QUARTO ATTO

Genova 7, *ore* 0.10 *ant.*

Il quarto atto, nel complesso piuttosto pesante, stancò l'uditorio.

L'atto dura circa quaranta minuti, che paiono anche più lunghi perchè priva di interesse l'azione, spesso anche troppo comune la musica che la riveste.

L'atto comincia alle 12 e un quarto.

Sono applauditi il cantabile di Colombo *Giorno così giocondo* — quindi il concertato.

Scarsi applausi al finale. Suona la una.

*
* *

Prima del dispaccio, che ci porta il risultato dell'ultimo atto, ricevemmo questo che dà un giudizio riassuntivo sulla musica del *Cristoforo Colombo*.

LA MUSICA

Genova 7, *ore* 0.20 *ant.*

La musica dell'epilogo, che in questo momento si eseguisce, mentre il disgraziato Colombo pian-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 139

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Giovanna soffocava in cuor suo, per riconoscenza all'uomo che la rialzava e le dava il suo nome, la tristezza dei suoi sogni svaniti, e si sforzava di compensare, con sorrisi e con carezze, la sua magnifica generosità.

Giorgetta attendeva anch'essa con non celata impazienza l'ora del matrimonio.

Imperocchè essa considerava le nozze come una vera liberazione per la sua amica.

Una volta che fosse divenuta la signora Descombes, le pareva che Giovanna sarebbe stata invulnerabile.

E questo pensiero di Giorgetta deve parere legittimo a chi pensi che non un capriccio passeggero, ma un affetto vero e profondo legava le due amiche.

Durante un anno di vita comune, esse avevano appreso a stimarsi, ed amarsi: e la modista era tanto contenta della fortuna di Giovanna, come se fosse toccata a lei stessa.

D'altronde, il banchiere e suo figlio, commossi dell'affetto delle due amiche, avevano promesso alla modista la loro protezione.

Ciò equivaleva ad essere per sempre sottratta alle esigenze dei padroni.

Colla protezione dei Descombes avrebbe potuto stabilirsi decorosamente.

E perciò nel matrimonio di Giovanna ella vedeva anche l'interesse suo proprio: cioè la fine dei cattivi giorni.

Ecco dunque spiegato perchè mai Giorgetta avesse visto sorgere il giorno del matrimonio di Giovanna forse con più gioia di Giovanna medesima.

I cattivi pronostici si involarono colle ombre della notte.

Erano le otto, quando Giorgetta cominciò a compiere, a profitto di Giovanna, sua allieva in fatto di eleganza, l'ufficio di una cameriera sperimentata.

Ella disponeva il tutto in modo civettuolo, in quella stanza in cui Giovanna non doveva più ritornare.

E intanto faceva i complimenti a Giovanna sulla sua bellezza, dicendole:

— Tuo marito è ricco, ma tu vali più del suo oro.

E Giovanna sorrideva, del suo sorriso dolce e melanconico, che faceva trasalire Ferdinando Descombes.

Alle undici non si era ancora visto nessuno, e un fremito di impazienza agitava Giorgetta che era pronta anche lei, e molto bella nella sua veste di raso grigio, molto chiaro, e col suo mantello di lontra, ma di quella vera. Perchè era un regalo di Ferdinando Descombes che non dava mai della roba falsa.

Si sarebbe creduto disonorato.

Giorgetta si meravigliava del ritardo, ma senza esserne ancora inquieta.

Giovanna era davvero adorabile coi suoi superbi capelli, più ammirabili che i capelli neri, secondo il parere di Giorgetta, la quale diceva che, colla tinta scura, avevano un riflesso caldo, quasi rossastro che li illuminava.

— È il colmo del bello! — affermava la modista.

E non aveva torto.

E la pelle bianca, vellutata che risaltava sotto quel magnifico diadema di capelli bruni!

E la vita sottile sotto un busto di una rara opulenza!

E il mantello foderato di volpe azzurra sopra l'abito di raso bianco!

Giorgetta ammirava tuttociò dicendo delle corbellerie tanto per passare il tempo.

In uno slancio di entusiasmo che era in fondo sincero arrivò ad esclamare:

— Se io fossi un uomo, credo che commetterei un delitto per te!

Ma si pentì subito di aver pronunziato quella frase perchè Giovanna divenne pallida come il suo abito.

Dei delitti!

Forse che essa non ne temeva anche in quel momento?

E quella sua bellezza meravigliosa, non era in qualche modo la scusa del marchese Di Chazey?

Non le aveva detto anche lui qualche cosa di simile?

E non era quella la minaccia sempre presente al suo spirito, l'inquietudine sempre rinascente, e che la tormentava anche in quel momento con una nuova violenza?

Il capitano Jausset, magnifico nel suo abito nero, nuovo, colla cravatta bianca e il nastro della Legion d'Onore all'occhiello, era arrivato all'ora militare.

Alle undici e cinque minuti già cominciava a impazientirsi.

Lo sposo non era esatto.

Ora, per il degno capitano, una mancanza di puntualità equivaleva a un mezzo disonore.

Alle undici e dieci egli non seppe più contenersi.

— Prendo una carrozza = disse — e vado a vedere che cosa succede.

Giovanna non cercò di trattenerlo.

La sua angoscia, davvero inesplicabile, cresceva di minuto in minuto.

Anche Giorgetta diveniva taciturna.

Ella andava vagando come un'anima dannata in mezzo a tutti quei colli di abiti, di biancherie, di stoffe che, durante la cerimonia nuziale, dovevano essere trasportate al viale di Messina.

E inutile dire che la sorveglianza di questo trasporto era stata affidata all'ottimo sig. Barboux.

Erano le undici e quaranta minuti quando il capitano Jausset tornò.

Il suo volto agitato indicava chiaramente un disastro.

L'invalido non era mai riuscito, in sua vita, a padroneggiare le sue emozioni.

— È accaduto una sventura! — disse Giovanna, impallidendo.

— Bisogna venire con me! — disse il capitano con voce strangolata. Ci attendono.

— Ah! zio! — disse Giovanna, dando in un pianto dirotto.

Il vecchio soldato le stese le braccia, mordendosi i baffi perchè si sentiva molto vicino a fare altrettanto.

— Ditemi tutto! — supplicò Giovanna.

— Non so nulla! Vieni!

Giovanna, Giorgetta e il capitano scesero le scale a precipizio, e passarono dinanzi allo stanzino dei coniugi Barboux correndo come pazzi.

Erano da poco suonate le dodici, quando la vettura che li portava, infilava il viale di Messina.

La carrozza del marchese Di Chazey veniva in senso inverso.

Gli sguardi del marchese e quelli di Giovanna si incontrarono. E la sciagurata ragazza rimase atterrita.

Quando furono entrati nell'appartamento dello sposo, uno spettacolo orribile si parò al loro occhi.

(Continua)

ge la sua protettrice Isabella di Castiglia, e si descrive l'agonia del Genio, è musica elegantissima, mestamente carezzevole che bene si sposa al soggetto triste, appassionato, interessantissimo.

Questo epilogo è certo l'atto più inspirato, più originale, che ha virtù commovitrice sommamente estetica, che deve riuscire ad interessare qualunque pubblico per l'omogeneità degli episodi musicali, per la ricchezza delle idee.

***

Qualche particolare.

In tutto il primo atto, che dura ben tre quarti d'ora, l'uditore non prova un momento di stanchezza: segue la musica senza sforzo, senza fatica, sedotto dall'onda melodica, che scorre incessante dal maestoso corteo alla ballata dei romei — di carattere religioso, che finisce con breve e magnifico coro fugato — alla cupa ballata di Roldano, allo stupendo coro delle beffe, al triste *larghetto* di Colombo *L'uman retaggio*, al dolcissimo canto di Isabella, al duo finale.

Devo limitarmi ad enumerare i brani migliori, perchè l'ora tarda mi impedisce di rilevare i pregi di ciascuno. E così come il primo atto pure il secondo è un tutto armonico; — in un punto solo, mi pare deficiente. L'ambiente — il mare — la congiura, la ribellione della ciurma contro Colombo, il gaudio della stessa ciurma per la scoperta, tutto è dato con elevatezza di pensiero, con grandiosità di forma: — il finale — un vero finalone — afferma arte magistrale di contrappuntista nella disposizione delle parti, nel movimento delle modulazioni, nell'effetto imponente delle progressioni. Ma dove la musica manca, dove il maestro doveva sentire il momento e segnare la pagina più bella dello spartito, era nel grido di *terra! terra!* A quel grido, invece, Colombo resta muto; ma ciò che l'Uomo deve aver provato in quel momento, vedendo la difficile, ardita sua mèta raggiunta, doveva trovare interprete nella musica del Franchetti, il quale obbliando, siccome già il librettista, il protagonista, ha soltanto reso ed efficacemente il tripudio della ciurma.

Nel terzo atto èla musica ragionatamente descrittiva: siamo in America, sulle rive del lago Sacro, ed il maestro ce ne avverte, dandoci il colore locale. Il senso pittorico del Franchetti è nuovamente ammirabile in questo ambiente così diverso dai precedenti. La melodia si snoda ben delineata e fluente nel corale funebre attorno al vecchio cacico che muore, e quindi nel bellissimo *Giù nelle cave grotte*, dove qualche modulazione e certe cadenze ricordano antiche nenie e salmodie arabe ed ebraiche.

Bellissime le eleganti danze, inspirate forse al Goldmark, di stile e condotta semplice, di chiarezza melodica, di strumentale finissimo. L'atto finisce con un sestetto, sulla frase proposta dal tenore, che certo è fra gli ottimi pezzi dello spartito: — v'è effuso, nell'accoppiamento delle due voci di Guevara e Iguamota, un soffio di calda passione, v'è l'impeto dell'ardore voluttuoso. La condotta elaboratissima del brano, è, come sempre, magistrale, di effetto sicuro: ve lo prova anche l'entusiastica accoglienza, della quale già telegrafai nei precedenti dispacci.

Nel quarto atto è conservato il colore locale, ed è degno del maestro il concertato che precede l'arrivo di Bobadilla.

Ma nel complesso anche le seguenti scene dell'accusa, la robusta invocazione di Colombo, il fiero canto di Anacoana, ecc. non presentano grande interesse, che si ridesta invece all'epilogo, preparato stupendamente da un preludio, che bene concilia l'animo dello spettatore con questo ambiente triste, dopo lo stridente cozzo di passioni degli atti precedenti. Una ben condotta evoluzione di temi si eleva dalle corde dei violini: la melodia decresce man mano dal forte al pianissimo e quasi direi sfuma, opportunemente legandosi poi senza interruzioni al primo dialogato Guevara-Colombo, che apre l'atto, ripeto bellissimo, col quale finisce l'opera.

***

Riassumendo: — l'opera non è un capolavoro, non è tutta perfetta, ma racchiude tante qualità che è doveroso conchiudere che *Cristoforo Colombo* è la riaffermazione più completa del forte ingegno e del ricco estro creatore dell'autore di *Asrael*. C'è talvolta pletora di strumentale, c'è arditezza di posizioni, c'è abuso di perorazioni (una quasi ad ogni brano) c'è abuso di tremolo, e troppo si vogliono costringere le voci sugli acuti: queste ed altre osservazioni si possono muovere al Franchetti, il quale del resto ha segnato grande progresso verso l'opera perfetta, del che ci danno affidamento il calore comunicativo di passione, che egli possiede, la viva tavolozza istrumentale, la intuizione quasi sempre sicura degli effetti vocali e sinfonici, la varietà di episodi fonici, armonici, il magistero del colorito.

L'ESECUZIONE

Magnifica l'esecuzione orchestrale diretta valentissimamente da Luigi Mancinelli — quasi sempre bene i difficili cori, istruiti dall'ottimo Nepoti, e lodevolissima l'interpretazione, dei singoli artisti Giuseppe Kaschmann, Giulia Novelli, Elvira Colonnese, Francesco Navarrini, Antonio Pini-Corsi ecc.

Ma dell'esecuzione e del ricco allestimento scenico vi scriverò qualcosa domani.

***

Al momento di andare in macchina ricevemmo l'ultimo dispaccio sull'epilogo:

Genova 7, *ore* 1.50 *a.* **(Urgenza)**

Applauditissimi il preludio e tutto l'epilogo Tutto l'atto piace assai. Molte chiamate a fin d'opera.

GIULIO DI MUGRENSANO.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un terribile uragano in Liguria

Straripamento — Innondazioni — Case crollate — Morti e feriti — Ponti rovesciati — Strade interrotte — Barche sommerse.

Genova 6, *ore* 3.45 *p.*

In seguito ad una pioggia torrenziale, da iersera alle 6 fino a stamane, i torrenti del circondario sono straordinariamente gonfi e recarono gravi danni ai confinanti.

Parecchie arcate del ponte sul Polcevera presso Cornigliano sono cadute.

La linea ferroviaria è interrotta.

In città le acque invasero la stazione marittima, alcune botteghe e le cantine sotto il livello stradale.

I danni però non sono molto gravi.

Continua a piovere.

Genova 6, *ore* 8.15 *p.*

Giungono gravissime notizie di straripamenti e di nondazioni dei torrenti Polcevera, Secca e Verde.

A Murla le acque asportarono parte della via comunale.

Il ponte del torrente Verde è crollato.

Il torrente Secca inondò tutte le ville circostanti. Quattro case sono crollate, vi sono alcune vittime.

Tutti gli stabilimenti lungo le rive del Polcevera sono inondati. I danni sono gravissimi. La circolazione del tram fu sospesa.

Le autorità e i pompieri accorsero sui luoghi per operare il salvataggio.

Le correnti furiose trasportano alberi, masserizie e cadaveri di animali.

Continua a piovere.

Genova 6, *ore* 10

In seguito alla bufera di stanotte affondarono un quarantina di chiatte cariche di carbone e parecchie barche.

Genova 6 *ore* 11.50 *p*

Le barche e chiatte affondate in porto ascendono a 92.

Alla foce del Polcevera il mare rigettò stasera due cadaveri di donne.

Credesi che sieno due delle vittime rimaste sepolte nelle case crollate a Pedemonte ove i pompieri trovarono soltanto tre cadaveri.

Sampierdarena 6, *ore* 9.50 *p.*

A Cornigliano alla foce della Polcevera si sono trovati due cadaveri; un terzo fu travolto tra le onde, è irreperibile.

Continua il cattivo tempo.

Sampierdarena 6, *ore* 7.10 *p.*

Durante l'intera notte imperversò un uragano con pioggia torrenziale.

L'impeto del torrente Polcevera ha rotto il ponte della ferrovia a Cornigliano.

I disastri sono gravi.

Si teme che vi sieno delle vittime.

Sampierdarena è inondata.

Bolzaneto 6, *ore* 7.35 *p.*

I danni arrecati dal Polcevera sono limitati alla rovina del ponte della ferrovia presso Cornigliano, e di un altro ponte congiungente il comune di Bolzaneto colla frazione di Murta, e all'inondazione di alcuni stabilimenti e ville confinanti.

Il rigurgito delle chiaviche di Rigagnoli e Ingrossi produssero numerose inondazioni nelle cantine e ai pianterreni, oltre alla caduta di vari muri divisori di campagne.

Il torrente Secca, in frazione di Pedemonte, penetrando per un'antica rottura dell'argine non completamente riparata, si formò un letto furioso attraverso i campi, devastandoli e provocando la caduta di tre case.

Gli abitanti delle prime due si sono salvati, eccetto una vecchia mendicante cieca.

In un'altra casa una famiglia composta di quattro persone è rimasta sepolta.

Il torrente ruppe la via in parecchi punti invadendo le ville circostanti.

I danni sono gravissimi.

La pioggia è cessata, ma il tempo continua minaccioso.

Sondrio 6, *ore* 8.40 *p.*

Lo straripamento del torrente Tartano ha interrotto la linea ferroviaria Soudrio-Colico fra i caselli quindicesimo e sedicesimo, fra i quali si effettua il trasbordo.

Un banchetto all'on. Papa

Brescia 6, *ore* 10.15 *pom.*

Oggi vi fu ad Adro un banchetto di 80 coperti in onore del sottosegretario di stato alle poste e telegrafi, on. Papa.

Vi intervennero i rappresentanti di tutti i paesi del collegio.

Brindarono applauditi i sindaci di Adro e di Chiari, il deputato Gorio e il consigliere provinciale Monti.

L'on. Papa disse che non avendo il governo esposto il suo programma non può tenere un discorso: dichiarò soltanto che accetta la candidatura a Chiari, assicurando che il governo vuole sistemare le condizioni dell'erario e rialzare le condizioni economiche. Chiuse brindando al Re.

Il Congresso cattolico

Un telegramma del Papa — Cristoforo Colombo

I forni Anelli e altre

Genova 6, *ore* 8.20 *p.*

Alla terza adunanza generale del Congresso cattolico intervennero i vescovi di Modena, Padova e Adria.

Si dette lettura di un telegramma del Papa, che fu accolto da vivissimi applausi.

Rezzara lesse un indirizzo, che il Congresso invierà al Papa. Si lessero pure moltissime adesioni di vescovi e di Società cattoliche.

Parlò dopo monsignor Ballan, svolgendo il tema di Cristoforo Colombo, paragonandolo a Dante e a Raffaello. Citò il testamento di Colombo, continuando a parlare del suo ideale elevatissimo.

Parlò quindi il parroco Anelli, dando spiegazioni sui suoi forni economici e dimostrandone l'utilità pella classse lavoratrice.

Parlarono poscia monsignore Zorini sulla libertà di insegnamento e il vescovo di Tortona sulla utilità dei congressi. Tutti applauditissimi.

Chiusura del Congresso dei ragionieri

Il secondo Congresso dei cacciatori

Genova 6, *ore* 9.20 *p.*

A Genova, nel pomeriggio, avvenne la solenne chiusura del Congresso dei ragionieri, coll'intervento delle autorità.

Parlarono applauditissimi il presidente Viale, l'assessore Rossi e il comm. Cerboni, constatando la serietà e la efficacia dei lavori del Congresso.

Torino fu acclamata sede del sesto Congresso.

Il rappresentante la Camera sindacale di Parigi salutò il Congresso e l'Italia.

L'assemblea applaudì alla Francia. Si votò fra applausi un telegramma al Re ed ai ministri.

— Nel pomeriggio si inaugurò il secondo Congresso cinegetico presenti le autorità; il prof. Giglioli rappresenta il ministro di agricoltura.

Dopo gli applauditi discorsi del sindaco, di Giglioli, e di Papalazzi e del presidente del Comitato, il Congresso cominciò i suoi lavori.

Otto contadini in unacassa

Che ne avvenne

Palermo 6, *ore* 7.20 *p.*

Otto contadini, non potendo pagare il prezzo dei biglietti o volendo fuggire la sorveglianza, si chiusero entro una cassa che serviva pel trasporto dell'acqua pel piroscafo *Montebello*, pronto a partire per New-York.

Stamane si sentì picchiare sulla cassa.

Si trovarono sette dei contadini svenuti. Furono soccorsi tutti e salvati, meno certo Vizzi che è spirato.

Una tragedia fra carabinieri

L'amico uccide l'amico

Napoli 6, *ore* 8 *p.*

Un grave fatto avvenne a Cervara presso Cassino. Due carabinieri, amicissimi, si recarono in campagna in servizio di esplorazione. In campagna si ubbriacarono e ne nacque un diverbio. Uno con un colpo di rivoltella uccise l'altro.

L'omicida fu arrestato.

Un furto sacrilego a Trani

Trani 6, *ore* 7. 40 *p.*

Stanotte ignoti ladri mediante scalata a diversi muri penetravano nel duomo, ove in seguito a rottura involarono vari oggetti di valore.

L'autore dello scoppio di Bologna arrestato!

Urbino 6, *ore* 6. 40 *p.*

Il delegato di P. S. Bergamotti, coadiuvato dai carabinieri, arrestò qui Arturo Alberti, accusato di essere l'autore dell'esplosione della bomba scoppiata l'11 settembre all'ufficio telegrafico di Bologna.

LOMBROSO E LO SPIRITISMO

(per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 5 *ottobre*

(Zuccaro) Ho avuto col prof. Lombroso un lungo colloquio sulla questione delle esperienze famose spiritiche che si stanno facendo a Milano a mezzo della *medium* Paladino.

L'illustre amico mio mi affermò recisamente che « non v'ha *trucco* di sorta, che la Eusapia Paladino è un soggetto interessantissimo psicologico e che quei risultati ottenuti dalle esperienze — a cui egli assistette — sono fatti *positivi*, *innegabili* e serii, certamente — egli mi disse — non risultanti dagli *spiriti*, ma bensì conseguenza di fenomeni che se purtroppo finora la scienza non ha saputo spiegare, si spera però spiegherà essa se non oggi, di qui a venticinque o cinquant'anni o cento; fatti stranissimi, oggi fuori dal campo di qualsiasi induzione, e che forse saranno presto o tardi spiegati magari dai matematici più che dai psichiatri, ma fatti reali, positivi, che è follia il negare. »

Ecco le parole dell'insigne scienziato, il quale poi mi disse esser disgustato per aver visto che le esperienze della Paladino, esperienze che si dovevano continuare in modo affatto serio ed assolutamente sperimentale, siano arrivate in pascolo pubblico vedendo così subito distolta la serietà degli studi stessi.

Concluse assicurandomi che « non è menomamente il pensiero di vedersi scoperto il *trucco* — come qualcuno ingiustamente credette e crede — che induce la Paladino a rifiutare il contatto con persone antispiritistiche, quando essa fa la sua esperienza, bensì è un fenomeno inesplicabile che ad essa fa sentire repulsione per le persone che non entrano nella sfera della corrente psichica simpatica ».

Il Lombroso spera che presto la Paladino venga a Torino nel di lui gabinetto dov'egli vorrebbe studiarla profondamente.

***

Per la cronaca di questa interessante questione, notiamo che il cav. Torelli Viollier — che, come si sa, aveva proposto una scommessa di 3000 lire per dimostrare che i fenomeni spiritici del *medium* Eusapia Paladino non erano che una mistificazione — comincierà a pubblicare da oggi alcuni articoli nel *Corriere della Sera* per dimostrare la verità della sua affermazione, non avendo potuto avere sotto vari pretesti l'esperimento fatto nelle condizioni da lui proposte, cioè dinanzi a persone che siano previamente informate del *truc* di cui si serve la Paladino, e con l'esclusione di persone già compromesse.

I lettori vedano e confrontino il nostro servizio telegrafico dall'interno e dall'estero.

NOTE VATICANE

Il generale dei gesuiti

Il malcontento del Vaticano

Arrivati in Roma i capitoli e l'atto di scrutinio che ha servito alla nomina del padre Martins a generale dei gesuiti, il Papa darà la sua approvazione e quindi riceverà in udienza privata il nuovo eletto e i suoi cinque coadiutori.

In Vaticano però non sono molto contenti della scelta fatta dai figli di Lojola, poichè essa significa disapprovazione alla politica repubblicana inaugurata in Francia dalla Curia.

Il padre Luigi Martins è della Provincia di Castiglia, copriva da molto tempo la carica di segretario della Curia generale e fu indicato dall'Anderledy come vicario alla sua morte.

Il generale dei gesuiti deve avere un solo fine: quello di arrivare a leggere nelle coscienze per dirigere in tal modo più sicuramente la vasta compagine dell'ordine. Il generale è potentissimo. Solo egli fissa le ammissioni e decide delle dimissioni. Nomina e revoca tutte le cariche della Compagnia. Dispone a suo beneplacito dei beni di essa, solo consigliandosi col suo *Monitore*, una specie di segretario generale.. E' interdetto al generale di accettare qualsiasi dignità temporale od ecclesiastica. Egli può essere destituito dalla Compagnia se ha commesso peccati gravi, se ha impiegato i capitali per proprio conto, se ha alienato degli immobili e se ha fatto atto di adesione ad una eresia.

Il generale ha con sè i cinque *assistenti*, i quali sono una specie di ministri.

L'*assistenza* più importante è la francese. Essa conta 2863 padri. L'Italia ne conta 1764, la Germania e l'Austria 3470, l'Inghilterra 2637 e la Spagna 2570. Attualmente i gesuiti sono 12497.

La Compagnia non ha avuto alcun Papa, e a questo fatto strano si dà la seguente spiritosa spiegazione nei collegi della Compagnia: Si è sempre temuto — si dice — che se Gesù arrivasse a prendere le chiavi a Pietro, non gliele restituirebbe più!!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 ottobre: S. Gustavo - S. Augusto conf. in Bourges.

Sabato 8 ottobre: S. Brigida vedova.

Solo leva ore 6 m. 7; tram. 5. 29

Temp. mass. del 5: 20. 6 — Min. del 6: 14. 5

LA QUESTIONE IVANOVICH

Le cieche esuberanze della difesa ci obbligano a replicare, e replicare con qualche documento ai signori dell'*Adriatico*.

L'avv. Ivanovich ringrazi i suoi amici, se quello che pubblichiamo qui sotto fornirà a chi legge un concetto molto chiaro sul valore della sua italianità.

***

Questo per il protetto; ed ora ai protettori.

L'*Adriatico* suda quattro camicie al giorno per persuadere anche i più restii dell'amicizia strettissima che lo lega all'on. Giolitti.

Tutti gli aggettivi qualificativi sono stati fino ad oggi sfoderati sulle sue colonne in omaggio ai grandi talenti del capo del Governo, prima ancora che il Giolitti sia arrivato a dimostrarli. È questione di gusti, e noi non abbiamo niente a che vedere. Soltanto, trattandosi di un giornale ufficioso, ci meravigliavamo di leggere in quelle pagine consacrate a così caldi entusiasmi, tante sciocchezze irredentiste, contrastanti coi desideri superiori.

E diciamo non a caso sciocchezze, perchè mentre i più furibondi irredentisti spiegano le loro patriottiche mire fino al Quarnero e tutt'al più ricordano i leoni piantati nella verde Dalmazia, i novelli Argonauti di S. Maria Zobenigo, in un impeto di patriotica ingordigia avanzano animosi fino a Dobrota, minacciando le Bocche di Cattaro.

Chi può dirci dove si fermeranno le magnanime ire; — chi sa dirci se anche le isole Jonie, dove venezianamente si parla e grecamente si pensa, potranno sottrarsi agli attentati di una novella spartizione della geografia politica delle rive adriache; — chi sa dirci infine, se non sia già iniziato qualche protocollo segreto fra la nostra Cancelleria municipale e quella dell'Impero russo, perchè in una eventuale liquidazione della Turchia, si tenga stretto conto delle nostre gloriose memorie, quando i Veneziani di Thiene, di Vicenza, di Dobrota, di Novara, imperavano sui baluardi di Costantinopoli!

Dinanzi a questo pericolo di complicazioni, che il patriottismo generoso, ma cieco degli uomini dell'*Adriatico* potrebbe esporci, noi riprendiamo l'antica e onorata arma che fregiava gli imperiali regi documenti, sperando che il nostro inveterato amore alla fulva Croazia possa salvare la diletta patria da una catastrofe forse imminente.

DOCUMENTI

appartenenti all'i. r. consigliere A. Ivanovich

della Congregazione municipale di Venezia

Municipale N. 29527

I.

Circondario, mandamento e Comune di Venezia

Certificato comprovante l'esito avuto nella leva sui giovani nati nell'anno 1846 da Ivanovich Antonio.

Il sottoscritto sindaco del suddetto Comune dichiara che dalle liste di leva esistenti negli archivi comunali risulta:

1) Che Ivanovich Antonio, figlio di Giuseppe e di Ivanovich Paola nato a Venezia il 12 febbraio 1846, ha fatto parte della leva suinati nell'anno 1846;

2) Che all'estrazione gli toccò in sorte il N. 536 e fu dal Consiglio di leva in occasione dell'esame definitivo **dichiarato esentato come suddito estero.**

In fede lo stesso sindaco rilascia il presente certificato.

Fatto a Venezia il 5 agosto 1892.

Per il Sindaco,
CARONCINI

Confrontato il suesteso certificato con le liste di estrazione, è stato da me sottoscritto riconosciuto veritiero.

Venezia, il 9 agosto 1892.

Per il Prefetto
FABRIS.

II.

All'Onor. Commissione per gli esami dei procuratori

Venezia 28 *novembre* 1875.

Il co. Antonio Ivanovich qui domiciliato a S. Antonino, anagr. N. 3299, ha ottenuta la laurea nella R. Università di Padova, come risulta dall'allegato diploma.

Non ha potuto prestarsi prima d'ora a fare gli

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 20
Azioni Banca Veneta nominale	231 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	228 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	128 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1|2	103 10	103 20	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 84	25 88	25 85	25 90
Svizzera	4	103 10	103 20	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 6

Rendita ital. cont.	96 35 —	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 55 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	361 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 75
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	103 20
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	127 95

Torino 6

Rendita contanti	96 47
Rendita fine	96 57
Azioni ferrovie medit.	552 —
Azioni ferrovie merid.	670
Credito mobiliare	563 50
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	451 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	98 50
Banca Tiberina	38 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 20
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 6

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 57 —
Banca generale	363 —
Credito mobiliare	550 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	181 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6

Rendita italiana	96 57 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 20 —
Azioni F. M.	671 — —
Azioni Mobil.	551 — —

Genova 6

Rendita ital. 5 %	96 52 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	565 —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterranee	552 50
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 25
» sconto Londra	26 —
» Germania	127 65

Londra 5

Inglese	97 $^1/_{16}$
Italiano	92 $^1/_{16}$

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	99 45	99 70
Id. 3 % perp.	99 47	99 65
Id. 4 1|2 fine	105 97	106 06
Id. Ital. 5 %	93 17	93 32
Camb. s. Lond.	25 17 $^1/_2$	25 17
Consol. ingl.	97 $^1/_{..}$	97 $^9/_{16}$
Obblig. Lomb.	319 50	319 50
Cambio Italia	2 $^7/_8$	2 $^7/_8$
Rend. turca	22 42	22 32
Banca Parigi	672 50	670 —
Tunis. nuove	492 25	498 75
Egiziano 6 %	500 —	500 —
Rendita ungh.	95 $^5/_8$	95 43
Rend. spag. est	65 47	64 27
Banca sc. Par.	227 50	226 25
Banca Ottom.	594 06	603 13
Cred. Fond	1120 —	1125 —
Az. Suez.	2662 —	2655 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	89 25	90 12
Ferr. mer.	647 50	646 25
Prest. russo	80 75	80 05
Id. portog.	25 $^1/_8$	25 06

Vienna 6

Rend. in carta	96 45
» argento	96 15
» oro	115 15
» senza imp.	100 20
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	310 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 52 —

Berlino

Azioni Credit.	1·6 —
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 80

Londra

Consolidato	97 $^1/_8$
Rendita Italiana	92 $^3/_8$

Berlino 6

Mobiliare	166 —
Austriache	— —
Lombarde	41 60
Rendita italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,80 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,80 —,— futuro 83,88.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,04 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,04 — pel futuro 80,01.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D 0,79 $^1/_8$ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 7\|8 — Rio good 14,60 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6,05
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 6,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre, N. 332, contiene: R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Arcevia — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1892 — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 4 ottobre per Cefalonia brig. gol. ital. « Antonietta » cap. Senibald con legname - per Hull vap. ingl. « Salerno » cap. Hendreik m. d. - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bottorini m. d.

Agenzia Stefani

Parigi 6. — Carnot è ritornato nel domeriggio.
Berlino 6 — È giunto l'ambasciatore conte Solms.

Arrivati il 4 da Swansea vap. ingl. « Couchill » cap. Willigus con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich m. d. al Lloyd A. U. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gembardella m. d. a P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Firzi Oscar, conceria pellami, S. Croce N. 326 a 326 b. Bassi Carlo, commissionato in genere, S. Polo N. 2761.

Stato Civile di Venezia

4 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 14.

Matrimoni: Berti Giuseppe, calderaio con Celin Maria, casalinga = Gervasutti Serafino, calzolaio con Boccassini Fortunata, lavandaia = Rinaldi Stefano, guardia daziaria con Damiani Antonia, sarta = Zuckermann Enrico, negoziante con Scleicher Eugenia, agiata, celibi.

Decessi: Scarpa Campelli Maddalena, 73, coniug., già casalinga - Selisizzi Elisabetta, 19, nubile, mosaicista - Plebani Luigi, 65, celibe, già biadaiuolo = Zanon Giovanni, 65, coniug., prof. Istituto Paolo Sarpi = Salvadori Michele, 43, coniug., infermiere = Callegari Giovanni, 32, celibe, calzolaio, Mirano = Toffolo Domenico, 24, celibe, bracciante.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi a Monaco di Baviera.

Vianello Zanella Elisabetta, 51, vedova, decessa a Mogliano Veneto.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Aste

L'8 ottobre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Vicentini Giuseppe degli immobili posti nel comune censuario di Cerbola, provvisoriamente deliberati per lire 456:60. (F. P. N. 25 di Rovigo).

Appalti

Il 24 ottobre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della selciatura della Frezze in in Sestiere e parrocchia di S. Marco sul dato fiscale di lire 11,461:58.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

esami di procuratore, **perchè gli mancava la qualifica di cittadino italiano,** che viene tassativamente prescritta dall'art. 39 della legge 8 giugno 1874 per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Ora il co. Antonio Ivanovich **ha domandato lo svincolo di sudditanza straniera,** la quale viene comprovata dall'unito certificato dell'i. r. consolato austro-ungarico, che qui pure si unisce, ed in base al quale ha potuto anche ottenere l'ammissione degli esami di avvocato, nei quali fu approvato, come risulta dal certificato 27 novembre 1876, che trovasi pure allegato alla presente. Egli si rivolge quindi a cod. onor. Commissione, perchè nella *sua benevolenza* voglia dare una lata interpretazione all'art. 39 della legge sudd. e **pendenti le pratiche per ottenere la sudditanza italiana,** lo ammetta intanto agli esami di procuratore, la cui sessione avrà principio coll'11 dicembre p. v.

Documenti allegati

Fede di nascita rilasciata in data 18 novembre 1876 — Diploma originale di laurea 22 aprile 1869 — Certificato dell'i. r. Consolato austro-ungarico 18 novembre 1876 — Simile penale della R. Pretura urbana 18 novembre 76 — Simile penale del Tribunale civile e correzionale, 18 novembre 76 — Simile di pratica in data 4 gennaio 1870 — simile id. 21 novembre 1876 — Simile di approvazione della Commissione per gli esami di avvocato 27 novembre 1876

Antonio Ivanovich

N. 16 prodotta il 28 novembre 1876.

III.

R. PREFETTURA
della Provincia di Venezia

N. 12548 — *Venezia, li 8 agosto 1892.*

OGGETTO
Domanda di attestazione

In relazione all'istanza 31 luglio u. s., a me giunta il 5 corr., reco a notizia della S. V., quale primo firmato nella stessa, risultare da questi atti **ch'è in corso da tempo una domanda** del sig. co. Antonio Ivanovich **per conseguire la cittadinanza italiana.**

Il Prefetto
Basile.

Al sig. Furlini Giuseppe
Venezia.

IV.

Il quarto documento è il foglio di famiglia del co. Antonio Ivanovich tratto dal Registro di popolazione rilasciato dal Municipio di Venezia il 10 agosto 1892, nell'intestazione del quale leggesi:

SUDD. AUSTRO-UNGARICO

Capo di famiglia: Ivanovich co. Antonio — *Provenienza*: Dobrota (Dalmazia) — *Luogo di domicilio*: Dobrota — *Id. di residenza*: Venezia.

CONCLUSIONE

Risulta adunque provato da questi documenti che l'avv. Ivanovich nel 1866, nel fiore dell'età quando i nostri giovani correvano a battersi, trovava più comodo dichiararsi cittadino austriaco; e più tardi, cioè dieci anni dopo, reso più maturo di anni e di consiglio, chiedeva la cittadinanza italiana.

A buon conto è giusto aggiungere che dal 1876 l'avv. Antonio Ivanovich per compensare la lacuna del suo patriottismo, ha militato da valoroso nelle file della trionfante gloriosa Sinistra, la quale per bocca dei suoi rappresentanti, oggi lo proclama figlio diletto delle terre irredente.

Peccato però che la densa ombra dell'uccello [illegible] abbia oggi tramutata la corona di bacchico alloro in una volgare corona di fastidiose ortiche!

Istituto Giustinian. — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto, annunciando che il 15 corr. si apre per l'anno 92-93 l'iscrizione delle alunne dell'Istituto superiore femminile Giustinian a S. Trovaso distinto in Sezione Elementare con cinque classi annuali — Sezione superiore con quattro corsi parimenti annuali e un quinto corso di perfezionamento — e Sezione Giardino di infanzia. Il manifesto dà tutte le norme per la iscrizione.

All' egregio cav. Antonio Dall' Acqua, che alle virtù vere dell'uomo privato, unisce quelle dell'ottimo cittadino, mandiamo le nostre congratulazioni per la ricuperata salute, lieti di vederlo restituito ai parenti, agli amici ed al paese che per mesi e mesi trepidarono per la sua preziosa esistenza.

Per il commercio con Alessandria e con l'estremo Oriente. — Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto dalla locale Agenzia della Navigazione generale italiana la seguente comunicazione:

« Abbiamo l'onore d'informare la S. V. come la nostra Società, nell'interesse di agevolare le spedizioni per Alessandria e per l'estremo Oriente, abbia preso in affitto un locale presso questi magazzini generali, allo scopo di depositare le merci di questi nostri negozianti, le quali dovessero sostare in attesa di imbarco, *franche di magazzinaggio.*

Speriamo che tale disposizione verrà ben accetta dal commercio. »

Una affettuosa poesia fu pubblicata da monsignor Luigi Capello conte di Sanfranco, per l'anniversario di quella eletta gentildonna che fu sua madre, la contessa Cristina. È un lavoro, come gli altri non pochi dell'ottimo monsignore, che manifestano il suo cuore amoroso e gentile.

Una baraonda. — Ier l'altro, nell'osteria di Giuseppe Prosdocimo, in Rio Terà degli Assassini, trovavansi alcuni avventori e, fra questi, dei giovanotti che suonavano l'armonica.

Entrarono due guardie doganali, una delle quali fece per togliersi la daga e la giubba. L'esercente gli chiese che cosa intendesse di fare e l'altro rispose che là si suonava e che lui ed il compagno volevano ballare. — L'esercente si oppose, ma le guardie non intesero ragioni e si misero a ballare. Ne nacque una collutazione tra le guardie, l'esercente e gli avventori, i quali prendevano le difese dell'oste.

Le guardie sguainarono le daghe. L'esercente allora le afferrò entrambe e, coadiuvato dagli avventori, le cacciò fuori dell'esercizio. Uno di questi, appena fuori, diresse un colpo al capo dell'esercente mentre questi chiudeva la porta. Fu fortuna, perchè la daga lasciò sulla porta stessa, un profondo taglio.

Richiamati dalle grida e dal baccano, accorsero i RR. carabinieri che tradussero i due riottosi nel corpo di guardia.

Essi sono Erasmo Pedersini e Giuseppe Ugolini. — Ieri mattina furono accompagnati nella caserma del deposito.

Furto — Ierl'altro gli agenti di P. S. alla Marittima, procedettero all'arresto del facchino Antonio Marescalchi di 33 anni, abitante in Via Garibaldi in Corte Colonne.

È imputato del furto di un chil. di caffè, del valore di 4 lire consumato a bordo del piroscafo *Lusitania*, sul quale aveva lavorato.

Storia di un cavallo e di una carrozzella. — Nella *Gazzetta* del 24 scorso mese narrammo che dal noleggiatore Domenico Visentini detto *Zorzetto* di Mestre, due sconosciuti si facevano consegnare carrozzella e cavallo, col pretesto di recarsi alla Mira per trovare dei parenti.

Cavallo e carrozza non essendo più ritornati, il *Zorzetto* sporse querela e la Questura di Venezia riusciva ad arrestare certo Gerardo Santamaria, dimorante in Calle della Testa n. 6212, come uno degli autori dell'appropriazione indebita.

In seguito alle confessioni dell'arrestato, venivano pure sequestrati cavallo e carrozza; il primo presso uno stalliere di Udine, al quale fu venduto per L. 40, la seconda ad un fornaio pure di Udine che l'aveva acquistata per lire 120.

Complice del Santamaria era un triestino, espulso dall'impero Austro-Ungarico, certo L... F...

Veniamo informati che costui fu arrestato a Fiume ieri l'altro.

Sarà tradotto a Venezia, essendo stato contro di lui spiccato mandato di cattura. A quanto ci si dice, dovrà pure rispondere di varie truffe consumate qui, a Chioggia ed in Adria.

L'arresto dell'agente infedele. — Angelo Ceselin detto *Bilot* di Mereto (Udine) di 26 anni, era in qualità di agente presso la ditta Giovanni Segato alla Madonna dell'Orto.

Come narrammo a suo tempo, il Ceselin fuggì da Venezia, insalutato ospite, dopo avere consumato varie appropriazioni indebite in danno del suo principale per una somma complessiva di circa lire 800. Denunciato il Ceselin alla Procura del Re, questa emise contro di lui mandato di cattura.

Giunge ora notizia che costui fu arrestato dai carabinieri di Basagliapenta presso Udine.

Sarà tradotto alle carceri criminali.

Delirio — Verso le una pom. di ieri, Giacinto Barcella di 58 anni, erbivendolo, abitante a S. Silvestro, Calle del Pozzetto N. 440, colpito da delirio, veniva accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di osservazione.

Disgrazia sul lavoro. — Il facchino Alberto Trevisan, di Treviso, dimorante a Venezia Calle dei Cerchieri a S. Trovaso N. 73, di anni 35, ieri alle tre, mentre lavorava alla Marittima, riportò varie contusioni agli arti inferiori.

Fu trasportato all'Ospedale da alcuni compagni di lavoro e dagli agenti di P. S.

Ha moglie e quattro figli.

Il monumento vespasiano collocato sotto il portico della Donna Onesta ai Frari, minaccia di diventar come la *fiaba de sior Intento.*

Tutta la stampa cittadina, meno, si sa, l'*Adriatico*, che trova tutto buono ciò che emana dalla Giunta del suo cuore, si occupò di questo monumento che spandendo la materia al suolo, e filtrandosi nella parete del negozio di biade, costituisce una indecenza ed un danno all'esercente stesso. Ma ancora non si è provveduto. Che cosa si attende?

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La seconda recita di *Serenissima*, che ebbe luogo dinanzi un pubblico sceltissimo e numeroso, fu iersera tutta un trionfo per l'autore e per i suoi egregi interpreti. La si replicherà domenica.

Questa sera un altro bellissimo programma con la gaia commedia di Gallina *Le barufe in famegia* ed il commovente monologo di L. Rasi *Semplicità*, che Ferruccio Benini interpreta in modo meraviglioso. A Ferruccio Benini, uno dei migliori attori dialettali, se non il migliore, dedicheremo anzi uno di questi giorni uno speciale articolo.

Nella prossima settimana udremo *Fora del mondo* di Giacinto Gallina.

Rossini — Questa sera, per beneficiata della prima attrice signora Amalia Borisi, si darà la bella commedia di De-Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan*, e la brillante farsa: *A maria orba*, nelle quali produzioni agirà Emilio Zago.

— Quanto prima la nuova commedia di G. B. Biolo: *Sior Isepo el facendier*, che è stata data recentemente con buonissimo successo a Verona.

Gli « Ugonotti » a Treviso — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 6 ottobre ore 11.30 pom.:

(u.) Questa sera ebbe luogo la prova generale degli *Ugonotti*, che andranno in scena sabato prossimo al *Teatro Sociale.*

Lo spettacolo si presenta veramente splendido, degno della munificenza del barone Franchetti, che ne assume l'impresa, col solo concorso dei palchettisti e senza la dote municipale.

Le parti principali dell'opera sono affidate alle signore Parodi-Rastelli *(Margherita di Valois)*, Bulicioff *(Valentina)* e Monteleone *(Paggio)* ed ai signori Lucignani *(Raul)*, Moro *(Nevers)*, Rossi Giulio *(Marcello)*, De Grazia *(Saint Bris)*. Direttore e concertatore il maestro Bavagnoli.

Numerose le masse, ricca la messa in scena.

Teatro di Castelfranco Veneto — *L'ultima del Faust* — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 5:

Ieri a sera con la serata del direttore d'orchestra signor Enrico Loschi, ebbero termine le fortunate rappresentazioni del *Faust.*

Parlando della serata di sabato, della signorina Irma Fidora, diremo ch'essa ebbe dal nostro pubblico accoglienze festosissime, massima dopo la cavatina del *Barbiere di Siviglia* « Una voce poco fa » che venne bissata egregiamente. S'ebbe in dono dei mazzi di fiori ed oggetti di valore.

Anche i professori Cozzi di Venezia e Santato di Padova contribuirono non poco all'esito delle serate, distinguendosi in due concerti il primo con il violino, il secondo con il corno.

Il direttore Loschi, ieri sera, ci ha voluto regalare, dedicandoli, con pensiero veramente squisito, all'orchestra, una sinfonia ed un minuetto.

La critica di questi due pezzi, è più attendibile dai professori forestieri i quali li dichiararono riuscitissimi e di considerazione; improntata la musica alla moderna scuola e con tecnica non comune.

Il pubblico in piedi acclamò il compositore, il direttore, con applausi insistenti generali. I professori presentarono in dono una corona e una epigrafe in pergamena.

Le due presidenze del teatro e della Filarmonica, pure una epigrafe ed una bacchetta, ed altri oggetti di valore gli furono regalati da altre persone. Come vedete Loschi è stato festeggiato proprio come lo meritava.

Anche il maestro Casadei, che si distinse nell'istruzione dei cori, ebbe una ovazione generale dopo il quarto atto, ma non si potè aver alla ribalta perchè assente dal teatro cosichè coloro che avevano preparato la pergamena, dovettero accontentarsi di mandargliela a casa.

E qui chiudendo la cronaca dei teatri, rivolgo un caldo elogio alla presidenza sig. Mazzoni Aldo e Montini Gio. Batta, che colla loro operosità intelligente, costante ed anche pecuniaria confermarono le tradizioni splendide degli spettacoli del nostro teatro.

Buona fortuna a tutto l'eccellente complesso artistico e all'impresario Menoni, il quale davvero la merita.

Dopo teatro il Loschi offerse una bicchierata d'addio ai professori.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal corpo musicale della società Daniele Manin questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Il Ritorno*, Vannini — 2. Sinfonia *La fata Morgana*, Gatti — 3. Valtzer *Donna, vino e canto*, Strauss — 4. Aria Don Alfonso *Favorita*, Donizetti 5. Mazurka *Esultanza*, Zatta — 6. Pot-pourri *Fra Diavolo*, Auber — 7. Galopp *Fausto*, Cagnoni.

Preture, Tribunali e Corti

Il dramma della guardia Parentini

alle Assise di Firenze

Ci scrivono da Firenze 5 ottobre:

(Nixio) — Oggi, è continuato il processo a carico della guardia Parentini.

A quanto mi vien fatto sapere, nell'udienza antimeridiana è terminato l'esame di tutti i testimoni e sono state lette le perizie necroscopiche sui cadaveri di Guido Del Taglia e della Marianna Ferretti.

Nell'udienza pomeridiana, parlarono gli avvocati della parte civile: Guido Bonati, Francesco Saladini e Gino Callaini; i primi due nell'interesse della madre del povero Del Taglia, l'altro nell'interesse della suocera del Parentini, Carolina Storai vedova Ferretti.

Tutti e tre conchiusero chiedendo un verdetto di colpabilità.

Domani parlerà il P. M. e i difensori del Parentini, e domani l'altro, credesi, avremo il verdetto.

Tribunale penale di Venezia

Querela ritirata

In seguito ai buoni uffici del tribunale e degli avvocati delle parti, ieri il sig. Francesco Serrini, ex consigliere comunale, tenuto conto delle ampie e soddisfacenti dichiarazioni fatte sulla sua onorabilità, stabilita anche dalla perizia contabile del prof. Milossevich, ritirò la querela di diffamazione sporta contro il sig. Carrozzi Luigi, che, accettando il recesso, si obbligò anche di sostenere le spese di giustizia.

Una comica difesa

al Tribunale di Parigi

Il 22 settembre, l'anniversario di Walmy, la cerimonia che si fece al Pantheon a Parigi non fu turbata che da un solo fischiatore, il quale era un vecchio boulangista, il signor Carlo Mordacq.

Citato a comparire il 19 corrente davanti al Tribunale per *clamori ingiuriosi*, l'incolpato allega che, avendo fischiato « i commedianti del Pantheon » la questione fu risolta in suo favore da una recente sentenza della Corte di cassazione che autorizza i fischi a teatro.

Si riderà forte — dice il *Figaro* di ieri sera, da cui togliamo la notizia — ma si condannerà lo stesso.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Beneficiata della signora Borisi: *Prima el Sindaco e po el Piovan*, con farsa — Ore 8 1/2

GOLDONI — *Le barufe in famegia* — Ore 8 1/2.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

7 ottobre

Nascita di S. A. Nicola I principe di Montenegro (1841).

Genetliaci — **Contessa Callori di Vignale Carlotta nata Balbo Bertone dei conti di Sambuy, Torino — Marchesa Casali Giustina nata Ricci-Oddi, Piacenza — Palmieri dei marchesi Elena, Napoli — Contessa Rasponi Luisa nata Boncompagni-Ottoboni dei duchi di Fiano, Ravenna — Conte Giulio Della Torre di Lavagna, Spezia — Conte Dentice Carlo, Napoli — Conte Firmian Virgilio, Mezzacorona (Trento) — Terzi Luigi dei conti di Castelpizzuto, Napoli — Marchese Vastarini Cresi G. Batt., prelato domestico di S. S., Aquila.**

Onomastici — **Conte Brunetta d'Usseaux Gustavo, Torino — Nob. Cassinis Gustavo, Padova — Marchese Ferrero d'Ormea Gustavo, Torino — Conte Gabrielli di Carpegna Gustavo, Roma — Comm. Galli della Loggia Gustavo magg. gen. — Nob. Garagnini Gustavo, Padova — Nob. Gazelli Augusto dei conti di Rossano, Torino — Card. Hohenlohe Gustavo, Roma — Nob. avv. Monti Gustavo deputato, Pordenone — Marchese Montmayor Gustavo, Napoli — Comm. Parravicino Gustavo magg. gen., Parma — Conte Ravizza Gustavo, Orvieto — Marchese Reggio avv. Gustavo, Genova — Marchese Saripanti Gustavo, Roma — Conte Testa comm. Gustavo, Firenze — Gustavo Mayrargues, cavaliere della Corona d'Italia e *of. d'Académie*, Venezia.**

Necrologio

Il poeta Alfredo Tennyson

A Londra ieri è morto il poeta Tennyson — Era il più grande poeta dell'Inghilterra, poeta di Corte. Nacque nel 1810 nella contea di Lincoln. Suo padre era un pastore. Tennyson fu tradotto in tutte lingue — e non c'è persona anche di mezzana cultura che non abbia letto le sue liriche, le sue elegie, i suoi poemi. In Inghilterra è popolarissimo, e l'amore del popolo egli acquistò colla tenerezza e la delicatezza dei suoi sentimenti e l'armonia dello stile. Il suo primo libro di liriche usci nel 1830.

Il Tennyson morì di una bronchite cronica, senile, complicata di gotta.

***

A Pallanza è morto il nob. avv. Corradino De Fontana — A Torino il geometra cav. Carlo Dovo — A Cesena il negoziante Giacinto Comandini, zio del direttore del *Corriere della Sera* — A Piacenza il negoziante Girolamo Uccelli — A Milano Abbondio Ceremoli appaltatore municipale — A Roma Giuseppe Franchi architetto municipale — Ad Alba Achille Boffa capitano della riserva.

CRONACA VENETA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TREVISO

La seduta di ieri

Nomine alle commissioni

I manicomi

La R. Scuola di Conegliano

Alle ore 9 è aperta la seduta. Presiede il cons. Di Broglio. Il prefetto assiste alla seduta.

Fatto l'appello risultano presenti i consiglieri: Zava, Caccianiga, Bertolini, Fabris, Mausen, Bressan, Gobbato, Ancilotto, Ancilotto A., Franceschini, Spagnol, Schiratti, Minesso, Galanti, Barea, Dalla Costa, Pellegrini, Pelizzari, Stocca, Armellini, Trojer, Gris, Sartorelli, Macola, Radaelli, Monterumici, Berengan Gregorj G., Motta, Travaini; alle 11 il cons. Andolfato.

Dopo l'appello il Presidente, comm. *Di Broglio* dice che non come dovere suo ma per un sentimento di vivo dolore si crede in obbligo di ricordare i morti che pel passato fecero parte del Consiglio e con espressioni elevate ricorda il defunto cav. Luigi Coletti che fu dei primi consiglieri provinciali a Treviso. Lo ricorda valoroso volontario a Sorio, in Cadore, a fianco dell'intrepido Pietro Calvi, sempre caldo patriotta e cittadino di grandi meriti, buono, affabile, caritatevole.

Il Prefetto comm. *Caravaggio* dice che malgrado non abbia avuto l'onore di conoscerlo personalmente si associa a nome anche del Governo alle belle parole del Presidente del Consiglio.

***

Dopo ciò, si procede alla nomina di un membro della commissione per la *requisizione dei quadrupedi.* Alla seconda votazione viene eletto il cons. **Lanceschi.**

Nomina per un quattrennio di un *Delegato amministrativo dei manicomi di Venezia.* Eletto ad unanimità il cons. **Macola.**

Approva un maggiore assegno di pensione all'ex medico condotto dott. Domenico Colbertaldo.

Approva il sussidio richiesto di L. 300 per l'impianto di una stazione telegrafica a Cordignano.

***

Sulla proposta di continuare pel triennio 1893-95 il concorso nella spesa per l'invio dei pellagrosi dei Comuni al Pellagrosario di Mogliano V., riferisce il dep. prov. *Gregorj* e lo fa ampiamente con vero sentimento umanitario.

Il cons. *Bertolini* fa elogio alla relazione Gregorj ma trova di dover fare una osservazione, e cioè vorrebbe che la Deputazione Provinciale pensasse anche alla casa di salute di Montebelluna.

Rispondono il deputato *Gregorj* ed il presidente della Deputazione provinciale *Minesso*, i quali concludono che la questione della concessione del sussidio si riferisce non al Pellagrosario e alle case di salute ma ai Comuni.

Su questo argomento parlano poi i consiglieri *Spagnol* che è favorevole all'ordine del giorno della deputazione, e il cons. *Gris*, che offre parecchi schiarimenti.

Il cons. *Travaini* fa varie assennate osservazioni.

Il cons. *Bertolini* insiste nelle sue osservazioni, e conclude che il sussidio che la Deputazione vuol concedere ai Comuni per l'invio dei suoi pellagrosi al Pellagrosario di Mogliano Veneto, sarà utile per i soli Comuni che sono vicini a Mogliano.

Risponde ampliamente il dep. *Gregori* e canclude col sostenere l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione provinciale.

Il cons. *Gris* dichiara che non ha nessuna contrarietà di accettare l'emendamento proposto dal cons. Bertolini. Dà di più varie spiegazioni al cons. Travaini.

Finalmente il comm. *Minesso* con una chiara ed esplicita spiegazione pone le cose a posto e la discussione è chiusa.

Il Consiglio approva quindi l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale con l'emendamento Bertolini.

***

Sulla scuola di Conegliano, per la quale si propone un maggiore sussidio, si impegna una brillante discussione, non sull'entità della somma, sulla quale tutti sono d'accordo; ma sull'andamento interno, sulle lacune riscontrate, sulla trascuranza del Governo, ecc.

Vi prendono parte *Caccianiga, Minesso, Schiratti, Spagnol* e *Armellini* che trova belle e sentite parole.

Poi si approva il sussidio maggiore della provincia in 12,000 lire all'anno e un ordine del giorno nel quale si fa voti, perchè sia osservato strettamente il decreto reale di fondazione.

— Il Consiglio vota poi un nuovo sussidio di 900 lire alla Società per l'Ossario di Solferino e S. Martino.

Alle 12 e mezza si leva la seduta, salvo a riprenderla giovedì venturo.

Cronachetta udinese

Udine 6 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e.) Incominciano bene!! — Ieri i vigili urbani procedettero all'arresto del giovanetto Nonino Umberto d'anni 12 perchè autore del furto di un orologio a danno di Della Rossa Gio. Battista di qui.

— In Tricesimo venne denunziato il ragazzino Vit Celeste di anni 8 per furto di un orologio con catena del valore di L. 14 a danno di Del Fabbro Edoardo, e di un mantello di L. 2. 50 a danno di Picco Giacomo.

Per ubbriachezza molesta venne ieri dichiarato in contravvenzione per la millesima volta il noto bandaio Antonio Orzani detto *Bambin.* Oh quando si manderà una buona volta a domicilio coatto questo eterno ubbriaco che continuamente annoia e molesta l'intera cittadinanza!

Incendio — Causa la fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco sul fienile di Sangoa Catterina in Varmo. Per guasti al locale e distruzione di foraggi lamentasi un danno di circa 1660 lire.

Portogruaro — Sulla polemica accesasi in questi giorni circa l'amministrazione comunale di Portogruaro, abbiamo ricevuto dai signori dottor Pietro Bergamo, sindaco, e Grando cav. Antonio, assessore di questo Comune, una lettera in risposta a quella dei signori cav. Dario Bertolini e dott. Temistocle Drossopulo.

Il difetto di spazio ci costringe assolutamente a differirne la pubblicazione.

Vicenza 6 *ottobre* — *Il direttore didattico* — Ci scrivono:

Provincia e *Adriatico* annunciarono ieri non troppo esattamente il fatto che il Consiglio di Stato avendo respinta la deliberazione Consigliare, con la quale si confermava nel posto di direttore didattico il prof. Giuseppe Spagnol, questi avrebbe dovuto cessare dal dal suo ufficio.

Il prof. Spagnol con la prima nomina ha diritto ad un triennio di prova come qualunque impiegato municipale, triennio che scaderà nel prossimo anno.

La deliberazione consigliare che fu respinta non mirava che ad accorciare di due anni la prova.

Ha tutto il diritto, dunque, il prof. Spagnol di restare al suo posto fino alla scadenza del suaccennato triennio, libero allora di attendere o meno la conferma del Consiglio.

Del resto, giacchè la questione sembra incamminata su un terreno amministrativo e sembrano rimossi tanti ostacoli d'indole personale che ne difficoltavano il libero andamento vogliamo sperare che l'egregio prof. Spagnol sarà conservato a un posto in cui altamente sa distinguersi e al quale fu chiamato dalla fiducia del Municipio.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 6. — Ieri vi furono 40 casi di colera con 17 decessi.

Budapest 6. — Dalla mezzanotte fino alle 6 pom. di ieri, vi furono 31 casi e 11 decessi di colera.

Budapest 6. — Fino al mezzodì di ieri non vi fu nessun caso di colera nella guarnigione. L'esame bacterologico ha constatato che il soldato della *landwer* decesso all'Ospedale della guarnigione era colpito da infiammazione intestinale non da colera.

Londra 6. — Il capitano di un rimorchiatore fu colpito da colera asiatico.

Budapest 6 — Il giornale ufficiale pubblica la prima statistica ufficiale dell'epidemia colerica. Il 2 ottobre vi furono a Budapest 18 casi e 6 decessi; il 3 a Budapest 31 casi e 9 decessi, a Raab un caso sospetto. Il 4 a Bupapest 34 casi e 8 decessi, a Soroksar un decesso; a Touna un decesso.

Vienna 6 — Nei circoli competenti nulla si sa del preteso caso di decesso a Vienna in seguito a colera.

A Cracovia da ieri fino a stamane alle otto ant. due casi e un decesso.

A Debniki un nuovo caso di colera.

A Lusina un decesso sospetto.

A Budapest dalla mezzanotte del 3 fino alla mezzanotte dei 5 si ebbero 47 casi e 19 decessi.

Parigi 6 — Ieri vi furono 23 casi di colera con 5 decessi in città; e 5 casi e 3 decessi nei dintorni.

Londra 6. — Vi fu un decesso di colera asiatico a Cork.

SPORT

La corsa di resistenza Berlino-Vienna

Vienna 6, ore 7.10 p.

Ecco il risultato finale delle marcie di resistenza a cavallo fatta da vari ufficiali di cavalleria tedeschi, austriaci e ungheresi fra Vienna e Berlino per le quali diedero premi gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe: Il conte Starhemberg, austriaco, è arrivato primo; il capitano Reitzustein, prussiano, secondo, il luogotenente Miklos, ungherese, pare giunto terzo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre.*

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

COMUNE DI GRISOLERA

A tutto il 25 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune. Lo stipendio annuo è di L. 2800 netto dall'imposta di Ricchezza Mobile, alloggio gratuito ed il compenso come Ufficiale Sanitario è fissato a L. 200 all'anno. — Il medico ha l'obbligo di tenere due cavalli pel servizio della condotta; dovrà tenere presso di sè l'armadio farmaceutico nella frazione di Revedoli ed eseguire senza diritto a compenso la vaccinazione.

Il Comune è tutto in pianura conta N. 2062 abitanti un terzo dei quali ha diritto alla cura gratuita e le strade sono quasi tutte sistemate in ghiaia. Gli altri obblighi sono compresi nel capitolato pel servizio Sanitario ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio. Le domande d'aspiro dovranno prodursi alla Segreteria in bollo competente corredate dai seguenti documenti: 1° Atto di nascita — 2° Laurea di Medico Chirurgo-Ostetrico conseguita in qualche Università del Regno — 3° Prova di lodevole pratica in qualche Ospedale e di altri servigi prestati.

Mancando o l'uno o l'altro di dei requisiti suddetti la domanda sarà senz'altro respinta. L'eletto dovrà assumere le funzioni 10 giorni dopo la partecipazione ufficiale di sua nomina.

Grisolera 4 ottobre 1892. — 2950

Il Sindaco **A. VIANELLO.**

N. 2099

MUNICIPIO DI S. DONÀ DI PIAVE

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che nell'estrazione oggi seguita delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave sortirono i seguenti numeri:

290, 53, 275, 22, 146, 228, 137, 587, 84, 513, 193, 446, 363, 272, 508, 410, 693, 59, 412, 688, 630.

Tanto in ottemperanza al disposto dall'articolo 14 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870 con avvertenza che il pagamento dei sortiti avrà luogo presso le Casse Comunale di S. Donà e Provinciale di Venezia nei giorni feriali dopo il 5 Gennaio 1893 come prescrive l'art. 4 del ridetto Regolamento.

S. Donà di Piave, 4 Ottobre 1892.

Il Sindaco: **G. Trentin** — 2967

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. E. 1294 Haasenstein e Vogler, Venezia, 2838

Diversi

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50,** Grande L. **1,—**

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti n uno stato miserando per causa dei

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell' Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

AVVISO

Alle ore **10** ant. del giorno **16 novembre 1892**, in **Asti**, via alle Scuole, N. 35, si terrà **pubblico incanto** per **vendita**:

1° Di **ricco medagliere. 6800** medaglie circa, oro, argento ed altro metallo, di ottima conservazione, consolari ed imperiali, con collezione di libri numismatici, al prezzo di stima. . . L. 40,000

2° Di **monetario**, raccolta di monete e stemmi di città, N. 4300 circa. . . . » 2,000

3° Di pregevole **raccolta di medaglioni papali**, N. 656 circa . . . » 1,000

caduti nell'eredità beneficiata del dott. in ambe leggi canonico vicario D. Ant. Vit. SASSI.

Per visioni, condizioni e ragguagli rivolgersi in **Asti**, via alle Scuole N. 35, nei giorni di mercoledì e sabato.
2769 Not. MONTICONE.

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

AMSTERDAM:	Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam. Dagblad voer Nederland.	LUGANO:	Il Credito Cattolico.
AIGLE:	Messager des Alpes.	LOCARNO:	Il Dovere. La Libertà.
ANNECY:	Les Alpes.	LONDRA:	The Riviera. The Electrician. The Electricity. Business Directory.
ASCONA:	Lago Maggiore.	MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
AVENCHES:	Journal.	MILANO:	Il Secolo (tiratura 200,000 copie). Elettricità. Commercio. Mondo Umoristico.
BASILEA:	Allgem. Schweiz. Zeitung.	MONTREUX:	Journal des Etrangers. Feuille d'avis.
BELLINZONA:	La Biforma.	MULHOUSE:	Express.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.	NAPOLI:	Corriere di Napoli.
BERNA:	Le Bund. Berner Tagblatt. Stadt-Anzeiger. Bauernzeitung. Propriété Industrielle. Droit d'Auteur. Journal Télégraphique. L'express (horaire).	NEUCHATEL:	Indicateur Davoine.
BIENNE:	Handels Courier.	PARIGI:	Electricien. Cycle (vélocipédie). Journal de la Jeunesse. Annuaire des commerçants. Annuaire de l'Electricité.
BRUSSELLE:	L'Industrie:	PARMA:	Corriere di Parma.
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des houl. et confis.	PAYERNE:	Démocrate.
COIRE:	Freie Rhätier.	PORRENDRUY:	Pays.
DAVOS:	Davoser Zeitung. Davoser Blätter. Wochenblatt. P. Fremdenliste. Pract. Forstwirth.	ROMA:	Tribuna (tiratura 150,000 copie). Fanfulla. Tribuna Illustrata. O di Giotto
DELÉMONT:	Démocrate.	SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
FIRENZE:	Nazione. Il Fieramosca. La Vedetta.	ST-IMIER:	Jura bernois.
FRAUENFELD:	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.	SION:	Gazette du Valais. Confédéré. Walliser Bote. Bulletin officiel.
FRIBURGO:	Journal. Confédéré. Messager. L'Artisan. Bulletin pédagogique.	THONON:	Le Chablais.
GENOVA:	Annuario d'Italia.	TORINO:	Gazzetta Piemontese. Gazeta del Popolo della Domenica. Indicatori ufficiali.
GINEVRA:	Journal de Genève. Le Genevois. Feuille d'avis officielle. Le Courrier.	VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia. La Venezia. L' Adriatico.**
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.	VIENNA:	Kaufm. Post. Der Electro Techniker.
LOSANNA:	Gazette. Nouvelliste Vaudois. Estafette.	ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt. Schw. Blätter f. Gesundheitspflege
LUGANO:	Gazetta Ticinese. Corriere del Ticino.		

Rivolgersi esclusivamete all' Ufficio Internazionale di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). — **Trovasi presso le principali farmacie.**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione.

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione,* ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Bissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.*
In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Comptoir Général

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

Bijouterie ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio
Violetta d' Italia — Heliotrop Bianco — Cedris d'Italia

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro Rosso di *J. Rigollot*

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 2897

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland „

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per le sitruzioni. x 867

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industie commercio. 187e

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 **BURCHER Frères,** *Propriétaires*

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

OFFELLIERI
pasticcieri - caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. **5** i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23 24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo antecipato, aggiungendo le spese postali.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
573 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Anno CL — 1892. Sabato 8 ottobre N. 279

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Roma 7, ore 9.20 p.

Il Consiglio dei ministri rinviato

La relazione sullo scioglimento

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi fu rinviato non essendo stata completata la relazione. La pubblicazione della relazione dello scioglimento si ritarderà di qualche giorno.

E' probabile che Giolitti invece di domani sera partirà per Monza domenica.

Le candidature radicali

Il giorno 10 corr. si farà in Roma lo spoglio delle schede inviate dalle associazioni democratiche italiane per la nomina del comitato radicale per le elezioni politiche.

Il comitato provvisorio pubblicherà frattanto il secondo bollettino delle candidature radicali, che sono di poco al disotto del centinaio.

Il ministro Pelloux parlerà

Si torna a confermare la voce, che erasi smentita, che il ministro Pelloux nella seconda quindicina di ottobre terrà un discorso a Livorno, occupandosi largamente della questione militare. Egli accennerà alle ragioni della crisi passata e della sua permanenza al potere.

Ramognino e Colucci

L'*Agenzia Italiana* di questa sera accenna alla probabilità della nomina di Ramognino a consigliere di stato.

Lo sostituirebbe Colucci nella direzione della pubblica sicurezza. Vi riferisco però la notizia con riserva.

Per le convenzioni marittime

Giolitti avrà prossimamente un colloquio con Lazanà, direttore della Navigazione Generale, per intendersi sopra alcuni punti controversi riguardanti le nuove convenzioni marittime.

Dopo ciò il progetto sarà sollecitamente preparato per essere discusso.

I nuovi senatori

Roma 7, ore 10.15 p.

I decreti per le nomine dei senatori saranno firmati a Monza domenica.

I nuovi senatori saranno 40, tutti deputati uscenti fra questi vi saranno gli on. Sagariga, Balestra e Sciacci.

I decreti di nomina si pubblicheranno lunedì, forse insieme al decreto che scioglie la Camera.

Misure sanitarie al Chilì

La legazione del Chilì annunzia che il Governo chileno prese delle misure contro l'invasione del colera. La libera pratica sarà accordata alle navi soltanto dopo una ispezione sanitaria. Le navi saranno sottoposte a quarantena di osservazione o a quarantena di rigore secondo che saranno semplicemente sospette o riconosciute infette. La quarantena di rigore durerà otto giorni.

Per l'etichetta navale

È probabile che si proroghi la data della visita delle navi italiane nei porti austriaci perchè se fosse reputata come una restituzione della visita fatta a Genova, in questo caso la squadra italiana dovrebbe restituire la visita anche ai porti di altre nazioni.

Le due banche toscane

Come è noto, la Banca Nazionale Toscana, e la Banca Toscana di Credito hanno da tempo deliberata la loro fusione. Ma, perchè essa diventi un fatto compiuto, occorre una legge del Parlamento. A ciò l'on. Luzzatti era deciso di provvedere fin da quando presentò la legge di riordinamento degli Istituti di emissione; ma poi non se ne fece più nulla. Ora i due Istituti si sono rivolti al governo perchè faccia cessare al più presto uno stato di precarietà dannoso ai loro interessi e a quelli del credito in Toscana.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica

Roma 7, ore 11.50 p.

Dal Bollettino dell'istruzione pubblica uscito stasera ho tolto le seguenti disposizioni:

Il professore Predella, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio ed incaricato dell'insegnamento della matematica nel Ginnasio Marco Polo di Venezia.

Romanin, professore reggente alla Scuola tecnica di Varaulo, è trasferito a Legnago.

La sig. Stagagnini è confermata nell'insegnamento alle Scuole normali femminili di San Pietro al Natisone.

Alessandrini è confermato nell'insegnamento nella Scuola normale maschile di Padova.

La sig. Cicogna è incaricata di insegnare calligrafia nella Scuola normale di Belluno.

La sig. Pagani Anna, insegnante reggente alla Scuola normale di San Pietro al Natisone, è trasferita a Bobbio.

La sig. Spada Giuseppina, insegnante reggente alla Scuola di Monteleone, è trasferita a San Pietro al Natisone.

Minozzi è incaricato dell'insegnamento della matematica nella Scuola normale femminile di Belluno.

La sig. Macina è incaricata dell'insegnamento del tedesco nel Collegio degli Angeli a Verona.

Si è stabilito che i cinque quadri demaniali esistenti nella Casa di correzione alla Giudecca, vengano consegnati alle Gallerie di Venezia.

L'on. Brin e la colonia italiana di Rio Janeiro

Strascichi d'un grave fatto

Dall'on. Brin fu ricevuto stamane l'italiano Volpani, reduce da San Paolo del Brasile comproprietario del giornale *Roma*. L'on. Brin lo ha assicurato che le autorità brasiliane sono desiderose di soddisfare i reclami degli italiani, e chiese una relazione scritta dei danni subiti dal *Roma* promettendo di inviarla al nostro rappresentante in Rio Janeiro, per ottenere un compenso.

Notizie varie

Il discorso di Fortis — La famosa relazione — Bovio e Gianturco — Cristo e la Maddalena — Bava, Ellena e Pallavicini.

L'on. Fortis parlerà non a Bologna, ma a Forlì, fra una diecina di giorni.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce che la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera l'abbia scritta l'on. Martini.

— I deputati Bovio e Gianturco furono nominati professori ordinari dell'Università di Napoli.

— Il Ministero dell'istruzione ha disposto l'acquisto per la galleria nazionale per 9000 lire del gruppo in bronzo dello scultore Cifariello *Cristo e la Maddalena*, che fu all'Esposizione di Palermo.

— Dicesi che il generale Bava assumerà il comando di un corpo d'armata; il colonnello Ellena prossimamente sarà promosso a generale; il generale Pallavicini avrebbe chiesto il suo collocamento a riposo.

— Martedì si discuterà in Cassazione il ricorso di Cipriani e degli anarchici condannati per i fatti del primo maggio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I FUNERALI DI RENAN

Il discorso del ministro Bourgeois

Parigi 7, ore 6.15 pom.

Nel Consiglio dei ministri di ieri sera Carnot firmò il decreto secondo cui i funerali di Renan si fanno dallo Stato.

Il Consiglio decise di presentare alla Camera la legge tendente a decidere che le ceneri di Renan, Michelet, Edgard, Quinet si depongano nel Pantheon.

I funerali di Renan seguirono stamane.

Fino dalle 9 antimeridiane le vicinanze del collegio di Francia erano invase da folla considerevole. La circolazione fu sospesa. La salma di Renan fu deposta alle ore 8 sul catafalco in mezzo al cortile.

Tre squadroni di cavalleria e 2 battaglioni di fanteria rendevano gli onori.

Parlò il ministro Bourgeois; disse che la morte di Renan è lutto per le lettere francesi, per le scienze e per il pensiero umano. La sua opera si impone all'ammirazione generale per la profondità di scienza, per la libertà d'esame, per splendore di forma e per morale. L'opera di Renan deve essere ascoltata con fiducia. Il ministro terminò dicendo che Renan meritò gli onori che gli si sono resi oggi, perchè amò la verità, ed esprimendo l'augurio che i resti del grande filosofo siano trasportati al Pantheon.

I funebri finirono alle 11 ant.

Il corteo funebre si mise in marcia per il cimitero ove giunse al tocco.

La folla numerosa accalcavasi in attitudine rispettosa lungo il tratto percorso.

Il primo borgomastro di Berlino

Un gentile dispaccio dell'Imperatore

Berlino 7, ore 8.15 pom.

L'Imperatore ha confermato con un gentile dispaccio l'elezione di Zelle, progressista, a primo borgomastro di Berlino, dicendo che la elezione non avrebbe potuto cadere su persona più degna.

Dichiarazioni del ministro della guerra ungherese sulle spese per l'esercito

Budapest 7, ore 8.40 pom.

Alla Commissione del bilancio della guerra della delegazione ungherese, il ministro della guerra rilevò che la situazione in Europa esige da tutti di applicare tutte le forze; anche l'Austria-Ungheria non può sottrarsi a tale necessità. Confutando il rimprovero di non essere animato da spirito di economia osservò, che invece nell'elaborazione preliminare del bilancio non si tratta punto di ciò che l'esercito richiede, ma di ciò che può farsi per l'esercito dal punto di vista finanziario. Lo spirito dell'esercito, che è all'altezza di ogni eventualità, è eccellente.

La Commissione decise di passare alla discussione degli articoli.

Gli italiani alle feste colombiane di Huelva

(Per dispaccio)

Huelva 7. — È giunto il piroscafo che conduce i delegati italiani ad assistere alle feste Colombiane.

IL DISCORSO DELL'EX-MINISTRO COLOMBO

LA QUESTIONE FINANZIARIA

Una severa condanna

dell'opera della Sinistra

Dispacci della « Gazzetta »

Milano 7, ore 9 p.

Stasera la grande sala del Ridotto alla Scala era gremita.

L'onor. Colombo, ex ministro, fece un discorso ai suoi elettori, presenti circa mille persone, fra cui i senatori Negri, Robecchi, Brioschi i deputati Chimirri, Campi, Beltrami, Ponti, le autorità e le notabilità cittadine; alcune eleganti signore. Più di 300 persone dovettero tornarsene non trovando posto. Non intervenne come credevasi, l'on. Rudini.

Alle ore 8 1/2, preceduto dal Comitato centrale delle associazioni liberali monarchiche, entra l'onor. Colombo fra le ovazioni prolungate degli astanti.

Siede e pronunzia il discorso, di cui più tardi vi manderò il sunto.

Milano 7, ore 11.40 p.

Eccovi il sunto del discorso dell'onorevole Colombo:

Colombo esordisce ringraziando le Associazioni politiche che gli hanno offerto l'occasione di render conto della sua condotta, di manifestare le sue idee sulla situazione. Espone le ragioni per le quali in seguito alla domanda di nuove spese straordinarie militari e alla proposta di nuove imposte, non volendo mancare agli impegni presi col paese, diede le sue dimissioni da ministro delle finanze.

Il disavanzo reale

La sola grande questione esistente in questo momento in Italia è quella della finanza.

Bisogna aver coraggio di guardarla senza dissimulare la gravità prendendo le mosse dal bilancio preventivo Luzzatti del 1892-93 accettato dall'on. Giolitti, insieme alle ultime note di variazioni.

Il disavanzo del 1892-93, compreso il disavanzo nel movimento dei capitali, è di 30 milioni per le spese ferroviarie, e, tenuto conto delle leggi votate dopo il 5 maggio, sarebbe di circa 55 milioni.

Il disavanzo però reale sarà maggiore. Il ministro della guerra ha chiesto un aumento di spesa nella parte straordinaria del suo bilancio; e d'altronde non bisogna dimenticare l'insufficienza degli stanziamenti per i viveri ed i foraggi, e la probabilità che si intenda di applicare sin d'ora la legge sui limiti d'età.

Anche nel bilancio di marina è dubbio se la quota per la manutenzione del naviglio, calcolata solo al 4 per cento del valore, sia sufficiente.

Il bilancio del tesoro deve provvedere all'interesse sui 44 milioni di disavanzo del 1891-92 e al deficit pelle spese di beneficenza di Roma.

Inoltre è probabile che debba spendere di più nel cambio per pagamenti all'estero, calcolato solo i 3/4 per 0/0, mentre l'aggio non accenna a scendere al 3 per 0/0.

Infine è da notare che gli introiti accennano ad aumentare quasi esclusivamente per maggiore importazione di grano e per l'aumento della tassa di successione, dovuto all'influenza dello scorso inverno; ma bisogna osservare che, non tenuto conto degli introiti eventuali, le entrate del 1891-92, furono di 20 milioni circa al disotto del preventivo per il 1892-93. Di guisa che ammessa anche una maggior importazione di tre ovvero di 4 milioni di ettolitri di grano, è sempre da temersi che le entrate rimangano di cinque o sei milioni sotto le previsioni.

Per queste ragioni il disavanzo si eleverebbe a 70 o 72 milioni.

La necessità di nuove spese

Ma non si può tardare più a lungo a provvedere d'urgenza alle opere di riparazione e di rinnovamento delle linee e del materiale ferroviario, questi essendo diventati inadeguati ai nuovi bisogni; altrimenti le ferrovie, unico patrimonio rimastoci andranno fra pochi anni in rovina.

Sarebbe pur necessario colmare il *deficit*, ormai salito a circa 40 milioni, delle casse ferroviarie di pensioni e soccorso. Bisognerà dunque decidersi ad assegnare a queste casse e alle casse patrimoniali almeno 4 ovvero 5 milioni all'anno, perchè si provvedano del capitale occorrente per mantenere i loro impegni.

Così il disavanzo, anche volendo trascurare le altre cause di maggiori spese, arriverà probabilmente a 75 milioni, comprese le ferrovie e il movimento dei capitali.

***

Ma non basta mirare al bilancio per uno o due anni, provvedere momentaneamente al bilancio in corso per rinviarne gli impegni agli anni futuri, sarebbe rinnovare gli antichi errori.

Ora la Giunta del bilancio ha calcolato che l'aumento delle spese intangibili, specialmente per maggiori oneri ferroviari, e per l'estinzione dei debiti rispetto all'esercizio 1892-93 è di 18 milioni. D'altra parte la proroga dell'art. 272 della legge comunale e provinciale ne riporta gli oneri fra il 1894-1897.

Le spese di manutenzione della flotta crescono tutti gli anni sino al compimento dell'organico 1887.

I residui, stati stornati negli anni scorsi per scopi diversi dai primitivi, verranno a mancare, e sul finire dell'anno 1895-96 dovrà cominciare la riduzione dell'aliquota fondiaria del 7 per 100 per le provincie che hanno chiesto l'acceleramento delle operazioni catastali.

Non potrebbesi quindi accettare il concetto di levare dal disavanzo le spese ferroviarie, perocchè ciò equivarrebbe ad aumentare di altri 600 milioni almeno la cifra già enorme del nostro debito. Un accordo colle Società ferroviarie per le linee ancora da costruire e per le casse patrimoniali farebbe certo un largo in bilancio e un largo pure lo farà l'annunciata operazione sulle pensioni.

Su questa non c'è nulla che dire poichè il ministro fa quello che può per difendersi contro la forza delle cose, ma non si potrà dire che si faccia una finanza nè severa, nè sincera. Ci iberiamo ora di una parte dei nostri impegni per addossarne un'altra ai bilanci venturi. Forse potrà apparire indispensabile anche l'operazione del tesoro per richiamare in paese quella moneta metallica che sfugge da tutte le parti; ma fare un nuovo debito a questo scopo sarebbe inutile sacrifizio se non si pensasse contemporaneamente a riordinare la circolazione onde l'oro appena entrato non riprenda la via dell'estero.

Tenuto conto di ciò e supponendo che le entrate e le altre spese non varino; che le spese ferroviarie stiano nei limiti della legge Branca, e tutti gli anni si provveda al pareggio senza fare un nuovo debito; lo sbilancio al quale si dovrà provvedere per un decennio sarà, in cifre tonde, nel 1892-93 di milioni 75; — nel 1893-94 di milioni 100; — nel 1894-95 di milioni 120; — nel 1895-96 di milioni 140; — nel 1896-97 di milioni 140; — nel 1897-98 di milioni 150; — nel 1898-99 di milioni 175; — nel 1899-1900 di milioni 190; — nel 1901-1902 di milioni 190; — nel 1902-1903 di milioni 190.

Economie, debiti o imposte?

La media del decennio sarà di 147 milioni. A questo disavanzo non si può provvedere che con economie, o debiti, o imposte. Debiti no; noi abbiamo già oggi quasi 14 miliardi di debito, che ci costano fra interessi e ammortamenti 750 milioni all'anno. Non potremmo in coscienza indebitarci di più.

Bisogna quindi alleggerire gli aggravi dei piccoli contribuenti; ma ciò non è possibile se non si abbassano le aliquote. Io ho indicato alla Camera nel dicembre scorso la via da seguire per la riforma dei tributi; ma è inutile acciogervisi se non si ha alcun margine in bilancio per 25 o 30 milioni almeno.

Non c'è, a mio avviso, che un solo rimedio alla situazione: quando si spende più di quello che si ha, bisogna spendere meno quando le entrate calano e si diminuisce il piede della casa. Il nostro piede di casa è sbagliato: sopra 1580 milioni di spesa e 1540 di entrate, 730 milioni, ossia quasi la metà dell'antrata, sono assorbiti dall'interesse del debito. Degli 850 milioni restanti 200 sono spese di riscossione per l'esercizio, 650 sono assorbiti dalle spese militari.

Banca unica e corso forzoso

Ora è mia convinzione che a questo non si arriverà mai senza la Banca unica di emissione. Altrimenti, volendo lasciare le cose come sono, poichè siamo in realtà in pieno corso forzoso, tanto varrebbe riconoscerlo addirittura. Non è desiderabile che ritorni; ma non bisogna spaventarsene oltre misura, pensando all'aumento di protezione che ne verrebbe alla agricoltura e alla industria.

La prosperità economica dell'Austria si è svolta sotto il regime del corso forzoso.

Neppure si può pensare ad aumentare le imposte: la loro gravezza è la causa principale delle difficoltà di formare il capitale necessario alla produzione: anzi il pareggio non potrà mai dirsi vero e reale, se non lascierà un margine per alleggire le imposte riformando i tributi.

Il nostro sistema tributario non è equo. In molti casi è progressivo al rovescio.

Le spese militari e le economie

Per le spese militari e per tutti i servizi dello Stato non rimangono che trecento milioni poco meno di un quinto dell'entrata. E' difficile fare centoquarantasette milioni di economie sopra 850. Ammettiamo pure, tra espedienti e rinvii, 30 o 40 milioni oltre i 14 già proposti da Luzzatti. Speriamo pure che le entrate crescano di 20 o 30 milioni. Rinunciamo pure di alleggerire le imposte.

Ma bisogna ad ogni modo trovare 60 o 70 milioni di economie. Alcune riforme erano state proposte alle finanze, che avrebbero dato una economia; ma non furono accolte. Sui 300 milioni di spese pei servizi dello Stato, molte riduzioni sono ancora possibili; sopra tutto sul personale delle amministrazioni centrali, sui lavori pubblici e sui bilanci di grazia e giustizia, dell'istruzione pubblica.

Più grande riduzione di spesa si dovrà trovare in una larga riforma delle amministrazioni provinciali e delle circoscrizioni fondate sulle divisioni naturali del paese e sul principio del più completo decentramento amministrativo.

Ora che la unità è assicurata e il pareggiamento delle regioni italiane è compiuto, è venuto il tempo di pensare davvero al decentramento; bisogna anche dire la verità sulle spese militari.

***

Data la situazione creata dalle alleanze, è necessario che noi spendiamo in proporzione della popolazione e della entrata più dell'Austria?

Ognuno fa ciò che può e non puossi pretendere che noi emuliamo, negli armamenti, nazioni più ricche di noi.

Se l'Europa non rinsavisce, e non cessa di sottrarre 4 milioni di giovani, e 5 miliardi di lire alla produzione, dobbiamo rinsavire noi, che abbiamo tanto bisogno di braccia e di capitali per coltivare le nostre industrie e il nostro suolo e salvarsi dalla vergogna di non saper produrre nemmeno il grano necessario al nostro consumo.

Quando si avesse ad ammettere l'alternativa fra le spese militari e le imposte, si badi che il paese non riesca più a non distinguere le spese militari dalla politica estera e non discuta le alleanze. Bisogna mettere un limite alle spese militari, ma non col sistema di espedienti e di tosature, adottato dal ministero della guerra; bisogna trovare l'economia in una riforma organica dell'esercito che ne rinvigorisca il morale e la compagine, invece di indebolirlo colla riduzione della ferma per la fanteria anche a meno di due anni; e una corrispondente diminuzione della forza bilanciata e quindi della spesa, sarà sempre possibile, anzi rinforzerà l'esercito, quando si provvederà seriamente al miglioramento materiale e morale dei quadri.

Questa ed altre riforme porterebbero una riduzione considerevole di spese.

Una riserva sul pensiero del Governo

Comunque sia, trattasi di questioni tecniche che saranno con maggiore frutto trattate dalla Camera, quando si sarà fissato il limite insorpassabile dei bilanci militari.

Non so che cosa pensi il governo della situazione finanziaria e del modo di provvedervi, benchè la radiazione delle spese ferroviarie dalle effettive e la operazione delle pensioni non sieno sintomi del tutto buoni delle sue intenzioni.

Riservo i miei apprezzamenti; ma ripeto che, anche ammettendo l'aumento delle entrate ed il rinvio delle pensioni, bisogna prepararsi a far entro 3 o 4 anni da 25 a 30 milioni di economie nei bilanci militari, e da 30 a 40 negli altri.

Con ciò mostro di avere fede nell'incremento delle imposte, quindi nel miglioramento economico del paese.

E il paese si rileverà se il governo farà risolutamente il suo dovere, non per tirare avanti la vita per qualche anno con un pareggio di espedienti, ma per assidere solidamente il bilancio, nel presente e nell'avvenire.

Il governo deve essere audace. Noi cademmo per non avere osato abbastanza quando ancora potevamo osare.

L'opera della Sinistra e il programma Fortis

Si è parlato molto di partiti; si è detto che non vi è più Destra, nè Sinistra. Crispi aveva raccolta in fascio Destra e Sinistra per combattere i radicali, ma ora all'estrema Sinistra non rimane che Cavallotti, sempre coerente, col suo piccolo drappello.

Gli altri, Fortis, Mussi, Luigi Ferrari, sono scesi dalla montagna, mettendosi in linea, qualcuno non senza riporre in magazzeno i propri antichi ideali. Fortis ha sventolato la bandiera della ricostituzione dei partiti e ha raccolto gli amici a formare una seconda sinistra. Cosa ci dette la prima, lo sappiamo. Inaugurò l'era della sfrenatezza ferroviaria; ha suscitato la questione di Tunisi; ha aperto la strada agli armamenti esagerati; ci ha spinto alla avventura coloniale; ha creduto sopprimere il corso forzoso creando un debito senza saper trattenere l'oro perduto nel mercato francese; ci ha lasciato, dopo il pareggio del 1876, un disavanzo permanente di debito assorbente metà delle nostre entrate, e una situazione finanziaria-economica difficilissima.

Ora che cosa ci promette il programma di Fortis per la ricostituzione dei partiti?

Fortis vuole lo stato accentratore che assorba l'individuo a profitto dei più; ripudia il programma delle economie, e non quello delle tasse, perchè non crede si possano fare ulteriori economie; anzi deplora quelle già fatte, sopra tutto nei lavori pubblici, se si dovranno aumentare le spese militari. Si metteranno nuove imposte, e nuove imposte ad ogni modo si dovranno mettere per supplire le mancate economie, per la riforma dei tributi.

In qual senso poi si vogliano le riforme, ce lo dicono le proposte fatte alla Camera da Ferrari e da Cauzio.

E per questo programma, a cui non manca la sincerità nè la chiarezza, si ebbe ragione di invocare la ricostituzione dei partiti.

Il programma che contrappone Colombo

Anche noi la vogliamo, perchè non amiamo equivoci.

Al programma democratico socialista opponiamo il nostro programma liberale conservatore.

Crediamo che si debba rinunciare alla grande politica disinteressandosi appena che lo potremo dalle questioni che non ci toccano, per raccoglierci, per restaurare economicamente e finanziariamente il paese.

Noi non vogliamo che lo Stato assorba l'individuo; vogliamo anzi assicurare la maggior espansione alle energie individuali, la maggior libertà possibile alle amministrazioni locali.

Nella questione sociale pur credendo che gli interessi delle classi lavoratrici non debbano disgiungersi mai da quelli del capitale, riteniamo che per promuoverne il benessere, occorra anzitutto promuovere e aiutare la tendenza al risparmio; non rifiuteremo di studiare tutte le soluzioni possibili nel fermo proposito di migliorarne la condizione materiale e morale.

La chiusa

In politica non vi è nulla di meglio che parlar chiaro ed intendersi bene. Sinora il Governo non ha parlato e non ci ha detto nulla di preciso sui criteri direttivi della sua finanza e della sua politica.

Non occupiamoci di coloro che diconsi seguaci delle idee del Governo senza conoscerle ancora; ma accetta esso l'alleanza offerta l'11 giugno in nome dei criteri di governo che noi non possi

mo dividere? Da ciò dipende la nostra condotta.

Io certo rimarrò sempre fermo, coerente allo antico programma, in nome del quale fui mandato alla Camera: e spero che questo sarà ancora il programma degli elettori milanesi.

***

Il discorso seguito con vivissima attenzione, spesso interrotto da applausi, fu accolto alla fine da una vera ovazione.

I dahomesi sconfitti due volte dai francesi

(per dispaccio)

Parigi 7. — Il *Soleil* d'oggi pubblica un dispaccio da Kotonu, che annunzia che il colonnello Dodds sconfisse completamente i dahomesi a Forguessa, dopo tre ore di accanito combattimento.

I dahomesi fuggirono lasciando duemila morti sul terreno; i francesi ebbero 19 morti e 22 feriti.

La notizia però non è ancora confermata ufficialmente.

Parigi 7. — Il ministero della marina ha ricevuto un dispaccio da Dodds, che gli annunzia che questi il 4 corr. si incontrò coi dahomesi presso Goede. Il nemico fuggì dopo il combattimento di un'ora. I dahomesi ebbero 200 morti e perdettero 200 fucili a tiro rapido, che i francesi ritrovarono fra i cespugli.

Le perdite dei francesi sono di otto morti, fra cui cinque europei, e di 33 feriti fra cui 20 europei.

La colonna francese riprese la marcia e arrivò nella serata a Forguessa.

Le linee di difesa dei dahomesi sono circondate.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 7. — Ierl'altro nelle baracche dei colerosi vi furono 40 casi e 17 decessi. Nelle case private fra martedì e mercoledì vi furono 11 casi e 2 decessi.

Cracovia 7 — Da ieri fino a stamane vi furono 4 casi di colera e 2 decessi; a Ludwinow un caso.

Parigi 7. — Ieri vi furono 14 casi di colera e 8 decessi in città, e 4 casi e 3 decessi nei dintorni. All'Havre si è constatato ieri un caso di colèra e nessun decesso.

Una dimostrazione delle mogli dei minatori in Carmaux

(Per dispaccio)

Carmaux 7. — In una riunione delle mogli dei minatori seguita ieri sera, circa duemila donne entrarono cantando la Carmagnola.

Furono pronunziati diversi discorsi. All'uscita le donne percorsero le vie cantando la Carmagnola, passando in mezzo ai minatori che le accompagnavano. La dimostrazione fu dispersa al grido di *viva lo sciopero, viva la rivoluzione sociale!*

Una nuova depressione atmosferica

New York 7. — L'*York Herald* segnala una nuova tempesta presso il capo Breton, con direzione ad est.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Congresso cattolico di Genova

La quarta adunanza

Discorsi, proposte, deliberazioni

Contro il divorzio

Genova 7, ore 8.25 pom.

Alla quarta adunanza generale del congresso cattolico italiano, oltre agli undici vescovi precedentemente arrivati, assistevano i vescovi d'Alba, di Ventimiglia, di Fossano e di Volterra. Furono lette numerose adesioni. Il reverendo Parodi, direttore dell'*Eco d'Italia*, trattò il tema dell'azione cattolica eccitando i cattolici a stringersi vigorosamente attorno al papa, che ci condurrà a migliore scioglimento della questione sociale e alla pacificazione universale.

Il padre Zocchi parlò della libertà d'insegnamento proponendo una petizione al ministro dell'istruzione, che fu approvata ad unanimità e firmata da tutti i congressisti.

Fecesi quindi la relazione sulle proposte della prima sezione concernente il giubileo episcopale, l'obolo e il pellegrinaggio proposte che furono tutte approvate ad unanimità.

Don Davide Albertario fece un vivace discorso sui doveri dei cattolici verso il papa, dichiarando che i cattolici sono la maggioranza d'Italia.

Alliata portò i saluti dei cattolici romani, dimostrò l'efficacia dell'opera dei congressisti e accennò ai mezzi per combattere gli avversari dei diritti della Chiesa.

Il prof. Torregrossa riferì sulla stampa eccitandone la massima diffusione, proponendo dei periodici appositi per le donne.

Infine l'arcivescovo di Vercelli parlò eccitando l'azione dei cattolici ad esercitarsi in tutti i campi.

Gli oratori furono applauditi.

Nel pomeriggio vi fu un'altra assemblea generale.

Il Congresso si adunò nuovamente nel pomeriggio. Il barone De Mattei trattò il divorzio, combattendolo vivamente, dicendo che i cattolici devono evitare con tutte le loro forze la rovina della famiglia.

Dopo letta la relazione delle diverse sezioni circa la musica sacra, e la fondazione di una cooperativa, si chiuse la seduta. Il vescovo di Padova, raccomandato un vigoroso sviluppo delle istruzioni cattoliche, propose una colletta a favore dei danneggiati dall'uragano di ieri. La proposta fu accolta da vivi applausi.

Stasera ricevimento dei congressisti all'esposizione delle missioni.

Fasti del malandrinaggio in Catania

Catania 7, ore 6.10 pom.

Iersera verso le ore sei, i tre fratelli Galizia, mentre trovavansi presso il comune di Biancavilla furono aggrediti da cinque malfattori. Due dei Galizia furono mortalmente feriti. Gli aggressori furono arrestati.

Un discorso elettorale dell'onor. Carmine al Municipio di Vimercato

Vimercato 7, ore 8.20 p.

Oggi al tocco, nella sala comunale, l'onor. Carmine parlò ai suoi elettori. Erano presenti il deputato Curati, i sindaci, le rappresentanze comunali del Collegio elettorale e molti elettori. Vivi applausi salutarono al suo ingresso l'oratore.

Questi riassunse la storia parlamentare dell'ultimo decennio. Disse che il vagheggiato riordinamento dei partiti politici finora è mancato, perchè o non fu seriamente tentato, ovvero venne meno la costanza nei propositi che ad esso avrebbero potuto condurre. Soggiunse che con Giolitti è risorta la Sinistra, dimenticando com'essa perì dieci anni fa, essendo allora cessato l'accordo dei suoi componenti in un comune programma.

Nessuno sa il presente programma della Sinistra, se ad essa appartengono tanto i radicali, che i ministeriali, che vogliono aumentate le funzioni dello Stato come l'onor. Genala, che manifestò recentemente a Cremona intendimenti diversi.

Disse che l'onor. Giolitti è estraneo al passato della Sinistra, e non ha nessuna ragione di assumere la responsabilità degli errori di questa. Egli, l'oratore, consigliò l'onor. Giolitti alla formazione di un nuovo partito, con idee e propositi nuovi: il presidente del Consiglio deve trarre il paese dalle disagiate condizioni in cui versa, ed otterrà ciò sistemando il bilancio mediante la riduzione delle spese.

L'onor. Carmine conchiuse dichiarando che alla politica economica, che sempre difese, rimarrà fedele nella prossima legislatura, se verrà rieletto.

DA TORINO

Per gli spezzati d'argento — Una suicida — Una morte misteriosa — Sotto il treno — Gli sposi Nasi-Villafranca — Due nuovi consiglieri

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Torino, 6:

(Zuccaro) Il nostro sindaco per incarico del Consiglio spedì al ministro Giolitti un telegramma riguardante lo stato deplorevole del piccolo commercio per la mancanza di moneta spicciola, chiedendo al ministro che « prenda pronti ed efficaci provvedimenti, onde cessi uno stato di cose fattosi *intollerabile*. » — Si attende entro oggi o domani, non solo la risposta ma il pronto provvedimento. Così non si può più andare avanti. Chi ha un biglietto da cinque da far cambiare è un disgraziato!

— Ieri venne trovato in un canale cittadino il cadavere di certa Ferrero. A tutta prima si credette un delitto; ma le indagini fatte affermarono che la poveretta si è suicidata.

— Da Cuneo è giunta stamane la notizia che ieri in quella borgata Ronchi venne trovato il cadavere di un uomo ucciso barbaramente con un'infinità di colpi di arma contundente, tanto che il cadavere era irriconoscibile! L'assassino deve aver ucciso la vittima lontano dal luogo dove la si rinvenne, ciò che si arguì dalle chiazze di sangue riscontrate lungi dal sito ove fu trovato.

— E da Broni di Stradella giunse stamane la nuova che colà ieri una vecchia cibivendola, atteso passasse il treno che conduce a Piacenza, vi si gettò sotto rimanendo un ammasso informe di carne!

— Il Consiglio comunale ieri sera convalidò il consigliere ing. Vicari, la cui elezione era restata contestata perchè si credeva il Vicari addetto ad una Società che ha interessi col Municipio. E siccome il Vicari venne eletto come avente diritto fin dal 1891, così venne pure eletto il comm. Martini, che nelle scorse elezioni aveva maggior numero di voti. Il Martini è il noto fabbricatore di vermouth.

— Gli sposi barone e contessa Nasi-Villafranca-Soisson andranno ad abitare ad Acqui (dove lo sposo è ora di guarnigione) nel palazzo Scati di Casaleggio. Gli ufficiali del reggimento, a cui il barone appartiene, al ritorno dal viaggio di nozze faranno festose accoglienze agli sposi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 40
Azioni Banca Veneta nominale.	231 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	228 —	— —
» Soci à Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	213 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	125 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1[2	103 10	103 25	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 85	25 8[illegible]	25 86	25 91
Svizzera	4	103 10	103 2[illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 — Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 7

Rendita ital. cont.	96 45 —
Rendita fine	96 65 —
Azioni Mediterr.	554 —
Banca Generale	362
Lanificio Rossi	1122 —
Cotonificio Cantoni	372 —
Navig. generale	325 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Sovvenzioni	44 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	302 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	291 75
Francia a vista	103 40
Londra a 3 mesi	25 86
Berlino a vista	127 55

Torino 7

Rendita contanti	96 50
Rendita fine	96 65
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	671
Credito mobiliare	560 -
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	451 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	98
Banca Tiberina	38 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 17
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 72 1/2
Banca generale	362 —
Credito mobiliare	549 —
Azioni S. Acqua Pia	1192 —
Azioni S. immobiliare	182 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	96 67 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 20 —
Azioni F. M.	671 50 —
Azioni Mobil.	558 50 —

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	96 62 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	544 —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterranee	553 —
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	253
Società Veneta	— -
Cambio vista sc. Francia	103 20
» sconto Londra	25 99
» Germania	127 62

Londra 6

inglese	97 9/16
italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	99 70	— —
Id. 3 % perp.	99 65	99 60
Id. 4 1[2 fine	106 06	106 05
Id. Ital. 5 %	93 32	93 42
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	97 7/16	97 9/16
Obblig. Lomb.	319 50	319 75
Cambio Italia	2 7/8	2 3/4
Rend. turca	22 32	22 42
Banca Parigi	670 —	676 25
Tunis. nuove	4 8 75	488 75
Egiziano 6 %	500 —	500 —
Rendita ungh.	95 43	95 43
Rend. spag. est	64 27	64 /.
Banca sc. Par.	226 25	226 25
Ban a Ottom.	603 13	608 12
Cred. Fond.	1125	1123 —
Az. Suez.	2655 —	2660 -
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	90 12	91 50
Ferr. mer.	646 25	648 75
rest. russo	80 05	80 40
id. portog.	25 06	25 1/4

Vienna 7

Rend. in carta	96 35
» argento	96 20
» oro	114 75
» senza imp.	100 20
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	309 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 52 -

Berlino

Azioni Credit.	1 4 90
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 7

Mobiliare	165 —
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	93 10

Attilio Valentini

il giornalista italiano

ucciso in duello a Buenos Ayres

Ecco ciò che Dario Papa, commosso, dice di Attilio Valentini, ucciso dal giornalista Torre. Valentini fu discepolo del Papa, che lo ebbe compagno di lavoro all'*Italia*.

« Valentini era di Recanati. Aveva già avuti tanti duelli (di uno teneva il ricordo entro il corpo, sotto forma di una palla di pistola che non gli era mai stata estratta) tante polemiche violente, tante distribe personali, eppure era buono come una dolce fanciulla. Non c'è cosa che non gli si potesse dire a tu per tu. Era docile, mansueto, fin timido davanti alla parola dell'amico. Era leale a tutta prova.

Ma una volta che aveva la penna in mano, era tutt'altro. La sua violenza di parola, sempre nuova, qualche volta assurgente ad invettive di un vero valore letterario, non aveva più limiti, nè misura.

Fu la sua condanna, la sua morte. Egli è andato all'altro mondo combattendo, con le armi in pugno, come spesso mi aveva detto di desiderare.

In tanti anni da che sono nel giornalismo, non ho conosciuto nessuno che avesse tanta rapidità di comprensione, tanta facilità di eseguire, di assimilare.

Nel 1884, quando infieriva il colera a Spezia, egli — sconosciuto a noi — ci comparve in ufficio all'*Italia* con una lettera di F. Turati che lo presentava.

— Ho estremo bisogno di lavoro, disse. Non ho un soldo in saccoccia, e ho fatto la strada da Como a piedi.

— Ma gli è che in questo momento non c'è alcun posto libero.

— Mandatemi alla Spezia. Vi scriverò delle lettere sul colera.

La sera stessa egli partiva, e le sue lettere furono così belle, vive, interessanti, che il giornale se ne avvantaggiò non poco.

Per poter meglio fare il giornalista, fece l'infermiere.

Tornato, si mise a lavorare con noi. Il suo posto era quello di chiunque mancava, perchè sapeva fare di tutto. In meno di un mese aveva appreso il *mestiere*, così da parere un giornalista provetto.

Per noi andò poscia corrispondente a Roma. Di là fu a Mantova, dove assunse la direzione della *Provincia*, indi a Cremona per un altro giornale, indi ancora a Genova all'*Epoca* e da ultimo (nel 1889) a Buenos Ayres, dove, succeduto al Cittadini, aveva fatto della *Patria Italiana* un gran giornale, il più diffuso dei giornali italiani all'estero.

Non era un giornale italiano di partito; è ben rare che se ne facciano all'estero. Era ecclettico; nullameno il Valentini vi aveva messo un grande ardore patriottico nella sua missione di giornalista oltre Oceano. Sotto la sua direzione, la *Patria Italiana* aveva preso un considerevole sviluppo.

Prima di partire, l'Attilio aveva detto:

— Credilo, non c'è sugo a logorarsi l'anima e la vita per delle idee, dei principii. Chi ci crede? Chi ti segue davvero anche credendoci?

Con questa scettica idea aveva abbandonata l'Italia, che non doveva rivedere mai più. E invece di morire almanco per una idea, è morto per Dio sa quale sciocco pettegolezzo giornalistico e personale.

Che splendida natura sciupata! Era di grande ingegno, era coltissimo, era buono. Ma non sapeva aver freni.

Non aveva che 35 anni: fido come Acate, egli era per me il più utile compagno di lavoro, uno dei più cari ed affezionati amici, un fratello.

Valentini lascia qui la madre e un fratello ufficiale nell'esercito. Là viveva con una sorella. Aveva laurea di dottore in lettere italiane, ma assai poco tempo fece il professore. Non era impiego adatto alla sua indole ».

Agenzia Stefani

Budapest 7. — L'*Ungarische Post* dichiara che la notizia della *Neue Freie Presse* circa i dissensi ministeriali provocati da diversità di apprezzamento sulla questione ecclesiastica, sono assolutamente infondata.

New York 7. — Si ha da Venezuela che le truppe del Governo sconfissero gli insorti fra Gra Ocumare.

Pietroburgo 7. — Lo Czar partirà il giorno 9 da Spala per Sklerniewi.

Maximow si nominerà direttore degli affari ferroviari al Ministero delle finanze.

Stuttgardt 7. — I giornali annunziano che la salute della Regina vedova è migliorata.

Berlino 7 — L'Imperatore lasciò Potsdam recandosi a Weimar.

La *Post* dichiara infondate tutte le notizie di pretesi negoziati fra l'Imperatore e il duca di Cumberland. L'Imperatore recasi a Vienna in forma privata non per affari di Stato.

Bruxelles 7. — Il principe Rubenpiè fu nominato ministro degli esteri.

Necrologio

A Napoli è morto il barone Antonio Poerio, presidente del Tribunale. Era nato a Catanzaro e aveva 63 anni. — A Moncalieri il dott. Ippolito Cougnet — A Poncarola di Brescia don Bernardo Franchi — A Torino l'avvocato Pompeo Terzani e il cav. Luigi Balbo — A Roma il dott. Attilio Battistini medico — A Cumiana in Piemonte il dott. Alessandro Ragazzoni pretore.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

8 ottobre

Onomastici — Donna Della Porta de Carli Amalia contessa di Garbagno nata nob. de Barberis di Castelletto, Torino — Donna Fieramosca Antonietta, Napoli — Contessa Labia Maria Concetta nata contessa Buoncorsi — Donna Trigona Laura, Palermo — Nob. comm. prof. Eliseo Pietro, consigliere di Stato e senatore, Roma — Marchese Eroli Paolo, Narni — Cardinale Fürstenberg Federico arcivescovo d'Olmutz — Conte Gullinelli Guelfo Ferrara — Lanzara Giuseppe deputato, Lanzara — Cav. Malacra Nestore maggior-generale — Comm. prof. Monteverde Giulio senatore, Roma — Comm. Nobile Francesco senatore, Roma — Principe Pignatelli Tagliavia di Terranova D. Antonio, Napoli — Barone Vagina d'Emarese Filiberto, Torino.

Genetliaci — Contessa Pace Brigida nata Masciarelli, Roma.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,22 —,— futuro 84,24.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,20 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,29 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D 0,79 5/8 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3[4.

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 00 — Rio good 14,70 — — Zucchero mas abado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 48,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id per il resto d'Europa sacchi 18,000 - Vendita della settimana sacchi 82,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,600 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 14 5[8.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 50,000 — Sped. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 Vendita della settimana sacchi 52,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,600 — Tendenza del mercato molto calmo.

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6,10

Longarone, 5 ottobre 1892.

Mi raggiunse nel Zoldano la ferale notizia di **Achille Vecelli** e dovetti quindi rinunciare al solo, doloroso conforto, di pagare l'estremo tributo alla spoglia del diletto nostro estinto.

Io detesto il suicidio dei vili; compiango quello delle anime forti, altere e sopratutto oneste. — Havvi anche in ciò dell'eroismo, della abnegazione: tali atti scuotono la natura negli esseri, più che nelle cose.... fanno rabbrividire dapprima, ma dippoi feconde di virtù nella vita civile ed economica.

Non plaudo, il Ciel mi guardi, allo avvenimento che ci contrista: avrei preferito la lotta ......

Iddio solo sa quali e quante lotte si saranno succedute in quell'anima benedetta .... a Lui solo spetta il giudicarlo.

Noi, continuandogli anche in morte la stima che in lui riponemmo fino a ieri.

Il Cadore perdette un cittadino modello, io perdo un amico della cui simpatia era orgogliosissimo, Lei!.... perdette qualchecosa di più... perdette un fratello!....

Nell'armonia delle miserazioni che faranno ressa all'animo addolorato dei superstiti parenti, insinuo io pure la mia nota di cordoglio e di conforto.

A Lei la rivolgo, carissimo Edoardo, invocando pace all'Anima diletta.

Affezionatissimo suo
GUSTAVO PROTTI

All'egregio signore
EDOARDO COLETTI
Pieve di Cadore. 2985

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 ottobre: S. Brigida vedova.
Domenica 9 ottobre: S. Dionisio vescovo.
Sole leva ore 6 m. 8; tram. 5. 27
Temp. mass. del 6: 20. 6 — Min. del 7: 14. 5

Ritorno al dipartimento — Oggi il comandante Cobianchi, reduce dalla licenza, ha ripreso il suo ufficio di direttore degli armamenti all'Arsenale.

Visita sanitaria per le provenienze austro-ungariche — Ieri andarono in vigore le visite sanitarie alle provenienze dall'Impero austro-ungarico, dove infierisce il colera.

Il piroscafo *Milano*, proveniente da Trieste, fu fatto fermare agli Alberoni, e là, dopo i suffumigi, la disinfezione degli oggetti e della coperta del piroscafo, il costituto di rigore e la visita medica ebbe libera pratica e fu lasciato procedere per Venezia, scortato da una guardia di sanità, da una doganale e da una daziaria, le quali hanno l'obbligo di non lasciare sbarcare che gli oggetti disinfettati.

A Bassano — Ecco i particolari della gita di piacere che avrà luogo domenica, come abbiamo annunciato, fra Venezia e Bassano. Spettacoli: Ricevimento degli ospiti con musica — Gite lungo il canale del Brenta — Illuminazione straordinaria della piazza a luce elettrica — Concerto musicale — Visita con carri campestri al castello Ezzelino da Romano — Illuminazione fantastica lungo le rive del Brenta e del castello degli Ezzelini — Accompagnamento degli ospiti alla stazione con musica e fuochi di bengala.

Il treno speciale partirà da Venezia alle 8 ant. (II classe L. 5.05 — III L. 2.20 andata e ritorno) si fermerà alle stazioni di Mestre, Marano, Dolo, Ponte di Brenta, Padova, Vigodarzere, Campodarsego, S. Giorgio, Camposampiero, Villa del Conte, Cittadella, Rossano, Rosà — per essere a Bassano alle 10.55.

Il treno di ritorno partirà da Bassano alle 9.30 pom. per essere a Venezia lunedì notte alle 12.20. I viaggiatori potranno però approfittare di qualunque treno ordinario fino all'ultimo del giorno 10 in partenza da Bassano.

Il cav. Arturo Kelner fu testè nominato segretario dirigente delle Assicurazioni Generali, all'importante posto già occupato dall'ex ministro senatore Bargoni.

È un acquisto prezioso che fa la nostra sede delle Assicurazioni: egli è praticissimo in materia, avendo diretto con molto successo le agenzie generali di Trieste e del Levante e retto per parecchi anni la sede importantissima di Praga.

Il benvenuto all'egregio uomo tanto stimato per le sue cognizioni e tanto simpatico per la affabilità dei suoi modi e per la gentilezza di animo.

Per le nozze Marini Missana-Salvagnini, oltre a quelle annunziate furono pubblicate due bellissime poesie di quella gentile poetessa che è la signorina De Leva, e, in una elegantissima edizione della Tipografia dei compositori di Venezia alcuni documenti relativi alla riedificazione del campanile di Carpenedo (dove gli sposi hanno le loro ville) atterrato da un fulmine nell'anno 1689.

I documenti sono accompagnati da una affettuosa lettera dell'avv. Kiriaki, diretta allo sposo.

Un abate francese, certo Joriky, di Parigi, alloggiato all'albergo del Vapore, noleggiava ieri l'altro un sandolo alla valesana, condotto da un buranello e, stabilito il prezzo di L. 6.50 per andare a diporto, montava nel natante e si allontanava.

Poco dopo, giunto a S. Giorgio (così narrò il forestiere all'albergatore), il barcaiuolo gli si sedette a fianco e pretese L. 16 per proseguire il cammino. Il barcaiuolo, secondo sempre il suo racconto, era concitatissimo, tanto che, il forestiere impaurito, estrasse dalla tasca del petto il portamonete e fece per consegnare al barcaiuolo la somma richiesta. Il barcaiuolo, visto il portamonete, avrebbe tentato di portarglielo via; ma il francese fu lesto a riporlo nella tasca ed ordinò al barcaiuolo di ricondurlo all'albergo.

Disceso dalla riva il barcaiuolo lo seguì, e pretese il cambio del biglietto da L. 10 da lui consegnatogli, col pretesto che era falso.

Tale, ripetiamo, è il racconto fatto dal forestiere al proprietario dell'albergo, il quale narrò l'accaduto al comando delle guardie.

Questo, a sua volta, deferì la cosa alla Procura del Re. Vedremo come l'andrà a finire.

Tra facchini — Ieri sera verso le sette e mezza, vennero a questione tra loro, a quanto si dice, per gelosia di donne, i facchini dello stazio a S. Luca, Fortunato Pezzoli e Vittorio Scarpa, nella trattoria alla Valpolicella in Calle dei Fabbri.

La questione si accalorava alquanto; ma gli esercenti con le belle e con le buone misero fuori dell'esercizio i contendenti.

Questi entrarono allora nel baccaro al Ma e quivi la rissa si rinnovò.

Scambiatosi qualche pugno, lo Scarpa estrasse un coltello, ma gli fu subito strappato dal Pezzoli.

Intervenuti i carabinieri, i litiganti si diedero alla fuga, ma vennero inseguiti.

Al ponte Manin il Pezzoli gettò nel canale il coltello e fece per retrocedere; ma cadde tra le braccia delle G. M. N. 9 e 21 e degli agenti di P. S. che si erano uniti ai carabinieri nell'inseguimento.

Lo Scarpa, alle cui calcagna stavano i carabinieri, potè sfuggire e non sappiamo se sia stato raggiunto.

Il Pezzoli fu rinchiuso nella camera di sicurezza del sestiere.

Le zucche... del Municipio. — L'*Adriatico* prende la parola in difesa della Giunta, a proposito delle zucche sequestrate al fruttivendolo Zambon, e depositate, da 15 giorni, nel locale ad uso dormitorio delle guardie municipali che sono comandate colà di notturna.

Esso racconta i fatti a modo suo, e si capisce. Ma ogni confutazione, alla difesa dell'*Adriatico* torna inutile, dal momento che le zucche, vennero *ieri stesso*, e quindi subito dopo il nostro cenno, consegnate alla figlia del Zambon, come lo intimava *da diversi giorni* una ordinanza del giudice istruttore del processo. — E questa è la più bella risposta al nostro reclamo.

Per un furto. — Il facchino Antonio Marescalchi, che fu arrestato sotto l'imputazione del furto di un chilogrammo di caffè del valore di lire 4 consumato a bordo del piroscafo *Lusitania*, comparve per citazione direttissima davanti i giudici del Tribunale.

Il Marescalchi fu condannato alla reclusione per mesi dieci e giorni dodici.

— Ierlaltro veniva arrestato il facchino Bortolo Rossetti di 37 anni, abitante all'Arzere di S. Nicolò N. 2277, imputato pure lui di furto di mezzo chilog. di caffè pel valore di due lire, consumato nello stesso piroscafo *Lusitania*.

Quale questo segreto? Fino a qual punto l'ha Benini scrutato?

Morte improvvisa — I fratelli Domenico e Tommaso Ghezzo, straccivendoli, di San Pietro in Volta, partirono ieri mattina dal loro paese con un topo e vennero a Venezia per vendere due sacchi di stracci.

Compiuta la vendita, ieri alle due ripartivano per S. Pietro.

Verso le quattro, vicino a Malamocco, Domenico, che vogava a puppa, vide il fratello abbandonare il remo, curvarsi e cadere sul natante — Egli pure abbandonò il remo e corse presso il fratello per soccorrerlo — Lo chiamò, lo scosse più volte; ma invano. — In quel mentre passando un vaporetto con degli agenti di finanza, Domenico fece dei segnali e chiamò al soccorso.

Gli agenti si avvicinarono e ritenendo che il di lui fratello fosse stato sorpreso da malore, rimorchiarono il topo fino al manicomio di S. Clemente.

La giunti, si constatò che il povero Tommaso era cadavere in seguito ad apoplessia.

Dal pio Istituto partì un inserviente, certo Domenico Scaramal, che in unione al Domenico, trasportò il cadavere all'ospedale civile.

Il povero vecchio aveva 73 anni e da vario tempo soffriva di malattia cardiaca.

Precipitato dai tetti. — Domenico Sorgato, di 20 anni, di Camponogara (Dolo) abitante in Corte Terrazzera a S. Francesco della Vigna N. 2958, manuale alle dipendenze dell'imprenditore Gregoretto, ieri mattina alle otto era sui tetti in un riparto dell'Arsenale per alcune riparazioni.

Non si sa se per improvviso malore, o per altra causa, il poveretto scivolò e precipitò da una altezza di circa sei metri.

Fu trasportato all'Ospedale da un compagno di lavoro. — Riportò frattura al braccio sinistro e contusioni all'occhio.

Un pregiudicato. — L'altra notte, in Campo S. Margherita, fu arrestato il pregiudicato Giuseppe Grassetti, di 29 anni, perchè invitato dagli agenti di P. S. a desistere dagli schiamazzi che, ubbriaco, commetteva, li ingiuriò.

Una ragazza in acqua. — Elvira Massaria di dieci anni, abitante a S. Marta, trastullandosi ierl'altro alle cinque e mezza pom. di fronte al Collegio degli Armeni, cadeva nel rio. Sarebbe certo perita senza il pronto soccorso dell'oste Domenico Piovesan, di 18 anni, di Pieve di Soligo, abitante in Calle del Pozzetto a S. Silvestro N. 443. Passando per là, e visto il pericolo a cui la ragazza andava incontro, si slanciò nel canale ed afferrata la ragazza la trasse alla riva sana e salva.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

FERRUCCIO BENINI

Eminenti artisti drammatici sul tramonto degli anni, quindi spogli di piccole invidie, valentissimi critici italiani e stranieri, hanno dichiarato Ferruccio Benini una illustrazione del teatro dialettale. Il giudizio sgorgò unanime dalla stampa teatrale e politica, pochi però hanno tentato di dare le causali della potenza comica di Ferruccio Benini, le quali profondamente analizzate e messe in essere, devono portare a ben altro concetto più esteso; poichè lo attore dialettale è a parer nostro il più perfetto attore italiano.

Veggiamolo. Il Benini non sortì da natura neppur una di quelle doti plastiche che rendono caro ed interessante un artista al primo apparire sulle scene.

Non la naturale immediata mobilità delle linee, inestimabile tesoro di Ermete Novelli; non la figura marziale cui tanto deve l'Emanuel; non le forme aggraziate cui va debitore di tanti successi il Maggi; non la formosità di Rossi e Salvini nati ad incarnare i poderosi tipi Alfieriani e Shakspeariani; non infine le avarizie di natura matrigna, che formano dei tipi supremamente comici e fortunati, ove fuor dell'arte, non vi sarebbero che creature disgraziate. Il Benini è un tipo d'uomo comune come se ne veggono a migliaia; quello ch'egli è, lo deve tutto quindi al proprio ingegno ed alla propria coltura, e più di tutto al suo grande amore per l'arte che indirizzò l'ingegno e rafforzò la coltura. Se non gli furono sussidio le condizioni plastiche poco egli deve alla funzione fisiologica che è per solito forte elemento di successo: la voce.

Il timbro della voce di Benini non eccede dal comune nè per sonorità nè per attitudine a una data espressione. Possiede una voce comunissima, di mediocre portata per natura e per educazione. Questo è l'uomo quale natura lo ha plasmato.

Per emergere e farsi semplicemente distinguere tra la folla, giova aver nello spirito potenza d'applicazione e d'esplicazione; ma per andare tra i maggiori artisti italiani giova possedere un segreto ignoto pressochè a tutti.

That is the question!

Dal verismo invadente che ammorba coll'incontinenza di travisate scuole, che ricrea colla castigata riproduzione del bello e coll'eloquenza della semplicità, trae origine non solo il tentennare della letteratura in cerca d'un indirizzo duraturo, non solo il brancolare dell'estetica per l'affermazione di un bello nuovo, ma ripete ragion d'essere la trasformazione di tutta l'arte rappresentativa, che, se appare lenta nella pittura, nella scultura e nella musica, è affrettatissima nella drammatica che ha sostituito il dire al recitare e al declamare. Benini è unanamente fra i principi degli attori viventi; egli non recita mai, non declama mai, dice sempre, senza concedere nulla al gusto stantio del loggione od al viziato della platea; e loggione e platea danno ragione a lui perchè la verità è autocrata che s'impone.

* *

Sono potenze distinte divinare e studiare. Allorchè l'autore s'affida a Benini, questi studia e ristudia il pensiero del suo autore; forse non divinerà con slancio istantaneo quel pensiero, non con sintesi immediata; ma lo afferra con analisi di profondo studio, poi divina il modo di riproduzione.

In ciò precipuamente sta la forza del grande attore; la sua interpretazione è una divinazione frutto di amorosi studi, quindi interpretazione non studiata, ma naturale; nella vecchia scuola si voleva divinare il concetto di un autore, poi studiare dinanzi allo specchio il modo di riproduzione; — quindi studiate interpretazioni condannate a sparire, o a restar retaggio di tutti coloro che vivranno senza infamia e senza lodo. Questa somma fortuna dell'attore acquista efficacia maggiore da una sapiente e intransigente commisurazione dei mezzi agli effetti da ottenersi.

* *

Benini barcaiuolo ha la gioconda parlantina che gli concede l'autore, non mai lo sconcio *soggetto*, il quale se non snatura il tipo che troviam tratto tratto, snatura il tipo artistico. Se incarna il tipo sguaiato per indole, quello uso al turpiloquio ed agli atteggiamenti volgarissimi, appunto allora che più scivolante è il cammino verso la trivialità, Benini studia, soltanto allora studia, ed è sua preoccupazione non oltrepassare i limiti del buono nell'arte, sacrificando un applauso che fa numero nella cronaca ed è rimprovero alla coscienza. Se poi riporta sulle scene la moltiplicità dei caratteri dei diversi stati sociali, Benini è sempre vero, è sempre quadro chiuso esattamente nella cornice adeguata, commove perchè si commuove, fa pensare perchè pensa, fa ridere perchè ride.

Egli rinuncia completamente alla propria individualità per assumere quella che gli dà l'autore senza distrazioni di sorte.

Giacinto Gallina lo ama come ama l'arte sua, e questo affetto è la più splendida affermazione della vera grandezza dell'attore. Chi ne vuole la riprova senta stasera questo artista nell'*Avvocato Venezian* di Goldoni.

* *

Diremo prossimamente della signora Zanon Paladini, attrice di meriti eminentissimi della stessa scuola di Ferruccio Benini.

Goldoni — Molta gente e moltissimi applausi iersera alle *Barufe in famegia* che, ottimamente recitate ottennero il solito grande e meritato, successo La Laura Paladini e Ferruccio Benini furono festeggiatissimi.

Questa sera l'*Avvocato veneziano*, l'arguta commedia di Carlo Goldoni. L'*Avvocato*, s'intende, sarà Ferruccio Benini.

Indubbiamente vi sarà un bellissimo teatro: chi ama la buona e sana commedia, e la buona esecuzione non può mancare.

Rossini — Un bel teatro anche ier sera alla beneficiata della brava prima attrice sig. Amalia Borisi, che ebbe molti applausi e vari regali.

Questa sera il capolavoro goldoniano *Le baruffe Chiozzotte* — Zago sarà *El cogidore*. Indi la replica *In Pretura*.

Domani l'allegro lavoro di C. Laufi *Camere ammobigliate*.

Ancora del « Colombo » — L'altra notte tardi, troppo tardi per essere inserito nella edizione di ieri, abbiamo ricevuto quest'ultimo dispaccio con nuovi particolari sull'esito dell'epilogo del *Colombo* di Franchetti:

Genova 7. *ore* 2.15 *ant.*

« Il quarto atto finì alle 1 e mezzo. Il pubblico era impazientissimo.

« Però fu applaudito con molto calore il pregevolissimo preludio dell'epilogo — la morte di Colombo sulla tomba di Isabella. Molti domandarono la replica del preludio, ma non fu accordata stante l'ora tardissima. Piacque assai tutto il dialogo fra Guevara (Garbin) e Colombo. Magnifiche poi le frasi drammatiche di Colombo, che impressionarono e mantennero l'attenzione della folla sempre viva. Bello il canto di Colombo: *Alle vele! alle vele!* e i successivi, detti magistralmente dal Kaschmann. Applausi e grida di *bravo*! L'atto finì alle due — e seguirono quattro chiamate al Franchetti e al Kaschmann. »

Teatro di Este. — *Elgidi* ci scrive da Este, 5 ottobre:

Con la *Lucrezia Borgia* si è confermato il successo della nostra stagione teatrale.

Con artisti che con vero valore interpretano le parti più difficili, con un'orchestra dalla quale di più non si potrebbe pretendere, che conta nel suo seno ottimi elementi ed è diretta dal bravissimo maestro Acerbi, la sala teatrale — ogni sera di rappresentazione affollata — risponde con continui applausi.

La signora Aimo è un'eccellente *Lucrezia* ed anche in questa parte tutti spiega i potenti mezzi di voce e sceneggio di cui possede doti invidiabili: la Visetti con verve, con passione interpreta la difficilissima parte del *Maffio Orsini*: canta assai felicemente il brindisi, scoglio funesto per tanti artisti: il Gianni Marin anche nella romanza del *Don Sebastiano* si mantiene all'altezza del già conquistato nome in arte ed è applauditissimo: il Contini, un *Duca Alfonso*, il più perfetto che desiderare si possa, strappa l'applauso anche ai più retrivi. Benissimo tutti i comprimari, ciò che torna a loro onore ed a onore del maestro Acerbi giacchè — sarà anche una fatalità — in teatri ben più importanti i comprimari fanno... .... ridere — egregiamente sempre i cori e la messa in scena decorosissima.

— Ho sentito parlare d'un prossimo concerto cui prenderebbero parte il prof. Guarnieri, la signorina Guglielmina Guarnieri e il piccino Antonio Guarnieri: tutti fanno voti che l'avvenimento artistico si verifichi giacchè non è dato con troppa facilità di deliziarsi in concerti in cui vi sieno delle autentiche rivelazioni artistiche. — Alla presidenza del teatro la preghiera perchè il concerto abbia luogo, dandone a tempo l'avviso anche per i molti che dal di fuori verranno.

Abbiamo pure da Este in data di ieri:

(*Elgidi*) Ier sera ebbe luogo la serata della prima donna sig. Rosina Aimo che cantò nella *Lucrezia Borgia* e s'è confermata ottima artista.

Le furono presentati fiori ed oggetti artistici. Nè le mancarono i più spontanei applausi, tributati pure agli altri artisti.

La sig. Guarnieri Guglielmina — accompagnata al piano dal m.° Fiorinotto — ci deliziò con il suo violino strappando i più prolungati applausi: ben nota nel mondo artistico, non occorre spenda parole per dirvi quale concertista sia — le furono presentati molti fiori.

Per domani sera (8) è annunziata l'ultima della *Forza del Destino*.

Centenario di Goldoni — Teneva l'altra sera la prima riunione il Comitato costituitosi a Firenze allo scopo di celebrare il primo centenario della morte di Goldoni.

Intervennero pubblicisti, letterati, commediografi.

Si spera di raggiungere un conveniente risultato.

Un bravo giovane. — In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Musicale* e in un elegante opuscolo uscito dalla Casa Ricordi è stata pubblicata la romanza *Ricordiamo*, dovuta a un distintissimo giovane veneziano, che studia e lavora, il sig. Fabio Gualdo poeta simpatico e musicista coscienzioso e piacevole.

Ricordiamo, è un lavoretto di fattura squisita, riboccante di sentimento gentile, di inspirazione spontanea, che rivela nell'autore un vero artista.

Una commedia caduta a Milano — (*Al.*) ci telegrafa da Milano in data di ieri sera ore 11.25:

Al Teatro dei Filodrammatici la nuova commedia di Luigi Illica *L'anema d'on alber*, vivamente attesa, cadde.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal corpo musicale della società Daniele Manin questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Sinfonia *L'Aurora*, Vestri — 3. Valzer *La Farfalla*, Arold — 4. Introduzione atto 1° *Gemma*, Donizetti — 5. Duetto *Guarany*, Gomes — 6. Polka *Ideale*, Zatta — 7. Pot-pourri *DueOrsi*, Dall'Argine.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Le barufe ciozote* — *In Pretura* — Ore 8 1|2.

GOLDONI — *L'Avocato Venezian* — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Pretura urbana di Venezia

L'altro giorno si discusse la causa per ingiurie intentata dal corrispondente dell'*Adriatico* da Vittorio contro il giornale il *Matto* di Venezia.

Il dibattimento riescì interessante assai e più ancora edificante pel fatto che il corrispondente dell'*Adriatico* non ebbe il coraggio di accettare il giuramento a lui deferito per provare la verità dei fatti riportati nel *Matto*, e si oppose all'audizione dei testi introdotti a difesa.

Il colmo della meraviglia e dell'ilarità nel pubblico si fu quando il corrispondente dell'*Adriatico* declinò le sue generalità di agente della fabbriceria di Serravalle e pensionato dall'I e R. governo che felicitò il Veneto fino al 1866.

Il commendatore Giuriati difendeva questa gioia di corrispondente e a dire il vero non ci sembrò più il Giuriati di una volta, che professava e bandiva principi di diritto e di liberalismo ben diversi da quelli che enunciò in Pretura a favore del suo carissimo *Adriatico*.

Il difensore del *Matto* fu di una violenza inaudita contro il querelante e contro quei signori di Vittorio che erano venuti a sostenerlo.

Però si è conciliato le simpatie del pubblico, specialmente quando difese la dignità della stampa assai calpestata dal querelante corrispondente dell'*Adriatico*, e la nobile figura del dott. Asquini, medico di Vittorio, patriota vero ed uomo di carità, che il corrispondente dell'*Adriatico* aveva attaccato ingiustamente e falsamente per conto di terze persone rimaste nell'ombra.

Il direttore del *Matto*, certo Posocco, è stato condannato a 250 lire di multa; ma la sentenza quantunque di condanna non ha certo colpito lui solo.

CRONACA VENETA

UN FURTO SACRILEGO A S. DONA'

Arresto del ladro

Il delegato di P. S. - Don Bartolo o Sant'Antonio

Ci scrivono da **San Donà**, 7 ottobre:

L'altra sera in questa chiesa parrocchiale si introdusse un ladro, che vi rubò dei cuori d'argento, scassinò i tronchi delle elemosine, e poi fuggì. Denunciato il fatto al delegato di P. S., questi potè subito attivare delle utili indagini, e riuscì ad aver testimoni che videro cotesto *Altoone il rubacuori*... d'argento, uscir di chiesa con sospetta attitudine, e che poi lo riconobbero fra la folla e lo additarono ai carabinieri, i quali procedettero al di lui arresto. E fin qui è bene.

Ma il guaio viene ora; poichè il delegato, che ha condotto l'affare, richiede ai carabinieri la presentazione dell'individuo arrestato per farlo identificare dai testimoni, convincere o confessare. Ma questi invece vi si rifiutano; l'autorità giudiziaria, cui il delegato ricorre, lo rimanda in pace, e il delegato resta di sasso, come Don Bartolo.

Chi, intollerante di ogni altra autorità, gli soffia sotto per metterlo in uggia; chi vuole da lui l'impossibile, per esempio aprire un teatro senza pagare le tasse; chi per la strada lo beffa; chi gli sfregia lo stemma; chi, se arresta un mascalzone qualunque lo accusa di arbitrio, e se non lo arresta, di ignavia; chi insomma gliele dà, e chi gliele promette; e il povero delegato deve bevere amaro e sputar dolce per non rovinarsi peggio, e perchè non succedano guai.

Si affretti dunque il signor questore a sopprimere questo inutile ufficio, a meno che non abbia fra i suoi delegati un qualche Sant'Antonio, che per meritarsi la gloria del paradiso venga qui a fare sè stesso e la autorità che rappresenta il ludibrio di tutti i maligni, e il zimbello della gente.

DA PORTOGRUARO

Polemica amministrativa

Pubblichiamo la seguente lettera dei signori Bergamo e Grando, ieri annunziata, in risposta a quella dei signori Bertolini e Drossopulo.

Al Signor Direttore della Gazzetta di Venezia

VENEZIA

Per quanto sia strano che si chieda a noi ragioni di varie frasi scritte dal sig. avv. Santini, segretario del Comune, al quale noi non possiamo vietare di difendersi e di operare come meglio crede in affari non riguardanti i suoi doveri d'ufficio, ci affrettiamo a soddisfare il desiderio espresso dai nostri ex-colleghi di Giunta signori dott. Drossopulo e cav. Bertolini.

Lo faremo calmi e *una volta per sempre*, perchè non sembraci giovevole alla tranquillità e dignità del paese che i suoi amministratori scendano a polemiche per darsi torto o ragione, quando il Consiglio e gli elettori hanno soli il diritto di giudicarci tutti.

Veramente dai fatti in questione poteva il cav. Bertolini, per quanto ha tratto alla sua amministrazione, chiedere più ampie notizie al dott. Drossopulo, il quale ripetute volte con noi, cogli altri colleghi in Giunta e cogli impiegati ebbe vivamente quei fatti a deplorare.

Le risposte nostre all'invito dei nostri ex-colleghi non possono essere, per riguardo ai fatti, che identiche a quelle scritte dall'avv. Santini nella lettera pubblicata sulla *Gazzetta* odierna per rispondere a quasi identiche domande formulategli dal corrispondente dell'*Adriatico*.

Noi solo aggiungeremo questi schiarimenti di fatto:

1.° Che l'affare Cavallutti fu trattato dal cav. Bertolini, il quale a nostra insaputa prometteva L. 300 ai signori Pancino e Guerra, intermediari nell'affare *cointeressati*, e L. 175 in più della sua quota all'erede don De Fabrici, arciprete di Azzano, e ciò mentre in Consiglio asseriva che il contratto doveva farsi per sole L. 6000;

II.° Che l'affare della occupazione di un locale del Seminario si deve pure al cav. Bertolini. Frutto di tale occupazione, di cui siamo responsabili, è stato un *difetto* per le finanze comunali di *oltre tre mila lire* di interessi, pagati sulle *dodici mila lire* che si devono ritirare dal Governo, oltre *seicento lire circa* per la ricostruzione di una cantina, già costrutta inutilmente e pagata dallo stesso cav. Bertolini coi fondi del Governo;

III.° Che la promessa di un compenso alla maestra Doretto fu fatta dal dott. Drossopulo a nostra insaputa, tanto alla maestra quanto all'Ispettore scolastico, proprio quando il sig. Drossopulo ne sosteneva il licenziamento incondizionato;

IV.° Che varî lavori pubblici, come la demolizione della gradinata e conseguente adattamento del piedestallo per collocarvi lo stendardo, furono dal cav. Bertolini iniziati a nostra insaputa e senza precedente deliberazione di Giunta.

Ecco le nostre leali ed esaurienti dichiarazioni, che restringiamo solo a questi fatti, perchè sugli altri, col permanere al potere, pregati dallo stesso Bertolini, ci fu possibile, come è notorio, ottenere dal Consiglio e dalla Autorità una sanatoria.

Ripetiamo che non prenderemo ulteriormente la parola, perchè i fatti suaccennati e quelli contenuti nella lettera dell'avv. Santini sono provati dai documenti che esistono nelle relative pratiche, che possono essere controllati, e lo furono già in buona parte dal Consiglio e dal pubblico, e qualora lo si desideri potranno esserlo dall'Autorità superiore.

Accolga, egregio sig. Direttore, i nostri ringraziamenti per il cortese accoglimento, che siamo certi, vorrà dare alla presente, e ci creda colla massima stima.

Portogruaro, 5 ottobre 1892.

Devotissimi

Pietro dott. Bergamo, Sindaco

Grando ing. Antonio, Assessore.

Feste a Palmanova

Palmanova, 6 *ottobre* — Ci scrivono:

Il Municipio ha deliberato di festeggiare, nel giorno di domenica (9), la ricorrenza del XXVI anniversario del plebiscito, col seguente programma:

Alle ore 9 ant. passeggiata della banda musicale per le vie principali della città; — alle ore 10 ant., nel teatro Sociale solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole; — alle ore 2 pom., concerto in piazza Vittorio Emanuele; — alle ore 3 pom. in detta Piazza pubblico giuoco di Tombola a beneficio dell'Asilo infantile *Regina Margherita*, con premi per lire 400 così distinti: Per la cinquina L. 80; per la prima tombola lire 200; per la seconda tombola lire 120.

Seguita l'estrazione della Tombola, si darà principio ad un grandioso ballo sotto vasto ed elegante padiglione in piazza V. E.

Alle ore 8 pom. nel Teatro Sociale, illuminato a giorno, seguirà una rappresentazione drammatica.

Tanto la banda per l'orchestra pel teatro saranno composte da valenti professori dell'Istituto filarmonico di Portogruaro.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11.30 di notte, uno per Cividale e l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro si distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova, a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone, senza merci e bagagli.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti avranno luogo la domenica successiva 16 ottobre.

L'onor. Clementini ad un banchetto di sacerdoti

Belluno, 6 *ottobre* — Ci scrivono:

Martedì 4 corr. arrivò a Belluno diretto alla Certosa di Vadana S. E. il co. Sigismondo Brandolini accompagnato da numeroso seguito. Scese in casa del cav. D. A. Fabris, dove gli venne offerto uno splendido pranzo al quale presero parte oltre i padroni di casa, anche il deputato cav. Paolo Clementini, che sedeva alla destra di S. E.; il cav. Gerenzani presidente della Deputazione provinciale; mons. Belfi, vicario vescovile, il signor Francesco Prosdocimi, il dott. G. Maresio Bazzolle, don Carlo Gasparini, il signor Ettore Fabris ed altri sacerdoti e laici di cui non rammento il nome.

I signori Fabris fecero gli onori di casa con quella squisita e larga cordialità per la quale vanno tanto meritamente noti e lodati in città e provincia.

Le feste di beneficenza a Mogliano

Ci scrivono da **Mogliano**, 7 ottobre:

Domani sera (8. sabato) un bell'avvenimento artistico ha preparato questo benemerito Comitato per le feste di beneficenza.

Sarà un grande concerto vocale e strumentale, a cui quanti amano la buona musica, la bella musica, quella che si capisce e si gusta, non possono mancare. E non mancheranno certo i nostri concittadini e i gentili villeggianti di qui e dei dintorni, e molti che saranno ospiti graditi, da Venezia e da Treviso.

Eccovi intanto il bellissimo programma:

Parte prima: — 1. ROVINAZZI, **Pensieri sull'opera *Faust* per mandolini; signorine Giuseppina Barbieri e Olga Belzini.** — 2. GOUNOD, *Ave Maria*, per soprano; signora Emilia Strigelli. — 3. MORO-LIN, *Vanno e vengono i giorni*, per baritono; sig. Augusto Spellanzon. — 4. MARASCO, Concerto nell'opera *Lucia di Lammermoor*, per clarinetto; sig. Augusto Vannini. — 5. DONIZZETTI, *La mère et l'enfant*, per soprano; sig. Irma Fidora. — 6, DONIZZETTI, duetto nell'opera *Favorita*, per soprano e baritono; signora Strigelli e sig. Spellanzon.

Parte seconda: — 1, DAVID, Concerto classico, per clarinetto; sig. Vannini. — 2. THOMAS, Romanza: *Non conosci il bel suol*, nell'opera *Mignon*, per soprano: signora Strigelli — 3. GRAZIANI-WALTER, *Serenata Lombarda*, per mandolini; signorine Belzini e Barbieri. — 4. GOUNOD, Aria dei gioielli nell'opera *Faust*, per soprano; sig. Fidora. — 5. BIZET, Couplets del *Torero* nell'opera *Carmen*, per baritono; sig. Spellanzon.

Accompagnatori al piano signorina Noemi Barbieri e sig. co. Vittore Moro-Lin.

Mira 7 *ottobre* — *Due bei trattenimenti* — Ci scrivono:

L'altra sera al Taglio ebbe luogo un simpaticissimo spettacolo proprio riescito a meraviglia.

A merito speciale della distinta maestra comunale, signora Giovanna Migliorini, si è data una rappresentazione di beneficenza per gli Asili da alquante giovinette sue alunne. Si rappresentò la *Suonatrice d'arpa*, susseguita da una farsa.

Quanto vi era di più scelto ed eletto in Comune, tutto convenne nella sala ad uso teatro nel caffè Roma, per assistere a questo geniale trattenimento. Il sesso gentile emergeva specialmente per numero, eleganza, brio e bellezza.

Le ragazzine recitarono la commedia in modo inappuntabile, ed incessanti furono gli applausi. Quelle care attrici improvvisate parevano tanti angioletti.

La farsa fece sbellicare dalle risa il pubblico affascinato. Terminato lo spettacolo si aprì una lotteria di due quadri regalati dai distinti pittori Prosdocimi e Tessari, che fruttò un buon gruzzolo di denari per gli Asili.

Un grazie di cuore a tutti, cioè alla maestra Migliorini, alle brave fanciulle, agli egregi artisti ed al pubblico affollato, che anche in questa circostanza si mostrò generoso, giacchè dei 200 numeri costituenti la lotteria, neppur uno restò invenduto. L'esito non poteva essere nè più splendido nè più incoraggiante per l'avvenire.

— Domenica passata la Società filodrammatica veneziana *Unione* diede una rappresentazione nel teatro Rocca alle Porte a favore della nostra Banda colla applaudita commedia di Marengo *Il bersagliere di ritorno da Palestro*. La esecuzione addirittura fu splendida. Però si distinsero in modo speciale la signorina Leonilda Bon-Tosi, ed i signori Antonio Flaibani e Pietro Ferrazzi.

Domenica prossima la stessa Società si esporrà per la seconda volta sulle scene dello stesso teatro e ci darà un vero capolavoro cioè la *La signora di Saint Tropez*. Non dubitasi di un concorso numeroso ora che il pubblico ha potuto apprezzare la abilità degli attori.

— Altra novità interessante. Domenica pure la Società musicale della Giudecca verrà appositamente alle Porte per dare un concerto. Tutti sono impazienti di ascoltare questi nuovi suonatori che sono preceduti da buona fama. La presidenza della nostra Banda ha disposto che l'incontro e ricevimento cordiale fra le due bande segua al casello N. 12 della tramvia rimpetto alla splendida villa Rocca per far colà omaggio al proprio presidente onorario cav. Giulio Rocca. Domenica quindi sarà per le Porte, se il tempo lo permetterà, una giornata di brio e di variati trattenimenti.

Mestre 6 *ottobre* — *Musica a Carpenedo* — *Teatro* — *Cena al Vapore* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Eccovi il bel programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti a Carpenedo dal Corpo Filarmonico della Società *Daniele Manin*, dalle ore 6 alle 8, in occasione dei trattenimenti che avranno luogo colà in detto giorno.

1. M°. Frontali, marcia *Cuore Italiano* — 2. Suppè, sinfonia *Cavalleria Leggiera* — 3. Farbach, valtz, *I Mirti d'oro* — 4. Boito, pot-pourri *Mefistofele* — 5. Zavertal, polk, *Amorino* — 6. Petrella, Rataplan *Assedio di Leida* — 7. Verdi, scena e finale I. *Aida* — 8. N. N., marcia *Carpenedo*.

— Con tutto l'impegno la compagnia drammatica cav. Carlo Cola che recita da alcune sere in questo teatro Garibaldi, acquistandosi sempre più il favore del pubblico, rappresentò lunedì sera l'applauditissima produzione *L'onore* del Sudermann. Tenuto conto del ristretto ambiente su cui svolgevasi l'azione, di meglio non si poteva pretendere essendo stata eseguita in modo veramente encomiabile. Il pubblico applaudì calorosamente, ed insistendosi nelle richieste di bis ci fu data la replica la sera susseguente. Quanto prima udremo *Francillon* ed il *Passaggio di Venere*, due produzioni che interessano e divertono la maggior parte dei pubblici delle principali città d'Italia. Non è a lagnarsi che il capo comico non faccia del suo meglio per soddisfare alle esigenze di questo pubblico, il quale, a vero dire, non sempre numeroso quanto dovrebbe, approfitta di tali favorevoli occasioni. Ed ha torto.

— Per solennizzare il primo anno di esercizio, ieri compiutosi, di questo tramvia a cavalli Mestre-S. Giuliano e viceversa, l'assuntore della trazione signor Antonio Pelizzaro ha fatto invito a cena ieri sera, all'Albergo *Al Vapore* a tutti i suoi dipendenti e ad alcuni suoi amici.

Fu una riunione genialissima e di carattere famigliare, nella quale si rivela il buon accordo che esiste fra principale e dipendenti, tendente allo scopo di far procedere ognora il servizio con piena soddisfazione del pubblico.

Padova 7 *ottobre* — *Operai senza lavoro* — *I medici e le elezioni* — *Per la moralità* — Ci scrivono:

(*Auber*) In seguito all'incendio che ha distrutto completamente il pannificio Giacon e C.i, sono rimasti senza lavoro moltissimi operai.

Siccome, a quanto affermasi, la Società verrebbe liquidata, e di conseguenza abbandonata la industria, tutti gli operai hanno stabilito di recarsi in massa presso le autorità perchè provvedano al loro urgente e indispensabile impiego od in altro modo vengano loro in aiuto efficace e pronto. Si presenteranno domattina alle 8.

— Domani alle 11 ant. il Comitato medico padovano si radunerà nella farmacia Bareggi al Ponte delle Torricelle per trattare fra altro del contegno del Sodalizio di fronte alle prossime elezioni.

— Fu arrestato un individuo sospetto spacciatore di monete false, e fu fatta razzia di ragazze allegre minori di età. L'egregio nostro ispettore attuale cav. Sangiovanni cura con polso fermo la polizia e la moralità di Padova, perciò gli si deve questo elogio.

Udine 7 *ottobre*. Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Suicidio tentato*. — Iersera col treno ferroviario Reana-Udine, e poco prima dell'arrivo del treno proveniente da Pontebba, il cantoniere vide una persona sdraiata sul binario la quale si diede alla fuga non appena si accorse d'essere stata scoperta.

Evidentemente quell'individuo aveva l'intenzione di finire i suoi giorni in quell'orrido modo.

Pellagrosa suicida. — In Moretto di Tomba la contadina Ricusa Margherita, affetta da pellagra, si gettò nel torrente Corno, dal quale poco dopo fu estratta cadavere.

Vittorio 7 *ottobre*. — *Cronaca elettorale*. — Ci scrivono:

Il signor Antonio Bonaldi con un magniloquente articolo — che vorrebbe essere un programma — pubblicato dall'*Adriatico*, pare intenda posare la sua candidatura nel nostro collegio. Egli si illude, come si illuderebbe certo avvocato e per giunta comm. il quale picchiò parecchio alle porte di Montecitorio, e se per una volta potè ottenere che gli venissero aperte, passò (come egli ebbe a dichiarare ai suoi amici di Treviso) la vita parlamentare *fra il letto ed il lettuccio*.

Il nostro paese invece che non è ingrato, non deve disconoscere le benemerenze del deputato Mel, al quale ognuno desidera che le urne sieno favorevoli.

SPORT

Gita da Vercelli a Mestre in bicicletta

Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese* di ieri sera la seguente notizia:

« Un tenente di fanteria ed un allievo della scuola militare, partiti su bicicletta da Vercelli il 26 scorso mese all'una e tre quarti, giunsero a Mestre alle ore 8 1|4 del 29, percorrendo quasi sempre nel tragitto la via nazionale.

« Pernottarono in Milano, Desenzano e Dolo e fecero brevi tappe a Novara, Brescia, Verona e Padova.

« Ecco due bravi ufficiali che, non paghi di percorrere l'Italia sulle carte geografiche, studiano praticamente e coscienziosamente il nostro paese ».

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre*.

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

COMUNE DI GRISOLERA

A tutto il 25 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune. Lo stipendio annuo è di L. 2800 netto dall'imposta di Ricchezza Mobile, alloggio gratuito ed il compenso come Ufficiale Sanitario è fissato a L. 200 all'anno. — Il medico ha l'obbligo di tenere due cavalli pel servizio della condotta; dovrà tenere presso di sè l'armadio farmaceutico nella frazione di Revedoli ed eseguire senza diritto a compenso la vaccinazione.

Il Comune è tutto in pianura conta N. 2062 abitanti un terzo dei quali ha diritto alla cura gratuita e le strade sono quasi tutte sistemate in ghiaia. Gli altri obblighi sono compresi nel capitolato pel servizio Sanitario ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio. Le domande d'aspiro dovranno prodursi alla Segreteria in bollo competente corredate dai seguenti documenti: 1° Atto di nascita — 2° Laurea di Medico Chirurgo-Ostetrico conseguita in qualche Università del Regno — 3° Prova di lodevole pratica in qualche Ospedale e di altri servigi prestati.

Mancando o l'uno o l'altro di dei requisiti suddetti la domanda sarà senz'altro respinta. L'eletto dovrà assumere le funzioni 10 giorni dopo la partecipazione ufficiale di sua nomina.

Grisolera 4 ottobre 1892. 2950

Il Sindaco **A. VIANELLO.**

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 1 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Solella, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

5 la parola, minimum C. 50

Comande ed offerte d'impieghi

Ricercasi Castaldo esperto in viticoltura, frutticoltura, bachicoltura con sufficienti cognizioni di giardino ed orto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi **x** — *Asolo*.

Diversi

Teniamo a disposizione di chi di ragione una lettera indirizzata **H 2952 V** a noi sconosciuto. **H. e V.**

È giusto cognome? — Aggiungere g avanti l — Ora posso sperare suo scritto? Sono ammalato. Mi ricordi. 2381

Ore numero tre — Ebbi ultima trenta passate. Soffro terribilmente non vedendo altro. Passati giorni otto devo fare quanto dicestimi?! Coraggio perchè nessuno sa, nè saprà. Basioti affettuosamente ed adoroti ardentemente 3976

In casa propria e in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano* 1573 M

Bando

Il sottoscritto usciere giudiriario rende noto, che in virtù di Decreto Pretoriale 20 Agosto 1892, nel giorno 19 ottobre p. v. ore 10 ant., nel locale ai Ss. Apostoli N. 4587 incomincierà l'asta dei pegni fatti nel Banco della signora Forlani Maria a S. Margherita N. 3106 che non superino il valore di L. 50, riferibili alle bollette dal N. 8074 al 13526 dell'anno 1891 e dal N. 1 all' 800 dell'anno 1892 se prima non ricuperati o rimessi.

Venezia, 23 agosto 1892.

Velovato Sante, *usciere.*

Bando

L'Usciere sottoscritto avverte che nel 24 ottobre p. v. ore 9 ant in Cannaregio N. 4587 comincierà l'asta delle impegnate fatte al Banco prestiti del sig. Monfalcone Pietro a S. Cassiano al N. 1882 nel II. semestre 1891 e parte del I. semestre 1892.

Venezia, li 17 settembre 1892.

2965 Vedovato Sante, *usciere.*

Chi desidera occuparsi e migliorare la sua posizione, rivolgasi allo **Studio Commissioni, Bologna,** unico che dispone impieghi vacanti e ne propone. 2928

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 523

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

FABBRICA Colla e Concimi Chimici

in

Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

OFFELLIERI

pasticcieri – caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. **5** i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA

Antonio Longega

GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE

S. Salvatore, Num. 4822-23 24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo antecipato, aggiungendo le spese postali.

STABILIMENTO DI CURA

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso, gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri) *Bologna, Fuori P. Castiglione, 625.* — Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI** Direttore della Clinica Medico della R. Università. — Medici interni Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI. *Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.*

London & Univesral Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Gross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva • 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

ARRICCIATORI KINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1— all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

VENEZIA Via 2 Aprile — VENEZIA Via 2 Aprile

Grandiosi Magazzini - Alla Giardiniera

SAVONELLI E C.

CASE

MILANO - TORINO - ROMA - VENEZIA

RICCO ASSORTIMENTO IN SOPRABITI DA L. 16.75 A L. 64

Nei locali riservati per le commissioni sopra misura sono in vendita le stoffe alta novità per Soprabiti

Dietro semplice richiesta all'Ufficio corrispondenza si spedisce Cataloghi e Campioni

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 2965

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5526

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

a la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ d Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland „

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO

CARLO BASSI VENEZIA

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15 Quin. e Cinch. 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 63.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza

1254 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO**

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés

avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris

In comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room

Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino

Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couverts

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti

573 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*

Anno CL — 1892. Domenica 9 ottobre N. 239

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

L'imminenza dello scioglimento della Camera che aprirà il periodo della lotta elettorale, le elezioni generali politiche e la riapertura del Parlamento, sono avvenimenti ai quali nessun cittadino può rimanere indifferente.

La Gazzetta di Venezia

proponendosi di raddoppiare zelo e diligenza nel tenere i suoi lettori bene informati, tanto del movimento elettorale della provincia e della regione, come di quello dei maggiori centri d'Italia, ed avendo già preventivamente aumentato per l'occasione il numero dei suoi corrispondenti, apre un

Abbonamento straordinario

dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE

al prezzo di LIRE QUATTRO

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

La data ufficiale delle elezioni, dei ballottaggi **e della riconvocazione della nuova Camera**

Roma 8, ore 9.20 p.

Il consiglio dei ministri nella seduta d'oggi deliberò formalmente di proporre al Re lo scioglimento della Camera e di fissare le *elezioni generali pel* **6 novembre**; *i ballottaggi pel* **giorno 13**, *e la convocazione della nuova Camera pel* **23**.

L'on. Giolitti parte domani per Monza, per conferire in proposito col Re.

Credesi che il decreto relativo sarà pubblicato lunedì.

Il Consiglio ha approvato naturalmente anche la relazione da preporsi al decreto di scioglimento della Camera.

Un convegno di capi moderati
Discorsi di ministri

Il giornale *Parlamento* assicura che a Milano si abboccheranno Colombo, Luzzatti e Saracco.

Dicesi che il ministro Lacava nella prossima settimana pronunzierà un discorso.

Anche il ministro Martini parlerà a Monsummano e forse anche a Firenze.

Rudinì a Milano

Rudinì è partito iersera da Roma e sarà a Milano lunedì.

Bonacci a Jesi

Il guardasigilli Bonacci, dopo il consiglio dei ministri, parte stasera pel suo collegio elettorale di Jesi.

Gli esami dopo le elezioni

L'on. Martini ha preparato una circolare per rimandare gli esami universitari a dopo le elezioni, confermate ufficialmente pel 6 novembre. La circolare si pubblicherà la settimana prossima.

Bollettino militare

Roma 8, ore 10.15 p.

Dal Bollettino militare uscito stasera tolgo le seguenti notizie, che si riferiscono al Veneto:

Sandri, colonnello comandante il distretto di Bergamo, è trasferito a Vicenza.

Mazzara, tenente del 52° fanteria, è dispensato dal servizio e trasferito tra gli ufficiali di complemento del distretto di Vicenza.

Angelucci, tenente del distretto di Belluno, è trasferito al 76° fanteria, restando addetto al Tribunale militare.

Nazzani, tenente del 38° fanteria, è trasferito al distretto di Belluno.

Mazzetti, tenente del 35° fanteria, passa al distretto di Udine.

Desantis, capitano al Collegio militare di Roma, è trasferito al 9° bersaglieri.

Pescetto, capitano alla direzione del Genio di Venezia, è ammesso al secondo aumento sessennale.

Ciaccio, capitano medico del 46° fanteria, è collocato in aspettativa.

Cassano, capitano commissario del quinto corpo d'armata, è collocato in aspettativa.

Venticinque ufficiali fra fanteria e cavalleria, e 19 ufficiali tra artiglieria e genio, sono ammessi alla scuola di guerra. Fra questi vi noto i capitani Angeli e Noel, ed i tenenti Cargnelli, Angelucci, Beltrami, Tagliaferri, Terracciano, Montanari.

Dissensi ministeriali sulla lista dei senatori

Pare che nel Consiglio d'oggi i ministri non si siano trovati d'accordo sui nomi di tutti i senatori. Per questo la pubblicazione della lista ritarderà di qualche giorno tenendosi un altro Consiglio al ritorno di Giolitti da Monza.

Per un passaggio sull'Adige

Roma 8, ore 10.50 p.

Il consiglio dei lavori pubblici ha approvato lo schema di convenzione colla società della ferrovia economica Verona-Caprino, per il passaggio del ponte sull'Adige a Ponton, lungo la via nazionale numero 15 in provincia di Verona.

Per un bravo marinaio

Il Re ha concesso la medaglia di bronzo al valore di marina al marinaio Campiani Luigi, in compenso dei soccorsi prestati all'equipaggio del brigantino *Andrea Padre*, pericolante in rada di Portovecchio a Piombino.

Il Re alle manovre di S. Maurizio

Il giorno 13 il Re passerà in rivista la divisione di milizia mobile al campo di San Maurizio dopo terminate le manovre.

Provvedimenti per la circolazione

Il Tesoro spedì a Torino oltre alle 75,000 lire in spezzati d'argento, 200,000 lire in biglietti di piccolo taglio, molta moneta di bronzo.

L'on. Giolitti assicurò il sindaco di Torino che saranno destinati altri fondi per facilitare la circolazione.

Il suicidio di un alcoolizzato

Stamane certo Oreste Vattiani, quarantenne, nativo di Perugia, scrivano presso un notaio, gittavasi dalla finestra del terzo piano della propria abitazione, rimanendo cadavere.

La causa del suicidio si deve all'alcoolismo, che avevagli paralizzato le gambe.

Le prime frutta degli orti dell'Asmara!

Roma 8, ore 11.50 p.

E' giunto a Roma l'on. Franchetti reduce da Massaua. Egli si mostra entusiasmato dei risultati degli esperimenti agrari. Dice che prima di partire mandò al governatore Baratieri il primo grappolo d'uva e la prima pera raccolti da un orto dell'Asmara stabilito a 2500 metri sopra il livello del mare.

Franchetti prima di partire fu salutato cordialmente da Baratieri, che gli dette un pranzo insieme a Traversi, che partiva per Assab.

Cavalli pel principe di Napoli

Il colonnello Bisesti e il capitano Avogadro sono partiti per Berlino per acquistare dei cavalli per conto del principe di Napoli.

Per gli studenti poveri

L'associazione Universitaria Romana inviò una circolare a tutti i sindaci del Regno invitandoli a contribuire nella spesa per la cassa nazionale universitaria per gli studenti poveri.

La piena del Tevere

La piena del Tevere che iersera arrivò all'altezza di metri 3 e 80, oggi fu in notevole decrescenza diminuendo di 3 metri, essendo oggi quasi interamente cessate le pioggie.

I periti doganali

Il comm. Gerolamo Boccardo, senatore del Regno e consigliere di Stato, fu nominato presidente del collegio consultivo dei periti doganali.

Il comm. Giuseppe Castorina, direttore generale delle gabelle, componente del Consiglio superiore del commercio, fu nominato membro di detto collegio.

Il comm. avv. Cesare Gallina, ispettore generale delle gabelle, venne delegato a rappresentare il Ministero delle finanze nel collegio stesso.

AI CONFINI SPAGNOLI E PORTOGHESI

Le vessatorie misure sanitarie

(per lettera alla *Gazzetta*)

Lisbona, 5 ottobre.

(Vitellius) Gran parte dell'Europa è infestata dal colera; sarebbe dunque ridicolo non approvare che i governi dei paesi dove il flagello non ha fatto ancora apparizione si premuniscano alle frontiere nel modo più sicuro per evitare l'invasione.

Ma è altrettanto assurdo che queste disposizioni sanitarie assumano un carattere stupidamente esagerato, come alle frontiere di Spagna e di Portogallo; poichè allora sarebbe meglio assai imporre agli stranieri una quarantena, piuttosto che esporli a vessazioni, alla sorveglianza di poliziotti e ad altri fatti che vengo ad enumerare. Passi per la Spagna vicinissima a paese infetto, ma alla frontiera portoghese provenendo dalla Spagna o dall'Italia, non vi è seria ragione perchè vi si lasci un certificato nel quale si dichiara che *El Sr. X es vindo de portos suspeitor do cholera*... mentre tanto in Spagna che in Italia le condizioni sanitarie sono delle migliori.

Il certificato che vi si consegna a Irum, invece dice: *El Sr. X. el momento de la visita no presenta sintomas sospechosos ò confirmados de cólera.*

⁂

Gli spagnuoli sono più ragionevoli: vi si esorta entro 24 ore di soggiorno in Spagna a presentarvi all'Alcade del paese dove siete diretti.

Fin qui, prevenuti di dette disposizioni sanitarie dai giornali, — non vi è nulla a dire — ma quello che è ridicolo si è che questo certificato di sanità bisogna presentarlo a qualunque carabiniere o impiegato governativo voglia vederlo.

Nelle stazioni accade perciò di dover restare gran parte del viaggio col famoso documento alla mano.

⁂

In Portogallo è assai peggio! Gli incaricati sanitari vengono a incontrare il treno di Spagna a Valenza di Alcantara, visitano le vetture esteriormente — un lazzaretto è costruito a *Castel Vide* (frontiera portoghese) dove una trentina di soldati — armati fino ai denti aspettano il treno.

Ivi giunti, un dottore vi visita, sente se il polso è regolare, domanda donde venite e dove siete diretto, in che albergo andate ad abitare — (E' prudente non dir mai che siete proveniente dalla Francia, Russia o Germania).

Giunto alla vostra destinazione, siete obbligato due volte per giorno a presentarvi al commissario civile — e qui la medesima funzione che alla frontiera — senza contare che tutte le mattine un poliziotto si presenta al vostro albergo per domandare all'albergatore se avete passato buona notte e con cura amorevolissima viene a salutarvi di buona ora!

⁂

Non so se queste draconiane esagerazioni sanitarie, salveranno il Portogallo dall'invasione colerica; quello che è certissimo si è che non esorterei nessuno passare per queste forche caudine.

Alla frontiera vi si prendono bagagli e coperte da viaggio — e tutto si getta in una specie di forno e durante quaranta minuti siete obbligati di attendere per la disinfezione; naturalmente vi consegnano i vostri oggetti che sembrano tanti biscotti caldissimi, e che porfumano la carrozza di odore poco gradevole!

Che l'americanata del redattore del *New York Herald* abbia buon successo e che il signor Stanhope riesca pienamente nelle sue ardite esperienze! oltrechè, aver reso un grande servigio all'umanità — il Kacillo Haffne, calmerà la paura dei portoghesi ai quali non ne starebbe male una inoculazione preventiva per calmarne le irragionevoli esagerazioni.

CRONACA ESTERA

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 8 — La Commissione sanitaria decise di chiudere da oggi tutte le scuole pubbliche e private della capitale.

Budapest 8. — La scorsa notte avvennero gravi disordini in occasione della disinfezione della biancheria infetta.

La folla voleva impedire tale operazione prescritta dall'autorità e la polizia dovette usare le armi, e disperdere i tumultuanti, fra i quali uno fu gravemente ferito e molti altri leggermente.

Budapest 9. — Il giorno 6 corrente vi furono negli ospedali 51 casi di colera con 19 decessi, e nelle case private due casi.

Praga 8. — La riunione popolare convocata dal noto giovane czeco Vasaty, fu proibita in causa del colera.

Parigi 8. — Ieri a Parigi vi furono 9 casi di colera e un decesso, e nei dintorni 11 casi e sei decessi.

Marsiglia 8. — Vi furono alcuni decessi sospetti nei giorni scorsi. Lo stato sanitario generale di Marsiglia non ha però cessato di essere eccellente. Credesi che non si tratti di colera; nondimeno le autorità raddoppiano di vigilanza e fanno procedere a serie ispezioni in ogni caso sospetto.

Marsiglia 8. — Alcuni nuovi decessi che si credono sospetti, furono segnalati oggi, ma il Municipio non dà nessuno schiarimento. Trattasi probabilmente di casi isolati, dovuti ad imprudenza, poichè il giornale *Le Semaphore* dichiarava stamane che la situazione sanitaria di Marsiglia e dei dintorni è buona.

Budapest 8 — Da oggi i corsi universitari e la scuola politecnica furono provvisoriamente sospesi.

Il numero dei medici è insufficiente ai bisogni della presente epidemia.

Cracovia 8 — Nella notte dal 7 all'8 non vi fu nessun caso e nessun decesso di colera: da due giorni nessun caso e nessun decesso neppure a Podgorze: a Darie vi fu un solo decesso.

La rivoluzione al Venezuela

(Per dispaccio)

Washington 7 — Il comandante della squadra degli Stati Uniti al Venezuela telegrafa che i rivoluzionari sono vittoriosi.

L'ex presidente della Repubblica, Palacio, e i ministri lasciano Venezuela. Il generale Crespo prese Caracas.

Palacio si rifugiò a bordo dello stazionario francese *Magon*.

Le feste spagnuole per Colombo

(Per dispaccio)

La Rabida 8 — Al Congresso degli americanisti assistò fra i molti, il cav. Cora, rappresentante dell'Italia e della Russia.

Canovas fece la storia della scoperta dell'America, dicendo che i monaci di La Rabida e di Palos furono i principali ausiliari di Colombo.

Annunziò che la reggente presiederà l'ultima seduta del Congresso. Vennero pronunziati altri discorsi.

Il professore Cora salutò in nome del suo governo la Spagna ospitale, a cui Colombo dovette il suo successo. Commemorò l'ambiente storico di La Rabida ove il navigatore meditò l'impresa. Ringraziò il comitato del congresso delle accoglienze splendide e ringraziò Canovas cui devesi la conservazione dei ricordi colombiani.

Sono giunte le navi italiane *Vesuvio, Piemonte* e *Partenope* sotto il comando del contrammiraglio Accinni.

Si annunziano brillanti feste.

Un nuovo attentato colla dinamite

(Per dispaccio)

Homestead 8 — Una bomba di dinamite scoppiò la scorsa notte all'albergo dove alloggiavano 40 operai non appartenenti al sindacato degli addetti alle officine di Canngie. Fortunatamente non vi fu alcun ferito.

L'attentato è attribuito agli scioperanti.

Dispacci della « Gazzetta »

Pel centenario dell'assedio di Lilla
Una soddisfazione alla Francia

Parigi 8, ore 7.10 pom.

Il presidente Carnot accompagnato dal ministro Ricard è partito stamane per Lilla per assistervi alle feste centenarie della levata dell'assedio.

Carnot vi è arrivato alle 2.30 pom. ricevuto alla stazione dalle autorità e da una folla enorme, che si accalcava nei pressi della stazione e lungo il percorso, acclamandolo vivamente.

Vi furono alcune grida, che chiesero amnistia a favore del socialista Culine, soffocate dalle acclamazioni.

La città era magnificamente pavesata, e malgrado della pioggia.

Il Presidente Carnot, dopo d'aver assistito acclamatissimo alla cerimonia dinanzi al monumento commemorativo della levata dell'assedio nel 1892, si recò alla prefettura, ove ricevette l'inviato belga, venuto a salutarlo a nome del Re Leopoldo.

L'intervista fu cordialissima. Poscia ebbe luogo il ricevimento dei corpi costituiti.

— Si ha da Tangeri che il governatore Larache, che si rifiutò di rendere al ministro di Francia D'Aubigny gli onori d'uso, si è recato a Fez per ordine del sultano onde fare a d'Aubigny pubbliche scuse.

Il Sultano ricevette d'Aubigny alle ore 5 e 19 egli fece cordiale accoglienza.

Ancora la vittoria dei francesi al Dahomey
Nuovi dettagli

Fortificazioni in Corsica — Ministri in disaccordo — Gabinetto pericolante — Nel Tonkino.

Parigi 8, ore 9.40 pom.

Si conferma la notizia della vittoria dei francesi nel Dahomey il 4 ottobre. Si attende la notizia dell'entrata dei francesi nella capitale di Abomey.

Sembra che il Re Behanzin, che iniziò la fuga, avesse 10 cannoni Krupp, fornitigli da mercanti francesi.

Coi fucili a tiro rapido i francesi fecero strage dei dahomesi prima che questi potessero rispondere: ma si ritiene che il numero dei morti sia inferiore ai 2000, come si annunziava.

I francesi morti sono 3, i feriti 32.

La *Petite Republique* dice che in seguito alle fortificazioni italiane alla Spezia e alla Maddalena, il Ministero della marina ha ordinato un aumento di fortificazioni in Corsica, specie a Portovecchio, Bastia e Bonifacio.

Parlasi di divergenze fra i ministri Rouvier e Ricard per la soppressione della piccola borsa che il primo ritiene dannosa.

Loubet però li avrebbe conciliati.

Propagasi la voce che il Ministero sia pericolante in occasione della discussione della convenzione svizzera.

Il corriere del Tonchino reca la notizia di molti scontri fra i francesi e i pirati.

Una banda di 400 cinesi mise a cimento un distaccamento francese che si ritirò.

Dicesi che vi sono vari morti e feriti e che si attendono dei rinforzi.

Dichiarazioni del ministro della guerra
alla Delegazione ungherese

Budapest 8, ore 7.10 pom.

La Commissione del bilancio della guerra alla Delegazione ungherese discusse lungamente sopra l'uso della lingua ungherese nell'esercito. Il ministro della guerra insistette sull'assoluta necessità di mantenere il tedesco, come lingua di servizio nell'esercito comune. Rilevò poscia che gli ufficiali trattano i soldati con estrema benevolenza, nè si commettono nell'esercito austro-ungarico atti di crudeltà come quelli avvenuti in altri eserciti.

Malessere nell'Argentina

Londra 8, ore 9 pom.

Lo *Standard* ha da Buenos Ayres che si segnala un malessere sempre crescente nella Repubblica argentina.

Il Governo di Saenspena non offre grande prospettiva di riuscita.

Le cavallette e la siccità causano danni enormi.

Un tram a Galatz

Il console generale italiano a Galatz informò il Ministero dei Lavori Pubblici, onde porti a conoscenza di chi può esservi interessato, che fino al 16 novembre p. saranno ricevute presso quel Municipio le offerte sigillate per la costruzione e l'esercizio di una linea di tramvays nella città, a condizioni che potranno essere esaminate presso quel Municipio stesso.

Ecco una buona occasione pei nostri costruttori.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 140

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Nella camera, che doveva essere quella nuziale, sul letto d'ebano incrostato d'argento, Ferdinando Descombes era disteso, livido, insanguinato, moribondo.

Ciò nondimeno, appena vide entrare Giovanna ebbe la forza di sorriderle e di porgerle la mano.

Giovanna cadde come una pazza in ginocchio avanti al letto urlando di dolore.

Aveva compreso che quell'uomo moriva per lei. Ma dopo un momento divenne più padrona di sè stessa.

Il ferito non poteva parlare, ma le additò una lettera che aveva scritto la notte precedente.

Essa la prese e la lesse bagnandola delle sue lagrime.

« Amor mio.

« Sei stata insultata: e io mi batto domani mattina. Se io rimango ucciso, come è possibile, ricordati di me e pensa che ti ho amata con passione. Il mio ultimo pensiero sarà per te.

Ferdinando Descombes. »

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

Il disgraziato aveva tutto previsto con un ammirabile sangue freddo.

Con un testamento in piena regola, scritto di tutto suo pugno, egli nominava Giovanna Jausset sua erede universale, e supplicava suo padre di proteggerla in qualunque occasione.

Giovanna era entrata nella stanza di Descombes da dieci minuti, quando la porta si aperse.

Entrarono diversi uomini.

Uno era il sindaco del rione: il secondo il curato di Sant'Agostino.

Il vecchio Descombes si avvicinò a Giovanna, che era tornata a inginocchiarsi vicino al letto, e le disse dolcemente:

— Alzatevi... dobbiamo procedere allo sposalizio.

Ella obbedì, bianca come un cadavere.

— È il voto di mio figlio — riprese il vecchio volgendosi agli assistenti — e io voglio che egli muoia in pace.

Quel banchiere, che aveva trascorso la sua vita in mezzo alle cifre, e che molti dipingevano come un usuraio, parve in quel momento a tutti gli astanti più grande e più generoso di un re.

L'amore che aveva per l'unico figliuolo che stava per perdere, lo trasfigurava.

Il segretario del sindaco metteva in ordine i documenti necessarii.

Quando fu in ordine, il sindaco si avvicinò al letto e disse:

— Giovanna Jausset, accettate voi per marito il signor Ferdinando Descombes qui presente?

— Si! — rispose la disgraziata.

— E voi, Ferdinando Descombes, accettate per vostra moglie la signorina Giovanna Jausset?

Un soffio sfuggì dalle labbra del moribondo.

— Si! — rispose.

— In nome della legge io vi dichiaro uniti in matrimonio.

Venne il turno del prete.

— In ginocchio, signorina — ordinò egli. Io vi benedirò.

La cerimonia era davvero straziante.

E quelli che non hanno mai più visto una scena di lagrime e di dolore non saprebbero comprenderne tutta la imponente solennità.

Il dottore, i testimoni, tutti gli astanti piangevano.

Solamente il vecchio Descombes, in piedi al capezzale di suo figlio, contemplava cogli occhi asciutti, impietriti dalla disperazione, l'agonia di quel figliuolo che era il suo solo affetto e la sua sola speranza.

Gli sguardi di Ferdinando esprimevano la gioia ineffabile che provava nell'aver fatto in tempo a dare alla donna adorata così grande prova di affetto.

Egli stringeva con una pressione sempre più debole la mano di sua moglie.

Ad un tratto, ella comprese dal suo sguardo che Ferdinando voleva parlarle.

Quindi si alzò e gli si avvicinò col viso alle labbra.

Ferdinando Descombes agitò le labbra e arrivò a dire:

— Ti amo!

Poi con un ultimo sforzo, riunì la mano di suo padre e quella di Giovanna, come per significare che affidava la giovane sposa alla sua protezione.

E, dopo aver rivolta una suprema occhiata a Giovanna, battè l'aria colle mani e non si mosse più.

Era finito!

Il dottore aveva eseguito le volontà del morente, e il desiderio di Ferdinando Descombes era stato adempiuto.

Giovanna, la fanciulla che aveva tanto amato, portava il suo nome.

Ella si chiamava ormai la signora Descombes ed era ricca a milioni.

Ma ella doveva mutare l'abito bianco delle spose, coll'abito nero delle vedove.

Gli estranei si allontanarono da quel luogo di dolore.

Quando nella camera, in compagnia del morto, non rimasero che il capitano Jausset e Giorgetta, il vecchio Descombes disse a Giovanna:

— Figliuola mia... voi siete in casa vostra. Ferdinando vi ha confidata a me. Io non avevo che lui, e non mi resta nulla. Volete rimpiazzarlo in casa mia e nel mio cuore?

Quasi nello stesso momento, il barone Saverio Lambert si trovava a colazione in casa di Zoè Raimbard.

— Se tu vuoi — diceva il barone — noi andremo a ritirarci in campagna, in qualche angolo solitario e pittoresco, dove si possa vivere largamente con poca spesa.

— Ma hai dunque delle rendite?

— Si... qualche cosa.

— E io ti credevo rovinato!

— Ma si risorge.

L'attrice lo guardò con un'aria di pietà.

— E tu dici di abbandonare Parigi? Ma a chi vuoi darla ad intendere?

— In parola d'onore, ne ho abbastanza!

— Ma, se te ne vai, in quindici giorni sarai crepato di noia. Non è a me che devi parlare della solita sciocchezza di un cuore e di una capanna.

— E se io ti sposassi?

— Faresti una bestialità.

— Oh!

— È così! Io posso essere una buona amante, ma sarei una moglie detestabile. Io mi conosco, e ti parlo franca. Non mi sposare... faresti una bestialità enorme.

E poi, con un movimento di civetteria, aggiunse:

— Come ti consiglio di non ripetermi la proposta. Capirai bene che potrei lasciarmi tentare! Essere baronessa lusinga. E per essere baronessa, io potrei promettere cose che so di non poter mantenere... per esempio, la fedeltà. Amante, ti rimango fedele... sposa, ti tradirò il giorno dopo!

(Continua)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

LA SEDUTA DI CHIUSURA del Congresso cattolico di Genova

« Tutti col Papa e pel Papa »

Genova 8, *ore* 7. 40 *pom.*

Oggi vi fu l'assemblea generale di chiusura del Congresso cattolico. Vi intervennero sedici vescovi.

Il padre Franco trattò ampiamente la questione dell' unione delle chiese di oriente e di occidente.

Mons. Scotton descrisse la miserrima condizione dei salariati nelle campagne, propugnando un sistema di mezzadria, come avviamento a miglior condizione dei contadini per scongiurare il pericolo che si associno al movimento anarchico.

Il vescovo Cagliero portò il saluto di 24 vescovi dell' America del sud; parlò efficacemente dell'azione dei missionari salesiani nell'America, specie nella Patagonia, portando ovunque la religione cattolica l'idioma italiano e la civiltà.

I relatori delle diverse sezioni lessero delle proposte concernenti specialmente le Società cooperative e di mutuo soccorso, l'educazione della gioventù, la stampa, le elezioni amministrative.

Tutte le proposte furono approvate ad unanimità.

Votaronsi inoltre la fondazione delle scuole di religione per gli studenti degli Istituti superiori e di un pensionato internazionale a Roma per gli studenti cattolici, e finalmente un ordine del giorno di assoluta astensione dalle elezioni politiche, obbedendo alle prescrizioni del Papa.

L'avvocato Parlati riferì sulle opere pie, svolgendo i mezzi per impedire la soppressione.

L'avvocato Ricci pronunziò un discorso sui genovesi, ricordando la religiosità e l'attaccamento loro al Pontefice. Rivendicò a Colombo la gloria cattolica.

Corsanego, il presidente dei Comitati liguri, marchese di Sangineto, e il segretario Paganuzzi pronunziarono discorsi di ringraziamento. Quest' ultimo riassumendo il suo discorso disse: *Tutti col Papa e pel Papa.*

Non fu stabilita la sede del futuro Congresso, molte città domandandolo.

Mons. Reggio chiuse il congresso con parole d'occasione e benedicendo l'assemblea.

Fu cantato infine un solenne *Tedeum.*

Nel pomeriggio al salone del Seminario si inaugurò il primo Congresso degli studiosi cattolici di scienze sociali.

Assistevano sette vescovi e numerosi congressisti.

La solita eruzione e un terremoto

Catania 8, *ore* 7.10 *p.*

L'eruzione dell'Etna è alquanto diminuita. I crateri sono poco attivi, con quattro colate tutte a levante.

Iersera a Zafferana vi fu un forte terremoto da est ad ovest, avvertito da tutti gli abitanti, di cui alcuni uscirono all' aperto.

Il malandrinaggio in Sicilia

Catania 8, *ore* 10 *p.*

I due aggressori nel conflitto di Biancavilla, telegrafatovi ieri vennero riconosciuti: uno chiamasi Zermo, imputato di assassinio, l'altro Imbarrato e mantiensi latitante: quest' ultimo è compromesso nella rapina perpetrata in danno della baronessa Ciancio.

Una goletta capovolta

Messina 8, *ore* 8.40 *p.*

La goletta *Carmela*, carica di 600 quintali d' olio, capovolsesi nelle acque del golfo di Gioja, per una forte raffica. L' equipaggio è salvo; la goletta venne rimorchiata dal piroscafo *Lilibeo* proveniente da Napoli. Anche una parte del carico fu salvata.

La lotta elettorale in Toscana

nelle provincie di Siena e Grosseto

Ci scrivono da Siena 8 ottobre:

(A. B.) — Avvicinandosi sempre più il giorno delle elezioni politiche, non credo inutile riassumervi la situazione odierna dei quattro collegi della provincia di Siena.

Credo opportuno aggiungervi anche qualche cenno sui due collegi della provincia di Grosseto.

Siena — Contro l' on. tenente generale Mocenni si presenta (con non molta soddisfazione del partito) il radicale avv. Battaglia. Si dice che se l' on. Chigi non sarà nominato senatore, si presenterá anche egli in questo collegio, agevolando così la riuscita del candidato radicale. Ai ben pensanti il commentare questo inesplicabile atto dell' on. marchese.

Montalcino — Gran fioritura di candidati, quasi tutti monarchici-costituzionali. Fra i più notevoli il dott. Malenotti direttore del *Fieramosca* di Firenze, il prof. Bazzellotti, il prof. Mecacci ed altri due o tre di minore importanza.

Montepulciano — Si ripresenta l' onor. Luchini, il quale fino ad ora è senza competitori.

Colle Val d' Elsa — Contro l' on. Baralizzoli si presenta il repubblicano-socialista Meoni, direttore della *Martinella.*

Queste per la provincia di Siena.

***

Permettetemi dia qualche cenno sulla provincia di Grosseto. Ultimamente questo collegio era rappresentato dal contrammiraglio Accinni e dall' on. Valle. Il partito radicale è in questa provincia assai battagliero e numeroso e riuscì diverse volte a mandare in Parlamento il defunto Castelazzo. Generalmente l' esito delle elezioni dipendeva dai voti degli abitanti del Monte Amiata cittadella del partito monarchico, come Grosseto e dintorni era, ed è, rôcca di quello radicale. Avvenuta ora la divisione della provincia in due collegi; la Montagna dell' Amiata fa parte del collegio di Scasano, mentre i restanti paesi quasi tutti rosseggianti, fan parte di quello di Grosseto. — Tutto questo ho creduto dirvi per spiegare in qualche modo la più che probabile riuscita del candidato radicale.

***

Eccovi a buon conto la situazione dei due collegi.

Grosseto — Candidato radicale Ettore Socci. Era stata offerta, da parte del partito monarchico, la candidatura al barone Ricasoli-Firidolfi e all' avv. Bruchi, ma fu da ambedue rifiutata. Ignorasi se il contrammiraglio Accinni si ripresenterà. Oltre la probabilità di un insuccesso l' Accinni è osteggiato vivissimamente dal governo. per la ormai storica votazione segreta, in cui l' Accinni, chiamato per il primo a votare, fece vedere la pallina che deponeva nell'urna, favorevole al cessato ministero Rudinì-Nicotera.

Scansano — L' onor. Valle ha un serio competitore nell' avv. Sorani, il quale pur essendo israelita non ha sdegnato di ossequiare nel suo giro elettorale, tutti i preti del suo Collegio offrendo loro delle grandi ed eleganti medaglie, non so di qual metallo, contenenti o l' effigie di Leone XIII, o di qualche Madonna, o di qualche altro Santo, con annesse iscrizioni e motti latini. Ho voluto dirvela, perchè questa *réclame* dell' avv. Sorani, mi è parsa nuova e ben trovata. Per un israelita non c' è male davvero.

Ho disceso forse un po' troppo, ma ho creduto necessario farlo e per dovere del mio ufficio e per meglio mettere in luce come stanno le cose; perchè credo che ben poco avrò da raggiungere o cambiare a quanto oggi vi ho detto.

Una tragedia misteriosa a Parma

Tre anarchici arrestati

Scrivono da Parma 8 ottobre:

Ieri nella casa N. 50 in Borgo del Correggio, furono trovate asfissiate tre persone: Piccoli Salvatore, musicante, d' anni 35, sua moglie Bellocchi Lucia e la sua ganza Mussini Aldeburga di anni 33.

Ignoransi ancora la causa e i particolari della tragedia.

— Ieri sera al Circolo anticlericale *Giordano Bruno* un ex frate tenne una conferenza sulla vita dei conventi.

All' uscire gli anarchici emisero grida sovversive.

Furono arrestati gli anarchici Petrolini, Alderi e Berenini.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d' Oro)

9 ottobre

Genetliaci — Malvezzi Campeggi marchesa Anna nata marchesa Misciatelli, Bologna — Borsarelli di Rifreddo barone Luigi, deputato, Torino — Don Livio dei duchi Caetani, Roma — Colapietro avv. Erasmo G. Uff., senatore, Milano — Giustiniani Barbarigo Cavalli conte Sebastiano, Padova — Maranca Antinori dott. Ludovico, deputato, Lanciano — Don Paolo Pignatelli dei duchi di Montecalvo, Napoli — Paolo dei conti Rucellai, Firenze — Saracco avv. Giuseppe G. Cord., senatore Roma — Vastarini dei marchesi Cresi avv. comm. Alfonso Napoli, — Verdi prof. Giuseppe G. Cord. senatore, Bussetto — Vincentini marchese Gabriele, Rieti.

Onomastici — Di Maggio barone cav. Dionisio, Palermo — Nomis di Pollone conte dott. Dionigi, Torino — Passerini comm. ing. Dionisio, deputato, Roma.

Necrologio

A Pallanza è morto il notaio Corradino Fontana — A Siracusa il maggiore cav. Vincenzo Mancori, presidente della Società di tiro a segno nazionale, e il barone Vincenzo Bonanno — A Torino il commendatore Alessandro Cerris di San Bernardino, viaggiatore, e appassionato raccoglitore di oggetti storici; pure a Torino l'avv. Pompeo Terzani di Briccherasio — A Molfetta Vitalangelo Fragiacome, due volte sindaco della sua città. — A Napoli il barone Poerio, presidente del tribunale e il marchese Nicola Pueti — A Brescia il ragioniere Giuseppe Ghignoni.

***

Alla Grande Certosa di Grenoble è morto il padre generale dei Certosini.

Agenzia Stefani

Londra 8 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Elliot, segretario dell' ambasciata britannica, si recherà al Marocco a dirigervi gli affari durante l' assenza di Smith.

Madrid 8 — La famiglia reale è partita per Siviglia ove soggiornerà fino al 9 corrente.

Bruxelles 8. — 1200 marinai di Courcelles scioperarono reclamando un aumento di salario.

Pietroburgo 8. — Lo Czar, la Czarina e lo Czarevitch sono arrivati a Skiermewice.

Budapest 8. — Qui nei circoli competenti si ignora assolutamente che si sia progettata una intervista fra l' Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar.

Berlino 8 — L' imperatore Guglielmo partirà per Vienna lunedì alle 9.20 pom.

Napoli 8. — Oggi cessano le misure sanitarie applicate alle provenienze da Capri.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 25
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	231 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Návig. a vap. val. nom. L. 100	125 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 50	126 75
Francia	2 1|2	103 10	103 25	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 85	25 89	25 86	25 91
Svizzera	4	103 10	103 25	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 8

Rendita ital. cont.	96 27 —	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita fine	96 50 —	Sovvenzioni	44 50
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	362 50	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1158 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 75
Cotonificio Cantoni	273 —	Francia a vista	103 25
Navig. generale	323 50	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	127 65

Torino 8

Rendita contanti	96 37
Rendita fine	96 50
Azioni ferrovie medit.	— —
Azioni ferrovie merid.	669
Credito mobiliare	541 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	450 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	97
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 20
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 50 —
Banca generale	361 —
Credito mobiliare	542 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	180 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rendita italiana	96 42 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 20 —
Azioni F. M.	671 — —
Azioni Mobil.	550 — —

Genova 8

Rendita ital. 5 %	96 50 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	540 —
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie mediterrane	553 —
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	251 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 25
» sconto Londra	26 —
» Germania	127 70

Londra 7

Inglese	97 1/2
Italiano	92 3/8

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	99 75
Id. 3 % perp.	99 60	99 60
Id. 4 1|2 fine	106 05	106 02
Id. Ital. 5 %	93 42	93 25
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	97 3/16	97 3/16
Obblig. Lomb.	319 75	320
Cambio Italia	2 3/4	2 7/8
Rend. turca	22 42	22 37
Banca Parigi	676 25	682 50
Tunis. nuove	488 75	489 —
Egiziano 6 %	500	500 —
Rendita ungh.	95 43	95 56
Rend. spag. est	64 1/.	64 09
Banca s. Par.	226 25	226 25
Banca Ottom.	608 12	606 25
Cred. Fond	1123	1122 —
Az. Suez.	2660 —	2656 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	91 50	90 —
Ferr. mer.	648 75	648 75
Prest. russo	80 40	80 45
id. portog.	25 1/4	25 1/8

Vienna 8

Rend. in carta	96 50
» argento	96 25
» oro	115 —
» senza imp.	100 15
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	310 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d' oro	9 52 —

Berlino

Azioni Credit.	174 90
Cambio Vienna	169 05
Rendita Italiana	93 10

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 7/8

Berlino 8

Mobiliare	164 60
Austriache	— —
Lombarde	31 50
Ren'ita italiani	93 —

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 ottobre: S. Dionisio vescovo.
Lunedì 10 ottobre: S. Florenzano — S. Francesco Borgia conf.

Sole leva ore 6 m. 9; tram. 5. 25
Temp. mass. del 7: 22. 2 — Min. del 8: 14. 8

ANCORA LA QUESTIONE

dell'eleggibilità del co. Ivanovich

Lasci un po' da parte l' *Adriatico* gli scherzi amabili sulle aquile bicipiti che noi conserviamo, e che conserviamo sorridendo sulle tramontate tenerezze del passato regime colla vecchia e privilegiata *Gazzetta*; e pensi piuttosto, che se a noi restano le aquile dell' Austria, a lui resta il vanto di innalzare sugli scudi certi suoi sudditi, in omaggio a meriti patriotici, che potremmo molto facilmente sfrondare.

***

Premettiamo, che la petulanza colla quale il partito dell' *Adriatico* intende imporre i suoi uomini raccattati qua e là, e presentarli come intangibili agli attacchi dei suoi avversari, comincia col dare ai nervi anche ai più tolleranti e pazienti cittadini di Venezia; cioè ai Veneziani senza la sanatoria!

E la questione Ivanovich è l' esempio più evidente di questa cieca e settária inframmettenza.

Questo signore, *suddito austriaco*, viene eletto consigliere del Comune. Si avanza un ricorso regolare; si pubblicano documenti schiaccianti; — ebbene: quale è la tattica dell' *Adriatico?* Molto semplice: dire qualche insolenza agli avversari in nome di un patriotismo barocco e tubolare!

***

Tentar di fargli capire ragione è tempo perso. Basta che intanto la capisca il pubblico, e poi chi sarà chiamato a giudicare.

L' avv. Ivanovich, nel 1866, per cavarsela dall'obbligo della leva, si lascia dichiarare *suddito austriaco*, e studente universitario.

Siccome il documento non si può distruggere, si tira ora in campo che è stato un errore del Municipio quello di considerarlo suddito austriaco; — errore che l' avv. Ivanovich lascia correre per altri dieci anni, cioè durante tutto il tempo necessario, perchè qualunque obbligo di servizio fosse trascorso. Solo nel 1876 (e vedi caso) dopo la visita dell' Imperatore d' Austria a Venezia, proprio quando ogni più lontana possibilità di occupazione austriaca era cessata, l' avv. Ivanovich domanda la cittadinanza italiana; ma la domanda senza curarsene troppo, tanto *che siamo al 92, senza la richiesta naturalizzazione.*

L' *Adriatico* poi dopo aver battuto e ribattuto sul motivo che l' Ivanovich avrebbe addotto (e che nessun documento prova) per ottenere l' esenzione dal servizio militare, dice che egli non potè arruolarsi coi giovani del suo paese nelle guerre dell' indipendenza, perchè una forte miopia glielo impediva. — Ma se questo fosse vero, santo Iddio, quale bisogno c' era di ricorrere ad altri e *non provati* pretesti per farsi esentare dalla leva? Il difetto fisico esisteva in modo tanto evidente? E allora egli poteva presentarsi, e dichiarare che in causa di quella imperfezione, *ma soltanto per quella*, gli era impossibile servire nell' esercito e corrispondere agli obblighi sacrosanti verso il suo paese.

Perchè non l' ha fatto? Chi può togliere ora di capo agli scettici, che l' Ivanovich ritenesse a quell' epoca poco prudente quella onesta e limpida dichiarazione?

Ecco adunque come cadono tutti gli arzigogoli dell' *Adriatico*, il quale è ridotto a basare la difesa sull'errore dell'iscrizione del sig. Ivanovich sulle liste elettorali.

Ma forse che questo degli errori di iscrizione è un caso nuovo?

***

Resta l'art. 19 della legge *comunale* e *provinciale* per dare un pretesto di legalità alla elezione; articolo che dice essere eleggibile il suddito straniero appartenente però a provincie italiane soggette alla dominazione estera.

Già fin da ieri, abbiamo affermato non essere serio collocare la Dalmazia fra le provincie italiane, soltanto, perchè la nostra gloriosa repubblica arruolava in quei paesi conquistati i suoi mercenari. Queste pretese non l'hanno avute mai nemmeno i più sfegatati irredentisti.

Vediamo ora con quale autorità noi possiamo combattere l'argomentazione zoppa dell'*Adriatico.*

Nella *Guida Amministrativa*, che è il commento più autorevole uscito in Italia alla nuova legge Com. e Provinciale, del senatore Astengo consigliere di Stato, a pagine 285 e 286, precisamente a proposito dell' art. 19 si legge:

Il legislatore (come saviamente osserva il *Drago* nel suo *Manuale dell' elettore amministrativo)* in considerazione dei criteri storici, geografici ed etnografici equiparò ai cittadini dello Stato quelli delle altre provincie italiane, quand' anche manchino della naturalità.

Per effetto di questa disposizione devono parificarsi ai cittadini dello Stato, nell' esercizio del diritto elettorale amministrativo, quelli di tutte le altre provincie italiane senza distinzione di sorta, che storicamente, geograficamente e etnograficamente sono da considerarsi come appartenenti all' Italia. Quindi *Nizzardi, Sammarinesi, Corsi, Maltesi, Svizzeri (Canton Ticino e Grigioni) Triestini, Trentini, Goriziani, Istriani,* debbono essere tutti ammessi al godimento di questo diritto.

Tutti adunque, possono esser eletti; fino i Corsi e i Maltesi, che di noi non vogliono nemmeno sentir parlare; tutti meno che i Dalmati, perchè etnologicamente e geograficamente non possono essere roba nostra; nè lo diventeranno davvero per gli spropositi verniciati di comodo patriottismo dell' *Adriatico* e degli amici suoi.

***

Se non c' inganniamo, l' *Adriatico* è servito. Imparerà così ad usar prudenza ed a star lontano da certi argomenti che, per un giornale del suo stampo, scottano troppo.

Misure sanitarie — La Camera di commercio ha ricevuto dal locale consolato di Colombia la comunicazione che furono fino a nuovo ordine dichiarati chiusi i porti della Repubblica di Colombia alle provenienze europee.

La Camera di commercio ha ricevuto anche la comunicazione che il ministro dell' interno, accertata la esistenza del colera nell'Impero austro-ungarico e nel Belgio, ha decretato che le prescrizioni contenute nell' ordinanza di sanità marittima del 7 luglio N. 1 siano estese alle navi che partiranno da ora in poi dai porti austro-ungarici con destinazione in Italia e che il divieto imposto con l' altra ordinanza in data 27 agosto u. s. N. 3 sia applicato anche a riguardo degli stracci e degli abiti ed effetti letterecci usati, destinati al commercio con provenienza dall'Austria Ungheria e dal Belgio, eccezione fatta per quelli che si trovassero già in via di spedizione.

Ferrovia Bassano - Primolano - Trento — Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* il seguente cenno:

« L' *Adriatico* di Venezia di martedì 4 corr., complimenta l' Amministrazione dei Lavori pubblici, per l' incominciamento degli studi della ferrovia Bassano-Primolano.

A noi consta invece che, *in mancanza di disposizioni ministeriali*, l' ingegnere-capo Saccareo, direttore di quella ferrovia, ordinò l' interruzione dei lavori di campagna, richiamando a Mantova il personale che li aveva incominciati.

Che si tratti di un giuoco elettorale, oppure di una delle frequenti enormità amministrative?

L' onor. Genala è in caso di saperlo. »

Il Congresso di musica sacra. — Riceviamo il programma del Congresso Regionale di musica sacra che sarà tenuto a Venezia nei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente. Il programma pel primo giorno, lunedì 10, oltre le funzioni religiose, è questo:

Ore 5 pom. — A San Simeone Piccolo, dirimpetto alla stazione ferroviaria, *Veni Creator* e *Tantum Ergo* in canto gregoriano; *Ecce Panis.* Motetto a 4 voci di A. Lotti. L'organo sarà suonato dal m.° Giovanni Minozzi della Cattedrale di Padova.

Ore 8 pom. — *a) Ricevimento dei membri della Società* nella Chiesa di S. Giacometto di Rialto adibita alla *Schola Cantorum* di S. Marco; *b) Studio del canto gregoriano sulle edizioni autentiche di Ratisbona.* Esempi e saggi dati dagli alunni della medesima *Schola.*

La lezione verrà impartita sul *Graduale Romanum* dal prof. G. Tebaldini.

I non soci della associazione Regionale Veneta di S. Gregorio, che desiderassero assistere alla conferenza e alle lezioni pratiche, dovranno versare una tassa di 2 lire nella Cassa federale, ritirando la tessera di presentazione. Le tessere si vendono nei negozi di musica Brocco e Faustini.

La partenza di Toni. — Veramente dovrebbe dirsi della *Tonina*, perchè è una femmina. Si tratta dell' elefante regalato dal Duca di Genova al nostro Municipio e che il popolino ha battezzato per *Toni.*

I nostri dispacci dissero che il Municipio doveva mandare *Toni* al nuovo giardino zoologico di Roma.

È vero che venne a Venezia il direttore di quel giardino per acquistarlo; ma quando seppe che si trattava di una femmina, che doveva essere custodita, troncò ogni trattativa.

Toni invece fu venduto al giardino zoologico di Amburgo e doveva partire ieri. — Senonchè la gabbia, nella quale deve essere rinchiuso, non potè essere ultimata che ieri alle quattro pom.; e la buona bestia partirà invece per la sua nuova destinazione domani a mezzogiorno per la linea di Verona.

La gabbia è tutta di abete, le aste sono di uno spessore di sette centimetri. — Esternamente è assicurata con lamine di ferro incrociate da una estremità all' altra.

È lunga metri 3.50, alta 2.35, larga 1.70.

Alle due estremità della lunghezza, sono due porte con catenacci.

Per far entrare *Toni* nella gabbia si lascierà aperta una delle due porte, e la gabbia, nel cui interno saranno introdotti del fieno, della semola e delle patate, sarà collocata alla porta del cortile che conduce al bersaglio.

Appena entrato *Toni*, la porta verrà chiusa coi catenacci e si trasporterà la gabbia, posata su delle ruote, poco distante e cioè di fronte al ponte di ferro che congiunge i Giardini con l' isola di S. Elena.

Là, essendo stato rotto appositamente un pezzo del parapetto della fondamenta, vi sarà un pontone, mandato dall' Arsenale ed un rimorchiatore che trasporterà pontone, gabbia ed elefante alla ferrovia.

Auguriamo a *Toni* un felice viaggio e... l' immunità dal colera.

Esami di grado nella marina mercantile — Il giorno 7 novembre p. v. avrà principio la seconda sessione ordinaria d' esami pel conseguimento di gradi nella marina mercantile presso questa capitaneria e quelle di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Messina e Palermo. Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 22 corr.; gli aspiranti possono per quant' altro possa loro occorrere rivolgersi a questa capitaneria in tutte le ore d' ufficio.

Scuola serale a S. Felice — I padroni di negozio, i capi officina, i proprietari di stabilimenti industriali, ecc. del sestiere di Cannaregio sono avvisati che in base all' ultimo avviso municipale l' iscrizione a questa scuola è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 7 alle 9 pom. e che le lezioni comincieranno il 17 corr.

Essi sono pregati caldamente di eccitare i loro allievi, garzoni, apprendisti e dipendenti ad iscriversi; ed in particolare quelli che, avendo studiata soltanto la 3ª elem., hanno obbligo per legge di compiere la loro istruzione; la quale, colle lezioni speciali di disegno, fornisce quel corredo di sapere che è una necessità indispensabile anche per l' operaio e l' artiere.

Liceo Marcello — Fino a tutto il 2 novembre p. v. è aperta l' iscrizione per l' anno scolastico 1892-93 alle varie scuole del Liceo, le cui lezioni si apriranno il 14 novembre.

Le norme speciali per l' iscrizione si possono rilevare dall' apposito avviso diramato dalla Presidenza.

Un giovinotto che si rovina — L'altra mattina, certo Angelo Zavolin, di 20 anni, agente presso la ditta Luigi Charmet in Calle del Ridotto N. 1352, si recò all' ufficio di P. S. di S. Marco e denunciò che nell'aprire lo studio del principale aveva constatato che durante la notte i ladri erano penetrati nel mezzà da una finestra ed avevano scassinato il tiretto di un tavolino.

Recatisi subito sul luogo il cav. Buffoni ed il delegato Costi, trovarono infatti la finestra rotta; ma dopo breve esame della località, si convinsero che i ladri non avrebbero potuto entrare dalla finestra.

Il cav. Buffoni procedette quindi all' arresto del Zavolin, da esso ritenuto l' unico autore del furto, che si constatò essere di sole sette lire.

Sottoposto il Zavolin ad un interrogatorio, dapprima negò; ma, stretto dalle domande del Costi, finì per confessare essere stato lui il ladro e che ruppe la finestra per far credere che i ladri fossero penetrati da quella parte.

Egli consegnò pure al delegato sei lire, dicendo che il resto l' aveva consumato. Il giovinotto fu deferito all' autorità giudiziaria.

Tra facchini — Quel Fortunato Pezzoli arrestato, come narrammo ieri, per rissa con un suo compagno, fu l' altra sera stessa rilasciato in libertà d' ordine del cav. Buffoni, non essendosi potuto stabilire se il coltello da lui gettato nel canale al Ponte Manin, coltello strappato dalle mani dell' avversario, era, o meno, arma insidiosa.

10,000 lire ai poveri — Con sentita gratitudine la Congregazione di Carità ricorda il compianto cav. Deodato Garbura, maggiore nel R. Esercito, il quale elargiva la cospicua somma di lire *diecimila* in favore dell' O. P., e attesta la propria riconoscenza agli eredi, i quali con sollecitudine degnissima diedero pronta esecuzione alla volontà del benemerito cittadino.

Anarchico? — L' altra notte gli agenti di P. S. di servizio in Campo S. Bartolomeo si avvicinarono ad un ubbriaco e lo invitarono a desistere dallo schiamazzare. Questi invece, ingiuriò la monarchia protestandosi anarchico; è il fruttivendolo a S. Zaccaria, Giovanni Frison di 36 anni.

Gli agenti procedettero al suo arresto.

Certo Luigi Ongania libraio, di 33 anni, abitante a S. Polo N. 223, s' intromise opponendosi al suo arresto, cercando di liberare il compagno.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,94 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,94 —,— futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,56 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,56 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,80 3/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3\|4.

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 14,75 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6,00
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 6,05

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre, N. 233, contiene:

Relazione e regio decreto sull' abolizione del programma degli elementi di Logica e di etica negli Istituti tecnici — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giovanni Lipioni (Chieti) — Decreto ministeriale che nomina i componenti del Collegio consultivo dei periti doganali — Decreto Ministeriale che estende al Comune di Parozio le misure legislative per impedire la diffusione della fillossera — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4 trimestre dell' esercizio 1891-92 — Avviso [illegible] di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banchero Gaetano, abiti da marinaio, Genova = Caputo Salva Carmelo, tessuti, Ca'ton'setta — Carrera L. cap. elli, Vercelli.

Moratorie

Domenici Agostino, coloniali, Orvieto = Volpicelli Raffaele, tessuti, Trapani.

Stato Civile di Venezia

5 ottobre — Nascite: maschi 7 Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in alt i comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Viterbo Vittorio, negoz pollami con Viterbo Olga, civile = Frassoa Pietro, cameriere con Feist Anna, casal. = Panchetti Giovanni, macellaio con Barbisan Maria, sarta = Moriutto ch. Moviutti Giovanni, marinaio con De Nobili Giustina, casal., celibi.

Decessi: Mauro Cicogna Luigi, 57, coniug., c.s. = Alteri Salvatore, 61, vedovo, r. pensionato = Pachiessi Teofilo, 60, celibe, possidente = Simbo Napoleone, 3, coniug. pittore.

Decessi fuori del Comune

Rossi Antonio, 43, coniug., fatt. rino, decesso a Padova.

Biffi Sgobba Italia, 28, coniug., casal., decessa a Mogliano Veneto.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Alessandro Bianchi, negoziante in ferramenta, Cannaregio, N. 4548.

Alessandro Marsetti, vendita oggetti di cancelleria e ligisteria, Cannaregio, N. 4394 A.

Finzi Oscar conceria pellami S.ta Croce, N. 326 a, 326 b. Tale esercizio fu erroneamente indicato fra le eliminazioni nel nostro N. 278.

Eliminazioni

Cessna Girolamo, vendita mobili vecchi, Cannaregio, 1243.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Fiume brig. gol. ital. « Giulio R. » cap. Nerdi con stuoie - per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero m. d.

Arrivati il 5 da Sinigaglia tr. b. ital. « Lauro II » cap. Recalcati con zucchero all' ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant. 2,14, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, p m.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 2,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Male però gliene incolse, perchè anche lui fu mandato a tener compagnia al Frison.

Ancora l'abate francese ed il buranello — Il rev. Joriky, l'abate francese, del quale narrammo ieri l'avventura col barcaiuolo buranello, impaurito (!) lasciò la nostra città, dichiarando al conduttore dell'albergo al *Vapore* di non voler dare nessuna querela. Questi però, come dicemmo, ha parlato, ed il Comando delle G. M. denunciò il fatto alla questura, la quale, risultando dalla narrazione dell'albergatore trattarsi di reato di azione pubblica, si mise sulle ricerche del barcaiuolo, che, per altro, le risparmiò la fatica, costituendosi personalmente, dovendo già scontare altri 20 giorni di carcere per contravvenzione.

Secondo le affermazioni del buranello, le cose sarebbero passate così: Starebbe il fatto che oltre alle lire 6.50, stabilite pel nolo, l'abate gli diede un biglietto di 10 lire; ma a solo titolo di carità, avendogli il buranello fatto presente le tristi condizioni sue e della numerosa sua famiglia.

A quanto afferma il buranello, il biglietto era falso.

Fu appunto per aver riconosciuta la falsità del biglietto che egli seguì il prete perchè glielo cambiasse.

Il buranello afferma pure che detto biglietto lo stracciò e lo gettò via, per non rincorrere in dispiaceri.

Ad ogni modo, egli è sempre a disposizione del Procuratore del Re, il quale ha ordinato la istruttoria del processo — essendo la sua versione molto inverosimile.

Morte improvvisa — Alle quattro pom. di ierl'altro, la signora Giuditta Sbardella, di 52 anni, di Mel (Belluno) pensionata, alloggiata in una camera ammobigliata a S. Giuliano N. 255, stava seduta nella sua camera da letto, intenta al lavoro di calze.

Tutto a un tratto chinò il capo e cadde al suolo.

Al rumore prodotto dalla caduta accorse la padrona di casa e prodigò alla signora le prime cure.

Subito dopo, chiamato, giunse il dott. Ponticaccia; ma non potè che constatarne la morte, avvenuta per appoplessia.

LOTTO — Estrazione del 8 ottobre

Venezia	87	1	35	15	14
Bari	78	68	28	63	79
Firenze	5	6	73	61	12
Milano	49	75	68	6	5
Napoli	63	43	86	14	90
Palermo	72	26	62	37	11
Roma	40	57	60	25	53
Torino	71	7	59	11	76

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Ancora sul *Colombo* di Franchetti

L'esecuzione e l'allestimento scenico

(*Nostra corrispondenza*)

Genova 7 ottobre.

(*G. di Magrensano*) Nei lunghi dispacci rimessivi questa notte sul *Cristoforo Colombo* non ho detto quanto dovevo sull'esecuzione e sull'allestimento scenico. Aggiungo poche righe, ed anzitutto, giacchè mi riprendo, vo' constatare che il successo fu reale e sincero e, sopratutto, serio, non imposto per volontà di impresario od editore. Nessuna preparazione d'ambiente: il pubblico — un pubblico in gran parte formato di artisti e cultori di musica, qua convenuti d'ogni parte per l'avvenimento — ha espresso spontaneamente un giudizio, che deve aver soddisfatto il Franchetti artista.

Questo mi preme rilevare, poichè non possa apparire di minore importanza il successo, se vagliato semplicemente sulla statistica degli applausi e delle chiamate all'autore.

* * *

Riguardo all'esecuzione dei singoli artisti, il primo posto va dato a Giuseppe Kaschmann, superbo *creatore* della parte di *Colombo*. Nella quale, come già in tutte le sue precedenti *creazioni* (lo ricordo splendidissimo *Marchese di Posa*) diede una fra le più complete personificazioni drammatico-musicali, che si abbiano ammirate sui nostri teatri.

In questa parte Kaschmann fu iersera davvero ammirabile per perfezione di canto e di scena: nell'epilogo ebbe momenti felicissimi; fu, insomma, come sempre, perfetto cantante, insuperabile attore. E, ve lo accerto, non si fa lode esagerata affermando che l'epilogo del *Cristoforo Colombo* non potrà avere interpretazione più magistrale.

Il pubblico prorompeva continuatamente in approvazioni, e se non fossero state le due dopo la mezzanotte avrebbe chiesta la replica magari di tutto il magnifico quinto atto, che rimarrà sempre una delle più belle pagine di musica di Alberto Franchetti.

Ottima pure, nella parte di *Anacoana*, la sig. Giulia Novelli, che non ismentì la fama meritamente acquistatasi e in Italia e all'estero. Accentuò con eletto sentimento d'artista le drammatiche frasi del terzo e del quarto atto, ottenendo largo plauso dal pubblico affascinato dalla dolcezza del suo canto robusto, simpatico, sempre correttissimo.

Lodevole la signora Elvira Colonnese nelle brevi parti di *Isabella d'Aragona*, nel primo atto, e di *Iguamota*, nel terzo: nel duetto con *Colombo*, e nel sestetto finale terzo seppe far apprezzare le doti dell'elegante suo fraseggiare e la correttezza della sua azione.

Benissimo il giovane tenore Garbin, il quale, ricco di voce fresca, bella, squillante nell'acuto, e di sodo studio, potrà in breve ambire a *ruoli* anche di maggiore importanza di quello di *Guevara*. E che dire di Francesco Navarrini, la più bella, potente, estesa voce di basso? Fu un *Roldano* modello, come sarà ben difficile di ritrovare, considerata anche la tessitura molto estesa della parte. Nel complesso buoni tutti i comprimari.

Magnifica l'orchestra, guidata magistralmente da Luigi Mancinelli, che il pubblico del *Carlo Felice* volle iersera più volte all'onor della ribalta col m.° Franchetti e cogli artisti. Ed un elogio merita pure il Nepoti, maestro dei cori, ai quali fu riserbato nel *Colombo* compito non lieve. Qualche squilibrio, del resto inevitabile in causa delle difficoltà della disposizione scenica, scomparirà alle successive rappresentazioni, nelle quali dovrà aumentare il successo *vero* avuto iersera dalla nuova opera di Alberto Franchetti.

* * *

L'allestimento scenico non poteva essere curato dall'impresa L. Piontelli e C.i con maggiore disinteresse: sotto tutti gli aspetti fu ricco, degno della circostanza; e bene si fece a commettere lo scenario al prof. cav. Fontana, il quale indovinò con situazioni difficilissime, effetti nuovi, perfettamente riusciti.

Così credo di avere compiuta la mia relazione sulla serata di ieri, che ebbe termine stamane alle due. Se incorsi in inesattezze od in dimenticanze datene causa a Morfeo, il quale ha tutto il diritto, alle quattro del mattino, di volermi prendere affettuosamente fra le sue braccia.

Gli «Ugonotti» al «Sociale» di Treviso

(*Nostro dispaccio*)

Treviso 9, ore 12,35 ant.

Stasera al *Sociale* cominciò la stagione famosa di autunno — impresario quest'anno il barone Raimondo Franchetti.

Si rappresentarono gli *Ugonotti* di Meyerbeer, interpreti principali le signore Bulicioff (Valentina) — Parodi (Margherita) — Monteleone (Paggio) — e i signori tenore Lucignani (Raul) — baritono Moro (Nevers) — bassi Rossi (Marcello) e De Grazia (Saint-Bris).

Istruì il coro il maestro Fontebasso — concertò e diresse l'orchestra il maestro Bavagnoli.

La platea e il loggione sono affollati.

Nei palchetti molti vuoti; parecchie signore veneziane e villeggianti.

Di veneziane vi noto le signore Tiretta-Lovadina, De Reali, Toso e figlie, Jesurum Emma, Levi e figlia Rina, De Wiel; — di trevigiane, le signorine De Donà, Tommasini, ed altre belle e gentili.

Lo spettacolo è incominciato con pieno successo.

Al primo atto furono applauditi il racconto del tenore, la canzone del basso, la ballata del Paggio. Nel secondo atto scoppiarono applausi alla canzone del Paggio, che di solito si ommette: il finale è passato inosservato, quantunque bene eseguito.

Il terzo e il quarto atto, quantunque risentissero della fretta con cui lo spettacolo fu concertato, affermarono un esito buono.

Eccellente *Valentina*; ottimo *Marcello*. Molti applausi al loro duetto. Bene il rataplan e la congiura, che si voleva bissata. Una vera ovazione al maestro Bavagnoli. Al duetto finale ebbero applausi la signora Bulicioff e il signor Lucignani, efficaci interpreti.

Bello l'allestimento scenico; ricchi i costumi.

In complesso, lo spettacolo ci sembrò consono alle tradizioni del teatro trivigiano.

Goldoni — Giacinto Gallina, fedele al programma di escludere dal repertorio della sua compagnia tutto ciò che non si attiene a Venezia nelle sue varie e schiette manifestazioni, fece ieri rappresentare l'*Avvocato veneziano* di Goldoni, ed il numeroso pubblico gli dimostrò tutto il suo aggradimento applaudendo di continuo agli esecutori ed ammirando con segni manifesti e vivissimi l'arguto lavoro del grande maestro.

Ferruccio Benini interpretò da par suo la difficile parte del protagonista e nel secondo e nel terzo atto ebbe momenti di squisita comicità.

Questa sera si darà ancora *Serenissima*, i cui trionfi pare vadano sempre crescendo e per il grande suo merito intrinseco e per la bontà della esecuzione.

Rossini — Iersera un altro teatrone; tutti gli artisti furono festeggiati, massime il bravo *Zago*, che fu nelle *Baruffe Chiozzotte* un *Cogidore* dignitoso e nella *Pretura* un facchino piacevolmente triviale.

Questa sera spettacolo allegro: prima *Camere ammobigliate*, poi *Una matada de carneval*. Vi agirà tutta la compagnia.

Malibran — A giorni la compagnia Zago-Privato darà a questo teatro una straordinaria mattinata.

L'opera al «Rossini» — Ecco l'elenco degli egregi artisti, definitivamente scritturati dall'impresa Ettore Brocco per la stagione d'opera che si inizierà al *Rossini* nei primi giorni di novembre.

Mefistofele di Boito — Emma Zilli soprano, Angelica Nava mezzo-soprano — Enrico Giannini Grifoni tenore — A. Tamburlini basso — F. De Adami secondo tenore. Maestro concertatore e direttore cav. V. Podesti — maestro del coro G. Del Fiume — maestro della banda J. Calascione.

Alenaide, nuovissima, di P. A. Tirindelli — Emma Zilli soprano, Vittoria Fabbris mezzosoprano, E. Giannini Grifoni tenore, Senatore Sparapani baritono, E. Lombardi basso. Concertatore e direttore P. A. Tirindelli — maestro del coro G. Del Fiume.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle 8 alle 10, dalla banda del corpo Reali Equipaggi.

1. Marcia *Lia*, Ranieri — 2. Atto primo *Aida*, Verdi — 3. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè — 4. Valzer *Estudiantine*, Waldteufel — 5. Pot-pourri ballo *Sieba*, Marenco — 6. Galop *Prestissimo*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Camere ammobigliate* — *Una matada de Carneval* — Ore 8 1[2.

GOLDONI — *Serenissima* — Ore 8 1[2

Preture, Tribunali e Corti

IL DRAMMA DELLA GUARDIA PARENTINI

alle Assise di Firenze

La condanna dell'accusato

Ci scrivono da Firenze, 7:

(*Nizio*) Nell'udienza di ieri, parlò per primo il P. M. cav. Hermitte.

Egli — a quanto mi si dice — dopo aver sottilmente rilevati tutti i risultati del dibattimento, conchiuse domandando un verdetto di piena colpabilità, negando all'imputato — pel mancato omicidio della suocera — il beneficio della provocazione e delle attenuanti.

Ebbe dopo la parola il valente avv. Rosadi, difensore del Parentini, il quale, con una brillante e commovente arringa, sostenne l'irresponsabilità del suo raccomandato.

Parlarono, dipoi, gli avvocati della parte civile, Odoardo Rastelli e Torquato Giannini nell'interesse della suocera Carolina Storai-Ferretti. Entrambi conchiusero domandando un verdetto di piena colpabilità.

Replicò, quindi, brevemente, il P. M. e a tarda ora cominciò la sua difesa l'egregio avv. Pescetti, che fu — terminata brillantemente questa mattina.

Dopodichè, la difesa ha sollevato formale incidente, domandando che fosse ammessa per l'imputato il quesito sull'infermità di mente.

* * *

Nell'udienza pomeridiana le porte vennero aperte al pubblico, il quale irruppe rumorosamente nella sala.

Il presidente annunziò che l'incidente sollevato dalla difesa, venne rigettato.

Dopociò, l'egregio cav. Miglietta, colla imparzialità e chiarezza che lo distinguono, riassunse ai giurati i risultati del dibattimento e spiegò ad essi le questioni proposte, che erano in numero di dieci.

I giurati emisero un verdetto, col quale dichiararono il Parentini colpevole di omicidio continuato in persona di Marianna Ferretti e di Guido Del Taglia, commesso mentre i detti individui erano in flagrante adulterio.

Lo ritengono altresì colpevole di avere esploso contro la suocera Carolina Storai vedova Ferretti, un colpo di *revolver* senza intenzione di ucciderla, accordandogli il beneficio della semplice provocazione.

* * *

In base a tale verdetto il P. M. domandò una condanna complessiva a 5 anni di reclusione e le spese del processo.

Dissero poche parole gli avvocati della P. C. Saladini e Giannini.

Parlarono pure i difensori del Parentini, combattendo le conclusioni del P. M. circa la pena richiesta.

La Corte emise una sentenza colla quale condannò il Ranieri Parentini alla pena di *cinque anni di reclusione con dieci mesi di segregazione cellulare* e alle spese del processo.

La sentenza venne accolta da un lungo mormorio e giudicata, dai più, assai mite.

Il Parentini sarebbe stato assolto se non avesse ferito la suocera!

Non faccio commenti. Mi limito solo a constatare che il Codice Zanardelli difetta moltissimo nella parte che riguarda la pena da applicarsi per simili reati.

Infatti, protegge in mille modi lo sfortunato individuo, che ingannato dalla propria moglie, quasi sicuro della impunità, si crede in diritto di ucciderla assieme al proprio amante. E per me tale diritto, non dovrebbesi accordare ad alcuno!!

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 8 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio provinciale è convocato per giovedì p. v. 13 corr., alle ore 9 ant.

Sono all'ordine del giorno vari oggetti; fra i principali, il resoconto morale della Deputazione — il conto consuntivo 1891 ed il preventivo 1893 — il servizio degli Esposti per quanto riguarda i decreti Reali sui ricorsi relativi al servizio stesso.

— Entro il corrente ottobre al *Circolo Sociale* avrà luogo un trattenimento musicale — probabilmente una mattinata — a cui prenderanno parte egregi artisti e dilettanti.

— Domani, domenica, il Museo, riordinato così intelligentemente dal cav. Bailo, sarà aperto da mezzogiorno alle 3 pom. e vi si potranno visitare anche tre stanze ultimamente riadattate e contenenti tutti gli oggetti artistici del lascito Sernagiotto.

— Domani, alle 3 pom., hanno luogo le corse sociali indette dalla *Ginnastica-velocipedistica* nel Ciclodromo di Borgo Cavour.

Chioggia, 8 *ottobre* — *Navigazione* — Ci scrivono:

(*Clodius*) Da un mese circa l'impresa Miari e C. ha intrapreso le corse giornaliere a vapore fra Chioggia, Venezia e viceversa.

Conviene dire che i risultati si presentino assai promettenti se l'impresa pensa di dare solidità di basi alla propria iniziativa colla costituzione di una Società per azioni.

E' desiderio generale che ciò si avveri, onde vedere messo di fatto un freno al monopolio della *Società veneta lagunare*, la quale ha principiato già ad accorgersi di dover moderare le sue pretese incominciando coll'istituire il biglietto d'andata e ritorno a prezzo ridotto.

L'impresa Miari e C. deve però sollecitare l'invio di natanti di maggiore portata, specie per la stagione in cui andiamo incontro, affinchè i cittadini tutti possano approfittare del suo mezzo di trasporto. L'impresa stessa deve anche cercare che l'orario sia il più possibilmente in coincidenza colla ferrovia, tanto per la parte di Venezia come per la parte di Chioggia, e curerà di più ancora il proprio interesse istituendo biglietti festivi di andata e ritorno come si pratica nelle linee ferroviarie.

Camponogara 8 *ottobre*. — Ci scrivono:

Il corrispondente dell'*Adriatico*, tanto per svagarsi delle noiose cure scolastiche, si diverte di punzecchiare di quando in quando il signor Federico Menegazzo ottimo cittadino e benemerito assessore del nostro Comune.

Naturalmente tutti domandano i motivi di questa persecuzione — ma nessuno sa trovarne all'infuor delle bizze personali del focoso giovanetto, corrispondente dell'organo radicale! Ma perchè mai questa anticipata e livida fegatosità? E proprio nell'età in cui si è così volentieri buoni con tutti?

Forse che la causa risiede nelle delusioni così frequentemente patite, o nel dispetto per quelle che lo attendono tra breve?

Evvia rimettetevi sulla buona via, badate ai vostri studi, caro giovinetto, se pretendete d'indirizzare li vostro paese e di acquistare il plauso della gente per bene, oltre che a quello di coloro che sfruttano per le loro ammalate ambizioni il vostro ingegno, il vostro ardore, e le vostre candide ingenuità! E sopratutto i galantuomini lasciateli vivere in pace.

Feltre 8 *ottobre* — *Espansioni inopportune* — Ci scrivono:

E' d'uopo persuadersi che un funzionario pubblico, stipendiato dalla Nazione, monarchicamente costituita, ed in grandissima maggioranza monarchica, deve informare a tale principio ogni suo atto, sì pubblico che privato. Prescelto a prestare l'opera sua in paese, specie diviso in partiti, deve conservarsi estraneo ed imparziale, nè pendere a destra, nè a sinistra; non rifiutare agli uni, per accettare dagli altri; pensare sempre come vuole, ma agire sempre come deve; ricordandosi spesso della massima: *in medio stat virtus.*

Non sentendosi la forza nè la volontà di così operare, come consiglia un'onesta coscienza, si faccia libero ed indipendente cittadino; ed agisca a proprio talento.

Se tutti gli impiegati governativi seguissero tale linea di condotta, non avremmo dei politicanti in chi farebbe molto meglio assicurarsi più sovente che cosa si faccia nelle scuole rurali.

E chi ha orecchi, intenda.

Isola della Scala 8 *ottobre* — *Funzionario che parte* — Ci scrivono:

Fra giorni, con sincero e vivo rincrescimento di questa cittadinanza, seguirà in Catania il suo Questore, il nostro delegato di P. S. signor Luigi Villa. Giovane colto, zelante, intelligente ed imparziale, nell'anno che stette a capo di questo importante distretto seppe cattivarsi l'animo e la stima di quanti ebbero a conoscerlo. Di tratti cavallereschi, dotato di forte e sana coltura, seppe sempre con generale soddisfazione compiere il suo non facile ministero, vivendo alieno dalle polemiche e dai pettegolezzi. Da tutti stimato, a tutti caro, egli parte lasciando di sè ricordanze gradite. All'integerrimo funzionario le nostre più sincere congratulazioni pella meritata promozione, e i nostri più cordiali auguri per una rapida e pronta carriera.

A sostituirlo, giungerà fra giorni il sig. Coppari Robustino, cui diamo fin da ora il benvenuto fra noi, sicuri che seguirà le orme del suo predecessore.

Marostica 8 *ottobre*. — *Finalmente!* — Ci scrivono:

Dopo tanto spreco di insolenze quale è la conclusione? L'ing. G. Tescari atteggiato *umoristicamente* a Don Chisciotte, non ha saputo nè potuto smentire nulla. Si dovrebbe vedere adesso, se il giudizio spassionato dell'*intero paese* è proprio con lui o con me, che non ho mai raffazzonato frasi e che grazie a Dio! mi son sempre servito della mia penna per scrivere sui giornali. *Et de hoc satis.*

Dottor B. FRESCURA.

Mestre 8 *ottobre* — *Divertimenti a Carpenedo* — Ci scrivono:

Se il tempo seguita a mantenersi favorevole, è certo che domani a Carpenedo di Mestre accorreranno numerossimi i veneziani, approfittando della bella occasione dei divertimenti che si daranno colà domani stesso da apposito comitato costituito da persone che sanno far le cose a dovere.

Tiro al piccione, corse velocipedistiche, cuccagne, fuochi d'artificio, concerti, passeggiata, illuminazione fantastica ed altri divertimenti promettono i manifesti; e si stabilì che a comodo degli accorrenti siavi regolare servizio di tram a cavalli da Mestre a Carpenedo e viceversa per dieci centesimi alla corsa per ogni persona.

Fu aumentato pure il numero dei vaporetti che farà il servizio da Venezia a S. Giuliano, e del tram a cavalli da S. Giuliano al limite estremo della piazza maggiore di Mestre.

Belluno, 8 *ottobre* — *Società Dante Allighieri* — Ci scrivono:

A cura dell'egregio prof. Giuseppe Piccio, del nostro Liceo-Ginnasio, si è costituita anche qui una sezione della *Dante Allighieri*.

Dicono che il numero degli aderenti sia ormai rilevante.

Noi, a dir vero, non ci siamo mai persuasi di questa società; ma tuttavia auguriamo all'amico Piccio e ai suoi seguaci felice successo.

Mirano 9 *ottobre* — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera in Piazza Vittorio Emanuele II° dalle ore 5 alle 7:

1. Marcia *Militare*, Cavallini — 2. Polka *Bebè*, Pirani — 3. Inno, coro e ballata *Ruy-Blas*, Marchetti — 4. Mazurka *Brezze autunnali*, Sanesi — 5. Scena e duetto *Luisa Müller*, Verdi — 6. Marcia *I fuggiaschi*, Bertini.

Mogliano — L'accademia musicale, di cui ieri annunziammo il programma e che doveva aver luogo ieri sera, fu improvvisamente sospesa per indisposizione di due esecutori, e rimandata a sera da destinarsi.

Padova, 8 *ottobre* — *Roba sfumata* — *Elezioni* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il procuratore dell'oppignoratario, avv. G. Bona, recatosi con uscieri e testimoni per procedere all'asta della roba sequestrata al contadino Rampazzo Pietro in Altichiero ebbe la non gradita sorpresa di trovare o, meglio, non trovare la roba oppignorata, che consisteva in 18 quintali di frumento, altrettanti d'uva, 2 maiali, un asino con carretto ed una caldaia di rame. Il custode responsabile, il Rampazzo stesso, venne denunciato all'autorità di P. S.

— Ascoltando le informazioni o meglio i discorsi del Pedrocchi verrebbero posti fra i possibili nostri deputati alcuni uomini nuovi all'urna politica.

Non so ancora quanto ci sia di vero, nè quale colore assumerebbe la rappresentanza patavina a Montecitorio, ma riscriverò sull'argomento.

Palmanova — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla distinta banda musicale di Portogruaro, domenica 9 corr., alle ore 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia *Il Saluto*, Carrer — 2. Valzer *Udine*, Lucarini — 3. Sinfonia *Zampa*, Herold — 4. Aria e finale nell'*Ernani*, Verdi — 5. Atto primo del *Faust*, Gounod — 6. Valzer *Palmira*, Lucarini — 7. Potpourri *Carmen*, Bizet — 8. Galopp *Di Carriera*, Lucarini.

Portogruaro — Nella lettera dei signori Bergamo e Grando ieri pubblicata in risposta a quella dei signori Bertolini e Drossopulo, dove è dichiarato che si aggiungono degli schiarimenti a quanto già scrisse in proposito il segretario avv. Santini, e si parla dell'occupazione di un locale del seminario, deve leggersi:

« Frutto di tale occupazione, di cui *non* siamo responsabili è stato un difetto per le finanze comunali di oltre tremila lire di interessi, ecc. »

Segusino 7 *ottobre* — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Per rispondere all'ultima corrispondenza da Segusino, dirò soltanto che per dare la facile taccia di clericale non occorreva che il grande faccendiere e *factotum* di . . . ricorresse alla nota penna di Villa di Villa.

Citate un fatto solo di favoritismo ai preti ed allora avrete ragione.

Oh! se avessero nominato il figlio di qualcuno che si sa a segretario comunale, allora sì che il Consiglio sarebbe un Consiglio di liberaloni! . . . ma proprio la taccia di clericali deve venire da un ex ed ancora aspirante fabbriciere.

Sarebbe tempo che anche Valdobbiadene aprisse gli occhi.

Vicenza 8 *ottobre* — *Disgrazia* — Ci scrivono:

Oggi verso il mezzogiorno il soldato Angelo Papa mentre percorreva con due cavalli la salita di S. Libera fuori di Porta Lupia veniva, per un improvviso spavento del cavallo, rovesciato di sella.

Il povero giovane nella caduta riportava una grave ferita alla testa nonchè altre contusione in diverse parti del corpo.

I cavalli si diedero alla fuga.

Il soldato apparteneva al 24° regg. cavalleria Vicenza da poco tempo qui di stanza; venne tosto trasportato all'ospedale.

SPORT

Le corse a Reggio Emilia

Ci scrivono da Reggio Emilia, 7 ottobre:

(*Arrigo*) Oggi nel civico Ippodromo han no avuto luogo le corse di cavalli al trotto.

Nella corsa dei dilettanti vinse il primo premio *Cherubin*, cavallo del signor Tirelli Domenico; in quella *Marco Emilio Lepido* L. 1200, arrivò primo *Lucifero* del barone Roggieri, secondo *Messalina* e terzo *Conte Verde*.

Nella corsa dell'Ippodromo, che desta interessamento, arrivò primo *Bellariva*, di Bottoni Vincenzo, buon secondo *Aida* e terzo *Omar*.

Domenica sarà la seconda ed ultima giornata di corse.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre*.

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

Anno CL — 1892. Lunedì 10 ottobre N. 281

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Le nozze d'argento dei Sovrani
La parola del Re
Il suo cuore benefico

Monza 9, *ore* 3.20 *p.*

Il Re ha inviato il seguente telegramma all'on. Giolitti.

« Con animo profondamente grato, la Regina ed io abbiamo veduto manifestarsi nel paese il proposito di celebrare la prossima ricorrenza delle nostre nozze d'argento.

« Benchè ci commova così cortese pensiero, pur tuttavia non possiamo astenerci dal manifestare l'irrevocabile risoluzione di non accogliere doni e di non consentire che si aprano sottoscrizioni per offrircene.

« Se quell'anniversario della famiglia nostra invece di essere causa di inutili spese per festeggiamenti, sarà occasione ad atti di beneficenza, volentieri li seconderemo e la carità sarà a noi testimonianza gradita di devozione e di affetto.

« Io prego lei, signor presidente, di far nota così alle pubbliche rappresentanze, come ai cittadini, questa ferma determinazione affinchè di tali sottoscrizioni si dimetta l'idea, o se è già mandata ad esecuzione, le somme raccolte si volgano ad opere di di carità.

« Riceva i miei cordiali saluti

Aff.° UMBERTO. »

Tutti i giornali commentano il dispaccio del Re a Giolitti; rilevano gli elevati, nobilissimi sentimenti espressi dal Re. Si osserva che una nota alta vibra in tutti i suoi atti.

LA COMMEMORAZIONE DI GIORDANO BRUNO
Una corona e un discorso
Crispi e la libertà di coscienza

Roma 9, *ore* 9.20 *p.*

Oggi la nuova Associazione *Giordano Bruno* ha portato una corona alla statua di Bruno con la scritta: *Al martire del Papato.*

V'era molto apparato di forze.

Più tardi il deputato Panizza nella sala dell'Associazione ha pronunziato un discorso notevole.

Con una lettera l'onor. Crispi rifiutò di partecipare alla nuova Associazione, perchè questa nello statuto dice che deve combattersi l'idea religiosa in qualunque modo si manifesti.

Ecco la lettera dell'onor. Crispi:

« Io non son ateo, nè combatto coloro che non credono.

« Sono per la libertà di coscienza e la libertà dei culti.

« Sono contrario agli intolleranti della fede e agli intolleranti della ragione, gli uni e gli altri ribelli allo spirito umano e partigiani del dispotismo. » *(Lezione ben data)*

La questura ha proibito che la musica suonasse durante la commemorazione.

Stasera si illuminò il borgo.

La nuova legge sul tiro a segno
il suo obbiettivo per le disposizioni
Una lettera dell'onorevole Fortis

Il progetto ministeriale di legge pel Tiro nazionale mira a preparare la gioventù al servizio militare con esercizi ginnastici e militari e tiro al bersaglio, e a conservare la pratica delle armi nei militari in congedo.

In ogni mandamento si istituirebbe una società di tiro a segno e si potrebbero autorizzare le Società comunali e consorziali.

Ciascuna Società si dividerebbe in tre riparti, cioè: Riparto scuola per tutti i giovani che devono concorrere alla leva; riparto milizia pei militari in congedo illimitato; riparto libero pei rimanenti non compresi nei precedenti due riparti. Vi sarebbero gare di tiro sociali, provinciali, interprovinciali e generali.

Il Governo stabilirebbe per decreto reale le gare generali che si farebbero sempre in Roma. La spesa e i premi per le gare interprovinciali e generali spetterebbero allo Stato e quelli per le provinciali alle provincie.

L'onor. Fortis ha scritto al ministero della guerra, ringraziando della nomina a presidente della Commissione centrale del tiro a segno.

Dice che farà del suo meglio per corrispondere alla fiducia riposta in lui e che si accingerà coraggiosamente all'opera.

L'inaugurazione del monumento
al missionario cardinale Massaia

Roma 9, *ore* 10.15 *p.*

Oggi a Frascati si inaugurò il monumento al cardinale Massaia nella chiesa dei Cappuccini. Si sono recati ad assistere alla cerimonia il cardinale Celesia, i monsignori Stonor e Carini, il deputato Antonelli, il padre Giacinto, segretario di Massaia, molti monaci e giornalisti.

Alla stazione di Frascati li ricevettero il sindaco e gli assessori.

In chiesa vi era folla grandissima, fra cui parecchi allievi del Collegio di *Propaganda Fide.*

Alle ore 10 si scoprì il monumento, che è bellissimo.

Il cardinal Massaia è seduto con un libro in mano: la statua è assai rassomigliante ed espressiva.

Molti si felicitano collo scultore Aureli. La statua si trova presso la tomba.

Monsignor Carini fece un lungo discorso, in cui ricordò la vita del grande missionario.

Alle ore 3 tenne un altro discorso l'onor. Antonelli all'albergo di Frascati, che era affollatissimo.

Per la prima seduta

Fu fissato che la prima seduta della nuova legislazione si terrà mercordì 23 novembre alle ore 11 ant. con un discorso della Corona.

Biancheri non sarà senatore
ma presidente della Camera

Si smentisce la nomina dell'onor. Biancheri a senatore.

Posso assicurarvi che fuvvi un momento in cui l'on. Biancheri, stanco della vita parlamentare, si mostrò nettamente deciso a non presentarsi nuovamente candidato alla deputazione.

Uomini politici d'ogni partito fanno presso di lui vive insistenze perchè non abbandoni la Camera, e si può ora ritenere che l'on. Biancheri sarà presidente della nuova Camera, portato dai ministeriali e dagli oppositori: eletto all'unanimità, quantunque alcuni ministri dicano che il Ministero sosterrà la candidatura dell'on. Crispi.

I funerali di Attilio Valentini

Avendo l'Associazione della stampa telegrafato a Buenos-Ayres, associandosi al lutto per la morte del collega Valentini, ucciso in duello, stamane giunse un dispaccio del giornalista Fantozzi, annunziante che le esequie del Valentini riuscirono commoventi.

Calcolasi che vi fossero presenti oltre 30000 persone.

I nuovi senatori

Roma 9, *ore* 10.50 *p.*

Stamane nel Consiglio dei ministri che si tenne alle ore 10, fu approvata definitivamente la prima lista dei senatori. Essa comprenderà soltanto i deputati e gli ex-deputati, e si pubblicherà martedì.

Vi confermo che in questa lista sono compresi tutti i nomi che vi indicai.

La seconda lista di senatori, scelti fra i non deputati, si pubblicherà alla metà di novembre.

Giolitti a Monza

L'onor. Giolitti parte stasera per Monza per sottoporre i decreti di scioglimento della Camera e di nomina dei senatori alla firma reale.

Le convenzioni marittime

L'onor. ministro Finocchiaro anche ieri ebbe una lunga conferenza con Laganà, direttore della Navigazione Generale Italiana, per discutere intorno alle modificazioni da apportarsi alle Convenzioni marittime.

Per gli orfani dei marinai italiani

La Commissione delegata dal Comitato per la fondazione di un asilo per gli orfani dei marinai italiani è stata ricevuta dal ministro della marina.

La Commissione era composta del duca Strozzi presidente, e dei signori Fabbri, Riscardi e Frosali tutti di Firenze.

Il duca Strozzi, dopo aver presentato al ministro la Commissione, ha fatto un'esatta, minuta relazione del progetto che il ministro ha encomiato, aggiungendo che egli prendeva a cuore una istituzione altamente umanitaria e che delegherà un'apposita Commissione per esaminare il progetto.

La Commissione però non potrà che pronunziarsi favorevolmente, poichè le numerose adesioni ricevute dai capitani di porto, da Comuni marittimi e da Società di mutuo soccorso fra marinai provano il valido concorso che può assicurare l'esistenza dell'Istituto.

Il Comitato di Firenze intanto ha fondate speranze che i Sovrani accetteranno l'alto patronato.

Le economie ministeriali

L'on. Lacava annunzia 2 milioni di economie nel bilancio d'agricoltura.

I misteri della colpa
Un cadavere in un pozzo

Un misterioso delitto si scoperse stasera a pochi passi fuori del paese di Vignanello. Dentro in un pozzo si rinvenne il cadavere d'un uomo elegantemente vestito, in istato d'avanzata putrefazione. Il cadavere manca della testa. Negli abiti si notarono molti tagli.

Il comm. Rattazzi non sarà senatore

Roma 9, *ore* 11.50 *p.*

Si è detto che il comm. Rattazzi, ministro della Casa Reale, sarà compreso nel novero dei nuovi senatori.

Sono in grado di dichiarare che questa notizia non ha fondamento.

Il comm. Rattazzi, che per la carica occupata rimane eleggibile, ha manifestato l'intenzione di tenersi in disparte dalle lotte parlamentari, declinando la candidatura alla Camera dei deputati offertagli da più di un collegio.

Questa intenzione essendo nota al Governo, non si è mai pensato di offrire al comm. Rattazzi un seggio nella Camera Alta.

Pei nuovi senatori

Stamane si tenne un altro Consiglio di ministri per le nomine dei nuovi senatori, per le quali i ministri non si accordarono ieri.

L'onor. Di Rudinì a Milano e a Monza

Vi telegrafai che Rudinì è partito per Firenze e che da Firenze si è recato [illegible]. Si attribuisce a questo viaggio a Milano uno scopo politico.

L'onor. Rudinì si recherà a Monza, dove è stato invitato dal Re.

Un nuovo progetto sul petrolio
17 milioni di proventi

Fra i varî provvedimenti annunciati dal governo nella relazione ministeriale precedente il decreto di scioglimento della Camera, sarà fatta menzione di un progetto di carattere fiscale sul petrolio per il quale il governo si ripromette un provento di 17 milioni.

I GIRASOLI DELLA POLITICA
NOTABENE

Anche a proposito del discorso Colombo, l'*Adriatico* scrive il suo cento e unnesimo articolo per dimostrare, che i moderati devono prendere a fischi Giolitti, poichè Giolitti è tutta roba d'altri, è ormai carne e sangue della risorta Sinistra, contro la quale l'ex ministro delle finanze fa bene a schierarsi in battaglia e preludiare all'opposizione futura parlamentare, mentre i suoi amici meritano tutto il pubblico disprezzo se non si decideranno a dire altrettanto, e ad aggiungere mezza dozzina di insolenze all'indirizzo dell'attuale Gabinetto. Soltanto a questi patti l'*Adriatico* e i fogli che suonano lo stesso ritornello potranno concedere per dieci minuti il diploma di uomini di carattere ai candidati del partito moderato, salvo a trattarli più tardi da cretini, o da reazionari, o da sanfedisti, se ardissero attaccare gli uomini del loro cuore.

***

Se fossimo fra gli abbonati dell'*Adriatico*, come per dovere professionale siamo fra i suoi lettori, noi scriveremmo una bella protesta contro questa eterna melanconia, di voler ridurre la politica a questo argomento unico e noioso: *Non c'è salvezza se la Sinistra non sarà al potere armata contro la Destra.*

È ben vero che l'*Adriatico* dirà: *io invoco in nome del retto funzionamento parlamentare la divisione dei partiti.* — Ma egli sa che non esistono questioni che possano seriamente e durevolmente dividere; quindi tutto questo suo agitarsi, d'accordo con altri giornali della stessa farina, ha un significato solo; spingere il Giolitti nelle mani di quei tre o quattro illustri lanzichenecchi che custodiscono il sudario del loro sgangherato partito, per indire le elezioni a tutto beneficio della numerosa clientela.

Poichè l'ideale di questi liberaloni sarebbe questo: avere il Governo alleato nelle elezioni e ridurlo strumento delle loro vendette, delle loro passioni, dei loro maneggi elettorali; dar la caccia al moderato fino a estirparlo dalle radici; preferire l'elemento più scapigliato a un buon elemento d'ordine; foggiarsi infine a loro immagine e similitudine una Camera con 400 voti di maggioranza per continuare le glorie del loro programma di governo.

Il Giolitti fino ad oggi non pare disposto a mettersi su questa via; — anzi qua e là, nei limiti del decente, sostiene qualche uomo dei nostri contro la marea radicale che monta; — di qui, le ire raffrenate dei nostri avversari, che lisciano ed adulano il capo del governo per comprometterlo, mentre dicono corna dei moderati che non si decidono a schierarsegli contro.

***

Questa è la verità della situazione. I cosidetti principî di partito, la fedeltà alla bandiera, l'orrore pel trasformismo e tutta la serie delle frasi cacciate fuori dall'arsenale della politica più volgare servono a coprire questo innocente desiderio, *levati di lì che mi ci vo' metter io.*

Così sul discorso di Colombo, l'*Adriatico* che poteva dedicare meglio il suo tempo e il suo spazio a demolire la requisitoria pronunciata dall'egregio uomo contro lo sgoverno della Sinistra, ha preferito far rilevare soltanto quella parte che preludiava alla possibilità di una opposizione parlamentare.

Soltanto che, colle sue feroci teorie elettorali, opposizione non ne entrerebbe più a Montecitorio, perchè tutti i moderati dovrebbero essere messi in croce!

***

Sa dove l'*Adriatico* ci avrebbe invece alleati? — Nel combattere tutti quei mezzi caratteri, che oggi, [illegible] parte piuttosto che dall'altra, si accorgeranno che in fondo in fondo essi hanno sentite sempre le loro simpatie per gli uomini e i programmi di Sinistra, e si persuaderanno di essere fior di liberali nel sangue e nei discorsi elettorali, trovando il Giolitti la fenice dei presidenti del Consiglio, e il suo patrono il più grande giurista del secolo, mentre regnante un qualunque Rudinì, avrebbero invocate le *sante memorie* del loro passato politico per affermare la loro fede elettorale!

Ah! quanti neo-sinistri sorgeranno prima che finisca il mese, e quante invocazioni udiremo ai santi padri del *Centro sinistro* oggi divenuto ottima base di operazione, perchè è di là che è partito Giovanni Giolitti!

Però dei girasoli, (si guardi intorno l'*Adriatico*), ce n'è da per tutto; nelle sue e nelle nostre file; a diritta e a sinistra; non è proprio la specialità di uno più che dell'altro partito.

Contro questi industriali della politica, che oggi sarebbero propensi a inneggiare alla Sinistra, se è questo il *là* che vien da Roma, noi saremmo ben lieti di essere alleati all'*Adriatico* nella prossima campagna elettorale, se l'*Adriatico* si sentisse la forza di farla colla stessa imparzialità, colla quale sapremo condurla noi — senza riguardi a vincoli, stretti per via!

CRONACA ESTERA

Anarchia a Caracas e a Laguayra
(Per dispaccio)

New York 9 — Un dispaccio del *York Herald* conferma che l'esercito di Crespo è entrato a Caracas e che la plebe si abbandonò al saccheggio. Il ministro di Spagna fu insultato. L'anarchia regna pure a Languayra. Le navi estere sbarcarono marinai per proteggere i connazionali.

Il giubileo dei granduchi di Weimar

Weimar 9. — Ieri pel giubileo del granduca e della granduchessa vi fu un servizio religioso, a cui assistettero l'Imperatore, il Re di Sassonia, le due Regine d'Olanda.

Poscia pranzo di gala al castello.

L'Imperatore a nome dei principi presenti brindò al granduca e alla granduchessa, facendo voti che sieno loro concessi molti anni pella felicità e la gioia di tutti. Il granduca, ringraziando, brindò alla salute dell'Imperatore, della Regina d'Olanda e dei principi presenti.

Ieri sera i principi intervennero al teatro, vivamente acclamati.

BIANCA BIANCHI E IL SUO SPOSO
Un divorzio

Si annunzia da Vienna uno scandalo mondano artistico e giudiziario.

Il barone Walter intenta un processo per ottenere il divorzio contro sua moglie, che fu, prima del suo matrimonio, la cantante Bianca Bianchi, celebre anche a Venezia per avere cantato deliziosamente vari anni fa al *Malibran* la *Sonnambula*, ottenendovi uno strepitoso successo.

Motivo del divorzio: un falso in scritture pubbliche, constatato per questo fatto che la baronessa Walter si è ringiovanita di quindici anni all'epoca del suo matrimonio.

Dispacci della « Gazzetta »
QUESTIONI ECONOMICHE IN FRANCIA
I trattati colla Svizzera, la Spagna e il Belgio
A che condizione si tratterà coll'Italia
Il prossimo « fallimento » del nostro paese
VIOLENZE ANARCHICHE

Parigi 9, *ore* 8.50 *pom.*

La *Reforme Economique*, giornale con tendenze protezioniste, dice che il Governo attende l'esito della votazione alla Camera sulla Convenzione commerciale colla Svizzera, per concludere simili convenzioni colla Spagna e col Belgio.

Il *Matin* aggiunge poi che si apriranno le trattative commerciali coll'Italia a condizione che l'Italia si impegni ad abbandonare la triplice alleanza, quando questa sia venuta a scadenza.

Dicesi che qualora la convenzione colla Svizzera fosse respinta, la crisi si ridurrà all'uscita di Roche dal Governo.

— La *Lanterne* basandosi [illegible] dell'on. Colombo, manda delle condoglianze all'Italia pel prossimo fallimento.

— Il deputato Lafargue parlò iersera acclamatissimo agli scioperanti di Carmaux contro il Governo, disse che si finirà coll'espropriare colla violenza il capitale alla borghesia.

I socialisti del tredicesimo circondario votarono un ordine del giorno apertamente rivoluzionario.

In un'altra riunione alla *Maison du peuple* si affermò che bentosto si ristabilirà la Comune a Parigi, che il popolo si impadronirà dell'*Hôtel de Ville*, del palazzo Borbone, e si stigmatizzò la condotta del Governo e della Camera per l'affare di Carmaux.

La vittoria francese contro i dahomesi
I particolari ufficiali

Parigi 9, *ore* 6.10 *p.*

Il Ministero della marina ha ricevuto un dispaccio del colonnello Dodds, annunziante che occupò le giornate di mercoledì e giovedì ad aprire le strade a fare ricognizioni di cui una, attaccata giovedì presso il campo, respinse il nemico che riportò gravi perdite.

La colonna francese occupa attualmente le antiche posizioni dei dahomesi a Pognessa.

I francesi ebbero sette morti, di cui quattro europei, e 22 feriti di cui otto europei. I dahomesi sono demoralizzati.

Proust a Marsiglia

Parigi 9, *ore* 10 *ant.*

L'*Autorité* annunzia che il dottore Proust, presidente del Comitato igienico, è partito ieri per Marsiglia.

Carnot a Lilla — Una cavalcata storica

Lilla 9, *ore* 8 *pom.*

Carnot dedicò parte della mattinata alla visita degli ospedali e degli istituti.

Assistette allo sfilamento d'una cavalcata storica dei difensori di Lilla nel 1702, riuscita brillantissima malgrado il tempo piovoso.

Dopo la cavalcata, la folla in piazza della Prefettura fece una entusiastica dimostrazione a Carnot, durata dieci minuti.

Carnot firmò il decreto di grazia in favore di sessanta minatori, condannati recentemente in oc

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 141

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

E, con un gesto cinico, soggiunse:

— Spero che, in caso, non ti lagnerai di me. Io ti ho aperto bene l'animo mio.

Ci fu un breve silenzio.

— La scenetta d'ieri l'ho recitata bene, non è vero? — riprese Zoè.

— Benissimo.

— E quel povero Descombes è morto?

— Ne ho paura.

L'attrice guardò il barone nel bianco degli occhi.

— Ma non ho capito nulla perchè me l'hai fatta recitare, e perchè desideravi batterti con lui che era tuo amico? È forse questo duello che ti ha rifornito le saccoccie?

Il barone si fece livido.

Zoè aveva indovinato il suo segreto.

— Non parlare di cose che non sai! — rispose. Io avevo con lui un rancore antico e cercavo un'occasione di sfogarlo. Ecco tutto. E siccome ti ripeto, ne ho abbastanza di stare a Parigi, me ne anderò.

— Allora conducimi con te.

— Se mi sposi, sì... altrimenti no. Io ti conosco... tu mi pianteresti dopo un mese.

Zoè alzò le spalle.

— E chi mi impedirebbe di piantarti anche quando ti avessi sposato?

E, dopo una breve pausa, aggiunse:

— Basta... tu mi dirai che cosa ti rimane di rendita perchè non si vive d'aria. E dopo, vedremo!

XXXIII.

DISILLUSIONI

Non sempre si muore delle ferite che sembrano le più mortali.

E pensando a quella che Descombes aveva ricevuto, il signor Di Chazey si diceva che la scienza opera dei miracoli, che molti feriti gravi si sono visti guarire, e che in ogni modo finchè c'è vita c'è speranza.

Dopo aver lasciato suo cugino verso le tre, il marchese di Chazey era agitato e nervoso.

Egli pensava che il barone Lambert non aveva guadagnato il suo denaro che a metà.

Dappoichè egli aveva sperato un colpo di spada decisivo, che lasciasse Descombes sul terreno, affinchè egli non avesse tempo di prendere misure di precauzione a favore della donna a cui egli mirava.

Ma infamie simili sono difficili a confessare, anche all'uomo che, pur restando nell'ombra ed evitando di compromettersi, aveva accettato di farsi suo complice.

Claudio Di Chazey non disse perciò nulla al visconte Di Montglars.

Suo malgrado, non aveva coraggio di specificare nemmeno a lui i raggiramenti di crudeltà, ed i calcoli bassi e odiosi che gli passavano per la mente.

E il suo silenzio, a cui aveva creduto di doversi condannare, cresceva la sua ansietà di sapere che cosa fosse accaduto del ferito, dopo la sua partenza dalla villa solitaria del bosco di Boulogne.

Verso le cinque, non potendo più stare alle messe, ordinò la sua carrozza, e si fece condurre in via di Atene dalla contessa Di Gannes.

Ella era in casa.

Claudio respirò.

Essa era amica dei Descombes e doveva sapere qualche cosa.

Il signor Di Chazey assunse una fisonomia indifferente, ed entrò.

Sarah non aveva la faccia dei suoi giorni buoni. Pareva amara, dura, quasi aggressiva.

Ella si volse verso il visitatore. E, senza neanche stendergli la mano, disse:

— Vi attendevo!

— Oh! E perchè mai?

— Si hanno dei presentimenti. Forse che voi non ci credete?

— Non ho mai saputo neanche che cosa sia un presentimento.

— Ebbene, io ci credo. Stamattina presentivo una disgrazia.

— A voi?

— A me o ad altri. Insomma io era nervosa, agitata, triste.

— Senza ragione?

— Precisamente.

E, con un'intenzione cattiva, aggiunse:

— Da quando mi sono disinteressata da tutto ciò che occupa le donne della mia età, cioè dell'amore e delle sue noie, io sono di una calma e di una serenità incomparabili.

— E allora? — domandò il marchese.

— È appunto in queste condizioni di fatto che il presentimento si fa sentire.

— E la disgrazia è avvenuta?

— Mi pare che voi dovreste saperlo quanto me.

— Io non so nulla.

— Volete che vi dica che cosa pensava poco fa?

— Senza dubbio.

— Che in questa disgrazia voi dovreste avervi il vostro zampino.

— Io?

— Voi.

— Mia cara Sarah, io non sono un mago e non ho la pretesa di indovinare gli enigmi. Parlate dunque chiaramente se volete che io vi comprenda.

— Ma davvero ignorate l'avvenimento di stamani?

— Quale?

— Il duello al bosco di Boulogne.

— Il duello di Ferdinando Descombes?

— Appunto.

— Io non so altro che questo. Che Descombes doveva ammogliarsi stamani.

— Infatti.

— Ieri sera ha dato un pranzo ad alcuni amici.

— Me lo hanno detto.

— E ho saputo che, in un momento in cui questi pranzi diventano orgie vere e proprie, Descombes ha avuto un diverbio con uno dei suoi intimi amici, il barone Lambert.

— Vedo che siete perfettamente informato.

— Sono tutte notizie che ho apprese al Circolo.

— Il barone Lambert ha voce d'essere il più temibile schermitore di Parigi.

— E ciò appunto rende il duello meno pericoloso! — affermò Chazey con un'aria da innocentino. Non si uccide un amico per qualche parola un pò vivace, sopratutto quando è stata pronunziata coi fumi del vino in testa. Si tratta dunque di una semplice sgraffiatura, tanto per soddisfare l'onore e i pregiudizii. Ma il duello non può avere gravità di sorta.

Il marchese parlava con indifferenza, come un uomo a cui quel duello non interessava nè punto nè poco. *(Continua)*

casione dei disordini di Lens. I prigionieri graziati furono liberati iersera stessa.

La guerra del clero in Ungheria
e le riforme liberali

Budapest 9, *ore* 8.30 *p.*

L'aperta guerra dichiarata dal primate d'Ungheria, Vaszary, e, per conseguenza, da tutto il clero ungherese, al Governo, di fronte al programma di esso contenente nuove leggi liberali — come il matrimonio civile, l'immatricolazione civile delle nascite, la libertà religiosa più ampia — è la causa dell'attuale situazione politica incerta.

Sono scoppiati nel Gabinetto serii dissidi.

Col ministro dell'istruzione e del culto Esaky — che promise apertamente al Parlamento le nuove riforme — sono solidali nel mantenere il programma liberale il ministro delle finanze Wekerle, il ministro di giustizia Szilagyi.

Altri ministri — impressionati dalla guerra clericale — tentennano.

D'altra parte il Parlamento ha mostrato luminosamente di volere, e tosto, le riforme, sotto pena di rovesciare il Governo, sicchè la risoluzione della questione è difficilissima.

Il primate Vaszary fa intanto tutti gli sforzi possibili per tentare almeno che le leggi liberali vengano prorogate e corrette in modo da non escludere completamente l'ingerenza del clero nelle nascite e nei matrimoni.

Gladstone sta bene

Londra 9, *ore* 9.15 *pom.*

È falsa la voce che Gladstone sia malato.

La questione greco-bulgara

Atene 9, *ore* 8.20 *pom.*

I circoli governativi considerano la vertenza delle scuole di Bulgaria appianata in favore della Grecia; domandano però delle garanzie morali che il Governo bulgaro chiederà alla Sobranie, e la modificazione della legge scolastica.

Francesco Giuseppe a Schoenbrunn

Vienna 9, *ore* 4.50 *p.*

L'Imperatore è giunto stamane a Schoenbrunn da Budaspest.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Parigi 9. — Ieri in città 9 casi di colera e un decesso; nei dintorni 11 casi e 4 decessi.

Le Havre 9. — Lo stato sanitario è molto soddisfacente. Il bollettino quotidiano fu soppresso.

Cracovia 9. — A Luowino, presso Roozorze, vi fu un nuovo decesso di colera.

A Niepolomice nel distretto di Bochnia vi furono finora 7 casi di colera e 3 decessi.

A Cracovia da ieri a oggi 3 casi e un decesso.

Le condizioni della Sardegna
e un lavoro di Stefano Canzio

Stefano Canzio, il valorosissimo condottiero garibaldino, che rappresenta alla Camera uno dei Collegi della vicina Ferrara, ha dato ora alle stampe un opuscolo serio e pensato sulle condizioni economiche della Sardegna.

Poche volte, uomo politico ha condotto a fine in questi ultimi anni un lavoro più coscienzioso di questo dell'onor. Canzio; starebbe ora al governo in un momento di calma politica ridurlo utile e profittevole per l'avvenire della Sardegna, ch'è [illegible]

***

Raramente, come osserva l'on. Canzio, il problema dell'isola fu esaminato in modo generale e complesso. Gli statisti e gli scrittori, pochi eccettuati, presero sempre a studiare or l'uno or l'altro fenomeno malato, per ciascuno suggerendo cure parziali e singolari.

La quistione invece è complessa: essa è costituita da tutta una serie di fatti fisici, economici e sociali, che si intersecano e si legano fra loro, che tutti insieme devono essere osservati, come ad un unico scopo devono essere coordinati i rimedi che si suggeriscono.

È disorganizzata la proprietà privata, costituita da infinite e minuscole frazioni: è disorganizzata la proprietà dello Stato e dei Comuni, costituita da estesi ed incolti latifondi: è disorganizzato il primo strumento di ogni agricoltura — il regime delle acque: è disorganizzato il sistema tributario.

Per queste ragioni, lo Stato ha il dovere di riguardare l'Isola come una provincia che ha bisogno di speciale e larga assistenza: assistenza attuale che essa ricambierà con i maggiori proventi nell'avvenire, quando sarà fatta capace di sviluppare tutta la sua attività e ricchezza.

***

L'on. Canzio ha esaminato tutto questo problema, sviscerandolo in tutti i suoi lati; e col criterio lucido e pratico che lo distingue, ha preparato una serie di proposte che noi non possiamo ora esaminare, ma che persuadono e tentano. Ne parleremo a suo tempo e con maggior comodo.

Oggi ci limitiamo ad affermare che questo lavoro del generale Canzio, sia detto senza esagerazione, costituisce una vera e nuova benemerenza che egli si è acquistata; benemerenza, che diventa anche un esempio a tanti dei nostri uomini politici, che la deputazione considerano come soddisfazione all'ambizione personale o come strumento per farsi strada. E l'attività (politica a parte) ispirata ai veri interessi del paese come nelle questioni militari, dell'on. Canzio in Parlamento sta a provare il nostro spassionato giudizio.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

Ben poche considerazioni restano a fare sul poco attivo lavoro delle Borse nella scorsa ottava.

Contrariamente alle generali previsioni, Parigi non ha continuato negli aumenti e dobbiamo anzi lamentare per la nostra rendita un ribasso complessivo di circa un quarto di punto. — Non è certo gran cosa, ma un certo aumento nei tassi di riporto nell'ultima liquidazione, ha lasciato divedere che abbondarono le consegne dei titoli e che va per conseguenza crescendo il desiderio di realizzare.

Il mercato dei valori ha seguito in complesso quello della Rendita. — Transazioni limitate e più o meno sensibile ribasso nei prezzi — I più danneggiati sono quelli bancarii, pei quali si va sempre più accentuando almeno apparentemente l'avversione. — Diciamo apparentemente perchè per quanto giustificato nel pubblico la poca simpatia per essi non è affatto assurda l'ipotesi si tratti di un'abile manovra di borsa. È quindi molto consigliabile la prudenza.

Rendita italiana 5 0[0 96,50 a 96,55
Azioni Banca Nazionale 1345 a 1350
» Banca Generale 361 a 362
» Rubattino 324 a 325
» Meridionali 670 a 672
» Mediterranee 553 a 554
» Banca Veneta 231 a 232
» Banca di Credito Veneto 228 a 230
» Cotonificio Veneziano 244 a 245
» Costruzioni Venete 34 a 35
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0 487 a 488
id. id. id. id. 4 1[2 0[0 491 a 492
id. id. Banco di Napoli 4[3 a 454

Cambi

Londra a 3 mesi 25,86 a 25,87
Germania 3 mesi 126,40 a 126,50
Olanda 3 mesi 214 a 214 1[2
Francia a vista 103,15 a 103,25
Svizzera a vista 103,30 a 103,35
Austria a vista 217 a 216 1[2
Oro 20,60 a 20,62.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Un discorso di Bonacci

Cupramontana 9, *ore* 5.40 *pom.*

Il guardasigilli Bonacci arrivò a Jesi alle 5 ant. e ne ripartì alle ore 8 diretto a Cupramontana, passando per San Paolo Staffolo, ove fu cordialmente accolto dall'autorità municipale, dalle Società operaie e dalla popolazione.

Giunse a Cupramontana alle ore 11 ant. accolto assai simpaticamente e affettuosamente dalla rappresentanza municipale.

Il ministro, dopo breve sosta al Municipio, visitò l'Ospedale, l'Asilo infantile e altri pubblici stabilimenti.

Al tocco vi fu l'annunciato banchetto.

Si lessero telegrammi dell'Unione elettorale dei Marchegiani e Cuprensi residenti a Roma.

L'avv. Umani brindò applauditissimo al trionfo di Bonacci, e lo seguì il prof. Rosi.

Rispose Bonacci, ringraziando del gentile invito, che gli permette di trovarsi ove tutto gli ricorda i primordi della sua vita politica. Espresse la propria gratitudine per la fiducia popolare dimostratagli.

Non combatte le accuse mossegli per non turbare un giorno di letizia. Lo farà se sarà necessario e saprà fare risplendere l'intera verità e confondere gli accusatori.

Non espone un programma politico, che si potrà leggere tra pochi giorni nella relazione di Giolitti.

Dei suoi intendimenti come ministro di giustizia fece parola di recente nel discorso di Jesi.

Le riforme accennate non sono le sole di cui intende di occuparsi; ma, se una sola di quelle potesse attuare, crederebbe di aver reso un grande servizio al paese.

La più importante opera nel momento attuale sono le riforme finanziarie ed economiche. Debellato il disavanzo nel bilancio, la vita economica del paese riprenderà il suo movimento ascendente e progressivo.

Conclude proponendo un brindisi al Re, accolto da lunghi e fragorosi applausi.

Ritornando a Jesi, l'on. Bonacci visitò i Comuni di Majolati, Monteroberto e Castellin, accolto ovunque festosamente dalla popolazione.

Non è ancora finita!
Una manifestazione operaia per Colombo

Genova 9, *ore* 9. 30 *p.*

Alle ore 4 un corteo delle Società operaie liberali democratiche con una sessantina di bandiere e parecchie musiche mosse dall'Acquasola, traversando le vie principali imbandierate e affollatissime, per recarsi a deporre una magnifica corona di bronzo al monumento di Colombo in piazza della Stazione.

[illegible] trasportata mediante un artistico grandioso carro allegorico.

Ai piedi del monumento parlarono applauditi Pastore, presidente della Società *Patria*, ringraziando gli operai dell'imponente, concordo manifestazione, e il consigliere Cavagnaro in nome del Municipio.

Poscia si è eseguito a 500 voci l'inno del Lavoro su parole di Caligo. e musica di Massa. L'inno fu bissato fra le ovazioni dell'immensa folla, che gremiva la piazza.

La cerimonia cui assistettero Armirotti e Fratti, terminò alle 5. 30.

Gli operai alle ore 7 si adunarono a banchetto nella palestra Colombo.

Conferenza Fratti — Pro Colombo

Genova 9, *ore* 10.10 *pom.*

Nella Palestra Colombo l'on. Fratti tenne una applauditissima conferenza sulla questione sociale, augurando l'unione di tutti gli operai senza distinzione di partito. Quindi ebbe luogo un banchetto di 400 coperti.

Stasera la città è illuminata splendidamente, specialmente la via Ponticello ove abitava Colombo.

La città è animatissima.

Spaventoso uragano – La gente bloccata
Considerevoli danni

Palermo 9, *ore* 7. 50 *pom.*

Uno spaventevole uragano scoppiò poco dopo il mezzogiorno. Le vie trasformate in torrenti, le botteghe e le case furono inondate fino ad alto livello. Si udivano ripetuti colpi di carabina e rivoltella sparati dagli inquilini assediati dalle acque e domandanti soccorso.

In una casupola a stento si salvò una vecchia circondata dalle acque.

La circolazione fu impedita per parecchie ore; i danni sono considerevoli.

Una vettura investita dal tram
Un morto e due feriti

Bologna 9, *ore* 8.20 *pom.*

Stamane, vicino al Meloncello, una vettura fu investita dal tram. Si deplorano un morto e due feriti gravemente.

Un avvelenamento

Napoli 9, *ore* 8. 40 *pom.*

Edoardo Torelli, giovine di buona famiglia, si avvelenava oggi per ignote ragioni.

Una festa operaia a Palazzolo

Palazzolo 9, *ore* 8. 10 *p.*

Alla festa pel trentesimo anniversario della fondazione della Società operaia di Palazzolo, intervennero gli on. Zanardelli, Papa, Goris e Poli.

Le festa riuscì animatissima.

Vi fu un banchetto di 400 coperti, nel quale il presidente della Società operaia brindò a Zanardelli e a Papa augurando che questi sia eletto nel collegio di Chiari.

Zanardelli rispose che si allegra di vedere l'animazione degli operai nella vita politica, promessa di vittorie liberali, ed elogiò la Società per la sua vita fiorente bevendo alla prosperità di Palazzolo.

L'on. Papa salutò gli operai e li esortò al mutuo sussidio e alla federazione, che sono la loro forza.

Parlarono pure Goris, Poli ed altri.

Contro il brigantaggio siculo

Palermo 9, *ore* 6 *pom.*

Invitati dal generale Corsi, comandante il corpo di armata, iersera riunironsi i prefetti di Palermo, Messina, Caltanissetta, e Trapani per discutere i mezzi opportuni per combattere il brigantaggio. Il prefetto di Catania, pure invitato, fu impossibilitato ad intervenire. Assistette alla riunione il comandante la legione dei carabinieri. Si tengono segrete le deliberazioni.

Un arciprete accoltellato

Ieri mattina alle 9 il paese di Caramagna venne funestato da un triste fatto di sangue.

Certo Ingaramo Giovanni di Filippo, sotto i portici, si avventò contro quel venerando arciprete e gli vibrò parecchie coltellate lasciandolo in fin di vita, e forse a quest'ora sarà già spirato.

La giustizia, appena informata, è corsa sopra luogo.

L'Ingaramo riuscì a fuggire; ignorasi ancora il vero motivo del delitto.

Un atroce delitto ad Ottiglio

Moncalvo 8 *ottobre* — Una comitiva di giovani di vent'anni aveva stabilito di fare un amichevole convito per festeggiare, come è d'uso nei nostri paesi, il loro ventesimo anno.

Infatti il banchetto ebbe luogo fra la più schietta allegria; senonchè al finire del medesimo fu portato un organetto onde fare gli indispensabili quattro salti.

Quegli che suonava era piuttosto altiecio ed i ballabili venivano fuori Dio sa come, dimodochè qualcuno della comitiva [illegible] il suonatore acciocchè facesse un po' meglio l'ufficio suo.

Costui rispose in malo modo e così incominciarono a scambiarsi qualche pugno, ma i contendenti furono separati e la cosa non ebbe seguito pel momento.

L'epilogo del dramma ebbe luogo sulla pubblica via e la vittima fu il povero Gorretta Eugenio, massacrato a colpi di bastone ed a calci nelle parti più delicate.

Il paese, ordinariamente tranquillo, è vivamente impressionato.

Sono sul luogo le Autorità per le constatazioni di legge.

Fortemente indiziati quali autori principali dell'inumano linciaggio sono due compagni, il primo dei quali fu già tratto nelle nostre carceri a disposizione dell'autorità, mentre l'altro è ancora latitante.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
10 ottobre

Nascita di S. A. S. Stefano Alberto Giorgio principe ereditario di Schaumbourg Lippe (1846)

Genetliaci — Contessa Albenga Elvira nata Lascaris Darmia, Roma — Baronessa Dannetta Vittoria nata Guardabassi, Perugia — Palmieri Maria Felicita Pia dei Marchesi di Monferrato, Napoli — Conte Buraggi Giuseppe, Finalmarina Caracciolo Pasquizi di S. Eremo principe D. Marino, Napoli — Caracciolo Rossi Torella D. Giuseppe marchese di Candriano, Napoli — Conte Cavina Carlo, Faenza — Conte Colacicchi Edoardo gen. brigadiere della guardia nob. di S. S., Roma — Nob. Ferrini Baldini Mariano Leopoldo, Firenze — Avv. Pasquali Ernesto deputato, Torino — Petrarca mons. Francesco arcivescovo di Lanciano — Torlonia dei Principi D. Giovanni, Roma.

Onomastici — Noya dei Baroni Maria, Mola di Bari — Bava Beccaris comm. gener. Fiorenzo, Roma — Borgia nob. Francesco, Milano.

UNA INTERVISTA COLL'ON. RUDINÌ
Interessanti dichiarazioni

La sua attitudine — Il programma suo e quello che si attende dal Governo — La risurrezione della sinistra — La questione ecclesiastica — Nicotera e Rudinì.

Sono parecchi giorni che il pubblico e la stampa, quanto e forse più che dell'on. Giolitti e della relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera, si occupano della Opposizione e, per essa, del suo capo riconosciuto, marchese Di Rudinì.

Omai che cosa farà il Governo è noto, e la relazione, la quale conterrà anche il programma del Governo, è comparsa essa pure, a pezzi e a bocconi, su per le colonne dei giornali. Onde nessuna curiosità più da questo lato. Ma che cosa farà, invece, l'Opposizione? Quale condotta terrà l'on. Di Rudinì? Parlerà? Non parlerà? Le notizie, finora, erano varie e contradditorie. Mentre un foglio pubblicava che egli aveva assolutamente deciso di pronunciare un discorso, ecco che un altro, subito, si affrettava a smentirlo, nel tempo stesso che un terzo sorgeva ad affermare che l'ex presidente del Consiglio avrebbe indirizzato soltanto una lettera ai suoi elettori.

In questa incertezza, crediamo opportuno di pubblicare il seguente resoconto di un colloquio che ebbe coll'on. Rudinì il signor Lotti, corrispondente da Roma del *Corriere di Napoli*, che ha pensato bene di ricorrere alla fonte diretta, facendo una visita all'ex presidente del Consiglio nel suo villino in via Gaeta.

Il signor Lotti trovò il marchese che lo aspettava ed appena inteso lo scopo della sua visita, colla più grande cortesia gli ha risposto:

***

« In verità, io non posso dire, fin d'ora, che cosa farò. La mia condotta è subordinata alla parola del Governo, è subordinata al programma che il Governo esporrà. Finchè il Governo non abbia parlato, finchè il suo programma non sia ufficialmente noto, io non posso prendere una risoluzione. E' evidente che l'appello al paese viene fatto contro l'amministrazione che io ebbi l'onore di presiedere. Buono o cattivo — non io devo giudicarlo — ma certo chiaro e preciso, un programma io l'avevo. Alla Camera non piacque, e caddi. Parve però che subito dopo essa fosse come assalita da pentimento per il voto dato. E il mio successore raccolse nella prima votazione una maggioranza così esigua che fu indotto a pensare, senza indugio, alle elezioni generali.

Ora, prima di prendere una risoluzione, io devo aspettare di conoscere ufficialmente il programma del Governo. Potrebbe darsi che esso fosse tale che nulla vi trovassi a ridire. Io non sono mai stato oppositore sistematico; io non ho mai amato, nè ho mai fatto l'opposizione per l'opposizione; amico o avversario del Governo, io gli ho sempre dato il mio voto quando le leggi da lui presentate erano, o mi parevano utili e buone. Il bene del paese innanzi tutto. D'altronde non debbo nascondere che l'ingresso del Grimaldi nel Gabinetto mi neutralizzò. Il 15 maggio io era d'accordo col Grimaldi e non era d'accordo col Giolitti. Adesso Grimaldi e Giolitti sono insieme. Chi dei due ha messo dell'acqua nel suo vino? Se la politica finanziaria del Gabinetto Giolitti fosse oggi quella stessa che l'on. Grimaldi difendeva il 5 maggio, io non potrei non approvarla.

— Ma non vi ha solo una questione di finanza. Havvi anche una questione di principii, di partiti.... Il Ministero si presenta al paese colla bandiera spiegata della ricostituzione dei partiti, e combatte apertamente — non lo dice, ma lo lascia intendere — in nome della Sinistra.

— Se l'on. Giolitti riuscirà a far risorgere la Sinistra, gli porgerò le mie congratulazioni. Ma perchè esista una Sinistra, bisogna che ci sia una Destra....

— E questa non c'è...

— Vi sono dei partiti che hanno delle tendenze; null'altro. Le tradizioni che dovevano mantenerli sono state spezzate; e i partiti non si ricostuiscono sopra una questione come quella della Cassa pensioni o di altri espedienti di tesoreria.

— Ma non può dirsi che manchino le questioni sulle quali i partiti potrebbero tornare ancora a formarsi. Vi è, ad esempio, la questione ecclesiastica....

— Ah! codesta sì che è davvero una grande questione. Ma, difficilmente, noi ci decideremo ad affrontarla. Siamo troppo scettici. Si direbbe quasi — ha quindi soggiunto sorridendo, l'on. Rudinì — che il Re e il Papa, Rampolla e Giolitti, del pari, siano tutti d'accordo per non toccarla.

È vero, come affermano i giornali, che Ella e l'on. Nicotera non faranno, durante la lotta elettorale causa comune, ma batteranno, invece, ognuno la propria via?

— Io e l'on. Nicotera siamo adesso, come siamo sempre stati, nei migliori e più cordiali rapporti di stima e di amicizia reciproca; ma è esatta la notizia data in proposito dall'*Opinione*. L'accordo politico, dal quale uscì il Gabinetto del febbraio 1891, è finito colla fine del Gabinetto stesso. Dal 5 maggio abbiamo ripresa ognuno, piena ed intiera, la nostra libertà di azione.

***

A questo punto, sebbene il marchese Di Rudinì, colla sua amabilità, sembrasse di essere disposto ad intrattenersi ancora con me, io, ricordando che doveva essere vicina l'ora della colazione, mi sono alzato e mi sono congedato. E mentre, persuaso di averlo disturbato, tentavo di esprimere i miei ringraziamenti, l'on. marchese Di Rudinì mi ha accompagnato fino a capo delle scale, rivolgendomi parole cortesi e stringendomi la mano.

Non si può avere l'impressione di un signore più perfetto nei modi e di un uomo più schietto e sincero.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,94 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,94 —,— futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,56 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,56 — pel future 80,52.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D 0,80 $^{1}/_{8}$ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3[4.

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 $^{3}/_{8}$ — Rio good 14,90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 6,00
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 6,05

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre, N. 234, contiene:

R. D. che concerne le promozioni a segretario nelle Direzioni compartimentali del catasto — R. D. che concerne la applicazione della tassa di famiglia nel comune di Alia (Palermo) — Decreto ministeriale che estende al comune di Cortona le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Trasferimento di privative industriali — Rettifica d'intestazione — Elenco degli allievi dell'Istituto tecnico superiore di Milano che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esami dell'anno scolastico 1891-1892, distribuiti per ordine di merito — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Verrati Carlo, commissionato, domiciliato a S. Luca e S.ta Maria Formosa — Curatore provvisorio avv. Dian Osvaldo — giudice delegato dott. Combi Girolamo — 27 ottobre convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — termine alla presentazione dei titoli 6 novembre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 22 novembre.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società collettiva fratelli Gasparini di E. e soci Girolamo e Francesco Gasparini, esercente la industria della macinazione dei cereali, in Venezia S. Giobbe — curatore provvisorio rag. Magni cav. Ettore — giudice delegato dott. Morosi Carlo — 25 ottobre convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 5 novembre termine alla presentazione dei titoli — 18 novembre chiusura del verbale di verifica.

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Zara Giuseppe di Badia Polesine — curatore avv. Zeppellari dott Amos di Badia — prima adunanza 27 ottobre corrente — termine per la presentazione dei titoli 8 novembre — chiusura delle verifiche 25 novembre. — Attivo lire 37.84,00 — Passivo lire 71,70.49. — Sbilancio lire 33,86,49.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferrario Giovanni, drogheria, Monza — Ripamonti Matilde, ved., prestino, Monza — Vernuccio Vittorio, Modica — Vitali Augusto, manifatture, Mantova.

Appalti

Il 13 ottobre presso il Municipio di Verona si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di N. 1700 quintali di carbone koch, occorrente a questo Municipio durante la stagione invernale 1892-93 sulla base di lire 4.90 al quintale trasportato e collocato in cumuli regolari nei magazzini municipali e nelle altre località che verranno indicate dalla stazione appaltante (F. P. N. 26 di Verona).

Il 18 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia, scade il termine per presentare le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'affittanza dello sfalcio dei prodotti erbosi dei terreni militari delle isole S. Spirito, S. Giorgio in Alga, la Grazia e Sant'Angelo della Polvere per il sessennio da 1. novembre 1892, provvisoriamente deliberato per lire 1444. (F. P. N. 89 di Venezia).

Il 17 ottobre presso il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia, si terrà nuova asta per l'appalto della fornitura del combustibile con Borsa bianca puro fior del N. 1 occorrente al suddetto Ospedale sul dato fiscale di lire 45 al quintale. (F. P. N. 89 di Venezia).

Aste

Il 22 ottobre presso lo studio del Notaio dott. Andrea Selenati a S. Marco, N. 54, si terrà l'asta in confronto della ditta fratelli Racchello, di Noale, degli immobili posti in comune cens. di Noale, provvisoriamente deliberati per L. 27,50 (F. P. N. 89 di Venezia).

Il 24 ottobre presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Bertoldi Giovanni ed Augusto di Recoaro degli immobili posti in comune cens. di Rovegliana sul dato di lire 500 (F. P. N. 31 di Vicenza).

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Moureno » cap. Rue m. d. ai fr.lli Pardo di Giuseppe – da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Perso m. d. a P. Pantaleo – da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Jonello m. d. alla N. G. I.

Partiti il 6 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Contieny m. d. – per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Covacich m. d.

Arrivati il 6 da Calamata sch. ital. « Acropoli » cap. Nevick con sardelle salate all'ordine.

Arrivati il 7 da Costantinopoli brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo vuoto – da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Andriola m. d. a P. Pantaleo – da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d. al Lloyd aust. ung.

Stato Civile di Venezia

6 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2 Totale 17.

Decessi: Zampol Antonio, direttore d'albergo con Fink Carolina chiam. Erdmutha, albergatrice, celibi — Vignola Narciso, carpentiere con Rizzi Luigia, casalinga, celibi — Bonaldo Luigi, falegname con Fabris Cecilia, casalinga, celibi — Zanco Attilio, fabbro all'Arsenale con Serafin chiam. Serafini Augusta, casalinga, celibi — Donati Enrico chiam. Vittorio, inserviente con Grasso Teresa, seriaia, celibi.

Decessi: Voltolina Ghezzo Domenica, 64, coni., casal., Venezia — Vecchiato Giustina, 40, nubile, già villica, Loreggia — Peltrera Marcantonio Margherita, 32, coni., merlettaia, Venezia — Fra[illegible]a Anna, 11, studente, id. — Brosolo Isidoro, 70, vedovo, già gondoliere, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vianello Caffi Margherita, 73, civile, vedova, decessa a Sospirolo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 ottobre: S. Florenzano — S. Francesco Borgia conf.
Martedì 11 ottobre: S. Andronico martire.
Sole leva ore 6 m. 10; tram. 5. 23
Temp. mass. dell'8: 21. 7 — Min. del 9: 13. 6

Tutti in campagna — Iermattina un centinaio e mezzo di veneziani approfittarono della gita di piacere per Bassano — ma invece a migliaia furono i gitanti per Carpenedo — ove li aspettavano le grandi feste: cuccagne, musiche, illuminazioni, fuochi artificiali. I vaporetti dalla Cerva a S. Giuliano e il tram successivo continuarono tutto il giorno a portar gente pel luogo della baldoria. La giornata bellissima favorì.... il trionfo di Carpenedo!

Ma prima di giungere al luogo di delizie, i gitanti fecero un bel bagno fino a S. Giuliano tanto erano pigiati sui vaporini — e a Mestre fu una vera dannazione per la insufficienza delle carrozze a contentare tanta gente.

— In proposito ci scrive da Mestre il nostro corrispondente:

(*a. l.*) I componenti il Comitato, cav. Tozzi dottor Agostino *presidente*, Brocco Ettore, cav. Antonio Rizzo, Pietro ed Antonio conti Bianchini, Cucchetti Pietro, Cucchetti Antonio, Malvolti nob. Arnaldo, Egidio Morandi e Corbini Giovanni, non potevano certamente pretendere una giornata più splendida per veder meritamente coronati di ottimi risultati i loro sforzi indefessi dei giorni scorsi.

Alle gare di tiro al piccione numerosi furono i tiratori che vi presero parte, e tutti distinti; noto il Maino Gerardo di Milano, e parecchi altri venuti appositamente e da Udine e da Pordenone.

Vi rimetto i risultati. Nel *tiro di prova* il primo premio fu vinto da Zabardi, il secondo dal Maino. — Nel *tiro generale*, primo cav. Rigoni Pietro, secondo bar. Ferdinando Bianchi, terzo Lebreton Leone.

Al tiro assistettero delle avvenenti e gentili signorine che impassibili si interessavano al barbaro divertimento.

Alle corse velocipedistiche assistette una folla di persone. Il ciclodromo presentava uno spettacolo ammirevole. Assiepati i posti distinti e quello per gli invitati di belle ed eleganti signore e signorine e di pubblico numerosissimo.

La giuria era costituita dai signori Bianchini co. Pietro, Cucchetti tenente Antonio, Cucchetti avv. Pietro. *Starter ed al traguardo* Fabris-Favero Vittorio.

Con matematica precisione alle ore 3 cominciò la sfilata dei velocipedisti, alla quale presero parte 22

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9, — a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,20, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

baldi e nerboruti giovanotti della Società *Bucintoro* di Venezia. Il primo portava la stupenda e ricchissima bandiera in seta, velluto ed oro regalata alla Società stessa dalle signore di Carpenedo patronesse delle feste. Sfilata di effetto magnifico.

Prima gara patronesse, d'incoraggiamento, per biciclettí, riservata ad alcuni soci della *Bucintoro*. — m. 1200 — 4 giri di pista — vincere 2 prove — Primo premio medaglia d'oro, secondo medaglia d'argento; terzo medaglia di bronzo.

Vi presero parte i signori Zeanaro Emilio, *Jan Bruder*, *Nautilus* e Giuseppe Vanin. Nella seconda prova si rompe la bicicletta di *Jan Bruder*, che si ritira dalla corsa. I premi dopo tre prove sono aggiudicati il primo a Zennaro, il secondo a Vanin.

Seconda corsa - Gara Carpenedo. — Tricicli m. 1200 — 4 giri di pista — vincere una prova — Primo premio medaglione d'oro, secondo medaglia d'argento. — Vi prendono parte: *Jan Brüder*, *Nautilius* e Sambo Umberto. Al secondo giro essendosi al triciclo del Sambo rotta la catena, si ritirò. Arrivò primo *Bruder*, secondo *Nautilius*.

Terza corsa - Gara Venezia. — Bicicletti, libera a tutti i velocipedisti veneziani — m. 1500 — 5 giri — vincere due prove — Primo premio medaglia d'oro, secondo medaglia d'argento, terzo medaglia di bronzo.

Corrono Traldi Cesare, *Tilo Zogurooch*, *Jan Brüder*, Filippi Antonio, Zaghis Angelo. — I premi sono aggiudicati il primo a Traldi, il secondo a Filippi.

Vanin era iscritto, ma non corse.

Nella seconda prova, al terzo giro cadde Zaghis, che però riprese la corsa.

Handicap, corsa proporzionale a cronometro fra i due primi premiati in ciascuna corsa. Per i bicicli 5 giri, per i tricicli 4.

Premio unico medaglia d'oro vinto con il triciclo da *Jan Brüder*, il quale cadde durante la corsa e la riprese tosto.

Alle 5 e tre quarti le corse erano finite. Negli intermezzi suonava la Banda Daniele Manin di Venezia. Nessun incidente.

A domani la relazione degli altri spettacoli che si effettueranno questa sera.

Una festa da ballo disturbata. — Veniamo informati che ieri sera una squadra di agenti di P. S. in borghese, irruppe in un locale ad uso magazzino a S. Lio, dove convenivano ragazzi e ragazze dai dodici ai 15 anni, per ballare.

Rilevata la contravvenzione al direttore della festa, il locale fu fatto sgombrare, e la gente che passava per S. Lio non comprendeva il perchè di quella fuga di ragazzi d'ambo i sessi. . . . .

Furono pure sequestrati dei fiaschi di vino, che colà si smerciava alle dame ed ai cavalieri.

Essendo l'ora tarda, ci manca il tempo per informarci meglio.

Infortunio. — Luigi Baduin, facchino di 28 anni, celibe, abitante in Calle dei Cerchieri a S. Trovaso, N. 1273, rotolando ieri mattina una botte di vino, riportò una ferita lacero contusa alla mano destra. — Recatosi all'Ospedale, il medico di guardia cucì la ferita con cinque punti di sutura, quindi il Baduin rincasò.

Verso il pomeriggio però, non potendo sopportare i dolori, si recò nuovamente all'Ospedale per essere ricoverato.

Rinvenimento. — Un cittadino rinvenne ieri in Campo S. Geremia un paio di orecchini d'oro, che depositò subito all'ufficio municipale.

Evviva il baccaro! — Ventitre contravvenzioni all'ubbriachezza vennero constatate a tutto ieri alle quattro pom. complessivamente dagli agenti di P. S. e dalle guardie municipali.

E diecisette furono le contravvenzioni rilevate ieri sera ad altrettante , ... signore., che in Frezzeria adescavano i passanti. Ecco procurato lavoro al sig. Pretore.

Due ammoniti — Matteo Vio, di 44 anni, subì la bellezza di 22 condanne per furto, ed Angelo Franceschini, di 30 anni, ne subì otto per lo stesso titolo. — Entrambi, senza professione alcuna e senza stabile dimora, vennero in questi giorni ammoniti. Per sfuggire alla ammonizione si allontanarono da Venezia; ma vennero arrestati a Ferrara, per essere qui ricondotti.

Un pseudo delegato — *Sono un delegato di P. S.!* gridava la scorsa notte a S. Lio un individuo ubbriaco. Una guardia, attratta da quelle grida, volendo conoscere il suo superiore, gli si avvicinò.

Ma si trovò di fronte ad un pellestrinotto, certo Nicodemo Basilio di 57 anni, venditore girovago.

L'agente lo invitò a seguirlo, e lo condusse in carcere.

Un sospetto — Fu arrestato ieri mattina alle tre e mezza in Calle dei Stagneri, dagli agenti di P. S., certo Luigi Maggio di 52 anni facchino, perchè era in attitudine sospetta.

Un tiro dalla Batteria Casa Bianca — La Direzione territoriale d'artiglieria comunica che posdomani (martedì 12) alle ore 8 ant. avrà principio dalla batteria Casa Bianca l'esecuzione di un tiro, una serie di 18 colpi a palla, nello specchio d'acqua fronteggiante la batteria stessa ed estendentesi fino alla distanza di metri 8000.

Qualora per una ragione qualsiasi tale tiro non potesse aver luogo od anche non potesse ultimarsi il giorno 12, esso sarà continuato il successivo 13.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco sarà innalzata una bandiera rossa nella batteria Casa Bianca, bandiera che non sarà abbassata che alla fine del tiro.

Una fuga e uno scoppio di gas avvennero iersera alle 10 nel negozio Vendita vino in Calle dei Cinque a S. Silvestro N. 607 — di proprietà del sig. Emilio Zanchi e affittata a Augusto Ferraro.

Cadde l'intonaco del soffitto — e ne riportò una leggera ferita al capo il Ferraro.

L'inquilino del piano superiore, certo Carlo Genovesi, ebbe la barba bruciata.

Accorsero i pompieri di due distaccamenti, il comandanti Bassi e 4 guardie municipali. Il danno è di 100 lire.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera una novità attraentissima: *Fora del mondo*, un atto di Giacinto Gallina.

Fora del mondo — è bene che il pubblico lo sappia — è formato da alcune scene intime, piene di sentimento e ricche di osservazione — un genere fuori del comune nel teatro dialettale e anche nel repertorio del Gallina. *Fora del mondo* va posta fra quelle produzioni gentili, che i francesi chiamano *levers de rideau*.

Eccone i personaggi:

Beneto — *Benini*; Nina *Dondini*; Gegia amia de Beneto — *Papà*; El dott. Antonio — *Sclanizza*; Santo contadin — *Conforti*.

Lo spettacolo è completato col *Moroso de la nona*.

Inutili gli auguri: una commedia nuova di Giacinto Gallina è sempre un avvenimento artistico, specialmente a Venezia.

— Iersera teatro affollato — e applausi entusiastici a *Serenissima* e ai suoi esecutori.

Rossini — Iersera teatro pieno zeppo come al solito — e fragorose risate durante la recita delle *Camere ammobigliate*.

Stasera una commedia di Goldoni poco nota: *Le morbinose.*

«GLI UGONOTTI» A TREVISO

Ci scrivono da Treviso in data di ieri:

Il mio dispaccio vi ha detto dell'esito buono in complesso, ottimo in molti particolari, ch'ebbero iersera gli *Ugonotti al Sociale*.

L'impresa Franchetti ha allestito lo spettacolo senza lesinerie: due artisti di merito incontrastato e di bella fama: la Bulicioff e il Lucignani — e poi la Parodi espertissima, la Monteleone un'esordiente, a cui per la bellezza della voce e il talento è riservato un bell'avvenire — due bassi dalla voce potente e dal canto robusto, il Rossi e il De Grazia — un baritono, il Moro, superiore per valentia alle esigenze della parte. E poi ancora un'orchestra e un coro più numerosi del solito e diretti da due maestri intelligenti e capaci — un apparato scenico veramente di gran lusso.

Io non so quali esigenze avesse il pubblico. Certo, se si notarono ieri della fiacchezza e degli squilibri, lo si dovette principalmente alla fretta delle prove; col proseguire delle rappresentazioni l'assieme riuscirà più mosso, meglio fuso — e, rinvigorendosi le grandiose scene del terzo e quarto atto, anche l'intensità del successo salirà di qualche grado.

Dicono che le proporzioni dell'opera mal si addattano alla ristrettezza del palcoscenico — ed è vero, ma anche questa è una prima impressione destinata a sparire, perchè la concertazione e il movimento scenico son fatti con criterio d'arte e di opportunità.

Speriamo di vedere molti veneziani al nostro spettacolo. *Gli Ugonotti* sono una delle opere meno sentite appunto per le difficoltà di eseguirli degnamente — e la nostra riproduzione è tale da accontentare i buongustai.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 9:

(Auber) Dopo sedute di più convocazioni finalmente la presidenza del *Verdi* ha votato 15,000 lire per aprire il teatro con spettacolo d'opera qualora il Comune vi concorra con oltre 10,000.

La somma è tanto esigua che non merita, almeno lo credo, di spendere neppure una parola per far risolvere il Consiglio a votarla. 10,000 lire non possono impoverire nè arrichire i bilanci patavini. Il decoro e la venuta del Re in Padova per le feste galejane lo esigono.

Teatri di Este — Ci scrivono da Este in data 10 ottobre:

(Elgidi) Contrariamente a quanto annunciavo la *Forza del Destino* sarà ancora rappresentata. Per martedì è annunciata la serata del tenore sig. Giovanni Masin. Questa sera serata del basso Contin. Teatro affollatissimo ed applausi incessanti al seratante. Il piccolo Tonino Guarnieri ha ottenuto un vero successo col suo violoncello: all'*enfant prodige* un subisso d'applausi.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Le morbinose* — *Sior Matio da el vogie* — Ore 8 1|2.

GOLDONI — *Fora del mondo* — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

Un assassinio su quel di Verona
Per due centesimi di erba

Abbiamo da Verona 9:

Il gravissimo fatto avvenne nei pressi di Porta Vittoria.

Verso le 3 pom. di ieri certo Attilio Santi, d'anni 16, nato a Laziso, ma ora dimorante presso il ponte della ferrovia, un giovinotto mingherlino, e per di più debole essendosi alzato da letto solo da pochi giorni in causa di una febbre perniciosa — si era recato presso il casello ferroviario N. 147 per tagliare l'erba che si trova lungo la scarpa. Quel piccolo tratto di terreno lo aveva preso in affitto dal casellante.

A pochi passi di distanza si trovava certo Leonardo Stinzi, di 35 anni, di ignoti, domiciliato a Isola della Scala, un mezzo scemo, bruttissimo, cogli occhi torvi e una brutta barbetta.

Sorvegliava il prato del suo padrone e teneva d'occhio il Santi temendo che questi falciasse anche dove non gli toccava.

Il Santi nel falciare si era avvicinato al prato sorvegliato e pare colla punta della falce tagliasse un po' d'erba non sua, tanta da valere forse due centesimi.

Lo Stinzi se ne accorse e intimò al Santi di restituire l'erba che non gli apparteneva, ma, non essendosi l'altro curato di rispondere, raccolse dei ciottoli e si mise a lapidarlo.

Il Santi, furioso per questo trattamento, si precipitò contro l'avversario minacciandolo, ma non riuscendo a farlo cessare, gli vibrava un colpo sul cranio col rovescio della falce, e più precisamente coll'occhio che come si sa è pesante.

Lo Stinzi stramazzò subito a terra come un bue colpito dalla mazza. Il Santi, che forse non credeva di averlo colpito mortalmente, fuggì a rompicollo attraverso i campi.

Appena giunta la notizia in Questura furono mandate delle guardie e dei carabinieri in cerca dell'assassino, ma finora le ricerche sono riuscite vane.

Si spera però di trovarlo ben presto, non avendo indosso un soldo.

Il Santi era un buon ragazzo, non attaccabrighe, non violento. Tirato pei capelli, ha vibrato il colpo certo non coll'intenzione di produrre allo Stinzi una grave ferita.

Leonardo Stinzi era stato assunto da circa un anno e mezzo in qualità di contadino dal possidente Luigi Colli, d'anni 30, abitante nella casa che si trova presso il ponte della ferrovia.

Una fanciulla uccisa dal fratello

Abbiamo da Marostica, 9:

Un fatto luttuoso funestava il piccolo paese di Molvena.

Ieri verso le 2 pom. i figli di certo Battistello Antonio si trovavano dinanzi la porta della loro abitazione. Pare che il fanciullo domandasse alla sorella un grappolo d'uva che questa teneva fra le mani e avuta risposta negativa lo appuntasse alla bocca un fucile che avea con sè, ma ciò scherzando.

Volle il fato che calasse il grilletto e uscisse la schioppettata, che entrando nella bocca della ragazza le forava il cervelletto.

La povera sorella restava morta all'istante.

Inutile riferire il dolore degli sventurati genitori.

NOTIZIE FERROVIARIE
Per la ferrovia Bassano-Primolano

A rettifica del cenno pubblicato dalla *Gazzetta* di ieri e tolto dalla *Gazzetta di Mantova*, leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* di ieri:

In seguito alle disposizioni date dal ministro Genala sono incominciati gli studi definitivi della ferrovia Bassano-Primolano.

« A tal uopo l'ing. Saccardo direttore della costruzione della linea Bologna-Verona, ha inviato da Mantova, una squadra di ingegneri ed operatori capitanati dall'ing. G. I. Giucci i quali si trovano ora a Bassano ed hanno incominciato le operazioni relative. »

Gallerie sulla linea Udine-Pontebba

La Direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all'esame ed all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici due distinti progetti per la costruzione di due gallerie artificiali lungo la strada ferrata da Udine a Pontebba, e precisamente: la prima fra i chilometri 57.828.90 e 57.920.90, e la seconda fra i chilometri 59.052.41 e 59.112.41.

Entrambi i provvedimenti hanno lo scopo di rimuovere i pericoli per l'esercizio della linea, dipendenti dalla caduta di massi dalle falde a ripido pendio sovrastanti alle due trincee, nelle quali scorre la ferrovia, nelle preindicate due località.

La Società esercente domanda che i progetti suindicati vengano approvati anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni; e fa proposta perchè alla esecuzione dei lavori rispettivi si proceda mediante appalti a licitazione privata fra le Ditte benevise all'Amministrazione.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori ammonta a L. 112,000 per il primo progetto, ed a L. 53,000 per il secondo.

Un cane salvatore

Castelfranco, 9 *ottobre* — Ci scrivono:

Il fatto è successo nel vicino Comune di Resana. Bellotto Paolo ha moglie e due figli. Di condizione agricoltore, attende costentemente ai lavori campestri. La moglie sua, quotidianamente, all'ora del mezzogiorno, gli reca il parco desinare in campagna, ed essa per arrivarvi presto, prende scorciatoie, una delle quali mette ad un fiumicello, denominato Aqualunga, per attraversare il quale è stata posta una lunga trave, come vedete, un ponte col quale si giuoca di azzardo per passarlo.

Ora avvenne che, come di consueto, l'altro giorno ella si portasse dal marito, ma non s'accorse che i due bambini ed il cane della famiglia la seguivano a qualche distanza.

Il fiumicello, per l'abbondante pioggia di questi giorni, è cresciuto quasi da straripare, formando una corrente velocissima, e quindi più che mai pericolosa.

I due bambini attesero che passasse la mamma e, dopo un po' di tempo, montarono pur essi la trave, preceduti dal cane; quandochè giunti a metà, il più piccolo, forse impauritosi, perduto l'equilibrio, cadde travolto dalla corrente.

Alle grida del fratellino, il cane gettatosi nell'acqua, addentò per le vesti il bambino e, lottando come un leone, lo trasse a salvamento, trascinandolo, vedete l'intelligenza della bestia, per precauzione tre o quattro metri dalla riva del fiumicello.

Nel frattempo accorsero i genitori attratti dal latrare del cane e dalle grida del bambino, e dovettero lottare non poco per farlo rinvenire, ed oggi solo è dichiarato fuori pericolo.

Immaginatevi se quel cane può essere più prezioso a quella povera gente.

L'altra campana

Da Vittorio ci scrivono, e noi colla solita imparzialità pubblichiamo:

Vittorio 8 ottobre.

Egregio Direttore.

Sono io sottoscritto il corrispondente dell'*Adriatico* che la di lei pregiata *Gazzetta* in data odierna accennava quale querelante nel processo dibattutosi martedì scorso contro il direttore del giornale il *Matto*, presso il pretore urbano di Venezia. Sono io sottoscritto quel corrispondente che ora si affida alla onestà del Direttore della prefata *Gazzetta*, acchè voglia far correggere gli errori detti nella medesima in danno di esso corrispondente.

1. Si disse, che io nel declinare le mie generalità, tacqui d'essere agente della fabbricieria di S. M. N. (quasi che l'essere amministratore d'un'opera pia fosse un disonore).

Il R. pretore non mi chiese generalità, solo mi domandò se confermava la mia querela.

2. Si disse, che io non ebbi il coraggio di accettare il giuramento deferitomi per provare la verità dei fatti riportati dal *Matto*, e mi opposi all'audizione dei testi della difesa.

Il giuramento che la difesa voleva deferirmi, venne negato con ordinanza del R. pretore, senza che io punto ne facessi parola, e nessuna opposizione da me, nè dall'avv. Giuriati, venne fatta all'audizione dei testi.

3. Si disse che sono pensionato dell'I. R. Governo.

Sono pensionato del Governo patrio fino dal 1875. Nè posso tacerle, come malignamente i miei avversari avessero tentato di accusarmi di fatti, dissotterrandone perfino taluno morto da più anni, che poi per nulla ledevano l'onorabilità, il decoro di chichessia, e sono:

1. Che all'epoca, alquanto remota, in cui stava per svolgersi un processo presso la Pretura di Serravalle, dietro querela del dottor Augusto Straulino per vie di fatto ad opera del sig. Gei Costantino, io mandai all'*Adriatico* un articolo, ove diceva che le Straulino avrebbe generosamente receduto dalla querela, ma ne sarebbe stato sconsigliato dagli amici.

Ecco il primo esecrando delitto, da me commesso contro la democrazia serravallese.

2. Che nello scorso inverno in altro mio articolo sull'*Adriatico* ho tacciato il dott. Asquini, medico-condotto esterno di Serravalle, di trascuranza nella cura dei suoi malati.

Non nego di aver detto questo, ma lo stesso dottor Asquini, egregio gentiluomo, si convinse della mia irresponsabilità di questa taccia, inquantochè partiva da altri, che in proposito mi consigliarono a scrivere all'*Adriatico*.

E questo è il secondo dei miei delitti contro la prefata veneranda democrazia.

Non Le parlerò poi delle fanfaluche insistenti dette dalla difesa in mio danno nel motivato processo, e dal teste dott. Straulino, che fra le altre mi accusava di referendario di ciò che si faceva nelle adunanze democratiche, mentre tali riferte stavano soltanto nell'infelice fantasia di esso dottore.

Nè Le parlerò del coraggio spiegato da lui che all'ombra d'un pseudonimo m'ingiuriava a mezzo della stampa, sapendo che per la mia età, e peggio, non era in grado di fornirgli questa porzioncella di calci nel sedere, che avrebbesi meritato, e quanto meglio a colui anzichè a me, sarebbe applicato il laudativo di *gioia*. E qui finisco cordialmente ringraziando il buon cuore del difensore Spagnol, il quale mentre deplorava ch'io fossi stato offeso, all'offesa aggiungeva lo scherno sempre in mio danno.

Dev.mo Provini Gio. Batta

Mestre, 8 *ottobre* — *Nuova Banca di credito* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In onta alle difficoltà che dovette superare, l'egregio signor co. Giacomo Rossi, con insistenza veramente ammirabile e commendevole, in breve tempo ha raggiunto lo scopo di assicurare la istituzione in Mestre di una Banca di Credito Mutua Cooperativa.

Dopo la catastrofe della Banca del Popolo di costì, e la conseguente soppressione qui della sua succursale, si è fatta tosto sentire in tutto il Distretto la necessità di una istituzione congenere, atta a favorire specialmente il piccolo commercio, le industrie e la nostra classe agricola, per molta parte bisognosi di credito ad oneste condizioni, onde non vedersi costretti a passare sotto le forche caudine, o ad essere altrimenti soggette a danni considerevoli.

Ed a ciò si provvede con la istituzione nuova e con lo statuto egregiamente redatto dal conte Rossi, coadiuvato in ciò da persone competentissime, il quale fu già accettato nella essenza e nella forma da numerosa assemblea di aderenti alla nuova istituzione. Si provvide quindi alla costituzione di un Comitato promotore, a far parte del quale aderirono i nostri deputati politici, i deputati provinciali del Distretto e tutti i Sindaci, il presidente della Camera di commercio di costì, ed altre individualità ben note per posizione sociale e finanziaria e per intelligenza, oltre a quelle che in qualsiasi modo cooperarono efficacemente alla non facile impresa. Tale Comitato è preseiduto dall'onor. comm. Antonio Fornoni senatore del Regno.

Raggiuntasi esuberantemente la cifra di sottoscrizioni voluta dal proposto statuto, è stata indetta dal Comitato medesimo, per martedì prossimo 11 corrente, alle ore 8 pom., nella sala superiore della trattoria *La Luna*, un'adunanza di tutti i sottoscrittori d'azioni, e ciò allo scopo di procedere alla modificazione di qualche articolo dello statuto, consigliata da ragioni di opportunità, ed alla conseguente legale approvazione dello stesso. A tale adunanza seguirà tosto l'atto costitutivo della Società, e quindi le ulteriori pratiche volute dal vigente Codice di commercio per la sua definitiva costituzione.

Essendo la seduta di martedì importantissima, è sperabile che nessuno degli azionisti mancherà di intervenire, e che anzi il numero attuale degli stessi sarà aumentato con le nuove sottoscrizioni di questi giorni, o con quelle che si raccoglieranno in detta sera all'ingresso della sala da apposito incaricato.

Corriere rodigino

Rovigo 9 *ottobre* — Ci scrivono:

(x) Ogni tanto bisogna far vedere ai lettori che si è al mondo, che *fra l'Adige e il Po* (che fra parentesi cresce) continua ad esistere Rovigo: bisogna prendere il coraggio a due mani e cercare... qualche cosa da scrivere. Ma far della cronaca da Rovigo è un'impresa addirittura!

In politica ancora, si può dire, tutto tace. Il lavoro si fa ancora tutto sott'acqua e, a giudicare dal movimento di questa provincia, che pure si è acquistata una rinomanza per le forti lotte combattute, si direbbe che alle elezioni mancasse qualche mese e non 27 miserabili giorni.

Neanche gli avversari per quanto sappiamo ne sono ancora completamente a posto.

Il candidato Praga me lo fanno girare da Lendinara a Badia e viceversa: il dott. Badaloni viene ogni tanto a galla come un annegato: in Adria si fa una quantità di nomi.

A Rovigo siamo su un letto di rose. Credo che l'on. Sani non sarà combattuto o che tutt'al più si troverà uno che per sfogare i bollenti spiriti dei più intransigenti si adatterà a fare la parte di un natomorto.

Negli altri collegi ancora non si può dire niente: una cosa sola si può dire: che l'ultima splendida vittoria del 90 deve esercitare la sua influenza anche su questa lotta e che se l'attività, l'intelligenza, i beneficii arrecati sono ancora buoni titoli per aspirare alla fiducia degli elettori, i nostri deputati possono ritenersi sicuri. Senza dubbio però la lotta in provincia sarà interessantissima.

Ma, quando siamo quieti in politica, a Rovigo c'è troppa quiete e quest'anno non sarà interrotta neanche dalla stagione di fiera tanto aspettata e desiderata.

— La crisi presidenziale al teatro Sociale dura ancora perchè nessuno si vuol sobbarcare alla croce del potere. Deve essere una croce davvero! Mi dicono che l'avvocato Bernini volesse mettere il suo zampino anche in teatro, ma.... niente di fatto.

— Per la fiera si riaprirà il Caffè della Borsa che promette di riuscire restaurato a meraviglia. Ci divertiremo là.

— Intanto il Circo Roussière fa abbastanza buoni affari.

— A Massa Superiore il 15 e 16 si saranno le corse al trotto nell'ippodromo Ponzetti.

E l'ippodromo Bernini a Rovigo come va? Per la fiera vi saranno le corse come si sperava prima delle elezioni?

— Il redattore capo del *Corriere del Polesine*, il sig. Alberto Bergamini tanto buono e tanto bravo, ci lascia, e lasciando il *Corriere*, spezza, o meglio (spero) interrompe la sua carriera giornalistica, che quantunque breve gli ha dato molte e meritate soddisfazioni.

Era venuto a Rovigo col non mai abbastanza rimpianto Cesare Chiusoli, che era stato per lui maestro ed amico affettuosissimo. Da allora ha combattuto strenuamente nel giornalismo rodigino, con l'entusiasmo dei suoi vent'anni, con l'ardore che danno le convinzioni maturate con studi seri.

È stato preso di mira particolarmente molte volte dagli avversari e questo costituisce per lui un titolo d'onore.

Da Cesare Chiusoli ha ereditate quell'amabilità, quei modi franchi e squisiti che fanno acquistare le simpatie universali.

Bergamini, quantunque giovanissimo e solo da due anni dimorante a Rovigo, lascia una quantità di amicizie e la sua partenza è deploratissima in Rovigo e in provincia.

Qual migliore elogio?

Non posso che mandargli anche sulla *Gazzetta* un saluto affettuosissimo — meglio un arrivederci, e augurargli tutta la fortuna che si merita.

SPORT

Un dettaglio abbastanza curioso
della corsa fra Berlino e Vienna

Tutti hanno seguito con grande interesse le vicende della grande corsa di resistenza da Vienna a Berline e da Berlino a Vienna fatta i giorni scorsi da vari ufficiali austriaci e tedeschi, e nella quale ottennero una segnalata vittoria gli ufficiali austriaci.

Si sa che fra i cavalieri vi era anche il principe Federico Leopoldo di Prussia, cugino dell'Imperatore. Egli però non fu fra i fortunati.

Infatti, superati i due terzi della strada, telegrafò: *Non ne posso più, rinunzio alla corsa.*

L'Imperatore che si interessò straordinariamente alle fasi di questa grande prova, ebbe conoscenza del dispaccio, e telegrafò tosto a suo cugino: « *Continuerai la marcia fino a Vienna, ti dovesse costare di arrivarvi morto.* »

Il principe obbedì: ma se non arrivò a Vienna morto, vi giunse più morto che vivo.

Necrologio

A Milano è morta la nob. Beatrice dei conti di Castel Seprio vedova Tecchiana — A Montecatini il maggiore d'artiglieria Giacomo Angiolini, quegli che il 27 aprile 59, tenente, rifiutò all'arciduca Carlo di Lorena di dar fuoco ai cannoni contro la città — A Torre del Greco l'ing. cav. Alessandro Giordano — A Bosia di Alba il cav. Francesco Baffinio, già sindaco — A Olate il dott. Giuseppe Rimi — A Viareggio l'avv. Leonardo Parducci, già sindaco e consigliere provinciale.

A New York Angelo De Sanctis il rinomato tenore.

Agenzia Stefani

Siviglia 9 — Il Re e la Reggente sono giunti. La folla li acclamò.

Huelva 9 — La seconda seduta del Congresso degli americanisti era presieduta dal delegato italiano Cora.

New York 9 — Le feste in onore di Colombo sono cominciate nelle sinagoghe.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre*.

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

XX — Ammalata nell' impossibilità di scriver prima. Avevo domandato dilazione..... vigliacco, troppo sarebbe stato accordarmela. Promettesti che nessuno... avrebbe parlato; non mantenesti neppur questo, infame che sei. In un momento di debolezza la parola perdono potè uscirmi dal labbro, *no, vile, spergiuro maledetto, non ti perdonerò mai*, ho allontanato perfino ciò che mi desti l'ultima volta. Fosti il mio genio malefico; ti debbo tutti i dolori della mia vita, e quelli indescrivibili che soffro ora. Siamo in due a maledirti, che questa maledizione si sparga su chi t'avvicina, su quanti potrai aver cari un giorno. M... ammalatissima e in pericolo. Che importa a te anima di fango? — **Maledetto, Maledetto, Maledetto.** 3947

Chi desidera occuparsi e migliorare la sua posizione, rivolgasi allo **Studio Commissioni, Bologna**, unico che dispone impieghi vacanti e ne propone. 1928

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi *Sali naturali* son vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. »

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 23

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons (Fondato nel 1867) 13 eLondon. C E — 603

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa si trovano in

Piazza S. Marco, 144 VENEZIA

APERTI
dalle 8 alle 12 ant.
dalle 2 alle 7 pom.
meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 8 alle 12 ant.
dalle 2 alle 7 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1892

ATTIVO

Immobili	L.	286 632	90
Cartelle fondiarie	»	2.681.382	25
Denaro in Cassa.	»	202.013	19
Buoni del Tesoro	»	2 000 000	-
Titoli dello Stato	»	9.961.680	—
» garantiti dallo Stato	»	2 061.119	63
» di Provincie e Comuni	»	1.292.328	39
» industriali e commerciali	»	231.867	50
Mutui Ipotecarii	»	2 336.545	85
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.849 537	23
Conti correnti garantiti	»	56 532	28
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori.	»	115 409	—
Cambiali	»	626 223	17
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1892	»	289.444	05
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	41.120	40
Debitori per rendite maturate e diotim	»	—	—
Crediti in sofferenza	»	86.178	19
Mobili	»	12.066	76
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	177.437	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.306.881	63
Totale delle attività	L.	26.093.688	50
Spese e tasse dell'esercizio in corso.	»	191.947	17
Somma totale	L.	26 285.635	67

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.	11.276.155	80
» in conto corrente	»	9.660.085	77
» speciali	»	1,575	96
Conti Correnti garantiti	»	187.948	90
Fondo pensioni	»	72.436	99
Creditori diversi	»	10.357	12
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	1.984 332	63
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1891.	»	8.647	01
Fondo Beneficenza	»	20 065	65
Patrimonio dell'istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.465.109.03 — » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 98.909.96		2.564.018	99
Totale delle passività	L.	25.746 063	29
Rendite dell'esercizio in corso	»	539.572	38
Somma Totale	L.	26 285 635	67

Venezia, li 8 Ottobre 1892.

Il Presidente di turno, SANTO LIVA

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; 3030

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 12 3-24-25

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZES D'ART ET D'AMEUBLEMENT MARBRES

Comptoir Général

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie HORLOGE

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrep Bianco***
Lillas di Maggio	***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell' ***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque coacimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2718

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario.*

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2,

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
In communication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d'Hôte de 400 convertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

London & Univesral Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla **DIREZIONE**
595

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Si occupa per articoli e decorazione e d'igiene per istruzioni. 8 z

---

CARTA INGLESE

per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

Conto corrente colla Posta — Giacomo Gavagnin — *Tipografia della « Gazzetta di Venezia »* — Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Martedì 11 ottobre N. 282

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'imminenza dello scioglimento della Camera che aprirà il periodo della lotta elettorale, le elezioni generali politiche e la riapertura del Parlamento, sono avvenimenti ai quali nessun cittadino può rimanere indifferente.

La Gazzetta di Venezia

proponendosi di raddoppiare zelo e diligenza nel tenere i suoi lettori bene informati, tanto del movimento elettorale della provincia e della regione, come di quello dei maggiori centri d'Italia, ed avendo già preventivamente aumentato per l'occasione il numero dei suoi corrispondenti, apre un

Abbonamento straordinario

dal 1 OTTOBRE al 31 DICEMBRE

al prezzo di LIRE QUATTRO

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Torna in campo la notizia del viaggio di Giolitti nell'Italia meridionale

Roma 10, *ore* 9.20 *p.*

Il *Parlamento* di questa sera ritorna sulla notizia della visita di Giolitti nell'Italia Meridionale e crede probabile che Giolitti accompagnerà l'on. Grimaldi a Catanzaro. Poi per Taranto visiterà Lecce, Bari, Foggia, Napoli, dove dicono che gli amici lo inviteranno a discorrere. Io vi riferisco la notizia e credo di potervi dire che non si deve prestarvi fede.

Sempre per la famosa clausola che aspira all'eternità

Il comm. Miraglia, che doveva arrivare ieri sera a Roma, rimarrà ancora per qualche giorno a Vienna, essendo sorte altre difficoltà circa i negoziati per la clausola dei vini.

Il Governo austro-ungarico, dopo di aver promesso di non fare delle difficoltà riguardo agli sbocchi per l'introduzione dei nostri vini nell'Impero, ora nuovamente ha accampata la pretesa che i vini debbano essere sdaziati da quelle dogane che sono menzionate nella ordinanza austriaca.

Il Governo austro-ungarico, cedendo alle minaccie dei produttori ungheresi, cerca, quanto è possibile, di rendere illusorio il beneficio della clausola, ed ora, dopo di aver convenuto sulle analisi chimiche e avere ottenuto da noi la rinuncia dei vagoni serbatoi, torna ad insistere per la limitazione degli sbocchi.

Il comm. Miraglia ha ricevuto dal nostro Governo delle istruzioni precise, e, se nella settimana entrante il Governo austriaco non avrà definitivamente accettate le nostre proposte, il Miraglia lascierà Vienna.

Fra Zanardelli e Galati

Il *Parlamento* e il *Diritto* pubblicano una lettera dell'on. Zanardelli a Domenico Galati, dicendo che mai egli ne combattè la sua candidatura nel collegio di Palmanova, dove non conosce nessuno.

Zanardelli aggiunge che gli parve di aver letto sui giornali che Galati lo avesse aggredito in pubblici comizi.

Galati replica che mai aggredì l'uomo venerato in tutta Italia (*sic*).

Il ricorso degli anarchici in Cassazione Quando si discuterà

Roma 10, *ore* 10.15 *p.*

La discussione del ricorso in Cassazione degli anarchici di Roma avverso la sentenza della Corte di Appello che li condannò per associazione di malfattori, è fissata non per domani, come avevano detto alcuni giornali, ma per il 12 novembre.

Cipriani e i principali fra i condannati non sono fra i ricorrenti, i quali sono soltanto 11, cioè Bardi Luigi, Calcagno, Bedogni, Melinelli Dante, Serrantoni, Latini, Davoli, Scubollo, Belloni, Monticelli, Cortonesi.

Relatore della causa sarà l'onor. senatore Canonico.

Gli avvocati dei ricorrenti sono 6, cioè Camerini, Sette, Sirolli, Centi, Pisano, Drago.

Un'inchiesta contro gli anarchici

Il comm. Ramognino è tornato a Roma, dopo compiuta una rapida inchiesta sull'arresto dell'anarchico Schicchi a Pisa, e per vedere se erano presenti dei complici.

I risultati dell'inchiesta sono tenuti segreti.

Le autorità credono all'esistenza di complici.

Per la continuazione delle opere pubbliche alla Capitale

L'onor. Genala ha affidato ad una Commissione l'incarico di formulare delle proposte da presentarsi al Parlamento per la continuazione delle opere pubbliche in Roma. Detta Commissione dovrà studiare quali, fra i lavori compresi nella legge del luglio 1890, dovranno essere eseguiti con precedenza, e riferire sui piani tecnici già compilati, suggerendo quelle modificazioni che stimerà necessarie.

La stessa Commissione è composta del senatore Cremona e dei professori Baccelli e Micheli, questo dell'Istituto superiore di Firenze, dell'architetto Beltrami, dell'ingegnere Comotto, dell'ispettore Valsecchi, e del magistrato Gui. Essa dovrà finire il lavoro entro il marzo, ed il Ministero presenterà il progetto alla Camera entro il primo semestre del 1893.

Una circolare di Giolitti sul colera

Roma 10, *ore* 10.50 *p.*

In una circolare, l'on. Giolitti impartisce delle istruzioni precauzionali per impedire la diffusione del colera. Ricorda il divieto assoluto imposto alle autorità comunali di istituire dei cordoni e di mettere quarantene e osservazioni.

La conferma ufficiale di una nostra notizia L'onor. Rudinì a Monza

Mentre la *Tribuna* di iersera smentiva la notizia che vi telegrafai già da due giorni della visita di Rudinì a Monza, stasera la *Stefani* la conferma.

Il ritardo degli esami

È giunta la Commissione degli studenti dell'Università di Napoli per chiedere a Martini la proroga degli esami dopo le elezioni.

Come vi telegrafai fin da ieri, l'onor. Martini invierà delle disposizioni in questo senso.

Nove detenuti che evadono dalle carceri di Marino

Stanotte dalle carceri di Marino fuggirono nove detenuti. Il guardiano, ritirandosi iersera ubbriaco, erasi dimenticato di chiudere le porte delle carceri. Gli evasi, che sono dei giovinotti, erano imputati di un tentativo, commesso la settimana scorsa, di violentare una giovinetta presso la stazione e di ribellione, agli impiegati ferroviari, che impedirono il reato.

Una lettera della madre di Valentini

Roma 10, *ore* 11.50 *p.*

La madre del giornalista Valentini, che trovasi a Porto Recanati, ha scritto una commovente lettera alla *Tribuna*: dice che ignora i particolari della morte del figlio e ne lesse la notizia sui giornali; domanda per carità che le si diano dei particolari.

Il mistero di Vignanello

Vi telegrafai che in un pozzo presso Vignanello, si rinvenne un cadavere senza testa; qualcuno suppone che possa essere quello di un malfattore assassinato dai colleghi.

Le fantasie riscaldandosi, si arriva financhè a credere che l'ucciso possa essere il brigante Ansuini. Mancano però particolari precisi.

Il Re a San Maurizio

Il Re, dopo passata la rivista alle truppe di milizia mobile al campo di San Maurizio, tornerà a Monza il giorno 17.

Come si impiegherebbero le somme raccolte per i festeggiamenti ai Sovrani

La commissione per i festeggiamenti al Re e alla Regina in occasione delle nozze d'argento si è riunita stamane d'urgenza per prendere una decisione in seguito al telegramma spedito ieri dal Re all'on. Giolitti, nel quale il Sovrano espresse il desiderio che i festeggiamenti prendano un'unica forma di beneficenza.

Credesi che prevalga l'opinione di impiegare le forze del comitato per accrescere i mezzi del ricovero d'istruzione per i fanciulli abbandonati. Il Governo contribuirebbe all'attuazione di questo progetto.

IN PREVISIONE
delle elezioni generali politiche
Un rapido esame alle condizioni elettorali delle Provincie Venete
PADOVA

Tempo fa avevamo fatto appello ai nostri amici di provincia, perchè ci venissero mandate informazioni sulle condizioni locali dei varî Collegi del Veneto, promettendo di stampare anche le osservazioni di avversari politici a beneficio dei loro candidati, tanto per poter dare al nostro pubblico un'idea approssimativamente esatta del movimento elettorale nella regione.

Pochi hanno risposto; e con quel poco che ci era capitato non potevamo pretendere di mantenere aperta la nuova rubrica. Segno evidente che nel Veneto, meno i soliti politicanti, non si sentiva troppo il bisogno di occuparsi di questioni elettorali avanti tempo. E forse non è male. Tanto, poco su, poco giù, tutti sanno le tendenze e il movimento dei partiti nella rispettiva sfera di azione. Quindici giorni sono più che sufficienti per infliggere ai lettori le prediche elettorali.

Noi ci limitiamo quindi ora a dare giorno per giorno un rapido cenno sul movimento discretamente delineato delle varie provincie, sulla base di informazioni che riceviamo, cominciando oggi da quella di Padova, dove il movimento pare più maturo.

***

Padova colla nuova circoscrizione elettorale ha guadagnato un Collegio; ed è così divisa: CITTÀ con piccole frazioni: ABANO; VIGONZA; PIOVE DI SACCO; ESTE MONSELICE; MONTAGNANA e CITTADELLA CAMPOSAMPIERO.

I Collegi di Padova hanno quasi sempre dato i loro voti a candidati di parte moderata; e anche nella prossima lotta, queste tendenze non si altereranno sensibilmente.

Ecco ora la situazione elettorale.

— La città pareva riservata tutta all'onor. Luzzatti, il quale la avrebbe voluta, se qualche altro Collegio contemporaneamente si fosse offerto di farlo suo candidato. Ma gli si è fatto comprendere che doveva scegliere o Padova o un Collegio di campagna, non essendo conveniente incomodare inutilmente gli elettori per avere qualche soddisfazione personale di più. Allora egli scelse Abano; — forse a Padova due o trecento voti contrari radicali si sarebbero trovati in fondo all'urna, e questo lo disturbava. Ad Abano non avrà competitori.

— *In città* i democratici, *progressisti e radicali* porteranno CARLO TIVARONI, ex deputato, uomo purissimo, studioso e pieno di simpatie.

I moderati gli contrapporranno il comm. Colpi, mente acuta di pubblico amministratore, purchè non si preferisca lottare col nome del conte Gino Cittadella, in predicato però come senatore.

— *A Piove di Sacco* non avrà rivali l'onor. LEONE ROMANIN-JACUR, uno dei migliori della deputazione veneta, attivo, intelligente, lavoratore, e che a Montecitorio è stimato ed amato da amici e da avversari.

— *A Montagnana* avrà tutti i voti l'on. CHINAGLIA, ex garibaldino, ma milite fido del partito d'ordine, apprezzato non dai suoi soli elettori, ma da tutti i suoi colleghi, solerte ed ascoltato.

— *A Este Monselice* il partito nostro concentrerà i suoi voti sul nome di GIUSEPPE MARCHIORI, che lascia i suoi amici della Carnia; — egli riuscirà forse senza competitori.

Giuseppe Marchiori soldato con Garibaldi a 16 anni, è entrato giovanissimo nell'arringo parlamentare; — militò sempre a Destra, ma senza esclusivismi e senza spirito di setta; — fu due volte sottosegretario di Stato; e l'avvenire gli riserba qualche cosa di più.

— *A Vigonza* si presenta l'ex deputato Casalini, che fu segretario generale alle finanze con Minghetti. Rappresenta la vecchia Destra; è uomo di ferro, e certo susciterà le ire dell'altro campo politico, che vorrebbe presentargli contro Achille De Giovanni, il chiaro clinico universitario.

— *A Cittadella Camposampiero*, da un lato troviamo lo Squarcina, *progressista*, buon diavolo, ex deputato, settantenne, affabile, ma spoglio di ogni qualità che possa renderlo uomo politico.

— Il Wollemborg, bravo giovane, colto, parlatore, che si apparecchia a riscuotere i primi interessi delle sue Casse rurali. Però colore politico deciso non ne ha; — forse con Rudinì avrebbe pencolato verso il Centro destro; con Giolitti piegherà verso Sinistra; in Friuli, nel Collegio di Pordenone, dove si fa pure il nome suo, lo sostengono i radicali. Dunque? . . .

— C'è però un forte gruppo, che si agita e pare con buon esito per sostenere la candidatura dell'on. Marco Donati deputato di Belluno; — certo per un collegio (data l'attività del Donati) la sua elezione sarebbe un acquisto. Ma non crediamo che gli elettori di Belluno pensino di perderlo, poichè le notizie, che arrivano di là sono molto lusinghiere, per il chiaro avvocato padovano.

***

Questa è la situazione elettorale di Padova e provincia.

Due soli sono adunque i collegi, che possono correre il pallio elettorale, e sui quali non si possono far previsioni; quello della città, e l'altro di Cittadella Camposampiero.

Per gli altri si può ritenere, che i candidati del partito d'ordine non troveranno alcuna seria difficoltà a vincere.

UNA DISCUSSIONE SUL DISCORSO *dell'ex-ministro Colombo*

L'*Opinione*, che è l'organo più importante del partito liberale temperato, imprende l'esame del programma liberale conservatore esposto dall'onor. Colombo.

Premette che alcune di quelle divergenze, insorte nel gabinetto Rudinì, non furono tolte di mezzo dal discorso, pur professando verso l'onor. Colombo stima grandissima e viva amicizia.

Parlando del programma di politica estera, lo combatte. Non basta esser ricchi e felici, bisogna essere rispettati e temuti, cioè forti. Se l'ideale del popolo dovesse restringersi a quel modo, sarebbe ideale non da uomini, ma da animali d'ingrasso che sono destinati al macello. E nemmeno credo sienvi in Europa questioni delle quali l'Italia possa disinteressarsi.

Nel secondo punto del programma liberale conservatore, come antitesi al programma democratico socialista, l'*Opinione* dichiara di abborrire dai concetti estremi e dalle antitesi scolastiche. Fra quei due estremi vi è di mezzo una catena assai lunga di anelli crescenti e decrescenti. Ammette un equo e savio socialismo per ottenere una naturale uguaglianza nei primi bisogni dell'uomo lasciando poi che la libertà svolga, secondo le proprie leggi, la varietà delle attitudini e delle funzioni umane.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Il movimento socialista internazionale
Interessanti notizie
La germanizzazione del socialismo

Parigi 10, *ore* 9.40 *p.*

Il *Matin* pubblica un articolo tendente a provare che la venuta del deputato socialista tedesco Liebknecht in Francia si connette col disegno di germanizzare il socialismo francese, socialismo che fu interrotto nel 1870.

Il movimento si sarebbe ripreso in Francia.

L'elezione del deputato Lafargue, genero di Marx, sarebbe il primo successo di questo movimento.

Guesde ha aderito al movimento, separandosi da De Brousse.

Vi sarebbe un Comitato centrale europeo, presieduto da Engels.

Liebknecht ed altri deputati vi rappresenterebbero la Germania.

Aveline, che sposò un'altra figlia di Marx, rappresenterebbe l'Inghilterra; Guesde e Lafargue la Francia; Iglesias la Spagna; Ansee il Belgio. L'Italia non vi figura, poichè Costa, oscillando tra i marxisti e i possibilisti, aderì nel 1889 in entrambi i Congressi.

I membri del Comitato corrispondono attivamente fra loro. Gli ordini che ne partono sono obbediti in tutta Europa.

Cose parlamentari in Francia
Prossime interpellanze

Parigi 10, *ore* 10.20 *a.*

Secondo il *Soleil* un deputato di sinistra interpellerà alla riapertura della Camera riguardo al Dahomey.

Ribot sarà pure interpellato sui risultati delle osservazioni diplomatiche fatte a proposito della vendita di armi e munizioni a Behanzin dalle case tedesche.

Mackon, presidente dell'unione della destra parlamentare, pronunziò ieri, a Carronges un discorso aderente alla repubblica, ma sul terreno delle libertà comunali.

Il borsino di Parigi in strada

Parigi 10, *ore* 7.40 *pom.*

Un'ordinanza del prefetto di polizia avendo interdetta la riunione del borsino nella sala del Crédit Lyonnais, i Coulissiers hanno deciso che il borsino a cominciare da stasera si tenga provvisoriamente davanti il passaggio dell'Opéra, sul marciapiede del *boulevard des Italiens*.

Un discorso di Meline
Sulle tariffe generali francesi

Parigi 10, *ore* 4.40 *p.*

Telegrafano da Remiremont che ieri Meline pronunziò un discorso, constatando che le nuove tariffe doganali superano tutte le speranze. Quanto al trattato tra Francia e Svizzera, disse che malgrado la simpatia verso la nazione amica, è impossibile distruggere il regime attuale, quando altri paesi, specialmente la Germania, ne profitterebbero.

Continuerà perciò a sostenere l'opera cominciata.

Una dimostrazione universitaria ad Atene

Atene 10, *ore* 2.15 *p.*

Iersera vi fu una dimostrazione di studenti dinanzi all'Università contro la legge scolastica. La polizia e la truppa intervennero e dispersero la folla eseguendo parecchi arresti.

Un attentato inesistente

Belgrado 10, *ore* 8.15 *pom.*

Il ministro dell'interno ordinò una severa inchiesta sulle voci sparse dai radicali riguardo all'attentato commesso contro l'ex presidente Pasic.

La istruttoria dimostrò che le voci sono completamente infondate.

Effettivamente fu sparato un colpo verso le 7 pom. sulla strada pubblica fra Pozarvac e Petrovac, ove passò Pasic, ma a 2000 metri di distanza dalla sua vettura. Il colpo fu sparato da una guardia campestre, un radicale, del Comune vicino.

Lo dichiarò al prefetto del distretto di non poter dire positivamente se il colpo sparato dalla guardia campestre fosse destinato a lui ovvero no.

Chi accompagnerà Guglielmo a Vienna

Berlino 10 *ore* 9 *pom.*

L'Imperatore nel suo viaggio a Vienna sarà pure accompagnato da Kiderlen Waechter, consigliere di legazione, addetto al ministero degli esteri.

Il nuovo progetto militare tedesco

Colonia 10, *ore* 8.10 *pom.*

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il nuovo progetto militare dell'Impero fu discusso nel Consiglio dei ministri prussiani sabato, e che non incontrò nessuna opposizione.

Il Governo provvisorio del Venezuela

Londra 7, *ore* 7.50 *p.*

Il *Times* ha da Guayra che i capi militari e politici tennero una riunione in cui scelsero Crespo a presidente provvisorio della Repubblica di Venezuela. Crespo costituì il Gabinetto provvisorio. Gli antichi ministri e il generale Pulivo si imbarcarono a bordo del piroscafo *Nord*, diretto alla Martinica. Si crede che andranno a raggiungere Palacio in Francia.

Gli americanisti
(*Per dispaccio*)

Huelva 10. — E' giunto Maffei. Il congresso degli americanisti fu chiuso.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 142

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Una cosa che ci farà sempre una gran meraviglia, è l'abilità con cui nel gran mondo tutti parlano per ingannarsi a vicenda.

Più le sfere si elevano, e più la commedia si recita a perfezione.

Ma Sarah non era donna da lasciarsi prendere a un laccio così banale.

E d'altronde era prevenuta.

Il suo amico Montglars non la dimenticava.

Fino dalle dieci del mattino aveva saputo tutto.

— Ma voi — rispose Sarah — dovete conoscere questo barone Lambert.

— Pochissimo. L'ho incontrato qualche volta in società, e non ho mai avuta per lui la più lontana simpatia.

— Ma in ogni modo sapete che è un tiratore di prima forza?

— Sì... è di primissima forza.

— Ebbene, credete voi che uno spadaccino come il barone Lambert abbia potuto in buona fede sbagliarsi, e passare la spada attraverso il corpo del suo avversario, quando avesse invece voluto fargli una sgraffiatura come voi dite?

— Non capisco.

— Eh! via! voi comprendete perfettamente. E io vi domando se vi pare possibile un errore così disastroso.

— Capirete bene, che tutto è possibile. Un passo falso, una distrazione, e sopratutto un novizio che va da se ad infilzarsi.

— Ebbene, amico mio, è accaduto appunto questo errore.

— Come?

— Questo duello cui parlavate così leggermente ha avuto un esito fatale.

— Descombes è stato gravemente ferito?

— Peggio ancora.

— Che cosa dite?

— Dico che quel povero giovane, inoffensivo e buono, è stato vittima di uno spaventevole accidente.

E pronunziando queste parole. Sarah guardò fissamente il marchese.

— È morto? domandò Claudio.

— Sì.

Un sospiro di sollievo sfuggì dalle labbra del marchese.

— Ma quello che vi deve seccare — riprese Sarah — si è questo: che nessuno di quelli che conoscono la vostra storia crederà che voi siate estraneo a questa catastrofe.

— E che cosa ci entro io?

— Ve lo dimostro subito.

— Vi ascolto con molto interessamento.

— Lo credo.

— Cominciate.

— Ecco qua. Voi avete avuto per amante una ragazza di cui continuate ad occuparvi.

— Giovanna Jausset?

— Appunto. Questa ragazza, a torto o a ragione, non vuole saperne di voi. Ignoro ciò che sia avvenuto... ma è un fatto che essa vi detesta. È vero?

— Almeno in apparenza.

— Questa ragazza trova un protettore influente, ricco, in una posizione inattaccabile. I Descombes sono apprezzabili e conosciuti. E questo protettore spinge la sua generosità fino al punto di sposare la vostra amante e di riconoscere il figlio che essa ha avuto da un altro uomo.

— Ebbene?

— Ora, questa generosità ha dovuto seccarvi prodigiosamente.

— La cosa non è esatta, ma io l'ammetto per farvi piacere.

— E ora che cosa accade?

— Sono curioso di sentirlo dalle vostre labbra, fece Chazey ironicamente.

— La vigilia del matrimonio, una scena bizzarra accade in un pranzo da amici.

— È forse colpa mia?

— No certo. E la mattina del matrimonio, in un duello che, a vostro dire, doveva essere una burletta, il protettore della vostra amante, che doveva sposarla dopo due ore, rimase ucciso.

— Ebbene, come volete addebitarne a me la responsabilità?

— Io riconosco che un giudice istruttore sarebbe imbarazzato a trovare in tutto questo un capo d'accusa contro di voi.

— Meno male.

— Certo non si può rannodare il duello del barone Lambert alle malevole intenzioni del marchese Di Chazey contro questa donna... quantunque Sarah si fermò due secondi.

— Avete detto: quantunque? interruppe Claudio alteramente.

— Quantunque per le persone chiaroveggenti, a doppia vista, sia indiscutibile — dico indiscutibile — che nulla è più facile a chi è ricco come voi di fare quello che si faceva altre volte.

— Cioè?

— Comprare la spada di un gentiluomo rovinato, come si comperava un tempo il pugnale di un sicario. E questo gentiluomo a sua volta trova facilissimo pretesto per avere un diverbio con un galantuomo, e spedirlo all'altro mondo, con una botta sapiente, a benefizio di colui al quale quel galantuomo dava noia.

— Ma questo è un romanzo.

— Non mancheranno coloro che lo diranno storia.

— Credete?

— Anzi è già fatto.

— Mia cara Sarah — disse il marchese con una voce breve e imperiosa — poco mi preme quello che si dirà. Ci sono nel mondo certe situazioni che sono inattaccabili. E la mia è di queste! La maldicenza e la calunnia non possono avere presa sopra di me, e andranno ad infrangersi contro il mio nome come le onde sopra una scogliera. Anzi, se volete sapere tutto il mio pensiero, non esito punto a dirvelo interamente.

— Sentiamo.

— Io ho amato questa Giovanna Jausset e per dir meglio mi ha piaciuto. È vero che essa mi ha sfidato e mi sfida ancora, e che io ne abbia provato un senso di dispetto, mi pare naturalissimo. Io ho amato molte donne, e non ho trovato ribelli, e perciò converrete che non potevo, con animo tranquillo, ammettere che una contadina si burlasse di me. Perciò vi dichiaro che sono indifferente, quasi lieto della sventura che la colpisce. Doveva essere sposa e ricca, e invece rimarrà fanciulla e povera. Come vedete io sono franco anche nell'esporre le mie brutte qualità.

— Capisco. Voi vedete in questo avvenimento la vostra rivincita.

— Forse.

— E forse — continuò Sarah calcando sulle parole — voi pensate che, restando fanciulla e povera, voi avrete più facile modo di ridurla alall'obbedienza. Non è questo il vostro calcolo?

— Può darsi.

— Ebbene, mio caro Claudio, facendolo vi sie[te] e ingannato.

(*Continua*)

L'*jacht* della reggente è giunto all'imboccatura de fiume scortato da 23 navi da guerra spagnuole ed estere tutte pavesate.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Szegedin 10. — E' ufficialmente constatata la comparsa del colera asiatico. Ieri vi furono 4 casi.

Budapest 10. — Da mezzanotte fino al mezzodì di ieri 12 casi e 3 decessi.

Budapest 10. — Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 vi furono 36 casi di colera e 13 decessi.

Parigi 10 — I dottori Proust, Brouardel e Thoinot constatarono che non esiste a Marsiglia alcun centro colerico. Le persone colpite da malattia sospetta erano estenuate di forze. Presero misure per impedire la propagazione della malattia.

Parigi 10 — Ieri in città 10 casi e 3 decessi; nei dintorni 1 caso 3 decessi.

L'epidemia coleriforme non presentando più alcun carattere di gravità, non si pubblicherà più oltre il bollettino ufficiale dei decessi quotidiani.

Budapest 10 — I delegati austriaci decisero di invitare il presidente della delegazione austriaca a prendere le misure necessarie per aggiornare le discussioni delle delegazioni intorno alla causa dello stato sanitario di Budapest.

Amburgo 10 — Ieri si ebbero qui 21 casi e 4 decessi. Complessivamente fino ad ieri si registrarono 17,862 casi e 7571 decessi.

Cracovia 10. — Dal 9 al 10 vi furono due decessi e un nuovo caso a Podgorze, a Podgorze, a Plaozow e a Niepolomice non vi fu nessun nuovo caso.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'eruzione dell'Etna

Catania 10, *ore* 9 *pom.*

La eruzione dell'Etna è quasi invariata. Le colate dirette a levante sono quasi estinte; quelle più elevate sono più nutrite e tendono a scendere in basso. Il quinto cratere mostra fortunatamente poca attività. Si intesero a Nicolosi vari boati.

Un omaggio francese a Colombo

Genova 10, *ore* 8.40 *pom.*

Il console di Francia annunziò al sindaco che la Società geografica di Parigi invierà una corona di bronzo da deporsi come omaggio al monumento di Colombo.

Un banchetto di giurisperiti

Genova 10, *ore* 10.5 *p.*

Stasera allo stabilimento della Concordia vi fu un banchetto in onore dei membri della Conferenza sulla codificazione internazionale. Regnò durante il convito la maggiore cordialità, cementata da vari brindisi, che furono salutati da frequenti applausi.

Giolitti a Monza

Milano 10, *ore* 10.40 *ant.*

L'on. Giolitti è giunto stamane alle 9.25, salutato alla stazione dal prefetto e da altre autorità.

Milano 10, *ore* 3.10 *p.*

L'on. Giolitti si recò al tocco a Monza per la firma dei decreti.

Un grave delitto a Messina

Un marito che uccide la moglie dopo 5 anni di separazione

Messina 10, *ore* 8.40 *pom.*

Stamane il sig. Giuseppe Bulla, ricco proprietario di Paternò, incontrando la carrozza della moglie che da 5 anni lo aveva abbandonato con 5 figli, la uccise sparandole contro una revolverata.

Il Bulla fu subito arrestato.

La ragione che spinse il Bulla al delitto pare sia la difesa del suo onore, essendo pendente una causa di separazione per motivi delicatissimi.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

11 ottobre

Genetliaci: Donna Elisabetta marchesa Bentivoglio di Aragona nata dei conti da Mula, Venezia — Olga marchesa Guiccioli nata dei conti Benckendorff, Firenze — Donna Iner marchesa Morra di Montirocchetta nata Victorica, Buenos Ayres — Donna Giulia principessa Orsini nata contessa Hoyos-Sprinzenstein, Roma — Adelaide Suppa Pagano nata Gargano, Trani — Cristina marchesa Torrigiani nata Malaspina marchesa di Fordinovo, Firenze — Giovanni Battista marchese cav. Borea d'Olmo, Roma — D. Michele duca Caracciolo Rossi di Brienza, Napoli — Carlo conte comm. Ceppi, Torino — Carlo marchese Dusmet de Smours, Napoli — Ruggero nob. Manna, Cremona — Gennaro mons. Portanova arcivescovo di Reggio Calabria — D. Antonio Raffo principe della Scaletta, Roma — D. Luigi Spinelli Bacile duca di Marianello, Napoli.

Onomastici: Andronico comm. Cacci magg. gen. Napoli.

Necrologio

A Calcinati (Brescia) è morto il cav. avv. Romanelli, già consigliere provinciale e ora sindaco — A Comacchio l'avv. Gaetano Mioni, già capo divisione al ministero delle finanze — A Bra di Cuneo il cav. Pietro Dentis — A Lucca l'ing. Luigi Allegrini — A Chiavazza di Biella il geometra Pietro Servo — A Monastero Bormida il cap. Alessandro Bottero — A Viareggio l'ex sindaco avv. Leonardo Parducci.

A Parigi è morto il dott. Villemier, già medico ispettore dell'esercito.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 20
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	231 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
For. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	124 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 55	126 50
Francia	2 1/2	103 15	103 30	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 85	25 89	25 86	25 91
Svizzera	4	103 15	103 30	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 10			
Rendita ital. cont.	96 32 —	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	96 5[illegible] —	Sovvenzioni	44 50
Azioni Mediterr.	552 50	Società Veneta	34 50
Banca Generale	363 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	11 8 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 75
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 27
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	127 65

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 ottobre: S. Andronico martire.
Mercoledì 12 ottobre: S. Serafino.
Sole leva ore 6 m. 11; tram. 5. 23
Temp. mass. dell'9: 21. 7 — Min. del 10: 11. 7

L'elefantessa. — Era deciso che l'elefantessa *Toni* partisse ieri, per seguire il suo novello padrone, certo Kludsky, domatore e proprietario di serragli, il quale ha comperato la bestia dal Municipio per mezzo del sig. Placeo e si propone di condurla prima in Ungheria, e precisamente ad Eperies, poi in Amburgo.

Abbiamo già detto che una gabbia era stata apposta costruita per rinserrarvi l'elefantessa e renderle più facile il viaggio.

Iermattina furono chiusi i giardini al pubblico — e si cominciarono le operazioni del trasporto. Erano presenti il Kludsky, il Placeo, un negoziante di bestiame triestino, l'ing. Trevisanato, il cav. Bolla, guardie, carabinieri e alcuni operai dell'arsenale, i quali portarono sul luogo delle slitte sulle quali fu collocata la gabbia. Il pontone era fermo alla riva principale dei giardini, di fronte al salone e sul pontone era la *grue* per alzare la gabbia e collocarla in una peata.

Ma l'operazione fu più difficile che non si credesse. L'animale non voleva assolutamente saperne di entrare nella gabbia.

Davanti alla porta del cortile del bersaglio, ove fu condotta *Toni*, era collocata la gabbia; dopo mezz'ora di.... ricreazione, la bestia fu invitata ad entrare; per tre volte *Toni* mise la testa dentro la gabbia; ma altrettante volte la ritrasse. Una volta pose anche le zampe anteriori; ma retrocedette — e, con una scrollatina, spezzò la grossa catena di ferro che la teneva avvinta al collo, e altresì la corda che la legava.

Allora l'ingegnere Trevisanato pensò una diversa manovra: ordinò si demolisse il muro della stalla dell'elefantessa in modo da ridurre la finestra in porta — e che la gabbia aperta fosse posta di contro alla nuova porta — sicchè l'animale entrasse nella sua prigione, diremo così, senza accorgersi.

La demolizione per aprire la porta durò dalle ore 10 alle 12. — Quando tutto fu pronto, *Toni* venne condotto nella stalla: avanzava con circospezione, e giunta a dieci passi di distanza dal foro, vista la gabbia, rinculò, nè ci fu più verso di farla avanzare. Gli incitamenti ed adescamenti del custode riuscirono infruttuosi.

Il proprietario, il domatore, il negoziante di bestiami non furono più fortunati.

Alle una e mezzo *Toni* fece qualche passo verso la gabbia ed allungata la proboscide con tutta gentilezza, allontanò gabbia e slitte, si aprì un varco, uscì dalla stalla e si recò nel solito cortile annesso al bersaglio.

Fu lasciata un poco colà, e cioè il tempo per rimettere a posto le slitte e la gabbia, quindi il custode la fece rientrare nella stalla. Verso le due, adescata e chiamata ripetutamente dal custode, l'elefantessa finalmente entrò nella gabbia.

Subito fu eseguita la manovra progettata per farla entrare; si collocò una sbarra di ferro davanti l'uscio, pel quale era entrata, onde non potesse rinculare; ma *Toni*, con un colpo di testa, sfasciò la testiera e le sbarre di ferro che la circondavano, uscì nuovamente dalla gabbia, fece un piccolo giro, quindi ritornò nel cortile.

I falegnami erano pronti, e la testiera fu rimessa a posto ed assicurata maggiormente.

Già da tutti si disperava che *Toni* rientrasse nella gabbia; ma alle due e mezzo, con sorpresa generale, essa andò a prendere una *verza* che era stata collocata sopra uno spiraglio della testiera.

La manovra della sbarra di ferro fu ripetuta; nello stesso tempo si mise a posto la porta e *Toni* rimase nella gabbia, che fu trasportata con le slitte alla riva.

Legata bene la gabbia, le cime vennero allacciate alla *gru*. Mentre si lavorava per innalzarla, *Toni* con un colpo di testa spostò i traversi del sopra cielo della gabbia, curvando le lamine di ferro che l'assicuravano. Un falegname salì sopra la gabbia per inchiodarli; ma impaurito da un altro colpo di testa della bestia ridiscese frettolosamente.

Finalmente, alle quattro pom., la gabbia fu collocata sulla peata e rimorchiata da un vaporetto della società lagunare, sul quale presero posto il proprietario, il sensale ed il negoziante di bestiame diretti alla ferrovia.

Sulla peata, oltre a vari operai, prese posto il custode dell'elefante, armato sempre del bastone appuntito, col quale punzecchiava la bestia ogni volta che dimostrava qualche velleità di uscire. E furono parecchie le punzecchiature durante il tragitto, perchè la bestia non voleva saperne del sopra cielo.

Lungo il canale, *Toni* fu fatto segno ad una generale e simpatica dimostrazione. I saluti *bondì Toni*; *Toni no se vedemo più*; *Toni bon viagio*; e altri meno gentili si succedevano incessantemente: dalle fondamenta, dai traghetti, da ogni sbocco di rivo, il popolino indirizzava saluti di ogni genere alla simpatica *Toni*; perfino da qualche finestra furono visti sventolare i fazzoletti.

Quando il rimorchiatore giunse di fronte al palazzo Farsetti, *Toni* ebbe il saluto di vari assessori. Vedemmo al verone gli assessori Franco, Franchi, Bordiga, Radaelli e perfino l'immancabile Callalo.

Nelle fondamenta del Vin e del Carbon, sul Ponte di Rialto, all'Erberia, in Pescheria, ai Sabbioni e S. Lucia, dappertutto insomma dove *Toni* passava, una quantità di persone salutavano la bestia in partenza, che col suo invariabile piegar del capo salutava a destra e a sinistra.

Ieri però la partenza non potè aver luogo.

Giunta la peata allo scalo di S. Lucia, fu fatta fermare davanti la *gru* A, che alza fino a 12 tonnellate; ma.... la macchina che somministra la pressione alle *gru* era spenta e *Toni* dovette essere lasciato nella peata stessa, dove passerà la notte.... se cambierà d'umore. Perchè la bestia si imbizzarrì talmente da sfasciare nuovamente il sopracielo, dar due calci alle parti laterali della gabbia, cose per le quali si temeva che la notte non sarebbe passata liscia.

Se tutto andrà bene, questa mattina la gabbia sarà collocata nel carro, ed in giornata *Toni* partirà per la sua nuova destinazione.

Morto sulle scale! — Il triste caso avvenne ieri nella casa in Calle Valleressa al N. 1304, e precisamente nell'appartamentino che fu occupato dal sarte Scattamacchia andato a Chicago — e poi affittato dal primo del mese corrente al sarte Luigi Riva, di 43 anni, di Cassano d'Adda.

Questi, che dormiva nel laboratorio, pare che l'altra sera abbia mangiato e bevuto, specialmente bevuto più dell'ordinario — e ordinariamente beveva molto.

Iermattina i suoi operai suonarono più volte il campanello, ma nessuno venne ad aprire — allora, dubbiosi di qualche sciagura, prima pensarono di salire dalla finestra — poi chiamarono le guardie.

Una guardia per la finestra salì. Nel laboratorio, nel mezzà e nella camera da letto non vi era alcuno. Avanzi di commestibili, posate, piatti e bicchieri stavano sopra i mobili e vino in quantità da ogni parte in fiaschi, bottiglie e bicchieri.

Scesa la scala, la guardia inciampò in qualche cosa. Essendo oscuro, accese un cerino. Trovò un uomo — il Riva — freddo cadavere, coi piedi sugli ultimi gradini, la testa sul pianerottolo.

All'occhio destro del cadavere vi era una grave echimosi; nessun'altra traccia di lesioni sulla persona.

Si ritiene con molta probabilità che il Riva, ubbriaco fradicio, l'altra sera, ritiratosi a casa, abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato dalla scala, dove trovò la morte, forse per congestione cerebrale.

Indosso al Riva si rinvennero circa 600 lire in biglietti di banca, dei libretti postali rappresentanti la somma di altre 600 lire circa, pochi centesimi in spezzati di rame e varie cambiali.

I funzionari del sestiere di S. Marco si recarono sul luogo verso le dieci e mezzo e constatato il decesso, lo parteciparono all'Autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti, stantechè il Riva, come dicemmo, alloggiava solo nel laboratorio.

Ieri sera però fino alle sei e mezzo, nessuno dell'Autorità giudiziaria fu visto, ed il cadavere del Riva, trovavasi ancora in un angolo dell'atrio, dove fu trasportato, impedendo il passaggio.

A guardia del laboratorio, stanno due carabinieri ed un agente di P. S.

Fu telegrafato al padre del Riva che si trova a Cassano d'Adda. Il Riva aveva una bottega di vestiti fatti e di stoffe, al ponte delle Maravegie a S. Barnaba.

Davanti la porta del laboratorio, tutto ieri e ieri sera, stazionava una quantità di persone per vedere.... la porta chiusa.

Oh curiosità umana!

Il Riva viveva da 15 anni con certa T... B... ammogliata, ma divisa col marito. Da questa donna ebbe due figlie, la più grande delle quali conta ora circa 15 anni. Divisosi a sua volta da questa donna, le figlie lo seguirono e lo assistevano nel lavoro; ma pochi giorni fa, in seguito all'abitudine che egli aveva contratta di ubbriacarsi, lo abbandonarono e ritornarono presso la madre.

Ancora la festa da ballo disturbata. — Ecco qualche particolare in aggiunta alla notizia pubblicata ieri.

La Questura essendo venuta a cognizione che in Calle dei Preti a S. Lio convenivano delle ragazze e dei giovinotti per ballare, dispose un servizio di appostamento.

Parecchi agenti della squadra mobile, sotto gli ordini del delegato Agostinelli, si appostarono l'altra sera nelle vie adiacenti e, quando lo trovarono opportuno, entrarono in un locale ad uso magazzeno al n. 5554. Vi era una festa da ballo in piena regola. Attiguo a questo locale vi era un altro magazzeno, che serviva per ristorante. Nel primo luogo illuminato a petrolio, ed al suono di un'armonica, ballavano circa trenta giovinotti e venti ragazze. Nel secondo una donna smerciava vino, formaggio ed altro.

Suonatore e direttore di tale festa, è certo Vittorio Socal, di S. Tiziano di Soldo, fornaio abitante a Cannaregio n. 4918; l'ostessa è la di lui moglie nativa di Agordo.

Alla festa da ballo si accedeva senza pagamento però ognuno che ballava doveva versare cinque centesimi ad ogni ballabile.

Essendo i Socal privi di licenza, furono dichiarati in contravvenzione. I locali furono fatti sgombrare e vennero sequestrati fiaschi di vino, bicchieri ed i cartelli annuncianti i ballabili.

Per una cassetta postale. — Il bisogno sentito dalla popolazione del circondario di S. Croce e S. Andrea di far collocare una cassetta per l'impostazione delle lettere, indusse alcuni abitanti di quei pressi ad inoltrare istanza a questa Direzione delle R. Poste, perchè sia appagato tale desiderio.

Nel nostro giornale del 4 agosto p. p., num. 214, appoggiammo il giusto lagno — ma da allora essendo già trascorsi 2 mesi, senza che ci sia dato alcun riscontro all'istanza, domandiamo alla Direzione delle Poste, perchè non crede di soddisfare il legittimo desiderio degli abitanti di quei popolosi quartieri, o quanto meno non creda di esporre le ragioni del rifiuto.

Ruba a Venezia ed è arrestato a Belluno — Un giovinotto di 19 anni era alloggiato presso l'affittaletti Sebastiano Tres ai Birri, Ramo Guarisco N. 5460.

Una mattina, insalutato ospite, egli uscì di casa, portando seco calzoni e scarpe nuove di un suo compagno di camera, ma lasciando però in cambio le sue scarpe e i suoi calzoni, che erano in istato deplorevole.

Avvertita di ciò l'autorità politica, attivò delle indagini ed essendo risultato che il giovinotto, bellunese, era rimpatriato, telegrafò pel suo arresto, che venne eseguito ieri l'altro. Egli portava appunto le scarpe ed i calzoni rubati.

Un pugno d'ignota provenienza — Ieri alle cinque ed un quarto pom. il fabbro Antonio Favero abitante a S. Croce N. 843 transitava quieto e tranquillo pel Campo S. Stin.

Tutto ad un tratto fu colpito a tergo da un terribile pugno che lo fece stramazzare a terra.

Raccolto da alcuni pietosi fu accompagnato alla vicina farmacia, dove fu medicato, quindi si recò a casa.

Egli non conosce nè sa indicare l'autore del brutto tiro.

Gli esercenti in commestibili. — L'assemblea della Lega fra gli esercenti in commestibili per la tutela dei loro interessi, assemblea che doveva aver luogo giovedì sera nelle sale di Borsa e che fu rimandata a cagione del cattivo tempo, venne fissata per la sera del 13 corr. alle ore 9, sempre nelle sale della Borsa, fermo l'ordine del giorno stabilito.

La presente comunicazione serve di invito ai signori aderenti, se per errore non venissero di nuovo avvertiti per la suddetta assemblea.

Caduta da una finestra — Ieri mattina verso le 6 e mezza una donna, levando da una finestra acqua da un pozzo di corte privata, attigua all'abitato del cav. Cisotti sostituto procuratore del Re, perdette l'equilibrio e precipitò dall'altezza di circa 5 metri, fortunatamente senza farsi alcun male, riportando, da quanto si crede, leggere scalfiture alla faccia.

Il cav. Cisotti, attratto dalle grida e dal tonfo, corse coi figli suoi sul luogo e prestò le volute cure alla disgraziata donna conducendola a casa sua a Sant'Agostino.

Avviso scolastico — Pei bocciati — Gli alunni rimandati in questa sessione di esami dai R. Ginnasi e dalle R. Scuole Tecniche, nonchè quelli che sono rimasti indietro negli studi possono rimediare all'anno perduto ed avere opportuno indirizzo frequentando l'Istituto Angeloni, S. M. Formosa, Ponte della Guerra N. 5274. Questo Istituto che ha sempre dato buona prova di sè, pei felici risultati degli alunni, per la valentia dei signori professori docenti e per le cure paterne ed assidue di chi lo dirige, apre le iscrizioni nel giorno 26 ottobre. Anche le iscrizioni pei giovani che intendono presentarsi agli esami di ammissione alla **R. Scuola Allievi Macchinisti** cominciano nello stesso giorno.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *L'onorevole Campodarsego* — *Lassè star le serve* — Ore 8 1/2.
GOLDONI — *Fora del mondo* — Ore 8 1/2

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

" FORA DEL MONDO „ DI GALLINA

Fora del mondo, la nuova commedia in un atto di Giacinto Gallina, ha ottenuto iersera al *Goldoni* — davanti a un pubblico numerosissimo e sceltissimo — un grande successo di attenzione intensa, di persuasione, di commozione profonda — che si tradussero in applausi entusiastici, vere ovazioni, le quali interruppero le scene ultime e chiamarono più volte al proscenio gli attori e l'autore.

Per i dilettanti di cronaca minuta; — da un palchetto assisteva alla recita la Eleonora Duse, che plaudì più fragorosamente degli altri. Il Gallina durante l'atto e alla fine venne al proscenio quattordici volte.

Il successo trionfale di *Fora del mondo* è legittimo.

Il Gallina, che, nella sua penultima opera *Serenissima*, ci ha dato il quadro popolano pieno di colore caldo, smagliante, luminoso, in *Fora del mondo* ci ha dato invece la miniatura tutta grazia e soavità, come studio di mezze tinte così armonioso e solidamente pensato e reso da ingenerare nello spettatore una cara intima sensazione di piacere fine, diremo quasi aristocratico.

Il filo che lega le scene è tenuissimo — ma l'analisi dei caratteri, la semplicità e la ragionevolezza della condotta, i tratti drammatici bellamente disseminati in un assieme quieto e famigliare, il dialogo vivo, vero, poetico senza smancerie, spiritoso senza leziosaggini fanno di *Fora del mondo* un gioiello da incastonarsi nella ricca corona di opere che il Gallina scrisse pel nostro teatro.

Il pubblico fu degno ascoltatore del lavoro — e gli attori ne furono degnissimi interpreti.

Ferruccio Benini rese il protagonista con sobrietà, naturalezza e forza di comunicativa da grande attore. Si impose alle prime scene; fu acclamato più volte.

Gentile la signorina Dondini, schietta la signora Papà, buono lo Sclanizza — e una cura mirabile dell'assieme, poichè ogni scena, ogni incidente di dialogo, ogni parola ebbero la loro giusta espressione.

Fora del mondo — per la genialità della concezione e le bellezze del dialogo — è destinato a piacere sempre più e a rimanere nel teatro come modello di gentilezza e di leggiadria.

Stasera si replica a richiesta generale, accompagnato dal *Minuetto* e da *Tuti in campagna*.

— Si annuncia la serata d'onore di quell'inimitabile attrice brillante che è la signora Laura Zanon Paladini. In tale occasione si riprenderà con molta opportunità *La serva senza paron* dell'Abate Pietro Chiari, presentata a Venezia con molto successo da Angelo Morolin nel 1878.

I « Pagliacci » a Roma — Ricevemmo ieri mattina questo dispaccio da Roma:

I *Pagliacci* del maestro Leoncavallo, rappresentati per la prima volta iersera al **Teatro Nazionale** ebbero buon successo.

Il teatro era gremito di pubblico scelto.

Dopo il prologo il maestro ebbe quattro chiamate; quattro dopo il coro delle campane; due alla romanza di *Nedda*; cinque alla fine del primo atto; cinque alla canzone di *Arlecchino*; tre finito il dramma. In totale 23 chiamate.

L'esecuzione fu cattiva. I giornali di stamane la biasimano concordemente; sia per la maggior parte degli artisti che per l'orchestra.

L'opera era eseguita dalla Torresella, dai tenori Garulli e Dadi, dai baritoni Beltrami e Sottolana. — *(Tranne la Torresella, gli stessi che eseguirono l'opera al* Malibran *e a Vienna.)*

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal corpo musicale della società Daniele Manin questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *A Daniele Manin*, Colonna — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 3. Mazurka *Le Danze*, Zatta — 4. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Polka *Rimembranza*, Zavertal — 6. Scena e finale *I Aida*, Verdi — 7. Galoppo *Sempre avanti*, Rossari.

CRONACA VENETA

Un Consiglio Comunale agli estremi

Ci scrivono da **Chioggia**, 10 ottobre:

Per la terza volta il Consiglio Comunale venne ieri raccolto, allo scopo di eleggere il Sindaco e la Giunta Comunale, e per la terza volta non si trovò in numero per poter passare alla votazione.

I presenti non arrivavano a quindici e, dietro proposta di un consigliere, fu stabilito di radunare il Consiglio una quarta volta martedì 11 corr.

Inutile attendere il risultato evidentemente presumibile. Si può arguire — colla scorta dell'esempio avuto — che per detta convocazione i consiglieri non raggiungeranno il quarto, ed havvi poi la sicurezza materiale che quand'anche — per ipotesi strana — il consiglio dovesse pur passare alla elezione del Sindaco e della Giunta, gli eletti, *dopo tre inutili prove*, non accetterebbero l'incarico poichè lo vieterebbero il loro decoro e la propria loro rispettabilità.

Conclusione: Inevitabile scioglimento del consiglio con conseguente invio di un delegato straordinario.

Circostanza saliente: A questa soluzione ci troviamo inopinatamente condotti da un partito amante dell'ordine e del progresso, svisceratamente animato di santo amor di patria, che ha una notevole maggioranza in Consiglio e che, malgrado ciò, non è capace di trovare nel proprio seno un uomo, uno solo, capace di assumere il potere e si trascina così vergognosamente al suicidio!

Torino 10	
Rendita contanti	96 40
Rendita fine	96 55
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	669
Credito mobiliare	554 —
Banca nazionale	1450 —
Banca di Torino	450 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	98 —
Banca Tiberina	38 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 22
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86
Roma 10	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 55 —
Banca generale	362 —
Credito mobiliare	5[illegible]1 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	1[illegible]9 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 10	
Rendita italiana	96 22 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 30 —
Azioni F. M.	671 — —
Azioni Mobil.	562 50 —
Genova 10	
Rendita ital. 5 %	96 50 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	553 —
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	251 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 30
» sconto Londra	26 01
» Germania	127 70
Londra 7	
Inglese	97 1/2
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura	8	10
Rend. fr. 3 %	99 75	99 65
Id. 3 % perp.	99 60	99 52
Id. 4 1/2 fine	106 02	106 10
Id. Ital. 5 %	93 25	93 30
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	97 3/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	320	319 25
Cambio Italia	2 7/8	2 7/8
Rend. turca	22 37	22 32
Banca Parigi	682 50	680 —
Tunis. nuove	489 —	488 75
Egiziano 6 %	500 —	500 31
Rendita ungh.	95 56	95 50
Rend. spag. est	64 09	64 —
Banca sc. Par.	226 25	228 75
Banca Ottom.	606 25	605 62
Cred. Fond	1122 —	1120
Az. Suez.	2656 —	2647 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 —	91 —
Ferr. mer.	648 75	647 50
Prest. russo	80 45	80 30
id. portog.	25 1/2	26 18

Vienna 10	
Rend. in carta	96 60
» argento	96 30
» oro	114 90
» senza imp.	100 20
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	310 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 51 —
Berlino	
Azioni Credit.	1[illegible]4 75
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	98 —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 10	
Mobiliare	165 25
Austriache	— —
Lombarde	41 80
Rendita italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,66 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 84,60 —,— futuro 84,96.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,81 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,73 — pel futuro 79,73.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 8 ottobre = Risi fiacchi con pochi affari — Frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento fino da L. 22. a 22.50 = mezzano da L. 21.25 a 21.75 = ord. da L. 20. - a 21. grano turco nostrano nuovo da L. 14.25 a 14.75 = ord. da L 14.— a 14.50 = riso soprafino da L. 37.— a 39. = sopraffino da L. 35,— a 36,50 = mezzano da L. 32,50 a 34,50 = ordinario da L. 30, — a 31,50 = chinese da L. —,— a = giapponese da L. 29,— a 30 = cascami mezzo riso da L. 27,50 a 29 50 = Risetta da L. 16,— a 19 = giavone da L. 15,50 a 16,— = Risone da L. 20,— a 21,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 16,50 a 17,50 = Avena da L. 16, — a 17,—.

Verona 6 — Frumenti fiacchi, frumentoni e risi fermi Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mezzano da 21,25 a 21,75 = ordinario da 20,75 a 21,— = grano turco pignoletto da 16.25 a 16,50 = nostrano da 15,— a 15,50 = ordinario da 14,50 a 15 — Avena da 17,25 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 17 25.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre, N. 235, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che sottopone l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio — R. D. che modifica il ruolo organico del personale degli archivi di Stato — R. D. che concerne la firma del delegato della Corte dei conti sui biglietti di Stato da lire 5 e da lire 10 — R. D. che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Corinaldo — R. D. che concerne l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di S. Giovanni in Fiore — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Belvedere Marittimo (Cosenza) e nomina un Commissario straordinario — Relazione e regio decreto che costituisce dalla carica il sindaco di Saludecio (Forlì) — Decreto ministeriale coi quali sono estese al comune di Cavandone (Novara) ed ai comuni di Novate, Robbiate e Sartirana (Como) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nell'amministrazione pel Fondo per il Culto — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di giugno 1892, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alioto Antonio, oreficeria, Firenze — Bulgarelli Luigi, bottiglieria, Reggio Emilia — Busso Antonio, sartoria, Torino — Cappa Santo, orzarolo, Roma — Castelvetri Rosa, Ernesto e Vittorio, trattoria, Genova — Enrici G. B., prestino, Cuneo — Favorio Carlo, cristalleria, Como — Musso Caterina e Maria, commestibili, Cuneo — Parodi Pasquale, chincaglierie, Genova — Piccioli Roberto, manifatture, Firenze — Ri[illegible]ico Carlo, tessuti, Torino — Vanzina Filomena, cappelli, Biella — Zanghierini Francesco, mercerie, Bologna.

Stato Civile di Venezia

7 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Mancin Ferdinando, dipintore, vedovo con Manto Federica Maria, casal.

Celebrato a Mogliano Veneto il 29 settembre domestica.

Stona Isaia Vittorio, falegname con Semenzato Rosa, già Celebrato a Spinea il 18 settembre

Dall'Acqua Alessandro, prestinaio con Benvegnù Paolina, domestica.

Celebrato a Selva Bellunese il 2 ottobre

Decessi: Darduin Vincenza, 74, nubile, domestica, Venezia Cinda Angelo, 55, coni., pescatore, Pellestrina — Baretton Teodoro, 18, celibe, fabbro, Venezia.

Decessi fuori del comune

Bruno Camillo, 21, celibe, soldato I. Regg. Fanteria, decesso a Napoli.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	*. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,2[illegible] p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest-Vienna	[illegible]	O. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Vienna Trieste	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	[illegible]
D. Udine-Vienna	[illegible]	D. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,14 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,35, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,[illegible] 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavanuccherina ore 5,30 ant.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 10 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(a) Si dice, e con un'insistenza che dà alla voce conferma, che un noto negoziante della città abbia vinto al lotto una quaterna secca, sull'ultima estrazione di Venezia, colla giuocata di una lira.

Così che la vincita netta ascenderebbe a 60,000 lire! Beato lui....

— L'annunciata mattinata al *Circolo sociale* avrà luogo domenica 30 corr., alle ore 1 e mezzo pom.

Vi prenderanno parte anche gli egregi giovani del *Club mandolinistico trevigiano.*

— A dirigere il nuovo *Corriere di Treviso* è stato richiamato da Sassari il sig. Genserico Granata, che fu già alla direzione dell'*Indipendente*.

— Nelle Corse velocipedistiche sociali, fatte ieri al nostro Ciclodromo, il sig. Remi De Donà vinse due primi premi — il sig. Salve un primo e un secondo — il sig. Lorenzon un secondo.

— Ieri sera, al *Magazzino vecchio*, ebbe luogo l'annuale banchetto degli agenti pizzicagnoli e droghieri. La riunione riuscì allegra e simpatica.

Caneva di Sacile — Egregia persona ci scrive:

Nel giorno 16 corr. in questo paese si inaugura una bellissima statua in marmo, ideata e modellata *gratis* dal cav. Enrico Chiaradia, lo scultore noto pel suo premiato monumento Vittorio Emanuele in Roma. Questa statua rappresenta la Vergine del Rosario; vero tipo greco, posa stupenda, panneggiamenti semplici, ma riuscitissimi. L'arciprete D. Antonio Sasso può dunque andar superbo di avere nella sua chiesa un'opera, così egregia, e Caneva può esser sicura che molti forestieri accorreranno ad ammirare lo splendido lavoro.

Mirano — *Nuovo giornale elettorale* — Ci scrivono:

E' stata fatta domanda alla prefettura per ottenere l'autorizzazione di pubblicare un giornaletto politico in occasione delle prossime elezioni politiche.

Avrà per titolo *La Luce*; — e occorrendo, farà la luce davvero, anche dove si preferirebbe il buio.

Strà 10 *ottobre* — L'egregio cav. Ferdinando Settimo ci scrive:

Ho letto la corrispobdenza da Strà nell'*Adriatico* del giorno 9 corr., ma non sento il bisogno di occuparmi troppo di quanto lo scrittore espone ed afferma.

Mi rimetto al giudizio dei miei concittadini, che mi conoscono da tanto tempo e con tanta benevolenza mi hanno sempre giudicato.

Solo mi sembra, che una questione puramente di carattere finanziario si sia voluta tramutare in una questione personale e di campanile; per cui all'egregio corrispondente non posso che ripetere il mio concetto netto e chiaro; « Datemi la possibilità di conoscere la vera spesa per l'uno o per l'altro dei due progetti proposti ed io nell'interesse del Comune voterò serenamente pel partito migliore. »

A qualunque argomento che faccia deviare la questione, nella mia qualità di consigliere comunale, sarò sempre ad opporrni.

Evitiamo gli eccessi e adoperiamo senno, mente e cuore.

Mestre 10 *ottobre* — *A Carpenedo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Completo la mia relazione ieri trasmessavi. All'esito splendidissimo dei trattenimenti del giorno, corrispose quello degli altri datisi la sera. La illuminazione fantastica di una parte del viale Garibaldi e del paese riescì davvero elegante ed ammirevole, come pure quella delle ville del conte Angelo Bianchini, del cav. Tozzi, del cav. Rizzo e della famiglia Cucchetti, illuminate a cura e spese dei proprietari.

Come sempre, il provetto ed intelligente pirotecnico Giuseppe Tantin, si fece onore anche in questa occasione per varietà di fuochi d'artifizio, e fu applauditissimo dall'affollato pubblico, specialmente alla chiusa del trattenimento che fu indovinata e meravigliosa. Bravissimo il Tantin.

Finito lo spettacolo pirotecnico, la Banda *Daniele Manin* — la quale per tutta la giornata fece un servizio inappuntabile e fu applaudita più volte nella esecuzione di scelti pezzi musicali con alla testa l'infaticabile Brocco, suonando, percorse tutto il paese, acclamatissima dal numeroso pubblico che le faceva seguito.

Insomma la fu una giornata di divertimenti riescitissima anche nei particolari, essendosi da tutti i componenti il Comitato tutto previsto, tutto egregiamente ordinato. Bravi, bravi e bravi.

Un ringraziamento speciale mi si raccomandò di fare al presidente cav. Tozzi, il quale con cortesia e senza nulla risparmiare fece gli onori della giornata ed agevolò in ogni guisa il còmpito degli altri membri del Comitato. Così pure al cav. Rizzo, che mise a disposizione il suo brollo per i fuochi d'artificio, e ai signori Morandi e Brocco, i primi ideatori della festa.

Il felice esito di questa prima prova che ci possa lusingare che anche nell'anno venturo godremo qualche altra giornata consimile?

S. Donà di Piave 9 *ottobre* — Ci scrivono e pubblichiamo, osservando però che la nostra corrispondenza non diceva punto fosse la Presidenza del teatro Sociale di San Donà che pretendesse da quel delegato di P. S. l'autorizzazione di aprire il teatro senza pagare le relative tasse; ma diceva che *qualcuno* aveva avanzata quella pretesa.

Frattanto ecco che cosa ci scrivono:

« La sottoscritta presidenza del teatro sociale a San Donà, a rettifica della corrispondenza di S. Donà, inserita nel numero di ieri del di Lei reputato giornale, dichiara non essere vero che essa Presidenza abbia tentato di ottenere dal sig. delegato di P. S. il permesso di aprire il teatro senza pagare le tasse dovute.

Dalla imparzialità di Vossignoria si attende questo favore.

Per la presidenza: A. TRENTIN. »

Verona, 9 *ottobre* — *Un altro incendio in provincia* — Ci scrivono:

(N) A Nogarole di Rocca nello stabile del notaio Faccioli un grave incendio si sviluppò e distrusse un enorme caseggiato. Accorsero i carabinieri, ma non riuscirono a domare il fuoco, il cui danno superò le lire 10.000. Il notaio è assicurato.

La lista degli incendi nella nostra provincia non accenna a diminuire, e non passa settimana che non succedano dei grossi incendi e sempre producendo dei danni rilevanti. Da che proviene questo strano fenomeno, le cui cause sono sempre ignote?

Este 9 *ottobre* — Ci scrivono:

(Elgidi) Facendo eco alle parole del *Lavoratore* raccomandiamo anche noi alla pietà di tutti e specialmente dell'autorità il conosciutissimo Bastiano.

La maggior disgrazia che ha è la privazione in parte delle facoltà mentali: ha ancora privazione di loco e foco. Scherno delle persone d'animo cattivo, affamato, randagio, triste per le nostre contrade, che se ne può sperare? Provvediamo a tempo perchè più tardi non s'abbia a lamentare la trascuratezza d'oggi: si tratta infine di carità cristiana.

SPORT

La caccia alla volpe a Verona

La Società dei *Paper-Hunts* di Verona ha iniziato ieri la serie dei suoi brillanti esercizi di questa terza stagione, sotto gli auspici di una giornata splendida, venuta fuori apposta per sorridere e dar coraggio ai cavallerizzi che guidati dal *Master*, capitano Bianchini, galoppando in traccia del conte di Vistarino, cercavano non tanto strappargli la tradizionale coda di volpe, quanto di rompere la suprema monotonia che regna sovrana in questo periodo che precede la stagione d'inverno.

La partenza ebbe luogo dalla Cavallerizza del Campone alle 2 e mezza.

Oltre al *master* capitano Bianchini ed al conte Vistarino di *Savoia* cavalleria che era la volpe, presero parte alla caccia i tenenti di *Savoia* cavalleria Masini, barone Abignente, marchese Rusconi, conte Piscicelli, Corazzi, sottotenenti De Feo e Violini.

Dell'artiglieria a cavallo eranvi i tenenti conte di Collobiano e Maccaferri.

Dell'8° artiglieria il capitano Richetta.

Assistettero alla caccia parte in vettura e parte a cavallo: il tenente generale comandante il Corpo d'armata comm. Sironi, il tenente generale Cagni, il prefetto conte Sormani-Moretti, il colonnello Franceschini, il capitano Scalfi di stato maggiore, il marchese Dionisi, il signor Quajotto di Mantová, l'ing. Farina.

Fra le signore notammo la contessa Castelli-Avogli-Trotti, la signora Scalfi colla madre sig. Hullah, le signore Farina, Chauvenet, la contessina Sormani-Moretti, la baronessa Ayroldi di Robbiate.

Di equipaggi notammo un *break* bianco e nero con una magnifica quadriglia di sauri del signor Quaiotto.

Un *phaeton* del marchese Dionisi — un *landeau* del conte Sormani-Moretti — un *phaeton* del tenente barone Ayroldi — una *victoria* del dottor Chauvenet.

Appena passata Tombetta incominciò l'inseguimento della volpe e si posero subito alla testa dei cacciatori il tenente Corazzi che montava *Ackmet* cavalla puro sangue, ed il sottotenente de Feo.

La caccia riuscì animatissima; verso il forte Santa Caterina verso le tre e mezzo, il tenente Corazzi riusciva a strappare la coda della volpe che era tenuta, come dicemmo dal tenente Giorgis di Vistarino.

Il cacciatore vittorioso regalò la coda alla baronessa Ayroldi di Robbiate.

Quindi aveva luogo un *lunch*.

La riunione di ieri se non fu molto numerosa, riuscì nondimeno assai divertente e lasciò negli intervenuti il desiderio che si ripeta spesso questo bel genere di *sport*, e che nelle prossime riunioni la parte eletta della cittadinanza non manchi di intervenire.

Le corse a Reggio Emilia

Ci scrivono da Reggio Emilia, 9 ottobre:

(Arrigo) Favorite da un tempo bellissimo, le corse d'oggi attrassero molto pubblico e riuscirono interessanti. Nella corsa internazionale in partita obbligata *(Heats)* lire 1600, vinse il primo premio *Dan Jenkins*, il secondo *Zeiloff* e il terzo *Lubiesng*.

Nella corsa di consolazione arrivò primo *Breta*, secondo *Olrak*, terzo *Matterello*.

Funzionava il totalizzatore, che fece buoni affari.

La corsa Berlino-Vienna

(per dispaccio)

Vienna 10 — Gli ufficiali tedeschi, che fecero la corsa di resistenza tra Berlino e Vienna furono ricevuti ieri sera da Francesco Giuseppe, presente Federico Leopoldo di Prussia, Quenten, Holstein e parecchi arciduchi.

L'imperatore conversò con tutti gli ufficiali, informandosi con interesse dei dettagli della corsa.

Agenzia Stefani

Cadice 10. — E' giunta la famiglia reale, accolta entusiasticamente dalla folla.

New York 10. — E' giunto in questo porto il piroscafo *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd*.

Vienna 10. — Nelle elezioni di due deputati al Parlamento, nel centro di Vienna il democratico Kronawetter ebbe voti 2701, e il candidato dei clericali e degli antisemiti coalizzati riportò 1005 voti.

Nel distretto di Bskowitz di Moravia, il giovine czeco Touczek fu eletto in sostituzione dell'ex ministro Parazak.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del fu **Andrea Martini** ringrazia sentitamente gli amici che s'interessarono del caro estinto durante la sua lunga malattia, ed esprime viva riconoscenza al valente medico D.r Mantovani che ebbe per l'ammalato le cure più sollecite, nonché al maggiore al cav. Borella che vegliò lunghe notti al capezzale dell'infermo. Ringrazia inoltre tutte le persone che presero parte all'accompagnamento, rendendo veramente solenni i funerali ed in ispecie l'avv. Bossum, i signori Chiavacci e Gasparotti che pronunciarono nobili parole sulla tomba del defunto. Chiedono venia per le involontarie omissioni incorse nelle partecipazioni. 3044

Alessandro Salvagno di Emilio d'anni 13, cessava di vivere il giorno 9 corr. alle ore 8 pom. La famiglia costernata, partecipa il ferale annunzio. 3047

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre*

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

Prezzo corrente delle merci
sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo	
Bologna Lond florette	da L.	89 — a	90 —
» gargiolo	»	82 — a	84 —
» 1. cordaggio	»	74 — a	76 —
» 1. lasso	»	75 — a	76 —
» 2. lasso	»	72 — a	74 —
» scarto	»	61 — a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 — a	81 —
» 1. cordaggio	»	75 — a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 — a	70 —
» 1. lasso	»	74 — a	76 —
» 2. lasso	»	67 — a	69 —
» scarto	»	60 — a	62 —
Canapiro pettinato	»	106 — a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 — a	68 —
» 2.a »	»	60 — a	62 —
» 3.a »	»	53 — a	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 — a	60 —

Cereali

Merce		Prezzo	
Frumento tenero schiavo	da L.	20 50 a	21 25
» » nuovo	»	— — a	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 — a	16 50
» » di Azoff	»	15 75 a	16 25
» duro di Azoff	»	16 50 a	16 75
» di Levante	»	13 50 a	14 —
Frumentone indigeno	»	13 50 a	16 —
» Danubio e Salonicco	»	12 — a	12 25
» Ungheria e Danubio	»	— — a	— —
Avena indigena	»	16 50 a	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50 a	20 —
» colorati	»	14 50 a	16 50
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso fino lucido	»	38 — a	39 —
» mezzo fino nostrano	»	34 — a	35 —
» mercantile	»	33 — a	34 —
» Carolina	»	41 — a	43 —
» Giapponese	»	28 — a	32 —
» Rangoon	»	— — a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— — a	— —
» Birmania	»	— — a	— —
Risone nostrano	»	— — a	— —
Seme lino Bomb. bigarà 25/00	»	26 50 a	26 75
» » » 15/00	»	26 25 a	26 50
» ricino del Coromandel	»	— — a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 — a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Coloniali

Merce		Prezzo	
Rio Lavà	da L.	— — a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 — a	150 —
» Superior	»	145 — a	155 —
» Moritiba	»	145 — a	155 —
Chapada	»	170 — a	180 —
Santos	»	180 — a	210 —
S. Domingo	»	220 — a	225 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	240 — a	255 —
» comune	»	215 — a	225 —
» Hacienda	»	260 — a	275 —
Menado	»	— — a	— —
Costarica	»	— — a	— —
Guatemala	»	260 — a	270 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	— — a	— —
» Giava	»	70 — a	75 —
Zuccheri raffinati daz.	»	155 50 a	[illegible]

Cotoni

Merce		Prezzo	
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Upland Middling	»	— — a	— —
[illegible]	»	— — a	— —
[illegible]	»	— — a	— —
Oomra fully good	»	— — a	— —
[illegible]	»	— — a	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Prezzo	
Cannella Ceylan	da L.	425 — a	545 —
» Goa	»	180 — a	200 —
Cassia pecente	»	95 — a	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 — a	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	260 — a	270 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	[illegible]	[illegible]
Cremor tartaro raffinato	»	240 — a	270 —
Gomma Pistola	»	[illegible]	[illegible]
China Galissya piantag	»	160 — a	1000 —
» Java	»	200 — a	800 —
» Ceylon	»	75 — a	800 —
» Succirubra	»	250 — a	500 —
» Gialla (Maraicalbo Portocab)	»	80 — a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 — a	250 —
» Lime	»	120 — a	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 — a	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 — a	350 —
Gomma Aden	»	130 — a	250 —
— Sennar	»	— — a	— —
Manna Comune Gerace	»	450 — a	460 —
» » Castelbono	»	350 — a	360 —
» » Del Monte	»	— — a	— —
» » Cannellata	»	500 — a	700 —
Oppio Smirne	»	1900 — a	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 — a	500 —
» Poligala	»	550 — a	500 —
» Ipecaquana	»	800 — a	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 — a	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 — a	250 —
Rabarbaro di China	»	350 — a	550 —
Semi Senape Puglia	»	50 — a	55 —
» Anici »	»	115 — a	130 —
Senna Tinivally	»	55 — a	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 — a	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		190 — a	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)		75 — a	90 —
Acido fenico 50/60		70 — a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo	
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a	290 —
» Quart stravecchio	»	260 — a	265 —
» II. Qualità	»	— — a	— —
Emmenthaler fino	»	— — a	— —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	— — a	— —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sardegna nuovo	»	88 — a	86 —
Sicilia	»	— — a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo	
Nocciuole Grecia	da L.	49 — a	50 —
» Sicilia	»	— — a	— —
Uva Samos vecchia	»	— — a	— —
» Samos nuova	»	38 — a	— —
» Pantelleria	»	— — a	— —
» Smirne	»	— — a	— —
Datteri Bagorà	»	— — a	— —
» Tripoli	»	— — a	— —
Mandorle con guscio	»	— — a	— —
» Puglia agusciate	»	— — a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 — a	27 —
Carrubini Cipro vecchi	»	15 — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50 a	— —
Carrube Puglia	»	16 — a	16 50
Limoni Sicilia 360/200 nov. magg.	»	7 50 a	9 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 50 a	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— — a	— —
» » 300/360	»	— — a	— —
Mandarini al pacco	»	— — a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Prezzo	
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	128 — a	130 —
» fino	»	114 — a	118 —
» mezzofino	»	106 — a	108 —
» comune primitivo	»	92 — a	96 —
Corfù nuovo	»	— — a	— —
» vecchio	»	— — a	— —
Susa, Dabernè nuovo	»	— — a	— —
» Dabernè vecchio	»	— — a	— —
» Masseri	»	— — a	— —
Spagna	»	— — a	— —
Valona	»	— — a	— —
Dalmazia	»	— — a	— —
Paxò	»	— — a	— —
» cotone inglese	»	— — a	— —
» d'America	»	— — a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil	»	19 85 a	[illegible]
» Russo Adriatic	»	19 25 a	[illegible]

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Prezzo
Calcutta			
Arsenicato macello	peso k. 2	da Lire	190 a 295
» morte	» 2 1/4	»	155 a 165
» rejections	» 2 1/2	»	160 a 170
Burdwans macello	» 2 a 2 1/2	»	160 a 180
» morte	» 2 a 2 1/2	»	130 a 140
Dacca macello	» 2 a 2 1/2	»	130 a 145
» morte	» 2 a 2 1/2	»	130 a 140
» rejectione	» 2 a 3 —	»	148 a 150
Durburghas mac. grevi	» 3 1/2 a 4	»	125 a 130
» morte	» 3 1/2 a 4	»	100 a 105
Imitazioni Calcuta	» 2 1/2 a 3	»	165 a 170
Deggies	» 2 a 3 —	»	110 a 115
Kurachee Sad	» 2 a 2 1/2	»	165 a 170
» Sackur.	» 2 a 2 1/2	»	165 a 170
Massawa	» 3 a 3 1/2	»	160 a 165
Rangoon	» 3 a 3 1/2	»	170 a 175
Aden	» 3 1/2 a 4	»	140 a 145
»	» 5 a 6 —	»	120 a 125
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	180 a 185
» II.	» 4 a	»	160 a 165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce			Prezzo	
Baccalà Bergen		da Lire	85 — a	90 —
» Hammerfest	Finmarchen nuovo	»	65 — a	70 —
» Tramsoe	Finmarchen nuovo	»	65 — a	70 —
» Vadsoe	Finmarchen nuovo	»	65 — a	70 —
» Vardoe	Finmarchen nuovo	»	65 — a	70 —
Sampietri		»	40 — a	45 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.		»	60 — a	65 —
» conservati III p.	»	»	60 — a	65 —
» estivi I p.	»	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	»	— — a	— —
Arringhe Scozia	Barile	»	— — a	— —
» Jarmout	»	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	»	— — a	— —
» uso Lissa	»	»	— — a	— —
» vere Lissa	»	»	30 — a	32 —
» Rovigno	»	»	— — a	— —
» Africa	»	»	20 — a	22 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo	
Spirito Nazionale 95	da Lire	— — a	— —
» di granone	»	235 — a	240 —
» di grappa retif.	»	226 — a	228 —
» di vino 93/94 f. g.	»	223 — a	228 —
» Estero	»	— — a	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	94 — a	96 —
» Piemonte 50	»	106 — a	107 —
» Milano 50	»	102 — a	103 —
» Nostrana 50	»	114 — a	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 — a	— —
» Bagnoli »	»	50 — a	— —
» Limena »	»	56 — a	— —
» Bianco dolce »	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo a. f.	»	18 — a	25 —
» Brindisi	»	18 — a	25 —
» Trani	»	18 — a	22 —
» Avellino	»	22 — a	30 —
» Gallipoli	»	16 — a	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— — a	— —
» Calabria	»	30 — a	35 —
» Pachino	»	20 — a	22 —
» Siracusa	»	25 — a	32 —
» Scoglietti	»	18 — a	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 — a	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 — a	22 —
» Sardegna	»	19 — a	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cardiff	»	28 —	— —	29 —	— —
Cardiff II. qualità	»	26 —	— —	27 —	— —
Minuto di Cardiff	»	18 —	— —	20 —	— —
Mattonelle inglesi	»	29 50	— —	30 50	— —
» nazionali	»	28 —	— —	29 —	— —
Yorkshire (Hull)	»	22 50	— —	23 50	— —
Scozia I qualità	»	23 50	— —	24 50	— —
» II	»	22 50	— —	23 —	— —
Liverpool	»	22 50	— —	23 50	— —
Istria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —
» polvere	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	24.— a 25 —	27.— a 28 —
Waller-Newbottle e simili	»	23.— a 24.—	— a —

Carbone Coke

Merce					
Cardiff	Tonn.	41 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie	»	33 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		Prezzo	
Amido frumento	da Lire	65 — a	70 —
» riso	»	70 — a	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 — a	74 —
» » » 1/4 »	»	74 — a	76 —
» » » 1/8 »	»	76 — a	78 —
» » » 1/16 »	»	78 — a	80 —
Amidone	»	35 — a	37 —
Cipria fina	»	80 — a	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rosso)		140 — a	— —
qualità II » D etich viola)		135 — a	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 — a	— —
Catrame di Svezia	»	40 — a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 — a	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 — a	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 — a	36 —
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75 a	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50 a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50 a	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50 a	57 —
Nitrato di soda	»	27 50 a	28 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 — a	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 — a	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 — a	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25 a	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25 a	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	185 — a	190 —
» in pani	»	140 — a	145 —
» in rottami	»	115 — a	120 —
Stagno in verga e pani	»	250 — a	260 —
Sevo nostrano	»	67 — a	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 — a	— —
Soda Ash ingl. 48	»	19 50 a	20 —
Soda Solvay	»	21 — a	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50 a	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75 a	34 —
» » » » 60/62	»	30 25 a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Catania	»	24 50 a	25 —
» Terranova	»	20 50 a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50 a	6 —
» di rame daziato	»	48 — a	49 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75 a	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75 a	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 — a	15 50
» Floristella di Sic. mac.	»	14 — a	14 50
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» II Licata	»	— — a	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» bastarda	136
» corta	121
» in pani	76
» in sacchi	66

per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392 . 56
» 153 1/2 - 280 . 51
» 168 » . 31

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluse quelle d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato in botti e casse, vale la tara di fattura o sia la reale.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco conta un calcolarsi come peso, sempreché il sacco contenga 100 chilog. di zucchero netto ed il compratore pagherà la eventuale corda, 1 1/2 p. % — Pegli zuccheri da 75 a 84 non se ne conta e 1 3/4 p. % dovrà esser compensato del valore di compresso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo che si ritengono per la carta e 1/2 p. % per lo spago, e relativamente 1/2 p. % — Pegli zuccheri greggio in casse e botti di tolleranza a compratore, 1/2 p. % per lo zucchero estero greggio in sacchi.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara reale.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come peso alle concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 e si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 e 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — per tonnellata di 2240 libbre inglesi. — Grani con trasbordo per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di volume a prezzi da convenirsi. — Legnami per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per 100 Quintali — Cereali e frumento da Odessa Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da Amo per i porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e il 19 — per Tripoli 20 a 21 con quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 20 a 21 — Grani per l'Inghilterra con pagamento di cappa per cento. Farine per Napoli Lire 8 a 10 — Grani con vecchia tariffa Lire 10 a 14 — per Napoli Lire 8 a 10 — per cento. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi Castaldo esperto in viticoltura, frutticoltura, bachicoltura con sufficienti cognizioni di giardino ed orto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi x — *Asolo.*

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. F. 1294 Haasenstein e Vogler, Venezia, 2858

Volete schermire alla mattina per tempo? Rivolgetevi al maestro *Ranzatto.* H 1282 V

Diversi

Ore Numero tre — Ritacqui ricevendo.... Preoccupatissimo apprendendo... Scrivimi spesso volendomi vivo. T' infamarono presso me persone bugiarde... Tel giu ai d'adorarti qualunque caso e sentomi forte tuo amore. Tua povera mia vita! 2049

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci od abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 829

Bando

L'Usciere sottoscritto avverte che nel 26 ottobre p. v. ore 9 ant. in Cannaregio N. 4387 comincierà l'asta delle impegnate fatte al Banco prestiti del sig. Monfalcone Pietro a S. Cassiano al N. 1882 nel II. semestre 1891 e parte del I. semestre 1892

Venezia, li 17 settembre 1892.

2265 Vedovato Sante, *usciere.*

IL DONO DELLA REGINA

PER LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTA' LA REGINA D'ITALIA DAGLI Emi. Rev. CARDINALI VESCOVI e MONSIGNORI

VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITA'

LEGATURA IMPERIALE L. 7-
" " REALE " 5

SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per PREMIO un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia

---

PREMIATO

(85,000 copie)

LESSICO MANINI — LIBRO per TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIU' RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri, ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (*Riassume una* **Biblioteca**). Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L' unica ammessa all' Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX

43, rue Richer, Paris. 240 X

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGTOROT ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 3929

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere

A. CHAMPION — Ginevra

FABBRICA Colla e Concimi Chimici

in

Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'ossa e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 1378

VENEZIA Via 2 Aprile

Grandiosi Magazzini - Alla Giardiniera

SAVONELLI E C.

CASE

MILANO - TORINO - ROMA - VENEZIA

RICCO ASSORTIMENTO IN SOPRARITI DA L. 16.75 A L. 64

Nei locali riservati per le commissioni sopra misura sono in vendita le stoffe alta novità per Soprabiti

Dietro semplice richiesta all'Ufficio corrispondenza si spedisce Cataloghi e Campioni

---

Kemmerich

Peptone di Carne

EDIZIONE SPECIALE Recentemente Sortita

150,000 BUOI MACELLATI ALL'ANNO PER LA FABBRICAZIONE del PEPTONE di CARNE KEMMERICH un prodotto il quale contiene gli albuminoidi della carne e che per conseguenza è molto più nutriente e più sano di tutti gli ESTRATTI di CARNE

RACCOMANDATO e PRESCRITTO dai più celebri medici del mondo intiero

24 MEDAGLIE e DIPLOMI D'ONORE

E' Uscito

Questo piccolo volume, comodo ed elegante, contenendo specialmente gli orari dei treni lampi, conviene perciò meglio di ogni altro per i grandi viaggi.

È compilato in quattro lingue: francese, inglese, italiana e tedesca.

L'Express-Müllhaupt

INDICATORE INTERNAZIONALE

DELLE FERROVIE

BERNA

PER GLI ANNUNCI RIVOLGERSI *all'Ufficio di Pubblicità* HAASENSTEIN e VOGLER VENEZIA

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non é la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 336

Acqua di Chinina

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siceome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei *Capelli.*

Lire 1.25 la Bottiglia

Depos o esclusivo per l' Italia:
Antonio Longega - Venezia

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel* Spezia

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste compléte des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 2297

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siége social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50**. Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Mercordì 12 ottobre N. 283

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 30.) Pagamento anticipato

L'imminenza dello scioglimento della Camera che aprirà il periodo della lotta elettorale, le elezioni generali politiche e la riapertura del Parlamento, sono avvenimenti ai quali nessun cittadino può rimanere indifferente.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per la stampa della sospirata relazione

Roma 11, *ore* 9.20 *p.*

Posso assicurarvi che la stampa del decreto di scioglimento e della relazione al Re che lo precede è già pronta.

Per rendere impossibile qualunque tentativo di subornazione verso il personale della tipografia, la composizione del testo è stata affidata dalla direzione della tipografia a due compositori di discrezione provata.

L'onorevole Giolitti ha portato seco nel suo viaggio a Monza le bozze affine di poter fare immediatamente le correzioni che avessero potuto divenire necessarie dopo il suo abboccamento col Re a Monza.

I pretesi colloqui di Brin e Giolitti coll'eminente banchiere francese

Si smentisce recisamente la notizia, data da qualche giornale, che gli onorevoli Giolitti e Brin ebbero colloqui con un eminente finanziere francese circa i rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia. Nessun colloquio fuvvi in questo senso.

Il discorso di Giolitti

Secondo l'*Italie* di stasera l'on. Giolitti terrà il discorso a Roma il 20 ottobre.

In un dispaccio da Milano alla *Tribuna* si dice che Giolitti, conversando con amici, asserì che nella parte finanziaria del discorso di Colombo sonvi molte inesattezze. Il pessimismo dell'onor. Colombo è assolutamente infondato.

Giolitti fece intendere che prima delle elezioni pronunzierà un discorso, rispondendo a Colombo.

I nuovi senatori

Roma 11, *ore* 10.50 *p.*

La lista dei senatori non è definitiva.

Posso assicurarvi che per due nomi i ministri lasciarono arbitro l'on. Giolitti di includerli od escluderli dalla lista: perciò non si può comunicare la lista ufficiale.

Vi ripeto però i nomi sicuri: sono quelli degli on. Garelli, Favale, Tegas, Chiala, Franzi, Oddone, Rolandi, Digroppello, Cucchi Francesco, Borromeo, Dadda, Casali, Bianchi, Chigi, Dini Ulisse, Siacci, Balestra, Luzi, Mariotti Filippo, Zanolini, Gorio, Camporeale, Desimone, Amato Poiero, Mezzanotte, Sagariga Visconti, Polvere, CITTADELLA, LUCCHINI GIOVANNI, Tacconi, TENANI, Carnazza Amari, Faina, Teti, MALUTA, Marselli e Nobili.

Alcuni fra i nuovi senatori non sono deputati dell'attuale legislatura, ma della precedente.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Pratiche degli Stati esteri — La proposta dell'on. Delvecchio

Parecchi degli Stati fecero pratiche confidenziali col Governo italiano per sapere quale carattere dovrebbero avere le feste per le nozze d'argento dei Sovrani, per potersi regolare secondo l'evenienza.

Il deputato Delvecchio, seguendo la proposta del Re di erogare a scopo di beneficenza le somme raccolte per le nozze d'argento dei Sovrani, propone che si fondino vari villaggi nell'Agro romano, secondo il progetto di bonifica discusso alla Camera nel 1878, difeso dall'on. Baccarini.

Per i volontari di un anno

Roma 11, *ore* 11.50 *p.*

L'*Agenzia Italiana* di questa sera assicura che iersera il ministro Pelloux ha firmato la disposizione per la proroga di un mese alla presentazione dei volontari di un anno, i quali, invece di presentarsi ai Distretti il primo novembre, si presenteranno il primo dicembre.

Si anticiperà anche il licenziamento di una delle classi sotto le armi.

La sottoscrizione pel Credito Mobiliare Italiano

L'*option* della Società del Credito Mobiliare Italiano ha dato un risultato ottimo. Esercitarono l'*option* oltre 95,000 delle centomila azioni vecchie e tutti i fondatori viventi.

All'ambasciatore Collobiano

Si ha da Costantinopoli che il Sultano conferì il gran cordone dell'Osmaniè a Collobiano nostro ambasciatore.

Iersera vi fu pranzo a palazzo in suo onore.

Notizie varie

L'on. Pelloux ministro della guerra parte stasera per Torino, per recarsi al campo di S. Maurizio dove si tengono le manovre della divisione di milizia mobile.

— Domani arriva l'on. Carenzi, sottosegretario alla guerra.

— Il ministro Saint-Bon ha consentito una notevole economia nel bilancio di marina.

— Si annunzia che l'on. Bonghi terrà domani un discorso politico all'Associazione Costituzionale di Napoli.

— Per le elezioni politiche il Ministero della guerra ha prorogato al 20 novembre l'ammissione degli allievi alla Scuola di sanità di Firenze.

Economie sulle Convenzioni marittime

Il ministro Finocchiaro ha accettato che la spesa annuale per le Convenzioni marittime venga diminuita. L'economia non si farebbe sulle linee, ma spera si di ottenerla dalle varie Società di navigazione. Il comm. Laganà, direttore generale della Società di Nav. Gen. It. però non accetta la riduzione. Tuttavia si spera di far cessare il dissenso.

Decreti sfortunati dell'on. Martini

La Corte dei Conti ha respinto vari decreti del ministro Martini, fra cui quello con cui Chiarini fu nominato capodivisione all'istruzione e un altro che passa Montani da vice-segretario del ministero della Guerra a vicesegretario dell'istruzione; Stroppoloni da vicesegretario delle Poste a vicesegretario pure all'istruzione.

Pare anche che vi siano delle difficoltà per i decreti relativi alle nomine di Bovio e di Gianturco a professori ordinari dell'Università di Napoli.

NOTIZIE VATICANE

Nozze principesche contrastate dal Papa — Un nuovo conflitto fra l'Austria e il Vaticano — Una nuova enciclica — Per Colombo — Ringraziamenti papali.

Annunziammo già il matrimonio della principessa Maria di Edimburgo, nipote della Regina d'Inghilterra, col Principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono rumeno.

Il giornale inglese il *Truth*, bene informato negli affari di Corte, annunzia adesso su tale proposito che l'accordo concernente quel matrimonio non è stato ancora definitivamente stipulato, poichè il Papa è ancora poco disposto a concedere al Principe Ferdinando, che è cattolico romano, la dispensa per sposare una luterana, e solleva vive obbiezioni, essendo stato stipulato che i figli nascituri dal Principe dovrebbero appartenere alla chiesa greco-ortodossa. Si osserva che simile difficoltà si presentò allorchè il Re Carlo di Rumenia sposò la principessa Elisabetta de Wied; ma ora corre voce che il Vaticano sarebbe informato che la principessa Maria si proponga di abbracciare la fede greco ortodossa, e quindi temerebbe che essa non abbia a trascinare il consorte in tale conversione.

Finalmente sarebbe necessario che la principessa Maria rinunziasse ai suoi diritti di successione alla corona britannica (essa è la nona sulla lista di coloro che han diritto a tale successione) se sposa un papista, così volendo la clausola di esclusione contenuta nel Bill dei diritti circa la successione al trono.

— Si è dichiarato un nuovo conflitto tra il Vaticano ed il Governo austro-ungarico, per la scelta dell'Arcivescovo di Zagabria.

Il Papa ha respinto il candidato ungherese, propostogli dal Governo di Pest, ed insiste per la scelta del candidato croato, che è un avversario dichiarato della triplice alleanza.

— Si annunzia una nuova enciclica, che il Papa indirizzerebbe ai vescovi francesi, per rinnovare loro le raccomandazioni di unirsi alla Repubblica.

L'enciclica sarà una risposta al discorso del conte d'Haussonville.

— Mercoledì prossimo, nel collegio di S. Antonio in via Merulana si terrà una solenne accademia letteraria e musicale in onore di Colombo. Ognuno sa quanta parte abbia avuto l'Ordine francescano nello scoprimento dell'America. E' perciò che il padre Luigi da Parma, generale del detto Ordine, ha voluto solennizzare il quarto centenario colombiano, chiamando i suoi figli a dir le glorie dell'immortale genovese. Vi saranno composizioni in prosa ed in versi in italiano, latino, tedesco, inglese, spagnolo e slavo.

— Il Papa ha fatto ringraziare stamane l'ispettore di P. S. Manfroni, perchè ha impedito i concerti sotto il Vaticano, ha limitato l'illuminazione di Borgo, ed ha ridotto così ai minimi termini la commemorazione del Plebiscito fatta dal Circolo Giordano Bruno.

VERITÀ, VERITÀ, VERITÀ
Il giuramento

L'ultima impostura clericale è quella del giuramento. Esaminiamola.

Il giuramento politico dispiace in eguale misura ai clericali ed ai radicali, noti già da tempo per intime affinità morali, rappresentanti egualmente degni di un sistema d'intransigenza che combina agli estremi.

I radicali, o che credano o che non credano in Dio, di Lui non parlano, e contro il giuramento portano le ragioni del diritto positivo, e affermano schiettamente la loro meta politica. I clericali di repubblica e federalismo non parlano; e contro il giuramento si ammantano silenziosi nel valore di una promessa della quale Dio è testimonio.

E Dio è infatti testimonio, e vede i cuori: e molti clericali non vedranno Lui.

Esaminata nelle sue ragioni anzi che nella sua forma, la dichiarazione clericale sul giuramento politico, non è altro che una nuova conferma, inutile del resto, del piano rivoluzionario del partito papista. La formula del giuramento non altro esprime che la fedeltà al Re e alla patria. Se dunque quel partito politico si rifiuta di giurare la fedeltà al Re, perchè *in coscienza non può giurarla*, vuol dire che esso è contrario al Re. Dunque è repubblicano. Noi non abbiamo mai detto altra cosa, e, se io ci ritorno sopra a poca distanza da un altro ragionamento sul medesimo punto, è che nuovi fatti me ne danno nuovo e più grave motivo, mentre in Italia la limbica ingenuità della massa, quasi accoglie con rispetto l'impostura di codeste pseudo-timorate conscienze.

Come già dissi, e dirò costantemente per tutti gli anni che mi rimangono, in ogni punto dubbio o controverso colla Sede, che non mi riesce più di chiamare Santa, bisogna sempre, sempre, e poi sempre, riferirsi al confronto colla Francia.

∴

Vediamo dunque il giuramento politico dei cattolici francesi. L'attuale pontefice ha benedetta la Repubblica, ed ha fatto assai bene; ma da Pio VII fino a lui, le benedizioni pontificie furono tutte per i legittimisti o per i bonapartisti; e gli uni e gli altri non cessarono mai di prender parte alla vita politica, di giurare fedeltà alla seconda e alla terza repubblica, pur stampando e discorrendo quotidianamente della necessità religiosa di spazzarla via, e codesti clericali che giuravano colla bocca, ciò che protestavano pubblicamente colla penna, sono stati chiamati per quasi cento anni, *veri cattolici, degni cittadini della figlia primogenita della Chiesa*, e hanno ricevuto da Roma lo sterminato numero di benedizioni apostoliche, delle quali Dio solo, infinito, ha potuto tenere il conto; se non... tener conto.

Adesso, i *veri cattolici* francesi sono i repubblicani russofili, ed eventualmente restauratori del potere temporale sugli avanzi di Roma, allo stesso modo che in Italia i *veri cattolici*, secondo l'ultima nota di quell'originale che è il cardinale Rampolla, sono quelli che coll'astensione dal voto politico contribuiscono al trionfo della canaglia, e all'acceleramento degli inevitabili disordini.

Tutto ciò è noto, e, a modo suo, va benissimo, ma non si pretenderà che cento anni di storia intimamente legata al momento nostro, si cancellino per una novità di tendenze, per quanto ragionevole, la quale non ha che diciotto mesi di vita.

∴

Quale possa essere l'avvenire della tendenza attuale repubblicana della Sede di S. Pietro (e la auguriamo duratura oltre lo svanire della crociata franco-scismatica) resta il fatto che fino ad essa tutte le approvazioni papali sono state per i De Breteuil e per i De Cassagnac, i quali non fecero mai mistero di quello che intendevano giurare, ripetendo la formula di fedeltà alla Repubblica. Dunque, ancora chiedo, i cattolici francesi hanno una coscienza diversa dai cattolici italiani? o un'altra fede? o indulgenze speciali?

∴

In Italia, domande simili resteranno sempre senza risposta. Avignone non è Roma, il Concordato va bene per un versante delle Alpi e male per l'altro; e la Chiesa universale deve, s'intende, essere sempre mancipia dei preti italiani. Tutto questo è cattolico, *veramente* cattolico, mentre i *crotali acridi* si tengono ravvoltolati, perchè i sonagli non *facciano* rumore fuor di tempo, poi che il pien concerto è serbato per l'avvenire...., l'avvenire caro a chi non ha il presente.

∴

Nei Congressi cattolici fuori d'Italia, dove il temporalismo non manca mai di apparire (ed è naturale da parte dei forestieri, dei quali è nota la simpatia pei sudiciume pittoresco delle vecchie contrade) è più facile di conoscere il *vero* pensiero clericale italiano che nella ambiguità delle espressioni locali.

Un congresso di settemila persone ha votato in America qualche giorno fa la ricostituzione del potere temporale. Codesti crociati sono alquanto lontani, ma non è inutile ricordarli.

E non più tardi che l'altro giorno, il neo-arcivescovo di Westminster (Londra) ha tenuto nella pro-cattedrale di Kensington (Londra) un discorso sulla indipendenza della Santa Sede.

L'arcivescovo successore del compianto Manning, e che naturalmente desidera succedere a lui anche nella porpora, ha parlato in modo da far piacere a chi può dargliela. Il suo discorso, nel quale sono ripetute tutte le vecchie ostinazioni che il vescovo autore dell'*Italia e la realtà delle cose* ha così veramente e santamente confutate, non conterrebbe nulla di notevole, se un lungo passo non spiegasse in modo decisivo le ragioni sovversive della astensione dalle urne dei clericali italiani. L'arcivescovo, colla chiarezza un po' prolissa qualche volta, ma sempre utile della eloquenza inglese, pose la questione, intavolandola nella domanda: *Perchè il Papa non spinge i cattolici italiani a formare un forte partito cattolico, a creare un partito costituzionale parlamentare?*

La risposta contiene una confessione di importanza che riguarda tanto il passato quanto la scarsa organizzazione del presente.

Il punto notevole però è questo: Ma chi sono quelli che spingono il Papa a permettere ai cattolici italiani di prendere parte alle elezioni, e di entrare nel Parlamento? Sono quelli stessi che hanno innalzata la *Dinastia italiana!* I pericoli sorti per il Trono, e la tema che le onde rivoluzionarie lo sommergano li hanno spinti a chiedere l'aiuto dei cattolici. Ma perchè dovrebbero questi accorrere *in aiuto* di una corona di tale natura e dimenticare quali patti solenni essa ha infranti, e perdonare all'*usurpatore?*

Poi l'arcivescovo parlò della triplice alleanza costituita per conservare Roma, e delle condizioni finanziarie messe in conto della politica estera.

Occorre altro per convincere che l'affare del giuramento è la parte presa per il tutto? L'erudizione clericale è forte in retorica. Anche questo lo sapevamo.

C. Emo

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Guglielmo a Vienna e a Schönbrunn
La giornata di ieri
Commenti politici

Vienna 11, *ore* 8. 10 *pom.*

All'arrivo dell'Imperatore Guglielmo, seguito a mezzogiorno, si trovarono alla stazione coll'Imperatore Francesco Giuseppe, sette arciduchi, il principe Leopoldo di Prussia, il duca Gunther di Schleswig-Holstein, l'ambasciatore Reuss e tutti gli ufficiali tedeschi che parteciparono alla corsa di resistenza da Berlino a Vienna. Francesco Giuseppe aveva l'uniforme prussiana e Guglielmo l'uniforme austro-ungarica.

Guglielmo dopo abbracciato con effusione più volte Francesco Giuseppe, abbracciò gli arciduchi Carlo Luigi e Alberto, dando la mano agli altri principi.

A Schönbrunn dove Guglielmo si recò assieme all'Imperatore Francesco Giuseppe, acclamato lungo tutto il percorso da enorme folla, fu ricevuto dai dignitari di Corte, da Kalnoky e Taaffe.

Quivi giunto, Guglielmo ricevette i ministri e le autorità. A Taaffe conferì l'ordine dell'Aquila Nera.

Guglielmo visitò nel pomeriggio gli Arciduchi e le Arciduchesse di Reuss, indi si recò a visitare Kalnoky con cui si intrattenne mezz'ora.

Nel salone incontrò il nunzio Gallimberti, che erasi di già recato a deporre la carta di visita per l'Imperatore a Schoenbrunn.

Poscia Guglielmo depose una corona sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo.

Al pranzo di famiglia assistettero gli Arciduchi e le Arciduchesse, i Principi prussiani, i Principi di Reuss, Kalnoky e Taaffe.

I Sovrani partiranno domattina alle 5.30 per Ipraclainz, onde farvi una partita di caccia.

Nel ritorno visiteranno il Museo imperiale storico di belle arti.

La *Wiener Abend Post*, salutando calorosamente Guglielmo, rileva che le interviste, divenute ormai tradizionali fra i due Imperatori, sono considerate ovunque come un pegno della loro alleanza per la pace benedetta dai popoli, che ampliata e corroborata dall'accesso dell'Italia, è divenuta la seconda natura pei tre popoli, pei quali significa garanzia di progresso e di tranquillità.

La difesa navale ungherese

Budapest 11, *ore* 7.15 *pom.*

Nell'odierna seduta della commissione di marina, della delegazione ungherese l'ammiraglio Sterneck annunziò che la costruzione della prima nave per la difesa del litorale sarà finita probabilmente entro quattr'anni. Quanto alla seconda nave per la cui costruzione fu iscritto il credito in bilancio straordinario, non si tratta già di un aumento di forza attiva della flotta, ma di sostituzione di una corazzata divenuta inservibile. Attualmente soltanto tre corazzate hanno pieno valore di combattimento. Due altre sono servibili soltanto in certi casi eventuali.

Concluse che l'aumento dei *monitors* sul Danubio fu causato da opere di regolarizzazione del corso del Danubio alle porte di ferro.

Dopo queste spiegazioni la delegazione approvò il bilancio della marina.

Per la conciliazione anglo-irlandese

Dublino 11, *ore* 7.40 *p.*

In una riunione i parnellisti decisero che nessuna misura di conciliazione fra l'Irlanda e l'Inghilterra si considera soddisfacente, se non comprende l'amnistia di tutti i prigionieri politici.

Notizie francesi

Parigi 11, *ore* 7.40 *p.*

La convenzione commerciale franco-svizzera appena riaperto il Parlamento si presenterà alla Camera.

Nel Consiglio tenuto all'Eliseo, Loubet ha annunziato che le dimostrazioni pubbliche a Carmaux sono proibite.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 143

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il marchese non seppe trattenere un moto di contrarietà vivissima.

— Come? — disse.

— Quel povero Ferdinando Descombes è morto. E se il barone è stato pagato per provocarlo ed ucciderlo, non ha certo rubato il suo denaro, ma...

Sarah si fermò per seguire con visibile cattiveria i progressi di un'angoscia repente sui lineamenti del marchese.

— Ma siate forte — gli disse — e non tradite così facilmente le vostre impressioni.

— Terminate!

— Che furia avete?

— Nessuna... ma voi vi fate un giuoco di tormentarmi.

— Decisamente, mio caro, mi accorgo che questa ragazza vi sta tanto a cuore, da autorizzare tutte le supposizioni. Per buona sorte che io vi sono affezionata.

— Ma, insomma, contessa, che cosa è accaduto?

— Voi avete voluto impedire un matrimonio.

— Ebbene?

— Questo matrimonio è fatto.

— È impossibile!

— È fatto.

— È una menzogna!

— Ma sapete, che siete ostinato? A mezzogiorno e cinque minuti il sindaco del rione e il curato di Sant'Agostino entrarono nel palazzetto Descombes. Sapete che cosa sia un matrimonio *in exstremis?*

— Lo so.

— A mezzogiorno e venti, tutto era terminato.... l'atto civile in regola, la benedizione nuziale avuta. Nulla mancava alla solennità della cerimonia.

— Ma Sarah... io persisto a credere che vogliate prendervi giuoco di me.

— A quale scopo?

— È appunto ciò che vi domando.

— Ora io vi assicuro che dico la verità, tutta la verità. Che diamine! Sono stata io stessa a casa Descombes.

— Ebbene?

— Ferdinando Descombes è spirato a mezzogiorno e trentacinque minuti. È in questo momento, nel palazzetto del viale di Messina non c'è che una giovane sposa piangente accanto a un cadavere che sarà trasportato domani a Fontenelles, avendo il poveretto manifestato il desiderio di essere sepolto accanto a sua madre.

— Dunque è vero?

— Verissimo! Questa giovane sposa è la vostra antica amante, è Giovanna Jausset. Solamente, ora si chiama la signora Descombes, ha centocinquanta mila lire di rendita, sua figlia è riconosciuta, è possederà un giorno una fortuna enorme. Per modo che se voi avevate sperato di trionfare facilmente di una povera ragazza senza risorse, è a credere che vi sarà meno agevole arrivare ai vostri fini con una donna, ricca, indipendente, protetta dal credito e dall'influenza del vecchio Descombes, che sa farsi valere.

E dopo un minuto di silenzio durante il quale Sarah assaporava il piacere della vendetta, indovinando le atroci torture del marchese, aggiunse alzando le spalle:

— Francamente per arrivare a questo risultato non valeva la pena di fare uccidere quel povero giovane la cui sola colpa fu di avere del cuore e di avere la generosità di riparare alle vostre sciocchezze.

Il signor Di Chazey, malgrado lo stato d'animo in cui si trovava, comprese che doveva dominare la sua collera e vi riuscì.

— Mia cara contessa — disse freddamente — io ho ascoltato il vostro romanzo e riconosco che fa onore alla vostra immaginazione. Ma il visconte Montglars può dirvi che da un pezzo io ho rinunciato a quella ragazza. Poco m'importa dunque che sia o no la signora Descombes. Io non ho alcuna parte alle sue sciagure e non me ne attristo, come non me ne allieto. E ciò è tanto vero che fra pochi giorni partirò per l'Algeria, dove la marchesa desidera passare qualche tempo.

— La sua salute è sempre debole?

— Sempre.

— E i medici consigliano il clima caldo?

— Così, come consiglierebbero i ghiacci dell'Islanda. Essi non comprendono nulla alla sua malattia.

— E voi? — domandò brutalmente Sarah.

Il marchese impallidì e volle eludere la questione.

— Io credo a una malattia di languore .. a una debolezza organica di costituzione.

— O meglio — disse finalmente Sarah — alla noia che pesa sull'anima delle donne trascurate... alla disperazione di una vita mancata.

— Può darsi! — rispose freddamente Chazey.

Egli si era alzato per congedarsi.

— Ve ne andate? disse Sarah.

— Per non abusare del vostro tempo.

— Tanto più che avete saputo quello che vi premeva.

Chazey non osò lottare di furberia.

Colla sua antica amante era una manovra inutile e pericolosa.

— È vero! rispose.

— Ricordatevi che io sono sempre a vostra disposizione.

— Grazie.

— Addio, dunque.

Il marchese che si era già avvicinato alla porta tornò indietro.

— Mi avete proprio detto la verità? disse.

La contessa di Gannes alzò la mano e la stese sorridendo:

— Lo giuro! rispose.

— Bene! addio!

E nello scendere le scale, Claudio Di Chazey diede libero sfogo alla collera che lo divorava.

— La donna mi ha resistito — pensò — ma la madre deve cedere — e cederà.

Sarah, rimasta sola, pensava:

— Egli ha fatto uccidere Ferdinando Descombes. Non è che il primo passo. Ma gli altri vengono da sè. Claudio è un uomo perduto.

XXXIV.

UN RIGATTIERE

Il marchese Di Chazey lasciava la sua antica amante in uno stato di fredda esasperazione, cento volte più pericolosa delle collere che si sfogano in gridi e in minaccie.

Se il sangue esce a flotti, il ferito può dirsi salvo.

Ma se si spande all'interno, egli è morto.

Fino dal giorno in cui Claudio aveva tracciato il suo piano, aveva preveduto il caso e perciò aveva prese tutte le misure.

Quando la vettura fu giunta alla piazza dell'Opera, Claudio discese e congedò il cocchiere.

(Continua)

Ribot e Roche intrattennero il Consiglio sulla convenzione commerciale franco-svizzera.

— La Commissione del bilancio, dopo le spiegazioni del ministro Burdeau, approvò tutte le proposte del Ministero, eccettuate alcune riserve accettate dal ministro.

In onore degli ufficiali austriaci a Potsdam

Potsdam 10. — Il pranzo di gala in onore degli ufficiali austro-ungarici che parteciparono alla corsa di resistenza fra Vienna e Berlino, l'Imperatore assistette in uniforme degli ussari austro-ungarici, strinse la mano agli ufficiali austro-ungarici e bevette alla salute di Francesco Giuseppe.

Un ex ministro accusato di concussione

(Per dispaccio)

Quebec 11 — Si decise di porre sotto accusa Mercier, ex primo ministro, per concussione.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Zegedino 10 — Oggi vi fu un nuovo caso di colera; finora vi furono 7 casi e 3 decessi. Le scuole sono chiuse.

Marsiglia 11 — Il bollettino ufficiale comunicato dal sindaco constatò che dal mezzodì del 9 fino alle ore 6 pom. di ieri vi furono 30 decessi dei quali due sospetti.

Il numero dei decessi si mantiene al disotto della media.

Marsiglia 11 — I medici confermano che nessun centro di epidemia esiste a Marsiglia. Su trenta decessi nella giornata due soltanto sono attribuibili a casi sospetti. Gli altri provengono da altre malattie. Le autorità decisero che tutti i convogli di emigranti qualunque ne sia la provenienza, si respingano da Marsiglia.

Pietroburgo 10 — E' comparso il colera nel governo di Pokow; fino al 5 corr. vi furono cinque casi e 2 decessi.

Sofia 10 — Il Consiglio di sanità decise la chiusura della frontiera fra la Bulgaria e la Serbia eccetto che in Tzaribrod, che si fisserà ulteriormente alla frontiera del distretto di Widdino, ove si stabilirà la stazione di quarantena.

Il Consiglio ordinò delle misure ancora più rigorose contro la provenienza dai paesi contaminati. Sul litorale bulgaro del Danubio i porti di Lompalanca e di Rustciuk sono i soli aperti ai viaggiatori che sono sottoposti a quarantena di otto giorni. Le merci possono sbarcarsi in tutti i porti della Bulgaria sul Danubio, ma si porranno in quarantena per disinfezione.

Il servizio diretto della ferrovia all'occidente fu sospesa da oggi.

Budapest 11. — Da iersera, ore sei, fino a stasera alla stessa ora si registrarono 38 casi e 16 decessi in tredici località dell'Ungheria. I decessi sospetti furono subito isolati.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'on. Bonacci a Chiaravalle

Il suo viaggio elettorale

Chiaravalle 11, *ore* 6.25 *p.*

L'on. Bonacci, ministro di grazia e giustizia, proveniente da Falconara, giunse qui alle 11 e fu ricevuto dalle autorità municipali e dalla popolazione festante.

Bonacci si recò al Municipio; visitò poscia l'Ospedale, l'Asilo infantile e la manifattura di tabacchi. Al tocco vi fu banchetto offerto da alcuni cospicui cittadini al ministro.

Il sindaco, il presidente della Congregazione di carità e il comm. Gigli brindarono a Bonacci, che rispose ringraziando e ricordando gli antichi suoi vincoli morali al Collegio di Jesi e particolarmente a Chiaravalle.

Poi Bonacci visitò le cartiere di Civelli e il molino americano. Il ministro è partito alle 3 pom. accompagnato alla stazione dalle autorità e dalla cittadinanza applaudente.

Cronachetta napoletana

Napoli 11, *ore* 7 *pom,*

Un tramway a vapore schiacciò iersera uno spazzino, certo Bragnoli Antonio.

La polizia sorprese stanotte sedici giuocatori al Macao in una casa a Pontetappia.

Il Consiglio comunale approvò le modificazioni al contratto per il risanamento, concordato tra il sindaco, il Governo e la Società.

Il viaggio di Giolitti

Torino 11, *ore* 5 *pom.*

L'on. Giolitti è arrivato alle 1,30 pom. da Milano. Fu ricevuto dalle autorita. E' ripartito per Cavour.

Un omicidio presso Pavia

Pavia 11, *ore* 8.10 *p.*

Questa mattina, presso il cimitero di Albaredo, sopra un mucchio di ghiaia, si trovò il cadavere di certo Severino Chiodi, oste di Marcignago, con una grave ferita alla testa. In tasca aveva l'orologio e due lire. Si crede che il Chiodi sia stato ucciso in seguito a vivace discussione avvenuta in una osteria di Campo Spinoso, ove si recò ad acquistare uva. Altri dicono che fu ucciso per depredarlo. Sembra difatti impossibile che un negoziante, il quale vada per acquistare uva, tenga due sole lire nelle tasche. Il Chiodi era padre di 10 figli. Corre voce sia stato arrestato un carrettiere sospetto autore dell'omicidio.

IL RADICALE MERLANI CONTRO PELLOUX

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Ci scrivono da Torino 9, e noi pubblichiamo a semplice titolo di cronaca:

(Zuccaro) — Vi comunicai tre giorni fa la situazione precisa delle prossime elezioni nel Collegio di Torino, e vi dissi che al terzo Collegio l'avv. Merlani, consigliere comunale radicale, si sarebbe portato contro Pelloux; e vi dissi che il partito radicale, allora, non aveva grande fede nella vittoria. Oggi invece le sue speranze sono aumentate, causa la propaganda che va facendo. Gli elettori nel terzo Collegio sono 5500. Fanno il calcolo che ne vadano a votare 3000. Sui 3000, *più della metà* sono di condizione operaia; ed il partito radicale spera adunque in quei 1600 o 1800 voti per cantar vittoria.

Stasera mi trovai coll'avv. Merlani, giovane colto d'ingegno, simpatico agli avversari. Egli mi disse che ha deciso di fare un discorso ai suoi elettori; il discorso lo farebbe subito dopo note le idee di Giolitti, o subito dopo che il suo avversario generale Pelloux, fratello del ministro, avesse parlato ai suoi elettori.

E se il Pelloux non parlasse, il Merlani parlerà egualmente in un banchetto che gli offriranno gli amici.

Il candidato radicale mi disse che pensiero primo e scopo precipuo della sua candidatura è quello di combattere in Pelloux, le spese militari, mentre lui Merlani rappresenta invece le economie generali, specie quelle militari.

Egli vuole la riduzione immediata di dette spese mediante reclutamento territoriale, nonchè la riduzione della ferma non superiore ad un anno. Vuole il controllo severo delle spese militari e delle indennità, e il ritiro delle truppe africane, l'abolizione dell'imposta sulle quote minime e l'imposta progressiva degli immobili sopra quello che producono e non su quello che dovrebbero produrre. In ordine alla politica estera il Merlani, eletto, sarebbe contrario assolutamente alle alleanze pensando come l'Italia possa stare da sè e fare da sè, altrimenti non sarebbe possibile, oggi, risolvere la questione sociale.

Queste le basi del suo discorso che pronuncierà nella lotta accanita contro Pelloux. (*Ce n'è d'avanzo!*)

NOTE ELETTORALI

Nel Collegio di Siena

Ci scrivono da Siena, 10:

(A. B.) L'avv. Battaglia ha rinunciato, fino da pochi giorni fa, alla candidatura offertagli dal partito democratico. Capirete bene che per decidersi a ritirarsi dalla lotta quando già da un pezzo la candidatura Battaglia era stata proclamata, ci devono essere di grandi ragioni. L'ultimo colpo fu certo dato e dalla nessuna allusione a suo riguardo nel discorso del 20 settembre fatto da Bovio, e dal malcontento che in un gruppo del partito avea destato la sua candidatura. Sino ad ora non è stato deciso chi debba presentarsi in sua vece. Si fanno i nomi dell'ing. Felice Biglia e del sig. Raffaello Barabesi.

Può ritenersi ormai come sicura la nomina a senatore dell'onor. Chigi.

Aumentano quindi le probabilità di riuscita per l'onor. tenente-generale Mocenni.

UNA TRAGEDIA DOMESTICA

Dolore, disperazione e morte!

Il protagonista di questa storia dolorosa è un armaiuolo addetto alla fabbrica d'armi a Brescia, certo Venturini Giuseppe d'anni 42, uomo onesto, laborioso e di animo sensibile.

Da qualche tempo si era accorto con uno schianto del cuore che il paradiso della sua famiglia si andava tramutando rapidamente in un vero inferno, e che la di lui moglie e l'unica sua figlia male corrispondevano ai suoi generosi sacrifici.

Otto giorni or sono, per motivi delicati, pazzo dal dolore e dalla disperazione, scacciava di casa e l'una e l'altra.

D'allora in poi procurò di soffocare nel vino tanti e così immeritati dispiaceri.

Verso le ore 10 ant. di sabato, il Venturini ubbriaco fradicio si rinchiuse con catenaccio nella propria abitazione e non fu più visto uscirne. Passò tutto il giorno.... passò la successiva domenica, e lunedì si incominciò a dubitare di una disgrazia. La moglie dello stesso Venturini verso le 1 pom. si è recata in via Grilli, dove abitava suo marito, voleva avere seco lui un abboccamento, e non è a dire la sua sorpresa quando trovò l'uscio chiuso. Sopraggiunse in quel momento un suo fratello, e ambedue in preda a tristi presentimenti chiamarono tosto un fabbro, e fecero abbattere l'uscio.

Nella stanza da letto il pavimento era qua e là macchiato da larghi sprazzi di sangue raggrumato; il letto era tutto sconvolto e insanguinato, e tra il letto stesso e il muro, fra uno spazio di poco più di un metro giaceva bocconi il cadavere del Venturini.

L'infelice aveva letteralmente tagliata la gola, e vicino a lui si è trovato un affilatissimo rasoio.... l'arma omicida.

Il Venturini si era suicidato, e si scorgevano pur troppo gli indizi di una terribile agonia.

Da quanto sembra, il Venturini si è vibrato il colpo fatale mentre stava coricato sul letto, e di mano in mano che si avvicinava la morte, negli spasimi dell'agonia si è ravvoltolato, andando a cadere esanime là dove precisamente fu trovato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 ottobre: S. Serafino.
Giovedì 13 ottobre: S. Edoardo Re d'Inghilterra — S. Daniele m. in Centa.

Sole leva ore 6 m. 13; tram. 5. 19
Temp. mass. del 10: 20. 3 — Min. dell'11: 11. 2

Esposizione di Chicago. — Il Comitato per l'Esposizione di Chicago, nella seduta di ieri, sentite le comunicazioni del suo presidente cav. Jesurum circa le forti difficoltà che si incontrano per indurre il Governo a prestare tutto il necessario concorso, affinchè l'Italia possa degnamente figurare all'Esposizione suddetta di fronte alle altre nazioni, ha deliberato di inviare a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ed al comm. Tanlongo, presidente del Comitato centrale a Roma, i seguenti telegrammi:

S. E. Giolitti
Presidente Consiglio ministri
Roma

Comitato regionale Chicago, nominato questa Camera Commercio, riunitosi d'urgenza, considerato forte movimento provincia importanti richieste industriali ed artisti fa voti perchè Governo rimuova tutti gli ostacoli finanziari, acciochè sia assicurato concorso Italia alla più grande Esposizione del secolo, che da sicura speranza aumentare commercio cogli Stati Uniti.

Presidente Comitato JESURUM.

Commendatore Tanlongo
Presidente Comitato Centrale Esposizione Chicago
Roma

Comitato regionale Chicago nominato questa Camera Commercio, riunitosi d'urgenza, visto che malgrado considerevole movimento provincia assicurante importantissimo concorso Chicago, visto incertezza Roma stringendo tempo, troverebbesi costretto rassegnare mandato senza soddisfacente concorso Governo.

Invio telegramma sollecitante Presidente Consiglio Ministri.

Presidente Comitato JESURUM

Gli industriali e gli artisti nostri verranno informati delle altre risposte e delle conseguenti deliberazioni del comitato.

Le peripezie dell'elefantessa — Abbiamo raccontato ieri, come l'altra sera, in una peata, alla stazione, aspettava il mattino per essere messa su un carro e trasportata a Eperies (Ungheria).

Durante la notte *Toni* ne ha fatto di tutti i colori: ruppe il cielo della gabbia — e volendo strapparne anche le pareti laterali, si schiantò un dente. La bestia perdeva sangue, barriva orribilmente — e i guardiani chiesero più volte telefonicamente soccorsi al Municipio: soccorsi che furono negati. I guardiani temevano che in un impeto di bile l'elefantessa capovolgesse gabbia e peata.

Alle sette iermattina, si credeva che la gabbia sarebbe stata collocata nel vagone mediante la *gru*; ma si erano fatti i conti, senza la tariffa ferroviaria — Tale tariffa, e precisamente all'articolo 90, stabilisce:

« Le bestie feroci si ammettono al trasporto a condizione che sieno rinchiuse in solide gabbie di ferro e siano accompagnate dai loro proprietari o conduttori e che si presenti alla stazione di partenza il relativo permesso dell'autorità di P. S. »

Il proprietario e il sensale si recarono dal capo-stazione che aveva dato l'ordine di rifiutare il ricevimento della bestia; ma questi rispose che non poteva infrangere la legge. Si recarono allora dal capo movimento; ma anche là ebbero eguale risposta.

Telegrafarono alla Direzione di Bologna, chiedendo l'autorizzazione al trasporto, e, dopo due ore infatti, giunse l'ordine di ricevere pure l'elefante con la gabbia di legno invece che di ferro, purchè fosse solida.

Siccome ieri mattina la peata era stata trasportata di fronte allo scalo di S. Lucia, e precisamente all'angolo dell'ospitale militare di Santa Chiara, la si fece ritornare allo scalo presso la *gru* A; ma il capo-stazione, vista la gabbia malamente ridotta, si rifiutò di riceverla.

Tra lui ed il sensale sig. Placco fu stabilito che sarà rimesso il sopracielo, assicurati i lati e le due testiere di più, la gabbia sarà circondata da tre lamine di ferro di uno spessore più grosso di quelle che vi sono attualmente e collocate due trasversalmente, l'altra verticalmente attorno alla gabbia.

I due denti perduti dall'animale furono raccolti e consegnati al nuovo padrone di *Toni*.

Ieri. furono commissionate le lamine di ferro e si spera che questa mattina la gabbia sarà ridotta in modo da persuadere il capo-stazione ad accettare la bestia.

Se nulla sorgerà in contrario, *Toni* partirà finalmente in giornata per la sua destinazione.

Congresso di musica sacra — L'altra sera a San Simon Piccolo ebbe luogo una breve funzione religiosa per apertura dell'adunanza generale della Società Regionale Veneta di S. Gregorio. A tale adunanza accorsero circa settanta fra sacerdoti e laici cultori di musica sacra delle diverse diocesi venete.

Fino dall'alto Friuli e dai più lontani paesi del Veronese convennero i membri della Società di San Gregorio. Invece i preti veneziani danno il minor contingente!!...

La funzione di lunedì sera riuscì egregiamente per merito dei bravi alunni del maestro Tebaldini.

Ieri, martedì, il maestro Franz di Udine, emerito allievo dell'illustre organista belga Lemmens della scuola di Malines, eseguì sull'eccellente organo dei Pugina classiche composizioni. Una splendida *Fuga* di Bach ed un brillante *Scherzo* del Capocci ebbero dal Franz una interpretazione encomiabilissima.

A San Giacometto di Rialto, ove avvengono le conferenze e le sedute della Società, la sera di lunedì, il m.° Tebaldini parlò del canto gregoriano secondo le edizioni cosidette autentiche. Ieri invece, alla seduta della Società, arrivarono telegrammi e lettere di adesione dei Vescovi di Treviso e di Adria, nonchè del Vicario generale di Concordia.

Furono spediti telegrammi al Papa ed al Padre De Santi in Roma, uno dei più forti campioni della riforma della musica sacra.

Più tardi il signor don Antonio Bonuzzi di Verona, presidente della Società stessa, trattò del canto gregoriano secondo la lezione dei codici, cioè secondo la tradizione archeologica. Venne studiata una messa gregoriana con un coro formato fra gli alunni aderenti all'adunanza.

Ieri sera il m.° Tebaldini impartì lezione sul modo di educare le voci infantili.

E stamane a S. Simeone piccolo avrà luogo un saggio organistico del m.° cav. Luigi Bottazzo dell'Istituto dei ciechi di Padova, e di alcuni suoi alunni, fra i quali contansi il m.° Minozzi pure organista della Cattedrale di Padova e l'alunno Bottesella, un veneziano che ci assicurano dotato di grandi qualità per riuscire un vero organista.

Il programma di quest'oggi comprende composizioni di Capocci, Lemmens, e degli esecutori medesimi Bottazzo, Minozzi, Bottesella e Cavazzana.

Il cadavere del sarte Riva, la cui miseranda morte narrammo diffusamente, fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale, soltanto *ieri mattina alle dieci*, ora in cui si sono recati sul luogo il pretore ed il medico municipale, cioè 24 *ore* dopo, da che fu trovato morto. Evviva la sollecitudine.

Un vecchio colto da paralisi. — Ieri alle cinque pom. Antonio Barbini, di Murano dimorante a Venezia da oltre 50 anni, abitante in calle Pisana a S. Cristoforo N. 3265, veniva colpito, in casa, da emiplessia alla parte destra della persona con perdita della favella.

Fu subito trasportato in gondola dal figlio Giovanni all'ospedale, dove si constatò che il caso era molto grave, in riguardo anche alla tarda età del Barbini, avendo egli la bellezza di 83 anni.

Il Barbini esercitava la professione di margaritaio.

Viaggio di nozze — L'altra sera, col treno di Udine, sono giunti a Venezia il barone Nasi, capitano d'artiglieria e la sua sposa contessa di Villafranca Soissons.

Scesero all'albergo *La Luna.*

In licenza — L'altra sera è partito in licenza il contrammiraglio conte Canevaro, direttore dell'Arsenale, e comandante in capo, interinale, del dipartimento.

Lo sostituisce nelle dette funzioni, il capitano di vascello Cobianchi.

Scellerato — Fu arrestato certo Luigi Gatti abitante a Cannaregio N. 4666 perchè percuoteva brutalmente la madre.

La povera vecchia ricevette un pugno tale all'occhio destro che le produsse una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

Contravvenzioni — Il bollettino della questura segnala diciassette contravvenzioni per ubbriachezza, nove per infrazione alla legge sanitaria, ed otto ad esercenti vendita vino senza licenza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *Fora del mondo,* il prezioso lavoro di Giacinto Gallina, ebbe anche iersera un successo trionfale: lo scelto, numerosissimo pubblico applaudì, entusiasmato, a quelle scene sfolgoranti di colore e di vita.

Fora del mondo sarà ripetuto, per la terza volta, quest'oggi; e anche oggi chiamerà al Goldoni tutti gli intelligenti e gli amici della vera e sana arte, perchè i gioielli di questo genere più si rivedono e più si gustano e si apprezzano.

Ebbe pure un felice successo il *Minuetto* di Attilio Sarfatti.

Oltre *Fora del mondo,* sentiremo stasera *I quattro rusteghi* di Goldoni.

In settimana, una nuova brillante commedia del prof. G. Ottolenghi: *Tutti parenti.*

Rossini — Iersera fu ripetuto col solito successo di cassetta e di applausi *L'Onorevole Campodarsego* di Pilotto. Zago inimitabile. Speriamo vederlo replicato.

Stasera una novità: *Sior Isepo el facendier,* in due atti del sig. Biolo, una commedia che piacque e fu applaudita testè a Verona, recitata dalla stessa Compagnia. Auguri.

Dopo *Sior Isepo* sarà eseguita *La loteria de Vienna* di A. Bon.

E' annunciata una replica a richiesta della commedia di De Biasio *Prima el Sindaco e po el piovan.*

Musica sulla Riva — Programma del concerto che sarà eseguito dal Corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin* questa sera dalle ore 7 1/2 alle ore 9 1/2 di fronte al Caffè Orientale:

1. Marcia *Italia,* Gemme — 2. Mazurka *Adelia,* Zatta — 3. Sinfonia *Oberto Conte di Sambonifacio,* Verdi — 4. Valtzer *I Mirti d'oro,* Farbach — 5. Duetto *Ruy-Blas,* Marchetti — 6. Introduzione atto I *Norma,* Bellini — 7. Polka *Un sogno,* Vannini.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

12 ottobre

Genetliaci. — Donna Caetani Ersilia ved. contessa Lovatelli, Roma. — Contessa Fiorenzi Eleonora nata dei conti della Porta Savelli, Osimo. — Donna Massimo principessa Francesca nata Lucchesi Palli dei duchi della Grazia, Roma. — Barsanti avv. Olinto senatore. — Brazzà di Savorgnan Cergnen conte Detalmo, Roma. — Calcagno comm. Giuseppe senatore, Napoli. — Di Sangro D. Edoardo march. di Genzano, Parigi. — Fani Ciotti conte Fabio, Viterbo.

Onomastici — Frenfanelli Cybo co. Serafino, Foligno. — Vannutelli card. Serafino, Roma.

Necrologio

A Pisa è morto il maestro Enrico Gioni direttore dei cori — A Torino la marchesa Francesca Della Rovere Annibaldi — A Bologna l'avv. Giuseppe Morisi — A Camastra di Messina il vecchio patriota barone Andrea Gordone — A Reggio Emilia don Prospero Zannini canonico di S. Prospero — A Bologna il ragioniere Giuseppe Barilli.

***

A Vienna è morto Federico Schloezel, il romanziere più popolare dell'Austria — Pure a Vienna Giuseppe Nikola già deputato e [illegible] consigliere municipale — A Parigi il cav. Bourrel reputatissimo veterinario.

CRONACA VENETA

Cronaca monselicense

Monselice, 10 *ottobre* — Ci scrivono:

(Veritas) Ieri al tocco sono arrivate tra noi le due Società di Ponte di Brenta *La Filodrammatica* e il corpo musicale *La Concordia*. Furono ricevute all'entrare in città dalla presidenza e dall'intero corpo filarmonico di Monselice ed accompagnate a suon di marcia in piazza V. E., ove *La Concordia* di Ponte di Brenta ci rallegrò subito con una briosa marcia, finita la quale i bandisti di Ponte di Brenta e di Monselice fraternizzarono.

Alle due vi fu banchetto alla trattoria della *Stella d'Italia*, al quale vennero gentilmente invitate, oltre al nostro egregio presidente sig. Giulio Steiner, molte altre persone. Il banchetto riuscì animatissimo tanto per la schietta allegria che vi regnò sempre, quanto per i brindisi e le poesie che vi furono dette. Ne aprì la serie il sig. Giulio Steiner, presidente della locale Filarmonica e segretario comunale, il quale improvvisò, com'egli sa fare, quattro parole di circostanza che riscossero unanimi e ripetuti applausi; — indi il maestro comunale di Ponte di Brenta, sig. Torresini, di cui piacque assaissimo il brindisi in vernacolo. Intanto la banda della nostra Associazione con delicato pensiero venne a suonare nel cortile dell'albergo, nel quale avea luogo il banchetto.

Alle 4 comparve il Sindaco di Monselice, cav. Tortorini, che venne accolto da tutti i commensali tra i più fragorosi evviva. Il Tortorini ringraziò tutti e porse il saluto della cittadinanza monselicense alle due Società di Ponte di Brenta per essere oggi qui convenute e chiuse il suo dire col chiamarsi felice se un altro anno si vedrà ripetuto un simile ritrovo.

Il suo dire, inspirato a sentimenti di fraterno vincolo di solidarietà, venne alla fine coperto dagli evviva e dai battimani dei presenti.

Per ultimo s'alzò l'egregio presidente di Ponte di Brenta, signor Schivardi Vittorio e nella piena emozione dell'animo ringraziò e porse un saluto affettuoso agli oratori che lo precedettero e a Monselice per l'accoglienza avuta.

Anche il sig. Bagarello Angelo, il basso profondo per eccellenza, benchè ancor giovane, allievo del maestro Selva, coi suoi *Arion* dell'*Ebreo* e dell'*Ernani* ...

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	231 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	123 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 55	126 80
Francia	2 1/2	103 15	103 30	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 85	25 90	25 86	25 91
Svizzera	4	103 15	103 30	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 11

Rendita ital. cont.	96 35 —	Raffineria Zuccheri	251 50
Rendita fine	96 55 —	Sovvenzioni	44 50
Azioni Mediterr.	552 50	Società Veneta	34 —
Banca Generale	362 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 25
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 30
Navig. generale	319 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	127 65

Torino 11

Rendita contanti	96 37
Rendita fine	96 55
Azioni ferrovie medit.	5?2 50
Azioni ferrovie merid.	669
Credito mobiliare	549 50
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	450 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	98
Banca Tiberina	38 -
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	103 37
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 11

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 55 —
Banca generale	362 —
Credito mobiliare	5?0 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	1?5 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 11

Rendita italiana	96 53 —
Cambio Londra	25 88 —
» Francia	103 35 —
Azioni F. M.	669 50 —
Azioni Mobil.	548 — —

Genova 11

Rendita ital. 5 %	96 55 —
Azioni Ban. naz.	1315 —
Credito mobiliare ital.	548 —
Ferrovie meridionali	669 —
Ferrovie mediterranee	532 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	362 —
Raffineria Zuccheri	252
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 32
» sconto Londra	26 02
» Germania	127 70

Londra 10

Inglese	97 7/16
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	99 65	99 72
Id. 3 % perp.	99 52	99 52
Id. 4 1/2 fine	106 10	106 10
R. Ital. 5 %	93 30	93 47
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	97 5/16	97 3/8
Obblig. Lomb.	319 25	319 25
Cambio Italia	2 7/8	2 7/8
Rend. turca	22 32	22 25
Banca Parigi	680 —	693 75
Tunis. nuove	488 75	489 50
Egiziano 6 %	500 31	501 25
Rendita ungh.	95 50	95 5/8
Rend. spag. est	64 —	64 43
Banca sc. Par.	228 75	226 25
Banca Ottom.	605 62	605 31
Cred. Fond.	1120	1117 —
Az. Suez.	2647 —	2648
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 —	91 37
Ferr. mer.	647 50	646 25
Prest. russo	80 30	80 75
id. portog.	26 18	26 1/4

Vienna 11

Rend. in carta	96 65
» argento	96 40
» oro	114 80
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	311 30
Londra	119 65
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 52 —

Berlino

Azioni Credit.	1?5 —
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	92 ?/8

Berlino 11

Mobiliare	165 90
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	93 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82, 1 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,95 —,— futuro 84,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,81 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,47 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D 0,81 — Granturco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,40 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 51,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 259,000

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 6,05

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 2 all'8 ottobre:

Bolognese fino da 22,50 a 23. — = Detto mercantile da 22,— a 22,50 = Ferrarese da 2?,— a 23, — = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesane da 22,— a 22 50 = Romagnolo da 22 a 2?50 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —. = Formentone: Bolognese da 14 50 a 15, — = Dei Ducati da 15, a 15,50 = Del Polesine da —,— a —, = Delle Romagne da 13,75 a 14,25 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre, N. 236 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Bigoni di Nembro dei legati [illegible] ornalba, Tavazzi e Sebastiani di S. Martino in Strada e delle opere pie Mazza e Del Signore di Vaduggia, sono concentrate nelle rispettive congregazioni locali di carità — R. D. che erige in ente morale il ricovero di mendicità di Martina Franca e ne approva lo statuto — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'Ospedale civile di Rovigo — Decreto ministeriale che bandisce il concorso per dieci posti di ispettore allievo nel personale tecnico del regio ispettorato delle strade ferrate ed approva le norme per il concorso stesso — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Imbersago ed Arlate ed a quelli di Luras e Calangianus le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Rettifiche d'intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Giuseppe Bertapelle, vendita carni macelliate, S.ta Croce 1655.

Volture

Da Bonaventura Covelli a Luigi Mandelli, panificio, Dorsoduro, N. 3764

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Odessa vap. ingl. « Kitta » cap. Flux vuoto - per Taganrog vap. ingl. « Griffin » cap. Johnson vuoto

Arrivati il 7 da Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Torrente m. d. alla Nav. Gen. Ital. — da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Partiti l'8 per Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Rice m. d. - per Braila vap. ingl. « Etherley » cap. Sharpe vuoto - per Newcastle vap. ingl. « Courchill » cap. Williams vuoto - per Fiume vap. ital. « Asia » cap. Penne m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Bosforo » cap. Gambardella m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Andriola m. d. - per Trieste vap. austr. « Milano » cap. Bottecini m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9, a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,35 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20, 8, 9,20, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

fatto entusiasmare i commensali non solo, ma quanti potevano capire nella trattoria del signor Gemo Antonio.

Alle 6 la banda musicale *la Concordia* in piazza V. E. diede il suo concerto che tanto ci divertì per lo sceltissimo programma e per la perfetta esecuzione. Il pubblico numeroso applaudì freneticamente e fece bissare le due ultime suonate, lavoro del maestro Bazzani.

Fa meraviglia che quei suonatori, quasi tutti artigiani ed agricoltori trovino il tempo, dopo giornate di fatiche e di sudori, di dedicarsi con tanta passione e con tanto profitto per ore intere alla musica. Bisogna rivolger loro una parola di vivo encomio e di sincero ringraziamento ed augurarci che ci facciano passare altre giornate come questa. Un bravo di cuore all'instancabile maestro sig. Bazzani che con vera passione e con vero entusiasmo d'artista, sa istruire e dirigere così bene i suoi scolari.

Atto di vero coraggio

Mira 11 *ottobre* — Ci scrivono:

Mercoledì della settimana scorsa (e vi scrivo soltanto ora, perchè prima non l'ho saputo) lungo la strada da Dolo a Mira passava al gran trotto una carrozza tirata da un focoso cavallo. La carrozza apparteneva alla signora Prosdocimi nostra bella e fedele villeggiante; e assieme a lei c'era la figlia maritata al medico della R. Marina capitano Bressanin.

A un tratto non si sa come, si spezzò una delle *stanghette*; il cavallo diede un balzo, ma, sentendosi punto dal troncone, cominciò a trar salti a dritta e a sinistra, abbandonandosi poi a precipitosa fuga.

Il capitano fu sbalzato a terra, e fortunatamente non si fece alcun male serio; le signore e il cocchiere, tenendosi aggrappati alla vettura, aspettavano da un momento all'altro di essere travolti: il cavallo intanto, trascinando la carrozza, arrivava all'entrata del paese, quandochè il sig. Rodolfo Mason, con un coraggio poco comune, si lanciava dinanzi alla bestia infuriata e impaurita, e la afferrava pel morso. Fu così trascinato per circa duecento metri lungo la via; ma la vittoria rimase al forte e coraggioso giovane. Le signore e il cocchiere non sofferero alcun danno; un po' di paura e niente più.

Segnaliamo il fatto alle autorità competenti, perchè questo atto di vero e di grande coraggio sia premiato, come si conviene.

Mira = *Due bande* = Ci scrivono:

Come fu annunciato nella *Gazzetta* al N. 279 ieri (domenica) dopo le ore quattro pomeridiane avvenne il cordiale incontro al casello N. 12 nella villa Rocca, delle due bande, una delle Porte, l'altra della Giudecca.

L'egregio cav. Giulio Rocca, presidente onorario della Banda *Unione* alle Porte, accolse con quella bontà e cortesia che gli sono proprie le due Società e offrì a tutti una generosa bicchierata.

Fu gentile, cordiale, benevolo verso i musicanti e le rispettive presidenze. L'incontro non poteva essere più espansivo, ed imperituro sarà il ricordo della accoglienza cortese dell'egregio signore.

Dopo i convenevoli d'uso ed il commiato, le due bande, accompagnate da una folla che sempre più si ingrossava, si recarono alle Porte ove quella della Giudecca effettuò il programma dei pezzi da suonarsi, con tale bravura, brio e franchezza da provocare gli applausi frequenti, unanimi e sinceri dell'affollato uditorio. Fu un concerto musicale pienamente riuscito.

Alle ore 9 mezza di sera i musicanti della Giudecca ripartirono per Venezia, non cessando di gridare: *Viva la Mira!*

Terminato il concerto, il numeroso pubblico si riversò nel teatro Rocca alle Porte, dove si è data una rappresentazione di beneficenza.

Disgrazia nella caserma Allegri a Verona

Abbiamo da Verona 11:

Ieri sera nella caserma Allegri, che serve di alloggio a un riparto del 46° reggimento di fanteria, è accaduta una disgrazia, la quale avrà, pur troppo, gravi conseguenze.

In una camerata si trovavano riuniti alcuni soldati tutti amici e discorrevano dei diversi modi di suicidio.

Uno di loro, che crediamo sia un meridionale, asseriva che il miglior modo per suicidarsi era quello di puntare la canna del fucile in bocca. Per dimostrare il modo, andò alla rastrelliera, prese un wetterly a caso e puntatasi la canna dell'arma sul viso, fece scattare il grilletto.

Subito si udì una violenta detonazione, accompagnata da un grido straziante. Il povero soldato era stramazzato a terra portando le mani al viso annerito dalla fiamma.

I suoi camerati atterriti lo raccolsero, mentre alcuni altri correvano a chiamare l'ufficiale di picchetto.

Il povero soldato fu portato in un letto e visitato da un medico, che per caso si trovava in quel momento in caserma.

Si constatò che l'occhio destro era stato rovinato dalla fiamma, ma che non vi era alcuna traccia di palla.

Anche alla mano destra la fiamma aveva prodotta una scottatura.

Visitata l'arma, vi si trovò dentro una cartuccia a salve, dimenticata certamente dal proprietario del wetterly.

Il ferito fu trasportato all'ospitale militare ieri sera stessa.

Il soldato, che è certo Vanelle, ha perduto completamente l'uso dell'occhio ferito.

Corriere di Schio

Ci scrivono da Schio, 10 ottobre:

(K.) Ieri sulla spianata del Castello si fece l'annuale saggio ginnastico e la distribuzione dei premi della locale Società di ginnastica e scherma.

I ginnasti, alla presenza delle solite autorità, di gentili signore e di molto pubblico, si fecero onore in tutti gli svariati esercizi del programma, eseguiti in modo lodevolissimo.

La fanfara della Società suonava con buon effetto, senza le stonazioni e le *sbracciate* (mi si passi la frase) di tante altre, che rompono i timpani delle orecchie senza accontentarli.

Una fanfara è sempre una fanfara, ed è assurdo, ridicolo, aspettarsi da essa p. e. il quartetto del *Rigoletto* o un pezzo dei *Puritani*; non sarebbe che uno degli ultimi o dei soliti professoroni che vorrebbero tanto.

Una parola di lode dunque, e sinceramente, va anche alla fanfara.

I ginnasti sanno conservarsi, e lo dimostrarono, all'altezza degli onori ricevuti dovunque; tanto più se pensiamo che quasi tutti sono operai, i quali, anzichè nell'ozio e nel vizio, ritemprano la forza del lavoro in quella educativa della ginnastica. Questo è pegno di nuovi allori alla Società, rispettata in casa e fuori, e di decoro cittadino.

Faccio vive congratulazioni alla solerte presidenza che combatte e vince per essa, al bravo Zucchi che istruisce con molto onore ed efficacia, infine a tutti i ginnasti, ed a coloro che coll'opera loro e coll'obolo, rendono possibile una Istituzione che è e fu sempre onore e vanto di Schio.

Chioggia 11 *ottobre* — *Illuminazione ed acquedotto* — Ci scrivono:

(Clodius) Nell'ultima adunanza del Consiglio comunale, il presidente annunciò che fino dal 3 settembre p. p. l'impresa del gaz dichiarava al Municipio di non poter tirare più innanzi, qualora non avvenissero delle modificazioni al contratto. Soggiunse che la rappresentanza comunale non mancò di ricordare all'impresa i suoi obblighi, ma non nascose la possibilità che il paese possa da un momento all'altro venir privato della luce del gaz.

Il fatto, come si rileva, è grave e porterebbe a più gravi considerazioni, ma non ci viene tolta la fiducia che l'amministrazione civica potrà e saprà far valere i diritti sacrosanti ad essa attribuiti da patti contrattuali incontrovertibili, ed in mezzo a tanta luce di civile progresso non ricondurrà il paese mezzo secolo addietro.

Nella stessa adunanza fu anche comunicato che per lavori importanti — che non ammettono dilazione — per due o tre giorni il paese rimarrà privo di acqua potabile; ma a tempo il pubblico verrà avvertito onde possa prendere le misure del caso.

Mestre 11 *ottobre* — *Disgrazia* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri mattina nell'officina meccanica di qui, della ditta L. Cercato e figli, il ragazzo Ernesto Fortaniva di anni 13 circa, recatosi a parlare con un operaio attendente ad un trapano in funzione, pose inavvertitamente la mano fra la parete e l'ingranaggio del trapano stesso e ne ebbe asportate le dita indice e medio della mano sinistra.

Condotto subito nella farmacia Tozzi gli furono prestate intelligenti cure dagli egregi dott. Ruggero Castellani e Favero Fabris dott. Antonio, dopo di che fu condotto a casa propria.

A quanto pare non sono a temersi complicazioni.

Mirano 10 *settembre* — *Festa in casa Barriera* — Ci scrivono:

(Gusti) Due parole sulla splendida festa di casa Barriera.

Facevano parte del programma della serata le *Lettere d'amore* del Cavallotti, *Le secret de Théodore* scena francese del Vercousin e il *Maestro del signorino* del Coletti, tre cosine graziose, profumate, che ebbero interpreti pieni di brio, di eleganza. Della padroncina di casa, la signorina Alba, della contessina Mary Contin, della signorina Alma Weberbeck, della signorina Olga Zecchin, ammirammo l'ingegno briliante, svariato, la coltura distinta.

I diversi caratteri furono studiati, compresi; non una stonatura; la *Berengère* birichina si trasformava mirabilmente nella *Contessa di Valdora* pungente, piena di spirito. E bravi davvero furono i signori Emilio ed Amilcare Barriera, il sig. Deola; recitarono con verità, con disivoltura.

La tela cade lentamente, la recita è finita: che peccato!

Ma nella sala terrena si odono i primi motivi di un valtzer: in pochi minuti che trasformazione!

Il ballo comincia animato, c'è quell'allegria spontanea che la gioventù spensierata comunica anche alle persone serie. Si susseguono le polke, le quadriglie, i lancieri.

Fra un ballo e l'altro il sig. Deola canta alcune canzonette veneziane piene di sentimento — imita la voce della vecchietta popolana petulante con una naturalezza che fa sbellicare dalle risa. Siamo al *cotillon*; pur troppo comincia qualche diserzione, ma il brio non scema; le *figure* si succedono svariate e divertenti assai.

I villeggianti c'erano tutti; ad un invito a casa Barriera nessuno poteva mancare. V'erano i parenti della famiglia Barriera, la contessa Grimani, la signora Cattaneo-Billeter, la contessa Contin colle figlie, la signora De Daverio colla figlia, la signorina Francesconi, la signora Weberbeck colla figlia Alma, la signorina Olga Zecchin, la signora Sforni-Vivante, le contessine Alberti, la signorina Sinigaglia.....

So che la memoria m'ha tradito, e domando perdono.

Allo tre e mezza si lascia la villa a malincuore sempre più ammirati della gentilezza della famiglia Barriera.

Vittorio 11 *ottobre*. — Ci si prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Per la sola verità dichiaro che nella mia corrispondenza dell'8 corrente mese inserita nella *Gazzetta di Venezia* lunedì 10 ottobre colle parole: *Non nego di aver detto questo, ecc. .... in quanto che questa taccia partiva da altri che in proposito mi consigliarono a scrivere nell'Adriatico* » non intendeva alludere al dott. Ernesto Marchetti.

Firmato Gio. Batt. Provini.

* *

E a proposito di questa dichiarazione riceviamo anche quest'altra:

Non potendo chiedere soddisfazione a chi non è in grado di darne per la sua età e peggio, ho sporto querela contro il sig. Gio. Batt. Provini per le ingiurie scagliatemi nella lettera 8 ottobre, stampata sulla *Gazzetta di Venezia*, ingiurie che intaccavano la mia dignità di testimonio e si riferivano alla mia deposizione in giudizio.

Straulino dott. Augusto.

* *

Finalmente, lasciando la verità a suo posto, pubblichiamo pure la seguente lettera, in data di **Vittorio**, 11 ottobre:

Pregiatissimo signor Direttore della Gazzetta di Venezia.

Ho letto con sorpresa la lettera da Vittorio 8 ottobre scritta dal signor G. B. Provini, corrispondente ordinario dell'*Adriatico*, inserita nel pregiato giornale da lei diretto, del giorno 10 corr., e per semplice amore del vero, sento il dovere di dichiarare che il contenuto della medesima, per quanto riguarda le risultanze della causa ed il contegno della difesa del *Matto*, rappresentata dal sottoscritto, è semplicemente falso

Il verbale d'udienza e la ordinanza del pretore urbano protestate ed appellate dalla difesa, accertano in modo indubbio che il signor Provini si oppose alla delazione del giuramento ed alla audizione dei testi introdotti per provare le gesta del corrispondente dell'*Adriatico* di Vittorio, che il *Matto* aveva denunciate, e tutto il pubblico presente può attestare che il sottoscritto ha deplorato, non già che fosse stato offeso il corrispondente dell'*Adriatico*, ma che questo giornale si facesse turlupinare.

Pel nominato Provini, il sottoscritto difensore del *Matto* non ebbe che parole di compassione quali vennero usate dal testimonio signor Gobbato, e cioè che Provini è *un buon uomo nel senso di m...*, che nelle corrispondenze mette del suo penna, carta ed inchiostro, e degli altri le passioni ed il pensiero.

Se questo si chiama scherno pel signor Provini, pel sottoscritto invece vuol dire aver compiuto francamente il proprio dovere.

Dev. L. Spagnol.

SPORT

Corse di Sandrigo

Ci scrivono da Vicenza, 11:

Nei giorni di domenica 16 e 23 ottobre avremo nel simpatico paese di Sandrigo le corse al trotto. Le iscrizioni si chiusero ieri. Gli inscritti sono 32 e in questo numero sono compresi dei forti cavalli e nuovi per le nostre piste. Cito fra i molti il *Conte Verde*, il *Cid*, *Jourg*, *Tandene*, *Mallarello*, *Brelo*, *Brianzo*.

Vi concorrono pure: *Giunone* (che vinse il premio della Internazionale a Vicenza), *Dans Jenkins* che gareggiò col famoso *Spofford* pure alle nostre corse, *Zeitoff*, vecchio ma fortissimo cavallo, *Arbace*, *Gazzella*.

Non mancano i cavalli di dilettanti e fra questi noto *Lions* del nostro concittadino conte Giorgio Trissino; gli altri cavalli appartengono a dilettanti della provincia.

Nella seconda giornata, domenica 23, vi sarà anche una cosa *Military* con premi di L. 500 e sarà data da ufficiali del reggimento cavalleria *Vicenza* qui di guarnigione. La corsa sarà al galoppo con dei salti di siepe.

A questo spettacolo, che riuscirà certamente bene, accorreranno moltissimi vicentini e quanti sono gli appassionati alle corse.

Non dimentico di ricordare il nome di Luigi Doria, l'anima delle corse, che con indefessa attività adopera tutte le sue forze per condurre a buon porto questo spettacolo, che è fonte di guadagni al paese e di orgogliosa soddisfazione per lui.

Agenzia Stefani

Londra 11. — Una petizione diretta al Lord Mayor chiede di convocare un grande meeting per discutere lo sgombero della Uganda.

Il *Daily News* ha da **Odessa**: che si spera che il raccolto del grano nell'inverno sarà soddisfacente malgrado la pioggia.

Calvi 10. — Ieri edifici ed archi di trionfo furono innalzati sulle rovine della casa ove pretendesi sia nato Colombo. Le vie sono ornate di bandiere francesi, americane e corse.

Iersera vi fu illuminazione generale e fiaccolata. Giunsero numerosi forestieri.

Huelva 11. — Scortata dalle squadre estere, la regina reggente sbarcò al convento di La Rabida.

La divisione navale italiana occuperà il posto di onore alla testa della colonna di destra.

Costantinopoli 11. — E' infondata la notizia dell'*Independance* che la Porta avrebbe risposto alla nota russa relativa alla questione bulgara.

Gibilterra 11 — E' arrivato il piroscafo *Garigliano* proveniente da New York.

Napoli 11 — Crailsheim parte oggi per Palermo, dove si tratterrà otto giorni.

Vienna 11 — Il presidente della delegazione austriaca dichiarò all'assemblea dei delegati austriaci che l'aggiornamento dei lavori della delegazione è impossibile. L'assemblea rinunziò all'aggiornamento. La Commissione del bilancio riprenderà i lavori a Budapest giovedì.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 20 agosto 1892

Presidente RICCO.

Intervenuti inoltre: *Cini, vice-presidente*, ed i consiglieri: *Baldo, Battaggia, Bressanin, Ceresa, Fontanella, Jesurum, Poli, Rietti, Rosada, Suppiej, Ticozzi, Vianello-Moro*.

(Canali, segretario)

Aperta la seduta alle ore 1 pom., il *presidente* giustifica l'assenza dei consiglieri Baffo, Barbieri, Coen, Leandro, Levi, Millin e Weberbeck, ed invita il Consiglio a passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

1.° — *Comunicazioni della presidenza.*

Il *presidente* partecipa che ebbero luogo varie conferenze con l'onorevole Sotto-Segretario di Stato comm. Papa, al quale vennero caldamente raccomandati gli interessi di Venezia, specialmente nei riguardi della navigazione, della costruzione della passerella e della illuminazione elettrica alla Stazione marittima.

A questa sedute presero anche parte l'onor. Galli ed il comm. Ottolenghi, vice-Ispettore generale per le ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, nonchè la Commissione per la navigazione.

Il comm. Papa visitò pure la Stazione marittima ed il Punto-franco. Egli si convinse dei reali progressi del commercio veneziano, e mostrando interessarsi dei molti bisogni di questo porto, promise che userà della sua influenza, perchè i desideri espressi circa i tre importanti argomenti suaccennati vengano esauditi, per quanto lo consentano le condizioni attuali del bilancio dello Stato.

Crede poi di interpretare i sentimenti del Consiglio facendo atto di ringraziamento all'on. Papa non solo, ma eziandio all'on. Galli che anche in questa, come in ogni altra occasione, coadiuvò efficacemente la presidenza.

Comunica pure l'esito delle pratiche fatte dal cav. Barbieri, d'incarico della presidenza, circa alla interpretazione della tariffa di facchinaggio alla Stazione marittima, e si compiace di tale risultato, ritenuto favorevole, tanto più essendo la tariffa stessa stabilita in via sperimentale, per cui saranno possibili ulteriori modificazioni qualora il commercio le reclamasse.

Soggiunge che la Camera deve essere riconoscente al cav. Barbieri per l'intelligente energia e per la premura con cui prese a trattare e a definire l'importante argomento, come pure deve essere grata al vice-Ispettore generale comm. Ottolenghi per l'appoggio da lui dato alle domande della Camera.

Riferisce poi che la R. Scuola superiore di commercio trasmise il proprio bilancio consuntivo 1889-90 approvato dal Consiglio direttivo della Scuola stessa.

Infine, informa il Consiglio che la presidenza pregò le Camere di commercio maggiormente interessate nei riguardi dei servizi marittimi, a voler fare una nuova manifestazione in armonia alle domande con tanta concordia precedentemente espresse, ed è ora ben lieto di poter dire che tutte aderirono gentilmente votando deliberazioni conformi ai nostri desideri.

Fontanella raccomanda vivamente alla presidenza di interessarsi perchè sia sollecitata la costruzione della linea Venezia-Primolano-Trento, con la quale soltanto il porto di Venezia sarà in grado di poter sostenere la concorrenza straniera.

Ceresa si associa a quanto disse Fontanella ed aggiunge che la linea Venezia-Primolano-Trento, perchè possa riuscire di vera utilità, è necessario sia direttissima da Venezia a Trento. Rivolge quindi alla presidenza analoga raccomandazione, perchè nelle pratiche che crederà di fare, per ottenere il pronto eseguimento della linea suddetta, tenga presente questa sua osservazione.

Il *presidente* assicura i consiglieri Fontanella e Ceresa, che la presidenza non ha mai perduto di vista questa linea, che è di sommo interesse per Venezia. Ricorda che esiste una Commissione provinciale, per questo oggetto, della quale fa parte, oltre di lui, anche il cav. Cini quale altro delegato della Camera.

A tale proposito dà anzi partecipazione di un recente invito ad una seduta della Commissione stessa.

Rosada raccomanda che, oltre alla costruzione di nuove linee dirette, si cerchi di ottenere anche facilitazioni di noli su quelle esistenti, specialmente per le relazioni commerciali con l'estero.

Rammenta i favori accordati ai trasporti di vini meridionali.

Vorrebbe che altrettanto fosse fatto pei trasporti dei grani specialmente per la Svizzera e la Germania, ottenendo che le tariffe nostre sieno equiparate a quelle degli altri Stati, senza di che non sarà mai possibile sostenere la concorrenza.

Il *Presidente* ammette la importanza delle osservazioni del cav. Rosada.

Assicura che anche l'onor. Galli sta occupandosi di questo importantissimo argomento, il quale sarà pure sempre tenuto presente dalla Presidenza.

2° — *Rapporto sul bilancio consuntivo* 1891 *della Camera di Commercio.*

Il *presidente* fa leggere il rapporto del presidente della Commissione di finanza cav. P. Ceresa e del relatore cav. G. Coen, con cui sottopongono all'approvazione del Consiglio il bilancio consuntivo 1891 negli estremi di lire 155.494.04 nella parte passiva, e di lire 141.364.71 nella parte attiva.

Dopo alcuni schiarimenti dati dal cav. Ceresa in aggiunta a quelli contenuti nel rapporto suddetto, il *Presidente*, nessuno avendo presa la parola, pone ai voti il rapporto stesso ed il bilancio consuntivo 1891, che vengono unanimemente approvati dal Consiglio.

3° — *Invito al Congresso internazionale di diritto marittimo che avrà luogo in Genova nel settembre p. v.*

Letta la lettera dell'onorevole Comitato promotore del Congresso, il *presidente*, osservando con compiacenza che la Camera può essere rappresentata da un delegato scelto dal proprio seno, mentre fra i suoi membri vi sono persone competentissime, invita i colleghi a procedere alla nomina di cui si tratta e prega i signori Poli e Rietti a fungere da scrutatori.

Fatto da essi lo spoglio delle schede, risulta eletto a voti unanimi il cav. ing. Rodolfo Poli, che accetta cortesemente l'incarico.

4.° — *Domanda d'iscrizione nel ruolo degli Agenti di Cambio.*

Il segretario legge la domanda del signor Giulio Magrini per essere compreso nel ruolo dei mediatori inscritti, domanda che ottenne già il voto favorevole del presidente della Deputazione di Borsa e del Sindacato di Borsa, essendo corredata di tutti i titoli che rendono il Magrini perfettamente idoneo, a termini del regolamento per la pubblica mediazione, al posto a cui aspira.

In seguito a ciò il Consiglio, a voti unanimi, delibera l'iscrizione di lui nel ruolo menzionato, alla quale verrà fatto luogo non appena egli avrà data la prova di avere prestata la cauzione nelle forme prescritte dal regolamento stesso.

5.° — *Approvazione della lista elettorale commerciale pel* 1892.

Letto il rapporto della presidenza, il Consiglio, accolte delle modificazioni proposte da alcuni consiglieri, approva la lista elettorale commerciale, in base alla quale gli elettori inscritti per l'anno 1892 risultano in numero di 3439.

6.° — *Relazione sull'andamento della pesa pubblica.*

Il *cav. Jesurum*, avuta la parola dal presidente, dà lettura di una sua pregevole relazione sull'attuale andamento della pesa pubblica in seguito al nuovo indirizzo dato a questa istituzione.

Ricorda anzitutto, a questo proposito, le previsioni poco liete fatte dai colleghi all'epoca in cui la Camera dovette affidare all'institore Pasini l'esercizio della pesa pubblica, temendo essi che andasse con ciò perduto il frutto di tanti studi e di tante noie sostenute.

Dice che egli però si mantenne sempre fiducioso nel buono effetto della deliberazione presa, ed avendo seguito, col concorso della presidenza, l'andamento dell'esercizio, ha la soddisfazione di poter ora riferire al Consiglio notizie confortanti.

Dai primi di giugno, infatti, a tutto luglio, la pesa pubblica pesò il carico di ben 34 vapori, cioè tonnellate 73,000 circa, senza che alcuna lagnanza sia stata messa nè dai caricatori, nè dai ricevitori per cali straordinari. Che anzi, mentre il calo tollerato per consuetudine è del 2 per cento, sulle suddette 73,000 tonnellate di carbone non ebbesi in media a constatare che un calo dell'1 3|4 e quasi dell'1 1|2 per cento, contro il 4, 4 1|2 ed anche 6 per cento, che davano le pesature prima dell'istituzione della pesa pubblica.

Constata poi che anche pel personale addetto alla pesa pubblica è cessato ogni motivo di lagno, perchè i pesatori, guadagnando sufficientemente, vedono assicurata alle loro famiglie una onesta esistenza.

Lo stesso dicasi per l'ispettore della pesa pubblica, il quale pure vide sorgere giorni migliori.

Accenna poi alle difficoltà, fortunatamente vinte, incontrate per poter attivare l'esercizio della pesa pubblica nella Stazione Marittima, dove furono in breve tempo pesati circa 37,530 quint. di merci diverse.

Conclude dicendosi soddisfatto, perchè dalle cifre esposte risulta che l'istituzione della pesa pubblica mostra di poter reggersi da sè, e ritiene che debba essere di sommo conforto per commercianti onesti, quali quelli che son chiamati a tutelare non solo gli interessi ma anche il decoro del commercio di Venezia, il vedere bene riuscita un'impresa mediante la quale, confida, non avranno più a rinnovarsi quegli abusi che in passato diedero causa a tanti lagni. Che se qualche spiacevole fatto potesse, per avventura, verificarsi, crede che l'istituzione avrà mezzo di dare soddisfazione ai danneggiati, e di ottenere la punizione dei colpevoli.

Il *presidente*, a cui si associa il cav. Suppiej, ringrazia il cav. Jesurum per le informazioni date al Consiglio circa al funzionamento di questo servizio, che, mercè le premure di lui, dà ora migliori risultati.

Messa quindi ai voti la relazione, viene approvata ad unanimità.

A questo punto il cons. Battaggia, a cui si associa il cons. Ceresa, richiamandosi all'argomento già accennato dalla presidenza della passerella e della illuminazione elettrica alla Stazione Marittima, osserva che, per quanto egli speri di veder presto attuati tali necessari provvedimenti, sarebbe intanto opportuno di chiedere alla ferrovia, per la sicurezza delle persone, la destinazione di un custode al ponte d'ingresso di S. Chiara, affinchè, durante il movimento dei treni e nella notte egli possa, colle sue indicazioni ai passanti, impedire nuove disgrazie.

Il *cons. Fontanella* solleva qualche dubbio circa la opportunità della proposta.

Il *presidente* risponde ai cons. Battaggia e Ceresa, che qualora non potessero essere tanto prossime la illuminazione e la passerella, si cercherà almeno di indurre la ferrovia a garantire l'incolumità delle persone nel modo da essi indicato.

7.° — *Domande relative al Caffè della Borsa.*

Il *segretario* dà lettura di due istanze presentate dai conduttori del Caffè della Borsa.

Una riflette l'abbuono di parte della prima rata di fitto, in seguito ad un lieve ritardo nella consegna dei locali ad uso caffè, per quanto ciò sia avvenuto per cause indipendenti dalla volontà della Camera; la seconda si riferisce alla restituzione di metà della cauzione prestata, in vista della garanzia data anche coi mobili ed altri oggetti del caffè della Borsa.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte il presidente, il vice-presidente ed i consiglieri Jesurum e Ceresa, il Consiglio accoglie la prima domanda e respinge la seconda.

Seduta segreta

8.° — *Disposizioni riguardanti il personale del Deposito franco.*

Il *presidente* ricorda che nella seduta del 10 dicembre 1891 la Camera nominò in via provvisoria, da 1° gennaio 1892 a 30 giugno anno stesso, il personale del Punto-franco.

Aggiunge che oggi il Consiglio deve prendere una nuova deliberazione in proposito, essendo spirato il termine di prova.

Siccome però il Punto-franco versa ancora in condizioni eccezionali, non essendo compiuta la banchina, nella quale dovrà correre il binario di allacciamento alla Stazione Marittima, la presidenza propone di prorogare per altri sei mesi la nomina provvisoria del personale suddetto, nella forma e cogli stipendi in corso, salvo di prendere altri provvedimenti quando saranno consigliati dalle circostanze.

La Camera approva.

Dopo ciò viene levata la seduta alle ore 3 pom. circa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATO

Castelfranco, 4 *ottobre*.

Il giorno 20 ottobre corr. nel **Collegio Convitto Giorgione**, a Castelfranco Veneto, si riapre il corso biennale preparatorio della Scuola Allievi Macchinisti. Dei tre giovani dichiarati idonei alla visita medica, nell'anno scolastico testè decorso, e presentati all'esame, due superarono felicemente l'esame: uno dei due risultò fra i primi.

Questa è la miglior garanzia per i padri di famiglia, come la prova chiara ed aperta che l'insegnamento speciale procede colla massima cura e regolarità.

La Direzione spedisce il programma ai richiedenti. Retta modicissima.

Anno CL — 1892. Giovedì 13 ottobre N. 284

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il decreto Reale di scioglimento della Camera

Roma 12, ore 4.50 pom.

Oggi fu pubblicato il testo del decreto Reale di scioglimento della Camera. Eccolo:

UMBERTO I per grazia di Dio e volontà nazionale, Re d'Italia.

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno,

Viste le leggi 24 settembre 1892 n. 999 serie 3ª, 5 maggio 1891 n. 210 e 28 giugno 1892 n. 315, pelle elezioni politiche:

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pegli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

udito il Consiglio dei ministri;

abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.° La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2.° I collegi elettorali sono convocati pel 6 novembre 1892 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, questa avrà luogo il 13 novembre 1892.

Art. 4.° Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati pel 23 novembre 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1892.

Firmato: UMBERTO

Controfirmato: GIOLITTI

LA RELAZIONE MINISTERIALE con cui venne chiesto al Re di sciogliere la Camera dei deputati

Roma 12, ore 5.15 pom.

Contemporaneamente al Decreto Reale fu pubblicata la relazione ministeriale con cui venne chiesto al Re di sciogliere la Camera.

Eccone il testo:

Ecco il testo della relazione al Re, che accompagna il decreto di scioglimento della Camera:

Perchè si chiude la sessione

Sire! — Consigliammo già alla Maestà Vostra di esercitare la facoltà consentita alla Corona per l'articolo nono dello Statuto fondamentale del Regno. A tale proposta ci indusse un pacato esame delle condizioni, alle quali erasi condotta la Camera elettiva nello scorcio della recente sessione, tali da impedire che l'opera parlamentare si volgesse a proficuo lavoro e si compiessero le riforme le quali il ministero, giunto da giorni al potere, stimava necessarie alla ristaurazione della finanza e della economia nazionale.

Alla quale ragione un'altra se ne aggiungeva di pari valore. La legge del 1891 mutò la cerchia e la compagine dei collegi elettorali e il metodo della votazione; per modo che la Camera dei deputati ha origini sostanzialmente diverse da quelle che il legislatore reputò le migliori a guarentire che gli eletti rappresentino sicuramente e sinceramente il pensiero e il volere della nazione.

Il decreto di scioglimento della Camera

Dal tempo di quella proposta, corsero più mesi e non inutilmente: perocchè da una parte i criteri del governo rispetto alla pubblica amministrazione ebbero occasione di manifestarsi, e dall'altra si cominciarono e continuarono dibattiti efficaci intorno alle questioni, che più da vicino si attengono alla nostra vita civile. Ci sembra dunque questo opportuno momento per chiedere al paese che pronunzi intorno all'opera e ai propositi nostri il proprio giudizio. E noi presentiamo alla firma di Vostra Maestà il decreto che scioglie la Camera dei deputati e convoca i comizi ad eleggere i rappresentanti del popolo per la decimottava legislatura.

Quanto più l'opera fu breve e tanto più sentiamo il debito di dichiarare aperti i nuovi disegni, e di esporre con ampiezza di particolari i provvedimenti d'indole legislativa, che abbiamo in animo di proporre alla approvazione del Parlamento.

Le questioni economiche

Premono in questo momento storico le questioni economiche, la cui risoluzione è avviamento alla risoluzione più ardua delle sociali. I dissesti della finanza, i disagi della pubblica economia sono ostacoli insuperabili al benessere delle classi popolari.

A ripararvi giova fruire di anni benedetti dalla pace, sulla quale l'Italia può fare felice assegnamento e a cui essa ha contribuito e contribuisce con le sue alleanze e con l'opera assiduamente intesa a comporre armonie e dileguare diffidenze: giova fruire della quiete interna che noi ci ripromettiamo mantenere con una politica, la quale, ossequiosa e amorevole custode di ogni libertà, eviti per ciò appunto ogni conflitto, paga di guarentire energicamente la sicurezza dei cittadini.

La situazione finanziaria

E perchè la finanza fu, da tempo, argomento delle trepidazioni maggiori e vuole cura di provvidi e pronti consigli, stimiamo utile discorrere subito e con alquanta larghezza delle condizioni sue e dei modi che riputiamo indubbiamente idonei a riporla con ogni saldezza in assetto.

I risultati finora accertati dell'esercizio 1891-92 dimostrano un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di L. 39,663,277:64, il quale con la deficienza nel *movimento di capitali* giunge a lire 49,930,918:51. Occorre aggiungervi L. 3,600,000 di pensioni pagate coll'ultimo avanzo di attività della disciolta Cassa, e lire 82,944,813:92 di spese per costruzioni ferroviarie, alle quali si sopperì con emissione di *rendita* per lire 81,916,185:52. Talchè nel complesso si provvide con debiti e consumo patrimoniale a L. 85,516,185:52, intanto che il disavanzo legale va ad accrescere di somme non lievi il debito del Tesoro.

La differenza tra le entrate e le spese effettive, maggiore di quella indicata nella legge di assestamento del bilancio, provenne da doppia cagione: dal non essersi verificate le previsioni rispetto alle entrate, le quali rimasero inferiori alle previsioni stesse per L. 17,672,000: dalla eccedenza delle spese, in gran parte obbligatorie, le quali, depurate dalle economie fatte, ascesero a L. 13,353,000.

⁂

Ciò nonostante, è giusto riconoscere che nell'ultimo esercizio le condizioni della finanza migliorarono notevolmente: a quel modo, se non nella proporzione medesima, che già s'erano andate migliorando nel triennio 1889-92. Oggi, alcuni indizi di incremento economico e i risultati del primo trimestre dell'esercizio corrente confortano a sperare qualche aumento in alcuni cespiti delle entrate; ma noi, duramente ammaestrati dal passato, fermi nel proposito di conoscere il vero e di evitare delusioni amare sempre, nelle cose della finanza amarissime, di tali speranze, quantunque ragionevoli, non teniamo conto veruno. Il fare assegnamento su cospicui aumenti delle entrate fu più d'una volta pretesto ed incitamento a largheggiare nelle spese: condusse cioè a sopperire con lusinghe d'ipotesi a dispendi sicuri. Non dunque col cedere a facili immaginazioni, ma col mantenere gelosamente le economie già fatte, con lo istituirne delle nuove, col prevedere in tutta la integrità loro gli oneri imprescindibili dello Stato, si eviteranno le delusioni, alle quali abbiamo accennato e che, come nell'esercizio testè chiuso, sono raffigurate da cifre, gravi per l'erario, minacciose ai contribuenti, nocevoli al credito del paese.

Da tali criteri è guidata la politica finanziaria del ministero; a tali criteri s'ispirano le proposte che esso presenterà al Parlamento.

Le previsioni stabilite con la legge dell'esercizio provvisorio sono le seguenti:

Entrate e spese effettive

Spesa	L. 1,557,104,760:34
Entrata	» 1,542,276,391:42
Differenza	L. 14,828,368:92

Movimento di capitali

Spesa	L. 47,109,059:90
Entrata	» 33,781,270:57
Differenza	L. 13,324,789:33
Disavanzo complessivo	» 28,153,158:25

Furono posteriormente pubblicate le leggi per Roma, per Napoli, per spese straordinarie militari e per acconti dal Fondo per il culto, leggi che modificano la situazione finanziaria quale risulta dal bilancio provvisorio, e producono i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive

Maggiori spese	L. 2,647,362 50
Maggiori entrate	» 1,500,000 00
Differenza	L. 1,147,362 50

Movimento di capitali

Maggiore entrata	L. 3,500,000
Quindi, la differenza tra le entrate e le spese effettive ascende a	L. 15,975,731 42
E quella nel *movimento di capitali* discende a	» 9,824,789 33
E il disavanzo complessivo è ridotto a	L. 25,800,520 75

Come il Ministero giudica le previsioni del precedente gabinetto

Le previsioni e le leggi ricordate sono opera del precedente Ministero; una sola proposta spetta a noi: quella, cioè, di assegnare alla loro speciale categoria i trenta milioni per le costruzioni ferroviarie, ridotte però sempre ai trenta milioni stabiliti dalla legge recente. Non tutte quelle previsioni ci paiono bensì oggi da tenere per sicure. È probabile che i prodotti ferroviari, le tasse di fabbricazione e di vendita, i tabacchi, il lotto, i proventi delle carceri e delle zecche, gli introiti demaniali, i rimborsi e concorsi dieno meno di quanto fu presagito: di guisa che per le entrate noi proponiamo si preveda una diminuzione di L. 6,687,790. Crescono bensì, per accertamenti eseguiti, i redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati, le tasse scolastiche, le altre di successione e di prescrizione dei titoli del debito pubblico, i rimborsi e concorsi per opere stradali straordinarie: dei quali parziali incrementi si compone un incremento totale di L. 9,110,993 49: per modo che, nell'insieme, ci sembra equo prevedere un aumento di L. 2,423,203 49.

Circa le spese effettive prevediamo l'aumento di L. 2,451,308 49 corrispondente ad altrettanta somma d'entrata e perciò compensate in tutto, e di Lire 5,932,277 17 per spese intangibili, cioè per *debiti perpetui, buoni del tesoro, oneri ferroviari, spese di commissione e di cambio*. E, senza attendere la chiusura dell'esercizio, reputiamo fin d'ora rispondente al vero provvisione siffatta.

Così il bilancio consolida, nella loro cifra complessiva, tutte le riduzioni di spese che già si proposero, comprende nuove economie e ci guarentisce da ogni disinganno circa i carichi imprescindibili del Tesoro.

Le spese del bilancio della guerra

Come già avemmo a dichiarare, le spese effettive ordinarie e straordinarie della guerra sono consolidate nella cifra annua di 246 milioni. Il bilancio militare, tenendo conto dell'ultima legge che autorizzò le spese straordinarie, è presentemente di Lire 241,335,440; per condurlo alla somma indicata saranno chieste al Parlamento per spese straordinarie L. 4,664,540.

Crediamo opportuno, a tale proposito, ricordare che il bilancio della guerra per spese ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di	L. 318,623,634
» 1888-89 »	» 405,356,746
» 1889-90 »	» 307,806,522
» 1890-91 »	» 290,494,517
» 1891-92, pur tenendo conto delle maggiori spese accertate, di	» 260,065,496

E il bilancio della marina per spese effettive ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di	L. 114,286,841
» 1888-89 »	» 157,858,517
» 1889-90 »	» 123,456,794
» 1890-91 »	» 113,031,707
» 1891-92 »	» 105,434,615

Il raffronto di questi numeri dice meglio d'ogni parola quanto sia stato ridotto il bilancio della guerra, di che ingenti somme sieno diminuite le spese militari. Iscrivendo e fermando oggi la cifra di 246 milioni, reputiamo conciliare le necessità della difesa nazionale con le condizioni della pubblica finanza. L'essersi con i maggiori assegni dei decorsi anni potuto provvedere a necessità imprescindibili e lo studio di ogni possibile risparmio ci conducono a tale risultato.

D'altra parte, la difesa del paese non si prepara soltanto con provvedimenti che importino spesa; e noi cureremo di avvalorarla, migliorando i sistemi di reclutamento e di avanzamento, la disciplina e il morale dell'esercito, e sopratutto con una educazione che inizi i cittadini sin dalla gioventù prima all'uso delle armi e l'addestri alle fatiche della milizia.

Le spese e le entrate dell'esercizio 1892-93

In breve, con le variazioni esposte, l'esercizio 1892-93 comprende la

Spesa in	L. 1,572,629,497 42
Entrata in	» 1,546,199,594 91
Differenza	L. 26,429,902 51

E nella categoria *movimento di capitali*, tenendo conto di una ulteriore spesa accertata per anticipazioni del tesoro alle casse per gli aumenti patrimoniali in L. 800,000, e dell'esclusione di L. 500,00 prevedute in entrata con calcolo che ci sembra fallace, la differenza tra le entrate e le spese ascende a L. 11,329,789 33.

Donde il disavanzo totale di L. 37,759,691 84.

L'esercizio 1893-94

Nel bilancio relativo all'esercizio 1893-94 la spesa cresce pur troppo di L. 15,526,492 33. Tale aumento proviene da esecuzione di leggi e da spese intangibili cioè, *debiti perpetui, debiti redimibili, buoni del tesoro, oneri ferroviari, pensioni*. Anche in quest'esercizio rimangono intatte tutte le riduzioni di spese finora conseguite. Anzi, poichè esso è tra i più aggravati, vi abbiamo introdotto un risparmio di due milioni nella spesa per le costruzioni navali, da durare un solo anno, dopo il quale la somma sarà ripristinata per non rallentare la riproduzione del nostro naviglio.

Circa le entrate, restringiamo la previsione degli aumenti, severamente valutati, a solo L. 3,400,000. Esse vengono così prevedute in L. 1,549,641,831 90. Laonde tra le entrate e le spese effettive il disavanzo è di L. 38,514,157 85.

Nel 1893-94 peggiora anche il risultato della categoria del *movimento dei capitali* per la somma di lire 1,053,252 88, stante la maggiore spesa derivante da estinzione di debiti. Talchè la differenza tra l'entrata e la spesa sale a L. 12,383,042 21, e il disavanzo complessivo del bilancio per le due categorie raggiunge la cifra di L. 50,897,200 06.

Uno sguardo agli esercizi futuri

E se si spinga più oltre lo sguardo e si indaghi negli esercizi posteriori, si accerta che gli oneri intangibili del tesoro aumentano per il 1894-95 di lire 7,487,936 48; nel 1895-96 di altre L. 6,618,189 95; decrescono invece nel 1896-97 di L. 10,209,516 13. Si accerta altresì che nei successivi esercizi gli oneri crescono tuttavia per l'ammortamento dei buoni a lunga scadenza; in seguito le complessive passività vanno a grado a grado diminuendo. Nel termine di cinque anni il tesoro italiano potrà certamente consolidare cotesti *buoni*, come fu intendimento del governo che ne propose la emissione e del Parlamento che l'approvò; ed effetto di tale provvedimento sarà lo alleviare il carico del tesoro dal 1897-98 in poi; onde la maggiore necessità di equilibrare il bilancio dell'esercizio in corso e dei tre che lo seguono, affinchè sia risoluta sin d'oggi la questione della nostra finanza.

Gli aumenti di entrata per gli esercizi futuri Il pareggio

E' viva in noi la fiducia, che nei prossimi esercizi le entrate dieno proventi maggiori, e per le più prospere condizioni del credito pubblico, e per un felice risveglio dell'economia nazionale, che per alcuni indizi si annunzia. A raggiungere il quale intento aiuterà il fermo nostro proposito di conseguire immediatamente il pareggio sia nella categoria delle entrate e delle spese effettive, sia in quella del movimento dei capitali; pareggio non già fittizio o apparente, non già sostenuto da comodi presagi o figurato con abile disposizione di numeri, ma reale e sicuro.

Niente imposte nuove e piccoli espedienti

A conseguirlo noi ponemmo ogni cura, e dopo ponderati studi giungemmo ai convincimenti che oggi esponiamo. Escludiamo assolutamente il pensiero di ricorrere ad una larga imposta la quale porti aggravi nuovi ai già troppo gravati consumi popolari; anzi escludiamo ogni pensiero di imposte nuove, o di inacerbimenti di quelle che già esistono. Escludiamo che si abbia ancora a giovarsi di quei piccoli espedienti per i quali, ad onta alle savie teoriche, massimi sforzi si adoperano ad ottenere minimi effetti; escludiamo finalmente che a prossime e sicure deficienze nei due esercizi, si contrappongano le conseguenze finanziarie delle riforme organiche che è nostro intendimento proporre, ma dalle quali non è da attendere notevole benefizio immediato. Occorrono provvidenze meno aspre e più sollecite.

PROGETTI VECCHI E PROGETTI NUOVI
Le pensioni - Il credito alle Provincie e ai Comuni

Furono dai nostri predecessori presentati alla Camera due disegni di legge per una nuova ripartizione delle spese che concernono le opere straordinarie idrauliche e stradali. Noi li ripresenteremo modificati, per provvedere ad una più equa distribuzione dei lavori e mantenere al bilancio il miglioramento che fu proposto di L. 12,465,401 44 nel 1892-93 e di Lire 7,327,622 44 nel 1893-94; talchè il disavanzo discenderà a L. 25,294,290 40 nel primo esercizio e a L. 43,569,477 62 nel secondo.

⁂

Altri e più notevoli disegni ci proponiamo di presentare.

Da parecchi anni si disputa intorno alle pensioni di Stato, e la legge del 7 aprile 1889 imponeva al Governo l'obbligo di presentare una riforma della legge sulle pensioni entro l'anno 1891. Sia che codesto servizio si consideri nell'aspetto morale ed amministrativo, sia che nell'aspetto finanziario, chiara apparisce l'urgenza d'una coraggiosa proposta, la quale, da un lato assicuri l'avvenire dell'impiegato e della sua famiglia, e dall'altro tuteli l'erario contro il troppo rapido accrescersi del debito vitalizio.

⁂

Nè a ciò solo deve restringersi l'azione della legge, oggi che il campo delle economie fu mietuto e a noi non restò che lo spigolarvi: oggi che le condizioni della economia nazionale non consentono di fare assegnamento sopra proventi fiscali abbondanti e vicini, quando, cioè, è necessario il volgere l'esame a quella maniera di spese che pur essendo obbligatorie e continue possono venire in parte differite e poste a carico di bilanci meno gravati. Di tale natura sono le annualità del debito vitalizio.

Con l'intento quindi di compiere una riforma veramente organica, diversa da qualunque altra precedentemente proposta, nel duplice fine di migliorare tecnicamente il servizio, e di rinfrancare l'erario, abbiamo ripartiti gli impiegati dello Stato in tre categorie.

1. Impiegati la cui pensione fu liquidata definitivamente prima della pubblicazione delle leggi di riforma;

2. Impiegati in servizio il giorno della pubblicazione delle leggi stesse:

3. Impiegati che entreranno in servizio posteriormente.

⁂

Agli impiegati della prima categoria, le cui pensioni sono inscritte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per oltre 72 milioni, debbonsi aggiungere i riassoldati con premio sulla abolita Cassa militare, assunti in servizio a tutto il gennaio 1883, le pensioni dei quali non sono inscritte in bilancio, ma vengono pagate dalla Cassa dei depositi e prestiti, incombensata del servizio di stralcio; di guisa che dalla prima categoria viene oggi all'erario un gravame di più che 73 milioni, i quali, con un coefficiente di eliminazione costante, si estingue in 58 anni per annualità sempre decrescenti. Codeste 58 annualità noi proponiamo di estinguere con 30 annualità eguali e costanti dell'importo di 46 milioni ciascuna.

Si ottiene così un disgravio importante, che per l'esercizio 1892-93 è di 32 milioni, per l'esercizio 1893-94 supera i 29 milioni, e seguita decrescendo fino all'esercizio 1902-03, dopo il quale l'annualità costante oltrepassa il carico effettivo delle pensioni, e rimborsa così le anticipazioni del primo decennio.

⁂

Parecchi modi ci si offerivano a tradurre in atto l'idea: due ci sembrarono a prima giunta da scartare: lo emettere cioè nuovi titoli di Stato, e il ricorrere a banchieri che si assumessero l'operazione. Esaminata la situazione della Cassa depositi e prestiti, ed accertate presso di essa le occorrenti disponibilità proponiamo di adoprarle nella estinzione del debito vitalizio liquidato a tutt'oggi; surrogando così agli impieghi fatti finora dalla Cassa in *titoli di Stato* un impiego in *annualità di Stato*.

Ma poichè la Cassa dei depositi e prestiti, anche indipendentemente da tale operazione, dovrebbe limitare i fondi assegnati ai prestiti richiesti da Comuni, Provincie e Consorzi, stimammo questa occasione opportuna a mantenere la promessa, più volte fatta dal Governo, di provvedere al credito comunale e provinciale per mezzo di uno di quelli istituti, di cui abbondano esempi ne' paesi stranieri. E le ricerche e le pratiche del Governo avendo approdato, presenteremo la proposta di istituire e concedere il credito ai Comuni, alle Provincie, ai Consorzi, colla garanzia della ipoteca o della delegazione di sovraimposte o di tasse. In tale maniera le finanze locali potranno trovare in un forte istituto gli aiuti de' quali bisognino per trasformare i debiti contratti a condizioni onerose, e per compiere quelle opere che le leggi imposero a migliorare la viabilità, la bonifica, l'agricoltura, l'igiene e il pubblico insegnamento.

⁂

Per gli impiegati in servizio, la quota d'aumento salì nel consuntivo del 1891-92 alla somma di sei milioni e mezzo. Quando disposizioni legislative che sottoporremo all'approvazione del Parlamento infrenino la frequente facilità dei collocamenti a riposo, la quota stessa non oltrepasserà i cinque milioni per ogni anno.

⁂

Un'altra proposta riflette l'avvenire, cioè gl'impiegati che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge. Essa consiste nella instituzione di una cassa di previdenza fondata sopra un sistema misto di mutualità e di conti individuali, la quale amministrata dalla Cassa di depositi e prestiti, assicuri pensioni nel loro insieme non inferiori alle presenti, mercè un contributo medio del cinque per cento per parte degl'impiegati e di un altro cinque per cento sulla somma degli stipendi per parte dello Stato. Contributo quest'ultimo che non potrà mai gravare l'erario (e debbono prima correre molti anni), oltre i 15 milioni. Si perderanno allora i cinque milioni che oggi fruttano le ritenute: ma non sarà da dolersene, se si pensi che col sistema attuale l'onere delle pensioni supera ora i 72 milioni e a grado a grado, se il computo avesse a farsi con gli ultimi coefficienti, toccherebbe in termine non lungo i 106.

⁂

Riepilogando: nel provvedere alla necessità del presente, non si è perduto di vista l'avvenire, ed il problema delle pensioni trova il suo assetto definitivo nelle nostre proposte, fra loro indissolubilmente congiunte. Difatti l'ultimo effetto di esse è di: convertire un debito estinguibile in 58 anni per diversa e crescente misura annua in un debito estinguibile in trenta annualità costanti: infrenare con efficaci disposizioni per gli impiegati oggi in servizio il carico sempre crescente delle pensioni, non limitato ora efficacemente da legge alcuna: liberare lo Stato da ogni responsabilità rispetto agli impiegati nuovi, tranne quella di corrispondere alla cassa, fondata per loro, un'annualità certa e immutabile.

Mercè tali provvedimenti nell'esercizio 1892-93 si giunge ad un avanzo di L. 6,705,709.60 ed il disavanzo dell'esercizio 1893-94 si riduce a L. 14,564,577.62.

Altri provvedimenti per vincere il disavanzo

A vincere quest'ultimo strascico del male che travagliò sin qui la nostra finanza, ci imponemmo nuove riduzioni di spese e di aggravi nel bilancio per dodici milioni; alla esigua differenza trovammo poi modo di provvedere con disposizioni legislative, intese ad impedire illeciti guadagni a danno del Tesoro dello Stato.

⁂

Così nei due esercizi 1892-93 e 1893-94 il pareggio è conseguito, compreso il movimento dei capitali; e durerà negli esercizi posteriori, se si perseveri nel condurre l'amministrazione con ogni severa cautela: così soltanto potranno i contribuenti esser sollevati dall'incubo di nuove imposte che, quando è disquilibrato il bilancio, li affanna di continuo e li preme: così soltanto potranno Governo e Parlamento discutere serenamente della riforma tributaria tante volte invocata, specialmente dalle classi meno abbienti che per alcune leggi finanziarie sono le più duramente colpite.

La riforma tributaria
Il monopolio degli oli minerali atti all'illuminazione

A preparare questa riforma abbiamo in animo di proporre l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli olî minerali atti alla illuminazione. Tale provvedimento impedirà la continuazione del monopolio privato ora imperante: e consentirà al Governo di assicurare un beneficio così ai consumatori, come alla marineria. Guarentisce gli uni dalle frodi, dai pericoli d'infortuni, da qualsiasi aumento di prezzo; guarentisce all'altra i trasporti che ora le sfuggono. Senza il menomo aggravio dei contribuenti, senza la menoma spesa da parte dello Stato, la riforma porterà alla finanza non lievi vantaggi.

La conferma del regime doganale del riso e le modificazioni alla tariffa doganale

Come provvedimento d'indole economica crediamo debito nostro di proporre la conferma del regime doganale del riso, oggi in vigore in via di esperimento. Ma poichè l'esperimento in poco più di un biennio ha dimostrato che lo scopo propostosi dal legislatore fu pienamente conseguito, si chiede, con vive istanze, dalle popolazioni interessate che il sistema transitorio si muti in definitivo.

Proponiamo altresì, ed esclusivamente per fine economico, alcune modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali, nell'intento di coordinare le voci con le disposizioni dei trattati di commercio recentemente stipulati dall'Italia, e di toglier di mezzo alcune restrizioni, le quali nuocciono al commercio senza giovare allo Stato.

Per sanare l'economia nazionale

Ma lo assetto della finanza non è fine a sè stesso; è mezzo, è tramite alla prosperità del paese: alla quale con tanto più avveduti vigori è necessario intendere, quanto più le nocquero il diuturno lamento intorno alle nostre condizioni finanziarie e la esagerazione usata in descriverle: onde il credito fu depresso e scoraggiata ogni particolare iniziativa. Importa dunque, provveduto alla finanza, prepararsi a sanare, a grado a grado, i mali che travagliano la economia nazionale, adoperandoci ad affrontare problemi che da molto tempo rimangono, con grave danno, insoluti. E prima si presenta la questione bancaria, così strettamente congiunta con le questioni economiche generali.

Si rinvia la riforma degli Istituti di emissione

Certamente sarebbe gran vanto il risolverla in modo definitivo, ma noi rifuggiamo dai vani tentativi e dalle inutili andacie. L'esperienza ammonisce che la delicata materia del credito domanda che si proceda per gradi e con opportune preparazioni nel mutare le condizioni di fatto, quali esse sieno.

Per ciò noi, distinguendo il periodo transitorio da quello normale, stimiamo così opportuno il mandare a tempo migliore la riforma organica degli Istituti di emissione, come è urgente il provvedere subito a migliorare le condizioni dei patrimoni e dei portafogli, e rinforzare le riserve metalliche. Profitteremo della prossima scadenza della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di banca, per subordinare la proroga delle due concessioni a provvedimenti efficaci, dai quali risulti necessariamente un graduale ma sicuro e compiuto ritorno degli Istituti di emissione all'ufficio cui sono chiamati nell'interesse supremo del credito e della circolazione nazionale.

Le condizioni di questa circolazione domandano le cure più assidue e sollecite.

La scarsezza degli spezzati d'argento

Il Governo si preoccupa dei lamenti, che da varie parti del paese si sollevano per la scarsezza degli spezzati d'argento, e ha in animo di porvi riparo con provvedimenti, i quali, senza artifizi che peggiorerebbero il male e recherebbero offesa ai patti stipulati con altri paesi, possano assicurare la circolazione permanente della valuta divisionale.

Frattanto, per l'iniziativa degli Stati Uniti d'America, sta per raccogliersi una conferenza internazionale, alla quale prenderanno parte delegati italiani. La grande quistione da dibattere è quella antica, ma sempre nuova, poichè sempre urgente e sempre insoluta, della coniazione e della circolazione dell'argento monetato.

Poichè in questa ardua questione gl'interessi dell'Unione Latina sono conformi, i rappresentanti degli Stati che la compongono non potranno essere discordi intorno al contegno da tenere e alla via da seguire nella controversia, che si riaccende.

Noi confidiamo che in questa occasione possa essere ripresa in esame la condizione della circolazione frazionale dell'argento nei paesi dell'Unione Latina, in guisa da promuovere accordi, che valgano ad assicurare permanentemente al nostro paese una circolazione normale della valuta necessaria alle piccole contrattazioni.

Le opere pubbliche

Data al bilancio la necessaria elasticità, e invigorito il credito, cesseranno le angustie che ci costringono oggi a contenere le opere pubbliche. Necessità dolorosa più di ogni altra; perchè noi primi riconosciamo l'importanza politica e sociale che le opere pubbliche hanno, segnatamente in uno Stato quale è l'Italia. Ci conforta bensì il pensiero che il Governo può frattanto soccorrere i Comuni e le Provincie che dieno mano alle strade obbligatorie e provinciali, e che ad esso rimangono tuttavia modi di promuovere ed aiutare con contributi adeguati le opere di bonifica, onde si redimano terre incolte o sommerse e si di-

fendano le floride e popolose dalle minaccie dei torrenti e dei fiumi.

I progetti relativi al servizio ferroviario
Le costruzioni a Roma — I servizi marittimi

Due disegni di legge presenteremo altresì, che si attengono alla materia ferroviaria: l'uno per assestare le casse patrimoniali e le questioni inerenti; l'altro per provvedere alla costruzione delle strade ferrate complementari già decretate dal Parlamento.

Parte importante della questione complessa delle opere pubbliche è quella che si riferisce alla capitale del Regno e che deve essere essa pure oggetto di prossimo e amorevole esame.

Per i servizi marittimi presenteremo proposte che, pur riducendo la spesa, provvederanno al bene inteso interesse delle comunicazioni postali e commerciali.

La questione ecclesiastica

Ma oltre la finanza e l'economia nazionale, altri argomenti di diritto pubblico e di interno ordinamento debbono essere parte essenziale del programma di qualsiasi governo.

Nelle materie ecclesiastiche, l'aumento alle congrue dei parroci attesta l'intendimento nostro di tutelare i legittimi interessi della parte più operosa del clero. Occorre appena aggiungere che siamo irremovibilmente risoluti a mantenere integri in ogni parte e verso tutti i diritti dello Stato.

Le riforme organiche

E siamo risoluti del pari a proporre riforme organiche in ogni ordine dell'amministrazione. A volere bensì che tali riforme sieno veramente fruttuose, è necessario, a giudizio nostro, ponderarle e prepararle, prescindendo dall'utile immediato che ne provenga all'erario. Le economie non debbono essere la sola ragione delle riforme: ma scaturire, logico effetto, dalla semplificazione de' congegni, troppi o troppo complicati oggi in molte parti della nostra macchina amministrativa.

Le leggi scolastiche

E gioverà semplificare le leggi che regolano il pubblico insegnamento, i metodi dell'insegnamento medesimo, ad ottenere che la scuola non sia repugnanza, gli esami spavento, lo studio fatica ingrata, soverchia, inutile talvolta alla vita, pianta di frutti vuoti ed amari. Importa che la scuola non sia sopratutto fabbrica di candidati; bensì palestra ove con serietà di propositi, ma con libertà di attitudini, gli ingegni si addestrino, e si preparino i cittadini. Urge (e noi presenteremo gli opportuni disegni di legge) dare assetto agli Istituti superiori ed ai secondari, affinchè lo Stato possa con ogni vigoria volgersi a migliorare ed estendere la istruzione popolare, la quale, com'è tra' suoi uffici precipui, deve essere fra le più sollecite delle sue cure.

Il riordinamento giudiziario

Così per quanto si riferisce alla giustizia, stimiamo indispensabili alcune mutazioni nella procedura civile, nella penale, nell'ordinamento della magistratura. Una riforma della procedura penale darà ai giudizi la speditezza maggiore che da ogni parte si invoca: e giustamente, perocchè non v'ha chi non sappia che la lentezza del giudicare toglie molto di esemplarità alla pena ed è elemento singolarmente perturbatore della pubblica sicurezza. Ma se importa che la giustizia proceda con efficace rapidità, importa altrettanto che il povero possa agevolmente accostarsele; onde la necessità di emendare l'istituto del gratuito patrocinio.

La questione sociale

La quale considerazione ci conduce a toccare di un altro non meno importante argomento.

Nessuno che abbia occhio veggente può negare oramai l'esistenza della questione sociale, grave dappertutto, in più luoghi minacciosa. Un governo saggiamente e schiettamente democratico non può astenersi dal farne oggetto di studio: studio arduo, che domanda ponderazione, ma non paurosa, prudenza, ma non infingarda. Intanto alcuni provvedimenti maturarono già nella coscienza universale; tali la legge sui *probi viri*, sugl'infortuni e la cassa di pensione per la vecchiaia: leggi che non possono oltre differirsi, se vogliamo veramente dimostrare, meglio che con parole tepide e vane, di avere in cura le classi diseredate.

Riepilogo

Il nostro programma può dunque riepilogarsi così: conseguire immediatamente e sicuramente il pareggio del bilancio dello Stato, senza nuove imposte, senza aggravare le esistenti, guarentendo anzi i contribuenti da gravami avvenire; intraprendere senza titubanze la riforma organica dei pubblici servizi a fine di farli più semplici, più economici, meglio efficaci; preparare con pacata fermezza la riforma dei tributi, in benefizio delle classi meno agiate; affrontare quelle fra le questioni d'indole sociale, le quali i lunghi studi fecero più agevoli a risolvere e le lunghe promesse fecero urgenti.

Tali gli intenti nostri: sui quali invochiamo e attendiamo tranquilli il giudizio del paese.

Ciò che chiede il Governo
Le divisioni delle parti politiche

Non chiediamo, nè desideriamo consensi facili e perciò appunto facilmente mutevoli; ma il sostegno fedele e duraturo di chi partecipa ai nostri convincimenti e reputa buona l'opera alla quale ci accingiamo. Ascriveremo a fortuna se a questo programma un altro se ne contrapponga. Così dovrebbe avvenire, e confidiamo avvenga così; chè il passo non può esser comune a chi ama soffermarsi, a cui piace avanzare. La divisione delle parti politiche è necessaria al retto procedere degli ordini costituzionali. Mutano le questioni, i nomi perdono il loro significato; ma alle vecchie questioni e ai vecchi nomi sopravvivono le tendenze e le volontà.

Firmati: GIOLITTI — BRIN — BONACCI — GRIMALDI — PELLOUX — DE SAINT-BON — MARTINI — GENALA — LACAVA — FINOCCHIARO APRILE.

La prima impressione della relazione alla Capitale

Roma 12, ore 7.30 p.

La relazione ministeriale era aspettata con curiosità grandissima. Il primo giornale che l'ha pubblicata fu *Il Parlamento*, che la stampò in apposito supplemento, che fu venduto largamente.

È impossibile dirvi finora l'impressione fatta nel pubblico, essendo solo da qualche ora conosciuta.

La prima rapida impressione è che sia un lavoro semplice, forse eccessivamente, quasi arido.

L'esposizione è secca e forse in qualche punto troppo minuziosa.

La parte finanziaria è troppo estesa e arida, e perde gran parte dell'efficacia per amore soverchio di particolari.

Fece buona impressione il riconoscimento di quanto fecero i predecessori dell'attuale gabinetto per diminuire il disavanzo.

Si notò la forma recisa con cui si esclude qualunque idea di imposta a larga base. Invece produsse sorpresa la notizia del monopolio sul petrolio, che erasi ventilato in altro tempo, e poi era stato abbandonato; ma ricordate che io vi telegrafai l'altro giorno che si sarebbe proposto: era una notizia conosciuta da pochissimi.

La riforma del regime doganale del riso, rendendo definitivo l'attuale regime provvisorio, riuscirà ostica a parecchi industriali della Liguria e del Veneto. Ricorderete quando nel 1890 si studiò di introdurre l'attuale regime provvisorio come esperimento, che gli industriali di entrambe le regioni vivamente protestarono e inviarono delle commissioni a Roma per scongiurarne l'applicazione.

Il brano della Relazione intorno ai servizi marittimi conferma quanto io vi telegrafai, che si sarebbe ridotto lo stanziamento della spesa.

Pare che vi sia molta indeterminatezza intorno alle riforme organiche, mentre se ne era annunziato un piano completo: similmente si erano annunziati dei provvedimenti di politica ecclesiastica, cui viceversa non si accenna, o quasi, nella Relazione.

Questa poi ha tutta una intonazione calma, piana, aliena da polemica: forse trattandosi di un ministero che parla al Re era impossibile darvi altra intonazione. Perciò credesi inevitabile che Giolitti farà un discorso.

È notevole che non vi è nessuna allusione esplicita alla divisione dei partiti, salvo alla frase vaga della necessità della divisione delle parti politiche.

I commenti dei giornali romani

Roma 12, ore 9.15 pom.

Vi trasmetto il sunto dei commenti alla relazione, pubblicati dai giornali romani usciti questa sera.

L'Opinione

L'*Opinione* nota che il ministero molto parcamente espresse le ragioni che consigliano lo scioglimento della Camera. Dice che tutti gli atti importanti compiuti dalla Camera finita si fecero avendovi l'on. Giolitti una parte importante. Dice che Giolitti ha pure una parte di responsabilità nella crisi che avvenne nella passata legislatura. Nota che è anche sobria la conclusione della relazione. Dopo tanti annunzi lirici che si fecero nei giorni passati sui partiti, sono molto pallide le dichiarazioni in proposito della relazione. Tutta la relazione nulla contiene che accenni praticamente ai mezzi per ricostituire i partiti. Lo espediente delle pensioni non deve considerarsi altrimenti che come un espediente: è una illusione il credere che con i mezzi escogitati il ministero possa arrivare alla meta. Bisogna avanzare in questa via. Esclusa la parte finanziaria tutto il resto è vago indeterminato.

L'*Opinione* conclude: La relazione ministeriale è sobria nella parte politica; minuta e chiara, comunque non sufficiente a parer nostro, nella parte finanziaria; imprecisa e vaga nella parte della circolazione, delle riforme ferroviarie e amministrative, scolastiche ecc. Non è un documento destinato a sollevare grandi dispute e fare grande luce. Essa è fatta apposta per provocare quei facili consensi che il ministero non desidera, piuttosto che per destare adesioni calde e sicure.

Il Diritto

Il *Diritto*, riservandosi di occuparsi dettagliamente della parti del programma ministeriale dice che il delineamento dei partiti è espresso nella chiusa delle relazione in modo tanto categorico e consono alle sue idee, che non trova parola da aggiungervi; invita i trasformisti a meditare sulle parole della relazione. Parlando della esposizione finanziaria dice che questa smentisce qualsiasi paura pessimista.

Loda il passo che si riferisce al clero e dice che si aspettava un programma più ristretto e modesto, ma che quello dell'attuale ministero risponde ai veri bisogni del paese.

Il *Diritto* nutre fiducia che gli uomini dello attuale ministero sapranno attuarlo e si augura che il paese seconderà il gabinetto.

La Tribuna

La *Tribuna* loda la relazione: dice che è la prima volta che un decreto di scioglimento della Camera è preceduto da un'ampia e dettagliata relazione. Loda la parte finanziaria: dice che il paese ne sarà rassicurato. Il progetto delle pensioni è la *chiave di volta* del nuovo edifizio finanziario e rappresenta l'equilibrio senza imposte e senza economie rovinose. Elogia le dichiarazioni relative alla divisione dei partiti.

Esaminando partitamente il programma, consiglia di estendere il monopolio dal petrolio agli spiriti e alle polveri. Approva la parte riguardante la circolazione bancaria. Biasima invece il resto della relazione che è troppo sintetica, troppo succinta, e nota che il Ministero avrebbe dovuto meglio specificare le riforme.

La *Tribuna* consiglia il Ministero a seguire la condotta di avanzare e non soffermarsi, ricordando le benemerenze del vecchio partito di Sinistra.

L'Osservatore Romano

L'*Osservatore Romano* constata che il Ministero confessa che per far fronte al disavanzo e alle spese ferroviarie nell'esercizio 1892-93 si provvede per 85 milioni con debiti e consumi patrimoniali. Il debito cresce in Italia.

Il Moniteur de Rome

Il *Moniteur de Rome* si mostra ostile. Egli dice che il programma ministeriale non ha fatto agitare le masse. S. E. Giolitti si conferma burocratico, non uomo di stato.

Il *Moniteur* si occupa delle dichiarazioni sulla politica ecclesiastica; dice che aumentando le congrue ai parroci si rende alla chiesa una piccola parte di quanto le venne tolto. Per tutto il resto l'on. Giolitti accenna a continuare la politica ecclesiastica finora seguita.

La Riforma

La *Riforma* dice che il documento è complesso, e perciò non se ne può dare un giudizio superficiale. La prima impressione è felice per la chiarezza. Dice che la sincerità dei propositi può servire di base sicura per l'incominciata lotta. Il paese deve convincersi che entriamo in un periodo d'opere serie, ben ponderate. Il ministero non volle seguire l'esempio dei suoi predecessori colle facili promesse.

L'intonazione del programma è modesta, ma recisa. Loda il ministero che riconobbe l'opera della ristaurazione finanziaria essere stata cominciata da anni sotto il governo dell'on. Crispi. Le conclusioni finanziarie nella relazione ministeriale rispondono al pessimismo dell'on. Colombo. Il progetto finanziario fa raggiungere il pareggio; il paese lo favorirà. Loda il proposito di completare le costruzioni ferroviarie, che il passato ministero ha dimenticato. Per quanto riguarda la divisione dei partiti, se le parole del governo debbono intendersi nel loro vero senso esse sono recise e nettissime; certamente trattandosi d'una relazione al Re non si poteva dire di più.

La *Riforma* poi conferma la notizia che l'on Giolitti ed altri ministri parleranno agli elettori, svolgendo il concetto della divisione dei partiti e colmando alcune lacune del programma attuale.

L'Italie e il Fanfulla

L'*Italie* e il *Fanfulla* sono i due soli giornali della sera che non pubblicano alcun commento.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Allegra scenata elettorale
Volevano Corsi ed ebbero Carpi
Una clamorosa dimostrazioni per istrada

Roma 12, ore 11.30 p.

Iersera avvenne una allegra scenata elettorale.

Erasi convocata una riunione di tutti gli elettori del collegio di Sora, residenti a Roma.

Nel collegio di Sora vi è lotta aspra fra il contrammiraglio Corsi, sottosegretario di Stato alla marina e l'ingegnere Carpi.

La riunione di iersera fu indetta allo scopo di favorire la candidatura Corsi, ma i partigiani del Carpi intervennero in maggioranza.

Appena un'elettore incominciò a parlare a favore del Corsi, cominciarono i fischi e l'ufficio presidenziale se ne andò.

I partigiani di Carpi occuparono allora il seggio e proclamarono il Carpi fra grandi applausi, e organizzarono una dimostrazione alla casa del candidato. Mentre passavano davanti alla Consulta, l'ispettore di pubblica sicurezza e un cordone di guardie impedì il passaggio.

Due volte la forza respinse la dimostrazione che s'avviò per altra via alla casa di Carpi.

Questi si affacciò al balcone ringraziando, mentre da un pianoforte della casa vicina si suonava la marcia reale.

Stamani cominciarono le proteste degli sconfitti partigiani del Corsi.

Navi italiane al Venezuela

In seguito ai disordini scoppiati al Venezuela la divisione navale italiana, che attualmente si trova nel Pacifico, ha ricevuto l'ordine di recarsi in quelle acque per proteggere i nazionali.

Il comm. Cantoni colpito d'apoplessia

Il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, mentre ieri usciva di ufficio, fu colpito d'apoplessia. Il suo stato è grave. Lo cura il prof. Baccelli.

Un orribile parricidio per gelosia

Notizie da Pietralunga in provincia di Perugia recano che un colono, certo Bucci, scavata negli scorsi giorni una fossa, allontanata poscia la moglie con un pretesto, si avvicinò al padre e datigli molti colpi di bastone lo seppelliva semivivo, denunziando ai carabinieri la morte del padre.

Abilmente interrogato ha confessato il suo atroce delitto, dicendo che era geloso del padre che voleva sedurgli la moglie.

Per il mistero Cavagnati

Il giornale *La Giustizia* di questa sera dice che per quanto le rivelazioni dei coatti possano parere errate, pure le autorità giudiziarie di Palermo e di Bologna continuano nelle indagini sul mistero Cavagnati: se non si troverà il cadavere del Cavagnati, possono trovarsi le traccie di altri reati.

Il Bollettino giudiziario

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia contiene pochissime promozioni. Di relative al Veneto non vi sono che le seguenti disposizioni:

Zanoni, consigliere di appello a Venezia, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Ramovecchi, giudice del Tribunale di Rovigo, riceve pure lo stesso aumento.

FESTE COLOMBIANE
a Genova, a Huelva e a New York
(per dispaccio)

Genova 12 — Alle 11 nel cortile del Liceo Colombo, ornato di trofei, alla presenza delle autorità, di professori e di signore, di rappresentanze, di istituti scolastici con bandiere fu inaugurato il monumento a Colombo, opera dello scultore Caroni.

Al momento dello scoprimento la musica suonò la marcia reale, che ebbe applausi.

Parlarono applauditi Pavesio, rettore del collegio nazionale, il professore Obeziner, lo studente Pissarello. Le autorità si congratularono collo scultore. (*Vedi Cronaca di Venezia*).

Alla Metropolitana, terminate le funzioni solenni in onore di Colombo, fu cantato un *Tedeum*. Vi assistevano consiglieri municipali, notabilità e immensa folla.

La città è imbandierata.

Alle 2 in Palazzo Ducale A. G. Barrili tenne l'annunciata orazione sopra Colombo e i suoi tempi. Vi intervennero tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, parecchi vescovi di altre diocesi, notabilità e molte signore; oltre 2000 persone. L'oratore fu spesso interrotto da applausi vivissimi e accompagnato da un'ovazione fino all'uscita del palazzo.

— Nel pomeriggio il console di Francia consegnò al sindaco la corona, che si annunziò che doveva deporsi al monumento di Colombo. Dichiarò che la Società geografica di Parigi voleva dare uno speciale attestato di ammirazione a Colombo, e di simpatia a Genova e bene auguravasi dell'amicizia delle due nazioni. Soggiunse che il suo Governo gli ha dato speciale istruzione per compiere questo atto di simpatia e di omaggio.

Il sindaco rispose vivamente ringraziando e facendo voti che si svolgano e si consolidino maggiormente i rapporti fra i due paesi a vantaggio della pace dei popoli e della civiltà.

— Stasera grande illuminazione, musiche e divertimenti popolari.

***

Huelva 12 — L'ammiraglio, i comandanti del *Vesuvio*, del *Piemonte*, e del *Partenope* e tre ufficiali di ciascuna nave assistettero iersera al ricevimento dato dalla Regina Reggente. La festa fu splendida. L'ammiraglio Accinni ricevette il Gran Cordone del merito navale; i comandanti e gli ufficiali la croce di 2ª e 3ª classe. Il *Partenope* è ancorato a Huelva, il *Vesuvio* e il *Piemonte* a Cadice.

Huelva 12 — La Reggente conferì decorazioni agli ammiragli e ufficiali delle squadre estere. La Reggente e il Re assistettero ieri dal balcone alla cavalcata storica riuscitissima.

Huelva 12. — Maffei ha presentato Accinni, lo stato maggiore della divisione navale italiana, e i delegati italiani alla Regina reggente, che fu cortesissima con tutti ed espresse il suo affetto all'Italia.

Iersera al ricevimento dato dalla Regina reggente in onore di Colombo, Maffei le presentò Falcone e Cambiaso, assessori del Municipio di Genova, che le offersero la medaglia d'oro commemorativa del centenario colombiano.

La Reggente si mostrò commossa del gentile pensiero, ringraziò Genova della festosa accoglienza che fece alle navi spagnuole e della sua partecipazione alla festa di Huelva.

***

New York 12 — Ieri ebbero principio le feste colombiane colla grande sfilata di navi sul fiume e nella baia.

Vi assistette folla immensa.

Tutte le navi erano pavesate. La sfilata si fece su tre colonne; quella centrale era composta delle navi americane. La nave italiana *Bausan* era terza della colonna. La spagnuola *Isabel* veniva ultima al posto d'onore. Dopo la sfilata, vi fu ricevimento a bordo della nave americana dato dal vicepresidente del Gabinetto degli Stati Uniti.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»
L'alternativa sulla sorte del Ministero francese
Ad una riunione socialista — Gli scioperi di Carmaux

Parigi 12, ore 8,10 pom.

La prossima apertura del Parlamento provoca una alternativa di notizie allarmanti e rassicuranti sulle sorti del Ministero. Iersera e oggi le previsioni erano favorevoli. Dicesi che i ministri nell'ultimo Consiglio si accordarono sulla base di concessioni reciproche. I ministri radicali avrebbero approvato la proibizione della dimostrazione di Carmaux, i ministri moderati si dichiararono solidali nel presentare alla Camera la convenzione colla Svizzera. Questa ultima concessione si presenta come un trionfo di Roche, che ieri pareva spacciato.

— Si ha da Carmaux che in base a un'ordinanza del prefetto, distaccamenti di cavalleria impedirono stamane agli scioperanti di aggirarsi intorno ai pozzi delle miniere. Parecchi scioperanti furono arrestati.

In seguito a questa ordinanza il deputato Baudin telegrafò a Loubet dicendo che la popolazione vi vedrà una provocazione se la decisione fosse mantenuta. Allora la situazione sarebbe bruscamente aggravata.

— I deputati socialisti ricevettero l'invito telegrafico di recarsi a Carmaux per una riunione seguita iersera. Due Quercy e Baudin parteciparono a questa riunione, raccomandando la calma dinanzi alle provocazioni del Governo. Attaccarono con violenza il prefetto. Si lesse una dichiarazione dei sindaci di Carmaux, di Blaye, di Saint Benoit, e di Rozières che rifiutano l'affissione dell'ordinanza prefettizia relativa allo sciopero, rendendo omaggio alla calma della popolazione.

— L'assemblea decise che le pattuglie degli scioperanti continuino tranquillamente le perlustrazioni. Gli scioperanti riconfermarono lo sciopero generale.

Gli scioperanti arrestati furono liberati. Ad essi e al deputato Baudin si intimò la contravvenzione per rifiuto di circolare sulle strade.

Gli animi sono più eccitati che nei giorni precedenti.

Mac Mahon — Conferenza monetaria

Parigi 12, ore 7 p.

Sono inesatte le notizie allarmanti sparse stamani riguardo la salute di Mac Mahon.

I delegati francesi alla conferenza monetaria internazionale di Brusselles saranno Tirard, ex ministro, Liron, Dayrolles direttore dell'amministrazione della zecca, e Foville direttore del Ministero delle finanze.

Un guardacoste francese incagliato

Parigi 12, ore 10.15 p.

Si ha da Brest che il guardacoste *Fulminant*, incagliò nel pomeriggio entrando in porto.

Parecchi rimorchiatori lavorano a rimetterlo a galla.

Guglielmo a Vienna

Vienna 12, ore 3.30 p.

L'Imperatore Guglielmo e Francesco Giuseppe cacciarono stamane nel parco di Lainz presso Vienna; poscia fu loro servita una colazione nel castello di Schoenbrunn, donde gli imperatori si recarono a visitare il Museo delle belle arti, vivamente acclamati lungo il percorso.

Nel pomeriggio Guglielmo ricevette in udienza privata Taaffe.

Dopo il pranzo, che sarà servito nella grande galleria del Castello, gli Imperatori assisteranno allo spettacolo del Hofburgtheater.

Vienna 12, ore 9.50 p.

Gli Imperatori, dopo la visita al Museo di belle arti, si recarono all'ospedale e alle baracche. Tornati poscia a Schoenbrunn, l'Imperatore Guglielmo ricevette Kalnoky, Szapary, Szvegyenyi.

I capi delle missioni estere lasciarono le loro carte da visita per Guglielmo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	——	——
» » 0/0 god. 1 luglio 1892	——	96 80
Azioni Banca Veneta nominale	232 —	——
» » di Credito Veneto nominale	231 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	——	——
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	123 —	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	——	——	——	——
Germania	3	——	——	126 55	126 80
Francia	2 1/2	103 20	103 35	——	——
Belgio	2 1/2	——	——	——	——
Londra	2	25 86	25 91	25 87	25 92
Svizzera	4	103 20	103 35	——	——
Venezia-Trieste	4	216 7/8	——	——	——
Bancon. aust.		217 —	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 3 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 12

Rendita ital. cont.	96 40 —	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	96 55 —	Sovvenzioni	44 50
Azioni Mediterr.	552 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	363 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1118 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 50
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 32
Navig. generale	312 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	127 70

Torino 12

Rendita contanti	96 35
Rendita fine	96 50
Azioni ferrovie medit.	552 50
Azioni ferrovie merid.	668 50
Credito mobiliare	547 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	448 50
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	97 —
Banca Tiberina	37 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 30
Cambio 3 mesi s. Londra	25 89

Roma 12

Rendita contanti	——
Rendita per fine	96 60 —
Banca generale	362 50
Credito mobiliare	548 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	178 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 12

Rendita italiana	96 55 —
Cambio Londra	25 89 —
» Francia	103 35 —
Azioni F. M.	670 —
Azioni Mobil.	549 —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	96 52 —
Azioni Banca naz.	1352 —
Credito mobiliare ital.	548 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	363 —
Raffineria Zuccheri	253
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	103 25
» sconto Londra	26 03
» Germania	127 72

Londra 11

Inglese	97 1/16
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	99 72	99 70
id. 3 % perp.	99 52	99 45
id. 4 1/2 fine	106 10	106 05
It. Ital. 5 %	93 47	93 30
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	97 [illegible]	97 5/16
Obblig. Lomb.	319 25	320
Cambio Italia	2 7/8	2 7/8
Rend. turca	22 25	22 17
Banca Parigi	693 75	686 25
Tunis. nuove	489 50	490 —
Egiziano 6 %	501 25	501 25
Rendita ungh.	95 5/8	95 [illegible]
Rend. spag. est	64 43	64 34
Banca sc. Par.	226 25	222 50
Banca Ottom.	605 31	600 62
Cred. Fond	1117 —	1123
Az. Suez.	2648	2643 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 37	90 62
Ferr. mer.	646 25	646 25
Prest. russo	80 75	80 70
id. portog.	25 1/4	25 [illegible]

Vienna 12

Rend. in carta	96 75
» argento	96 55
» oro	114 85
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	990 —
» Stab. di credito	312 90
Londra	119 60
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 51 —

Berlino

Azioni Credit.	[illegible]
Cambio Vienna	169 15
Rendita Italiana	93 —

Londra

Consolidato	97 [illegible]
Rendita Italiana	92 [illegible]

Berlino 12

Mobiliare	167 —
Austriache	——
Lombarde	42 40
Rendita italiana	93 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,41 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,34 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D 0,79 4/8 Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 11 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6,00

Stato Civile di Venezia

8 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 11.

Matrimoni: Riva Giovanni [illegible] con Veggi Luigia, [illegible], celibi = Petrio Felice, agg. meccanico con Fabris Rosa, casalinga, celibi = Zanin Giulio, fonditore, vedovo con Vincelle Francesca, casalinga, nubile = Mattei Luigi, disegnatore con Paggiaro Maria chiam. Rosa, operaia, celibi = Curziano Giuseppe, [illegible] con Sessich Rosalia, [illegible], celibi = Spagazini Cesare, tenente RR. Carabinieri, con Gambaretto Caterina, possidente, celibi.

Celebrato a Mestre il 5 ottobre

Marin detto Mrini detto Missana [illegible] con Salvagni Ma[illegible], possidenti, celibi.

Decessi: Caprara Mosconi Teresa, 67, coniug., casal., Venezia = Ciarcos Minardi Maria Felicita, 62, ved., regia pens., id. = [illegible] Giuseppina, 59, nubile, ex monaca Salesiana, id. = Dabalà Elisabetta, 25, nubile, casalinga, id. = Punter Antonio, 63, coniug., negoz., Trieste = Cristofoli Filippo, 57, ved., pittore decoratore, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 10 — Frumenti secchi, frumentoni e risi fermi Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,25 a 21,75 = ordinario da 20,75 a 21,— = granoturco pignoletto da 16.25 a 16,50 = nostrano da 15,— a 15,75 = ordinario da 14,50 a 15.— Avena da 17,25 a 17,75 segala nuova da 17,— a 17.25.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Biglieri Emilio, ricami, Genova — Crisafi Matteo, ferro, Cosenza — Gobbi Ernesto, sartoria, Milano — Locatelli Giacomo, calze, Milano — Menerino Agostino, trattoria, Lucera — Pepe Pizzza Lorenzo, tessuti, Catania — Profenna Sabino, generi diversi, Chieti — Rattaggi Augusto, drogheria, Milano — Ternengo Edoardo, sartoria, Mondovì — Zantonelli Gennaro e Literato, oreficerie, Campobasso — Zara Giuseppe, pizzicheria, Rovigo.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Trieste vap. germ. «Freise» cap. Clauvins vuoto a G. Radonicich fu Diodato - da Trapani bark ital. «Adele» cap. Scarpa vuoto all'ordine.

Arrivati il 9 da New castle vap. ingl. «Gladys» cap. Stawold con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Trieste vap aust. «Ferdinando Massimiliano» cap. Covacich m. d. al Lloyd aust ung.

Partiti il 9 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Primo» cap. Janello m. d.

Arrivati il 9 da Newcastle vap. ingl. «Stanley» cap. Abrahm con carbone a R. Lebreton.

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich m. d. a Fischer e comp. - da Sinigaglia trab. ital. «Pietro Zanni» cap. Montanari con zucchero all'ordine - da Liverpool vap. ingl. «Lesbian» cap. Dickinson con merci a G. Barriera e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,15 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	» Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Nel pomeriggio vi fu pranzo di gala di 92 coperti nella grande galleria di Schoenbrunn. Vi assistettero gli arciduchi, Kalnoky, Taaffe, Szapary e tutti gli altri ministri.

La famiglia reale russa in viaggio

Vienna 12, ore 8.15 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Varsavia: Lo Czar e lo czarevich si recarono ieri da Skierniewice a Czenstochan. Ivi assistettero all'inaugurazione del monumento ad Alessandro secondo. Lo czarevitch è partito poscia alla volta di Atene.

Fra Turchia e Russia

Londra 12, ore 6.25 pom.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: La Russia dirigerebbe alla Porta una nota, per protestare contro la presenza del generale Brialmont ai Dardanelli.

Lo *Standard* ha da Berlino: Due potenze consigliarono il principe di Bulgaria di non recarsi a Costantnopoli, onde non fornire motivo alle lagnanze della Russia.

L'Uganda — Un brindisi di Tornielli

Londra 12, ore 7,40 pom.

Il consiglio della società delle missioni britanniche ieri si occupò delle questioni di Uganda e si dichiarò contrario allo sgombero.

— Tornielli assistette al banchetto degli studenti australiani a Londra, accolto con molta simpatia. Propose un brindisi alle colonie australiane; disse di vedersi invitato a questa festa perchè rappresenta in quell'assemblea i giovani del mondo più moderno, la civiltà più antica del mondo. Espresse la propria soddisfazione nel vedere attorno a lui tanti giovani coloni, venuti a studiare come un paese libero deve governarsi. Bevve al benessere delle colonie, ciocchè è sinonimo del brindisi alla libertà.

I funerali di Tennyson

Londra 12, ore 8.20 pom.

I funerali del poeta Tennyson nell'abbazia di Westminster riuscirono magnifici e imponenti. Il vasto edifizio era gremito da immensa folla. Numerosissime corone furono mandate dalla Famiglia reale, da notabilità politiche, letterarie e artistiche, da moltissimi amici personali del defunto. Erano deposte presso la tomba, preparata a ricevere la salma. Un angolo dell'Abbazia era riservato ai poeti.

Durante la cerimonia il sole splendeva a intervalli attraverso le finestre dell'edificio.

Reggevano i cordoni del feretro Salisbury, Selborne, Roseberry, Dufferin, Kelvin, il duca di Argyl, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, e altri personaggi.

La Regina e altri membri della Famiglia reale erano specialmente rappresentati.

La salma fu accompagnata dalla porta dell'Abbazia alla tomba da un corteo composto di membri dell'alto clero anglicano e delle notabilità politiche, letterarie, artistiche e drammatiche, insomma dei più eletti rappresentanti della vita intellettuale inglese.

Parecchie migliaia di persone si accalcavano nei pressi dell'Abbazia.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Nancy 12 — A Hondreville furono segnalati 17 casi di colera e 6 decessi.

Pietroburgo 12 — Il colera è cessato nel governo di Pietroburgo, e quasi cessato anche negli altri governi.

Marsiglia 12 — Tre decessi sospetti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re al campo

La manovra della Milizia Mobile

Torino 12, ore 10.15 a.

Il Re col Principe di Napoli e il seguito è giunto stamane alle 8.55 con treno speciale alla stazione succursale, ossequiato dalle autorità. È ripartito subito pel campo di San Maurizio.

San Maurizio 12, ore 9.20 p.

Il Re e il Principe di Napoli sono arrivati alle 9.45, ossequiati dal comandante del Corpo d'armata dai generali, ufficiali e autorità.

La piazza era pavesata, la folla plaudente. Vi erano Associazioni con bandiere musica e i pompieri.

Un distaccamento di *Piemonte reale* rese gli onori militari.

All'apparire del Re sorsero entusiastiche grida. Il Re e il principe salirono a cavallo con un brillante stato maggiore e si recarono al campo.

Tutte le stazioni della linea erano imbandierate, la folla freneticamente acclamava al Re e al principe.

Al campo vi fu una manovra della divisione di milizia mobile in presenza del Re e del principe di Napoli.

La manovra svolse un tema di esercitazione di divisione contro un nemico rappresentato e segnato.

Parteciparono alla manvra 6000 uomini. Il comandante del partito bianco era il generale Orero, quello del partito nero era il colonnello brigadiere Chiappirone.

La manovra è riuscita benissimo. Il morale nelle truppe è eccellente; la loro tenuta inappuntabile.

Il ritorno dal campo del Re, del principe e del brillante stato maggiore fu imponente.

La folla acclamò il Re e il principe tutto lungo il percorso fino a San Maurizio. Quivi le autorità e le Società operaie con bandiere ricevettero con entusiastiche acclamazioni il Re e il principe, che ripartirono per Torino con treno speciale.

Torino 12, ore 10 p.

Nel pomeriggio il Re e il principe di Napoli tornarono da San Maurizio ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi, ossequiati dalle autorità.

Il Re e il principe si recarono al palazzo festeggiatissimi dalla popolazione.

Domattina il Re e il principe ritorneranno a San Maurizio pella rivista delle truppe, che si farà alle ore 10.

Un incendio a Cuneo

Cuneo 12, ore 6 p.

Stamane avvenne un incendio al distretto militare di Mondovì. Andò distrutto il tetto, un'ala e due sottostanti cameroni. Furono danneggiate tre stanze del Comando. La causa è ignota. Nessuna vittima.

La squadra d'istruzione

Maddalena 12, ore 9.50 a.

Diretta a Livorno è partita la squadra d'istruzione comandata da Morin e composta delle navi *Vittorio Emanuele, Cavour, Caracciolo* e *Flavio Gioja*. Il sindaco e l'ammiraglio si scambiarono le visite.

Il Comitato fiorentino per le feste ai Sovrani in occasione delle nozze d'argento

(Per lettera alla Gazzetta)

Firenze 11 ottobre.

Per offrire un dono nell'occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, ieri sera ha avuto luogo la prima adunanza del Comitato centrale fiorentino. Rilevante era il numero degli aderenti.

Il comm. Arrivabene con un patriottico discorso, ricordò il bellissimo telegramma di S. M. all'on. Giolitti, e conchiuse dicendo che il Comitato era fermamente deciso di ottemperare agli ordini reali.

Venne quindi stabilito di far circolare delle schede speciali per raccogliere denari, i quali, in luogo di servire ad acquistare il dono — come era prefisso — saranno erogati in beneficenze da destinarsi.

Venne pure stabilito che il giorno della lieta ricorrenza il Comitato, a mezzo dell'on. nostro sindaco marchese Torrigiani, invierà alle LL. MM. una semplice felicitazione.

In tal maniera sarà ottemperato ai nobili desideri espressi da S. M. col suo telegramma.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

13 ottobre

Genetliaci — Donna Edwige Rangoni marchesa di Spilimbergo nata dei conti Carradori, Modena — Principessa di Torrepadula Maria Rocco nata dai conti di Camaldoli, Napoli — Don Roffredo Caetani dei duchi, Roma — Conte Lucio Cattaneo, Vicenza — Nobile Renato Concini, Conegliano — Avv. Agostino Tarina Gr. Cord. Senatore, Varazze — Conte Avv. Vincenzo Gentiloni, Roma — Avv. Bartolomeo Gianolio deputato, Torino — Card. Luigi Giordani arciv. di Ferrara — Conte Enrico Gritti, Venezia.

Onomastici — Nobile Edoardo Acton, Napoli — Conte Edoardo Barbiellini Amadei Lelmi, Roma — Caracciolo Rossi dei duchi di Vietri D. Edoardo, Napoli — Conte di Solza Colleoni Porto Guardino, Vicenza — Avv. comm. Edoardo Deodati senatore, Venezia — Conte Daniele Douglas Scotti, Milano — Nobile generale Edoardo Driquet G. Uff., Firenze. — Avv. Edoardo Giovanelli, deputato, Asti — Comm. Edoardo Guerra magg. gen. — Avv. Edoardo Luchini deputato, Firenze — Deputato Edoardo Pantano, Roma — Prof. Edoardo Porro, senatore — Gener. Uff. Edoardo Testafochi, Roma.

Necrologio

A Torino è morto il notaio Filippo Lordi già cancelliere del Tribunale e il senatore Boyl — A Terni il conte Augusto Manassei — A Novara il tenente d'artiglieria barone Manfredo Bertone Sambuy — A Bergamo il cav. Stefano Berizzi presidente della Camera di commercio — A Bellara di Parma il cav. dott. Giuseppe Usberti — A Peveragno di Cuneo il notaio cav. Giuseppe Giorgis — A Palermo il comm. Cristoforo Toglieri, ex questore.

* *

A Londra è morto Tommaso Woolner, poeta e scultore.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 ottobre: S. Edoardo Re d'Inghilterra — S. Daniele m. in Centa.

Venerdì 14 ottobre: S. Virginia — San Calisto papa.

Sole leva ore 6 m. 14; tram. 5. 17

Temp. mass. dell'11: 20. 3 — Min. del 12: 10.4

La morale delle favole — L'*Adriatico* di ieri mattina a corto di altri argomenti vorrebbe colpirci riproducendo isolato un brano di un nostro vecchio articolo. Certo che noi, non per non farci bandire dall'Austria, non vogliamo fare dell'*irredentismo* a buon mercato, ma perchè i patriotismi a freddo non ci vanno. E in ogni modo l'*Adriatico* sa che noi non abbiamo mai chiesto che il giornale fosse ammesso in libera pratica negli II. RR. Stati.

Ciò premesso, quanto all'affare Ivanovich, osserviamo che l'*Adriatico* non fa poi onore al suo protetto insistendo a chiamarlo suddito italiano, egli che volle essere *suddito austriaco* per schivare gli oneri, e che vuole essere italiano per procurarsi gli onori. Il documento pubblicato dall'*Adriatico* non altera minimamente la verità delle nostre affermazioni. Quel documento dice chiaramente che il co. Ivanovich fu esentato dalla leva come suddito estero, il che vuol dire che ha fatto valere questo suo titolo per ottenere la esenzione. E se questo non fu il motivo per cui l'Ivanovich domandò di essere esonerato dal servizio militare, perchè l'*Adriatico* non pubblica la sua domanda? Il motivo lo si capisce: e a spiegarlo basta il riflesso che egli, studente di legge, doveva sapere che le leggi italiane sul reclutamento dell'esercito, in base alle quali egli fu soggetto alla leva, non esentavano dal servizio gli studenti universitari. E ci sembra che basti!

Monumento a Cristoforo Colombo. — Ieri, quarto centenario dello scoprimento dell'America, nel Liceo-Convitto nazionale di Genova s'inaugurò un monumento a Cristoforo Colombo.

Il nostro Convitto Marco Foscarini, che ne fu ospite durante le feste Colombiane del p. p. settembre, inviò stamane il seguente telegramma:

« Inaugurandosi in questo giorno solenne nel Liceo Convitto Nazionale della patria di Cristoforo Colombo degno monumento al sommo navigatore, il Convitto Nazionale della patria dei Polo, Caboto, Zeno, già ospite riconoscente, invia congratulazioni ed applausi, e delega a rappresentarlo il cav. Balangero. »

Tiro a segno. — La Direzione generale delle ferrovie concesse riduzioni ferroviarie dal 30 al 50 per cento a tutti quei tiratori che si recheranno alla gara indetta dalla Società di Torino dal 16 al 21 corrente mese.

Per ulteriori schiarimenti i tiratori della nostra Società potranno rivolgersi alla presidenza.

Tentato suicidio. — Giuseppe Griggi di 20 anni, calzolaio abitante in Campo S. Ternita n. 3065, verso le quattro pom. di ieri rientrò in casa e si chiuse in camera.

Sua madre, che voleva parlargli, mezz'ora dopo trovò la porta chiusa internamente.

Bussò inutilmente. Allora la vecchia gridò aiuto e col concorso di altre persone aprì la porta.

La camera era al buio ed un odore di acido carbonico vi esalava. Aperte subito imposte e finestre, fu visto Giuseppe semisvenuto; in mezzo alla camera ardeva un braciere.

Si mandò subito pel medico che accorse e somministrò le cure suggerite dalla scienza al giovinotto, che rinvenne.

Dispiaceri e dissesti economici trassero il giovane al disgraziato proposito.

Preture, Tribunali e Corti

Il ricorso in Cassazione della guardia Parentini

Ci scrivono da Firenze, 11:

(*Nizio*) La guardia comunale Parentini, che ferì la suocera ed uccise la moglie e il di lei amante, condannata, come vi informai, a 5 anni di reclusione, a mezzo dei suoi difensori avv. Rosadi e Pescetti, ha presentato ricorso in Cassazione.

Il ricorso si basa principalmente sul fatto di non avere la Corte posta ai giurati la questione sulla infermità di mente, per la quale questione la difesa aveva sollevato formale incidente.

Gli argomenti del ricorso saranno quanto prima sostenuti alla Corte di Cassazione di Roma dagli stessi difensori avv. Rosadi e Pescetti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LAURA ZANON PALADINI

Per la serata d'onore di questa valentissima artista sciogliamo il debito che ci siamo imposti la settimana scorsa. La signora Zanon Paladini è uno dei più cospicui coefficienti di successo del teatro veneziano.

Erede immediata del ruolo creato da Marianna Morolin, non solo raccolse l'eredità con affetto religioso, ma vi trasfuse quella maggiore ingenuità di accento veneziano che non sempre risuonava con viva purezza sulle labbra della grande attrice piemontese.

Senza un'attrice come la Zanon Paladini non sarebbe possibile rievocare l'epoca goldoniana in tutta la sua estensione artistica. Sono poche difatti le commedie di Goldoni colle quali il pubblico ha dimestichezza e sono principalmente quelle nelle quali viene riprodotta la società borghese o l'aristocratica. Dove per contro Goldoni riproduce il basso popolo, esempi tipici *Il Campiello — La puta onorata — I petegolezzi de le done* — occorre quel tipo che noi chiamiamo la *calera*, tipo difficile a rendersi, perchè un po' più in qua c'è lo scialbo, un po' più in là la sconcezza. Dei tempi goldoniani è *La Serva senza parona*, che l'abate Chiari, antagonista ed avversario del Goldoni, scrisse colla profonda conoscenza del tipo, facendone un capolavoro, e fu sapiente scelta.

La signora Zanon Paladini però non è l'artista brillante soltanto; l'arte sua proteiforme, sa dare il tipo schiettamente comico, ed in tutte le parti che rappresenta potrà essere eguagliata se vi saranno doti naturali e doti acquisite, ma superata mai. La *Malgari* della *Famegia in rovina* è la più splendida affermazione fatta dall'attrice egregia, cui auguriamo uno di quei trionfi ai quali è avvezza.

Rossini — Lo spazio ci manca e non possiamo scrivere che due righe sulla nuova commedia *Sior Isepo facendier* di Biolo, recitata iersera dalla Compagnia Zago-Privato.

Molta gente — ottimo successo d'applausi e di chiamate: sei al prim'atto, sei al secondo.

L'esecuzione — buona per parte di tutti, eccellente per parte della signorina Moro — detto calore e brio alle scene principali.

Stasera *Sior Isepo* si replica.

Domani beneficiata della signora Elettra Brunini-Privato.

Goldoni — Ancora un enorme successo ebbe *Fora del mondo*, recitata ieri sera per la terza volta dinanzi un pubblico numeroso e finissimo. Il bis fu chiesto ad unanimità.

— Oggi per serata d'onore dell'attrice brillante Laura Zanon-Paladini si rappresenterà ancora *Fora del mondo*; *La serva senza paron*, commedia in 5 atti dell'abate Pietro Chiari (scritta nel 1740), e *L'articolo* 131, commedia in atto.

Gli « Ugonotti » a Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — *Gli Ugonotti* — il cui successo nelle susseguenti rappresentazioni, più che riaffermarsi, aumentò col perfezionarsi dell'esecuzione — si daranno nella corrente settimana *giovedì* 13 — *sabato* 15 e *domenica* 16 corr.

Sono già incominciate le prove dell'*Ebrea*, seconda opera della stagione, che andrà in scena probabilmente sabato 22 corrente.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle 8 alle 10, dalla banda del corpo Reali Equipaggi.

1. Marcia, Sessa — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Atto III° *Rigoletto*, Verdi — 4. Gran finale I. *Ebrea*, Halévy — 5. Valzer, *Calma di rose*, Bercanovich — 6. Pot-pourri, *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Sior Isepo el facendier — Me vorla? El seminarista* — Ore 8 1\|2.

GOLDONI — *Fora del mondo — La serva senza paron* — Ore 8 1\|2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 12 *ottobre* — Ci scrivono:

(*x*) *Suicidio* — Il giovane Cecchetti Arrigo, di anni 21, studente in medicina all'Università di Padova, di buonissima famiglia rodigina, ha tentato di suicidarsi ieri in Arquà tirandosi un colpo di rivoltella.

Pare sia stato spinto al passo doloroso da dispiaceri amorosi. Era sempre stato di temperamento molto serio, chiuso sempre in se stesso. Il suo stato è gravissimo. Condoglianze alla famiglia, di cui è facile immaginare la disperazione.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato per il 18 corrente, alle ore 8 per la nomina del sindaco. Il sindaco sarà ancora una volta onorato dei suffragi degli onorevoli consiglieri della maggioranza. E' un bisogno che sente ogni anno, e siccome non fa male a nessuno si soddisfi.

Teatro Sociale — E' andata deserta anche l'ultima seduta dei palchisti. Mi pare che questi signori abbiano ormai dimostrato abbastanza chiaramente che non hanno intenzione per quest'anno di aprire il teatro. E non hanno tutti i torti. E siccome del teatro sono padroni loro, così sarà inutile seccarli ulteriormente con nuove convocazioni. Diavolo! Che non sieno neanche padroni in casa loro? Non ci saranno le corse? La città si rifarrà delle perdite del teatro e l'avv. Bernini avrà un nuovo titolo di benemerenza.

Accademia dei Concordi — C'è alle viste una nuova crisi all'Accademia. Anche qui... *cherchez Bernin*.

Il Circolo Roussière continua a far buoni affari.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) I lavori d'impianto per l'illuminazione elettrica dalla stazione a Piazza dei Signori procedono alacremente. Fra pochi giorni — prima del 20 — le grandi lampade ad arco splenderanno dall'alto sull'arteria principale della città.

L'impianto — è noto — viene fatto dalla *Società Edison* di Milano, per incarico della *Società Lionese del gas*.

— La stagione inoltrata ed il teatro hanno tolto colla incomodità dell'ora quasi ogni attrattiva ai concerti serali della banda in Piazza.

Perciò da domenica p. v. la banda cittadina suonerà nel pomeriggio.

— Oggi alla nostra stazione ferroviaria (dove, fra parentesi, procedono alacremente i lavori di ampliamento e di riatto) era atteso con curiosità il passaggio di *Toni*, l'elefante veneziano, diretto per la linea di Cormons in Ungheria.

Cronachetta udinese

Udine 12 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P.e.*) *Artisti drammatici arrestati oltre il confine.* — La sera del 9 corr. il direttore della compagnia drammatica che agisce a Palmanova, signor Giannini, l'attore Serra Paolo e quattro artisti passarono il confine di Visco. Strada facendo parlavano della *fertilità* del terreno e della *probabilità* che un giorno possa diventare territorio nazionale. Improvvisamente sbucò da un fosso una guardia di finanza austriaca, che invitò la comitiva a passare all'ufficio doganale. Il Giannini, sospettando che si volesse trattenerli in arresto per le innocue espressioni fatte a voce alta, se la svignò e ratto raggiunse il confine: ma il Serra non si mosse, e fu arrestato!

Ferimento grave — In Remanzacco venne denunziato certo Sinicco Raimondo perchè in rissa originata in osteria per futili motivi ferì con un bicchiere Trelati Luigi causandogli lesioni alla testa giudicate guaribili in giorni trenta.

Feltre 12 *ottobre* — *Banchetto* — Ci scrivono:

Ieri a sera in una delle sale dell'albergo delle Tre Corone la presidenza del nostro teatro Sociale con gentile pensiero diede uno splendido banchetto in onore dell'egregio impresario signor Giovanni Franchini di Venezia per avere al di là di ogni più larga aspettativa adempiuto ai suoi impegni, ed offerto un corso di rappresentazioni che segnerà certo un ricordo pregievole nella vita artistica di Feltre.

Ci auguriamo quindi che l'opera sua non abbia a mancarci nel prossimo anno coll'allestimento di spettacoli nuovi ed egualmente importanti.

Vicenza 12 *ottobre* — *Crisi municipale* — Ci scrivono:

Purtroppo questo oramai noioso argomento perdura ancora e non accenna così presto a finire. E a finire, infatti, nessuna certezza si aveva con la nomina nell'ultima seduta consigliare del conte Guido Piovene a sindaco di Vicenza, nomina che, se trovava in gran parte l'approvazione del paese, non era possibile che potesse sussistere con una Giunta il cui indirizzo e partito è ben lontano da quello del sindaco.

Infatti, questi diede la sua rinuncia da due o tre giorni. Ieri si riunì la Giunta e da quanto mi fu dato sapere sono pure dimissionari gli assessori avv. Gasparella e Cristofferi.

Così la questione anzichè finire, si è oltremodo aggravata e ingarbugliata.

Egli è certo, però, che tutti questi ripieghi e mezze misure, hanno la loro origine dal fatto delle prossime elezioni generali politiche.

Io credo che se non vi fosse questo spauracchio, a quest'ora si avrebbe avuto anche lo scioglimento del Consiglio, e di crisi non si discorrerebbe proprio più.

Per insegnare un rimedio efficace contro la epizoozia

Il commissario ministeriale cav. prof. Piana per la cura contro il taglione od epizoozia, si trova attualmente nel Veneto, nei paesi che ne sono più o meno infetti, per insegnare le lavature coll'infuso di timo, che esperimentò efficacissime quest'inverno nelle provincie di Milano, Pavia, Novara ecc., e questo estate nella Calabria, guarendo una infinita quantità di bovini.

E' un rimedio semplice, immediato, che impedisce perdite di latte, aborti, zoppine, decessi e che il ministero d'agricoltura e moltissimi veterinari e fittabili hanno largamente encomiato.

Per l'abbondanza della materia siamo assolutamente costretti a rimandare la pubblicazione di una lettera da Portogruaro *del dott. Temistocle Drossopulo in risposta a quella dei signori Bergamo e Grando, e varie corrispondenze da* Rovigo, Mestre, Adria, Mirano, Belluno, Riese, Chioggia, Conegliano, Cimadolmo, *ecc.*

Le pubblicheremo quanto prima.

Agenzia Stefani

Vienna 12 — Gli ufficiali tedeschi, che parteciparono alle corse di resistenza, sono ripartiti ieri per Dresda.

Buenos Ayres 12 — Saenspena completò il Gabinetto con Anchorona agli esteri e Latorre alla giustizia.

New York 12 — Ieri avvenne una collisione di due treni sulla ferrovia sospesa.

Vi sono numerosissimi feriti, tra cui 13 gravemente.

Budapest 12 — Il ministero della guerra dichiarò alla commissione militare della delegazione ungherese essere assolutamente infondate le voci corse sulla utilità della polvere senza fumo.

Invece questa sostenne bene la prova fattane e prese un posto notevole, essendo risultato da due esperienze eseguite a Costantinopoli che essa non è inferiore ad alcuna altra polvere.

Gli attacchi mossi dai giornali debbono probabilmente attribuirsi alla ostilità alle istituzioni militari.

D'altronde è accertato con esperienze dei chimici che la polvere può conservarsi.

La commissione prese atto delle dichiarazioni del ministro.

Pietroburgo 12 — Il *Novoie Wremia* dichiara assolutamente inesatta la notizia che il governo russo sia intenzionato di concludere un prestito colla Germania.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 4 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, pulmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc. ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell' istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chinnque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2,75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo uma no deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici ecc. ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce fosfata ed il ferro anche lattato non giovano bensì aumentano i disturbi digestivi, Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* **Lombardi e Contardi.**

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3,75**, Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L'iniezione antisettica Lombardi e Contardi è basato su di un potente antisettico dalla formola complessa $C_8\ H_9\ Cl_3\ O_4$, il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico ed è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albiminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon contiene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2,50** il flacon e per posta L. **3,25**. Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa ne regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Clausi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: Rigeneratore e Iniezione antisettica. H 2603V

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza tn trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. E. 295 Haasenstein e Vogler, Venezia, 2858

Diversi

XX. Accasciato irate parole triste notizia. Ricordo ultima volta — non promisi dilazione e consigliai non leggere quel giorno non potendo rispondere di cosa che non dipendeva da me ad onta di raccomandazioni vivissime — zelo amici indiscreti che non tennero conto mie raccomandazioni mi addolorò vivamente. Riprenda oggetto sacro. Dio darà a Lei la calma a M la salute. Io lo pregherò tanto finchè esaudirà i miei voti e mi farà ottenere quel perdono che imploro con tutta l'anima. 3060

Case o stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Bartolomeo prospiciente Canal Grande appartamento da L. 5 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 0, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Ciprie

Polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

FABBRICA Colla e Concimi Chimici in Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell' Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'ossa e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla Fabbrica Colla e Concimi in Piazzola sul Brenta;

Per telegrammi: Marinoni — Piazzola sul Brenta.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 2897

London & Univesral Bank
LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	673	1° classe . . . . Fr.	1,109
2° classe . . . . »	505	2° classe . . . . »	882
3° classe . . . . »	206	3° classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	493	1° classe . . . . Fr.	880
2° classe . . . . »	289	2° classe . . . . »	695
3° classe . . . . »	137	3° classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

VENEZIA - *Eugenio Sambo e C.* - VENEZIA
2378 - VIA 22 MARZO - 2378

Specialità per ammobigliamento

GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

9, Bould POISSONNIÈRE (Coin de la rue du Sentier) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 43 Rue Goutte d'Or Parigi. 2784

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 80 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

Lucido NUBIAN

SI APPLICA SENZA SPAZZOLE

per calzature, finimenti, valigie, ecc.

LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS per calzature da signora.
LUCIDO POLVERE *Blackinett*, il più Brillante, il più Economico, il più Rapido.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si vende da tutte le principali Case del Regno.

MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 24 - MILANO

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. **4,30** *per flacone*

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 1261 M

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avrete **15** profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Giacomo Gavagnin

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Venerdì 14 ottobre N. 285

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 124 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per le elezioni

Roma 13, ore 9.15 pom.

Per le elezioni le sessioni di esami nelle università comincieranno il 16 novembre; e cominciando col 1 dicembre il volontariato di un anno, il corso terminando il 30 ottobre, i volontari guadagneranno un mese.

Banchetto a Giolitti

Si è costituito il Comitato pel banchetto da offrirsi a Giolitti, ma dicesi che questi è incerto se accetterà gli inviti di Napoli o di Roma. Io credo probabile propenda per Roma.

Il monopolio sugli oli minerali

La *Riforma* di questa sera dice che il Ministero non intende di far conoscere le modalità del progetto di monopolio sugli oli minerali, ma esso non ha carattere fiscale, quantunque l'erario ne abbia guadagno.

Adesso l'introduzione è in mano di pochi speculatori che influiscono sulla determinazione del prezzo.

Lo Stato ribassando il prezzo impedisce l'attuazione delle miscele.

Biancheri candidato ministeriale
alla presidenza della nuova Camera

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* conferma le notizie mandatevi, che, cioè, il Ministero sosterrà la candidatura di Biancheri a presidente della Camera.

Posso assicurarvi anche che la opposizione non sosterrà altra candidatura.

Una bella spesa a proposito di economie
Dal dire al fare ....

Il giornale il *Lampo* narra che il Ministero di agricoltura è intenzionato di spendere tre milioni e mezzo per acquistare un palazzo presso la stazione, che dai periti non fu stimato forse due milioni.

L'organizzatore di simile affare sarebbe un professore deputato veneto. Io però non credo alla notizia che vi invio, per obbligo di cronista; se positiva, essa originerebbe probabilmente ulteriori polemiche.

Un gran numero di impiegati a riposo

Roma 13, ore 10.20 p.

Oggi quaranta impiegati del Ministero delle finanze, essendo in condizioni volute dalla legge, vennero invitati a domandare fra dieci giorni il collocamento a riposo.

Lo stesso si farà per altri Ministeri. Si cominciò da quello delle finanze dove da tempo non vi erano più promozioni, perchè vi erano molti vecchissimi impiegati.

Pel patriarca di Venezia

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che il Vaticano indirettamente fece interpellare il governo se gradiva la nomina del padre Soldatich a patriarca di Venezia. Il governo ha risposto favorevolmente.

La N. G. I. e il ministro delle Poste

Dicesi che la Navigazione Generale Italiana non possa accettare alcuna diminuzione sul capitolo *Servizi marittimi* nel bilancio delle poste e telegrafi. Perciò si riunirà il Consiglio d'amministrazione per vedere il da farsi.

Intanto vi sono conferenze frequenti tra Lagana e il ministro Finocchiaro-Aprile.

La riforma della mobilitazione

La Commissione incaricata di studiare la riforma dei distretti militari, presieduta dal generale Bogliola, ha ripreso i suoi lavori. Pare che si applicherà il metodo della mobilitazione francese, guadagnandosi sei o sette giorni sul sistema attuale e facendosi un'economia di circa 5 milioni.

Il bollettino della pubblica istruzione

Roma 13, ore 11.50 p.

Dal Bollettino della pubblica istruzione tolgo le seguenti disposizioni relative all'Università di Padova: Il prof. Sicher è confermato quale assistente al gabinetto di zoologia; — il prof. Catterina è nominato assistente allo stesso gabinetto.

Vicentini, titolare della cattedra di storia nella scuola di Conegliano, e Minio, direttore delle scuole tecniche di Venezia, ricevono l'aumento sessennale.

Bignani, professore delle scuole normali di Belluno, è trasferito a Genova.

La signora Ciuffolini è confermata nell'insegnamento del canto nelle scuole normali femminili di San Pietro al Natisone.

La signora Sanavio è confermata nell'insegnamento del canto nelle scuole femminili di Verona.

Il direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto è autorizzato a provvedere ai lavori di restauro nella chiesa di San Pietro di Castello a Venezia, per i quali il Ministero concorre alla spesa con 2000 lire.

La morte di un impresario teatrale milionario

È morto stamane improvvisamente il sig. Baracchini, noto impresario teatrale.

Tutti gli artisti drammatici d'Italia lo conoscevano.

Iersera fu a teatro fino al termine della rappresentazione. Era parecchie volte milionario.

Un viaggio importante del console inglese a Tunisi

Notizie da Tunisi informano che Drummond-Hay, console generale inglese a Tunisi, parte per la via di terra in carrozza per visitare vari punti della costa tunisina e della frontiera tripolina.

Si annette grande importanza a questo viaggio impreveduto, dacchè rarissimamente i consoli escono dalla loro residenza.

Drumond conosce perfettamente l'arabo; egli è figlio del celebre ministro inglese che fu al Marocco.

La notizia mostra che l'Inghilterra non vuole disinteressarsi degli affari della Tunisia.

LE IMPRESSIONI
sulla Relazione Ministeriale
NOTABENE

Lunghi commenti, no. — Chi si interessa alla politica li fa da sè; chi passa oltre non ci trova troppo sugo a leggerli.

A nostro parere, la Relazione ministeriale, nella parte finanziaria, alla quale quasi totalmente è dedicata, è assai bene svolta; — severa nei calcoli, sobria nei giudizi, ingegnosa nei rimedi, serena nelle previsioni, equanime verso i caduti del 5 maggio, ai quali spetta il merito di aver i primi innalzata la bandiera delle rigide economie.

L'avvenire ci dirà, se i nuovi amministratori dello Stato abbiano veramente, come auguriamo, diritto pieno ed intero a questa approvazione generale, che si eleva da tutta la stampa, la quale giudica il piano finanziario destinato felicemente a rassodare il credito del paese.

Non vi ha dubbio che su questo campo il Governo avrà il concorso della grande maggioranza della Camera, poichè non è davvero in un momento di difficoltà economiche così stringenti, che una qualunque opposizione potrebbe affermarsi colla speranza di trascinare il paese.

***

L'altra parte della relazione ministeriale, che abbraccia tutte le questioni di politica interna, estera, ecclesiastica, sociale, economica, ecc., è appena abbozzata; — le solite promesse, le solite dichiarazioni di buona volontà, e le solite lacune.

— Per esempio, il rinvio della riforma degli istituti di emissione, indica nel Governo mancanza di quella arditezza necessaria a frenare abusi inveterati e dannosissimi; arditezza che senti soltanto l'on. Crispi, quando lavorava intorno alla costituzione della banca unica.

— Sbiadito assai è il cenno che si fa sulla necessità del decentramento; — si promette che si studierà, mentre da venticinque anni tutti i Ministri hanno ripetuto la stessa cosa; che cioè bisogna studiare lungamente e ponderare prima di decidersi; metodo comodo per mettere tutto a tacere, senza pericolo di risvegli degli interessi locali.

— Vigoroso, ma indeterminatissimo l'altro cenno sulle riforme dell'insegnamento. Sono quattro parole dette bene, dette forse meglio delle altre volte, ma niente di affermativo e di concreto. *Urge, urge*, si dice; ma è dal 66 che lo si continua a dire!

Segue lo zuccherino sulla giustizia più pronta e più a buon mercato, e la promessa delle solite leggine sociali colle non meno solite parole di simpatia verso le classi diseredate.

È il contorno del piatto di tutti i programmi politici.

***

Noi del resto non facciamo grave appunto al governo delle rilevate indeterminatezze. Ci vorrebbe altro per far tutto in una volta! Oggi quello che più premeva era la questione finanziaria, e l'assicurare i contribuenti, che non gli si chiedevano nuovi sacrifizi. Il *busillis* sta qui; e se il governo riuscirà a risolvere questo problema, che appare a tanti la quadratura del circolo, esso avrà ben meritato del suo paese, anche se avrà rimesso la questione sociale e tutto il resto del grave fardello politico, a momenti più calmi e più sereni.

***

E il richiamo che si fa in fondo alla relazione *non ai vecchi partiti*, ma alle umane e naturali tendenze, quella che vuol *avanzare* e l'altra che vuol *sostare*, non potrà alterare affatto le impressioni, che si possono riportare dalla lettura di questo programma, nè ostacolarlo. Poichè nessuno può supporre, che l'attuale capo del Governo possa pensare ad altre riforme d'indole politica, che riuscirebbero salti nel buio; o a riforme d'indole economica e sociale, sulle quali noi crediamo, che alla Camera finirebbero per trovarsi d'accordo in difesa dei reciproci interessi, uomini di Destra, di Sinistra, e anche di estrema Sinistra, che fossero provvisti di solidi capitali. — Il colore politico è una bella cosa; ma quando si tratta della borsa, l'on. Mussi radicale vale l'on. Papadopoli conservatore!

A resurrezioni di Destre e di Sinistre è inutile adunque pensare, e non bastava la poco peregrina scoperta delle due diverse tendenze umane per formare i partiti. Se poi col pretesto dei partiti si vorranno le divisioni secondo le clientele di persone, allora vivaddio, ognuno prenderà il suo posto.

È questione di dignità, che non è precisamente la privativa di certi nostri avversari.

Dispacci della « Gazzetta »
I COMMENTI DELLA STAMPA ROMANA
alla relazione per lo scioglimento della Camera
I giornali di ieri mattina

Roma 13, ore 3.15 p.

Continuo a trasmettervi i commenti dei giornali nostrani alla relazione ministeriale per lo scioglimento della Camera. Eccovi quelli dei fogli di stamane:

La *Voce della Verità* chiama la relazione ministeriale una memoria burocratica, una filza di cifre e nulla più.

Constata che essa non risponde affatto all'ex ministro Colombo.

Dice che la relazione manca nella parte politica; ed è ameno che essa finisca con la divisione dei partiti senza dire su che questione i partiti si devono dividere e per quale discrepanza di principî; forse — soggiunge la *Voce* — sulla cassa pensioni, o sulla privativa del petrolio?

Nel programma di Giolitti non havvi un sol progetto, una sola idea che qualunque deputato di Destra non possa accettare. Ecco dunque una disillusione di più, facile a prevedersi, ma non perciò meno amara per quei valentuomini della Sinistra storica.

Il *Folchetto* commenta la relazione, passo per passo, lodandola: per la fine è addirittura entusiasta; compiacesi che il Governo si dica democratico e si dichiari progressista. Dice che il discorso è una felice parafrasi a quanto disse Zanardelli.

Conclude: La bandiera nostra è in buone mani; sventoli dessa, giusto conforto a noi, salutare timore agli avversari! Tutto dice che non invano avemmo fede negli uomini cui ci affidammo.

Il *Torneo* loda la forma lucida, elegante, parsimoniosa della relazione: constata la preponderanza della parte finanziaria, di cui loda parecchi concetti; ma chiama la relazione monca, indeterminata per quanto riguarda la politica. Da questo lato sonvi generalità astratte; nulla di concreto. Il programma del governo deve completarsi.

Anche il *Popolo Romano* constata la sproporzione della parte finanziaria su altre; ma bisogna tener conto che la natura del documento non consentiva di largheggiare in apprezzamenti politici. La parte politica sarà trattata nei discorsi dei ministri. Per la finanza intanto essa è una efficace risposta al discorso di Colombo. Dice che generalmente l'impressione lasciata è favorevole.

COMMENTI DI GIORNALI ESTERI
a proposito della relazione e delle elezioni

Londra 13, ore 7.10 p.

Il *Times* commentando la relazione dei ministri italiani al Re dice che essi cercheranno certamente di ottenere l'espressione vera della volontà nazionale. Spera che gli italiani comprenderanno la necessità di appoggiarli. Quanto ad economie dice che per realizzarle occorre sopprimere molte *sinecure*. Quanto alla difesa nazionale l'Italia non potrà sfuggire alla regola generale, e i riformatori italiani dovranno sopratutto creare nel paese un'opinione sicura circa gli affari finanziari.

Berlino 13, ore 7.15 p.

La *Vossische Zeitung*, parafrasando la relazione dei ministri italiani al Re, dice che produce una gradita impressione il vedere che Giolitti non menoma i meriti dei suoi predecessori: la sua attività mira all'adempimento schietto e coscienzioso dei suoi doveri politici, e tien conto delle reali circostanze attuali, e spera di compiere una grande opera.

Parigi 14, ore 7.50 pom.

Tutti i giornali commentano la relazione di Giolitti.

Il *Petit Parisien* dice che Giolitti cerca bendare gli occhi al paese per impedirgli di vedere lo sfacelo finanziario, mentre l'ex ministro Colombo mostrò recentemente che il paese avviasi al fallimento.

Il *Siècle* burlasi delle rosee previsioni di Giolitti; dice che il Ministero avrà la maggioranza, ma ricorda le grandi maggioranze sfumate fra le mani a Crispi e a Rudinì; così accadrà allo stesso Giolitti.

Il *Temps* rileva la franchezza delle dichiarazioni finanziarie nella relazione dei ministri italiani al Re. Augurasi che gli elettori dicano chiaramente quale politica vogliono seguire.

Parigi 13, ore 8.40 p.

Il *Journal des Débats* parlando delle elezioni italiane dice che Giolitti assumendo il potere in circostanze difficili manovrò con abilità incontestata. Il successo dei candidati amici del ministero sembra assicurato. Augura che lo scrutinio uninominale formi una Camera virile e risoluta.

CRONACA ESTERA

Ancora feste colombiane
IN AMERICA
A Baltimora, Chicago, Filadelfia e New York
Inaugurazione di monumenti — Passeggiate — Riviste — Balli — Discorsi.

(per dispaccio)

Baltimora 13 — Il monumento a Colombo offerto alla città dalla colonia italiana fu inaugurato nel pomeriggio di ieri.

Le Società italiane si diressero al parco ove fu eretto il monumento, accompagnate dal sindaco e dall'autorità municipale.

Il cardinale Gibbons benedisse il monumento dichiarandolo prova dei legami di amicizia fraterna fra i cittadini degli Stati Uniti e quelli d'Italia.

***

Chicago 13. — La colonia italiana fece iersera una grande dimostrazione in onore di Colombo; poscia vi fu un ballo con 5000 invitati.

***

Filadelfia 13. — Una processione di 3000 italiani in onore di Colombo fu fatta nel pomeriggio di ieri; il sindaco la passò in rivista. Si pronunziarono discorsi in lingua italiana ed inglese; si cantarono inni patriottici attorno al monumento di Colombo eretto a Fairmoutpark.

New-York 13. — Fu inaugurato nel pomeriggio solennemente il monumento di Colombo; poscia vi fu una grande processione militare presente una folla enorme.

Vi erano: l'intera colonia italiana, il vice-presidente degli Stati Uniti, Morton, il governatore di New York collo stato maggiore, il sindaco di New York e le altre autorità municipali, monsignor Corrignan, arcivescovo cattolico di New York, il ministro d'Italia, i consoli, le delegazioni delle Società italiane, gli ufficiali della nave da guerra *Bausan*.

Il presidente della Commissione del monumento tolse il velo che copriva il monumento: si intuonarono gli inni italiano e americano mentre l'artiglieria sparava le salve di ventun colpi.

Il pubblicista Barsotti presentò il monumento alla città di Nuova York in nome degli italiani del paese.

Grant, sindaco, pronunziò un discorso, accettando la consegna del monumento e dicendolo opera magnifica.

L'arcivescovo Corrignan benedisse il monumento.

Il ministro italiano, rappresentante del Governo, pronunziò un discorso applaudito, indi il console generale d'Italia parlò in nome degli italiani residenti a New York.

La cerimonia terminò col discorso del vicepresidente degli Stati Uniti, che in nome di Harrison, dichiarò che i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti sono i più cordiali e devono restare tali sempre.

Grande entusiasmo.

Poscia vi fu una rivista di 50,000 uomini, cui assistettero Marton vicepresidente, Cleveland, ex presidente, Glover governatore di New York, e i ministri d'Italia e di Spagna.

Le feste in onore di Colombo riuscirono brillanti. Fu specialmente magnifica la sfilata di 13 carri illuminati a luce elettrica; uno rappresentava la caravella *Santa Maria*.

Feste egualmente grandiose per commemorare la scoperta dell'America furonvi a Jacksonville (Florida) e a Filadelfia.

La colonia italiana diede un banchetto in onore di Colombo. Trecento fra italiani, chileni e spagnuoli vi assistettero. Le navi da guerra che si trovavano in baia, fecero le salve.

A HUELVA
Scambio di telegrammi fra i Sovrani di Spagna e d'Italia

Huelva 13 — Maffei avendo per incarico della Reggente telegrafato al Re ringraziando per l'invio della flotta, il Re d'Italia rispose:

« Ringrazi in nome mio S. M. la Regina reggente della cortese comunicazione fattami per mezzo di lei. Soggiunga che serberò gradito ricordo della visita fatta in Genova dalla flotta spagnuola. Ho ammirato allora la splendida tenuta degli equipaggi di quelle navi, e mi è caro confermare a S. M. la Regina i ringraziamenti già espressi dal mio governo per la prova di amicizia data dalla Spagna all'Italia in quella circostanza. Le stringo la mano.

Affezionatissimo UMBERTO. »

L'incrociatore *Partenope* con a bordo Accinni e Maffei, i rappresentanti del Municipio di Genova e della Società geografica, mosse alle 10 pom. verso La Rabida, dove si è inaugurato il monumento a Colombo alla presenza di una folla grande.

La Reggente, sbarcando al molo della Rabida, si fermò a parlare con Maffei e Cora, che Le espressero i ringraziamenti di Re Umberto per l'accoglienza ricevuta. La reggente ricambiò i saluti della dinastia e del governo d'Italia.

Un marinaio del *Partenope* cadde in mare dinanzi alla Rabida, ma fu salvato da un canotto dell'*yacht* reale.

Dispacci della « Gazzetta »
La cattura di un brigantino italiano
Nel Dahomey

Parigi 13, ore 7.40 pom.

Una lettera arrivata dal Dahomey dice che un avviso francese catturò il 7 settembre il brigantino italiano *Scarpellino*, capitano Rosano, sorprendendolo mentre sbarcava a Portoseguro munizioni guerresche, e fucili italiani.

Il capitano si scusò dicendo che il carico era destinato a portoghesi. Però il governatore Ballot confermò il sequestro.

Da fonte ufficiosa si smentisce la morte del colonnello Dodds, capo della spedizione nel Dahomey.

L'affare del Panama - Voci false su Lessepps

Parigi 13, ore 8.35 p.

Iersera si sparse la falsa notizia dell'arresto di Lessepps padre e figlio.

La notizia originò forse dalla nota e vecchia inchiesta giudiziaria sull'affare dell'istmo di Panama, le conclusioni della quale si trovano nelle mani del procuratore Quesnay de Beaurepaire.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 144

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Erano più delle sei.

A piedi si diresse verso la via di Provenza, e andò a fermarsi dinanzi a un magazzino vastissimo ingombro di una quantità enorme di oggetti ammonticchiati in un disordine artistico e pittoresco.

Digià, nella profondità dell'antro, la luce del gaz illuminava una confusione di quadri, di bronzi, di mobili, di stoffe, di tappeti.

Il fondo del magazzino era immerso in una oscurità di cantina.

In quel singolare stabilimento non si vedeva alcuno.

Il marchese entrò.

Un campanello messo in moto dalla porta a vetri, secondo l'antico sistema, risuonò nella remota bottega immersa nelle tenebre.

Una ragazza poveramente vestita, magra, pallida, si presentò scivolando in una specie di corridoio praticato fra due montagne di antichi mobili.

All'aspetto del marchese la giovinetta sorrise amabilmente.

— Siete voi, signor Di Chazey? — disse.

— Sono io.

— Avete bisogno di qualche cosa?

— No... Clementina non c'è?

— La zia è salita ora su al mezzanino.

— È sola?

— Sì, signor marchese.

— Ditele che voglio parlarle.

— Il signor marchese può venire senz'altro con me.

La giovinetta procedette Claudio in una scala a chiocciola, situata in un angolo del magazzino.

Al mezzanino c'era la stessa confusione che nella bottega.

Ma gli oggetti erano meglio scelti e avevano quasi tutti un valore pei collezionisti o per gli amatori di quei ricordi di tempi che furono.

Insomma, realizzando anche a ribasso tutte quelle antichità, era chiaro che la proprietaria avrebbe potuto agevolmente vivere delle sue rendite.

La casa era sterminata.

C'era davvero da perdersi nel dedalo di quel mezzanino.

Finalmente la giovinetta aprì una porta gridando:

— Zia, c'è il signor marchese Di Chazey.

Un'altra voce, sguaiata ma allegra, rispose:

— Entri pure!.... Quale felicità!

Claudio penetrò per tal modo in un vasto salone, assai male rischiarato da un solo lume a petrolio.

Una donna, dalla faccia rubiconda, e che non contava meno di cinquanta primavere, si alzò vivamente dalla larga poltrona in cui era assisa.

Sopra una tavola rotonda si vedeva un registro pieno di cifre e di macchie d'inchiostro.

Il registro era aperto: e, all'avvicinarsi del visitatore la matrona lo chiuse.

— Sono molto contenta di rivedervi — disse la dama. Io era occupata a riscontrare i miei libri. Facendo questo servizio da me, economizzo la spesa di un contabile ed è tanto di guadagnato.

— Gli affari vanno bene?

— Non male. E voi, amico mio?

Il tono della grassa signora era affettuoso.

Del suo fisico è facile farsi un'idea.

Colei che il signor Di Chazey aveva famigliarmente chiamata Clementina era una grassa bionda, con una fisonomia deformata dall'adipe, ma che conservava ancora le traccie di una vera bellezza.

Era facile, vedendo quei capelli ancora non maculati di bianco, e quei lineamenti fini e regolari immaginare che Clementina, quindici anni addietro, doveva aver fatto girare parecchie teste.

Il marchese si era messo a sedere senza cerimonie come se fosse in casa sua.

Si era sprofondato in una larga poltrona, a due passi dalla bionda signora.

Egli aveva il volto contratto dalla collera che non riusciva a dominare.

— Come mai non rispondete alla mia domanda? — soggiunse Clementina. — A vedervi vi si prenderebbe per un uomo che medita qualche brutto tiro.

— Davvero.

— Avete degli occhi che atterriscono. E io vi conosco! Vi ho veduto in un simile accesso di furore concentrato un'altra volta. E benchè sia passato molto tempo me ne ricordo.

La grassa matrona sospirò.

— Eravamo ben diversi! — disse. — Voi eravate giovane e io era ancora bella. Ma ormai è passato quel tempo, e io ho rinunziato a tutte le mie pretensioni.

— Come? Non ve ne resta neanche una?

— Quella di arricchirmi. E a voi posso confessare che è quasi soddisfatta.

— Di già?

— Il magazzino rende bene e in dodici anni di esercizio, grazie a voi, ho potuto aver modo di fare ottimi affari... tanto che comincio ad occuparmi di una possibile liquidazione.

— Quanto possiedi? — domandò bruscamente il marchese.

— Tutto contante?

— S'intende.

— Non saprei precisare... dipenderà dalla vendita...

— Ma infine?

— Tanto da vivere discretamente in provincia. Io voglio ritirarmi al mio paese in Alvergna.

— Ditemi una cifra.

— Circa trecentomila franchi.

— Non è molto.

— Mio caro marchese, io avrei potuto finire assai peggio. Pochi o molti, trecentomila franchi bastano ad assicurare una larga e sicura indipendenza, e perciò non mi lamento. Ditemi dunque qual buon vento vi ha condotto da me.

— Debbo domandarti un servigio.

— Facile?

— Facilissimo per una donna abile e accorta, impossibile per un'altra.

— Voi mi lusingate.

— No, ti conosco bene.

— Di che si tratta?

— Mi prometti il segreto?

— Diamine!

— D'altronde noi saremo complici.

— Oh!

— E tu hai troppo buon senso per perderti insieme a me.

Clementina mutò di tono e rispose, perdendo il rispetto al marchese:

— Tu sai bene che io non ti posso rifiutare nulla. Tu mi hai amata per sei mesi, e io ti ho adorato da quel giorno. Appena tu mi lasciasti, io mi ritirai in questa solitudine. Nessun uomo più ha avuto un mio sguardo. Ho lavorato per arricchirmi, e grazie alla tua generosità e alla tua protezione, ci sono riuscita. Dimmi, dunque, di che si tratta.

— Nessuno può ascoltarci?

— Nessuno. Il commesso al magazzino è fuori..., e mia nipote Giulietta mi è devota corpo e anima. Parla pure liberamente.

(Continua)

Proprietà del giornale L. Pototo Rosano.

che dichiarò farà il suo dovere qualunque siano le persone compromesse. Beaurepaire tornerà a Parigi appena lunedì; allora si conosceranno le decisioni definitive.

Accreditasi la voce che si tradurranno in tribunale tutti gli amministratori del Panama nonchè alcuni intraprenditori e intermediari.

Per gli scioperi di Carmaux

Parigi 13, *ore* 9,50 *pom.*

Il giornalista Blanc in un articolo pubblicato nel *Paris*, biasima la decisione del prefetto Faru, relativa alla proibizione imposta agli scioperanti di Carmaux di aggirarsi nei pressi delle miniere e dice che non o non sarà eseguita, o condurrà ad una effusione di sangue.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

Vienna 13, *ore* 11.25 *ant.*

Iersera vi fu a corte pranzo di gala senza alcun brindisi.

Guglielmo si fece presentare i ministri Zalsky, Kuenbourg e Steinbach.

Dopo il pranzo i sovrani assistettero alla rappresentazione al teatro di Corte presenti la maggior parte dei personaggi che avevano assistito al pranzo. Guglielmo indossava l'uniforme degli ussari austriaci.

Negli intermezzi i sovrani conversarono molto cordialmente.

L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando e dall'ambasciatore Reuss si imbarcò stamane alle ore 8 in un piccolo vapore elegantemente addobbato per una caccia sul Danubio.

La folla acclamò Guglielmo che fu ricevuto dall'equipaggio da un triplice *hurra*. La caccia durò fino alle 3 pom.

Guglielmo tornò a Schoenbrunn alle ore 5 pom. cogli altri personaggi che parteciparono alla caccia.

Poscia vi fu pranzo a Corte, a cui assistettero soltanto gli Imperatori e l'Arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore Guglielmo conferì all'arciduca Federico l'Aquila Nera.

Si dice che Francesco Giuseppe restituirà la visita a Guglielmo prima della fine d'anno; sarebbe padrino dell'ultima figlia di Guglielmo.

Il bilancio della guerra in Ungheria

Il credito per la occupazione della Bosnia e della Erzegovina

Budapest 13, *ore* 10 *pom.*

La commissione del bilancio della guerra, della delegazione ungherese tenne una seduta.

Il ministro della guerra vi diede alcune spiegazioni sul riordinamento delle truppe tecniche, che si riuniranno in un corpo di pionieri, il quale si comporrà di 75 compagnie. Lo dirigerà un ispettore generale, che non dipenderà dal capo dello stato maggiore. Il riordinamento sarà ultimato nel 1897.

— La commissione del bilancio della delegazione austriaca intraprese poi la discussione del credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il deputato Eym (del partito dei giovani czechi) critica violentemente le condizioni della Bosnia e la linea di condotta del ministro Kallay relativamente alle questioni economiche, politiche e scolastiche.

Egli dice che i maomettani sono rimasti ostili all'occupazione, e che i cattolici ne sono pure malcontenti. Conclude proponendo una risoluzione che chiede la creazione di una rappresentanza costituzionale nella Bosnia e nell'Erzegovina.

L'importazione dei vini italiani in Germania

Berlino 13, *ore* 9 *pom.*

Si ha da Strasburgo una corrispondenza al giornale ufficiale che dichiara che la importazione dei vini italiani non deprime punto il prezzo del vino alsaziano. Quest'anno malgrado la crescente estensione presa dall'importazione dei vini vi è invece un aumento di prezzi dei vini leggeri da tagliarsi, e i vini così tagliati prendono una grande estensione di smercio

Per le condizioni dell'Armenia

Costantinopoli 13, *ore* 7.50 *p.*

Si assicura nei circoli bene informati che l'idea dell'invio di una commissione nell'Armenia per farvi un'inchiesta sulle condizioni del paese è abbandonata.

Gli armeni stessi non sono favorevoli alla visita di tale commissione.

Lo czar di ritorno a Pietroburgo

Un viaggio dello czarevich

Pietroburgo 13, *ore* 8.10 *p.*

Lo czar è tornato iersera da Skiarnievice dopo una partita di caccia a Lipesck. Lo czarevitch domattina arriverà a Vienna venendo da Czentochan e ripartirà dopo breve soggiorno per l'Italia, onde imbarcarsi per Atene.

L'apertura della sessione legislativa argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 13 — Il presidente Saenz Pena ha aperto la sessione parlamentare e prestò giuramento.

La plebe fischiò l'ex-presidente Pellegrini. Avvennero alcuni tumulti.

Il programma di Saenz Pena dice che egli governerà senza spirito di partito per ottenere l'unione di tutti gli argentini, ma non esiterà a procedere contro i perturbatori. Porterà speciale attenzione sulla gestione delle finanze ed esigerà tutte le economie possibili. Concluse facendo appello a tutti gli uomini eminenti per rialzare le sorti del paese.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Amburgo 13. — Mercoledì vi furono 10 casi, 6 decessi; ad Altona 3 casi, 1 decesso.

Marsiglia 13. — Ieri vi furono cinque decessi di colera.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re al Campo di San Maurizio

La rivista della milizia mobile

Torino 13, *ore* 10.15 *ant.*

Il Re, accompagnato dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi, dal principe ereditario, è partito alle 9 e 35 per San Maurizio per passarvi la rivista; ritornerà nel pomeriggio. Alle ore 4 seguirà la partenza per Monza.

San Maurizio 13, *ore* 1.20 *p.*

Il Re e il Principe, la principessa Letizia e il duca degli Abruzzi giunsero alle 10 ant. ricevuti dalle autorità, dalle associazioni, da immensa folla al suono delle campane, con grande entusiasmo.

Il Re e il Principe di Napoli salirono a cavallo: la principessa Letizia e il duca degli Abruzzi in vettura e seguiti da brillante stato maggiore, si recarono al Campo di San Maurizio, ove il Re passò in rivista la divisione di milizia mobile.

San Maurizio 13, *ore* 6.50 *pom.*

Il Re accompagnato dal Principe di Napoli, e seguito dal suo brillante stato maggiore, ha passato in rivista i 7500 uomini della divisione di milizia mobile. Le truppe, schierate per reggimenti, in colonna di battaglione, sotto il comando del generale Orero, occupavano la linea tra la batteria Duca di Genova e la strada di Cuorgnè.

La sfilata fu brillantissima per l'ordine e il contegno marziale dei soldati.

Dopo la sfilata riunitesi le truppe, il Re si portò al centro di esse, esprimendo ai comandanti la propria soddisfazione.

La principessa Letizia e il duca degli Abruzzi assisttero alla rivista in una vettura, che fu coperta da mazzi di fiori dalla folla.

Al loro ritorno a San Maurizio, il Re e il principe di Napoli erano a cavallo, e passarono fra le acclamazioni della folla alla stazione di S. Maurizio, dove il Re e i principi si congedarono dal sindaco, dal deputato Cibrario, dal parroco e da altre autorità del paese.

Il Re e i principi, fra entusiastiche ovazioni, ripartirono per Torino.

Il paese era imbandierato, pella venuta del Re; erano eretti alcuni archi di trionfo.

Dai paesi contermini accorsero le popolazioni, per ossequiare il Re e i principi.

Domattina, segue lo scioglimento del campo di San Maurizio: le truppe partiranno da Torino pei reggimenti rispettivi.

Torino 13, *ore* 7 *pom.*

Il Re e il principe provenienti da San Maurizio sono rientrati al palazzo alle 3 e tre quarti pom. e ripartirono per Monza alle ore 5, salutati alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi, e ossequiati da Giolitti, Pelloux, dalle autorità e dalla folla accalcatasi nei pressi della stazione, e acclamante.

Monza 13, *ore* 10,20 *pom.*

Il Re e il Principe di Napoli sono arrivati stasera.

L'eruzione dell'Etna

Catania 17, *ore* 9.15 *p.*

L'eruzione dell'Etna è quasi stazionaria. Uno dei crateri di mezzo getta materiale infuocato. Il primo cratere emette fumo. A nord del quarto cratere si è formata una fumarola assai attiva. A Nicolosi udironsi iersera forti boati.

Le nostre navi

Livorno 13, *ore* 7.15 *p.*

E' giunta la divisione navale d'istruzione.

Due palazzi crollati a Napoli — Una fioraia sepolta

Napoli 13, *ore* 5.40 *p.*

Stamane in vicolo dei Sette Venti rovinarono due palazzi disabitati di proprietà della Società di risanamento.

La fioraia Teresa Puglisi rimase sotterrata. Temesi che siano avvenuti anche altri seppellimenti.

Gli abitanti delle case vicine si salvarono usando le scale esterne dei pompieri.

Si lavora attivamente al disseppellimento e si spera di salvare la Puglisi, udendosi ancora fra le macerie i suoi lamenti.

Telegrammi al sindaco di Genova

Genova 13, *ore* 9.10 *p.*

In occasione dell'anniversario della scoperta dell'America il sindaco ricevette telegrammi di saluto e di felicitazione dal presidente dell'Equatore, dal Municipio di Buenos Ayres, dal Consolato italiano a Bahia, dai consoli americani residenti a Bilbao, dal presidente e dal podestà di Gorizia, dalle Società *Minerva*, agraria, di scienze naturali di Trieste, dal sindaco di Montecassino.

Giolitti da Cavour a Roma

Torino 13, *ore* 6.10 *p.*

Giolitti, giunto da Cavour a Pinerolo, è partito per Torino, dove è arrivato oggi nel pomeriggio, salutato dalle locali autorità. Ripartirà subito per essere a Roma domani.

I SOCIALISTI NELLA LOTTA ELETTORALE DI TORINO

La candidatura De Amicis

Ci scrivono da Torino, 12:

(Zuccaro) Venni stasera assicurato che il partito socialista torinese ieri in riunione intima ha deliberato la lista dei cinque candidati che entreranno in lotta nel Collegio di Torino.

Contro l'onor. Brin porranno certo Pio Schiapparelli, giovane dotto e facoltoso, direttore del *Secolo XX*; contro Daneo porranno Edmondo De Amicis; contro Pelloux porranno il radicale Merlani, portato pure da tutta la democrazia torinese; contro Badini porranno l'operaio ferroviario Amedeo Vela, e contro i cinque candidati che disputeranno il quinto seggio lasciato vacante dal defunto Demaria, i socialisti porteranno il dott. prof. Rattone, dell'Ateneo di Parma, pure portato anche dalla democrazia e dai radicali.

Per il trasloco di un alto magistrato

Proteste e tumulti di avvocati

L'altro ieri, dietro invito dei rispettivi presidenti del Consiglio dell'ordine e di quello di disciplina, si riunirono gli avvocati e procuratori di Palermo per discutere circa il provvedimento preso dal Governo pel trasloco di questo presidente di Corte d'Appello, comm. Lamanna, traslocato, a quanto fu detto, per la debolezza dimostrata dalle autorità giudiziarie da esso dipendenti, nella repressione del malandrinaggio nel circolo di Palermo.

La seduta fu tumultuosissima. I radicali ed i moderati, cogliendo occasione per fare opposizione, ed affermando che il trasloco traesse origine da manovre di politica elettorale, proposero vari ordini del giorno per protestare contro il provvedimento. La maggioranza si oppose.

L'assemblea si sciolse, fra grida e tumulti, senza nulla votare.

Un' altra colluttazione

fra guardie ed anarchici a Milano

Sedici arresti — Una ventina di revolverate — Botteghe chiuse — Panico, ecc.

Un gruppo di anarchici — fra cui parecchie ragazze — s'adunò l'altra sera, verso le 8 1[2 in piazza del Duomo a Milano, movendo a piccoli drappelli ma in modo da palesare che la Comitiva era diretta per via Torino.

Taluno di essi intonò l'inno anarchico, quello solito il cui ritornello suona *fuoco, fuoco ai palazzi e alle chiese — pugnaliamo l'odiato borghese.*

Tuttavia il terrore dei borghesi era poco, tantochè da tutti i negozi usciva gente a guardare e dietro i dimostranti si formò un lungo codazzo di ragazzi e di curiosi, aspettandosi di vedere il seguito, mercè l'intervento preveduto ed immancabile degli agenti di P. S.

La comitiva procedette indisturbata però lungo via Correnti e Corso Genova.

Alcuni agenti della sezione V, traslocata ora in via Chiusa, incontrata la comitiva al ponte sul naviglio, non si opposero al suo procedere, limitandosi a seguirla, mentre uno di essi correva all'ufficio telefonando alla questura centrale.

I dimostranti pertanto uscirono dal dazio di porta Genova sempre cantando e sempre seguiti da un maggior numero di gente.

Sostarono alquanto sul largo allo sbocco del corso Cristoforo Colombo e presero quindi la direzione di viale Magenta.

Qui il canto dell'inno venne ripreso con maggiore foga. Dopo un po' di discussione sull'itinerario da tenersi, si decise di tornare indietro per recarsi a porta Ticinese.

Al Laghetto appena al di là di porta Genova gli anarchici si videro però di fronte il delegato Eula con una ventina di guardie, mentre alle spalle venivano bloccati dal delegato Galanti con altre guardie.

I canti erano cessati; subentrarono le intimazioni verbali di scioglimento con relative proteste.

Il momento si fece abbastanza brutto; ci fu del fuggi fuggi nella folla, finchè da parte delle guardie comandate dall'Eula s'udirono dei colpi di revoltella.

Nell'oscurità della serata piovigginosa, questo produsse un panico enorme.

S'udirono grida di spavento e bestemmie; i bottegai chiusero in fretta i negozi.

Guardie e delegati arrestavano a destra ed a sinistra e da ciò venivano frequenti, rapide colluttazioni.

Le donne erano più furibonde dei loro compagni.

Intanto le revolverate spesseggiavano, e si può calcolare ne siano state sparate una ventina, avendo fatto eco anche le guardie comandate dal Galanti. I colpi venivano però tirati all'aria.

Questa caccia durò circa mezz'ora. Gli anarchici vennero rincorsi e snidati entro le botteghe.

Nel negozio di un tabaccaio che si stava chiudendo avvenne appunto per tal modo un arresto dopo viva resistenza.

Gli arresti fatti sul luogo furono sedici tra cui due donne, una delle quali è nota col nomignolo di Roda.

Gli arrestati, cinti da guardie, seguiti da una folla tumultuante e in buona parte ammanettati, vennero poscia condotti alla questura centrale traversando appunto quel tratto di città che avevano dapprima percorso cantando.

Pare che non vi siano stati furono feriti, ma le giubbe sgualcite, i cappelli ammaccati e le contusioni personali non si contano certo sulle dita.

GAZZETTA ARTISTICA

La Società di incoraggiamento di Vicenza

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Vicenza, 12 ottobre.

Già da parecchi giorni lo storico Salone della Basilica Palladiana è ridivenuto tranquillo, e gli ultimi oggetti tornarono negli studi degli artisti e nelle officine degli operai, eccetto quelli che trovarono compratori intelligenti e generosi. E' quindi troppo tardi, per parlare di ciò che era esposto, come ne aveva l'intenzione... che non ho potuto tradurre in atto. E me ne dispiace, perchè cose notevoli, e belle, c'erano in copia: dalla *Mostra artistica e d'arte applicata* promossa dalla *Società Vicentina d'incoraggiamento per le arti e mestieri* è lecito trar lieti auspici per un avvenire assai prossimo.

∴

Perciò, lasciando per ora da parte gli artisti, intorno ai quali non mancherà certo l'occasione di occuparsi, parmi opportuno il notare qualche cosa intorno alla *Società d'incoraggiamento* che può servire anche ad altre città di utile esempio, sulla traccia di quanto disse nel suo discorso d'inaugurazione della Mostra l'egregio presidente Giuseppe Orefice.

La *Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri* fu costituita con mezzi piuttosto scarsi, che costrinsero i primi amministratori ad essere assai cauti, per non vederla spenta in sul nascere; ma, a poco a poco, la neonata cominciò a respirare più liberamente, facendo presagire la propria vitalità, avuta ad opera dell'appoggio morale dato ad essa dai cittadini benemeriti e illustri, e da artisti altrettanto modesti, quanto provetti e stimati.

Il Consiglio direttivo, col concorso della Unione Operaia, che offrì cortesemente la propria sede, credette bene di affermarsi col sistema dei concorsi, alternando le diverse arti comprese nel regolamento sociale; ma l'esperimento non ebbe esito molto felice per parecchie cause, e per un paio d'anni la instituzione non diede quei risultati pratici, che era lecito attendere. Allora il Consiglio direttivo allargò i cordoni della borsa, che era alquanto meno floscia dei primi tempi; diede commissioni, fece acquisti, e per fare economie ed apprezzare i nomi degli artefici ed operai vicentini in un campo più largo, spedì per suo contò le opere acquistate all'Esposizione di Palermo, ove la Società venne anche premiata.

Tornati a Vicenza gli oggetti esposti a Palermo, sorse l'idea della mostra locale, che poteva far conoscere quale fosse negli ultimi tempi il progresso fatto dagli artisti vicentini. La mostra deliberata dall'assemblea dei soci offerse, come disse il presidente, un campo onorevole alla pittura, alla scultura, alla ceramica, ai lavori artistici in metallo — per le città e provincie — limitando ai soli artisti vicentini il concorso per le altre arti applicate all'industria.

∴

Ottimo poi fu il pensiero del Consiglio direttivo di abolire le giurie, e di non ammettere al concorso gli stabilimenti industriali e le grandi officine. Qui si vuole alimentare in ciaschedun operaio ed artista il sentimento della responsabilità propria, e fare assistere lui stesso ai progressi propri, costatando quelli degli altri, ma senza esporli all'altalena delle giurie, che talvolta spingono anche i migliori ingegni a funambulismi pericolosi.

Insomma la modestia e la serietà sono le caratteristiche di questa simpatica esposizione, bene organizzata, e saviamente diretta. c. d.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

14 ottobre

Genetliaci. Contessa Bettina Bardiellini Amidei Lelmi, Roma — Donna Idita Maria Carmine Bentivoglio D'Aragona nata Hurtado de Mendoza, Venezia — Principessa donna Ardurna Boncompagni Ludovisi nata dei conti San Martino di Valperga, Roma — Donna Clotilde Carafa principessa di Rocella nata de Medici dei principi di Ottajano, Napoli — Valentino Armirotti deputato, Sampierdarena — D. Vincenzo Caracciolo Rossi di S. Vito dei duchi di S. Giovanni Rotondo, Napoli — Conte Giuseppe Nasalli, Piacenza — Giuseppe dei conti Romano, Lecce.

Onomastici. Contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga nata Forini, Mantova — Marchese cav. Calisto Gay di Quarto di Lesegno, Torino — Comm. Calisto Rasini di Mortigliengo magg. generale, aiutante di campo gen. di S. M.

Necrologio

Ci telegrafano da Genova, in data di ieri che è morto il senatore Carlo Figoli.

Carlo Figoli nacque a Genova verso il 1820 e si consacrò agli affari industriali. Gli elettori di Novi lo inviarono a rappresentarli alla Camera dei deputati in Torino durante la VII legislatura del Parlamento.

In benemerenza dei patriottici servigi prestati, nel 1872 venne assunto alla dignità di senatore del regno e, se fu rarissimo il caso che il Figoli abbia presa la parola in Senato, non mancò però mai di assistervi alle discussioni di maggior momento. A Genova, che lo amava e lo stimava fra' suoi più eletti cittadini, ha fatto parte dei più importanti uffici amministrativi.

∴

A Mantova è morto l'avv. Ferruccio Spadini, consigliere comunale — A Borgni (Pesaro) il cav. Filippo Serafini, tenente colonnello in riposo. — A Peveragno (Cuneo) il cav. dott. Giuseppe Giorgis, di 84 anni, decano dei notai di Cuneo. — A Roma il padre Antonio Angelini gesuita.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 ottobre: S. Virginia — San Calisto papa.

Sabato 15 ottobre: S. Teresa d'Avila vergine.

Sole leva ore 6 m. 16; tram. 5. 15

Temp. mass. del 12: 20. 0 — Min. del 13: 10.1

Elezioni politiche — Per domani sera (15) alle ore 8 1|4 sono convocati in assemblea generale gli elettori aderenti del Sestiere di Cannaregio nella sala terrena del palazzo Diedo a S. Fosca (Palestra Reyer) per discutere sulle imminenti elezioni generali politiche.

Alla Marittima — Ieri alla mattina si è ancorato alla Marittima il piroscafo *Melo* appartenente alla Società delle Puglie. Il capitano, voleva far scaricare la merce a mezzo degli uomini del suo equipaggio; ma vi si oppose la squadra dei 90 facchini, che ivi attende al lavoro, dicendo che tale scarico spettava ad essi.

Il capitano del piroscafo mandò a chiamare il delegato di P. S. della Marittima; ma essendo egli assente, si recò sul luogo il delegato Manganiello della ferrovia.

Questi cercò di persuadere i facchini, che il capitano era nel suo diritto di eseguire lo scarico a mezzo dei suoi uomini.

I facchini, convinti dalle ragioni esposte dal delegato, si allontanarono.

Raccomandiamo però alla Società delle Puglie di volere per l'avvenire servirsi, anche per il loro lodevole contegno, dei facchini, i quali stanno là tutto il tempo dell'anno, nella speranza di lavoro, e debbono restare colle mani in mano, quando il lavoro capiterebbe.

Ancora il morto sulle scale — Il cadavere del sarte Luigi Riva, morto come narrammo, sulle scale del suo laboratorio in Calle Valleresso la notte di domenica scorsa, trovasi sempre nella camera mortuaria dell'ospedale civile.

Stabilito che la causa della morte fu una congestione cerebrale, l'autorità giudiziaria licenziò il cadavere senza far eseguire l'autopsia; ma l'atto di morte non potè essere redatto dal municipio, perchè, come prescrive la legge, il cadavere deve essere identificato da due persone.

Possibile che a Venezia, dove il Riva contava parecchi amici e conoscenti, non si trovino due persone che ne identifichino il cadavere?

E se non si trovassero, fino a quando rimarrebbe sopra terra il cadavere?

Ci piacerebbe proprio saperlo, a costo di mostrarci ignoranti delle leggi e dei regolamenti sanitari che tanto possono sugli animi timorati dei signori del Municipio!

Il Congresso di musica sacra — Ieri fu chiuso il congresso di musica sacra a S. Giacometto di Rialto.

Dopo una lezione pratica del cav. Bottazzo, il prof. Tebaldini esaminò la messa *Iste Confessor* di Palestrina — e iersera a S. Simeone si eseguirono vari pezzi in canto polifono e gregoriano davanti a numeroso pubblico.

Gli intelligenti trovarono l'esecuzione, diretta dal maestro Tebaldini, ammirevole.

L'anno venturo il congresso sarà tenuto a Thiene.

Una brutta sorpresa. — Girolamo Bianchi, di 29 anni, vaccaio con stalla a S. Girolamo, di Roncade (Treviso), giorni fa, in seguito ai magri affari, rimpatriò colle sue bestie, lasciando nella stalla gli arnesi del mestiere, ritornando venne poi l'altra mattina per riprenderli. Egli però fece i conti senza i ladri. Infatti, aperta la stalla, la

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 30
Azioni Banca Veneta nominale	232 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	231 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	214 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	123 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 60	126 80
Francia	2 1|2	103 20	103 35	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 86	25 90	25 87	25 92
Svizzera	4	103 20	103 35	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 7|8	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Banco di Credito Veneto — Banca Romana 5 0|0 Cassa di Risparmio 5 0|0.

Milano 13

Rendita ital. cont.	96 87 —	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	96 58 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	552	Società Veneta	31 —
Banca Generale	362 —	Obbligaz. meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1118 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 50
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 35
Navig. generale	314 15	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	127 70

Torino 13

Rendita contanti	96 37
Rendita fine	96 47
Azioni ferrovie medit.	551 50
Azioni ferrovie merid.	668
Credito mobiliare	545
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	449
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	98
Banca Tiberina	37
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 30
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 50 —
Banca generale	361 —
Credito mobiliare	545 —
Azioni S. Acqua Pia	1188 —
Azioni S. immobiliare	[illegible]
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	96 50 —
Cambio Londra	25 89 —
» Francia	103 35 —
Azioni F. M.	668 — —
Azioni Mobil.	544 — —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	96 47 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	544 ½
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	[illegible]
Banca generale	361 —
Raffineria Zuccheri	253
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 35
» sconto Londra	26 08
» Germania	127 70

Londra 12

Inglese	97 5/16
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura

	12	12
Rend. fr. 3 %	99 70	99 60
id. 3 % perp.	99 35	99 27
id. 4 1|2 fine	106 05	106 10
It. Ital. 5 %	93 30	93 17
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	97 5/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	320	320 50
Cambio Italia	2 7/8	2 15/16
Rend. turca	22 17	22 17
Banca Parigi	686 25	683 -
Tunis. nuove	490	490 —
Egiziano 6 %	501 25	501 25
Rendita ungh.	95 ¾	95 81
Rend. spag. est	64 31	64 31
Banca s. Par.	222 50	220
Banca Ottom.	600 62	602 -
Cred. Fond	1123	1122 —
Az. Suez	2643 —	2637
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 62	91 75
Ferr. mer.	648 25	643 —
Rend. russo	80 70	79 80
id. portog.	25 7/8	26 18

Vienna 13

Rend. in carta	96 80
» argento	96 60
» oro	115 —
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	314 —
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 51 —

Berlino

Azioni Credit.	166 75
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	93 —

Londra

Consolidato	97 ⅛
Rendita Italiana	93 ¾

Berlino 12

Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82, 1 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— — futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,04 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D 0,79 ¼ Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3|4.

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id. sostenuto
id.	in ponni	id. idem
id.	cristalizzati	id. idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 ⅞ — Rio good 15,40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|2.

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre, N. 237 contiene: Relazione e regio decreto circa la residenza della regia Legazione italiana in Cina = R. decreto che costituisce in ente morale l'ospedale civico di Asso e ne approva lo statuto organico = R. decreto che approva il nuovo statuto organico degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano = Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino all'8 ottobre 1892 = Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per [illegible] e eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1892 = Avviso = Rettifiche [illegible] = Smarrimento di una ricevuta [illegible] del Monte di Pietà di Roma = Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le Strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Monney Girlio, « hotel suisse » Pancolo — Moro Giovanni, commestibili, San Remo.

Inscrizioni

Bossi Carlo commissionato in genere, S. Polo N. 2761. Tale esercizio fu erroneamente indicato fra le eliminazioni nel nostro Numero 278.

Stato Civile di Venezia

9 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Bastianello Gaetano, negoz. di birra con Bressanello Amelia, casalinga, celibi — Bastianello Marco, negoziante di birra con Trevisan Lucia, casalinga, celibi — [illegible] Pietro, impieg. alla [illegible] con Citter Rosa casalinga, celibi — Martire Antonio, impieg. ferrov. con Rova Clotilde, civile, celibi — Fornara Gio. Batt., agente di negozio con Baccanelli Paola, ricamatrice, celibi — Patolazza Pietro, pulitore ferroviario con Lombardo ol.m C roloni Vincenza perlaia, celibi — Donadoni Emilio, agente commercio, con Mo ferni St llu chim. I a, civile, celibi — Gasparro Gaetano, margaritaio, vedovo con Brustolon Carlotta, sarta, nubile.

Decessi: Sbarl lla Giuditta, 58, nubile, già cameriera, Venezia — Baruzzo Brigida 18, nubile, villica, Mira — Lacchin Santo, 81, coni., muratore, Venezia.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Corfù e scali v. p. ital. « Selinunte » cap. Torrente m. d. - per Alessandria v. p. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. - per Trieste vap. germ. « Fiore » cap. Clauvins vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gomulin, vuoto.

Arrivati il 10 da Bari e scali v. p. ital. « Gargano » cap. Dodero m. d. a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. a P. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Bari brig. gol. ital. « Vincenzo Padre » cap. Catt. vuoto all'ordine - da Catania brig. gol. ital. « Astrea » cap. Saluta con zolfo all'ordine.

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Covacich m. d. - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonzo, m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,3) 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6 30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

trovò letteralmente vuota; subì un danno di circa 100 lire.

Dalle indagini praticate dall' ispettore Rossi, pare che i ladri siano penetrati nel magazzino dalla parte del canale, scavalcando il muro di cinta alto circa un metro e spostando l' imposta del magazzino.

Per una cassetta postale — Il direttore delle Poste, a proposito del reclamo per una cassetta postale nei pressi di Sant' Andrea, ci fa sapere che egli, appena ricevuta l' istanza, fece subito le debite pratiche presso il Ministero; che il Ministero gli rispose di non avere al momento la cassetta metallica conveniente; che questa risposta fu prontamente comunicata al primo firmatario della istanza.

Ci fa poi sapere, che in seguito al reclamo contro il lungo ritardo, comparso testè sulla *Gazzetta*, scrisse di nuovo al Ministero sollecitandolo ad esaudire le giuste preghiere degli abitanti di Santa Croce e Sant' Andrea, ed ebbe in riscontro che tra breve la cassetta verrà e sarà messa a posto.

Toni è partito!!! — *La* gabbia fu riparata ed assicurata in modo che persuase il capo stazione a riceverla.

Non volendo saperne *Toni* del sopracielo, fu lasciata scoperta la parte corrispondente alla testa, e l' altro ieri alle tre, la gabbia alzata da la *gru* A fu collocata nel carro, dove venne puntellata con otto grosse stanghe di legno. Il carro fu unito al treno merci che partì l' altra notte alle tre per Cormons, non essendo stato accettato nel treno passeggieri.

Arresto di un militare — L' altra sera alle 4 e mezza, certo Zorzetto Giovanni, cannoniere di prima classe, che i carabinieri dell' Arsenale avevano sospettato che trasportasse dallo stabilimento oggetti appartenenti all' Erario, fu invitato a recarsi nel camerino per essere visitato.

Invece di rispondere all' invito il Zorzetto si diede a fuga precipitosa nell' interno dell' Arsenale, e, malgrado fosse inseguito dai carabinieri, potè svignarsela.

Un' ora dopo circa, il Zorzetto si presentò all' ufficiale d' ispezione, chiedendo che cosa si voleva da lui.

L' ufficiale lo fece arrestare e tradurre alla caserma di S. Daniele: però nella perquisizione eseguita sulla sua persona, nulla si rinvenne.

Furto — Jacopo Tonello, esercente un caffè in Frezzeria Corte Contarina, denunciò il furto di una cocoma del valore di lire 7, ora già sequestrata, avvenuto in giorno imprecisato.

Quale indiziato autore venne arrestato il pregiudicato Giovanni Massari, di 67 anni, facchino, abitante ai Tolentini.

Una sequela di contravvenzioni — Gli agenti di P. S. della squadra mobile e delle varie sezioni, da quanto risulta dal bollettino della questura, rilevarono *trentasette contravvenzioni*, per infrazione alla legge sanitaria, alloggi senza licenza, ubbriachezza e vendita vino senza licenza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera spettacolo attraentissimo. Oltre il capolavoro galliniano *La famegia in rovina* dove la Zanon-Paladini crea inimitabilmente il carattere della *Frutariola*, udremo una commedia in un atto *Tuti parenti*, lavoro brillante nuovissimo dovuto alla penna del prof. G. Ottolenghi.

— Dello stesso autore udremo fra breve al Goldoni *Un bel imbrogio*, commedia in tre atti, *Drento del mondo* commedia in un atto cogli stessi personaggi di *Fora del mondo*, ma con intendimenti di genere diverso da quelli del Gallina.

— Iersera stupendamente la beneficiata della Paladini. Teatro pieno zeppo — e applausi a tutto lo spettacolo.

Rossini — Stasera beneficiata della signora Elettra Brunini-Privato.

La bravissima attrice — sempre coscienziosa, sempre brillante, sempre applaudita con calore dal pubblico — reciterà una delle più belle e più simpatiche commedie goldoniane *La serva amorosa*. La signora Brunini-Privato sosterrà la parte della protagonista — e vi saranno le maschere come nell' originale.

Auguri cordialissimi alla egregia artista.

Teatro di Treviso — Gli *Ugonotti* proseguono con vera fortuna.

Orchestra e cori hanno raggiunto un grado di perfezione che accontenta anche gli incontentabili. Bene le prime parti; — piace alquanto meno la Bulicioff che si trova anche un po' danneggiata dall' immensa corporatura, poco rispondente al personaggio che rappresenta. Del resto è sempre un' artista più che discreta, la quale però — bisogna riconoscere — aveva appagato di più nelle due prime sere.

Si aspetta con impazienza l' *Ebrea*, della cui esecuzione si dicono meraviglie.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *La serva amorosa*, con prologo — *... coverte* — Ore 8 1|2

GOLDONI — *La famegia in rovina* — *Tuti parenti* — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

APPUNTI ELETTORALI
La proclamazione dell' onorevole Chinaglia

Ci telegrafano da **Montagnana** in data di ieri, ore 8.50 p.

« Nella odierna riunione dei rappresentanti dei comuni del Collegio venne acclamata la candidatura dell' on. Chinaglia, ben noto agli elettori pei suoi meriti e pel suo costante interessamento alla pubblica cosa. »

Un uxoricidio in provincia di Rovigo
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rovigo 13, *ore* 7.10 *pom.*

A Giacciano una certa Santa Zani maritata ad Antonio Franchetti da qualche giorno scomparve di casa e non se ne ebbe più notizia.

Il Franchetti affettava una grande trepidazione, non relativa al modo brutale in cui trattò sempre la moglie, colla quale aveva frequentissimi dissidi.

Tale trepidazione provocò il sospetto e sinistre voci si sparsero a carico del Franchetti, che venne indicato come autore di un misfatto per liberarsi dalla moglie.

Le voci e i sospetti erano fondati: oggi si scoperse il cadavere della Zani in un vicino canale.

Si arrestò subito il Franchetti che sottoposto ad interrogatorio si mantenne negativo, ma si confuse assai nelle risposte.

Furono già assunte delle testimonianze che riuscirono gravissime a carico del Franchetti.

DA PORTOGRUARO
Polemica amministrativa

Dal sig. dott. Temistocle Drosopulo riceviamo la seguente lettera aperta da esso diretta ai signori cav. dott. Pietro Bergamo sindaco, ed ing. Antonio Grando, assessore di Portogruaro, in replica a quella da essi pubblicata sulla *Gazzetta* del giorno 8 corrente Num. 279, mentre per conto proprio l'avv. Bertolini vi replica sull'*Adriatico*:

Illustrissimi signori,

La vostra risposta non è esauriente, ed è necessario che io vi dettagli i fatti e vi dimostri l' errore in cui vi trovate.

Rispondendo alla accusa che mi fate della male istruita pratica del prestito di Lire 60 mila, vi dirò onde rinfrescarvi la memoria, che il Consiglio comunale deliberava la contrattazione del prestito che doveva sanare debiti contratti anteriormente alla mia amministrazione e da Giunte nelle quali facevate parte voi, sig. sindaco Bergamo e l' assessore ing. Grando. Esperite dunque pratiche infruttuose potemmo finalmente concretare l' operazione con la Cassa di Risparmio di Verona.

Le pratiche fatte parte durante l' assessorato del cav. avv. Dario Bertolini, parte durante il mio, vennero sempre partecipate alla Giunta. Toccò a me riferire in Consiglio per la definitiva operazione del prestito ammortizzabile in dieci anni, e gli atti tutti d' ufficio, meno le relazioni al Consiglio, estese dagli assessori, vennero come di metodo evasi dagli impiegati tanto per la parte di ragioneria come di corrispondenza.

Oggi voi vi scalmanate a strombazzare che su me e sul Bertolini pesa la responsabilità delle ipotetiche vostre accuse; e non vi accorgete che vi date la zappa sui piedi, perchè, se di errori io debbo rispondere, anche voi con me e con gli altri lo dovete?

Ma via confortatevi, questi errori non ci riguardano; il prestito è già concluso e le 60 mila lire sono nella cassa del Comune per cui fortunatamente le finanze dello stesso sono sistemate mercè vostra, e di quelli ex assessori che non seppero istruire bene la pratica.

In quanto poi alla signora maestra di Pradipozzo, al suo licenziamento ed alle *curiose* pratiche per farlo ottenere un compenso, ed al cambiamento di altra maestra, dirò come voi sig. sindaco con lettere da voi stesso *lette* e *firmate* prendeste dei provvedimenti giacchè le condizioni di salute della modesima e la lontananza di residenza le impedivano di compiere il proprio dovere. Il licenziamento della supplente ebbe luogo per compiuto servizio e per quelle cause che voi non dovete ignorare e per le quali al caso potrete rivolgervi al sig. ispettore scolastico: cose tutte riferite in Giunta.

Mi meraviglio che osiate porlo in dubbio, perchè ebbero la vostra approvazione.

Quanto alla sig. maestra Doretto, *è falsa* la asserzione che io le abbia promesso un compenso, e *non è vero* che io abbia promesso lo stesso compenso per la suddetta maestra al signor Ispettore scolastico. Il compito mio si limitò ad appoggiare in Giunta ed in Consiglio la domanda dell' Ispettore e della Doretto per ottenere il compenso, reputando conveniente l' accordarlo. Non promisi mai quello che non poteva mantenere.

E venendo all' appunto che voi mi fate riguardo all' ampliamento delle cinte dei cimiteri di Pradipozzo e Giussago, dirò che l' ufficio di Segreteria inviava la domanda al ministero, onde conseguire dalla Cassa di Depositi e Prestiti la somma necessaria a quelle costruzioni. Al ministero trovarono la posizione mancante di una formalità, e ritornata al Comune venne facilmente eseguita. Voi stessi in Giunta avete rilevato che tale dimenticanza non mi riguardava.

Dello appunto fattomi d' essermi scagliato contro il mio predecessore, è troppo manifesto lo scopo perchè abbia a rilevarlo; svela lo spirito che anima questo vostro attacco. Vi dirò soltanto come ossequiente al programma delle economie affermato dal Consiglio comunale mi sia studiato attuarlo per convinzione e per dovere, ed in modo che ebbi la nomea di *vessillifero della compagnia della lesina in Portogruaro.*

E dichiaro poi che avversario politico del cav. Bertolini, non posso disconoscerne i meriti ed il valore.

***

E qui pongo fine a questo pettegolezzo in cui venni trascinato mio malgrado e contro tutte le mie abitudini, affermando una volta per sempre che l' accordo fra gli assessori ed il Sindaco è stato sempre all' unissono, e che essi in tutte le questioni furono sempre solidali.

Fra assessori e sindaco non venne mai meno per vero il rispetto e la fiducia reciproca, e per quanto mi riguarda lo provano le cortesi e ripetute pressioni che mi furono fatte da voi, egregi signori, per ritirare le dimissioni che diedi, per motivi che qui sarebbe inopportuno ricordare, pochi giorni prima che il corpo elettorale desse il suo verdetto; verdetto che ormai è da tutti saputo, non ha alcuna relazione coi miei fasti amministrativi tanto decantati e strombazzati.

Fa penosa impressione del resto vedere oggi delle oneste persone affermare delle avventate e infondate accuse che dovrebbero lealmente respingere.

Da parte mia la questione è esaurita, ma qualora vogliate egregi signori ritornarci sopra, anch' io non prenderò in considerazione che quelli appunti soltanto che porteranno le vostre firme.

Col dovuto rispetto

Portogruaro, 10 ottobre 1892.

Devotiss'mo
TEMISTOCLE DROSSOPULO.

Il Consiglio Provinciale di Treviso

Ieri mattina alle ore 9 1|4 principiò la annunciata seduta del nostro Consiglio Provinciale, presieduta dal comm. Ernesto di Broglio.

Assisteva il R. Prefetto comm. Caravaggio.

Venne svolto l'ordine del giorno che portava — quali argomenti principali — il resoconto morale della deputazione e la discussione dei bilanci, i quali furono con brevi osservazioni approvati.

La seduta finì prima delle 11.

ANCORA L'INCIDENTE DI CONFINE
Il comico italiano arrestato
Altri particolari

Palmanova 11 *ottobre* — Ci scrivono:

(L.) Da sabato scorso, 8, recita in questo teatro Sociale la compagnia drammatica Giannini e Del Maso, per quanto mi vien detto, molto bene.

Sapete come iersera il capocomico Cesare Giannini e l' altro artista Achille Serra, con quattro signore della Compagnia, s'eran portati a passeggio sul confine detto di Visco.

C' è ivi, dalla baracca doganale italiana alla casa doganale austriaca, il tratto di terreno tenuto neutrale, che può venir corso e sorvegliato dalle guardie dell' uno Stato e dell' altro.

Quando la comitiva fu là, i due artisti presero a spiegare alle signore dove finisca il possesso italiano e dove cominci l' austriaco.

Può essere che, nel dare le spiegazioni, fornissero qualche accademica notizia o esternassero qualche platonico voto, sul confine dell' Italia geografica.

Ma poco discosto, non veduto da essi, si trovava, a udire il discorso, una finanziere dell' Austria.

Senza sospetto, la comitiva procedette; ma, giunta che fu alla casa doganale austriaca, vi trovò davanti tutto il personale della Ricevitoria e fu da esso invitata a entrare in ufficio.

Dietro qualche osservazione del Giannini, l' invito si è limitato ai due uomini, ma il Giannini, fatto accorto dell' intenzione che lo moveva, manifestata eziandio da certo movimento d'attacco del brigadiere, se ne fuggì e tornò sul territorio italiano.

Allora le guardie austriache trattennero il Serra, che stamani fu trasferito alle carceri di Cervignano.

Gli si farà processo? Noi crediamo che ci sia troppo buon senso negli uffici politici superiori di Gradisca e di Gorizia, per dar seguito a bazzecole di sì meschina entità. Non sarà certo un discorso innocente, in aperta e *deserta* campagna, che scuoterà le fondamenta dell' Impero.

Speriamo perciò che il Serra venga rilasciato quanto prima.

La sentenza di morte
del Consiglio comunale di Chioggia

Chioggia 12 *ottobre.* — Ci scrivono:

(Clodius) — Il Consiglio comunale si raccolse ier sera per la quarta ed ultima volta!

Dopo mezz' ora dall' indicata, il presidente invita il segretario a fare l' appello: i presenti sono *undici*. — Apre l' adunanza indicando l' ordine del giorno che reca: *Nomina del Sindaco e della Giunta.*

Scarpa biasima la condotta del partito liberale, che si ritira nel momento della lotta, incapace di trovare un uomo atto ad assumere il potere; — fatto che vieta al partito stesso di erigersi domani a censore degli avversari — e dichiara per questo di non votare.

Dott. Poli deplora che in momenti come questi importanti, colle gravi questioni: *del gas, dell' acquedotto e del bilancio*, la Giunta siasi ritirata, scusando la propria condotta.

Conclusione: Il Consiglio votò, per alzata e seduta, all' unanimità, un ordine del giorno con cui, trovando impossibile la costituzione di un' amministrazione qualsiasi, provoca dalla superiore autorità i provvedimenti del caso.

Et nunc erudimini!

Cronachetta padovana

Padova 13 *ottobre* — Ci scrivono:

(Auber) Una notissima, quanto avvenente, orizzontale *haute nouveauté* venne fermata ieri sera in via Salona, verso la mezzanotte ed agguantata poco cavallerescamente ma molto amorosamente per il petto da un individuo, ch' ella ritenne un aggressore, ma che poi dalle buone informazioni sul suo conto, dovrebbe ritenersi per non altro che un aspirante alle sue grazie.

L' aggredita gridò, l' individuo fu arrestato da un vicebrigadiere dei carabinieri e si mantiene sulla negativa riguardo all' accusa di aggressione.

Riferirò il seguito.

— Nella prossima sessione delle nostre Assise si tratterà la causa per stupro ed omicidio contro il noto Gobbo già in arresto.

Servizi di diligenze e vetture nel Bellunese

Belluno 12 *ottobre* — Ci scrivono:

Ad evitare un inconveniente lamentato non raro volte dai forestieri (e rilevato più volte dai giornali cittadini, specialmente dall'*Alpigiano*) la Sezione di Belluno ha stabilito una tariffa per le vetture da nolo, subordinandola ad apposito regolamento, che è stato accettato e firmato da tutti i noleggiatori e imprenditori della propria zona (Longarone-Forno di Zoldo-Belluno-Mel-Feltre- Fonzaso). A ciascun vetturale o noleggiatore aderente è stato rilasciato un libretto di riconoscimento contenente la tariffa, il regolamento e alcune pagine in bianco numerate per le osservazioni dei viaggiatori. L'elenco dei vetturali sarà pubblicato in apposito cartello che verrà diramato in tutti gli alberghi principali.

Per cura della Sezione stessa vennero esposti in quattro luoghi differenti della città quadri contenenti l'orario di tutte le messaggerie postali della provincia. Questa iniziativa della Sezione incontrò il plauso non solo della cittadinanza, ma degli stessi forestieri che sentivano il bisogno di un tale provvedimento.

Uno di questi quadri è affisso nell'atrio della stazione ferroviaria.

Dolo 13 *ottobre* — *Ottobrata* — Ci scrivono:

Domenica 16 ottobre a Dolo avrà luogo uno straordinario spettacolo con ballo popolare, ricche cuccagne, scelto concerto musicale della banda cittadina di Padova, splendida illuminazione della Piazza Maggiore, incendio a fuochi di bengala nel Naviglio e nel Brenta, serata di canto e ballo al teatro delle Varietà.

E... scusate se siamo scarsi.

Mestre 12 *ottobre* — *Nuova Banca di Credito* — *Un brutto fatto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Interessantissima riuscì l'adunanza indetta per ieri sera dal Comitato promotore per la istituzione di una Banca mutua cooperativa di Credito in Mestre.

Dopo una relazione del conte Giacomo Rossi, che presiedeva l'assemblea, si addivenne alla lettura dello Statuto, che fu seduta stante discusso e modificato in alcune parti, e poscia alla firma del medesimo da tutti i presenti, e così dell'atto costitutivo, che fu esteso dal notaio cav. dottor Giuseppe Chiodo di quì.

Ora si procederà con sollecitudine alle ulteriori pratiche di legge, al disimpegno delle quali furono opportunamente delegati dall'assemblea il conte Giacomo Rossi, il cav. Pietro Berna, sindaco di quì, ed il signor Giuseppe Mazzetti, sindaco di Favaro Veneto, cessando di conseguenza il compito assuntosi dai componenti il comitato promotore, sì utilmente e lodevolmente disimpegnato!

Constatai negli intervenuti evidente soddisfazione che l'egregio conte Rossi, nell'interesse dei nostri industriali, commercianti ed agricoltori, abbia sì splendidamente raggiunto lo scopo prefisso; e tale manifestazione, oltre alla cospicua cifra di azioni già sottoscritte — per 30 mila lire circa — addimostra luminosamente quanto sia bene accetta dalla generalità ben pensante questa nuova ed utilissima istituzione.

Fino a che incomincierà ad esercitare continuano a raccogliersi le sottoscrizioni per azioni dal sig. Beninato Giuseppe, collettore esattoriale di qui.

— Soltanto oggi vengo a conoscenza di un brutto fatto avvenuto giorni fa a Chirignago. Certa Gambirato Emma di 13 anni, trovavasi in un campo a guardare dei tacchini, quando le si parò dinanzi il giovinotto Anacleto Manenti, di 19 anni, contadino dello stesso paese e suo conoscente.

Il Manenti si fermò a discorrere qualche minuto con la ragazza, quindi tutto ad un tratto, l' afferrò attorno alla persona la gettò con violenza a terra e ridottala in condizioni da non poter difendersi abusò di lei.

Compiuto l' atto infame, il Manenti percosse brutalmente la povera ragazza, la quale, rincasando, narrò ai suoi genitori l' accaduto.

Questi si recarono subito dal nostro egregio pretore, il quale mandò all' abitazione dei Gambirato il medico che verificò il fatto. In seguito a che i carabinieri procedettero all' arresto del Manenti.

Mirano 12 *ottobre* — *I nostri filodrammatici* — Ci scrivono:

Domenica u. s. i nostri bravi dilettanti segnarono un nuovo passo nella via del progresso e confermarono la loro valentia colla recita del bellissimo bozzetto marinaresco del Marenco *Giorgio Gandi.*

Ebbero vivi, spontanei applausi durante la recita, ed alla fine per ben quattro volte furono chiamati al proscenio.

Il sig. Antonio Sanesi (*Giorgio Gandi*) interpretò mirabilmente la sua parte assumendo il carattere forte, leale, generoso ed ardito del marinaio italiano. Il sig. Luigi Perale (*capitano di vascello*) fu appassionato amoroso di *Margherita* (Carolina Covin), la quale dimostrò realmente la donna che avrebbe sacrificato l' amore, per rendere omaggio alla gratitudine.

La sig.ª Elvira Pierobon (*Sandrina*) piacque moltissimo per la sua spigliatezza; fece vedere la vera amorosetta brillante e gelosa, degna promessa del Michelino poca Ciancia (Dal Maschio Silvio). Ambidue seppero sollevare l'ilarità del pubblico e meritarsi applausi. Molto bene indovinata la rozzezza di *Papà Stefano* (sig. Luigi Lamon) ed un bravo al povero *Petronino* (sig. Ronchi Giuseppe).

Chiuse il geniale trattenimento la vecchia ma sempre brillante farsa il *Casino di Campagna*, nella quale il sig. Luigi Rapuzzi, nella parte di Loroh, che dovette accettare alle ultime prove, fu esilerante tanto da meritarsi l'approvazione generale.

Sempre simpatica e brillante la sig.ª Pierobon nelle parti dell' impertinente vicina, dell' importuna lavandaia e della svenevole inglese.

Bene gli altri.

Speriamo di poter presto riudire i nostri bravi filodrammatici.

Verona 13 *ottobre* — *Una misteriosa scoperta* — Ci scrivono:

Stamane alle nove due carabinieri della stazione principale di Porta Nuova perlustrando nei pressi del Ponte della ferrovia facevano una misteriosa scoperta.

Sulla riva destra dell' Adige vicino ai molini del Basso Acquar trovarono un cappello nuovo di color cenere e una giacchetta di panno oscuro.

Nella tasca interna della giacca eravi un portafoglio di pelle rossa contenente un viglietto di visita in litografia con la seguente scritta: — *Giandomenico Giuriato* — *Impiegato provinciale* — *Mantova.*

Il portafoglio oltre a questo viglietto conteneva una carta d' intimazione di pagamento del sig. Barbieri Achille fatta e firmata per l' esattore Giuseppe Biavi.

Nella giacca non fu trovato altro, neppure un centesimo.

Ora si faranno indagini per trovare lo scioglimento di questo mistero che potrebbe nascondere una tragedia.

SPORT

Corse al trotto ed al galoppo a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente:

(u.) La *Società ippica provinciale* di Treviso ha pubblicato la proposizioni per la riunione di corse nella classica e tradizionale stagione di S. Martino.]

Ecco frattanto il programma di queste corse:

Giovedì 3 novembre — *Premio delle Tribune*, L. 1800, per cavalli indigeni di qualunque età — *Premio di allevamento* (*Criterium*) L. 1500, per indigeni di anni 2, nati nel 1890.

Domenica 6 novembre — *Premio del ministero d'agricoltura*, lire 3000; per cavalli interi e cavalle di anni 3 indigeni. — *Premio del Cagnano*, lire 1200, per cavalli indigeni di qualunque età che abbiano raggiunto un *record* fra l' 11" e l' 35" al km.

Mercoledì 8 novembre. — *Premio conte Rosso* (primo grande internazionale) lire 2500; per cavalli di ogni paese. — *Premio del Sile*, lire 1000, per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un *record* di l' 41" al km.

Venerdì 11 novembre — *Premio Treviso*, l. 1500, *handicap* internazionale. — *Premio dilettanti*, lire 300, per cavalli di qualunque età e paese che non abbiano raggiunto un *récord* di l' 50" al km., attaccati a *charette*, o guidati dai proprietari o da altri dilettanti per essi.

Le iscrizioni si chiudono il 20 ottobre. Le corse frattanto si presentano interessantissime, essendo certo che vi prenderanno parte tutti i cavalli che correranno alla riunione di Milano, di qualche giorno precedente a questa.

Si dice poi che si stanno organizzando due giornate di corse al galoppo, così che la stagione sarà veramente brillante e completa.

Tiro allo storno a Ronchi di Campanile

A Ronchi di Campanile, domenica 16 ottobre ha luogo un tiro allo storno, di cui ecco il programma:

Ore 9 *ant.* — *Gara juniore*, per tutti quelli che non hanno conseguito I. premio in altri tiri — Entratura L, 4 — 3 storni a metri 16 — gara fino a 20. — I. premio grande medaglia d' argento e ricco diploma — II. premio grande medaglia di bronzo e ricco diploma.

Ore 11 *e mezza ant.* — *Tiro di prova* — Entratura L. 5 — 1 storno a metri 16 — gara fino a 22 — I. premio 40 per 0|0 sulle entrature e diploma — II. premio 20 per 0|0 sulle entrature e diploma — III. diploma.

Ore 1 *e mezza pom.* — *Grande tiro generale* — Entratura L. 10 — 5 storni a metri 16 — gara fino a 24 — I. premio 60 per 0|0 sulle entrature, ricco diploma ed 1 coppia di lepri vive — II. premio 20 0|0 sulle entrate e ricco diploma ed 1 coppia conigli vivi — III premio 5 0|0 sulle entrate, ricco diploma ed 1 coppia anitre selvatiche — IV. Ricco diploma — Sono ammesse le iscrizioni multiple.

Premio di maggioranza — Grande medaglia di argento e ricco diploma a quel tiratore che nei tiri di programma avesse ucciso il maggior numero di storni. — Gli uccelli a L. 0.75 l' uno — gli uccisi restano al tiratore — Poules libere — trattenuta del 30 per cento — Il Regolamento è quello di Padova — Premi e diplomi vengono consegnati ai vincitori sul campo di tiro.

Agenzia Stefani

Parigi 13. — Il presidente Carnot ha ricevuto stamane l' ambasciatore italiano Ressmann.

Pietroburgo 13. — Secondo l' *Invalido Russo*, il nuovo corpo d' armata che porterà il N. 18, si formerà nel distretto militare di Pietroburgo, colla 23ª e 24ª divisione di fanteria. Se ne nominerà comandante il generale Zeddler.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(Vedi l' Avviso nella quarta pagina.)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLV° ESTRAZIONE dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 1° ottobre 1892.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° gennaio 1893, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1.° gennaio 1893 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
12	56	60	4549	22741	22745	8959	44791	44795	65121	65125	88891	88895	113281	113285
70	346	350	4565	22821	22825	8967	44831	44835	65211	65215	88956	88960	113346	113350
71	351	355	4686	23426	23430	8992	44056	44960	65741	65745	88996	89000	113416	113420
124	616	620	4784	23916	23920	9117	45581	45585	65786	65790	89051	89055	113426	113430
192	956	960	4797	23981	23985	9144	45716	45720	66046	66050	89131	89135	113646	113650
335	1671	1675	4835	24171	24175	9192	45956	45960	66081	66085	90341	90345	113651	113655
356	1776	1780	4877	24381	24385	9201	46001	46005	66236	66240	90696	90700	113736	113740
393	1961	1965	4895	24471	24475	9209	46041	46045	66356	66360	90801	90805	113991	113995
451	2251	2255	4929	24641	24645	9246	46226	46230	67096	67100	90816	90820	114296	114300
457	2281	2285	4967	24831	24835	9282	46406	46410	67131	67135	91061	91065	114456	114460
470	2346	2350	4973	24861	24865	9289	46441	46445	67141	67145	91301	91305	114636	114640
481	2401	2405	5005	25021	25025	9409	47041	47045	67311	67315	91366	91370	114716	114720
524	2616	2620	5019	25091	25095	9419	47091	47095	67731	67735	91706	91710	114791	114795
535	2671	2675	5048	25236	25040	9424	47116	47120	67761	67765	91846	91850	114871	114875
747	3731	3735	5063	25311	25315	9519	47591	47595	67941	67945	91946	91950	114896	114900
767	3831	3835	5102	25506	25510	9574	47866	47870	68011	68015	92681	92685	114956	114960
788	3936	3940	5169	25841	25845	9586	47926	47930	68091	68095	92706	92710	115266	115270
845	4221	4225	5265	26321	26325	9628	48136	48140	68206	68210	92926	92930	115511	115515
930	4646	4650	5275	26371	26375	9692	48456	48460	68296	68300	93466	93470	115596	115600
932	4656	4660	5293	26461	26465	9717	48581	48585	68356	68360	93686	93690	115711	115715
1023	5111	5115	5308	26536	26540	9753	48761	48765	68571	68575	93921	93925	116131	116135
1033	5161	5165	5359	26791	26795	9792	48956	48960	68646	68650	94966	94970	116151	116155
1038	5186	5190	5366	26826	26830	9916	49576	49580	69021	69025	95456	95460	116311	116315
1047	5231	5235	5425	27121	27125	9922	49606	49610	69601	69605	95206	95210	116321	116325
1122	5606	5610	5543	27711	27715	9933	49661	49665	69771	69775	95551	95555	116751	116755
1211	6051	6055	5558	27786	27790	9999	49991	49995	69871	69875	95611	95615	116896	116900
1266	6326	6330	5630	28146	28150	10009	50041	50045	69876	69880	95851	95855	116951	116955
1293	6461	6465	5700	28496	28500	10012	50056	50060	70741	70745	95941	95945	117096	117190
1296	6476	6480	5716	28576	28580	10038	50186	50190	71071	71075	96166	96170	117556	117560
1314	6566	6570	5864	29316	29320	10044	50216	50220	70106	71110	96406	96410	117561	117565
1328	6636	6640	6045	30221	30225	10049	50241	50245	71361	71365	96606	96610	117881	117885
1337	6681	6685	6118	30586	30590	10053	50261	50265	71401	71405	96691	96695	118151	118155
1369	6841	6845	6121	30601	30605	10058	50286	50290	71516	71520	97006	97010	118286	118290
1387	6931	6935	6187	30931	30935	10062	50306	50310	71546	71550	97446	97450	118351	118355
1524	7616	7620	6238	31186	31190	10063	50311	50315	72446	72450	97531	97535	118396	118400
1542	7706	7710	6244	31216	31220	10163	50811	50815	72606	72610	98476	98480	118881	118885
1544	7716	7720	6250	31246	31250	10184	50916	50920	72636	72640	98736	98740	119041	119045
1582	7906	7910	6274	31366	31370	10268	51336	51340	72811	72815	98786	98790	119226	119230
1591	7951	7955	6275	31371	31375	10401	52001	52005	73061	73065	98876	98880	119256	119260
1659	8291	8295	6289	31441	31445	10445	52221	52225	73071	73075	99421	99425	119931	119935
1795	8971	8975	6343	31711	31715	10510	52546	52550	73821	73825	99906	99910	120246	120250
1802	9006	9010	6349	31741	31745	10857	54281	54285	74356	74360	100116	100120	120291	120295
1849	9241	9245	6400	31996	32000	10868	54336	54340	74476	74480	100131	100135	120786	120790
1871	9351	9355	6469	32341	32345	10958	54786	54790	74796	74800	100171	100175	120831	120835
2067	10331	10335	6473	32361	32365	10970	54846	54850	74956	74960	100276	100280	121101	121105
2073	10361	10365	6577	32881	32885	10987	54931	54935	75171	75175	100381	100385	121691	121695
2188	10936	10940	6605	33021	33025	11078	55386	55390	75251	75255	100401	100405	122001	122005
2200	10996	11000	6623	33111	33115	11105	55521	55525	75271	75275	101046	101050	122136	122140
2216	11076	11080	6662	33306	33310	11109	55541	55545	75406	75410	101886	101890	122176	122180
2304	11516	11520	6675	33371	33375	11113	55561	55565	75621	75625	101946	101950	122386	122390
2317	11581	11585	6712	33556	33560	11178	55886	55890	75766	75770	102136	102140	122496	122500
2335	11671	11675	6733	33661	33665	11191	55951	55955	76121	76125	102436	102440	122881	122885
2391	11951	11955	6735	33671	33675	11197	55981	55985	76236	76240	102581	102585	123176	123180
2418	12086	12090	6803	34011	34015	11223	56111	56115	76521	76525	103201	103205	123721	123725
2434	12166	12170	6848	34236	34240	11261	56301	56305	76971	76975	103421	103425	123776	123780
2442	12206	12210	6852	34256	34260	11320	56596	56600	77621	77625	104006	104010	124011	124015
2463	12311	12315	6909	34541	34545	11420	57096	57100	78491	78495	104146	104150	124036	124040
2464	12316	12320	7007	35031	35035	11492	57456	57460	78681	78685	104176	104180	124351	124355
2508	12536	12540	7284	36416	36420	11540	57696	57700	78971	78975	104201	104205	124381	124385
2515	12571	12575	7313	36561	36565	11600	57996	58000	79056	79060	104241	104245	124526	124530
2623	13111	13115	7397	36981	36985	11650	58246	58250	79081	79085	104691	104695	124606	124610
2721	13601	13605	7401	37001	37005	11689	58441	58445	79181	79185	104716	104720	124931	124935
2737	13681	13685	7412	37056	37060	11732	58656	58660	79286	79290	104861	104865	125526	125530
2773	13861	13865	7437	37181	37185	11753	58761	58765	79376	79380	105581	105585	126171	126175
2799	13991	13995	7446	37226	37230	11766	58826	58830	79671	79675	105711	105715	126836	126840
2800	13996	14000	7451	37251	37255	11789	58936	58940	80156	80160	105786	105790	126981	126985
2808	14036	14040	7607	38031	38035	11863	59311	59315	80181	80185	105836	105840	127206	127210
2816	14076	14080	7663	38311	38315	11920	59596	59600	80261	80265	105991	105995	127786	127790
2821	14101	14105	7730	38646	38650	11983	59911	59915	80301	80305	106111	106115	128496	128500
2849	14241	14245	7840	39196	39200	11985	59921	59925	80321	80325	106331	106335	128621	128625
2864	14316	14320	7853	39261	39265	12026	60126	60130	81171	81175	106516	106520	128651	128655
2934	14766	14770	7895	39471	39475	12107	60531	60535	81256	81260	106571	106575	128856	128860
3095	15471	15475	7918	39586	39590	12110	60546	60550	81291	81295	106876	106880	129061	129065
3194	15966	15970	8193	40961	40965	12111	60551	60555	81821	81825	107026	107030	129076	129080
3303	16511	16515	8292	41456	41460	12133	60661	60665	81971	81975	107096	107100	129261	129265
3316	16576	16580	8329	41641	41645	12136	60676	60680	82136	82140	107191	107195	129411	129415
3352	16756	16760	8334	41666	41670	12153	60761	60765	82856	82860	107331	107335	129531	129535
3420	17096	17100	8338	41686	41690	12250	61246	61250	83006	83010	107446	107450	129586	129590
3470	17346	17750	8344	41716	41720	12328	61636	61640	83091	83095	108761	108765	129736	129740
3481	17401	17405	8352	41756	41760	12357	61781	61785	83426	83430	109136	109140	129861	129865
3533	17661	17665	8385	41921	41925	12403	62011	62015	83926	83930	109416	109420	130101	130105
3558	17786	17790	8401	42001	42005	12421	62101	62105	84191	84195	109426	109430	130266	130270
3561	17801	17805	8405	42021	42025	12429	62141	62145	84266	84270	109566	109570	130431	130435
3685	18421	18524	8443	42211	42215	12463	62321	62325	84366	84370	109631	109635	130666	130670
3713	18561	18565	8446	42226	42230	12478	62386	62390	84476	84480	110221	110225	130866	130870
3715	18571	18575	8494	42466	42470	12517	62581	62585	85096	85100	110256	110260	130946	130950
3745	46721	18725	8566	42826	42830	12545	62721	62725	85231	85235	110326	110330	131211	131215
3746	18726	18730	8580	42896	42900	12553	62761	62765	85606	85610	110336	110340	131266	131270
3757	18781	18785	8628	43136	43140	12593	62961	62965	86236	86240	110716	110720	131381	131385
3897	19481	19485	8637	43181	43185	12628	63136	63140	86301	86305	111341	111345		
3904	19516	19520	8650	43246	43250	12659	63291	63295	86351	86355	111766	111770		
3910	19546	19550	8698	43486	43490	12673	63371	73375	87221	87225	111976	111980		
3942	19706	19710	8706	43526	43530	12712	63556	63560	87796	87800	112086	112090		
4073	20361	20365	8708	43536	43540	12763	63811	63815	87951	87955	112176	112180		
4078	20386	20390	8716	43576	43580	12824	64116	64120	88031	88035	112246	112250		
4292	21456	21460	8735	43671	43675	12849	64241	64245	88056	88060	112296	112300		
4336	31676	21680	8786	43926	43930	12864	54316	64320	88231	88235	112381	112385		
4403	22011	22015	8813	44071	44075	12937	64681	64685	88261	88265	112486	112490		
4431	22151	22155	8845	44221	44225	12962	64806	64810	88356	88360	112711	112715		
4496	22476	22480	8885	44421	44425				88411	88415	113136	113140		
4523	22611	22615	8952	44756	44760				88466	88470	113181	113185		

Firenze, li 1° Ottobre 1892.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. — Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

3043 R

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1892

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	6.145 92		
3. Cassa	»	370.053 26		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.562.779 21		
5. Effetti in sofferenza	»	38.234 91		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	78.234 39		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	104.735 —		
8. » su pegno di Merci	»	128.700 —		
9. Riporti	»	583.000 —		
10. Valori diversi	»	58.464 30		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.625.798 65		
12. Partecipazioni diverse	»	326.615 96		
13. Conti correnti garantiti	»	412.003 88		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.607.499 91		
15. Beni stabili	»	300.000 —		
16. Mobilio	»	4.000 —	17.236 340 42	
17. Depositi liberi a custodia	»	1.267.207 50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.402.384 16		
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250 —		
20. Debitori in Conto Titoli	»	2.980.600 —	7.212.441 66	
21. Spese e tasse del corrente esercizio			156.18[illegible] 78	
	Tot. L.		24.604 869 86	

Passivo

1. Capitale Sociale	L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		380.569 10
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	9.264.720 12	
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	1.555 65	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	57.788 16	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.173.537 89	
7. Effetti a pagare	»	54.871 85	
8. Chèques	»	189 —	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	4.378 —	12.564.[illegible] 77
11. Depositanti diversi	»	4.231.841 66	
12. Conto Titoli presso terzi	»	2.980.600 —	7.212.441 66
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	369.849 23	
14. Risconto del precedente esercizio	»	77.759 50	447.608 73
	Tot. L.		24.604.869 86

Venezia, 12 Ottobre 1892.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: A. BESOZZI
Il Capo Contabile: A. Paccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0 scadenti al 1. Luglio 1892.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLV^a ESTRAZIONE dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 1° ottobre 1892.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° gennaio 1893, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1.° gennaio 1893 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
12	56	60	4549	22741	22745	8959	44791	44795	65121	65125	88891	88895	113281	113285
70	346	350	4565	22821	22825	8967	44831	44835	65211	65215	88956	88960	113346	113350
71	351	355	4686	23426	23430	8992	44056	44960	65741	65745	88996	89000	113416	113420
124	616	620	4784	23916	23920	9147	45581	45585	65786	65790	89051	89055	113426	113430
192	956	960	4797	23981	23985	9144	45716	45720	66046	66050	89131	89135	113646	113650
335	1671	1675	4835	24171	24175	9192	45956	45960	66081	66085	90341	90345	113651	113655
356	1776	1780	4877	24381	24385	9201	46001	46005	66236	66240	90696	90700	113736	113740
393	1961	1965	4893	24471	24475	9209	46041	46045	66356	66360	90801	90805	113991	113995
451	2251	2255	4929	24641	24645	9246	46226	46230	67096	67100	90816	90820	114296	114300
457	2281	2285	4967	24831	24835	9282	46406	46410	67131	67135	91061	91065	114456	114460
470	2346	2350	4973	24861	24865	9289	46441	46445	67141	67145	91301	91305	114636	114640
481	2401	2405	5005	25021	25025	9409	47041	47045	67311	67315	91366	91370	114716	114720
524	2616	2620	5019	25091	25095	9419	47091	47095	67731	67735	91706	91710	114791	114795
535	2671	2675	5048	25236	25240	9424	47116	47120	67761	67765	91846	91850	114871	114875
747	3731	3735	5063	25311	25315	9519	47591	47595	67941	67945	91946	91950	114896	114900
767	3831	3835	5102	25506	25510	9574	47866	47870	68011	68015	92681	92685	114956	114960
788	3936	3940	5169	25841	25845	9586	47926	47930	68091	68095	92706	92710	115266	115270
845	4221	4225	5265	26321	26325	9628	48136	48140	68206	68210	92926	92930	115511	115515
930	4646	4650	5275	26371	26375	9692	48456	48460	68296	68300	93466	93470	115596	115600
932	4656	4660	5293	26461	26465	9717	48581	48585	68356	68360	93686	93690	115711	115715
1023	5111	5115	5308	26536	26540	9753	48761	48765	68571	68575	93921	93925	116131	116135
1033	5161	5165	5359	26791	26795	9792	48956	48960	68646	68650	94966	94970	116151	116155
1038	5186	5190	5366	26826	26830	9916	49576	49580	69021	69025	95156	95160	116311	116315
1047	5231	5235	5425	27121	27125	9922	49606	49610	69601	69605	95206	95210	116321	116325
1122	5606	5610	5543	27711	27715	9933	49661	49665	69771	69775	95551	95555	116751	116755
1211	6051	6055	5558	27786	27790	9999	49991	49995	69871	69875	95611	95615	116896	116900
1266	6326	6330	5630	28146	28150	10009	50041	50045	69876	69880	95851	95855	116951	116955
1293	6461	6465	5700	28496	28500	10012	50056	50060	70741	70745	95941	95945	117186	117190
1296	6476	6480	5716	28576	28580	10038	50186	50190	71071	71075	96166	96170	117556	117560
1314	6566	6570	5864	29316	29320	10044	50216	50220	71106	71110	96406	96410	117561	117565
1328	6636	6640	6045	30221	30225	10049	50241	50245	71361	71365	96606	96610	117881	117885
1337	6681	6685	6118	30586	30590	10053	50261	50265	71401	71405	96691	96695	118151	118155
1369	6841	6845	6121	30601	30605	10058	50286	50290	71516	71520	97006	97010	118286	118290
1387	6931	6935	6187	30931	30935	10062	50306	50310	71546	71550	97446	97450	118351	118355
1524	7616	7620	6238	31186	31190	10063	50311	50315	72446	72450	97531	97535	118396	118400
1542	7706	7710	6244	31216	31220	10163	50811	50815	72606	72610	98476	98480	118881	118885
1544	7716	7720	6250	31246	31250	10184	50916	50920	72636	72640	98736	98740	119041	119045
1582	7906	7910	6274	31366	31370	10268	51336	51340	72811	72815	98786	98790	119226	119230
1591	7951	7955	6275	31371	31375	10401	52001	52005	73061	73065	98876	98880	119256	119260
1659	8291	8295	6289	31441	31445	10445	52221	52225	73071	73075	99421	99425	119931	119935
1795	8971	8975	6343	31711	31715	10510	52546	52550	73821	73825	99906	99910	120246	120250
1802	9006	9010	6349	31741	31745	10857	54281	54285	74356	74360	100116	100120	120291	120295
1849	9241	9245	6400	31996	32000	10868	54336	54340	74476	74480	100131	100135	120786	120790
1871	9351	9355	6469	32341	32345	10958	54786	54790	74796	74800	100171	100175	120831	120835
2067	10331	10335	6473	32361	32365	10970	54846	54850	74956	74960	100276	100280	121101	121105
2073	10361	10365	6577	32881	32885	10987	54931	54935	75171	75175	100381	100385	121691	121695
2188	10936	10940	6605	33021	33025	11078	55386	55390	75251	75255	100401	100405	122001	122005
2200	10996	11000	6623	33111	33115	11105	55521	55525	75271	75275	101046	101050	122136	122140
2216	11076	11080	6662	33306	33310	11109	55541	55545	75406	75410	101886	101890	122176	122180
2304	11516	11520	6675	33371	33375	11113	55561	55565	75621	75625	101946	101950	122386	122390
2317	11581	11585	6712	33556	33560	11178	55886	55890	75766	75770	102136	102140	122496	122500
2335	11671	11675	6733	33661	33665	11191	55951	55955	76121	76125	102436	102440	122881	122885
2391	11951	11955	6735	33671	33675	11197	55981	55985	76236	76240	102581	102585	123176	123180
2418	12086	12090	6803	34011	34015	11223	56111	56115	76521	76525	103201	103205	123721	123725
2434	12166	12170	6848	34236	34240	11261	56301	56305	76971	76975	103421	103425	123776	123780
2442	12206	12210	6852	34256	34260	11320	56596	56600	77621	77625	104006	104010	124011	124015
2463	12311	12315	6909	34541	34545	11420	57096	57100	78491	78495	104146	104150	124036	124040
2464	12316	12320	7007	35031	35035	11492	57456	57460	78681	78685	104176	104180	124351	124355
2508	12536	12540	7284	36416	36420	11540	57696	57700	78971	78975	104201	104205	124381	124385
2515	12571	12575	7313	36561	36565	11600	57996	58000	79056	79060	104241	104245	124526	124530
2623	13111	13115	7397	36981	36985	11650	58246	58250	79081	79085	104691	104695	124606	124610
2721	13601	13605	7401	37001	37005	11689	58441	58445	79181	79185	104716	104720	124931	124935
2737	13681	13685	7412	37056	37060	11742	58656	58660	79286	79290	104861	104865	125526	125530
2773	13861	13865	7437	37181	37185	11753	58761	58765	79376	79380	105581	105585	126171	126175
2799	13991	13995	7446	37226	37230	11766	58826	58830	79671	79675	105711	105715	126836	126840
2800	13996	14000	7451	37251	37255	11789	[illegible]	58945	80156	80160	105786	105790	126981	126985
2808	14036	14040	7607	38031	38035	11863	59311	59315	80181	80185	105836	105840	127206	127210
2816	14076	14080	7663	38311	38315	11920	[illegible]	59600	80261	80265	105991	105995	127786	127790
2821	14101	14105	7730	38646	38650	11983	59911	59915	80301	80305	106111	106115	128496	128500
2849	14241	14245	7840	39196	39200	11985	59921	59925	80321	80325	106331	106335	128621	128625
2864	14316	14320	7853	39261	39265	12026	60126	60130	81171	81175	106516	106520	128651	128655
2934	14766	14770	7895	39471	39475	12107	60531	60535	81256	81260	106571	106575	128856	128860
3095	15471	15475	7918	39586	39590	12110	60546	60550	81291	81295	106876	106880	129061	129065
3194	15966	15970	8193	40961	40965	12111	60551	60555	81821	81825	107026	107030	129076	129080
3303	16511	16515	8292	41456	41460	12133	60661	60665	81971	81975	107096	107100	129261	129265
3316	16576	16580	8329	41641	41645	12136	60676	60680	82136	82140	107191	107195	129441	129445
3352	16756	16760	8334	41666	41670	12153	60761	60765	82856	82860	107331	107335	129531	129535
3420	17096	17100	8338	41686	41690	12250	61246	61250	83006	83010	107446	107450	129586	129590
3470	17346	17350	8344	41716	41720	12328	61636	61640	83091	83095	108761	108765	129736	129740
3481	17401	17405	8352	41756	41760	12357	61781	61785	83426	83430	109136	109140	129861	129865
3533	17661	17665	8385	41921	41925	12403	62011	62015	83926	83930	109416	109420	130101	130105
3558	17786	17790	8401	42001	42005	12421	62101	62105	84191	84195	109426	109430	130266	130270
3561	17801	17805	8405	42021	42025	12429	62141	62145	84266	84270	109566	109570	130431	130435
3685	18421	18524	8443	42211	42215	12463	62311	62315	84366	84370	109631	109635	130666	130670
3713	18561	18565	8446	42226	42230	12478	62386	62390	84476	84480	110221	110225	130866	130870
3715	18571	18575	8494	42466	42470	12517	62581	62585	85096	85100	110256	110260	130946	130950
3745	18721	18725	8566	42826	42830	12545	62721	62725	85231	85235	110326	110330	131211	131215
3746	18726	18730	8580	42896	42900	12553	62761	62765	85606	85610	110336	110340	131266	131270
3757	18781	18785	8628	43136	43140	12593	62961	62965	86236	86240	110716	110720	131381	131385
3897	19481	19485	8637	43181	43185	12628	63136	63140	86301	86305	111341	111345		
3904	19516	19520	8650	43246	43250	12659	63291	63295	86351	86355	111766	111770		
3910	19546	19550	8698	43486	43490	12675	63371	73375	87221	87225	111976	111980		
3942	19706	19710	8706	43526	43530	12712	63556	63560	87796	87800	112086	112090		
4073	20361	20365	8708	43536	43540	12763	63811	63815	87951	87955	112176	112180		
4078	20386	20390	8716	43576	43580	12824	64116	64120	88031	88035	112246	112250		
4292	21456	21460	8735	43671	43675	12849	64241	64245	88056	88060	112296	112300		
4336	31676	21680	8786	43926	43930	12864	54316	64320	88231	88235	112381	112385		
4403	22011	22015	8815	44071	44075	12937	64681	64685	88261	88265	112486	112490		
4431	22151	22155	8845	44221	44225	12962	64806	64810	88356	88360	112711	112715		
4496	22476	22480	8885	44421	44425				88411	88415	113136	113140		
4523	22611	22615	8952	44756	44760				88466	88470	113181	113185		

Firenze, li 1° Ottobre 1892.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. — Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

3043 R

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1892

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —	
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	6.145 92	
3. Cassa	»	370.053 26	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.562.779 21	
5. Effetti in sofferenza	»	38.234 91	
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	78.234 39	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	104.735 —	
8. » su pegno di Merci	»	126.700 —	
9. Riporti	»	583.000 —	
10. Valori diversi		58.461 30	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.625.798 65	
12. Partecipazioni diverse	»	326.615 96	
13. Conti correnti garantiti	»	442.003 88	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.607.499 91	
15. Beni stabili	»	300.000 —	
16. Mobilio	»	4.000 —	17.236.340 42
17. Depositi liberi a custodia	»	1.267.207 50	
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.402.384 16	
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250 —	
20. Debitori in Conto Titoli	»	2.980.600 —	7.212.441 66
21. Spese e tasse del corrente esercizio			156.[illegible] 78
		Tot. L.	24.604.[illegible] 86

Passivo

1. Capitale Sociale	L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		380.569 10
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	9.264.720 12	
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	1.595 65	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	57.788 16	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.173.537 89	
7. Effetti a pagare	»	54.871 85	
8. Chèques	»	189 —	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	4.308 —	12.561.[illegible] 37
11. Depositanti diversi	»	4.231.841 66	
12. Conto Titoli presso terzi	»	2.980.600 —	7.212.441 66
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	369.849 23	
14. Risconto del precedente esercizio	»	77.759 50	417.608 73
		Tot. L.	24.604.869 86

Venezia, 12 Ottobre 1892.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Presidente: A. TREVES

Il Direttore: A. BESOZZI

Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0 scadenti al 1. Luglio 1892.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Anno CL — 1892. Sabato 15 ottobre N. 286

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

LA SITUAZIONE ELETTORALE
nei cinque Collegi di Roma

Roma 14, *ore* 8.15 *p.*

La situazione elettorale nei cinque Collegi di Roma, può essere così riassunta:

1° *Collegio* — Dopo la decisa nomina dell'on. Siacci a senatore, la lotta si è semplificata e si combatte tra Roseo radicale, e Ostini ministeriale.

2° *Collegio* — Contro l'on. Simonetti, ministeriale, è stata proclamata la candidatura del dott. Montenovesi, radicale.

I ministeriali fanno correr la voce che il Montenovesi intenda ritirarsi. Ad ogni modo però, al suo posto i radicali presenterebbero un altro candidato, essendo per essi le condizioni del Collegio abbastanza buone.

3° *Collegio* — L'on. Baccelli si presenta senza competitori.

4° *Collegio* — Contro l'on. Antonelli, si parla di una candidatura Ranzi.

5° *Collegio* — Nulla di mutato. Il Silvestrelli non ha ancora accettato. Frattanto si contendono il terreno Zuccari e Barzilai.

Posso assicurare però che il commendatore Silvestrelli presenterà, all'ultimo momento, la sua candidatura al V Collegio di Roma.

Che fa Giolitti

Giolitti ha oggi ricevuto molti prefetti.

Nelle ore pomeridiane si è recato a visitare il commendatore Cantoni che, come vi telegrafai, fu preso da un attacco di apoplessia ed è costretto a letto sebbene in via di miglioramento.

L'on. Giolitti ha diramato una circolare a tutte le amministrazioni dello Stato per invitare gli impiegati ad accorrere numerosi alle urne.

Il ritorno del principe ereditario

Domani, reduce da Monza, tornerà a mezzogiorno il principe di Napoli.

Traslochi di ragionieri d'Intendenza

Roma 14, *ore* 9.15 *pom.*

Faverzani Achille, primo ragioniere all'Intendenza di finanza di Rovigo, fu traslocato ad Arezzo; Torossi, primo ragioniere a Bari, trasferito a Rovigo; Perosino, primo ragioniere a Potenza, trasferito a Bari; Venosta, primo ragioniere in Arezzo, trasferito a Catania; Verardo, primo ragioniere a Catania, trasferito a Macerata.

I forestieri non sono molestati entrando nel Regno

(*Ufficiale*) Le voci che si fanno correre all'estero che alle nostre frontiere i viaggiatori sarebbero sottoposti a suffumigazioni od altre misure sanitarie moleste, sono inesatte. Le sole misure sanitarie adottate sono contro gli effetti sudici che si introducono nel Regno.

Misure sanitarie

Il ministero dell'interno con ordinanza odierna estese le visite mediche e le disinfezioni alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo, salvo l'invio alla stazione sanitaria dell'Asinara se vi siano malati sospetti a bordo, con divieto in ogni caso dello sbarco dell'equipaggio, salvo al termine del viaggio.

Per il pagamento di una specifica
Fra un avvocato e una detenuta
Un'inchiesta fatta dal procuratore del Re

Circa un mese fa corse voce di uno scandalo avvenuto nelle carceri del Buon Pastore, provocato da un avvocato e da una detenuta sorpresi in.... colloquio troppo intimo.

Fu aperta un'inchiesta, e lo stesso procuratore generale del Re volle presiederla perchè più pronta fosse la punizione dei colpevoli, se colpa si fosse verificata.

Ecco ora i risultati di quella inchiesta, che siamo in grado di poter garantire.

Un avvocato penalista, che nel nostro Foro gode non comune riputazione, era stato incaricato di difendere innanzi al Tribunale penale una detenuta, imputata di furto.

Venuto il giorno del processo, malgrado una difesa utilissima dell'avvocato, l'imputata venne condannata alla reclusione.

Qualche giorno appresso l'avvocato si presentò alle carceri del Buon Pastore e richiese alla sua cliente il pagamento delle sue funzioni.

La cliente si rifiutò. Ne nacque un battibecco, e l'avvocato, in un momento d'ira, forse in parte giustificata dal rifiuto, facendosi giustizia con le proprie mani, strappò dalle orecchie della donna gli orecchini d'oro.

Venuto a conoscenza di questo fatto, il Consiglio dell'ordine avrebbe voluto cancellare dall'albo il nome dell'avvocato colpevole, ma per riguardo ad autorevoli interposizioni, e più ancora pel decoro stesso della classe, la cosa fu messa in tacere.

L'avvocato però quanto prima lascierà la capitale.

Il raccolto del grano turco

Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del grano turco nel 1892 in Italia si ragguaglia ad ett. 21,813,600.

Menelik paga i debiti
Makonen nostro amico

Roma 14, *ore* 10.20 *p.*

Si telegrafa da Aden in data odierna:

Il governo etiopico fece in questi giorni per mezzo della casa italiana Bienefeli un versamento al console italiano di talleri 39480 in conto di rimborso del prestito etiopico. I detti versamenti fatti finora da Checchi a mezzo di varie case bancarie, ascendono a 318233.

Sono giunte lettere da Makonen, molto amichevoli verso il governo italiano.

La nomina di Ramognino a consigliere di Stato

E' assolutamente falsa la notizia data da qualche giornale di una probabile nomina a consigliere di Stato del comm. Ramognino, attualmente incaricato della direzione generale della pubblica sicurezza.

Gerarchicamente ed economicamente, pel comm. Ramognino prefetto di prima classe a 12 mila lire, una nomina a consigliere di Stato, con novemila lire, non sarebbe una promozione.

La Navig. Gen. Italiana e il Ministero
Minaccie!

Il Consiglio della Navigazione Generale, adunatosi ieri, decise di avviare subito pratiche presso il Governo per evitare la diminuzione di sovvenzione sui servizi marittimi.

Domani avrà luogo una nuova seduta del Consiglio per deliberare intorno alle risposte che darà il ministro Finocchiaro-Aprile.

Il Consiglio minaccia disarmare parte del naviglio, se il governo insiste nel suo proposito.

Investimenti in mare
L'on. Comin e il «Pungolo»

Un dispaccio da Napoli dice che stanotte il piroscafo *Birmania* della Navigazione Generale, proveniente da Genova, investiva una barca peschereccia nel canale di Procida.

L'equipaggio è salvo.

Lo stesso dispaccio reca che l'onor. Comin, direttore proprietario del *Pungolo*, ha ceduto il giornale a un gruppo di candidati Abbruzzesi.

Il giornale, in seguito a tale passaggio, sarà diretto da Della Valle.

La attuale Redazione si è dimessa naturalmente in massa.

Consiglio di ministri - I nuovi senatori

Roma 14, *ore* 11.50 *p.*

Domani Consiglio dei ministri. È probabile che domani sera si pubblicherà la lista dei senatori che definitivamente si fisserà nel detto Consiglio.

La conferenza monetaria di Bruxelles
e la mancanza degli spezzati d'argento

Nei circoli finanziari si dubita che il Governo italiano possa ottenere dalla conferenza monetaria che si riunirà prossimamente a Bruxelles i mezzi per finirla colla mancanza degli spezzati d'argento.

E' d'altra parte dubbio che le nazioni facenti parte dell'Unione latina, la Francia specialmente, consentano a limitare al proprio Stato la circolazione degli spezzati d'argento respingendo assolutamente quelli degli altri Stati.

Ciò equivarrebbe alla denunzia della convenzione attuale e alla conclusione d'un'altra convenne, nella quale sarebbero solo contemplati gli scudi d'argento, ciò che è molto dubbio.

In ogni modo entrambe queste soluzioni richiedono un tempo abbastanza lungo per esser messe in pratica, mentrechè la situazione domanda specialmente nell'alta Italia un rimedio energico e pronto.

La politica estera

L'on. Giolitti nel suo prossimo discorso si occuperà lungamente della politica estera, perciò tacque nella relazione di questa questione.

I vecchi a riposo

La *Riforma*, confermando la notizia mandatavi ieri intorno al collocamento a riposo di alcuni alti funzionari della finanza, dice che Giolitti emanò una circolare a tutte le amministrazioni, avvertendole, anzi invitandole a collocare a riposo gli impiegati che compirono 40 anni di servizio.

Congratulazioni Reali

Rattazzi, a nome del Re, ha telegrafato al barone San Giuseppe, congratulandosi della sua nomina a senatore. Con la nomina di S. Giuseppe, due membri dell'ufficio presidenziale della Camera, San Giuseppe e Borromeo, entrano al Senato.

IN PREVISIONE
delle elezioni generali politiche
Un rapido esame
alle condizioni elettorali delle Provincie Venete
ROVIGO

Ci diceva una volta un alto funzionario dello Stato, che conosce perfettamente e professionalmente le condizioni politiche del paese: — *i radicali e in genere tutti gli elementi torbidi diventano pericolosi quando il governo anche nelle apparenze mostra di andar loro incontro*: — *in caso diverso, essi contano ben poco in Italia.*

E in queste parole c'è una gran dose di verità. — Lo abbiamo visto nelle elezioni ultime del 90; il Crispi nel suo discorso tuonò contro i radicali, i quali restarono con poca fatica schiacciati: — in Parlamento entrarono le loro migliori individualità, ma in numero tale da non destare preoccupazioni; nel nostro Polesine poi, essi trovarono il loro Sedan.

Oggi come si presentano le elezioni nella minacciosa provincia di Rovigo?

Non abbiamo finora motivi serî per dubitare che il governo non assuma la sua *posizione di combattimento*; ma non abbiamo nemmeno elementi sufficienti per credere che a Rovigo sia compreso come nel 90 il dovere di legittima difesa contro l'invasione radicale socialista. Queste parole faranno gridare allo scandalo gli interessati che temono l'ingerenza governativa nelle elezioni. Noi vorremmo vedere però che cosa sarebbero essi, se arrivati anche di sorpresa al potere, dovessero estirpare qua e là manifestazioni elettorali contrarie al loro credo!

***

Intanto la situazione è questa.

Il Polesine ha quattro collegi: *Rovigo, Lendinara, Badia e Adria.*

A Rovigo si presenterà incontrastato l'on. Sani, il quale ha la fortuna di rendersi tollerato dai moderati per paura di peggio; voluto dai progressisti dei quali è il faccendiere politico; e sostenuto dalla maggioranza dei radicali e dei socialisti, che egli accarezza da anni, e accarezzava anche colle spalline da ufficiale.... commissario.

Un gruppetto intransigente gli porterà contro qualcuno; — ma è una manovra innocua per dare alla sua elezione un carattere di costituzionalità.

Nella città dove impera quella coscienza politica a spicchi, che è il sindaco Amos Bernini, non vi può essere un rappresentante più adatto dell'on. Giacomo Sani!

***

A Lendinara i radicali volevano contrapporre al candidato dei costituzionali, l'avv. Praga, ingegno versatile e rumoroso, il quale e, come radicale (se non per temperamento) per ambiente e forse per sentimento utilitario, e come genero dell'on. Parenzo, credeva di avere diritto a un seggio a Montecitorio.

Il processo degli anarchici a Roma, che lo ha fatto andare in tante smanie e in altrettante teatralità, doveva preparargli la via per salire.

Ma il terreno non gli era troppo favorevole; il Praga godeva poche simpatie; anche i radicali non si comperano tutti a chiacchiere; per cui pare che egli ripieghi da Lendinara verso altro collegio, del quale si parlerà più avanti.

Resterebbe adunque incontrastato il terreno al candidato dei costituzionali, che è il deputato uscente Eugenio Valli.

Il Valli ha attività, ingegno, e simpatie più nascenti che consolidate. Egli è una promessa ai nostri del Polesine; e pare che questa promessa essi vogliano saldamente coltivarla.

***

A Badia si doveva presentare per i radicali il dott. Badaloni; giovane colto, professionista egregio, simpatico di modi, oratore facile, imbarcato nelle file estreme, ma spoglio di spirito settario; egli sarebbe stato padrone del Collegio. Però all'ultimo momento, riflettendo alle difficoltà di indole economica che sarebbero insorte, obbligato a lasciare il suo centro di attività e di guadagno, per dedicarsi alla politica, egli abbandonò l'idea della elezione.

Fu un colpo di fortuna per il deputato uscente Tullio Minelli; — uomo svelto, abile (non tanto però da non disgustare qualche volta i suoi amici politici col suo picchiare continuo alle porte della *Sinistra*, dopo aver militato tanti anni a *Destra*), intelligente, di una attività fenomenale, vera provvidenza in un collegio, che deve contare sull'opera del suo rappresentante politico.

Pare che contro di lui, spostandosi da Lendinara, gli si porti contro quell'avvocato Praga, di cui si è detto più sopra; — ma pare per fortuna, che le maggiori probabilità siano per Tullio Minelli, il quale alla Camera del resto ha fatto buona prova.

***

Adria. — In Adria la lotta elettorale, si presenterebbe liscia e chiara; da una parte, il rappresentante del censo benefico, intelligente, modernamente inteso che è l'ex on. Angelo Papadopoli; dall'altra per i radicali l'ex deputato Villanova.

Divisione più netta non vi potrebbe essere, nè vi si potrebbe desiderare. Invece quale difficoltà intorbida le acque elettorali della bollente Adria?

La difficoltà di persuadere il generale Sampieri, (a sua volta deputato uscente) di lasciare sgombro il passo a quel rappresentante del partito costituzionale, che ha maggiore probabilità di vittoria; cioè al conte Angelo Papadopoli.

L'on. Sampieri è un buon diavolo, che cominciava a prendere il suo mestiere sul serio; che ha diritto a qualche simpatia locale, ma che volere o non volere manca assolutamente di base elettorale. Ostinarsi a rimanere, perchè il governo lo appoggia (così si dice) è una leggerezza. Il governo può spiegare qualche doverosa influenza, dove c'è da tener saldo il prestigio delle istituzioni; ma non deve spiegarla affatto, quando esso può precisamente riuscire fatale a quel prestigio che si vuole difendere.

Per noi la riuscita del Papadopoli o del Sampieri potrebbe essere indifferente; — se il Sampieri avesse base, noi raccomanderemo agli amici di lasciar l'altro e prendere in braccio lui; — ma davanti al pericolo di una scissura di voti, mentre l'unione è necessaria, come si fa?

Ci pensino in Adria; e ci pensi più che tutto l'on. Sampieri, il quale varie volte ha dichiarato di essere pronto a ritirarsi, se vedesse la possibilità di nuocere al partito costituzionale.

La pagina elettorale del Polesine, oggi si ferma qui.

CRONACA ESTERA

Secchia d'acqua

Un redattore del *Figaro* ha intervistato a Berlino il deputato socialista Bebel. A questa questione:

— « I socialisti tedeschi andrebbero essi a battersi contro i socialisti francesi in caso di guerra tra i due paesi? » il deputato rispose:

— « Sicuramente. Non siamo patrioti, nemmen per ombra. E se un giorno andassimo a batterci contro i francesi o contro i russi, è perchè vi saremmo costretti. Se rifiutiamo d'obbedire, ci fucilano lì su due piedi. Se potessimo non andarci a battere, avremmo nel tempo stesso il potere di mutare il resto della società.... Il che purtroppo non è ancora il caso! »

E la conversazione è terminata così:

— « Finalmente (dissi sorridendo a Bebel) supponiamo la guerra; voi vi trovate alla frontiera in faccia al signor Guesde.... tirerete voi sopra di lui? »

— « Spero, Bebel rispose, che questo non accadrà, siamo troppo vecchi l'uno e l'altro. »

« Però, se ciò accadesse? »

« Ebbene, sì! Tirerei; sarebbe una sventura, ma ancora una volta, io tirerei. »

Fin qui il *reporter* francese.

E' questa una famosa secchia d'acqua non solamente sui socialisti francesi, ma sui francesi in genere, i quali si pascono sempre d'illusioni circa la propaganda socialista e repubblicana all'estero.

Liebknecht, più dignitoso in questo che Bebel, non s'è schermito dietro *la forza maggiore sotto pena di fucilazione*, non ha negato d'essere patriota, ha anzi dichiarato esplicitamente che in caso di guerra provocata dalla Francia egli ricorderebbesi di essere tedesco e tirerebbe senz'altro sui nemici del suo paese.

Ad ogni modo però anche Bebel, benchè dopo premesse meno nobili — premesse *niente patriottiche* — è arrivato a conclusione identica. Tirerebbe anch'egli.

Ecco a che si riduce l'internazionalismo.

Ammutinamento di militari inglesi

Abbiamo da Londra che degli atti di ammutinamento furono commessi a Portsmouth dalla compagnia di servizio dei trasporti. Essa distrusse i finimenti dei cavalli. L'intera compagnia fu consegnata Essa si lagna di esercizi eccessivi.

Il lord Mayor

Londra 13 — La nuova Associazione anti-cattolica preparò una petizione invitante la Regina a rifiutare il proprio consenso alla scelta di Stuart Mill come lord mayor, perchè cattolico.

Le truppe tecniche austro ungariche
L'Austria e l'Oriente
Il bilancio degli esteri alla deputazione ungherese
La triplice alleanza

(*per dispaccio*)

Budapest 14. — La commissione del bilancio della guerra alla delegazione ungherese approvò la spesa per la riorganizzazione delle truppe tecniche, ascendente a mezzo milione nel bilancio ordinario, a 1,800,000 nel bilancio straordinario.

***

Budapest 14. — Alla delegazione il ministro Kallay, rispondendo al giovane czeco Eym, dichiara che tutte le sue asserzioni sono infondate. Rileva di non vedere in avvenire alcun pericolo che possa provocare per la Bosnia Erzegovina la situazione critica, di cui parlò Eym. Tale pericolo potrebbe pervenire soltanto dagli Stati vicini — la Serbia e il Montenegro.

Della Serbia non vuole parlare. Riguardo al Montenegro, Kallay rileva il fatto che il Montenegro si trova in stato di trasformazione. — Numerosi montenegrini emigrano nell'Erzegovina. — Nel gennaio scorso un intero villaggio del Montenegro volle emigrare. Verrà il tempo in cui l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina si considererà modello anche dagli altri Stati orientali. Se pertanto vi fosse un momento critico, può assicurare che l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina è completamente pronta dal punto di vista militare e civile. La popolazione riconosce gli sforzi del governo.

Kallay cita parecchi esempi, in cui la popolazione si offerse spontaneamente pei lavori delle comunicazioni. Nè i maomettani, nè gli ortodossi, nè i cattolici professano tendenze ostili. I maomettani non sono turchi, ma slavi discendenti da famiglie feudali, i cui interessi sono intimamente legati cogli interessi del paese. Vedono i loro interessi protetti dalla Monarchia.

Riguardo al voto per la creazione di una rappresentanza parlamentare della Bosnia-Erzegovina, Kallay dichiara che dai viaggi in Bosnia acquistò la convinzione che la popolazione non desidera tale riforma. Il governo cerca di abituare la popolazione, poco a poco, alla autonomia, mercè istituzioni autonome locali.

La commissione respinse le risoluzioni di Eym, approvò invece all'unanimità meno un voto il bilancio della Bosnia, senza modificazioni.

***

Budapest 14 — La Commissione del bilancio della delegazione ungherese cominciò la discussione del bilancio degli esteri.

Kalnoky vi fece la sua esposizione.

***

Budapest 14 — Alla Commissione della delegazione austriaca, il delegato Eym, rispondendo alle asser-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 145

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Allora il marchese narrò tutta la storia che i lettori conoscono: dal primo suo incontro con Giovanna Jausset al Colombier, fino all'uccisione di Ferdinando Descombes.

— Ora che è ricca — concluse il marchese — non mi rimane che un solo mezzo per sottometterla... e io voglio metterlo in opera.

— E questo mezzo sarebbe?

— Giovanna e madre, e sua figlia appartiene a me come a lei.

— Ebbene?

— Ecco perchè ho bisogno di te.

— In quale modo?

— Voglio avere questa bambina.

— Dove si trova?

— A Sannois in casa di povera gente.

— Come si chiamano?

— Cocquerel.

— Che cosa fanno?

— Il marito lavora dagli ortolani dei dintorni.

— E la moglie?

— Rimane a casa a guardare la bambina.

— Sono onesti?

— Forse... ma facili a lasciarsi sedurre.

— E tu vuoi tentarli?

— Sì,

— Col mio intermediario?

— Un mercato, un affare da concludere. E tu sei adatta a questo scopo.

— È possibile.

— La moglie di Cocquerel adora il denaro, lo so. Tu le dirai che sei andata a prendere la bambina. Questa donna non ti conosce e non ti vedrà più.

— Ebbene?

— Tu prenderai questa bambina, la porterai dove meglio ti piacerà, e avrai cura che sia custodita coi riguardi dovuti ad una regina. Spendi quello che occorre, qualunque somma pure di strapparla ai Cocquerel. Tu ed io saremo soli a possedere questo segreto!

— La rigattiera rifletteva.

— Tuttociò non è impossibile! disse finalmente. Ma la madre?

— La madre è in questo momento al letto di morte del marito che ha sì poco conosciuto.

Chazey rise cinicamente.

— Il loro matrimonio ha durato dieci minuti. Il povero Descombes sarà trasportato nella Franca Contea, in un suo castello delizioso, dove dormirà fra i fiori e le acacie La sua vedova non può mancare di accompagnarlo all'ultima dimora, per modo che tu avrai tre giorni dinanzi a te per agire.

— Ma sai che tu mi proponi un brutto giuoco e sopratutto pericoloso?

— Dove vedi mai il pericolo? Forse che io non sono il padre della bambina? Forse che non mi appartiene tanto quanto alla madre?

— Se un altro mi domandasse un simile servigio...

— Capisco! Ma io, sono io...

— È vero!

— D'altronde, chi lo saprà?

Clementina sospirò.

— Alla mia età è ridicolo confessarlo, Sono dodici anni che ci siamo lasciati, e ti adoro. Per te anderei alla galera. Sento che dovrei rifiutare a fare quello che domandi, ma non posso.

— Meno male!

La grassa matrona prese una penna per scrivere degli appunti.

— Ripetimi le indicazioni principali! disse.

— I Cocquerel, a Sannois.

— Bene.

— Una bambina che si chiama Claudina Giovanna Jausset.

— E poi?

— Null'altro.

— Che cosa dovrò dare a questi Cocquerel?

— Quello che vorranno.

— Ma non si tratta di far male alla bambina, è vero?

— Al contrario, sia tenuta come una regina. Io voglio solamente torturare la madre.

— Come devi amarla, se la tormenti così!

Il marchese si alzò.

— Hai ragione! disse. Io soffro orribilmente. Ho fatto di tutto per non pensare più a questa donna e non ci sono riuscito. Dunque siamo intesi?

— Siamo intesi! fece la grassa matrona alzandosi a sua volta.

Il marchese Di Chazey buttò sulla tavola alcuni biglietti da mille dicendo:

— Prendi questo in acconto, e a rivederci.

— Se avessi bisogno di te?

— Fino a domani sera mi troverai a casa mia o al circolo.

— E in seguito?

— In seguito sparirò per due o tre giorni.

— Dove vai?

— Non lo so, forse nella Franca Contea, con lei! Addio.

— Buona sera!

Al momento di uscire, il marchese si volse.

— Ricordati — disse — che voglio quella bambina a qualunque costo.

— Sta tranquillo!

XXXII.

PURA COME L'ERMELLINO.

La baronessa Agnese De Sennecey, quantunque occupatissima in tutte le frivolità mondane non mancava di essere affezionatisma a sua nipote.

E perciò lo stato di Gabriella le era cagione di non poche inquietudini.

All'indomani della morte di Ferdinando Descombes, essa entrò nella camera della marchesa Di Chazey verso le tre.

E al vedere quella fisonomia pallida, smunta, già marcata collo stigma augusto della morte, fu presa da una viva inquietudine, che non era scevra da rimorso.

Gabriella aveva saputo dai giornali l'esito fatale del duello.

Ferdinando Descombes era un compatriotta.

E quella disgrazia (poichè i giornali attribuivano il fatto ad una disgrazia) l'aveva profondamente impressionata.

— Povero giovane! aveva detto. Essere ucciso proprio nel giorno del suo matrimonio!

La baronessa Di Sennecey aveva le sue buone ragioni per distrarre l'attenzione della nipote da quell'accidente.

Andando in società aveva udito parlare della bella ragazza di Colombier e della sua avventura.

Colombier confina con Chazey e la meravigliosa bellezza di Giovanna non poteva non aver colto il marchese.

Anzi, alla baronessa giungevano di tanto in voci vaghe a questo proposito.

Ella però non aveva mai cercato di approfondire la questione.

Che cosa le importava?

La baronessa Di Sennecey, convinta della superiorità morale dei nobili, trovava naturalissimo che un gran signore, come il marchese Di Chazey, cercasse di svagarsi colle contadinelle che gli piacevano.

La baronessa, adunque, volle mutare subito soggetto di conversazione.

(*Continua*)

zioni di Kalnoky che le popolazioni si abitueranno ai grandi bilanci militari come a un male cronico, mantiene invece la sua opinione che le popolazioni sono divenute più sensibili. Eym considera la triplice alleanza come causa delle spese militari austro-ungariche. Chiede la riduzione della ferma a due anni anche se ciò provoca un aumento effettivo di nuove spese.

Alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, il relatore Falek interrogò se il Ministero intraprese pratiche o intende farne, onde informare la Porta che la sua attitudine amichevole verso la Bulgaria incontra favorevolissimo apprezzamento presso parecchie potenze firmatarie del trattato di Berlino, specialmente presso l'Austria-Ungheria. Queste potenze vedono giunto il momento pel riconoscimento del principe attuale di Bulgaria.

Kalnoky ringraziò la Commissione pegli elogi rivolti alla triplice alleanza, avente scopi onesti e nulla di occulto. Essa è alleanza difensiva ed ha lo scopo della sicurezza degli alleati. E' importante che gli alleati completino mediante scambievole fiducia ciò chè non può prevedersi negli articoli del trattato di alleanza.

Kalnoky crede che la politica dell'Inghilterra rimarrà immutata, tanto più, inquantochè l'uomo che la dirige attualmente, la diresse già altra volta e ne affermò il principio di continuità.

Quanto al documento russo 18 settembre, Kalnoky dichiara che non trattasi di una nota, ma di un dispaccio diretto al rappresentante della potenza in questione, per essere trasmesso alla Porta. Le altre potenze non ne ebbero conoscenza ufficiale.

L'Austria-Ungheria non vi si deve immischiare, giacchè così si creerebbe una questione idilliaca, mentre finora essa non ha conseguenze.

Il ministro continua parlando dei rapporti fra Austria-Ungheria, Serbia e Rumania.

* *

Budapest 14. — Alla delegazione ungherese Kalnoky ripetè le dichiarazioni fatte alla delegazione austriaca.

Disse esser vero che la triplice alleanza fu accolta da sentimenti ostili da alcuni. Precisamente perciò le calde parole pronunciate dalla commissione sia per la massima che per lo svolgimento e i risultati della triplice alleanza, non possono che produrre i migliori effetti.

Il ministro non può che ripetere non esservi nulla di segreto in tale alleanza. Essa è chiara, e il suo scopo pacifico è ben definito.

L'alleanza dura da una diecina d'anni e non può prevedere tutte le possibili eventualità. Ma è cosa importante, che le potenze costituenti la triplice alleanza sieno sempre in contatto amichevole e mantengano formalmente lo spirito del trattato, al quale si sono abituate.

Si può quindi considerare anche l'avvenire con calma piena di fiducia.

Dispacci della « Gazzetta »

COMMENTI DI GIORNALI ESTERI
alla relazione del ministro italiano
per lo scioglimento della Camera

Berlino 14, ore 7.50 pom.

La *National Zeitung* dice che il programma di Giolitti apre libero campo al movimento elettorale. Risulta che l'attuale lotta elettorale condurrà alla separazione più chiara e più precisa dei partiti sia avanti l'apertura del parlamento, sia durante le battaglie parlamentari. Ciò significherà per l'Italia un'esenziale miglioramento delle relazioni interne e politiche. In ogni caso la lotta elettorale offre stavolta un eccezionale interesse.

Parigi 14, ore 6 p.

La *République Francaise* pubblica sulla relazione dei ministri italiani al Re un articolo completamente concorde con quello dei *Débats*, ieri molto favorevole a Giolitti, al quale augura una Camera virile e risoluta.

Londra 14, ore 5.40 p.

Il *Daily Telegraph* spera che Giolitti otterrà una forte maggioranza. Non crede che sia possibile ottenere il completo pareggio del bilancio senza nuove imposte.

L'arresto dell'anarchico Francis
La lotta dei miliardi

Londra 14, ore 10 pom.

Iersera, malgrado opponesse viva resistenza agli agenti, fu arrestato l'anarchico Francis, autore dell'esplosione al Restaurant Very a Parigi.

L'anarchico Francis fu imprigionato nel carcere di Bow-Street.

Egli è comparso oggi dinanzi al tribunale di polizia di Bowstreet. La causa fu rinviata a otto giorni.

— Lo *Standard*, parlando degli armamenti europei, dice che, malgrado le spese favolose, la Francia è oggidì più forte e più ricca che dieci anni fa. La Germania non può seguirla su questo terreno; si rovinerà, ovvero griderà misericordia. Questa lotta a colpi di miliardi è la più terribile che la Germania sostenne giammai.

Ressmann da Carnot
Contro il Sultano — Trattato colla Svizzera

Parigi 14, ore 7.50 pom.

L'ambasciatore italiano Ressmann visitò iermattina, secondo la consuetudine, il presidente della Repubblica ritornato dalla villeggiatura. Nell'accoglienza ci fu una marcata cortesia.

— Geogeades, turco naturalizzato francese, pubblicò un giornale intitolato *Yldys*, ostile al Sultano. Il prefetto Loze, ad istanza dell'ambasciata turca, gli impose di sospendere le pubblicazioni. Geogeades oppose un reciso rifiuto, dichiarando essere in diritto di pubblicare il giornale perchè naturalizzato francese.

— Sembra che il Governo, in occasione delle discussioni parlamentari sul trattato con la Svizzera, separerà l'impegno riguardante la riduzione della tariffa minima dalle altre convenzioni, lasciando che la Camera modifichi le riduzioni, per riprendere i negoziati con la Svizzera.

La stampa svizzera sostiene invece che le convenzioni formano un tutto indissolubile. Il *Journal de Genève* dice che la Svizzera non accetterà assolutamente le nuove trattative.

A Carmaux la pentola bolle

Parigi 14, ore 8.25 pom.

Telegrafano da Carmaux che i gendarmi e i cacciatori a cavallo continuano a disperdere i gruppi di scioperanti.

Nacquero parecchi incidenti. Il deputato Baudin ha urtato i cavalli dei gendarmi e minacciò di servirsi del revolver.

Il marchese di Solages, amministratore delle miniere di Carmaux, deputato del dipartimento di Tarn, si è dimesso da deputato, sperando che la sua dimissione contribuisca a risolvere il conflitto di Carmaux.

I francesi al Dahomey

Parigi 14, ore 8.50 pom.

Il colonnello Dodos sconfisse i dahomesi il 12 ottobre ad Allebomedi. I francesi ebbero quattro morti e venti feriti. La colonna proseguì la marcia.

Svizzera e Francia

Berna 14, ore 7.17 p.

Il Consiglio federale esaminò oggi la situazione della Svizzera riguardo le relazioni commerciali colla Francia. Il Consiglio dubita che le Camere francesi accettino la convenzione commerciale, stipulata dai due paesi, stante la corrente protezionista manifestatasi in Francia. Qualora si respinga la convenzione, onde ottenere dalla Svizzera nuove concessioni, il Consiglio federale è deciso a non riprendere i negoziati e ad applicare immediatamente la tariffa generale.

Guglielmo e Francesco Giuseppe

Vienna 14, ore 9.20 a.

Guglielmo è partito ieri sera alle 8.53

Francesco Giuseppe lo accompagnò alla stazione, ove si trovavano Reuss, gli ufficiali di servizio d'onore e il personale dell'ambasciata tedesca.

I Sovrani si congedarono in modo cordiale e si abbracciarono e baciarono.

Folla immensa li acclamò.

Francesco Giuseppe è partito alle 7.20 per Gödöllö.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Bupadest 13 — Ieri vi furono 30 casi e 16 decessi di colera.

Marsiglia 14 — Oggi vi fu un solo decesso sospetto.

FESTE COLOMBIANE IN AMERICA
(Per dispaccio)

New York 14 — Le feste in onore di Colombo sono terminate con un banchetto, a cui assistettero Cleveland, Hayes, i ministri d'Italia e Spagna, il console generale d'Italia e altri diplomatici, ufficiali di varie squadre estere, i governatori di parecchi stati, il sindaco di New York. Grant che presiedeva il banchetto e Morton Forster pronunziarono applauditi dei discorsi.

La sala del banchetto era decorata con le bandiere degli Stati Uniti, d'Italia e di Spagna.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un altro violento nubifragio
in provincia di Genova

Ponti e case crollate — Frane — Strade e ferrovie interrotte — Persone sepolte — I soccorsi — Le cause dell'inondazione — Vittime.

Genova 14, ore 3.10 pom.

In seguito a un violento temporale scoppiato nella scorsa notte e a pioggia ancora continua, i torrenti del circondario si sono gonfiati, arrecando danni gravissimi specialmente a Pontedecimo, Mignego e Busalla, ove infuriò un vero ciclone.

Vari ponti sono crollati. — Busalla è inondata. I treni dell'Alta Italia passano per l'antica linea di Giovi, la nuova essendo danneggiata. Il torrente Secca cagionò nuovi danni a Pedemonte.

Il torrente Bisagno produsse lievi danni alle proprietà confinanti.

Nel Comune di Seri cadde una frana interrompendo il transito dei treni; il servizio però fu riattivato prima di mezzogiorno.

A San Quirico diroccò la casa Gambaro abitata da nove persone, asportando la vicina stalla. Nessuna vittima. Temonsi però altri danni.

A Barzagli rovinò in frazione di Traso l'Albergo Pagano. Ignorasi il numero delle vittime.

La strada nazionale per largo tratto è ingombra di macerie. L'ufficio telegrafico non funziona.

Da Torriglia annunziansi gravi danni e case diroccate; non deploransi vittime.

Il prefetto e il questore, il generale di divisione colla truppa, e i pompieri si sono recati sui luoghi.

Furono invitati sui luoghi anche degli ingegneri del genio civile per provvedere d'urgenza e impedire maggiori danni.

Genova 14, ore 8. 25 pom.

In seguito ai dispacci giunti la scorsa notte, stamane alle 3 sono partiti i primi soccorsi per Busalla, con pompieri e carabinieri comandati da un maggiore.

Alle 4. 30 il treno straordinario è partito per Busalla col prefetto e con 20 uomini di fanteria, ingegneri e altri carabinieri e guardie.

Busalla è tutta inondata. Nessuna vittima però nè a Busalla nè a Pontedecimo e per quanto sappiasi neppure in altri luoghi.

A Busalla si lavora alacremente dalla truppa e dagli agenti della pubblica forza per aprire dei varchi alle acque ed evitare ulteriori possibili danni dell'inondazione. Qui continua a piovere.

Genova 14, ore 11 pom.

Il prefetto è tornato, dopo aver visitato i luoghi danneggiati e aver impartito efficaci disposizioni. E' pure tornata la truppa. Solo rimangono a Busalla i pompieri.

La inondazione è cagionata specialmente dai detriti della succursale dei Giovi asportati dalla corrente i quali otturarono le luci del ponte.

La linea antica Genova-Ronco, già interrotta, funziona nuovamente.

Il ponte Polcevera, nell'abitato di Pontedecimo, è caduto.

E' interrotta la via provinciale, il tramway e l'acquedotto Ferrari-Galliera.

Il muro di sostegno della ferrovia fra Pontedecimo e Busalla è corroso e minaccia di cadere. I treni procedono al passo.

L'acqua giungeva fino ai primi piani delle case. I carabinieri furono ammirevoli. I materiali destinati alla costruzione del ponte provvisorio a Cornigliano vennero asportati dal Bisagno.

I Comuni di Traso, Torriglia, Monteggio subirono danni gravissimi. Alcune case sono crollate.

Mancano particolari, causa il difetto delle comunicazioni. Un cadavere di donna fu rinvenuto a Scrivia. Temesi vi siano altre vittime.

Genova 14, ore 11. 45 pom.

Una casa è crollata a Traso. Si deplorano tre vittime.

In Comune di Torriglia parecchie case minacciano rovina; una fu demolita per evitare disgrazie.

La via provinciale è interrotta; il prefetto vi ha inviato una cinquantina di zappatori per ristabilire la comunicazione.

Nel Comune di Ronco il fiume Scrivia asportò un ponte in ferro, demolì una casa e inondò le case e i campi confinanti. Nessuna vittima.

Sulla linea di Sondrio

Sondrio 14, ore 5. 20 pom.

Stamane il torrente Tartano straripò nuovamente, interrompendo la linea ferroviaria Sondrio-Colico, fra i caselli 15 e 16. Per ora è impossibile il trasbordo. I treni sono limitati fra Sondrio e Ardenno da una parte e Talamona Colico dall'altra.

Il lago di Como minaccioso

Como 14, ore 10 p.

Da due giorni piove a diluvio. Il lago, gonfio per le precedenti pioggie, cresce continuamente; e minaccia la parte bassa della città.

Lo czarevitch a Brindisi

Brindisi 14, ore 9 pom.

È giunto l'incrociatore russo *Donetz*, su cui si imbarcherà lo czarevitch, recantesi in Grecia.

Il ministro Lacava a Chieti

Chieti 14, ore 8.20 p.

Lacava è giunto alle 6.15 pom. ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal presidente del Consiglio provinciale, dai deputati Mezzanotte e Della Valle e dai rappresentanti dei Sodalizi, con bandiere. Il ministro fu salutato con una calda ovazione dalle popolazioni.

Alle 7.30 fuvvi in prefettura un banchetto di venti coperti.

Alle 9 il ministro riceverà le autorità, le rappresentanze e gran numero di cittadini nel salone del consiglio provinciale.

Assassinato in un Circolo di società

Caserta 14, ore 10.20 pom.

Iersera presso il Circolo sociale certo Schifini uccideva con un colpo di pugnale il notaio Tagliani, ex-consigliere comunale. L'assassino costituivasi ai carabinieri, mostrandosi soddisfatto del reato compiuto.

Pelloux a Livorno

Livorno 14, ore 9 p.

E' arrivato Pelloux. Egli è sceso all'*Hôtel Giappone*. Domani sera partirà per Roma.

Diramaronsi inviti per il banchetto che gli si darà alla fine del mese. Si è costituito un Comitato per ciò. E' probabile che si sceglierà l'*Albergo San Marco* e che il banchetto sarà servito dallo stabilimento Zucconi. La sala sarà guernita di gruppi di piante, di festoni trofei e bandiere. Le adesioni al banchetto sono già moltissime.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

15 ottobre

Onomastico di S. A. R. Maria Teresa Borbone principessa di Hohenzollern.

Genetliaci — Contessa Aventi Ginevra nata Feriani, Ferrara — Marchesa Barbiellini Amidei Elena, Roma — Baronessa Di Blasi della Salina di Perollo e del Cavaretto Marianna nata Signorelli di Bertolino, Palermo — Principessa Sciarra Carolina, Roma — Conte Bonaccorsi Carlo, Roma — Conte Brizio Falletti di Castellazzo nob. Carlo, Torino — Nob. comm. Codignac Alfonso, Napoli — Guevara Suardo D. Carlo duca di Bovino, Napoli — Comm. Lacaita Giacomo Filippo senatore — Card. Langenieux Benedetto arciv. di Reims.

Onomastici — Marchesa Adorno Teresa nata marchesa Gropallo, Genova — Contessa Agostini Fantini della Seta Teresa, Pisa — Marchesa Araldi di Erizzo Teresa nata Trecchi, Parma — Donna Arborio Teresa duchessa di Sartirana dama di Corte, Roma — Contessa Arborio Mella nata Balbo di Vinadio Teresa, Torino — Principessa Barberini Teresa nata dei principi Orsini, Roma — Principessa Boncompagni Ludovisi donna Teresa, Roma — Contessa Cacherano di Bricherasio Teresa nata Massel dei marchesi di Caresana, Torino — Contessa Canale Teresa nata dei marchesi Clarelli, Roma — Marchesa Canonici Teresa duchessa di Giove nata nobile Malenchini, Ferrara — Marchesa Coccapani Imperiali Teresa nata dei marchesi Tiberi, Modena — Marchesa Da Via Teresa nata dei conti Foni Ciotti, Bologna — Nobile Dodici di Viserano Teresa, Parma — Marchesa Eroli Teresa, Narni — Marchesa Lorenzana Maria Teresa, Roma — Baronessa Di Moll Teresa nata nob. Benseni, Mantova — Donna Ruffo Teresa dei principi della Scaletta, Roma — Nob. Santini Teresa, Cremona — Contessa Thiene Maria Teresa, Vicenza — Contessa Tornielli di Crestvolant Teresa nata Cordero dei marchesi di Montezemolo, Torino.

Necrologio

E' morto a Foggia l'avv. Giacomo Camporesi, consigliere di Prefettura. — A Rola Giuseppe Barbiano di Belgioioso, tenente del 9 lancieri Firenze. — A Casalmonferrato Federico Sburlati appaltatore di opere pubbliche — A Firenze Eugenio Vieusseux figlio del fondatore del famoso gabinetto di lettura. — A Canova di Gambara (Brescia) l'avv. cav. Filippo Berretta — A Torino il contrammiraglio a riposo Boyl di Putifigari.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 ottobre: S. Teresa d'Avila vergine.
Domenica 16 ottobre: S. Gallo abate.
Sole leva ore 6 m. 17; tram. 5. 14
Temp. mass. del 13: 21. 8 — Min. del 14: 10.0

Decessi. — Da Viadana ci si telegrafò in data di ieri:

« Cesare Vigna morì oggi alle 2.35 pom. vittima di una nuova congestione cerebrale. »

Il comm. Cesare Vigna, dotto medico, profondo psichiatra, che fu per molti anni direttore del Manicomio femminile di San Clemente, fu uno dei cittadini veneziani più conosciuti e più stimati. A lui si deve in gran parte l'organismo del nostro manicomio femminile. Il giudizio di lui era ricercato e ambito nelle ardue questioni interessanti la scienza medico-legale.

Il comm. Cesare Vigna avea da qualche anno abbandonato il posto tenuto con tanto onore e decoro — e si era ritirato in patria, a Viadana, ove si spense, compianto dai colleghi e da quanti lo conoscevano.

Il Vigna era noto altresì per la sua passione per la musica. Pubblicò sulle Riviste parecchi articoli musicali — ed era uno dei più ferventi ammiratori ed uno degli amici di Giuseppe Verdi.

Cesare Vigna era nato il 24 ottobre 1820.

— Da Lonigo ci si annunzia la morte dell'avv. cav. Francesco Pasqualigo, che visse per molti anni a Venezia — e fu deputato per Lonigo durante la IX e la XII Legislatura. L'onor. Pasqualigo — egregio uomo del resto — ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando, essendo corsa voce che l'on. Pesaro Maurogonato potesse essere ministro delle finanze, telegrafò a Re Vittorio Emanuele scongiurandolo a non nominare ministro un israelita.

Furto di oggetti preziosi — L'altra mattina alle dieci e mezza, certa Elisa Naponelli Bellemo di 22 anni, abitante il primo piano in Calle Piscina Via Garibaldi N. 1615, usciva di casa.

Ritornata dopo circa due ore, trovò la porta chiusa, come l'aveva lasciata; ma entrata nella camera da letto, vide una sedia vicino alla finestra.

Il mattino seguente aperto il *comò*, constatava l'ammanco di vari effetti preziosi per un importo di L. 125.

Il ladro si era servito della chiave che si trovava sul *comò*. Sembra che, commesso il furto sia uscito dalla finestra, facendosi sgabello con la sedia. Ma come sia entrato non si sa.

La lega fra gli esercenti di commestibili, della quale in passato abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta*, venne costituita giovedì sera, presente la maggioranza dei soci aderenti.

Venne approvato lo statuto della Lega e vennero elette tutte le cariche sociali.

Alla quasi unanimità venne eletto a presidente il cav. Jesurum.

Siccome gli scopi che si prefigge questo nuovo Sodalizio sono veramente utili alla maltrattata classe degli esercenti, promettiamo di occuparcene in un prossimo numero.

Scuola serale per gli agenti — Le iscrizioni per l'ammissione alla scuola serale per gli agenti di commercio, industria, possidenza ecc. nel R. Istituto tecnico Paolo Sarpi per tutte o parte delle materie d'insegnamento (contabilità, lingua tedesca, francese ed inglese, leggi e regolamenti commerciali, calligrafia e geografia commerciale) comincieranno col giorno 4 novembre p. v. e le lezioni ordinarie nel giorno 16 dello stesso mese alle ore 6 e mezzo pom.

Per determinazione presa dal municipio e dalla camera di commercio, ogni frequentatore dovrà pagare all'atto della iscrizione la tassa di lire 4 qualunque sia il numero delle materie di insegnamento di cui intenda profittare.

Sepolto! — Ieri mattina — finalmente! — pervenne all'Ospedale dal Municipio l'ordine di seppellimento del cadavere di Luigi Riva, il sarte morto sulle scale del suo laboratorio in Calle Vallaresso. Egli fu sepolto ieri stesso alle una pom. Era tempo!

Balli clandestini — L'altra sera gli agenti della squadra mobile col delegato Agostinelli entrarono in un magazzino ridotto a sala da ballo, in Corte delle Muneghe ai Miracoli al N. 6084. V'erano oltre *sessanta persone*, tra ragazze e giovinotti.

Soprastava alla festa il fabbro Giuseppe Sbardellini Dell'Emo, di 21 anni, abitante a Castello. Fu lui a prendere in affitto il magazzino pel nobile scopo di.... divertire gli amici, e fu a lui rilevata la contravvenzione.

Per accedere alla festa non si pagava; ma per ogni ballabile si dovevano esborsare cinque centesimi.

Piatti di piombo — Antonio Chiaia, rigattiere in Campo San Cassiano al N. 1862, nel pomeriggio di ieri l'altro si allontanava momentaneamente dalla propria bottega. Allora uno sconosciuto gli rubò dei piatti di piombo (peltri) che stavano esposti nella mostra.

I piatti erano 17, per un valore di 14 lire circa.

Povero vecchio! — L'altra notte, verso le dodici, i facchini Alberto Graggi e Carlo Viviani, coadiuvati dai barcaiuoli Gio. Pimazzoni e Gio. Bassinella, trasportavano all'Ospedale un vecchio, dell'apparente età di 75 anni, raccolto sulla pubblica via, mentre rantolava.

Le condizioni di salute del povero vecchio sono gravissime e non lasciano speranza di guarigione.

Egli fu identificato per Giovanni Scarvelli, di 73 anni, ex marinaio mercantile, nato a Corfù, dimorante da molti anni a Venezia. Attualmente abitava in Calle Priuli Lista di Spagna N. 94.

Dall'affittaletti. — Giovanni Ipauz, facchino, alloggia presso un'affittaletti in calle Ramo del Forno a S. Canciano n. 5974.

L'altra mattina, dovendo prendere degli effetti nella cassetta che teneva aperta nella camera da letto, non trovò più *settanta* lire.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere, questi avrebbe rilevato degli indizi, contro un coinquilino dell'Ipauz, che fu deferito all'autorità giudiziaria.

Avviso scolastico — Pei bocciati — Gli alunni rimandati in questa sessione di esami dai R. Ginnasi e dalle R. Scuole Tecniche, nonchè quelli che sono rimasti indietro negli studi possono rimediare all'anno perduto ed avere opportuno indirizzo frequentando l'Istituto Angeloni, S. M. Formosa, Ponte della Guerra N. 5274. Questo Istituto che ha sempre dato buona prova di sè, pei felici risultati degli alunni, per la valentia dei signori professori docenti

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 10
Azioni Banca Veneta nominale	23' —	— —
» » di Credito Veneto nominale	236 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	211 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	123 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500. — —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 60	126 80
Francia	2 1[2	103 20	103 30	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 85	25 89	25 86	25 91
Svizzera	4	103 20	103 30	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 1[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 14			
Rendita ital. cont.	96 15 —	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	96 30 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	548 50	Società Veneta	34
Banca Generale	360 —	Obbligaz. Meridion.	301 75
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	291 50
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	103 30
Navig. generale	342 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	127 70

Torino 14	
Rendita contanti	96 17
Rendita fine	96 28
Azioni ferrovie medit.	547 50
Azioni ferrovie merid.	664 0
Credito mobiliare	537 50
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	446
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	95
Banca Tiberina	35 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 50
Cambio vista s. Francia	103 32
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86
Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 37 —
Banca generale	358 50
Credito mobiliare	536 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 14	
Rendita italiana	96 25 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 32 —
Azioni F. M.	663 — —
Azioni Mobil.	537 — —
Genova 14	
Rendita ital. 5 %	96 30 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	539 —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	549 —
Navigazione generale	3 1 —
Banca generale	360 —
Raffineria Zuccheri	254
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 32
» sconto Londra	26 —
» Germania	127 72
Londra 13	
Inglese	97 1/4
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	99 60	99 45
Id. 3 % perp.	99 27	99 12
Id. 4 1[2 fine	106 10	106 —
R. Ital. 5 %	93 17	93 77
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	97 5/16	97 7/16
Obblig. Lomb.	320 50	320 50
Cambio Italia	2 15/16	2 13/16
Rend. turca	22 17	22 15
Banca Parigi	683 —	682 50
Tunis. nuove	490 —	480 50
Egiziano 6 %	501 25	501 25
Rendita ungh.	95 81	95 81
Rend. spag. est	64 31	64 1/4
Banca sc. Par.	220	217 50
Banca Ottom.	602 —	60 87
Cred. Fond.	1123	1118 —
Az. Suez.	2637	2630 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	91 75	92 62
Ferr. mer.	643 —	640
Prest. russo	79 80	79 85
Id. portog.	26 18	25 7/8

Vienna 14	
Rend. in carta	96 80
» argento	96 60
» oro	115 30
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	313 90
Londra	119 55
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 51 —
Berlino	
Azioni Credit.	167 —
Cambio Vienna	169 15
Rendita Italiana	92 90
Londra	
Consolidato	97 1/16
Rendita Italiana	92 5/8
Berlino 14	
Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,52 —,— futuro 84,30.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,34 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D 0,79 6/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 50,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,150 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 15 1[4.

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 30,000 — Sped. per Amburgo sacchi 20,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendita della settimana sacchi 52,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,800 — Tendenza del mercato molto calmo.

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 ottobre, N. 238, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Appiano e ne approva lo statuto organico — Regio decreto che autorizza il comune di Mezzana Mortigliengo ad accettare il legato Garlanda per l'istituzione di una scuola elementare, la quale è eretta in ente morale — 18. Estrazione delle 87 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui

Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la Società Italiana per le strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Broggia Giuseppe, merceria, Milano — Cecchi Guido, esercizio da caffè, Lucca — Chimenti Alessandro, farmacia, Roma — Crossi Antonio, farmacia, Udine — Cimetti Celeste ved. Rossi, posteria, Milano — Gritti e Anduoza, trattoria « Eden », Genova — Nardi Ulisse, cappell., Fermo — Termignoni e Roma o, mobili in ferro Milano.

Stato Civile di Venezia

10 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 Denuncia[illegible] morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 8.

Matrimoni: Ferrato Vittorio, macchinista reali Equipaggi con Dose Amelia, casalinga, celibi — Zanella Francesco, agente ferrov., celibe con Dal Preda Angela, casal. vedova — Rossi Angelo, segatore legnami con Menta Marianna, perlaia, celibi.

Decessi: Fabbro Anna, 67, nubile, sarta, Venezia — Pagan Bossetto Maria, 47, coniug., casalinga, id. — Ghezzo Tommaso 73, stracciveddolo, Pellestrina — Davanzo Giacomo, 54, coniug., rimessaio, Venezia — Salvagno Alessandro, 12, studente id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivo l'11 da Trapani brig. ital. « Emulo » cap. Busetto con sabbia all'ordine - da Porto Empedocle trab. ital « Veglione » cap. Cpozza con sardelle sal te all'ordine.

Arrivati il 12 da Alessandria vap. ital. « A chimede » cap. Fira della m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Boltrini m. d. al Lloyd aust. ung. - da San Nicolò di Bojana trab. otrom. « Giuditta » cap. Suleimar con lana all'ordine - da Monopoli trab. ital. « Vittorio » cap. Ghezzo con carubbe all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9, a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4, — p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Trieste-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. - Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

e per le cure paterne ed assidue di chi lo dirige, apre le iscrizioni nel giorno 26 ottobre. Anche le iscrizioni pei giovani che intendono presentarsi agli esami di ammissione alla **R. Scuola Allievi Macchinisti** cominciano nello stesso giorno.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera si è rappresentata una nuova commedia, *Tuti parenti*, del professore Ottolenghi.

Egli certo non crede di aver fatto un lavoro pensato e degno che la critica se ne occupi con passione. Ha troppo spirito. Volle cavare una risata e niente più.

Ma qualche risata venne a stento e l'atto passò senza applausi. *Tuti parenti* non è commedia e non è farsa — per commedia è troppo farsa; per farsa non ne ha la sbrigliatezza della situazione e del dialogo.

Il Benini e la Zanon recitarono *Tuti parenti* con la solita cura.

E il publico si rifece poi, riudendo la *Famegia in rovina*.

— Stasera una delle più commoventi commedie del nostro Giacinto, *Teleri vechi*. Domani un'altra replica di *Fora del mondo*.

Rossini — Riuscitissima iersera la beneficiata della bravissima signora Elettra Brunini-Pivato per concorso di pubblico, applausi e regali,

Questa sera quarta replica dell'*Onorevole Campodarsego*, che certo chiamerà molto pubblico.

Teatro di Mestre. — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Il brillante Sequi, della Compagnia Cola che da parecchie sere recita in questo teatro con successo, l'altra sera si è ammalato improvvisamente, per cui si dovette sospendere lo rappresentazione del *Deputato di Bombignac*; ora, a quanto mi si afferma, si è completamente ristabilito, per cui domani tornerà a prender parte alle recite. E' sperabile che ciò valga a chiamare un maggior concorso di pubblico in teatro di quello riscontratosi finora. La Compagnia ben merita concorso e per la scelta delle produzioni e per l'esecuzione.

Ieri sera i *Rantzau* di Sardou interpretati egregiamente da tutti e particolarmente dal primo attore.

Sono preannunciate il *Passaggio di Venere* ed altre produzioni nuovissime per Mestre, per le quali havvi grande aspettativa, giustificata dai successi ottenuti sulle principali scene.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — 4.ª replica *L'onorevole Campodarsego* — *La mia camera* (farsa) — Ore 8 1|2

GOLDONI — *Teleri vechi* — Ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

APPUNTI ELETTORALI

La proclamazione a Conegliano

Ci scrivono da **Conegliano** in data del 14, ore 5.20 pom.

Oggi molti elettori del collegio, qui riuniti, proclamarono concordi la candidatura dell'on. Bonghi.

DA CONEGLIANO

Conegliano 4 *ottobre* — *La banda cittadina e le sue uniformi — Illuminazione pubblica* — Ci scrivono:

(Tito) La nostra banda cittadina ha eseguito domenica scorsa un bellissimo programma, e son lieto di tributarle su queste colonne una parola d'elogio per i progressi che furono notati. E' positivo, che da quando ne assunse la direzione il maestro Foltran, il nostro corpo musicale ha subito una benefica trasformazione; e lo prova se non altro il difficilissimo pezzo del *Mefistofele*, che, quantunque non perfettamente esatto, se vogliamo, in alcuni tempi, fu però eseguito con somma cura, con maestria di colorito e con ottima fusione.

— Mi si informa, a proposito sempre della banda, che sarebbe aspirazione vivissima dei filarmonici di avere un'uniforme; la quale nel mentre gioverebbe al corpo musicale dal lato estetico incrementerebbe anche quello *spirito di corpo*, che è sempre apprezzabilissimo in tali istituzioni.

Sinceramente, il desiderio è lodevole ed appoggiabile; ma siccome a progetti come questi non vanno disgiunte ordinariamente nella pratica delle difficoltà materiali, così bisognerebbe che i filarmonici si abboccassero direttamente colla presidenza per risolvere con essa tutte le incognite relative alla nuova spesa.

Del resto, so che nella presidenza trovano sempre eco i giusti desideri dei filarmonici, cui essa devolve le sue cure.

Dunque, si rechi nel suo seno una commissione dei più autorevoli con un progetto ben definito. Sovr'esso si scambieranno delle idee, si esaminerà la questione in tutti i suoi lati; e, o si finirà per venirne a capo, come auguriamo, o la si rimetterà a momento migliore, senza per questo che nè presidenza, nè filarmonici abbiano mancato di scendere assieme sul terreno pratico della cosa, e di provarsi reciprocamente con buona volontà per vederla attuata.

***

Ed ora un altro importante problema; quello della nostra illuminazione cittadina. È tempo ormai che anche Conegliano, così bene avviata sulla via del progresso, sappia svincolarsi dalla infelicissima illuminazione a petrolio, fatta in concorso e colla compiacenza della luna, ed adotti un sistema razionale di rischiarare le vie, in armonia colle esigenze dei tempi. Se, in tesi definitiva la illuminazione elettrica è riconosciuta impossibile per la mancanza di una corrispondente forza motrice, si venga all'idea più modesta *di una buona illuminazione a gaz* (*) la quale potrebbesi conseguire non difficilmente, mediante l'erezione di piccoli gazometri, come quelli che attualmente funzionano presso lo stabilimento Carpenè & Malvolti e presso la scuola di viticultura.

Ma intanto, per attendere un meglio probabilmente ipotetico, non si trascuri il presente.

Conegliano, colta e gentile, non deve marciare a ritroso in questione di tanta importanza e di tanta utilità pubblica; e noi esortiamo e municipio e cittadinanza ad occuparsi seriamente della questione, che interessa, oltrechè materialmente, anche pel decoro della città nostra.

(*) Conegliano colta e gentile, come dice il corrispondente, non ha da andare a ritroso. D'accordo! Ma il progresso di un paese non consiste nel fare un sol passo avanti, quando si potrebbero far dieci passi. Questo, se non è andar a ritroso, è poco di meglio. Il progresso vero consiste nell'attuare tutto ciò che di più perfetto è attuabile secondo la esperienza e la scienza della vita. Dunque se la luce elettrica è più perfetta del gaz, perchè consigliare questo e non quella? Per la mancanza di forza idraulica? Ma non ci sarebbe forse il carbone, se ci fosse deficenza d'acqua?

Il progresso non ammette *modestie*, signor corrispondente! Come l'arte e l'amore, è tiranno. N. d. R.

Una nuova opera dello scultore Chiaradia

Abbiamo da **Latisana**, 12:

(F. C.) Per iniziativa dello zelante arciprete dottor Antonio Sasso, domenica 16 corr., sorgerà nella Chiesa arcipretale di Caneva di Sacile una statua in marmo di Carrara alta m. 1.95 rappresentante la Madonna del Rosario; e per la solenne circostanza vi saranno divertimenti e luminarie.

La figura è stata ideata e modellata, gentilmente, in gesso, dall'esimio nostro scultore cav. Enrico Chiaradia durante i suoi brevi ozi primaverili nella nativa Caneva, e fu scolpita in marmo da Giuseppe Minatelli, giovane scultore valente, quanto modesto giudicato, in fatto di esecuzione, fra i migliori della penisola.

Apro una parentesi per significare ai lettori della *Gazzetta* che io, compaesano ed amico dei due egregi artisti, compio il dovere di cronista e dico le mie impressioni lungi dal voler mettere in rilievo i loro meriti, specie poi quelli del primo che, per la fama acquistatasi col monumento a V. E. in Roma, non abbisogna della mia *reclame*.

Anche in quest'opera, sebben di piccola mole, il genio del nostro Chiaradia si è manifestato in tutta la sua pienezza. La figura, nel suo insieme, è stata ideata con grande finezza di gusto, ma ciò che più si ammira è l'espressione del volto che, nella vivezza, nella grazia dell'acconciatura, e nella regolarità del bello e delicato profilo, rappresenta l'ideale perfezione delle greche sculture ed incanta ogni animo gentile.

Un'opera di tanto pregio, che onora il genio fecondo del Chiaradia e lo scalpello del giovane Minatelli, richiamerà certamente domenica p. v. un grande numero di visitatori nella bella e ridente Caneva, la terra dei cultori delle arti belle e degli architetti.

E il mio augurio sorge spontaneo perchè l'amico Chiaradia raccolga nuovi, meritati allori, ed il Minatelli abbia quell'incoraggiamento a cui ha diritto per la non comune, ma poco conosciuta abilità nell'arte scultoria.

LA SCUOLA ENOLOGICA DI CONEGLIANO

Pubblichiamo anche questa lettera, perche l'avvenire della Scuola enologica di Conegliano è troppo interessante, e avremmo piacere che la polemica riuscisse di giovamento all'importante Istituto. Però lasciamo adito alle difese che pubblicheremo volentieri.

***

« Il 25 dello scorso settembre come si sa presso questa R. Scuola avvenne una riunione delle rappresentanze provinciali del Veneto, e su questo fatto si pubblicarono varie corrispondenze in diversi giornali anche di Roma.

Il mirabile accordo che esiste in tutte quelle corrispondenze, mi fa quasi dubitare sull'origine ufficiosa dello stesso, e perciò è ben increscioso vedere come anche in questo caso la verità difficilmente sia posta in luce — ma si tenti sempre di occultarla. L'intonazione venne da un articolo pubblicato nella *Gazzetta di Treviso*, nel quale, mentre si proclamava che la Scuola è *fiorente e frequentatissima*, si riconosceva poi che c'è bisogno di riforme e d'intraprendere *un'opera di miglioramento*, e per questo si faceva appello a concorsi in denaro.

L'eco si ripercosse in altri giornali quando venne annunziata la riunione del 25 settembre, ed ovunque si disse che l'Istituto, sott'ogni rapporto, camminava come meglio non si poteva desiderare.

Non sarebbe davvero troppo arduo stabilire se la Scuola, dal lato didattico e disciplinare, risponda perfettamente alle sane regole ed allo scopo per cui venne istituita, e vedere come invece anche in questo campo ci sarebbe da che dire. — Ma di questo mi occuperò solo quando fossi costretto da coloro che forse vorranno smentirmi.

Dirò invece che si vuol gettar la polvere negli occhi quando si asserisce che la Scuola è *fiorente*, è *frequentatissima* ed ha un progrediente sviluppo negli studi delle industrie enologiche.

Il quasi abbandono del Ministero per le cose ed i bisogni dell'Istituto — la preferenza e preminenza che in molte occasioni, anche di piena attualità, il Governo accorda a Scuole congeneri, bastano a dimostrare quanto sia fiorente e considerata questa ottima istituzione. — Informino le borse di studio per i corsi di perfezionamento, a tutte le scuole accordate fuorchè a Conegliano, — informi il concorso di filtri e tanti altri fatti innegabili che potrei citare.

Che la scuola poi sia frequentatissima basta a smentirlo la statistica stessa dell'Istituto. — Mentre pochi anni addietro v'erano circa 120 allievi, la diminuzione *graduale* e *continua* fu tale che nell'anno scorso le lezioni furono frequentate da 40 appena. L'eloquenza di queste cifre mi dispensa da ogni commento — solo il Comitato amministrativo dovrebbe pur saperlo che ci vuole ben più d'una passeggiata attraverso le aule ed i vignetti della scuola — ci vuole ben più d'una seduta condita da quattro parole d'occasione — per riscontrare e determinare lo stato di floridezza d'un Istituto come questo.

Ho detto una piccola parte di quello che è, costrettovi dalle bugie che a danno della Scuola, si vogliono spacciare per oro di zecchino, — e faccio voti che le speranze nutrite da tutti sull'esito dell'attuale agitazione, non abbiano a mancare, per l'interesse dell'Istituzione e di Conegliano.

È però indispensabile che i bisogni e lo stato della Scuola siano posti nudi alla luce del sole, poichè col sistema iniziato, coloro che hanno solo un po' di senso comune, domandano: *che bisogno c'è di riforme, di miglioramenti e di sussidi, se la Scuola com'è procede benissimo, fiorente e frequentatissima?*

Mestre 4 *ottobre* — *Gara di tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nei giorni 16 e 17 corr. avranno luogo le seguenti gare di tiro a segno. Orario dalle 8 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle 1 alle 5 pom. Per la gara dei riparti cat. 1ª, dalle ore 1 alle 5 p. del giorno 16.

Categoria prima — Riparti — m. 200, bersaglio regolamentare, 3 serie di otto colpi, premiate le due migliori. Un premio ogni tre tiratori. Medaglie d'oro d'argento e di bronzo.

Categoria seconda — Mestre — libera a tutti, m. 300, bersaglio regolamentare, serie ripetibili di 5 colpi, premiate le 10 migliori ed un numero fisso di punti su dieci serie. Premi per maggioranza relativa; primo lire 50, secondo 30, terzo 20. Premi a punti fissi medaglie d'oro e d'argento.

Categoria terza — Valore — m. 200, bersaglio bianco di 1.80 per 120 con centro nero di 30 cent. Serie di 5 colpi ripetibili a volontà. Premio speciale per maggioranza relativa di bandiera, grande medaglia d'oro. Premi ad un numero fisso di bandiere, medaglie d'oro e d'argento.

Tassa di iscrizione lire una per tiratore, libretto cent. 20, cartuccie cent. 40 al pacco. In causa di cattivo tempo le gare potranno essere trasportate ad altro giorno.

Mirano 14 *ottobre* — Ci scrivono:

Unicuique suum. — Il proto deve aver lasciato parte della mia corrispondenza di ieri sui nostri bravi filodrammatici, giacchè non vi lessi il nome dell'amico Busetti Luciano che, validamente aiutato dalla signorina Elvira Pierobon, fu l'anima e brio della bellissima farsa il «Casino di Campagna» e s'ebbe ripetuti e meritati applausi.

Montagnana 14 *ottobre* — *Banca popolare* — Ci scrivono:

Il sig. *Nemo* del *Lavoratore* chiamando *portentosa turiferaria* il mio articolo del 2 corr. su questo pregiato giornale, viene ad avvalorare così la supposizione che l'on. Consiglio della Banca abbia propriamente eletto persona tecnica, e di ciò sono lieto — Se *Nemo* non fosse persuaso, avrebbe ribattuto la mia ipotesi e l'elogio quindi sarebbe stato del tutto gratuito — Eppoi lui (facendone così questione di campanile) che chiama la Banca straniera « Banca cittadina popolare » mi avrebbe risposto che fra due pratici valeva meglio dare la preferenza ad un concittadino.

Nemo anche afferma che i corrispondenti della *Gazzetta* spostano la questione per non rispondere, ma ciò non è, perchè la questione principe sta sempre nello stabilire se chi regge l'istituto abbia la competenza relativa. E chi tiene in mano le sorti di questi sodalizi popolari, specie nei piccoli centri, è sempre il direttore. Se questi è persona tecnica (diploma di ragioniere o licenza di scuola superiore) sa che è pericoloso deviare dalle massime economiche che informano un'azienda qualsiasi, e perciò sa che le Banche popolari devono rimanere nella cerchia modesta del loro Statuto che è ispirato ai principi della cooperazione, non già dell'affarismo o della speculazione. Sa ed è convinto che le disposizioni prese contro lo spirito della mutuità possono nuocere all'azienda bancaria ed anco annientarla e, se è forte di studi, sa opporsi nei debiti modi a chi volesse imporglisi.

Per queste ragioni, quando fu detto a *Nemo* che egli, censurando le nuove misure prese dal neo-eletto era lo stesso come criticasse l'opera del direttore, gli si diceva cosa ragionevole. Nei piccoli centri i Consigli delle banche sono formati semplicemente da egregie persone, che non si sognano nemmeno di credersi banchieri, sia pure popolari! Che fanno dunque? Si rimettono alla saggezza del direttore. Perciò l'opera di questi ha importanza massima e quindi, ammesso il valore tecnico personale del direttore, è inutile porre in discussione i provvedimenti da lui presi, perchè si devono intendere come rivolti al maggiore sviluppo della popolare azienda ed al solo intento di poter distribuire a *prezzo* sempre più mite il capitale dei più abbienti a coloro che ne abbisognano.

Riese 12 *ottobre* — *Le ultime feste* — Ci scrivono:

(G. P.) Se gli spettacoli di domenica 3 avevano attirato molta gente tra noi, anche gli ultimi riuscirono in modo soddisfacentissimo. Contribuì a darvi maggior incremento la banda del Canapificio della Crosetta, che gentilmente si offerse a venire di nuovo e che ci fe' gustare uno scelto programma. In complesso vi fu più gente e maggior incasso di danaro di quello che il Comitato poteva desiderare. La festa geniale e schiettamente paesana finì in un banchetto di venticinque coperti, ove, regnò il brio e l'allegria per le graziose romanze cantate con voce vigorosa dal signor Ermenegildo co Van Axel-Casselli e per le armoniche e spiritose canzonette modulate con disinvoltura unica dal signor De-Zorzi, presidente del corpo filarmonico della Crosetta, il quale volle rimanere tra noi fino alle ultime ore della festa, protratta fino a tarda notte.

Insomma la festa di domenica pross. pass. riuscì così bene che lasciò in noi e in quanti vollero onorarci della loro venuta la più gradita impressione.

Vittorio *13 ottobre* — Il sig. Gio. Batta Provini ci prega di pubblicare la seguente:

« Nella *Gazzetta di Venezia* 10 ottobre 1892 io sottoscritto vidi pubblicata una mia lettera, e con sorpresa e dispiacere, rilevai nella pubblicazione della stessa, un errore, che ritengo occorso da parte del proto, e precisamente nella prima linea dell'ultimo capoverso, ove si è stampato:

« Non Le parlerò del coraggio spiegato da lui ecc. » mentre nel mio manoscritto leggevasi: « Non Le parlerò del coraggio spiegato da colui, vale a dire da quella persona qualunque, da quell'anonimo, che all'ombra ecc. » Ci tenni e ci tengo a questa rettifica, perchè altrimenti sarebbe apparso autore d'un disgraziato articolo sul giornale *Il Matto*, in mio danno, il dott. Augusto Straulino, il quale, sono, come fui sempre, convinto essere affatto estraneo all'articolo medesimo. Osservo inoltre che se avessi voluto riferire le mie parole contenute nell'ultimo capoverso della suddetta mia lettera, al prefato dott. Straulino, avrei continuato a scrivere nel capoverso precedente, ma invece andai a capo collo scritto perchè intesi e volli parlare di persone e cose, tutte diverse da quelle, di cui parlai nel capoverso precedente.

Tanto per amore del vero.

Con perfetta stima Dev. PROVINI GIO. BATTA »

Cimadolmo 12 ottobre. — Ci scrivono:

E' Cimadolmo un comunello dai 1900 abitanti circa, abbastanza interessato nel commercio per la sua industria dei vimini, disgraziatamente preso di mira dal Piave, che col decorrer degli anni gli ha disertati i suoi migliori terreni. Ha la sua brava collettoria con una non ispregevole corrispondenza; ma perchè posto un po' fuori della strada che da S. Polo per Tezze mette alla stazione di Susegana, riceve la posta col ritardo quasi di un'ora in confronto del vicino S. Polo.

Posto esso Comune in tale condizione, inoltrava al R. ufficio delle Poste di Treviso la domanda perchè la messaggiera di S. Polo, mediante una piccola diversione (che per la posta di S. Polo importerebbe un ritardo di soli dieci minuti) raccogliesse anche il pacco postale di Cimadolmo venendo per Cimadolmo, disposto a pagare un conveniente corrispettivo. Tale domanda fu bene accolta dal R. ufficio delle poste di Treviso, perchè riconosciuta ragionevole ed attuabile, senza grave incomodo del Comune di S. Polo, non però dal Ministero, che forse tenendo conto più che non conveniva della opposizione dei Sampolesi, rispose non poter assecondare la domanda del Comune di Cimadolmo. Per la quale decisione, volendo pure il suddetto Comune meglio provvedere a tale servizio, propose di stabilire altra messaggeria per conto proprio per le Tezze.

Ora si domanda dov'è questa giustizia distributiva nel servizio postale che in un dato Comune per l'arrivo della posta non ammette il ritardo di dieci minuti, per lasciarne un altro forse di non minore importanza col ritardo di un'ora? Ed è così che il Ministero presta la sua cooperazione a che i Comuni facciano essi pure ogni possibile economia, e benedicano a chi è portato a presiedere alla pubblica cosa?

SPORT

Le corse al galoppo di Treviso

Ci scrive il nostro corrispondente:

Ecco il programma per le annunciate corse al galoppo, *Gentlemen Riders*, che avranno luogo nell'Ippodromo di S. M. del Rovere, gentilmente concesso dal Comando militare, nei giorni 13 e 15 novembre p. v. a scopo di beneficenza.

Primo giorno — domenica 13 novembre:

Premio del Municipio — Corsa Siepi — per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età — qualificati da caccia (art. 47 del Regolamento J. C. I.° per corse ostacoli) — e che non abbiano guadagnato un primo premio in altre corse nel corrente anno.

Premio Loggia dei Cavalieri — per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età — qualificati da caccia e che nell'anno corrente non sieno stati piazzati nè primi, nè secondi, in altre corse.

Premio delle Patronesse — (Steeple Chase) — per cavalli e cavalle di qualunque razza di 4 anni ed oltre.

Secondo giorno — martedì 15 novembre:

Premio San Martino — Corsa siepi — per cavalli di qualunque razza ed età — e che non abbiano guadagnato un primo premio in altre corse, nel corrente anno.

Premio S. M. del Rovere — per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età — che nell'anno corrente non sieno stati piazzati nè primi nè secondi in altre corse (il cavallo che verrà piazzato secondo nel premio « Loggia dei cavalieri » potrà correre).

Premio Altinio — (Steeple-Chase) per cavalli e cavalle di qualunque razza di anni 4 ed oltre — che non abbiano vinto un primo premio nell'anno corrente.

Le iscrizioni si chiuderanno al mezzogiorno del 31 corr.

Vi sono complessivamente 4500 lire di premi.

Tutti i signori Ufficiali e Gentlemen che prenderanno parte alle Corse proposte riceveranno una medaglia d'argento ricordo del gentile e benefico loro concorso.

Agenzia Stefani

Barcellona 14 — Il Consiglio municipale iersera offerse uno splendido banchetto ai delegati genovesi. Grande entusiasmo. Furono scambiati brindisi di prosperità e di mutua fratellanza.

Vienna 14. — Lo czarevitch è arrivato stamane alle ore 6 alla stazione della Nordbahn e continuò il viaggio per l'Italia alle 7.20 senza lasciare il vagone.

Pietroburgo 14. — La famiglia imperiale è partita ieri per Gatschina, via di Varsavia,

Atene 14. — In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, si concentreranno al Pireo le squadre francese e inglese. Lo Czarevitch sarà accompagnato da parecchie navi russe. Saravvi anche una nave danese.

Siviglia 14 — L'Imperatore di Germania con una lettera autografa ha pregato la Regina di Spagna di essere madrina di sua figlia. La Regina ha accettato.

In Ispagna si è molto lusingati di questo atto dell'Imperatore.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La cattedra d'agricoltura di Rovigo

Fu pubblicato testè ed ebbi occasione di esaminare l'*Annuario della cattedra ambulante di istruzione agricola sperimentale del Polesine* per l'anno agrario 1890-91 dell'egregio prof. cav. Tito Poggi.

La cattedra di Rovigo — più che altro per la valentia del suo titolare che è secondato da molti agricoltori intelligenti ed appassionati — è una delle più importanti in Italia. Molte provincie hanno inviato apposite Commissioni per studiarne l'ordinamento onde instituirne di nuove.

Vale quindi la pena di soffermarci alquanto su questo primo annuario.

***

Nell'anno agricolo 1890-91 il prof. Poggi tenne 73 conferenze, delle quali molte confortate da dimostrazioni pratiche sui campi, ed alcune esclusivamente pratiche. Il conferenziere diede pure 6 lezioni ai maestri elementari. Gli argomenti trattati furono moltissimi e di importanza massima.

Servizio importantissimo, quanto e forse più di quello delle conferenze è quello dei consulti.

Gli agricoltori si rivolgono spesso al prof. Poggi per ogni quesito che loro si presenti nell'esercizio dell'industria rurale. Ai quesiti il professore risponde o per lettera o sul giornale *Il Polesine agricolo* che si stampa a Rovigo ogni 15 giorni.

I consulti dati nel 1890-91 furono 177.

Quattro comizi e associazioni agrarie istituirono campi sperimentali e la Deputazione provinciale ha piantato un piccolo frutteto modello.

Presso la scuola è stato istituito un museo agrario, una raccolta cioè di materiale agrario come strumenti, collezioni ecc. ecc.

E' aggiunto un gabinetto chimico diretto dall'egregio dott. Fabbiani.

L'annuario pubblica una relazione tecnica dettagliata, importantissima sulle esperienze agrarie nel Polesine specialmente relative alle concimazioni.

L'indole della *Gazzetta* non ci permette di allungarci di più su questi argomenti — per quanto importanti.

L'annuario dà una idea chiara dell'importanza di questa cattedra divenuta tanto cara ai nostri agricoltori e un'idea anche più chiara della grande attività del prof. Poggi che trova poi anche il tempo di dare alle stampe molte pubblicazioni pregievolissime apprezzate assai in Italia e fuori.

Detto questo mi pare che di elogi non ci sia bisogno; parlano abbastanza i fatti.

L'antico corrispondente della *Gazzetta*, avv. Ugo Ferro, ha testè pubblicato un volumetto curioso ed interessantissimo, che ha per titolo *Le donne guerriere*. Vi si trovano condensate e coordinate cronologicamente le notizie finora disperse e confuse di quanto operarono le donne di ogni tempo e di ogni popolo in fatto d'armi e di milizia.

E' una singolare abnegazione quella che l'autore deve avere spiegata per mettere assieme tante date storiche e tanti aneddoti caratteristici. Il nuovo libro, la cui lettura diletterà massimamente le signore italiane, conchiude con un caldo appello a favore della nostra Croce Rossa e colla dimostrazione che oramai alla donna non può convenire di fare atto di presenza sui campi di battaglia, fuorchè nelle forme della pietà e della carità.

Il volumetto, che uscì dalla tipografia editrice italiana di Roma, si vende dai principali librai d'Italia per cinquanta centesimi.

Oggi venne dato anche a me vedere la penultima puntata dell'opera splendida **Calli e canali di Venezia**, edita dal vostro Ongania. E' un lavoro superbo, una dispensa questa che forse supera le altre, una decina di tavole meravigliose, potenti davvero come lavoro d'arte grafica di foto-incisione dal vero, dieci splendidi gioielli che gloriano l'insigne editore italiano. In quelle dieci stupende grandi tavole vedonsi riprodotti il *Ponte di Rialto*, lo *Squero S. Marta*, il *Canale S. Felice*, il *Ponte S. Giobbe*, una veduta dal *Ponte della Veneta Marina*, la *Chiesa e Scuola dell'Abbazia della Misericordia*, la *Casa del Tintoretto*, la *Riva degli Schiavoni* ed il *Canale di S. Rocco*. Dieci tavole, dieci veri quadri d'una bellezza illustrativa come mai si vide in opere italiane e mai superiore in opere straniere. E vedo che l'insigne editore veneziano, forte del successo avuto con detta opera, ha deciso di illustrare in un'altra opera di altre dieci dispense anche le calli ed i canali delle isole della laguna. — *l.z.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

vvertiamo

tntti coloro che continuamente ci scrivono o si recano [...]stro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA e REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Calor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. E. 291 Haasenstein e Vogler, Venezia. 2858

Importante stabilimento seme bachi ricerca in ogni Comune attivi rappresentanti verso buona provvigione. Scrivere con referenze Corino Riccardo, posta, Milano. 1951M

Diversi

La Pubblicità DELLA **GAZZETTA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

GRANDE RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD

con SALONI superiori — Cucina internazion. — Cantina scelta — Birre rinomate — succursale del HOTEL ITALIA BAUER

In casa propria e in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano* 1573

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore — Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. [...] fino a L. 2 il pezzo

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA | OTTIMO RICOSTITUENTE — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO — MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta **GIROLAMO CELIN**

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962 T

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3. per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — **Antonio Longega** — Venezia

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Grandiosi Magazzini — Alla Giardiniera

VENEZIA Via 2 Aprile — VENEZIA Via 2 Aprile

SAVONELLI E C.

CASE
MILANO - TORINO - ROMA - VENEZIA

RICCO ASSORTIMENTO IN SOPRABITI DA L. 16.75 A L. 64

Nei locali riservati per le commissioni sopra misura sono in vendita le stoffe alta novità per Soprabiti

Dietro semplice richiesta all'Ufficio corrispondenza si spedisce Cataloghi e Campioni

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

L'Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETTS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	303

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA [...] ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO VELLERO**, S. Marco all'Ascensione

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell'Interno

ANNO VIII — rivolgersi ai — 1893

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia*. Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO

SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* achiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 2897

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.
1234 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

CALZOLERIA
alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo
Solidità
BUONGUSTO E RISPARMIO

COMUNICATO.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** fu inventato dal Professore Girolamo Pagliano fino dall'anno 1838. Eredi di lui furono i suoi unici due figli Enrico e Pietro Giovanni, i quali proseguirono in comune l'industria paterna finchè visse Enrico. Morto Enrico, furono suoi eredi testamentari i figli della unica sua figlia Angiolina, moglie al signor Edoardo Bruno, ai quali Pietro Giovanni cedè per Atto pubblico i suoi diritti relativi alla fabbrica e commercio del suddetto Sciroppo Pagliano depurativo del sangue.

Sicchè oggi gli unici che conoscono il processo per fabbricare il **Vero Sciroppo Pagliano**, e che hanno diritto esclusivo a fabbricarlo ed a valersi del nome dell'inventore Prof. Girolamo Pagliano, sono i figli della signora Angiolina Pagliano-Bruno. Tutti i prodotti fabbricati dalla Ditta del Prof. Girolamo Pagliano devono portare la seguente di lui firma:

Girolamo Pagliano

Firenze, Via Pandolfini, 18, Casa propr.

In **VENEZIA** dal Sig. *Giacomo Scarpis* Farmacia alla «**TESTA D'ORO**» Ponte di Rialto. 2638

London & Univesral Bank
LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva . 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

N. 1592.

AVVISO

Nella seduta ordinaria di questo Collegio tenutasi ai 13 p. p. mese, vennero deliberate delle modificazioni al salario ed al periodo di prova del Segretario di questa Camera di Commercio e d'Industria, e conseguentemente venne pure deliberata la rinnovazione del concorso.

Di conformità a ciò si riapre la concorrenza al posto di Segretario presso questa Camera di Commercio e d'Industria col salario fisso di fior. 1200, al quale farà seguito, appena finito il periodo di prova, un soldo di attività di fior. 300, fermo il diritto a pensione sul solo salario di fior. 1200.

Le istanze dovranno presentarsi alla scrivente Camera entro il giorno di **Martedì 15 Novembre p. v.**, ed essere corredate degli attestati comprovanti la condotta, la conoscenza dei vari rami di commercio e d'industria, la coltura scientifica e gli anteriori impieghi eventualmente coperti, nonchè la perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Si avverte che nella nomina sarà preferito a pari titoli chi dimostrerà conoscere anche altre lingue straniere, e così pure che la conferma nel posto è vincolata alla prova di *due* anni.

I concorrenti esteri dovranno giusta l'art. 3 della Legge fondamentale dello Stato naturalizzarsi, e dichiarare nella loro istanza di obbligarsi a domandare la sudditanza austriaca nel caso venissero scelti, e rispettivamente confermati.

Rovereto 9 Ottobre 1892.

Dalla Camera di Commercio e d'Industria

IL VICE-PRESIDENTE
D.r FRANCESCO PROBIZER

Il ff. di Segretario
PIETRO POSTALL

3082

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario.*

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Domenica 16 ottobre N. 287

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Disordini oratori
durante il processo degli incendiari

Roma 15, *ore* 8.15 *p.*

Oggi alle assise si svolgeva il processo degli incendiari Mattei, Tagliaferri, Facella, Tedoldi, Campaneschi, Camilletti, Calantoni, Raschielli, Belloro, Marini e Lodi, imputati d'avere nel corso del 1890 incendiato i propri negozi, dopo di averli assicurati presso varie società, al fraudolento scopo di intascare la rispettiva indennità.

Mentre si interrogava il maresciallo di Pubblica Sicurezza Lucchini, e la difesa gli contestava varie contraddizioni, un giurato supplente, irritato, scattò dicendo:

— *Ma questo è troppo! Voi sottoponete i testimoni ad una vera tortura!*

Alla loro volta scattano i difensori e si pronuncia uno scambio di insolenze fra giurati ed avvocati. Tutti gridano; presidente, giurati, avvocati; il presidente rinvia l'udienza a martedì.

Il discorso di Giolitti

Il discorso dell'onor. Giolitti a Roma si farà negli ultimi giorni di ottobre.

Consiglio di ministri

Il Consiglio dei ministri, che doveva tenersi oggi, fu rinviato a domani.

Per il discorso dell'on. Fortis a Forlì

Pare che una diecina di ex deputati radicali legalitari interverranno all'audizione del discorso dell'on. Fortis a Forlì.

Il sindaco di Roma e le sue dimissioni

Insistendo il duca Sermoneta a presentare le dimissioni da sindaco di Roma, si farà l'offerta del sindacato a Torlonia, il quale credesi la rifiuterà.

Il duca Sermoneta è a letto con una leggera febbre.

Il Museo Artistico Colombiano

Roma 15, *ore* 10.20 *p.*

Stamane si è inaugurato nel palazzo delle belle arti il Museo Artistico Colombiano dovuto all'iniziativa dell'ex deputato Cesare Orsini che lo esporrà in seguito nelle principali città degli Stati Uniti d'America insieme al progetto architettonico dedicato alla memoria di Colombo ed eseguito dal prof. Bacchetti.

Gli autori dei gruppi delle statue componenti il museo colombiano sono gli scultori Ettore Ferrari, Maccagnani, Fabi, Altini, Tabacchi, Cencetti e Tripiscione.

Un pubblico elettissimo ed affollato visitò la mostra.

Erano presenti il ministro del Messico e un rappresentante del ministero dell'istruzione pubblica, le autorità e varie notabilità politiche ed artistiche.

Il governo italiano e il viaggio dello czarevitch

Il governo ha dato le opportune istruzioni alle autorità competenti affinchè al passaggio del principe ereditario di Russia per l'Italia gli siano resi tutti gli onori, quantunque il principe viaggi incognito.

Le nostre squadre navali

Nella prossima primavera, mentre una squadra navale si recherà a Pola, un'altra squadra si recherà a Portsmouth.

Come si otterrà l'economia di due milioni sul bilancio della marina

L'economia di due milioni sul bilancio della marina si otterrà mettendo l'anno venturo in cantiere non tre, come si doveva, ma una sola nave.

Per il bestiame proveniente dal Tirolo e dal Vorarlberg

Roma 15, *ore* 11.50 *p.*

Il ministro dell'interno ha disposto in seguito all'ordinanza del 2 corrente che il bestiame proveniente dal Tirolo e dal Vorarlberg potrà ammettersi se si sottopone a tre giorni di osservazione e se risulta perfettamente immune. Anche pella ferrovia Ala-Verona non può ammettersi il bestiame proveniente dal Tirolo o dal Vorarlberg se non si assoggettasse alla condizione suindicata.

Per ora niente accordo commerciale colla Svizzera

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che Ressmann, ambasciatore a Parigi, informò il governo italiano che finora è impossibile che il governo francese pensi ad alcuno accordo commerciale. La Camera non approverebbe certo il trattato. Si aspettano i risultati delle trattative franco-svizzere per vedere gli umori della Camera.

Un grave omicidio

Stasera avvenne un grave omicidio. Un certo Michelangelo Faccendoni, fonditore, di 62 anni, venne ucciso con una coltellata da un vetturino, col quale pochi minuti prima aveva avuto un diverbio di lieve importanza.

Il vetturino fu arrestato.

Le navi italiane non vanno al Venezuela

L'*Italia Militare* di questa sera smentisce la notizia dell'invio della divisione navale della stazione del Pacifico nelle acque del Venezuela.

Misure contumaciali immaginarie

Si riferisce che le ferrovie tedesche rifiutano di accettare le spedizioni di bagagli contenenti effetti usati a grande e piccola velocità, allegando il divieto di importazione di tali oggetti in Italia.

Il ministero dell'interno dichiara che non vi è alcuna ordinanza che impedisca l'introduzione di tali effetti quando non sieno destinati al commercio, riservandosi nel solo caso di effetti sudici, provenienti da luoghi infetti di colera, di farne la disinfezione al luogo di destinazione.

La lista dei nuovi senatori

La lista dei nuovi senatori sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* lunedì.

E' probabile che la *Stefani* la comunicherà domani.

Il bollettino militare

Stasera non seguì la pubblicazione del Bollettino militare, la quale venne rimandata alla settimana prossima.

IN PREVISIONE
delle elezioni generali politiche
Un rapido esame
alle condizioni elettorali delle Provincie Venete

VERONA

Verona città, un po' su un po' giù, si trova politicamente nelle condizioni di Venezia. Il voto amministrativo allargato, ha rovesciato sulle liste elettorali una valanga di elementi nuovi, raccozzata in tutte le parti d'Italia, rappresentata dagli operai ferrovieri, che si son dati furiosamente *alla caccia dei signori*, precisamente come si dà la caccia al lupo.

Sotto questa valanga i nostri furono schiacciati, ed ora impera incontrastata la più completa figura di *paglietta* politico che dalla fondazione di Verona abbia esistito mai: il famosissimo Caperle, il quale eletto sindaco annunziava col buffo telegramma che sapete la sua nomina al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno: — c'è anzi chi giura, che lo stesso telegramma sia stato mandato alle Cancellerie degli Stati europei!

— La città gode adunque le delizie dell'amministrazione *progressista-radicale*, dopo aver assistito allo spettacolo delle concioni di questo stesso sindaco, il quale durante la lotta amministrativa arringava il popolo sovrano nelle osterie della città, cavandosi la giacca, e predicando al suono della Marsigliese la *disfatta dei signori!*

* * *

Per fortuna però le elezioni politiche si presentano in ben diverse condizioni. La città è stata divisa col Collegio uninominale in due parti; ad ognuna delle due è stata aggregata una forte frazione di Comuni di campagna nei quali la fede ai principî dell'ordine e l'avversione alla demagogia è tradizione ancora forte e inconcussa.

Non sono adunque temibili gli avversari nella vicina battaglia: e il partito conta di vincere su tutti i sette Collegi.

I candidati sono questi:

1° Verona Guglielmi deputato uscente, ex-sindaco della città, uomo simpaticissimo, beneviso da tutti alla Camera, liberale di antica data, uomo di ingegno e di cuore. Suo avversario è quel prof. Luchini, anima di reazionario camuffato da liberale, suggeritore dello Zanardelli (dalla tribuna degli impiegati) durante la discussione del Codice penale, e tirapiedi del bilioso nume bresciano. — Resterà trombato, aumentando la collezione dei suoi fiaschi.

Al 2° Verona l'onor. Pullè, ex-sottosegretario di Stato, incontrastato.

A Bardolino il conte Miniscalchi, che rappresentava quel Collegio anche prima dell'82, quando la progresseria ci regalava lo scrutinio di lista. Si parla di contrapporgli certo prof. Calderara, noto capo-popolo, ma con poca speranza; poca davvero.

A Legnago Achille Fagiuoli, che nella seconda legislatura, conquistandosi una brillante posizione alla Camera, diventava sotto-segretario di Stato, dando forte promessa di sè per l'avvenire. Non ha avversari.

A Tregnago pure incontrastato l'on. Danieli.

A Cologna l'avv. Graziadio, candidatura nuova, locale; fido al partito, di ingegno pronto e svegliato.

A Isola della Scala Emanuele Romanin-Jacur, che non trova la sua base soltanto nella forte possidenza che ha in quel Collegio; ma sulla stima incondizionata, che gli professano interi paesi, i quali lo sanno uomo pieno di intelletto, ricco di ingegno, dotato di spirito veramente moderno. Un acquisto.

* * *

Come si vede, questa crociata contro l'elemento d'ordine, che il settario di Brescia, alleato alla volgarità, indice nel Veneto, troverà poca fortuna nei Collegi di Verona. Ce ne dispiace tanto per la causa del cosidetto progresso... brevettato!

CRONACA ESTERA

L'Italia in America

Annunciasi da New York in data di ieri che, in occasione delle feste colombiane, il ministro italiano ricevette grandi ovazioni dalla popolazione americana e dalla colonia italiana. Egli riunì ieri gli ufficiali del *Bausan* in un pranzo d'addio.

Cose finanziarie all'Argentina
(per dispaccio)

Buenos Ayres 15 — Si assicura che il nuovo ministro delle finanze è intenzionato di trasformare la Banca Nazionale Argentina in una Banca assolutamente privata.

Alla Commissione del bilancio in Austria Ungheria
Dichiarazioni del ministro della guerra
L'approvazione del bilancio

Budapest 15. — Dopo che il ministro Kalnoky finì il suo discorso alla commissione del bilancio ungherese sulle condizioni generali della politica in Europa, discorso che, nel complesso, non contiene alcuna dichiarazione nuova di importanza dopo quello ultimo tenuto alla commissione del bilancio austriaco (*e da noi pubblicato nella* Gazzetta *del 5 ottobre n.* 276), parlò il ministro della guerra, il quale dichiarò che l'aumento delle spese per l'esercito è in relazione colle condizioni dell'Europa, ch'egli non può cambiare. Dappertutto vi ha la convinzione generale che gli interessi dello stato impongano sacrifici. Il modo lento con cui l'aumento delle opere si fece non lo soddisfa; però bisogna sottomettersi alle esigenze della finanza.

Quanto alla ferma di due anni egli è soltanto disposto ad ammetterla sotto certe condizioni, cioè aumentando l'effettivo e migliorando il materiale e le condizioni dei sott'ufficiali riguardo all'istruzione, allo stipendio e alla pensione. Ma ciò è molto dispendioso per l'Austria-Ungheria. Anche in Russia la questione non fu risolta e bisogna attenderne parzialmente lo svolgimento. Lo spirito nazionale si rispecchia nell'esercito entro i limiti del sentimento austriaco.

Non esiste affatto la proibizione di adoperare la lingua madre fuori di servizio, ma la lingua di servizio è il tedesco e deve essere mantenuta.

Il ministro ammette grande importanza al buon accordo fra i militari e i borghesi, che fortunatamente esiste in Austria Ungheria.

Esaurita così la discussione del bilancio della guerra, la commissione della delegazione lo approvò iersera interamente sì nella parte ordinaria che in quella straordinaria, avendo approvato prima il bilancio degli esteri con un ordine del giorno di fiducia a Kalnoky.

Budapest 15. — La seduta plenaria della delegazione ungherese per la discussione generale del bilancio degli esteri è fissata per mercoledì.

Vogliono un milione di europei

L'incaricato d'affari britannico di Rio Janeiro telegrafa a Londra che il governo del Brasile stipulò un trattato con una compagnia di emigrazione per la importazione di un milione di europei nelle provincie equatoriali del Brasile.

Dispacci della « Gazzetta »

Per colmare il disavanzo francese
Un milione e mezzo dai velocipedi

Parigi 15, *ore* 9.25 *p.*

Il ministro Rouvier propose alla Commissione del bilancio, onde colmare il disavanzo di 6 milioni esistente dal progetto di bilancio modificato dalla Commissione stessa, la creazione di una imposta di 10 franchi per ogni velocipede, che produrrebbe un milione e mezzo, e la soppressione della spesa di quattro milioni e mezzo, risultante dall'avere compreso nel bilancio il servizio delle casse scolastiche.

Rouvier soggiunse che spera di poter liquidare le casse scolastiche per l'epoca della conversione della rendita 4 1|2 per cento.

La Commissione del bilancio approvò le proposte di Rouvier e la conversione del prestito *Morgan* in titoli 3 e 1|2 per cento, pure proposto da Rouvier.

Nelle ambasciate e nei consolati francesi

Parigi 10, *ore* 7.40 *pom.*

Marchand, consigliere dell'ambasciata di Francia presso il Quirinale, fu nominato ministro a Lima.

Meneval, segretario dell'ambasciata di Francia a Madrid fu nominato console a Firenze.

Lalande, console a Messina, è trasferito a San Francisco.

Diasbach Debelleroche, segretario d'ambasciata, è nominato console a Messina.

Per la rivolta delle guardie del corpo a Windsor

Londra 15, *ore* 8.50 *p.*

Il Consiglio di guerra condannò a 18 mesi di prigione il soldato Mashall delle guardie del corpo per la sua partecipazione al recente ammutinamento nella caserma di Windsor.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Budapest 15 — Nelle ultime 24 ore fino alle 6 pom. di ieri, vi furono 31 casi di colera e 8 decessi.

Marsiglia 15 — Ieri vi fu un decesso di malattia sospetta.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Lo Czarevitch da Brindisi ad Atene.

Brindisi 15, *ore* 8.40 *p.*

E' giunto l'*yacht* da guerra russo *Ericlick*, che imbarcherà lo Czarevitch, il quale, scortato dall'incrociatore *Donnetz*, si reca ad Atene.

L'eruzione dell'Etna

Catania 15, *ore* 1.20 *p.*

L'eruzione dell'Etna è stazionaria. Vi è una leggera diminuzione delle lave incandescenti a levante. La bocca tra il secondo e il terzo cratere lancia materiale infuocato con energia.

Il ministro Lacava negli Abruzzi

Chieti 15, *ore* 7. 10 *pom.*

Stamane il ministro Lacava visitò la Cassa di risparmio e la Camera di commercio, cui promise di interessarsi per la scuola professionale.

Visitò quindi il Municipio e la Società operaia, ove fu applauditissimo e tenne un breve affettuoso discorso sulle condizioni dei lavoratori e gli intendimenti del Governo.

Il ministro visitò pure la scuola di arti e mestieri elogiando il direttore e gli insegnanti, e gli altri Istituti. E' partito alle ore 4 pom. accompagnato alla stazione dalle autorità e dalle notabilità cittadine e da grande folla.

Lo straripamento del lago di Como

Como 15, *ore* 8.20 *pom.*

Il lago, che ieri è straripato, continua ad inondare la parte bassa della città.

Sono interrotte le comunicazioni dei viali di levante e di ponente col Borgo Vico e Sant'Agostino. La pioggia è cessata; il tempo sembra rimettersi al bello.

Ancora il disastro di Genova

Genova 15, *ore* 3.20 *p.*

Nel Comune di Sori il torrente è straripato inondando le case e le ville. I danni sono gravi; però nessuna vittima. Continua a piovere.

L'Imperatrice Federico a Milano
La visita dei Sovrani

Milano 15, *ore* 6. 10 *pom.*

Stamane alle ore 10. 55 giunsero appositamente da Monza i Sovrani accompagnati dal duca d'Aosta, dal conte di Torino e dai loro seguiti per recarsi all'Hôtel Cavour dove andarono colle carrozze di Corte per visitare l'Imperatrice Federico.

La visita durò mezz'ora.

I Sovrani e i principi ritornarono poscia alla stazione proseguendo col treno speciale per Monza.

All'arrivo e alla partenza i Sovrani furono ossequiati alla stazione dalle Autorità.

L'Imperatrice Federico col seguito è partita alle ore 12. 50 pom. per Venezia, ossequiata alla stazione dal console di Germania e dalle autorità *(Vedi cronaca)*.

Uno straripamento presso Messina
Gravi danni

Messina 15, *ore* 7. 25 *pom.*

Stanotte in causa di una alluvione straripò il torrento Fiumedinisi che rompendo l'argine ferroviario allagò Nizza-Sicilia. Crollarono dieci case per l'acqua che con enorme violenza penetrava nei pianterreni.

Furono molto danneggiati i giardini.

La popolazione spaventata fuggì sulle strade.

Un vecchio sessantenne, paralitico, affogò: il figlio che tentava di salvarlo, stette per annegare: fu tenuto in tempo da alcuni coraggiosi accorsi.

I danni si calcolano a circa mezzo milione.

Il prefetto ha inviato subito sul luogo un ingegnere del genio civile, vari carabinieri e una compagnia di zappatori del 22.° fanteria. Per i guasti al ponte fra le stazioni della ferrovia di Nizza-Sicilia e di Edali i treni eseguiscono il trasbordo.

Il principe di Napoli

Milano 15, *ore* 9.10 *ant.*

Il principe di Napoli è giunto da Monza ieri sera alle 9.55 ed è ripartito alle ore 10 per Napoli ossequiato alla stazione dalle autorità.

Napoli 15, *ore* 7. 50 *pom.*

Oggi, proveniente da Milano, giunse il Principe ereditario, ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle autorità.

Domani il comandante il corpo d'armata lo presenterà alla brigata Como di cui il Principe assumerà il comando. Vi sarà dopo una rivista a cui parteciperanno le truppe del presidio.

La situazione elettorale in Toscana
(Per lettera alla Gazzetta)

Ci scrivono da Firenze, 14:

(Nixio) Come vi avevo promesso, eccovi la situazione elettorale degli altri Collegi della Toscana, che tralasciai nella mia ultima corrispondenza.

A *Livorno* si presenta un discreto numero di candidati.

Una buona probabilità di riuscita l'hanno gli onorevoli Pelloux e Maurocòrdato, nonostante che contro di essi si porti l'avv. Rodolfo Manganaro, il quale gode molte simpatie per le prove date del suo ingegno e del suo patriottismo. Posso dirvi, che il partito dei suoi caldeggiatori va facendosi sempre più forte.

Il sig. Ezio Foraboschi, consigliere comunale, viene portato dai democratici, ed il conte Bastogi, dicesi, verrà portato dai monarchici. Si accenna pure — per parte dei radicali — alla candidatura-protesta di Giuseppe Merga, il condannato pei noti fatti del 15 marzo dell'anno passato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 146

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Che cosa conti di fare oggi? — domandò alla nipote.

— Nulla. Come al solito.

— Non esci?

— No.

— Hai torto! Come ti senti?

Gabriella scosse dolcemente il capo.

— Assai bene! — rispose.

Ma, in quel momento, come se il male volesse dare una smentita alle sue parole, fu colta da un leggero accesso di tosse.

— Tu vuoi ingannarci — disse la baronessa — per risparmiare un dolore a coloro che ti amano.

— Ma no... non è vero!

— Che cosa dice Rochard?

— Consiglia di andare in Algeria, perchè mi ci vuole un clima caldo.

— Prega Claudio di accompagnarti.

— Condannarlo a lasciare Parigi!

La baronessa ebbe uno slancio di tenerezza irriflessivo.

— In ogni caso — rispose — mio fratello ed io siamo a tua disposizione.

— Sarebbe un soverchio abusare della vostra bontà.

La baronessa aveva già pensato di essere stata troppo imprudente.

Il bosco di Boulogne le stava a cuore quasi quanto la nipote. Ma, nondimeno, la buona signora fu eroica.

— Non ci pensare — rispose — Noi partiremo quando vorrai.

— Non c'è furia.

— E intanto, perchè ti ostini a chiuderti in questa solitudine? Pensa che tutti qui ti amiamo teneramente... anche tuo marito, sebbene, come tutti gli altri, faccia una vita un pò troppo mondana.

— Lo compatisco....

— Sei anche tu... non startene come una mummia... E intanto, addio.

La baronessa abbracciò cordialmente la nipote, e scappò via, svelta come una ragazza.

L'attendevano dalla signora De Brines, e temeva d'essere già in ritardo.

Gabriella, rimasta sola, appoggiò la testa sul dossale della poltrona, pensando:

— Verrà oggi?

Ma non attese a lungo.

Una giovane e bella cameriera si presentò, dicendo:

— La signora marchesa vuole ricevere?

— Chi c'è?

— Il signor Rochard.

— Entri.

Dieci minuti dopo, il marchese, cupo e malinconico, tornava al palazzo Di Montrevers e andava a chiudersi nel suo gabinetto, dopo aver fatto chiamare Basilio, il suo fedele domestico, a cui diede rapidamente qualche ordine.

A un tratto egli domandò:

— La marchesa è uscita?

— No, signor marchese. La baronessa Di Sennecy voleva condurla fuori, ma la signora marchesa, a quanto mi ha detto Giulietta, non ha voluto uscire.

— Ah!

Basilio aggiunse con evidente intenzione:

— La signora marchesa attendeva una visita.

— Chi mai?

— Il signor Rochard.

Basilio pronunziò questo nome in un modo tutto suo.

Il marchese si era seduto allo scrittoio e metteva in ordine alcune carte.

Egli alzò il capo.

I due uomini si guardarono un momento in silenzio.

Finalmente Claudio disse:

— Basilio, voi pronunziate il nome del signor Rochard come se non aveste alcuna simpatia per lui.

— E perchè dovrei avere simpatia per il signor Rochard? — rispose Basilio. Egli mi è indifferente coma tutti. Il signor marchese sa bene che all'infuori del mio servizio, io non mi mischio mai di nulla.

— Il signor Rochard viene spesso qui?

— Assai spesso.

— È naturale. È il medico della marchesa la quale non ha fiducia che in lui.

— Ma questa fiducia è di antica data! insinuò perfidamente Basilio. Essa rimonta a quando il signor Rochard non era ancora medico.

— Voi siete sempre sospettoso.

— È il mio carattere, signor marchese.

— Occupatevi del bagaglio.

— Partiamo col convoglio delle ore otto e cinquanta?

— Sì, « e silenzio. »

— Bene, signor marchese.

— Andate.

Il gabinetto del marchese era al primo piano del palazzo, e attiguo alla sua camera da letto.

Da questa si entrava in un gabinetto da toeletta, e poi, per uno stretto corridoio, nella camera di Gabriella.

Basilio era un uomo serio, perspicace, e che non usava parlare per parlare.

Se dunque aveva sottolineato con insistenza le frasi relative al dottor Rochard, era chiaro che aveva uno scopo.

Il marchese si alzò.

Per eseguire il piano che si era tracciato in mente, e che voleva applicare punto per punto con inflessibile rigore, egli aveva bisogno di tutta la sua libertà.

Ora questa libertà, alienata col matrimonio con la signorina De Montrevers, egli doveva fatalmente ricuperarla a una prossima scadenza.

Sotto il pretesto del suo affetto per la marchesa, e delle inquietudini che il suo stato le cagionava, egli aveva consultato molte celebrità della scienza.

L'avviso dei medici era stato unanime.

Si poteva forse prolungare la vita di Gabriella, ma non assicurarla, perchè ella aveva un vizio originale.

Ma Claudio aveva pure pensato che talvolta le costituzioni deboli e gracili durano più delle altre.

Inoltre egli era davvero impensierito della vasta, indiscussa scienza del dottore Rochard.

E per due ragioni: prima perchè poteva guarire Gabriella, e poi perchè poteva vigilare e indovinare.

A un momento dato, la perspicacia del medico doveva mettere i due uomini uno in faccia all'altro.

Il marchese si credeva in caso di difendersi e di uscire vincitore anche da questa lotta.

Ma un'arma di riserva non è mai da sprezzarsi, e la insistenza di Basilio pareva indicare che fosse possibile trovarla.

Perchè dunque non impadronirsene?

(Continua)

La notizia che l'onor. Pelloux andò a Livorno per tenervi un discorso politico, non è per ora confermata.

Pisa — L'onor. Simonelli non ha, nel suo Collegio, competitori. Non così è dell'onor. Panattoni, contro il quale, e con l'appoggio del partito simonelliano, è sceso in lizza il prof. Aurelio Bianchi, presidente dell'Associazione costituzionale. — Dopo la nomina a senatore dell'onor. Ulisse Dini, l'onor. Morelli Gualtierotti, non ha — per ora — competitori.

L'onor. Francesco Orsini Baroni è lasciato in pace nel suo Collegio, degno riguardo verso quest'uomo, che pur non essendo mai stato soverchiamente appassionato alle lotte parlamentari, ha esercitato il suo mandato con coscienza e con raro spirito di rettitudine.

I socialisti si danno un gran da fare, per la candidatura di Ettore Sighieri, il quale, francamente, non può riescire.

S. Miniato. — L'on. Francesco Guicciardini, exsindaco di Firenze, tipo del vero gentiluomo fiorentino, è sicuro di una splendida votazione.

Signa — In questo paese, frazione del collegio di *Campi Bisenzio*, si sta facendo un movimento di forte opposizione — nella classe operaia, specialmente — contro i due candidati on. marchesi Alli-Maccarani e Niccolini. Però la loro riuscita è assicurata.

Montepulciano — L'on. avv. Odoardo Lucchini è tanto temuto, da non avere alcun candidato che gli contenda il campo.

S. Casciano Val di Pesa — L'on. Sidney-Sonnino, per mancanza d'avversari, tornerà certamente a sedere a Montecitorio.

Massa Carrara — Ferve accanita la lotta elettorale fra l'on. Quartieri e l'avv. Silvio Pellerano — Si crede che questi abbia l'appoggio del governo.

Lo stesso dice l'on. Quartieri, che ha in più il valido ausilio dei suoi quattrini.

Pontremoli — Nessuno contrasta la vittoria dell'on. Antonio Maffi, contro il quale ogni tentativo sarebbe inutile.

Castelnuovo di Garfagnana — Posso fin d'ora affermarvi la certa sicura rielezione dell'on. Fabrizi. Troppe cose militano in suo favore; non fosse altro la gloria paterna basterebbe a ricoprirlo e a farlo degno del mandato affidatogli dagli elettori. (*L'on. Fabrizi è una degnissima persona, ma quanto alla gloria paterna, non crediamo proprio che questa sia per sè sola un titolo per essere deputati.* — N. d. R.).

In altre mie, vi farò conoscere dettagliatamente la lotta elettorale che ferve nei quattro collegi di Firenze.

PER FRANCESCO PETRARCA

Ci scrivono da Firenze, 14:

(*Nizio*) Mi pare di avervi scritto, diversi mesi or sono, dell'iniziativa presa dal Comune dell'Incisa Valdarno, di aprire una pubblica sottoscrizione, allo scopo di poter collocare, nel paese, un ricordo marmoreo a Francesco Petrarca.

Ora, mi si comunica che tale sottoscrizione procede a gonfie vele e che innumerevoli e cospicue sono le offerte pervenute da ogni parte d'Italia.

Si spera quindi di potere al più presto attuare tale progetto, tanto più che S. M. il Re ha, con una gentilissima lettera, promesso il suo valido aiuto.

IL « CRAC » DELLA BANCA DI DEPOSITO E SCONTO di Acireale

Regna grande fermento nella popolazione di Acireale per la chiusura della fiorente succursale della Banca di depositi e sconti colà impiantata, dopo che la sede centrale ha chiesto al tribunale la moratoria.

Disgraziatamente da due mesi trovavasi amministratore di quella succursale il fratello dell'onor. Nicolosi e al Consiglio di amministrazione centrale il padre di lui.

I depositanti e i creditori, convocati in Catania per il 22 corr., sapranno le ragioni del provvedimento adottato dalla Banca.

Si assicura che niun danno essi subiranno e che col tempo saranno soddisfatti interamente. I creditori stessi procureranno di assicurarsene coi provvedimenti più adatti.

Si crede da alcuni che dal momentaneo squilibrio della Banca possansi trarre pretesti ad avversare la rielezione dell'onor. Nicolosi, il quale però vi è assolutamente estraneo.

LA "RÉCLAME" DELLA MORTE
Alla conquista del microbo
STAN OPHE

Ogni secolo ha — può dirsi — la propria caratteristica: un lemma sempre nuovo si adatta ad ogni evoluzione di tempo.

Noi, civili sublimissimi, siamo irreggimentati sotto le bandiere della *réclame*, il cui motto potrebbe gallicamente suonare così: *coûte qui coûte.*

La storia del moderno *reportage*, che è organo diretto e massimo della publicità reboante e strombettante, conta già un apostolo zelantissimo in persona d'un nord-americano, il quale, mentre viaggiava su di un piroscafo, insieme ad altri giornalisti, per recare alle rispettive redazioni una notizia sensazionale, approfittò delle difficili e lente manovre d'approdo per buttarsi a mare e raggiungere più presto la riva, apportatore primo dell'appetitosa nuova. Egli poteva pur dirsi benemerito della publicità!

Ma era riserbato a quest'anno di grazia l'onore culminante della *réclame* mortuaria.

Stanhope è più che un proselite: egli è un capo-scuola, un banditor di legge nuova, irresistibilmente sovrana nel campo dell'epopea informativa.

Quest'uomo parte dall'America, varca l'Atlantico, munito dall'*Herald* d'una procura di morte, va a farsi inoculare il microbo colerico, poscia ad esperimentarlo, e sceglie stoicamente i focolari d'infezione, trasporta gli appestati, dorme nel letto dei morti, cena fra gli agonizzanti, succhia le proprie dita *impregnate di colera....*

Quest'uomo satireggia quasi la propria virtù refrattaria e scrive ai giornali: « Il medico mi disse: — Ella ha bevuto oggi l'acqua dell'Elba: sarà attaccato domani dal morbo, — e a mo' di chiosa soggiunge: Meglio così; vedremo domani: se non muoio vorrà dire che l'efficacia dell'inoculazione preventiva sarà provata. Intanto scrivo subito queste note perchè so quanto sia pronto e rapido l'attacco del male; così l'*Herald* sarà il primo giornale del mondo che ecc. ecc.... » — Ebbene quest'uomo è un soggetto psicologicamente anormale, è un tipo di patologia cerebrale degno di Lombroso e di Charcot.

S'intende, si concepisce, si venera Jenner, lo scienziato che vuol coronare i pazienti e lunghi e dotti studi con un saggio di terapeutica sperimentale, e che, abdicando se stesso ad un sublime ideale di benessere umano, prova sul proprio sangue il *pus* del vaiuolo; ma cotesto corrispondente di giornali, che appalta a un calcolo mercantile l'atrofia delle proprie fibre sensitive, che sotto un velame di speculazione scientifica decuplica il tiraggio del foglio che su di lui computò il tasso della vita umana, questo candidato alla pagina del martirologio è ripugnante — io dico — e non ha pari che gli inspiratori e i sovventori suoi, manutengoli nella macabra intrapresa.

La Scienza guarda con severo disprezzo gli avventurieri che l'invocano Egeria, mentre intimamente sanno che all'opera loro manca pur l'ultima parvenza di filantropica abnegazione, poichè nè la definitiva immunità dello Stanhope, nè il suo sacrificio avrebbero valore di generica irrefragabile stabilità di un principio scientifico.

E scienza e umanità non essendo forze impulsive e perciò titolo di giustificazione, chi ha per loro rispetto ed amore altamente stigmatizza codesta nuovissima esotica tresca del cinismo e della spavalderia colla morte.

E. FACCO DE L.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
16 ottobre

Nascita di S. M. Maria Pia di Savoia, Regina di Portogallo (1847).

Genetliaci — Principessa Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare donna Livia Teresa, Napoli — Marchesa Landi Anna nata dei conti Boschetti, Piacenza — Baronessa Vico Maria nata dei conti Riccioli, Torino — D. Ruspoli Mario dei principi di Poggio Suasa, Roma — Nob. Bombini Francesco, Piacenza — Nob. Bonaini da Cignano Lottario, Firenze — Barone Bossi Fedigrotti Guglielmo, Sacco — Comm. Del Santo Andrea vice-ammiraglio aiutante di campo di S. M. — Marchese di Casalotto Bonaccorsi Guttadauro Domenico gr. uff. senatore, Catania — Marchese Dusmet de Smours Alfredo, Napoli — Barone Fusi Antonio, Vigevano — Principe Rospigliosi D. Camillo, Roma — Principe Rospigliosi D. Ludovico, Roma — Avv. Solimbergo Giuseppe deputato, Roma — Marchese Vastarini Cresi comm. Avv. Alfonso deputato, Napoli.

Onomastici — Conte Ricciardelli Gallo, Faenza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 ottobre: S. Gallo abate.
Lunedì 17 ottobre: S. Edwige duchessa di Polonia.

Sole leva ore 6 m. 19; tram. 5. 12
Temp. mass. del 14: 21. 7 — Min. del 15: 9.0

Associazione Liberale Monarchica
II COLLEGIO DI VENEZIA
Iersera a Cannaregio

L'Assemblea Generale degli aderenti di Cannaregio, ch'ebbe luogo iersera a S. Fosca, sortì esito imponentissimo.

Il presidente del comitato sig. Amilcare Barriera fece una breve e chiara relazione sull'esito delle Elezioni Amministrative constatando che a Cannaregio il risultato fu ottimo, e ch'esso deve incoraggiare gli elettori liberali monarchici ad iniziare la lotta per le elezioni politiche.

Indi delineò l'attuale situazione parlamentare dicendo che il partito nostro non sdilinquisce per la risurrezione dei vecchi partiti storici. Il governo, disse, lo attendiamo all'opera.

Lasciamo agli avversari, soggiunse, il rievocare le *glorie* dell'antica sinistra *(applausi fragorosi)*.

Espose poi le considerazioni per le quali il comitato del sestiere ed i sub-comitati di sezione propongono la rielezione a deputato del barone Alberto Treves *(Applausi interminabili coprirono le parole del presidente)*.

Il sig. Cozzarini pronunciò poi un elevato discorso sull'attuale situazione politica, propugnando la candidatura Treves, che dimostrò alla Camera assiduità ed indipendenza.

Il prof. Alberto Jona parlò anche lui efficacemente sulla divisione dei partiti che può formarsi soltanto sulle questioni, economico-finanziarie. Illustrò le benemerenze del Treves sostenendone la rielezione.

Ambidue gli oratori furono applauditissimi.

Si procedette poscia alla votazione, e gli intervenuti (oltre trecento) acclamarono entusiasticamente la candidatura di Alberto Treves.

La seduta si sciolse fra vivissimi applausi.

UN DRAMMA D'AMORE
Tre colpi di revolver
Una donna morta
L'amante gravemente ferito

Era quasi la mezzanotte: quando proveniente dal campo di Sant'Angelo verso la calle del nostro ufficio, si dirigeva una folla di gente agitata, chiamando al soccorso.

Ci affacciammo alla finestra, e vedemmo portato a braccia da alcuni amici, colla testa e le vesti tutte insanguinate, il signor Umberto Luzzatto, caro e simpaticissimo giovane ventottenne aggiunto giudiziario al nostro tribunale penale.

Offrimmo i nostri uffici per prestare le prime cure al disgraziato giovanotto, che fu adagiato in un divano nelle stanze di redazione.

Fu tosto chiamato il dott. Leone Vivante, che abita di fronte al nostro ufficio e giunse pochi minuti dopo.

Accorsero poco dopo anche i di lui figli, i dottori Guido e Raffaello, che lavarono la ferita al Luzzatto lo spogliarono e lo esaminarono.

La ferita era stata prodotta da un colpo di revolver il cui proiettile penetrò per l'orecchio destro e andò a fermarsi sotto la trachea.

***

Come avvenne il triste fatto?

Alcuni signori passavano, dopo teatro, per il campo di Sant'Angelo.

La loro attenzione fu fermata da tre colpi di arma da fuoco.

Si diressero alla volta donde provenivano le detonazioni: era la casa di una elegante bruna, di 37 anni, bolognese, la sedicente Ines Boschi, il cui vero nome è Virginia Scaramuzza.

Dapprima si credette fosse qualche pazzo che avesse sparato i colpi: ma un momento dopo si aperse la porta.... traballando si avanzò il dott. Luzzatto tenendosi un fazzoletto all'orecchio.

Per fortuna fra le persone che s'erano radunate alla porta c'erano vari amici del Luzzatto che lo raccolsero e lo portarono fino al nostro ufficio.

***

Era appena posato sul divano che il Luzzatto, presa la mano al nostro direttore, gli disse: *Ti, raccomando che non lasciate che si uccida.... È donna da ammazzarsi! Lasciate che la arrestino! ma che non si ammazzi!*

***

Ci recammo subito ad assumere informazioni.

La Ines e il Luzzatto si amavano da circa tre anni. Essa affittava alcune stanze ammobigliate di una casa nell'angolo di Campo S. Angelo vicino al palazzo Vivante. Una di queste stanze era subaffittata al tenente Paolo Carpinteri, del Genio. Ivi avevano luogo i loro colloquii amorosi.

Otto giorni fa — così ci narrò la cameriera della Ines, certa Antonia Fister di Carinzia — il dottor Luzzatto abbandonò l'amante, colla quale aveva conservato, a detta degli amici, una relazione lunga e paziente.

Ma la Ines lo amava; e non voleva adattarsi all'improvviso abbandono.

Iersera andò da lui, e lo pregò di ritornare.

Egli cedette.

Avrebbe accompagnato alla stazione un suo cugino, e poi si sarebbe reso al solito appuntamento.

E vi si rese infatti verso le undici.

Si chiusero in camera, e vi si erano trattenuti per circa un'ora, quando la cameriera, che stava lavorando nella stanza attigua, sentì un rumore come di mobili che cadono dall'alto sul suolo.

Erano invece tre colpi di revolver.

La Ines, malgrado la arrendevolezza dell'amante, presentendo l'abbandono, avea forse già meditata la tragedia che si effettuò.

Prima del ritorno del tenente Carpinteri, era andata nella costui camera e si era impadronita del revolver carico posato accanto al letto.

Quando il dottor Luzzatto fu per andarsene, gli esplose a bruciapelo due colpi, uno dei quali alla gola.

Il terzo colpo sparò contro sè stessa; la palla le entrò per la bocca, e uscì, a quanto pare, dal cranio, andando a conficcarsi nel cielo della camera.

La disgraziata cadde in una pozza di sangue.

Il dottor Luzzatto ebbe la forza di scendere le scale e uscire in calle, ove ormai erano varie persone attratte, come dicemmo, dalle detonazioni.

In principio si credeva ch'egli fosse armato, e si fermava la porta per impedirne l'uscita.

Ma presto si vide dalla fessura una mano insanguinata; si comprese ch'era inerme, e gravemente ferito; e allora lo si sostenne e trasportò, come si disse, all'ufficio del nostro giornale, dove venne premurosamente soccorso prima dal dott. Leone Vivante e dai suoi figli e poi dal prof. Vecelli e dal dott. Bonafini.

I numerosi amici, accorsi per prendere informazioni, dovettero essere allontanati, d'ordine dei medici, per non disturbare il ferito.

Frattanto dinanzi la porta di casa della Ines stazionava una folla di gente trattenuta a stenta dai carabinieri, prontamente accorsi, e dalle guardie municipali.

Nella camera dove si era svolta la tragica scena, distesa vestita elegantemente sul letto, gemeva la povera Ines, assistita dal dott. Licer, dalla cameriera che piangeva, e dal tenente Carpinteri, dal maresciallo e dal brigadiere dei carabinieri.

Avea la guancia sinistra e la bocca sformata dalla tumefazione; sul viso una pezzuola annaquata; e di sotto sangue raggrumato, e uscente a fiotti; era completamente fuori di sensi e rantolava, agonizzante.

La stanza al primo piano è ammobigliata con proprietà e con una certa eleganza; nessun disordine nelle suppellettili, che accenni a colluttazioni avvenute tra i due amanti. A piedi del letto da una persona, dove giace l'inferma, il pavimento è largamente cosparso di sangue; è il sangue dell'infelice; in mezzo ad esso si vedono alcune chiazze biancastre: brandelli di cervella asportate dalla palla.

Alle una essa aveva finito di soffrire.

***

Il prof. Vecelli riservò il suo giudizio sulla ferita del dott. Luzzatto: disse che, al momento, chirurgicamente nulla v'era da fare; che tuttavia il proiettile nel percorso che fece può aver leso la base del cranio, e può aver leso arterie importanti; che, quindi, è prematuro ogni giudizio.

***

Studiandosi il percorso del proiettile, il nostro direttore interrogò il Luzzatto chiedendogli se il colpo gli fosse stato sparato contro, mentre scendeva le scale.

Il Luzzatto alzò energicamente il braccio accennando di *no*; e poi soggiunse:

— *Chi è che mi fa questa domanda? Non rispondo; non voglio rispondere!*

Disse questo perchè aveva visto l'ispettore capo di P. S. cav. Buffoni, che col delegato Costi, e col sostituto procuratore del Re Opizzi, era nei nostri uffici.

***

Il Luzzatto venne trasportato alla sua abitazione a San Fantino, in Calle della Verona, dove lo cureranno i suoi amici, finchè la famiglia tornerà da Terso (Austria) dove si trova in villeggiatura.

***

A malincuore abbiamo fatto cenno di questo triste dramma, perchè non sarebbe stato possibile conservare il segreto in un avvenimento così clamoroso, e per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico.

L'Imperatrice Federico e la principessa Margherita sono giunte ieri sera alle 6 e 35 col treno diretto da Milano.

Erano ad attenderle alla stazione le autorità e il console tedesco, che presentarono alle ospiti auguste i loro omaggi.

L'imperatrice e la principessa scesero al Palazzo Malcolm a San Benedetto, splendidamente ricevutevi dal sig. Alessandro Malcolm.

Omicidio ed uxoricidio — Il giorno 20 settembre u. s., certo Mezzavalle Vittorio, venditore ambulante, percuoteva in calle della Testa l'affittaletti Anna Canal Santini, donna sui 55 anni, la quale poche ore dopo moriva.

L'autopsia, eseguita sul suo cadavere, stabiliva che sebbene la Santini fosse affetta da grave e cronica malattia cardiaca, le percosse ne accelerarono la morte.

— Il primo ottobre corr. Pietro Stieve, di 41 anni uccideva a S. Giuseppe con tre colpi di coltello, la propria moglie Regina Cicogna, di 32 anni, per gelosia.

Entrambi questi due processi furono affidati al giudice Sandri, il quale, con una sollecitudine, che è giusto rilevare, ha già ultimata l'istruttoria. Il rispettivo incartamento dei due processi fu già inviato alla procura generale.

Sicchè, molto probabilmente, la discussione di queste due cause avrà luogo alle Assise nel prossimo novembre.

Misure contumaciali. — Il presidente della Camera di commercio, che reclamò contro le misure contumaciali adottate malgrado l'esempio contrario dato dall'Italia, dal Governo austriaco per le pelli di ogni sorta provenienti dal nostro Regno — accennando che ciò induceva la Navigazione Generale Italiana a rifiutare il carico della merce non volendo sottostare alla quarantena di 24 ore — ha oggi ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione che tali misure, essendo state l'effetto di un equivoco, il Governo di Vienna assicurò la nostra ambasciata che avrebbe impartite subito le opportune istruzioni per evitare gli inconvenienti accennati nel reclamo del presidente medesimo.

I nostri artisti — Giorni fa pubblicammo un elenco di artisti italiani premiati all'Esposizione di belle arti a Genova.

Ci si fa osservare, a ragione, che in quell'elenco, trasmessoci da Genova, vi era una dimenticanza — e vi ripariamo.

A Genova fu premiato con medaglia d'argento anche il nostro egregio Oreste Da Molin, pittore intelligente e colto — il quale espose quel suo quadro *I mal nutriti*, che piacque assai e fu molto discusso anche quando comparve alla Mostra nazionale di Venezia dell'87.

Furto misterioso — Carlo Pusch di Freiberg (Moravia) cameriere alla birreria Bauer, ieri mattina, aperto il cassetto del *comò*, constatò l'ammanco di un anello e di una spilla d'oro, del complessivo valore di 45 lire.

Questo furto ha del misterioso — Infatti, l'astuccio dal quale sarebbero stati rubati i due oggetti conteneva altre due spille ed un altro anello di un valore molto più rilevante di quelli mancati, e non si comprende come il ladro, invece di rubare tutti gli oggetti, si sia accontentato dei due di valore inferiore.

Il cassetto del *comò*, che era e fu trovato chiuso, non presenta alcuna traccia di scassamento e rottura, sicchè il ladro avrebbe dovuto avere le chiavi eguali a quelle che il cameriere tiene sempre con sè. Il cameriere formulò i sospetti contro due ragazzi dipendenti del ristorante stesso, che vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Il furto Franchetti. — Libertà provvisoria. — I lettori vennero diffusamente informati del furto di circa 15 tonnellate di sabbia di *fontainebleau*, commesso in Murano la notte del 25 agosto, in danno del barone Raimondo Franchetti.

E furono pure informati che quale autore principale di tale furto fu arrestato il noleggiatore di barche A... V... quindi parecchi facchini ed il guardiano, che sarebbero stati complici nello stesso reato.

Ieri il noleggiatore ed il guardiano, ottenuta la libertà provvisoria, il primo però mediante cauzione, uscirono dalle carceri.

Fra non molto avrà luogo in confronto di tutti gli imputati il relativo processo.

Minaccia d'incendio al municipio — Pericolo scongiurato — Verso le tre e un quarto pom. di ieri, poco prima cioè della chiusura dell'ufficio, gli impiegati all'anagrafe notarono un odore di legno bruciato nell'ufficio stesso: era una cornice che ardeva.

Dato subito l'allarme, salirono l'ufficiale Teardo con alcuni pompieri della stazione centrale.

Furono collocati dei tendoni di tela cerata sugli scaffali per salvarne i documenti dall'acqua, e con opportuna manovra fu scongiurato in breve ogni pericolo che il fuoco si dilatasse.

Causa di ciò fu il contatto di un isolatore della luce elettrica, che con altri fili era collocato in modo da poggiare sulla cornice.

Fu constatato che tutti gli isolatori ed i fili poggiano sulle cornici; e sembra sia una imprudenza l'averli collocati in quel modo: infatti, se fu scongiurato ogni pericolo lo si deve all'essere scoppiato l'incendio brev'ora prima della uscita degli impiegati.

Un poco più tardi l'ufficio sarebbe stato chiuso, e chi sa quali conseguenze avrebbe potuto arrecare il dilatarsi dell'incendio.

Istituto di B. A. — Dovendo aver luogo all'istituto di Belle Arti il giorno 3 novembre l'apertura delle scuole, le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di segreteria dal giorno 20 al 31 ottobre, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 ant.

Gli spiriti — In conformità alle disposizioni contenute negli articoli 72, 73 e 74 del re-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 10
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	232 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	236 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	123 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 60	126 80
Francia	2 1[2	103 20	103 35	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 86	25 90	25 87	25 92
Svizzera	4	103 20	103 35	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 — Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 15			
Rendita ital. cont.	96 17 —	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	96 32 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	548 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	360 —	Obbligaz. Meridion.	301 75
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	291 75
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	103 32
Navig. Generale	310 —	Londra a 3 mesi	25 89
		Berlino a vista	127 95

Torino 15	
Rendita contanti	96 20
Rendita fine	96 30
Azioni ferrovie medit.	547 50
Azioni ferrovie merid.	664 50
Credito mobiliare	537 50
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	448
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	96
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 50
Cambio vista s. Francia	103 37
Cambio 3 mesi s. Londra	25 89
Roma 15	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 27 —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	536 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	168 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 15	
Rendita italiana	96 25 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 32 —
Azioni F. M.	663 — —
Azioni Mobil.	537 — —
Genova 15	
Rendita ital. 5 %	96 30 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	538 —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterranee	548 —
Navigazione generale	3 0 —
Banca generale	359 —
Raffineria Zuccheri	253
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 37
» sconto Londra	26 01
» Germania	127 82
Londra 14	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura	14	15
Rend. fr. 3 %	99 45	99 45
Id. 3 % perp.	99 12	99 17
Id. 4 1[2 fine	106 —	106 10
R. Ital. 5 %	92 77	92 75
Camb. s. Londra	25 16	25 1[illegible]
Consol. ingl.	97 [illegible]	97 3/16
Obblig. Lomb.	320 50	320 25
Cambio Italia	2 13/16	3
Rend. turca	22 15	22 22
Banca Parigi	682 50	682 50
Tunis. nuove	489 50	489 —
Egiziano 6 %	501 25	501 56
Rendita ungh.	95 81	95 7/8
Rend. spag. est	64 1/4	64 34
Banca sc. Par.	217 50	—
Banca Ottom.	60 87	605 —
Cred. Fond.	1118 —	1122
Az. Suez.	2630 —	2618 —
Azioni Panama	18 75	20 —
Lotti turchi	92 62	94 50
Ferr. mer.	640	642 50
Prest. russo	79 85	79 95
id. portog.	25 7/8	25 7/8

Vienna 15	
Rend. in carta	96 75
» argento	96 55
» oro	115 25
» senza imp.	100 35
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	313 50
Londra	119 60
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 51 —
Berlino	
Azioni Credit.	1[illegible]7 70
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 70
Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 1/4
Berlino 15	
Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,52 —,— futuro 84,52.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,34 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D 0,78 1/8 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola — id. — idem
id. raffinati — id. — fermo
id. in pani — id. — sostenuto
id. cristallizzati — id. — idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 [illegible] — Rio good 15,30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[16.

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 13 — Frumenti fiacchi, frumentoni e risi fermi
Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,25 a 21,75 = ordinario da 20.75 a 21,— = granoturco pignoletto da 16 25 a 16,5[illegible] = nostrano da 15 25 a 15,75 = ordinario da 14,50 a 15 — Avena da 17,25 a 17,75 — segala nuova da 17,— a 17,25.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Moisè Vita Rossi, vendita merci, S. Marco N. 5169
Cecilia Occiosi, merciaia, S. Marco, N. 1907.
Bicchini Girolamo, nedrumista, Cannaregio, N. 3068.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, N. 239, contiene:

R. legge e regio decreto che scioglie la Camera dei deputati e convoca i Comizi per le elezioni generali politiche — Regio decreto che determina la giurisdizione e la residenza ufficiale delle ispettrici governative per gli istituti femminili di educazione — Decreto ministeriale concernente il servizio speciale dei debiti dei comuni siciliani accollati allo stato — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Santa Lucia del Mela e Milazzo e di San Pier Niceto e Condrò (Messina), le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Sottotenenti di complemento che presero servizio come allievi ufficiali colla classe 1870 — Militari di 1.a categoria delle classi anziane che presero servizio prima della chiamata alle armi delle classi rispettive — Stato sanitario del R. esercito nel mese di agosto 1892 — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1892-1893 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Nava Giuseppe, caffè ristorante, Milano — Perotti Bartolommeo pantofolaio, Biella — Piccotti Carlo, cartoleria, Udine.

Stato Civile di Venezia

9 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Perin to Carlo, agente ferrov., vedovo con Damiani Giovanna, fiammiferaia, nubile — Dall'Armi Giovanni, falegname con Dogà Giuseppina, casalinga, vedovi — Berengo Daniele, facchino con Rossa Libera, sarta, celibi — Lombardi Domenico, cameriere con Bisai Romana, sarta — Pievani Andrea con Santini Sand, ceraj, celibi.

Celebrato a Vicenza il 5 ottobre

Piovan Antonio, ragioniere con Pellegrini Enrica, possidenti, civili.

Decessi: Malasi Elena, 23, nub., civile, Treviso — Rigamonti Giuseppe, 49, coniug., falegname, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi m. d. — per Trieste vap. ital. « Gargano » cap. Bod[illegible] m. d. — per Scriphos vap. ingl. « Teutonia » cap. Dyoog vuoto — per Liverpool vap. ingl. « Lesbos » cap. Dikinson m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9, a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	D. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	O. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9, a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,3[illegible] 8, 9,30, 11 ant. — 1, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,15 pom. — Da Murano ogni mezz'ora Dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

golamento per l'esecuzione della legge sugli spiriti e bevande alcooliche, il sindaco rende noto, che chiunque intenda di continuare l'esercizio di vendita all'ingrosso od al minuto di spiriti e bevande alcooliche, deve, entro la prima quindicina di novembre dell'anno in corso, farne dichiarazione scritta, in carta semplice ed in doppio esemplare, al sindaco del Comune.

Un altro tiro a mare. — Il giorno 17 corr. alle ore 9 ant. avrà principio, dalla batteria da 32 di S. Pietro, l'esecuzione di una serie di 12 colpi a palla nello specchio d'acqua fronteggiante la batteria suddetta ed estendentesi fino alla distanza di 9000 m.

Non potendosi ultimare il tiro nel 17, esso sarà continuato nel successivo 18.

Un'ora prima d'incominciare il fuoco verrà inalberata dalla batteria una bandiera rossa, e questa non sarà abbassata che alla cessazione del fuoco.

Grazie dotali — In esecuzione del testamento 9 ottobre 1851 dell'avvocato Carlo Martinelli, le donzelle bisognose, cattoliche e di buoni costumi, nate e domiciliate in Venezia, che aspirassero al conseguimento delle doti da esso testatore disposte, possono presentare la relativa domanda alla Congregazione di carità entro il 15 dicembre prossimo per essere contemplate nella 69.a estrazione a sorte delle doti, ciascuna dell'ammontare di L. 172.84, che saranno disponibili.

Le norme del concorso potranno essere rilevate alla Congregazione stessa.

Furto. — L'altra sera alle sette e mezza, mentre il negoziante di carta Francesco Marcon, a S. Polo, chiudeva il negozio, un ladro ignoto penetrò dalla vetrina nella bottega e rubò dal cassetto del banco aperto otto lire e dieci centesimi in spezzati di rame.

Guardia ubbriaca. — L'altra notte la pattuglia di questura, passando pel Molo, vide un allievo guardia di finanza, che dormiva sotto i portici del palazzo Ducale. La guardia era ubbriaca e fu condotta all'ufficio del Sestiere.

Morte di un farmacista — Dopo soli otto giorni di malattia, è morto ieri all'ospedale, in seguito a bronchite acuta, il farmacista all'ospedale stesso G. B. Botti, in età di 62 anni.

Prestava servizio nel pio luogo da circa trent'anni ed era di una attività fenomenale.

Quasi tutte le notti egli si coricava alle due ant. volendo prima preparare tutto l'occorrente pel mattino.

Arresti alla Marittima — Vennero arrestati alla Marittima Luigi Bino di 21 anni, di Venezia, facchino, abitante a S. Simeone, imputato di furto di un litro di vino del valore di cent. 30 in danno della ditta De Paoli e Mazzaro — Antonio Marcuzzi di 44 anni, marinaio a bordo del trabaccolo *Francesco*, nato a Cattolica (Forlì), egli pure imputato di furto di un chilogramma di fichi secchi del valore di cent. 30 in danno della ditta stessa.

Il vecchio Giovanni Scarvelli, di 73 anni, ex marinaio mercantile, da Corfù, dimorante da molti anni a Venezia, abitante attualmente in Calle Priuli, Lista di Spagna n. 94, quello che fu portato — come narrammo ieri — allo spedale vi è morto l'altra sera alle 6.

Una bambina morsicata. — Ieri mattina alle nove e mezza la bambina Gemma De Stefani, di 4 anni, figlia del controllore a bordo del vaporetto *Regina Margherita*, attendeva con la madre sul pontile di San Silvestro il vaporetto. Intanto vennero sul pontile tre signore inglesi con un piccolo cane. Forse la bambina tentò di accarezzare la bestia; questa le addentò il pollice della mano sinistra.

La bambina fu condotta subito in gondola all'ufficio municipale d'igiene, dove il dottor Pasqualigo cauterizzò la ferita, mentre il canicida andava a sequestrare il cane, malgrado le vive proteste della proprietaria, che è alloggiata a San Silvestro.

Il cane viene tenuto in osservazione.

LOTTO = Estrazione del 15 ottobre

Venezia	87	86	3	14	83
Bari	34	54	43	22	70
Firenze	60	71	32	88	25
Milano	41	21	25	11	72
Napoli	76	5	54	9	68
Palermo	67	16	32	40	82
Roma	67	69	44	8	37
Torino	78	32	39	21	6

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera si ripete quel gioiello di Gallina che è *Fora del mondo* — una commedia, della quale, più la si sente, più si apprezzano e si gustano le peregrine finezze della condotta e del dialogo.

Rossini — Stasera si ripete a richiesta generale la bella commedia del De Biasio *Prima el sindaco po el piovan* — che l'altra sera, perfettamente eseguita, fu accolta da entusiastici applausi.

Malibran — Ricordiamo che oggi alle 3 la compagnia Zago-Privato dà un'unica straordinaria rappresentazione, recitando *I fastidi de un gran omo* del Baretti e l'*In pretura* di Ottolenghi. Biglietto di ingresso 50 centesimi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle 8 alle 10, dalla banda del corpo Reali Equipaggi.

1. Marcia, *Lia*, Ranieri — 2. *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 3. Intermezzo, *L'Amico Fritz*, Mascagni — 4. Fantasia brillante, *La mezzanotte*, Carlini.

Musica alla Giudecca. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Campo S. Cosmo alla Giudecca da quella banda musicale, dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Margherita di Savoia*, Moroni — 2. Polka *Bella bocca*, Waldteufel — 3. Quartetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Mazurka *La Matta*, N. N. — 5. Duetto *Norma*, Bellini — 6. Waltz *Forosetta*, Grassetti — 7. Marcia *Motivi napoletani*, Fortucci.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Replica *Prima el Sindaco e po el Piovan* ed una brillante farsa — Ore 8 1/2.

GOLDONI — *Fora del mondo* — Ore 8 1/2.

MALIBRAN — *I fastidi de un gran omo* — *In Pretura* — ore 3 pom.

Preture, Tribunali e Corti

Un curioso processo a Padova

Ci scrivono da Rossano Veneto, 13 ottobre:

Ieri si svolse al Tribunale di Padova un curioso processo.

Il 14 maggio, anno corrente, certo Nussio Pietro, negoziante di qui, ritornava in ferrovia da Vicenza, proveniente da Verona, con una sporta ripiena di bottiglie di vino.

Nello stesso compartimento viaggiava certa Securo Giuditta di Cornedo, la quale avvicinandosi a poco a poco alla sporta (che il Nussio si avea posata vicino) finì col metterla sotto la propria protezione, in modo che arrivato il treno a Cittadella, ed avendo il Nussio (che dovea cangiar convoglio) fatto atto di riprendersi la sporta, la Securo si die' a strillare come un'ossessa che la sporta era sua. Lascio immaginare a voi lo stupore del Nussio a tale scena, ma ritenendo, e non a torto, che la povera donna fosse un po' offesa nel comprendonio, non fece caso alle costei grida, e presasi la sporta, già s'incamminava. Senonchè a proteggere la donna levossi certo Bosero, impiegato al dazio murato di Vicenza, al quale parendo verosimile una storiella che la Securo raccontava per corroborare l'asserto, diede al Nussio del cavaliere d'industria.

Invano il capostazione di Cittadella e parecchi altri si alzarono a difendere l'onorabilità del Nussio, che gode fama di galantuomo; invano la Securo, invitata a dichiarare di qual sorte fosse il vino racchiuso nelle bottiglie, si contradisse più volte; il Bosero, convinto dell'innocenza della donna, la consigliò a sporgere denunzia, dichiarando che diversamente l'avrebbe fatta lui.

Conclusione fu che al suo smontare alla stazione di Rossano, il Nussio si vide dal capo di questa stazione sequestrate le bottiglie, e venne iniziato regolare processo.

Il Nussio, manco a dirlo, fece a sua volta denuncia contro la Securo Giuditta.

***

Ieri dunque, siccome dissi, si svolse al Tribunale di Padova il processo, che confermò pienamente e splendidamente l'onestà del Nussio. La Securo venne condannata a 10 mesi di reclusione, a 70 lire di ammenda, a sei mesi d'interdizione dai pubblici uffici, alla rifusione dei danni alla parte lesa e a tutte le spese del processo.

Siccome alcuni giornali, fra i quali la *Provincia di Vicenza*, si sono occupati a raccontare il fatto quando successe, e lo fecero con parole poco favorevoli pel Nussio, così credo opportuno di darvi notizia di questa sentenza che rivendica, nel più splendido modo, la fama del Nussio, e se i giornali suddetti vorranno alla lor volta riferirla, faranno cosa giusta.

Tribunale di Pordenone

Ci scrivono da **Pordenone**, 14 ottobre:

Domenico De Martini e Lucchese Daniele di Bruguera furono citati il giorno 12 corr. avanti questo Tribunale sotto l'imputazione di violenza carnale e di rapina per avere nella notte del tre luglio in Maron costretta per forza una *generosa* alla unione carnale, e per averle di poi rubato con violenza alcune lire che possedeva.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse. Sulle conformi requisitorie del P. M. (avv. Castrone) e della difesa (avv. G. B. Cavarzerani) il Lucchese fu dichiarato assolto per non provata reità.

Quanto al De Martini, il P. M. chiese condanna a tre anni e sei mesi di reclusione ed alla conseguente vigilanza della autorità di P. S. pel solo reato di rapina.

L'avvocato Cavarzeroni in via principale domandò l'assoluzione, in via subordinata la condanna per furto semplice.

Il Tribunale condannò Domenico De Martini a tre mesi di reclusione, già scontati colla sofferta, per furto semplice — ed ordinò in pari tempo la immediata scarcerazione dell'imputato.

Gli spiriti querelanti?..

Si sa di tutto il chiasso sollevato nei passati giorni a Milano dalla signora Eusapia Paladino e dal suo compagno sig. Chiaia, ai quali il Torelli Viollier aveva proposto una scommessa di 3000 lire proponendosi di dimostrare che tutti i *fenomini spiritici* fatti dalla medesima Paladino non erano che imposture, che un abile *truc*.

La scommessa, lo si sa anche questo, non fu accettata, e il Torelli pubblicò sul *Corriere della Sera* in tre riprese una relazione dei suoi studi sulla Paladino, spiegando minutamente come ebbe a scoprire il modo in cui essa fa i suoi giuochi.

Tutto il contesto degli articoli faceva vedere che i fenomeni non erano che una ciurmeria, e fra altro il Torelli a proposito dei suoi primi dubbi scriveva:

— E' chiaro che quando il controllo è rigoroso, l'Eusapia sta in guardia, e la serata passa senza che nulla avvenga. In tal caso ella dice che gli spiriti non sono favorevoli, e buondì. Impossibile così di scoprire *le sue frodi*, dato che frodi avvengano. Bisogna seguire un'altra via: lasciarla fare, mostrare di non accorgersi *dei suoi inganni*, ma tentare di penetrarli e seguirli pazientemente finchè sieno completamente palesi. E' *sulla incapacità o sulla connivenza d'uno*, almeno, *dei suoi testimoni ch'ella conta per le sue macchinazioni*; ed è probabile che, prenda tanto più ardimento, nel compiere *la sua impostura*, quanto più abbia ragione di fidare in tale incapacità o connivenza.

Poi il Torelli raccontava come i suoi dubbi si tramutarono in certezza .... e quindi veniva a confermare che gli esperimenti erano frodi, inganni, macchinazioni, imposture.

***

Pare che questi articoli del giornalista milanese abbiano scottato al Chiaia e alla Paladino.

Infatti *l'Usciere* della *Lombardia* scrive:

Raccogliamo una voce curiosa.

Che ci è il burlesco spirito *John* abbia imposto alla Eusapia Paladino ed ai suoi paladini di querelare il Torelli pei noti articoli pubblicati in questi giorni sul *Corriere*, e che abbia anzi lasciato giù le impronte della querela in un bel pane di creta molle!

Un altro spirito più serio avrebbe però fatto sentire con quattro colpetti che era meglio smettere.

E si dice che costui sia stato lo spirito..... di un avvocato di spirito!

Da parte nostra speriamo che il buon consiglio sia definitivamente seguito, perchè è ora di finirla con questo sistema di soffocare il ragionamento che dà fastidio con delle querele sballate prima di nascere.

A Milano, lo si deve una buona volta capire, codesti metodi sono passati nel mondo..... degli spiriti, e fra la gente, che ancora vive del suo buon senso, provocano una tale scarica di critica motteggiatrice da obbligare chi vi si espone ad andarsi a nascondere.

Il Torelli ha pubblicato una dimostrazione formidabile delle sue accuse; se.... *John* crede di poter dimostrare il contrario, scriva, se può, una confutazione persuasiva, poichè ha ... tanta grafite a sua disposizione!

Ma lasci stare per amor di Dio i Tribunali, che gli farebbero fare una ben triste figura!

Questo pel lato serio della cosa.

Ma pel lato comico è un vero peccato che *John* smetta, perchè sarebbe così divertente il vederlo costituirsi parte civile, facendosi rappresentare, come sarebbe necessario, dagli spiriti di Carrara, Carmignani e Beccaria, i quali per l'occasione si materializzerebbero!

E poi l'interrogatorio del burlesco spirito querelante al buio, con i giudici elevantisi col tavolo e battenti il tocco contro il soffitto!...

Ma il cancelliere verbalizzante, ne prenda nota *John*, in Tribunale non potrebbe mai essere un illuso paladino della Paladino!

CRONACA VENETA

APPUNTI ELETTORALI

S. Donà di Piave 15 *ottobre*. — Ci scrivono:

La candidatura di Romualdo Bonfadini anche qui trova come ha sempre trovato fautori caldi e sinceri. Tutti rispettano questa alta individualità pel suo ingegno, pel suo carattere e per la sua somma esperienza della vita pubblica. Dal suo seggio di consigliere di Stato a Roma e nostro deputato al Parlamento egli potrà rendere dei grandi servigi alla nazione ed alla regione mostrando alla prova, come altre volte, il suo talento pratico e la sua equanimità nel giudicare amici ed avversari.

La candidatura Bonfadini — il simpatico collaboratore del *Corriere della Sera* — non può essere accolta che con giubilo, ed il giorno che si farà la sua proclamazione solenne sarà tanto per Portogruaro che per S. Donà giorno di festa.

IL POLESINE

Le condizioni del collegio di Adria

Un po' di storia retrospettiva

Cattani - Villanova - Sampieri - Papadopoli

Gli anfibi di Rovigo

Adria 14 *ottobre* — Ci scrivono:

Il vostro egregio corrispondente rodigino accennava giorni fa alle elezioni nel Polesine, dicendo che per ora non franca la spesa di parlarne a lungo.

Se permettete, io ve ne dirò invece qualche cosa, in ispecie quello che riguarda il Collegio di Adria.

Come è noto nelle elezioni a scrutinio di lista del 1890 uscirono dalle urne trionfanti i candidati monarchici Minelli, Sampieri, Sani e Valli, i quali adempiendo brillantemente il loro mandato acquistarono tutte le benemerenze del Corpo elettorale ed un titolo alla rielezione.

Senonchè fino dal giorno in cui si annunziò che l'*on*. Giolitti aveva chiesto l'esercizio provvisorio per sei mesi e si capì che le elezioni generali erano imminenti, qui ad Adria accadde un caso abbastanza strano.

Il dott. Cattani — già radicale — accennò ad un viramento di bordo ed a poco a poco si dichiarò ministeriale e qualche cosa di più.

Egli era il candidato ministeriale e se non altro si presentava da sè. Ma pare però che egli non sia riuscito ad infondere abbastanza fede nella sua nuova veste e... forse non lo porteranno.

Il candidato radicale sarebbe dunque l'avv. Villanova, uomo che voi a Venezia ben conoscete.

***

Sarebbe stolto il negare che nel nostro collegio i radicali non si sieno fatti più audaci, che in seguito a circostanze speciali, sfruttando certe passioni non sieno riusciti ad apparire, se non ad essere più forti, o che la candidatura del Villanova non debba preoccupare.

La prima preoccupazione degli amici nostri esser deve quindi quella di porre la lotta sul terreno più propizio a garantire la vittoria. Di qui forse la necessità dolorosa di non poter seguire quello che sarebbe il desiderio delle persone più influenti, di ripresentare cioè il generale Sampieri. E questo avverrebbe non certo perchè l'on. Sampieri non meriti la rielezione, perchè il suo patriottismo, l'intelligenza sua, il suo carattere ne fanno un deputato da onorare qualsiasi collegio. Ma pur troppo non è sempre possibile soddisfare anche i più cari desiderî e, diciamo pure, obbedire ai sentimenti di gratitudine, quando si tratta della lotta elettorale.

Ripeto che io sono il primo a riconoscere i meriti del generale Sampieri; ma appunto fra questi brilla altamente il patriottismo, così sono certo che egli all'occorrenza riconoscerà come sia patriottico da parte sua l'ammettere la necessità, per quanto spiacente per noi tutti, del momento.

***

Havvi un nome che per la virtù di chi lo porta per il largo censo intelligentemente e filantropicamente usato, per la nobile tradizione della famiglia e sua si presenta come il migliore ed il più naturale da scegliersi.

Il conte Angelo Papadopoli, nostro concittadino, che ha interessi grandissimi legati alla regione nostra, che altra volta rappresentò questo collegio, appare alla maggioranza dei liberali monarchici il candidato più opportuno per scendere in campo.

E che il Papadopoli sia il candidato naturale di Adria, lo mostra un fatto e cioè che certa stampa locale, certe corrispondenze mandate di qui a giornali del Veneto e di Roma hanno sempre avuti attacchi più o meno velenosi, più o meno accaniti per l'egregio uomo, anche quando non si credeva ancor prossima la lotta elettorale, anche quando si poteva credere che egli avrebbe posto altrove la propria candidatura.

Ma egli è un avversario temibile, egli apparisce un campione adatto a sconfiggere radicali e socialisti; perciò si deve combatterlo.

Si potrebbe quasi dire che a designare il Papadopoli a deputato di Adria siano i suoi avversari.

La probabilità poi che si presenti il Papadopoli è così sentita, che non credo commettere una sconvenienza dicendo che anche l'egregio generale Sampieri ne andava convinto, tanto da dire che si sarebbe volonterosamente ritirato di fronte a lui.

Ora dinanzi al movimento dell'opinione pubblica, nella circostanza speciale di dover fronteggiare avversari che si dicono partigiani e che sono disposti a tutto, fino a diventare ministeriali per non intimorire i progressisti, la cosa più opportuna da farsi, pare evidente sia di scegliere il Papadopoli e col suo nome tentare la prova.

Non so se sia riuscito ad esporre bene le cause che indurrebbero gli elettori di Adria ad affermarsi sul nome del Papadopoli; ma in questa mia lettera tengo specialmente a far comprendere una cosa e cioè che nessuno ha in mente di venir meno ai riguardi ed alla deferenza che merita il generale Sampieri, sul cui nome, caro e venerato, sarebbe in ogni caso doloroso non potere nuovamente affermarsi.

Ma solo le condizioni speciali dell'ambiente — che esaminerò maggiormente in una seconda lettera — hanno portato le cose ad uno stato che sarebbe un errore non riconoscere, e che sono sicuro riconoscerà pure l'egregio generale Sampieri.

Rovigo 11 *ottobre* (rit.) — Ci scrivono:

(*x*) Continua la massima incertezza ancora sui nomi dei candidati di parte avversaria. Il *Secolo* con una solenne intonazione ufficiale pone la candidatura del Badaloni a Rovigo.

Il *Secolo* stesso diceva che per ragioni economiche l'on. Badaloni non si ripresentava. L'avvocato Villanova, se si portasse a Rovigo, verrebbe a fare quella parte di natomorto di cui vi parlavo l'altro giorno, e, se potrà, si troverà arie migliori. Se il Comitato radicale centrale è informato anche per gli altri luoghi come per Rovigo può chiuder bottega fin d'ora.

Un giuochetto che, da quel che ho sentito stamattina, si tenta di fare, è questo.

Vi ho parlato altre volte di tanti illustri anfibi che a parole stanno con noi ed a fatti poi sono con gli avversari. Siccome qualcuno ha conservato il pudore, o non ha il coraggio di fare un passo decisivo perchè i tempi possono cambiare, così non può lavorare apertamente per i radicali, ma trova lo stesso il mezzo di portare il suo contribuito al loro edificio.

Come si fa? In un collegio in cui uno dei nostri si trovi di fronte ad un radicale, si trova fra i nostri uno che per l'ambizione di poter dire di esser stato candidato (non importa dire di chi) divida il campo nostro e porti via qualche centinaio di voti che bastano per dare la vittoria.

Gli anfibi ci sono: gli ambiziosi si trovano facilmente.

I nostri amici stiano bene in guardia per non fare il giuoco dei più disprezzabili fra gli avversari: di quelli che tradiscono il partito al quale dicono di appartenere — di quelli che trescano continuamente con gli avversari e sono la causa principale della loro preponderanza.

Rovigo 15 *ottobre*. — *Movimento elettorale*. — Ci scrivono:

A *Rovigo* gli elettori del partito democratico-costituzionale sono convocati per martedì p. v. alle ore 1 pom. all'Accademia dei Concordi per la costituzione del Comitato.

A *Badia* si sono costituiti dei Comitati in tutti i Comuni del Collegio. Si riuniranno tutti a Badia il giorno 19, e si proclamerà il nostro candidato.

Cronachetta udinese

Udine 15 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e.) Rinvenimento di dinamite — Ieri verso le 2 pom. certo Francolini Francesco, manovale alla stazione ferroviaria, mentre accudiva alla pulizia dei vagoni, fuori del binario rinvenne in uno di essi un bastone per metà vuoto, contenente due cartocci di dinamite. Le guardie di città sequestrarono bastone e dinamite.

L'eterno ubbriacone — Carrera Antonio venne iersera arrestato perchè, in istato di ripugnante ubbriachezza, commise gravi disordini.

Bambina disgraziata — In Arta la bambina Levarduzzi Carolina di anni 5 venne investita da un carro tirato da due buoi e condotto da Rigutto Domenica e Di Giuliano Antonietta. La bambina riportò frattura della gamba sinistra guaribile in circa un mese. Le due donne vennero denunziate essendo il fatto imputabile alla loro inesperienza nel guidare i buoi.

Suonatori suonati — Quali disturbatori della pubblica quiete, perchè suonavano di notte le campane della chiesa, vennero denunziati cinque individui di Spilimbergo.

Risse ed arresti — In Muzzana fu arrestato Della Bianca Michele perchè, venuto a contesa per ragioni d'interesse con la sorella Regina, la percosse con un bastone al braccio destro causandole lesioni guaribili in 20 giorni.

— In Aviano Capovilla Luigi ed Angelo, venuti a contesa per frivoli motivi, si ferirono reciprocamente; uno restò offeso alla testa da una palla di legno, e con un coltello ferì l'avversario Angelo all'ipocondrio sinistro, in seguito alla quale ferita trovasi ora in pericolo di vita. Il Capovilla Luigi venne arrestato, l'altro denunziato.

Caneva di Sacile 15 *ottobre* — *L'inaugurazione della statua di Chiaradia* — Ci scrivono:

(*A. C.*) L'inaugurazione della statua della Madonna del Rosario del cav. Enrico Chiaradia, riprodotta in marmo dal nostro scultore Giuseppe Minatelli con una abilità e diligenza che gli fanno onore, seguirà come avete detto, domani con una serie di divertimenti.

Un avviso diramato da un solerte comitato costituitosi per festeggiare tale ricorrenza, promette fuochi d'artificio, ascensione di areostati, illuminazione fantastica della chiesa e dell'antico castello di Caneva, nonchè un concerto musicale della distinta banda di Sacile.

Con questo programma abbastanza promettente e coll'attrattiva delle viste pittoresche, delle ridenti colline e del *vino eccellente* che Caneva presenta, non vi ha dubbio che il concorso dei forestieri sarà grande e che la festa che ha per causa la solennità della Madonna del Rosario e perfino una dimostrazione di gratitudine dei compaesani all'illustre artista che fra valenti competitori seppe vincere la gara nel grande monumento nazionale al Re galantuomo, riescirà splendida e degna di lui e dell'opera che ha ideato.

Vi riferirò con qualche diffusione sull'andamento e sull'esito della giornata.

Mestre — *Concerto*. — Oggi in Piazza Maggiore dalle 6 alle 8 pom., la Banda Manin darà questo concerto:

1. Marcia *Un'ora di gioia*, Chiari — 2. Introduzione atto 1° *Norma*, Bellini — 3. Polka *Felicita*, Zatta — 4. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Valzer *La Vague*, Metra — 6. Cavatina nell'*Ebreo*, Apolloni — 7. Pot-pourri *Due Orsi*, Dall'Argine — 8. Galop, Rossari.

Mirano 16 *ottobre* — Programma da eseguirsi questa sera in piazza Vittorio Emanuele II° dalle 4 1/2 alle 6 1/2:

1. Marcia *La Bandiera*, Sanesi — 2. Polka *Bebè*, Pirani — 3. Scena e duetto *Luisa Müller*, Verdi — 4. Mazurka *Brezze autunnali*, Sanesi — 5. Preludio, scena, coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Marcia Militare, Cavallini.

Necrologio

A Torino è morto Lorenzo Casalegno industriale — A Cagliari l'arcivescovo mons. Berchialla — A Genova Micolò Marengo direttore della sede locale del Banco di sconto — A Peveragno di Cuneo il prof. Vittorio Morelli — A Sarzana il cap. cav. Boggi — A Napoli il maestro di musica Alfonso Cosentino, allievo di Mercadante.

***

A Trieste sono morti G. B. Bovis uno dei più vecchi farmacisti e Giuseppe Zanetto Morpurgo notissimo sensale di cambi — A Parigi Xavier Marmier dell'accademia di Francia — A Cassel il poeta Guglielmo Iping autore del famoso dramma *Michael Kohlhaas* — A Gorizia il pittore Solone Vigagnoni, milanese.

Agenzia Stefani

Gatschina 15. — Lo Czar, la czarina e la granduchessa Xenia sono arrivati.

New York 15 — Il *New York Herald* annunzia un probabile uragano che si dirigerà verso Terranova.

Rangoon 15 — La situazione si è aggravata nella regione di Fortwhite. Numerosi cinesi scorazzano la campagna.

Huelva 15 — Le navi da guerra estere sono partite.

Madrid 15 — La voce della malattia del Re è infondata. La salute del Re è eccellente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il cav. Cesare dott. Vigna

Forte d'intelletto, le metafisiche e fisiologiche discipline studiò, volse a interpretare il magistero delle funzioni cerebrali nelle malattie della mente, e diresse per 18 anni il Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

D'animo retto, praticò la virtù, spregiò la colpa, le altrui mende coperse.

Di cuore aperto, coi beneficii fortificò le amicizie e gli affetti della famiglia.

D'indole pronta, insaporò di lepidezza i suoi discorsi ed i suoi scritti e lasciò non poche memorie utili alla scienza che professò.

Lieto dei religiosi conforti, ieri 13 ottobre 1892 nelle prime ore pomeridiane morì.

D.r Pietro Carlo Brunetta
dolentissimo

In Borbiego di Mira alle ore 7 ant. del giorno 14 ottobre 1892 repentinamente moriva

GIACOMO BORTOLUZZI

La famiglia ne dà il triste annunzio. 3093

N. 1592.

AVVISO

Nella seduta ordinaria di questo Collegio tenutasi ai 13 p. p. mese, vennero deliberate delle modificazioni al salario ed al periodo di prova del Segretario di questa Camera di Commercio e d'Industria, e conseguentemente venne pure deliberata la rinnovazione del concorso.

Di conformità a ciò si riapre la concorrenza al posto di Segretario presso questa Camera di Commercio e d'Industria col salario fisso di fior. 1200, al quale farà seguito, appena finito il periodo di prova, un soldo di attività di fior. 300, fermo il diritto a pensione sul solo salario di fior. 1200.

Le istanze dovranno presentarsi alla scrivente Camera entro il giorno di **Martedì 1. Novembre p. v.** ed essere corredate degli attestati comprovanti la condotta, la conoscenza dei vari rami di commercio e d'industria, la coltura scientifica e gli anteriori impieghi eventualmente coperti, nonchè la perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Si avverte che nella nomina sarà preferito a pari titoli chi dimostrerà conoscere anche altre lingue straniere, e così pure che la conferma nel posto è vincolata alla prova di *due* anni.

I concorrenti esteri dovranno giusta l'art. 3 della Legge fondamentale dello Stato naturalizzarsi, e dichiarare nella loro istanza di obbligarsi a domandare la sudditanza austriaca nel caso venissero scelti, e rispettivamente confermati.

Rovereto 9 Ottobre 1892.

Dalla Camera di Commercio e d'Industria

IL VICE-PRESIDENTE
D.r FRANCESCO PROBIZER

Il ff. di Segretario
PIETRO POSTALL

3082

Anno CL — 1892. Lunedì 17 ottobre N. 288

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Prossimi discorsi politici di Rudinì, Luzzatti, Brin e Giolitti

Roma 16, ore 8.10 p.

Il *Parlamento* di questa sera dice che sono prossimi dei discorsi politici di Rudinì e Luzzatti.

Dice che Rudinì, dopo la conferenza con Saracco, decise di parlare; ma la notizia è inesatta.

Rudinì finora non ha manifestato il proposito di parlare, limitandosi a scrivere una lettera agli elettori, come vi telegrafai.

Dicesi che anche Brin terrà un discorso politico.

La *Riforma* poi conferma che il discorso di Giolitti sarà tenuto il trenta ottobre.

La discussione finanziaria alla Camera futura

Pare certo che alla riapertura della Camera il ministero domanderà che ogni discussione finanziaria venga rimandata al bilancio di assestamento 1893-94. Così si eviterebbe un nuovo esercizio provvisorio.

Si assicura che il governo provocherà un voto di fiducia dalla nuova Camera senza aspettare la discussione finanziaria.

Per la candidatura del comm. Gualerzi

Il comm. Gualerzi ha presentato le dimissioni da direttore del Credito fondiario avendo accettata la candidatura a Montecchio.

Il Consiglio di amministrazione, però, lo ha invitato a restare al suo posto.

Nicotera e Lacava a Roma

Nicotera arriva da Napoli stasera e si fermerà due o tre giorni.

— Stamane è giunto l'on. Lacava.

Grandi e forse inutili acquisti di petrolio in vista del monopolio

Roma 16, ore 10.25 p.

Si assicura che appena nella relazione ministeriale per lo scioglimento della Camera fu annunziato il monopolio del petrolio, gli interessati fecero grandi ordinazioni. Si tratterebbe di far venire in Italia subito quattrocentomila quintali, che corrispondono al consumo di moltissimi mesi. Ma non è improbabile che il ministero rinunzierà alla proposta del monopolio.

La *Libertà* però dice che Grimaldi spera di ricavare 14 milioni di beneficio dal progetto del petrolio.

L'indennizzo pei danneggiati di San Paulo

Notizie da Rio Janeiro recano che il governo brasiliano ricevette i reclami presentati dal nostro rappresentante diplomatico per l'indennizzo ai danneggiati di San Paulo. Il governo brasiliano finora nulla ha risposto.

Le nostre navi

Si ha da Gibilterra che è giunta la divisione navale composta del *Vesuvio*, del *Piemonte* e del *Partenope*, proveniente da Cadice.

Un discorso politico dell'on. Imbriani

L'on. Imbriani giovedì terrà un discorso politico nel teatro comunale di Civitavecchia.

Un matrimonio nell'alta società

Roma 16, ore 11.45 p.

Annunziasi un importante matrimonio nella famiglia di don Paolo Borghese, quegli che ebbe a subire ingenti perdite nelle speculazioni edilizie di Roma.

Sua figlia, la principessa Camilla, di 23 anni, sposerà il principe Nicola Esterhazy. La famiglia Esterhazy è della più antica e pura nobiltà magiara e possiede immense proprietà in Ungheria.

Sbarbaro contro Panizza, e Panizza contro Sbarbaro

Il prof. Sbarbaro stamane pubblica sulla *Libera Parola* una lettera che il deputato Panizza gli scrisse nel 1872 dichiarandosi mazziniano.

Sbarbaro fa seguire la pubblicazione da documenti sfavorevoli al Panizza.

Questi invece dichiara per mezzo del giornale *La Patria*, che la lettera è inventata e che sporgerà querela contro lo Sbarbaro.

LA LOTTA ELETTORALE POLITICA
NEL VENETO
Provincia di Belluno

Belluno, 14 ottobre

Collegio di **Belluno.**

Nulla di nuovo io narro certo ai lettori della *Gazzetta di Venezia* quando asserisco che ogni giorno più chiara apparisce la caduta di Pascolato nelle prossime elezioni politiche di questo collegio.

I moderati lo hanno abbandonato per un forte motivo; perchè egli, innalzato sugli scudi dal loro partito contro le ire dei progressisti e dei rossi (e basta ricordare la guerra che gli ha mosso l'*Adriatico* dell'82, all'epoca della sua prima elezione) si è ridotto a diventare nelle anticamere dei Ministeri lo strumento della progresseria veneziana e il paraninfo dei radicali.

E' stato moderato per farsi strada; poi gli è tornato il conto di farsi progressista e oggi sarebbe anche radicale. Quindi, se gli amici nostri lo hanno lasciato cadere, hanno obbedito a un sentimento più che di disgusto, di difesa.

* * *

Cadore.

Come dissi, in Cadore la riuscita di *Paolo Clementini* è sicura, per quanto i radicali cerchino di contrapporgli il cangiante avv. Michele Palatini radicale a Treviso, indefinibile nel suo nativo paese.

* * *

A Feltre i due candidati che si potrebbero dividere il voto degli elettori del fortissimo partito liberale moderato sono due: il *prof. Guido Fusinato* e l'avv. *Marco Donati*.

Quest'ultimo però, con atto di abnegazione di cui tutti gli sono riconoscentissimi, è disposto a ritirare la sua candidatura da Feltre per togliere così ogni speranza di vittoria al partito radicale di colà, che dalla divisione dei voti del partito monarchico avrebbe potuto avvantaggiarsi; e pose la sua candidatura solo a Belluno dove, non mi perito ad affermarlo, la sua riuscita è sicura.

I moderati bellunesi e feltrini, di questo atto sono gratissimi al Donati e d'accordo oggi tutti lavorano pel suo meritato trionfo.

I radicali feltresi, per le loro buone ragioni, hanno abbandonato la candidatura dell'avv. Miniola Nicolò, per quella del dott. Valentino Guarnieri, che ha anche il merito di appartenere a una famiglia assai danarosa.

* * *

Figuratevi ora voi la faccia del sig. Pascolato al sentire che i moderati di Belluno, di cui egli è stato l'eletto, l'avevano abbandonato pel Donati.

Nell'impeto dell'ira, che è sempre cattiva consigliera, prese il treno, e lunedì 10 corrente venne a Belluno deciso, od a riuscire candidato magari di quei radicali in odio ai quali era sempre stato eletto precedentemente, oppure almeno a prendersi una adeguata vendetta contro quegli elettori moderati già suoi sostenitori e che adesso non si pentivano più di continuare ad esserlo.

Così, pieno di fiele, dopo essere passato per tutti i gradi dell'umiliazione pur di ottenere che i radicali abbandonassero il loro candidato avv. Angelo Sperti, e di aver dovuto subire il più reciso ed avviliente dei rifiuti, tentò l'ultimo colpo per ingraziarseli; ed a questo scopo non si fece riguardo di mostrare ai capi del partito radicale, cioè a quegli stessi uomini contro i quali egli non aveva mai avuto pel passato abbastanza parole di antipatia e di fiero disprezzo, *lettere confidenziali* ed *affetti personali*, dirette a lui fin da vari anni addietro e cioè nel 1884, da uno dei già suoi più fedeli amici e forti sostenitori nelle lotte elettorali; lettere affatto intime di uno senza l'aiuto disinteressato e potentissimo del quale giammai il sig. Pascolato avrebbe potuto riescire *deputato del partito moderato* in provincia di Belluno e che adesso ha per lui la grave colpa di sostenere il Donati.

Il fatto è enorme, ma è vero, pur troppo, ed a noi non resta che deplorare sinceramente che la provincia di Belluno abbia potuto per tre volte mandare al Parlamento un uomo che eccitato dal disappunto di una probabile caduta, non si perita di venir meno al più elementare dei doveri come è quello di serbare il massimo riserbo per la corrispondenza scambiatasi fra amici intimi.

I radicali, naturalmente, accolsero col massimo piacere la confidenza velenosa; ma da persone accorte e che non si lasciano pigliare ad una lenza così grossolana, aggiunsero anche questo come un motivo di più ai tanti altri che avevano per non accettare il Pascolato; poichè è ben certo che di tutte le razze di uomini, i disertori sono quelli che destano il senso maggiore di disgusto.

CRONACA VATICANA

Pel patriarca di Venezia — Per Colombo — Il successore di mons. Mocenni — Uno scritto che urta la curia

L'accordo fra la la Santa Sede e il Governo per la nomina del padre Soldatich a patriarca di Venezia sarebbe avvenuto su per giù nei termini in cui avvenne quello del cardinale Agostini. Il Governo promulgherebbe il decreto di nomina di regio patronato nel giorno stesso in cui il Papa preconizzerebbe il Soldatich nel concistoro. In questo modo le apparenze sono salvaguardate e le angolosità smussate da una parte e dall'altra.

* * *

Il Papa ha fatto pervenire al padre Luigi da Parma, generale dei Minori Osservanti, le sue congratulazioni per l'accademia data dall'Ordine francescano in onore di Colombo.

Il Papa fece chiamare monsignor Caprara, camerlengo dei canonici lateranensi, raccomandandogli la maggiore solennità possibile per la festa, che fu celebrata ieri in San Giovanni in Laterano — chiesa madre della quale egli è vescovo — per Cristoforo Colombo. Il Papa s'intrattenne lungamente domandandogli precisi ragguagli sui preparativi della festa, e fu soddisfatto quando seppe della pompa che venne celebrata.

* * *

Monsignor Mocenni, per la sua promozione al cardinalato, sarà surrogato nella carica di sostituto della Segreteria di Stato da monsignor Alliata, già nunzio in Baviera.

* * *

La pubblicazione dell'articolo comparso nella *Contemporary Rewiew* sulle relazioni fra la S. Sede e l'Ungheria è dovuta ad un alto prelato ungherese; è dispiaciuto moltissimo alla Curia, che cerca in tutti i modi di tener celato al Papa quanto sa di critica alla sua condotta diplomatica. Non mancano naturalmente i nemici di Galimberti, i quali attribuiscono a lui l'ispirazione dello scritto.

CRONACA ESTERA

Un incidente nel mondo diplomatico parigino
Un impiegato consolare infedele

Il *Figaro* di ieri sera dà notizia di un brutto incidente, che, forse ingrandito oltre misura, occupa da qualche giorno le conversazioni del mondo diplomatico e consolare parigino.

Il sig. Georgandopulo, vice console di Grecia, o piuttosto cancelliere del consolato greco a Parigi, ha lasciato improvvisamente la Francia in seguito ad una querela fatta contro di lui.

E' accusato di aver facilitato alla vedova di un banchiere greco, la sig. V. stabilita a Parigi, il ritiro di somme depositate ad un grande stabilimento di credito, al nome di figli minorenni.

In una successione di un milione, 800 mila franchi sarebbero stati distrutti così in qualche mese, a danno dei fanciulli la cui tutela ora inizia un processo contro la madre.

Per quali cause il sig. Georgandopulo ha egli autorizzato questo ritiro? Lo si ignora. Ma il Governo greco ha pensato che non poteva tollerare un atto che costituisce per lo meno una indelicatezza, e che poteva far credere alla complicità del suo cancelliere, e il sig. Georgandopulo, che, d'altra parte, si trovava in una posizione alquanto imbarazzata, è stato immediatamente sostituito nelle sue funzioni.

Un Congresso di liberi pensatori spagnuoli sciolto
(per dispaccio)

Madrid 15. — Il delegato del prefetto di Madrid che assisteva al Congresso dei liberi pensatori lo dichiarò sciolto in seguito ad attacchi dei giorni scorsi contro la religione cattolica. I Congressisti protestarono, riunendosi poscia nella redazione del giornale *Las Dominicales* e formularono una protesta firmata da tutti i membri presenti.

Il progetto militare tedesco
(Per dispaccio)

Colonia 15. — La *Kölnische Zeitung* dichiara che la relazione che precede il progetto militare fu definitivamente redatta. La presentazione del progetto al Consiglio federale è attesa per il 20 corr.

Nei circoli del Consiglio federale si crede che Caprivi farà il 20 corr. un breve discorso raccomandando il progetto.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Budapest 16. — Dall'altra sera fino a ieri sera vi furono ventiquattro casi di colera con sei decessi. Nessun caso e nessun decesso a Szegedino.

Dispacci della « Gazzetta »

GRAVI TORBIDI IN ORIENTE

La Grecia contro la Rumania

Atene 17, ore 0.50 ant.

Le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania sono ufficialmente rotte. Il ministro di Grecia a Bukarest rimise una nota al ministro degli esteri, colla quale spiega le ragioni del richiamo che annunzia che la protezione degli interessi greci è affidata al ministro russo.

Fiducia a Kalnoky

Budapest 19, ore 9 pom.

La Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese approvò alla unanimità la relazione di Falk constatante che la politica di Kalnoky è immutata nei punti principali, e proponente di approvare il bilancio degli esteri, esprimendo fiducia in Kalnoky.

I Duchi di Genova

Monaco di Baviera 16, ore 11.35 p.

I Duchi di Genova sono partiti stasera per l'Italia accompagnati alla stazione dai Principi e dalle Principesse Luigi, Ferdinando, Alfonso, Clara, e dal barone Cova.

Sempre lo sciopero di Carmaux

Parigi 16, ore 9.30 p.

La lettera con cui il marchese Solages, amministratore delle miniere di Carmaux, deputato di Taru, spiega le sue dimissioni, dice che nel 1889 fu eletto con 900 voti di maggioranza, ricevendo due terzi dei voti della popolazione di Carmaux. Ora, poichè tentasi far credere che la elezione sia stata causa dei mali che affliggono il paese, egli intende di dimettersi, non volendo che si possa credere essere egli ostacolo alla ripresa dei lavori.

La lettera fu accolta da fischi.

Nella riunione degli scioperanti di Carmaux si disse che l'atto del marchese Solages è un serio avviamento alla soluzione della questione.

Avvenendo essa prima della riapertura della Camera, sarebbe un vero trionfo pel ministero.

Nell'adunanza, presieduta dal deputato Pichon, questi dichiarò che ove la Camera neghi la soddisfazione dovuta, si giustificheranno le massime violenze. In tal caso i deputati socialisti andranno a porsi tra le file degli scioperanti.

Rapporti franco-marocchini

Parigi 16, ore 9.50 pom.

Si discute la attendibilità del telegramma secondo il quale la *Agenzia Havas* riceve istruzioni da Fez, affermante che Aubigny, rappresentante francese al Marocco, ricevette istruzioni di chiedere al sultano: che la costruzione delle fortificazioni a Tangeri si eseguisca sotto l'ordine di ufficiali francesi; che si conceda ai francesi l'esercizio della ferrovia di Fignig; che si fondi una banca franco-marocchina.

Gentilezze inglesi all'Italia

Salonicco 16, ore 7,10 p.

Il contrammiraglio Markhan, comandante della seconda divisione della squadra inglese nel Mediterraneo, dette un pranzo a cui invitò soli, fra i consoli qui residenti, quelli inglese ed italiano, ed i comandanti delle otto navi componenti la divisione.

Sulla tavola era spiegata una grande bandiera italiana.

Durante il pranzo fu suonato l'inno italiano.

L'ammiragliò colmò di cortesie il console italiano, cui espresse sentimenti di vivissima simpatia per l'Italia e la sua marina.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il viaggio dello Czarevitch

Brindisi 16, ore 10 p.

E' giunto lo Czarevitch ossequiato dalle autorità e dal console russo. Proseguì per Atene.

L'eruzione dell'Etna

Catania 16, ore 11 pom.

La eruzione continua a diminuire. Il Quinto cratere erutta ancora materiale infuocato. Due bocche di lava sono sempre attive.

L'arresto del radicale Egisto Valzania

Cesena 16, ore 8.15 p.

La scorsa notte nel territorio di Bertinoro fu arrestato Egisto Valzania, imputato, come sapete, di malversazioni, come presidente di questa Congregazione di Carità.

Il riconoscimento del Principe di Napoli quale generale comandante la brigata di Como

Napoli 16, ore 7.50 p.

Stamane vi fu il riconoscimento del Principe di Napoli quale generale comandante la brigata Como, innanzi a tutta la guarnigione schierata in linea di colonne di campagna, sul Corso Umberto I, sotto gli ordini del generale Corvetto.

Dopo il riconoscimento seguì la rivista ed il *defilé*, presente molta gente.

Il Principe fu applauditissimo.

Alla festa militare intervennero, oltre le truppe residenti a Napoli, quelle distaccate a Portici, il reggimento cavalleria Padova, di residenza ad Aversa, e Napoli. Al seguito del generale Corvetto si trovavano i generali Fallanca e De Benedictis, tutti i colonnelli e gli ufficiali che non avevano truppa al loro comando. Assistè alla cerimonia anche il vice-ammiraglio Martinez.

Le candidature di Taiani e Giusso

Napoli 16, ore 8.50 pom.

Oggi ad Amalfi vi fu una riunione del comitato centrale, che ha proclamato la candidatura di Taiani.

Oggi Giusso si è recato nelle varie sezioni del collegio di Manfredonia presentando la propria candidatura.

Il Po e il Ticino crescono

Pavia 16, ore 7.25 pom.

Il Po è sempre in aumento. Stamane alle ore 9 all'idrometro di Becca segnava un metro sopra guardia; all'idrometro superiore di Cornole è cominciato il decrescimento.

Anche il Ticino è sempre in aumento. Alle ore 9 segnava metri 4.11. E' allagata la parte inferiore del borgo Ticino.

Il municipio provvede delle barche per il servizio della popolazione.

Il lago di Como

Como 16, ore 10 pom.

Il lago è stazionario, ma il tempo è minaccioso.

Per Carlo Goldoni a Firenze

Ci scrivono da Firenze, 15 ottobre:

(Nirio) — Lunedì 17, sotto la presidenza di Diego Martelli, si riunirà il Comitato, costituitosi in Firenze, per le onoranze da rendersi a Carlo Goldoni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 147

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Sulle prime, il marchese Di Chazey arrossì di vergogna, pensando allo spionaggio che avrebbe dovuto fare per sorprendere il segreto di Gabriella e di Filippo.

E d'altronde, per cinico che fosse, Claudio sentiva di dover respingere l'odioso sospetto che Basilio gli aveva insinuato.

Egli non amava Gabriella, ma era costretto a stimarla.

Ma le perfide suggestioni di Basilio gli tornarono in mente, e con più viva insistenza.

E allora si alzò.

Quel Filippo Rochard, d'altronde, gli dava argomento a ben altre inquietudini che a quelle che poteva concepire a proposito di sua moglie.

Si ricordava che, nel giorno del suo matrimonio, lo aveva visto a Santa Clotilde in compagnia di Giovanna.

Chi poteva dirgli che non si fossero rivisti in seguito, e che egli non servisse di consigliere a Giovanna, come faceva da confidente a Gabriella?

La conclusione di Claudio, adunque, fu questa: che Basilio doveva avere ragione.

L'arma, in ogni modo, poteva essere utile contro il dottore, anche ammesso che non lo fosse stata contro Gabriella.

Senza dubbio, era umiliante quella parte a cui si abbassava per la prima volra in sua vita.

Ma chi mai lo avrebbe saputo?

D'altronde, ormai non era più neanche libero di agire a suo talento.

Una fatalità dirigeva le sue azioni e lo sospingeva a suo capriccio, come un bastimento senza timone, posto alla balia dei flutti.

Il marchese Di Chazey, per ogni buon fine, si mise una pistola in saccoccia, e con le precauzioni che un ladro prenderebbe a penetrare di notte in una casa abitata, si diresse verso la camera di sua moglie.

I grossi tappeti attutivano il rumore dei suoi passi.

Un cupo silenzio regnava in quegli appartamenti posti fra il cortile ed il giardino, e dove perciò non giungevano i rumori della strada.

Claudio fu in un batter d'occhio alla porta della camera.

La porta era semiaperta, ma le pesanti tende la coprivano quasi ermeticamente.

Il marchese nondimeno poteva vedere e udire benissimo tutto quello che si diceva e si faceva nella camera rimanendo egli protetto da una completa oscurità.

Basilio era esattamente informato.

Giulietta, la cameriera della marchesa, non aveva segreti per lui.

Filippo Rochard era là.

Ritto dinanzi alla marchesa, egli studiava con una ansietà energicamente dissimulata i progressi del male sul volto soave e grazioso di quella donna che sola al mondo lo aveva fatto palpitare di affetto e di desiderio.

Gabriella era più bella che mai, nonostante la malattia.

Quasi diafana, con gli occhi di un azzurro di zaffiro, languidi e dolci, colla bianchezza del marmo, chiamava alla mente quei martiri angelici che rassegnati alla morte, vi andavano incontro sorridendo.

— Sapete — ella disse — perchè resto quì, Filippo, a dispetto dei vostri ordini?

— No.

— È perchè laggiù, io non vi vedrei più. Le ore che passiamo insieme sono le mie sole ore di gioia! Vorrei esservi sempre vicina.

— Gabriella!

Il cuore del dottore si serrava dolorosamente.

Anch'egli sapeva della morte di Ferdinando Descombes, con questa differenza che non la credeva un accidente ma un delitto.

Conoscendo la passione esaltata del marchese di Chazey per Giovanna Jausset, giudicando ciò che poteva fare da ciò che aveva già fatto, ricordando sempre le parole del marchese alla sua vittima: Tu non sarai d'altri giammai! — non poteva far a meno, senza conoscerne i particolari, di dedurne il tenebroso intrigo che aveva tradotto alla morte dello sciagurato giovane, lo stesso mattino del giorno in cui doveva sposare l'oggetto del suo detestabile amore.

Tutto questo per lui era chiaro evidente.

Non era la spada del barone Lambert che aveva ucciso Ferdinando Descombes.

Era il marchese di Chazey.

Questa sinistra verità splendeva ai suoi occhi.

Egli avrebbe dunque voluto portare Gabriella lungi da una casa ove era stata, essa pure esposta a tanti oscuri pericoli.

Egli pensava che se ella fosse sua, la salverebbe del male ignoto che la minacciava, che la guarirebbe a furia di cure, d'amore, di felicità.

Era ormai tempo di strapparla a quel miserabile che la ucciderebbe forse come l'altro, poichè, al pari di Descombes, essa si frapponeva fra lui e il suo amore.

Ma che dirle?

Come persuaderla a seguirlo?

Come trionfare di quella castità, che fermavagli sulle labbra le confessioni più ardenti? Come farle dimenticare quel sentimento di onore, così tenacemente abbarbicato in lei, che, come l'ermellino preferirebbe la morte ad una macchia?

Svelarle l'infamia di suo marito, era possibile?

E intanto Filippo Rochard capiva che essa non era più sicura in simili mani.

Essa doveva scegliere fra l'onore e la vita.

— Anch'io, Gabriella, egli rispose, vorrei non abbandonarvi mai. Ma sono costretto a farlo....

— Costretto, voi dite?

— Ohimè, sì.

— Chi può costringervi?

— Il mio dovere.

— Non vi comprendo, mormorò.

— Debbo dunque farvi una confessione.

Essa lo guardò con occhi pieni di dolore. Indovinava ciò che stava per udire.

— Voi mi avete imposto un patto, Gabriella.

— Che è stato mantenuto fedelmente.

— Sì, ma a prezzo di quali torture!

Sedette presso la giovane e,

— Sentite, disse, ho cercato di soffocare i miei sentimenti a vostro riguardo, nel più profondo dell'anima mia... ho sofferto lungamente in silenzio... Ma il coraggio vien meno. Non ne ho più.. La vostra amicizia, Gabriella! quale derisione.

— Essa non è cagione a me che di intollerabili tormenti. Avevo ben ragione di vivere lontano da voi. Mi condannavo ad amari rimpianti. Avrei voluto dimenticarvi, e non lo poteva. Il vostro ricordo mi perseguitava, turbando le mie notti e lasciandomi appena la possibilità di pensare. Ma a forza di lavoro, di sforzi, col tempo che guarisce tutto, sarei arrivato a dominare questa passione, a vincermi e riprendere il dominio di me stesso. Non avete voluto. Richiamandomi presso di voi, avete colmato i miei più cari desiderii e porto alla mia debolezza il pretesto che domandava per tornare vilmente ai vostri piedi. Il mio cuore rimaneva chiuso; mi avete aperto il vostro. Fu l'ultimo colpo. Non avrei dovuto ascoltarvi, o, dopo di avervi ascoltato, avrei dovuto fuggire per non tornare mai più.

(Continua)

In tale adunanza sarà discusso ed approvato il programma delle feste.

Ne riparlerò.

DA TORINO

Le elezioni in Val d'Aosta — La salute di Bertolè Viale — Un suicidio — Ascensioni aereostatiche a Torino, a Venezia e a Verona — Il Re ad una partita di caccia — Il Re ed un ferito al campo di S. Maurizio.

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 15 *ottobre*

(Zuccaro) Essendosi l'ex onorevole Compans portato candidato ad Aosta contro il prof. Farinet, rimase vacante il collegio di Verrès. I detti elettori allora subito pensarono al loro illustre compaesano, ingegnere comm. Cesare Frescot, direttore del materiale delle Ferrovie Mediterranee, ed unanimi lo pregarono accettasse la candidatura, inviandogli dei messaggi personali a Torino e delle lettere di comitati elettorali con cui lo si assicurava di una votazione splendida, unanime, delle più lusinghiere.

Il comm. Frescot chiese tempo a rispondere ed oggi si decise, suo malgrado e con dispiacere, a rinunciare a quell'alto onore, non potendo egli per l'eminente posto che occupa — con piena soddisfazione dell'amministrazione delle ferrovie — adempiere con zelo al mandato di deputato.

Egli scrisse oggi una lettera di ringraziamento ai propugnatori della sua candidatura, dicendosi grato e commosso della lusinghiera attestazione di stima e simpatia.

Cosicchè la Camera non potrà avere il comm. Frescot dove la sua parola nelle questioni tecniche ferroviarie avrebbe avuto altissimo valore; come sapete, a Parigi nel 1889, nella giuria internazionale ferroviaria l'ingegnere Frescot ebbe onori e dimostrazioni oltremodo lusinghieri.

In seguito al rifiuto del comm. Frescot, i suoi compaesani voteranno allora per il cav. Perrone.

***

E' giunto a Torino ieri sera il generale Bertolè-Viale, ex ministro; quello che mesi sono dicevasi a Napoli, aver avuto offese le facoltà mentali. Il suo stato destava serie apprensioni: così giudicarono stamane i medici che lo visitarono.

***

Ieri, certa Pozzolo, servente trentenne, licenziata dai padroni, causa la di lei malferma salute, si gettò dal balcone. Venne raccolta in cattivo stato; i medici stamane però dichiararono che guarirà.

***

Posdomani giungeranno a Torino da Marsiglia la signora Ricard ed il Woltan, quelli che fanno le famose ascensioni aereostatiche con esperimenti di telefono e di telegrafo aereo a 2000 ed a 5000 metri. Il giorno uno o due novembre essi saranno a Verona, e verso il dodici saranno a Venezia, da dove poi attraverseranno l'Adriatico in pallone e andranno a scendere in Dalmazia. La Ricard è la famosa superstite della catastrofe del *Velo*: pallone che cadde nell'alto mare di Tolone producendo la morte dell'aereonauta Marchè Lascal.

I signori Ricard e Woltan a Torino lascieranno il due per cento degli introiti a favore di qualche nostra istituzione filantropica.

***

Il giorno 26 corr. il Re sarà a Torino per una gran partita di caccia nel parco di Stupinigi. Egli ieri l'altro, al campo di S. Maurizio, quando cadde da cavallo il tenente Lobetti, si recò a confortare il ferito, e più tardi vedendolo ancora a cavallo si congratulò con lui dello scampato pericolo.

Genetliaci e onomastici

(Estratto del Calendario d'Oro)

17 ottobre

Nascita di Sua Altezza Reale Federico Guglielmo Granduca di Mecklembourg Strelitz (1819).

Genetliaci — Donna Isabella Boncompagni Ludovisi duchessa di Sora nata dei marchesi Rondinelli Vitelli, Roma — Donna Maria Anna Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei duchi di Schiavi, Napoli, — Antonietta Palmeri dei Marchesi di Villalba, Palermo — Luigia nobile Spina nata Arcedos, Spezzano Piccolo — Don Aspremo Brancaccio dei principi di Trignano, Napoli — Calligaris comm. avv. Francesco consigliere della Corte dei conti, senatore, Roma — Don Carlo Frezza duca di S. Felice, Napoli — Giovanni nob. Govone generale Uff. Milano — Don Francesco Milano d'Aragona principe di Ardore, Napoli — Don Giovanni Francesco Morra marchese di Epifanio e di San Massimo, Buenos-Ayres — Pacchiotti comm. prof. Giacinto senatore, Torino — Pecile dott. Gabriele G. Uff., senatore, Udine — Pessana avv. prof. Enrico G. Cord., senatore, Napoli — Samminiatelli Zabarella conte comm. Giovanni, Firenze — Sizzo ed Noris conte Edoardo, Trento.

Onomastici — Marchesa Edvige Carrega nata de Rossi dei conti di Santa Rosa, Genova — Marchesa Edvige Del Bufalo della Valle contessa Cardelli, Roma — Donna Edvige Rangoni marchesa di Spilimberto nata dei conti Carradori, Modena — Edvige nobile Valier, Venezia.

Necrologio

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

Ritornato ieri sera a Mestre ebbi la triste notizia della morte della distinta signora Caterina Camelli ved. Tozzi, avvenuta ieri mattina alle 9 ant. Aveva ottant'anni, ma era ancora di fibra fortissima. Di carattere gioviale, franca, intelligente e sincera godeva della stima di quanti la conobbero, e s'ebbe amicizie durevoli ed affezionate.

Lascia inconsolabile la figlia Elvira ved. Favier ed il figlio cav. Tozzi dott. Agostino, oltre alla nuora Angelina Bonida ed a' suoi quattro nipoti.

Ai parenti tutti le più sincere condoglianze.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Nè la nostra rendita, nè gli altri valori hanno in questa settimana contrastato gu[illegible]dagnato, ma tenute conto dell'andamento della Borsa di Parigi non possiamo neppure lagnarci dei lievi ribassi che dobbiamo constatare nel bilancio fin le. Parigi difatti si mostra da qualche tempo piuttosto di malumore e questo malumore si vorrebbe giustificarlo un po' colla persistenza degli scioperi di Carmaux, scioperi che si vanno facendo piuttosto minacciosi ed un poco anche colla non troppo lieta notizia giunta dal Dahomey. Sia che si voglia, è indubbio che l'attacco vigoroso dato ai Fondi Russi allarmò il gruppo rialzista tanto che non seppe sostenere neppure il suo famoso 3 0[0 che pareva invulnerabile.

Dato quindi che non si tratti di una manovra di Borsa fatta appunto nell'interesse del sublodetto 3 0[0 è probabile che aumenti non saranno abbiano per ora a verificare. — Indipendentemente quindi dall'impressione che può fare la nostra situazione finanziaria, se manca il buon umore a Parigi, non possiamo neppure per la nostra Rendita contare su certi aumenti.

Rendita italiana 5 0[0	96,20 a 96,30
Azioni Banca Nazionale	1340 a 1345
» Banca Generale	359 a 360
» Rubattino	310 a 309
» Meridionali	662 a 663
» Mediterranee	547 a 548
» Banca Veneta	232 a 233
» Banca di Credito Veneto	230 a 232
» Cotonificio Veneziano	242 a 243
» Costruzioni Venete	34 a 35
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	488 a 488 1[2
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	492 a 492 1[2
id. id. Banco di Napoli	467 a 468

Cambi

Londra a 3 mesi	25,87 a 25,90
Germania 3 mesi	126,95 a 127,—
Olanda a 3 mesi	214, a 214 1[2
Francia a vista	103,30 a 103,40
Svizzera a vista	103,35 a 103,40
Austria a vista	216,75 a 217,—
Oro	20,62 a 20,64

A Caprino Veronese è morto il cav. dott. Francesco Mestre.

***

A Modena è morto il marchese Gherardo Molza — A Ancona Francesco Marinelli reduce dalle patrie battaglie — A Poggibonsi (Toscana) Cesare Calzolari Morelli, impiegato postale — A Torino il cav. Felice Dorna, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria.

***

Nella Repubblica Argentina è morto il cav. Augusto Rheinold, anconetano — A Baku, nel Caspio, il barone Stefano Voghaum.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 ottobre: S. Edwige duchessa di Polonia.

Lunedì 18 ottobre: — S. Luca Evangelista — S. Guendalina

Sole leva ore 6 m. 20; tram. 5. 10

Temp. mass. del 15: 21. 2 — Min. del 16: 7 .8

La tragedia di Sant'Angelo. — Poco di nuovo abbiamo da aggiungere agli ampii e precisi particolari dati ieri sulla tragedia successa l'altra notte a Sant'Angelo.

La giovane che tirò due colpi di rivoltella contro il dott. Umberto Luzzatto e poi si uccideva chiamavasi Virginia Scaramagli. Era nata a Bologna nel 1860 da Gaetano Scaramagli e Enrica Fabutti. Ines Boschi era il suo nome di battaglia, e trovasi inciso su una piastrella d'ottone alla porta della casa, ove avvenne la catastrofe.

Le ultime indagini esclusero ogni idea di colluttazione. L'assassinio e il suicidio furono subitanei; alcuni però asseriscono di aver visto il Luzzatto verso le undici in compagnia della amante passare davanti la farmacia Covi: la Ines discorreva concitata, gesticolando e alzando la voce, quantunque ci fosse della gente dappresso; e dicono che il giovane le abbia proposto di entrare in casa, appunto per sottrarsi agli occhi del pubblico ed evitare uno scandalo in piazza.

Taluno dei presenti avrebbe sentito, da parte della Ines questa minaccia rivolta al Luzzatto con voce alterata dall'ira:

— Guarda che io ti ucciderò!!

La Scaramagli si trovava ieri sulla barella, che la trasportò l'altra notte alle tre alla camera mortuaria dell'ospedale.

Il colore del volto era terreo, gli occhi chiusi.

La nuca presentava un foro, d'onde uscì il proiettile.

Indossava una succinta camicia ricamata — le maniche lunghe a rete — tutti gli effetti di finissima tela battista: — calze lunghe, nere, di seta con larghi nastri dello stesso colore ed un corsetto di seta pure color nero — nessun anello alle dita, e senza orecchini.

Ieri mattina alle dieci, il giudice Paganuzzi ed il cancelliere Perulli si recarono al domicilio della Scaramagli per i rilievi giudiziari.

Poco dopo giunse pure il pretore del primo mandamento, conte Nani Mocenigo, il quale, dopo redatto l'inventario di tutti gli effetti e le mobiglie che si trovano nell'appartamento, appose i prescritti suggelli.

Il tenente Carlo Carpentieri, nella camera del quale la Ines tolse il revolver fatale, non volle più rimanere in quella casa.

Quanto al ferito, il cui tristissimo caso commosse tutta la città, ieri mattina si avevano queste notizie.

Durante la notte, non si è manifestato alcun peggioramento, anzi si può dire che ci fosse un lievissimo miglioramento: lo curarono i dottori Putelli, Leone Vivante ed i suoi due figli Guido e Raffaello: questi due ultimi, insieme al Putelli rimasero presso il ferito tutta la notte.

Nemmeno ieri mattina i medici potevano dare un giudizio definitivo: ma le condizioni generali del ferito ritornarono gravi.

L'emorragia e gli sputi sanguigni che l'altra sera si ripetevano così frequentemente, cessarono durante la notte; però verso sera si notò qualche miglioramento. Pare anzi che il proiettile non abbia, come si temeva ieri, leso la base del cranio nè la trachea.

In casa Luzzatto fu un continuo andirivieni di amici e conoscenti, che tengono dietro con ansia alle fasi della grave ferita.

Ieri sera alle dieci giunse la famiglia dell'ammalato, che, come dicemmo, trovavasi in villeggiatura a Terso in Austria.

Da Venezia a Padova. — Venerdì scorso, certo Marco Tullio fruttivendolo a S. M. Mater Domini, sopranominato *Bareta*, recavasi a Mestre pel mercato e lasciava in custodia della bottega, certo G. B. Bagarotto, di 67 anni, pregiudicato, senza fissa dimora.

Il Bagarotto, approfittando della fiducia in lui riposta, rubò sei bicchieri, un grembiale nella cui tasca il *Bareta* aveva lasciato 60 centesimi ed un salvadanaio del nipote del fruttivendolo, contenente circa una lira e mezza.

Poi chiuse la bottega e consegnate le chiavi ad un facchino, non si fece più vedere.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,52 —,— futuro 84,52.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,34 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D 0,79 1/4 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 15,45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[16.

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 15 ottobre = Risi ribassato con vendite stentate, frumenti stazionari, frumentoni in aumento.

Frumento fino da L. 21.50 a 22. = mercantile da L. 21.— a 21 25 = ord. da L. 20. a 21. grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15.50 = ord. da L 14.50 a 15.— = riso soprafino da L. 37.— a 39. = sottofino da L. 35,— a 36,50 = mercantile da L. 32,50 a 34,50 = ordinario da L. 30,— a 31,50 = chinese da L. —,— a , = giapponese da L. 29,— a 30 = cascami mezzo riso da L. 27,50 a 29.50 = Risetto da L. 16,— a 19 = gavone da L. 15,50 a 16,— = Risone da L. 20,— a 21,— = Fagiuoli bianchi schi[illegible] da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16,— a 16,50.

Ritornato a Venezia, il fruttivendolo, saputo il brutto tiro, denunciò il Bagarotto all'ufficio di P. S. i cui agenti si misero alla sua ricerca.

Mentre le indagini continuavano infruttuose, giungeva da Padova un telegramma annunciante l'arresto del Bagarotto, avvenuto colà essendo colui stato trovato senza mezzi di sussistenza. — Il Bagarotto quindi sarà tradotto a Venezia.

Una delle solite! — Più volte abbiamo dovuto deplorare e deplorare vivamente il contegno poco corretto di una parte del basso personale dell'amministrazione delle strade ferrate verso i viaggiatori che hanno la fortuna o la disgrazia di percorrere le linee della rete adriatica.

Abbiamo detto e ripetuto a questo proposito che il decoro dell'amministrazione stessa ne soffre e che sarebbero necessari dei severi provvedimenti per impedire almeno certi confronti col personale delle ferrovie estere, confronti che non tornano ad onore di quello della società per l'esercizio della Rete Adriatica.

Un nuovo fatto ora si aggiunge ai molti precedenti, che cresima, per così dire, i nostri giudizî e che giustifica i reiterati reclami, i quali rimangono le molte fiate, purtroppo, inascoltati.

Avant'ieri col treno della linea pontebbana che giunge a Venezia alle 9 ant., alla stazione di Mogliano un signore ed una signora, ben noti per la loro posizione sociale e per la gentilezza dei modi, dovettero montare in fretta in un compartimento di IIª classe per non perdere il treno ch'era in partenza. Il signore è un vecchio, abbonato che percorre la linea Venezia, Mogliano e viceversa almeno 200 volte all'anno. Egli, com'è naturale, avvertì subito il conduttore che avrebbe pagato a Mestre il viglietto per la sua signora, riservandosi colà di prendere un viglietto di andata e ritorno per Venezia. Sceso non appena giunto, si recò, valendosi del proprio abbonamento, allo sportello della stazione di Mestre ed acquistò il viglietto stesso.

Se non che, ritornato subito verso la carrozza dove trovavasi la signora di lui, nello intendimento di pagare il viglietto da Mogliano a Mestre, che doveva essere staccato durante il viaggio, trovò uno dei viaggiatori che rimproverava vivamente il conduttore o controllore alle classi dicendogli che aveva mancato di rispetto verso la stessa signora.

Com'è naturale il marito volle sapere il fatto e venuto a conoscenza che il conduttore aveva usato modi inurbani e violenti verso la signora e fatte osservazioni non convenienti verso chi deplorava le maniere villane, prese con tutta calma per un braccio il controllore e lo condusse, per avere soddisfazione, davanti al sottocapo stazione di Mestre, che lo consigliò a fare, come fece, ricorso alla stazione di Venezia.

Fin qui nulla di nuovo, nè di strano: una prova di più, come abbiamo detto più sopra, dell'inurbanità proverbiale di una parte del personale viaggiante della nostra amministrazione ferroviaria; una prova forse maggiore della poca sorveglianza dei superiori o della troppa indulgenza loro verso quelli, che essendo a contatti continui con forestieri, dovrebbero conoscere tanto il galateo quanto il regolamento ferroviario.

Dove, invece, c'è addirittura un colmo... come possiamo chiamarlo? diremo un colmo di.... coraggio non comune, si è nel fatto che il conduttore, per salvarsi dalla giusta e severa redarguizione che doveva attendersi dopo le commesse villanie, diede querela per oltraggi (!?) così almeno si assevera, contro il marito della signora.

Fortunatamente i moltissimi testimoni ai fatti narrati porranno in evidenza la verità vera e il sig. conduttore non avrà che una aggravante di più verso la propria amministrazione; ma intanto un guarda-freni inurbano avrà avuto la soddisfazione di recar noie non lievi a persone distintissime da lui senza alcun motivo insultate, e ciò ad onore e gloria dell'amministrazione medesima!

La fine di un concorso — Da parecchi giorni sono finiti gli esami di concorso alla cattedra di merceologia della nostra scuola commerciale.

Tre concorrenti si presentarono a questo concorso; ma, essendosene ritirato uno durante gli esami, soltanto gli altri due (e, cioè, il signor dott. F. Truffi e il sig. C. H. addetto ai laboratori delle dogane) sostennero le prove.

Stando alle notizie che abbiamo raccolte e sulle quali non possiamo avere dubbio, pare che, in realtà, dal risultato degli esami e dall'esame dei titoli dei due candidati, la Commissione abbia affermato nei suoi atti scritti di non poterne indicare alcuno per la nomina di professore effettivo (titolare o reggente), ma che, per non lasciare scoperto l'insegnamento nell'entrante anno scolastico, abbia determinato di proporre come incaricato, accordandogli a tale uopo l'idoneità, il signor dott. F. Truffi, già professore nella abrogata scuola professionale di Monza, e che ottenne il maggior numero di voti nella graduatoria.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre N. 240, contiene:

R. D. che concerne il rimborso alle Società delle Strade ferrate della differenza sul prezzo di viaggio degli insegnanti elementari — Regi decreti coi quali i Comuni di Nughedda Santa Vittoria di Bitti(?) di Montegoco, di San Polito Sannitico e di Bruzzano Zeffirio, sono rispettivamente aggregati alle Sezioni elettorali di Sorratile il 1. e il 2., di Cerreto Grue il 3., di Piedimonte d'Alife il 4. e di Staiti il 5. — Regi decreti che costituiscono in Sezioni elettorali autonome i Comuni di Andrano e Neoneli — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre 1892 — Elenco di italiani morti in Vittoria, durante il 1. trimestre 1892 — Sottufficiali ammessi al 1. anno di corso della scuola per sottufficiali.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mola Luigi, mobili, Milano = Ricca Rodolfo, Varese = Vandreux Luigi, sartoria Genova.

Moratorie

Banca di depositi e sconti, Catania.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Manolo Elena, commissionato e rapprese tante in manifatture e tessuti, S. Marco, N. 1098.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Gallipoli gol. aust. « Presidon » cap. Gamulin con vino all'ordine — da Swansea vap. ingl. « Eymedo le » cap. Moon con carbone all'ordine — da Durazzo gol. ital. « Sabbatino » cap. Furlan con avena all'ordine.

Arrivati il 13 da Catania brig. ital. « Tre fratelli » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Partiti il 13 ottobre per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d.

Arrivati il 13 da Nicolajeff vap. ingl. « Ben Lity » cap. Camisch con grano alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich m. d. al Lloyd A. U. = da Corfù e scali vap. ital. « Candia » cap. Claves m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ingl. « C privi » cap. Nobb. vuoto.

Arrivati il 14 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sicelo » cap. Cafiero m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Spetta ora al Consiglio direttivo della scuola di fare le sue proposte al Ministero.

Rivolta — Ieri, la guardia municipale N. 61 invitava un ragazzo, venditore di erbe senza licenza, ad allontanarsi dal rio terrà S. Leonardo. Il ragazzo rifiutando di obbedire fu ammonito severamente dall'agente e minacciato che gli si sarebbe rilevata la contravvenzione e sequestrata la merce.

Allora, certo Giovanni Alzetta, di 26 anni, abitante a S. Ermagora, dicendosi fratello del venditore, si collocò davanti alla guardia e con brusche maniere le ingiunse di lasciarlo libero, altrimenti avrebbe fatto i conti con lui.

La guardia non gli abbadò più che tanto ed intimò al *bulo* di non intromettersi, ma questi invece menò un pugno al petto dell'agente.

Allora tra i due s'impegnò una lotta corpo a corpo; però l'agente, malgrado la protezione di altri *buli*, riescì a trascinare il ribelle alla sezione dei R. Carabinieri.

Il brillante stato di servizio di un delinquente. — Giovanni Piva, nato a Roncade (Treviso) da Antonio ed Elena Sturni, ha fatto parlare di sè, molto tristamente, quasi tutte le cronache dei giornali italiani.

Fu per molti anni la disperazione delle autorità politiche, che invano lo ricercavano. Finalmente l'onore della sua cattura lo si deve alla questura di Pesaro. — Nel novembre dell'anno scorso, la *Gazzetta* si occupò di questo nomade, il quale, girando il mondo, seppe sempre farla franca e sfuggire alle molte condanne subite. — Ma, senz'altro, lo presenteremo al pubblico col suo stato di servizio.

Nel giugno del 1880, all'età cioè di 14 anni, lo troviamo agente di negozio della ditta Orefice in Campo S. Bartolomeo.

Nel giugno di detto anno, fu sorpreso in flagrante furto di scialli. Arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, fu condannato ad *un mese di carcere*, stante la sua minore età.

Due anni dopo, e cioè nell'agosto 1882, fu arrestato per truffa di un paio di stivali, commesso in danno di certo Ermenegildo Olivotti, abitante a Castello.

Attesa ancora la sua età, fu condannato ad *un altro mese di carcere*.

Ed ora viene il grosso. — Come si vedrà, il carcere invece di indurlo al bene lo fece uscire ladro e falsario provato.

Nel 1887, il giorno 12 settembre, il farmacista e titolare dell'ufficio postale di Murano ebbe una brutta sorpresa. Il suo assistente, certo Piva, era fuggito da Murano, dopo avere rotto il cassetto dello scrittoio e rubato circa due mila lire in effetti preziosi e denaro.

Nel giorno 18 ottobre del 1888, la nostra Corte d'Assise condannava il Piva (in contumacia) *alla reclusione per anni dieci* e cinque anni di sorveglianza.

In quale parte del mondo siasi recato il Piva, non si sa; è certo però che nel 1890 e precisamente il giorno 9 novembre, il tribunale di Genova si occupava di lui, condannandolo in contumacia per furto di oggetti preziosi commesso in quella città, ad *anni quattro di reclusione*.

Il nostro galantuomo lo troviamo quindi a Como, agente del farmacista Angelo Silva. Ma fuggì anche di là dopo avere commesso un furto di denaro e marche da bollo, furto pel quale, quel tribunale, con sentenza 12 giugno 1891, lo condannò a *due anni di reclusione*. Ma non era questo il solo debito che aveva con la giustizia di codesta città.

A chiudere il suo brillante stato di servizio, viene condannato con altra sentenza dello stesso tribunale di Como, pronunciata sempre in contumacia, in data 30 novembre 1891, per falso in atti pubblici (cioè vaglia postali) alla bellezza di *sette anni di reclusione*.

Tutto sommato sono **ventitrè anni di reclusione** e *cinque di sorveglianza* che il Piva dovrà ora scontare alla giustizia, inquantochè egli fu arrestato, come dicemmo, a Pesaro.

Malgrado i suoi furti e falsi, egli fu trovato in quella città senza mezzi di sussistenza. All'atto dell'arresto si dichiarò per Giuseppe Rossi di Andrea, da Venezia; ma in seguito ai connotati offerti da quelle autorità alla nostra, questa seppe identificarlo pel Piva.

Egli sarà tradotto a Como, ultima città nella quale fu condannato, e da Como passerà in una Casa di pena d'onde uscirà (se vivrà) a cinquant'anni!!

Furto continuato di carbone. — Arresto dei ladri. — Sequestro di refurtiva. — La Ditta fratelli Lebreton, come è noto, fornisce il carbon fossile alla Società del gaz. — Da un anno a questa parte, quando le peate giungevano cariche al gazometro e che il carbone veniva pesato, essa riscontrava degli ammanchi più o meno rilevanti, che dovevano avvenire durante i trasporti dai piroscafi al gazometro.

Giorni fa, in una sola peata, constatò l'ammanco di due tonnellate, cosa questa che decise la Ditta a denunciare il fatto alla Sezione di P. S. di Castello.

L'ufficio attivò un servizio di appostamento che durò tre giorni. — I delegati Furolo e Carmarella, insieme a vari agenti, si collocarono in varie gondole, percorrendo i canali dove dovevano passare le peate.

In questa guisa ebbero agio di scoprire che ogni giorno in quasi tutti i trasporti si commettevano dei furti, consegnando il carbone a tre individui che guidavano un sandolo.

Conosciuti i ladri, i delegati vollero scoprire dove la merce veniva trasportata.

Sabato sera, seguito il sandolo che scaricava il carbone in un magazzino in Rio della Pietà, scesero dalla gondola e sorpresero i complici e mentre il Cannarella si recava ad arrestare i peatai, il Furolo arrestava i complici stessi, sequestrando circa 50 quintali del carbone, che fu riconosciuto per suo dalla ditta Lebreton.

I peatai sono: i fratelli Giuseppe ed Angelo Fabris e Giacinto Pitano, che sarebbero gli autori del furto; i complici sono: Felice De Bei, famoso pregiudicato, altra volta condannato per identico furto, e Sante Ballarin e Domenico padre e figlio.

In casa del padre si sequestrarono 190 lire.

Furto, arresto e sequestro della refurtiva. — La sera del 13 corr. un individuo rubava dalla mostra del negoziante di biade Marsoni, in Campo Bella Vienna, un pacco contenente 34 chilog. di legumi (ceci) del valore di L. 15.

Denunciato il furto all'autorità, l'ufficio di San Polo arrestava il sorvegliato speciale Claudio Tagliapietra e riusciva pure a sequestrare la refurtiva.

Violazione di domicilio. — Il pregiudicato Francesco Andreetta fu arrestato ieri l'altro dagli agenti di P. S. di S. Polo per violazione di domicilio del proprio fratello Vincenzo abitante in campo della Lana n. 626.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un teatrone alla quinta replica del *Fora del mondo*, e applausi interminabili come nelle sere precedenti.

Stasera quel gioiello della *Famegia in rovina*, di Gallina, e il *Minuetto*.

— Si preavvisa già la serata d'onore di Ferruccio Benini, con un bellissimo programma, che a suo tempo annuncieremo interamente.

Rossini — Numerosissimo pubblico assistette iersera a quella bella commedia che è *Prima el sindaco e po el piovan*. Grandi applausi, come sempre.

Questa sera si recita il capolavoro di Goldoni *La bona mare*.

Zago sarà sior Lunardo acciaccoso.

— Fra qualche giorno si riprodurrà *riveduta e corretta* dall'autore, la commedia di Luigi Sugana *In calle Fiubera*. Il Sugana ha tenuto conto dei suggerimenti del pubblico e della stampa, e noi auguriamo che al lavoro che anche dapprima aveva una forte teatralità, il quale così modificato avrà certo guadagnato, arrida il migliore successo.

Malibran. — Un successone ebbe ieri alle 3 la recita diurna data dalla Compagnia Zago-Privato. Una folla enorme occupò il teatro mezz'ora prima della rappresentazione — e lo spettacolo (*Fastidi di un gran omo* e *La pretura*) provocò le più entusiastiche risate e i più calorosi applausi.

Si volle perfino il *bis* del primo finale dei *Fastidi*, e viste le grandi richieste di posti, che dovettero restare insoddisfatte, domenica ventura si darà anche il bis della rappresentazione diurna, però con altre produzioni.

Teatri di Chioggia — Ci scrivono 15 ottobre: Il 12 corr. ebbe luogo la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* di cui è protagonista la valente sig. Emilia Calderazzi.

Gli artisti, nel loro complesso, soddisfano anche nella presente opera. Bene i cori e l'orchestra.

Questa sera per l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Chioggia, il teatro fu straordinariamente illuminato a cura del Municipio e nell'intermezzo dell'opera l'allievo di codesto Istituto Marcello Bismark Mantovani diede un applaudito concerto di violino con accompagnamento di orchestra.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Prologo, *Mefistofele*, Boito — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Coro di Pellegrini e Settimino *Tannhäuser*, Wagner — 6. Galopp *Sangue Argente*, Liebig.

CRONACA VENETA

Appunti elettorali

L'onor. Roberto Galli

Ci scrivono da Chioggia che fra i bravi e generosi giovani che compongono il benemerito Comitato permanente di beneficenza, fu accolta con piacere una lettera dell'onor. Roberto Galli, colla quale annunciava di aver ottenuto cento lire dal Ministero di agricoltura e commercio, per la istituzione delle cucine economiche.

Lo registriamo con piacere. Sappiamo del resto che tanto a Chioggia come a Cavarzere la rielezione del dottor Galli è assicurata. E non potrebbe esser altrimenti. Per i competitori che sorgessero, il fiasco sarebbe sicuro, perchè tutti, senza distinzione di partito, apprezzano l'abnegazione colla quale il dott. Galli dedica l'opera sua a servizio del paese.

***

A proposito ci scrivono ancora da Chioggia in data 15 ottobre:

Fra alcuni elettori fu tenuta iersera un'adunanza preparatoria all'effetto di scegliere il candidato da sostenersi nella prossima elezione politica.

La maggioranza dei presenti votò un ordine del giorno con cui si caldeggia la candidatura del dottor Roberto Galli e passò alla nomina di un Comitato allo scopo.

Per quanto si vocifera però, questo non sarà il solo nome sul quale verrà fatta la lotta. Parlasi di altro candidato il quale entrerebbe nell'orbita delle istituzioni, e di altro ancora radicale. Vedremo.

A noi che viviamo fuori di Chioggia, e che sappiamo quello che ha fatto Roberto Galli per il suo Collegio, questo discorrere di altre candidature ci pare semplicemente enorme! Evidentemente c'è più di uno che pensa al limone spremuto.

La proclamazione del candidato monarchico a Pordenone

Pordenone 15 *ottobre* — Ci scrivono:

Nell'adunanza del partito liberale-costituzionale, che oggi ebbe qui luogo ed alla quale intervennero in gran numero rappresentanti delle varie sezioni, fu per unanime acclamazione proclamata la candidatura del già nostro deputato comm. Emidio Chiaradia e tutto fa ritenere che la di lui elezione è sicura.

Inutile tessere biografie del nostro candidato. Chi conosce ogni poco la vita parlamentare, lo trova tra i più assidui lavoratori della Camera, e sa quanti incarichi difficilissimi, sì per l'interno che per l'estero furono dalla fiducia del Governo a lui affidati.

Ed ora permettete che pel periodo elettorale ceda la penna all'amico *Ert*, che più di me è addentro nella situazione.

Il partito avversario si dibatte ancora nelle incertezze, ma, qualunque sia la sua decisione, poco potrà sperare.

Per una insinuazione

Dolo, 16 *ottobre* — Ci scrivono:

Bisogna attendersi di tutto da certa gente ascritta al partito radicale nelle sue molteplici gradazioni, perchè, fra quelli che vi appartengono onestamente e per convinzione, sonvene molti, e forse i più, che si spacciano tali per semplice speculazione. E fra questi ultimi deve comprendersi indubbiamente l'autore della corrispondenza spedita da Mira (!) e inserita nell'*Adriatico* di oggi. E in vero, cominciare la lotta con insinuazioni personali, è dare la prova di assoluto difetto di educazione, e di non avere gran concetto del proprio candidato, al quale certo non fanno troppo onore simili mezzi, che non possono avere altro risultato da quello in fuori di dimostrare la superiorità del candidato avversario.

Si consoli dunque il bravo direttore signor Rami, e lasci gracidare i poveri ranocchi e sprofondarsi nel fango.

E da **Mira** ci scrivono pure in data di ieri:

Nel N. 286 dell'*Adriatico* abbiamo letto un articoletto contro il sig. Rami, direttore didattico delle nostre Scuole comunali, con cui si invita la Giunta municipale a far frenare gli ardori del Rami in materia politica. Naturale. Il direttore è di sentimenti prettamente e sinceramente costituzionali e monarchici, e lo dichiara apertamente, ed ecco il motivo pel quale è fatto segno all'animosità e all'odio degli avversari.

Del resto, la Giunta non c'entra per nulla in questo affare. Quando il Rami fa il suo dovere quale direttore ed insegnante, come lo fa (e come non lo fanno certi maestri tramutati in galoppini sfacciati dei radicali), è libero affatto di pensare e parlare come meglio crede in argomenti politici, segnatamente in quest'epoca di prossime elezioni.

Se tutti parlano in un senso o nell'altro, e forse anche troppo, perchè ciò sarà proibito al Rami! Anzi un bravo di cuore perchè ha il coraggio civile di dire franca la sua opinione; la franchezza è propria degli uomini di carattere, e ciò non è poco.

Per il candidato monarchico di Este

Este 16 *ottobre* — Ci scrivono:

(Elgidi) I Comitati comunali per la proclamazione del candidato del partito liberale sono stati invitati all'adunanza generale che si terrà in Este nella giornata di mercoledì 19 ottobre, alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'Albergo Vittoria. Appena positivamente sarà proclamato il nome del candidato vi informerò.

Una dichiarazione

Rovigo 16 *ottobre* — Il nostro corrispondente da Rovigo, A. Bononi, ci scrive:

Lasciatemi dichiarare: primo, che l'articolo di sabato sulla situazione politica del Polesine non era mio: secondo che nella lotta che sta per incominciare, io, qui sulla *Gazzetta*, mi limiterò alla cronaca elettorale.

La situazione di Rovigo è così speciale che non si può giudicare alla stregua degli altri paesi. Da noi la divisione tra moderati e progressisti è in seconda ed anche in terza linea e non sentiamo nessun bisogno di farla passar di posto.

Da noi la lotta si fa solo contro i radicali e con questo solo programma noi scriviamo indifferentemente anche su giornali che non rispecchiano le idee della frazione del partito monarchico nella quale militiamo.

Questa volta a Rovigo i radicali si ritirano.

Tanto meglio: noi però continuiamo la nostra via, perchè restano da combattere altre battaglie.

In tutti e tre gli altri Collegi della provincia le condizioni politiche non sono eguali alle nostre. Ma di questi non tocca a me d'occuparmi e non lo farò.

Una festa operaia a Vittorio

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vittorio 16, *ore* 10.50 *pom.*

Oggi vi fu la festa solenne pel 25.° anniversario delle Società operaie di Vittorio e Conegliano. Ebbe luogo un fraterno banchetto, a cui erano presenti 400 persone, che riaffermarono i vincoli d'amicizia e solidarietà fra i due sodalizi.

Al pranzo regnò la più cordiale allegria.

Parlarono gli onorevoli Cavalli e Mel.

Quest'ultimo trovò parole così calde ed adatte da strappare unanimi e fragorosi applausi proclamanti già il futuro incontrastato rappresentante del collegio di Vittorio.

La crisi comunale di Chioggia

Chioggia, 16 *ottobre* — Ci scrivono:

La disposizione ministeriale, in seguito alla quale — fra il resto — non si accettano proposte per lo scioglimento dei Consigli comunali — durante il periodo elettorale — perpetua a Chioggia uno stato precario di cose.

La permanenza in ufficio di una rappresentanza esautorata (è per dirla franca non affatto per sua colpa, giacchè il Consiglio nell'accettare le dimissioni del Sindaco, *poteva*, anzi **doveva** obbligare la Giunta a rimanere al posto, — non accoglierne la rinuncia, allorchè non sapeva trovarne un'altra) in seguito al procedimento, già a voi noto, di quattro inutili convocazioni, non può non tornare pregiudizievole al paese.

Abbiamo la questione del gaz che minaccia farsi grossa e che senza una *mano forte affatto imparziale*, potrebbe non avere quella soluzione che si esige nell'interesse cittadino.

Abbiamo molte altre questioni di indole meno grave. Ma abbiamo quella che sopra tutte si impone: *La questione finanziaria*.

Fino a che non si siano seriamente provocati rimedi atti ad iscongiurare il *deficit* presente ed a collocare in assetto stabile il bilancio in guisa di poter far fronte ad indeclinabili necessità, saremo sempre alle stesse; e non sarà possibile dare vita ad una duratura amministrazione.

Questo quesito non potrà che essere risolto dal collegio elettorale — mettendo da parte le solite questioni di partito, che si risolvono in *pettegolezzi puramente personali*.

L'esempio palmare del presente deve servire di norma, mentre non deve perdersi di mira altresì che i migliori amministratori si esperimentano nel momento più difficile, non quando l'ubbriacatura di un'ora di delirio può far credere il potere un *letto di rose!...*

E per oggi basta.

Conegliano 15 *ottobre* (rit.) — *Ancora sulla illuminazione pubblica* — Ci scrivono:

(Tito) Il commento spiritoso fatto alla mia corrispondenza d'ieri, laddove io parlava della illuminazione pubblica, mi obbliga a ritornare sull'argomento.

Non è che si ignori, che oltre alla forza idraulica esista per dar moto ad una dinamo-elettrica anche quella del vapore, *nè che il progresso vero consiste nell'attuare tutto ciò che di più perfetto è attuabile secondo la esperienza e la scienza della vita.* Ma nel consigliare una spesa, nel caldeggiare un progetto bisogna por mente sovratutto alle condizioni dell'ambiente ove questo progetto deve svolgersi, e lasciare la poesia degli alti ideali, per venire a quegli intendimenti pratici che possono condurre ad una soluzione e non ad una infruttuosa accademia.

Ognun vede, ed è infantile il ricordarlo, che l'illuminazione elettrica sarebbe *la migliore delle migliori*; ma si conosce benissimo quanto sieno ovunque risultati gravosi gli impianti a vapore, e come a Milano, anche a Venezia, la luce costi esorbitantemente e le risorse principali ne sieno i teatri sempre aperti, i grandi stabilimenti, i siti pubblici ecc., che sarebbe per lo meno fantastico ricercare a Conegliano.

Se adunque mi limitai ad una idea di piccoli gasometri, che ormai in parte da chi l'adottò fu trovata praticissima, non fu già per ispavento dinanzi al fatto di far dieci passi in luogo di uno, ma per rimanermi in un ciclo di cose attuabili e non nelle nuvole di un progetto, bellissimo è vero, ma che nessuno avrebbe mai adottato.

Certe *modestie* sono talora necessarie, doverose, quantunque, e ben lo sapevamo, *il progresso, come l'arte e l'amore, sia tiranno!*

Verona 16 *ottobre* — *Nozze* — Ci scrivono:

Oggi fu giorno di festa per due delle più cospicue famiglie della nostra città.

Il conte Alberto di Serego sposò a S. Pietro di Lavagno la gentile e bella contessina Lina Da Lisca.

Padrino della sposa era il conte Bandino Da Lisca, zio di essa. Padrino dello sposo era il conte Giovanni Di Serego.

Molti e splendidi i doni pervenuti agli sposi.

La coppia non poteva esser meglio assortita: un avvenire di felicità arride ai due sposi. Ed è quanto augurano loro tutti coloro che ebbero la fortuna di apprezzarli — che è quanto dire tutti coloro che li conobbero.

Preture, Tribunali e Corti

Un assassinio alle Assise di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 15 ottobre:

(Nizio) Il giorno 20 corr., sotto la presidenza del cav. Miglietta, avrà principio alla nostra Corte di Assise, il processo contro Landini Oreste, imputato di lesione e di omicidio qualificato per impulso di brutale malvagità.

Tale delitto, commesso dal Landini destò nella cittadinanza un senso di vero raccapriccio.

Eccovi brevemente il fatto:

La sera del 16 agosto u. s. l'operaio Mileusi assieme alla moglie Augusta Acciai, si recava fuori della porta S. Frediano collo scopo di fare una scampagnata, e di mangiare sull'erba la cena che l'Augusta aveva preparato e che i due coniugi portavano seco.

Giunti in via Pisana, si imbatterono nel Landini, il quale, senza motivo alcuno si pose ad ingiurare e ad inveire contro il Mileusi. Questi, naturalmente si risentì, ed allora il Landini, estratto subitamente il coltello, feriva mortalmente la povera Augusta, che, si era intromessa per prendere le difese del marito.

Dopo ciò, il Landini, feriva leggermente col coltello la guardia Coria, accorsa per procedere al di lui arresto.

Come ho detto, il fatto sollevò nella cittadinanza viva indignazione contro il brutale assassino, il processo del quale è atteso con interesse.

Il Landini sarà difeso dall'avv. Rosadi. Funzionerà da P. M. il cav. Ferretti.

Vi terrò informati.

Agenzia Stefani

Siviglia 16. — Il bollettino ufficiale della salute del Re dice che soffre di un leggiero attacco di febbre gastrica.

La reggente si tratterrà alcuni giorni oltre quelli stabiliti dall'itinerario ufficiale onde fare riposare il Re dalle fatiche del viaggio.

Barcellona 16. — I delegati del Municipio di Genova deposero una corona sulla tomba dell'ex sindaco Rius.

New York 16 — Il *Bausan* parte per Caracas per proteggere gli italiani nel Venezuela.

New York 16 — Il piroscafo *Fulda*, del *Nord-Deutscher-Lloyd*, è partito per Genova.

Siviglia 16 — Il Re passò la notte tranquillo, dormendo placidamente senza interruzione. Il miglioramento è continuato anche oggi. Il Re prese qualche alimento. La sua indisposizione non presenta nessun carattere inquietante; i medici sperano che si ristabilirà prontamente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da		A
Bologna Lord Gorette	da L.	89 —	a	90 —
» gargiolo	»	82 —		84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	a	76 —
» 1. basso	»	75 —	a	76 —
» 2. basso	»	72 —	a	74 —
» scarto	»	61 —	a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	a	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 1. basso	»	74 —	a	76 —
» 2 basso	»	67 —	a	69 —
» scarto	»	60 —	a	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	a	68 —
» 2.a »	»	60 —	a	63 —
» 3.a »	»	53 —	a	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	60 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento tenero schiavo	da L.	20 50	a	21 25
» » nuovo	»	— —	a	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 —	a	16 50
» » di Azoff	»	15 75	a	16 25
» duro di Azoff	»	16 50	a	18 75
» di Levante	»	13 10	a	14 —
Frumentone indigeno	»	13 50	a	18 —
» Danubio e Salonicco	»	12 —	a	12 25
» Ungheria e Danubio	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	16 50	a	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	a	20 —
» colorati	»	14 40	a	16 10
Piselli Odessa	»	—	a	—
Riso fino lucido	»	37 50	a	38 10
» mezzo fino nostrano	»	33 —	a	34 —
» mercantile	»	32 —	a	33 —
» Carolina	»	49 —	a	52 —
» Giapponese	»	28 —	a	32 —
» Rangoon	»	— —	a	— —
» Giavanese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25[00]	»	26 10	a	26 75
» » » 15[00]	»	26 25	a	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Da		A
Rio Lavè	da L.	— —		— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	a	150 —
» Superior	»	145 —	a	155 —
» Meritiba	»	145 —	a	155 —
Chapada	»	170 —	a	180 —
Santos	»	180 —	a	210 —
S. Domingo	»	220 —	a	225 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	240 —	a	275 —
» comune	»	215 —	a	235 —
Portorico Yauco	»	275 —	a	290 —
» Hacienda	»	270 —	a	275 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costarica	»	— —	a	— —
Guatemala	»	260 —	a	270 —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	a	— —
» Giava	»	70 —	a	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	a	— —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Upland Middling	»	— —	a	— —
» f. »	»	— —	a	— —
» g. »	»	— —	a	— —
Oomra fully good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da		A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia penente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	a	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 50	a	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	a	270 —
Cassia Fistola	»	— —	a	— —
China Calisaya piantag.	»	160 —	a	1000 —
» Java	»	200 —	a	800 —
» Ceylon	»	75 —	a	800 —
» Succirubra	»	250 —	a	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	a	250 —
» Lime	»	120 —	a	140 —
Gomma Arabica (lienda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	a	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), lienda gialla, grani, ecc.	»	100 —	a	370 —
Gomma Aden	»	180 —	a	190 —
— Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Geface	»	470 —	a	460 —
» » Castelbono	»	320 —	a	360 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	— —	a	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	a	2700 —
Radice Gialappa V. C.	»	110 —	a	500 —
» Poligala	»	550 —	a	500 —
» Ipecaquana	»	500 —	a	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	410 —	a	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a	270 —
Rabarbaro di China	»	350 —	a	150 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	115 —	a	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	a	95 —
Tamarindo Calcutta	»	85 —	a	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	a	200 —
Acide fenico brutto bruno liquido (crezolo)	»	75 —	a	90 —
Acido fenico 50[60	»	70 —	a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (2)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	a	265 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	88 —	a	86 —
Sclis	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	a	50 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	46 —	a	— —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» Smirne	»	— —	a	— —
Dattari Bagodi	»	— —	a	— —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi coste	»	26 —	a	27 —
Carrubini Cipro vecchi	»	15 50	a	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	a	— —
Carrube Puglia	»	16 —	a	16 50
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	7 —	a	9 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 —	a	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	a	— —
» » 300[360	»	— —	a	— —
Mandarini al pacco	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da		A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	128 —	a	130 —
» fino	»	116 —	a	118 —
» mezzofino	»	106 —	a	108 —
» comune primitivo	»	92 —	a	96 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermò nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermò vecchio	»	— —	a	— —
» » Mazzari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	— —	a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 85	a	— —
» Russo » » Adriatic		19 45	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	Peso k.		Da Lire		A
Calcutta					
Arsenicate macello	2	da Lire	200	a	315
» morte	2 1/4	»	185	a	210
» rejections	2 a 2 1/2	»	160	a	170
Burdwans macello	2 a 2 1/2	»	150	a	180
dette morte	2 a 3 —	»	140	a	130
Dacca macello	2 a 2 1/2	»	235	a	240
» morte	2 a 3 —	»	190	a	200
» rejectione	2 a 3 —	»	148	a	150
Durbunghas mac. grevi	3 1/2 a 4	»	125	a	130
» morte	3 1/2 a 4	»	100	a	105
Imitazioni Calcuta	2 1/2 a 3	»	165	a	175
Deggies	2 a 3 —	»	150	a	170
Kurachee Sind	2 a 2 1/2	»	165	a	170
» Sackur	2 a 2 1/2	»	160	a	170
Massaua	3 a 3 1/2	»	140	a	165
Rangoon	3 a 3 1/2	»	150	a	170
Aden	3 1/2 a 4	»	120	a	135
»	5 a 6 —	»	100	a	125
China I. qualità	4 a 5 —	»	180	a	185
» II.	4 a	»	130	a	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da		A
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	a	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
» Tromsoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
Sampietri	»	—	a	45
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	60 —	a	65 —
» conservati III p.	»	60 —	a	65 —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	— —	a	— —
» vere Lissa	»	30 —	a	32 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	20 —	a	22 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	a	— —
» di granone	»	232 —	a	233 —
» di grappa retif.	»	225 —	a	226 —
» di vino 93[94 f. g.	»	222 —	a	224 —
» Estero	»	— —	a	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	101 —	a	102 —
» Piemonte 50	»	106 —	a	108 —
» Milano 50	»	103 —	a	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	a	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	a	— —
» Bagnoli	»	30 —	a	— —
» Limosa	»	36 —	a	— —
» Bianco dolce	»	35 —	a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo d. f.	»	18 —	a	25 —
» Brindisi	»	18 —	a	25 —
» Trani	»	18 —	a	22 —
» Avellino	»	22 —	a	30 —
» Gallipoli	»	16 —	a	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	a	— —
» Calabria	»	30 —	a	35 —
» Pachino	»	20 —	a	22 —
» Siracusa	»	25 —	a	32 —
» Scoglietti	»	18 —	a	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	a	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	a	22 —
» » Sardegna	»	19 —	a	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	26 50 27 —		28 50 29 50
» II »	»	25 50 27 —		26 50 27 50
Cardiff	»	28 — — —		29 10 — —
Cardiff II. qualità	»	26 20 — —		28 50 — —
Minute di Cardiff	»	19 50 20 —		21 50 22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50 30 50		31 50 32 50
» nazionali	»	— — — —		— — — —
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 —		25 — 25 50
Scozia I. qualità	»	24 50 25 —		26 — 26 50
» II »	»	23 — 23 50		24 50 25 —
Liverpool	»	23 50 24 —		25 — 25 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —		28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50		25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —		20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —		— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —		— — — —
» minuto	»	— — — —		— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce				
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 —		27,— a 28 —
Walker-Newleversom e simili	»	23,— a 24,—		—,— a —,—

Carbone Coke

Merce					
Cassefield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		Da		A
Amido fiumeato	da Lire	65 —	a	70 —
» riso	»	70 —	a	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	a	74 —
» » » 1[4 »	»	74 —	a	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	a	78 —
» » » 1[16 »	»	78 —	a	80 —
Amidone	»	35 —	a	37 —
Cipria fina	»	80 —	a	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)	»	140 —	a	— —
qualità II » D etich viola)	»	135 —	a	— —
qualità di lusso » L etich lucida)	»	170 —	a	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 —	a	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	a	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	a	36 —
Natrone Soltanò nero dazio arar.	»	12 75	a	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	a	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	a	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	a	28 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	a	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	a	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 —	a	31 —
Precipitato rosso di Venezia 1 Kil.	»	8 25	a	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	a	7 50
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	a	190 —
» in pani	»	135 —	a	140 —
» in rottami	»	115 —	a	120 —
Stagno in verga e pani	»	250 —	a	260 —
Sevo nostrano	»	67 —	a	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 —	a	— —
Soda Ash ingl. 48	»	19 50	a	20 —
Soda Solvay	»	21 —	a	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	a	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	a	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	a	9 25
» Catania	»	24 50	a	25 —
» Terranova	»	20 50	a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	a	6 —
» di rame daziato	»	48 —	a	49
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	a	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	a	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Ventaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	a	15 50
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	a	14 50
» II Ventaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel sionco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo raggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocc fisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallone, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellinata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara siano in tela, siano in zeria; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 gallori è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Rappresentanze

Importante stabilimento seme bachi ricerca in ogni Comune attivi rappresentanti verso buona provvigione. Scrivere con referenze Conio Riccardo, posta, Milano. 2951M

Diversi

La Pubblicità DELLA **GAZZETTA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent 30 per la raccomandazione. 52

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. °

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 23

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Signore

abbiatei cura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat picc. Cent. 50, Grande L. 1.—
Deposito e vendita presso la premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D' ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Comptoir Général
Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*
9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland „
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8483

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL' ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI
Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie commercio. 187e

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Acqua dell' Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Per sottoscrizione e vendita dell'
ANNUARIO D'ITALIA
Calendario Generale del Regno
Pubblicazione Ufficiale già edita a cura del Ministro dell' Interno
ANNO VIII rivolgersi al 1893
CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'
HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L' ANNUARIO D' ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d' oro all' Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1887, con diploma d' onore all' Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d' argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L' ANNUARIO D' ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L' ANNUARIO D' ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d' indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione = Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm i; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta
Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell' Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

N. 1592.

AVVISO

Nella seduta ordinaria di questo Collegio tenutasi ai 13 p. p. mese, vennero deliberate delle modificazioni al salario ed al periodo di prova del Segretario di questa Camera di Commercio e d'Industria, e conseguentemente venne pure deliberata la rinnovazione del concorso.

Di conformità a ciò si riapre la concorrenza al posto di Segretario presso questa Camera di Commercio e d' Industria col salario fisso di fior. 1200, al quale farà seguito, appena finito il periodo di prova, un soldo di attività di fior. 300, fermo il diritto a pensione sul solo salario di fior. 1200.

Le istanze dovranno presentarsi alla scrivente Camera entro il giorno di **Martedì 15 Novembre p. v.**, ed essere corredate degli attestati comprovanti la condotta, la conoscenza dei veri rami di commercio e d'industria, la coltura scientifica e gli anteriori impieghi eventualmente coperti, nonchè la perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Si avverte che nella nomina sarà preferito a pari titoli chi dimostrerà conoscere anche altre lingue straniere, e così pure che la conferma nel posto è vincolata alla prova di *due* anni.

I concorrenti esteri dovranno giusta l' art. 3 della Legge fondamentale dello Stato naturalizzarsi, e dichiarare nella loro istanza di obbligarsi a domandare la sudditanza austriaca nel caso venissero scelti, e rispettivamente confermati.

Rovereto 9 Ottobre 1892.

Dalla Camera di Commercio e d'Industria
IL VICE-PRESIDENTE
Dr FRANCESCO PROBIZER

3082

Il ff. di Segretario
PIETRO POSTALI.

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO
SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 2897

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

CIOCCOLATA della CROCE ROSSA

VENDESI
in tavolette da gr. 250 e 125
PRESSO
i principali Confettieri e Droghieri
In **Padova** esclusivamente presso la Ditta GIUSEPPE PEZZIOL ai Servi
. GIO. BATTA LIZIER · VENEZIA

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino
HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
in comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l' intèrieur du Casino

Table d' Hôte de 400 couvertes
Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

L'INGHILTERRA
non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l' aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione
impiantato con tutte le esigenze possibili. buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

Anno CL — 1892. Martedì 18 ottobre N. 289

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno: **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

IL BOLLETTINO MILITARE

Roma 17, *ore* 8.10 *p.*

Il Bollettino Militare di questa sera pubblica l'elenco degli ufficiali comandati al corso d'equitazione: vi noto fra questi il Conte di Torino e i tenenti Airoldi, Bortolotti, Rodocanachi e Neri.

Il Bollettino contiene ancora le seguenti disposizioni:

Campiglio, maggiore al distretto di Padova, è collocato in posizione ausiliaria.

Beduschi, Cassinis, Giganti, Mascaretti, Andreani, Vassallo, Spano, Rolfo, Bonaccini, sottotenenti di artiglieria, sono promossi tenenti.

Ferraguti, tenente nel 28° regg. artiglieria, è trasferito al comando locale di Ozieri.

Perizzi, Ceschi e Delmonte, capitano nel 2° regg. genio, sono collocati in aspettativa.

Ambrosini, Segadelli e Margaria, sottotenenti del genio, sono promossi tenenti.

Arlorio, capitano nel 2° regg. genio, è trasferito a Piacenza.

Zunino, De Rossi, Calestano e Attanasio, capitani del genio, rispettivamente a Torino, Napoli, Milano ed Alessandria, sono trasferiti al 2° regg. genio.

Venturi, capitano del genio a Bologna, è trasferito al 4° regg. genio.

Marescaldi, Della Rocca, Terracciano, Roggero e Ricci, tenenti nel 4° regg. genio, sono trasferiti a Firenze, Milano e Torino.

Bolphobes, Paoletti e Negri, tenenti nel 2° regg. genio, sono trasferiti al 4°.

Greco, tenente nel 2° regg. genio, è trasferito a Messina.

Foresto, capitano contabile al 36° regg. fanteria, è trasferito alla divisione dei carabinieri a Palermo.

Ravelli, capitano nel 51° regg. fanteria, Vanzo, capitano nel genio a Verona, e Rocca, tenente nel 51° regg. fanteria, sono comandati allo stato maggiore.

Consiglio di ministri

Roma 17, *ore* 10.25 *p.*

Oggi si tenne Consiglio di ministri alle tre, per trattare affari di ordinaria amministrazione. È durato pochissimo.

Perchè non fu ancora pubblicata la lista dei nuovi senatori

Il Ministero, prima di pubblicare la lista dei nuovi senatori, volle informarne gli interessati e aspettarne l'accettazione onde impedire che si rinnovi il caso del 1890, quando cioè l'on. Crispi fra altri nominò senatore un ricco signore di Ascoli Piceno, che, dopo la nomina, rinunziò.

Aspettandosi l'accettazione, si avrà di questi giorni un ritardo nella pubblicazione della lista.

Di Rudinì a Roma

L'on. Rudinì è arrivato stamane e si fermerà a Roma.

Movimento nel personale di P. S.

Si annuncia il seguente movimento di ispettori e vice ispettori di pubblica sicurezza: Foscato da Venezia è trasferito a Chieti; Marpillaro da Milano è trasferito a Venezia; Grosso, ispettore di prima classe a Verona, è collocato a riposo.

Soldati a casa

Il Ministero della guerra ha determinato pel 22 corrente l'invio in licenza straordinaria di un reparto di prima categoria della classe 1869, per la cavalleria, e della classe 1870 per tutte le altre armi. Fu inoltre deliberato il congedo della prima categoria dei militari nati nel 1869 e arruolati nel 1871, eccetto che per la cavalleria.

Per la famosa clausola

Nel Consiglio dei ministri oggi si discussero le opposizioni della dogana austriaca per i vini italiani; si mandarono nuove istruzioni al nostro delegato Miraglia.

Discorsi elettorali

Roma 17, *ore* 11.45 *p.*

L'on. Fagiuoli ha telegrafato ai suoi elettori di Legnago, accettando di fare un discorso, per il quale si fisserà il giorno.

Domenica l'on. Sandonato terrà un discorso agli elettori del nono collegio di Napoli

L'on. Colombo, intervistato da varî giornalisti, ha confermato che farà un altro discorso nel quale risponderà a Fortis.

Vi assicuro che invece l'on. ministro Lacava non pronunzierà alcun discorso durante la lotta.

Nelle Prefetture

Il cav. Urbani de Gheltof, segretario dalla prefettura di Venezia, fu trasferito a Forlì.

Miotti, segretario a Forlì, fu trasferito a Venezia.

Per i viaggi dei deputati

I ministri Giolitti e Grimaldi intavoleranno degli accordi colle Società ferroviarie, per prolungare la gratuità dei viaggi dei deputati fino alle nuove elezioni.

Per gli impiegati candidati

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio dei ministri di accettare immediatamente le dimissioni degli impiegati che aspirano alla deputazione, giungono notizie al Ministero che parecchi hanno ritirato la loro candidatura. (*Gli accordi sono questi: che lo stato pagherà i viaggi per intero e le ferrovie li guadagneranno tutti*).

GUERRA AI DISERTORI!
Per le elezioni generali

(Dalla *Libera Parola* di *Pietro Sbarbaro*)

Se con le elezioni generali si potessero cacciare dal Consiglio dei deputati e impedire che vi entrino tutti i Disertori della propria bandiera politica, sarebbe questo il più solenne e forse l'unico beneficio inestimabile, che il nostro reggimento rappresentativo potrebbe ricavare dalla prossima esperienza della sua vitalità.

Guerra ai Disertori! Guerra alle giubbe rivoltate!

Questo dovrebbe essere il grido concorde di tutti i partiti, di tutti gli onesti, che sopra il partito mettono il decoro e la salvezza delle istituzioni.

Perchè questo grido di guerra alla peggiore specie di *trasformismo*, al *trasformismo* del carattere e delle coscienze, risponde al più profondo e sacrosanto bisogno del nostro tempo, della nostra patria, della nostra civiltà, della nostra libera Costituzione, il bisogno di impedire, che la politica diventi, come è in America, una professione lucrosa, un mestiere ignobile, un'arte di fare fortuna, farsi strada alli onori, alli uffici pubblici, al potere per il potere.

* * *

Io vorrei, che tutti gli Italiani, a cui giunge la mia parola, lette queste righe mi manifestassero liberamente il loro parere, e mi dicessero se mi appongo al vero o mi inganno, reputando questa questione una faccenda di capitale importanza per l'educazione politica e per l'avvenire della nostra patria.

Ecco una gran piaga, un pericolo, una vergogna del paese nostro! Abbiamo tollerato e tolleriamo, abbiamo incoraggito e incoraggiamo una nuova specie di corruzione politica, che non conobbero, in così vaste proporzioni, li stessi Governi caduti, accusati meritamente da noi, uomini della rivoluzione, come sentine, mantici e fomiti di corruttela civile.

Abbiamo in mezzo a noi una Scuola normale di politica abbiettezza, di meretricio costituzionale, di lenocinio amministrativo, che, invece di suscitare la nausea comune, eccita nelle giovini generazioni le più turpi speranze di far fortuna. Io non invento, descrivo!

Fino a Crispi, fino a G. Nicotera, benchè con minore parvenza di ragione, si potè perdonare la professione di fede repubblicana. Quando Crispi si separò clamorosamente da G. Mazzini, separazione meno commovente di quella seguita nel Parlamento inglese tra Fox e Burke, la Monarchia era già pervenuta all'adempimento del suo programma in Torino. Restavano Roma e Venezia fuori dell'orbita del nostro diritto: ma la bandiera di Marsala, su cui G. Lafarina e Crispi concordi, avevano scritto *Italia e Vittorio Emanuele*, sventolava da Susa a Girgenti!

* * *

L'Italia, colla Monarchia, era già in Roma, quando pullulò una nuovissima specie di repubblicani: i repubblicani d'occasione e per mestiere.

E scrivo pensantemente *per mestiere*, sfidando la Magistratura protettrice dei politici travestimenti, a trovare soggetto di crimine nel giudizio, che porto sul carattere di queste repubblicani per calcolo di privata utilità! I quali non avevano per sè la scusa di un Crispi, che, repubblicano per necessità, mazziniano fin che vide in G. Mazzini l'unica via di redenzione per la sua patria, non aspettò nè meno le vittorie di Palermo, di Calatafimi, di Gaeta, del Volturno — per fare atto di buon patriota stringendosi intorno al trono d'Italia!

L'Italia era già in Roma, l'Italia era già in Venezia e la Monarchia aveva già adempiuto la sua missione, quando questi repubblicani senza carattere, senza onore, senza coscienza, questi epicurei della politica, questi venturieri affamati di onori, di uffici, di vanità e di danaro sonante, continuavano ad insegnare e che cosa?

1. Che la Monarchia corrompe le anime comperando i suoi nemici più risoluti, più improntì, più clamorosi.

2. Che la Monarchia è inconciliabile colle ragioni e con le speranze legittime della democrazia.

3. Che la Monarchia tradisce l'Italia con il sistema delle sue alleanze straniere.

4. Che la Monarchia rinnega, perchè impotente a colorirlo, il disegno della sua origine rivoluzionaria, dove i plebisciti posero i *titoli* della sua legittimità, accettando la dominazione dell'Austria in Trieste, in Gorizia, in Pola e Parenzo.

Questi i rimproveri dei repubblicani *redentisti* — quando la Monarchia aveva già sciolto in Roma sulle rovine del Papato politico, il triplice problema dell'unità, della libertà, e dell'autonomia nazionale!

Oggi mentre si insinua che chi dirige questo giornale ha fatto il repubblicano, mentre nessuno fu mai milite più fido di lui alle istituzioni monarchiche (*e sfidiamo a dare le prove in contrario*), è opportuna la pubblicazione di questo articolo di Pietro Sbarbaro, sfolgorante le *vere giubbe rivoltate*, i *veri disertori*, che pur di salire rinuncierebbero ai cosidetti loro ideali, e alla valanga di sciocchezze recitate colla costanza di un fonografo pubblicamente per tanti anni!!!

CRONACA ESTERA

La rottura delle relazioni diplomatiche fra Grecia e Rumania

(per dispaccio)

Atene 17. — Confermasi che il governo ellenico, in seguito all'attitudine malevola del governo rumeno nell'affare Zappa, ruppe le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Il ministro di Grecia a Bucarest ha ricevuto ierl'altro l'ordine di partire.

Tutti i funzionari consolari greci partiranno egualmente.

Bucarest 17 — La rottura dei rapporti fra la Grecia e la Rumania fu causata dal fatto che il gabinetto rumeno si ostinò a non voler riconoscere il testamento del greco Zappa, che dimorava in Rumania e che lasciò la sua grande eredità alla Società archeologica di Atene.

La protezione dei sudditi greci in Rumania è affidata ai rappresentanti russi, tranne che a Braila, ove, non essendovi consolato russo, la protezione fu assunta dal consolato di Francia.

Le finanze argentine

(*Per dispaccio*)

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Buenos Ayres che il nuovo ministro delle finanze redigerà il bilancio esatto delle finanze argentine, poscia sottoporrà al Parlamento il progetto che riduce i pesi provenienti al debito esterno.

La prima seduta plenaria alla Delegazione austriaca

(*Per dispaccio*)

Budapest 17 — La Delegazione austriaca tenne oggi la prima seduta plenaria. Il giovane czeco Eym dichiarò che la nazione czeca è piena di diffidenza verso l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania e che tale diffidenza si basa sull'esperienza passata. Sebbene gli czechi non odiino la Germania e vedano con simpatia l'unità tedesca, non desiderano un'alleanza troppo stretta ma delle relazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Eym si dichiarò contrario all'alleanza coll'Italia, quantunque gli czechi non siano avversari dell'unità italiana. Domandò che la triplice alleanza sia lealmente sciolta e si pronunziò favorevole alle buone relazioni colla Rusia.

L'Italia nella triplice

La *Neue Freie Presse*, giuntaci iersera, commentando le dichiarazioni di Kalnoky sulla triplice alleanza fatte alle Delegazioni, dice che sono importantissime, giacchè permettono di concludere che l'Italia, avendo nella politica della triplice parità di voto colla Germania e coll'Austria, ha pure nella occasione uguali doveri riguardo ad un intervento armato.

CRONACA DEL COLERA

(*Per dispaccio*)

Budapest 17. — Dalle sei pom. dell'altro giorno, alle sei pom. d'ieri vi furono 23 casi e 10 decessi di colera: — venti guariti.

Marsiglia 16. — Oggi vi furono due decessi sospetti di colera.

Marsiglia 17 — Da ieri alle 2 pom. alle 6 pom. di oggi vi furono nove decessi sospetti.

Dispacci della « Gazzetta »

Oggi alla Camera francese
Una crisi che sarà scongiurata
La principessa Maria Amelia che lascia il marito

Parigi 17, *ore* 5.30 *p.*

Per l'apertura della Camera, che avverrà dimani, il palazzo Borbone è affollato.

Pichon smentisce di aver pronunziato nella riunione di Carmaux le parole violenti attribuitegli.

Dicesi che dimani incomincierà subito la discussione dell'affare di Carmaux.

Una crisi sarebbe scongiurata. Si presenteranno tre ordini del giorno; quello radicale difenderà il suffragio universale; quello moderato la libertà del lavoro; un terzo generico sarà ispirato dal Ministero.

La discussione della convenzione franco-svizzera comincierà verso la fine di novembre cioè dopo la discussione del bilancio.

— Il *Matin* narra che Maria Amelia, primogenita del duca di Chartres, maritata col principe Valdemaro di Danimarca, scandalizzava il puritanismo della famiglia reale col suo contegno libero. Si permetteva infatti, secondo la moda inglese di uscire sola, di fumare, di partecipare alle corse.

La principessa lasciò il marito e tornò a Parigi nella casa paterna, giustificandosi perchè il marito corteggiava una bella straniera.

I giornali orleanisti attribuiscono la separazione a un dissenso intorno alla religione pel modo di allevare i figli, essendo la madre protestante e il padre cattolico.

Valdemaro verrà a Parigi e si crede in una conciliazione.

Un furto di dinamite ad Aussig

Praga 17, *ore* 8.10 *p.*

Ignoti malfattori rubarono ad Aussig in Boemia cinquanta cartuccie di dinamite dal magazzino dell'impresa delle cave di pietra.

Un terribile disastro marittimo
Il « Bokhara » arenato — L'equipaggio perito

Londra 17, *ore* 8.15 *p.*

Si ha da Hong-Kong che il vapore inglese *Bokhara*, partito da Shangai l'8 corr., arenò sull'isola di Sabbia del gruppo delle isole Pescadores.

Il comandante, la maggior parte degli ufficiali e l'equipaggio sono periti. Ventitrè persone furono salvate. I superstiti sono attesi ad Hong-Kong domani.

Un colloquio col dinamitardo Francis
Come egli si difende
I suoi undici testimoni

Il corrispondente londinese del *Matin* manda al suo giornale una lunga corrispondenza intorno ad un colloquio da lui avuto col celebre dinamitardo Francis, arrestato in questi giorni.

Ne riportiamo i brani principali.

* * *

Francis ha dichiarato anzitutto che non comprende perchè la polizia inglese sia stata diretta contro di lui.

— La situazione è netta, diss'egli, e non credo aver nulla a temere. L'estradizione non sarà verosimilmente accordata. Perchè lo sarebbe essa? Non mi si può rimproverare nulla. Vivevo a Londra come vi vive, attualmente, Mathieu, e non merito d'essere arrestato più di quanto lo merita lui.

Fui chiamato a Parigi nell'istruzione iniziata contro di me. Ho undici testimoni che provano che non ho partecipato alle esplosioni. Questi undici testimoni conto farli venir qui, quando si giudicherà il mio processo d'estradizione.

— Ma allora, gli domandò il suo intervistatore, perchè non volete prendere un difensore?

— Perchè conto difendermi e mi difenderò molto meglio da me stesso. Se io nego d'aver partecipato a nessuna esplosione, non proclamo meno i nostri principii anarchici.

Sì, ripete egli, io sono anarchico, lo riconosco. Si può ottenere la mia estradizione, condannarmi magari a morte, io non cesserò d'essere, fin sotto la mannaia, anarchico e di proclamarmi anarchico.

Nella mia difesa contro la domanda conto esporre le mie teorie anarchiche. Non ho bisogno per questo di difensore.

Il fatto è che Francis si esprime facilmente e in buon francese.

— Nonostante, gli obbiettò il giornalista, voi vi trovate dinanzi a un tribunale inglese. Parlate voi l'inglese per potervi difendere? Non è facile di fare dei discorsi dinanzi a dei giudici con l'intermediario d'un interprete.

— No, rispose Francis, io non parlo l'inglese; e molto se lo comprendo; ma parlo benissimo il tedesco.

Il mio interlocutore gli fece osservare che il tedesco non gli servirebbe a nulla e l'altro parve rimanerne alquanto colpito. Proseguendo nelle domande, il giornalista gli disse:

— Come contate difendervi?

— Con l'aiuto degli undici testimoni di cui vi parlai. Ma ecco ch'io non son più accusato dalla polizia francese d'aver partecipato alle esplosioni di Parigi, ma di complicità *prima del fatto*.

Ora che vuol dir questo? Che si vuole e che si può intendere con queste parole? Ho il diritto di saperlo e lo domanderò dinanzi ai giudici. Li forzerò a definirmi il senso che si annette a queste quattro parole: « complicità prima del fatto. »

Ma è un'accusa troppo vaga e che mostra l'impotenza, nella quale la polizia francese si trova di provare che io sono colpevole.

— Avete voi confessato il?... — gli domandò a bruciapelo il giornalista.

Francis non lo lasciò finire e rispose:

— Ma io non ho confessato nulla e non ho nulla da confessare, se non che sono anarchico.

* * *

Passando a un altro ordine di idee, Francis raccontò al suo interlocutore che, dopo che è stato ricercato, egli non ha mai cessato d'abitare il centro di Londra.

Egli risiedeva presso Charlott Street, ma non volle dare il nome della via e tanto meno il numero della casa.

— Quindici giorni or sono, diss'egli, io lasciavo il centro della città per andare ad abitare a Hill Street, nel quartiere di *Poplar*, all'estremo est di Londra ove vivevo con mia moglie e i miei due figli che erano venuti a raggiungermi dopo la mia partenza da Parigi.

Mia moglie è incinta e mi darà un quarto figlio tra un mese. La polizia, che non ha mai potuto scoprirci quando abitavamo nel centro della città, ci avrebbe ancor meno scoperti in questo nuovo quartiere.

Fui venduto da uno dei miei amici che ha dato alla polizia il mio nuovo indirizzo. Si è venuti ad arrestarmi verso le quattro del dopo pranzo.

Il colloquio che avrebbe potuto durare ancora molto, Francis ciarlando volentieri, si chiuse a questo punto, essendo passato il tempo concesso per l'intervista.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 148

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Filippo!

— Ah! lasciate che vi dica tutto. Deciderete poi della mia sorte e della vostra.

— Silenzio, in nome di Dio.

— No, parlerò.

— Ma non capite, dunque, che anch'io e più di voi, ho bisogno di coraggio e che sta a voi il sostenermi.

Tutto l'amore di Filippo sfuggì in questo grido:

— No, sta a me il salvarti!

E si gettò ai suoi piedi. Essa sentì due braccia allacciarle la vita.

— Ascolta — egli ripigliò — noi sosteniamo contro noi stessi una battaglia impossibile. L'amore è più forte di noi; esso spezza quanto gli si oppone. Il male che ti uccide, è desso. L'ho ben compreso il giorno in cui la verità ti è sfuggita dalle labbra. Fummo insensati, io nel mio orgoglio stupido che mi impediva di cadere ai tuoi ginocchi, quando, all'ombra degli alberi del nostro paese, tutto il mio essere fremeva di desiderio ed avrei dato il resto della mia vita, per tenerti un istante fra le mie braccia. Tu eri libera allora, ma ti chiamavi signorina di Montrevers... Eri ricca. Io figlio d'un fittaiuolo, poteva forse pretendere d'innalzarmi fino a te?

— Stoltezza umana — continuò Filippo — stupidi pregiudizi che mi hanno chiusa la bocca, quando doveva parlare! E poi credevo gli uomini migliori. Allontanandomi, credeva di non nuocere che a me solo. Pensava che sarebbe stato impossibile a colui che avrebbe avuto in sua balia il tesoro, la cui perdita mi desolava di non riconoscerne ed apprezzarne il valore. Infelice per tutta la vita, calcolava almeno sull'amara soddisfazione di vederti passare brillante, adulata sorridente davanti a me. Mi sono ingannato, stupidamente. Nella nostra ignoranza, ci preparavamo ad entrambi un avvenire di lagrime. Quale delusione! Ebbene, c'è tempo ancora. Ripariamo il nostro errore. Io cedo alla corrente che mi trascina. L'amore è la vita, Gabriella, ed io ti lascio perire; te, per la quale affronterei mille morti. No! vieni nelle mie braccia, vieni su questo cuore che è tuo, tutto tuo e per sempre; io t'amo!

E se la teneva stretta abbracciata.

Essa non cercava di svincolarsi, si abbandonava nell'estasi di quella felicità sì ardentemente desiderata.

I suoi grandi occhi aspiravano per così dire le fiamme degli occhi neri del suo amante.

— Oh! hai ragione! esclamò essa Ripetimi queste parole che mi fanno rinascere.

— Ti adoro!

— Ed io muoio pel dolore di averti così male giudicato; muoio per la fatalità che ci ha divisi.

E senza cercare di sciogliersi dalle braccia che l'avvincevano.

— Lasciami, lasciami, te ne supplico! Và! Io sono perduta, ma la colpa è mia.

Il marchese celato dietro la fitta portiera assisteva a codesta scena della quale aveva potuto cogliere tutti i particolari, e non provava nè collera, nè indignazione, ma una sdegnosa pietà per quei disgraziati, che lottavano contro loro stessi, imbarazzati dai vincoli di un onore, che egli non aveva conosciuto mai.

Egli leggeva sul dolce viso di sua moglie il raggio di un amore che la illuminava tutta e lo sforzo col quale cercava di sfuggire a una colpa che non voleva.

Filippo Rochard intanto mormoravale all'orecchio tenere supplicazioni e copriva di baci le sue mani di un candore di cera che tentavano di allontanarlo. Egli scordava tutto sentendo contro il suo petto i palpiti del cuore di Gabriella, quando improvvisamente essa si rovesciò indietro, mandando un gemito: Dio quanto soffro!

Essa si comprimeva il petto colle mani.

— Oh Dio! ho sentito come qualche cosa che si sia spezzato qui dentro.

E accennava il cuore.

E leggendo negli occhi del giovane un grande scoraggiamento.

— Non è nulla, è già passato, disse.

Era troppo felice.

Egli si era rialzato e la contemplava con dolore.

I pomelli erano rossi come per effetto di una fiamma divoratrice. Essa gli additò la seggiola e lo contemplò con occhio in cui si leggeva una tenerezza infinita.

— Sedete, disse, qui presso di me, e ascoltatemi a vostra volta.

Egli obbedì.

— Quanto è accaduto, essa riprese, o Filippo, ricade su di me, ma io lo merito. È colpa mia. Avrei dovuto parlare, dirvi tutto, comprendere il sentimento d'onore che vi rendeva muto. Non l'ho fatto. Mi sono volontariamente incatenata al destino di un altr'uomo. È il mio castigo, ma sarà breve. Il male che io provo è un avvertimento. Io morirò giovane.

Fu obbligata ad interrompersi, poi riprese con accento doloroso:

— Te l'ho detto: ti amo. Non voglio che tu soffra per causa mia, o mio solo amore! Quando lo vorrai io sarò tua Prendimi! Ma se hai compassione di me, se mi ami quanto io ti amo Filippo, perchè la mia fine sia senza rimorsi, perchè io possa presentarmi tranquilla a Dio che mi aspetta, e perchè muoia in pace, non mi dire più di quelle parole che mi turbano. Te ne prego, lasciami pura e senza una macchia sulla fronte!

A sua volta essa cadeva in ginocchio davanti a lui.

Egli le prese la testa fra le mani, e appoggiò le labbra sui bei capelli bruni della giovane, che sentì due lagrime ardenti scorrerle sulla fronte.

D'un tratto si rialzò.

Aveva udito un leggero rumore dalla parte del corridoio che conduceva all'appartamento del marchese. Parvegli che la stoffa pesante di seta si muovesse.

Si alzò d'un tratto e disse:

— Qualcuno ci ascolta.

Dopo pochi secondi di esitazione, si slanciò verso la porta.

Sentì muovere la portiera e non vide nessuno.

Andò fino al gabinetto di toeletta.

La porta era chiusa.

Nessun altro rumore giunse fino a lui.

— Eppure — pensava — non mi sono ingannato.

Quando tornò presso Gabriella, essa giaceva svenuta sul tappeto. Il respiro era così debole, che appena poteva intendersi. Un lividore mortale le cuopriva la faccia delicata.

Filippo Rochard restò immobile, quasi annichilito a lei davanti.

Essa era sua... Essa lo amava!

Bisognava che un tale amore fosse ben potente per averla costretta a confessarlo.

Egli poteva prenderla, portarsela lontana, strapparla a quell'uomo, che egli odiava mortalmente e che disprezzava altrettanto. E, nella sua scienza inutile e vana, ci la sentiva condannata.

(Continua)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

IN ATTESA
delle elezioni generali politiche
Un rapido esame
alle condizioni elettorali delle Provincie Venete
IL FRIULI
I sette candidati

È la regione del Veneto che vive di più a sè, anche politicamente, e che non tollera inframmettenze di uomini o di giornali che non sieno nati e cresciuti nel raggio di quella forte terra. Laboriosi, attivi, vigorosi, i friulani possono essere invidiati dalle altre provincie, come la parte più sana del Veneto nostro.

Le elezioni politiche rivestono un carattere esclusivamente e gelosamente locale; — e se ne sono accorti i capi della progresseria veneziana, quando tentarono un conclave generale, facendo appello ai colleghi del Friuli. I quali colleghi del Friuli fecero capire due cose: *la prima* che non volevano si mettesse il naso nelle faccende di casa loro; *la seconda*, che i *progressisti* del Friuli non hanno la scorza doppia, come questi di Venezia, i quali starebbero con Dio e col Diavolo pur di fare l'utile proprio. In Friuli si è liberali, ma costituzionali fermi e sinceri; — qui ci si dice liberali, ma non lo si è che per sè; per gli altri si invoca il bastone, mentre la sincerità politica è considerata come una maschera da levare e da mettere, secondo i casi.

Ecco perchè in Friuli non hanno mai trovato buon terreno, nè i conservatori arrabbiati, nè i repubblicani; e il lavoro insidioso dell'*Adriatico*, che sta colle gambe a cavallo del fosso, non è arrivato a pervertire l'interezza politica di quella forte regione.

***

Questo premesso, esaminiamo brevemente le condizioni dei collegi del Friuli.

Colle nuove circoscrizioni elettorali, il Friuli venne diviso in nove Collegi; — *Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele Gemona, Tolmezzo, Udine, Cividale* e *Spilimbergo-Maniago.*

A Palmanova troviamo candidato l'onor. Spilimbergo che da 4 legislature siede alla Camera, fedele alla vecchia Sinistra; — gli si contrappone un avversario personale, il sig. Domenico Galati, siciliano, che giura di adorare Palmanova e tutti i suoi abitanti, e che è ammogliato con una signora di quella cittadina. Non ha probabilità di riuscita.

E ne ha poche anche il colonnello Terasona che un gruppo di elettori intende di proclamare a suo candidato.

A Pordenone è stata proclamata la candidatura dell'ex on. Chiaradia, già vecchio deputato del Collegio anche a scrutinio uninominale. Moderato come colore politico e saldo fra i suoi elettori. Prima pareva che dovesse presentarsi qui il deputato uscente avv. Gustavo Monti di Centro sinistro; — ma egli ormai è disposto a farsi portare in altro Collegio.

S. Vito al Tagliamento sarebbe il Collegio naturale di Vincenzo Marzin (Centro destro), uomo caro e simpatico a tutti, e che a Roma (senza far torto agli altri colleghi suoi del Friuli) è certamente il più beneviso. Criterio retto, lucido, stava bene a Montecitorio. Ma dinanzi alla vecchia figura di Alberto Cavalletto, di questo patriota e parlamentare, che vuole restare al suo posto di assiduo combattente alla Camera, Vincenzo Marzin si è ritirato, dirigendo ai suoi elettori questa nobilissima lettera:

Egregio Sig. Nicolò Fadelli
Sindaco di S. Vito al Tagliamento

I miei più vivi ringraziamenti a Lei, signor Sindaco, e ai molti amici che da ogni parte di questo Collegio, mi offrono e mi sollecitano ad accettare la candidatura per le imminenti elezioni politiche.

Onorato ripetutamente dalla fiducia degli elettori del II Collegio di Udine, ai quali serberò sempre vivissima gratitudine, non nascondo che mi lusinga il pensiero di ricevere, ora, il mandato legislativo da questa mia terra natìa, che rappresento da molti anni nel Consiglio della provincia, e dalla quale ebbi costanti prove di stima e di affetto.

Ma Alberto Cavalletto si ripresenta ai suoi vecchi elettori, ed io non posso nè devo contrappore al suo il mio nome. Mi persuade a ciò la venerazione che sento per il vecchio ed illustre patriota, ed il rispetto che devo a quei molti elettori, miei amici, per i quali sarebbe certo troppo penoso di romper fede al loro antico rappresentante.

Le cortesi insistenze e la lusinghiera promessa di sicura vittoria, nuova e carissima attestazione della benevolenza Vostra, non mi possono rimuovere dal pensato proposito.

Rientro, senza rammarico, nella vita privata, colla coscienza di aver compiuto un dovere, e con la certezza che questa mia decisione sarà giustamente intesa ed apprezzata.

Con ogni maggiore cordialità, di Lei, signor sindaco,

Cordovado 15 ottobre 1892

Dev.mo V. Marzin

***

Gemona è una specie di feudo politico dell'ex onor. Marinelli, un radicale legalitario, tanto è vero che gode uno stipendio regio di professore di Università, che non dà ombra ad alcuno come uomo politico, perchè fa la politica come dilettante; niente di più.

A Tolmezzo corrono il pallio il dott. Magrini che da anni sta lavorandosi quel Collegio, e un certo Valle, professore di ginnastica e tenente dei pompieri a Roma. Vedete un po' dove va cacciarsi la *bosse* del legislatore!

S. Daniele è vedovo finora; è Collegio di tradizioni un po' avanzate piuttosto; e pareva destinato all'avv. Riccardo Luzzatto, bella figura di patriota, garibaldino a 15 anni, oratore fecondo, e professionista egregio. Ma pare che non se ne faccia più nulla. Alcuni credono che il comm. Paolo Billia, deputato uscente, e che va considerato come il Mazzarino del Friuli, malgrado abbia dichiarato di non volerne sapere, finisca poi col farsi nominare. Certo, se egli lo volesse, lo potrebbe.

A Udine si vuole Seismit-Doda, l'infelice exministro delle finanze, ma figura purissima di patriota; — gli si opporrà l'avv. Girardini, assessore comunale, malgrado le grida di scandalo, che gli si levano intorno dai partigiani del Doda, i quali dimenticano come nell'Inghilterra non si abbia nelle ultime elezioni dubitato di contrapporre al Gladstone un oscuro principiante politico, mettendo in dubbio la riuscita dell'illustre uomo di Stato inglese.

A Cividale il conte Puppi, che ha fatto buona prova nell'attuale legislatura batterà (è sperabile) il candidato eterno ingegnere Zampari.

A Spilimbergo Maniago finalmente si presenta l'avv. Monti che gode tutta la simpatia personale del Giolitti; e pare che abbia la stessa velleità il prof. Saverio Scolari, che è una brava persona, ma che nella politica appare uno spostato, o per lo meno un trasognato, che ha preso il sonno del 76, e si è svegliato ora cogli occhi ancora intorpiditi.

***

Queste le condizioni politiche elettorali del Friuli, dalle quali si capisce come ben lievi sieno i mutamenti, che la prossima lotta sta per apportare nella forte regione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Orribile scoppio di polvere — Un morto e tre feriti

Ancona 17, *ore* 2 *pom.*

Una orribile disgrazia contristò ieri la popolazione di Staffolo. Il contadino Ambrosi Pietro travasava della polvere pirica, che doveva servire per i mortaretti, da un sacco in un canestro. La polvere, incendiatasi per caso, uccideva l'Ambrosi ferendo gravemente tre persone della famiglia, si trovavano che radunate nello stesso locale.

Un grave disastro presso Palermo — 9 morti

Palermo 19, *ore* 8.10 *p.*

Nella miniera Sala in contrada Salinella, presso presso Petralia, si sprigionò una fuga di gas.

Il conduttore della miniera, due suoi figli e tre operai morirono asfissiati.

La sorella di un operaio e due carabinieri, che si introdussero nella miniera per aiutare le vittime, pure morirono.

Finora è impossibile estrarre i cadaveri.

Un banchetto a Brin e il suo discorso

Torino 17, *ore* 8.10 *p.*

La settimana ventura si terrà un banchetto elettorale.

Brin, invitatovi, ha accettato di parteciparvi e vi pronunzierà un discorso.

La piena del Po

Piacenza 17, *ore* 7.15 *p.*

La piena del Po continua con un aumento orario di due centimetri.

Ferrara 17, *ore* 8.40 *p.*

Il Po ha raggiunto la guardia ed aumenta con un modulo orario di sei centimetri. Credesi che la piena non sarà pericolosa.

Un Comizio a Peschiera
contro il trasporto di un Reggimento

L'altr'ieri a Peschiera si riuniva un comizio di cittadini, i quali protestarono contro il trasporto a Mantova del reggimento fino ad ora di stanza a Peschiera.

Tutti sanno che la sede del generale comandante la brigata venne trasferita a Mantova; in seguito a questa disposizione la guarnigione di Peschiera veniva pure trasferita a Mantova, non restando del reggimento fino adesso di guarnigione in quella fortezza altro che un battaglione.

Ora Peschiera protestò, perchè resta così soggetta alla servitù militare senza godere i vantaggi di avere fra le sue mura un considerevole numero di uomini.

Un ricorso in proposito venne mandato dal Comizio al prefetto di Verona.

Una nuova malattia

Scrivono da Piacenza, 16:

A Bassago, nell'Asilo infantile, si sviluppò una malattia, la quale va ora estendendosi anche alle famiglie e colpisce pure gli adulti.

Mentre poi nei bambini pareva non lasciasse nessuna conseguenza, negli adulti produce oltre il vomito ed i dolori al ventre, delle febbri intense, che perdurano magari una settimana.

Questa nuova epidemia, come è naturale, fa a tutti paura, tanto più che sinora non ne seppero trovare le cause nè nelle acque nè nei commestibili.

Il morbo desta tanto maggior panico quanto più è misterioso,

La direzione di igiene fu invitata ad occuparsene, e speriamo si abbia presto per mezzo suo a fare un po' di luce.

ANCORA DELLO SPIRITISMO SPERIMENTALE
Il prof. Lombroso e la " Gazzetta "
Sfide e scommesse

Da uno spiritista convinto riceviamo il seguente breve articolo, sull'argomento tanto di moda;

***

(F.) Malgrado l'accusa di frodi spiritiche o di falsa medianità data da Torelli-Violler nel *Corriere della Sera* alla sig. E. Paladino, si può accertare che il Lombroso pensa di continuar ancora in questo mese i suoi studi sui fenomeni spiritici che potranno aver luogo con la medesima media, ed in secondo luogo, si può accertare che avendo egli letto, *dopo* il convegno di Milano, l'articolo *Spiritismo sperimentale* pubblicato nella *Gazzetta* del 29 settembre p. p. e nel quale è pure accennato alla *teoria* spiritica, egli, diciamo, dichiara niente meno che questo: *Or che vidi tanto credo tutto.* E' un bell'esempio di superiorità morale, un grand'esempio, è meglio dire, perchè l'illustre scienziato in alcune sue opere non solo combattè lo spiritismo, ma giunse quasi ad insultare gli spiritisti.

***

Dopo la nota sfida delle 3000 lire proposta dallo stesso *t-v.* e lietamente accettata dal signor Ernesto Ciolfi, ingegnere, ne torna a galla un'altra.

Il signor Ernesto Volpi, capitano in ritiro e direttore del periodico *Il Vessillo spiritista,* in conseguenza di un articolo del dott. Dal Torso pubblicato nella rivista *Magnetismo ed ipnotismo*, propone a questi una scommessa di 500 lire in difesa della fotografia spiritica. Se vincerà, impiegherà la detta somma nella propaganda dello spiritismo. Ora che la proposta è fatta, il Dal Torso può accettarla, se gli piace, ed ingegnarsi ad ottenere col pensiero fotografie identiche a quelle spiritiche. Ha detto che sono esperimenti da farsi? Ci si provi, che il Volpi aspetterà. Se non si prova, si mette dalla parte del torto.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
18 ottobre

Genetliaci — Caselli de' Marchesi Caterina, Cosenza — Marchesa D'Adda Leontina nata dei Duchi Choiseul Praslin, Milano — Donna Buffo Ernestina dei Principi della Scaletta, Roma — Marchesa Vicentini Maria, Rietti — Conte Anguissola di S. Damiano Cutelli cav. D. Guglielmo Carlo, Napoli — N. Barozzi cav. Nicolò, Venezia — Conte Codici Schizzi comm. Cesare, Parma — Conte Gulinelli Guelfo, Ferrara — Marchesi Marenzi Federico di Val Oliola, Trieste — Nob. Marini Adelchi, Venezia — Marchese Russoni Ercole, Bologna — Principe Saluzzo D. Alfonso di S. Mauro, Napoli — Strozzi dei Principi D. Leone duca di Bagnolo, Firenze — Tedeschi Rozzone comm. Michele Modica — Conte Trigona di S. Elia Francesco, Palermo.

Onomastici — Boncompagni Ludovisi dei Duchi di Sora donna Guendalina, Roma — Marchesa Cattaneo della Volta Guendalina nata dei Principi Boncompagni Ludovisi, Roma — Contessa Cavazzi donna Guendalina della Somaglia nata dei Principi Doria Pamphili, Roma — Contessa Mancinelli-Scotti Guendalina, Narni — Beltrami Luca architetto deputato, Milano — Bruschi Falgari dei Conti Luca, Roma — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei Principi D. Luca Antonio, Napoli — Cavazzi Gianluca conte della Somaglia senatore, Roma — Gianturco avv. prof. Luca Emanuele deputato, Napoli — Nob. Martucci comm. Luca, Altamura — Conte Pertusati Luca di Castelferro, Milano — Conte Rancovieri magg. Luca.

Necrologio

A Milano è morto Gerolamo Garbagnati negoziante di foraggi — A Napoli il prof. Francesco Saverio Montefredini — A Roma lo scultore cav. Ettore Ridolfi — A Novi Ligure Clemente Ozzano capitano in riposo — A Maggiora di Novara il dott. ostetrico Emilio Fasola — A Napoli Enrico Chiarazzo commerciante.

***

A Gorizia è morto il marchese Amilcare Paolucci Delle Roncole cap. di corvetta — A Basilea il prof. Edoardo Brienz Schaer — A Santiago il pittore, fiorentino, Giovanni Mochi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 ottobre: — S. Luca Evangelista — S. Guendalina

Mercordì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcantara - S. Giuditta.

Sole leva ore 6 m. 22; tram. 5. 8
Temp. mass. del 16: 21. 2 — Min. del 17: 7. 5

L'ambasciatore di Spagna a Venezia. — L'altra sera, col treno delle 6.35 proveniente da Milano, è giunto S. E. il conte Benomar, ambasciatore di Spagna, accreditato presso il Quirinale. Scese all'*Hôtel Britannia.*

Busto a Cairoli. — Nel giorno 19 corr., alle 3 pom., si inaugurerà il busto a Benedetto Cairoli, nell'atrio del palazzo Farsetti.

Si invitano i veterani ad intervenire fregiati del distintivo e medaglie, alle ore 2 1/2, presso il Municipio ove si troverà la bandiera sociale, per prender parte alla cerimonia.

Anche ai Reduci dalle patrie battaglie è fatto lo stesso invito.

Istituti superiori — In seguito a una circolare ministeriale, causa le elezioni politiche, fu rimandata la sessione d'esami autunnale. Qualche interessato vorrebbe sapere perchè non si è rimandata la sessione d'esami alla nostra Scuola superiore di commercio, come in tutte le Università del Regno.

Monete false. — Mettiamo in guardia i lettori contro una invasione abbastanza diffusa di monete false da due lire e da una lira, grossolanamente imitate, ma facili ad essere scambiate per vere se prese inavvertitamente o in locali poco illuminati. Ci si fecero pure osservare degli scudi, pure falsi, portanti l'effigie del piccolo Re di Spagna.

L'imitazione di questi ultimi è molto più raffinata dei primi.

Una tipografia derubata. — Il tipografo Filippi a S. Martino, aveva scoperto da circa due mesi, che gli venivano a mancare delle pagine di composizione. Non sapeva a quale dei suoi operai dare la colpa; ma sabato scorso, avendo rinvenuto per terra dei caratteri, si decise a denunciare la cosa all'ufficio di P. S. di Castello.

Il delegato Furolo sospettò di un ragazzo diciannovenne, fabbro meccanico, che lavorava qualche volta nella tipografia alla riparazione delle macchine, e che pure sabato vi aveva lavorato.

Invitato all'ufficio, il ragazzo fu sottoposto ad un minutissimo interrogatorio, chiuso da un'ampia confessione.

Egli indicò inoltre due ricettatori, un rigattiere in Rio Terrà delle Tole, il quale acquistò in due volte 25 chilog. di carattere, ed uno straccivendolo e fruttivendolo a S. Giustina che ne acquistò circa 5 chilog.

Entrambi pagarono il carattere a pochissimi centesimi, crediamo 15 al chilogramma

Il ragazzo e i due ricettatori furono arrestati.

Storia di un portafogli — Il fatto avvenne sette od otto giorni fa.

Il biadaiuolo Sacchetto in Ruga Giuffa S. Zaccaria, alcuni giorni fa, sentendosi indisposto, salì in casa poco distante dalla bottega, e si adagiò sul letto, collocando sotto il guanciale il portafogli.

Nel pomeriggio si alzò ed ordinò alla serva di rifare il letto, dimenticandosi il portafogli.

La serva entrò nella camera e, presi lenzuolo e guanciale, sbattè il lenzuolo fuori della finestra. Il portafogli andò a cadere ai piedi di un ragazzo dai 15 ai 16 anni, *zaghetto* in una chiesa.

Mentre il ragazzo, raccolto il portafogli, si allontanava, il sig. Sacchetto, accortosi della dimenticanza, rientrò in camera, ma troppo tardi.

Il ragazzo intanto, aperto il portafogli e vistolo pieno di biglietti di banca, acquistò un orologio d'argento, spendendo dieci lire. Quindi si avviò verso casa.

Prima però suonò il campanello della casa del vicario, nella cui chiesa fa da *zago*, ed alla serva che gli venne ad aprire consegnò l'orologio, pregandola di custodirglielo, perchè la mamma non glielo vedesse.

A casa, mostrando alla madre il portafogli, le narrò il rinvenimento. La madre trovò nel portafogli circa 40 lire.

Il giorno dopo il vicario scoprì tutto — e mandò a chiamare il Sacchetto, ed a lui consegnò il portafogli. Il sig. Sacchetto però disse che dovevano esservi *mille e cinquecento lire.* Nella casa del ragazzo tra le fodere di un paio di calzoni del ragazzo stesso, si sarebbero trovate altre *mille e trecento* [illegible]

E le altre duecento?

Il biadaiuolo contento, in ogni modo, incassò i biglietti di banca e rinunziò a dar querela.

I buli — L'altra notte verso le dodici e mezza, quattro o cinque *buli* provocarono ed insultarono due signori forestieri in Frezzeria.

I due forestieri non si intimidirono e risposero agli insulti con dei colpi di bastone — così che due dei *buli* riportarono delle ferite alla testa.

All'avvicinarsi degli agenti di P. S. costoro scapparono, ma uno fu raggiunto ed accompagnato all'ospedale, d'onde uscì dopo la medicazione. La ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Pochi minuti dopo recavasi da sè, a farsi medicare, l'altro *bulo*. Anche la ferita da lui riportata guarirà in cinque giorni.

Un operaio colpito d'apoplessia nella propria officina — Ieri a mezzogiorno, certo Pietro Papadeschi, di 60 anni, fabbro meccanico all'Arsenale, stava vicino al fornello dell'officina, quando fu visto piegare il capo e cadere. Era stato colpito d'apoplessia.

I compagni lo rialzarono e lo trasportarono nell'infermeria dell'Arsenale, dove ebbe le prime cure dal medico di guardia; quindi, coricato su una barca, lo trasportarono alla sua abitazione in calle delle Veste N. 2016.

Ieri sera lo stato del vecchio era gravissimo. Ha moglie e parecchi figli.

Concorso fra gli artisti italiani. — La giunta municipale di Genova in una recente seduta ha deliberato di aprire un concorso fra gli Artisti italiani per un quadro ad olio raffigurante:

« Il Porto di Genova nelle feste Centenarie di « Cristoforo Colombo colle flotte di tutte le Na- « zioni civili in esso radunate ».

Il quadro dovrà avere la lunghezza non minore di metri due e l'altezza non minore di metri uno.

Dovrà essere consegnato al Municipio non più tardi del 30 agosto 1893.

Una Commissione, composta di cinque professori scelti dal sindaco fra il Corpo Accademico dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, darà il giudizio fra i diversi concorrenti.

All'autore del quadro che riporterà il primo grado di merito il Municipio corrisponderà il premio di L. 2500 e al secondo il premio di L. 1500.

I quadri, mediante tale correspettivo, resteranno di esclusiva proprietà del Comune. Gli altri, non premiati, saranno ritornati agli autori.

Quando i quadri presentati al concorso non avessero sufficiente merito artistico a giudizio della Commissione e della Giunta municipale, il concorso sarà dichiarato deserto.

I quadri non dovranno essere stati esposti o riprodotti in qualsiasi modo.

I quadri presentati al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma una scritta o motto che sarà replicato sopra una busta suggellata con entro il nome dell'autore.

Le buste corrispondenti ai due quadri premiati, fatto il giudizio, verranno aperte per rilevarne i nomi degli autori. Le altre saranno consegnate intatte ai consegnatari.

Furto di cornici. — Quale autore del furto di cornici dorate per un importo di L. 15, in danno di Moisè Bassan, in Via Vittorio Emanuele, fu arrestato il facchino Luigi Badoer di 38 anni, abitante in Corte Canal alle Zattere, numero 1438.

Il furto però non fu consumato, bensì mancato ed ecco come. Il Badoer, approfittando dell'assenza del padrone, prese le chiavi con le quali, aprì il magazzino e ne uscì poco dopo con un mucchio di cornici.

Ma nell'uscire, s'incontrò col garzone della bottega, il quale gli chiese dove portasse le cornici. Il Badoer allora, dicendo: *So rovinà!* riportò le cornici nel magazzino e pregò il garzone di tacere; questi invece parlò e da ciò l'arresto del facchino, che è confesso.

Rivolta — L'altra notte, verso le una, gli agenti di P. S. entrarono nel Caffè a S. Margherita, dove certo Giuseppe Maran, facchino, di 45 anni, abitante in Calle dei Cerchieri a S. Trovaso, N. 1282, questionava col cameriere, certo Tommaso Chirin.

Invitato il Maran ad allontanarsi, costui si rifiutò, minacciando gli agenti ed inveendo contro loro con vie di fatto.

Il ribelle fu arrestato. — È un famosissimo pregiudicato, già sorvegliato speciale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IL BUSTO DI VERDI ALLA " FENICE "
Una lettera di Verdi

Com'è noto, nell'atrio del Teatro La Fenice, fu eretto — accanto a quello di Rossini — il busto di Giuseppe Verdi, del quale nel nostro massimo teatro furono per la prima volta eseguite le opere *Traviata, Attila, Ernani, Boccanegra* e *Rigoletto.*

Il busto è opera stupenda del cav. Augusto Benvenuti.

I signori Antonio Fornoni, Alessandro Tornielli e Giuseppe Lazzari parteciparono al grande maestro il fatto, inviandogli la prima copia della fotografia del busto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 05
Azioni Banca Veneta nominale.	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	122 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 70	126 90
Francia	2 1/2	103 25	103 40	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 88	25 92	25 89	25 92
Svizzera	4	103 25	103 40	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 17

Rendita ital. cont.	96 02 —	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	96 12 —	Sovvenzioni	45 —
Azioni Mediterr.	547 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	358 —	Obbligaz. Meridion.	301 75
Lanificio Rossi	1115 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 75
Cotonificio Cantoni	— —	Francia a vista	103 40
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	127 80

Torino 17

Rendita contanti	96 01
Rendita fine	96 15
Azioni ferrovie medit.	546
Azioni ferrovie merid.	662 50
Credito mobiliare	535 —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	448
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	96
Banca Tiberina	36 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44
Cambio vista s. Francia	103 47
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 10 —
Banca generale	357 50
Credito mobiliare	534 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	166 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	96 10 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 40 —
Azioni F. M.	662 50 —
Azioni Mobil.	534 50 —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	96 05 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	533 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigazione generale	3 0—
Banca Generale	358 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 47
» sconto Londra	26 03
» Germania	127 85

Londra 15

Inglese	97 5/16
Italiano	92 5/16

Parigi Chiusura

	15	17
Rend. fr. 3 %	99 45	99 25
Id. 3 % perp.	99 17	98 90
Id. 4 1/2 fine	106 10	106 —
Id. Ital. 5 %	92 75	92 65
Camb. s. Lond.	25 15	25 15
Consol. ingl.	97 3/16	96 15/16
Obblig. Lomb.	320 25	319 50
Cambio Italia	3 —	3 —
Rend. turca	22 22	22 05
Banca Parigi	682 50	680 —
Tunis. nuove	489 —	490
Egiziano 6 %	501 56	501 25
Rendita ungh.	95 7/8	95 68
Rend. spag. est	64 34	64 06
Banca sc. Par.	—	205
Banca Ottom.	605 —	601 25
Cred. Fond	1122	1117 —
Az. Suez.	2618	2585 —
Azioni Panama	20 —	21 —
Lotti turchi	94 50	91 50
Ferr. mer.	642 50	637 50
rest. russo	79 95	79 75
id. portog.	25 7/8	25 68

Vienna 17

Rend. in carta	96 75
» argento	96 55
» oro	115 05
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	312 40
Londra	119 55
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	166 40
Cambio Vienna	160 10
Rendita Italiana	92 50

Londra

Consolidato	97 01
Rendita Italiana	92 1/4

Berlino 17

Mobiliare	165 50
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	92 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,51 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,69.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,34 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,79 1/4 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 15,45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.

Petrolî

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 6,00

Appalti

Il 21 ottobre presso la Direzione d'artiglieria del terzo dipartimento marittimo scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di carta ed oggetti varii di cancelleria provvisoriamente deliberato per lire 8332:35

Il 22 ottobre presso la Direzione degli armamenti del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di chilogrammi 25 400 di olio di olive di prima qualità per macchine, sul dato di lire 26670, pari a lire 1,05 al chilog. (F. P. N. 92 di Venezia).

Il 22 ottobre presso il Consiglio d'amministrazione degli Esposti in Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di ristauro occorribili ad alcuni fabbricati urbani e rurali e manufatti, nel Comune di S. Donà di Piave sul dato di lire 9106:61. (F. P. N. 92 di Venezia).

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Marco Riva, liquoratorio, mobili S. Croce. N 1884.

Stato Civile di Venezia

12 ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Doria Giovanni, fornaio con Premasor Teresa calzolaia, celibi = Visnello detto Brocco Angelo, calzolaio con Palma Carlotta, domestica, celibi = Benato Angelo, oste con Rechia Speranza, casalinga, celibi = Del Dia Giovanni, tornitore con Gatti Amalia, già sarta, celibi.

Decessi: Salviati Maria, 26, nubile, lavorante conchiglie Venezia = Davanzo Luigi, 72, ved., già falegname, Venezia = Scalco Luigi, 30, celibe senza professione, Fontaniva.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

De Santi Marco, 17, celibe fabbro ferraio, decesso a Bologna = Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano

13 ottobre — Nascite: maschi 5 Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni Cadel Giovanni, accordatore pianoforti con Paoluì Cecilia chiam. Gilda, casalinga, celibi = Selle Antonio, commerciante con Da Col Domenica, casalinga, celibi = Poletto Innocente, macchinista regli Equipaggi con Sossich Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Viamin Angelo, 68, coni., già saotere, Venezia — Riva Luigi, 42, celibe, sarto, Cassano d'Adda — Folin Andrea, 10, studente, Genova — Bevilacqua Giovanni, 6, Venezia.

Più 4 bambini al di otto degli anni 5

14 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Zanfriz Paternoster Giovanna, 79, ved., casal., Venezia = De Zorzi Segà Caterina, 75 ved., già lavandaia, Treviso = Rosson Elisabetta, 75, nubile, ricoverata, Venezia = Crovato Turrin Marianna, 62, coni., casal., Venezia = Righetto Baldan Maria, 54, ved., villica, Mirano = Vianello Alessandro, 72, vedo, battellante, Murano = Pederiva Carlo, 72, coni., battellante, Murano = Pederiva Carlo, 72, c[illegible], Treviso = Lazzeri Valentino, 67, coni., falegname, Venezia = Tigegra Luigi, 40, coni., bottaio, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Molin Vettore Gio. Batt., 78, ved., tintore, decesso a Mestre

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,13 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,80 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto, e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

E Giuseppe Verdi così rispondeva ai presidenti della Società da Bussetto, villa di Sant'Agata, in data 5 corr.:

« *Onorevoli Signori,*

Io non m' aspettava che a sì gran distanza di tempo alcuni lavori della mia gioventù, scritti appositamente ed eseguiti al Gran Teatro della Fenice di Venezia, potessero procurarmi l' onore che mi viene dalle SS. LL. Ill.me comunicato.

Ma se così a Loro piacque, io non posso che ringraziare commosso gli onorevoli Presidenti e la Società dell'alto onore conferitomi.

Delle SS. LL. Ill.me

Dev. G. VERDI ».

Nella eloquente sua semplicità, in questa risposta Giuseppe Verdi, con modestia che dovrebbe suonare, oggi specialmente, esempio ed ammaestramento alto e sereno, chiama LAVORI SUOI GIOVANILI: *Traviata, Attila, Ernani, Boccanegra, Rigoletto!*

Onore e gloria all'altissimo maestro!

Goldoni — Iersera un pubblico, discretamente numeroso, plaudì nuovamente *La famegia in rovina.*

Questa sera si rappresenterà una delle più felici concezioni di Carlo Goldoni *Don Marzio, maldicente alla bottega del caffè.*

Ferruccio Benini interpreta il carattere di *Don Marzio.*

Domani il prof. Ottolenghi vuol prendere la rivincita con una nuova commedia in tre atti, intitolata *Un bel imbrogio.*

Per la grande serata d'onore di Ferruccio Benini si è formato questo attraentissimo programma: *Fora del mondo* e *Mia fia* di Gallina, *El contastorie* di Attilio Sarfatti, l'autore del *Minuetto.*

Rossini — Iersera il pubblico accorso ad udire *La bona mare*, del Goldoni, si divertì molto ed applaudì l'artista Privato che sostenne la parte di sior Lunardo, essendo lo Zago indisposto.

Questa sera si darà la terza replica a richiesta della brillantissima commedia *Il medico delle signore.*

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Corpo Musicale della Società Filarmonica *Daniele Manin* questa sera dalle ore 7 1\|2 alle 9 1\|2 dirimpetto al Caffè Orientale:

1. Marcia *Il Diavolo Verde*, Zatta — 2. Introduzione atto I *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Mazurka *Arianna*, Carlini — 4. Sinfonia *Oberto Conte di Sambonifacio*, Verdi — 5. Valtz *Sulle Rive del Tevere*, Colonna — 6. Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 7. Polka *Agilità*, Keller.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *El medico de le signore — La loteria de Vienna* — Ore 8 1\|2.

GOLDONI — *Don Marzio* — Ore 8 1\|2.

La previdenza e la provvidenza delle Assicurazioni

Assicurazioni Generali di Venezia

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Rovigo, 15 *ottobre* 1892.

Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

Riconoscente pel modo equo e corrente con cui codesta spettabile Compagnia di Assicurazione mi liquidò il danno per la disgrazia accidentale toccatami, mi sento il dovere di rendere pubblico il fatto.

Nel giorno primo corrente mese, nel mentre stavo con la mano destra appoggiata sulla bocca delle canne di un fucile che ritenevo scarico e che dovevo consegnare ad un mio incaricato per la pulitura, per causa puramente accidentale, esplodeva un colpo ferendomi in modo tale la mano stessa da dover esser amputata.

L'onorevole Direzione, pochi giorni dopo aver ricevuto l'annuncio del sinistro, mi liquidava e pagava, con quella sollecitudine che tanto la distingue, l'importo di L. 25,000 *(venticinquemila).*

Di fronte a sì esemplare equanimità e prontezza non posso fare a meno di consigliare a tutti l'assicurazione contro le disgrazie accidentali, questo ramo di previdenza che la compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia ha saputo ridurre alla portata di tutte le classi sociali.

Rinnovandole le mie sentite grazie, gradisca i miei distinti saluti

firmato: TURRI STEFANO

Preture, Tribunali e Corti

Un sindaco condannato per peculato

Tribunale penale di Torino

L'altro ieri davanti al Tribunale penale di Torino si discusse il processo contro Bussonetto Giovanni Domenico ex sindaco di Forno Rivara, imputato del reato di peculato per avere nella sua qualità di pubblico ufficiale sottratto in danno del Comune, in più riprese, durante il periodo della sua amministrazione dall'agosto 1878 al novembre 1890, una somma di circa ventimila lire.

Il Comune aveva venduto terreni, ed egli, esigendo mano mano dai compratori, finì per concentrare in sè l'amministrazione comunale, versando le somme incassate se e quando gli tornava comodo, e intanto teneva le somme incassate in un libretto dell'Opera pia di San Paolo intestato non al Comune, ma a sè.

Da alcuni debitori del Comune si fece senz'altro rilasciare cambiali nelle quali egli, sindaco, figurava creditore. Tutto ciò faceva coll'aiuto del segretario comunale.

***

Alla fine di quel sindacato, nel 1889, il Comune aveva avuto un danno di 20,000 lire. Il partito avverso, venendo al potere, pensò subito a rivedere le buccie al partito caduto; ma non appena il nuovo sindaco aveva incominciato le indagini per scoprire le magagne della passata amministrazione, ricevette una lettera anonima in cui lo si minacciava di morte se non ismetteva senz'altro le sue indagini.

La lettera, neanche a dirsi, non fece che accrescere i sospetti che vi fosse del marcio nella Danimarca... di Rivara.

Infatti, iniziatasi una inchiesta regolare, si venne a conoscenza dei fatti narrati; per i quali il segretario comunale venne rinviato alla Corte d'assise e attende ancora il giudizio, mentre il sindaco venne rinviato al Tribunale.

***

Il sindaco intanto, sin dall'inizio dell'inchiesta restituì la somma che si diceva avesse sottratto.

Sosteneva a sua discolpa di aver agito non per malanimo, ma per irregolarità di amministrazione, la quale era tenuta alla buona. Se alla fine era restata una differenza a danno del Comune, egli l'aveva regolarizzata.

Ma il tribunale ritenne che Bussonetto abbia proprio commesso il reato di peculato, e lo condannò ad undici mesi e venti giorni di reclusione.

Alle Assise di Losanna

Il processo per la catastrofe del « Montblanc »

Ci telegrafano da Losanna 17, ore 7.40 p.:

E' incominciato stamane alla Corte d'Assise il processo per la catastrofe del vapore *Montblanc*, avvenuta lo scorso luglio sul lago di Ginevra.

Il giurì non emetterà il suo verdetto prima di tre o quattro giorni.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 16. — La risposta della Porta alla nota russa fu spedita oggi.

Siviglia 16. — Il Bollettino ufficiale dello stato del Re reca che la febbre diminuisce; e il miglioramento continua.

CRONACA VENETA

APPUNTI ELETTORALI

L'adunanza elettorale di Este

Ci telegrafano in data di ieri, ore 3.50 pom.:

(*Elgidi*) Contrariamente alla mia corrispondenza di ieri per comodità degli interessati, l'adunanza elettorale dei comitati comunali per la proclamazione del candidato monarchico seguirà sabato anzichè mercoledì: sono invariate l'ora e il luogo, cioè la riunione seguirà alle ore 10 nella sala maggiore dell'albergo Vittoria.

La proclamazione del dott. Leone Wollemborg

Ci scrivono da **Cittadella** 16 ottobre:

Iersera i rappresentanti dei Comuni del Collegio Cittadella-Camposampiero e molti elettori (90 circa) si sono riuniti nella sala dello stabilimento scolastico in Abazia Pisani per scegliere il loro candidato al Parlamento nazionale, ed al momento della votazione, essendosi ritirata la minoranza (n. 14), ad unanimità dei presenti venne proclamato il nome del sig. **Leone dott. Wollemborg.**

A Mestre si dorme da una parte e si lavora dall'altra

Ci scrivono da **Mestre** in data di ieri:

Per le prossime elezioni politiche è già da oltre un mese che il partito progressista radicale ecc. ecc. si adopera indefessamente, mentre il partito della Liberale Monarchica dorme, dorme e dorme. Quando si desterà, forse vi scriverò qualche cosa.

La sconfitta dell'on. Sani

Rovigo 17 *ottobre.* — Ci scrivono:

Il gruppo progressista della federazione elettorale — riunitosi — silenziosamente — ha proclamato la candidatura dell'on. Sani.

E' lodevole tanta sollecitudine.

Ha bastato diffatti che venisse fuori il manifesto convocante i nostri amici per far sorgere un beninteso spirito di emulazione.

Sempre così i neofiti!

Sì: perchè quantunque ora ci animi un ideale comune sarà bene non dimenticare che questi tali *progressisti* della federazione, l'altra volta hanno combattuto aspramente l'on. Sani, come e forse più dei suoi ex tre colleghi di lista. Bisognava che egli diventasse sotto-segretario di Stato perchè quei signori si ricordassero di esser *progressisti.*

Ma questo per ora non importa: domani faremo la proclamazione noi e la faremo apertamente, perchè noi non disgustiamo alcuno dei nostri, e quindi non abbiamo certe paure.

Proclamazione del candidato a Vittorio

Vittorio 17 *ottobre.* — Ci scrivono:

Nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo una adunanza numerosa per la scelta del candidato per il nostro Collegio. Venne costituito il Comitato esecutivo composto di egregi cittadini.

Fra gli intervenuti notammo rappresentato ogni partito, tutti però aventi in petto un solo candidato, il candidato naturale di Vittorio, quello che tanto fece per noi e per il quale tutti sentono sincera simpatia.

Parte del partito democratico avrebbe desiderato far uscire dall'urna politica il nome del procuratore **Spagnol**, ma egli, con uno slancio lodevolissimo, declinò non solo l'offerta ma, intervenendo alla seduta, combattè fieramente le argomentazioni di certo fanatico democratico che sperava aver trovato un luogo per sciorinare teorie inopportune. — Bravo il furbo!

Salvo questo ridicolo incidentino, fu proclamato a candidato per unanime approvazione Isidoro Mel.

LO SCARCERAMENTO dell'attore drammatico Serra

arrestato al territorio austriaco

Ci scrivono da Udine:

(*P. e.*) Il sig. Serra Paolo, artista drammatico della Compagnia Dondini, che, come v'informò il vostro corrispondente da Palmanova ed io pure, era stato arrestato al confine di Visco per espressioni *irredentiste*, e condotto alle carceri di Cervignano, sabato scorso venne rilasciato in libertà, essendosi riconosciuto che lo si era arrestato *per errore!*

Il Serra, durante il suo soggiorno nelle carceri di Cervignano, subì un lungo e minutissimo interrogatorio.

Contro di lui si doveva procedere per offesa al Governo austriaco, per avere fatto voti che le terre irredente vadano al più presto unite a quelle italiane e per aver fatto l'apologia del delitto pel quale Oberdank fu condannato a morte.

Il Serra può dire di averla scappata bella!

DA PORTOGRUARO

Polemica amministrativa

NUOVI DOCUMENTI

Interessati vivamente, facciamo posto a queste lettere sulle note questioni amministrative di Portogruaro:

Ill. sig. avv. cav. Dario Bertolini.

Portogruaro li 16 *ottobre* 1892.

Scrivemmo che era nostro intendimento di non continuare la polemica; coerenti, non discutiamo le inesatte divagazioni contenute nella lettera da Lei pubblicata sull'*Adriatico.*

Rileviamo solo un fatto che lumeggia tutte le altre sue dichiarazioni.

Ella afferma che noi si era edotti delle promesse fatte da Lei, a nostra insaputa, fin dal 1890, per la conclusione dell'affare Cavalutti.

Ora ecco la lettera che, su nostra richiesta, Ella scriveva il 14 settembre scorso e che dimostra precisamente il contrario. Ed ora facciamo punto.

Con distinta stima dev: PIETRO DOTT. BERGAMO
GRANDO DOTT. ANTONIO.

Ecco la lettera:

Portogruaro 14 *settembre* 1892.

Ill.mo sig. Sindaco.

Rispondo subito.

E' vero: ho promesso ai signori Guerra e Tamino L. 150 ciascuno in compenso delle loro prestazioni per ridurre tutti gli interessati alla conclusione dell'affare, persuaso che se lo avessero meritato per i viaggi lunghi e ripetuti fatti all'uopo di appianare tutte le difficoltà ed approntare i documenti indispensabili.

Non ho promesso al Fabrici una somma precisa; ma ho detto ai mediatori che essendo egli il solo oppositore, mi sarei adoperato a persuadere la Rappresentanza comunale a piegare alle sue esigenze, trattandosi di cosa di poco momento.

Firmato DARIO BERTOLINI.

***

Ill.mo sig. dott. Temistocle Drossopulo.

Portogruaro li 16 *ottobre* 1892.

Nella lettera di Lei, pubblicata nella *Gazzetta*, è nettamente formulata l'accusa di essere noi mentitori. Rileviamo un solo fatto, perchè da questo emana luce meridiana sulla sincerità delle altre sue affermazioni.

Mentre ci consta in modo indubbio che il signor ispettore scolastico, a nome e per incarico di Lei ed a nostra insaputa, prometteva un compenso alla maestra Doretto, pubblichiamo il seguente eloquentissimo documento per chiudere la polemica.

PIETRO DOTT. BERGAMO
GRANDO DOTT. ANTONIO

Ecco la lettera della maestra Doretto:

Portogruaro, 14 *ottobre* 1892.

Ill.mo sig. Sindaco.

In risposta alle sue domande odierne dichiaro **essere effettivamente vero** che il signor ispettore scolastico **per incarico** del sig. dott. Temistocle Drossopulo, allora assessore all'istruzione, ebbe a promettermi **cinque mesi di stipendio** purchè presentassi le mie dimissioni.

Tratta in inganno da quella promessa, feci la rinuncia incondizionata su cui deliberò il Consiglio.

Con ossequio mi dichiaro

Firmata ELISA DORETTO CAMUFFO.

SCUOLA ENOLOGICA DI CONEGLIANO

All'articolo ieri pubblicato sulla Scuola enologica di Conegliano abbiamo ricevuto la seguente replica:

***

L'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta* sulla Scuola di Conegliano dice che non sarebbe difficile stabilire se la scuola stessa dal lato didattico e *disciplinare* risponda alle norme ed allo scopo per cui venne fondata. Ora, per rendere giovevole la polemica, è necessario che chi lo scrisse indichi con tutta franchezza quali ne sono secondo lui i difetti e le lacune.

Intanto posso fare qualche osservazione sull'appunto che il concorso degli allievi va diminuendo. Io non credo, come parmi supponga l'autore di quell'articolo, che ciò dipenda essenzialmente dall'organamento della scuola, ma piuttosto troverei la ragione nel fatto che le Scuole di viticultura sono ora parecchie, che i licenziati non trovano impiego o lo trovano difficilmente e che gli impieghi di quel genere sono precari.

Poi, la scuola nei suoi primordi aveva il fascino della novità, ed in seguito si venne a capire ch'essa poteva fare come fanno tutte le altre.

E i programmi governativi? Anche quelli là portano l'impronta del frettoloso orgasmo delle istituzioni nuove. Poi si toglie o resta lettera morta la parte ideale e rimane solo quella pratica.

Così s'è fatto di molte altre scuole, e così si fece delle nostre.

Che ci sieno dei miglioramenti da introdurre, nol nego; che ci voglia armonia d'intendimenti nel collegio dei professori questo, ancora ritengo; ma che ci sia da disperare, niente affatto.

Un po' d'energia nell'esecuzione dei regolamenti, un fermo indirizzo amministrativo, un po' di economia d'insegnanti, perchè il numero di questi non superi quello degli scolari, e la scuola fila dritta come tutte le altre e senza questo chiasso assordante da parere un finimondo!

Este 16 *ottobre — Sequestro — Pubblica illuminazione — Palazzo delle Scimie — Teatro* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Vengo informato che il ricevitore del Dazio consumo, d'accordo con l'autorità, ha proceduto al sequestro di carni suine abusivamente introdotta. Inezie!

Si tratta d'un maiale che, colpito da infezione, improvvisamente moriva, e che onestamente si tentava di smerciarlo per possibilmente.... avvelenare qualche disgraziato e ricavarne abiettissimo lucro. La cosa ha sdegnato i cittadini che attendono il *redde rationem* giudiziario. Congratulazioni al ricevitore ed all'autorità pella provvidenziale operazione compiuta.

— Dicono che bisogna batter il ferro fino a tanto che è caldo: e ben volentieri lo batto. So che si sono iniziate pratiche pell'innovazione del sistema d'illuminazione, sistema melanconico, insufficiente: ma dopo anche su codesto progetto più nulla udimmo. Non può esser però che a chi sta molto a cuore il decoro ed il progresso della propria città, tanto facilmente succeda l'arresto ai primi passi od ai primi ostacoli: anzi per contrario si spera che le pratiche continuino e ci sia in tutto — e specialmente in seno alla nostra autorità municipale — il massimo impegno pel buon fine del progetto stesso.

— Proceduta da ottima fama, in Piazza Castello si è attendata la *troupe* quadrumane. Il Palazzo o teatro delle Scimie offrirà modo di conoscere quanto intelligenti ed obbedienti sieno gli esseri senza ragione. Il programma degli spettacoli è attraentissimo ed il concorso sarà straordinario.

La drammatica compagnia del cav. Cola si produrrà sulle scene del nostro Sociale, giovedì pross. Nel suo repertorio la Compagnia tiene diversi lavori nuovi per Este, quindi i buoni affari non le mancheranno.

Mestre 17 *ottobre — Funerale — Teatro* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Bene ordinati e solenni riuscirono questa mattin ai funerali della ben amata signora Caterina Carmelli ved. Tozzi.

Al mesto corteo presero parte il nostro sindaco unitamente agli assessori e ad alcuni consiglieri comunali, il R. pretore dott. Lorenzo Sartorelli, il giudice conciliatore cav. Antonio Rizzo, il cav. Cavedani comandante questa luogotenenza dei carabinieri, il notaio cav. dott. Giuseppe Chiodo, il delegato, parecchie signore vestite a nero, i membri del consiglio d'amministrazione ed alcuni dipendenti della società del tram a cavalli Mestre-S. Giuliano, tutti i ricoverati di questa Pia casa di ricovero, una rappresentanza della locale Congregazione di carità, ed un numeroso stuolo di persone amiche e conoscenti della estinta e delle famiglie Tozzi e Favier, fra le quali parecchie venute appositamente dal di fuori.

L'ordine del funebre corteo era mantenuto dalle guardie municipali e dall'incaricato Giuseppe Zennaro.

Sulla bara furono deposte bellissime corone di fiori freschi ed artificiali, omaggio di parenti dell'estinta e di famiglie amiche, ed oltre un centinaio di torce facevano ala e seguito al corteo.

La mesta solennità riuscì splendida testimonianza di stima e di cordoglio, quale era dovuto alle benemerenze della defunta e delle famiglie de' suoi figli.

— Per domani a sera è preavvisata la beneficiata della prima attrice signora Adelaide De Agna, della compagnia drammatica Cola che recita in questo teatro. Si rappresenterà *Tosca* di Sardou, produzione interessantissima e che si spera avrà il prestigio di affollare il teatro, come ben si merita la intelligente e provetta seratante.

Mirano 17 *ottobre* — Ci scrivono:

All'egregio maestro Pietro Gusoo, che nominato direttore didattico a Burano, lascia le nostre scuole, i nostri auguri e saluti sinceri.

Nel breve tempo che fu tra noi abbiamo potuto apprezzare l'amore e la valentia nell'insegnamento, la fermezza e la lealtà del carattere.

Noi invidiamo a Burano l'ottimo acquisto e ci lusinghiamo che l'egregio amico non ci vorrà dimenticare.

Monselice 17 *ottobre — Per la nomina di un medico* — Ci scrivono:

(A. B.) Mercoledì prossimo è convocato il patrio Consiglio comunale in sessione ordinaria d'autunno. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno principalmente interessa la nomina del medico condotto Vassello.

Rimasta vacante 22 mesi fa la condotta medica interna, venne assunto in via affatto precaria il sig. Bartolo Di Fioravanzo medico straordinario all'ospedale civico di Padova.

La Giunta municipale cadeva così in un primo errore, quello in fatto di insediare un medico interinalmente, lasciandogli impregiudicato il diritto d'aspiro al posto stabile. Non doveva però sfuggire alla nostra spettabile Giunta la considerazione che il Fioravanzo, qualora avesse, come dovevasi pretendere, corrisposto alle esigenze della città, qualora la precarietà del servizio fosse lungamente durata; veniva ad impossessarsi naturalmente di un terreno, che invece doveva mantenersi libero e vergine a tutti i futuri concorrenti.

Quanta stima e simpatia il Fioravanzo abbia raccolta a sè d'intorno, non è chi il disconosca, poichè alla Giunta municipale pervenne già da tempo un plebiscito popolare spontaneamente decretato da più di 400 nostre famiglie, in onore dell'egregio sanitario.

Fu aperto il concorso, quasi che non fosse stato sufficiente il tirocinio fatto dal Fioravanzo, per rendersi paghi ch'egli non solo era capace, ma beneviso anche ai cittadini — e la Giunta compieva un secondo errore, obliando che il medico interinale serviva da 22 mesi con buona prova, e col premunirsi di infinite cautele le quali agli effetti del concorso non potevano che difficultare la riuscita del Fioravanzo il quale invece doveva avere spianata la via.

Invece ben 30 furono gli aspiranti alla chiusa del concorso e so che il Fioravanzo sta nella graduatoria fatta dalla Commissione esaminatrice dei titoli, al decimo posto. Se il posto non è degli ultimi, non è neppure di quelli che troppo lusingano.

Egli è per questo che i consiglieri comunali devono rammentare, che se la nomina del medico condotto dipendesse dal suffragio della cittadinanza, il Fioravanzo sarebbe fra tanti il prescelto e che domani, se non il lastrico, lo attende lo sconforto di vedersi abbandonato nel momento solenne, quando sorridevagli la speranza, quando la coscienza gli rispondeva di aver tutto sacrificato, tutto fatto, per assicurarsi un pane — e questo segnerebbe la completa sua rovina.

Ma il paese spera che se il medico ha meritata la stima ditutti i cittadini, chi il paese rappresenta saggiamente non deve schierarsi contrario al voto popolare.

Cose che paiono d'altri tempi

Le delizie della Inquisizione

Scrivono da Bologna alla *Perseveranza*:

« Il P. Fabrizio Montebugnoli è stato condannato dalla *sacra* Inquisizione di Roma: 1. a rinnovare la sua sottomissione al decreto *Post obitum*, sottomissione alla quale era già stato obbligato e che egli aveva fatta fin dal 1888; 2. a rinunziare la carica di lettore di sacra teologia; 3. ad uscire dal convento di Bologna e andare in quello di Somma Lombarda; 4. finalmente ad essere sorvegliato, come un coleroso, affinchè non abbia contatto con la studiosa gioventù.

L'altro condannato è il P. Raffaele Angelo da Faenza, predicatore illustre: questo vegliardo è stato condannato a lasciar Faenza ed andarsene a Imola con divieto di andare mai più a predicare nell'Italia superiore.

Come è evidente, il delitto di questi religiosi è quello di non sapersi persuadere che il Rosmini è ontologo e panteista.

Staremo a vedere se con gli argomenti *schiaccianti* della *sacra* Inquisizione il loro intelletto sarà illuminato. È notevole che essi, dopo la prima sottomissione del 1888, non hanno più stampato nulla, nè fatto pubblicamente nessuna apologia del rosminianismo. Che importa? La *sacra* Inquisizione condanna anche il pensiero. Perchè poi le prediche del P. Raffael Angelo sono innocue nella media e bassa Italia e pestilenziali nella superiore?

Se verrà tempo in cui ai cattolici (nel senso buono di questa parola) sarà lecito di pensare e parlare liberamente se ne hanno a sentire delle belle! »

∴

Come si vede, l'Inquisizione, non potendo più abbruciare i corpi, si consola paralizzando le intelligenze e tormentando le anime!

Ma sin quando troverà fra i credenti una rassegnazione che incoraggia la politica del Vaticano, reazionaria anche intellettualmente, a sempre maggiori eccessi?

SPORT

Un altra corsa di resistenza fra Vienna e Roma

Ci telegrafano da Vienna in data di ieri sera, ore 8.10 pom.

« Secondo il *Wiener Tagblatt* si parla di un progetto di corse di resistenza fra ufficiali tra Vienna e Roma. »

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Carlo ed **Antonio B. Ratti** e loro famiglia partecipano con profondo dolore la morte di

DOMENICO RATTI

loro rispettivo fratello e congiunto avvenuta a *Montevideo* ieri mattina.

Venezia, 17 ottobre 1892. 3104

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Comande ed offerte d'impieghi

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. E. 294 Haasenstein e Vogler, Venezia. 2858

Case o stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Bartolomeo prospiciente Canal Grande appartamento da L. 55 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Diversi

51352 — Ultima, penultima commossero vivamente chi sempre aderali. Continuamente coraggio ...! 3106

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella STAGIONE d'INVERNO, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni franco di porto e di dogana, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo*.

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce*.

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO*.

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50**, Grande L. **2**,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

PERDUTO

Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola **minimum Cent. 50** e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

111, Piazza S. Marco
VENEZIA

TROVATO

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

O. KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St. - Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

IL DONO DELLA REGINA

PER LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTA' LA REGINA D'ITALIA E DA EMI. REV. CARDINALI VESCOVI E MONSIGNORI

VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITA'

LEGATURA IMPERIALE L. 7—
" " REALE " 5

SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI
MILANO — VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per *PREMIO* un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

PREMIATO

NUOVISSIMO VOCABOLARIO ITALIANO ILLUSTRATO 2000 INCISIONI (35,000 copie)

LESSICO MANINI — **LIBRO per TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIU' RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri, ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (*Riassume una* **Biblioteca**). Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2920

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

FABBRICA Colla e Concimi Chimici in Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, 18, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra Casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce o scatole la firma dell'inventore

Girolamo Pagliano

In **VENEZIA** dal Sig. *Giacomo Scarpis*, Farmacia alla « **TESTA D'ORO** » Ponte di Rialto. 2637

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 336

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — **Antonio Longega** Venezia

London & Univesral Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Gross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste compléte des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

OFFELLIERI

pasticcieri — caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. 5 i piccoli - 10 i medii - 15 i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA

Antonio Longega

GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali.

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables UN AN	
1e classe . . . . Fr.	672	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	363

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables UN AN	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons — Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres

4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Anno CL — 1892. Mercordì 19 ottobre N. 290

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler
In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Quello che diranno gli onor. Giolitti e Brin nei loro discorsi di Roma e di Torino

Roma 18 *ore 7.20 pom.*

Il banchetto all'on. Giolitti avrà luogo il 30 ottobre di sera in *Teatro Costanzi*. Il biglietto di entrata è fissato a 40 lire. L'on. Baccelli presiederà il banchetto.

L'on. Giolitti nel suo discorso si intratterrà specialmente della politica interna del governo, riassumendo così il programma del governo: buona e sincera finanza, ordine, libertà, lavoro. Progresso all'interno, pace all'estero.

Oggi l'on. Baccelli ha conferito lungamente col ministro Giolitti per prendere degli accordi circa il banchetto.

— Nel suo discorso che sarà pronunziato a Torino probabilmente il 27 corrente, l'onor. Brin, cercando di giustificare la condotta politica dell'Italia nelle sue relazioni coll'estero, si sforzerà di dimostrare che la triplice alleanza non è che un istrumento di pace dal momento che permette all'Italia di avere cordiali rapporti con tutte le nazioni.

Facendo allusione alle grandi feste di Genova, ne trarrà argomento per provare come la politica estera dell'Italia sia assolutamente e dovunque una politica di progresso e di pace. L'attesa per tale discorso, a qualche giorno di distanza appena dalle dichiarazioni di Kalnoky, è abbastanza grande e molti senatori e deputati assisteranno al banchetto nel quale l'onor. Brin pronuncierà il suo discorso.

Il discorso che terrà l'onorevole Crispi

L'on. Crispi il 3 novembre parlerà a Palermo. Si dice che si occuperà principalmente della ricostituzione dei partiti, per cui egli ha idee diverse da quelle dell'on. Zanardelli e che sono adombrate nella relazione dell'on. Giolitti.

L'onorev. Crispi pare che risponderà ad entrambi.

Intanto giovedì Crispi si recherà a Cairano presso Napoli per sostenere la candidatura del sig. De Rosa, contro il deputato uscente Simeoni, zanardelliano, appoggiato dal ministero.

La data dei discorsi ministeriali e degli altri più notevoli

Roma 18, *ore* 9.10 *p.*

Ecco quali sono le date nelle quali saranno pronunciati i discorsi elettorali già annunziati: il 20 ottobre parleranno il ministro Pelloux a Livorno e l'on. Imbriani a Civitavecchia; il ministro Finocchiaro-Aprile a Prizzi; il 23 l'onor. Zanardelli a Iseo; il 25 l'on. Fortis a Forlì; il 26 il ministro Grimaldi a Catanzaro; il 27, a quanto pare, l'on. Brin, a Torino, e il 30 il ministro Giolitti a Roma, e l'on. Taiani ad Amalfi.

Non si sa ancora a quale data l'on. Martini, ministro dell'istruzione pubblica, pronuncierà il discorso annunciato dai giornali, nè se l'onor. Saint-Bon, ministro della marina, si deciderà a parlare anche lui, ciò che sembra poco probabile, la marina entrando poco nelle questioni che passionano attualmente il mondo elettorale italiano.

Luzzatti, Rudinì e Saracco

L'on. Luzzatti scriverà una lettera ai suoi elettori, rispondendo alla parte finanziaria della relazione di Giolitti, verso la fine del mese.

Si pubblicherà pure una lunga lettera dell'on. Rudinì come programma agli elettori.

Vi confermo che l'on. Saracco pronunzierà un discorso, che attaccherà la parte finanziaria del ministero attuale, lodando l'opera dei predecessori.

Nicotera a Napoli — Pelloux a Torino

Nicotera è partito stamane per Napoli; tornerà a Roma fra qualche giorno.

L'on. Pelloux è partito per Genova e Torino.

Sciarra non si presenta agli elettori

Il principe Sciarra in una sua lettera dichiara che non presenta la sua candidatura, perchè iniziò contro lo Stato una causa per far dichiarare esenti da fidecomessi gli oggetti della sua galleria. Viceversa il Governo ha promossa un'azione contro lo Sciarra, per violazione dell'editto Pacca.

Perdurando questi processi lo Sciarra reputa di non dover presentarsi.

La candidatura di Bonghi

I giornali pubblicano una dichiarazione dell'ex deputato Balestra che ritira la sua candidatura nel Collegio di Anagni, essendo stato nominato senatore. Al suo posto si presenta l'on. Bonghi, che, oltre la candidatura in Anagni, mette quella a Conegliano, e a Lucera. Da parte ministeriale contro l'on. Bonghi si presenta Gui, capo-gabinetto di Bonacci.

Il monopolio sugli olii minerali

Un « ballon d'essai »

Pare che si rinunci all'idea di istituirlo

Roma 18, *ore* 10.25 *p.*

Davanti all'ostilità che ha incontrato l'idea di un monopolio governativo sugli olii minerali non è improbabile che il Governo non vi dia alcun seguito.

Ecco come sarebbe sorta la proposta di questo monopolio.

Quando l'on. Colombo pronunciò il suo discorso a Milano, la relazione ministeriale era quasi pronta e non si parlava menomamente del monopolio, nè della situazione finanziaria del bilancio al di là dell'esercizio 1893-94. Ma avendo l'on. Colombo, nel suo discorso, esaminata la situazione dei bilanci sino alla fine del secolo e prevedutone un disavanzo medio di 147 milioni annui, così si sentì il bisogno di confutare le sue cifre e di ricorrere ad un'imposta mascherata ma a larga base che potesse garantire il bilancio dai *deficit* futuri sino al 1900, facendo anche intravedere la consolidazione dei buoni a lunga scadenza. E così fu dall'on. Grimaldi escogitato il monopolio degli olii minerali.

Il Consiglio dei ministri non accolse favorevolmente la proposta; ma l'on. Giolitti fece comprendere che era ormai troppo tardi per escogitare altri provvedimenti e che il monopolio avrebbe figurato nella relazione-programma come un riempitivo, e che prima della presentazione dei bilanci si sarebbe potuto studiare qualche cosa di meglio. Intanto l'idea del monopolio sarebbe stata lanciata come un *ballon d'essai.*

La crisi municipale di Roma pare scongiurata

Il dissidio scoppiato tra gli onorevoli Baccelli e Caetani, a proposito del concorso del Comune alla Esposizione di Roma, sembra accomodato.

Il Caetani acconsentirebbe a rimanere al suo posto di sindaco purchè il sussidio del Comune si limitasse ad una somma fissa al massimo di mezzo milione. Il Baccelli, vista la irrevocabilità di tale decisione, si sarebbe persuaso a non chiedere di più.

Vi ha però chi dice che le dimissioni del duca Caetani saranno in qualunque modo ritirate, e ciò perchè il sindaco avrebbe ricevuto l'assicurazione che l'Esposizione di Roma non si farà.

L'annunzio dell'abbandono del progetto non si darebbe prima delle elezioni: ma, appena convocata la Camera, si cercherebbe un modo o l'altro per farlo naufragare.

Vi riferisco questa voce per debito di cronista.

La missione francese in Abissinia

Per la nuova chiesa di Massaua

Buone intelligenze col governo della colonia

Roma 18, *ore* 11.45 *p.*

È giunta all'associazione africana la notizia che i colloqui avvenuti tra l'on. Brin, ministro degli affari esteri, e monsignor Crouzet, vescovo di Zefirio e vicario apostolico in Abissinia, hanno avuto un felice risultato per ciò che riguarda la chiesa che quell'associazione fa costruire a Massaua e per la quale si erano raccolte in Italia circa 60,000 lire.

È noto che quell'opera religiosa si è costituita sotto gli auspici della regina Margherita.

Sebbene costruita sopra un territorio occupato dall'Italia, l'officiatura di quella chiesa appartiene di diritto al vicario apostolico dell'Abissinia, alla giurisdizione del quale si pensò un momento a sottrarla. Pare ora che ogni pretesto di discussione sia stato rimosso, ed è presumibile che lo accordo sia intervenuto su questa base, che gli officianti della chiesa italiana saranno preti italiani, purchè riconoscano la giurisdizione episcopale del vicario apostolico, perchè così vuole la regola della gerarchia cattolica.

Giova notare che i rapporti tra la missione francese, diretta da Mons. Crouzet, ed il comando di Massaua non sono mai stati turbati e che il vescovo francese si è sempre adoperato con mollo tatto e con molta riservatezza in qualunque occasione di controversia.

Si crede che i buoni consigli del governo francese non sieno estranei alla condotta benevolmente corretta del vescovo lazzarista, sebbene i lazzaristi sieno, più di qualunque altro corpo di missionari, indipendenti e liberi da ogni vincolo di officiosità.

Il Re e l'esercito

Gli ufficiali della brigata Como ringraziarono il Re di aver messo a capo della brigata il Principe di Napoli.

Il Re ha telegrafato al ministro della guerra pregandolo di ringraziare gli ufficiali, e aggiungendo testualmente queste parole: *La presenza del mio amatissimo figlio davanti a loro è l'espressione vivente dell'affetto mio per l'esercito che è l'onore del paese ed ha le maggiori e più costanti mie cure.*

Contro i « souteneurs »

Son giunti al ministero degli interni i rapporti prefettizi circa le gesta dei *souteneurs*, domandando il modo di reprimerle non essendo la legge sufficiente a garantire la pubblica moralità.

Si assicura che il ministero darà speciali disposizioni.

I nuovi senatori

Il ministero degli interni ha comunicato alla presidenza del Senato la lista dei nuovi 44 senatori. La pubblicazione del relativo decreto sembrò ritarderà di qualche giorno.

Una dimostrazione a Crispi

Le Associazioni popolari e democratiche preparano una dimostrazione a Crispi per domani sera quando uscirà dal Consiglio comunale. Crispi è arrivato espressamente a Roma per assistere alla seduta.

Notizie varie

Il prof. Sbarbaro scrive alla *Patria* promettendo di pubblicare la lettera integrale che Panizza gli scrisse nel 1872 dichiarandosi mazziniano, e della quale vi telegrafai l'altro giorno. Ricorderete che Panizza la disse apocrifa e dichiarò di querelarsi contro Sbarbaro.

— Si smentisce che l'on. Giolitti si recherà nell'Italia meridionale prima delle elezioni.

— Si annunzia che il ministro d'agricoltura presenterà alla nuova Camera un progetto per il riordinamento delle Borse.

Dicesi che il progetto è informato a severità contro le irregolarità invalse.

— Il *Lampo* di questa sera assicura che Lacava, nel suo giro negli Abruzzi, venne fischiato sonoramente a Chieti, insieme al prefetto e al deputato Della Valle.

IN DIFESA DEL BASSO CLERO

A proposito di una lettera di dieci parroci

Il dovere del governo

Nella relazione-programma del Ministero, parlandosi dell'aumento delle congrue parrocchiali, si accenna all'intendimento di tutelare i legittimi interessi della parte più operosa del clero.

Nulla di più giusto, dice la progressista *Unione* di Bergamo, di più lodevole ed anco, politicamente, di più utile. L'opera testè compiuta dal guardasigilli non potrebbe essere abbastanza lodata. Ma l'on. Bonacci, noi ne abbiamo fede, non si fermerà alla prima. Le congrue parrocchiali non devono solo essere aumentate, devono essere anche perequate.

Dieci parroci della Toscana, viventi in piccoli centri o in campagna, hanno rivolta nei giorni scorsi una lettera alla *Tribuna*, nella quale in sostanza dicono che una gran parte di loro si trova meschinamente retribuita, sicchè a stento riesce a sbarcare il lunario, mentre altri sacerdoti hanno grasse prebende e canonicati che li fanno nuotare nella abbondanza.

Gli uni poco o nulla; agli altri il superfluo, quel superfluo che Cristo ha insegnato di dare ai poveri, ed i poveri in questo caso, trattandosi di un patrimonio assegnato ai ministri del culto, sono rappresentati da quella infelice categoria di preti che si può chiamare il proletariato della Chiesa.

Ora diciamolo chiaro; un paese il quale ha una legislazione così difettosa, un paese che ha bisogno di difendersi dalla guerra accanita che alle sue istituzioni fa l'alta gerarchia ecclesiastica; un paese che possiede una legge solenne nella quale è promesso il riordinamento della proprietà ecclesiastica, e non se ne vale, dimostra una indifferenza pei suoi interessi morali e politici assolutamente incomprensibile.

***

Lo sappiamo. Questo affare del riordinamento della proprietà ecclesiastica fa pur troppo tremare le vene e i polsi della parte conservatrice.

Ma che importa ciò, se quel riordinamento è stato promesso, e se in esso trovasi la soluzione di uno dei problemi più alti di politica ecclesiastica di una nazione come l'Italia, dove, a differenza di tutte le altre, anche ultra-cattoliche, quella politica è destituita di criteri razionali, ed abbandonata ad una specie di permanente anarchia?

Che importa se, provvedendo come la ragione, la giustizia e, ripetiamolo, la utilità domandano, si solleva il basso clero dalla condizione dolorosa e penosa in mezzo alla quale si dibatte, e si disarmano in esso le avversioni contro lo Stato e le istituzioni sue, se pure non se ne guadagna l'animo a favorirle?

Noi teniamo viva e forte la fede che un provvedimento di tal genere, mentre non potrebbe accrescere le ostilità già spinte all'ultimo limite dell'alta gerarchia vaticana, inspirerebbe, se non palesi, certo efficaci nell'animo dei buoni e poveri preti, sentimenti ben diversi per il governo della loro patria da quelli che gli alti e grassi dignitari con assidua cura cercano di far prevalere.

Palazzo Firenze ha atteso per lungo tempo l'uomo destinato a rendere questo segnalato servizio all'Italia, e questo grande beneficio al basso clero. Ma le parole della relazione ministeriale ci fanno sperare che quest'uomo possa essere l'on. Bonacci. E se così è, dovremo felicitarcene con lui e col paese.

***

D'altra parte, quali che possano esser le ripugnanze, la lettera dei parroci della Toscana che descrive le miserie di tanti sacerdoti, è documento il quale dimostra come anche in mezzo alla feroce compressione della Curia, che minaccia ed infligge pene severe a chi si lagna, il desiderio è ardente nel basso clero perchè la soluzione desiderata non tardi.

Sono le milizie della Chiesa che mordono il freno e mormorano contro i capi ed aspettano che loro si porga la mano, non per insorgere (che non vogliono e non possono) ma per dar pace alle loro miserie e benedire in seguito coloro che le avranno alleviate.

Nessun governo sarà più savio e provvidente di quello che volgerà gli occhi a questa moltitudine di diseredati, e porrà studio a cattivarsene l'animo riconoscente. Nessun governo avrà meglio contribuito a togliere dalle mani del Vaticano regio un'arma potente, come quello che, avendo in custodia il patrimonio ecclesiastico, saprà riordinarlo in modo che le rendite siano equamente distribuite a coloro che sono a contatto col popolo e vedono con pena quel patrimonio sfruttato dai gaudenti dell'alta gerarchia ecclesiastica.

CRONACA ESTERA

ALLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

Contro le asserzioni dello czeco Eym

Una giusta domanda dell'on. Luzzatto

(Per dispaccio)

Budapest 18 — *(Delegazione austriaca)* — Le asserzioni del giovane czeco Eym contro la triplice alleanza furono respinte dai rappresentanti di tutti i partiti, specie da Polazzo Jaworski, rappresentante dei vecchi czechi, e da Maznik, rappresentante della proprietà fondiaria in Boemia, da Bouquci, dall'italiano Luzzatto e dal tedesco Plener.

Luzzatto chiese pure che Kalnoky intervenga, onde le espulsioni dei sudditi italiani non sieno tanto frequenti.

Kalnoky rispose che nessuno trovasi che non voglia avere le migliori, anzi ottime relazioni con la Russia.

« Vedremo, disse, quale eco troverà in Russia il discorso di Eym. La triplice alleanza non ha alcuna tendenza ostile contro la Russia, nè contro altra Potenza. Finchè l'Austria-Ungheria non sarà attaccata noi non attaccheremo alcuno. La triplice alleanza protegge non solamente gli interessi degli alleati, ma tutta l'Europa. Il trattato non è esclusivo. Le altre Potenze possono associarvisi. »

Quindi il Kalnoky rilevò che gli scopi aggressivi contro l'Austria-Ungheria non esistono in alcuna parte dell'Oriente. L'Austria vuole solamente l'indipendenza degli Stati, e che essi non dipendano da nessuna Potenza.

Infine si approvò il bilancio degli esteri.

***

Le due delegazioni tennero oggi seduta plenaria.

La delegazione ungherese votò il bilancio della marina e del Ministero comune delle finanze. La delegazione austriaca votò i bilanci ordinario e straordinario della guerra e intraprese poscia la discussione del credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Il giovine czeco Mazarik criticò severamente lo stato di cose in quelle provincie.

LA VERTENZA TRA GRECIA E RUMANIA

Un dispaccio da Bucarest reca che il Governo rumeno ordinò al suo incaricato d'affari in Atene e ai consoli rumeni in Grecia di abbandonare il territorio ellenico.

I consoli onorari cesseranno dalle loro funzioni.

Un discorso rivoluzionario a Nantes

Nantes 18 — Iersera in un banchetto Bourgeois pronunciò un discorso raccomandando l'unione intorno alla bandiera della rivoluzione che sarà il segno di riunione e la pietra di paragone per la distinzione fra i repubblicani sinceri e quelli che accettarono soltanto la parola *repubblica.*

La Russia nei Balcani

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Russia insisterebbe nel domandare la cessazione dei rapporti troppo amichevoli fra la Turchia e la Bulgaria.

La salute del Re di Spagna

(per dispaccio)

Madrid 18 — Il medico di palazzo è partito per Siviglia.

I dispacci da Siviglia però affermano che la salute del Re migliora notevolmente.

Dispacci della « Gazzetta »

L'APERTURA DELLA CAMERA FRANCESE

Nei corridoi

La discussione della interpellanza per lo sciopero di Carmaux

Parigi 18, *ore* 7.40 *p.*

Oggi si riaperse la Camera.

I corridoi erano molto animati.

I radicali si riunirono per decidere sulla condotta da prendere. Dicesi che i protezionisti, per evitare che la Svizzera si adonti pel trattato respinto, attaccherebbero il Ministero circa un'altra questione incidentale; altri dicono che l'unico affare serio è quello del Panama, stante la decisione del guardasigilli Ricard e del procuratore Beaurepaire di dimettersi, se non si facesse il processo contro Lesseps e compagni.

Aperta la seduta *Floquet* lesse il decreto di convocazione.

Roche presentò il progetto di modificazione dei dazi doganali; Ribot quello per la convenzione commerciale franco-svizzera. I progetti furono rinviati alla Commissione delle dogane.

Sopra domanda di *Loubet* si apre immediatamente la discussione dell'interpellanza dei deputati Dupuy, Dutemps e Desprez sullo sciopero dei minatori di Carmaux.

Quando Loubet dichiara di volere l'immediata discussione dell'interpellanza *Cuneo d'Ornano* grida: — *Ciò prova il vostro coraggio!*

Dupuy sviluppando l'interpellanza circa la violazione del suffragio universale di cui fu vittima Calvinhac dopo l'elezione del sindaco, legge la apologia di Calvinhac; mostra la fotografia e i certificati di buona condotta rilasciatigli prima della elezione a sindaco.

La Camera è attenta — l'estrema Sinistra applaude.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 149

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Essa lo aveva detto e non si era ingannata.

Si mise in ginocchio presso di lei, la coprì di carezze, chiamandola coi nomi più dolci, la cullò sulle sue ginocchia come un fanciullo adorato, e, quando riprese i sensi, essa gli gettò le braccia al collo e cogli occhi fissi negli occhi, le labbra sulle labbra, gli ripetè, con voce ov'era un fremito indicibile:

— Sì, Filippo, io t'amo e tu mi ami, ma non è vero che mi lascierai morire pura e tranquilla?

Egli chiuse gli occhi e non rispose che con un singhiozzo.

XXXVI.

PRESSO UNA TOMBA

La contessa di Gannes era bene informata.

Tre giorni dopo i funesti avvenimenti della villa del bosco di Boulogne, verso le sei di sera, le campane della piccola chiesa del villaggio di Fontenelles squillavano lugubremente.

È un edificio romano del dodicesimo secolo, costruito in un'altura boscosa, in mezzo a lande rocciose ed accidentate.

Il luogo è, senza dubbio, uno dei più selvaggi del Doubs e dei meno abitati.

Il castello di Fontenelles, proprietà della madre di Ferdinando Descombes, ne occupa la posizione più ridente.

Il parco, molto esteso, comprende una stretta valle e prolunga i suoi muri sul versante di due colline, che sono più propriamente montagne, da cui scendono dei torrenti, che precipitano, con fracasso, in fondo a sotterranei e grotte che li inghiottono.

Quel giorno, riconducevano la vittima del barone Lambert al sotterraneo dove doveva riposare presso sua madre.

Giovanna Jausset aveva compiuto quel funebre tragitto in uno stato di abbatimento e di prostrazione indicibile.

Il destino implacabile l'annichiliva.

Non solo essa soffriva ma portava disgrazia a quelli che avvicinava.

Coloro che l'amavano erano colpiti al pari di lei.

Pietro Morand si era fatto soldato e fuggiva il suo paese.

Dov'era? Perduto in qualche posto isolato sulle rive del Senegal, morente di dolore e di nostalgia di tutto ciò che aveva lasciato per causa sua.

Suo padre, inflessibile nella sua avversione non aveva dato segno di vita. Egli non si arrendeva nemmeno dopo quel matrimonio, che per lei era una riabilitazione, nemmeno in faccia alla morte.

Fedele alle sue amicizie di una volta, si racchiudeva ostinatamente nella sua solitudine e teneva dalla parte dei Morand, ingannati nella loro aspettativa, contro la sua propria figliuola!

Ferdinando Descombes, che la sua posizione avrebbe dovuto preservare da un disastro, era stato colpito come gli altri; e tutto ciò perchè il caso aveva posto un giorno sulla sua strada il marchese Di Chazey.

Essa erasi maritata e conducevano suo marito nel cataletto, che rimpiazzava il letto nuziale preparato per colei di cui l'amore eragli stato tanto fatale.

Che aveva dunque fatto per meritare una tale sorte?

Certo essa non ispirava grandi gioie, mettendo la sua mano in quella di Ferdinando Descombes.

Essa non provava per lui vero amore.

Non provava a suo riguardo che un profondo sentimento di riconoscenza; si rassegnava a formare la sua felicità, in contracambio della protezione che le accordava, e si riprometteva di essere per lui una buona e leale compagna.

Ed egli non chiedeva di più.

Oramai, essa non desiderava di meglio di una vita pacifica, fra suo marito e la fanciulla che non aveva desiderato, ma che amava con tutte le forze e che erale legata dai vincoli di sangue, tanto potenti sulle anime generose.

E tutto era finito!

Un omicidio aveva troncato la vita del suo protettore.

Questo omicidio non era punibile, eppure era un delitto.

Quale avvenire la attendeva?

Che doveva temere ancora?

Seguendo alla piccola chiesa, nei suoi abiti di lutto, la bara di suo marito, era in preda alle più vaghe e terribili inquietudini.

Col velo calato, domandava a se stessa se non fosse meglio morire che vivere così.

Terminata la cerimonia, bisognò rifare la strada dalla chiesa al castello.

Le preghiere funebri del prete risuonavano lugubremente nel suo cuore.

Il deposito di famiglia si apriva in una cappella di granito, nascosta sotto l'ombra di grandi alberi a circa trecento metri dal castello.

Una piega del terreno ne toglieva la vista agli abitanti di Fontenelles.

Costruita sul versante d'un colle, a poca distanza d'un ruscello, la cappella si appoggia da un lato ai muri del parco, mentre la facciata domina una stretta valle, coperta di fusti secolari.

Vi si accede da un viale tortuoso, che attraversa il ruscello su di un ponticello rustico.

Del resto, il parco di Fontenelles, come tutto il paese, abbonda di sorprese, in causa delle accidentalità senza numero del terreno.

Sul cadere del giorno, la triste cerimonia era finita.

Tutti si erano allontanati, l'uno presso l'altro.

Giorgetta e il capitano Jausset lasciarono per ultimi la cappella.

Tutto era finito.

Giovanna sola restava inginocchiata sui gradini di marmo nero del funebre monumento.

Quando si rialzò, l'ombra della sera cadeva e dentro il bosco non si distinguevano che vagamente le forme degli oggetti, roccie muscose uscenti dal suolo e piante aquatiche pullulanti sulla riva delle acque.

Un uomo coperto di una veste rappezzata e di un cappello informe si sporse da un tronco d'albero, dietro cui si nascondeva e fece segno ad un essere invisibile celato in un cespuglio.

L'uomo mal vestito era Natale Piquet, il bracciante di Gerveux.

La giovane donna rimase un momento ferma sui gradini della porta.

Di là essa distingueva al disopra dei pini l'ultimo piano del castello e le sue tettoie bizzarre coronate di piombo.

La luce del sole morente imporporava la facciata e dava alle invetriate delle finestre le apparenze di un incendio.

Quel castello era suo.

Ferdinando Descombes glielo avea donato.

Forse di quanti l'avevano amata, egli era quello che l'amava più sinceramente, il più generoso ed il più appassionato.

Ella si rivolse verso la tomba e gli mandò un ultimo bacio.

Poscia discese.

(Continua)

Dupuy termina chiedendo che cosa farà il Governo per proteggere il suffragio universale.

Desprez fa un discorso appassionato: attacca la condotta dei deputati socialisti.

Baudin, Ferroul ed altri lo interrompono rumorosamente, coprendo la voce dell'oratore.

Loubet, rispondendo all'interpellanza, difende la condotta del governo; sostiene che questo fece il suo dovere e usò tutti i mezzi di conciliazione.

Una soluzione sarebbe stata facile, se la Camera avesse votato il progetto di arbitrato fra i padroni e gli operai da tempo presentatole.

Conclude invitando i deputati ad affrettare la approvazione del progetto stesso. *(Applausi a sinistra e al centro.)*

Durante il discorso di Loubet, *Baudin* lo interrompe gridando: — *Continuerà lo sciopero!*

Loubet risponde: *Ditemi come fareste a farlo cessare.*

Milleyrand pronuncia un discorso sobrio: dice che ci vogliono fatti, perchè una catastrofe a Carmaux sembra imminente. Attacca violentemente la compagnia *(applausi all'estrema sinistra)*. Egli conclude fra ovazioni entusiastiche dei deputati socialisti dicendo: — *Il governo adotti un regime provvisorio, finchè il consiglio di stato dichiari decaduta la compagnia.*

Dopo alcuni altri discorsi in vario senso, Viette appoggia le osservazioni di Loubet, raccomandando caldamente l'arbitrato tra i padroni e gli operai. Si duole che la Compagnia delle miniere abbia mancato di spirito di conciliazione. *(Applausi unanimi.)*

Reille, deputato, presidente del Consiglio d'amministrazione della miniera di Carmaux, dichiara che accetta l'arbitrato. *(Applausi a destra, interruzioni dai radicali)*

Il progetto di legge in questo senso si discuterà giovedì.

E così l'incidente è chiuso.

— Si annunzia nei circoli parlamentari che in seguito alla dichiarazione fatta da Reille alla Camera in nome della Compagnia delle miniere di Carmaux, di accettare l'arbitrato, Loubet consentirebbe di essere il solo arbitrato tra la Compagnia e i minatori: non si sa però ancora se i minatori accettino l'arbitrato.

Un fatto scorretto e una fiaba

Parigi 18, ore 9.40 p.

Il marchese di Mores fa un attacco violento contro Etienne, ex-sottosegretario delle colonie accusandolo di aver ceduto agli inglesi la ferrovia di Langson per fare un regalo ad una sua amante.

I *Débats* pubblicano una lettera firmata *Un Cosmopolite* che smentisce la storiella pubblicata dal *Matin* sullo scandalo della principessa Maria Amelia che vi ho telegrafato ieri. Il *Cosmopolite* attribuisce l'invenzione del *Matin* ad una campagna fatta coi mezzi inglesi, tendente a rompere l'alleanza franco-russa.

Uno scontro fra i tedeschi e i Vahehe

Berlino 18, ore 7. 40 pom.

Il governatore di Soden telegrafa che vi fu uno scontro coi Vahehe il 6 corr. presso Kiloppa. Il luogotenente Bruning e quattro soldati furono uccisi. I Vahehe si sono ritirati senza attaccare la stazione.

Attendonsi rapporti particolareggiati.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 17 — Dalle 6 pom. di ieri fino alle 6 pom. d'oggi, vi furono 34 casi e 10 decessi di colera.

CRONACA ITALIANA

Corriere della Puglia Superiore

Un sacco di notizie — Elezioni — Bonghiani e Salandrini; gli altri Collegi della Capitanata — Il nuovo Circolo Goldoni di Foggia — L'addio ad un bravo artista veneto reduce in patria

Foggia 16 settembre

(L. Z.) Una delle provincie dove la lotta per le vicine elezioni è, possiam dire, accanita, è certo la nostra, la quale abbraccia i 5 Collegi seguenti: Foggia, Lucera, San Severo, Cerignola e San Nicandro.

Nella prima città la lotta ha preso addirittura il carattere di una guerra civile, in cui due partiti con parole violente e virulente al massimo grado, si scagliano a vicenda le più gravi accuse. Le recenti elezioni amministrative però, essendo riuscite favorevoli al partito cosidetto *progressista*, o viceversa, contrarie al partito opposto, che chiamasi monarchico-democratico, hanno provato che la maggioranza del paese sta coi primi e quindi moltissime sono le probabilità che l'on. De Nittis, già deputato di Foggia, due anni sono, abbia ad essere eletto contro l'ex onorevole Maury, il giovane e generoso, anzi diremo splendido rappresentante della vicina Cerignola, ove il padre si è reso due volte milionario, amministrando i vastissimi poderi della principesca casa Larochefoucauld-Bisaccia, di Francia. Anche qui in Foggia, ove i progressisti lo qualificano di *straniero*, il Maury ha un discreto partito, ma dovuto in gran parte alla nota sua prodigalità. (Ne ha per tutti!...)

***

Quanto al Collegio di Cerignola, sede dell'amministrazione degli immensi possessi del principe di San Severo, la vittoria è incontestabilmente per il Pavoncelli, ricco ed intelligente negoziante di quel paese eminentemente vinicolo; — di Pavoncelli che potrebbe avere un terribile competitore nel Maury, se questi non portasse la sua candidatura al Collegio di Foggia, in cui conta amici giovani e audaci.

Bonghi a Lucera è un temibile competitore per il Salandra, il quale però con visite, con discorsi, con giornali, con promesse si è messo in una posizione da assicurarsi che i suoi amici elettori del Sub-Appennino e della Campania non gli antepongano alcuno.

Imbriani, Tondi, Summonte, e probabilmente Fraccacreta sono i candidati del Collegio di San Severo. Benchè l'Imbriani conti un discreto partito colà, pure non potrà troppo lusingarsi di vincere il Tondi.

Finalmente abbiamo a Manfredonia quasi sicura la riuscita del conte Giusso, ex-sindaco di Napoli, ecc., ecc., ed a S. Nicandro Garganico è un po' dubbia ancora la elezione dell'avv. Nicolotti.

***

Tale è lo stato attuale della lotta elettorale nella nostra provincia; ma non vi crediate che intanto i giovani foggiani, inferociti fra progressisti ed evoluzionisti abbiano solo insolenze e minaccie, ma che!! fuori del campo d'Agramante, si beve ancora, si va alla vigna, si sta allegri, si impiantano circoli filodrammatici *comme il faut*, (il *Goldoni* per esempio), che hanno alla direzione persone altamente rispettabili e per coltura e per ogni buona qualità. Il Municipio generosamente accordava al *Goldoni*, gratis, uno stupendo locale alla Villa, cioè al Giardino pubblico, ove il Circolo va ognor più prosperando.

Ma per le scuole, ahimè! neanche quest'anno si apre il nuovo grandioso locale appositamente costrutto presso la nominata *Villa*, locale costosissimo; ed i piccoli foggiani saranno costretti od a starsene a casa, oppure a rientrare negli insalubri, oscuri, fetidi, inadatti locali che finora la città aveva per la istruzione elementare.

E poichè si parla di scuole, lasciate che anche a nome di buona parte della città, mandi un addio al vostro concittadino, il valente prof. De Puppi, il quale, dopo 17 anni di assenza, tornò finalmente in patria, nella sua Udine, dopo aver lasciato qui da noi care ricordanze.

Dispacci della «Gazzetta»

La partenza dei fueghini dall'Esposizione di Genova

Genova 18, ore 7.10 pom.

Il giorno di domenica (23) i selvaggi della Terra del Fuoco lascieranno l'Esposizione per ritornare ai loro paesi.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi

Genova 18, ore 9 p.

Ieri a Sampierdarena furono arrestati due giovanotti napolitani, spacciatori di biglietti falsi da 100 e da 5 lire.

Fuggiti dalla trattoria Giunsella, dove furono scoperti da un avventore, tentarono di salvarsi gettando in mare un pacchetto contenente sei biglietti da 100 lire e otto da lire 25; ma furono visti dagli agenti e quindi condotti in camera di sicurezza.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

19 ottobre

***Genetliaci*: Maria contessa Balbo Gattinara, Torino — Claudia nob. Manna, Cremona — Olga baronessa Noya, Mola di Bari — Orsolina contessa Pasolini Dall'Onda ved. cont. Zauli Naldi, Faenza — Donna Carolina duchessa Pignatelli di Montecalvo, Napoli — Carlo conte cav. Brunella di Usseaux colonnello, Torino — Francesco avv. Cocco-Ortu ex deputato, Cagliari.**

***Onomastici*: Giuditta contessa Carletti nata marchesa Bartolini, Firenze — Donna Giuditta Cusani marchesa di Chignolo, Milano — Giuditta nob. Hurgo nata Tortora Braida, Napoli — Giuditta baronessa Vico, Torino — Pietro conte Dentice, Napoli.**

Necrologio

A Brescia è morto il ragioniere Rosa Silvestro — A Milano il sacerdote Carlo Bolis professore nel Seminario delle Missioni a S. Calogero — A Torino il cav. Giuseppe Cantù — A Busto Arsizio Carlo Crespi proprietario della Ditta Giuseppe Antonio Crespi — A Bologna il cav. Luigi Irico già ispettore superiore demaniale — A Roma il comm. Salvini ispettore del Genio civile — A Ravenna Ferdinando Buffa esattore comunale.

***

A Borgo di Valsugana è morto l'avv. Carlo Dordi, uno dei più illustri patrioti trentini, deputato alla Dieta e facente parte delle principali amministrazioni cittadine. Aveva 77 anni e fu uno dei fondatori della Lega nazionale. Gli si preparano imponenti onoranze funebri.

A Norimberga è morto Essenwein, fondatore e direttore del Museo germanico — A Parigi Giulio Lecuyer notissimo banchiere — A Lourdes Maria Soubiroux sorella di Bernadotte che ebbe la famosa visione nel 1858

La grande pubblicazione nazionale colombiana

L'anniversario Colombiano dovea, per decreto reale 17 maggio 1888, celebrarsi in Italia colla pubblicazione di una grande Raccolta di carattere nazionale, che rimanesse durevole ricordo del grande scopritore. La relazione del ministero dell'istruzione pubblica, che precedeva quel decreto, ne segnava il compito ed i limiti.

Sino dal 1890 esaminando uno scritto di G. Berchet erasi accennato nella *Gazzetta di Venezia* all'insigne monumento storico che venivasi innalzando a Cristoforo Colombo per volere del Re, sagace promotore di quanto onora il suo popolo.

L'ingente lavoro affidato ad una commissione di scienziati italiani, è ora compiuto — di questi giorni sarà presentato a Sua Maestà —; ma per ultimarne l'edizione occorreranno alcuni mesi.

Intanto m'è grato che il più antico de' giornali italiani, possa primo tra essi darne particolare notizia.

***

L'opera è nel formato di foglio intero, in carta espressamente fabbricata in carattere elzeviriano. Consta di dodici grossi volumi, con tavole e con album di autografi colombiani riprodotti in eliotipia. È divisa in sei parti.

La prima affidata a Cesare de Lollis, contiene la *Raccolta completa e cronologicamente ordinata degli scritti di Colombo finora conosciuti*. Così gli autentici come gli autografi furono con ogni cura riveduti sugli originali, fornendosi pei primi quell'apparato di varianti che la molteplicità dei manoscritti rendeva necessario. Tutti gli autografi di Colombo figurano in un volume, riprodotti in eliotipia e colla interpretazione diplomatica a fronte.

La parte II, curata da Luigi Tommaso Belgrano e Marcello Staglieno, è ripartita in due sezioni. L'una contiene i *documenti privati di Colombo e della sua famiglia*, nonchè la ristampa del *codice diplomatico colombiano*, per la prima volta edito sul manoscritto che se ne conserva a Genova, confrontato con quello del ministero degli esteri di Francia. L'altra contiene parecchie memorie di indole speciale, che pure si riferiscono alla persona di Colombo, cioè: *Questioni Colombiane* di Corneglio De Simoni; i *Ritratti di Colombo* di Augusto Neri; le *Medaglie di Colombo* di Ugo Rossi; *Cristoforo Colombo e i corsari, Colombo del secolo XV* di Alberto Salvagnini.

***

La parte terza, affidata a Guglielmo Berchet, contiene le *Fonti italiane per la storia della scoperta del nuovo Mondo*, dal primo viaggio di Colombo sino a quando si potè conoscere tutto il contorno dell'America dal Labrador a Vancover. Essa è divisa in due volumi: il primo, dopo una magistrale prefazione, produce tutti i *documenti diplomatici* che si trovano particolarmente negli archivi di Roma, Venezia, Genova, Modena, Mantova, Milano, cioè bolle e brevi pontifici, lettere di principi, dispacci e relazioni di ambasciatori, consoli, e inviati segreti; nel secondo la raccolta delle *narrazioni sincrone*, desunte o dagli stessi autografi degli autori, o da apografi del tempo, o da quei famosi libretti ed avvisi che allora circolavano e sono divenuti rarissimi, o dalle prime e più accreditate edizioni. Questa parte terza riunisce per ordine cronologico tutto il contributo storico, scientifico e letterario dell'Italia nell'epoca nella quale si compieva il grande avvenimento.

La parte quarta reca, l'*arte nautica ai tempi di Colombo* di Enrico d'Albertis; la *Declinazione magnetica, e la sua variazione nello spazio scoperta da Colombo* del padre Bertelli; e le più *antiche carte geografiche che si trovano in Italia riguardanti l'America*, di Vincenzo Bellio, colla riproduzione delle più importanti.

Nella parte quinta rientrano le monografie intorno ai precursori e continuatori dell'opera di Cristoforo Colombo, e ai narratori sincromi italiani. Vi sono comprese quelle di G. Uzielli su *Paolo dal Pozzo Toscanelli*: di G. Pennesi su *Pietro Martire d'Anghiera*; di L. Hugues su *Amerigo Vespucci, Giovanni Verrazzano* e *Battista Genovese*; di P. Peragallo su *Leone Pancaldo*; di Vincenzo Bellemo su *Giovanni Caboto*, di A. Mosto su *Antonio Pigafetta*; e di M. Allegri su *Girolamo Benzone*.

La parte sesta finalmente comprende la *Bibliografia* italiana delle opere a stampa riguardanti Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America, compilata da G. Fumagalli e P. Amat di S. Filippo.

***

Questa grande pubblicazione presenta insomma gli scritti di Colombo, i documenti della sua vita e della sua impresa, la luce che la sua intelligenza potè trarre dalla scienza de' contemporanei o da precursori dell'idea, la cooperazione dell'Italia nello ampliare e nello illustrare la scoperta.

La reale Commissione dichiara nella prefazione, che fu suo studio di raccogliere e di sottrarre dall'oblio quanto delle cose colombiane avrebbe potuto disperdersi od affievolirsi nel ricordo dei più, per modo che la grande figura di Cristoforo Colombo, ricostruita col sussidio delle preziose reliquie fino al dì d'oggi conservate, avesse a fissarsi indelebilmente per l'età futura, nell'opera assegnatale da Sua Maestà, che le commetteva di erigere al sommo navigatore un monumento degno della rinnovata Italia.

Il V Congresso storico italiano, testè adunatosi in Genova, riconoscendo l'altissimo pregio del lavoro compiuto dalla R. Commissione, quanto utile agli studi, e quanto onore ne venisse all'Italia, deliberò unanime un voto di plauso a Luigi Tommaso Belgrano, Guglielmo Berchet, Cesare de Lollis, Marcello Staglieno ed ai loro cooperatori egregi.

ANDREA MARCELLO.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcantara - S. Giuditta.

Giovedì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio confessore.

Sole leva ore 6 m. 23; tram. 5. 7

Temp. mass. del 17: 21. 2 — Min. del 18: 7. 5

Il busto di Cairoli — Oggi ricorre il XXVI anniversario dell'entrata delle truppe nazionali a Venezia — e oggi alle 3 nell'atrio del palazzo municipale Farsetti, si inaugura il busto di Benedetto Cairoli, eseguito per sottoscrizione pubblica.

Il busto è opera pregievole dello scultore Lorenzetti, è posto a destra di chi entra nell'atrio — e vi è sottoposta analoga epigrafe.

Alla cerimonia inaugurale intervengono le rappresentanze dei Veterani, dei Reduci, dei Mille, dei Garibaldini, ecc.

Veterani 1848-49. — Commemorandosi giovedì 27 corrente la Sortita dei volontari italiani dal forte di Marghera nel 27 ottobre 1848 che fu gloriosa giornata campale di Mestre per le nostre armi, la presidenza dei veterani 48-49 invita i soci a voler intervenire fregiati del distintivo, decorazioni e medaglie alla patriottica ricordanza per tributare omaggio ai caduti, deponendo sul monumento una corona.

Il luogo della riunione è presso la sede del Municipio di Mestre alle ore 9 di mattina.

Virginia Scaramagli, la triste eroina della tragedia in Campo S. Angelo, fu seppellita civilmente ieri alle due, al cimitero comunale nel riparto dei suicidi. La Scaramagli fu accompagnata all'ultima dimora dal padre, dal fratello maggiore, dalla sorella da due parenti, giunti l'altra sera a Venezia, nonchè dalla cameriera.

Il padre, ripartirà questa mattina per Bologna onde munirsi di un atto ufficiale che lo identifichi, per poter ritirare, quanto lasciò la figlia e che è sotto sequestro d'ordine del tribunale.

La Ines, si era allontanata da Bologna da oltre dieci anni; fu per tre anni a Genova, quindi venne a Venezia, dove finì così miseramente.

I fattorini di commercio — La presidenza della Società di M. S. tra fattorini di commercio in Venezia, ringrazia l'on. Barone Alberto Treves de Bonfili per la generosa elargizione di lire cinquecento fatta a beneficio di questa Associazione.

Segnalazione del mezzogiorno — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte che ieri 18 ottobre il colpo di cannone è stato 2 minuti e 30 secondi prima del segnale del mezzodì medio di Roma trasmesso all'Osservatorio meteorologico del Seminario patriarcale.

Scuola superiore di commercio — A causa delle prossime elezioni politiche, il Consiglio direttivo, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di rimandare gli esami di promozione ed ammissione, indetti per il giorno 24 corrente, al giorno 16 novembre, e l'incominciamento delle lezioni del nuovo anno scolastico 1892-93 al giorno 28 detto.

Società degli infermieri — Scrive la *Venezia* di iersera che all'assemblea che ebbe luogo l'altra sera della Società infermieri intervennero circa 50 soci.

Comunicate le dimissioni del Consiglio direttivo e del collegio dei sindaci, venne nominato un Comitato di nove persone, al quale fu affidato l'incarico di interessarsi presso l'ispettore dott. Calza, perchè ritiri le dimissioni da presidente, date per le condizioni finanziarie tristissime in cui versa la Società, condizioni alle quali vide l'impossibilità di rimediare.

Le dimissioni del dott. Calza portarono di conseguenza quelle del Consiglio direttivo.

Se il dott. Calza, atteso il voto di fiducia ottenuto ritirerà le dimissioni, anche il Consiglio direttivo seguirà il suo esempio; nel caso contrario, la posizione della Società sarà presentata al tribunale.

Fece penosissima impressione nei soci la lettura delle lettere con le quali gli ex presidente e vicepresidente, presentarono le rinunzie da soci del mutuo soccorso e della cassa prestiti, lavandosene così le mani.

Persone addentro nelle cose finanziarie della Società, ci assicurano che senza gravissimi sacrifici di tutti i soci ordinari e straordinari e senza la rinuncia a benefici o soccorsi per vari anni, la Società sia destinata a morire.

Una donna incinta che si getta in canale per salvare una bambina. — L'altro giorno verso le cinque pom. la ragazza di dieci anni Emma Centazzo, abitante in Campo dei Mori, trastullandosi sulla fondamenta in Rio della Sensa, cadde nel canale.

Le sue grida attrassero l'attenzione di certa Marina Valle Nardi la quale, visto il pericolo a cui la ragazza andava incontro, consegnato ad una donna un bambino che teneva fra le braccia, senza riflettere allo stato interessante in cui si trovava, scese la riva e si gettò nel canale.

Afferrata la ragazza, riguadagnò la riva e la accompagnò a casa sua consegnandola alla propria madre.

L'atto generoso della Nardi merita essere rilevato, e siamo sicuri che l'autorità vorrà ricompensarlo.

Un ragazzo che comincia bene. Il panettiere Antonio De Silvestri, con bottega in Calle del Forno in Via V. E. al n. 4243, aveva al suo servizio il ragazzo Pietro Fattor di 15 anni nato a Zoldo Alto (Belluno). Il Fattor era incaricato di portare il pane nelle case degli avventori e ritirare giornalmente l'importo per quelli che non volevano tenere conto corrente.

Da vari giorni però il Fattor non consegnava al padrone i denari bensì la nota della quantità di pane, consegnata a vari clienti.

Il De Silvestri per un po' di giorni non ne fece caso; ma ieri, visto che l'ammontare ingrossava (erano circa cento lire di crediti) pensò bene di verificare personalmente come stavano le cose.

E ne provò un amaro disinganno. Tutti i suoi clienti avevano pagato il pane al Fattor, giornalmente.

Ritornato a bottega chiamò il ragazzo, il quale si rese pienamente confesso dell'appropriazione indebita. Il Fattor fu deferito alla procura del Re ed arrestato. Nella perquisizione eseguita sulla sua persona gli si rinvennero dieci lire e mezza che aveva nascoste in una busta da lettere, tra il petto e la camicia.

Un bambino in acqua — Trastullandosi sulla fondamenta S. Felice, cadde ieri in canale il ragazzo di tredici anni Luigi Cuginal di Giovanni.

Certo Giovanni Marchetti che passava di là, riuscì a salvarlo e, coadiuvato dall'agente di P. S. Missana, accompagnò il ragazzo nel vicino forno, dove fu soccorso.

Furto di biancheria — Giovanna Bertolan Scarpa, abitante in Calle del Forno ai SS. Giovanni e Paolo N. 391, venne derubata di vari effetti di biancheria per un valore di L. 10, che teneva nel mastello in un cortile di sua casa.

Una mano fratturata — Ierl'altro il manovratore Federico Aldreghetti, mentre lavorava nella fabbrica delle mattonelle, ebbe impigliata la mano sinistra nell'ingranaggio.

Fu trasportato all'ospedale militare di Santa Chiara, dove si riscontrò la frattura di tre falangi.

Dopo la medicazione uscì e si recò alla propria abitazione; ma ieri mattina fu ricoverato all'ospedale civile.

Salvamento — Verso le sette dell'altra sera, certo Guirino Da Roi, di 36 anni, di Valle d'Agordo, minatore, recavasi ubbriaco, a bordo del piroscafo *Cariddi*, ancorato alla marittima, in cerca di lavoro. Nell'attraversare il pontile, cadde nel bacino.

Alle sue grida, accorsero il vice brigadiere di finanza Giacomo Ambrosi con le guardie Giuseppe Dagini e Vittorio Piovanini, — che si trovavano di vigilanza sopra una barca poco distante — ed afferratolo, lo trassero nella barca stessa, sano e salvo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	122 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 75	126 90
Francia	2 1/2	103 25	103 50	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 88	25 93	25 90	25 95
Svizzera	4	103 35	103 50	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 18

Rendita ital. cont.	96 07 —
Rendita fine	96 20 —
Azioni Mediterr.	546 —
Banca Generale	360 —
Lanificio Rossi	1121 —
Cotonificio Cantoni	371 —
Navig. generale	313 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Sovvenzioni	44 —
Società Veneta	34 —
Obbligaz. Meridion.	301 75
Obbligaz. nuove 3 0/0	291 75
Francia a vista	103 55
Londra a 3 mesi	25 90
Berlino a vista	127 80

Torino 18

Rendita contanti	96 20
Rendita fine	96 25
Azioni ferrovie medit.	546
Azioni ferrovie merid.	662 —
Credito mobiliare	540 —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	444
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	96 —
Banca Tiberina	37 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	103 60
Cambio 3 mesi s. Londra	25 94

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 15 —
Banca generale	359 —
Credito mobiliare	540 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	168 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 18

Rendita italiana	96 20 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 55 —
Azioni F. M.	664 —
Azioni Mobil.	539 —

Genova 18

Rendita ital. 5 %	96 22 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	538
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	358 —
Raffineria Zuccheri	253
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 60
» sconto Londra	26 05
» Germania	127 95

Londra 17

Inglese	96 13/16
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	99 25	99 37
Id. 3 % perp.	98 90	99 01
Id. 4 1/2 fine	106 —	106 05
Id. Ital. 5 %	92 65	92 65
Camb. s. Lond.	25 15	25 17
Consol. ingl.	96 15/16	96 7/8
Obblig. Lomb.	319 50	319 75
Cambio Italia	3 —	3 1/8
Rend. turca	22 05	22 02
Banca Parigi	680 —	680 —
Tunis. nuove	490	490 —
Egiziano 6 %	501 25	501 25
Rendita ungh.	95 68	95 65
Rend. spag. est	64 06	—
Banca s. Par.	205	212 50
Banca Ottom.	602 25	598 12
Cred. Fond.	1117 —	1120 —
Az. Suez.	2585 —	2603 —
Azioni Panama	21 —	20 —
Lotti turchi	91 50	92 62
Ferr. mer.	637 50	635 —
Prest. russo	79 15	79 15
id. portog.	25 68	25 5/8

Vienna 18

Rend. in carta	96 70
» argento	96 10
» oro	115 05
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	311 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	176 —
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	92 10

Londra

Consolidato	96 3/4
Rendita Italiana	92 7/8

Berlino 18

Mobiliare	165 70
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	92 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,51 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,69.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,34 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D 0,79 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 15,40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 75,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 320,000

Petrolî

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre, N. 242, contiene:

Regio decreto che autorizza il Municipio di Venezia ad instituire un deposito doganale di olio minerale [estero. — R. D. circa l'applicazione della tassa sugli industriali e commerciali, stabilita a favore della Camera di commercio di Lucca — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Ammissione nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 9 al 15 ottobre:

Bolognese fino da 22,50 a 23,— = detto mercantile da 22,— a 22,50 = Ferrarese da 22,— a 23,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 22,— a 22 50 = Romagnolo da 22,— a 22 50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone: Bolognese da 14 50 a 15,— = Dei Ducati da 15,— a 15.50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,25 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Dulcigno trab. ott. «Mahmulié» cap. Suleiman mustafà con lana e semi lino all'ordine.

Partiti il 15 per Odessa vap. ingl. «Gladys» cap. Stawold, vuoto — per Costantinopoli vap. norv. «Sidney» cap. Abrahamsen, vuoto — per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Covacich, m. d. - per Bari e scali vap. ital. «Molo» cap. Zaccaro m. d. - per Marsala sch. ital. «Imperatore» cap. Zaccone, con legname - per Monopoli vap. ital. «Insenne» cap. Spouza, con grano.

Arrivati il 15 da Marsiglia e scali vap ital. «Imera» cap. Dodero m. d. all Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. «Bojana» cap. Cvitanich con lana e semi lino a G. Radonicich - da Trieste vap. aust. «Milano» cap Bottrini m. d. al Lloyd aust. ung.

Stato Civile di Venezia

15 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Catturuzzi Francesco, fabbrica paste con Salerni Metilde, casalinga, celibi — Gaspariai Gio. Batt., biadaiuolo con Zanolin Maddalena, già domestica, celibi — Boldrin Daniele, facchino con Zanardi Maria, domestica, vedovi — Servalei Giovanni agente privato, vedovo con Chiozzotto Cecilia, casalinga, nubile — Carmionti Giulio, terrazz to con Petracin Caterina, casalinga, vedovi.

Celebrato a Treviso nel 12 agosto

Tolotti Giovanni, maestro comunale con Parenotto Maria Aon, casalinga.

Decessi: Scarvelli Giovanni, 73, ved., già marinaio, Corfù — Boscolo Giuseppe, 61, coni., custode, Venezia — Pagan Cesare, 20, celibe, carpentiere, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,13 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,18 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,55 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Togliamo dal *Corriere del Polesine* il seguente

RINGRAZIAMENTO

Preg. Sig. MARCHI E CAVAGLIERI

Rappresentanti la *Società Internazionale di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali* — Rovigo.

Trovo decoroso di pubblicare esternamente a Loro Signori Rappresentanti la Società Internazionale di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali, la mia piena soddisfazione e riconoscenza, per la sollecitudine e correntezza usatami nel liquidare e pagare pochi giorni dopo il sinistro. il risarcimento di Lire Dodicimila (L. 12000) per la disgrazia da me subita dell'amputazione della mano destra in seguito a ferita prodottami da esplosione accidentale di un mio fucile.

A segnalare al pubblico la condotta tanto esemplare della Spettabile Società Internazionale da Lor Signori rappresentata, mi spinge oltre che la riconoscenza verso di essa, anche lo scopo di consigliare a quanti amano la providenza, di ricorrere alle assicurazioni contro le disgrazie accidentali esercitate dalla Società Internazionale, la quale con premi più miti, ha liquidato nel mio caso il sessanta per cento della somma assicurata, laddove le altre Compagnie esercenti questo ramo, liquidano al massimo il cinquanta per cento.

Ed augurando loro buona messe d'affari, quale si meritano la rispettabilita della Società ed i maggiori vantaggi che offre, mi dichiaro con tutta stima

Dev.mo

Turri Stefano

Rovigo, 15 *ottobre* 1892.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LO SPETTACOLO D'OPERA
al Teatro Rossini

L'impresa Brocco ha pubblicato completo il cartellone per la importante stagione d'opera che avrà luogo al *Rossini* nel prossimo mese. Com'è noto riudremo *Mefistofele* di Boito, e giudicheremo certo con fragorosi applausi *Atenaide*, la nuova opera di Pier Adolfo Tirindelli, scritta su libretto di Corrado Ricci.

Dirigerà l'orchestra il cav. Vittorio Podesti, istruirà i cori il maestro Dal Fiume, il quale si fece già tanto onore nella scorsa stagione di carnevale alla *Fenice*.

Fra le artiste notiamo le signore Emma Zilli, Vittorina Fabbri, Angela Nava — fra gli artisti il tenore Enrico Giannini Grifoni, il baritono Senatore Sparapani, i bassi Angelo Tamburlini e Emilio Lombardi. Professori d'orchestra 60 — Coristi 58 — Ragazzi cantori 12 — ballerine 12 ecc.

— Prezzi serali: Ingresso alla platea lire 2 — Scanni l. 2 — Posti distinti l. 2.50 — Poltrone l. 3 — Loggione l. 1 — Palchi: Pepiano l. 10 — Primo ordine l. 12 — Secondo ordine l. 6 — Terzo ordine l. 3.

Abbonamento per 12 rappresentazioni: Ingresso l. 10 — Scanno l. 8 — Posto distinto l. 10 — Poltrona l. 10.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 5 novembre 1892 con l'opera *Mefistofele*.

Goldoni — La nuovissima commedia in tre atti di I. Ottolenghi portante il titolo *Un bel imbrogio*, si rappresenta questa sera. Auguri.

Rossini — Iersera teatro affollato per *Il medico delle signore* che fu eseguito alla perfezione e applauditissimo.

Questa sera la rinnovata *Calle Fiubera*, di Luigi Sugana.

Teatri di Treviso, — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Al *Sociale* si rappresenteranno *Gli Ugonotti* giovedì, sabato e domenica della corrente settimana.

L'*Ebrea* andrà in scena la settimana ventura e probabilmente mercoledì 26 corr.

— Al *Politeama Garibaldi* parve dovesse piantar le tende un Circo equestre, ma per circostanze estranee al teatro le trattative sfumarono.

Il *Garibaldi* si riaprirà in novembre: al 21 inizierà un corso di 10 recite la Compagnia veneziana Zago e Privato.

— Al *Nuovo anfiteatro* agisce ora per poche sere una Compagnia spiritistica e illusionista.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Polka *Viva Italia, Viva il Re*, Carlini — 2. Potpourri *Mignon*, Thomas — 3. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 4. Sinfonia *Canti patriottici*, Diversi autori — 5. Concerto per clarinetto *Originale*, Calascione — 6. Valzer-galopp *Excelsior*, Marenco.

CRONACA VENETA

Prepotenze elettorali

Ci arrivano da varie parti del Collegio di Dolo Mirano, notizie di certe prepotenze commesse dai più scalmanati dei nostri avversari contro gli elettori di fede monarchica del collegio; prepotenze che dovrebbero richiamare seriamente l'attenzione delle nostre autorità.

Si tenta di provocare i più caldi sostenitori delle idee del partito nostro, sperando di neutralizzarli al momento della elezione, e durante il periodo preparatorio.

Per esempio, ieri l'altro a sera, sette individui presero come bersaglio dei loro strali un valoroso cittadino di Mira, il sig. Rodolfo Mason, passandogli sotto il naso con evviva significativi, e poi urtandolo villanamente (e c'è la testimonianza di varie distinte persone) finchè il Mason, che si sa levare le mosche dal naso, non si decise a prendere a scopaccioni quei campioni da pochi soldi della radicaleria imperante. — Va da sè, che per mettersi al sicuro, e seguendo le massime dei suggeritori, i sette prodi hanno sporto poi querela contro il sig. Mason, il quale a sua volta li ha denunziati come provocatori.

* * *

Questo che abbiamo raccontato è un semplice episodio; ma ne abbiamo ben altri. Lettere anonime che minacciano incendi e bastonate sono all'ordine del giorno; — la madre di un nostro amico, signora quasi settantenne, ne ha già ricevute quattro. — Una egregia persona di Mira, di cui abbiamo il nome, sere fa, venne avvicinata da un certo individuo, e minacciata di coltellate, se avesse preso parte alla lotta elettorale contro il candidato radicale. — A qualcuno del Distretto son pervenute lettere dalla Banca popolare di Dolo, che è in mano a quella tal gente, minaccianti di rifiutare il credito, se si osasse ostacolare la riuscita di quel signor Zabeo. — Il giornaletto elettorale *Il Popolo* fa capire che i monarchici passeranno per *Legnaro*, e lo stampa, e minaccia libelli.

* * *

Ora tutte queste sciocchezze, che tradiscono solo la debolezza degli avversari, fanno ridere le persone che non hanno dimenticato il fegato a casa, e che nulla *proprio nulla come noi* han da temere da quelle minaccie, e dagli attacchi inani; — ma lo si sa; non tutti conoscono il valore di quei blateroni; non tutti ragionano così; — non tutti pensano che la canaglia va presa per le orecchie e portata al procuratore del Re; — non tutti hanno i mezzi di dimostrare alla luce del sole, quale razza di individui siano questi piccoli Neroni da strappazzo. I pusilli vi sono sempre, ed è su questi che si vuole speculare.

Quindi noi ci rivolgiamo all'autorità superiore e domandiamo formalmente che cosa essa pensi di fare per impedire le soperchierie della canaglia; visto, che da tre anni, sotto le ali dei cosidetti progressisti costituzionali, prospera e fiorisce la repubblichetta di Dolo, con grande edificazione della gente, che crede ancora al rispetto delle leggi, sancite dalla volontà del paese!

I microcefali di Verona

L'*Adige* di ieri esuma un periodetto stampato un anno fa in onore del sindaco di Verona avvocato Caperle — per accusarci di contraddizione.

L'organetto radicaleggiante ha vinto una battaglia — e noi siamo disperati!!

Nella nostra desolazione però, troviamo ancora un momento sereno per far osservare al pubblico che quel periodetto fu mandato alla *Gazzetta* da un corrispondente veronese, e che noi lo abbiamo inserito perchè allora il Caperle non avea ancora commesse tutte le corbellerie che lo resero celebre in Europa; e perchè l'*Adige*, che allora lo combatteva (temendo una diserzione) non avea ancora stampato in onore del grande *paglietta* gli articoli da microcefalo che ha scritto e va scrivendo da qualche mese a questa parte.

APPUNTI ELETTORALI

DOLO-MIRANO

Oggi alle tre pom., nel Teatro Sociale di Mira, il partito monarchico del Collegio Dolo-Mirano proclamerà il proprio candidato alle prossime elezioni politiche.

A VENEZIA

I progressisti hanno già fatto le proclamazioni dei loro candidati per i Collegi di Venezia (città). Sono. come già del resto si sapeva, i signori Manzato, Tecchio e Ricco.

La candidatura Sani

Ci telegrafano da **Rovigo** 18, ore 6. 40 pom.:

(*x*) Oggi in una numerosa assemblea di monarchici, rappresentanti tutti i Comuni, sopra proposta dell'on. Minelli fu proclamato a candidato l'on. Sani.

Le candidature a Conegliano

Conegliano 17 *ottobre*. — Ci scrivono:

Oggi si unirono alcuni elettori a Conegliano, in massima parte provenienti da Pieve di Soligo, e proclamarono a candidato per il Collegio di Conegliano contro l'on. Bonghi, l'avv. Gaetano Schiratti.

La candidatura Bonghi fu già proclamata la scorsa settimana in una riunione, nella quale intervennero i rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio e quasi tutti i più illustri elettori.

L'onorevole Mel

Vittorio 18 *ottobre*. — Ci scrivono:

La campagna elettorale è omai aperta, un Comitato di egregi cittadini ha salutato nell'on. Mel, il futuro rappresentante al Parlamento nazionale. Noi confidiamo che il suo nome uscirà vittorioso dall'urna politica senza scendere sul campo della lotta. Se il nemico però volesse spezzare le sue armi contro il nostro partito, noi, impavidi, affronteremo la pugna fiduciosi di riportare splendida vittoria (*).

Per noi l'on. Isidoro Mel è l'uomo senza ambizioni; l'uomo che ha sempre cercato il bene del suo Collegio e per il quale, in circostanze critiche, ha lottato come un eroe disprezzando e fatiche e sacrifici.

(*) **Speriamo che non si faranno le fucilate e che il sangue non scorrerà a rivi, con relativi atti di abnegazione e medaglie al valore.**

In verità, come siamo *bagoloni* noi italiani — ci pare già di essere diventati altrettanti eroi d'Omero al solo pensare quindici giorni prima di dover portare eroicamente una scheda nelle urne elettorali. — (N. d. D.)

Un nuovo giornale

Mirano — *La Luce*, periodico elettorale, uscirà il 24 del corrente mese.

Il nuovo giornale è aspettato dal pubblico con grande curiosità.

La situazione a Feltre

Ci scrivono da **Feltre** 18 ottobre:

(e. v.) Ieri i nostri radicali tennero seduta. Si propose: o di affermarsi con candidato proprio, o di rompere con ogni mezzo le uova nel paniere al *caldieron* (Società monarchica).

La decisione resta per ora subordinata alle relazioni che si avranno dai galoppini lanciati in velocipede nelle varie frazioni del collegio elettorale. L'avvocato Mimiola, noto per le sue traversie, fin qui ritenuto capo del partito radicale nientemeno che della intera provincia, fu posto da parte, e gli si risparmia così un altro fiasco, nonchè il disturbo di rivolgere ai suoi elettori un secondo discorso di ringraziamento come nel 1890.

Del giovane avv. Basso non si fa neppure parola, come non esistesse più; eppure il giovincello discese dal Campidoglio e venne a noi coll'aureola di futuro deputato e futuro dittatore di Feltre. Il partito radicale che cercava invano nel proprio seno un uomo di una elevatezza, di una fama politica propria ed acquisita con alte relazioni nella capitale, credette averlo trovato nel Basso; e si inneggiò alla di lui venuta, affidandogli la direzione di ogni cosa (poverino!) portandolo candidato qua e colà affinchè si iniziasse nelle pubbliche amministrazioni; ma il piedistallo fu di creta, ed inoltre l'allievo non ottenne la minima soddisfazione per le cariche importanti restando il di lui nome ripetutamente sconfitto, anzi schiacciato.

Si pensò al terzo avvocato, il dott. Valentino Guarnieri, il quale con lodevole buon senso declina la candidatura. Non resta quindi al partito che portare come al solito — Imbriani — protesta.

* * *

L'unica candidatura moderata — ritiratosi il Donati — è quella del prof. Guido Fusinato; il quale, come fece capire benissimo la *Gazzetta* di ieri, è sicuro di trionfare sugli avversarii.

Per le prossime elezioni

Si è pubblicata la quinta edizione del *Commento* dell'avv. Augusto Santini alla *Legge elettorale politica* con la giurisprudenza recentissima, con le modificazioni della legge del 1891 sul Collegio uninominale e con quelle ultime sulla sincerità del suffragio. Vi sono aggiunte le leggi sull'incompatibilità, e le norme per i reclami alla Camera contro la validità delle elezioni. L'opera sarà utilissima, ai Comuni, ai candidati e a coloro che sono preposti alla regolarità delle elezioni. Il volume sarà spedito franco di porto a chi invierà L. 4 all'onor. avv. Augusto Santini, Piazza Venezia, n. 5-A Roma.

UNA ZINGARA SPAGNOLA
abbandonata dai genitori

Abbiamo da Verona, 18:

« Ieri veniva condotta a Verona e affidata alle guardie di P. S. una ragazza quattordicenne vestita stranamente, di aspetto simpatico, di statura snella, dai capelli nerissimi e ondeggianti, dall'occhio nero tagliato a mandorla come quello delle spagnole, dal colorito bruno, quasi terreo.

Interrogata, rispose in una lingua mezza italiana e mezza spagnuola, che si chiamava Rosita Todor, che aveva 14 anni, che era nata a Barcellona ma che da alcuni anni si trovava in Italia assieme ad una piccola tribù di *gitani* (zingari spagnuoli) negozianti di cavalli e ladri a tempo perso.

La povera ragazza con voce triste e quasi piangendo raccontò che era stata abbandonata da suo padre, un *gitano* che negoziava in cavalli e che era il capo della piccola tribù

I *gitani* il 13 corr. si erano portati alla fiera di Monselice per vendere alcuni loro cavalli, piantando le loro tende a breve distanza dal paese.

Il giorno 12 il padre mandava la Rosita in una piccola località a fare acquisto di un po' di fieno. La poveretta, che nulla sospettava, si recava nel luogo indicato e alla sera tornava all'accampamento, ma con sua grande sorpresa non ritrovava più le tende.

Chiese informazioni ai contadini per sapere quale strada aveva preso l'inumano genitore e i suoi compagni, ma nessuno sapeva quale direzione avessero presa quei nomadi.

Si mise a cercarli a casaccio camminando a lungo attraverso i campi finchè sfinita per la fame e per la stanchezza cadde in un campo del barone Treves situato nella località Resta presso Legnago.

Il barone subito informato fece ricoverare la spagnuola nella casa di alcuni suoi dipendenti, poi all'indomani la faceva accompagnare all'ufficio di questura di Legnago.

Ieri a mezzo del cursore la piccola gitana veniva condotta a Verona.

Si fecero attive ricerche per ritrovare la carovana di gitani, telegrafando a tutti i prefetti del Veneto, ma finora non pervenne alcuna risposta.

La nostra questura si trova in imbarazzo non sapendo dove mandare la disgraziata ragazza la quale in Spagna non ha alcun parente e non vuole ritornare avendo il genitore in Italia.

Si cercherà di indurre i consoli spagnuoli a occuparsi di lei, ma si dubita di riuscire non possedendo la Todor alcun documento.

Intanto ieri, non sapendo dove alloggiarla (?!) fu mandata agli Scalzi. »

Le feste per la statua dello scultore Chiaradia

Caneva 17 *ottobre* — Ci scrivono:

(A. C.) L'inaugurazione della Madonna del Rosario ebbe luogo ieri. Alle ore 10 ant. l'arciprete di Conegliano, don Arcangelo Busicchia, celebrò la messa, cantata da alcuni dilettanti di Cordignano, accompagnati dal bravo organista sig. Giovanni Grego di Sacile.

Quindi monsignor professore Vian, incaricato dal Vescovo di Ceneda per la consacrazione della statua, con un discorso, in cui non si saprebbe se più elevato era il pensiero o forbito lo stile, tessè la storia della istituzione del Rosario e disse parole di elogio al generoso scultore Chiaradia.

A mezzodì un'accolta di distinte persone, influenti del paese e amici dell'arciprete don Antonio Sasso, sedette a geniale banchetto, offerto dalla generosità ed ospitalità del medesimo. Non manco a dirvi che fra i 24 convitati vi erano anche i nostri due scultori Chiaradia e Minatelli, e che la nota dominante durante il simposio, servito a tutto punto con profusione di vivande e dei migliori nostri vini, fu l'allegria più espansiva. Alla sera ebbe luogo l'ascensione degli areostati e l'illuminazione stupendamente riescita della facciata della chiesa, della casa canonica, della torre delle campane. Intanto la distinta banda di Sacile rallegrava con uno scelto programma di pezzi musicali gli spettatori accorsi in numero straordinario da tutti i paesi non solo del distretto ma del circondario.

Il lavoro dello scultore Chiaradia piacque a tutti, conoscitori o no del vero bello, e in ispecie ai cultori delle arti (e di questi ne vidi qui diversi) che dissero meraviglia di questa ultima opera del Chiaradia. Il profilo, la figura, le pieghe dei panneggiamenti, tutto insomma l'assieme riescì meravigliosamente e fa ritenere questo parto della feconda immaginazione del nostro illustre artista un vero capolavoro.

Fonzaso 17 *ottobre*. — *Passeggiata di beneficenza.* — Ci scrivono:

(x.) In occasione dell'inaugurazione della nuova fiera che avrà luogo il 30 corr., fra i giovani del nostro paese, sorse una caritatevole idea. Istituire un bazar a scopo di beneficenza per l'erigendo Ospitale.

Ieri appunto, preceduto dalla musica cittadina, un carro allegorico attorniato dal Comitato, percorse le vie del paese, ed ovunque visi gentili e forti figure di popolane porgevano ai lesti giovani i doni destinati per la beneficenza.

La raccolta fu maggiore dell'aspettativa, così la felice idea ebbe ottimo successo, e destava ammirazione la gara delle nostre donne nel concorrere tutte all'opera santa di aiutare il povero.

In altra mia vi darò ragguaglio dei festeggiamenti pubblici stabiliti alla fiera.

Mestre 18 — *Gara di tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Vi rimetto i risultati delle gare comunali di tiro a segno che ebbe luogo nei giorni 16 e 17 corr., e per le quali s'inscrissero 18 tiratori.

Categoria prima — Riparto Milizia — m. 200 — Bianchini conte Pietro, punti 57, medaglia d'argento di 1° grado, Castellani dott. Ruggero, punti 51, medaglia d'argento di 2° grado.

Libero — Biaggini Angelo, punti 47, grande medaglia d'argento.

Categoria seconda — Mestre — m. 300 Premi per maggioranza relativa. Primo premio, lire 50, Zona Giuseppe con punti 113; secondo lire 30. Bianchini conte Pietro con punti 111; terzo, lire 20, Biban Clemente con punti 106.

Premi a punti fissi. Magello Giovanni, con punti 106 e Trevisan Giuseppe con punti 103, entrambi grande medaglia d'argento.

Categoria terza — Valore — m. 200. Premio speciale per maggioranza relativa di bandiere. Zona Giuseppe per bandiere 32, grande meglia d'oro.

Per un numero fisso di bandiere. Medaglia d'oro di terzo grado a Bianchini conte Pietro con punti 28 e Castellani dott. Ruggero con punti 25. Medaglia d'oro di quarto grado a Biban Clemente con punti 22 e Biaggini Angelo con punti 18. Medaglia d'argento di primo grado a Battisti Carlo con punti 17 e De Toni Celeste con punti 15. Medaglia di argento di secondo grado ad Eufrate Cesare con punti 13 e Battisti Giuseppe con punti 12.

Mira 17 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri, domenica, alle otto di sera, la Società Unione filodrammatica veneziana diede nel Teatro Rocca la classica rappresentazione *La Signora di Saint Tropez*. La esecuzione in generale fu accuratissima; tutti gli attori gareggiarono di zelo e di interessamento per la riuscita, tanto nei particolari che nell'assieme di questo dramma veramente interessante. Però l'attore Antonio Flaibani, e la signorina Leonilda Bon Tosi raggiunsero proprio il « non plus ultra » della perfezione. Peccato che il concorso del pubblico non fosse così numeroso come meritavano esecutori di tanto valore ed un dramma così splendido. Speriamo però che domenica ventura avremo un vero teatrone. La stessa Società si presenterà ancora sulle scene del teatro Rocca col *Moroso della nona*, uno dei capolavori del vostro insigne commediografo veneziano Giacinto Gallina. Crediamo che questa commedia sia proprio una novità per Mira, e quindi richiamerà gran concorso di gente per gustarla ed apprezzarla come si conviene.

Montebelluna 17 *ottobre*. — Ci scrivono:

(S. M.) Ieri sera le sale del palazzo Monico al Altivole, per lodevole iniziativa di alcuni egregi e per cortese adesione del proprietario, si aprivano ad una magnifica festa da ballo. Alle ore 9, le danze erano già animate e numerose le coppie. La sala da ballo, bene e con finissimo gusto disposta e sfarzosamente illuminata, era di stupendo effetto. Semplici, ma ricche ed ammirabili le toilettes, di così eletta società.

Vi si notava, coi figli la nobile signora Zerman-Giacomelli, la quale, moltiplicandosi, con quel *savoir faire*, che la distingue, diresse inappuntabilmente la festa; la contessa Van Axel Castelli colle sue graziose figlie Bice, Ghita e Giuseppina, ed i figli, compreso il conte Gian Battista in divisa da ufficiale del R. esercito, che porta molto bene, e che tutto assicura egli onorerà nella sua carriera, che noi gli auguriamo prospera e fortunata; il nob. dott. Angelini di Venezia; la contessa Giauna-Bernardo col figlio e le figlie Amalia e Petronilla; il marchese Buzzacarini villeggiante a Fonte, colla sua compita e simpatica signora; l'avv. cav. Antonio Testolini di Venezia colla sua signora; l'avvenente signorina Zerman di Quero e la signorina Solveni di Venezia; il signor Mauro Finiguerra; il dott. Visentini di Maser colla sua signora; i signori Luigi ed Angelo Monico di Riese; il signor Albanese colla sua signora, e la signora Stefan di Montebelluna; il prof. Piermartini di Venezia colla sua sposa; la signora Selmi e figlie; il signor Raffaele Moritsch; il signor Matteazzi colla sua signora; il nuovo segretario comunale sig. Agostini colla sua signora; la signorina Siragna ed altri che ora mi sfuggono.

Gli onori di casa erano fatti colla più schietta cordialità dal signor Monico, dai figli suoi, Giuseppe e Federico, e da quei fiori di grazia e di gentilezza che sono le sue due figlie Giovanna e Maria.

Sedeva al piano il prof. Lanzarini.

Le armoniose note del piano ci fecero pure gustare i signori Federico Monico e Raffaele Moritsch, e le contessine Ghita e Giuseppina Van Axel Castelli. Queste ultime suonarono una sinfonia a quattro mani in modo applauditissimo.

Verona 16 *ottobre*. — *E sempre incendi!* — Ci scrivono:

(N.) Anche stanotte scoppiarono due grandi incendi in provincia. Il primo a Pastrengo nelle terre del signor Segattini; tutto il fabbricato rusticale venne distrutto seppellendo gli animali bovini. Il danno ascende a 15,000 lire, il Segattini è assicurato.

Il secondo incendio è scoppiato a Valeggio sul Mincio nella proprietà Castellazzi; il danno è di 5090 lire, sono però assicurati gli effetti rurali.

La rubrica incendi non accenna a diminuire, e le Case di assicurazione hanno da sborsare parecchio.

Vicenza 18 *ottobre*. — *Nuovo senatore*. — Ci scrivono:

E' ufficiale la notizia della nomina a senatore del nostro concittadino ex deputato Lucchini Giovanni.

Al distinto avvocato ed egregio cittadino invio le più vive congratulazioni per l'alto onore conseguito e meritato.

Agenzia Stefani

Berna 18 — Il Consiglio federale ha eletto il consigliere federale Droz, direttore dell'ufficio internazionale del trasporto delle merci per ferrovia.

New York 17. — La moglie del presidente Harrison è moribonda. La Regina d'Inghilterra e il Re d'Italia fecero domandare notizie.

Stoccolma 18. — Nel pomeriggio si è riaperto il Parlamento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano [al n]ostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. [5] la parola, minimum C. 50

Diversi

Gaggia — Sempre Fe... — sempre attendendo notizie, affetto; trattamento migliore. Riverisco.

Junger Deutscher sucht bei ein familie guten Mittagtisch. Gefl. off. mit preisangabe sub S. H. Haasenstein e Vogler, Venedig. 3119

Case o stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Bartolomeo prospiciente Canal Grande appartamento da L. 55 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3318. 3064

FOTOGRAFIA

Qual'è collega fece al 2 giug o 1891 un disegno della Porta Maggiore della Chiesa di S. Marco e del Palazzo Ducale? Prego in amicizia di mandarlo all'indirizzo

Ugo Sontag
Capo Fotografo Atelier
Erfurt.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 80 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

[Sc]at picc. Cent. 50. Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0[0] di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI,

Non nausea -- È di facile digestione -- Per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

ASILI INFANTILI SUBURBANI — **Milano** (Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892*

« . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale . . . »

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI — **MILANO** (Asilo Calderini) — *9 agosto 1892.*

« . . . . Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito . . . »

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato

ASILO FERRANTE APORTI — **GENOVA** — *30 Agosto 1892.*

« . . . . Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente . . . »

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI — **Genova** — *19 Agosto 1892*

« . . . . Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi . . . »

Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO — **GENOVA** — *26 Agosto 1892.*

« . . . . I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente . . . »

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO — **Genova** — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione . . . . come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini. . . . »

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILO DI CRESCENZANO — *16 Maggio 1892.*

« . . . . Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza medico sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzago, ben lieto di dover constatare ed affermare che dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù, da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia . . . »

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

OSPIZIO RACHITICI — **VERONA** — *17 Settembre 1892.*

« . . . . I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi . . . . non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi . . . . »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO — **VERONA** — *16 Settembre 1892.*

« . . . . I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli, evidenti. . . . »

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

ASILI INFANTILI — **Brescia** — *7 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . »

PER LA COMMISSIONE
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.° — **ROMA** — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini. . . . I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo. . . . »

Dott. TACCHI VENTURI.

ASILI D'INFANZIA — **ROMA** — *31 Agosto 1892.*

« . . . . Benchè usato modestamente il *Pitiecor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose. . . . »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOIA — **ROMA** — *15 Agosto 1892.*

« . . . . Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti e nelle congiuntività. . . . »

Dott. NATALE AMICI.

OSPEDALETTO INFANTILE — **TORINO** — *3 Maggio 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero. . . . »

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILO GIARDINO — **BOLOGNA** — *12 Settembre 1892.*

« . . . . I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi . . . i risultati furono buonissimi. . . »

Il Presidente R. BELLAZZI. — *Il Segretario* F. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA — **(Frazione Monpiano)** — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale . . . . »

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITA' — **LIVORNO** — *17 Agosto 1892.*

« . . . . Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi. . . . »

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI — **LIVORNO** — *10 Agosto 1892.*

« . . . . Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato . . .

Visto il Direttore GUSTAVO BORALETI — Dott. MARIO SONNINO, *Medico degli Asili*

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI — **GENOVA** — *25 Agosto 1892.*

« . . . . Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici . . . Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso . . . »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

ASILO REGINA MARGHERITA — **LUCCA** — *16 Settembre 1891.*

« . . . . Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico.

Dott. NICOLAO CARIE'

ASILO INFANTILE PONTI — **GALLARATE** — *9 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo. . . . »

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILI APORTIANI — **VERONA** — *29 Agosto 1892.*

« . . . . In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo. ecc. . . . »

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

ASILO REGOLA — **ROMA** — *2 Luglio 1892.*

« . . . . Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi . . . . »

Dott. LUIGI GUALDI.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO -- Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3.— più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8,60 franco di porto in tutto il Regno. — Vendesi anche in tutte le Farmacie.

FABBRICA Colla e Concimi Chimici

in

Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. TUNCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella 2, Milano, dalle 7 alle 8 pomeridiane e quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO

SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 2897

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno

ANNO VIII — rivolgersi ai — **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1887, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione = Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50**. Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 — **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 4823-24-25

Conto corrente colla Posta — *Tipografia della « Gazzetta di Venezia »* — Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Giovedì 20 ottobre N. 291

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Giolitti parlerà il 3 novembre

Roma 19 ore 9.20 pom.

Si diede l'annuncio ufficiale che l'on. Giolitti pronunzierà a Roma il 3 novembre il suo discorso politico, e non il 30 ottobre come dapprincipio si diceva.

Questa data era stata fissata prima dall'onor. Giolitti: ma poi, essendovi in quel giorno altri discorsi, egli decise di rinviare il suo, aspettando di sentire tutti gli altri per rispondere.

Il discorso di Giolitti avrà una intonazione polemica e sarà quasi il riassunto dei discorsi dei vari ministri.

Dapprima erasi anche deciso che il discorso avesse luogo al teatro Costanzi. Ma pare che Giolitti si rifiuti di parlare in teatro.

Ieri il presidente del Consiglio conferì coll'on. Baccelli, presidente del Comitato pel banchetto: nel colloquio fu stabilito di cercare un altro locale, che probabilmente sarà il salone dell'esposizione di belle arti.

La segreteria dell'Associazione del bene economico di Roma, avvisando della costituzione del Comitato per il banchetto a Giolitti, informa che le adesioni si devono inviare a Baccelli.

La quota pel banchetto sarà di trenta lire.

Candidati senza competitori

Notizie giunte dal Ministero dell'interno darebbero che almeno in un terzo dei collegi, i candidati sono senza competitori.

Il monopolio sugli olii minerali — Si o no!

Contrariamente a quanto si affermavasi ieri nei circoli politici, ed io vi telegrafai per debito di cronista, oggi si smentisce la notizia che il governo abbia rinunziato al progetto sugli gli minerali. Invece l'on. Grimaldi starebbe studiandolo per presentarlo all'apertura della Camera.

Per la questione degli spezzati d'argento

Roma 19, ore 10.25 p

Il nostro Governo, a mezzo dell'ambasciatore italiano a Parigi, ha fatto fare dei passi presso il Governo francese per sapere se esso appoggerebbe la proposta italiana di limitare la circolazione degli spezzati d'argento alla sola moneta nazionale. Si dice intanto che la Svizzera sia disposta ad aderire a questa riforma.

Pare che il Governo intenda provvedere ad aumentare gli spezzati d'argento mediante la coniazione delle piastre borboniche.

Il progetto dell'onor. Bonacci

Eccovi quali sarebbero i progetti di legge che presenterebbe il guardasigilli Bonacci, all'apertura della Camera: — la legge per semplificare i metodi di procedura e rendere la giustizia a tutti accessibile limitandone le spese: — la legge sui probiviri, presentata d'accordo col ministero di agricoltura: — la legge sul catasto probatorio.

Tutti gli altri che furono annunziati vennero rinviati.

Un discorso di Afan de Rivera

Il generale Afan de Rivera, che finora fu deputato nicoterino, si è recato a Livorno per assistere al discorso del ministro Pelloux.

Poi ritornerà a Napoli e farà un discorso sulle spese militari.

La morte di una principessa

È morta la principessa Elisabetta Ruspoli, nata Pepoli, nepote di Gioacchino Murat.

Per questo decesso prendono il lutto varie famiglie dell'aristocrazia.

La proroga della legge sulle Banche

Roma 19, ore 11.45 p.

Il progetto di proroga alla legge sulla circolazione delle Banche, che presenterà l'on. Grimaldi all'apertura della Camera, farà durare il principio dell'emissione per altri cinque anni.

Il Bollettino dell'istruzione

Col Bollettino della pubblica istruzione uscito oggi, il prof. Vidoni è nominato delegato scolastico nel Mandamento di San Daniele, e la signora Virginia Anselmi riceve un posto semigratuito nel collegio delle dame inglesi a Vicenza.

Il Bollettino pubblica la circolare dell'on. Martini che ordina che tutti i corsi universitari scolastici si aprano il due dicembre.

Emigranti, attenti!

L'*Opinione* di questa sera dice che il Governo conosce chi sono gli stipulatori del contratto col Governo brasiliano e con una certa Compagnia metropolitana, per facilitare l'emigrazione nelle regioni settentrionali del Brasile, e aggiunge che quelle regioni sono malsane e che egli operai vi sono retribuiti con mercedi scarse e che nulla è preparato per ricevere l'emigrazione.

Il suicidio di un sagrestano

Il sagrestano, certo Tobia Tuzi, trentacinquenne, da Montecelio, per squilibrio mentale in seguito a dispiaceri che gli dava un suo figlio molto discolo, stanotte si gettò nel Tevere.

Il cadavere fu rinvenuto oggi.

Crispi al Consiglio comunale di Roma
Le dimissioni del sindaco

Stasera Crispi, entrando al Consiglio comunale dove sedeva per la prima volta come consigliere, ebbe una ovazione.

Il pubblico che lo vide passare dalla Piazza gli gridò evviva: il popolo aveva torcie e la musica.

Il sindaco vedendolo entrare, lo ha salutato.

Il duca Caetani annunziò le dimissioni sue colla Giunta.

Avendo vari consiglieri chiesto la sospensione per la nomina della nuova Giunta, scoppiarono rumori, urli e gridi.

Il sindaco con molta fermezza sciolse la seduta fra rumori assordanti.

Il raccolto della canapa

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto della canapa nel 1892 fu di 585783 quintali di fibra.

Leone XIII e Renan — Proteste del Vaticano

Mi si conferma da fonte attendibilissima che il Papa sia irritatissimo perchè a Parigi il governo ha reso onoranze ufficiali ad Ernesto Renan, il quale negò la divinità di Gesù Cristo. La Francia, si osserva in Vaticano, non doveva rispondere in questo modo alle premure cui è stata fatta segno da parte del Papa.

Il nunzio Ferrata ebbe incarico di rimettere al governo francese le proteste della Santa Sede per l'offesa fatta al sentimento cattolico dei francesi.

Eguali proteste furono mandate al governo spagnuolo, perchè ha permesso la riunione in Madrid, città eminente cattolica, del Congresso dei liberi pensatori. Il Papa è restato sorpreso che un gabinetto conservatore abbia potuto permettere una così grave offesa alla Chiesa, specialmente trattandosi della cattolica Spagna.

ANCORA LO SPIRITISMO A MILANO
Il signor Torelli-Violler non ha dimostrato nulla (1)

Ognuno sa come il signor Torelli-Violler aveva affermato essere i fenomeni *spiritici* provocati dalla Paladino semplice effetto della ciurmeria. Fece allora una *affermazione*, non una supposizione: lanciò adunque un'accusa grave e s'impose con ciò l'obbligo di sostenerla con prove della più indiscutibile evidenza. E questa dimostrazione *forse* l'avrebbe data se la signora Paladino avesse accettata la sfida, avesse cioè accettate le condizioni che egli riteneva necessarie a rendere possibile la dimostrazione. Negatagli quindi questa possibilità, il Torelli pubblicò in due articoli successivi le ragioni che lo avevano indotto ad accusare la Paladino, diede cioè la spiegazione del *truc* con cui, a suo credere, la celebre *medium* avrebbe effettuate le sue imposture.

Ho detto *spiegazione* e non *dimostrazione*; nè faccio qui questione oziosa di parole, tutt'altro; scrivo appunto per combattere una confusione di termini, confusione la quale, o innocente o maligna che sia, ingenera nell'opinione pubblica una confusione di idee correlative, fa parer giudicate e condannate delle persone che non lo sono ancora, fa credere che il signor Torelli abbia già soddisfatto al suo obbligo di prova, mentre egli, sia pur per colpa altrui, non vi ha per anco soddisfatto.

***

E poichè la *Lombardia*, da cui la *Gazzetta* del 16 riporta un brano d'articolo, quella confusione e quel male l'ha fatto, credo mio obbligo di coscienza di far pubblici quegli argomenti coi quali io credo si possa dimostrare il suo torto.

Che la Paladino sia ed in ogni caso una ciurmatrice, può essere: ma il signor Torelli non lo ha ancora dimostrato. Non lo ha dimostrato neppure con la menoma parte di quell'evidenza che deve essere pari alla gravità dell'accusa. Il sig. Torelli ha semplicemente *spiegato*: ha spiegato giurando quasi sulla sua parola, e basta; egli ha sostenuta una asserzione con delle asserzioni che alla loro volta attendono ancora la prova.

Egli ha inteso di descrivere gli esperimenti nelle loro esatte, precise condizioni e circostanze essenziali, ma non ha finora corredato tutto ciò con serie ed autorevoli testimonianze, con testimonianze di serietà ed autorità tali da potersi contrapporre a quella dei testimoni avversari, tra i quali ci basterà nominare il Lombroso. Queste testimonianze egli potrà forse produrle, ma quello che è certo si è che ancora non l'ha fatto.

Che se a stabilire dei fatti che getterebbero un'accusa formidabile, e che darebbero una patente di ingenuità e di incapacità esperimentale ad uomini di scienza, che farebbero traballare le basi di una scienza forse nuova; se a far tutto ciò basta la testimonianza d'un solo; se è serio insomma che a testimonianza d'un'accusa basti l'accusatore medesimo — ma allora a questa serietà davvero non ci tengo e amo meglio si rida sempre di me; che se proprio è serio, è davvero anche meraviglioso in quest'epoca di scetticismo!

Oh perchè il sen. Negri non prende in questo caso la parola ed applicandovi cose già dette contro lo spiritismo, non dice pur al Torelli: « *voi avete sentito, ma non avete visto; volete giudicare le ciurmerie coi vostri sensi e poi rinunciate alla vista?* Evidentemente ha mancato alla testimonianza dei vostri sensi gran parte del suo valore ».

E se io pur volessi essere brillante dirò: forse, signor Torelli, l'allucinato foste voi!

***

Una parola ancora:

La *Tribuna giudiziaria* di qualche mese fa pubblicava un verbale firmato anche dal Lombroso, nel qual verbale sono descritti fenomeni *spiritici* provocati dalla Paladino in piena luce. Certo il sig. Torelli non è mai stato presente a quei fenomeni, e certo non ha mai avuto notizia di quel verbale, altrimenti (io spero) avrebbe fatta una leale eccezione all'accusa di ciurmatrice lanciata in via assoluta alla sig. Eusapia Paladino.

B. CANAL

(1) Per accontentare questa egregia ed arrabbiata persona, inzuppata delle teorie spiritistiche, e per l'interesse che parte del nostro pubblico vi prende, stampiamo quest'altro articolo. Esso va a toccare il cav. Torelli-Violler, del quale abbiamo seguito le argomentazioni contro gli esperimenti della Paladino a Milano.

Noi però non possiamo non osservare al sig. Canal, che volere o non volere tanto il cav. Chiaia, quanto la Paladino, si sono rifiutati con pretesti poco plausibili a tentare i nuovi esperimenti proposti dal cav. Torelli, con diverso sistema di sorveglianza. Ora come si spiega questo rifiuto?

ALTRI MILIONI?
Quello che occorrerebbe nell'Eritrea

La famosa colonia eritrea non ha denari, e l'*Eritreo*, giunto ieri, confessa che per mancanza di capitali non si può fare nulla.

Ecco le sue parole:

Intanto *difettano le strade*, che, malgrado ogni buon volere del governatore, il quale realmente se ne dà ogni cura, non possono essere che in numero assai limitato, unicamente cammelliere e portate a compimento in tempo non breve.

E ciò per mancanza di denari.

Chi coltiverà un terreno dovrà vendere i suoi prodotti sul luogo stesso, avendo un limitatissimo campo di smercio per la gravezza dei prezzi di trasporto cagionata dalla insufficienza delle strade, ed allora nel suo animo entreranno il disgusto e lo scoraggiamento.

Non si possono intraprendere opere per utilizzare le acque, altra necessità assoluta della colonia.

Mancanza di denari.

Non si è in grado di fare lavori necessari nel porto; non si possono elevare edifizi utilissimi; mille altre cose non di lusso, ma di vera necessità non si possono compiere. Sempre per deficienza di denaro.

Ma chi deve arrischiare i denari in Africa?

CRONACA ESTERA

AL CONGRESSO CATTOLICO DI SIVIGLIA
Vane proteste

Un dispaccio da Siviglia ci informa che si è inaugurato il Congresso cattolico. Vi assistevano 23 prelati, 500 preti, 2000 persone. Presiedeva l'arcivescovo di Siviglia, il quale pronunciò un discorso, dicendo che la missione del Congresso è di affermare la sottomissione completa dei cattolici spagnuoli al Vaticano e di protestare energicamente contro l'abolizione del potere temporale.

Il Congresso approvò l'indirizzo al Papa, in cui si protesta contro l'abolizione del potere temporale, e diresse al Papa un telegramma di felicitazione.

La seduta fu tolta al grido di *Viva il Papa Re.*

L'*Imparcial* dice che l'incidente di ieri al Congresso cattolico di Siviglia, ove si gridò *Viva il Papa Re* causò del malcontento nelle sfere ufficiali.

L'*Imparcial* soggiunge che i membri del Congresso devono astenersi da manifestazioni tali da ferire le suscettibilità dell'Italia.

La salute del Re di Spagna
(per dispaccio)

Siviglia 18 — Il Re ebbe una leggiera ricaduta. La partenza della Corte fu aggiornata. Canovas partirà per Granata giovedì, ciò che prova che lo stato del Re per nulla è inquietante.

Madrid 19 — Il bollettino ufficiale della salute del Re dice che v'è una leggiera recrudescenza nei sintomi febbrili che cominciò rapidamente a scemare senza produrre conseguenze. La malattia segue un andamento regolare.

Alla Delegazione ungherese ed austriaca
(Per dispaccio)

Budapest 19. — Oggi vi fu seduta plenaria della Delegazione ungherese. Fu discusso il bilancio degli esteri.

Si sostenne calorosamente la necessità della triplice alleanza, e quindi la relazione che approva l'indirizzo della politica estera della Monarchia ed esprime fiducia in Kalnoky fu approvata.

Nella seduta della Delegazione austriaca si trattò la questione della Bosnia Erzegovina, e poscia fu votato il credito per l'occupazione, e vennero approvati pure i bilanci della finanza e della marina.

La prossima seduta avrà luogo probabilmente il 27 ottobre.

Per la rottura fra la Grecia e la Rumania
(per dispaccio)

Atene 19 — Il governo prepara una comunicazione alle potenze esponendo i motivi del modo di procedere verso la Rumania e contenente la corrispondenza ufficiale sull'affare Zappa.

I circoli diplomatici non credono che la Grecia richieda l'intervento delle potenze.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Marsiglia 19 — Ieri si ebbero dieci casi sospetti di colera.

Budapest 19 — Dall'altra sera fino a ieri sera vi furono 17 casi e 11 decessi di cholera.

Vienna 19. — Nessun caso e nessun decesso di colera vi fu a Cracovia e in Podgorze: invece un caso a Debniki e un decesso a Baskivielki.

Praga 19. — Un individuo giunto il 15 ottobre a Dietrichstein nel distretto di Pisek, proveniente da Budapest, è morto, presentando sintomi sospetti. Il medico governativo fu inviato a Dietrichstein.

Dispacci della « Gazzetta »

A CARMAUX DURANTE LA SEDUTA
della Camera francese

Le decisioni adottate — Si riprenderà il lavoro — L'affare Ségonzac-Quinquerez — Una grave accusa — Si invoca un'inchiesta

Parigi 19, ore 7.50 p.

A Carmaux iersera vi fu una riunione dei minatori, nella quale si seguivano le notizie della seduta della Camera trasmesse telegraficamente.

Applausi fragorosi accolsero la notizia che fu respinto l'ordine del giorno puro e semplice di Hulst.

Duc Querey rilevò lo scacco subito dalla Compagnia accettando l'arbitrato di Loubet.

Prima di deliberare l'assemblea decise di attendere l'arrivo di Baudin.

Baudin è giunto stamane: dicesi che egli consigli la ripresa dei lavori. Il Comitato degli scioperanti deciderà secondo i consigli di Baudin.

Reille ha riunito il Consiglio delle miniere per fargli accettare l'arbitrato.

Loubet interverrà personalmente, quando le due parti abbiano deciso di accettare l'arbitrato.

La città è tranquilla.

— Avete avuto notizia circa la morte avvenuta nel maggio scorso del tenente Quinquerez. Come sapete il fatto sarebbe avvenuto durante la missione che questi ebbe nel 1891, insieme al tenente Ségonzac, di esplorare l'alto Niger.

Poco dopo giunse la notizia della morte di Quinquerez avvenuta per febbre algida.

Ségonzac ne narrò la morte nella *Revue des deux mondes.*

Pascal e Grousset in un opuscolo intitolato *Boucle de fer* accusano Ségonzac di aver ammazzato il suo compagno con una revolverata.

La famiglia sembra rendasi solidale coll'accusatore e uno zio del deputato dice in una lettera ai giornali che soltanto i senegalesi sanno come morì Quinquerez.

Ségonzac, che era di guarnigione a Tours, è tornato a Parigi e chiese al ministro della guerra di ordinare un'inchiesta, non potendo sottostare all'accusa.

Il *Figaro* dice che Quinquerez si suicidò e che il solo torto di Ségonzac è di aver taciuto il fatto per riguardo alla famiglia del morto.

Il progetto militare tedesco

Berlino 19, ore 7.15 pom.

La *Post* è informata che il progetto militare fu presentato oggi al Consiglio federale colla relativa relazione.

La versione rumena
sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla Grecia
Protezione italiana

Bukarest 19, ore 8.40 p.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Rumania e la Grecia fu originata dalla pretesa del Governo greco di sottrarre alla competente autorità giudiziaria locale di deferire ad un arbitrato internazionale la questione della validità del testamento con cui il suddito greco Vangheli Zappa lasciò tutta la sua fortuna composta in massima parte di terreni situati in Rumania a una Società d'Atene.

In seguito alla rottura il Governo rumeno pregò il Governo italiano di incaricarsi della protezione diplomatica e consolare dei sudditi di Rumenia in Grecia. Il Governo italiano aderì a tale richiesta.

La risposta turca alla Russia
per la questione bulgara

Costantinopoli 19, ore 7.50 p.

La risposta della Porta alla nota russa, relativa alla questione bulgara, è breve.

La Porta vi dichiara di non avere fatto alcun atto che abbia il minimo carattere politico, durante il soggiorno di Stambuloff a Costantinopoli.

Quindi la Porta protesta nuovamente il suo rispetto pei trattati ed esprime la volontà di mantenere l'amicizia fra la Russia e la Turchia, rinnovando le assicurazioni date ultimamente a questo riguardo al Gabinetto di Pietroburgo, e senza entrare in particolari.

La Missione francese a Fez
L'amministrazione delle miniere di Carmaux accetta l'arbitrato

Parigi 19, ore 7.10 p.

Si annuncia ufficiosamente che le notizie della missione francese, recatasi a Fez, sono soddisfacentissime. Il Sultano accolse tutti i reclami dell'agente francese D'Aubigny e acconsentì a firmare l'accordo commerciale a condizioni specialmente favorevoli pel commercio francese.

— Il Consiglio d'amministrazione delle miniere di Carmaux approvò la dichiarazione fatta ieri alla Camera dal deputato Reille, presidente del Consiglio stesso, accettando l'arbitrato di Loubet.

Un Municipio boemo sciolto

Praga 19, ore 7.25 p.

Il Governo ha sciolto il Municipio di Reichemberg per attitudine sconveniente verso il Governo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 150

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ella si avviò lentamente verso il ruscello.

La sabbia del viale umida e fina, strideva sotto i suoi passi.

Ben presto fu al ponticello rustico.

Stava per appoggiarsi alla rampa, quando dal piede di un salice si staccò una specie di fantasma, che, fatti due passi avanti, le sbarrò il sentiero.

Essa mandò un grido soffocato, un grido di collera e di paura.

— Voi, disse, voi qui!

Era il signor Di Chazey.

— Che volete voi ancora? ripigliò.

Il battitore di Cerneux si era appostato dall'altra parte del ponte, a guisa di sentinella.

La giovane distingueva chiaramente la sua ombra nera in mezzo al viale.

— Parlate, disse con un fremito d'odio. Ci possono sorprendere. Che mai si direbbe?

Egli lanciò lentamente questa sola frase:

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

— Dicasi ciò che si vuole!

— Ah! esclamò essa esasperata, voi avete giurato di perdermi, di torturarmi! La vostra opera non è dunque finita? Non siete ancora soddisfatto? La morte è là, a due passi da voi.

La vostra vittima, una di esse per lo meno, la più fortunata, perchè non soffre più, riposa nella tomba... Non tentate il suo sonno; lasciatemi!.... Allontanatevi!

— No.

— Signore!...

— Non prima di avervi detto ciò che sarà per voi l'avvenire.

— Ah, lo conosco, o per lo meno lo prevedo. Esso sarà come il presente, terribile e miserabile.

Egli le afferrò brutalmente il polso e la gettò su di un banco nell'ombra.

— Mi ascolterai un'ultima volta — riprese. — Dopo saremo liberi d'agire ognuno per conto nostro.

— Parlate dunque!

— Vengo a proporvi un patto.

— È possibile fra di noi?

— Tu mi odii? Io t'amo, o meglio ti voglio per me solo Quando tu mi dicessi che ho torto, che tu sei libera, io ti risponderei che io non lo sono, che una volontà più forte della mia mi domina, che mi perseguita colla tua immagine, col tuo ricordo, che si sono impossessati di me e che da mesi mi sforzo invano di distrarmene. Per assicurare il mio riposo, non vi è che un mezzo. Tu sei il male puoi anche essere il rimedio. Se ti rifiuti, non accusare che te sola dei mali che ci colpiranno, purtroppo, tutti e due. Hai voluto la guerra? L'hai. Quest'uomo, che si era posto fra di noi, non esiste più.

— È un assassinio!

— No — disse egli con sinistra ironia — è una disgrazia; ma queste disgrazie possono rinnovarsi. Ve ne sono di più specie e questi casi, di cui ogni giorno è pieno il mondo, Dio sa quali vendette, odii e lotte segrete nascondano. Alcuni giorni fa, tu non mi avresti ascoltato... Oggi, forse, mi presterai fede.

— Che volete insomma?

— Vengo ad offrirti la pace.

— In che modo?

— Tu sei ricca, libera d'agire come meglio crederai, di dimorare dove vorrai. Siamo uguali ed apparteniamo ormai a quella classe che può permettersi ciò che vuole. Tu sei bella ed io ti adoro. Sii mia, sii mia amante in segreto. Parigi è grande e nasconde tutto ciò che si vuole. Io ti salverò ad un tempo l'onore col mio silenzio e la pace col mio amore. Tu mi renderai la calma che non posso più ritrovare, se mi salverai dalle tentazioni che mi assalgono da ogni parte.

Sedette vicino a lei e a voce più bassa soggiunse:

— Allora le nostre esistenze diventeranno piene d'incanti.... Ricca, senza paure, brillante, adulata, corteggiata da tutti, non avrai più nulla a desiderare. E chi sa? Più tardi quando sarò libero io stesso, ed il tempo di questa libertà non è lontano, potrei disporre del mio nome, per assicurarmi il possesso di colei che occupa solo la mia anima... e quando sarà passato del tempo sugli avvenimenti dimenticati, t'innalzerai al mio grado e tu vivrai una vita felice fra l'uomo il cui solo delitto è di amarti ardentemente, ed il figlio nato da un attentato odioso fin che vuoi, ma che non costituisce meno per questo un legame fra noi, che non ti è dato spezzare.

— Lo è già.

— Lo credi? diss'egli lanciandole uno sguardo che l'agghiacciò.

— Tacete! esclamò. Lasciate almeno raffreddare quel cadavere che potrebbe udirvi.. Sappiate che il vostro amore mortale, peggiore del più feroce degli odi, ha riaperto questa tomba. Andatevene. Lasciatemi. Che volete che vi risponda? Voi parlate di guerra. Io non la desidero, io nulla ho fatto per ingaggiarla. Non sono altro che una povera ragazza allevata da gente semplice e buona, nella oscurità, e non comprendo i vostri esaltati furori. Fate ciò che volete, fra noi sarà giudice Iddio.

— Tu ricusi?

— Mi parlate d'amore e qui si tratta di lutto! Qui un padre piange suo figlio, una donna suo marito.

— Tu non lo amavi.

— L'amavo per la sua generosità e per la elevatezza dei suoi sentimenti! Odio voi per l'infamia dei vostri.

— Nulla ti pacificherà?

— Nulla. Voi siete il mio cattivo genio.

— È vero. Ma perchè questo Dio di cui parli ti ha fatta così bella, che non posso guardarti senza desiderarti, e che presso te, malgrado questo morto, malgrado le tue ingiurie, malgrado le tue gramaglie, sento scorrermi nelle vene una lava ardente? Tu soffri dici! Credi tu che io soffra meno? Credi tu che per abbassarmi a supplicarti invano da tanto tempo, io che non ho mai pregato nessuno, non occorra che codesta passione, disprezzata da te, sia più forte del mio orgoglio? Ma basta. Abbastanza supplicai. Una sola parola: Vuoi tu?

— No.

— Hai riflettuto bene?

— Sì.

— E sia.

Si alzò.

— Pensaci bene, riprese. Domani le mie condizioni saranno più dure. Le mie minaccie non sono vane. Te l'ho detto, tu mi troverai dovunque sulla tua strada.

— Fate ciò che credete.

Egli tentò un ultimo sforzo.

Essa pure si era alzata.

— Giovanna — disse — vuoi dunque la nostra perdita? Dei tuoi amanti, uno è lontano, l'altro non è più. Resto io solo.

Essa lo guardò in faccia coi suoi grand'occhi vellutati.

(Continua)

no, per decisioni illegali e per mancanza di imparzialità verso la cittadinanza, senza distinzione di nazionalità.

Una tempesta che arriva in Europa
(Per dispaccio)

New York 19 — Il *New York Herald* annunzia una tempesta che arriverà sulle coste di Francia e di Inghilterra fra oggi e venerdì.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una lettera di Domenico Berti ai suoi elettori

La questione operaia

Progresso — risparmio — cooperazione — previdenza

Torino 19, ore 7.26 pom.

(Zuccaro) — Domenico Berti diresse una lettera ai suoi elettori del Collegio di Avigliana.

Accennato alle prove di benevolenza avute da 40 anni dai suoi elettori, parla del progresso dell'agricoltura e delle industrie in quest'ultimo ventennio.

Nota come sintomo di grande progresso il fatto che si alzano le infime classi sociali, senza che si abbassino le alte: osserva che a completare questo progresso occorre lo sviluppo del risparmio per avere la via aperta alle pensioni.

La questione operaia è quella ora predominante; non è facile risolverla col consenso di tutti: ma adesso comincia ad entrare nella cerchia delle questioni serie.

Sostiene la necessità della cooperazione: parla dei legami fra lo Stato e le classi lavoratrici, che vanno indebolendosi.

Un grande istituto di previdenza, che assicuri al lavoratore assiduo un sussidio certo pei tempi in cui col proprio lavoro non può più ottenere il necessario per trarre innanzi la vita, lo lega con più forza allo Stato che qualsiasi interesse politico.

Accenna ai mezzi migliori per ottenere questo intento.

Ricorda quanto ha fatto per far trionfare queste idee e dichiara che sarebbe lieto se gli elettori gli riconfermassero il mandato per poter giovare ancora ad essi e al suo paese.

PADRE AGOSTINO A REGGIO CALABRIA

Sassate contro l'arcivescovado — Irruzione nel duomo

Un secondo tumulto — Sedie che volano — Guardie ferite

Quattro arresti — Predica interrotta

Reggio Calabria 19, ore 6.15 p.

Oggi Padre Agostino da Montefeltro tenne una predica al duomo. La folla era enorme, tanta che fu necessario il concorso delle guardie e dei carabinieri per contenerla.

Oggi, per evitare disordini, erasi deciso di far entrare solo le persone munite di biglietto.

La folla esasperata ruppe a sassate i vetri dell'Arcivescovado, e forzando l'ingresso irruppe nel duomo.

Molti fuggirono: le donne svennero.

Calmato il tumulto, mentre Padre Agostino predicava sulla provvidenza, una voce interruppe gridando: *Buffone!* Ne seguì un altro tumulto: volarono le sedie: una guardia fu ferita ad una gamba. Si fecero quattro arresti. La predica si dovette necessariamente interrompere.

Il lago di Como

Como 19, ore 7.15 pom.

Il tempo è tornato bello.

Il lago decresce lentamente, ma continuamente.

Il ministro Saint Bon in Savoia

Torino 19, ore 7.40 pom.

Oggi è arrivato l'on. Saint Bon, ministro della marina, che ripartì per la Savoia.

Il Congresso delle Società di tiro a segno

Torino 19, ore 7.50 p.

Venerdì si aprirà il Congresso delle Società del tiro a segno nazionale.

Il Re ha delegato il Duca degli Abruzzi a rappresentarlo all'inaugurazione.

Il banchetto a Brin

Il Consorzio nazionale — Un suicidio

Torino 19, ore 8.40 p.

(Zuccaro) — Al banchetto che i Circoli cittadini *Borgo Dora* e *Porta Susa* hanno organizzato in onore del ministro Brin, che vi esporrà le sue idee, venne stabilita la quota degli intervenienti a 10 lire. Al banchetto assisteranno 460 persone. Il giorno del banchetto non è ancora definitivamente fissato, ma pare che sarà il giorno 27 corr.: in ogni modo si attende entro domani che lo fissi lo stesso Brin.

— Dal bilancio ieri presentato dal Consorzio Nazionale risulta che il patrimonio suo al 30 settembre era di L. 36.574.136:74, e che nel solo trimestre testè trascorso aumentò della bella cifra netta di lire 833.836:66.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	95 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	122 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 80	127 —
Francia	2 1|2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 91	25 96	25 93	25 98
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 5|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 19

Rendita ital. cont.	95 85 —	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	95 70 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	357 —	Obbligaz. Meridion.	301 75
Lanificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	103 75
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	25 98
		Berlino a vista	128 —

— A Peveragno di Cuneo ieri con una coltellata al cuore venne ucciso in strada certo Revelli.

La candidatura di un baritono

Scrivono da Fermo:

L'ostinato rifiuto del prof. Murri a rimanere fuori della Camera ha messo gli elettori in un certo imbarazzo. Si è fatta subito avanti la candidatura del dott. Giovanni Battista Monti, ex sindaco di Fermo, vice-presidente del Consiglio provinciale e dell'Associazione progressista democratica. Dopo di lui è venuto il cav. Francesco Graziani, celebre baritono, noto come uno dei primi *Rigoletti* d'Europa. E l'Associazione progressista si è pronunciata a suo favore.

Particolare curioso. Anche il Monti è professore di musica e discreto baritono.

* * *

Questo baritono, che ora vorrebbe fare il legislatore ha cantato anche a Venezia qui alla *Fenice*, e molti lo ricordano.

Vedremo anche questa!

UN DISASTRO ALLA FORNACE CAMPANINI PRESSO PARMA

Tre morti sotto un muro

L'altra mattina alle 8, alla fornace del signor Campanini, tenuta in affitto dal signor Aristo Isola, avveniva un gravissimo disastro.

Un muro laterale della torre e la calce contenutavi precipitava in una delle camere allo scarico e seppelliva tre operai, che forse, accortisi della rovina, vi cercavano rifugio.

Invece tutte le macerie e la calce caddero loro addosso senza che potessero avere scampo.

Grida di aiuto si sollevarono tosto dagli operai rimasti al di fuori.

Vi fu un momento di terrore indescrivibile.

Tosto accorse gente da ogni parte. Si corse a dare avviso del disastro all'autorità comunale di Vigatto, che sollecitamente fu sopra luogo.

Fu pure sopra luogo il delegato Di Feo, e tosto si arruolò quante più persone si potè per procedere allo sgombero delle macerie e veder modo di salvare tre povere vite.

Fu un lavoro lungo, penoso, ma pur troppo i tre infelici furono trovati irriconoscibili, cremati addirittura.

Essi sono Giuffredi Egisto, Boschetti Teodoro, Lassi Artemio. Tutti e tre hanno moglie e figli.

* * *

Quale la causa del disastro?

Si assicura che si ruppe una catena della torre, onde derivò il parziale sfasciamento.

Il signor Aristo Isola, avendo constatata la rottura di un paletto della catena, aveva ordinata la sospensione del lavoro.

Ma pur troppo i tre disgraziati non vollero tenere nel debito conto l'avvertimento.

Tra prefetto e candidato

L'onorevole Canevaro e il prefetto Municchi

Un incidente elettorale

Il contrammiraglio Canevaro, deputato uscente del III Collegio di Genova, espone così in una lettera al *Corriere Mercantile* un incidente narrato inesattamente da altri giornali, circa un preteso diverbio fra lui e il prefetto Municchi alla festa colombiana di Santa Margherita Ligure.

« Il Municchi mi venne incontro sorridente a stringermi la mano e domandarmi della mia salute. Risposi che stavo bene, ma che avevo un dispiacere di avere qualche cosa che a tempo migliore avrei lamentato personalmente con lui per la guerra ingiusta che mi faceva nell'attuale lotta elettorale.

Egli rispose che non con lui personalmente, ma che me la dovevo vedere col Governo. Si fu allora che io dissi queste parole:

« Qui il Governo non c'entra perchè è Lei che « personalmente fa una guerra sleale abusando del « nome dell'ammiraglio Saint-Bon! Ne ho le prove « in saccoccia. »

Questo è tutto l'incidente od almeno è la parte che ha un significato ed un valore.

Le prove che io ho consistono in una dichiarazione formale, da me non richiesta, che gentilmente e spontaneamente mi ha fatto fare l'ammiraglio Saint Bon, nella quale si dicono false le voci di opposizione da parte sua alla mia rielezione a deputato, mentre egli ha fatto comunicare uguale dichiarazione al prefetto di Genova.

Mi pare da ciò che il farmi la guerra a nome dell'illustre ammiraglio-ministro, mettendomi ad ogni passo in confronto con lui, che mi è superiore come militare e come riputazione e considerazione in Italia, sia portar la lotta elettorale sopra un terreno bugiardo, che io come ammiraglio non posso tollerare, perchè son troppo conscio del mio dovere per accettare una candidatura nella quale gli elettori dovessero, nel votare per me, avere l'aria di fare opposizione al mio Capo, del quale ho la coscienza di essere stato per 35 anni amico fedele ed inferiore devoto, sebbene ultimamente me ne abbia diviso una questione tecnica in Parlamento.

Ritirerei oggi stesso la mia candidatura anche se sapessi di certo che per riuscire io dovessi mettermi in opposizione coll'attuale ministro della marina.

Accetto invece la proposta di molti amici che vogliono nuovamente mandarmi in Parlamento, perchè ho la coscienza che la mia candidatura non è presentata nè in odio al Sain-Bon, nè al Giolitti, nè ad altri.

N. CANEVARO »

Necrologio

A Milano è morto la nob. Adele Gallerati Gemelli — A Berlino Alfredo Miessner, pittore — A Torino Enrico Long, socio della ditta Celestino Long e comp. — A Modena il cav Stefano Regre, tesoriere provinciale — A Genova il padre Francesco Borghese, missionario.

* * *

E' morto a Berlino il pittore Giorgio Bleibtreu, nato a Xantan nel 1828. Il Bleibtreu si distinse nella pittura di battaglie ed ebbe un periodo di grande notorietà dopo la guerra del 1870.

A Bruxelles è morto il dott. Isidoro Henriette, medico onorario degli ospitali.

Torino 19

Rendita contanti	95 85
Rendita fine	95 90
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	659 50
Credito mobiliare	532 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	440
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	95 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	103 70
Cambio 3 mesi s. Londra	25 96

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 85 —
Banca generale	356 50
Credito mobiliare	533 50
Azioni S. Acqua Pia	1180 —
Azioni S. immobiliare	169 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	95 87 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 72 —
Azioni F. M.	661 — —
Azioni Mobil.	532 50 —

Genova 19

Rendita ital. 5 0|0	95 95 —
Azioni Banca naz.	1342 —
Credito mobiliare ital.	532
Ferrovie meridionali	660 1/2
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigazione generale	3 8 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 75
» sconto Londra	26 10
» Germania	128 10

Londra 18

Inglese	96 15/16
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	99 37	99 42
Id. 3 % perp.	99 01	99 07
Id. 4 1|2 fine	106 05	106 10
Id. Ital. 5 %	92 65	92 15
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	96 7/8	96 13/16
Obblig. Lomb.	319 75	319 —
Cambio Italia	3 1/8	3 1/4
Rend. turca	22 02	21 85
Banca Parigi	680 -	678 75
Tunis. nuove	490	490 -
Egiziano 6 %	501 25	500 62
Rendita ungh.	95 65	95 18
Rend. spag. est	—	63 90
Banca sc. Par.	212 50	208 75
Ban. Ottom.	598 12	593 75
Cred. Fond	1120	1118 -
Az. Suez.	2603	2025 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	92 62	9 50
Ferr. mer.	635 —	635 -
rest. russo	79 15	79 20
id. portog.	25 5/8	25 56

Vienna 19

Rend. in carta	96 50
» argento	96 30
» oro	115 —
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	310 25
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 52 —

Berlino

Azioni Credit.	175 90
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	92 20

Londra

Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	92

Berlino 19

Mobiliare	164 90
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	91 90

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

20 ottobre

Genetliaci. — Donna Camilla Borghese dei principi di Sulmona, Roma. — Boncompagni Ludovisi dei principi D. Antonio Francesco, Roma. — Cavalcanti dei marchesi Carlo, Napoli. — Da Schio co. Alvise, Vicenza. — De Liguori cav. D. Federico dei principi di Presicce, Napoli. — Guidi di Bagno marchese Carlo, Ferrara. — Morosini conte Domenico, Venezia. — Pasini nob. Pietro, Treviso. — Rangoni Giuseppe marchese di Castelvetro, Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio confessore.

Venerdì 21 ottobre: S. Orsola e Comp. mm.

Sole leva ore 6 m. 25; tram. 5. 5

Temp. mass. del 18: 16. 0 — Min. del 19: 5. 0

Associazione Liberale-Monarchica

Elezioni politiche

Gli aderenti del Sestiere di *S. Polo* sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera alle 8 1\|2 nella sala terrena del palazzo Revedin (campo S. Polo.)

Cairoli. — Ieri alle 3, nell'atrio del palazzo Farsetti, fu inaugurato il busto di Benedetto Cairoli, egregia opera d'arte dello scultore Lorenzetti.

Fra gli intervenuti notammo, il consigliere di prefettura cav. Angelini pel prefetto indisposto, il procuratore generale comm. Venturini, il colonnello Sassi, comandante interinale del presidio, il colonnello G. Bianchi direttore territoriale del Genio, l'on. Treves, i comm. Bernardi, Barozzi, il comm. Baldini direttore del palazzo Reale, il comm. Castellani, il comm. Pellesina per la Deputazione provinciale, il comm. Ricco presidente della Camera di commercio, il comm. Rosa provveditore agli studi, la Giunta e molti consiglieri comunali, ecc.

Le Società rappresentate coi rispettivi vessilli erano: Veterani 48-49, Reduci dalle patrie battaglie, Superstiti dei mille regione Veneta, Garibaldini, Facchini stivatori, Morosini, Pittori, Macchinisti, Compositori-tipografi, Agenti coloniali e biade, Calzolaj, Scalpellini, Infermieri, Guide patentate, Parrucchieri, Gondolieri.

A destra della lapide stava una rappresentanza di veterani 1848-49 con la bandiera decorata del Comune, ed ai due lati, quattro uscieri in alta tenuta. Di fronte alcuni pompieri col comandante cav. Teardo, pure in alta tenuta.

Parecchi garibaldini portavano il tradizionale berretto rosso.

Il busto e la lapide furono scoperti al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi, eseguiti dalla banda cittadina. Le bandiere si inchinarono.

Furono pronunciati due discorsi: dal comm. Fambri, consegnando il Ricordo al Municipio — dall'assessore Pascolato in nome del Comune.

Moltissimi degli intervenuti firmarono poi l'atto notarile di consegna del ricordo marmoreo, redatto dal notaio Fantoni.

Il busto fu trovato assai somigliante — e venne da tutti lodato.

Dopo la cerimonia, le Società percorsero la Riva del Carbon, Campo S. Bartolomeo e Mercerie precedute dalla banda cittadina, che suonava le marcie del 1848-49, quindi si sciolsero nel cortile del palazzo Ducale.

— Ieri stesso il sindaco ha spedito questo dispaccio:

Donna ELEONORA CAIROLI

GROPELLO *(Belgirate)*

Oggi anniversario ingresso truppe italiane ed accanto alle lapidi che portano nomi valorosi caduti per la difesa nazionale, Venezia inaugura busto Benedetto Cairoli.

Alla gentildonna trentina che confortò di affetti e speranze gli ultimi anni dell'illustre garibaldino, del fedele amico del Re, Venezia manda riverente saluto.

SELVATICO *sindaco*

Il conte di Benomar, ambasciatore di Spagna al Quirinale, oggi alle ore 3 pom. si è recato in Prefettura a restituire la visita al sig. prefetto senatore Basile.

Volontari d'un anno. — È da più di una settimana che i giornali politici hanno portata la notizia che Pelloux ha firmata la disposizione per la proroga d'un mese per la presentazione al servizio militare dei volontari di un anno. Tale notizia, che nessuno dubita sia importantissima, fu ripetutamente confermata da molti e molti giornali, ma ancora non è giunta ai Distretti militari una circolare ministeriale che annunzi in via ufficiale, la suddetta disposizione.

Intanto tutti i volontari d'un anno, e tutte le rispettive famiglie stanno nell'incertezza, pregiudicando forse vitali interessi.

Perchè non si può avere una conferma ufficiale della notizia? Quanto ne disse, confermandola l'ufficioso *Esercito*, non basta.

I furti alla Marittima — A venticinque giorni di reclusione fu condannato dal tribunale quel Luigi Pino, facchino, sorpreso da una guardia di finanza alla Marittima, mentre spillava da una botte un litro di vino del valore di *trenta centesimi*.

Ad altri venticinque giorni della stessa pena fu condannato l'altro facchino Antonio Marcuzzi, colto in flagrante furto di fichi secchi, del valore pure di *trenta centesimi*.

Ma i furti continuano.

Ieri l'altro, sempre alla Marittima, il facchino Giuseppe Lanzarotti, di 40 anni, abitante a San Giobbe Calle Cendon, N. 552, venne arrestato, perchè sorpreso, mentre beveva da una botte un litro di vino del costo di pochi centesimi. È pure accusato di contravvenzione all'art. 72 della legge di P. S.

Un paio di stivali. — Natale Bastasi fu ierl'altro arrestato alla Giudecca sotto l'imputazione di furto di un paio di stivali in danno di Polo Osvaldo abitante pure dell'isola.

Gli stivali, del valore di 14 lire, vennero sequestrati.

Un cadavere — L'altra sera verso le 11 il gondoliere Antonio Vianello detto *Badan*, gondola N. 449, del traghetto di S. Sofia, passando con la sua gondola dal rivo dell'Orso, vide galleggiare un cadavere.

Perchè la corrente non lo trasportasse altrove, il Vianello lo legò alla vicina riva e, sceso a terra, chiamò le guardie e il morto fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

È il cadavere di un individuo dall'apparente età di 60 o 65 anni, — di statura media, corporatura snella, capelli castagno grigi, volto magro, barba corta e grigia, piccoli baffi castano chiari. Indossa giacca color caffè, pantaloni a quadretti marrone, camicia di tela bleu a righe bianche, scarpe grosse, cappello di felpa nero duro. — Nelle saccoccie gli si rinvennero due paia di occhiali, un temperino, un pezzo di lapis, un ditale ed otto centesimi.

Si crede trattarsi di un suicida.

Fino a ieri sera alle sei il cadavere non era stato identificato.

Il taglio di una saccoccia — Il portafogli di un prete. — Il sacerdote Bortolo De Luca, di Borca di Cadore, di 53 anni, domiciliato a Litrau d'Alpago, recavasi ieri l'altro a Treviso d'onde, dopo avere pagata al Collegio Iginio Mazzaroli la retta annuale per un suo nipote, di 512 lire, prese il diretto delle una e venne a Venezia.

Verso le quattro pom., dovendo fare alcune spese, si recò sotto i portici di Rialto; ma non si trovò più... la saccoccia del soprabito contenente il portafogli; trovò invece un taglio orizzontale fatto con una forbice.

Il povero sacerdote si fece accompagnare alla questura centrale, dove denunciò il fatto.

Il portafogli conteneva un pezzo da 80 lire ed uno da 40 in oro del conio 1826 o 1827 di Re Carlo Felice, un marengo e mezzo, un biglietto da 100 lire della Banca Nazionale, uno, pure da 100, della Banca Romana, circa 80 lire in biglietti di piccolo taglio e la ricevuta delle L. 512 pagate all'Istituto Mazzaroli.

Secondo il prete, il furto sarebbe avvenuto fra Mestre e Venezia, ad opera di un individuo che fece con lui il viaggio da Treviso a Venezia, mentre egli si trattenne qualche tempo con la testa fuori dello sportello, nella stazione di Mestre.

Dall'affittaletti — Giovanni Gasparini alloggia presso l'affittaletti Sebastiano Tres, in Ramo Varisco a S. Canciano n. 5460.

Ieri mattina constatò che durante la notte gli fu rubato il portafogli contenente Lire venticinque.

Denunciò il furto all'autorità.

Avviso scolastico — Pei bocciati — Gli alunni rimandati in questa sessione di esami dai R. Ginnasi e dalle R. Scuole Tecniche, nonchè quelli che sono rimasti indietro negli studi possono rimediare all'anno perduto ed avere opportuno indirizzo frequentando l'Istituto Angeloni, S. M. Formosa, Ponte della Guerra N. 5274. Questo Istituto che ha sempre dato buona prova di sè, pei felici risultati degli alunni, per la valentia dei signori professori docenti e per le cure paterne ed assidue di chi lo dirige, apre le iscrizioni nel giorno 26 ottobre. Anche le iscrizioni pei giovani che intendono presentarsi agli esami di ammissione alla **R. Scuola Allievi Macchinisti** cominciano nello stesso giorno.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,52 —,— futuro 84,16.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,44 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,09 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D 0,79 — Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	pesante
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 18 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 [illegible] — Rio good 15,20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre, N. 243, contiene:

Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Campoli Appennino = Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portare in aumento al bilancio dell'agricoltura, industria e commercio = Regio decreto che approva il nuovo statuto dell'orfanotrofio femminile di Gangi = Regio decreto che approva il regolamento per la riscossione della tassa stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Livorno sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto = Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 15 ottobre 1892 = Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di settembre 1892 = Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto del granoturco nel 1892 — Estrazione delle Obbligazioni della cessata Società delle Strade ferrate romane.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alfieri Antonio e C., tessuti, Rieti — Maccaro Giuseppe, laterizi, Sanremo — Ribustini E mongiglio, cavalleria, Ferro. — Banca di prestiti, Trani — Bargilli Vincenzo, pizzicheria, Livorno — Berardducci Francesco, tessuti, Lucera — Capotenti [illegible], salsamentario, Roma — Emini Egisto, paglia, Firenze — Giannini Rosa merciaia, Roma — Rovesselli Luigi oreficeria, Genova — Ellari Eugenio e Giocondo, legnami, Firenze — Visconti A., rappresentanze, Milano.

Moratorie

Pierchi Luigi, cereali, Perugia — Società anonima tramvie del Chianti, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Caffero m. d.

Arrivati il 16 da Newhaven vap. ingl. « Huntsman » cap. Strangman con grano all'ordine — da Crotone s. h. ital. « Fortunato B. » cap. Gherzo con zolfo all'ordine.

Arrivati il 17 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Andriola m. d. a P. Pantaleo — da Bari sch. ital. « Antonio » cap. Orefice vuoto all'ordine — da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Host m. d. a N. Caviusato — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e comp.

Stato Civile di Venezia

16 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Zampieri Pietro, impieg. ferrov. con Viviani Elvira, civile, celibi — Cedorin Luigi, agente privato con Felch Angela, sarta, celibi — Dunna Giuseppe, agente di commercio con Pfeffer von Antonia, operaia all'Arsenale, celibi — Bevilacqua Pietro, rimessaio con Revoltella Regina, cerciaia, celibi — Nordio Giovanni, cong. meccanico all'Arsen. con Nicolini Maria, casalinga, celibi.

Celebrato in Noventa di Piave il 9 ottobre

Maria Domenico Carlo, fonditore con Davanzo detta Pense Regina, casalinga.

Decessi: Coppelli Francesconi Margherita, 39, ved., casal., Mantova — Botto Gio. Batt., 62, celibe, farmacista, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA VENETA

LA PROCLAMAZIONE DEL CANDIDATO POLITICO

per il Collegio di Dolo-Mirano

La seduta di proclamazione, che fece seguito a quella di affiatamento generale tenuta il 4 ottobre in Mira, ebbe luogo ieri alle tre pom. al *Teatro Sociale*, nello stesso importante centro del Collegio.

Riuscì imponente: — e per il numero degli intervenuti che accorsero dai Comuni più lontani del Collegio, e per la qualità.

Erano rappresentate tutte le classi sociali; l'operaio, l'industriale, il grande e il piccolo possidente; una confortante fusione di tutto l'elemento elettorale.

La presidenza, nominata nella seduta precedente, era così composta: *Conte Filippo Grimani, cav. Giulio Rocca Lucca, avv. Giuseppe De Castello; — segretario l'avv. Cesare Beretta Faccanoni.*

Aperse la seduta con brevi ed indovinatissime parole il conte Filippo Grimani, il quale dette poche cose sul candidato (che non si pubblicano, perchè il candidato è anche il proprietario di questo giornale) dimostrò con solidità di argomentazioni e colla solita facondia la necessità per il partito di affermarsi con un nome che indichi vigoria e fede nei principî immutabili del partito. Disse che in questo nome ormai tutti erano concordi *(applausi)* e finì portando un evviva al Re e al candidato che incarna i comuni ideali. *(Seguì un subisso di applausi fragorosissimi).*

Prese poi la parola l'avvocato Cesare Beretta che con forma efficacissima ed applaudito disse degli ideali veri della libertà e del progresso che devono informare gli uomini nei rinnovati tempi.

Poi si alzò il cav. Giulio Rocca: poche parole ma dette bene con brio e con colorito di espressioni. Si dichiarò felice dell'esito splendido della seduta, e volle rivendicare al Comitato promotore, di cui egli fin da principio fu parte viva ed attiva, il merito dei risultati ottenuti col nome del Macola, che raccolse così unanime suffragio di fiducia e di simpatia nel collegio di Dolo Mirano. Finì auspicando alla vittoria immancabile, che è vittoria di principî più che trionfo di persona.

* * *

Intanto erano arrivati telegrammi di varie Associazioni politiche del Veneto, informate dai giornali della seduta di proclamazione che si doveva tenere alla Mira.

Il segretario ne dava mano a mano lettura, e i telegrammi venivano accolti dagli applausi più fragorosi.

La presidenza della *Monarchica* di Feltre telegrafava:

Comitato Elettorale Monarchico

Teatro Sociale Mira

Associazione Monarchica Democratica Feltre plaude proclamazione candidatura Conte Macola e fa voti che unanimi suffragi codeste nobili popolazioni diano nazione rappresentante strenuo propugnatore idea di vera e saggia democrazia e d'ogni principio di civile progresso.

BELLATI *Presidente*

Il Comitato liberale monarchico di Belluno mandava:

Presidente Comitato Liberale Monarchico

MIRA PORTE

Interprete sentimenti elettori liberali bellunesi mandiamo un saluto alla vostra assemblea plaudente proclamazione conte Macola campione liberalismo costituzionale, augurando splendida riuscita candidato ingegno forte, fibra gagliarda che tutelerà coi principi interessi Collegio e regione.

Comitato Liberale Monarchico.

E da Castelfranco, di dove la Presidenza dell'Associazione politica *Ordine e Progresso* aveva già da vari giorni mandato una bella e calda lettera al nostro Direttore, firmata dalle prime persone della città e dei comuni circostanti, deplorando di non poter nelle prossime elezioni entrare in lizza col suo nome, che aveva già accettato altra candidatura, un gruppo fortissimo di influenti elettori appartenenti alle varie classi sociali, telegrafava:

Castelfranco Veneto 19, ore 1.30 p.

Sottoscritti elettori interpreti partito liberale monarchico questo Collegio spiacente che Macola Ferruccio abbia a preferenza accettata candidatura costì, augurano riesca trionfante dalle urne il suo nome come quello di un forte, costante propugnatore di quei sani principî d'ordine e progresso che sono gloria e vanto del partito.

Pellizzari cav. Giovanni, Agostini fratelli, Sartoretto

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	O. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,13 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11, — a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,55 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Trieste-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,15 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,15, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,20 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Giacomo, prof. Grifi Luigi, Sartoretto Primo, dott. Galli Giulio, Rostirolla fratelli, Prosdocimi Anacleto, co. Colonna Preti Guglielmo, Bonan Arnaldo, Puppatti Giuseppe, Favero Luigi, Barbiero Federico, Prosdocimi Giovanni, Gerardi Gerardo, Gargiullo Alessandro, Trevese Pietro, Pillon Antonio, Finazzi Francesco, Tommasello Antonio, Pillon Marco, Bresolin Lorenzo, Bordignon Giuseppe, Zantonini Giovanni, Menegozzi Giuseppe, Rossini Antonio, Michieli Angelo, Dorella Silvio, Saviane Marco, Biadene Leandro, Basso E., Filippotto Pietro, Cugolli Luigi, Sandin Luigi, Fontebasso Attilio, Scarpazza Gervasio, Favero Elia, Carraro Giovanni, Marin Umberto, Cavallaro Celso, Sandrin Cesare.

Più tardi, mentre si scioglieva l'Assemblea, fu recapitato quest' altro dispaccio della Associazione Monarchica di Venezia:

Presidente Comitato Liberale Monarchico

MIRA

Commissione esecutiva Associazione Liberale Monarchica di Venezia fa voti affinchè intelligenti e patriotici elettori questo Collegio raccolgano loro voti sopra Ferruccio Macola valoroso campione del principio libertà coll' ordine.

Senatore FORNONI — Avvocato PIETRO DE BEDIN — Avvocato GIUSEPPE CERUTTI

Sul tardi poi capitò al nostro Direttore il seguente altro dispaccio dell'Associazione Liberale Monarchica di Treviso:

Treviso 19, *ore* 8.35 *p.*

Questa Associazione Liberale Monarchica plaude alla solenne proclamazione della vostra candidatura e fa voti vivissimi per la riuscita di voi strenuo difensore nel Veneto dei Comuni principii.

Il Consiglio Direttivo

***

Non si fa menzione di altre lettere e telegrammi di adesione, o di giustificazione per assenza, o di plauso; — per esempio il cav. Paolo Errera telegrafò da Conegliano in termini nobilissimi e le sue parole, lette all'Assemblea, vennero coperte di applausi.

— **Terminata la lettura, il presidente avvertì che il comm. Pietro Pavan, nome caro e autorevole al partito, aveva presentato un ordine del giorno, che è il seguente:**

Considerato che gli Elettori liberali monarchici del Collegio uninominale Mirano-Dolo, rappresentati da questa Assemblea, seguono il dettato e l'espressione della volontà del Popolo Italiano, legittimamente manifestata nel memorabile Plebiscito Nazionale.

Considerato che lo spirito, a cui s'informa il pensiero e l'azione del partito liberale monarchico, si associa e consuona coi principi della vera libertà, e può e deve svolgersi a seconda della providenziale evoluzione dei bisogni sociali, in un graduato e razionale progresso civile.

Considerato che ogni elettore inscritto nelle nostre file deve opporsi con tutte le sue forze e coraggiosamente ai conati speculativi di quell'impuro Radicalismo, da Noi sempre battuto e vinto con patriottica concordia.

Considerato che i nostri sentimenti e le nostre aspirazioni devono essere rappresentate e sostenute in Parlamento da persona, che alla forte intelligenza, alla dottrina e alla fortezza di animo, accoppi con senno e valore una sicura e dichiarata professione di fede liberale monarchica, e sieda alla Camera coscienzioso interprete del nostro partito,

L'Assemblea delibera per appello nominale la proclamazione del cittadino:

Ferruccio Macola

a candidato politico del Collegio Mirano-Dolo per la 18ª Legislatura del Regno d'Italia.

L'appello nominale sull'ordine del giorno ebbe l'unanimità dei presenti. Scoppiò un lungo assordante applauso e l'assemblea finì fra grandi evviva al Re e al candidato così solennemente prescelto.

***

Subito dopo veniva spedito a Venezia il seguente dispaccio:

Macola Ferruccio

VENEZIA.

Imponente assemblea Comitato intero Collegio acclamarono voi candidato deputazione politica sicuri per vostro alto ingegno e forte animo avere strenuo rappresentante e difensore inconcusso principi, progresso, ordine e fede monarchica.

DE CASTELLO — ROCCA LUCCA — GRIMANI, presidenti.

Al telegramma di partecipazione il nostro Direttore ha risposto in questi termini:

Riconoscente, orgoglioso dei voti e degli augurî, ringrazio i miei amici. Certo la soddisfazione è grande e il compito è grave. Ma la fiducia vostra mi rafforza. Corrisponderò.

MACOLA.

Inesattezza

Ieri per una trasposizione di linea venne stampato nell'articolo *Prepotenze elettorali* alcune parole che davano significato diverso a un fatto al quale si voleva accennare.

Parlando cioè del sistema di intimidazioni, che si è iniziato nel Distretto di Dolo, specialmente ora in occasione della prossima elezione politica, si è detto:

— *A qualcuno del Distretto son pervenute lettere dalla Banca popolare di Dolo, che è in mano a quella tal gente, minaccianti di rifiutare il credito, se si osasse di ostacolare la riuscita di quel signor Zabeo.*

Ora tali restando le parole si doveva leggere come era stato scritto nell' originale:

— *A qualcuno del Distretto son pervenute lettere minaccianti di rifiutare il credito dalla Banca popolare di Dolo che è in mano a quella tal gente, se ecc.*

Come si vede si tratta di una trasposizione innocente, che noi abbiamo l'obbligo di rilevare, perchè quantunque queste lettere anonime, come quelle di cui si discorreva nell' articolo, esistano, non vogliamo credere che i preposti a quell'istituto di credito facessero la solenne minchioneria di scriverle essi e di firmarle per dare agli avversari un' arma potente nelle mani.

APPUNTI ELETTORALI

La proclamazione di Rizzo

Ci telegrafano da **Oderzo** in data di ieri, ore 11.45:

Oggi dinanzi oltre un centinaio di influenti elettori, fu proclamato per acclamazione candidato l'on. Valentino Rizzo, deputato uscente.

Parlò applaudito l'avv. Manfren sindaco e fu costituito un Comitato.

Rizzo parlerà agli elettori domenica.

Non ha competitori.

La rielezione dell' on. Vendramini

Bassano 18 *ottobre.* — Ci scrivono:

Entro la prossima settimana l'on. *Francesco Vendramini* invitato dagli elettori di questo Collegio che sta per rinnovargli il mandato legislativo, terrà un discorso sull' attuale situazione politica, del quale vi informerò.

La elezione di *Francesco Vendramini*, che si può dire il deputato naturale di Bassano, sarà atto di giusto compenso e di gratitudine doverosa. Fra i deputati del Veneto l'on. Vendramini gode una delle più notevoli posizioni parlamentari, conquistata coll' operosità instancabile, coll' ingegno equilibrato ed acuto, colla modestia più esemplare. Alieno da intransigenze settarie e da spampanate rettoriche, è degnamente stimato dai colleghi d' ogni settore. Fu membro della Giunta del bilancio, relatore per due anni di quello dell' entrata, appartenne ad altre importanti commissioni parlamentari e non trascurò alcuno dei legittimi interessi del proprio Collegio, senza mai menarne vanto. E' merito suo l'aver sollevato dopo studi diligentissimi, la questione dei tabacchi indigeni, ottenendo risultati che un giorno sarebbe stato follia sperare, e di cui gli saranno grati tutti i coltivatori del Regno.

La rielezione di *Francesco Vendramini* pel quale, come nel 1890 siamo lieti di affermare la nostra viva simpatia, malgrado qualche differenza nel coloro politico, onorerà lui al pari del collegio che egli tornerà a rappresentare.

LA PROCLAMAZIONE DELL' ON. SANI
e la situazione nel Collegio di Rovigo

Rovigo 19 *ottobre.*

Vi ho telegrafato l'esito della seduta in cui si è proclamato l'on. Sani a candidato del partito monarchico.

La proposta è stata fatta dall' on. Minelli, che con animo delicato ha voluto eliminare qualsiasi equivoco potesse esser sorto dal fatto che moltissimi, per moltissime ragioni, ritenevano che la lotta si dovesse fare col nome dell' onorevole deputato rodigino. L'on. Minelli non poteva essere più esplicito, ha pregato di concentrare tutti i voti sull' on. Sani.

Abbiamo motivo per credere che la correttezza e il sentimento di solidarietà mostrati dall' on. Minelli a Rovigo sieno perfettamente ricambiati dall' on. Sani nel Collegio di Badia dove l'on. Minelli è candidato e donde vengono ogni giorno più rassicuranti notizie.

La seduta di ieri era presieduta dall' avv. Bononi e vi presero la parola, oltre all' on. Minelli, il comm. G. B. Casalini e il prof. Rubini.

Che sappia, questi signori non sono mai stati moderati e avrebbero certo maggiori titoli di qualche altro per parlare in nome del partito progressista. Il comm. Casalini ha raccomandato di non insistere, di non polemizzare sul fatto che un gruppo di sbandati dai radicali si è dato premura di offrire prima di noi la candidatura al gen. Sani. E diffatti? Certo i voti che portano l'aspirante senatore Bernini e l'aspirante non so che cosa Benvenuti non sono trascurabili, perchè niente è da buttar via e poi perchè rappresentano una tarda resipiscenza di gente ricondotta alla fede.... dato e non concesso che abbiano mai avuto una fede. Ma basterebbe per far riuscire un candidato? No, davvero. Quindi la loro manifestazione *personale*, come disse il comm. Casalini, non può avere valore politico.

La candidatura del generale Sani non poteva essere proclamata che dal partito liberale democratico, che lo ha presentato e fatto trionfare nelle passate elezioni.

Se i nemici d' allora sono oggi alleati: tanto meglio.

Dunque niente polemiche per quanto si cerchi di provocarle dalla parte avversaria con manifesti o con articoli nella *Riforma*, che, come sempre, malissimo informata delle cose di Rovigo, ignara di uomini e di cose, fa pessimo servizio all' on. Sani.

Se quel suo comitato politico, o consiglio di redazione, come vuol chiamarlo, non le basta, lo allarghi bene, la *Riforma*, e ne scelga bene i membri.

E' forse un delitto l' esser moderati?

N. d. D.

L' on. Chinaglia ai suoi elettori

Montagnana 18 *ottobre* — Ci scrivono:

Un gruppo di elettori del Collegio presentò domanda all' on. Chinaglia comm. Luigi proclamato candidato alle prossime elezioni politiche perchè tenga un pubblico discorso.

Sappiamo che l'on. candidato, aderendo al desiderio espresso dai suoi elettori, esporrà quanto prima le sue idee.

Circa al giorno più opportuno e al luogo più adatto per tale discorso egli si mise a disposizione del Comitato elettorale del Collegio presieduto dal comm. avv. Carazzolo.

Non dubitiamo punto che la parola franca ed autorevole del nostro egregio candidato sarà per soddisfare pienamente all' aspettazione dei suoi elettori.

Le condizioni del collegio di Adria
I moderati e gli altri
Papadopoli, Villanova e Sampieri

Adria 18 *ottobre*

Indette ormai le elezioni, si sta per venire subito ad una decisione.

I liberali-monarchici hanno deciso di portare per loro candidato il conte Angelo Papadopoli. È inutile dissimularsi che l'opposizione sarà forte e rabbiosa, tanto più in quanto non possono disconoscersi le grandi simpatie che desta il nome del Papadopoli.

Si è detto, e si dirà certamente, che la lotta qui è fatta fra liberali e conservatori, tra progressisti e moderati. E un errore.

La divisione dei partiti è qui molto più semplice, senza bizantinismi: da un lato le forze liberali-monarchiche, dall' altro i radicali; cioè un insieme variopinto di tendenze e di ambizioni, di malcontenti e di illusi. Certo anche da questo lato vi sono degli uomini sinceri, delle persone convinte; ma queste per dirigere il partito sono spesso costrette a seguire la volontà delle masse che capitanano, poichè non è sempre vero che i partiti subiscano l'influenza educatrice dei capi intelligenti; pur troppo il più delle volte sono le passioni della folla che spingono innanzi.

Il partito monarchico-liberale è costituito da tutti gli elementi d' ordine che vanno dal moderato al progressista più spinto... ma sempre monarchico.

È la compagine che vinse la campagna del 1890, quella che oggi nuovamente scende in campo.

I vecchi moderati in parte sono morti, i superstiti hanno fatto un passo avanti, e se si pone loro la domanda: « *se sono*, per usare la frase del Giolitti, *fra chi ama soffermarsi o fra cui piace avanzarsi* » risponderebbero senza esitare: *fra gli ultimi.*

I giovani, elemento numeroso e prezioso in Adria, entrando nella vita politica, per le condizioni speciali del paese rovinato dai partiti estremi una volta imperanti, non vollero affatto sapere delle vecchie bandiere di Destra e Sinistra, e si schierarono coi monarchici o coi repubblicani socialisti.

***

Si dice che nel partito costituzionale non sono vecchi progressisti, e prendendo la parola alla lettera si ha ragione, perchè vecchi progressisti in Adria non ne esistono più.

Vi sono di quelli tentennanti fra il radicalismo e la Monarchia, che possono qualche volta ornarsi del nome di progressisti; ma è una etichetta presa a prestito e che non ha vero valore.

***

Stando così le cose, si ha torto di voler sollevare la bandiera della Sinistra per opporla ai liberali monarchici, quasi bastasse battezzarsi con un nome raccattato per aver diritto di denominare gli avversari a piacere. — E' con vero rincrescimento che noi vediamo il generale Sampieri, il nostro vecchio ed onorando deputato, servir di bandiera a questo nucleo di malcontenti, di indecisi, che tenta combattere il candidato dei liberali monarchici.

Si è detto che i radicali eran prima decisi a portare l'avv. Villanova, ma che poi si sarebbero piegati all' opportunità di portare il Sampieri, soddisfatti di mandare alla Camera un monarchico, pure di sconfiggere quegli avversari che altra volta li batterono. Credo veramente che sarebbe più logico pei radicali affermarsi col Villanova, il quale fu sempre dei loro e che meriterebbe un trattamento di favore, non fosse altro per la sua coerenza, e per tutte le difese gratuite che ha fatto innanzi ai Tribunali, in processi grandi e piccini, dei suoi correligionari del Polesine.

Ma ammettiamo anche che il Villanova ceda il posto — cosa di cui non sono convinto — al Sampieri: forse che a questo si spiana la via? Guardando alle file variopinte che dovrebbero sollevare sugli scudi il generale Sampieri, si nota che esse si compongono di una fazione di quei *progressisti* che ho dipinto, e delle masse radico-socialiste. Si può egli credere in buona fede che queste, che sono le padrone pel numero, vorranno sopportare l'imposizione d'un candidato non loro?

Quando saremo al momento decisivo, il generale Sampieri dovrà decidersi o a rimanere con una piccola pattuglia e con la prospettiva d' una inonorata sconfitta, oppure a ritirarsi.

A profitto di chi?

A tutto vantaggio forse di chi sa adattarsi a tutte le esigenze, piegarsi a tutte le evoluzioni, di chi, ieri socialista-repubblicano, appena sentì prossime le elezioni, si dichiarò *giolittiano*, di chi è la causa dei gravi dissensi che hanno conturbato Adria: del dott. Carlo Cattani!

Ecco a che cosa sarà condotto il generale Sampieri: a fare il comodino d'un ambizioso, d' un uomo senza passato politico, se non avrà il patriottismo di sacrificarsi prima volonterosamente e dignitosamente al principio della unione di tutti i liberali-monarchici!

Pascolato — Da Belluno ci scrivono confermando in tutto e per tutto quanto è stato scritto l' altro giorno sulle lettere confidenziali mostrate dall' on. Pascolato a noti radicali del luogo. Il motivo lo si dirà più tardi.

DA PORTOGRUARO
Polemica amministrativa

Pregati pubblichiamo anche questa lettera relativa all' amministrazione comunale di Portogruaro: ma vogliamo sperare che sia l' ultima, proprio l' ultima, perchè la polemica è stata condotta anche troppo a lungo.

Illustrissimi signori,

Cav. PIETRO BERGAMO, *sindaco*
ed ing. ANTONIO GRANDO, *assessore*
di Portogruaro.

Confermo pienamente quanto ho detto nella mia lettera inserita nella *Gazzetta di Venezia*, N. 285; nè la vostra del 16 ne infirma il valore e la verità.

Mi compiaccio del resto di vedervi fare un passo indietro, dacchè, avendo voi asserito che io abbia fatto delle promesse tanto alla Doretto come al sig. Ispettore, nell' ultima vostra, in seguito alla mia recisa smentita, *mi concedete* di non aver promesso direttamente. Vi ringrazio di questo omaggio da voi reso alla verità ed è assai significante.

Devo però assicurarvi che siete in errore anche sull' ultima vostra affermazione. Alla sig.ª Doretto non promisi neppure per interposta persona.

In seguito alle lettere da voi, illustrissimo signor Sindaco, dirette alla maestra per richiamarla all' adempimento dei suoi doveri, ed alle deliberazioni di Giunta, il sig. Ispettore scolastico, comprendendo la posizione difficile di questa maestra, mi faceva presentire come Ella si sarebbe ritirata dall' insegnamento non potendo sopportare i disagi della scuola, desiderava però le fosse accordata un' indennità di un trimestre di stipendio. Accettai in massima la proposta equa e conveniente, poichè, nel mentre sbarazzava il Comune di una maestra impossibile per la scuola dopo la sua nuova posizione di famiglia, tendeva ad accordare un lieve compenso a chi per otto anni aveva prestato l' opera sua nell' insegnamento. La accettai però condizionatamente alla approvazione della Giunta alla quale senza indugio la sottoposi.

Frattanto con mia e vostra sorpresa, la sig.ª Doretto presentava le dimissioni incondizionate, e voi rifiutaste l' indennità. Come vedete nulla ho fatto senza il vostro consenso e mi sorprende questa insistente affermazione d' aver agito a vostra insaputa, locchè non è vero.

Qualora poi questi ricordi, che smentiscono anche l' ultima vostra lettera, non fossero sufficienti ad illuminarvi, rivolgetevi al chiarissimo sig. Ispettore scolastico che farà maggior luce.

Portogruaro, 19 ottobre 1892.

TEMISTOCLE DROSSOPULO.

Due disertori austriaci in Italia

Verona, 19 *ottobre.*

L' altra mattina giungeva alla caserma delle guardie di finanza di Giazza un cacciatore tirolese, indossante ancora la divisa militare austriaca, dichiarandosi disertore.

Tradotto a Verona, e interrogato dal delegato di P. S. signor Lamponi, disse chiamarsi Francesco Segala, d' anni 22, nativo di Pressano (Trento), e di appartenere all' 11º battaglione 41ª compagnia dei cacciatori tirolesi.

Era fuggito il 15 corrente alle 9 ant. dall' Ospitale militare di Rovereto saltando il muro di cinta, deciso di guadagnare la frontiera italiana.

Interrogato sui motivi che lo spinsero a disertare, disse che non voleva più servire l' Austria essendo il servizio dei cacciatori troppo pesante.

Sarà mandato a Marsiglia avendo colà dei parenti e sperando di occuparsi in qualità di barcaiuolo.

Udine 19 *ottobre.*

Oggi all' ufficio di P. S. si è presentato spontaneamente, dichiarandosi disertore dell' Austria, certo Pietro Vittorio Mandruzzato di Pola, d' anni 22, agente di commercio.

Ieri — dopo essere stato fatto per due anni revidibile — doveva da Trieste partire per Vienna per essere arruolato nei pionieri.

Alla stazione di Trieste da un caporale gli fu comperato il biglietto fino a Vienna. Giunto egli però a Divacca, prese il treno che partiva per Udine, e quivi arrivò questa notte.

Egli disse che ha disertato perchè, affetto da malattia cardiaca, crede che non avrebbe potuto certamente sostenere le fatiche militari.

Appena giunto l' ordine dal Ministero, egli partirà per Milano.

Adria, 18 *ottobre* — Ci scrivono:

Siamo alle solite!

L' *Adriatico*, progressista a Venezia e radicale fuori, pubblica, sulla nomina del nuovo sindaco, un mondo di cose inesatte e di corbellerie.

Comincia con una maligna insinuazione: scrive che l' egregio Casellati *si diede il voto da sè.* Non metto il caso di raccogliere la menzogna che non tocca menomamente l' egregia persona da tutti stimata, ma per la verità dei fatti diremo che nella votazione 16 consiglieri rappresentavano la maggioranza; 12 la minoranza.

Nella votazione risultarono 11 (e non 12 schede bianche); 2 voti dispersi e 15 a favore del nuovo sindaco. Questi sono conti!

Il corrispondente dell' *Adriatico* sogna poi un assembramento ostile e una specie di fuga per parte della maggioranza vincente.

Essa non ha paura ed ha troppa fiducia nell' educazione dei suoi concittadini. Anzi vi fu invece una dimostrazione favorevole al nuovo sindaco fatta dalla banda cittadina, non ostante vi fosse persona che cercasse d' impedirla e che un filarmonico stonasse con intenzione... cosa del resto che gli riuscì facilissima.

Padova 19 *ottobre* — *Reclusi feriti* — Ci scrivono:

Da vario tempo due reclusi della nostra Casa di pena si divertivano nelle ore di ozio a beffeggiare un loro compagno di sventura e fra l' altro lo chiamavano *spia*.

L' altra sera il perseguitato, non potendo ulteriormente sopportare l'offesa, ha preso uno dei beffeggiatori pel collo e gli ha somministrata una dose di pugni.

Il compagno del percosso allora, col pretesto di dividere i contendenti, si è slanciato fra di loro, ma invece di dividerli ha dato un morso al labbro inferiore dell' avversario.

La rissa allora si fece seria e uno dei rissanti riportò un altro morso che gli strappò due terzi di labbro.

Intanto sopraggiunsero il sotto-capo guardia e un agente e con molta fatica poterono mettere fine alla scena da cannibali.

Il fatto è stato denunciato alla Procura del Re.

Treviso 19 *ottobre* — *Un soldato che si rompe un braccio* — Ci scrivono:

Ieri in quartiere a S. Maria Nova avvenne una disgrazia accidentale.

Il soldato Sassarole del V.º bersaglieri, del Distretto di Ancona, classe 1870, nel mentre lavorava di ginnastica nel cortile, saltando una *cavallina* cadde di fianco e si fratturò il braccio destro.

Prontamente assistito dai compagni fu tradotto all' ospitale militare.

La sua ferita è piuttosto grave, ma i medici sperano poter ridonare al braccio la completa articolazione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Giorni fa la *Gazzetta* pubblicava un articolo su Ferruccio Benini, il valentissimo attore della Compagnia Gallina.

Dopo quell' articolo c' è un nuovo documento a dimostrare la originalità, il talento, l' autorità del Benini — la parte di Beneto nel *Fora del mondo.* Con tale interpretazione — vera, precisa, caldissima — egli si è elevato di qualche grado ancora nella pubblica estimazione. Oramai egli fra gli attori dialettali veneziani occupa il primo posto per intelligenza, versatilità e coscienza d' artista.

Stasera ha luogo la sua beneficiata — ed egli ci presenta con un programma quanto seriamente artistico altrettanto vario, brillante, divertente. Ripeterà *Fora del mondo* che resta una delle sue migliori interpretazioni. Dirà il monologo nuovo, *Il cantastorie* di A. Sarfatti. Reciterà la parte di Sior Anzolo in quella bellissima commedia del Gallina che è *Mia fia.*

A Ferruccio Benini non facciamo augurî; sarebbero superflui. Stasera i suoi ammiratori saranno a teatro, e la sala non potrà contenerli tutti.

— Iersera fu recitata una nuova commedia, in 3 atti, del prof. Ottolenghi, *Un bel imbrogio.* L' *imbrogio* non piacque, e la commedia, che dura poco più di un' ora, cadde. Una sola chiamata all' autore dopo il primo atto. Gli altri due vennero accolti dal più glaciale silenzio.

Rossini — Iersera davanti a un pubblico molto numeroso fu replicata la commedia — un prologo e 2 atti — del dottor Luigi Sugana, *In Cale Fiubera.*

Il lavoro, dopo l' insuccesso della prima sera, venne trasformato in alcune scene sì nella composizione che nel dialogo. E riuscì, se qua e là discutibile dal lato psicologico, più armonico e conveniente in tutte le sue parti. L' idea, come dicemmo dopo la prima recita, vi era — essa domandava uno sviluppo più sincero — e questo *In Cale Fiubera* ora lo ha.

Sicchè il successo fu completo, senza contrasti. L' autore venne al proscenio 3 volte al prologo — nove al primo e sette al secondo atto. Fu chiesta la replica che si farà stasera.

Ottima l' esecuzione della Compagnia, specialmente per parte dello Zago e della Moro, applauditissimi.

Un' operetta nuova a Torino — *Zuccaro* ci scrive da Torino in data di ieri:

Al teatro Balbo ieri sera la nuova operetta *Anfitrione*, del maestro Mattia Forti, ebbe un bel successo come lavoro musicale di armonia e di strumentazione e sentimento, meno però come carattere di operetta. Egli fu disgraziato poi nel libretto musicale, che è molto scipito.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi dal corpo Reali Equipaggi questa sera dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia *Eco di Massaua*, Matacena — 2. Gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Atto secondo *Poliuto*, Donizetti — 4. Ouverture (pastorale melodramma, intermezzo e danza di baccanti) *Filemone e Bauci*, Gounod — 5. Scherzo *L' Orologio della Foresta nera*, Michaelis — Valz *Estudiantina*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Cale Fiubera* — Ore 8 1/2.
GOLDONI — *Fora del mondo* — *Mia fia* — Ore 8 1/2.

Agenzia Stefani

Londra 18 — La Regina conferì a Roseberry l' ordine della giarrettiera.

Stoccolma 19 — Si è aperta ieri la sessione straordinaria del Parlamento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CL — 1892. Venerdì 21 ottobre N. 292

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 6,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

CRISI MUNICIPALE

Il tumulto — Arresti — Dimissioni

Le preoccupazioni di Giolitti

Roma 20 ore 9.20 pom.

I fatti di ieri al Consiglio comunale aprono la crisi municipale.

Le dichiarazioni del sindaco furono recisissime.

Il Sindaco e la Giunta non sono disposti ad accordare nessun concorso all'Esposizione. La maggioranza del Consiglio comunale invece pare voglia il concorso.

Iersera durante le dichiarazioni del sindaco la sala era piena d'interessati all'Esposizione, segretari di Comitati e altri. Tutti fischiarono e urlarono contro il sindaco.

Avvenne una colluttazione con le guardie, che sgombrarono l'aula.

Furono alcuni dei dimostranti arrestati iersera e scarcerati stamane.

Il sindaco, se anche pregato, non resterà al posto.

La crisi è proveniente dell'intemperanza dell'on. Baccelli, presidente del Comitato dell'Esposizione col quale fu concordato che del concorso per l'Esposizione si sarebbe parlato dopo il bilancio, mentre poi il Baccelli guastò l'accordo.

Oggi alle tre è indetta un'adunanza della Giunta.

L'on. Giolitti è impressionato della crisi e ha invitato a un colloquio il duca di Sermoneta e l'on. Baccelli, per evitare un'agitazione elettorale.

Ritengonsi certe le dimissioni di Sermoneta.

Annunziasi la nomina a sindaco del principe Ruspoli.

Le nostre navi

Si ha da Gibilterra che stamane è partita di là la divisione navale comandata dal contrammiraglio Accinni.

Il Bollettino Giudiziario

Roma 20, ore 10.25 p.

Il Bollettino Giudiziario uscito questa sera reca la proroga degli esami di concorso per i giudici sostituti procuratori, del Re proroga pure la data del concorso degli uditori giudiziari, in seguito alle elezioni.

Il Bollettino reca inoltre le seguenti disposizioni:

Cresciani, giudice del tribunale di Padova, è tramutato a Genova.

Sandrini, giudice al tribunale di Genova è tramutato a Padova.

Panini, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, è nominato giudice al tribunale di Modena.

Castrone, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone, è tramutato a Cosenza.

Berti, sostituto procuratore del Re al tribunale di Cosenza, è tramutato a quello di Pordenone.

Martinato, cancelliere della pretura di Loreo, è collocato in aspettativa.

Stefanoni, pretore a Fonzaso, è tramutato a San Benigno.

Della Giusta è nominato notaio a Padova.

Martini, notaio a Crespano-Veneto, è traslocato a Montebelluna.

È concesso il *placet* alla Bolla del sacerdote Zanotta, canonico del capitolo della cattedrale di Treviso.

Lo stato delle campagne

Le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne sono le seguenti:

In Liguria e nella valle Po è quasi finita la vendemmia con prodotto abbondante e di assai buona qualità, fuorchè in qualche luogo dell'Emilia.

Il raccolto del granturco è quasi compiuto ed è soddisfacente.

Le pioggie generali, ed in qualche luogo abbondantissime favoriscono le semine del frumento e la preparazione delle terre. Nell'Italia centrale la vendemmia volge al termine con buoni risultati. Preparansi terreni per le semine.

Nella regione meridionale continua la vendemmia con prodotto vario. La pioggia favorì i lavori.

In Sicilia la vendemmia è quasi finita ed il risultato in qualche luogo è cattivo. Continua la raccolta delle olive; e si arano le terre per la semina dei cereali.

Per la riforma dalla procedura penale

Roma 20, ore 11.45 p.

Il progetto per la riforma della procedura penale è quasi ultimato.

Il ministro Bonacci lo sottoporrà all'esame della Commissione da lui presieduta, composta del sottosegretario della giustizia e di vari magistrati della Cassazione di Roma.

Il discorso Giolitti in teatro

Non essendosi ottenuto il teatro Costanzi per il banchetto di Giolitti, si fanno pratiche per ottenere il teatro dell'Argentina.

Sbarbaro e Panizza

Il deputato Panizza risponde alla nota lettera di Sbarbaro, dicendo essere possibile che Sbarbaro possegga sue lettere anteriori al 1871; ma soggiungendo che sono apocrife tutte le altre lettere posteriori al 1871 avendo quell'anno Panizza rotto qualsiasi relazione epistolare con Sbarbaro.

Come i lettori sanno, Sbarbaro diceva che Panizza gli scrisse una lettera protestandosi Mazziniano. Panizza smentì tale affermazione.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Madame Adam spezza una lancia per la Svizzera

Parigi agli scioperanti di Carmaux

Un vice-presidente della Camera ladro e concussore ??!

Parigi 20, ore 7.50 p.

In una lettera vibratissima Madame Adam difende nel *Journal* il trattato svizzero. Ricorda il soccorso che la Svizzera dette ai soldati francesi ricoveratisi nel suo territorio nel 1871. Indica il pericolo di gittare la Svizzera in braccio alla Germania. Scongiura i deputati e i senatori ad essere francesi, prima di essere regionali.

— La riunione degli scioperanti di Carmaux accolse con applausi il telegramma che annunziava che il Municipio di Parigi ha votato diecimila lire in loro favore.

Dicesi che gli operai non appartenenti al sindacato desiderino la ripresa dei lavori.

— Oggi nei corridoi della Camera si biasimava l'esitazione degli scioperanti ad accettare l'arbitrato.

Pichon ed altri suoi colleghi telegrafarono a Carmaux consigliando l'accettazione dell'arbitrato.

Milleyrand ha telegrafato identicamente a Baudin: e si dice che ne abbia ricevuta risposta che l'arbitrato sarebbe accettato.

— Oggi si è posta la candidatura di Etienne, come vice-presidente della Camera al posto di Bordeau.

— Morès oggi accusa Etienne di essere ladro e concussore, e lo sfida a tradurlo dinanzi ai tribunali come diffamatore, poichè egli proverebbe la verità della sua grave affermazione.

Il Congresso cattolico spagnuolo

Pel potere temporale !!!

Siviglia 20, ore 10.50 p.

La seduta del Congresso cattolico fu oggi consacrata specialmente alla scoperta dell'America e all'influenza della religione cattolica dell'incivilimento del nuovo mondo.

Poscia si lesse un dispaccio del Papa che ringrazia i congressisti del messaggio direttogli ieri l'altro, e che invia loro l'apostolica benedizione.

Indi il rappresentante della Repubblica dell'Equatore comunica un messaggio di adesione al Congresso. Seguono grida di *Viva la Repubblica dell'Equatore!*

Nella seduta di domani si discuterà la questione del potere temporale del Papa e della necessità di fondare un'Associazione internazionale attorno alla bandiera del *Pro Pontefice pro ecclesia*, il cui scopo sia quello di rivendicare alla chiesa i diritti sul potere temporale.

***

A questo proposito ci telegrafarono poi da Roma in data di ieri sera, ore 8.20:

La *Riforma* di questa sera ha un importante articolo intorno all'escandescenze contro l'Italia del Congresso cattolico di Siviglia. Dice che queste escandescenze debbono finire e si devono impedire simili violenze, offensive contro di noi: la nostra longanimità potrebbe interpretarsi per debolezza.

La rottura diplomatica greco-rumena

Atene 20, ore 7. 40 pom.

L'incaricato d'affari rumeno partecipò il suo richiamo al Governo greco,

Si assicura che la Grecia coglierà l'occasione per regolare in via internazionale la questione dei diritti dei sudditi greci in Rumania.

Atene 20, ore 10.50 p.

Nei circoli bene informati assicurasi che fuvvi finora nessun atto diplomatico del governo greco riguardo alla vertenza greco-rumena.

I progetti militari in Germania

Berlino 20, ore 10.20 p.

La odierna seduta del Consiglio federale durò fino alle 4 pom. Vi assistettero fino alla fine il cancelliere Caprivi e il ministro della guerra, che partecipò alla discussione sopra il progetto militare.

Contrariamente alla notizia dei giornali che Caprivi modificò negli ultimi giorni il progetto militare, si assicura nei circoli bene informati, che il progetto stesso venne presentato al Consiglio federale come il ministro della guerra lo ebbe redatto nell'agosto decorso, e come l'Imperatore lo ebbe approvato.

Confermasi che l'aumento annuo di reclute è di 60,000 uomini; perciò il contingente annuale sarebbe di 235,000 uomini.

Bosnia ed Erzegovina

Budapest 20, ore 11 p.

La Commissione della delegazione ungherese approvò il credito per le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina, esprimendo una piena fiducia nell'amministrazione finanziaria di Kallay.

Questi ritiene non ancora giunto il momento di ridurre le truppe della Bosnia e della Erzegovina, quantunque la sicurezza del paese lo permetta fin d'ora.

La partenza dei genovesi da Barcellona

Barcellona 20, ore 3. 10 pom.

Fatta segno a dimostrazioni affettuosissime ed entusiastiche, iersera partì la Commissione municipale di Genova salutata alla stazione dall'intero Consiglio comunale di Barcellona, dall'alcalde, dal prefetto, dal presidente della Deputazione provinciale, da altre autorità locali, dalla colonia italiana, dalla stampa, da numeroso pubblico acclamante calorosamente a Genova, all'Italia e ai Sovrani d'Italia.

La salute del piccolo Re

Madrid 20, ore 10.30 p.

Dispacci ufficiali da Siviglia annunziano che il piccolo Re passò una notte tranquilla, riposando e che continua in istato soddisfacente.

La scoperta di un terribile delitto

Londra 20, ore 10 p.

Ieri si scoprì il terribile delitto di Oldhau, dove da tempo era scomparsa miseramente la moglie di certo Mellor. I vicini notarono che il pavimento della cucina era smosso; e si avvisò la polizia. Sotto la scala si trovò il cadavere della donna con profonde ferite di coltello al fianco e al petto; la testa era staccata dal busto.

Vicino si trovò un barile di gesso; si crede che l'assassino volesse murare il cadavere.

Mellor nega la sua colpabilità.

Al Senato francese

Parigi 20, ore 10.25 p.

Fresneau interpella sul congresso dei Mnnicipii socialisti tenutosi a Saintonen; e segnala il pericolo di tale federazione.

Loubet risponde che il congresso non era autorizzato a riunirsi, ma tuttavia si è riunito al Caffè, senza che l'ordine pubblico fosse turbato perciò nega esista una federazione di Municipii socialisti.

Infine approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

CONTRO I TRATTATI DI COMMERCIO in Francia

Parigi 20 — La Società degli agricoltori di Francia e l'associazione dell'industria francese si sono adunate iersera e votarono una mozione contro qualsiasi riduzione della tariffa minima. Emisero un voto perchè non si conchiuda alcun trattato di commercio.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DELLA GUERRA ON. PELLOUX

Al banchetto di Livorno

Livorno 20, ore 7.50 pom.

Oggi ebbe luogo il banchetto di 200 coperti in onore del ministro Pelloux. Il banchetto si fece alle 5 pom. nel magnifico salone del casino S. Marco sfarzosamente addobbato di fiori, trofei e bandiere. Fra i presenti vi noto gli on. Carenzi, Afan de Rivera, Simonelli, Morelli, i generali Heusch, Fineschi, Costa-Righini, il prefetto, il sindaco e altre autorità.

Dopo poche applaudite parole di circostanza pronunciate dal sindaco, il ministro Pelloux cominciò a parlare alle ore 7 vivamente applaudito.

***

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal ministro:

Perchè si fece di Pelloux un ministro

Ringraziati gli elettori di Livorno e dopo un esordio sulla ricostituzione dei partiti, e osservato come nella relazione del ministero, essendo stati ampiamente svolti gli intendimenti del Gabinetto rispetto a vari altri rami della pubblica amministrazione, ma parcamente e di proposito deliberato, la parte relativa alla difesa nazionale e all'amministrazione della guerra, il ministro dice che su queste farà con un particolareggiato sviluppo la sua esposizione.

Si domanda perchè siasi fatto di lui un ministro della guerra; crede che sia per le sue idee, a proposito delle quali accenna alla sua relazione del maggio 1887 sull'ordinamento dell'esercito e ad un suo discorso del 1890 come relatore del bilancio della guerra, in cui accennò alla necessità di contenere le spese militari, ed alla possibilità di introdurre economie in alcuni rami del bilancio militare, senza comprometterne i servizi; rammenta come, sempre ed anche nel suo programma del 1890, raccomandò la riduzione delle spese per l'Africa al minimo possibile.

Le economie del ministro Pelloux

Dimostra quindi come sia stato fedele alle sue idee. Nel marzo 1891, quando si presentò alla Camera il ministero Rudinì, egli con una ben nota relazione prese un impegno molto bene determinato rispetto al piano finanziario del Gabinetto; cioè di realizzare, per gli esercizi posteriori al 1891-92, un'economia normale di otto milioni sul bilancio ordinario, oltre a quelle sull'Africa, e per la parte straordinaria di stabilire una quota annua normale di 20 milioni. Quindi in totale, un impegno di 12 milioni circa.

Trovò un bilancio di previsione di 265 milioni, che si chiuse con un consuntivo molto maggiore.

Ebbene; oggi il bilancio della guerra viene consolidato in 246 milioni di spese effettive, tra ordinario e straordinario, ossia 252 milioni comprese le partite di giro; l'economia reale che si otterrà è quindi il doppio di quella che aveva promessa, avendosi dovuto colmare anche la differenza tra la previsione e i consuntivi,

***

È uno sforzo enorme scendere a 246 milioni effettivi per provvedere efficacemente alla difesa del paese; una cifra prossima a quella nei bilanci militari non si trova che otto anni indietro, quando non si avevano le spese della colonia Eritrea; ad ogni modo con 246 milioni si reputa conciliare le necessità della difesa con le condizioni della pubblica finanza. Credo difficile che altri farebbe maggiori economie nel bilancio della guerra. Su ciò bisogna parlar chiaro, perchè si finisca di cullare il pubblico con irrisorie speranze di altre grandi economie militari, le quali non si potranno ottenere prima della fine del periodo storico che attraversiamo.

Le critiche nel campo politico e tecnico

Passa quindi ad esaminare le critiche avute nel campo politico e tecnico negli ultimi due anni.

Spiega perchè abbia acconsentito a far parte del Ministero Rudinì, come sia avvenuta la doppia crisi ministeriale aprile e maggio 1892, e quale parte vi abbia avuta, ed infine perchè abbia poi acconsentito a far parte del Ministero Giolitti.

Sebbene egli abbia sempre appartenuto a quella parte della Camera chiamata progressista, acconsentì ad entrare nel Gabinetto Rudinì perchè, essendo questo un Gabinetto di coalizione, non era l'affermazione di un partito piuttostochè di un altro e perchè interessava ridurre le spese ma con sano criterio.

Quanto alla parte da lui avuta nella crisi, è assolutamente inesatto ciò che fu detto rispetto alle spese militari. Gli duole che un recente discorso di un suo ex-collega (*leggi* Colombo) lo obblighi ad uscire dalla riserva che si era imposta.

Non è vero che la crisi sia stata determinata da una sua *nuova* domanda di fondi per spese straordinarie. Lo dimostra chiaramente, riferendosi a documenti parlamentari; non solo non ha domandato più di quanto era stato concertato, ma ha acconsentito a riduzioni maggiori.

La crisi avvenne per divergenze circa il modo di colmare il disavanzo. Un suo ex-collega voleva provvedervi col disfare alcuni corpi d'armata, mentre si volevano mantenere a carico del bilancio 30 milioni annui di lavori ferroviarii. Di qui il dissenso, la dimissione del Colombo, d'onde poi, per la scossa compagine del Gabinetto, la crisi generale.

***

D'altronde noti amici del Ministero dicevano apertamente che se le entrate dello Stato avessero continuato a diminuire per alcuni mesi sarebbe stato necessario diminuire l'esercito; si faceva una campagna per questa riduzione, contro la quale si era ripetutamente e vigorosamente pronunziato il ministro della guerra.

La crisi di aprile fu quindi per lui una liberazione da una situazione che diveniva ogni giorno più difficile e stava per diventare impossibile a tenersi.

Il Ministero si ripresentava alla Camera il 4 maggio per trovare un modo di cadere, dopo fallito un tentativo che taluni credono fosse strettamente d'indole politico-parlamentare, ma nel quale malauguratamente veniva a trovarsi coinvolta la questione militare.

Si comprende, e nulla di più naturale, ch'egli accettasse quindi di far parte del gabinetto Giolitti, avendo egli da semplice deputato appartenuto sempro al medesimo gruppo parlamentare. E d'altronde non aveva alcuna ragione di non far parte di un Ministero, il cui capo aveva concetti i quali concordavano perfettamente coi suoi, ed aveva apertamente protestato contro il mettere continuamente in discussione l'esercito.

***

Passando alle critiche fatte nel campo tecnico, parla de' limite delle spese militari in rapporto alle necessità di essere sempre in grado di difendere la nostra indipendenza e la nostra unità, qualunque sia la nostra politica estera. Afferma nuovamente che la triplice alleanza non è mai entrata per nulla nelle nostre spese militari. Una politica di isolamento ci avrebbe obbligati a spendere di più.

Gli ha destato sorpresa il discorso pronunziato a Milano dall'onor. Colombo, che lo ha accusato di compromettere la solidità dell'esercito, egli che proponeva di ridurre l'esercito di 2 o 4 corpi d'armata e ora propone di rinforzare l'esercito mandando a casa 100,000 uomini ed adottando una ferma di poco più di un anno.

Dimostra come le proposte dell'on. Colombo siano contradditorie ed oltrepassino quelle del partito radicale. Rivendica a sè il programma della riduzione della forza e della ferma in limiti ragionevoli; non ha soltanto enunciato, ma anche applicato le sue idee.

Riguardo al miglioramento materiale e morale dei quadri, che prometterebbe il Colombo, tutti sono d'accordo nell'affermarlo; non sui provvedimenti per conseguirlo, cioè aumenti di assegni e rapidità di carriera; quindi nuove spese, anzichè economie.

Il ministro procede quindi ad un esame delle economie da lui fatte: sulle spese africane; sulle spese straordinarie; sulla forza bilanciata, oltre ad altre economie prodotte da riforme organiche ed amministrative già attuate.

***

Combattuti gli appunti rivoltigli per le economie fatte, il ministro dimostra pure erronee tutte le altre asserzioni dell'on. Colombo, principalmente quella di un aumento di assegni per insufficienza dello stanziamento per viveri e foraggi e per l'applicazione della legge sui limiti di età.

Quanto ai viveri e foraggi, non solo non si dovrà chiedere aumento di assegni, ma si avrà persino una economia.

Quanto ai limiti di età, la legge proposta non fa che rendere obbligatorio, ma ad età più avanzata, ciò che ora è facoltativo per il Ministero sin da un'età minore; non si tratta dunque affatto di grandi eliminazioni che possano menomamente produrre perturbazioni finanziarie.

Il ministro chiude questa parte del suo discorso dimostrando come sia difficile sostenere efficacemente la tesi della riduzione dell'esercito al solo scopo di ottenere grandi economie, e le conseguenze assurde cui si giungerebbe.

Si deve mirare solo alla difesa?

Accenna quindi brevemente ad un concetto, espresso nel suo recente discorso a Rimini dall'on. Ferrari, che il problema militare debba mirare soltanto alla difesa. Non si può dire che un esercito debba essere

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 151

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Nulla aspetto da voi! — essa disse. — Voi mi avete perduta. Per voi sono macchiata, per voi sono vedova. Basta così. Lasciatemi signor De Chazey.

— L'avrai voluto.

— Se non avete delitti abbastanza sulla coscienza, commettetene degli altri. Io nulla ho a rimproverarmi. Addio.

— Arrivederci! Ma ricordati di questo: oggi ho pregato io, domani toccherà a te cadere ai miei ginocchi.

E stringendo forte, quasi a spezzarlo il braccio della vedova, egli ripetè ciò che diceva discendendo la scala della contessa di Gannes:

— La donna resiste, la madre cederà.

Un brivido agitò Giovanna dai piedi alla testa.

Rimase un momento esitante, cercando di comprendere, e ad un tratto si portò le mani alla fronte e mandò un grido:

— Mia figlia!

Si guardò intorno per cercare il marchese, ma nulla vide.

Era scomparso!

Essa si slanciò verso il ponte.

Piquet non c'era più.

Intese da lontano un rumore simile a quello di un capriolo galoppante per la macchia.

E allora, quasi impaurita dal terrore, corse al castello e cadde nelle braccia di Giorgetta, che inquieta del suo ritardo, le veniva incontro.

— Lui! — mormorò essa tremante, raccapricciante sotto uno spasimo nervoso.

— Calmati!

— Lui! De Chezey!

— Era là?

— Sì.

Giorgetta stese la mano verso il castello, dove si vedevano muoversi i lumi, poscia la mise sulla bocca di Giovanna.

— Ritorna in te — essa disse. Tu ti chiami signora Descombes. Silenzio!

E turbata essa medesima dal rimescolamento della sua amica, la trascinò verso casa.

Fontenelles è stato edificato sontuosamente a metà dell'ultimo secolo.

È una vasta costruzione in pietra di taglio, a due piani, che sorgono su di una scalinata monumentale, con alte finestre le cui persiane bianche spiccano sul fondo grigio delle muraglie.

Le due donne vi rimanevano sole col capitano Jausset.

Il banchiere di Besancon, uscito dalla cappella mortuaria, era salito in carrozza per ritornarsene a casa sua.

Aveva lasciato però prima la nuora con vera tenerezza.

Giorgetta era colpita al pari della sua amica da codeste catastrofi, che raddoppiavano il suo attaccamento per lei.

— Vediamo, disse, poichè furono chiuse nella camera di Giovanna, che cosa è successo?

— Usciva dalla cappella... e mi è comparso davanti.

— E allora?

— Mi ha ripetuto le sue minaccie.

— Tu puoi spezzarle.

— Lo credeva anch'io. E intanto egli è morto, egli... innocente di tutto...

E d'improvviso scoppiando:

— Mia figlia! Voglio vedere mia figlia, tenerla sotto i miei occhi, non abbandonarla mai! Oh! se me la prendesse.

— È impossibile.

Giovanna ridisse all'amica le ultime parole del marchese.

— Bisogna ripartire soggiunse, tornare a Parigi.

Giorgetta la rassicurò.

Le obbiettò le difficoltà di un ratto.

I Cocquerel erano gente onesta, che non si presterebbero ad una azione così biasimevole.

Essi amavano il denaro, è vero, ma ora che la sapevano ricca, se si fosse tentato di corromperli con una proposta avrebbero ricusato di accettarla, sicuri di tutto ottenere da lei, custodendo sua figlia.

Finalmente era assurdo di sognare degli orrori chimerici.

Il marchese era senza dubbio da temersi, ma egli poteva abusare forse di ciò che in fondo non era che un mero accidente.

Insomma la morte del povero Ferdinando non poteva essere stata preparata da lui.

Ciò sarebbe stato troppo orribile.

— Si sono veduti dei duelli avere una fine altrettanto funesta e che gli avversari deploravano del pari.

Tentò tutti i ragionamenti insomma per calmare i terrori di una madre sovreccitata.

Vi riuscì a metà.

Ma l'indomani, all'alzarsi del giorno, le paure della giovane si risvegliarono.

Nè la vista degli orizzonti superbi, che si spiegavano davanti alle sue finestre, nè quelli dei recessi pittoreschi del bel parco di Fontenelles, nè i fiori delle aiuole che Ferdinando Descombes aveva fatto curare con zelo raddoppiato per ricevere la sua donna adorata, valevano a dissiparle.

Trasse dietro Giorgetta dicendole:

— Andiamo a cercarla, la condurremo qui e non ci abbandonerà più.

Nascose le proprie apprensioni a suo zio, che ripartì per la Saulaie, e come egli fu fuori delle mura del parco, fece attaccare la carrozza, andò ad inginocchiarsi sulla tomba di suo marito, poscia prese la via di Avondrey per raggiungere la diligenza di Parigi.

Per strada, si ricordò il suo primo viaggio, la sua fuga notturna da Colombier, la sua disperazione traversando Orchamps fra le tenebre; la sua stanchezza, quando si era seduta su di un mucchio di pietre, aspettando la vettura nella freschezza dell'alba che le metteva i brividi.

Essa se ne andava allora cacciata dal primo attentato di quell'uomo il cui amore feroce la perseguitava ancora.

Dopo allora quanti avvenimenti avevano esagitata la sua vita.

E quell'amore pesava sempre sopra di lei!

Il marchese aveva detto:

— Tu sarai mia o di nessun altro!

La sua minaccia erasi realizzata.

Chi le provava che egli non entrasse per nulla nella morte di Ferdinando Descombes?

Senza dubbio la ragione imponeva di dubitare.

Gli altri potevano negare il delitto. Ma essa non lo poteva.

Lo sguardo del marchese in via di Messina, al momento in cui riconducevano il ferito moribondo; la sua presenza della sera prima, presso la tomba della sua vittima, non provavano forse che lo sventurato era stato colpito per causa sua?

Ed ora egli minacciava la madre?

Che farebbe, dunque? che poteva fare?

E non esistono castighi per uomini simili?

Durante il tragitto, essa rimase muta, come in uno stato di stupefazione.

(Continua)

costituito per l'offesa o per la difesa. Un esercito è buono o non lo è; è bene o male costituito; ma se è costituito bene vuol dire che esso è atto tanto all'offesa quanto alla difesa, poichè sarebbe irremissibilmente perduto quell'esercito che dovesse limitare sempre la sua azione alla semplice difensiva.

L'avvenire dello stato militare

Nell'ultima parte del suo discorso, il ministro parla dell'avvenire, e delle intenzioni che ha il Governo, relativamente al nostro stato militare.

Consolidato il bilancio della guerra in 246 milioni, conviene ricercare tutti i mezzi di servirsene quanto più utilmente possibile nell'interesse della difesa del paese.

Un buon sistema militare dove raggiungere lo scopo seguente: essere in grado di mobilitare e portare in campo nel minimo tempo il massimo numero possibile di uomini istruiti ed armati nel modo migliore.

In relazione a questo scopo passa quindi ad analizzare la soluzione dei grandi problemi che si riferiscono all'organismo militare, cioè: ordinamento dell'esercito in pace: mobilitazione, il cui sistema attuale bisogna cambiare del tutto; quadri di ufficiali e carriera militare, per il che ripresenterà il suo precedente progetto già approvato dal Senato; reclutamento della truppa e dei quadri di truppa; metodi d'istruzione; forza da tenersi sotto le armi; armamento, ecc.

Tutto il Gabinetto è perfettamente d'accordo su questo punto: che le basi del nostro ordinamento militare non saranno mutate. Ciò non esclude le semplificazioni possibili e le utili riforme di taluni servizi.

***

Il ministro viene quindi a parlare delle pensioni militari, il cui sistema verrà regolato una volta per sempre, e del servizio ausiliario, che non comprenderà in avvenire che un migliaio al più di ufficiali sui quali si possa fare pieno assegnamento in ogni evenienza per la milizia mobile.

Reclutamento di ufficiali e preparazione alla carriera militare

Circa l'ardua questione del reclutamento dei quadri di ufficiali, dice che bisogna arrivare ad avere all'accademia militare ed alla scuola militare allievi che all'atto della loro ammissione abbiano già ottenuto la licenza liceale o d'Istituto tecnico. Perciò non sarebbe alieno dal proporre che i posti alla scuola ed all'accademia fossero a concorso e gratuiti. La conseguenza di ciò è sicuramente, in avvenire non molto lontano, una riforma degli altri istituti militari.

***

Conviene poi provvedere alla preparazione alla carriera militare. A suo avviso in tutti gli istituti scolastici del Regno si deve trovar modo di una prima istruzione militare. Tutti gli altri giovani, non studenti, dovrebbero in avvenire passare per la scuola di tiro a segno, resa sera istituzione educativa, con i mezzi di cui dispone il Ministero della guerra.

I contingenti di leva e la durata di servizio

Da per tutto si tende ad aumentare i contingenti di leva e a diminuire la durata del servizio. Su questo punto non siamo indietro agli altri. La nuova legge di reclutamento dal Ministero presentata al Parlamento nello scorso anno consacra tutti i principii più moderni.

Egli ripresenterà il disegno di legge organico al Parlamento, appena si riunirà. Non si arriva alla ferma di due anni; ma la durata media del servizio è ridotta virtualmente a tal limite; d'altronde la legge proposta ha tale elasticità che per arrivare alla ferma di due anni, od anche meno, se qualche altro ministro lo volesse, basta allargare l'applicazione di alcuni articoli, senza bisogno di ricorrere ad altra riforma organica.

Il Ministro espone quindi le ragioni per le quali non si sente ancora di arrivare ai due anni.

Costretti a tenere le spese entro i limiti assai angusti e giunti in pari tempo ad un grado di potenza al di sotto del quale non si può discendere senza vero suicidio, dobbiamo diminuire e sopprimere le spese inutili o di utilità contestata e, in pari tempo, se ciò non basta, ricorrere al sistema di diminuire la forza presente fino al punto in cui può arrivare, alla condizione di ottenere ancora una sufficiente istruzione della truppa.

Dallo studio profondo di questa questione egli è venuto nel concetto della forza minima durante l'inverno e massima nella stagione più propizia alle istruzioni delle truppe, mediante la presenza delle tre classi, e mediante richiami dal congedo.

Questo sistema, che intende applicare, come annunziò alla Camera, è ora appena avviato, ma sin dalla prossima stagione estiva esso riceverà maggiore sviluppo. Consiste in sostanza nel chiamar la leva al primo di marzo e nel fare i congedamenti di classi tra la fine di settembre e ottobre.

In fatto d'istruzione dobbiamo esser soddisfatti che, malgrado le nostre ristrettezze, mai le esercitazioni di campagna e di montagna ebbero largo sviluppo come quest'anno nel nostro esercito.

L'armamento dell'esercito

Passando all'armamento, il ministro dichiara che esso, quale è oggi, cioè col fucile 1870 trasformato a ripetizione e col nuovo munizionamento di polvere senza fumo, è buonissimo. Se contrariamente a tutte le previsioni, e malgrado i nostri leali sforzi per mantenere la pace, scoppiasse una guerra prima di aver cambiato armamento, potremmo intraprenderla senza preoccupazioni di sorta a quel riguardo.

Bisogna guardare al futuro

Ma ciò non ne dispensa dal guardare all'avvenire. Tutte le potenze tendono a migliorare il loro armamento; noi abbiamo in questo studio il passo su tutte. Il fucile di cui abbiamo iniziata la fabbricazione nulla ha da invidiare alle armi da guerra più perfette oggi esistenti, o che potranno esistere per parecchi anni.

Siamo costretti per molte ragioni a limitarne la produzione, che procederà però regolarmente e il più rapidamente possibile; appena possibile, si darà l'armamento nuovo alle truppe speciali ed alla cavalleria.

Altre questioni

Quanto agli stabilimenti ed alle fabbriche d'armi, ricorda le esplicite dichiarazioni da lui fatte altre volte. Egli ritiene sempre che l'impianto dei nostri stabilimenti d'artiglieria vada modificato.

Il quadro organico degli operai è stato ridotto a 7000 circa, e la loro posizione venne assicurata, e vennero tutelati i loro diritti: ma per l'avvenire lo Stato deve andare più guardingo nelle concessioni che portano poi gravi conseguenze non previste.

Non parla delle fortificazioni e del loro armamento, per le quali molto è stato fatto, mercè i larghi assegni fatti in passato. Le economie che si attendono in alcuni servizi saranno devolute a quei lavori che si riconosceranno più urgenti.

Infine il ministro passa a parlare calorosamente di altri argomenti, che, riferendosi allo stato morale, sono fattori importantissimi per la solidità e la compagine dell'esercito.

Dice che l'esercito non deve ogni momento vedersi in discussione; ch'esso deve essere tranquillo per l'avvenire che gli è riservato.

I matrimonii degli ufficiali

Parla di quanto si riferisce allo stato delle famiglie dei militari in genere.

Tratta la questione dei matrimoni degli ufficiali: conviene assicurare l'avvenire e sanare il passato. Presenterà al Parlamento disposizioni per regolare tutta questa materia, modificando anche la legge attualmente vigente pei matrimoni degli ufficiali.

Infine circa ai soccorsi alle famiglie in caso di guerra, accennando al lavoro fatto già, insiste sulla necessità di risolvere.

Altre riforme riguardano l'amministrazione ed il Codice penale militare.

Il momento politico che attraversiamo lascia sperare un non breve periodo di pace e di tranquillità all'interno ed all'estero. Mai, come adesso, fu dunque il caso di dire: *et nunc laboremus!*

La chiusa

Il ministro chiude il suo discorso rammentando recenti avvenimenti, che sollevarono maggiormente il prestigio dell'Italia; e dimostrarono quanto stretti sieno i legami di simpatia, d'affetto e di devozione che uniscono le nostre popolazioni alla gloriosa dinastia di Savoia.

Nulla in Italia è più conforme al sentimento nazionale che questi due nomi: Re e Patria.

Termina con un vivo augurio alla salute del Re, alla grandezza della Patria.

I nuovi senatori

La pubblicazione del Decreto di nomina

L'opinione dell'« Opinione »

Noova infornata

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 20, *ore* 8.10 *p.*

Il Re con Decreto che porta la data del 10 corr., su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato a senatori del Regno i signori: Amato Pojero Michele — Palestra avv. Giacomo — Bianchi avv. Giulio — Borrelli ing. Bartolomeo — Borromeo co. Emanuele — Carnazza Amari prof. avv. Giuseppe — Casati nob. Rinaldo — Chiala Luigi — Chigi Zontanari march. Bonaventura — Cucchi nob. Francesco — D'Adda march. Emanuele — Di Cristofaro nob. Ippolito — De Baroni Dellingegna — De Dominicis avv. Antonio — De Zeta avv. Enrico — De Simone Giuseppe — Di Camporeale principe Paolo — Pini prof. Ulisse — Di Groppello Tarino co. Luigi — Di San Giuseppe bar. Benedetto — Paina co. dott. Eugenio — Favale Casimiro — Franzi avv. Giuseppe — Garelli prof. Felice — La Porta Luigi — **Lucchini Giovanni** — Luzzi marchese Carlo — Massarucci avv. Alceo — Mariotti avv. Filippo — Marselli generale Nicola — Melodia Nicolò — Mezzanotte Camillo — Nobili avv. Nicolò — Oddone avv. Giovanni — Polvere march. avv. Nicola — Rolandi generale Girolamo — Rossi Gerolamo — Sagurriga Visconti avv. Giuseppe — Sambiase San Severino principe Michele — Sciacci colonnello prof. Francesco — Speroni ing. Giuseppe — Tetti avv. Filippo — Tommasi Crudeli prof. Corrado — Tranfo avv. Carlo — Zanolini Cesare — Zuccaro Floresia Francesco.

Come vedete, questa lista ufficiale è quasi integralmente identica a quella mandatavi da me molti giorni fa.

Quasi tutti i nominati sono deputati dell'ultima legislatura, eccetto gli on. Borrelli e De Dominicis, Dini, Massarucci, Sambiasi, Speroni, Teti, Tranfo che lo furono della legislatura precedente.

***

I giornali finora non commentano le nomine.

L'*Opinione*, uscita adesso, biasima la nomina per la forma e la sostanza. Crede diminuiti il prestigio del Senato, quantunque la lista contenga qualche nome pregevole.

Dopo le elezioni, ma prima dell'apertura della Camera vi sarà una nuova infornata di senatori, non fatta però fra gli ex-deputati.

***

Diamo oggi un breve cenno sul senatore Lucchini; continueremo, per qualche altro, domani.

GIOVANNI LUCCHINI

E' nato il 15 settembre 1842. Percorse gli studi ginnasiali e liceali a Vicenza e studiò pochino, fedele al precetto di Beppe Giusti «che bisogna in quindici giorni beccarsi l'esame»; ma recatosi a Padova per il corso legale, si dedicò allo studio con assiduità, tanto che potè esordire nell'avvocatura sotto felici auspici; tre o quattro processi importanti fecero conoscere il giovane difensore che portava nelle aule forensi acume e serenità di argomentazione.

Fu redattore del primo giornale liberale che abbia veduta la luce a Vicenza, *Il Corriere*, nel quale la vivacità dello stile e una non comune franchezza di parola fecero vieppiù apprezzare il giovane avvocato.

Portato al Consiglio Comunale nel 1875, vi fu costantemente rieletto e vi prese parte assiduamente.

Nessuna grossa questione fu da lui trascurata, ma le studiò tutte con amore e interesse grandissimo.

Nelle sedute consigliari la sua parola è sempre ascoltata con speciale attenzione, perchè si è sicuro che ogni argomento è da lui svolto con eleganza e profondo acume.

Per brevità non accenniamo ad altre cariche pubbliche coperte nella propria città.

***

Venne eletto nel 1875 deputato al Parlamento nel collegio di Lonigo coi suffragi della sinistra, e combattuto dalla destra intransigente che lo credeva un demagogo. Invece egli si mantenne fedele ai suoi principî senza esagerazioni e senza tentennamenti per i quindici anni che rimase rappresentante della nazione.

A Montecitorio prese la parola con parsimonia; tuttavia taluni suoi discorsi, che ottennero anche l'applauso schietto degli avversari, non saranno presto dimenticati.

Si fece conoscere parlando felicemente sulla legge *per la precedenza del matrimonio civile sul religioso* e il suo successo come oratore si confermò stabilmente in tutti i successivi discorsi, specie in quelli sulla *perequazione fondiaria* e sulla legge *comunale e provinciale*, legge ch'egli, quantunque amico politico del ministero, combattè con tanta vigoria di argomenti da meritarsi sincera stima da parte di tutti i colleghi e la stima particolare poi del ministro proponente Crispi che si disse, volesse fare del Lucchini il suo sotto segretario di Stato.

Fece parte di molte importanti commissioni, quelle p. es. *sull'abolizione del macinato*, sulle *istituzioni pubbliche di beneficenza, sui provvedimenti per la capitale*, ecc.

***

Oratore all'inglese senza sforzi rettoriei e senza volate tribunizie, la sua parola fine, misurata, elegante esprime i concetti più astrusi con ordine e lucidità.

Si dice di alcuni scrittori, che hanno il segreto di farsi leggere; così si può dire del Lucchini, che ha il segreto di farsi ascoltare. Rare volte si lascia trasportare soverchiamente dal sentimento, ma se qualche avversario volle provarsi a punzecchiarlo s'accorse subito e con suo danno dell'errore commesso perchè l'on. Lucchini, quando vuole, ha la frase che penetra nelle carni come una lama di pugnale.

Fu combattuto più o meno apertamente da molti suoi correligionari politici, i quali riconoscendogli il molto ingegno lo accusarono ingiustamente di poca operosità a favore del partito, solo perchè egli non li seguiva nelle loro improntitudini e nei loro livori personali.

Per quanto però scrutassero ed insidiassero la sua vita politica, non poterono mai coglierlo in fallo e questo resterà scuola ed ammaestramento a tutti coloro che apprezzano l'integrità del carattere e la nobiltà dei sentimenti.

Le mene, gli errori, le freddezze di qualcuno fra i suoi avversari ed anche fra i suoi amici politici lo fecero cadere nelle elezioni generali del 1890 e cadde per mantenere alta e intemerata la sua bandiera, mentre gli sarebbe stato facilissimo riuscire senza contrasto, coi voti di tutti, ove fosse scese a inconcludenti transazioni coi sostenitori della lista avversaria.

***

La volontà del Re gli assegnò ora un seggio a Palazzo Madama, dove saprà mantenere la posizione acquistatasi nella stima dei più valutati uomini parlamentari e, se è pur doloroso di non vederlo deputato di Valdagno ove la sua elezione era alla lettera incontrastata, non possiamo a meno di felicitarci con lui per una nomina che egli ha certamente gradita.

La spedizione francese al Dahomey

Gli obici alla melinite

Pochi giorni or sono l'*Autorité* annunciava che il Governo francese aveva tenuta celata una parte di un dispaccio del colonnello Dodds, in cui questi manifestava la propria sorpresa per avere accertato che le trincee dahomesi erano munite ed armate alla tedesca. Il che equivaleva a dire che la Germania ci avrebbe messo lo zampino. Questa assurda fiaba viene ora smentita da tutta la stampa francese. Le fortificazioni elevate per impedire agli invasori il passaggio del fiume Uemé, consistevano in terra, bambù e giunchi intrecciati; i tedeschi non avrebbero mai fatto nulla di consimile. Bastarono cinque piccoli obici alla melinite per sconquassare completamente questo vallo ed uccidere centinaia d'uomini sulle poche migliaia che erano dietro di esso per difenderlo.

***

Tale fu la strage che, dopo il passaggio del fiume, a detta del *Lyon Républicain*, i francesi dovettero *fuggire a marcie forzate* per non venirne impestati (!); non riesciva possibile gettare i cadaveri nel fiume a cagione degli sbarramenti che li avrebbero rattenuti. I francesi assicurano che i dahomesi sono terrorizzati dagli effetti degli obici alla melinite.

Le comunicazioni con Porto-Novo sono sempre difficili in causa delle pioggie; ma la colonna ha viveri e munizioni per più di due mesi; il suo stato sanitario è ottimo.

L'azione decisiva è compiuta; essa ebbe luogo l'altro giorno a Sabovi, a mezza strada fra l'Uemé ed Abomey. Il colonnello Dodds potè circondare Re Behanzin ed impadronirsi di lui. Così potrà incendiare Abomey, capitale del Regno, ed Agony, la città dei sacerdoti *(féticheurs)*. Quest'ultima esecuzione sarebbe indispensabile per terminare definitivamente le ostilità.

***

Un dispaccio da Doods dal Dahomey annunzia che le giornate dal 13 al 15 corr. furono impiegate in combattimenti continui. I dahomesi furono presi fra i fuochi incrociati e furono respinti. Le loro perdite sono considerevoli.

I francesi ebbero 18 morti fra cui un ufficiale e 85 feriti dei quali 6 ufficiali. Nell'attacco le forze dahomesi furono protette dal fiume Kato.

NELLE MINIERE DI CARMAUX

(per dispaccio)

Carmaux 20. — In una riunione di minatori tenuta ieri fu deciso, riguardo all'arbitrato, di attendere le proposte della compagnia. Fu approvato intanto di continuare lo sciopero.

Gli insorti argentini

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 20 — Il governatore della provincia di Santiago Del Estero fu imprigionato dagli insorti.

Si afferma che l'insurrezione sia scoppiata molto estesamente nella provincia di Santiago Del Estero. Se ne ignora la gravità.

Il progetto militare in Germania

Le spese militari

Si ha da Berlino che l'ordine del giorno del 20 corr. del Consiglio federale contiene il progetto militare. Questo sarà rinviato probabilmente alle Commissioni competenti.

Confermasi che le spese saranno nell'anno venturo di 57 milioni e negli anni successivi di 65. Così le spese risulteranno molto inferiori a quelle del progetto elaborato dall'ex ministro della guerra Verde.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 20 — Da iersera, alle ore sei, fino stasera ore 6, 25 casi, 9 decessi colera, 14 guariti.

Malines 20 — Sei decessi di colera.

Marsiglia 20 — Ieri tre decessi di sospetti.

Cracovia 20. — Da ieri a Cracovia e a Fodgorze, nessun caso di colera.

Praga 20. — Nel villaggio di Dietrichstein nessun caso di colera.

Si attende una violente bufera

New York 20. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia che la tempesta segnalata domenica scorsa dalle isole Bermude arriverà domani o sabato sulle coste d'Inghilterra e di Francia e sarà probabilmente violenta.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'eruzione dell'Etna

Catania 20, *ore* 10.30 *pom.*

La eruzione dell'Etna è quasi stazionaria, da ieri.

Un Comitato per la designazione dei candidati di Torino

Torino 20, *ore* 9. 50 *pom.*

(*Z.*) Nelle sale della *Società promotrice delle industrie* ieri sera, sotto la presidenza del senatore Basteris, convennero molti cospicui cittadini onde concertare il modo di designare alla cittadinanza quali siano i cinque candidati migliori per la prossima lotta elettorale torinese.

Vi intervennero pure il senatore Rignon e l'onor. Roux.

Venne deciso di nominare una Commissione che studi e riferisca al Comitato quali siano i cinque nomi più meritevoli di venir additati al suffragio dei voti della cittadinanza come deputati del Collegio di Torino.

Per Carlo Goldoni

Nixio ci scrive da **Firenze** 19 ottobre:

Come vi avevo precedentemente annunziato, ieri sera ha avuto luogo l'adunanza del comitato per le onoranze a Carlo Goldoni, in occasione del primo centenario.

Stabilitasi definitivamente la costituzione di detto comitato, venne proceduto all'elezione della commissione ordinatrice.

Dopo ciò e dopo una lunga discussione venne stabilito in massima il programma delle feste.

La compilazione di detto programma venne affidata alla commissione direttiva.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

21 ottobre

Genetliaci — Contessa Donna Emilia Anguissola di S. Damiano nata Paternò Asmundo, Napoli — Donna Olimpia Principessa d'Avella Colonna nata dei Principi Doria Phampili, Roma — Nobile Giuliana Ricasoli Firidolfi nata dei principi Corsini, Firenze — Contessa Costanza Zucchini nata dei duchi Braschi, Bologna. — Prof. Enrico Betti G. Cord. Senatore, Pisa — Avv. comm. Tito Cacace, senatore, Napoli — Cav. D. Michele De Miro dei duchi di Collecorvino, Napoli — Conte Antonio Dentice, Napoli — D. Vincenzo Di Sangro conte di Rodigno, Napoli — Paolo Orengo G. Uff. vice ammiraglio — D. Mario Spinelli Bacile dei duchi di Marianello, Napoli.

Onomastici — Buonocore de Wüdman dei conti Orsolini, Napoli — Nob. Orsola Mauri nata march. Romagnoli, Faenza — Contessa Orsola Pasolini Dall'Onda ved. Casa Zauli Naldi, Faenza — Contessa Maria Orsola Thiene, Vicenza.

Necrologio

Dolo — La famiglia del nostro carissimo amico Antonio Murer venne colpita da una nuova sventura domestica.

Essa perdette nell'ottima signora Luigia, la moglie esemplare, la madre ottima, la cittadina amata e venerata.

All'egregio amico nostro ed ai figli suoi, le nostre più vive e sentite condoglianze.

***

A Torino è morto Francesco Cecito rappresentante di commercio. — A Totse Boldone, in età di 76 anni, Anna Gavazzi nata Marieni, che fu una delle prime ad accorrere in sollievo dei feriti reduci da S. Martino nel 1859. — A Genova Davide Varni cassiere alla Tesoreria degli Ospedali civili. — A Napoli il prof. Francesco Saverio Montfredini. — A Milano don Carlo Bolis assistente spirituale nella Casa centrale milanese delle Canossiane, un grande ammiratore e seguace di Antonio Rosmini. — A Genova il padre Francesco Borghesaro missionario.

***

A Parigi G. Ribochon, già direttore delle Poste in Tunisia. A Varsavia I. Onanoff, collaboratore dell'illustre medico prof. Charcot.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 ottobre: S. Orsola e Comp. mm.
Sabato 22 ottobre: S. Maria Salome.
Sole leva ore 6 m. 26; tram. 5. 4
Temp. mass. del 19: 1. 1 — Min. del 20: 4. 0

Per le elezioni. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto per le elezioni politiche del 6 novembre.

Negli otto giorni precedenti gli elettori riceveranno a domicilio il certificato elettorale. Quelli che non lo ricevessero potranno ritirarlo dall'ufficio municipale — Liste elettorali — dalle 10 alle 3 di ciascun giorno.

Cairoli. — Elena Cairoli ha così risposto al telegramma inviatole ieri dal Sindaco:

Belgirate 19 *ottobre*.

Selvatico sindaco
Venezia.

Profondamente commossa affettuosa onoranza memoria mio Benedetto in giorno così solenne, mando a lei degno rappresentante gloriosa città espressione mio animo riconoscente.

ELENA CAIROLI.

R. Scuola Allievi Macchinisti — Un dispaccio da Roma ci informa che ieri fu deciso al Ministero della Marina sulla terna proposta dalla commissione esaminatrice per il posto di insegnante di lingua italiana nella R. Scuola degli Allievi Macchinisti.

Com'è noto, la terna era formata, in ordine di graduatoria, dai sigg. prof. Corsi dott. Carlo, prof. Magno dott. Carlo e prof. Carlo Enrico Klinger. La scelta cadde su quest'ultimo.

Onorificenze. — Il Re di *motu proprio* nominò commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro il senatore Angelo Minich, presidente del Comitato pel monumento a Paolo Sarpi — e cavaliere della Corona d'Italia lo scultore Emilio Marsili autore del monumento stesso.

La grave disgrazia di ieri. — A Venezia ieri non si parlava che della grave disgrazia, accaduta a S. Filippo e Giacomo, commiserando la povera giovane che ne fu vittima.

La signora Oliva Marchesini abitante in Campo S. Filippo e Giacomo al n. 4337, si serviva nelle ore del mattino dell'opera della ragazza Rosa Schiena, di 17 anni, figlia di un rivenditore di giornali, abitante in Corte Pozzo Roverso numero 4821.

Ieri la Rosa distendeva il bucato, alle finestre del secondo piano di Luigi Giuseppe Cason, abitante al n. 4347 della stessa località e precisamente in Corte Sabbionera.

Le corde erano distese e tenute lontane dal

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	9,— a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,13 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	A. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	4,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba-Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	9,25 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,30 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. [illegible]	10,10 p.	T. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	10,55 a.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2.44, 4.44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12.36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9.15 ant. 1.15, 5.15, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6.3[illegible]) 8, 9.30, 11 ant. 12.30, 2, 3.30, 5, 6.30 pom.

Venezia S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] Dalle 6.30 ant. alle 8, pom. — Da Murano [illegible]

Venezia Cavanzecherina
Partenza da Venezia [illegible] ore [illegible] pom.
Partenza da Cavanzecherina ore 5,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 7[illegible]
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	120 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 95	127 20
Francia	2 1/2	103 75	103 85	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 97	26 02	26 —	26 04
Svizzera	4	103 75	103 85	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 20

Rendita ital. cont.	95 72	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	95 75	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	356 —	Obbligaz. Meridion.	301 75
Credito Rossi	1117 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 —
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	103 82
Navig. Generale	316 —	Londra a 3 mesi	25 98
		Berlino a vista	128 —

Torino 20

Rendita contanti	95 75
Rendita fine	95 78
Azioni ferrovie medit.	541 —
Azioni ferrovie merid.	659 50
Credito mobiliare	532 50
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	444 10
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	104 02
Cambio 3 mesi s. Londra	26 05

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 77
Banca generale	358 —
Credito mobiliare	534 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	168 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	95 82
Cambio Londra	25 99
» Francia	103 85
Azioni F. M.	659 —
Azioni Mobil.	532 —

Genova 20

Rendita ital. 5 %	95 80
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	532 —
Ferrovie meridionali	657 50
Ferrovie mediterranee	539 —
Navigazione generale	2[illegible]6 —
Banca Generale	358 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 87
» sconto Londra	26 15
» Germania	128 30

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	99 42	99 40
Id. 3 % perp.	99 07	99 15
Id. 4 1/2 fine	106 10	106 02
Id. Ital. 5 %	92 15	92 12
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	96 15/16	96 7/8
Obblig. Lomb.	319 —	319 —
Cambio Italia	3 1/4	3 3/8
Rend. turca	21 85	21 97
Banca Parigi	678 75	676 25
Tunis. nuove	490 —	490 —
Egiziano 6 %	500 62	500 62
Rendita ungh.	95 18	95 1/4
Rend. spag. est	63 90	63 68
Banca sc. Par.	208 75	213 75
Banca Ottom.	593 75	595 62
Cred. Fond	1118 —	1120 —
Az. Suez.	2025 —	2627 —
Azioni Panama	18 75	20 —
Lotti turchi	91 50	94 12
Ferr. mer.	635 —	632 50
» rest. russo	79 30	79 15
Id. portog.	25 56	25 5/8

Vienna 20

Rend. in carta	96 40
» argento	96 20
» oro	114 75
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	310 25
Londra	119 65
Zecchini imp.	569 1/2
Napoleoni d'oro	9 52 —

Berlino

Azioni Credit.	174 90
Cambio Vienna	169 15
Rendita italiana	91 90

Londra

Consolidato	96 15
Rendita Italiana	91 5/8

Berlino 20

Mobiliare	165 40
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	91 70

Londra 19

Inglese	96 13/16
Italiano	91 9/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,58 —,— futuro 84,16.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,44 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,09 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D 0,78 3/8 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 19 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 15,20 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/2.

Petrolii

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre, N. 244, contiene:

Regio decreto concernente la nomina a commessi dei reggenti uffizi postali di seconda classe = Regio decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale in Chiaramonte Gulfi — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'opera pia Cal erara nella congregazione di carità di Dello lara Ticino = Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'asilo infantile in Borgosesia = Regi decreti con quali le amministrazioni del legato di Clario di Eboli, e del pio istituto elemosiniere di Capri, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità = Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Acerenza (Potenza) e nomina un commissario straordinario = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili = Avvisi per smarrimenti di ricevute = Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di settembre 1892 = Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di settembre 1892 — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoli Luigi, posteria. Lodi — Camporini Ercole, commissionato in formaggio, Milano.

Appalti

Il 3 novembre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura e manutenzione e novennale dei natanti per gli uffici di Pubblica Sicurezza in Venezia sul dato di annue lire 1774:74. (F. P. N. 93 di Venezia)

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Corfù e scali vap. ital. « Caridi » cap. Claves m. d.

Arrivati il 17 da Bergen vap. norveg. « Embla » cap Hatting B con baccalà a A. Farodi.

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Abotti vap. aust. « Bojana » cap. Citanich con petrolio - per Palermo sch. ital. « Giuseppe Roni » cap. Bronzi con legname.

Arrivati il 19 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Sift con merci ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Torpe con merci e carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich al Lloyd aust. ung.

Stato Civile di Venezia

17 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Santinello Ambrogio, falegname con Giacobba Anna, casalinga, celibi — Chiozzotto Vittorio, [illegible] con Varguolo Ernesta ch. Giuseppina, casalinga, celibi = Padoin Marianna, [illegible] con Moro Maria, [illegible].

Celebrato a domicilio il 17 ottobre

Biancolin Arcangelo, marovale con Dianot Antonia, già domestica, celibi.

Decessi: Scaramagi Virginia chiam. Ines, 32, nub, benestante, Bologna = De Rossi Daniele, 18, celibe, studente, Venezia.

muro da un'asta di legno, assicurata allo stipite con debole spago.

Quantunque il parapetto fosse bassissimo (misura poco più di 80 centimetri), la Rosa salì su una sedia e volendo allontanare di più l'asta, si afferrò allo spago. Disgraziatamente questo si ruppe e la infelice, il cui corpo era per metà fuori della finestra, precipitò nella Corte, andando a battere la parte destra del capo sullo scalino di marmo del magazzino di fronte, segnato col n. 4552.

La poveretta cadendo emise un grido che fu udito non solo nella famiglia della signora Marchesini e dai vicini, ma perfino dalla gente che passava per Campo SS. Filippo e Giacomo.

Fu subito un accorrere di persone; ma nulla si potè fare. La disgraziata era cadavere.

La guardia municipale n. 16 ed un agente di P. S. coadiuvati dai facchini Antonio Manfren e Domenico Baldo, collocato il cadavere su una gondola, lo trasportarono all'ospedale.

Oltre a varie contusioni, la povera Rosa aveva riportata lussazione della mano sinistra, vasta echimosi alla regione frontale ed orbitale destra con frattura della bozza frontale stessa, causa quest'ultima della sua morte.

Dalla grave spaccatura della bozza uscì molto sangue e imbrattò lo scalino, che però fu subito lavato.

Inutile dire la disperazione dei poveri genitori della Rosa all'annuncio della sciagura. Il padre accorse all'ospedale, ma gli si impedì di entrare, come voleva, nella camera mortuaria.

Misure contumaciali. — Il presidente della Camera di Commercio, in seguito a nuove pratiche fatte nei riguardi dell'introduzione in Austria-Ungheria delle pelli provenienti dal nostro Regno, ha oggi ricevuto dal sotto segretario di Stato, onor. San Giuliano, il seguente telegramma:

« Non esistendo in Ungheria alcun divieto contro le pelli italiane, il governatore di Fiume fu invitato telegraficamente ad ammettere liberamente le nostre pelli ».

Cremazione — Dopo i funebri religiosi nella chiesa di S. Salvatore, la salma della povera bambina Maria Grazzi (di Luigi), d'anni 8, venne ieri portata a S. Michele e quivi cremata per volontà della madre. Assistevano all'incenerimento, che durò un'ora e che riuscì perfettamente, il dott. Casoni, l'ispettore del Cimitero e parecchi amici della famiglia, tra cui delle gentili signore.

La banda in Piazza. — Da oggi i concerti in Piazza avranno luogo di giorno, dalle 3 e mezza alle 5 e mezza.

Salvamento — Il signor Giorgio De Zorzi, contabile presso la Società Veneta Lagunare, passando l'altra sera per la Riva degli Schiavoni fu attratto da grida di aiuto provenienti dal canale. Vi trovò un individuo che stava per annegare. Soccorsolo prontamente, lo ristorò, conducendolo nel vicino caffè; quindi lo trasportò nella propria abitazione in Salizzada dei Greci N. 3445; dove lo spogliò dei vestiti bagnati e lo coricò sul proprio letto.

Il signor De Zorzi quindi si recò alla Questura centrale a narrare il fatto, non potendo stabilire se si tratti di accidentale disgrazia od altro.

Il delegato di servizio si recò all'abitazione del De Zorzi e, quando l'individuo fu in grado di parlare, disse chiamarsi Pietro Ballarin, facchino, di 33 anni, alloggiato presso un affittaletti a San Polo ed essere caduto accidentalmente nel canale passeggiando rasente la sponda.

Il Ballarin, che era alticcio, pernottò presso il signor De Zorzi.

Al salvamento contribuì anche il giovane sig. Angelo Zaghis, che fu anzi il primo a udire i lamenti del pericolante e assieme al De Zorzi si diresse verso la parte ove colui era caduto e lo trasse di là.

Cadavere identificato — Nel pomeriggio di ieri certo Giovanni Cavassini, di 23 anni, lavorante nella fabbrica cappelli A. T. Semini, in Merceria del Capitello, avvertito da una sua cugina che il padre della stessa non era andato al lavoro da due giorni, si recò nella cella mortuaria dello spedale e constatò che l'annegato in Rivo dell'Orso, era suo zio, certo Giacomo Covassini, di 55 anni, calzolaio, di Venezia.

Il vecchio annegato, alloggiava presso l'affittaletti Angela sopranominata *La cieca* in Ruga Giuffa. Egli era vedovo ed aveva una figlia, quella appunto che avvertì il cugino.

Il vecchio viveva diviso dalla figlia, la quale lavora pure di calzoleria.

Pare che si tratti di suicidio (compiuto in un momento di esaltazione prodotta da abuso di alcool).

La causa prima sarebbe la miseria.

Anche i medicinali servono ai truffatori! — Maria Somacal, di 23 anni, nativa d'Alpago, si trovava attualmente al servizio della signora Astolfoni Teresa, abitante a Cannaregio.

Prima di entrare in questa famiglia ella aveva servito per qualche tempo presso la vedova Teresa Aikelin, negoziante al ponte delle Ostriche.

Da Cannaregio, la nostra alpaghese veniva ogni secondo giorno a S. Moisè, ed entrando nella farmacia Zampironi, presentava un biglietto firmato *Teresa Aikelin*, col quale si ordinava medicinali di varie sorte. Le ordinazioni, come la firma, erano scritte in inchiostro. Il conduttore della farmacia non dubitando di nulla, eseguiva le ordinazioni; ma poco dopo, vista la frequenza e la qualità di medicinali, pensò di interrogare la signora Aikin stessa.

Questa ed il conduttore rimasero sorpresi. Le ordinazioni erano false, come false erano le firme.

Denunciata la truffa all'ufficio di P. S. di San Marco, questo faceva procedere all'arresto della Somacal la quale si rese confessa.

Che cosa faceva ella dei medicinali? A suo dire, servivano a lei stessa, allorquando si sentiva indisposta; ma la questura la pensa diversamente e crede che la truffatrice avesse un poco scrupoloso acquirente.

Artiglieri volontari Bandiera Moro — Come i veterani anche i pochi legionari Bandiera e Moro, nell'anniversario della sortita di Mestre, interverranno, colla loro bandiera lacerata da palle austriache, alla commemorazione che avrà luogo a Mestre, davanti il monumento, il giorno 27 corrente.

Avviso al pubblico — Preveniamo il pubblico di non transitare senza le dovute cautele per la Calle Corona a S. Zaccaria. Dalle pareti degli stabili n. 4749 e 44 colano materie tutt'altro che odorose. Il seleiato della contrada è un rigagnolo di quelle delizie.

Occhio dunque ai panni e ai nervi olfattori.

Tre marenghi e mezzo — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* del 29 decorso mese, narrammo l'arresto di certa Anna Battoccino Pavanello, di 44 anni, da Asolo, imputata del furto di 65 lire, in danno della sua padrona Anna Buttuni, abitante in Calle dei Fabbri al numero 910.

I sospetti caddero sulla serva per le dichiarazioni di una donna che frequentava la casa della Buttini, la quale affermava di avere veduto più volte il portamonete della Buttuni nelle mani della Pavanello.

Il giudice istruttore però, dopo pochi giorni, stabilità l'innocenza di lei, ordinava la sua scarcerazione per inesistenza di reato.

In seguito a ciò, l'ufficio di P. S. di San Marco rinnovava le indagini ed i suoi sospetti si fermarono sopra certa Ermenegilda Canosso, di 42 anni, veronese — cuoca della signora Anna Bellini, conduttrice la Birraria Dreher — alloggiata presso la stessa Brunetti.

I sospetti erano fondati su circostanze di fatto gravissime, sicchè si decise di procedere ad una perquisizione nella camera occupata dalla Canosso. Questa però era assente da Venezia; ma i funzionari fecero aprire lo stesso la porta e si trovarono davanti.... ad una succursale della birraria Dreher.

Biancheria, porcellane, stoviglie e posate di ogni specie, oggetti di rame per cucina, effetti tutti appartenenti alla birraria. Chiamata la signora Bellini, questa constatò che tutto le apparteneva.

Andati per scoprire un furto se ne constatò un secondo e chissà forse quanti altri.

Tutta quella grazia di Dio fu trasportata all'ufficio di P. S., quindi al tribunale.

Mancava di arrestare la Canosso che si sapeva essere in un paese della provincia di Verona; ma riflettendo che a Venezia ella doveva un giorno o l'altro ritornare, la si attese. Infatti l'altra sera ella entrò con tutta franchezza nella casa della Buttuni; ma vi rimase per poco, perchè due agenti del Sestiere le si presentarono davanti e la tradussero nella camera di sicurezza prima, quindi alle carceri di S. Severo.

Il salvamento di una donna caduta in canale. — Carlotta Possibon, nubile di 48 anni, nativa di Treviso, ma domiciliata a Venezia da oltre 20 anni, trovasi da pochi giorni in qualità di servente nella casa innominabile in Calle Correr a S. Fosca al N. 2220.

Ieri alle due, ella si recò alla vicina riva delle Colonnette alla Maddalena, per attingere due secchie d'acqua e per lavare una granata, non senza aver trangugiato poco prima in un solo sorso un bicchiere da tavolo colmo di grappa.

L'alcool le fece perdere l'equilibrio e la disgraziata cadde nel canale. Alcune donne che hanno bottega di legna di fronte alla riva, inteso il tonfo, si diedero a gridare al soccorso, finchè un tal Luigi Facciotti, di 28 anni, biadaiuolo, abitante a S. Leonardo in Calle della Masena al N. 5022, il quale passava di là, si tolse la giacca e, gettatosi nel canale, afferrò la vecchia e la trasse alla riva. Ella era priva di sensi e non dava segno alcuno di vita.

Coadiuvato dallo spazzino della contrada, il Facciotti la trasportò nella farmacia Ponci; ma non trovandosi al momento alcun medico presente, si mandò pei pompieri del distaccamento di San Marziale.

Giunsero prontamente il capo Montesco e tre pompieri con la cassetta pei casi di asfissia per immersione. Mentre i bravi militi tentavano di attivare nella svenuta la respirazione artificiale, giunse il dott. Scarpa.

Dopo non molto la vecchia rinvenne un poco; allora fu collocata in una gondola e trasportata all'ospedale.

Durante il tragitto, i pompieri continuarono le loro operazioni, sicchè quando giunsero all'ospedale, la vecchia respirava più liberamente; sempre però in grave stato.

Soltanto ieri sera si è constatato un sensibile miglioramento, sicchè ogni pericolo può dirsi oramai scongiurato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stupendamente iersera la beneficiata di Ferruccio Benini. Affollatissimo il teatro; applauditissimo lo spettacolo. Al secondo atto di *Mia fia* vennero offerte al Benini due corone d'alloro, una dai suoi compagni d'arte Zago e Privato.

Fra *Mia fia* e *Fora del mondo* il Benini disse con molto garbo un monologo in versi del Sarfatti, *Il canta storie*, elegante nella forma e simpatico.

Finito lo spettacolo, il Benini fu accompagnato a casa a suon di banda — e così la festa fu davvero .... una bella festa.

— Stasera replica di *Serenissima.*

Malibran — Domenica, come preannunciammo, alle ore 1 e mezza si darà un'ultima rappresentazione diurna colla bellissima commedia *Maridemo la putela.*

Rossini — Anche iersera la commedia di Sugana *In Cale Fiubera* ottenne il plauso del pubblico e procurò parecchie chiamate all'autore e agli attori.

— Stasera beneficiata di Emilio Zago, il fortunato attore, il beniamino del pubblico. Lo Zago è avvezzo a vedere alle sue serate il teatro affollatissimo e lo vedrà anche stasera.

Il programma è combinato in modo che gli spettatori abbiano da ridere fino a esserne sazi — cioè: *Sposemo la nona* di Colorno; *El suicidio de sior Prosdocimo* di Pilotto; *A Cannaregio* di Zanazzo; e *Un'aventura al ristorante Storion*, nuovo scherzo comico di Sbodio.

Al cav. Emilio Zago auguri.

Teatri di Firenze — *Nixio* ci scrive in data 19 ottobre:

Per le sere di sabato 22, domenica 23 e martedì 25 ottobre, sono annunziate al nostro teatro della *Pergola* tre straordinarie rappresentazioni dell'opera *I Pagliacci* del maestro Leoncavallo.

Gli artisti e le masse sono gli stessi che hanno eseguito tale opera a Vienna e a Roma.

— Allo stesso teatro della *Pergola* è stabilita per il 10 novembre p. v. l'andata in scena della nuova opera di Mascagni *I Rantzau.*

Grande aspettativa.

— Da artisti sconosciuti, avranno principio alla *Arena nazionale* col 1 novembre p. v. alcune rappresentazioni dell'opera *Gioconda.*

— Mi si assicura che S. M. l'Imperatrice Federico, madre dell'Imperatore di Germania, che trovasi attualmente a Venezia, verrà a stabilirsi per qualche giorno a Firenze.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

1. Marcia *Conegliano*, Lotti — 2. Finale 3° *L'Ebrea*, Halevy — 3. Romanza e congiura *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 4. Ouverture *Egmont*, Beethoven 5, Danza delle ninfe *Re Nala*, Samareglia — 6. Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 7. Waltz *L'alba*, Baur.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Sposemo la nona — El sussidio de sior Prosdocimo — A Canaregio — Un aventura al ristorante starion* — Ore 8 1/2.

GOLDONI — *Serenissima* — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

APPUNTI ELETTORALI

Mira 20 *ottobre* — Ci scrivono:

(*R.*) L'imponente adunanza dei Sub-comitati dell'intero Collegio Mirano-Dolo qui convenuti per la proclamazione di *Ferruccio Macola* a candidato politico, ha prodotto la più cara e lieta impressione.

I nostri amici si sentono ormai animati alla lotta, e si preparano a combatterla con tutto lo slancio di cui diedero ripetute prove, e a sostenere forti ed agguerriti l'urto dei repubblicani.

La vittoria è nostra — ma bisogna combattere per renderla più splendida e segnalata. Il nostro grido di battaglia sarà *Viva il Re.*

Nota comica — I galoppini dei repubblicani, e gli amici del candidato avversario, tanto per smorzare le tinte, fanno correre la voce che il sig. Tabeo è diventato, per l'occasione, legalitario — forse monarchico — e che pur di salire a Montecitorio sarebbe disposto anche.... a giurare!

Oh! Oh! e il carattere!

Tutti ridono di queste manovre che gettano il ridicolo sul candidato repubblicano.

Dolo, 20 *ottobre* — Ci scrivono:

(*x*) L'appello agli *onesti moderati* di cui cercasi d'intenerire il cuore dopo averli in ogni occasione vituperati, dipingendoli agli occhi della massa quali idre dalle cento teste, quai vampiri succhianti il sangue del povero diseredato, ci commuove fino alle lagrime.

Queste postume resipiscenze sono d'una comicità impareggiabile, e il primo a riderne, mettiamo pegno, deve essere il corrispondente dell'*Adriatico.*

Ma siamo in epoche elettorali. I voti, specialmente quando si odora la sconfitta a cento leghe di distanza non sono mai troppi — ed anche quelli degli *aborrrriti mooderati* si contano come quegli altri dei repubblicani, dei socialisti e dei radicali.

Resta poi a vedersi se le nuove e svenevolissime carezze attireranno nella pania i nostri amici — e se li indurranno in tentazione di votare pei candidati che non vollero giurare fedeltà al Re.... e spinsero la manifestazione repubblicana fino... ad abolire la marcia reale nella dispensa dei premi.

Oh! i legalitari dell'ultima ora! Oh i forti caratteri!

Noale 20 *ottobre* — (*C.*) Mettiamo un poco le cose a posto.

Appena si annunziarono come probabili le elezioni, i signori repubblicani di Dolo, vennero tra noi, e in terreno vergine incominciarono a seminare. Anzi il candidato avversario si recò in persona a casa nostra, e circuendo alcuni uomini nuovi alle insidie elettorali, seppe strappar loro la promessa d'un appoggio dato il caso della sua candidatura.

E da allora incominciarono a uscire gli articoletti soffietti sull'*Adriatico* — si progettarono le processioni a base patriottica ed operaia — si concretarono le passeggiate, le bicchierate e tutte quelle altre belle cose che girarono come in un formidabile caleidoscopio sotto gli occhi del quieto e pacifico nostro Noale. A tutto questo aggiungete le lettere, i telegrammi, gli entusiasmi, i salamelechi, poco democratici in vero in un candidato repubblicano, e poi vi spiegherete come anche il signor Gabeo che compare sulla scena possa avere il suo quarto d'ora di celebrità.

Ma nei piccoli paesi — le novità durano tre giorni e l'entusiasmo sollevato nei primi giorni, andò man mano scemando, ed oggi, si può dire che siamo alla vigilia della liquidazione. Nè poteva avvenire altrimenti.

Noale non può smentire se stesso. L'amore alle istituzioni patrie, il profondissimo affetto alla monarchia esso lo confermò troppe volte — per accogliere nel suo seno elementi sovversivi che per l'opportunità si fanno.... legalitari.

Noale, vecchia guardia, sarà sempre al suo posto e voterà per

Ferruccio Macola

Strà 20 *ottobre.* — Ci scrivono:

La proclamazione a candidato politico di *Ferruccio Macola* pel Collegio *Mirano-Dolo* venne accolta con generale compiacenza.

Si conosce l'alto suo ingegno, il grande suo valore morale e l'indomita energia di cui madre natura lo ha fornito, e tutti confidano che rappresenterà degnamente e fortemente questo Collegio in Parlamento.

Gli amici di qui si preparano per raccogliere sul suo nome una splendida votazione.

In quanto al candidato avversario nessuno ci pensa. Cioè no se ne discorre per incidenza — e tutti si meravigliano che i repubblicani di Dolo vengano a mendicare i nostri voti, qui a Strà, proprio qui in questo paese, ch'essi, in un momento di rabbia, per l'incrollabile fede da esso mostrata alle patrie istituzioni, non esitarono di dipingere come un nido degli strozzini e della Società delle Indie... (Vedi il giornale *La Sveglia* e l'*Adriatico* marzo 1892).

Ma fortunatamente abbiamo buona memoria — e le offese lanciate a Strà, che vive e prospera dell'operosità dei suoi cittadini, non è nè sarà dimenticata — Le urne — a parte i principi politici — proveranno anche questo!

Dolo 20 *ottobre* — Ci scrivono:

I nostri avversari che per semplice arma elettorale, e per confondere la credula gente, contano una sicura vittoria, hanno invece, ed a ragione, una paura maledetta.

Una prova eloquentissima l'abbiamo nel fatto che sequestrano ai rivenditori tutte le *Gazzette di Venezia* che arrivano qui — e le sopprimono.... ad uso africano.

Se sperano di vincere con tali mezzi, stanno freschi!

Arrivederci al 6 novembre!

La candidatura Bonfadini a Portogruaro-S. Donà

Ci telegrafano da Portogruaro 20, ore 8. 50 p.

I rappresentanti dei Distretti di Portogruaro e San Donà proclamarono fra l'entusiasmo generale l'on. Bonfadini loro candidato nelle prossime elezioni.

Agli elettori di Portogruaro e San Donà mandiamo una parola di plauso — augurando vittoria nel nome tanto felicemente scelto. (N. d. R.)

La proclamazione del comm. Giacomelli nel Collegio di Treviso

Ci telegrafano da Treviso 20, ore 9. 30 p.

(u.) In una numerosissima assemblea dell'Associazione liberale monarchica fu acclamata stasera ad unanimità la candidatura del deputato comm. Giuseppe Giacomelli pel Collegio di Treviso d'accordo cogli altri comuni della circoscrizione.

La candidatura raccoglie vivissime simpatie conoscendosi l'alta individualità finanziaria e politica del Giacomelli, già segretario generale del Ministero delle finanze, ora direttore del Credito immobiliare

La proclamazione dell'onor. Minelli a candidato del Collegio di Badia

Ci scrivono da Rovigo, 20:

Mercordì scorso una numerosissima assemblea dei rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio di Badia proclamò fra grandi applausi la candidatura dell'on. Tullio Minelli.

La lotta nel Collegio di Badia è quella che desta il maggior interesse in provincia.

Il partito monarchico senza distinzione di frazioni lotta con entusiasmo pari a quello spiegato nel '90, l'anno dell'ecatombe radicale.

Il nome del Minelli incontra grandi simpatie e gli avversari tentennano ancora sulla scelta del candidato da contrapporgli. Il Collegio di Badia ha ora dei seri interessi da tutelare, interessi legittimi: è naturale quindi che non s'accontenti più di chiacchere e che pensi ad un rappresentante che dia garanzie di serietà e di attività che possa esercitare un'influenza reale. E nessuno è certo meglio indicato dell'onor. Minelli, che, come è stato detto anche nella *Gazzetta*, per la sua attività e per l'interesse che mette nel disimpegno del suo mandato è *una vera provvidenza per un Collegio.*

La riuscita del Minelli pare oggi assicurata. L'entusiasmo con cui fu accolta la sua proclamazione non solo a Badia, ma anche negli altri Comuni del Collegio, è uno dei sintomi più confortanti.

Collegio di Rovigo

Ci scrivono 20 ottobre:

L'on. Sani ha telegrafato ai membri del Comitato monarchico ringraziando gli *antichi* elettori della prova d'affetto. Nello stesso tempo ha diretto un gentile dispaccio a quel gruppo di persone che qualche giorno prima gli avevano telegrafato che avrebbero votato per lui.

— I socialisti hanno proclamato come loro candidato il prof. Vittorio Gottardi, direttore delle scuole elementari.

Il risultato è.... che una scuola elementare clericale aperta da poco comincia a contare buon numero di allievi.

L'on. Bonghi a Conegliano

Conegliano 19 *ottobre* — Ci scrivono:

(*a.*) E' apparso oggi il manifesto, firmato da trentacinque elettori, tra i più notevoli ed influenti del Collegio, con cui viene raccomandata la candidatura dell'on. Bonghi.

Questi, proveniente da Udine, è stato quì oggi stesso alcune ore. Accolto dal Comitato elettorale, si è intrattenuto con esso, esprimendo la sua gratitudine per la novella prova di fiducia che gli viene data, ed assicurando che questa costante benevolenza de' suoi elettori costituisce il più caro conforto al suo cuore e lo stimolo più vivo a perseverare nella vita pubblica. Egli esposti i motivi che lo indussero a non rifiutare le candidature di Anagni e di Lucera, ha rinnovato fermamente la promessa che non sarà mai per separarsi da' suoi vecchi elettori, finchè essi non lo abbandonino. Ha spiegato la natura delle lotte elettorali in quei due Collegi, nei quali si credette opportuno di combattere col suo nome, pur non ignorando gli accennati suoi propositi.

L'on. Bonghi indirizzerà una lettera ai suoi amici fra pochi giorni, riservandosi di tenere un discorso dopo la elezione.

Anche oggi, prima di partire, si è occupato dell'argomento interessantissimo della Scuola di viticoltura, alla quale rivolge le sue cure tanto amorose quanto efficaci.

Nel Collegio di Marostica

Ci scrivono da Marostica che l'altro ieri fu colà proclamato deputato di quel Collegio il conte Lelio Bonin.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 20 ottobre:

Consiglio comunale — Il sindaco è stato riconfermato con 16 voti e senza i soliti applausi del solito pubblico. Gli assessori Malvezzi e Tedeschi furono riconfermati. Ad assessore supplente fu nominato il signor Pasotto. E così il sindaco e la Giunta non avranno più bisogno d'andare in bottega da Carpanetti per risolvere le gravi questioni di straordinaria amministrazione.

Furono fatte altre nomine più o meno importanti e più o meno, felici.

Il Po che era cresciuto fino ad un metro e 60 sopra guardia decresce lentamente.

Il generale Vassalli comm. Giulio, ha ieri ispezionato il Distretto militare.

Processo — Dinanzi alla Giunta amministrativa si discusse oggi la vertenza fra il Comune di Donada e il suo segretario signor Belloni, che per futili motivi è stato licenziato dopo 26 anni di servizio lodevolissimo.

Il Comune era rappresentato dall'avv. Vanzetti, il segretario dall'avv. Bononi.

Cronachetta udinese

Udine 20 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Suicidio per amore* — L'altro giorno certo Bulfon Giovanni fu Pietro d'anni 24 da Resiutta, gettavasi sotto il treno che veniva da Pontebba ad Udine, poco distante dalla stazione di Resiutta verso Chiusaforte.

Il disgraziato rimase cadavere.

I carabinieri ed il pretore furono sul luogo per le constazioni di legge.

Due ragazzi annegati nel Tagliamento — Certo Giacomo Bellina d'anni 8 di Pioverno (Venzone) il 16 corrente, passando per il Tagliamento su di una barca assieme ad un altro ragazzo, cadde nell'acqua, e miseramente annegava.

— Certo Cesarotto Cipriano di anni 4, a Spilimbergo, mentre stava trastullandosi, cadde pure nel Tagliamento donde fu estratto cadavere.

Bonghi a Udine — È giunto qui l'ex deputato Bonghi; si recherà a Brazza dove sarà ospite del conte Detalmo e della contessa Cora Brazzà.

Mira 19 *ottobre* — Ci scrivono:

Domenica prossima avrà luogo in Mira un dilettevole trattenimento a titolo di beneficenza a favore degli asili del comune.

A cura di un benemerito comitato promotore speciale composto degli egregi signori Boldrin dott. Vincenzo, Prosdocimi Aleardo e Solveni Giovanni, vi sarà una gara velocipedistica di alquanti bravi giovinotti di Mira. Il percorso sarà di 1200 metri dal palazzo Millin al Municipio.

Chi assisterà a questa piacevole gara lungo l'argine del canale del Brenta pagherà soli cent. 10. Dirimpetto al municipio sarà eretto un elegante steccato. Coloro che entrano nello steccato pagheranno cent. 50.

Finita la gara, e distribuite le medaglie ai vincitori, vi sarà una passeggiata dei velocipedisti con banda fino al Ponte Menai dove havvi una gran sagra, con illuminazione ed altro in vicinanza di una chiesuola costruita colà recentemente.

Lo scopo a cui tende questo trattenimento è santo. Lo spettacolo per se stesso è molto attraente. La spesa per assistervi è tenuissima. Tutto quindi fa credere e sperare in un concorso grande di persone ed in un introito vistoso. Tutto sta che Giove Pluvio non guasti sul più bello, un così ben combinato progetto. Speriamo di no. Bravo il comitato promotore; abbia i nostri sinceri ringraziamenti.

Portogruaro 19 *ottobre* — *Figlio snaturato* — Ci scrivono:

(*P.*) Sabato scorso in S. Giorgio di S. Michele, Galasso Giacomo maltrattava e percuoteva la propria madre settantenne in modo che questa riportò molte contusioni e la frattura della mandibola inferiore sinistra. Casualmente passavano di servizio i RR. carabinieri, alla presenza dei quali il Galasso si scusava dicendo che la propria madre si era fatto male da sola cadendo.

Ma quando la folla di gente accorsa accusava il figlio come autore delle lesioni, questo alla madre, stesa a terra in un lago di sangue, osava dare un calcio alla testa da deformarle la faccia.

Il disgraziato vede ora il sole a scacchi. Versando la infelice vecchia in istato grave, accorrevano ieri sul luogo il nostro pretore col vicecancelliere per gli incombenti di legge.

Treviso, 20 *ottobre* — Ci scrivono:

È fuggito per ignoti lidi il segretario comunale di Quinto, Antonio Avanzini, dopo aver commessi gravi disordini nell'amministrazione municipale.

La fuga fu un fatto impreveduto.

Agenzia Stefani

Cettigne 20. — Fu firmata la convenzione d'estradizione tra l'Italia e il Montenegro.

Parigi 20. — Nell'odierno consiglio dei ministri, Jamais comunicò i dispacci di Lanessant, governatore dell'Indo Cina, che annunziano che la situazione è soddisfacente e smentiscono la presenza di bande chinesi nel Tonchino.

Caracas 20. — La Spagna ha riconosciuto il governo di Crespo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4021.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 80 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

CHI vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons
Fondato nel 1867)
13 eLondon, CE
603

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi diporcellana, in stecche, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopracciglia, Cold Cream Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI,

Non nausea -- È di facile digestione -- Per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

ASILI INFANTILI SUBURBANI — **Milano** — (Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892*

« . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale . . . »

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI — MILANO — **(Asilo Calderini)** — *9 agosto 1892.*

« . . . . Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito . . . »

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato

ASILO FERRANTE APORTI — GENOVA — *20 Agosto 1892.*

« . . . . Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente . . . »

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI — Genova — *19 Agosto 1892.*

« . . . . Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in ambiti di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi . . . »

Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO — GENOVA — *26 Agosto 1892.*

« . . . . I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente . . . »

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO — Genova — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione . . . . come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini. . . . »

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILO DI GRESCENZANO — *16 Maggio 1892.*

« . . . . Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Grescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù, da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia . . . »

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

OSPIZIO RACHITICI — VERONA — *17 Settembre 1892.*

« . . . . I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi . . . . non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi . . . . »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO — VERONA — *16 Settembre 1892.*

« . . . . I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli, evidenti. . . . »

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

ASILI INFANTILI — Brescia — *7 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri [illegible] bambini . . . . »

PER LA COMMISSIONE
Dott. GIOVANNI MATER[illegible]NINI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.° — ROMA — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini. . . . I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo. . . . »

Dott. TACCHI VENTURI.

ASILI D'INFANZIA — ROMA — *31 Agosto 1892.*

« . . . . Benchè usato modestamente il *Pitiecor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose. . . . »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOIA — ROMA — *15 Agosto 1892.*

« . . . . Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti e nelle congiuntività. . . . »

Dott. NATALE AMICI.

OSPEDALETTO INFANTILE — TORINO — *3 Maggio 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero. . . »

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILO GIARDINO — BOLOGNA — *12 Settembre 1892.*

« . . . . I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi . . . i risultati furono buonissimi. . . »

Il Presidente R. BELLAZZI. — *Il Segretario* F. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA — (Frazione Monpiano) — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale . . . . »

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITA' — LIVORNO — *17 Agosto 1892.*

« . . . . Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor* hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi. . . . »

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI — LIVORNO — *10 Agosto 1892.*

« . . . . Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato . . .

Visto il Direttore GUSTAVO BORALETI — Dott. MARIO SONNINO, *Medico degli Asili*

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI — GENOVA — *25 Agosto 1892.*

« . . . . Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici . . . Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso . . . »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

ASILO REGINA MARGHERITA — LUCCA — *16 Settembre 1891.*

« . . . . Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico.

Dott. NICOLAO CARIE'

ASILO INFANTILE PONTI — GALLARATE — *9 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo. . . . »

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILI APORTIANI — VERONA — *29 Agosto 1892.*

« . . . . In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo. ecc. . . . »

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

ASILO REGOLA — ROMA — *2 Luglio 1892.*

« . . . . Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi . . . . »

Dott. LUIGI GUALDI.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO — Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 8.— più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8,60 franco di porto in tutto il Regno. — **Vendesi anche in tutte le Farmacie.**

FABBRICA

Colla e Concimi Chimici

in

Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2825

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). — Trovasi presso le principali farmacie. 377

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *J. Rigollot*

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO SU TUTTO IL MONDO — E' il titolo di un libro che si spedisce *gratis* a chiunque lo richiede con cartolina. Dirigersi: *Tipografia Popolare*, Roma. 1897

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser
506 — già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega, S. Salvatore 4823-24-25.**

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Conto corrente colla Posta

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Sabato 22 ottobre N. 293

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per la rottura diplomatica fra Grecia e Rumania
La protezione dei rumeni in Grecia

Roma 21, ore 8.10 p.

Un dispaccio da Bucarest riferisce che Lahovary incaricò telegraficamente l'incaricato d'affari di Rumania a Roma di ringraziare il ministro degli esteri on. Brin per l'accettazione della protezione dei sudditi rumeni in Grecia.

Lahovary scrisse pure pure a Curtopossi pregandolo di ringraziare il Governo italiano.

Il telegramma che il ministro Brin diresse a Curtopassi notificandogli che il Governo italiano accettava la protezione dei cittadini rumeni in Grecia, contiene le seguenti precise parole: « Siamo felici di rispondere con questa prova di fiducia e che siasi presentata l'occasione di dimostrare la nostra amicizia verso la Rumenia. »

Processo di stampa

Domani la Corte d'Appello discuterà la causa di monsignor Amalfitano, per diffamazione, contro la *Voce della Verità*.

Adami tenente generale

Il Re ha firmato il decreto di promozione di Adami a tenente generale.

La lettera-programma di Rudinì

La lettera di Rudinì ai suoi elettori, contenente il suo programma, verrà pubblicata domenica dall'*Agenzia Stefani*.

Intervista smentita

Roma 21, ore 10.25 p

Il sindaco Sermoneta smentisce la sua intervista stamane pubblicata dal *Messaggero*.

Collocamento a riposo

Furono pubblicati i decreti che collocano a riposo Pezzi e Meyer, rispettivamente direttore e capo divisione al Ministero della Real Casa.

La famosissima clausola

Stamane è giunto a Roma l'ambasciatore Nigra, che ha subito conferito cogli on. Giolitti e Brin intorno alla clausola dei vini; quindi è ripartito per Vienna.

Monetari falsi

Stanotte la polizia ha scoperto una fabbrica di monete false nel palazzo Cardellini, fuori Porta Trionfale.

Il delegato e le guardie hanno disposto servizio di appostamento; arrestarono un individuo, che usciva dall'appartamento, ove fabbricavansi le monete: quindi con un revolver in pugno penetrarono nell'appartamento stesso.

Nel mezzo della camera ardeva un fornello, ove liquefavasi il metallo. Sequestrarono gli attrezzi e 64 monete da mezza lira, una e due lire. Arrestaronsi i coniugi Bucchi e certo Colantoni.

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori politici

Roma 21, ore 11.45 p.

Per accordi fra il ministero dei lavori pubblici e le società ferroviarie gli elettori potranno godere del ribasso del 75 0/0 a cominciare non dal quinto ma dall'ottavo giorno precedente quello della votazione, se il viaggio supera i 300 chilometri; non dal quarto, ma dal quinto, se il viaggio è più breve.

Sbarbaro e Panizza

Sbarbaro, per smentire Panizza, che diceva di aver rotto ogni relazione con lo Sbarbaro, dichiara che possiede una lettera di Panizza, direttagli il 9 ottobre 1892.

La Regina alla famiglia Ruspoli

La Regina ha inviato condoglianze alla famiglia della defunta principessa Ruspoli.

Il banchetto a Giolitti

Il Comitato promotore del banchetto a Giolitti è convocato domani a mezzogiorno.

Come si svolge la crisi comunale
Si cerca di togliere l'agitazione

Anche oggi si fecero pratiche per tentare una conciliazione fra il Comitato dell'Esposizione e il duca di Sermoneta, ma riuscirono inutili.

Sermoneta persiste nelle dimissioni e pare che la crisi si risolva momentaneamente con la rinnovazione della Giunta e la nomina di Baccelli ad assessore anziano per tre mesi.

Così si toglierebbe l'agitazione durante il periodo elettorale. Però finora nulla è deciso ufficialmente.

Imbriani indignato

L'on. Imbriani si è dimesso da membro del Comitato radicale con una lettera vibratissima contro i transfughi del partito, ammessi nella lista del Comitato.

IN ATTESA
delle elezioni generali politiche
Un rapido esame
alle condizioni elettorali delle Provincie Venete

TREVISO

Treviso e la provincia, pare risentano l'influenza smorzante della vicina Venezia; tanto è vero che, fino a pochi giorni fa, di elezioni non si è parlato e non si parlava. Il tempo che stringe, ha messo ora la furia addosso ai nostri buoni vicini, e da per tutto oramai le candidature politiche sono state proclamate o sono già designate.

Diciamolo subito. Le cose si mettono bene per il partito dell'ordine; col Governo o senza il Governo, noi abbiamo fondata speranza di riacquistare al di quà del Piave, l'influenza politica che ci era sfuggita da qualche anno per un pervertimento politico elettorale. Diciamo pervertimento, perchè gli elettori si sono attaccati per qualche anno con tenacia inesplicabile ai panni di certi campioni della progresseria, che comparivano alla Camera come le più grandi miserie intellettuali della specie!

***

A **Treviso** città, i nostri si affermano con un forte nome: con quello di *Giuseppe Giacomelli* già segretario generale con Sella, due volte deputato, banchiere, testa quadra; di quelle che alla Camera non si confondono colle teste da coro; ma si impongono.

A **Conegliano** *Bonghi* si ripresenta, e un altro dei nostri l'avv. *Schiratti* gli contende il campo. Guerra adunque in famiglia.

Da varie parti ci vengono sollecitazioni per sostenere a oltranza il Bonghi, e far capire all'altro che è una temerità, quella di voler intaccare la base elettorale del suo competitore.

Ora intendiamoci. Il Collegio di Conegliano è corso da due diverse correnti; — l'una dominata dal pensiero nobilissimo di conservarsi a rappresentante l'illustrazione napoletana; — l'altra, che crede essere più utile al Collegio rinunziare al piccolo Giove parlamentare, e attaccarsi all'operoso e intelligente fondatore delle latterie sociali, al presidente delle banche popolari della provincia, al vicepresidente del Consiglio provinciale, all'attivo e (rimpetto al Bonghi) di meriti modesto avv. Schiratti.

Data questa condizione di cose, l'azione del giornale non può riuscire efficace. Chi ha le sue idee se le tiene. — Certo il Bonghi sta intellettualmente al suo avversario come 100 a uno; — ma nella cura dei piccoli interessi locali la proporzione è inversa fra lo Schiratti e il Bonghi.

***

Passiamo oltre.

A **Oderzo** si presenta *Valentino Rizzo*, che oramai farà il deputato a vita del suo Collegio. Egli ha salde, profondissime radici fra i suoi elettori, ai quali non ha risparmiate le più lodevoli e le più lecite premure. — A Roma è simpatico a tutti; in giornalismo occupa un posto autorevole. — La sua elezione a collegio uninominale sarà quindi una conferma di affetto più condensato dei suoi fedeli elettori.

A **Vittorio** il Mel forse riuscirà incontrastato. Le sue benemerenze per la graziosa cittadina alpestre, dolce ritrovo di tanti veneziani, lo hanno imposto anche a molti dei suoi avversari politici. Certo è uno dei deputati più assidui, e che prendono la deputazione come un impegno d'onore. Mel morirebbe se non lo rieleggessero; e d'altra parte, bisogna dirlo, malgrado certe sue debolezze, egli porta e ha portato fino a qui nel disimpegno del suo mandato una onestà superiore.

Pare che i progressisti vogliano contrapporgli *Antonio Bonaldi*, ex garibaldino, mente serena ed equilibrata, che (bisogna dirlo) nei suoi giudizi sugli avversari non porta rancori e spirito settario.

***

Passiamo all'altra parte della provincia.

A **Montebelluna** è sicuro il dottor *Pietro Bertolini*, che è uno dei cervelli meglio conformati fra i giovani guadagnati dalla Camera coll'ultima legislatura. Questo sia detto senza l'ombra di esagerazione. Contro di lui avrebbe qualche velleità, indovinate chi? Quel Belisario politico, che è Giovannino Breganze il quale va tapinando un collegio come ha elemosinato nella provincia di Venezia un seggio al Consiglio provinciale, perchè, fra i suoi monti vicentini, non vi è un cane che ne voglia sapere di lui!

Francamente; — i progressisti di Montebelluna potevano trovare di meglio. Via!

A **S. Biagio di Callalta** *Ernesto Di Broglio* personalità eminente della provincia, presidente del Consiglio provinciale, ex deputato, già valoroso garibaldino, uomo tutto d'un pezzo (forse troppo) è sicuro della vittoria. Tanto più che gli si presenta contro il più illustre collezionista di fiaschi che è il noto avv. Giuriati. Non vi può essere dubbio nella scelta, se proprio la passione di partito non accieca.

A **Castelfranco**, lasciato libero il campo dal Macola direttore della *Gazzetta* con rammarico dei suoi amici, appare incontrastato l'Andolfato, il quale è diventato da due o tre mesi a questa parte, la figura più comica del mondo, con quella sua aria di piccolo proconsole del Governo.

Noi lo abbiamo sempre trattato coi guanti, l'ottimo Roberto; ma non possiamo nascondere, che egli ha dato e dà ai nervi agli uomini assai più sereni di noi, per quella sua innocente allucinazione di ridurre Treviso e la provincia un suo vice-reame. Dio buono! E dire che dei tre progressisti che in Provincia avevano rotta la siepe del 90, uno è rimasto in terra durante la legislatura; uno si ritirava perchè non troverebbe posto nemmeno a volerlo colle lagrime, e l'altro (che è lui) passerà.... perchè lo si è lasciato passare! Dove trova adunque l'ottimo Roberto, il pretesto per alimentare la sua innocua megalomania?

***

Conclusione.

In Treviso e provincia, poco su poco giù, avremo sei deputati dei nostri, e uno degli altri; L'Erode di Brescia non segnerà davvero stragi di innocenti!

CRONACA ESTERA

Insurrezioni nell'Argentina
(per dispaccio)

Buenos Ayres 21 — Le ultime notizie della provincia di Santiago del Estero dicono che i ribelli sono padroni della capitale ed imprigionarono i ministri ed il governatore che chiede l'intervento del governo nazionale provvisorio.

La guardia provinciale armasi onde resistere ai ribelli.

***

Londra 21 — Il *Times* ha da Buenos Ayres che Garcia, capo dell'ultima sommossa a Santiago del Estero, trovasi alla testa della sommossa attuale, organizzata per cacciare il governatore. La guarnigione capitolò dopo mezz'ora. Vi furon 5 morti e 9 feriti.

La città è tranquilla. I rivoltosi sono animati da grande entusiasmo.

Lo *Standard* ha da Buenos Ayres:

La rivoluzione nella provincia di Santiago del Estero è puramente locale senza importanza.

Una giovane scomparsa da Montecarlo

Abbiamo da Nizza:

Maria Krouzilka, di 21 anno, nata a Mirovitz in Boemia, bella giovane, elegante, di mezzana statura, coi capelli biondi rossastri ricciuti, la fronte alta, gli occhi azzurri, il naso magro e diritto, pallida — è sparita da Montecarlo il 4 ottobre dopo le 8 e mezza del mattino, senza lasciare traccia di sè.

Quel giorno vestiva un abito nero e aveva in testa un cappello di feltro grigio.

E un'istitutrice — di buona famiglia, bene educata.

La polizia francese e la polizia boema fanno ricerche di Maria Krouzilka in Europa e in America — e hanno mandato la notizia della sua scomparsa e i suoi connotati a tutti i governi.

Il progetto militare in Germania

Si ha da Berlino che nella seduta plenaria del Consiglio federale tenuta l'altro giorno Caprivi pronunziò un discorso dettagliato sul progetto militare.

I membri del Consiglio furono pregati a conservare l'assoluto segreto fino alla pubblicazione ufficiale del progetto.

In memoria di Re Luigi
(Per dispaccio)

Lisbona 21. — Ieri ebbe luogo un solenne funerale in occasione dell'anniversario della morte del Re Luigi. Vi assistettero la Regina Maria Pia, il Re Carlo, le autorità, il corpo diplomatico e gran folla.

Maria Pia ricevette ripetute dimostrazioni di affetto e di venerazione.

Il professore Cora, invitatovi dal Governo, assistette alle funzioni da tribuna speciale.

Massacri di missionari

Lo *Standard* ha da Shanghai:

I missionari europei subirono la stessa sorte dei cristriani indigeni nel massacro di Shensi.

Credesi che tutte le vittime appartengano alla missione svedese.

Una nuova tempesta
(per dispaccio)

New York 21 — Il *York Herald* annunzia una depressione barometrica, cui seguirà subito la tempesta pure annunziata.

I congressisti e la Reggente
(Per dispaccio)

Siviglia 21. — I vescovi del congresso visitarono la Reggente. Furono presentati dall'arcivescovo di Siviglia.

La Reggente parlò con tutti; darà loro un banchetto.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Budapest 20 — Da iersera alle ore 6 fino alle 6 di stasera 21 casi e 16 decessi di colera.

Dispacci della « Gazzetta »

Lo sciopero di Carmaux
Arbitrato accolto — Siamo alla fine
Gravi notizie dal Dahomey
Occorrono nuove truppe
I cadaveri degli uccisi appestano gli uccisori

Parigi 21, ore 8.40 p.

La riunione dei delegati, tenuta a Carmaux, fu tumultuosa.

Calsinac e Ducquercy si sforzarono di respingere l'arbitrato di Loubet. Avvenne una scena violentissima, ma prevalse l'accettazione dell'arbitrato.

I delegati sottoposero oggi l'accettazione alla ratifica dei minatori, convocati in assemblea generale. L'assemblea accettò l'arbitrato e si inviarono tre delegati a Parigi per esporre la questione a Loubet.

Ritiensi che lunedì o martedì si riprenda il lavoro, ma temesi lo scoppio di attriti tra gli operai appartenenti al sindacato e gli altri.

— Oggi giunsero notizie pessimiste della spedizione del Dahomey.

Il Ministero notificò che l'attacco dell'ultima linea di Katò, protetta dal fiume omonimo, non si effettuerà prima del 28, onde attendere viveri e munizioni.

Ai diversi ultimi combattimenti non parteciparono tribù ausiliarie.

Temesi che il colonnello Dodds non abbia il tempo di tornare alla costa prima della stagione delle pioggie. La spedizione francese da 2500 uomini è ridotta a 2000 per le perdite subite, di cui 29 ufficiali su 75.

Impressiona la notizia che il parco telegrafico arrivò solo a 80 chilometri dal campo francese, perchè sprovvisto del filo.

Dicesi anche che queste notizie si diffondono per preparare l'opinione pubblica a un'invio di nuovi rinforzi, forse già avviati al Senegal.

Altra versione dice che il colonnello Dodds sperimentò gli obici di melinite con risultato tanto spaventevole che lo obbligò a spostare le truppe per salvarle dall'infezione sprigionatasi dai cadaveri dei dahomesi.

La Francia in Cina

Parigi 21, ore 5 pom.

Il Corriere di Cina reca che il console di Francia a Monguse ottenne il traslocamento del generale cinese comandante della frontiera del Tonchino, ostile all'influenza francese.

Una disgrazia a Ressmann — L'ambasciatore ferito

Parigi 21, ore 8.10 p.

I giornali raccontano che l'ambasciatore Ressmann passava stamane in vettura pel Quai d'Orsay. Un fiacre, che veniva in direzione opposta, urtò la vettura di Ressmann, che fu rovesciata. Ressmann si alzò, avendo riportato forti contusioni in varie parti del corpo. Tornò all'ambasciata dopo che fu medicato in una farmacia.

Il suo cocchiere rimase gravemente ferito alla testa.

Il *Temps*, narrando invece l'accidente toccato a Ressmann, dice che l'ambasciatore non ebbe nessuna contusione, e la vettura non fu rovesciata.

Ancora l'affare Zappa

Atene 21, ore 8.10 p.

Il Governo spedì ieri ai rappresentanti della Grecia all'estero istruzioni per richiamare l'attenzione delle potenze riguardo all'affare Zappa.

La salute del piccolo Re

Madrid 21, ore 8 p.

Si annunzia che il Re passò ieri una buona giornata.

Un dispaccio ufficiale dice che i medici considerano il Re nel periodo di prima convalescenza.

I NUOVI SENATORI

Diamo i cenni promessi su qualcuno dei nuovi senatori:

LUIGI CHIALA

favorevolmente noto fra gli scrittori ed illustratori di cose storiche, politiche e militari, è nativo del Piemonte, e dopo avere studiato filologia e storia all'Università di Torino, entrò a militare nelle file dell'esercito in cui giunse fino al grado di capitano.

Amico e compagno devoto al generale Alfonso Lamarmora (di sui scrisse poi la biografia), uscito dalla milizia si dedicò interamente e con successo agli studi suoi prediletti. Le sue prefazioni, a cagion d'esempio alle *Lettere* di Cavour sono una fonte inesauribile di notizie preziose e di apprezzamenti giusti e spassionati. Pubblicò vari importanti brani di storia contemporanea. Nelle elezioni generali politiche del 1882 (legislatura XV) riuscì eletto fra i rappresentanti del 5° Collegio di Torino, nella quale rappresentanza è stato confermato anche successivamente. Ha seduto a Destra, ha appoggiato quasi sempre il Governo. Gli atti della Camera contengono alcuni bei discorsi politico-militari pronunciati dal Chiala. Egli è di una attività mirabile e dotato di un criterio politico retto e sicuro.

GIUSEPPE DE SIMONE

deputato dalla VI legislazione di Caserta, mostrò i suoi principii liberali fin dal 1860. Come sindaco di Tora, suo paese nativo, si procurò l'odio dei preti per un opuscolo anticlericale per cui fu scomunicato. De Simone non è uscito mai dal tempio della sinistra; tuttavia vagheggiò l'unione delle parti temperate della Camera. Letterato colto e scrittore elegante, l'on. De Simone è anche un poeta gentile. Quand'era studente, dilettavasi di scrivere versi alla Giusti. Alto della persona, con barba rosso-castagna, lunga e intera, che gli arriva fino alla metà del petto, De Simone è un simpatico uomo. Il suo carattere è fiero e nobile; il suo cuore tenero e gentile.

FRANCESCO CUCCHI

cospiratore contro l'Austria e contro il Papa, compagno di Garibaldi nelle battaglie per l'indipendenza dimostrò sempre un coraggio ed una intrepidezza a tutta prova. Nel 1867 entrò in Roma per eccitarvi la rivoluzione dopo il fatto della caserma Serristori; avendolo il Governo pontificio scoperto, diede l'ordine d'arrestarlo. Fermato dai gendarmi sul Corso e richiesto del passaporto, rispose con tanta disinvoltura da poter cavarsela. In quell'epoca il Cucchi stette anche in Roma travestito da prete. Nel 1870, al tempo della guerra franco-prussiana, il Cucchi ebbe incarico dai suoi colleghi della Sinistra di recarsi al campo tedesco presso Bismarck ad interessarlo per il possesso di Roma da parte dell'Italia, promettendogli che se la Prussia avesse appoggiato siffatta impresa, si sarebbe impedito un intervento dell'Italia a favore di Napoleone III.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 152

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Eppure non era più la povera ragazza priva di risorse, che viaggiava l'anno precedente in compagnia di Filippo Rochard.

Essa chiamavasi signora Descombes; era la più ricca castellana del paese.

Le persone della diligenza se l'additavano quando la carrozza si fermò al borgo d'Avondrey.

Eppure era ridotta a tremare, non più per lei, ma al pensiero di sua figlia.

— Domani toccherà a te cadere ai miei ginocchi! — avevale detto il marchese.

Ahimè! Essa aveva imparato per esperienza credere alle sue parole.

A Besancon andò a trovare il padre di Ferdinando, che si mostrò meravigliato vedendola.

Il banchiere, già installato al suo ufficio, si sprofondava negli affari, ma era invecchiato, in pochi giorni di dieci anni.

Triste e ferito nel cuore, fu colpito della agitazione della nuora.

— Vado a Parigi — essa disse.

— Perchè?

— Perchè ho paura.

E tremendo, con gli occhi rossi:

— Mi hanno ucciso vostro figlio: se mi rapissero mia figlia!...

Egli nulla rispose.

Si morse le labbra e parve riflettesse.

Anche lui aveva paura.

— Me ne hanno minacciato ieri, dopo la vostra partenza, e dopo allora non ho più pace. Voglio riprenderla, condurla meco. Poi tornerò vicino a voi e voi ci proteggerete.

Egli semplicemente rispose:

— Andate.

Non le chiese il nome del suo persecutore.

Non la interrogò nemmeno.

Era già fissato, e fra i suoi innumerevoli conti, ne aveva aperto uno speciale ritornando a casa.

Era per il marchese Claudio di Chazey-Montglars.

XXXVII.

A BUON MERCATO.

Clementina era arrivata a Parigi da ventotto anni.

Veniva da Auvergne.

L'Auvergne è un paese superbo.

Ma dal migliore dei terreni può spuntare un'erba velenosa.

Clementina era la pianta avvelenata di quei fertili campi.

Arrivando a Parigi essa non si era punto proposto di guadagnare un premio alla virtù.

Una buona rendita le sorrideva assai più.

A quel tempo era una bella ragazza dai capelli gialli, dalla pelle dorata, grande, grossa e ben tarchiata.

Seguì la sua avventurosa carriera con varia fortuna, e, nonostante i suoi meriti corporei, che non erano piccoli specialmente pè suoi fini, è probabile che non avrebbe raggiunto lo scopo, se non avesse incontrato nel momento nel quale era nella pienezza del suo splendore carnale, un giovane che se ne innamorò.

Profondamente? No.

Ma Balzac lo ha detto.

Gli adolescenti che fanno le loro prime armi amano i fiori dalle larghe ed espanse corolle.

Quel giovane era Claudio de Chazey.

Il marchese si stancò presto della sua facile conquista.

Ma fra i suoi difetti — possiamo dire i suoi vizi — egli possedeva alcune qualità e fra queste la generosità spinta fino alla prodigalità.

Clementina, benchè battezzata, possedeva, gl'istinti bottegai delle figlie della tribù di Giuda.

Il marchese, giovane è già padrone del suo patrimonio, le prestò cinquanta mila franchi, che essa non restituì più.

È vero che non glieli domandò mai.

Clementina li fece fruttare, correndo nelle aste dove acquistò una grande notorietà.

Claudio de Chazey l'aveva dunque, realmente, cavata dalla miseria.

Inoltre esso realizzava il tipo sognato dall'Auvergnate ed era stato il suo ultimo amore.

Ve ne sono due che la donna non dimentica mai: il primo e l'altro, che chiude la porta al piacere, come il primo l'ha aperta.

Così Clementina si era data a lui, corpo ed anima e non dimenticava la missione che gli aveva affidato.

Era, del resto, quello che suol dirsi una missione delicata.

Ma essa non se ne spaventava.

Aveva corso tante avventure nella sua esistenza agitata che nulla la meravigliava più.

E poi quella storia di amore selvaggio, crudele, non dispiacevale.

Vi pigliava anzi il piacere che avrebbe provato alla lettura di un romanzo.

Essa era senza riserva dalla parte del marchese, contro quella ragazza bizzarra, senza gusto, che aveva l'insolenza di respingere il suo Dio e volgeva il capo dalle voluttà che avrebbero trasportata lei, Clementina, al settimo cielo!

Il marchese aveva dunque affidato i suoi interessi in buone mani.

Clementina non era però donna da compromettersi.

Giovanna Jausset partendo per la Franca Contea ed il viaggio essendo durato alcuni giorni aveva avuto del tempo davanti a sè.

Due dì dopo, Clementina si mise in campagna, ma soltanto per vedere, per esaminare i luoghi, per prendere le sue misure e agire secondo le circostanze.

Il tempo era dolcissimo e non poteva essere più adatto per una gita in campagna.

Prese una vettura, condusse seco sua nipote e lasciò in guardia della bottega il garzone.

Nulla di più naturale di visitare un villaggio in primavera e di cercare una casa di campagna per la stagione.

Strada facendo, esaminò ciò che aveva bisogno di conoscere e riconobbe la casetta di Cocquerel di cui la posizione parvegli soddisfacentissima, presso le due stazioni di Argenteuil e d'Ermont.

Nel piano ferveva il lavoro.

Da Cormeilles a Sannois e Argenteuil gli era come un formicaio in rivoluzione.

Evidentemente, Cocquerel era a giornata e sua moglie restava sola in casa.

Il suo campicello, già lavorato ed in ordine, non richiedeva più l'opera sua.

Verso le cinque di sera, un caso decise Clementina

Ripassando davanti alla casa di Cocquerel, vide sul limitare della porta la massaia che pigliava aria, guardando la campagna.

A colpo d'occhio, l'Auvergnate giudicò alla figura avida e bassa della nutrice che sarebbe stato facile intendersi con lei.

(Continua)

Il Cucchi entrò per la prima volta alla Camera nazionale dei deputati nel corso della X legislatura come rappresentante del Collegio di Zogno, e rieletto poscia costantemente. Ha sempre appartenuto alla Sinistra costituzionale più accentuata ed ha preso assidua parte ai lavori parlamentari. A Roma è specialmente popolare nel rione di Trastevere, che lo ricorda con ammirazione fino dalle lotte liberali del 1867, nelle quali fu il *trait d'union* fra Garibaldi, il Comitato romano in Firenze e la Giunta rivoluzionaria di Roma, una specie di commesso viaggiatore della rivoluzione italiana che allora, non riuscì nel progettato intento di sollevare Roma a ribellione contro il Governo papale.

LUIGI DI GROPPELLO

sedette varie volte deputato della nativa Alessandria; di spiriti liberali e di carattere integro, ha partecipato con sufficiente attività ai lavori parlamentari, votando più spesso a favore del governo. Oratore non de' più frequenti, allorchè però è intervenuto a parlare lo ha fatto con molta facilità d'eloquio e sodezza di ragioni.

ULISSE DINI

fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati in principio della XIV legislatura mercè i voti degli elettori della nativa Pisa, voti statigli confermati anche per le due successive legislature XV e XVI ed in proporzioni assai più vaste, comprendendo il collegio di Pisa, dopo l'introduzione dello scrutinio di lista, l'intera provincia. Schierato a destra, il Dini ha partecipato assiduamente ed efficacemente ai lavori parlamentari, e spesso dottamente e brillantemente ha parlato, d'istruzione in ispecie. Il Dini professore alla scuola superiore di Pisa, gode di molta reputazione anche all'estero.

FAINA EUGENIO

nacque ad Orvieto, nel 1845. Di sentimenti liberali, fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati in principio della XIV legislatura, mercè i voti degli elettori del collegio della nativa Orvieto, e pel corso delle successive legislature ha fatto parte dell'assemblea elettiva come uno dei rappresentanti del collegio di Perugia. Sufficientemente assiduo ai lavori parlamentari, in principio ha militato alla Camera fra l'opposizione di destra, ma dal 1883 si può dire che egli abbia costantemente votato a favore del governo.

Quantunque non molto spesso la voce di lui echeggiasse per l'aula di Montecitorio, tuttavia il Faina è assai stimato dai colleghi per le sue doti ed è stato più volte chiamato a far parte di Commissioni importanti. Meritamente tenuto in molta considerazione per tutta la regione, egli è stato preposto in essa ad importanti uffici amministrativi, quale quello di presidente del Consiglio provinciale di Perugia.

CASIMIRO FAVALE

torinese, laureato in giurisprudenza, di propositi sinceramente liberali, giovò non poco alla causa nazionale, e la fiducia dei concittadini gli affidò parecchi onorevoli uffici nella città. Fu deputato della nativa Torino, e poi di Carmagnola a scrutinio di lista fu fra i rappresentanti del 1° collegio torinese. Ha preso abbastanza assidua parte ai lavori parlamentari intervenendo non di rado a parlare nelle discussioni, d'ordine specialmente militare ed amministrativo. E' stato fra gli avversari del trasformismo depretisiano, ed è uno dei più caldi e convinti fautori della riduzione degli eserciti permanenti pel vantaggio economico della nazione. Membro di parecchie Commissioni, ha dato prova di attitudine e di solerzia nel disimpegno degli uffici commessigli.

GIUSEPPE FRANZI

E' un giureconsulto valente. Di propositi schiettamente liberali, nella XI e XII legislatura fu eletto deputato del Collegio della nativa città di Pallanza, alla Camera dei deputati. Dal 1882 poi rappresentava il I. Collegio di Novara.

Abbastanza assiduo ai lavori dell'Assemblea, ha parlato in discussioni diverse e fatto parte di importanti Commissioni. Per la integrità del carattere gode di meritata riputazione.

NICOLA MARSELLI

nacque a Napoli nel 1832 da una famiglia molto devota al Borbone. Arruolato nell'esercito borbonico, sentì presto il sentimento proprio in contrasto colla professione, e per separarsi dal mondo della reazione che lo circondava si diede tutto agli studi. Nel quinquennio dal 1885 al 1860 pubblicò alcuni forti scritti d'arte. Venuto il 1860, egli fu libero come cittadino, come scrittore, come soldato. Da allora la sua attività abbracciò la famiglia e l'ufficio, gli studi letterari e quelli militari. Nel 1866 prese parte alla guerra contro l'Austria e vi si provò valoroso. Instituitasi poi nel seguente anno la Scuola superiore di guerra, il Marselli, la cui scienza militare altamente pregiavasi dal Governo, fu chiamato ad insegnare nella suddetta scuola la storia generale e per alcuni anni la storia militare.

Però la fama del Marselli cominciò a suonare ben alta nel 1871 dopo il suo ammirabile studio *Sugli avvenimenti del* 1870-71. Quest'opera che ha ottenuto l'onore di parecchie edizioni e che è stata tradotta anche all'estero, levò intorno al nome dell'autore un coro unanime di lodi. Ha pubblicato vari altri lavori. Nelle elezioni generali politiche del novembre 1874 il Collegio abruzzese di Pescina elesse il Marselli a proprio rappresentante alla Camera e gli confermava il mandato fino a tutta la XIV Legislatura; però lungo questa ebbe annullata l'elezione per incompatibilità. Dal 1882 poi ha seduto nell'Assemblea fra i rappresentanti del 2.° Collegio di Aquila.

Alla Camera, militando nelle file del centro, egli ha saputo acquistarsi grandissima autorità fra i colleghi, sopratutto intorno a questioni tecniche e militari, sulle quali ha tenuto stupendi discorsi. Fu fervente apostolo del *partito nazionale* intermedio fra Destra e Sinistra. Per la costituzione di siffatto gruppo, a cui aderirono una cinquantina circa di deputati, si tennero varie adunanze, ma poi non si andò più oltre.

Nel 1884 fu nominato segretario generale al Ministero della guerra e contemporaneamente promosso al grado di maggior generale. Cessò da detto segretariato generale (retto con molta intelligenza ed alacrità) nell'aprile del 1887 in seguito al ritiro del generale Ricotti dal Ministero della guerra. Nel luglio dell'anno 1889 il generale Marselli è stato nominato cavaliere dell'ordine del merito civile di Savoia.

E' un meridionale (così uno dei biografi di lui), pensoso, solitario, taciturno, un soldato che ha l'aria d'un asceta, un'intelligenza solida e tranquilla. Dovunque ha lasciato la sua impronta: nel reggimento, nella brigata, la scintilla animatrice dello spirito guerresco; al Ministero, il riordinamento delle scuole militari, il pensiero attuale del morale dell'esercito; nella Camera, le ondate della sciemza della vita moderna, della libertà e del progresso; in una parola, da per tutto ed in ogni occasione, la nota di un intelletto e di studi poderosi, di un cuore a grandi affetti, la nota della sapienza e della pratica.

GIACOMO BALESTRA

giureconsulto, fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati in principio della XIV legislatura come rappresentante del Collegio di Anagni. Nelle legislature successive fu eletto fra i deputati del 4° Collegio di Roma. Seduto al Centro destro, era meritamente stimato dai suoi colleghi, specialmente per la perizia negli affari. In alcune discussioni importanti si è assai segnalato. Fu assessore di Roma.

GIUSEPPE CARNAZZA-AMARI

palermitano, ha 52 anni. Fin dalla più giovane età fece presagire favorevolmente di sè come giureconsulto, poichè appena quindicenne pubblicò una lodata dissertazione *Sul duello*. Esercitò l'avvocatura, pubblicò molte memorie legali, poi entrò nella magistratura; ma, scorso appena un anno, la lasciò per dedicarsi tutto allo studio del diritto internazionale, di cui fu nominato professore nell'ateneo catanese, cattedra da lui occupata con plauso anche attualmente; pubblicò in questo ramo varie importanti opere. Eletto deputato la prima volta in principio della XIV legislatura dagli elettori del 2° Collegio di Catania, cessò dal mandato il 9 dicembre 1880, essendo il nome di lui stato sorteggiato per eccedenza di numero nella categoria dei deputati professori. Lungo poi la XV legislatura successiva, in seguito alla dimissione dell'on. Orazio Mangano, fu eletto a sostituirlo al 1° Collegio di Catania, e tale elezione venne convalidata; poscia restò deputato dello stesso Collegio fino ad ora. Sedeva al Centro sinistro, ha frequentato con assiduità sufficiente i lavori parlamentari, e prese dottamente la parola in parecchie discussioni, specialmente giuridiche e di politica estera.

CARLO LUZI

patriota marchigiano, entrò per la prima volta a far parte della Camera dei deputati nel corso della VIII legislatura del Parlamento, rappresentandovi il Collegio di San Severino delle Marche, e rappresentò nelle successive questo e l'altro unico di Macerata. Di carattere indipendente, ora combattè, ora appoggiò i ministeri succedutisi al governo, e si fece particolarmente notare nell'Assemblea per i discorsi contro gli abusi e le colpe del clero. Il Petruccelli, parlando del Luzi, lo chiamò brusco, audace, positivo! Cletto Arrighi lo disse di carattere dignitoso e qualche volta troppo ardente.

Uomo di molto studio e di svariata coltura, venne eletto membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Durante la dominazione pontificia cooperò validamente, cospirando, in favore della libertà ed indipendenza nazionale.

FILIPPO MARIOTTI

nacque nelle Marche; è notissimo letterato. Egli è uomo politico, raduna i pregi dell'ingegno italico, o meglio giobertianamente pelasgico; la forma atticamente decorosa della leopardiana scuola romagnola e la scienza positiva inglese; lo studio amoroso dell'antichità classica e il ragguaglio minuzioso delle costituzioni moderne; le dottrine del giureconsulto e le statistiche dell'economista; la enumerazione monastica e il compito cabalistico; l'idealità del pensatore e l'occhio dell'artista; l'osservazione della vita privata presente e la pratica politica...... egli accoppia e paragona Plutarco e Gregorovius, Numa Pompilio e Numa Roumestan, la gravità degli oratori antichi e la velocità dei treni oratorii moderni, la stenografia della Camera e la semiografia dell'antico Senato Romano, quando vi sedevano Catone, Cesare ed Antonio senza la macchina Michela, le corrispondenze politiche di Cicerone ed Attico e le corrispondenze oratorie di Gallenga al *Times*. Così scrisse di lui Faldella.

Siede alla Camera dei deputati dalla decima legislatura e appartenne alla Destra. Gli annali della Camera racchiudono più di un applaudito discorso di lui intorno a importanti quistioni. Per molti anni poi fu segretario della Camera e commissario della biblioteca dell'Assemblea, attendendo con molto senno al riordinamento della ricca biblioteca di Montecitorio, lavoro compiuto da lui con unanime soddisfazione dei colleghi. Fu sottosegretario di Stato all'istruzione con Coppino e siffatto ufficio ha continuato ad esercitare col Boselli. Pubblicò vari importanti lavori, specialmente di storia e di letteratura.

Il Mariotti è accademico dei Lincei e cavaliere dell'ordine del merito civile di Savoia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	120 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 95	127 25
Francia	2 1|2	103 70	103 85	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 97	26 —	25 96	26 —
Svizzera	4	103 70	103 85	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 21			
Rendita ital. cont.	95 95 —	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	95 97 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	544 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	361 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Linificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 75
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	103 85
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	26 —
		Berlino a vista	128 10

Torino 21	
Rendita contanti	95 95
Rendita fine	95 97
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	662 58
Credito mobiliare	539 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	443 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44
Cambio vista s. Francia	103 85
Cambio 3 mesi s. Londra	25 94
Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 95 —
Banca generale	362
Credito mobiliare	538 50
Azioni S. Acqua Pia	1183 —
Azioni S. immobiliare	171 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 21	
Rendita italiana	96 03 —
Cambio Londra	25 94 —
» Francia	103 90 —
Azioni F. M.	662 50 —
Azioni Mobil.	538 50 —
Genova 21	
Rendita ital. 5 %	96 — —
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	538
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigazione generale	3 7 —
Banca Generale	358 —
Raffineria Zuccheri	253
Società Veneta	— —
Cambio vista so. Francia	103 90
» sconto Londra	26 16
» Germania	128 25
Londra 20	
Inglese	96 13/16
Italiano	91 9/16

Parigi Chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	99 40	99 47
Id. 3 % perp.	99 15	99 37
Id. 4 1|2 fine	106 02	106 12
R. Ital. 5 %	92 12	92 40
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	96 7/8	96 3/4
Obblig. Lomb.	319 —	319 75
Cambio Italia	3 %	3 1/2
Rend. turca	21 97	22 12
Banca Parigi	676 25	677 50
Tunis. nuove	490	490 —
Egiziano 6 %	500 62	501 25
Rendita ungh.	95 1/4	95 3/4
Rend. spag. est	63 68	63 68
Banca s. Par.	213 75	212 50
Banca Ottom.	595 62	598 12
Cred. Fond	1120	1118 —
Az. Suez.	2627 —	2632 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	94 12	94 —
Ferr. mer.	632 50	635 —
Prest. russo	79 15	79 40
id. portog.	25 5/8	25 43
Vienna 21		
Rend. in carta		96 45
» argento		96 20
» oro		114 55
» senza imp.		100 25
Az. della Banca		982 —
» Stab. di cred.		310 40
Londra		119 65
Zecchini imp.		569 —
Napoleoni d'oro		9 52 —
Berlino		
Azioni Credit.		1 5 —
Cambio Vienna		169 05
Rendita Italiana		91 70
Londra		
Consolidato		97 7/8
Rendita Italiana		— —
Berlino 21		
Mobiliare		165 —
Austriache		— —
Lombarde		42 10
Rendita italiana		91 90

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un temporale in Sardegna

Allagamento — Case crollate — Vittime

Cagliari 21, *ore* 4.20 *p.*

In seguito a un temporale violentissimo della scorsa notte e ai conseguenti allagamenti, sono interrotte le comunicazioni ferroviarie tra Cagliari e Decimo, Decimo e Iglesias, e le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie fra Cagliari e Sorgona.

Il tempo persiste minaccioso.

I danni del temporale sono gravissimi. A Decimo sono crollate otto case. Ad Assemini un centinaio sono pericolanti. Ad Elmas crollarono pure cento case. Ignorasi quante sieno le vittime umane. Se ne rinvennero due.

Il prefetto e le autorità si sono recate sul luogo.

Il prefetto con un ispettore di pubblica sicurezza, un ingegnere del genio civile e un drappello di carabinieri e militari, partì per le località più danneggiate dal temporale della scorsa notte.

Annunziasi da Assemini che vi son parecchie vittime: se ne ignora tuttora il numero.

Cagliari 21, *ore* 9.35 *pom.*

Il prefetto è tornato da Assemini, che è ridotto in uno stato indicibile di squallore in seguito al ciclone della scorsa notte. Quasi un terzo di quelle piccole case, costruite in mattoni crudi, si sono disfatte in fango, seppellendo tutte le suppellettili degli abitanti.

La truppa, arrivata ad Assemini, attende al ricupero degli oggetti dispersi.

Il sindaco si è distinto assai nel soccorrere e animare gli abitanti.

Due donne, che sebbene prevenute, tardarono ad abbandonare la loro dimora, rimasero vittime del disastro.

Domattina il prefetto si recherà nel comune di Scansperate, ove due terzi della popolazione rimasero senza tetto per lo straripamento dei fiumi, ed ove sventuratamente pare vi siano molte vittime.

Il banchetto a Brin

Torino 21, *ore* 5.20 *pom.*

(z.) I Circoli Porta Susa e Borgo San Donato — Dora e Borgo Dora, iniziatori di un banchetto politico in onore di Benedetto Brin, ministro degli esteri, annunziano che il banchetto si terrà all'Albergo d'Europa giovedì 27 corr. alle ore 7 pom. La quota è fissata in lire 12 da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

Il Congresso delle Società di tiro a segno

Torino 21, *ore* 6.20 *p.*

Si inaugurò il Congresso delle Società di tiro a segno. Intervenne il Duca degli Abruzzi rappresentante del Re. Assisterono senatori, deputati, autorità, notabilità e i rappresentanti di 150 Società.

Roux fu acclamato presidente; pronunziò un discorso inaugurale vivamente applaudito.

Inviaronsi telegrammi al Re e a Pelloux.

La lotta elettorale ad Ancona

Ci scrivono da **Ancona**, 20 ottobre:

Qui ferve una lotta accanita fra l'on. Vecchini e ex onor. Elia, che fanno programma conforme alla penultima mia. Il Vecchini è giovane, intelligente ma per combattere a maggior oltranza il suocero sortì un nuovo giornaletto di circostanza il *Momento*.

Il Vecchini ha qualche piccolo partito e s'ingegna ma fra questi due litiganti avverrà che il terzo goda e sarebbe il conte avvocato Bosdari, molto stimato, dalla camicia rossa, che ha programma radicale e da questo partito fu proclamato; oggi fu affisso il programma di sua accettazione e domani ci saranno in giro circolari che cercheranno portarlo conforme gli alti suoi meriti che alcuno non può contraddire.

L'on. Bonacci ministro di grazia e giustizia, non accetta che la candidatura di Iesi ed il marchese Colocci rimarrà nelle sue speranze — il conte Stelutti Scala ha la probabilità in Fabriano. In Osimo si combattono il Santini e l'avvocato on. Dari con probabilità per quest'ultimo.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

22 ottobre

Nascita di S. M. Augusta Vittoria Imperatrice di Germania e Regina di Prussia (1858).

Genetliaci. Baronessa Sestina Fatta della Fratta nata Poiero, Palermo — Contessa Naria Marzani di Vitta nata dei Borboni Menghin. Villa Lagarina (Trento) — D. Placido Caracciolo Pasquizzi di Castelluccio dei duchi, Napoli — D. Tristano Caracciolo Rossi di Forino dei principi, Napoli — Avv. Francesco Xicoletti deputato, Cosenza — Pasquale dei conti Romano, Lecce — Giuseppe dei marchesi Sanjust, Cagliari — Avv. Nicolò Tondi deputato, Roma.

Onomastici. Donna Maria Salome Galletti di San Cataldo principessa di Fiume Salato nata dei conti Hauke, Palermo.

Necrologio

A Piacenza è morto il ragioniere Cesare Bobbio — e Enrico Sormani negoziante — A Firenze la signora Adele Yeames nata contessa Bastogi — A Dumenza di Varese il ragioniere Giuseppe Camillo Viganò — A San Mauro torinese l'avv. Felice Filippa — A Napoli il comm. Giuseppe Mezza Dulcini sostituto procuratore generale alla Corte d'appello — Torre de' Rovari (Bergamo) l'avv. Paolo Cortesi.

A Fiume è morto lo scultore milanese Luigi Cavazzutti — A Londra il filantropo Berridge che ha lasciato quattro milioni in beneficenze — A Charlottenburg lo storiografo Giorgio Bleibtreu — A Santa Barbara di California Giuseppe Lobero ex impresario teatrale di molta fama.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,87 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,52 —,— futuro 84,16.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,44 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,09 — pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D 0,77 7/8 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 75,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 320,000

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 16,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 - Vendita della settimana sacchi 88,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,350 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 14 3\|8

Santos 19 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 110,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 32,000 Vendita della settimana sacchi 52,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,300 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 6,00

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 ottobre: S. Maria Salome.
Domenica 23 ottobre: S. Giovanni da Capristano.
Sole leva ore 6 m. 28; tram. 5. 2
Temp. mass. del 20: 12. 8 — Min. del 21: 4. 2

Associazione Liberale-Monarchica

Elezioni politiche

Tutti gli aderenti sono invitati alle **Assemblee generali**, che avranno luogo questa sera **sabato 22 corrente**, alle ore 8 *precise*, per la votazione dei candidati da proporsi alla Presidenza della Associazione, nelle seguenti località:

— **Castello** *(I Collegio)* nella sala terrena delle scuole a S. Provolo (ingresso Fondamenta Osmarin).

— **Dorsoduro** *(I Collegio)* nella sala del palazzo Bembo a S. Trovaso.

— **S.ta Croce** *(II Collegio)* nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

— **S. Marco** *(III Collegio)* alla sede dell'Associazione S. Marco, Calle Gregolina.

S. Polo *(III Collegio)* nella sala terrena del palazzo Revedin in Campo S. Polo.

Martedì 25 corr. avrà luogo l'*assemblea di tutti* gli aderenti dell'Associazione per la solenne **proclamazione dei candidati.**

Furto — Ier l'altro il sig. Elia Ziliotto, direttore del negozio biade in Campo S. Angelo della ditta Negri, si faceva prestare una botte vuota della capacità di un ettolitro.

Riempita d'acqua per lavarla, la botte fu collocata all'angolo del negozio. L'altra sera il direttore chiuse negozio, certo che i giovani avessero ritirata la botte.

Ieri mattina ne chiese conto agli agenti, i quali nulla seppero dire, ossia risposero che nel pomeriggio di ieri l'altro la botte non c'era più.

Ladro ignoto, vuotandola dall'acqua, precisamente vicino al negozio di biade, se la caricò sulle spalle e chissà dove l'avrà portata. Il valore della botte è di dieci lire.

Società fra infermieri ecc. — La Commissione eletta dai soci straordinari, sezione terza e quarta, incaricata di conferire colla presidenza attuale allo scopo di tutelare gli interessi dei soci stessi, ci prega di avvertire che attende sempre il risultato della presa in consegna della gestione sociale da parte della nuova presidenza, per dare comunicazione ai soci straordinari in quali condizioni si trovano i capitali sociali. Ciò da quanto è stato stabilito di comune accordo colla nuova presidenza.

Avverte altresì che la commissione a conoscenza dei propri diritti e di quelli dei soci straordinari, ha creduto suo dovere di tenersi affatto estranea a quanto successe nella Società durante la crisi, perchè maggiormente la responsabilità resti a chi ha fino ad ora amministrato.

Pertanto la prefatta commissione pregherà e consiglierà i soci straordinari di riservare ogni giudizio in proposito e di pazientare qualche altro breve tempo tanto che la commissione stessa possa essere in grado di comunicare chiaramente come stanno le cose.

— La *Venezia* di ieri, a proposito della Società degli infermieri, riceve da alcuni soci di quel sodalizio questa lettera:

Onorevole Redazione.

Ci reca non poca sorpresa che taluno voglia far passare il nostro sodalizio per una società perseguitata, ecc.

Ragioniamo brevemente e sobriamente per illuminare chi si mostra assai male informato in tutto quanto riguarda lo stato attuale della società di M. S. fra infermieri.

Noi possiamo assicurare che gli screzii, i malumori e le divergenze che esistono fra i soci, e la discordia che lacera il seno della società non sono già opera di pochi mestatori indebitati, ma sono la conseguenza logica e necessaria della situazione deplorevole nella quale la società nostra al presente si trova; situazione gravissima la quale rende sfiduciati tutti i componenti della medesima, i quali non sanno oramai più escogitare alcun mezzo per riordinarla e farla onorevolmente sussistere.

Noi ora non intendiamo lanciare una pietra nè contro la vecchia presidenza nè contro i sostenitori di essa; noi vogliamo soltanto delineare nettamente la situazione, la quale si classifica in due parole: la società di M. S. infermieri naviga in pessime acque ed è prossima al naufragio.

Infatti quando mancano i fondi, quando non si fanno più prestiti, quando persone intelligenti, oneste e consumate negli affari non sanno fare la luce, cosa significa tutto ciò: e cosa si deve inferire? Alle persone di cuore e che veramente amano la classe operaia, noi lasciamo la risposta.

Si cessi dal magnificare eternamente i premi conseguiti dalla società: questi sono balocchi infantili, sono orpello per gli idioti; questi sono oggetti capaci solo d'infatuare coloro, e sono molti, che nulla comprendono; ma noi che conosciamo il vero valore delle cose, noi che bramiamo la serietà in ogni istituzione, noi certamente non possiamo farci zimbello, e sgabello agli ambiziosi e quindi non possiamo fare altro che protestare, contro chi cerca di spacciare al pubblico lucciole per lanterne, ottone per oro.

Seguono le firme

Pozzi pubblici — Il sindaco avvisa che decorribilmente dal primo p. v. e fino a tutto aprile a. v. tutti i pozzi pubblici indistintamente saranno aperti due volte al giorno, e cioè dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

L'esattoria comunale — Il Sindaco ha pubblicato l'avviso di secondo concorso per la nomina sopra terna dell'esattore comunale pel quinquennio 93-97.

Chiunque intenda farsi aspirante all'appalto dell'Esattoria pel termine suddetto dovrà presentare la propria offerta entro il 28 corr. durante l'orario d'ufficio.

Le schede verranno aperte al municipio il 29 corr. alle 2 pom. e gli aspiranti potranno assistere all'erezione del relativo verbale.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre, N. 2'5, contiene:

Regio decreto che abolisce il magazzino delle dotazioni fisse delle regie navi in disarmo = Regio decreto concernente il personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina = Regio decreto che approva il regolamento per il servizio dei pompieri nei regi Arsenali e stabilimenti marittimi = Relazione e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Valle Agricola (Caserta) di Giarre (Catania) e di Molfetta (Bari) nominando i rispettivi commissari straordinari = Avvisi = Rettifiche d'intestazione = Smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Rizzi Angelo, panetteria — giudice avv. Giovanni dalle Molle — curatore avv. Cesare Gentili — 2 novembre prima adunanza — un mese produzione dei titoli — 2 dicembre chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bozzo Angelo, tessuti, San Remo.

Appalti

Il 1. novembre presso la Congregazione di carità in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di 420 quintali di carbone di legna forte provvisoriamente deliberato per lire 8 55 al quintale.

Stato Civile di Venezia

18 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Salviati Giovanni, agente commerciale con Benvenuti Lucia, casalinga, celibi = De Fort Pietro, facchino di albergo con Bravin Maria detta Pilla, casalinga, celibi = Zennaro Francesco detto Lepa, tornitore con Santi Maria, casal., celibi.

Decessi: Clair Francesca, 46, nubile, ex suora maestra, Agordo = Pagan Angela, 19, nubile casalinga, Venezia = Pat istel Giacomo, 69, coni., ricov., id. = Ferrari Giuseppe chi. Ferdinando, 28, coni., meccanico S. Donà di Piave = Bozzo Angelo, 22, celibe, villico, Musile.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bortoluzzi Giacomo, 69, coni., possid., decesso a Mira.
Bianchi Ciro, 46, celibe, fonditore, decesso a Padova.

Ditte e professionisti

raccomandati

VENEZIA

OROLOGERIA E. Bonlini, S. Gio. Grisostomo.
WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaressa, 1329.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

NOTIZIE SU « FALSTAFF »

Dal *Figaro* di Parigi, giunto ieri, togliamo queste notizie in parte già da noi riferite:

« Possiamo dare interessanti notizie inedite su *Falstaff*.

« E' veramente un'opera buffa in 3 atti e 4 quadri, che Verdi ha scritto su un libretto del Boito, allegro il più possibile: il compositore ed il poeta hanno lottato di *verve* e di buffoneria, e, malgrado i suoi 79 anni, è Verdi che ha riportato la vittoria.

« La sua opera dura un po' più di *Otello*, e occuperà quindi tutta la serata. Egli si è riservato di disporne, e dopo averla data alla Scala di Milano, la farà rappresentare a Roma, Firenze e Venezia.

« La parte principale fu scritta espressamente per Maurel, che non lascierà la scena se non per sette minuti durante il secondo atto: la parte è irta di difficoltà vocali, gamme, vocalizzi, trilli, pezzi da dizione, al punto che Maurel ne era spaventato, malgrado la sua grande esperienza. Verdi avendolo rassicurato, egli prese coraggiosamente il suo partito, ma a condizione che egli studierebbe la parte per tre mesi da solo, e otto giorni con Verdi.

« Intanto egli si occupa anche del lato plastico del suo personaggio: ha ordinato a Londra una sorta di parrucca d'un genere nuovo, che copre il cranio, il fronte, il collo e il mento doppio, il collo enorme, il ventre colossale. Maurel avrà l'apparenza d'un bell'inglese, ben fresco, ben roseo, ben portante.

« Lo spartito è scritto per due baritoni, due tenori leggieri, due bassi buffi, un contralto, un mezzo soprano, due soprani leggieri.

« Ad eccezione di Maurel e della signora Pasqua, tutti gli interpreti lavorano in questo momento col maestro al palazzo Doria in Genova, e pel 26 dicembre ognuno saprà la sua parte.

« Assicurasi che Verdi, ringagliardito da *Falstaff*, ha già cominciato a musicare un *Don Chisciotte*. »

Goldoni — Una delle più ammirate commedie del nostro moderno repertorio si rappresenta questa sera: *Zente refada*, di Giacinto Gallina. Vi prendono parte tutti gli attori migliori.

Domani, domenica, a richiesta generale si rida *Mia fia* datasi l'altra sera in occasione della serata Benini.

Rossini — Pieno zeppo iersera il teatro. Il pubblico festeggiava il suo attore favorito: Emilio Zago.

Si capisce che fu applaudito calorosamente quando si presentò sulla scena — e fece sbellicare dalle risa l'uditorio, quantunque il programma dello spettacolo fosse tutt'altro che bello: anzi un certo *Suicidio de sior Prosdocimo* minacciò di capitombolare alle ultime scene del primo atto.

Allo Zago furono offerti una corona d'alloro, una statuina di legno dipinto e alcuni oggetti di valore.

Finito lo spettacolo, lo Zago fu accompagnato a casa da parecchi ammiratori a suon di banda e alla luce dei bengala.

— Stasera la brillante commedia di De Biasio *Nobiltà de undes'onze*.

— Domenica la compagnia Zago Privato reciterà di giorno al *Malibran* la commedia *Maridemo la putela*.

Teatro di Lonigo. — Ci scrivono da Lonigo in data di ieri:

Causa l'indisposizione del tenore, l'andata in scena

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,80 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11, — a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

dell'opera *Ballo in Maschera* in questo teatro da sabato 22 corr. è portata a domenica 23.

CRONACA VENETA

IL CANDIDATO
del Collegio di Dolo-Mirano

Noi non prenderemo parte personalmente alla lotta che avviene nel Collegio di Mirano; cioè ci guarderemo bene di fare noi *Gazzetta* le lodi del Direttore candidato. Nè ricorreremo alla ipocrisia convenzionale di annunciare che altri dirige in questo momento il giornale, per aver mano libera nella *réclame*. No. Ci limiteremo invece a riportare qualche volta quello che altri giornali potranno dire su cotesta candidatura perchè non è giusto che noi giornalisti disposti per i candidati del nostro cuore alla lode più colorita e spesso esagerata, ci dobbiamo rinchiudere nel più stretto e dannoso riserbo, soltanto perchè sono in gioco le nostre persone.

Va da sè, che noi riportiamo le amabilità e le cortesie scritte all'indirizzo del candidato di Dolo-Mirano colla coscienza di trovarle qualche volta anche eccessive e certo superiori ai suoi meriti, secondo la maggiore o minore simpatia dello scrittore.

Del resto anche questa prova di simpatia da parte dei colleghi è un conforto, specialmente in questi giorni di lotta, quando (per usare il noto aforisma di uno scrittore francese) prima di fabbricare un *onorevole*, si fa di tutto per crearne un *disonorevole!*

E cominciamo.

Roma 21, ore 9.55 p.

Il *Parlamento* uscito ora, pubblica una lunga biografia del Macola; ricorda la sua vita precedente; cita qualche curioso aneddoto comprovante la sua lealtà, e ne loda l'attività e il coraggio. Finisce col raccomandare caldamente la sua elezione.

— Il *Folchetto*, il brioso giornale di Roma, che è, bisogna dirlo, un partigiano oltranza della vecchia sinistra, parlando delle candidature dei giornalisti, i quali vanno ad occupare un posto numeroso e importante nel Parlamento, come accade in Francia e in Inghilterra, dove gli uomini politici più eminenti han fatto il loro tirocinio nella stampa o vi si mantengono professionalmente, scrive:

« Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, esercita la sua attività, fin troppo grande, e dedicata ohimè! a danno del partito liberale, a farsi strada nel Collegio di Dolo, dove pare non sia disgraziatamente abbastanza forte il candidato democratico, per poter garantire l'auspicata sconfitta dei conservatori nella persona del più giovane e indiavolato dei suoi campioni. » — *(Il conservatorismo del Macola è una leggenda che fa il paio coll'altra del suo ex repubblicanismo).*

Il *Giornale di Udine*, dopo annunciata la proclamazione della candidatura, così commenta:

« Con Ferruccio Macola la Camera acquisterà un forte carattere, il Veneto avrà un intelligente e attivo rappresentante, strenuo difensore degli interessi della regione e della grandezza d'Italia.

Ferruccio Macola parlerà ai suoi elettori lunedì 24 ottobre. »

Il *Pungolo* di Milano a sua volta scrive:

Evidentemente, Zabeo, non regge al paragone di Ferruccio Macola, giovane ridondante di forza e di ingegno, al quale in massima parte si deve se il partito liberale monarchico veneto è ancora ritto e gagliardo malgrado i colpi di alcuni e le insidie dell'infido *Adriatico* e dei suoi barbacani radicaleggianti. E la vittoria del Macola, che si prevede, per questo, sicura, è desideratissima da tutti quelli che godono veder salire a Montecitorio i caratteri fieri ed onesti e le tempre vigorose ed attive che si dedicarono, anche a prezzo di gravi sacrifici, e danno garanzia di dedicarsi ancora, a pro del paese.

Il riservatissimo *Popolo Romano*, l'ufficioso e autorevole foglio dice:

La parte ministeriale non ha presentato finora un suo candidato. Si combattono il pubblicista *Ferruccio Macola*, direttore della *Gazzetta di Venezia* con programma indipendente, ed il radicale-socialista *Egisto Zabeo*.

Come colleghi auguriamo che la vittoria resti al Macola.

A sua volta l'*Italie* che aveva avuto già il programma elettorale del candidato scrive:

M. Ferruccio Macola, le vaillant directeur de la *Gazzetta di Venezia* est candidat dans le collège de Dolo-Mirano. M. Macola est tres-jeune. Il ne s'est pas présenté aux élections de 1890 parce qu'il n'avait pas atteint l'âge voulu par la loi. Mais quoique très jeune, il a un splendide état de service comme journaliste.

Depuis quelques années, il dirige le journal principal de Venise, et s'est acquis une grande position morale par son talent et aussi par le tacte et l'indépendance avec laquelle il exerce sa profession.

C'est surtout la franchise avec laquelle il manifeste son opinion, même lorsque cette opinion pourrait ne pas être favorable à ceux que l'on considère comme ses amis politiques, qui lui a acquis de nombreuses sympathies dans tous les partis.

De cette franchise, notre confrère vient de donner une nouvelle preuve aussi dans son discours. Au moment actuel, où tous les candidats tâchent de ne pas se compromettre par des déclarations inutiles, à lui, qui a été si souvent en désaccord ave les gros bonnets du parti modéré de Venise, il aurait été facile, plus qu'a aucun autre, d'éviter toute déclaration relativement à la question des partis.

Au contraire, après avoir déclaré que, dans la situation électorale, il est puèril de supposer que l'on puisse ressusciter les anciens partis, il a aussi déclaré que, s'il était entré dans la vie politique quelques années plus tôt, il aurait pris sa place à droite.

E dopo aver riprodotto quella parte del programma che tocca la questione delle promesse economie organiche, promesse che trovano assai scettico il Macola, l'*Italie* finisce:

Ces paroles méritent vraiment d'être reproduites, car il faut du courage pour les prononcer devant les électeurs dont on sollicite le vote. Elles font honneur au journaliste qui ne croit pas de devoir changer, par le fait qu'il est candidat, les opinions qu'il a toujours soutenues dans son journal. »

L'*Arena* di Verona in una sua corrispondenza, ha da Venezia:

« La proclamazione, fatta dal presidente del Comitato conte Grimani, su ordine del giorno del comm. Pavan, venne accolta dagli applausi fragorosi degli astanti, e dalle approvazioni sincere della gran maggioranza del Collegio non solo, ma dall'intera regione: da Belluno, Feltre, Treviso, Castelfranco, Padova, Venezia, Bassano e Vicenza, giunsero in giornata alla Presidenza del Comitato elettorale e al conte Macola telegrammi di felicitazione e di augurio.

I partigiani del radicale Zabeo, per quanto sia grande la loro audacia e improntitudine, rimasero mortificati ed oppressi da questa imponente dimostrazione di stima resa ad uno dei più efficaci sostenitori dei principi temperati nel Veneto; e cominciano a persuadersi, pure, che le loro smargiassate non otterranno probabilmente gli effetti che dapprima speravano. »

La *Gazzetta dell'Emilia* frattanto, fa un sunto del programma del candidato che il suo direttore ha potuto leggere, e chiude affermandosi solidale nei concetti ed esprimendo il desiderio, che essi sieno accettati dagli elettori del Collegio di Mirano.

Qualche altro foglio annunzia pure simpaticamente la candidatura del nostro direttore, che è grato gratissimo ai colleghi delle espressioni cortesi scritte al suo indirizzo.

Il Comitato elettorale del Collegio di Dolo Mirano, avverte che il suo candidato F. Macola pronuncierà il suo discorso programma lunedì 24 corrente verso le 11 ant. Sappiamo che vi interverranno varie notabilità politiche della regione.

APPUNTI ELETTORALI

Comizio elettorale di Marostica
Una lettera del prof. Brentari

Abbiamo da **Marostica**:

Ieri (19) alle ore due pom. si riuniva a Marostica nel teatro un Comizio elettorale, dove si doveano scambiare delle idee, per poi scegliere un candidato per il nostro Collegio. Dobbiamo dirlo **subito**: malgrado un tempo perverso, che scaricava giù acqua a più non posso, non c'era da lagnarsi del concorso: il Comizio fu numerosissimo. Offerta e confermata la presidenza a tre sindaci, la discussione (così per dire) cominciò.

Alla domanda giustissima e naturalissima di chi è il co. Bonin Lelio presentato come candidato dal signor Gaspare Busnelli, questi lesse una memoria sul suo stato, diremo così, di servizio che invero è splendido. I chiesti schiarimenti furono accolti con vivissimi, calorosi applausi.

Quindi il sig. Del Pauta spiegò come non si sia pensato anche stavolta al prof. Brentari, che per le elezioni del 1890 aveva raccolto qui quasi la unanimità dei suffragi.

I motivi sono spiegati dalla seguente lettera del prof. Brentari.

« *On. signori presidenti del Circolo operaio e della Unione operaia* di Marostica.

A nome dei sodalizi dalle S. V. presieduti, come pure a nome di molti altri elettori di Marostica, le S. V. mi dichiarano che la maggioranza degli elettori politici di codesta città (dove, e lo ricorderò sempre con gratitudine ed orgoglio, ebbi nel 1890 la quasi unanimità dei voti) sarebbe decisa a sostenere la mia candidatura, sia nel Comizio che si terrà colà oggi stesso, sia nelle elezioni del giorno 6 novembre p. v., e chiedono la mia adesione. Con mio dispiacere, e pur ringraziando vivamente per questo nuovo e spontaneo attestato di stima e di fiducia, devo pregar tutti i miei buoni amici di costì di lasciarmi, questa volta, da parte; e sono costretto a dichiarare che non crederei opportuno di accettare la offertami candidatura. E ne dico chiaramente e francamente la ragione.

La costituzione del collegio, a cui fu lasciato il nome di Marostica, è strana ad assurda. Non certo prendendo a norma i desideri del pubblico ed i rapporti d'interessi, il distretto di Marostica venne stremato a mattina ed a sera, ed il collegio, che ne porta il nome, prolungato a mezzodì: non ha più nè unità nè centro, e l'influenza del capoluogo è annullata.

Possiamo deplorare questo fatto, ma non dobbiamo dimenticarlo. Attendiamo tempi più propizi, quando si potrà ricostituire il vostro collegio in modo giusto e naturale, prendendo a base non interessi e riguardi personali, ma bensì i vostri interessi e la vostra volontà. Questa volta una lotta sul mio nome si risolverebbe semplicemente nella rinnovata attestazione di stima del capoluogo di un collegio, formato per la massima parte di comuni che non mi conoscono nè di nome, nè di vista, nè di fatto.

Ringrazio di nuovo quanti non si sono scordati di me, e prego tutti di considerarmi sempre come amico grato e fedele. Auguro ogni bene ai due sodalizi ed alla classe operaia e mi dichiaro

Dev. aff. OTTONE BRENTARI »

Dopo la lettura di questa lettera, fu approvato il seguente ordine del giorno assai platonico ma assai espressivo:

« Il Circolo Operaio e l'Unione Operaia di Marostica, riunito in una legale adunanza, protestano « energicamente contro la strana ed innaturale divisione del Collegio di Marostica, e fanno voti « perchè tale divisione sia revocata ».

Quindi fu proclamata la candidatura del conte Bonin, uomo egregio, di cui si aspetta ora il programma, che dicesi sarà ministeriale.

Movimento elettorale a Vicenza

Ci scrivono da **Vicenza** 18 ottobre:

Qui, pare che, si dorma della grossa e non abbiamo nessun indizio di lavoro elettorale; ma il lavoro elettorale vi sarà però tacito, e forse più proficuo.

Si crede che il Collegio di Vicenza avrà tre candidati alla deputazione, e cioè i signori Panizza e Mazzoni deputati uscenti, e un nuovo concorrente nella persona del conte Felice Piovene.

E' tempo alfine di proclamare anche le candidature e di uscire da un mare di incertezze niente affatto giustificato a quindici giorni dalle elezioni!

Non posso dirvi nulla dunque sul Collegio di Vicenza, e mi riservo di farlo dopo una convocazione elettorale che dovrà in breve aver luogo.

Intanto sulla *Provincia* è comparsa una lettera dell'on. Brunialti che lascia gli elettori del primo Collegio. A quanto pare sarà portato dal Collegio di Thiene.

Le prossime elezioni a Vittorio

Ci scrivono da **Vittorio**:

(g.) Che per l'imminente lotta elettorale che s'apparecchia spuntino fuori certe figurine da una parte, certe autobiografie-programma dall'altra, è cosa abbastanza naturale.

Ognuno può avere delle aspirazioni, credersi il messia, e magari il perno su cui s'aggira il moderno progresso; e portarsi così, o farsi portare sugli scudi.

Qui a Vittorio, la grandissima maggioranza voterà compatta per l'on. Mel.

E' vero che non ha saputo ancora fare decretare Vittorio, capitale d'Italia, come avrebbe fatto certamente qualche suo competitore, ma ha però con assai modestia e cuore, cercato sempre di essere utile al collegio, che lo volle replicatamente e senza sottointesi suo deputato, ed ultimamente, ognuno lo sa, se a Vittorio fu accordata la lotteria di un milione fu per principale merito dell'on. Mel.

Approssimandosi le elezioni, una lotta era necessaria; figurarsi!... abbiamo tanti omenoni! E questi cercano di oscurare la figura dell'on. Mel con storielle amene che non vale proprio la pena di rilevare. Se ne stiano quieti alle loro case e se ne troveranno contenti. E' l'unico bene che possano fare a paese!

L'onorevole Donati a Feltre
Un banchetto in suo onore

Feltre 20 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri, nel proprio palazzo, il cav. Bortolo Bellati, presidente dell'Associazione Monarchica, diede un banchetto di circa quaranta coperti in onore dell'ex deputato Marco Donati.

Vi assistettero gli elettori più influenti della città ed i rappresentanti delle varie frazioni del Collegio. Si notò la mancanza del cav. Francesco Dal Covolo, ex sindaco ed ex presidente del Consiglio provinciale: era in campagna, fuori di Provincia.

Il banchetto fu veramente sontuoso, sempre condito da quella squisitezza di modi e di accoglienza, di cui i coniugi Bellati-Calbo Crotta tengono il segreto per farsi ammirare. — Parlò per primo il cav. Bellati porgendo il saluto al Donati in nome dell'Associazione e degli elettori moderati di Feltre; lo ringraziò in pari tempo del generosissimo atto di abnegazione compiuto nel declinare la candidatura, per far posto ad un giovane e colto professore da tanti vincoli legato a queste prealpi; lo assicurò infine dell'indelebile riconoscenza del partito moderato feltrese, nonchè dell'appoggio morale dei più considerevoli elettori dell'Associazione presso il Collegio di Belluno, ove la certa riuscita, sarà per lui molto più gloriosa e lusinghiera, quale risultante di una lotta accanita.

Il Donati pronunzia un discorso commeutissimo e riboccante di erudizione e di grazia; ringrazia la famiglia Bellati e l'Associazione per tante dimostrazioni di simpatia e stima, avute in Feltre, di cui serberà sempre grato ricordo. Presso gli antichi, disse, si banchettava in onore dei morti, e qui mi è lecito constatare che si banchetta per una persona bensì morta pel collegio, ma moralmente a voi cara. Brindò infine alla Casa Savoia, alla famiglia Bellati ed alla prosperità dell'Associazione monarchica. Egli venne freneticamente applaudito. Signori e signore si congratularono con l'egregio oratore per le splendide parole improvvisate.

Col treno dalle 9 1/2 il simpatico amico partiva per Belluno, ora suo nuovo collegio, accompagnato alla stazione da tutti i commensali, entusiasti della sua vivace facondia e del suo rarissimo culta alla disciplina di partito.

Collegio di Badia

Ci scrivono da Badia:

Ieri è stata proclamata dai radicali la candidatura del dott. Badaloni.

Giorni sono vi diceva che il Badaloni mi faceva l'effetto di un cadavere annegato che ogni tanto dà a galla.

Oggi bisogna constatare che, come di solito, l'annegato si è straordinariamente gonfiato. Dalla ciarlataneria dei radicali noi avremmo molto da imparare.

Intorno a questo dott. Badaloni, per esempio, che fra parentesi non ha mai fatto niente di speciale o che si sollevi dal mediocre, si è fatto una tale nomea da indurre anche i giornali moderati che non hanno una gran conoscenza del Polesine, a parlare di lui come si parlerebbe di un grande uomo.

Lo hanno proclamato il *padrone* del collegio di Badia. Se *lui* si ritirava la vittoria era dei nostri; ma con *lui* impossibile! Io credo che il dottor Badaloni, che senza dubbio è molto abile (oh questo sì) e che deve aver da un pezzo capito che dal 90 ad oggi è successo un gran cambiamento, avrà sorriso per primo di questa padronanza attribuitagli ed avrà voluto continuare il giuochetto. E ieri si è fatto proclamare.

Trema la terra!! Ma ieri sera... ha fatto il gran rifiuto! Si rassoda la terra!! E' una commediola che non fa male a nessuno.

Quello però che non sarà molto contento di questa commediola, sarà l'avvocato Praga, candidato.... a disposizione del comando superiore, che cominciano a sballottarlo di quà e di là tanto tempo prima del giorno 6.

Candidato a Lendinara prima, quando si ritira Badaloni, lo mandano a Badia. Si proclama Badaloni e Praga torna a Lendinara. Badaloni rinuncia e tornerà Praga a Badia.

E la si decida! dovrebbero dirgli gli elettori ai quali deve ormai girare la testa.

Ma pare che ormai si sia deciso che Praga resterà a Badia. Lasciate ora ai radicali a dimostrare la *spontaneità* della scelta.

Il Comitato che propugna l'elezione dell'on. Minelli è vastissimo. Tutti i Comuni sono rappresentati.

Mercoledì parlerà agli elettori.

Carbonera — *Il cav. Guglielmo Nardi* con recente decreto è stato nominato sindaco di Carbonera da dove quindici anni fa per inesplicabili persecuzioni era stato allontanato dal posto di segretario comunale.

Gli auguriamo nella nuova carica quella fortuna che nel campo industriale lo mise in pochi anni a capo d'un fiorente stabilimento tipografico.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *ottobre*. — Ci scrivono:

La borsa. — Ieri sera si è riaperto il caffè della Borsa. E' veramente un bel Caffè, arredato con lusso, degno di stare in qualunque città. Il servizio è regolato benissimo. I locali distribuiti meglio.

Vi ho scritto quanto duravano ancora i lavori e vi diceva che l'anima di tutto era il cav. Luigi Manso, economo della Camera di commercio. Non ha badato a noie infinite, a perdite di tempo — che per lui è veramente moneta — ma è riuscito a darci un Caffè veramente completo. E ieri sera tutti si congratulavano con lui. E anch'io me ne congratulo: insieme a lui anche con il presidente, on. Minelli e coi consiglieri.

E ben volentieri riporto, a titolo d'onore, i nomi dei bravi operai che hanno cooperato.

I lavori di pittura, verniciatura e decorazioni sono dovuti al sig. Vittorio Piccardi di Padova. I lavori di falegname al nostro concittadino Francesco Padovani col suo bravo operaio Chiarion Antonio. I lavori delle finestre e serramenti in genere alla ditta eredi Giuseppe Rossi di Padova. La illuminazione devesi alla ditta Caburlotto di Padova, per la quale lavorò qui un distinto operaio, il signor Vittorio Giacomelli. La tappezzeria fu provveduta dalla ditta Voghera e C. di Rovigo e lavorata dal bravo operaio nostro concittadino Giovanni Ragazzo. Non possiamo infine lasciare sotto silenzio il legatore di libri signor Luigi Bedinello di Rovigo il quale provvide eleganti cartelle per custodirvi i giornali.

Il bigliardo fu provveduto e collocato dal rinomato sig. Dominicini di Venezia.

Onorificenza — Il nob. ing. Alessandro Campo, da molti anni sindaco di S. Apollinare, e il signor Duse sindaco di Rosolina furono nominati cavalieri della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Cronachetta udinese

Udine 21 *ottobre*. — Ci scrivono:

(P. e.) — Gravissima disgrazia — Una caduta da 15 metri di altezza. — Il giovane Biasatto Antonio d'anni 32, nativo di Buttrio, cantoniere sulla linea ferroviaria pontebbana, mentre il giorno 19 corrente lavorava al di sopra della galleria del Rio Zanin, fra i caselli 63, 929 e 60, 103, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di quindici metri, andando a battere la testa negli spigoli delle pietre, che fiancheggiavano la linea. I compagni di lavoro diedero un urlo e corsero a raccoglierlo. Figurarsi in quale stato! Accorsero prontamente medici, carabinieri, delegati di P. S., ecc. e fecero trasportare l'infelice a Pontebba ove trovasi in gravissime condizioni. Fu una scena straziante, quando la moglie del Biasato venne a porfargli la colazione ed apprese il tremendo sinistro. Si dovè trasportarla via di là a viva forza.

— L'ufficio postale di Paluzza svaligiato. — La notte del 19 corrente dall'ufficio postale di Paluzza sono state involate le lettere assicurate, e raccomandate, le semplici e del denaro che trovavansi in cassetto. La porta il mattino seguente era chiusa. La serratura èra inglese e di difficilissima apertura.

— Un altro furto avvenne nella rivendita dei tabacchi di Paluzza per un importo di L. 90. — Gli autori di questi due furti sono ignoti.

Una festa nel castello di Brazzà — Il 18 corr. nel castello di Brazzà si festeggiò l'anniversario delle nozze del conte Datalmo e contessa Cora di Brazzà con la distribuzione dei premi alle lavoratrici di merletti. Oltre una ventina di distinti signori vi presero parte: fra questi il senatore di Prampero, il comm. Di Prampero Ottaviano, il cav. Attilio Pecile, l'on. Bonghi ecc.

Vi furono discorsi, poesie, cori, fuochi d'artificio, ecc.

Fu una festa improntata della massima cordialità, a merito esclusivo della nobildonna contessa Cora, che fece gli onori di casa con quella distinzione che tutti in lei ammirano.

Consiglio Comunale — Pro Zorutti — Il consiglio comunale è convocato pel 28 corr. Si presenteranno le proposte per festeggiare il centenario del poeta Pietro Zorutti pel prossimo dicembre. In quella occasione vi sarà un discorso del prof. De Hassek, inaugurata una lapide sulla casa abitata dal Zorutti e rappresentata a Minerva la famosa festa romantica: *Sior Antonio Tamburo.*

Mira 19 *ottobre* — Ci scrivono:

Nell'articoletto stampato al N. 288 dell'*Adriatico* si torna di nuovo a parlare del Rami nostro direttore didattico, e lo si colpisce ora nella sua vita privata con parole velate — Quando si scrive a carico di una persona si deve avere il coraggio civile di dire intera la verità, affinchè l'accusato possa scolparsi, e non mascherare i propri concetti con frasi generiche ed equivoche di dubbio significato

Male a proposito poi si fa cenno alla bontà dei reggitori della cosa pubblica. Son buoni ne conveniamo, ma sono anche zelanti, e fermi nel tutelare il decoro del paese, nè tollererebbero mai che chi è agli stipendi del comune commettesse fatti ed azioni indecorose e scorrette. Certi attacchi insidiosi ci muovono a schifo.

Sappiamo che il Rami, tranquillo nella sua coscienza, se ne ride. Ma ciò non toglie, che l'articolista non abbia commessa una vera indiscrezione.

Musile 19 *ottobre*. — Ci scrivono:

Oggi si uniscono in matrimonio il sig. Carlo Pasini colla signorina Carlotta Crico, figlia dell'egregio amico nostro Girolamo.

Alla famiglia le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Mestre 19 *ottobre* — *Teatro* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La serata della distinta prima attrice signorina Adelaide De Ogna ebbe esito splendidissimo. Interpretò in modo inappuntabile la *Tosca* del Sardou, e s'ebbe applausi e ripetute chiamate specialmente nelle ultime scene del terzo atto. Fu regalata di una bellissima *corbeille* di fiori.

Ieri sera fu rappresentato *Il Profumo*, pregate le signorine a non intervenire a questa recita, Ciò evidentemente avrà suscitati peccati di desiderio; ma per altro si riscontrò piena sottomissione.

Sono preannunciate altre produzioni interessantissime ed affatto nuove per Mestre, fra le quali *Il matrimonio di Figaro* del Beaumarchais, e quanto prima avremo la beneficiata di quel simpaticissimo e provetto artista brillante, il *Sequi*, uno dei capisaldi della Compagnia. Immaginarsi che folla.

Rosolina 21 *ottobre* — Ci scrivono:

Con Decreto in data 7 corr. mese S. M. il Re si è compiaciuta di conferire all'egregio sig. Luigi Duse sindaco di questo Comune la croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza!

SPORT

ALPINISMO

Ci scrivono da Zoldo 17:

(a. b.) Pelmo e Civetta, i due colossi dolomitici che stanno a guardia, come sentinelle avanzate, della valle superiore del Maè, sono abbastanza conosciuti per la loro importanza nei riguardi dell'alpinismo, benchè sia scarso il numero degli appassionati visitatori specialmente italiani.

La Sezione del C. A. di Venezia, colla recente costruzione di un comodo rifugio alle spalle del Pelmo, si è resa benemerita di aver agevolato l'accesso e la salita a quel maestoso gigante delle Alpi, ed era giusto che gli stessi veneziani rendessero questo onore al vecchio amico d'antica conoscenza, che secoli addietro colla superba sua fronte additava la via, come stella polare, ai navigatori dell'Adriatico.

Vedremo se la sezione di Belluno vorrà fare altrettanto pel Civetta.

Fra gli alti monti che fanno corona allo stupendo bacino del basso Zoldano, e meritano l'attenzione e la visita dell'alpinista sono la cima di Bosco Nero ed i Pozzi del Mezzodì. Il primo che era ritenuto inaccessibile, fu nel 1889 per la prima volta superato da un tedesco e da Tomè di Agordo; ora si accede a quella cima senza pericoli nè gravi difficoltà col compenso di trovare una successione di curiosi accidenti fra le roccie che si attraversano, ed ammirare dalla sommità uno spettacolo grandioso di panorami.

Il mezzodì sopra la zona della vegetazione è coronato da un ammirabile e bizzarro frastaglio di creste, di pinacoli, di guglie e di trafori, un'immenso bastione di capricciosa merlatura, fin da poco insuperato da piede umano.

Da un punto della strada tra Forno e Dont, riguardando quell'aggruppamento fantastico di vette, l'occhio artistico del cav. Osvaldo Monti di Belluno, ravvisò nel gruppo più elevato la forma ed il contorno della figura di un padre eterno, e con questo battesimo l'eccelso vegliardo attese fin da poche settimane il coraggioso ardimento dell'infaticabile nostra Guida Rinaldo Pasqualini, che, dopo ripetuti tentativi, superate gravi difficoltà, giunse lassù a baciargli la fronte canuta. Ed ora il dolomitico dio è là ad aspettare che

altra orma di piè mortale

venga a consolarlo della secolare solitudine in cui visse.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Nobiltà de undez'onse* — Ore 8 1/2
GOLDONI — *Zente refada* — Ore 8 1/2.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

In morte
di Elvira Gnocchi fu Eugenio

Mesto e doloroso ufficio quello di scrivere sulla morte dei propri congiunti coi quali abbiamo passato una gran parte della nostra esistenza ed abbiamo avuto, con loro, comuni le gioie e i dolori.

Il mio cuore sanguina ancora per la ferita riportata colla perdita di Colei che per un breve periodo di tempo, pur troppo, mi fu compagna nella vita: ed ecco chiudersi un altra tomba per accogliere te, povera **Elvira**, diletta suora della mia indimenticabile Emilia.

Ancor tu stavi per ottenere il colmo delle tue aspirazioni; e già ti approntavi a nozze, quando cruda morte ti fura per congiungerti allo sposo celeste, di Cui, in vita, fosti amantissima.

Sento strapparmi il cuore.

Al dolore inenarrabile di una desolatissima madre, a quello intenso delle derelitte sorelle, del cognato e dei congiunti, unisco pure il mio acerbissimo, non meno sentito, se anche per ragioni d'ufficio, non possa oggi trovarmi a piangere con loro.

Confortiamoci però tutti nel pensiero che essa ora ci guarda dal Cielo, dove trovasi in angelico consorzio.

Treviso, 21 ottobre 1892.

Il Cognato
T. de Z.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. E. 1294 Haasenstein e Vogler, Venezia, 2858

Giovane che può dare migliori referenze cerca occupazione qualche ora al giorno quale corrispondente italiano tedesco. Offerte 3137 presso Haasenstein e Vogler. 3137

Diversi

Blouse bianca — Mantengo promessa, mandandoti tanti bacioni di cuore, dolente di non poterti ora stringere tua bella manina. Ciao. **Venerdì.** 3123

In casa propria e in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano* 1573

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Col I. corrente ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

THE ROMAN HERALD

che conta sette anni di vita ed esce dal

1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin qui in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. È l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia.

Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.

Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.
Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,20; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, 18, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun' altra Casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce o scatole la firma dell' inventore

Girolamo Pagliano

In **VENEZIA** dal Sig. *Giacomo Scarpis*, Farmacia alla « **TESTA D'ORO** » Ponte di Rialto. 2637

Ste Gele DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . Fr.	673	1e classe . . . Fr.	1,109
2e classe . . . »	505	2e classe . . . »	882
3e classe . . . »	206	3e classe . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETTS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . Fr.	492	1e classe . . . Fr.	880
2e classe . . . »	289	2e classe . . . »	695
3classe . . . »	137	3e classe . . . »	307

Pour toue renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

VENEZIA - *Eugenio Sambo e C.* - VENEZIA
2378 - VIA 22 MARZO - 2378
Specialità per ammobigliamento
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
[illegible] dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 84

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions — LOMPES COLONNE — BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT — *MARBRES*

Bijouteries — ORFEVRERIE — ARGENT & MÉTAL — Coutellerie — *HORLOGE*

9, Boud POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** | ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrep Bianco*** — ***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell' Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

OFFELLIERI

pasticcieri - caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. **5** i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi
In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere
UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23 24-25
Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le speze postali.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per istruzioni. 8 x

---

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

L. H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo. 5

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato à Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

London & Univesral Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Gross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
393 **DIREZIONE**

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza
1254 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

CARTA INGLESE

per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di fogliette, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Anno CL — 1892. Domenica 23 ottobre N. 294

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il banchetto a Giolitti

Roma 22, ore 8.10 p.

Oggi si è riunito in casa dell'on. Baccelli il comitato promotore del banchetto a Giolitti. Il comitato è composto di 34 membri, deputati, senatori e alcuni operai.

Si è deciso che la quota sia ridotta da 30 a 20 lire.

Il municipio ha concesso il locale dell'*Argentina*, ma il comitato non ha deciso se il banchetto si farà al teatro o nel locale della piccola borsa.

La decisione dipenderà dal numero delle adesioni.

Un dispaccio della *Stefani* ricevuto iersera tardi reca:

« Il Comitato pel banchetto in onore di Giolitti si riunì oggi in casa e sotto la presidenza di Baccelli. Si stabilì che la tassa del banchetto resti fissata in lire 30 e che il banchetto si tenga al teatro Argentina il 3 novembre alle ore 8 pom.

Le adesioni e le iscrizioni al banchetto si ricevono alla sede del Comitato in via della Mercede N.° 50, presso il cav. Mario Bonelli e si chiuderanno la sera del 29 corrente. »

Branca scrive una lettera

L'on. Branca stamane è partito per Potenza. Quantunque non abbia competitori, l'on. Branca dirigerà una lettera agli elettori.

Un suicidio

Stamane Giovanni Servadeo, quarantenne, marchigiano, portiere, affetto da malattia nervosa, si esplose una revolverata al petto. Poi uscì dalla camera, dove compì il tentativo di suicidio, chiamando aiuto.

Fu trasportato all'ospedale moribondo. Ha moglie e due bambine.

La crisi municipale

Prevedesi lo scioglimento del Consiglio

Roma 22 ore 9.40 pom.

La crisi municipale diventa sempre più difficile.

L'on. Giolitti non vorrebbe sciogliere il municipio nei momenti attuali di lotta elettorale. L'on. Baccelli recisamente rifiuta di essere sindaco o assessore anziano. Vorrebbe che il duca di Sermoneta restasse provvisoriamente sindaco, fino a trovare il successore, ma Sermoneta si dichiara decisissimo a non restare neanche provvisoriamente al posto.

Pare lo scioglimento della rappresentanza comunale inevitabile.

Una lettera del Papa

al generale dei gesuiti padre Martin

Il Papa ha risposto alla lettera direttagli dal neo eletto generale Martin con un breve latino con cui gli manda la benedizione ed esprime la sua soddisfazione per la nomina; loda il predecessore e approva la scelta, augurando l'aiuto del cielo maggiormente necessario nei tempi attuali difficilissimi: dichiara di portare una grande affezione alla compagnia di Gesù a cui la Chiesa deve gratitudine per i suoi grandissimi meriti, e invoca sulla compagnia gli ausilî divini per le deliberazioni da prendersi per gli alti destini da compiersi.

Il Breve del Papa è una nuova manifestazione di simpatia per i gesuiti.

Il Bollettino Militare

Roma 22, ore 10.25 p.

Il Bollettino militare di questa sera, reca le seguenti disposizioni:

Il contrammiraglio De Liguori è esonerato dalla carica di giudice supplente al tribunale supremo di guerra e lo sostituisce l'ispettore Martinez.

I tenenti generali Avogadro e Boni sono collocati in posizione ausiliaria.

S. A. Vittorio Emanuele, conte di Torino, tenente di cavalleria in *Piemonte Reale* è promosso capitano.

Siacci tenente colonnello d'artiglieria e Morozzo Della Rocca, colonnello di fanteria, sono collocati a riposo.

D'Agostino tenente nel 52° regg. fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego.

Sbrignardello, tenente al distretto di Belluno, è trasferito al 75° regg. fanteria.

Moschini, tenente al 71° regg. fanteria è trasferito al distretto di Belluno.

Rasponi, capitano in *Nizza Cavalleria* è collocato in aspettativa.

Toricelli, furiere nel 4° regg. genio è promosso sottotenente al 1° regg. genio.

Cervione, furiere del 2° reggimento genio, è promosso sottotenente del 3° regg. genio.

Ricca, capitano nel 4° regg. genio, è trasferito a Roma.

Vanzo, capitano nel genio a Verona, è trasferito a Roma.

Zanetti, capitano commissario al quinto corpo d'armata, sezione di Padova, è trasferito alla Direzione del Commissariato.

Guidi, tenente contabile al distretto di Venezia, è trasferito all'82° regg. fanteria.

Fadelli, sottotenente di complemento al distretto di Udine, è chiamato in servizio per 15 giorni.

La lettera di Rudinì

La lettera che Rudinì dirigerà agli elettori spiegherà le ragioni della sua alleanza con Nicotera. Mostrerà il lavoro fatto dal Ministero passato e quanto si accingeva a fare; chiederà varie riforme come la riforma alla legge di pubblica sicurezza, la riforma dellla magistratura, il sindaco elettivo anche nei piccoli Comuni.

Le dichiarazioni di Pelloux

Roma 22, ore 11.45 p.

L'*Esercito* di questa sera assicura che le dichiarazioni di Pelloux nel discorso di Livorno si concretarono prima d'accordo con Giolitti.

Per l'ossario di Palestro

Il Re ha deciso di provvedere ai fondi mancanti per terminare l'ossario di Palestro.

L'inaugurazione si farà il 30 maggio venturo.

Il congedo dei volontari di un anno

Il ministero della guerra in una circolare ha ordinato il congedamento dei volontari di un anno da oggi invece che dal 1° novembre.

Questioni doganali

Oggi al ministero della finanze vi fu una lunga conferenza fra Grimaldi, Brin e Lacava sulle questioni doganali coll'Austria e su altri provvedimenti finanziari.

Furono concordate parecchie istruzioni da diramare agli agenti italiani all'estero, tendenti ad eliminare gli inconvenienti che inceppano la nostra esportazione.

Per le uve l'Austria consente il transito per tutto l'anno corrente. Per i vini è imminente la firma di un compromesso soddisfacente per le domande dell'Italia.

Un discorso di Bonghi

L'on. Bonghi nella prossima settimana terrà un discorso politico all'associaziazione costituzionale di Napoli.

La « Voce della Verità » condannata

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di condanna contro la *Voce della Verita* per diffamazione a danno di monsignor Amalfitano.

I viaggi dei deputati

Il ministero avvisa che colla notte del primo novembre cessano i biglietti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi pei deputati uscenti.

L'assoluzione di Mussa-el-Akkad

Un dispaccio da Massaua alla *Riforma* d'oggi reca che al tribunale militase vi fu il nuovo dibattimento contro Mussa-el-Akkad e coimputati che furono assolti per inesistenza dei reati addebitatigli, come si sa da Cagnassi e Livraghi, pei quali erano stati condannati nel precedente processo. Li difese l'avvocato Pitò.

UN NUOVO GIORNALE A MILANO
diretto da Gualtiero Belvederi

Gualtiero Belvederi, nome noto in giornalismo e simpatico, esce da tre giorni in Milano con un giornale che viene a riempire un vuoto nella metropoli lombarda.

Infatti Milano, così ricca di buoni periodici, *irradiati* in tutta l'Italia, mancava di un complemento giornalistico; e Gualtiero Belvederi vi ha provveduto.

Il giornale esce verso le sette della sera, fedele al suo titolo. — Abbiamo visti i primi numeri, che fanno capire la mano di un professionista abile tecnicamente e coscienzioso, che sa il fatto suo.

La *Sera* ha carattere indipendente. Auguri cordiali e sinceri.

IL QUARTI D'ORA
dell'« Osservatore Romano »

Tutti hanno il loro quarto d'ora, dice l'*Osservatore Romano*, ed esso ne ha avuto uno e promette di averne un secondo e così compier la mezz'ora. In generale la frase nella lingua parlata del popolo non vale ad esprimere un pericolo, per breve che sia, di suprema intelligenza, di accortezza o di furberia; ma a che qualità corrisponda il quarto d'ora dell'*Osservatore Romano* lasciamo che i nostri lettori lo giudichino da per loro.

Il giornale vaticanesco ci dice che un giovane buon cattolico, quanto buono italiano è andato a interrogarlo per sapere come un giovane possa darsi ad una azione politica e sociale, mentre gli è interdetta precisamente ogni azione politica e sociale col noto *non expedit*.

La domanda era ingenua, ma ci è sembrata anche più ingenua la prima parte della risposta, e diciamo la prima parte perchè la seconda l'*Osservatore Romano* ce la promette nel suo secondo quarto d'ora, che duplicherà, senza dubbio, la dose della qualità espressa dal primo.

* *

Prima di tutto, dice l'*Osservatore*, non parmi esatto dire che col *non expedit* il Santo Padre vieti ai cattolici italiani ogni azione politica e sociale. Il Santo Padre vieta loro di prendere parte qualsiasi all'azione politica, che si compie e si dispiega nelle sfere parlamentari e governative in cui *è stato posto il Governo* della cosa pubblica in Italia. È questo uno stato di cose unicamente proficuo alla rivoluzione e al liberalismo e totalmente rovinoso per la Chiesa e per l'Italia....

L'ambiente entro cui si svolge adesso l'azione politica in Italia è moralmente infetto e socialmente guasto, poichè in esso spira l'aere esiziale della violazione, sostanziale e continua, del diritto indistruttibile della Chiesa e del Papa, vale a dire della loro sovranità, della loro libertà e della loro indipendenza....

L'azione politica e sociale e la partecipazione alla medesima nell'ambito legale delle istituzioni politiche esistenti è un diritto indiscutibile quanto un dovere imprescindibile nei cattolici d'ogni nazione..... ma da per tutto non si può esercitare questo diritto nè compiere questo dovere nello stesso modo, nella stessa misura e colla stessa libertà....

Ecco come e perchè i cattolici francesi debbono lealmente accettare la forma di governo che si è in mezzo a loro stabilita, laddove i cattolici italiani.... debbono tenersi lontani da ciò che è per sè stesso un atto di permanente ostilità contro la Chiesa e il Papato.... Operare ed agire fuori delle sfere ufficiali e legali; lo spazio che rimane è ampio, vasto e fecondo, più di quello forse che generalmente si crede.... Dunque l'azione nella astensione. »

Al povero interlocutore questa conclusione sembra un logogrifo; e l'*Osservatore Romano* la riconosce anche lui come tale; ma in altro quarto d'ora, non vogliamo dire di che, promette di spiegarlo.

* *

E in verità se azione significa *fare* e astensione *non fare*, *l'azione nell'astensione* avrebbe l'aria d'un paradosso, se da quello che il giornale vaticanesco ha detto innanzi non apparisse chiaro che in Italia l'azione dei cattolici non deve essere nè parlamentare, nè governativa, ma *fuori delle sfere legali*.

Che è quanto dire, se quello che dice l'*Osservatore* potesse credersi, che il Papa, il quale predica la sottomissione alle leggi in Francia e in Irlanda, vuole che i cattolici italiani escano dall'ambito della legalità, si ribellino alle leggi e alle autorità costituite, perchè il servo dei servi non vorrebbe aver perduta la sovranità temporale, e di quella spirituale non sa che cosa farsi per guidare le anime al regno dei cieli!

Noi deploriamo le sètte; ma torniamo a ripetere che i sofismi e le male arti di un triste partito che domina in Vaticano, son delle sètte i più ferventi fautori; e che, se il Papato si lascierà trascinare da quel partito lungo tempo ancora per questa via, spegnerà in Italia la fede cattolica e non riuscirà a riconquistare neanche in minime e ridicole proporzioni la sovranità temporale.

CRONACA ESTERA

AL CONGRESSO CATTOLICO DI SIVIGLIA
L'ultima seduta

(Per dispaccio)

Siviglia 22 — Al Congresso cattolico si lesse l'indirizzo firmato dalla Società della gioventù cattolica italiana aderente al Congresso.

Il vescovo di Malaga pronunziò un discorso energico consigliante i cattolici ad intervenire nella politica e ad inviare i loro rappresentanti nei municipii, nei consigli generali, e nel parlamento per difendere la religione, ma sottoponendosi sempre agli ordini dei vescovi.

Gomes, direttore del giornale cattolico di Madrid, pronunziò un discorso chiedendo la formazione di una Associazione internazionale incaricata di lavorare costantemente onde riconquistare il potere temporale del papa *(lavorino, lavorino pure costantemente.... !)*

Dopo i discorsi si emisero alcune grida di *Viva il Papa Re!*

Nella seduta odierna pomeridiana del Congresso si solleverà nuovamente la questione del potere temporale della Santa Sede, giacchè il professore dell'Università di Madrid annunziò che egli pronunzierà un discorso per dimostrare che il Papa è il più sincero difensore della classe operaia e che la restaurazione del potere temporale sarebbe utilissima agli interessi degli operai.

— Secondo i giornali, i Vescovi si adunarono la scorsa notte all'arcivescovado di Siviglia per prendere una importante deliberazione sulla quale si mantiene assoluto segreto.

Si tratterebbe dell'indirizzo alla reggente.

Madrid 22. — L'*Imparcial*, parlando del Congresso clericale di Siviglia, dice che il Ministero crede che il grido *Viva il Papa Re* non possa proibirsi, ma soggiunge che, se il Congresso prendesse un altro indirizzo, il Governo agirebbe contro i congressisti clericali colla stessa energia usata contro i congressisti del libero pensiero.

Siviglia 22 (sera) — L'ultima seduta del congresso clericale fu aperta con ripetute grida di *viva il Papa*.

Le seguenti risoluzioni furono approvate fra altre; di combattere le scuole laiche; di fondare comitati di avvocati cattolici incaricati di processare davanti ai tribunali i giornali che attaccano la religione cattolica; di chiedere la riforma del codice penale intesa a punire gli autori di scritti contro la religione e il clero; di domandare la libertà d'insegnamento soltanto a favore delle associazioni religiose e il ristabilimento della censura teatrale.

Il Congresso approvò altresì la creazione di una marca da bollo da dieci centesimi, il cui prodotto sia esclusivamente destinato al Papa. La marca si applicherà sulle ricevute e su altri documenti provenienti da corporazioni e religiose sugli atti di matrimonio e di battesimo.

Si preleverà pure sui ricchi un'offerta volontaria per l'obolo di San Pietro finchè la situazione attuale del Papa non cambierà.

Non fu tenuto l'annunziato discorso del professore dell'università di Madrid.

Un incidente diplomatico esaurito

(per dispaccio)

Londra 21 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che le spiegazioni della Porta riguardo al ricevimento di Stambuloff, essendo parse sufficienti alla Russia, l'incidente si considera chiuso.

Lo « Standard » e il discorso di Pelloux

(Per dispaccio)

Londra 22 — Lo *Standard* di stamane parlando del discorso di Pelloux dice che se l'Italia non avesse alleati le sue spese sarebbero molto più considerevoli perchè essa sarebbe in balìa della Francia.

E sempre feste colombiane

(per dispaccio)

New York 22 — D'ordine del governo ieri a mezzogiorno le navi americane in occasione del centenario di Colombo fecero il saluto con 21 colpi alla bandiera italiana e a quella spagnuola.

La inaugurazione del medaglione di Colombo riuscì benissimo.

Spezia 22 — Ieri fu innalzata la bandiera degli Stati Uniti su tutte le navi e fu salutata con 21 colpi.

Stoccolma 22. — La Società svedese antropologica e geografica celebrò solennemente il centenario della scoperta dell'America alla presenza del Re e della famiglia Reale, e dei ministri d'Italia, di Spagna e di America.

Il ministro d'Italia rispose al brindisi in onore delle tre nazioni salutando la Società svedese in nome della Società geografica italiana, di cui è uno dei più antichi membri.

Uno sciopero a Valparaiso

(per dispaccio)

Valparaiso 22 — In seguito al rifiuto degli appaltatori di accordare il richiesto aumento di salario, gli operai della ferrovia Valparaiso-Santiago scioperarono, senza però commettere disordini.

Tuttavia le truppe furono spedite sopra luogo.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Budapest 22 — Dalle 6 dell'altra sera fino alle 6 di ieri sera vi furono 18 casi e 8 decessi di colera: 14 guariti.

E sempre tempeste

New York 22 — Il *New York Herald* reca che l'annunziata tempesta scoppierà fra oggi e lunedì.

Dispacci della « Gazzetta »

Un grave incendio ad Amburgo

Amburgo 22, ore 7.50 p.

Da stamane dura un grave incendio nel deposito della Società di navigazione danneggiando pure il cantiere e la fabbrica dei prodotti chimici vicini.

Il comandante dei pompieri e tre pompieri furono feriti.

I danni finora si calcolano oltre un milione di marchi.

Un'amnistia in Germania

in occasione della nascita dell'ultima principessa

Berlino 22, ore 7.40 p.

In una edizione straordinaria il *Reichs-Anzeiger* pubblica un ordine dell'Imperatore che assolve in occasione della nascita della principessa oltre 400 femmine condannate per crimini e delitti.

Le detenute oggi furono messe in libertà.

Il prof. Cora dalla Regina Maria Pia

Lisbona 22, ore 7.40 p.

La Regina Maria Pia ricevette con grande cordialità il delegato italiano prof. Cora domandandogli notizie della Famiglia reale d'Italia, ed informandosi minutamente della missione da lui compiuta in Ispagna per le feste colombiane.

L'ambasciatore Ressmann da Carnot

Polemiche tunisine

Parigi 22, ore 7.25 pom.

Il presidente Carnot ricevette stamane Ressmann che gli consegnò la lettera di Re Umberto che lo ringraziava per l'invio della squadra francese per le feste colombiane a Genova.

— In una lettera a Barthelemy di Saint Hilaire, Ferry smentisce l'asserzione di alcuni giornali esteri a proposito del libro di Faucon sulla Tunisia che Barthelemy di Saint Hilaire abbia promesso al generale Cialdini, allora ambasciatore d'Italia, che la Francia non si impadronirebbe della Tunisia.

La neve sulle ferrovie russe

Pietroburgo 22, ore 8.10 p.

Ieri parecchi treni furono impediti dalla neve sulla linea Syszam-Wiasma, fra cui l'espresso che trasportava il granduca Nicola.

Fino a sera fu impossibile sgombrare la via dalla neve.

E sempre la famosa clausola

Vienna 22, ore 8. 40 p.

Le voci che sieno sorte nuove difficoltà sulla questione della clausola dei vini sono assolutamente infondate.

I NUOVI SENATORI

Diamo, come abbiamo promesso, altri brevi cenni sui nuovi senatori.

AMATO-POJERO MICHELE

nacque a Palermo nel 1850. Valente commerciante, fu deputato del I Collegio di Palermo nel 1886. E' benemerito del commercio e della marina.

BORROMEO CO. EMANUELE

di Milano, ha circa 60 anni. Prese le armi nel 48 e fece le campagne del 49, 59, 60, 61. Fu aiutante di campo di Cialdini, è decorato della medaglia d'argento al valore militare. Sino al 1882 fu deputato del Collegio di Rho; rappresentò d'allora in poi il 2° Coll-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 153

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Fece fermare il fiacre, discese e disse al cocchiere:

— Tornate a Parigi. Prenderemo la strada ferrata, tanto più che forse ci fermeremo quì fino a domani.

Il fiacre riprese la sua corsa verso Saint-Denis, lasciando le due donne in mezzo alla strada.

La Cocquerel lo vide allontanarsi e notò non senza sorpresa quelle donne, abbigliate con semplicità che venivano alla sua volta.

Clementina aveva il suo progetto.

— Siete voi la signora Cocquerel? — chiese alla moglie del giornaliero.

— Sono io.

— Ho stentato a trovare la vostra casa.

— Pure non è difficile; siamo molto conosciuti nel quartiere.

— Debbo parlarvi.

— A che proposito?

— Della piccina.

— La figlia della signorina Jausset?

— Della signora Descombes... Ora è maritata.

— Dite il vero!

— Da due giorni, signora Cocquerel.

— La cosa è bizzarra. L'ho vista povera in canna, la madre...

— Ed ora ha denaro abbastanza per comprare la metà del paese; ciò però non ha impedito che le sia accaduta una disgrazia.

— Una disgrazia! — esclamò la contadina. Che dite mai?

Clementina assunse un'aria afflitta.

— Una grande disgrazia, una terribile disgrazia!

La granatiera, poichè la Cocquerel somigliava piuttosto ad un granatiere che ad una donna, non provò a questa notizia nè dolore, nè compassione, ma un senso vivo di curiosità.

— Sono forse rovinati! — esclamò.

Per lei era questo l'infortunio radicale, l'unico, il solo irreparabile.

— Non è di questo che si tratta.

— Se vi accomodate in casa? — disse la Cocquerel.

L'Auverguate non si fece pregare; si avvicinò alla cuna della bimba, che dormiva colle manine rosee stese sul lenzuolo e le labbrucce semiaperte e sorridenti.

— Un angelo di bimba — disse.

— Immaginatevi come è curata! Non le facciamo mancare nulla.

— Si vede bene.

— Ma questa disgrazia? — ripigliò la Cocquerel.

— Tremenda, incredibile! Ma non ne sapete nulla?

— Niente affatto! Fatemi il favore, raccontate..

Ed offrì una seggiola a Clementina prendendone una per sè.

— Voi sapete che la signorina Jausset si maritava.

— Lo so. Un ricco matrimonio, perdinci!

— Ricco sì ma nulla di straordinario.

— Pure non è facile imbroccarli.

— Una ragazza bella come lei? Via.

— Pure ho conosciuto delle belle ragazze che non sono mai riuscite a mettere insieme quattro soldi.

È probabile che la Cocquerel non si mettesse nel numero, ma non metterei la mano sul fuoco.

Tutti hanno delle illusioni a questo mondo.

— E poi, soggiunse Clementina, era molto tempo che il sig. Descombes la desiderava.

— Ed è ricco come si dice?

— Più di quanto potete credere.

— Vero è che seminava gli scudi. Quando la signorina veniva a vedere la bimba negli ultimi tempi, era abbigliata come una duchessa. Delle pelliccie, delle sete.

— Ma questa disgrazia? — interruppe.

— È rimasta vedova.

— Vedova! È dunque morto!

— Chi?

— Il marito.

— Sepolto.

— Il signor Descombes? Impossibile!

— Ve l'ho detto.

— Come mai?

— Ucciso in duello.

— Quando?

— Due giorni fa. Il mattino delle nozze.

— Povera creatura!

— D'un colpo di spada nel petto. Trapassato da parte a parte.

— Che dite mai!

— La pura verità!

— Ah! che bella idea, andarsi a far infilare quando si possiede ogni ben di Dio!

— Sono del vostro parere, signora Cocquerel.

— E perchè questo duello?

— A proposito di un diverbio accaduto la sera avanti per futili motivi.

— Ma, allora, il matrimonio?

— La sposò prima di morire, e le lasciò la sua sostanza.

— Per nulla? — osservò la granatiera.

— Per nulla.

E serrò le labbra in aria di disapprovazione per il marito. Essa non capiva che i contratti nei quali ciascuno porta la parte sua.

— Non c'è che dire, è fortunata, concluse.

— Sì, riprese la rigattiera in tono dolente. Egli l'adorava e lo capisco. Donne come quelle sono rare.

— Gli eredi non saranno stati contenti, esclamò la contadina, che pensava á tutto.

L'altra non la contraddisse.

— Essi non possono far nulla; i contratti sono in regola colla sanzione del notaio, del sindaco e del curato.

— È una fortuna per la ragazza.

L'Auvergnate ripigliò proseguendo la sua idea:

— Capirete che si è dovuto trasportare il cadavere al paese.

— È lontano.

— Centocinquanta leghe.

— Ed essa è partita pure?

— Essa l'ha accompagnato e si stabilisce nel suo castello!

— Possiede un castello!

— E come!... e quanto è bello.

— Ma che fortuna, che fortuna!

— La signora Descombes non ritornerà che fra qualche tempo, proseguì. Anzi mi ha incaricata di riprendere la bambina.

La Cocquerel spalancò smisuratamente gli occhi.

Non è già che le premesse molto di tenersi la piccina, ma le premevano i soldi.

Un marmocchio che rende cento franchi al mese, non si lascia scappare di mano volentieri.

— Ah! ma su questo punto, ella disse, noi non saremo forse d'accordo.

— Sì, ripetè insidiosamente l'Auvergnate.

— Ascoltate! Una fanciulla non si consegna mica al primo che capita.

Clementina non rilevò punto questa espressione poco garbata.

(Continua)

gio di Milano. Sedeva a destra: sino dalla XIV legislatura era questore della Camera. Si guadagnò in questo ufficio le simpatie generali.

BIANCHI GIULIO

E' deputato fin dalla XIV legislatura: rappresentò il Collegio di Gallarate e il 2° Collegio di Milano. Sedeva a destra; fece parte di molte Commissioni ed avversò l'abolizione della tassa sul macinato.

BORELLI BARTOLOMEO

di Pieve di Teco, fu deputato per cinque legislature, e legò il suo nome alla grandiosa opera del traforo del Fréjus. Filantropo benemerito del suo paese, meritava l'alto onore di sedere in Senato.

CASATI RINALDO

Fece il suo primo ingresso alla Camera, come rappresentante del 3° Collegio di Milano, nella XV legislatura e fu rieletto. Sedeva a destra, appoggiò Depretis, avversò Crispi.

CHIGI-ZONDADARI BONAVENTURA

senese, era deputato della XIII legislatura. Sedeva al centro sinistro: trasformista con Depretis, sostenne Crispi. E' favorevole alla conciliazione tra Chiesa e Stato.

D'ADDA EMANUELE

milanese, rappresentava dal 1883 il primo Collegio di Pavia. Esercita importanti uffici in alcune tra le principali amministrazioni milanesi. Sedeva a destra.

DE CRISTOFARO IPPOLITO

è catanese ed ha 59 anni circa. Era deputato sin dal 1879; sedeva a sinistra; fu trasformista.

DE DOMINICIS ANTONIO

è di Ascoli Piceno ed ha 42 anni. Era deputato da cinque legislature. Sedeva a destra. E' avvocato di valore.

DE SETA AVV. ENRICO

di circa 50 anni. Deputato dell'ultima legislatura, è valente cultore delle scienze giuridiche. Prese sempre parte attiva ai lavori parlamentari.

DI CAMPOREALE PAOLO

di Palermo, ha circa 45 anni; fu in diplomazia e sedeva alla Camera rappresentante del 2° Collegio di Siracusa da due legislature. Apparteneva al centro destro. Fu presidente del Comitato dell'Esposizione di Palermo.

DI SANGIUSEPPE BENEDETTO

ha circa 47 anni, nacque a Trapani ed ha il titolo di barone, rappresentava la sua città alla Camera sin dal 1882. Sedeva a sinistra ed è generalmente amato e stimato. Votò contro la tassa sul macinato.

GARELLI FELICE

di Mondovì, ha 62 anni. Fu professore di scienze agrarie, e autore di opere molto stimate. Fu eletto deputato nel 1882. Sedeva al centro sinistro; fu contrario al trasformismo.

LA PORTA LUIGI

è palermitano ed ha 74 anni. Antico patriota, fu ministro della guerra nel Governo dittatoriale di Garibaldi. Nel 1861 fu eletto deputato al Collegio di Girgenti, ed è rimasto sempre alla Camera dove sedette all'estrema sinistra.

MASSARUCCI ALCEO

di Terni, ha 60 anni. Militò come volontario a difesa della repubblica romana nel 1849. Fu propugnatore della *Giovane Italia* e nel 1858 del Comitato nazionale: costituì il corpo dei *Cacciatori del Tevere*: fu comandante della Guardia nazionale: fu a Mentana nel 1867 e fu dichiarato fra i «più benemeriti della liberazione di Roma.» Fu deputato di Terni dalla XI alla XV legislatura. Si ritirò per ragioni economiche, ma fu portato egualmente: fondò l'*Avvenire d'Italia*, in appoggio di Cairoli: fu sindaco di Terni. Ora vive modesto e ritirato, considerato da tutti come una delle più belle e patriottiche figure dell'Umbria.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Il disastro di Cagliari

Cagliari 22, *ore* 10.20 *a.*

Le ultime notizie stabiliscono una maggiore estensione al disastro di ieri.

A Samatza vi furono 4 vittime; l'inondazione impedisce le comunicazioni. Numerosi capi di bestiame andarono perduti.

Le notizie da Sasperato sono gravissime, i danni sono considerevoli. Le vittime umane numerose, le case distrutte.

Anche a Barrali vi sono delle case distrutte e varie vittime umane.

Continuano le interruzioni ferroviarie. Si ignora quando il servizio si ripristinerà. Varia truppa fu spedita sopraluogo.

Cagliari 22, *ore* 8.50 *p.*

A Sansperate il disastro del ciclone fu immenso. Il paese è isolato e per metà distrutto. E' impossibile accedervi. Un solo brigadiere dei carabinieri potè penetrarvi a stento. Parlasi di 200 vittime.

UN DISCORSO DELL'ON. NOCITO

Acquaviva delle Fonti 22, *ore* 7.10 *p.*

L'on. Nocito, sottosegretario per la giustizia, giunse stamane accompagnato dalle autorità e da altre notabilità.

Egli fece un discorso ai suoi elettori politici nella chiesa di San Domenico che era affollatissima. Ha parlato circa due ore, essendo frequentemente interrotto da grandi applausi. Fece la critica del passato Ministero.

L'on. Nocito, parlato sommariamente di vari progetti che saranno presentati — nel ramo della giustizia promise la riforma della procedura penale a sollievo delle finanze e ad economia di tempo che è tanta parte della esemplarità del castigo e della libertà dei cittadini. A questo può aggiungere la riforma del procedimento sommario per quello che riguarda la procedura civile, e l'istituzione del catasto probatorio, l'introduzione del giudice unico per i giudizi di prima istanza, e l'allargamento della competenza dei pretori con delegazione ai vicepretori giudiziari anche nei luoghi non sede di pretura, per togliere il male lamentato dei vice-pretori onorari, oggi avvocati, domani giudici.

Si presenterà inoltre un progetto inteso a regolare il gratuito patrocinio. Per la politica ecclesiastica l'on. Nocito mette in rilievo il programma del Gabinetto di sollevare le condizioni del basso clero, e il proposito di tenere alti i diritti dello Stato contro le pretensioni della Curia.

Alle tre vi fu un banchetto in suo onore.

L'eruzione dell'Etna

Catania 22, *ore* 7.10 *p.*

L'eruzione dell'Etna è quasi invariata. La colata di Cervi si dirige a ponente, poi, ingrossatasi, arriva a levante del monte Albano e del monte Gemmelaro scorrendo sopra le lave vecchie.

Le lave incandescenti però sono notevolmente diminuite; verso le alte bocche eruttive sono quasi scomparse. Dal cratere centrale esce fumo misto a cenere cadente copiosamente su tutto il cono terminale e su parte delle sottostanti pianure.

Avvertironsi dei boati a Nicolosi.

Corriere fiorentino

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Una commemorazione — La Regina Vittoria — Il ministro Martini.

Firenze, 21 ottobre.

(Nixio) Nell'ultima assemblea tenuta fra i reduci di Mentana e le venti Associazioni aderenti, venne deliberato di commemorare il 25° anniversario di Mentana il giorno 30 ottobre, e di tenere una conferenza il 3 novembre p. v.

A tale conferenza parlerà il focoso Matteo Renato Imbriani.

— Si assicura che nella prossima primavera la Regina Vittoria verrà a stabilirsi fra noi. Per ospitare l'augusta Regina, si sta allestendo una villa nei dintorni di Firenze.

— Credesi che l'onor. ministro Ferdinando Martini terrà quanto prima un discorso politico a Pescia.

DA TORINO

(Per lettera alla Gazzetta)

I vincitori del Tiro a segno — Il banchetto a Brin — Gare velocipedistiche — L'apertura dell'Università — A domicilio coatto — Una caccia bene intesa — Un cadaverino — Sotto il tram — Tegas non senatore — Brin appoggia Daneo

Torino 21 ottobre

(Zuccaro) Oggi vi ho telegrafato una primizia: quella del nome di chi vinse il primo premio del *campionato di carabina* alle gare nazionali chiusesi oggi, cioè il Marangoni di Vicenza. Ed ora compio la lista dei premiati aggiungendo che nella gara alla *ricoltella* ottenne il primo premio con un successo dei più splendidi l'ingegnere Emilio Borzini di Torino; che nella gara al *vetterly* l'ottenne il milanese Comi; nella gara a serie ripetibili il torinese dottore cav. Tirotti, noto eccelso campione italiano; nella gara pel *campionato alla carabina* in cui il primo premio lo ebbe il vicentino accennato, il secondo premio lo vinse l'ing. Valerio di Torino ed il terzo il dott. Tirotti.

⁂

Tutto ormai venne concretato riguardo al banchetto che i Torinesi offriranno al ministro Brin. Esso avrà luogo nel salone dell'*Hôtel d'Europa* il giorno 27; la quota venne fissata a 12 lire. Sono parecchi gli ex deputati ed i senatori che si sono sottoscritti. Il banchetto sarà di circa 300 coperti.

A proposito di Brin aggiungerò che egli in una lettera letta pubblicamente ieri sera — ad una riunione elettorale indetta dal senatore Angelo Rossi — prega appoggiare la rielezione dell'avv. Daneo nel secondo Collegio di Torino dicendolo meritevole della rielezione.

⁂

Domenica avranno luogo le solite gare velocipedistiche autunnali. Si credeva che avrebbe avuto luogo quella famosa scommessa fra il Cantù di Milano e quel famoso francese Lambreicht; ma il francese non accettò la scommessa. Questo prova la potenza del Cantù. Chiuse le gare, domenica si avrà nella pista del ciclodromo l'ascensione del pallone per opera del Wilson e di madama Richard. Mentre il pallone sarà in alto, contemporamente si faranno dal Wilson e dal nostro astronomo prof. Porro studi meteorologici.

⁂

L'Università si aprirà il giorno 1° dicembre con un discorso inaugurale del prof. comm. Bobba, il quale parlerà sul *Passato e presente della filosofia.*

⁂

Oggi vennero mandati a domicilio coatto nelle isole dell'Arcipelago toscano, una trentina di pessimi soggetti, proprio della peggior razza; birboni la cui vita di questi ultimi anni era un continuo dentro e fuori di prigione.

— Da un po' di giorni la questura si è data, come glielo imponeva lo scandalo continuo, alla caccia delle *orizzontali da strapazzo* che in pieno giorno e più specialmente di sera adescavano sfacciatamente.... i merli. Ne vennero arrestate già una ventina e parecchi dei loro *souteneurs*, barabba della peggiore specie.

⁂

Ieri sera sotto una griglia del fossale dell'arsenale di costruzione, si rinvenne il cadaverino di un neonato. Le autorità indagano.

E stamane un povero operaio cadde sotto le ruote della tramvia e vi ebbe fratturata una gamba.

⁂

Erano molti quelli che questi giorni si erano congratulati col commendatore Tegas per la nomina a senatore, basandosi sull'annuncio che parecchi giornali avevano dato di esser egli incluso nella lista del decreto fatto firmare dal Re. Potete immaginare la sorpresa di tutti e più di tutto del comm. Tegas nel leggere stamane nel telegramma della Stefani che il Tegas non venne nominato al posto vitalizio! I di lui amici sperano che forse il nome del Tegas sarà nella seconda infornata di senatori, tutti convinti, anche molti de' suoi avversari politici, che un uomo che da quasi mezzo secolo è nella politica, e che al paese rese dei servigi come prefetto e come deputato, aveva diritto al senatoriato.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

23 ottobre

Genetliaci — Donna Branca Anna, nata dei principi Caracciolo Rossi di Forino, Roma — Contessa Fani Ciotti Maria, nata dei conti Martuzzi, Viterbo — Duchessa Grazioli donna Nicoletta, nata dei principi Bandini Giustiniani, Roma — Ing. Casana Severino deputato, Torino — Comm. prof. Montanari Antonio senatore, Bologna — Conte Sanniti-Zona Michele, Napoli — Prof. Secondi Riccardo gr. uff. senatore, Genova — Nob. comm. Trotti Antonio Francesco, Ferrara.

Necrologio

E' morto ierl'altro a **Venezia** il professore Carlo Bassagaluppi Mirco, uno dei più noti suonatori di clarinetto. Ebbe momenti di vera celebrità. Aveva soli 69 anni. I suoi funerali verranno celebrati stamani alle 10 nella chiesa di S. Luca.

⁂

Si scrivono da **Longarone** (Belluno) 21:

Stamane è morto qui il sacerdote cav. don Luigi Protti, liberale e patriotta sincero — buon parlatore sacro e geniale poeta.

Apparteneva a ricca famiglia; era buono e generoso; menava vita indipendente da ogni soggezione, ma virtuosa e regolata.

⁂

A Livorno è morto Moisè Todesco presidente della università israelitica — A Genova Alessandro Veroggio consigliere d'appello a riposo — A Borgo Sesia l'ing. cav. Angelo Gilodi, già sindaco — A Mocasina di Calvagese (Brescia) il dott. Carlo Cattania.

⁂

A Stoccarda è morto Ottone Baisd redattore capo del giornale illustrato *Ueber Land und Meer* — A Buenos Ayres il co. Pio Bologaini — A New York G. B. Cella rinomato negoziante — A Tours il distinto pittore Alfredo Didier.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 ottobre: S. Giovanni da Capristano.
Lunedì 24 ottobre — S. Raffaele Arcangelo.
Sole leva ore 6 m. 29; tram. 5. 0
Temp. mass. del 21: 9. 5 — Min. del 22: 4. 8

Associazione Liberale Monarchica

Le adunanze elettorali di ieri sera

I. Collegio

A Dorsoduro e a Castello

L'assemblea degli elettori del Sestiere di Castello riuscì numerosissima: 400 intervenuti; animazione straordinaria.

Aperta la seduta, il presidente, sig. Baccara, con calda ed applaudita parola ringraziò l'assemblea del largo intervento, bene auspicando per l'esito della lotta.

Data la parola al relatore del Comitato, signor Bianchi, questi, esposte le condizioni del primo Collegio e la necessità d'ingaggiare la lotta su un nome, sincera emanazione del corpo elettorale, e splendidamente illustrate le qualità personali ed amministrative del co. **Lodovico Valmarana**, lo proponeva candidato al Parlamento nazionale pel primo Collegio di Venezia.

Vivi applausi salutarono la proposta del relatore.

Parlarono applauditissimi in appoggio alla stessa il sig. Luigi Colombo, il cav. Gosetti, gli operai signori Scarpa e Calzavara.

Dopodichè, su proposta del sig. Jesurum, l'assemblea acclamava entusiasticamente ad assoluta unanimità, con prova e controprova, il co. **Lodovico Valmarana** a candidato del primo Collegio al Parlamento nazionale.

⁂

Anche l'assemblea del Sestiere di Dorsoduro di ieri sera riuscì imponente, animatissima. Il Sestiere di Dorsoduro dimostrò un risveglio insperato.

Il presidente sig. Oberti con forbita, incisiva parola tratteggiò le spiccate qualità, l'eletto ingegno del conte Lodovico Valmarana, il cui nome, sorto dal cuore degli elettori del sestiere, egli propose all'assemblea per candidato del 1° Collegio.

Accolta da applausi fragorosi la relazione del presidente venne acclamato con entusiasmo il conte Lodovico Valmarana a candidato del 1° Collegio di Venezia.

Chiuse la seduta il sig. Barbisan con uno splendido discorso, caldamente inneggiando alla vittoria ed invitando gli amici a mandare un saluto, un evviva all'egregio candidato.

II COLLEGIO

A Santa Croce

Oltre 200 persone intervennero iersera alla seduta del Comitato di S. Croce.

Il prof. Condio, presidente del Comitato, dopo aver illustrato i meriti del barone Treves con indovinatissime parole, propose, di unirsi al voto unanime dell'assemblea già tenuta nel Sestiere di Cannaregio, proclamandolo a candidato del II Collegio.

Il signor De Rossi, il prof. Da Rios ed altri si associarono con caldissime parole alla proposta del presidente, e venne quindi approvato ad unanimità un ordine del giorno presentato da dieci elettori, col quale si proclamò il barone Alberto Treves a candidato del II Collegio.

Tutti gli oratori riscossero vivissimi applausi, che si ripeterono entusiastici dopo l'approvazione dell'ordine del giorno.

III COLLEGIO

A San Marco e a San Polo

Aperta la seduta a cui assistettero numerosissimi gli aderenti, il vice presidente Visentini Federico giustificata l'assensa del presidente avv. Botti diede la parola al relatore Arturo Ancona il quale con parola calda e vibrata lesse una elaborata relazione, ispirata ad alti sentimenti patriottici, ricordando il lavoro dei comitati, la vittoria, l'entusiasmo del 90 e proponendo a candidato del III collegio di Venezia l'on. conte **Tiepolo**, quel Tiepolo che incarna l'idea vera, sana di tutto il partito sul cui nome abbiamo sempre pugnato e vinto.

Unanime fu l'approvazione che venne entusiasticamente attributata al relatore.

Successivamente giunsero telegrammi da Mestre, Spinea, Fossalta di Piave, Zellarino ecc. ecc. i quali oggi stesso proclamarono a proprio candidato il **conte Tiepolo.**

Contemporaneamente giunse alla sede centrale il comitato di S. Polo seguito da un buon numero di elettori di quel sestiere.

Su proposta unanime dell'assemblea si mandò in cerca del conte **Tiepolo** che giunse nel momento che l'avv. Cerutti parlava. Un evviva unanime l'accolse.

L'on. **Tiepolo** commosso ringraziò l'assemblea della affettuosa dimostrazione, dopo di che vistosi in sala il Direttore della *Gazzetta*, un caldo applauso lo salutava e l'assemblea prorompeva in grida di *Viva il futuro deputato di Mirano-Dolo! Viva Macola!*

Alla fine l'adunanza si sciolse nel grido di *Viva Venezia, Viva il nostro candidato Tiepolo.*

⁂

L'adunanza degli elettori di San Polo era presieduta dal sig. Federico Zamarchi il quale ha aperto la seduta con appropriate e nobili parole eccitanti i numerosissimi intervenuti a spiegare tutta la loro operosità per trionfare nella prossima lotta politica.

Diede poi la parola all'egregio avv. Cesare Magrini il quale lesse una lunga ed elaborata relazione sul lavoro dei Comitati e sulle condizioni della lotta; e dopo di avere tratteggiato a grandi linee il valore ed i meriti dell'on. co. L. avvocato **Tiepolo** ne proponeva all'assemblea la candidatura.

Tale proposta venne accolta ad unanimità e con interminabili applausi.

Prima di chiudere la seduta il sig. Federico Zamarchi dopo aver dimostrato la soddisfazione del Comitato per l'esito della votazione, invitò tutti i presenti a recarsi alla sede centrale onde partecipare agli amici l'esito splendido della seduta.

Comitato pel monumento al Sarpi. — Fra pochi giorni usciranno e saranno distribuiti gli *Atti del Comitato*, volume in IV. di pag. XX-64. Il ritardo frapposto alla pubblicazione vuolsi interamente riferire al lavoro della eliotipia del monumento, che andrà in testa al volume.

Martedì, alle ore 2, presso il Municipio, seduta del Comitato per l'esame e la votazione del bilancio dell'opera.

Società dei fattorini di commercio — A beneficio di questa società il sig. Gaetano Fiorentini offerse lire centocinquanta, e il cav. Michelangelo Jesurum lire cento.

La presidenza ringrazia i generosi oblatori.

Un bel mobile. — L'altra notte alle 1 e mezzo certo Cipriano Casellato fu Marco di 28 anni, da Rovere di Treviso, fu trovato per via dalle guardie. Le guardie, essendo colui un ammonito e colpito da mandato di cattura per truffa, gli intimarono l'arresto. Ne nacque una delle solite colluttazioni. Il Casellato ingiuriò le guardie — ma alla fine fu arrestato.

Il Casellato abita al N. 2150 in Sestiere di Cannaregio.

Tre ubbriachi molesti furono ieri arrestati dalle guardie.

Son costoro Giuseppe Nordio di Leopoldo di 21 anno, barcaiuolo, da Pellestrina, abitante a Dorsoduro N. 1706 — Basilio Giovanni di Antonio d'anni 42 barcaiuolo da Pellestrina, abitante assieme al primo — Beretto Valentino fu Domenico di 53 anni, pescatore, abitante a Castello N. 2926.

Il terzo fu trovato in possesso di un coltello a manico fisso, punta acuminata, della lunghezza di oltre 10 centimetri.

Un francese suicida in Giardinetto — Stanotte alle 1 e mezzo siamo stati informati che un signore francese si è suicidato in Giardinetto sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Mandammo tosto un nostro *reporter* sul luogo, stante l'ora tarda daremo domani particolari del triste fatto.

LOTTO = Estrazione del 22 ottobre

Venezia	80	75	63	67	36
Bari	82	1	29	79	75
Firenze	64	57	3	17	55
Milano	26	15	79	7	35
Napoli	11	4	71	49	44
Palermo	2	6	78	31	87
Roma	64	44	32	13	53
Torino	28	70	26	19	81

Vedi terza pagina

Preture, Tribunali e Corti

Il processo Landini alle Assise di Firenze

Nixio ci scrive da Firenze, 21:

Come vi avevo annunziato, questa mattina alla nostra Corte d'Assise, è incominciato il processo a carico di quel tal Landini, di anni 20, che con un colpo di coltello uccideva in via Pisana, per solo impulso di brutale malvagità, la donna Augusta Acciai dei Mileusi.

Al dibattimento assiste un numeroso pubblico composto in massima parte di popolani.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, viene interrogato l'imputato, il quale dice di non ricordarsi di nulla, per essere stato la sera del delitto in preda all'ubbriachezza.

Si passa all'audizione dei testimoni, alcuni dei quali fanno delle deposizioni schiaccianti a carico dell'imputato.

Da tali deposizioni si rileva come il Landini senza essere per niente provocato, ma per solo impulso malvagio, si scagliasse contro i coniugi Mileusi, ferendo mortalmente di coltello la povera Augusta.

I testimoni interrogati oggi sono in numero di 16. Domani continuerà l'audizione dei testi, e dopo la requisitoria e la difesa, avremo il verdetto.

Sostiene l'accusa il cav. Ferretti.

La difesa è affidata al valente avv. Rosadi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — In seguito al grande successo ottenuto nella serata di Ferruccio Benini questa sera si ripete la bellissima commedia di G. Gallina *Mia fia.*

A giorni avrà luogo la serata d'onore dell'attore Luigi Covi col *Sior Todaro Brontolon* di Goldoni.

Rossini — Ier sera il pubblico, abbastanza numeroso, applaudì la bella commedia di De Biasio *Nobiltà de undes' onze.*

Questa sera poi quinta replica del fortunatissimo *Onorevole Campodarsego* che farà, come il solito, riempire il teatro.

Malibran — Quest'oggi seconda ed ultima rappresentazione diurna alle 2 1/2 pom. colla commedia *Marideme la putela.*

Se il successo d'oggi sarà come quello di domenica scorsa, sarà un successone.

Una bravissima violinista — Una nuova commedia — *Zuccaro* ci scrive, da Torino:

Ebbe ieri l'altro sera al Vittorio Emanuele uno splendido successo, molti applausi, un giudizio dei più lusinghieri, la signorina America Montenegro una bella violinista dotata di talento grandissimo, una violinista il cui nome in breve salirà sulle ali della fama. Stasera essa darà il secondo suo concerto, e chissà quanta gente accorrerà a sentirla.

— Ieri sera ottenne un successo contrastato ed assai freddo al Gerbino, la nuova commedia *L'uomo di moda* del Moser.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono in data 21 ottobre:

(Clodius) L'altra sera al teatro *Garibaldi* seguì la beneficiata della distinta soprano Emilia Calderazzi. Si rappresentò la *Lucrezia Borgia*, e nell'intermezzo dell'opera — oltre ad un'aria dell'*Ebreo*, — la seratante cantò un'assai applaudita romanza *Sulla tom-*

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	118 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —		
Germania	3	— —	— —	126 95	127 25
Francia	2 1/2	103 70	103 85	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 95	25 99	25 94	25 98
Svizzera	4	103 70	103 85	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 0/0 —
Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 —
Cassa di Risparmio 3 0/0 —

Milano 22

Rendita ital. cont.	95 92	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita fine	95 97	Sovvenzioni	44 —
Azioni Meridion.	542 —	Credito Veneto	253 —
Banca Generale	365 —	Obblig. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1130 —	Obblig. Savona 3 0/0	[illegible]
Cotonificio Cantoni	361 —	Fran. a vista	103 85
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
		Berlino a vista	[illegible]

Torino 22

Rendita contanti	95 87
Rendita fine	95 91
Azioni ferrovie medit.	542
Azioni ferrovie merid.	661 58
Credito mobiliare	536 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	442 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93 50
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44
Cambio vista s. Francia	103 82
Cambio 3 mesi s. Londra	25 94

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 90 —
Banca generale	361 —
Credito mobiliare	536 —
Azioni S. Acqua Pia	1182 —
Azioni S. immobiliare	169 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rendita italiana	95 90 —
Cambio Londra	25 94 —
» Francia	103 82 —
Azioni F. M.	662 —
Azioni Mobil.	53[illegible] —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	95 90 —
Azioni Ban. a naz.	13[illegible]0 —
Credito mobiliare	[illegible]
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Raffineria zuccheri	[illegible]
Parigi zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 80
» sconto Londra	[illegible]
» Germania	[illegible]

Londra 21

Inglese	96 [illegible]
Italiano	91 [illegible]

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	99 47	99 45
Id. 3 % perp.	99 37	99 25
Id. 4 1/2 fine	106 12	106 15
Id. Ital. 5 %	92 40	92 22
Camb. s. Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	96 3/4	96 13/16
Obblig. Lomb.	319 75	318 50
Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Consol. turca	22 12	22 02
Banca Parigi	677 50	676 25
Tunis. nuove	490 —	489
Egiziano 6 %	501 25	501 56
Rendita ungh.	95 3/4	95 1/4
Rend. spag. est	63 68	63 59
Banca sc. Par.	212 50	215 —
Banca Ottom.	598 12	595 —
Cred. Fond	1118 —	1118
Az. Suez.	2632 —	2617 —
Azioni Panama	[illegible]	20 —
Lotti turchi	94 —	92 50
Ferr. mer.	635 —	638 75
Prest. russo	79 40	79 45
id. portog.	25 43	25 18

Vienna 22

Rend. in carta	96 40
» argento	96 25
» oro	114 50
» senza imp.	100 25
Az. della Ban a	981 —
» Stab. di cred.	310 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	[illegible]

Berlino

Cambio Vienna	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]

Londra

Consolidato	96 [illegible]
Cambio Italia	[illegible]
Rendita italiana	91 80

Berlino 22

Mobiliare	165 10
Lombarde	42 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,66 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,47 — pel futuro 80,68.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D 0,77 7/8 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso.

Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,30 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/2.

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 18 ottobre — Frumento fino da L. 22,— a 22,50 — [illegible] da 21 75 a 22,— [illegible] da 20 50 a 21 [illegible] [illegible] da 14,25 a 14,50 — [illegible] da 15,— a 15,50 [illegible] — avena da 16 — a 16,50.

Verona 20 — Frumento fino da 22,50 a 22,75 — mercantile da 20,75 a 21,25 — [illegible] da 16,25 a 16,50 — [illegible] da 15,50 a 15,75 — [illegible] da 14,75 a 15 — Avena da 17,25 a 17,75 — [illegible] da 17,— a 17,25.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre. N. 246, contiene:

Nomina di senatori — Regi decreti coi quali l'opera pia elemosiniera Porta di Reno S. rivia e le amministrazioni dell'opere pie Maffori di Pologhera e Mazzuchelli di Cassano Magnago, dell'istituzione pubblica di beneficenza Francesco Razza di Alcamo, delle opere pie [illegible] di Ramperato e Cassano di Tedessi, della parte di istituzione pubblica di beneficenza Bestose di [illegible], sono concentrate nelle rispettive congregazioni locali di carità — Invio in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato di taluni militari di prima categoria delle classi 1869 di cavalleria, 1870 e 1871 delle altre armi — Proroga alla presentazione alle armi dei volontari di un anno — Pubblicazioni dell'istituto geografico militare — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Smarrimento di una fede di credito del Sacro Monte di Pietà di Roma — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavalieri Angelo fu C., mercerie, Ferrara — De Bottari Alessandro, commissioni, Roma — Della Rocca fratelli, Roma — Doli Emidio, pizzicheria, Roma — Galliati Angelo, vini e liquori, Milano — Jacov cei Aristide, chincaglie, Roma — Pettinelli Modesto, commissioni, Savona — Sinimberghi Augusto, farmacia, Roma — Solmei Felice, pellami Roma

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Cersalo Francesco, vendita caffè, S. Polo, N. 9.

Volture

Da Fabris Giuseppe a Francesco Mazzariol, [illegible] in Castello, N. 1138.

Eliminazioni

Luigi Crevato, [illegible], S. Polo, 974, A.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per [illegible] Hading [illegible] Andriola [illegible] Modesto [illegible] Boys con baccalà a A. Prodi [illegible] Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,55 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	0, — a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,55 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible] Dalle 8 ant. alle 8, — pom. [illegible] Da Murano ogni mezz'ora dalle 8,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 8 ant. e 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ba di una madre, parole e musica dell'egregio giovane sig. Paris Achille, a lei dedicata.

Fu un vero trionfo per la signora Calderazzi. Quantunque un po' indisposta, in detta sera, non mancò di corrispondere alle generali aspettative facendosi, s'è possibile, più marcatamente applaudire dal numeroso e scelto uditorio.

Venne favorita di doni e poesie parecchie, che serviranno a farle conservare di Chioggia non sgradita memoria.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle 3 1[2 alle 51[2, dalla banda del corpo Reali Equipaggi.

1. Marcia *Buon dì*, Matacena. — 2. Preludio *Parsifal*, Wagner. — 3. Atto IV. *Rigoletto*, Verdi. — 5. Scherzo militare *Ronde de la Garde*, Löw. — 5. Intermezzo *L'Amico Fritz*, Mascagni. — 6. Finale II. *Il Carnevale di Venezia*, Petrella. — 7. Valzer *Bruna o bionda?* Waldtenfel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *L'onorevole Campodarsego* — Ore 8 1[2
GOLDONI — *Mia fia* — Ore 8 1[2.
MALIBRAN — *Maridemo la putela* — ore 2 1[2

CRONACA VENETA

IL CANDIDATO
del Collegio di Dolo-Mirano

Noi non prenderemo parte personalmente alla lotta che avviene nel Collegio di Mirano; cioè ci guarderemo bene di fare noi *Gazzetta* le lodi del Direttore candidato. Nè ricorreremo alla ipocrisia convenzionale di annunciare che altri dirige in questo momento il giornale, per aver mano libera nella *réclame*. No. Ci limiteremo invece a riportare qualche volta quello che altri giornali potranno dire su cotesta candidatura perchè non è giusto che noi giornalisti disposti per i candidati del nostro cuore alla lode più colorita e spesso esagerata, ci dobbiamo rinchiudere nel più stretto e dannoso riserbo, soltanto perchè sono in gioco le nostre persone.

Va da sè, che noi riportiamo le amabilità e le cortesie scritte all'indirizzo del candidato di Dolo-Mirano colla coscienza di trovarle qualche volta anche eccessive e certo superiori ai suoi meriti, secondo la maggiore o minore simpatia dello scrittore.

Del resto anche questa prova di simpatia da parte dei colleghi è un conforto, specialmente in questi giorni di lotta, quando (per usare il noto aforisma di uno scrittore francese) prima di fabbricare un *onorevole*, si fa di tutto per crearne un *disonorevole!*

Ecco alcuni cenni tolti dai giornali di ieri:

⁂

Il primo posto lo si dà oggi a un articolo di Pietro Sbarbaro, il quale altra volta, parlando della candidatura Macola, si era espresso in termini molto cortesi.

Nella *Libera Parola* di ieri, dove Pietro Sbarbaro presenta i candidati del suo giornale, egli così scrive, dopo letto il programma elettorale, che il Macola terrà lunedì ai suoi elettori:

⁂

F. MACOLA *direttore della* Gazzetta di Venezia.

Confermo quanto già scrissi di Lui come pubblicista! E leggendo il *discorso-programma* fatto da Lui per gli elettori di Dolo-Mirano, mi raffermo nella convinzione, che in questo amabilissimo Alcibiade della *scapigliatura*, direbbe Cleto Arrighi, ci sia la stoffa di un ingegno e di un uomo veramente politico nel significato meno empirico e più nobile della abusata parola; come nel 1886, al mio primo rivedere le stelle e la Liguria dopo il primo anno di carcere, ci trovai e toccai con mano un uomo veramente di cuore!

L'onorevole Macola, che di persona conobbi l'anno scorso a Venezia, in mezzo allo splendore della sua popolarità ed autorità sulla pubblica opinione di tutto il Veneto, è un tipo di volontà e di tenacità fortunata e nato alle battaglie della vita politica per lasciarvi un solco luminoso.

La sua vita privata è un vero romanzo, così ricca di avventure, che chi leggerà il mio *Promesso Sposo* fino al termine ci troverà un personaggio che, conoscendo il conte Macola di persona, esclamerà ridendo: è lui! Egli a Venezia, mentre si pranzava insieme guardando la statua di quel Paleocapa, che mi risveglia in mente la mia Savona, guardava me e sorrideva, di quel nobile sorriso dei generosi, e pareva dicesse: *Io ti sto esaminando e studiando da artista!* Ed io genovese, cioè ligure e quindi più Machiavelli di lui, sorridevo tra me e dicevo: *ti pondero da artista e da filosofo! Tu sei un vile meccanico a mia comparazione!*

Macola è il buonsenso fatto giornalista!

Non cercate nei suoi lavori le mie visioni apocalittiche, non l'erudizione consumata, non le cifre di un Bodio, di un Luzzatti, di un Grimaldi, non la *parola ornata* di incessanti francesumi di un Luzzatto, nè lo spirito arguto dello sferico Turco fatto cristiano da Avanzini e cattolico da Achille Fazzari. Niente di tutto ciò! Il Macola scrive come Napoleone I *pardon*, come certo console Bonaparte sbaragliava, semplificava e confondeva la dottrina strategica dei vecchi eserciti dell'Europa feudale! Vedo il lato giusto, l'aspetto immediatamente e praticamente più risolubile delle grandi difficoltà contro cui si esercita la mente dell'uomo di Stato, e come il galante Giulio Andrassy, chi può dire che non riesca un uomo di Stato?

L'*Opinione* in una rassegna dei collegi del Veneto (fatta, crediamo, dall'ex deputato Rizzo) dice:

« L'attenzione pubblica è specialmente richiamata sui collegi della città e su quello di Mirano-Dolo in cui presentasi, contro il candidato radicale-repubblicano, il signor Zabeo di Dolo, Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, pubblicista, come sapete, dei più battaglieri.

E con ciò intendo significarvi che egli è vivamente combattuto anche per questo, perchè si sa che nelle lotte elettorali i giornalisti, che difendono i partiti militanti, attirano sopra di loro inimicizie e rancori che gli altri candidati non hanno.

F. Macola svolgerà lunedì, un programma agli elettori; e voi lo potrete apprezzare, appena sarà pubblicato.

Non occorre dirvi che qui tutti i nostri amici fanno voti perchè il collegio di Mirano-Dolo affermi la propria fede politica costituzionale nel nome del pubblicista Macola e contro il radicale-repubblicano sindaco di Dolo.

La vittoria di F. Macola ritiensi certa. »

Il *Paese* di Napoli ha:

« Nel collegio Mirano-Dolo i candidati alla deputazione sono Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, e certo signor Zabeo.

Il primo è sostenuto dall'Associazione Monarchica Liberale. Il secondo è portato da quella solita coalizione, la quale, in nome della divisione dei partiti che tanto invoca, non si perita a sostenere nei vari collegi uomini, a seconda del vento che spira, di tutte le gradazioni politiche. »

E l'*Araldo* di Como:

« Si annunzia che le candidature giornalistiche saranno numerose. Noi auguriamo sinceramente che esse abbiano miglior fortuna di quel che non avessero nel 1890, ove assai scarse furono quelle che sortirono vittoriose dall'urna.

I giornalisti — in Parlamento — ci stanno, secondo il nostro debole parere, un po' meglio dei troppi avvocati.

Noi vediamo quindi con vero interesse le candidature di Alfredo Comandini, di Ferruccio Macola, di Attilio Luzzatto, di Luigi Lodi, di Edoardo Scarfoglio, di Gaetano Malenotti. Abbiamo fra essi amici carissimi e di vecchia data; abbiamo politici avversarii dei quali pregiamo l'ingegno e l'onesto lavoro; abbiamo in tutti dei degni rappresentanti del giornalismo, e siamo certi che se gli elettori li manderanno alla Camera non vi faranno certo la parte di deputati-poltrona, e di comparse. »

L'autorevole e antico giornale di Genova, il *Corriere Mercantile* riceve da Venezia:

« Comincio dal parlare di Ferruccio Macola, abbastanza noto costì ove lasciò molti amici e non pochi avversari, ove, come pubblicista liberale, valoroso, franco e brillante, aveva saputo acquistarsi una riputazione che gli valse l'onore di essere assunto alla direzione di questa *Gazzetta di Venezia*, già sì favorevolmente nota e accreditata, e della quale egli aumentò moralmente e materialmente il prestigio.

E lo prova il fatto dell'esserglisi offerta la candidatura nel vicino Collegio di Dolo-Mirano, candidatura che fece, in brevi giorni, tale e sì sicuro cammino da lasciare confidare in una splendida riuscita.

Il Macola terrà presto, mi si dice, una conferenza nella quale, presentandosi ai suoi elettori, esporrà le sue idee, i suoi propositi, gl'intendimenti coi quali, se eletto, si porterà alla Camera. Intanto, con una felicissima ispirazione, volle anticipar la sua conferenza pubblicando per le stampe il discorso che, a suo tempo, pronunzierà oralmente e che credo potervi, in brevi termini, riassumere siccome quello che mi sembra un vero modello di chiarezza, di liberalismo, di patriotismo, una raccolta succosa e stringente di concetti elevati e pratici insieme, tali da conciliargli la piena fiducia di ogni buon elettore imparziale e spassionato.

. . . .

Come vedete, è un programma che da chiunque può essere approvato ed accettato, nè v'ha quindi a far meraviglia se, come fui assicurato, produsse (fra chi lo ha letto) nel Collegio e fuori e in Venezia pure, la più gradita e profonda impressione. »

Qui poi la Direzione del *Corriere Mercantile* fa seguire la corrispondenza dalla seguente nota:

(*) « Siccome abbiamo ricevuto noi pure l'Opuscolo cui si riferisce il corrispondente, saltiamo tutta la parte della lettera, relativa al medesimo, perchè intendiamo scriverne appositamente noi stessi, riportandone parecchi squarci più salienti che riteniamo tali da poter giovare non poco agli elettori di qualsiasi Collegio: al Macola ne anticipiamo fin d'ora cordialmente le nostre congratulazioni. »

Diffamazione!

Tutte le armi sono buone in tempo di lotta, comprese quella di annunciare le querele di diffamazione, che quelle teste brevi della repubblichetta di Dolo comunicano ai quattro venti per poche parole innocentissime scritte sulla Banca di Dolo!

Come son curiosi quei dottori di Salamanca della democrazia dolese! Non ci mancherebbe altro che i codici penali fossero fatti per la glorificazione dei fiori di zucca e per l'esterminio degli avverari incomodi!

Anzi tutto è stato dimostrato a chiare note l'errore materiale di trasposizione che ci ha fatto dire quello che non si voleva. Ma infine ammessa l'intenzione, dove è la diffamazione asserendosi che la Banca ha diretto lettere ai suoi clienti minacciando di sospendere il credito a quelli che non votassero per i candidati radicali?

Chi è il diffamato, chi è il danneggiato da questa accusa? Forsechè un istituto di credito con capitali privati non può concedere il suo appoggio a chi vuole, quando crede di poter avvantaggiare la sua causa anche colla riuscita di una lotta politica?

Cullatevi pure, cari, colla speranza di farci urtare contro gli scogli del codice; ma non è detto che non ci cadiate voi, il gerente, il tipografo, e gli scrittori del vostro foglietto, quando la mania che vi affligge avrà raggiunto il suo stadio più acuto.

Dobbiamo però rilevare che la gente più seria del Consiglio d'Amministrazione, forse sdegnosa di condividere la responsabilità di tali minchionerie — non intervenne alla seduta.... del terribile Comitato di Salute Pubblica.

I Bragato, i Mioni, i Marzari sono gente di buon senso, diavolo!

APPUNTI ELETTORALI

Una lettera dell'on. Pullè
ai suoi elettori di Verona
Un grande elogio al gabinetto Rudinì

Ci telegrafano da Verona 22, ore 1.40 p.:

L'on. Pullè ha diretto agli elettori del secondo collegio di Verona una lettera nella quale si dice lieto che gran parte di questi sieno operai, avendo sempre provato coi fatti in quale conto abbia sempre tenuto la sorte, i diritti e gli interessi dell'operaio onesto e patriota. Dice che ritiene unico suo titolo alla costante fiducia del corpo elettorale il suo carattere indipendente, libero da ogni vincolo settario, ripugnante da ogni interesse personale. Tributa perciò speciale elogio agli elettori discreti che non lo obbligarono mai a patteggiare il suo voto davanti a nessuna concessione di favore.

Dice che facili compiacenze tengono dietro a tutte quelle transazioni che guastano e inciampano il retto funzionamento di ogni pubblica amministrazione, perchè l'autorità del deputato aumenta ovvero diminuisce in ragione diretta della sua indipendenza.

E' convinto che l'invocata purificazione dell'ambiente parlamentare non avverrà se il corpo elettorale non popolerà la Camera con deputati indipendenti per coerenza di propositi, per virtù intrinseca di carattere. Non avverrà eziandio se gli uomini politici che si succedono al governo non sapranno fare, come fece Rudinì, il sacrificio personale, piuttostochè mancare di lealtà al proprio programma.

Pullè onorasi di aver partecipato a quell'amministrazione sinceramente onesta a fianco di Pasquale Villari che afferma uno fra i più illustri ed illibati pensatori italiani.

Dice che Rudinì, dopo raggiunta una miracolosa riduzione del *deficit*, persuaso che fossero necessari più efficaci provvedimenti, preferì cedere nobilmente il posto anzichè ricorrere ad espedienti consigliati da ogni parte, ma che nella sua coscienza non credeva di poter accettare.

Dice che se è torto serbar fede alle proprie promesse, reclama anch'egli la sua piccola parte di biasimo.

Dichiarasi disposto a cedere il posto di combattimento ad elementi più giovani, ma che obbediente aspetterà sulla breccia l'ordine degli elettori.

Chiude dicendo che tornando al suo posto più indipendente che mai non guarderà in faccia a persone, ma combatterà qualunque governo che non sappia sollevare il paese dall'accasciamento morale ed economico in cui trovasi, che non sappia con indirizzo sano ed energico portare nella nuova Camera un nuovo potente alito di vita.

Nel Collegio di Badia

Ci scrivono, 20 ottobre:

Dunque a Badia parè che resti Badaloni contro Minelli. Davvero ne capisco più niente!

E cosa sono state tante commedie? E cosa sono stati tutti i fiori portati da giornali e da corrispondenti amici alla modestia e all'onestà dell'on. Badaloni che pareva avesse capito l'assoluta incompatibilità fra il posto di medico condotto e l'ufficio di deputato? Tutto commedie anche queste!

E l'avvocato Praga che era venuto anche a Rovigo?

Una sola cosa si capisce: che da parte nostra si lavora per bene e che sia Badoloni, sia Praga, l'avversario sarà intrombato.

E si ride di tutti questi sconvolgimenti degli avversari, che pare sieno sotto le strette del torci-budella.

Nel Collegio di Adria

Ci scrivono da Adria, 21:

Un po' di cronaca sulla lotta elettorale di questo collegio, che comincia ad entrare nel periodo così detto acuto.

— Ieri sera il Comitato Liberale Monarchico in una numerosa adunanza, tenuta nel palazzo Ravenna, nominava per acclamazione il Comitato elettorale permanente nelle egregie persone: avv. Nicolò Cordella, dott. Luigi Guazzo, Antonio Casellati (il nuovo sindaco) Cesare Cavaglieri, Goffrè Ugolino, Ravenna Silvio e ing. Teobaldo Fidora, coll'incarico di aggregarsi altre persone.

Quasi tutti gli intervenuti firmarono l'adesione al Comitato.

A segretario venne nominato il bravo giovane avv. Giuseppe Guarnieri.

Ai primi della prossima settimana, in una prossima seduta pubblica, i liberali monarchici proclamaranno il loro candidato.

Cominciano le intolleranze e le basse guerricciuole degli avversari.

Ieri, prima dell'adunanza del Comitato Liberale, certo Cavallini, detto *Babarolo*, pagato e avvinazzato — a quanto ci dicono — dai campioni del partito avversario, camminava per le vie gridando a squarcia-gola ingiurie contro persone e contro il partito.

Inoltre certo Soncin Vittorio, un altro bravo degli avversari, tentava intimidire e provocare i nostri con motteggi e insulti.

Tutto questo non rimane sconosciuto alle autorità locali le quali non hanno ancora provveduto per proteggere la libertà individuale dei cittadini.

Noi non discenderemo mai a questi mezzi volgari; ma l'autorità pretende forse che nelle vie di Adria egregi cittadini e gentiluomini discendano a facchinesche tenzoni col primo malintenzionato e per sopramercato imbevuto nel vino come una spugna?

⁂

Ci telegrafano da Adria 22, ore 5.50 p.

I radicali e socialisti, dopo viva discussione proclamarono a candidato l'avvocato Villanova. Vi fu chi assicurò l'assemblea che la candidatura ha l'appoggio del Governo (!!!)

COLLEGIO DI BASSANO
La candidatura Brentari

Ci scrivono da Bassano, 22:

(M.) Bisogna premettere che nelle elezioni politiche del 1890 il prof. Ottone Brentari raccolse sul suo nome più di 3300 voti, e che non riuscì eletto in confronto dell'on. Di Breganze, per poche centinaia di voti, ottenuti da questo nel distretto di Schio; *perchè nei distretti di Bassano, Asiago e Marostica il prof. Brentari ottenne sul suo competitore una notevole maggioranza.*

Dopo di allora il Brentari, che ha troppa dignità e troppo amor proprio per fare quella preparazione minuta, piccina e pettegola che ora è di moda, attese ai fatti suoi, e non andò a cercare gli elettori, ma gli elettori, che non lo avevano dimenticato, vennero a cercar lui.

Primi furono quelli del collegio di Thiene-Asiago, i quali, in grande numero, sino da un anno addietro gli fecero l'offerta della candidatura.

Il Brentari, che sapeva come su quel collegio avesse delle aspirazioni l'on. Brunialti, non volendo contrapporsi ad un amico politico e personale, gli scrisse lealmente e candidamente (*forse troppo candidamente*) domandandogli le sue intenzioni, e dichiarando che non si sarebbe mai portato contro di lui.

Il Brunialti dapprima dichiarò che si ritirava del tutto dalla vita politica; ma pochi giorni dopo scrisse che si portava a quel collegio; ed il Brentari allora ringraziò gli amici, e li pregò di concentrare i loro voti sul Brunialti.

Se in Asiago il Brentari nel 1890 ebbe voti superiori a quelli degli on. Di Breganze, Vendramini e Brentari, *a Marostica ebbe la quasi unanimità*, e gli elettori di quella città gli offrirono anche questa volta il loro appoggio; ma egli, che sapeva della candidatura Bonin, che conosceva la stolta conformazione del collegio, che era certo come fra Bonin e Brentari sarebbe passato.... Di Breganze (che ora è costretto a trasportate le tende sue a Monte....fiascone) dichiarò di nuovo di non accettare la candidatura.

A Bassano infine il Brentari, con vivo dolore dei suoi avversari, gode di grande popolarità; è presidente o vicepresidente delle principali società operaie; si è sempre occupato con amore e buon esito delle società operaie ed agricole; gode molte simpatie ed ha amici caldi e sicuri in tutto il collegio. Questi gli offrirono la candidatura; crediamo che egli la accetterà; e vi sarà adunque anche qui una lotta elettorale, il cui esito nessuno può prevedere.

Questo ho voluto dirvi per debito di cronista; ed ora la *Gazzetta* farà quanto crede meglio.

Giorni addietro, avendo avuta da qualche amico l'assicurazione che il prof. Brentari non poneva la sua candidatura (e sino ad ieri questo era anche vero) stampammo una corrispondenza colla quale si raccomandava la candidatura dell'onor. Vendramini, nostro buon amico personale, e per il quale abbiamo avuto ed abbiamo stima e simpatia.

Col prof. Brentari, oltre che dall'amicizia personale, dalla stima e dalla simpatia, siamo legati anche dai vincoli della identità di vedute politiche; e nel Brentari abbiamo un collaboratore stimato ed apprezzato da tutti i lettori del nostro giornale.

Ora noi ci troviamo fra due amici l'un contro l'altro armato.

Noi non possiamo, date le condizioni della lotta, che riservarci la parte di testimoni di campo.

(N. d. D.)

La proclamazione di Bonfadini

S. Donà di Piave 22 *ottobre* — Ci scrivono;

La proclamazione della candidatura dell'on. Romualdo Bonfadini fatta ieri a Portogruaro anche col concorso di parecchi influenti elettori dei nostri cinque comuni componenti il collegio, ha qui completato l'aspettativa ed ha recato un vero giubilo in tutto il partito liberale monarchico.

Per contrapporsi all'on. R. Bonfadini occorre un gran coraggio, tanto nei proponenti, quanto nel candidato; certo non potrà far fortuna chi volesse forzare la posizione e sfidare il senso morale urtato dagli eccessi commessi dall'avverso partito, auspice il suo Pontefice.

Da noi dunque la candidatura avversaria *in pectore* prescindendo dal colore, radicaleggiante, di fronte alla suprema figura di un Bonfadini non può nè potrà andare.

E ogni elettore che voglia far opera da buon cittadino dovrà votare per *Romualdo Bonfadini!*

Codroipo. — Ci telegrafano da Codroipo in data di iersera:

I monarchici elettori di San Daniele e Codroipo offersero la candidatura al comm. Paolo Billia — i radicali di S. Daniele la offersero a Riccardo Luzzatto.

Chioggia 21 *ottobre* — Ci scrivono:

Il Comitato elettorale democratico proclamò la candidatura dall'avvocato Antonio Pellegrini di Genova. Questa candidatura non servirà ad altro che a rendere più significante la vittoria del dott. Roberto Galli.

La fiera di Rovigo

Ci scrivono da **Rovigo** 22 ottobre:

La fiera è cominciata da due o tre giorni, ed è tanto poco brillante che io mi ero dimenticato di parlarvene. La fiera di Rovigo per quest'anno si ridurrà ad un buon giorno di mercato e questo giorno sarà martedì.

Domani intanto ha luogo la tradizionale tombola a benefizio della Casa di Ricovero.

Corriere veronese

Verona 21 *ottobre*. — Ci scrivono:

Voltafaccia politici — Non farò certo una lunga dissertazione circa un fatto che dimostra come certi esseri si lascino prendere dall'ingranaggio del partito avversario.

Questi esseri cominciano a lasciarsi prendere per un braccio e terminano lasciandovi tutto il corpo. Non curano le loro proteste fatte di lunga, di eterna durata al partito pel quale parevano apposta creati; no, di punto in bianco essi cambiano colore, abbandonano i loro amici e si gettano corpo morto fra le file avversarie.

Il dottor Orsino Manganotti già della Monarchica ha passato, armi e bagaglio, il confine e si è votato al partito contrario.

Aymo in una *lettera aperta* elaborata, riprende con parole giuste la pecorella che a sua volta si difende come può e pubblica una patetica lettera sul giornalone democratico ben felice di scagliare i suoi fulmini (spuntati) contro l'*Arena*. Il dott. Manganotti ha dato il suo voto a Caperle, all'uomo che ebbe sempre in bocca Casa Savoia, e tanto fece per essere nominato commendatore, ha dato il voto a Caperle; tanto meglio; così la Monarchica imparò a conoscere Manganotti e la coerenza di certi talentoni.

L'*Adige* poi chiama *acefali* coloro che scrissero contro Caperle sulla *Gazzetta*, ma certo il magno *Adige* poteva ben scegliere un'altra parola non sfruttata già dalla *Gazzetta*. Il mio predecessore forse non conosceva Caperle, ma è certo che conoscendo l'uomo che cerca di salire, non avrebbe scritto l'articolo rilevato dall'*Adige*. Ora le cose sono mutate. Caperle è diventato democratico, chissà che da qui a qualche tempo non ritorni monarchico e chissà che da qui a pochi anni non divenga clericale. Del resto l'incoerenza del Caperle è troppo nota per occuparsene di più.

Quello che fa dispiacere si è il vederci abbandonare sulla breccia da uomini che dimostrarono tutta la sagacia e la fermezza delle loro idee; ma del resto le nostre file, lungi dallo sgomentarsi, avranno l'onore di combattere strenuamente e disputarsi il terreno palmo per palmo prima di cedere le armi al ringhioso nemico.

Delegato che si fa onore — Il bel paesello di S. Michele a tre chil. dalla città inaugurò nel 17 maggio 1889 le campane.

I buoni terrazzani erano entusiasti e fra la folla correva le voci che per fondere le campane si era adoperato del bronzo delle *officine ferroviarie*.

La cosa capitò alle orecchie del delegato di P. S. Luigi Poggi addetto alla Stazione di P. V., il quale fece lo gnorri e cercò da solo di scoprir terreno.

Con vera passione del mestiere spiò gli operai ottonai e scoprì che verso sera alcuni di essi si recavano nel negozio di certo Giuseppe Coradini abitante in via S. Nazaro 21 vicinissimo alla stazione.

Il delegato sabato scorso fece appostare alcuni suoi agenti e verso sera penetrò nel negozio Coradini.

Rovistò ogni angolo della casa e si scoprì del bronzo, rame e ottone che venne riconosciuto di proprietà dell'amministrazione ferroviaria.

Il Poggi fece arrestare il Coradini e sequestrò tutto il bronzo e l'ottone rubato.

Non è a dire della sagacia che dimostrò il delegato nel condurre a termine la brillante operazione; esso Poggi agì colla massima prudenza e seppe scoprire un furto che chissà da quanto tempo durava.

E' ora che il Governo pensi un po' al solerte delegato Luigi Poggi, che invero è meritevole d'una onorificenza perchè non è il primo fatto che fa risaltare il senno e la perspicacia del provetto funzionario.

L'arrestato non è nemmeno parente al Coradini, il proprietario della celebre fonderia in Via XX settembre.

Carlo Goldoni. — La Società Carlo Goldoni è la prima filodrammatica della nostra città. Essa ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni invernali, e gli applausi ottenuti ad ogni recita confermano sempre più il vero merito dei bravi dilettanti, che sanno rompere la proverbiale musoneria di Verona. Degni d'encomio i signori Rossi, Mamelli, Todeschini, Leoni, Tinozzi, e le signore Zagato, Maronatti, ecc.

Scuola d'arco — Si è riaperta la Scuola d'arco e di canto corale. Voglio sperare che i miei precedenti articoli avranno servito a destare dal sonno letargico chi dove attendere al bene della scuola stessa.

Mirano, 28 *ottobre* — Programma da eseguirsi questa sera in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 4 e mezzo alle 6 e mezzo:

1. Marcia *I fuggiaschi*, Bertini — 2. Mazurka *Brezze autunnali*, Sanesi — 3, Inno, coro e ballata *Ruy-Blas*, Marchetti — 4. Valzer *Che bel mondo*, Filippa — 5. Aria e quartetto *Rigoletto*, Verdi — 6. Marcia *La Bandiera*, Sanesi.

— Nella Sala teatrale Erico, gentilmente concessa, alle ore 8 e mezzo di stasera i Filodrammatici rappresenteranno a favore di una famiglia disgraziata: *La legge del cuore*, commedia in 3 atti di Dominici Ettore. Farà seguito: *Fiori assassini*, brillante bozzetto in un atto dell'avv. Carlo Alberto Cortina.

Nella prima produzione agiranno i signori Sanesi Antonio, Carolina Covin, Perale Luigi, Lamon Luigi, Ronchi Giuseppe, e nella seconda i signori Pierobon Elvira, Carolina Covin, Dal Maschio Silvio e Perale Luigi.

Alcuni filarmonici gentilmente si prestano per rallegrare la serata.

Mestre 22 *ottobre*. — *Concerto in piazza*. — Ci scrivono:

Programma del concerto che sarà eseguito dal corpo musicale della Società filarmonica Daniele Manin oggi dalle 3 1[2 alle alle 5 1[2 in questa Piazza Maggiore:

1. Marcia *Tutti al Campo*, Lopez. — 2. Sinfonia *Oberto co. Sambonifacio*, Verdi — 3. Mazurka *Semplicità*, Caselli. — 4. Duetto, *Guarany*, Gomes. — 5. Valzer *Vita Felice*, Metra. — 6. Gran fantasia *Fra Diavolo*, Auber. — 7. Pot-poury *Ernani*, Verdi. — 8. Polka *Un giorno di fiera*, Adami.

Mira, 21 *ottobre* — Ci scrivono:

Oggi la gentile signorina Vittoria Peruccon di Mira, distinta maestra elementare di Cavarzero, meritamente amata dalle autorità scolastiche governative e comunali, si è unita in matrimonio col signor Fortunato Breviliero di Cavarzere.

Faccio agli sposi i miei vivi auguri di felicità.

La predetta signorina è figlia dell'ottimo veterano dei maestri della Mira, sig. Peruccon Pietro.

Agenzia Stefani

Siviglia 22. — I medici di palazzo annunziano che il Re è molto migliorato. La convalescenza continua senza ricadute.

Granata 22 — Il presidente del Consiglio si trova qui. Gli fu offerto un grande banchetto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La madre, le sorelle, i cognati ed i congiunti di

ELVIRA GNOCCHI FU EUGENIO

ringraziano dal profondo del cuore i parenti, gli amici ed i conoscenti che con dimostrazioni di affetto e di condoglianza vollero rendere l'ultimo tributo alla loro cara estinta; e chiedono poi venia per le involontarie mancanze nell'invio della dolorosa partecipazione.

Anno CL — 1892. | Lunedì 24 ottobre | N. 295

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il Ministero e le Società di Navigazione

Roma 23, ore 8.10 p.

L'*Agenzia Italiana* informa che la Navigazione Generale ha respinto le proposte di diminuzione di sovvenzione pei servizi marittimi.

La sovvenzione era di 14 milioni. Il progetto Crispi la riduceva a 11. Le convinzioni conchiuse dal ministro Brânca la riducevano a 9 milioni. Il ministro Finocchiaro domandava una nuova economia di 800,000 lire, diminuendo il prezzo stabilito per le leghe di percorrenza.

La Navigazione invece sarebbe disposta a sopprimere alcuni viaggi settimanali.

Vi riferisco queste notizie dell'*Agenzia* per debito di cronista.

Recatomi al Ministero delle Poste, mi informarono all'incontro che la Navigazione si è accordata col Ministero introducendo leggere modificazioni nelle convenzioni.

Uguali accordi il Ministero delle Poste conchiuse con le Società di navigazione della Puglia e del Noeorderland.

Pagamento di cedole

Il ministro del tesoro conformemente a quanto praticossi l'anno decorso sulla scadenza al 1° gennaio 1892, dispose che il pagamento della cedola di rendita del consolidante italiano 5 per cento al portatore, e mista scadente il 1° gennaio 1893, abbia principio in tutte le provincie del Regno il 28 ottobre 1892.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Roma 23, ore 10.25 p

Mercoledì si riunirà il comitato per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

Il principe Doria fu invitato da Londra ove trovasi il presidente del Comitato.

I prestiti dei Comuni e delle Provincie

Furono ultimati gli studi per il passaggio dei mutui dei Comuni e delle Provincie dalla Cassa di depositi e prestiti all'Istituto fondiario. Gli studi fanno parte del programma finanziario del Ministero. L'Istituto sarà autorizzato ad accettare le delegazioni sui proventi del dazio consumo e della tassa di famiglia. Il Governo annualmente fisserà l'interesse; si emetteranno cartelle speciali per le operazioni dei Comuni e delle Provincie.

Martedì e mercordì avranno luogo due adunanze al Ministero del commercio per definire i punti sospesi.

Anche gli Istituti di beneficenza saranno ammessi al credito.

La crisi capitolina

Roma 23, ore 11.45 p.

I consiglieri comunali clericali tennero una riunione e decisero di respingere la proposta del concorso del Municipio alla Esposizione di Roma. Domani sera alla riunione plenaria dei consiglieri si faranno nuove pratiche affinchè Sermoneta accetti il sindacato.

Il vino pugliese in Francia

La Navigazione generale ha disposto perchè ai primi giorni di novembre il piroscafo *Faro* parta con nuovo carico di vino delle Puglie per Bordeaux.

Crispi a Palermo

Vi confermo che Crispi il 3 novembre si recherà a Palermo dove un Comitato presieduto dal marchese Ugo delle Favare gli sta preparando una festosa accoglienza.

Scherzo terribile

Presso Anzio un giovinetto di 14 anni trovavasi tranquillamente seduto presso il mare, quando certo Bernabei, amico suo di 17 anni lo urtò scherzando e lo fece cadere in acqua. Il giovinetto dibattendosi fra le onde fece un'orribile morte mentre il Bernabei, invece di aiutarlo, fuggì terrorizzato.

Nel Dahomey

Il *Petit Journal* di Parigi dice che un doppio attacco verrà diretto contro il centro degli approvvigionamenti dei dahomesi dalla colonna di Dodds e dalle truppe provenienti dal Senegal, che prenderanno una nuova strada.

LA PAROLA DEL GOVERNO
nei riguardi della pubblica istruzione

Finalmente, dopo lunghi mesi di studio da parte sua, e di penosa incertezza da parte di deputati e candidati, il governo nel proporre al Re il decreto di scioglimento della Camera, ha esposto a lui ed al paese la sua relazione-programma; ed hanno allora potuto emettere un grande respiro di soddisfazione tutti quei candidati che, disposti sempre a pensare ed a votare come chi comanda, andavano già da parecchi mesi dichiarandosi del parere di Giolitti (come erano già stati del parere di Depretis, di Crispi, di Rudinì); ma poichè non sapevano come proprio Giolitti la pensasse, non potevano entrare in soverchi particolari. Ora sono tutti contenti; sanno come devono pensare, parlare e votare; e fidenti nell'appoggio di quel governo che (guarda felice combinazione!) la pensa precisamente come loro, scendono calmi e sicuri nell'arena elettorale.

⁂

Ma non è di questo che dobbiamo occuparci; bensì di esaminare quanto nel recente programma governativo vi sia da sperare per chi ama la scuola; e la speranza sarà, come è naturale, molto pallida e debole; perchè la immensa disillusione villariana ha resi scettici anche coloro che prima credevano ai programmi; ed ora tutti attendono, prima di batter le mani, non le parole, ma i fatti, divenisse pure ministro della pubblica istruzione.... Dante Allighieri redivivo.

⁂

Parlando delle scuole dice adunque il governo: « Gioverà semplificare le leggi che regolano lo insegnamento, i metodi dell'insegnamento medesimo; ed ottenere che la scuola non sia repugnanza, gli esami spavento, lo studio fatica ingrata, soverchia, inutile talvolta alla vita, pianta di frutti vuoti ed amari. Importa che la scuola non sia sopratutto fabbrica di candidati: bensì palestra, ove con serietà di propositi, ma con libertà di attitudini, gli ingegni si addestrino e si preparino i cittadini. Urge (e noi presenteremo gli opportuni disegni di legge), dare assetto agli Istituti superiori ed ai secondari, affinchè lo Stato possa con ogni vigoria volgersi a migliorare ed estendere la istruzione popolare, la quale, com'è tra' suoi uffici precipui, deve essere fra le più sollecite delle sue cure. »

⁂

Il branetto è scritto bene, meglio di qualunque altro bel programma; e non si poteva aspettarsi di meno dalla penna di Ferdinando Martini, il quale, se sarà buon ministro com'è eccellente scrittore, sarà l'ottimo dei ministri sino ad ora passati alla Minerva. Nè meno buona è la sostanza; che sarà proprio raggiunto l'ideale, non solo dei migliori pedagogisti, ma anche di quanti amano la scuola ed il paese, quando i nostri istituti d'istruzione non saranno più guardati da padri e da figli come succursali delle case di pena, e quando i grandi potranno pensare alla scuola con dolce affetto, e condurvi i piccoli con cuore tranquillo.

Benissimo detto; *importa che la scuola non sia sopratutto fabbrica di candidati*. Ma prima di arrivare a questo, quale immensa trasformazione si dovrà operare non solo nei programmi, ma più ancora nelle teste dei cittadini! Ora, quando uno ha in mano un diploma qualsiasi, non pensa già che deve essere grato al paese che mantiene per lui quelle scuole nelle quali ha potuto imparare qualche cosa: ma crede e sostiene che quel diploma sia una cambiale che in suo favore firmò il governo, per obbligarsi a concedergli un posto relativo ai suoi studi; non pensa già che il governo ha speso danari per istruirlo, e perciò avrebbe diritto ad un po' di gratitudine: ricorda invece che, per istudiare egli *sudavit et alsit*, ed ora ha diritto di essere pagato. Quando per citare un esempio recente, l'ex-ministro Boselli (che tutti dichiaravano incompetente, ma che fece meno peggio dei competentissimi Bonghi, De Sanctis, Baccelli, Coppino e Villari) istituì la licenza ginnasiale inferiore (travolta anche essa, quantunque non facesse male ad alcuno, dalla frenesia demolitrice dell'on. Villari) tutti i padri di famiglia si domandavano: *A quali posti con tale attestato*, **avranno diritto i nostri figli?**

Questi sono i concetti dominanti; e prima di sradicarli passeranno parecchie dozzine di ministri; ma è intanto degno delle più alte lodi l'on. Martini che pone nettamente la questione, e farà i primi tentativi per risolverla. Una quercia non si abbatte con un solo colpo di mannaia; dia il primo colpo l'on. Martini; ed i successori, forse, continueranno l'opera sua. Oggi, in teatro si va per divertirsi, in chiesa per pregare, a scuola.... per procacciarsi un impiego. Vediamo di persuadere un po' alla volta la gente che a scuola si va per imparare; ed avremo fatto un grande passo sulla via della riforma scolastica.

⁂

Nel fabbricare una casa si comincia dalle fondamenta, poi si alzano le muraglie, ed infine ci si occupa del tetto; e sembrerebbe adunque che per fabbricare questo edificio scolastico, che l'Italia attende da 30 anni, si dovrebbe cominciare dal basso per andare in alto. L'on. Martini invece pensa che *urge* (urgenza che dura da un quarto di secolo) *dare assetto agli Istituti superiori ed ai secondari*, facendo capire fra le righe che soltanto dopo compiuto tale assetto potrà il governo *con ogni vigoria rivolgersi a migliorare ed estendere la istruzione popolare*. Molti avrebbero forse aspettato che il governo, visto che dichiara di voler essere *saggiamente e schiettamente democratico*, cominciasse dal basso; ma poichè si tratta non di fabbricare la casa, ma di rinnovarla, bisogna proprio cominciare dal tetto e venire giù giù. Fabbriche di candidati e di spostati sono le università e non le scuole elementari; e se si aboliranno molte di quelle, ed i denari per esse spesi malamente e *con danno* della nazione si volgeranno invece alle scuole primarie, sarà fatto un grande passo sulla via della sullodata riforma scolastica.

Ma la nazione non si educa solamente nella scuola elementare; scuola è anche l'esercito, e scuola ancor più utile sarebbero quelle istituzioni che servissero a rendere, ben prima dei 20 anni, forti e disciplinati i nostri giovani; e perciò con grande soddisfazione abbiamo letto nel programma ministeriale il seguente periodo: « La difesa del paese non si prepara soltanto con provvedimenti che importino spesa; e noi cureremo di avvalorarla, migliorando i sistemi di reclutamento e di avanzamento, la disciplina e il morale dell'esercito, *e sopratutto con una educazione che inizi i cittadini sin dalla gioventù prima all'uso delle armi e l'addestri alle fatiche della milizia.* »

⁂

Era questa un'idea vagheggiata anche dall'on. Baccelli; e se essa verrà attuata, se i tiri a segno cesseranno di essere, come sono in troppi luoghi, quella buffa mistificazione a cui sono ridotti, se alle Società ginnastiche anemiche, rachitiche e moribonde, nella loro grande maggioranza, si potrà sostituire qualche cosa di vero e serio, comincierà pure quella educazione marziale che apporterà un utile non solo agli individui, ma anche alla nazione.

⁂

Su un altro periodo della relazione voglio richiamare l'attenzione degli educatori e di quanti amano la scuola: su quello che parla delle pensioni. Il governo propone per i futuri impiegati una riforma che « consiste nella instituzione di una cassa di previdenza fondata sopra un sistema misto di mutualità e di conti individuali, la quale amministrata dalla Cassa di depositi e prestiti, assicuri pensioni nel loro insieme non inferiori alle presenti, mercè un contributo medio del cinque per cento per parte degl'impiegati e di un altro cinque per cento sulla somma degli stipendi per parte dello Stato. »

Ora io domando: e perchè non si offriranno anche ai maestri, ai segretari comunali, ai medici, gli stessi vantaggi che si offrono agli altri impiegati dello Stato? E dico a bella posta *altri impiegati dello Stato*, perchè non so proprio come possano essere in una condizione inferiore agli altri impiegati quei funzionari che restano sacrificati tutta la vita in piccoli paesi, ove sono i soli veri responsabili della istruzione, amministrazione, salute di tanta gente. Servono essi forse, in cambio dell'Italia, la Turchia o la Cina? Per i maestri venne istituito un *Monte pensioni* che è una derisione, o peggio, un usuraio Monte di Pietà; per i segretari e medici, nulla. Un impiegato governativo, colla trattenuta del *cinque per cento* sullo stipendio e col versamento d'un altro *cinque per cento* da parte del governo, si vede assicurata una pensione decente; e perchè non si potrebbe fare lo stesso per i maestri, segretari e medici, obbligando ciascun di essi alla stessa trattenuta, ed i rispettivi comuni allo stesso versamento? Perchè, visto che si istituisce questa grandiosa *Cassa pensioni*, non si chiamano a parteciparvi *tutti i servitori della nazione*?

Auguro di cuore che parecchi dei nuovi 508 studino tale idea, e la difendano e la facciano trionfare in Parlamento, chè questo sarebbe certamente un atto di vera giustizia distributiva; ed auguro sopratutto che molti sieno i deputati che aiutino validamente e con competenza il ministro nel far trionfare le nuove idee, nel migliorare la ancor povera e misera scuola italiana.

OTTONE BRENTARI.

CRONACA ESTERA

AL CONGRESSO CATTOLICO DI SIVIGLIA

Un telegramma da Siviglia annuncia che il congresso cattolico approvò le conclusioni diggià telegrafate.

Fu deciso di tenere il prossimo congresso a Valenza, di organizzare un pellegrinaggio a Roma nel 1893 in occasione del giubileo del Papa e di inviare un messaggio di adesione della regina reggente al Papa.

Siviglia 23. — Iersera ebbe luogo il pranzo dato dalla regina reggente ai vescovi facenti parte del congresso cattolico. La regina reggente aveva alla destra il nunzio pontificio e alla sinistra il duca di Tetuan.

La situazione politica nel Brasile

Dispacci da Rio Janeiro affermano che la situazione politica si è raffermata.

Completo accordo regna fra il Governo e il Parlamento per sistemare la situazione finanziaria, ritirando dalla circolazione parte della carta moneta.

Il battesimo di una principessa a Potsdam
(per dispaccio)

Potsdam 23. — Ieri alle 5 pom. nel nuovo palazzo ebbe luogo il solenne battesimo della principessa imperiale. Ricevette i nomi di Vittoria Luisa Adelaide Wanda Carlotta.

Vi assistettero l'Imperatore e l'Imperatrice circondati da sei Principi rappresentanti i padrini degli ospiti principeschi fra cui i Granduchi e le Granchessa di Baden Strelitz, e la Principessa Leopoldo di Baviera.

Il battesimo fu celebrato da Dryander, sovraintendente generale. Dopo il battesimo vi fu circolo a Corte e pranzo di gala.

Dispacci della « Gazzetta »
L'Inghilterra e la guerra tra la Francia e la triplice
Lo sciopero di Carmaux
Ressmann intervistato

Parigi 23, ore 8.40 pom.

Il *Memorial Diplomatique* afferma che Rosebery ha fatto sapere che in caso di guerra tra la Francia e la triplice l'Italia non potrebbe contare sull'appoggio dell'Inghilterra, che si limiterebbe a difendere gli interessi suoi nel Mediterraneo.

— Ignoransi i particolari dell'intervista fra Loubet e i delegati di minatori di Carmaux.

Loubet ricevette dopo Reille e i delegati delle compagnie, fra cui il direttore Humblot. Il verdetto credesi uscirà domani: conterrebbe la reintegrazione proforma del sindaco Caloinhac, il quale si dimetterebbe subito da operaio; e conterrebbe pure la riammissione di tutti gli operai scioperanti, eccetto quelli di Albi, che però verrebbero graziati.

Per invito di Loubet si attende Caloinhac, per conferire con lui e fargli accettare la parte che lo concerne.

— Un redattore del *Parti National* intervistò l'ambasciatore italiano Ressmann a proposito della lettera collettiva di Barthelemy de Saint-Hilaire e Ferry, di cui vi ho già telegrafato.

Ressmann espresse il suo dispiacere per la rinfocolata quistione, intralciandosi così l'opera di riconciliazione tra la Francia e l'Italia.

Non può interloquire circa la corrispondenza scambiatasi in quel tempo, perchè allora trovavasi a Londra.

Durante la sua assenza, però, il marchese di Noailles, allora ambasciatore francese a Roma, ripetute volte assicurò Cairoli che mai si farebbe la spedizione di Tunisi, ripetendo l'assicurazione alla vigilia della partenza della spedizione per Tolone. Contemporaneamente Cialdini riceveva l'assicurazione stessa.

Conchiuse che la verità ora è in dominio della storia; e che conviene soltanto parlare di tuttociò che potrà affermare l'amicizia tradizionale tra le due nazioni.

L'addetto militare italiano a Vienna

Vienna 23, ore 9.45 pom

Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato che l'addetto militare italiano Brusati si richiamerà prossimamente per assumere il comando di un reggimento di cavalleria.

La celeberrima clausola

Vienna 23, ore 7.50 pom.

In seguito all'accordo col delegato italiano comm. Miraglia, ieri si diedero ordini telegrafici alla Dogana di Ala per lasciare liberamente passare in transito dall'Italia dei vagoni-serbatoi con uva pigiata.

Un processo notevole

Berna 23, ore 7.15 pom.

Stasera alle ore 6 è terminato il processo circa la avvenuta catastrofe a bordo del *Montblanc*.

La sentenza assolve il Rochat, direttore della Compagnia di navigazione; assolve pure Fornerod, macchinista e Lips capo macchinista.

IERI AD ISEO
Il discorso dell'onor. Zanardelli

(per dispaccio alla [illegible])

Iseo [illegible] 4.20 p.

Oggi, festeggiato dai suoi [illegible] da gran folla e accompagnato dal prefetto, da vari senatori e deputati, giunse qui l'on. Zanardelli, cui fu offerto un banchetto nella sala del mercato.

Erano presenti 270 persone. Vi assistettero le autorità, i sindaci dei Comuni del Collegio, i senatori Cadenazzi, Martinengo, Villagana, Porro, Cucchi, Valoti, Pecile, gli ex deputati Antonelli, Andolfato, Bonardi, Brunialti, Benedini, Cagnola, Cavallini, Canelli, Hengel, Mazzoni (!!) Cucchi Luigi, Gorio, Mussi, Pellegrini, Poli, Rava, Toaldi.

Zanardelli fu ricevuto dal Comitato, e alla fine del banchetto sorse il sindaco d'Iseo che salutò il deputato Zanardelli.

Lo Zanardelli prese poi la parola, e pronunziò un lunghissimo discorso, di cui mando un riassunto:

Zanardelli, ringraziati gli elettori e ricordato il progetto elettorale che fu tanto contrastato ed ora è legge, ne esaminò gli effetti, che disse piuttosto sfavorevoli ai propugnatori più convinti della riforma, il che egli non rimpiange.

Parlò a lungo della confusione dei partiti che segna la decadenza delle istituzioni rappresentative: disse che la distinzione delle parti politiche è necessaria al retto funzionamento parlamentare.

Ricordò le così dette glorie della Sinistra; fece la storia delle vicende politiche per cui anche in altri tempi parve soppressa la separazione dei partiti parlamentari.

Ma — disse l'oratore — ovunque le divergenze dei partiti palesano preferenze intellettuali, morali o storiche, ovunque sono l'espressione dei diversi sentimenti, bisogni ed interessi reali che dividono il paese. Da una parte quindi si trova chi preferisce la conservazione, la sosta, il principio autoritario, dall'altra chi tende al progresso, all'innovazione, al movimento, all'esplicazione dei principî liberali. Quindi si devono trovare i due partiti nei quali vengono ad entrare tutte le gradazioni loro; e i due partiti conservatore e progressista, autoritario e liberale, di resistenza o di movimento gli hanno avuti e gli avranno tutti i popoli della terra. I nomi di questi partiti sono diversi secondo l'origine dei partiti medesimi, ed è naturale che come avviene in Francia rimangano anche in Italia coi nomi antichi.

Dall'uno e dall'altro partito in nome della fusione e della confusione dei partiti si oppone che ora abbiamo soltanto da occuparci di questioni finanziarie ed economiche e tali questioni non si risolvono facendo appello alle divisioni di partito; oppure precisamente al contrario la nostra finanza ebbe il massimo nocumento dalla distruzione dei partiti.

Per la finanza, come per le riforme organiche, come per tutte le grandi e coraggiose iniziative e le grandi e coraggiose resistenze, occorre che il mini-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 154

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Sorrise.

L'altra ripigliò:

— Avete voi delle carte?

— Sì, e dei buoni.

— Bisogna vedere.

La granatiera somigliava ad una leonessa che vede la sua prole in pericolo.

— La signora Descombes è contentissima di voi, riprese Clementina.

— Lo credo bene! Una piccina che è curata come una principessa. Chiedetelo nel paese, e ve lo diranno tutti.

— Lo so. Essa mi ha incaricato di attestarvi la sua riconoscenza. Essa non abbandonerà più la figlia.

— È troppo giusto.... una donna tanto ricca...

La granatiera non pensava nè punto nè poco a ciò che diceva. Era incantata.

Clementina aveva cavato di tasca un portafoglio pieno di biglietti di banca.

Poi ve li ripose, toccandosi la fronte col dito come se le fosse balenata una idea luminosa.

— Preferireste forse dell'oro, soggiunse. In campagna si sa...

E con molta gentilezza:

— Che cosa vi occorrerebbe per essere contenta?

— Perdinci! disse la Cocquerel, i cui occhi brillavano.

— Parlate senza paura. Non vi nascondo che la signora Descombes desidera che voi e vostro marito rimaniate soddisfatti.

— Gli è che è difficile...

Aveva paura di chiedere troppo poco.

— Vediamo, vedrò di aiutarvi disse Clementina con compiacenza. Avreste tenuto presso di voi la piccola ancora una ventina di mesi...

— Capisco... una supposizione.

— Appunto.

— Venti mesi... due mila franchi.

— Eh!

— Se ve ne dessi tremila.

— Tre mila?

— Certo... tremila.

— Benedirei la cara dama!

— E ciò che essa desidera.

— Vi è giusto un terreno, sul quale si potrebbe guadagnare bene a due passi di qua.

Clementina trasse dalla sua saccoccia che pareva inesauribile, tre rotoli d'oro e li mise sopra una tavola davanti alla granatiera.

— Contate.

Erano circa le sei.

L'affare era condotto a buon termine.

Per tremila franchi, la Cocquerel avrebbe venduto sua figlia ad un antropofago.

E poi la storiella era tanto naturale.

Come diffidare di una brava donna nelle cui tasche si conteneva tanto denaro!

I centocinquanta luigi alineati sulla tavola turbavano il cervello della campagnuola.

Essa non vedeva altro, non pensava ad altro che alla gioia del suo uomo, quando ritornerebbe dal lavoro.

Bisognava approfittare di quel momento di entusiasmo.

L'auvergnate non mancò di farlo.

— Datemi la piccina; troverà a Parigi quanto occorre.

La Cocquerel non esitò più.

Avvolse la bimba in una pelliccia senza svegliarla.

— Potrei portarvela per un pò di strada, disse.

— È inutile, la carrozza è a due passi all'ombra. Poi c'è mia nipote. Eppoi se qualcuno vi entrasse in casa... il vostro denaro?

— Niente di più giusto. La Cocquerel non sollevò obiezioni.

— Vi daremo notizie e la signora Descombes verrà a ringraziarvi al suo ritorno, disse la rigattiera. Salutate vostro marito.

Zia e nipote s'allontanarono rapidamente col loro fardello che non le incomodava guari.

Presero una scorciatoia che conduce alla stazione di Ermont.

Mezz'ora dopo vi arrivarono.

La sera stessa, Clementina, senza fermarsi in casa sua, traversava Parigi, prendeva un biglietto alla stazione Montparnasse e, a notte fonda, discendeva a Perray sulla linea Parigi-Mans, faceva una mezza lega a piedi in campagna e bussava alla porta d'una casa di guardaboschi al confine del bosco di Poigny.

Il guardaboschi aveva sposato la migliore amica dell'Auvergnate.

Essa consegnò loro la bambina dicendo alla donna, una sua compaesana:

— Custodiscila bene. Sarà la tua fortuna. E sopratutto silenzio.

Lasciò loro un biglietto da mille franchi e ripartì subito col treno di Parigi.

A undici ore rientrava in via Provenza.

Il marchese era stato servito con coscienza.

Un affare fatto proprio con nulla!

XXXVIII.

IL PATTO INFAME

Due giorni dopo, a un'ora del pomeriggio, mentre il marchese Di Chazey si alzava da tavola, il suo fedele Basilio gli fece un segno d'intelligenza.

Il marchese si avvicinò al domestico e gli domandò:

— Che cosa c'è?

— Hanno portato una lettera pel signor marchese.

— Chi?

— Un commissionario.

E Basilio aggiunse abbassando la voce:

— Viene dal baluardo Haussmann.

— Dove è?

— Nella biblioteca.

— Ci vado subito.

Il marchese non parve sorpreso di questa confidenza.

Egli vi era preparato.

Nondimeno fece il gesto di un uomo annoiato che prevede una sventura a cui sa di non potere sottrarsi.

Fece alcuni passi nell'immensa sala da pranzo, e poi, rivolgendosi alla marchesa disse:

— Mia cara Gabriella, mi capita una vera tegola sulla testa, e sono obbligato a lasciarvi.

La marchesa rispose sorridendo:

— Me ne duole, ma non datevi pensiero di me.

Ella sapeva fino a qual punto Filippo Rochard le fosse affezionato.

Dopo la scena avvenuta nella sua camera da letto, il giovane dottore non lasciava quasi passare giorno senza andarla a trovare.

Egli non le parlava mai d'amore, ma i suoi occhi esprimevano un così profondo interesse, la sua tenerezza traspariva sì bene da ogni sua parola, che Gabriella si sentiva compresa da una gioia infinita.

(Continua)

stero sia sorretto da una maggioranza salda, compatta, concorde, guidata da unità d'intenti e verificata da fervida fede quale è appunto la maggioranza che può essere data da un grande partito; togliete questi alti legami e le lotte politiche si abbassano al livello delle più volgari passioni.

Parla molto a lungo e molto accademicamente su questo argomento diffondendosi perfino a parlare sull'architettura dei parlamenti.

Accenna alla questione sociale, alla questione ecclesiastica e ad altre sulle quali si possono ben dividere i partiti: così pure dice della questione finanziaria, dal momento che si dovrà provvedere alla riforma tributaria, in senso democratico.

Ricorda come guidato da queste idee nella crisi del 5 maggio appoggiò con tutte le sue forze Giolitti e il suo ministero perchè fu ministero di colore.

***

Entra finalmente a parlare della questione finanziaria: egli accetta il sistema finanziario proposto da Giolitti, che porterà ad utili effetti perchè ha fede nella vitalità del paese, e, come pel passato, mostra che l'Italia è terra di miseri tapini e impotenti. Però si deve evitare ogni aumento di imposte, e si devono cercare le economie reali, effettive, sincere e organiche.

Accenna alla possibilità della conversione del debito pubblico.

Circa le economie militari dice che indebolire la potenza difensiva della patria sarebbe una demenza ed un delitto; se di fronte ai formidabili eserciti degli altri Stati non fossimo pronti e forti a difenderci i milioni risparmiati ci costerebbero miliardi ed apporterebbero disastri e rovine e qualche cosa peggio della rovina e del disastro, l'umiliazione ed il disonore.

Tuttavia non poche serie economie si possono realizzare anche in questo ramo.

Vorrebbe l'imposta che colpisse la ricchezza e non la miseria, alleviando i balzelli che maggiormente gravano i non abbienti, e ciò senza arrestarsi quando l'imposta non attenti a se stessa innanzi al tema della sua progressività.

Sostiene la necessità di un ampio decentramento, ma non quello che consiste nel delegare alle autorità locali, funzioni ora riservate al potere centrale: ma nel delegare alle provincie e ai Comuni importanti uffici adesso riserbati allo Stato.

Accenna a varie riforme di indole amministrativa.

Accenna al modo in cui fu applicata la legge per l'abolizione delle preture, e parla della riforma giudiziaria che da tale riforma crede compromessa. Ritiene necessaria la riforma della procedura penale e la istituzione del catasto probatorio.

***

Circa la politica ecclesiastica crede che essa debba informarsi ad un duplice concetto, duplice concetto che l'onorev. Zanardelli ebbe sempre per guida; da un lato il rispetto più illimitato alla libertà di coscieza e alla chiesa in quanto esercita il suo alto ministero spirituale, epperciò un indirizzo rifuggente da ogni illiberale persecuzione, e provvedimenti efficaci a favore del clero per l'esercizio della sua missione religiosa; ma d'altra parte la vigile e risoluta tutela delle prerogative dello Stato, dei diritti supremi della potestà civile per difendersi da ogni usurpazione ed impedire che il potere spirituale rivolgasi in offesa alla nazione.

In applicazione di questo duplice intento egli reputa necessario l'aiuto al clero minore, che desidera vedere identificato a tutti i sentimenti, a tutti gli interessi della patria italiana. Perciò crede che debbasi mirare con ogni studio e congegno a portare la congrua ad un trattamento veramente congruo per i parroci, i quali costituiscono la classe operante del clero.

Ma conviene in pari tempo evitare che ciò ritorcasi a grave iattura delle nazionali istituzioni; conviene evitare che lo Stato dia il suo riconoscimento, la sua protezione, il suo aiuto a chi profanando la sua augusta missione rendendosi autore di dissidii in quella società in cui dovrebbero essere pegno di unione, sostituisca al benefico apostolato religioso un apostolato politico ostile alla patria. Contro tanta iattura lo Stato non può rimanere senza difesa e difesa, necessaria dev'essere l'eventuale esercizio del diritto di revoca degli *exequatur* e dei *placet* rispetto a coloro i quali venissero meno ai propri doveri con una condotta politicamente perturbatrice e partigiana. A tal uopo sarà bene che una legge sancisca la facoltà di revoca.

Parla quindi della condizione dei lavoratori. Dice che al loro miglioramento si deve dedicarsi con ogni cura: che sono utilissimi i progetti sociali presentati, ma che sono insufficienti. Sostiene la necessità della colonizzazione interna e di altre riforme necessarie per i vantaggi dei lavoratori, vantaggi però che non si realizzeranno senza un grande spirito di libertà.

Alla libertà scioglie un inno, e a questo proposito parla della libertà telegrafica.

Circa la politica estera dichiara che se siamo alleati alle Potenze centrali, vogliamo restare amici con tutte le altre; parla specialmente dell'amicizia colla Francia.

Il discorso fu chiuso con un evviva al Re, fra grandi applausi.

***

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera ore 8.15 p.:

Del discorso di Zanardelli ad Iseo fu distribuito soltanto un lunghissimo sunto della *Stefani* alle ore sette.

Il *Fanfulla*, l'*Opinione*, il *Diritto* e l'*Italie* nulla pubblicano in proposito.

L'*Opinione* promette distribuire agli abbonati la seconda edizione col discorso.

Rivista Settimanale di Borsa

e dei Mercati

Il mercato nella scorsa settimana fu piuttosto oscillante e conseguentemente anche molto attivo. Gli alti e bassi furono parecchi e sensibili ma i risultati finali non portano che lievi differenze. Malgrado tutto si capisce che Parigi non vuole risolutamente cedere alle tendenze ribassiste e come non si lasciò impressionare dall'aumento di sconto, così non si scompone alle numerose e forti rendite della Germania e assorbe senz'alcuno apparentemente senz'alcun sforzo tutto ciò che questo riversa sul suo mercato.

Il malumore delle Borse tedesche si è riversato anche sui nostri valori ferroviari nei quali forse per essere troppo caricati ha con forti realizzi provocato sensibili ribassi che non potrebbero a dir vero essere in altro modo giustificati.

Nel nostro piccolo abbiamo tentato di reagire tanto da una parte che dall'altra ma ciò ha provocato una nuova recrudescenza d'umento nel cambio. — La reazione è tuttavia confortevole perchè accenna ad una vitalità che dà a bene sperare per l'avvenire.

Rendita italiana 5 0|0	95,90 a 95,95
Azioni Banca Nazionale	1340 a 1345
» Banca Generale	361 a 362
» Rubattino	310 a 309
» Meridionali	662 a 663
» Mobiliare	542 a 543
» Banca Veneta	236 a 238
» Banca di Credito Veneto	230 a 232
» Cotonificio Veneziano	242 a 243
» Costruzioni Venete	34 a 35
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	488 a 488 1|2
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	492 a 403
id. id. Banco di Napoli	469 a 470

Cambi

Londra a 3 mesi	25,94 a 25,95
Germania a 3 mesi	127,30 a 127,10
Olanda a 3 mesi	214,— a 215,—
Francia a vista	103,85 a 103,90
Svizzera a vista	103,85 a 103,90
Austria a vista	218,— a —,—

Oro 20,70 a 20,75.

Solo la *Patria*, uscita oggi a mezzogiorno, porta dispacci che esprimono le idee di Zanardelli, quasi primizia del suo discorso.

La *Patria* dice che lo Zanardelli, discorrendo iersera cogli amici sulla necessità di due partiti netti, disse: « Vorrei sopprimere i Centri. »

L'*Opinione*, prendendo argomento dalle notizie date dalla *Patria*, scrive: « Se Zanardelli si riattacca al Ministero, questo sarà il peggiore di quanti ne ebbe l'Italia dal 1878 in poi. »

Ricorda il giudizio di Crispi, contrario al ministero Cairoli-Zanardelli.

La *Riforma* pubblica il testo integrale del discorso, rinvia a domani i commenti; ma dice in un rapido sguardo, che essa persuaderà anche gli avversari trattarsi di alto, nobile documento politico, nelle cui linee generali convengono tutti gli amici della libertà.

L'*Opinione* smentisce la notizia di alcuni giornali che Rudinì sia stato interpellato da Sonnino, Marchiori, Plebano, intorno alla costituzione di un forte gruppo di opposizione.

Gli altri discorsi di ieri

Chivasso 23, *ore* 7.40 *pom.*

Circa 300 elettori offersero un banchetto all'onorevole Frola.

Vi intervennero 18 sindaci, consiglieri provinciali e varie notabilità del Collegio.

Il sindaco di Chivasso presentò fra gli applausi l'on. Frola, che fece un discorso interrotto frequentemente da applausi.

Parlò a lungo della situazione finanziaria, sulle economie felicemente iniziate dal precedente Ministero e consolidate dall'attuale.

Accenna a quelle altre che si possono conseguire, alla necessità di provvedere alla riforma tributaria, Parla delle questioni relative al credito e alla circolazione, che reclamano energici provvedimenti. Riordinata così la situazione finanziaria, si potrà provvedere alle questioni sociali. Disse che se il governo seguirà i suoi concetti, lo appoggierà.

Poggio Mirteto 23, *ore* 8.50 *pom.*

Oggi, promosso da un gran numero di cittadini di ogni gradazione liberale, si tenne in questa città capoluogo del collegio un banchetto in onore del conte Amadei, antico deputato.

Vi intervennero il sindaco, i consiglieri comunali e le autorità locali; tutti i comuni del collegio vi erano rappresentati dai sindaci od assessori.

Perini prosindaco di Poggio Mirteto, e Battitelli assessore di Narni pronunciarono applaudite parole.

Quindi parlò l'on. Amadei, che si manifestò favorevole all'attuale Gabinetto e al suo programma.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

IL DISASTRO DI CAGLIARI

Nuovi particolari — Il numero delle vittime

Cagliari 23, *ore* 8.50 *p.*

Notizie da Sansperato fanno ascendere ad un'ottantina i cadaveri rinvenuti. Calcolasi che sieno morte circa cento persone.

Le case distrutte sono 300 fra cui la residenza municipale. Perite oltre 2000 pecore, un centinaio di buoi. Sono enormi le perdite di derrate.

Il prefetto recossi a Assemini dove lasciò al sindaco una somma per i primi soccorsi. Quindi proseguì per Decimo.

Quivi i danni si limitano a sette case rovinate.

Il prefetto ha inviato a Sansperato ispettori di pubblica sicurezza, un ingegnere del genio civilo, e mandò soccorsi al sindaco. Le condizioni di Sansperato sono più desolanti di quelle di Assemini. A Sansperate le vittime, ufficialmente constatate, fino alle 4 pom. di ieri sono 63. Lavorasi allo sgombero delle macerie onde rinvenire le persone delle quali notasi l'assenza. Due terzi del paese furono letteralmente distrutti.

I carabinieri e la truppa lavorano indefessamente di concerto col sindaco e coll'ispettore di pubblica sicurezza per provvedere al trasporto ed al seppellimento nel cimitero delle vittime tuttora insepolte.

Si spera di ristabilire per posdomani le comunicazioni.

A Barrali, secondo un telegramma del sindaco, i danni dell'inondazione sono gravi; si contano due vittime.

Comin a Caserta

Caserta 23, *ore* 8.30 *pom*

La cittadinanza casertana oggi accoglieva entusiasticamente l'onor. Jacopo Comin padovano, ospite in casa Barducci e candidato politico di questo collegio.

Le associazioni con numerose bandiere e musiche, nonchè una folla enorme plaudente andarono a ricevere il glorioso veterano del giornalismo.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,66 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,47 — pel futuro 80,68.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D 0,77 $^{7}/_{8}$ Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 22 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 $^{3}/_{8}$ — Rio good 15,30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre, N. 247, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia = Avviso = Regi decreti concernenti la circoscrizione elettorale politica del Regno = Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi nel comune di Cornate = Rettifiche d'intestazione

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Dall'Era Luciano, esercente in bottiglieria, S. Maria Formosa, N. 6130 — curatore avv. Pietro Sartori — giudice delegato dott. Carlo Morossi — convocazione per la nomina del curatore 11 novembre — termine per presentazione dei titoli 22 novembre — chiusura delle verifiche al 9 dicembre.

I NUOVI SENATORI

Diamo, come abbiamo promesso, altri brevi cenni sui nuovi senatori.

MELODIA NICOLO'

di Altamura, ha 57 anni. Era deputato fin dalla XIII legislatura, siedeva a sinistra ed era segretario della Presidenza.

MEZZANOTTE CAMILLO

di Chieti, ha 52 anni. Patriotta intemerato entrò alla Camera durante la XIII legislatura; siedeva a sinistra; occupa a Chieti importanti cariche amministrative.

NOBILI NICOLO'

toscano, rappresentò il collegio di Montevarchi alla Camera dalla X alla XIII legislatura. Vecchio liberale, dirige la *Nazione* di Firenze.

ODDONE GIOVANNI

E' di Alessandria, ed ha 62 anni. Rappresentò il I collegio di Alessandria sino dalla XIV legislatura. Siedeva al centro sinistro.

POLVERE NICOLA

di Benevento, è avvocato; era deputato dalla XII legislatura, e siedeva a sinistra. E' sincero liberale.

ROLANDI GIROLAMO

è generale. Fu deputato del II collegio di Genova nella XVI legislatura. Fu sorteggiato e cessò dal mandato: è direttore dell'artiglieria al Ministero della Guerra.

ROSSI GEROLAMO

di Crema, ha circa 45 anni. Ricco proprietario fu sempre nelle maggioranza ministeriale. Era deputato da poco. Fu brillante ufficiale militare. Pochissimo noto alla Camera.

SIACCI FRANCESCO

romano ha 54 anni. È noto specialmente per i suoi lavori e studi matematici: è professore di meccanica superiore all'università di Torino: fu tenente colonnello di artiglieria; si battè nel 66, e dopo il 70 ebbe missioni speciali dal Governo in Germania ed in Austria. Era deputato del I collegio di Roma.

SAGARIGA VISCONTI GIUSEPPE

barese fu eletto deputato durante la XV legislatura. Militò sempre nella maggioranza ministeriale.

CAMBIASE SANSEVERINO MICHELE

napoletano, era deputato della XIII legislatura. Era sempre seduto a sinistra.

SPERONI ING. GIUSEPPE

di Varese. Fece parte del primo Parlamento italiano e non lasciò più la Camera. Aveva fama meritata di deputato indipendente.

TETI FILIPPO

della Campania, rappresentava dal 1882 il I collegio di Caserta. Siedeva a sinistra, poco assiduo ai lavori parlamentari.

TOMMASI CRUDELI PROF. CORRADO

nacque nel 1834 ad Arezzo. È il celebre professore di anatomia patologica, autore dei noti studi sulla malaria. Medico insigne e patriota chiarissimo, sedetto nei settori di destra alla Camera sin dal 1874. Cadeva con la destra. Arezzo le rieleggeva nella XV legislatura. Egli pronunziò uno dei più bei discorsi uditi alla Camera sulla diminuzione della tassa sul sale.

TRANFO CARLO

di Tropea (Catanzaro). Andò alla Camera nella XI legislatura e vi rimase fino alla XIV legislatura. Sedeva a sinistra.

ZANOLINI CESARE

bolognese, sulla settantina, si laureò in ingegneria a Parigi. Nel 1849 si trovò alla difesa di Bologna, Colonnello d'artiglieria, ebbe nel 60 e nel 61 la medaglia al valor militare. Fu incaricato di molte missioni governative importanti. Era deputato dalla XI legislatura e sedeva a sinistra. Da molti anni dirige la fabbrica d'armi a Terni.

ZUCCARO FLORESTA FRANCESCO

di Messina fu deputato dall'XI alla XVI legislatura. Sedette prima a sinistra, poi piegò a destra. Fu ufficiale del Borbone; nulla operò per la causa liberale: poco assiduo alla Camera, vi era pochissimo noto.

LA FINE DELLO SPIRITISMO A MILANO

Torelli, Chiaia e la Paladino

Un verbale atteso ma che non viene

Il quartiere generale degli spiritisti

Ci scrivono, in data 21:

(Al.) La *Gazzetta* ha seguito le varie fasi delle discussioni e delle diatribe sollevatesi a Milano sullo spiritismo, in occasione delle esperienze offerte in casa del dott. Giorgio Finzi dalla notissima *medium* Eusapia Paladino. E gli spiritisti veneziani hanno trovata ospitalità nelle vostre colonne alle confutazione delle terribili requisitorie stampate qui sul *Corriere* dal sig. Torelli-Viollier, che non si peritò di chiamar ciurmadrice la Eusapia e suo compare il napoletano cav. Chiaja. Anche nel numero di ieri del vostro giornale si è visto un feroce articolo del sig. Canal.

Orbene, volete sapere come lo spiritismo è finito, *almeno per ora*, a Milano?

Tengo le informazioni da fonte non sospetta: da un neofita dello spiritismo.

Alle rivelazioni del Torelli il Chiaja non rispose, come sapete, nè accettò la proposta scomessa. Disse, o fece dire dai suoi partigiani, che avrebbe risposto con un documento irrefutabile: avrebbe cioè pubblicato il *verbale* delle sedute spiritiche, firmato da quelli tutti che vi avevano partecipato, tra i quali scienziati di fama mondiale e di coscienziosità non sospetta: il francese Richet, il russo Atekasoff, il nostro Schiaparelli, il Brofferio.

Or dunque le sedute spiritiche sono terminate, e da una settimana. Il verbale è redatto. Ma non lo si pubblica. E perchè? Perchè le famose firme che dovrebbero corredarlo e dargli forza, non si poterono e non si ponno ottenere.

Il russo Atekasoff è ritornato in patria, senza aver firmato, allegando che era venuto qui per studi propri, non per servire da testimonio: e che d'altronde, dando egli ai fenomeni spiritici una spiegazione affatto diversa da quella che vi danno gli spiritisti delle due scuole, la sua testimonianza a nulla avrebbe servito.

Il Richet, del pari, è tornato a Parigi, senza firmare, allegando la buona ragione che lui non ha assistito che a quattro sole sedute.

Dello Schiapparelli non si sa nulla. Si sa soltanto che non vuol firmare.

E così il povero verbale rimane lì . . . a non provar nulla, e a dar ragione, o almeno tutte le apparenze della ragione, al sig. Torelli. Perchè neppure le testimonianze dei signori Cipriani e Aresca, che sull'*Italia del Popolo* diedero conto di altre esperienze fatte, per così dire di frodo, dalla Eusapia nelle case loro, hanno convinto granchè: parvero a tutti poco serie, date le circostanze in cui quelle esperienze furono compiute, data cioè, sopratutto, la natura dei controlli di cui quei due signori disponevano.

Con ciò lo spiritismo, o per lo meno il periodo acuto dello spiritismo milanese, è cessato. È ognuno rimane del proprio parere. Cioè no: gli indifferenti, i non legati al partito che afferma o al partito che nega, per ora sono più propensi a formarsi un'opinione conforme a quella del Torelli, i cui articoli parvero molto seri, molto precisi, molto sereni e perciò molto convincenti.

L'Eusapia è ancora qui: partirà fra qualche giorno. Però ha cambiato locanda. Ha lasciato l'Albergo degli Angioli dicendo all'albergatore che partiva. Forse per levarsi la seccatura dei neofiti, dei reporters, dei curiosi, degli sfaccendati?

Ma chi vuole, sa dove trovarla. Il piccolo quartier generale degli spiritisti è al Caffè Arrigoni in via Santa Margherita. E si fa tardi, la sera, evocando lo spirito di . . . . Vatel.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 ottobre — S. Raffaele Arcangelo.
Martedì 25 ottobre: S. Gaudenzio - S. Arduino.
Sole leva ore 6 m. 31; tram. 4. 58
Temp. mass. del 22: 11. 5 — Min. del 23: 5.0

Associazione Liberale-Monarchica

Elezioni politiche

Dimani, martedì, alle 8 e mezza pom. nella grande sala dell'Albergo S. Gallo si terrà l'assemblea generale di tutti gli aderenti dell'Associazione Liberale Monarchica per la solenne proclamazione dei candidati al Parlamento nazionale per la città e provincia.

Il suicidio dell'altra notte — Ecco i particolari del suicidio avvenuto l'altra notte a S. Marco, di fronte al caffè del Giardinetto, nell'angolo esterno.

I carabinieri accorsi allo sparo di una rivoltella, trovarono disteso a terra un uomo alto, robusto, con mustacchi e pizzo bianchi, dell'apparente età d'anni 60, vestito elegantemente.

Poco distante da lui era un cappello nero, duro; — presso l'individuo, già cadavere una pozza di sangue sgorgata da una ferita alla regione frontale.

La rivoltella, a cui mancava una carica, stava a oltre un metro di distanza. Era a pressione centrale ed aveva ancora quattro cariche calibro 12.

Il suicida fu trasportato allo spedale e in dosso gli si rinvennero un temperino, un portasigarette di cartone, tre bocchini d'osso, tre pacchetti di sigarette, una scatola di cerini, ottantacinque centesimi ed una copia del *Petit Journal*, in data 21 corrente. Quest'ultima circostanza fece credere che il suicida fosse un francese.

Però un biglietto di visita che più tardi gli si rinvenne sulla persona, risulta il suicida essere il conte *O. de Bethlen*. Sulla linguetta della camicia, sono ricamate in rosso le iniziali *O. B.* — ed è scritto in lapis il N. 296. Più sotto a timbro rosso le parole: *Budapest Tibely Agost F. Vaizi utra* 9. La marca di fabbrica.

Sul biglietto di visita, sotto il nome del suicida, erano scritte, in lingua tedesca, alcune parole indicanti che all'*Hôtel d'Italie* Bauer Grünwald, sul tavolino da notte, si sarebbe trovata una lettera al sig. Grünwald *senior*.

Ieri mattina il cav. Buffoni ed il delegato Costi si recarono all'Albergo. Nella camera col N. 74, sul tavolino da notte, fu trovata la lettera, sigillata, personale.

Nella camera v'era pure molta biancheria con la marca sopra indicata e alcuni vestiti. Tutto consegnato al direttore dell'Albergo.

Gli effetti rinvenuti sulla persona del suicida nonchè il revolver, furono inviati alla Procura del Re.

Il conte di Bethlen si trovava a Venezia da tre sei mesi, alloggiato all'*Italia*. — Era di carattere ottuso, usciva sempre solo. Secondo quanto si dice, apparterebbe a una delle principali famiglie ungheresi. Suo fratello farebbe parte del parlamento ungherese.

Sua figlia, vedova di un conte ungherese, sovveniva spessissimo di denaro; quindici giorni fa anzi egli ricevette da lei alcune centinaia di lire. — E ieri mattina giunse da Budapest un'altra lettera raccomandata a lui diretta, nonchè un telegramma. Lettera e telegramma sono nel bureau dell'Albergo.

Non si comprende quindi se causa del suicidio sieno stati dissesti finanziari od altro; la lettera diretta al Grünwald — stante la costui assenza — fu aperta dal segretario dell'albergo.

In essa, secondo quanto ci si informa, il conte Bethlen, dopo avere ringraziato il Grünwald delle attenzioni usategli durante il suo soggiorno all'albergo, e chiestogli scusa dei disturbi che gli arrecava, lo pregava di spedire a sua figlia il seguente telegramma: *Conte Bethlen suicidatosi, segue lettera.* Si comprende che ieri sera, prima di compiere il sinistro proposito, aveva scritto alla figlia.

Nella stessa lettera il conte Bethlen ordinava che quanto gli apparteneva di vestiario, biancheria ed altro fosse tutto venduto, ed il ricavato venisse diviso in parti eguali al personale di servizio dell'albergo.

Ieri il console a. u., insieme al pretore del Mandamento, si recò nella camera mortuaria dell'ospedale ed identificò il cadavere per quello di *Oliviero conte Bethlen, di 63 anni, nato in Transilvania, vedovo della baronessa Natatzis.*

Essendo di religione protestante, il conte verrà oggi sepolto nel riparto a questi assegnato, a menochè non giunga qualche telegramma della figlia che disponga altrimenti. Si crede anzi che giunga ella stessa e che il cadavere sia trasportato in Ungheria nella tomba di famiglia.

Un vicentino arrestato — L'altra notte gli agenti della squadra mobile incontrarono un individuo sdraiato sulla pubblica via. Chiestogli chi fosse, rispose chiamarsi Giuseppe Gi... di Venezia, ma alla richiesta dove abitasse non seppe rispondere.

Gli agenti lo tradussero alla questura centrale e lo si trovò che era senza mezzo di sussistenza o recapiti.

Allora l'arrestato dichiarò essere di Vicenza, chiamarsi Giuseppe Bongiovanni fu Clemente di 50 anni.

I ladri alla marittima — Giovanni Bellini facchino di 52 anni, abitante a S. Girolamo N. 3362, fu ieri l'altro arrestato alla marittima per furto di due litri di vino del valore di 60 centesimi in danno della ditta De Paoli e Lazzaro. Mentre spillava il vino dalla botte, era ubbriaco per altro vino bevuto dalla stessa botte.

Un esercente derubato — Cristoforo Cangiolini è l'ex carabiniere, che, dopo aver spesa una somma per lui abbastanza rilevante onde ridurre un locale ad uso fiaschetteria in Calle della Bissa, per la cocciutaggine ne della Giunta dovette sloggiare e trovarsi un altro esercizio. Egli lo trovò poco distante e cioè in Calle delle Vele a S. Lio N. 5666, alla antica *Città di Padova.*

Pel trasporto dei fiaschi si servì dell'opera di certo Giovanni Quintavalle, sedicente ...tore, abitante in Corte del Luganegher a S. ...lo, da lui conosciuto varî giorni prima e del quale si servì per due cartelli.

Ieri l'altro verso le dieci ant. il Cangiolini mentre puliva il fanale che trovavasi nel locale d'accesso all'esercizio, fermò lo sguardo su alcuni fiaschi collocati negli scaffali del locale stesso e osservò che il vino non presentava il solito colore.

Preso un fiasco in mano, assaggiò il contenuto; ma dovette subito rigettarlo. Era una miscelanea di acqua salsa ed aceto. Ad uno alla volta prese in mano i fiaschi. Invece di essere ...tuno ne trovò soli 28 e tutti erano pieni dello stesso genere.

Non dimenticandosi di essere stato agente della forza pubblica, attivò le indagini per sapere a chi doveva ringraziare di quel brutto tiro.

Venne allora a scoprire, che il Quintavalle era riescito per parecchie mattine a farsi aprire la porta dell'esercizio, dai coinquilini che lo ritenevano agente del Cangiolini. Allora un altro sospetto s'impossessò dell'esercente, che, cioè, il Quintavalle fosse pure autore del furto di una catena di argento e di un biglietto da dieci lire che un giorno gli vennero a mancare dal cassetto del banco nell'altro esercizio, mentre lo aveva lasciato a custodia.

Denunciato quindi il Quintavalle alla autorità di P. S. venne arrestato. Egli confessò che i ...

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellardini Giovanni, mode, Napoli = Bruschetti Luigi, agente di cambio Milano = Crespina Luigi, chincaglie, Firenze = Gastaldi L. e comp. vini, Genova = Mignani Enrico, bestiame, Bologna = Nacca Carlo, fabbrica carrozze, Napoli = Pagani Adele, biancherie, Milano = Rocchi fratelli passamanerie, Milano = Spiezio Simeone, saponi, S.ta Maria Capua Vetere.

Moratorie

Bizzarri Edoardo, mobili e maglierie, Orvieto = Società tramvie del Chianti, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Tangareg vap. ingl. « Eynedole » cap. Moen, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk, m. d. - per Augusta vap. norveg. « Modesto » cap. Boye, vuoto - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Holst m. d. - per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap Leva, m. d.

Arrivati il 20 da Newcastle vap. ingl. « Newquay » cap Sarack con carbone a R, Salvagno e Dal Fiol - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. a P. Pantaleo.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bottoni m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ingl. « Ben Lidi » cap. Camisch vuoto.

Arrivati il 21 da Castellamare del Golfo sch. ital. « Unione » cap. Vasile con vino all'ordine — da Palermo brig. ital « Nicolò » cap. Scarpa vuoto all'ordine — da Newcastle vap. ingl. « Ryder » cap Weller con carbone all'ordine — da Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d alla Nav. Gen. Ital. — da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli m. d. alla N. G. I.

Stato Civile di Venezia

19 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Vicenzotto Francesco, barcaiuolo con De Martin Tranquilla, casalinga, celibi — Giolin Nicolò, muratore con Cometti Carolina, lavandaia celibi.

Decessi: Toni Antonia, 79, nubile, ricov., Venezia — Grazzi Maria Angela, 8, studente, Viadana — Semenzato Girolamo, 78, ved., già ricov., Venezia — Spazzadeschi Pietro, 58, coni., fabbro, id. — Zattino Giovanni, 57, ved., villico, Cavazuccherina — Baldo Giovanni, 46, celibe, carpent., Chioggia

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

20 ottobre — Nascite: maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Rosa Giuseppe, stivatore marittimo con Dogani Anna, perlaia, celibi — Bacci Giovanni, pescivendolo con Degani Annunziata, perlaia, celibi.

Decessi: Reolon Colombani Maria Elisabetta, 74, ved., ricov., Venezia — Rubbis Campioni Argato Maria, 72, ved. già lavor. fabbr. — Copetta Macedonigo Filomena, 48, coni., casal., id. — Taboga Lucia, 28, nubile, già sarta, id. — Seccardi Luigi, 51, ved., facchino, id. — Darduino Agostino, 13 ved., inserviente, Murano.

Più 3 bambini al di otto degli anni 5

21 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 Totale 10.

Matrimoni: Follin Gio. Maria chiam. Antonio, benestante con Borelato Angela, cucitrice, celibi.

Decessi: Terre Pellero Antonia, 42, coni., casal., Venezia — Gaggetta Fuga Margherita, 40, coni., casal., Murano — Schenà Rosa, 17, nubile, domestica Venezia — Lana Luigi, 69, coni., sarto, id. — Covassin Giacomo Angelo, 51, ved., calzolaio, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Posti Ernesto, 31, impiegato telegrafico, celibe, decesso a Milano.

Unini Maria, di anni 11 ricoverata, decessa a Mira.

Aste

Il 1 novembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Baldan Munerin Francesco detto Gambetto fu Luigi, degli immobili posti in comune censuario di Fiesso d'Artico provvisoriamente deliberati per lire 7810. (F. P. N. 95 di Venezia).

Il 4 novembre presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura divisa in due lotti delle stoviglie sul dato di lire 1583 e delle vetrerie sul dato di lire 1424 occorrenti al suddetto Istituto dal 1. dicembre 1892 a tutto novembre 1893.

Il 10 novembre presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile in Venezia si terrà l'asta definitiva per la fornitura delle carni occorrenti al suddetto Istituto sul dato di lire 7000. (F. P. N. 93 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.		D. Milano	ore 4,35
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.		M. Padova	» 8,02
O. Milano	» 12,05 p.		O. Milano	» 9,18
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.		A. Parigi (Torino)	» 2,30
M. Verona	» 6,15 p.		O. Torino Milano	» 6,35
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.		D. Milano	» 9,13
O. Bologna Firenze	4,15 a.		D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	10,05 a.		O. Bologna	11,—
D. Firenze Roma	2,25 p.		D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,15 p.		. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,35 p.		A. Roma Firenze	11,2[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a		M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,15 a		O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a		T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a		D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p		O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p		T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p		O. Trieste Udine	[illegible]
O. » » »	10,10 p		D. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a		O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a		O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p		O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ... 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. ... pom — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore ... 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora ... Dalle 6 30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

fiaschi li aveva bevuti in *una cena* con parecchi amici; negò però il furto della catena e delle dieci lire. Il vino aveva il valore di settanta lire.

Giù da una scala? — Ieri alle quattro e mezza pom. certo Sante Novello, celibe, di 29 anni, di Portogruaro, ma domiciliato a Venezia, cameriere, si recò all'ospedale per farsi medicare una ferita all'occipite parietale sinistro.

La ferita è guaribile in venti giorni salvo complicazioni e, secondo le dichiarazioni fatte dal Novello l'avrebbe riportata cadendo dalla scala della sua abitazione.

Il **prezzo corrente** delle merci sul mercato di Venezia è pubblicato in quarta pagina.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Il programma di questa sera non potrebbe davvero essere più attraente, e per la bellezza particolare ai lavori che si rappresentano, e perchè essi offrono a Ferruccio Benini l'occasione di mostrarsi, sotto faccie diverse, sempre un attore vario ed eccellente. Fra *Beneto* e *Tonino* fra *Tonino* e *Zanetto Bisognosi* vi sono delle differenze enormi ed il Benini può manifestarle in modo tale da non parer quasi la stessa persona.

I detti nomi avranno già rivelato al lettore che il programma si compone del *Fora del mondo* di Gallina, il cui successo pare aumentare con le repliche, e dei *Due gemelli veneziani* la brillantissima e divertente commedia del nostro Goldoni.

Rossini — Iersera, alla 5.a replica del *Campodarsego*, vi fu gran folla.

Lo Zago fece sbellicare dalle risa e fu como sempre il beniamino della serata.

Stasera si replica la brillante commedia di De Blasio *Nobiltà de undez' onze*, con la 5.a replica del bozzetto veneziano *Me vorla?* di Zanazzo.

Musica — Il maestro Giulio Giorgieri — noto per altre pregiate pubblicazioni musicali — ha pubblicato testè coi tipi Schmidl e Tedeschi un *Innocenzia popolare* per pianoforte, dedicato a S. M. il Re d'Italia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 pom.

1. Marcia *Conegliano*, Lotti. — 2. Finale III. *L'Ebrea*, Halevy. — 3. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi. — 4. Ouverture *Egmont*, Beethoven. — 5. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia. — 6. Gran marcia funebre *Il crepuscolo degli Dei*, Wagner. — 7. Waltz *L'Alba*, Bauer.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Nobiltà de undez' onze* — Ore 8 1\|2
GOLDONI — *Fora del mondo* — Ore 8 1\|2.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

24 ottobre

Genetliaci — Nob. Antinori Beatrice, Firenze — Marchesa Vicentini Lucrezia, Rieti — Comm. ing. Cadolini Giovanni deputato — Avv. Calpini Stefano deputato, Domodossola — Prof. Garelli Felice deputato, Roma — Conte Gualdo Nicolò, Vicenza — Conte Magliano di Villar San Marco Roberto, ministro a Caracas (Venezuela) — Barone Noya Ernesto, Mola di Bari — Duca Torlonia cav. D. Stanislao, Roma.

Onomastici — Principessa Pignatelli di Cerchiara D. Raffaela, Napoli — Marchese Bosco Raffaele, Roma — Comm. Busacca del Gallo d'Oro Raffaele, consigliere di Stato e senatore, Roma — Comm. ing. Cadolini Giovanni deputato, Roma — Conte Canevaro Raffaele, Firenze — Marchese Cappelli Raffaele deputato, Roma — Barone comm. Corsi Raffaele contrammiraglio, deputato, Roma — Prof. Giovagnoli Raffaello deputato, Roma — Comm. Noce Raffaele, vice-ammiraglio — Barone avv. Oreglia d'Isola Raffaele, Torino — Comm. Romedi Raffaele maggior-generale — Marchese Torrigiani D. Raffaele principe di Scilla, Firenze.

Necrologio

A Milano è morto mons. G. M. nob. Calvi proposto della Metropolitana — A Cividino di Bergamo, Romeo Cerioli uno dei Mille — Ad Arma di Taggia (Genova) Vincenzo Arnaldi consigliere provinciale.

* *

A Saint Maurne l'ab. Pianton capoellano del barone Bordeaux — A Trieste Teodoro Ukropina capitano del Lloyd — A Parigi Alberto Milland, il famoso umorista del *Figaro*, del quale tante volte riportammo le spiritosità trovate. Era nato a Parigi il 17 gennaio 36 — A Trieste l'ingegnere Guido Sandrinelli e Luigi Danen proprietari dell'*Hotel Obelisco*.

CRONACA VENETA

COLLEGIO DOLO-MIRANO

COME UN GIORNALE DI ROMA

parla della vita del candidato di Dolo-Mirano

Riportiamo qui integralmente quello che nel *Parlamento* è stato pubblicato da uno degli amici che più degli altri ha avvicinato Ferruccio Macola, e che con maggiore coscienza degli altri poteva scrivere e parlare.

Il *Parlamento* scrive:

* *

Come giornalisti, abbiamo un dovere: quello di parlare con simpatia dei colleghi che hanno il legittimo valore di affrontare la lotta elettorale.

Il Macola è il fabbro della sua vita. Nasce di nobile famiglia, ma sprovvista di mezzi. Da giovanetto venne avviato agli studi classici; era il più giovane della sua classe, ma anche dei meno studiosi — A 15 anni e qualche mese entrava nella seconda classe del liceo, percorso, crediamo a Treviso — poi improvvisamente cambiò orientazione di studi. La lettura dei viaggi gli aveva fatto prendere in uggia i classici, malgrado il suo amore per il latino, nel quale aveva concentrate tutte le sue scarse simpatie nel programma scolastico.

La famiglia non avrebbe potuto mantenerlo a Livorno nell'Accademia navale senza sacrificio; per cui fu risolto di farlo entrare nel Collegio della marina militare di Venezia, dove si preparano i futuri direttori delle colossali macchine per le grandi corazzate dell'armata.

Ma la carriera era tarda; le spalline non si potevano conquistare che dopo varî anni; e la vita militare non era fatta per il giovanetto, che della sua vivacità aveva lasciato troppe prove nella vita di famiglia!

Mentre si trovava in Collegio avvenne che per insulti fatti da parecchi giovani ad un professore, essi vennero puniti in massa. E poichè fra i ribelli in punizione v'erano anche parecchi innocenti, il Macola, per impedire che soffrissero oltre a causa dei colpevoli, si presentò ai superiori dichiarando di essere egli solo l'autore, il promotore della dimostrazione.

La pena poteva essere la reclusione. Si scrisse al Ministero, denunziando il Macola come capo complotto. Il Ministero, in vista della *sua nobile condotta* (d'esva l'ordine del giorno), condannò l'allievo ribelle a soli trenta giorni di prigione di rigore e ad altri ammenicoli; e la reclusione fu risparmiata.

Continuò poi negli istituti professionali la sua carriera; un anno dopo s'imbarcò come allievo ufficiale nei piroscafi della *Navigazione Generale Italiana*.

Visitò l'Oriente e i porti della Russia sul mar Nero, e scrisse poi un volumetto pubblicato, (ci pare dal Perino) col titolo: *Nella città dei Sultani* che si legge sempre volontieri.

Pubblicò pure un altro libro sulla sua vita militare, che recentemente ebbe un'altra edizione a Napoli, che ha molte cose buone, ma che probabilmente egli non tornerebbe a scrivere.

* *

Intanto si stava organizzando nella marina mercantile quel grande sciopero della gente di mare, che dell'82 tenne per tanto tempo sospeso il commercio marittimo.

Il Macola, portato fin d'allora al giornalismo scriveva articoli vivacissimi a favore della causa sulla *Venezia* diretta, a quell'epoca, da Carlo Pisani e sul *Tempo*, che aveva a suo direttore il deputato Galli.

I suoi colleghi lo rimarcarono presto, e gli proposero di mettersi con altri due alla testa del movimento. Allora diede le dimissioni, venne a Roma, tenne anche una pubblica conferenza al teatro *Rossini*, scrisse in favore dei suoi amici sui giornali di Roma, sostenne polemiche vivaci, conferì coi ministri, e capì subito, che se si trionfava nei primi giorni, la causa era vinta; se no, col personale militare, tutti i piroscafi avrebbero ben presto ripresi i loro viaggi, e consigliò l'accordo. Non fu ascoltato e fu peggio; gli scioperanti ebbero ad accorgersene più tardi.

La sede delle società marinare era a Genova. Vi andò; e venne eletto segretario della *Filotecnica* che era stata a capo del movimento. Poco dopo entrò nel giornalismo, come redattore del *Movimento*, dove pubblicò una serie di articoli tecnici sulle varie industrie della Liguria, nei quali esaminava il metodo di lavorazione e le condizioni economiche delle varie industrie locali. Quegli articoli richiamarono l'attenzione di due proprietari di Istituti che avevano un corso professionale. Gli si offerse e fu accettato dal Macola il corso industriale nei due Istituti, e fu lì che iniziò a Genova quell'insegnamento dato sul luogo stesso dove si svolgevano le varie lavorazioni; insegnamento che gli valse gli elogi dal Ministero d'agricoltura e commercio.

Contemporaneamente venne assunto al porto come ispettore meccanico, posto che egli coperse per tre o quattro anni, mantenendosi sempre la stima incondizionata dei suoi superiori.

* *

Ma le sue disposizioni naturali lo portavano al giornalismo. Ebbe la fiducia di qualche capitalista, e fece sorgere il *Secolo XIX*, il quale doveva prendere dopo qualche anno il primo posto nel giornalismo genovese.

Il *Secolo XIX* fu antitrasformista e vi si conservò fedele.

Il Macola portò nell'arringo giornalistico una nota spesso aspra, cruda, che ancora qualche volta gli fa torto, ma anche una gran dose di sincerità e di coraggio; ebbe polemiche fortissime e processi, e in pochi anni si guadagnò una dozzina di duelli; ferì e fu ferito una volta anche assai gravemente, ma non conservò mai rancori coi suoi avversari, coi quali mantiene tutt'ora buone relazioni personali.

Il giornale non gli fece però dimenticare totalmente le sue occupazioni di tecnico; fece costruire nel medesimo tempo, sopra disegni suoi, otto grandi caldaie della forza di 4000 cavalli per due grossi piroscafi della *Veloce*, le quali riuscirono un lavoro che fece onore all'industria nazionale (*).

Il tribunale lo ebbe spesso perito in cause industriali importanti; e tutto questo gli permise di farsi praticamente e teoricamente una buona e solida coltura sulle condizioni delle nostre maggiori industrie tecniche. I suoi articoli su quelle questioni e quelli sulla marina militare sono là a provarlo.

Nell'87, subito dopo Dogali, fu vari mesi in Africa, è ritornò antiafricanista convinto.

Poco prima organizzò e condusse la famosa spedizione dei giornalisti in Spagna, che tanto influì sui buoni rapporti fra le due nazioni.

* *

Ma la nostalgia delle sue lagune lo invadeva.

Il Macola che ormai si era dato tutto alla vita politica, vagheggiava un collegio. In Liguria era inutile pensarvi. Un bel giorno vendette a buoni patti il figlio delle sue veglie e dei suoi dolori, e assunse la direzione della *Gazzetta di Venezia*.

A Venezia ebbe il torto di legarsi coi vecchi consorti, i quali non lo vedevano però volentieri; egli è troppo avanzato, specialmente in fatto di teorie economiche, per accontentare quei signori. Il Macola sognava un partito d'ordine sì, ma liberale, con una grande associazione politica per base, che racchiudesse qualche funzione economica; per esempio, una cassa di prestiti a mitissimo interesse ai soci poveri, con un deposito di medicinali, e medico gratuito, sempre per i soci poveri ecc.

Ma, domandare attività, spitito di lotta e di abnegazione ai vecchi moderati era chiedere l'impossibile. Così, col suffragio allargato, amministrativo, chi potè rinvigorire la posizione del suo partito, fu l'avversario del Macola, l'avv. Tecchio, uomo freddo, abile, tenace, figlio dell'onorando presidente del Senato, e capo nel Veneto del partito più avanzato.

Il Macola raccolse a Venezia molte amarezze e scarsi allori; non fu compreso e seguito; aveva i nervi troppo tesi per un ambiente così molle!

Questo è l'uomo.

* *

Non è cratore; non ha la parola facile come la penna; ma è attivo, intelligente, leale, coraggioso, e porta nell'arringo parlamentare, otto anni di vita pubblica. Da quattro anni copre la carica di consigliere provinciale per Treviso, e si occupa con amore degli interessi dei suoi rappresentanti.

Si presenta, contro di lui, il radicale Egisto Zabeo, e noi, che non siamo radicali, auguriamo che riesca piuttosto a trionfare il nome simpatico del collega Ferruccio Macola, che si presenta con programma liberale indipendente, ma eminentemente d'ordine.

(*) Il Macola in quell'epoca pubblicò anche due lavori di carattere tecnico. Uno sulla macchina rotativa Dall'Orto, per incarico della Società Dall'Orto, costituita per sfruttare la nuova invenzione; e un altro sul *verricello Fossati*, meccanismo atto a sollevare pesi con grande diminuzione di lavoro passivo per l'attrito ridotto. Anzi gli esperimenti vennero condotti del Macola con una commissione nominata dal Ministero della Marina.

Oggi, alle ore 11, come fu precedentemente annunziato, il candidato del partito liberale monarchico del collegio Mira-Dolo, Ferruccio Macola, terrà ai suoi elettori il discorso-programma.

Il locale scelto per la cerimonia è la sala Errico, a Mirano.

APPUNTI ELETTORALI

Nel Collegio di Montebelluna

Ci telegrafano da **Montebelluna** in data del 23 ore 11 ant.:

Venne proclamato a candidato del Collegio di Montebelluna il dott. Pietro Bertolini.

Il presidente del Comizio, cav. Fabris, ha detto applauditissimo dei meriti del candidato.

Malgrado l'arrabbattarsi dei più irrequieti elementi avversari la vittoria sarà nostra, poiché certe petulanti nullità affogano da sole nel ridicolo.

A Castelfranco Veneto

Ieri ricevemmo questo dispaccio da **Castelfranco** ore 12.5:

Una numerosa assemblea elettorale, promossa dalla Società *Ordine e progresso*, composta di oltre trecento elettori, proclamò oggi unanime la candidatura del commendatore Giandomenico Tiepolo, consigliere di Stato, elogiando la scelta del Comitato e plaudendo al nome del magistrato integerrimo, intelligentissimo.

Il discorso dell'onorevole Rizzo

Addio affettuoso ai suoi vecchi colleghi

Oderzo 23 *ottobre* — Ci scrivono:

L'onor. Rizzo ha oggi fatto, in questo teatro sociale, un discorso agli elettori dei 16 comuni del collegio di Oderzo.

Il teatro era affollato. Nei palchi sedevano moltissime signore di Oderzo e di Motta; tutti i comuni erano largamente rappresentati. Notai molti cittadini di Motta.

L'on. Rizzo esordì con affettuosissime parole agli amici e agli avversari politici, i quali sono concordi cogli nel rendere omaggio alla sua lealtà e coerenza politica. Diede un addio affettuoso agli antichi elettori suoi dei collegi di San Biagio, Conegliano e Vittorio. Salutò il Comune di Gaiarine che entra per la prima volta nel collegio di Oderzo. Fece la storia della passata legislatura, ricordandone tutte le vicende e ricordando quali furono i suoi voti, sempre inspirati dalla devozione nei principi liberali moderati. Trattò della posizione finanziaria, del problema sociale, acclamando al Re primo democratico dell'Italia. Accennò agli interessi locali, con parole di vivo affetto a Oderzo e Motta, del cui accordo ha la coscienza d'essere la personificazione.

Esaminò la relazione ministeriale al Re, dicendo in quali punti consente, e deplorando che il Governo e Parlamento poco si preoccupino dei Comuni piccoli. Spera che l'onor. Fagiuoli studierà il problema dei tributi locali, sui quali fece dei lodevoli lavori.

Conchiuse affermando che non farà dichiarazioni le quali possano qualificarsi facili consensi o invocazioni di patrocini.

Se dovrà tornare in Parlamento, intende tornarvi per via larga della volontà degli elettori, per quella strada che ha percorso il 3 febbraio 1889 e il 23 novembre 1890. E' la sola strada, conchiuse l'on. Rizzo, che sia degna di voi, che sia degna di noi.

Il discorso dell'on. Rizzo durò circa un'ora e fu vivamente applaudito, specialmente nella parte affettuosa riguardo all'accordo tra Oderzo e Motta, ed alle parole relative al Re e alle questioni politiche ecclesiastiche. L'on. Rizzo ricevette congratulazioni vivissime da tutti i presenti.

Prima del discorso il cav. Manfren pronunciò parole applaudite in onore del Rizzo.

L'ONOREVOLE MARCO DONATI

Un discorso in onore di Donati

All' « Adriatico »

L'onorevole Donati accettando il banchetto di Feltre, fece atto di patriottismo degno di lui. Ebbe colà accoglienze festosissime.

Allo *champagne* il cav. Bellati Presidente della Associazione Monarchica pronunciò le seguenti parole fra gli applausi dei molti convitati.

« Vi ringrazio con animo riconoscente, di aver accettato il mio invito e di aver voluto colla vostra presenza render più solenne la festa d'oggi, e far degna delle tradizioni di cui vanta la nostra Feltre, l'ospitalità che mi onoro di offrire oggi all'on. Donati.

Al chiarissimo uomo che mai sempre adoprò la sua intelligenza e dottrina, la sua attività superiore ad ogni elogio, la sua innata cortesia e gentilezza, le alte relazioni personali, e la sua faconda ed efficace parola, a vantaggio del nostro collegio, io do il benvenuto a nome dell'associazione Monarchica che ho l'alto onore di presiedere e del partito costituzionale dei cui sentimenti io credo di potermi rendere interprete.

Considerazioni imperiose di partito rendevano necessario che l'on. Donati, il quale pure gode larghe simpatie e fedeli appoggi in tutta la provincia, concentrasse in uno solo dei tre collegi attuali la sua candidatura politica, e speciali e ben note ragioni indicavano il collegio di Belluno, come il più adatto ad accoglierlo.

L'on. Donati subito compreso queste superiori esigenze, ed alla soddisfazione personale di ottenere il suffragio di una doppia candidatura, antepose l'interesse del partito, dando così prova di un elevato spirito di abnegazione, di devozione di parte e di patriottismo, resistendo per questo nobile scopo ai desiderii degli amici che numerosi tiene fra noi. Questa condotta dell'on. Donati, assicurando a noi la vittoria, assicura ad esso la nostra più sincera e più intensa gratitudine costituendoci un obbligo materiale, di appoggiare non solo con sterili auguri, ma anche con attiva e pratica opera, la sua candidatura nella vicina città consorella.

Gli elettori del Collegio di Feltre devono essere meno dolenti nel distaccarsi da lui pensando che il suo nome uscirà egualmente trionfante dall'urna nella vicina Belluno, e che esso là era necessario perchè il nostro partito vi potesse ottenere la vittoria.

E' alla riuscita dell'on. Donati, nel Collegi di Belluno, che io invito voi tutti amici ed ospiti cortesi, a toccare lietamente i bicchieri con segno di augurio come auspico di sicura vittoria. »

* *

Alla parola del cav. Bellati rispose coll'usata facondia, e con frase scultoria l'on. *Donati*, e il suo splendido discorso, inspirato a sentimenti di alto patriottismo, fu coperto da insistenti applausi, e ottenne una vera ovazione. Al toccare dei calici si associava il voto più fervido pel trionfo nel Collegio di Belluno dell'onor. Donati, voto a cui associamo di gran cuore anche il nostro per l'alta considerazione in cui è qui tenuto da tutti i buoni ed onesti questo ottimo deputato, il quale ha dato prova di conoscere e di praticare degnamente i doveri della sua alta missione.

* *

Quanto poi alle maligne insinuazioni dei così detti corrispondenti dell'*Adriatico* circa il collegio di Cittadella, possiamo assicurare che il nostro egregio amico Donati, coll'usata coerenza, rispondeva non voler gettare sassi in piccionaia o raccomandava agli amici di non staccarsi dalle loro vecchie tradizioni — tanto più che esso era fermo nel mantenere la candidatura nel suo collegio di Belluno.

E, quindi, le poco cortesi parole dell'*Adriatico* non sono che banali cattiverie ed arma di partito. Stia però sicuro l'*Adriatico* che l'onor. Donati, malgrado siffatte armi indecenti riuscirà egualmente trionfante dalle urne — *quod est in votis*.

COLLEGIO DI BASSANO

La candidatura Brentari

Ci scrivono da **Bassano**, 23:

Una numerosa schiera di elettori, molti dei quali avevano già presi gli opportuni accordi con altri elettori di tutti i Comuni del Collegio, si radunò oggi nella sala del Circolo operaio per trattare sul da farsi riguardo alle prossime elezioni politiche.

Dopochè il presidente dell'assemblea sig. G. B. Argentini ebbe esposto lo scopo dell'adunanza, venne presentato un ordine del giorno (firmato da 167 elettori) col quale si incaricava il Comitato elettorale di offrire la candidatura al prof. Ottone Brentari.

L'ordine del giorno venne votato alla unanimità.

L'Associazione Savoia, le elezioni politiche e i nuovi amori dell'on. Luzzatti

Padova, 23 *ottobre* — Ci scrivono:

(X) La lotta elettorale nel Collegio nostro di Padova si presenta più accentuata, più viva che mai.

Candidato radicale l'avv. Tivaroni, privata personalità simpatica; ma uomo pubblico di tutti i colori.... a seconda del momento storico che attraversa la sua ambizione politica. Incominciò repubblicano e finisce ora a voler farsi credere uno dei più compunti e devoti amici delle istituzioni, che vengono dai fedeli dell'ult'ma ora tollerate, perchè, dicono essi, ancora consentono le maggiori libertà!

Appoggiano il Tivaroni progressisti, radicali, repubblicani, socialisti, gente di varia origine, di dubbia fede, di volubili intendimenti.... e, pare, il governo, e per esso il già radicale-ciprianista Saladini, ora ultradinastico e astuto prefetto della nostra Provincia.

Ma all'ultima ora il prof. Morelli (incredibile a dirsi), d'accordo, a quanto con fondamento si crede, con Luigi Luzzatti, grande intelletto, ma anima debole e piena di patologiche paure politiche, avrebbe voluto che l'Associazione Savoia, di cui è presidente da quasi 10 anni, ed a cui appartengono uomini liberali temperati, devoti senza sottintesi alle istituzioni, Associazione che portò sempre ai pubblici uffici candidati temperati, come il compianto Emilio Morpurgo, Luzzatti, Romanin Jacur, Chinaglia e via dicendo, fosse d'un tratto disposta a sostenere la candidatura radicale, e peggio, del Tivaroni. Anzi Luigi Luzzatti abbandonava coraggiosamente Padova, si disse, per lasciar il posto contrastato al novissimo amico suo Tivaroni, e si rifugiava.... nelle terme di Abano a curare le vertigini elettorali! Ma l'Associazione, in onta ad una inopportuna e biasimevole lettera pubblicata in questi giorni dal Morelli, con cui proclamava il suo neo-radicalismo invocandosi all'assemblea — fece onore al suo passato, e dopo tre vibrati ed applauditi discorsi dei soci onor. Maluta, avv. Moro e avv. Stoppato, che stigmatizzarono il suo contegno, licenziava a splendida maggioranza (ottanta voti su cento, compresi nella minoranza i dispersi) il Morelli, e si eleggeva fra gli applausi un altro presidente, il cav. *Pasquale Colpi*, che sarà anche il suo candidato nelle prossime elezioni. Così ha risposto alle strane e non laudabili evoluzioni presidenziali.

Pasquale Colpi è dunque ancora una volta il nome di battaglia della Associazione, che anche quando lo volle Sindaco di Padova, vi è riuscita.

Il cav. dott. Colpi fu ancora deputato; uomo di ingegno pronto, senza volgari ambizioni, valorosissimo amministratore pubblico e dovunque ricercato per consiglio ed opera nei momenti difficili delle pubbliche aziende; è fiero per carattere morale e politico, liberale temperato; tale si mantenne sempre colla costanza degli uomini che sentono la propria dignità e non hanno personali interessi da tutelare.

Speriamo di vincere. Se lotteremo con fede, vinceremo dividendoci dai caratteri politici incerti ed infidi e sbaragliando le ibride coalizioni.

La proclamazione del candidato

pel Collegio di Este Monselice

Este 22 *ottobre*. — Ci scrivono:

(Elgidi) Oggi, come ho annunciato, ebbe luogo l'adunanza dei Comitati comunali per la proclamazione del candidato, e ad unanimità venne proclamato candidato pel Collegio di Este e Monselice il comm. ing. Marchiori Giuseppe di Lendinara. Tale infatti è l'espressione e volontà degli elettori liberali monarchici: nè scelta migliore poteva farsi, avvegnachè il Marchiori ha già dato prove tali di carattere, di coltura, di serietà per cui superfluo riesce qualunque fervorino. — Chi esso sia chiaramente lo dice la sua vita, quella vita che volonteroso, a 16 anni, nel 1866, tra le fila del generale Garibaldi, nel Tirolo esponeva per la patria. Prese parte a tutti i fatti d'arme per i quali si distinse il sesto reggimento, comandato dal Nicotera. Firmata la pace, si recò a Milano, dove con onore compì il corso di perfezionamento nel Politecnico. Chiamato a portare il ricco contingente del suo ingegno ed operosità nel Consiglio comunale di Lendinara ed in quello provinciale di Rovigo, prese parte utilmente attiva alla pubblica cosa.

Durante l'inondazione del 1882 diede prova di coraggio e di abnegazione tali da meritarsi la medaglia al valore civile.

Eletto deputato per la XIII e per la XIV legislatura, il Marchiori, lavoratore assiduo ed intelligente, parlatore facile ed elegante, animo scrupolosamente retto, ebbe incarichi ardui e di somma fiducia. Fu relatore della legge organica pel genio civile governativo e commissario della bonifica dell'agro romano. Venne nominato membro della Commissione generale del bilancio, del Consiglio superiore presso il Ministero di agricoltura industria e commercio e relatore di vari bilanci.

Alla Camera sedette sempre al centro destro, e da ultimo fece parte del gruppo Sonnino-Grimaldi. Fu segretario generale dei lavori pubblici con Genala, e dei Ministeri delle finanze e del tesoro con Magliani.

Ha amici ed ammiratori sinceri in tutte le parti della Camera per la rettitudine ed equanimità dei suoi giudizi, per la onestà sua scrupolosissima, per la vivacità concettosa della sua parola, e per la integrità della sua vita domestica.

A dire del Marchiori, troppo tiranno è questo spazio concessomi; gli elettori liberali monarchici, in questo marasmo generale, scegliendo quel nome fatto illustre per merito di sè e pel bene della nazione, patriota non a ciarle ma a fatti, studioso cui è limpida l'intelligenza e profonda la coltura, carattere schietto personificato d'incrollabile rettitudine, hanno dato prova di senno, e rimandando il comm. Giuseppe Marchiori al Parlamento, onoreranno sè stessi e renderanno al paese un segnalato servigio.

Cronachetta trevigiana

Treviso 23 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(s.) L'esperimento di illuminazione elettrica fu fatto ieri sera per la prima volta. Naturalmente i pareri del pubblico sono diversi sull'effetto e sulla riuscita di questo esperimento — ma poichè si tratta appunto di una prova bisogna attendere tutte le eventuali modificazioni suggerite dalla pratica prima di pronunciarsi definitivamente.

— Il tempo rimesso al bello ha favorito questi ultimi giorni di fiera. Quei poveri diavoli dei *casotti* erano stati tanto sfortunati!

— Alla mattinata che avrà luogo domenica p. v. 30 corr. al *Circolo Sociale* prenderà parte anche la signorina Ernestina Levi, allieva del *Liceo Marcello*, suonando il 1° Concerto di Mendelshon, op. 24, per pianoforte, con accompagnamento di quintetto d'arco.

— A censore dell'Istituto Turazza venne nominato il maestro Padovani, già ottimo allievo dell'Istituto stesso, ed ora direttore didattico ad Alano di Piave.

Cronachetta udinese

Udine 23 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e.) Barcaiuoli ribelli. — Certi Madrassi, Brossan, Bellina, Di Bernardo, barcaiuoli sul Tagliamento il 17 corr. rifiutaronsi senza motivo di sorta di far passare il torrente presso Venzone al Pretore di Gemona il quale di ciò li richiedeva dovendo procedere a constatazioni legali nella riva opposta. I barcaiuoli vennero dichiarati in contravvenzione per rifiuto d'obbedienza all'autorità.

Guardiano inumano — Il 13 corr. mentre Ceschin Vittorio d'anni 16, Ceadin Luigi d'anni 14 e Della Vedova Gaetano d'anni 16 stavano pescando gamberi nel vivaio del signor Federico Marsiglio in Cordenons sopraggiunta la guardia privata del Marsiglio stesso, certo Zuccolo Giuseppe, esplose contro quei ragazzi due colpi di fucile, carico a pallini, causando al Ceschin ferite in varie parti del corpo guaribili in giorni 21 ed al Dadin altre ferite guaribili in 10 giorni.

Il guardiano venne denunziato per i procedimenti di legge.

Furto — A Poggiolo la notte del 15 corr. Bertossi Leonardo e Berlasso Leonardo mediante scalata e rottura, in più riprese asportarono dal granaio di Fadelli Giuseppe avena e frumento per lire 200. Vennero arrestati, e fu sequestrata la refurtiva.

Agenzia Stefani

Chicago 22 — Oggi le cerimonie dedicatorie riuscirono splendide di edifizi colossali. (?) L'Italia, la Spagna specialmente onorate.

Poscia fuvvi un banchetto offerto ad Harrison. Fava ha brindato in nome del corpo diplomatico alla salute del presidente e alla prosperità degli Stati Uniti e di Chicago.

Fava ripartì stasera per Washington dove Ferster arriverà il 27 corr.

Napoli 22 — E' giunto il presidente del consiglio bavarese, Crailsheim.

Madrid 23 — Notizie ufficiali da Siviglia dicono che il Re continua la convalescenza.

Oggi, per la prima volta, si alzerà due ore.

Granata 23 — Canovas, al banchetto offertogli all'Alhambra, si dichiarò favorevole al protezionismo, che solo può sviluppare la produzione nazionale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci
sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce				
Bologna Lund fiorette	da L.	89 —	a	90 —
» gargiolo	»	82 —		84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	a	76 —
» 1. lasso	»	75 —	a	76 —
» 2. lasso	»	72 —	a	74 —
» scarto	»	61 —	a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	a	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 1. lasso	»	74 —	a	76 —
» 2. lasso	»	67 —	a	69 —
» scarto	»	60 —	a	62 —
Canepiro pettinato	»	106 —	a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	a	68 —
» 2.a »	»	60 —	»	62 —
» 3.a »	»	53 —	a	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	60 —

Cereali

Merce				
Frumento tenero schiavo	da L.	20 50	a	21 25
» » nuovo	»	— —	a	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 —	a	16 50
» » di Azoff	»	15 75	a	16 25
» duro di Azoff	»	16 50	a	16 75
» di Levante	»	13 10	a	14 —
Frumentone indigeno	»	13 50	a	16 —
» Danubio e Salonicco	»	12 —	a	12 25
» Ungheria e Banato	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	16 50	a	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	a	20 —
» colorati	»	14 50	a	16 50
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	37 50	a	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	a	34 —
» mercantile	»	32 —	a	33 —
» Carolina	»	49 —	a	42 —
» Giapponese	»	28 —	a	32 —
» Rangoon	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00|	»	26 50	a	26 75
» » » 5|00	»	26 25	a	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce				
Rio Lavato	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	a	150 —
» Superior	»	145 —	a	155 —
» Meritiba	»	145 —	a	155 —
Chapada	»	170 —	a	180 —
Santos	»	180 —	a	210 —
S. Domingo	»	220 —	a	225 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	240 —	a	255 —
» comune	»	225 —	a	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	a	280 —
» Hacienda	»	270 —	a	275 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	260 —	a	270 —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	a	— —
» Giava	»	70 —	a	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	a	— —

Cotoni

Merce				
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Upland Middling	»	— —	a	— —
» f. »	»	— —	a	— —
» g. »	»	— —	a	— —
Oomra fully good	»	— —	a	— —
Dholerah good	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce				
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	a	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	a	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	a	270 —
Cassia Fistola	»	— —	a	— —
China Galisaya plantag	»	160 —	a	1000 —
» Java	»	200 —	a	800 —
» Ceylon	»	75 —	a	800 —
» Succirubra	»	250 —	a	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	a	250 —
» Lime	»	120 —	a	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	a	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	a	370 —
Gomma Aden	»	180 —	a	280 —
— Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Geracc	»	470 —	a	460 —
» » Castelbuono	»	310 —	a	300 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	— —	a	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	a	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	a	500 —
» Poligala	»	550 —	a	500 —
» Ipecaquana	»	800 —	a	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	a	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	330 —	a	350 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	115 —	a	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	a	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	a	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	a	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creseli)		75 —	a	90 —
Acido fenico 50|60		70 —	a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce				
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	a	265 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	a	84 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce				
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	a	50 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	46 —	a	— —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» Smirne	»	— —	a	— —
Datteri Bagorà	»	— —	a	— —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	a	27 —
Carrubini Cipro vecchi	»	15 50	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	a	— —
Carrube Puglia	»	16 —	a	16 50
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	7 —	a	9 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 —	a	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	a	— —
» » 300|360	»	— —	a	— —
Mandarini al pacco	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce				
Olio torch. soprf. Puglia nuovo	»	128 —	a	130 —
» fino	»	116 —	a	118 —
» mezzofino	»	106 —	a	108 —
» comune primitivo	»	92 —	a	96 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	a	— —
» » Mascari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	— —	a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 40	a	— —
» Russo » » Adriatic		19 40	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			
Arsenicate macello	peso k. 2	da Lire 290	a 315
» morte	» 2 1|4	» 185	a 210
» rejections	» 2 a 2 ½	» 150	a 170
Burdwans macello	» 2 a 2 ½	» 145	a 175
detta morte	» 2 a 3 —	» 190	a 200
Dacca macello	» 2 a 2 ½	» 235	a 240
» morte	» 2 a 3 —	» 190	a 200
» rejectione	» 2 a 3 —	» 148	a 150
Durbunghas mac. grevi	» 3 ½ a 4	» 130	a 135
» morte	» 3 ½ a 4	» 100	a 110
Imitazioni Calcutta	» 2 ½ a 3	» 170	a 180
Dyggies	» 2 a 3 —	» 150	a 170
Kurachee Sind	» 2 a 2 ½	» 160	a 170
» Sackur	» 2 a 2 ½	» 165	a 170
Massawa	» 3 a 3 ½	» 160	a 170
Rangoon	» 3 a 3 ½	» 165	a 170
Aden	» 3 ½ a 4	» 125	a 140
»	» 5 a 6 —	» 100	a 125
China I. qualità	» 4 a 5 —	» 185	a 190
» II. »	» 4 a	» 145	a 150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce				
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	a	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
» Tramsoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	a	70 —
Sampietri	»	40 —	a	45 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	60 —	a	65 —
» conservati III p.	»	55 —	a	60 —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Aringhe Scozia Barile	»	25 —	a	27 —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	a	— —
» uso Lissa »	»	22 —	a	23 —
» vere Lissa »	»	32 —	a	24 —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	20 —	a	22 —
» Portogallo »	»	24 —	a	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce				
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	a	— —
» di granone	»	232 —	a	233 —
» di grappa retif.	»	225 —	a	226 —
» di vino 93|94 f. g.	»	222 —	a	224 —
» Estero	»	— —	a	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	101 —	a	102 —
» Piemonte 50	»	106 —	a	108 —
» Milano 50	»	102 —	a	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	a	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	a	— —
» Bagnoli » (Prezzi d'acquisto)	»	50 —	a	— —
» Limena » (Prezzi d'acquisto)	»	56 —	a	— —
» Bianco dolce » (Prezzi d'acquisto)	»	35 —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a	25 —
» Brindisi	»	18 —	a	25 —
» Trani	»	18 —	a	22 —
» Avellino	»	22 —	a	30 —
» Gallipoli	»	16 —	a	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	a	— —
» Calabria	»	30 —	a	35 —
» Pachino	»	20 —	a	22 —
» Siracusa	»	25 —	a	32 —
» Scoglietti	»	18 —	a	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	a	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	a	22 —
» Sardegna	»	19 —	a	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50 27 —	28 50 29 50
» II »	»	25 50 27 —	26 50 27 50
Cardiff	»	28 — — —	29 50 — —
Cardiff II. qualità	»	26 50 — —	28 50 — —
Minuto di Cardiff	»	19 50 20 —	21 50 22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50 30 50	31 50 32 50
» nazionali	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 —	25 — 25 50
Scozia I. qualità	»	24 50 25 —	26 — 26 50
» II »	»	23 — 23 50	24 50 25 —
Liverpool	»	23 50 24 —	25 — 25 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 — 27,— a 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.— a 24,— —.— a —,—

Carbone Coke

Merce		
Caresfield da fon.	Tonn.	43 — 44 — 47 — 48 —
Altre qualità	»	41 — 42 — 45 — 46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 — 36 — 38 — 40 —

Diverso

Merce				
Amido frumento	da Lire	65 —	a	70 —
» riso	»	70 —	a	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	a	74 —
» » » 1|4 »	»	74 —	a	76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	a	78 —
» » » 1|16 »	»	78 —	a	80 —
Amidone	»	35 —	a	37 —
Cipria fina	»	80 —	a	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	a	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	a	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	a	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 —	a	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	a	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	a	36 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	»	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B. »	»	67 50	a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	a	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	a	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	a	28 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	a	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	a	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 —	a	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	a	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	a	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	180 —	a	190 —
» in pani	»	135 —	a	140 —
» in rottami	»	115 —	a	120 —
Stagno in verga e pani	»	250 —	a	270 —
Sevo nostrano	»	67 —	a	70 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	a	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 50	a	20 —
Soda Solvey	»	21 —	a	22 —
» cristallizzata Inglese	»	10 50	a	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	a	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	a	9 25
» Catania	»	24 50	a	25 —
» Terranova	»	20 50	a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	a	6 —
» di rame daziato	»	48 —	a	49 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	a	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	a	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	—
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	a	15 50
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	a	14 50
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	» 76
» » » » » 158 ½ - 280	» 61
» » » » » 158 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, siano in tela siano in zeria; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zeria.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassa di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netto.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi da da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 20 — Hull Liverpool scell. 25 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 31 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 40 a 6 pence. — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo pei Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CL — 1892. Martedì 25 ottobre N. 296

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DISCORSO-PROGRAMMA DI FERRUCCIO MACOLA

IERI A MIRANO

L'accoglienza - Le rappresentanze

Lettere e telegrammi

Ieri a Mirano si rinnovò, possiamo affermarlo, la solennità politica del 19 ottobre a Mira Porte: con questo di più che l'ampia sala *Errico* era affollatissima di quanto havvi di migliore e di più autorevole in quel Collegio, desideroso di sentire la parola viva del suo candidato.

Come dimostrazione di simpatia, l'adunanza non poteva riuscire più efficace; nè si poteva promettersi una prova più manifesta degli intendimenti della maggioranza di quel patriotico Collegio.

Ferruccio Macola venne ricevuto da numerosissimi amici, dai consiglieri provinciali Settimo, Rocca, Grimani, Beretta; da sindaci e da assessori, che rappresentavano *tutti i comuni* e le frazioni del Collegio, animati da simpatia vivissima verso il candidato, e disposti a combattere per il trionfo dei principi liberali monarchici.

Notammo tra i presenti i senatori Minich e Fornoni, i deputati Donati, Guglielmi, Treves, Tiepolo; vari candidati politici — il conte Valmarana, Ottone Brentari, Carlo Donati, il cav. Pasquale Colpi, ex-sindaco di Padova; — poi il dott. Bazzolle venuto a rappresentare gli amici di Belluno, il conte Venezze con rappresentanza della Società politica *Ordine e Progresso* di Castelfranco, il cav. avv. Cerutti, il cav. Mazzega, l'avv. cav. Giacomo Levi, il dott. Vittorio Mantovani redattore del *Comune* di Padova, ecc. ecc.

Alla presidenza del Comitato pervenivano intanto adesioni e auguri di vari uomini politici; — degli on. Danieli, Chinaglia, Maluta, Cittadella Vigodarzere, Di Broglio, Mazzoni, Mel, Bertolini, conte Vincenzo Bianchini sindaco di Treviso, comm. Leopoldo Minesso presidente della deputazione provinciale di Treviso, che scrissero o telegrafarono nei termini più caldi.

Il conte Dante Serego mandava questo dispaccio:

« Imprescindibile impegno mi toglie esser oggi con Voi. Col fervido augurio che gli elettori di Mirano Dolo vorranno essere rappresentati da un così intelligente e valido difensore dei comuni principi, ti prego salutarmi cordialmente Macola.

DANTE SEREGO. »

Il conte Angelo Papadopoli, già deputato del Collegio, a sua volta scriveva una lettera al conte Grimani, nella quale, giustificata l'assenza per la malattia che lo obbliga ancora a S. Polo di Piave, si leggeva:

« La prego di assicurare gli amici che hanno la mia intera approvazione per la scelta felice fatta del candidato. Invero, volendo cercare nell'elemento giovane il futuro rappresentante di Mirano-Dolo, non potevano trovar meglio e lo dico, conoscendo da molto tempo la lealtà, il petto forte, l'ingegno e la competenza nell'arringo politico del Macola.

La prego, Ill.mo sig. Sindaco, di aggradire e di far aggradire ai comuni amici di costà, i sentimenti della mia costante ed immutata amicizia.

Devotissimo A. PAPADOPOLI »

Telegrafarono inoltre il dott. Bellati, presidente dell'*Associazione Monarchica* di Feltre; la sezione della *Monarchica* di Venezia per S. Donà Portogruaro per mezzo dei suoi rappresentanti Trentin, Nardini e Casorzi; il cav. Andrea Marchesi da Montebelluna, e telegrammi affettuosi mandarono pure tutti gli egregi segretari dei Comitati elettorali di Venezia dei tre Collegi di Canareggio, Castello e S. Marco.

Della stampa erano rappresentati, crediamo, tutti i giornali cittadini; e di fuori, il *Comune* di Padova. l'*Arena* di Verona, il *Secolo XIX*, il *Caffaro*, il *Mattino*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Pungolo* di Milano, l'*Alpigiano* di Belluno, il *Corriere Mercantile*, il *Popolo Romano*, il *Fanfulla*, l'*Opinione*, il *Corriere della Sera*, il *Giornale di Udine*, il *Corriere di Parma*, e qualche altro.

***

Il Macola venne presentato agli elettori dal conte Filippo Grimani, sindaco di Mirano, con parole splendide, quali difficilmente è dato di sentire, ed inspirate ad un tale elevato sentimento di patriotismo, che trasportarono l'uditorio; — tutti in piedi salutarono con una fragorosa ovazione il degno erede del gran nome dei Grimani.

Ecco il breve e ammirato discorso di presentazione:

Doveri di cortesia e di ospitalità, ai quali mai venne meno questo libero Paese, comunanze di aspirazioni e di convincimenti rendono a me gradito l'incarico di presentare a Voi, Egregi Elettori, chi domanda il vostro suffragio quale candidato alla deputazione pel partito liberale monarchico.

D'altronde il compito mio è assai facile poichè il valente pubblicista che mi sta al fianco è tanto conosciuto dagli amici politici cui ha sempre detto la verità senza adulazione, quanto dagli avversari cui ha tenuto fronte con quella gagliardia che solo può nascere dai forti propositi e dai più sani principî di ordine economico politico.

Questi principî egli ha sempre propugnato nella *Gazzetta di Venezia*, che da parecchi anni dirige, questi propugnerà in Parlamento, ove abbia gli onori del trionfo, con quella intelligenza superiore, quella attività indefessa, quella generosità d'animo che tutti anche gli avversari non settari gli riconoscono.

A questi intendimenti egli associa incrollabile ed immutata fede in quella Monarchia che, come ebbero a dire Crispi e Garibaldi, tiene e terrà unita la patria più e meglio di qualsiasi altro ordinamento.

Fu ed è questa, come lo sarà in avvenire, la fede sua senza sottintesi, senza reticenze, senza i pavidi rifugi della novissima formula *radicalismo legalitario*, che a mala pena nasconde l'altra più antica dei placidi tramonti. Poichè noi, memori nella gratitudine nostra, guardiamo alla Monarchia siccome a faro luminoso che ha brillato attraverso l'epopea del nostro risorgimento da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele; brilla da Vittorio Emanuele ad Umberto I e brillerà ancora per la fortuna della Patria, per lo sviluppo delle istituzioni, pel progressivo benessere del popolo italiano.

Con tali auspici, Signori, vi presento *Ferruccio Macola.*

Poi, incoraggiato da altri insistenti applausi, ebbe la parola il candidato, il quale tenne il seguente

Discorso

Esordio

Signori ed Amici,

Il candidato politico, che si presenta per la prima volta con un programma dinanzi agli elettori, si trova in una condizione molto diversa dal candidato, che a questi stessi elettori altre volte si è presentato. E infatti, se le convenienze imponessero ad ognuno l'enunciazione di un programma, il corpo elettorale non potrebbe ragionevolmente esigere dal deputato scaduto, che l'opinione sua, il giudizio suo sulle condizioni politiche del momento. Ma da un candidato nuovo, è logico, è doveroso, è necessario e per gli elettori e per lui, una dichiarazione di fede ampia, aperta, completa; non limitata alle eventualità di un dato periodo politico, ma abbracciante tutte le questioni che nel paese si sentono e si delineano, e nel Parlamento più tardi si discuteranno. *(bene).*

Il programma di un candidato nuovo e giovane, diventa un battesimo politico; e il corpo elettorale amico rappresenta il padrino; quello che dinanzi al paese attesta colla sua approvazione, col suo suffragio la solidarietà di spirito, di idee, di convinzioni, per le quali e con le quali il nuovo eletto è mandato a portare il suo contributo di forza e di intelletto nell'assemblea legislativa del paese.

Ecco perchè, io ho scritto e stampato tutto quanto sento oggi di dovervi dire; ecco perchè io reputo necessario, che senza la mutazione di una sillaba, rimanga consacrato in pagine durevoli, questa specie di patto convenzionale, che oggi tentiamo di stringere assieme; come la migliore assicurazione, che io sono oggi quello che sarò domani, quello che dovrò essere in avvenire *(bravo — applausi).*

Le condizioni dei partiti

Più di uno, specialmente fra gli avversari miei, può credere in buona fede di mettermi nell'imbarazzo, dirigendomi a bruciapelo questa domanda: *Parlamentarmente con chi sarete? e oggi politicamente con chi siete? siete colla Destra o colla Sinistra?*

Certamente l'orientazione mia sarà verso destra, poichè i criteri miei corrispondono in gran parte ai criteri di governo di eminenti amici, che siedono in quei banchi; — ma dirvi fin d'ora recisamente: *io mi darò corpo e anima agli uni piuttostochè agli altri*, mentre vedo Alessandro Fortis dall'estrema Sinistra sostenere coraggiosamente necessità politiche e finanziarie, sulle quali uomini di destra pare non abbiano osato pronunciarsi, mi sembrerebbe intempestivo e inopportuno *(approvazioni).*

Nè alcuno potrebbe accusarmi per questo di indeterminatezza; poichè indeterminata non è stata mai la condotta del giornale, attraverso il quale noi ci siamo prima conosciuti, e col quale ho dimostrato tante volte l'impossibilità materiale odierna di una resurrezione dei vecchi partiti.

Quindi se oggi mi arresto dinanzi alla interrogazione, che mi potrebbe essere diretta, vuol dire che sono gli avvenimenti che lo vogliono, non io che la sfuggo.

Io non potrei adunque rispondervi di più e di meglio; ma posso dirvi ancora, che penso così poco a velare le mie intenzioni, che lealmente, dopo studiato il passato della storia contemporanea del nostro paese unito alla storia parlamentare, credo di poter dire con piena coscienza, che se fossi vissuto nella vita politica alcuni anni prima, in omaggio ai miei criteri, ai miei sentimenti, io mi sarei portato a destra! E oggi, ancor oggi, mentre vi parlo, io provo vivissimo un sentimento di ammirazione per quelli abborriti ministri della calunniata consorteria, i quali colla rivoluzione sotto la cenere, colla questione di Roma aperta, colle impazienze generose e compromettenti di Mazzini e Garibaldi, con un partito di azione forte e deciso, col disavanzo più spaventoso, fra i sospetti dell'Austria e le minaccie della Francia, ressero e consolidarono la terza Italia; mentre i ministri della Sinistra sorti conquistando la popolarità a prezzo del nostro credito, credono tanto poco all'educazione del popolo vezzeggiato, e si sentono così a disagio negli scanni del potere, che fanno dire di aver salvato la patria, quando nel 1.° Maggio con un paese tranquillissimo sospendendo lo Statuto nel Regno, armano un intero esercito, spaventati all'idea di una bicchierata indetta fra gli operai di un libero paese. *(applausi vivi).*

Abilità per abilità, signori miei, merito per merito, fra gli uni e gli altri, a chi decreteranno il plauso gli imparziali, che giudicheranno fra qualche tempo a passioni sbollite? *(applausi).*

***

Gli avversari però, non si accontenteranno a queste argomentazioni, e grideranno che io inneggio al trasformismo, che lo accarezzo, che lo alimento colle parole mie.

Ma nelle condizioni attuali, o egregi signori, un uomo che non ha sposato gli odi e gli amori dei due vecchi partiti, che vede una divisione speciosa, artificiosa rappresentata soltanto da persone più che da principii, e quindi da passioni, da clientele, da interessi; che si trova dinanzi a un'epoca nuova della vita parlamentare, perchè germogliante sulle rovine di programmi ormai compiuti, che cosa può dire, che cosa può decidere? C'è fra noi il depositario dello specifico miracoloso che deve far risorgere i partiti nel paese? Dove sono le grandi idealità politiche, le grandi riforme, gli orizzonti nuovi, aperti e segnati agli uomini di buona volontà, perchè si innalzi l'auspicato vessillo delle due parti in lotta? O in ogni modo, *dove è il coraggio di creare questioni che dividano?*

Anch'io lo voglio, anch'io lo ambisco il colore deciso; e sarei fiero di cingerlo come il cavaliere dei tornei in quel grande agone politico che è il parlamento nazionale; ma dove è l'artefice delle due tinte invocate? *(approvazioni - bene - bravo)*

***

Avverso per indole alle discipline, e quindi poco entusiasta anche di quelle di partito, mi sentirei oggi più che mai ardente ribelle, se le divisioni antiche, si volessero invocare sotto gli auspici degli uomini parlamentari più in vista; poichè oggi, mal si lasciano scorgere quegli uomini veramente superiori, che possano pretendere di raccogliere, di guidare, di infiammare i soldati vecchi e le reclute nuove. Rudinì sa del fatalista, e poichè sembra non aver passioni, non appassiona; Giolitti è alle sue prime prove, e solo l'avvenire ci dirà se egli saprà diventare l'uomo dei grandi odî e dei grandi amori; — Zanardelli ha criteri troppo soggettivi, troppo partigiani, non ha slanci, non concepisce una idea grandiosa, preoccupato da un sentimento solo, quello di incrementare la sua clientela politica; — Fortis è forse l'ingegno più serio, più equilibrato, più pratico di uomo di governo; e arriverà; ma quando avrà convinto di aver compiuto tutto intero il ciclo della evoluzione sua; — Crispi infine potrebbe ancora far suo l'ambiente; ma politicamente, oggi è pericoloso, perchè portato per istinto all'eccessivo; è un barbaro ricco d'ingegno, pieno di slancio meraviglioso, che vede sempre dinanzi a sè radiosa l'idea della patria, la quale audacemente egli incarna nella persona sua. Egli potrebbe essere un forte ministro nei momenti difficili, nel cimento; non ora: durante un periodo di raccoglimento, che reclama studio, accortezza minuziosa, prove di pazienza, ragioneria politica. *(approvazioni).*

***

Se adunque tali per giudizio pressochè generale sono i capitani, perchè dovrò fin d'ora ipotecare il mio voto, la parola, l'opera mia? E d'altra parte come potrei farlo se quanti vennero al potere, hanno, può dirsi, governato cogli stessi programmi, per quanto le forme fossero diverse? Forsecchè le accuse di reazionario e di servitore dell'Austria, non hanno colpito Depretis, come Crispi, Robillant, come Rudinì? Forsecchè il Nicotera e il Fortis non sono stati qualificati come i Pironti e i Cantelli dai giornali già loro amici, poi avversari, appena obbligati dalle esigenze di governo a regolarsi con criteri dai quali non si può discostare? E forse, la stessa sorte non attende il Giolitti, e chi verrà dopo di lui? *(approvazioni).*

***

Nelle condizioni attuali adunque, mancando e non per colpa di uomini, ma per forza di circostanze, l'orientazione politica, non volendo essere rimorchiato, nè potendo avere la pretesa di rimorchiare, preferisco dire le mie precise idee politiche, affermate quì in un programma elettorale; e le dirò succintamente, ma senza veli, senza reticenze, senza paure. — Da esse soltanto apparirà limpida l'indole politica dell'uomo, non dalle vecchie divisioni, diventate etichette sapienti, e passaporti pietosi *(bene - bravo).*

Il governo educatore

Signori!

Permettete che non entri ancora a vele spiegate nel campo della politica del nostro paese, ma vi apra prima tutto intero l'animo mio sulle depresse condizioni, sulle condizioni patologiche, dirò così, della nazione nostra, e sui doveri che incombono al governo di un grande paese per stabilire, a diagnosi fatta, una terapeutica energica e risolutiva.

Badate, signori, che io non pretendo di addossare le cause dei mali, che tutti vediamo e tocchiamo, al popolo nostro: e son ben lontano dal riguardarlo come un popolo inferiore per sentimento, per iscatto, per islancio, per nobiltà di passioni ai popoli delle altre nazioni. Io constato il male e cerco di darmene ragione, ma affermo che da molti anni i governi, che si sono succeduti, nulla han fatto per rialzare il livello della educazione morale del paese, preoccupati soltanto delle piccinerie della politica, o delle crude necessità amministrative *(applausi).*

Il governo non deve essere soltanto amministratore o tutore, o esecutore della giustizia, o gabelliere; ma prima, e più di tutto, educatore *(approvazioni).*

Questo è il pensiero mio.

Non vi è paese in Europa, che senta più di noi il bisogno di avere alla sua testa, chi sappia tenere desto e alto lo spirito suo; che sappia fargli intravedere ideali meno pedestri dell'equilibrio di un bilancio; che sappia infine dopo tanti anni di servitù, additargli il concetto morale, al quale ognuno nella vita pubblica e nelle sue relazioni sociali deve ispirarsi.

Signori, io non parlo campato in aria; io vi dico che patologicamente noi ci troviamo nelle peggiori condizioni degli altri popoli, perchè la politica nulla ha riserbato per noi, che possa destare da un capo all'altro della penisola il fremito di un'azione vigorosa, impellente, che elettrizzi i nostri nervi, aguzzi i nostri intelletti, e faccia battere i nostri cuori. A noi manca quella causa benefica di tensione di spiriti, che sospinge le altre nazioni: di quì, la necessità di una più elevata funzione governativa.

***

La Francia ha il furore patriotico della *revanche* che manda le sue vibrazioni fin nel più remoto dei villaggi: la Germania ha la coscienza e la responsabilità del suo primato militare e delle sue gloriose recenti conquiste; l'Austria ha il sentimento della sua minacciata conservazione dovuta alla eterogeneità di una composizione a mosaico; la Russia sente ribollire tutte le latenti energie di una razza vergine e senza storia, la slava, che vuole espandersi, invadere e lottare; la Turchia ha la preoccupazione dell'esistenza; la Svizzera la grande e intangibile idealità della indipendenza cementata col sangue da secoli; la Spagna, il pericolo di una rivoluzione interna, che la rende eccitabile; l'Inghilterra l'orgoglio invidiato della sua potenza, fonte perenne di lotte e di conquiste, e campo vastissimo all'attività dei suoi cittadini; gli Stati Uniti la febbre di una produzione schiacciante e assorbente; — ma noi, noi ultimi venuti con poco sacrifizio, sì, o signori, con poco sacrifizio, fra i grandi Stati, che cosa abbiamo dinanzi che ci scuota, che ci animi, che ci migliori, che ci segni la via di un avvenire?

Ahimè! Noi ci esaltiamo nelle memorie gloriose sì, ma per i pochi che vi presero parte, non per i più che furono gli spettatori, nelle memorie del risorgimento nazionale, e non abbiamo capito ancora, che quella esaltazione eccessiva è dannosa e deprimente, perchè non proporzionata a quello che veramente ha fatto e ha sofferto il paese. — Non vi prenda disgusto o amarezza, amici miei, se dico questo, senza avere i capelli grigi e le cicatrici sul corpo; poichè lo dico convinto della verità delle parole mie, e perchè amo questa nostra Italia, come l'innamorato la donna sua, e la vorrei grande e la sognerei gloriosa, non discussa, non derisa dagli altri, non rumorosa e sfiaccolata! *(applausi).*

Io temo che a furia di vantare e di esagerare il poco che abbiamo fatto, in luogo di destare nelle generazioni nuove il desiderio dell'emulazione e della battaglia, si convalidi la convinzione, che basti quel poco per segnare lo sforzo massimo nostro, o che ingeneriamo un senso falso di stanchezza, quasicchè avessimo acquistato il diritto di riposare dopo le gesta dai padri nostri compiute.

La nazione traversa da qualche anno una crisi economica gravissima, che ha recisi i nervi di organismi vecchi e nuovi sorti nel campo dei commerci e delle industrie; i fallimenti hanno seminato di grandi e piccoli disastri le nostre città, come le epidemie seminano di sepolcri i cimiteri; ma noi non possiamo aprire un grande giornale, che riassuma fedelmente i fatti cronistici della nostra vita pubblica, senza vedere avvenute o progettate qua e là inaugurazioni di monumenti a morti più o meno illustri, a patrioti, ad artisti, o commemorazioni seguite da banchetti, o esposizioni nazionali rachitiche, che diventano reti tese al bilancio dello Stato, o centenari scoperti e inventati con una fantasia meravigliosa e incontentabile; in una parola un continuo e artificioso agitarsi di pretesti, per creare feste che falsano la fisonomia del popolo nostro *(applausi fragorosi).*

Ma a queste esaltazioni continue, che rendono triste il patriota, quale miglioramento è seguito nella morale del paese? Quale è il coefficiente di produzione, di lavoro, di onestà, di fede che accanto a questo carnevale patriotico si è elevato come una giustificazione della nostra eterna allegria? Il poco che abbiamo fatto è in proporzione di quel tanto che abbiamo esagerato? E in mezzo a questi bizantinismi, quale voce di governante si è levata per gridare *basta? (bene, bravo).*

Quando mai avete sentito, che dalle labbra di un Ministro inaugurante una delle tante esposizioni di parata, uscisse un patriotico monito che significasse come queste cosidette feste della produzione nazionale non dovessero servire soltanto a pretesto di crocefissioni e di premi a promotori e ad espositori, ma ad incitamento a un progresso vero?

Quando mai un Ministro ha severamente ricordato ai nostri produttori, lamentanti le condizioni tristi delle loro industrie, che nel commercio mondiale il primo dovere è la buona fede e l'onestà, mentre i mercati esteri aperti ai nostri prodotti si chiudono presto, perchè il demone della ricchezza rapidamente acquisita, sospinge i produttori a sofisticazioni vergognose? *(bene - è vero).*

Quando mai i governanti preposti all'istruzione nazionale, che hanno soffocato maestri e docenti sotto valanghe di circolari stupidamente burocratiche, hanno affermato la necessità di inculcare ai bambini e ai giovani nostri, prima dell'abbicì, prima dei programmi di studio rimpinziti in gran parte di roba inutile, il codice del galantuomo, del cittadino forte, leale, sprezzante dei pericoli, protettore dei deboli, vendicatore dei soprusi; poichè è con queste impressioni, anche brutalmente inculcate, che si prepara la materia prima del futuro cittadino? *(applausi).*

Chi si è rivolto mai dal cuore della nazione, da Roma madre, alle donne italiane, specialmente alle donne delle classi dirigenti preoccupate del filo d'aria, che può lambire la testa scoperta dei rampolli, e le ha ammonite che i figli di una grande nazione non devono crescere nella bambagia o sotto il tenero usbergo delle materne sottane, mentre nei grandi e vigorosi Stati delle razze anglo-sassoni, i ragazzi a 15 anni attendono agli affari loro, e le fanciulle partono sole in lunghi viaggi istruttivi, a fantasticare sulle rovine delle civiltà antiche, e disgraziatamente anche delle nostre, scomparenti sotto i miracoli dei progressi moderni? *(applausi).*

***

Egli è, o signori, che i governi nostri in questi ultimi anni hanno mancato quasi totalmente a questa necessità educatrice. Si capisce, che durante l'epoca fortunosa del risorgimento nazionale, e durante il primo periodo del suo consolidamento, questa necessità non potesse farsi troppo sentire. L'ideale della patria incompiuta, Roma contrastata dai Papi e dai reazionari, la resurrezione economica erano i fari, che guidavano lo spirito nostro. Ma dopo, dopo il coronamento dell'opera, si è smarrito il concetto della educazione civile del paese; smarrito, perchè la preoccupazione di conservarsi il potere a qualunque costo, ha assorbita tutta intera l'opera dei nostri migliori uomini.

***

E pur troppo a questo male constatato e analizzato, nè voi, nè alcun altro può contrapporre un rimedio che abbia origini legislative, poichè il rimedio non può sorgere che dal sentimento elevato del proprio dovere inteso da governanti e da governati. A risvegliarlo, ad aiutarlo, forse sarebbero sufficienti le voci delle gloriose e vecchie personalità parlamentari, e gli impeti generosi delle reclute più giovani. Ma le vecchie personalità o sono scomparse dal mondo, o vivono ritirate sotto il peso grave della età; — e i giovani, oh! i giovani hanno succhiato in tanti anni di pace incontrastata lo spirito quietista, utilitario, direi quasi mercantile, che involge questa nostra Italia; e una volta arrivati, pensano che non sono gli scatti dell'anima, le voci stridenti, quelle che aiutano la carriera, ma le remissività sapienti, che secondano la corrente turbinosa; e tacciono!

Vi potrei promettere io di diventare un riformista dei pubblici costumi? No. Io, ultimo venuto, segnalo il male, lo deploro, potrò augurarmi di poterlo ad altri e in altro ambiente additare, e passo oltre. Non mancherà il tempo all'azione! *(applausi).*

***

E qui, o signori, mi si para dinanzi come un poliedro geometrico, tutto il problema della vita pubblica italiana nelle sue molteplici manifestazioni.

Potrei scrivere un volume, e parlarvi per qualche ora di seguito di tutte le questioni, che alla mente di ogni uomo politico possono affacciarsi, e alle quali voi pure avrete qualche volta dedicato amorosamente il vostro criterio, i vostri studi e il vostro ingegno.

Io le sfiorerò rapidamente, perchè voi possiate sapere quale è la sintesi del pensiero mio, e la fiducia o la sfiducia vostra non soffrano inganni per le meditate reticenze; — un discorso elettorale non può diminacciare coll'indigestione delle parole, la vita degli elettori, e specialmente degli elettori amici. *(risa).*

La questione economica

La questione economica, è quella che grava oggi di più, e si presenta fra noi sotto la forma più acuta, e fino a un certo punto pericolosa.

Sentite.

L'Italia considerata sotto l'aspetto dello sviluppo artificiale economico assunto in questi ultimi anni, può paragonarsi a uno di quelli organismi umani precocemente cresciuti e quindi fisicamente imperfetti, dei quali la razza nostra ci porge esempi non infrequenti. Braccia lunghe, gambe lunghe, ma spalle strette e torace che non arriva alla misura. L'organismo è sano, i visceri funzionano ancora bene, ma guai a non proporzionare lo sforzo alla potenzialità individuale, l'alimento fisico allo sforzo, le risorse all'alimento.

Di questo lungo e allampanato ragazzone, con un po' di giudizio voi poteve cavare un uomo sano, vigoroso e robusto; o potete trasformarlo un po' alla volta in un tisicuzzo dai giorni contati.

***

Noi avevamo un paese bisognoso di tutto; di ferrovie, di armi, di navi, di scuole, di officine, di igiene, di morale, tutta roba (la morale compresa) che a uno Stato costa miliardi.

Abbiamo voluto tutto in fretta, ma non abbiamo voluto bene; cioè non abbiamo interpretato con criteri esatti, le vere e naturali funzioni economiche del paese.

La febbre delle industrie, la creazione dei grandi stabilimenti di dove avrebbero dovuto uscire tutte le soddisfazioni dei nuovi nostri bisogni, la formola patriottica tentatrice, l'*Italia farà da sè*; le idee allettatrici di facili guadagni, ottenuti coi progressi sempre nuovi della meccanica e della chimica industriale, le rapide fortune da alcuni realizzate, han finito per sottrarre gran parte dei capitali alla vera industria madre, alla terra; che fecondata da un sole, sul quale non pesa ancora la mano del fisco, resta la vera, la sola grande risorsa nazionale. *(bravo, approvazioni).*

La economia dello Stato si adagiò senza riguardo sull'agricoltura, che vedeva sfuggire dalle sue vene verso nuovi promettenti organismi, i globuli rossi delle sue energie produttrici; mentre non risparmiò sorrisi e benevolenze alle industrie, che nel poetico concetto dei più, dovevano quasi quasi trasformare i campi di vigneti e di oliveti, nei parchi neri e polverosi degli *ateliers* meccanici.

Entrò poi la politica, e malamente, nella incubazione di questo bel sogno nazionale; — attorno ai grandi stabilimenti sorti colle ordinazioni dello Stato, ordinazioni che diventarono privilegi enormi e mal consentiti dalla economia nazionale e dalla giustizia, si stabilirono clientele, che avevano e hanno i loro rami fino nel Parlamento; — sbocciarono deputati, che insistevano non sempre disinteressatamente presso i ministri per strappare lavori a grasse condizioni; — i giornali inneggiarono ai trionfi della produzione italiana; — gli oratori portarono ai sette cieli l'opera dei ministri redentori dell'Italia dalle forche caudine della produzione straniera; e tutto questo fra un grande tripudiare, e fra uno sventolare convulso della famosa bandiera, sulla quale stava scritto *lavoro nazionale (approvazioni).*

Ebbene signori; — se si può riconoscere, che questo slancio di uno Stato da poco risorto verso la emancipazione dai prodotti stranieri, abbia apportato qualche vero e durevole bene; se possiamo compiacerci che l'Italia nostra abbia saputo in un numero abbastanza scarso di anni provvedere parzialmente a sè, diminuire la cifra delle sue importazioni, e segnare una cifra rilevante nelle sue esportazioni, non possiamo non ammettere quanto sia stato dannoso alla economia nazionale, l'esagerazione di questo concetto della politica industriale.

Noi abbiamo una quantità di popolatissimi stabilimenti, che si reggono, perchè il Governo si ostina a mantenerli in vita a furia di lavoro, dato tante volte anche senza discernimento, perchè non specializzato, e quindi non suscettibile di affermarsi con produzione durevole e continua; e dato a condizioni di lavoro, o protetto con dazî di confine tali, da costituire un vero privilegio stridente nel trattamento usato verso la più naturale industria dello Stato.

***

Quando l'agricoltura, minacciata dalla invasione dei grani esteri, chiese qualche anno di respiro per mettersi nelle condizioni di lottare colla concorrenza straniera, aumentando la intensività della sua produzione, e il governo si decise a elevare da 1.40 a 5 lire il dazio sul frumento per quintale, fu un grido generale da parte dei ciechi custodi delle cosidette teorie liberali economiche; da quelli stessi, che sostenevano le condizioni di favore per industrie assolutamente impotenti a reggersi e a prosperare in un paese, dove manca il carbone *(approvazioni).*

Notate che il dazio sul grano, non ha elevato il prezzo del pane; ha cominciato a rinsanguare le sorti dei nostri agricoltori; ha impedito l'emigrazione di molti milioni per l'acquisto di grano all'estero, dato l'aumento conseguente della produzione all'interno; ha infine permesso al Governo di intascare proventi non indifferenti nei porti di mare.

Eppure questo principio di resipiscenza nella politica economica verso il paese che è essenzialmente agricolo, ha fatto gridare gli apostoli del popolo sovrano, che vivono nelle città e trascurano le campagne; che parlano sempre dei liberi operai e non ricordano i sudori e i dolori dei proprietari e dei contadini, i quali pagati come sono sui prodotti dei campi, hanno bisogno di trovare adeguati compensi nella trasformazione dei prodotti in denaro *(applausi).*

Venite, nelle campagne, o retori della politica economica, che proclamate il libero scambio dentro a un'Europa diventata un campo trincerato di diritti doganali, e lo proclamate come se in economia vi fosse la possibilità di teorie economiche immutabili con sistemi negli scambi mutabilissimi. Venite e domandate a questa buona e sfortunata gente, che lavora per tre quarti pel fisco, se il contadino stava meglio, quando secondo voi stava peggio, quando cioè il grano costava qualche centesimo di più?

Io non voglio con questo, fare una professione di fede protezionista assoluta; — in economia date le condizioni attuali, nulla vi è di assoluto; ma affermo, che mentre si largheggia con una mano verso industrie di un avvenire molto ipotetico e di un presente gravido di speculazioni non sempre polite, si ha il torto di sacrificare, di trascurare, la unica, la vera grande industria del paese, che è la terra, baciata da un sole fecondo, che è promessa e sorriso.

Ecco, perchè mi tarda di dirvi, che il voto e l'opera mia saranno rivolti sempre verso la orientazione nuova, che inevitabilmente un governo pensoso del bene dovrà dare alla sua politica economica; e che possidenti e contadini, troveranno in me un

difensore modesto, ma strenuo dei loro interessi, che sono gli interessi più profondi e più sentiti della nazione *(applausi)*.

Il decentramento e le riforme organiche

Io mi ricordo, fin da quando per spirito di elezione leggevo i primi giornali, che vedendo tutti gli anni ripetersi alla discussione dei bilanci le stesse promesse da parte dei ministri, di realizzare cioè un certo numero di milioni in economie, dicevo: — *« ma come! ogni ministro nuovo trova sempre economie da fare: ma perchè non le fanno tutte in una volta? — è forse insauribile questo capitolo delle economie, che forma l' attaccapanni di ogni uomo politico arrivato al potere? »*

L'esperienza mi ha dimostrato che io così a lume di naso, ragionavo discretamente bene, perchè malgrado, anzi a dispetto di queste continue promesse, in pochi anni il debito pubblico è salito fino alla cifra enorme di circa quattordici miliardi, così da assorbire in soli interessi la metà delle entrate dello Stato, mentre le economie si sono concretate in qualche magro milione, racimolato fra le centinaia dei capitoli dei bilanci.

Credo adunque anche oggi poco assai alla possibilità delle economie serie, ai tagli cesarei sul nostro passivo; perchè esse vanno ad urtare con tutto il sistema politico elettorale, che inquina fatalmente il paese.

Le grandi riforme organiche saranno a mio parere per lungo tempo impossibili in Italia, finchè le popolazioni non si avvezzeranno a credere che perdere una pretura o un tribunale non è una pubblica calamità; finchè il deputato non capirà, che non sono i meschini interessamenti, contrattati coi ministri alla vigilia del voto per la conservazione di qualche piccolo o grande ufficio locale, quelli che gli devono servire di base alla fiducia o alla stima dei suoi rappresentanti *(bene)*.

Le grandi riforme organiche poi, ammettono un largo e benefico decentramento, una maggiore autonomia alle amministrazioni provinciali e comunali; ma credetelo, è appunto a questo che, malgrado le promesse, nessuno vuole arrivare; perchè gli uomini parlamentari di qualunque colore essi sieno, raggiunto il potere, capiscono quanta forza di attrazione essi esercitino sui deputati e sugli enti locali colla sconfinata potenza di facoltà che ad essi accorda la legge, la quale al loro solo arbitrio deferisce le più eccelse e le più piccole funzioni del potere amministrativo — dall' approvazione di qualunque spesa minima, dalla scelta di ogni infimo funzionario, al *placet* sui milioni preventivati, alla nomina dei più eminenti impiegati dello Stato.

Io ho avuto fra le mani nei giorni scorsi un programma elettorale di Urbano Rattazzi, il quale nel 1867 parlava di decentramento e di economie ai suoi elettori, come se ne può parlare ora, senza mutare una sillaba, senza alterare la posizione di una virgola! Eppure quai cammino si è fatto su questa via?

Quando adunque ministri e deputati parlano di economie organiche, parlano credendovi assai poco; — gli uni non vogliono spogliarsi delle legittime e illegittime influenze del potere, che sono un coefficiente troppo importante della vita parlamentare; — gli altri, intendono le economie e vi applaudono sinceramente, purchè sieno fatte a spese dei luoghi, che essi non rappresentano, pronti a ribellarsi contro quel Ministero, che osasse toccare l' arca santa del loro nido politico e collegiale *(è vero)*.

Queste riforme non si imporranno adunque, se in un gran numero di Collegi non sorgano candidati, i quali sciogliendosi dai pregiudizi sciocchi di tutto quello che è creduto grave interesse locale, non si dichiarino pronti a sacrificarli, quando lo Stato versasse come versa ora in fiere distrette; o se gli elettori non autorizzeranno, non vidimeranno anzi col loro voto, le intenzioni dei candidati eletti a sostenere queste teorie in Parlamento, dove devono essere arditamente contrapposte ai maneggi inverecondi di ministri e di deputati *(bravo - approvazioni)*.

Regionalismo

Per noi Veneti poi, il decentramento vorrebbe dire miglioramento economico, poichè se ogni regione potesse provvedere colle sue entrate alle spese della sua vita amministrativa, finirebbe questa sperequazione di tributi, alla quale da troppi anni siamo soggetti.

In un mio discorso tenuto tempo fa al Consiglio provinciale di Treviso ho dimostrato, che noi siamo stati assoggettati e lo siamo in parte ancora, a sei specie di imposte che gli altri non pagano o non pagano nelle stesse proporzioni. Se ogni regione dovesse pensare a sè, e concorrere pel resto in equa misura alle spese generali, il Veneto respirerebbe adunque con un polmone di più; ed è questo che mi fa sperare, che la deputazione nostra, svincolandosi da considerazioni di indole politica, patrocinerà in tutti i modi l' idea del decentramento largamente inteso, come fin d' ora m' impegno io, vostro candidato. E questo non soltanto in nome del criterio generale che ci fa caldeggiare la necessità di restringere le spese, ma in nome anche degli interessi regionali, che troppo abbiamo trascurato, forse perchè animati da un patriotico pensiero di opportunità politica; quello di non sollevare nei primi anni lo spirito funesto del regionalismo, che poteva ostacolare la fusione delle terre italiane ricongiunte.

Oggi questo pericolo è scongiurato; e si aderge sempre maggiore la necessità di curare gli interessi della piccola patria, contro le assorbenti funzioni della grande patria. Perchè non dovremo noi imitare gli altri? *(approvazioni vive)*.

I bilanci militari

In cotesto infuriare della parola *economie*, che trapela ormai da tutti i pori della nostra vita politica, molti non hanno trovato di meglio che rivolgersi ai bilanci militari, i soli, i quali a loro modo di vedere, possano subire tagli e riduzioni!

Io non starò a ricordare qui che l' esercito vuol dire per l' Italia scuola, necessità, moralità, coscienza dei poveri doveri, e fino a un certo punto dei propri diritti, poichè il contadino che torna a casa dopo il servizio, non è più la pecora inconsciente dei primi anni; io affermerò soltanto che la riduzione delle spese militari può essere un errore, che potrebbe esser scontato da qualche secolo di dolori.

**

Poichè, pensiamolo bene, e pensiamolo sempre. La guerra o prima o dopo deve scoppiare, e (data la immensa potenza offensiva delle armi moderne) le conseguenze saranno tremende, straordinarie nella storia della vita dei popoli; — è anzi la paura di queste conseguenze che ha fatto stringere in lega i grandi Stati fra loro, e che rende dubitosi gli uomini di governo nel provocarne una buona volta lo scoppio finale.

L' Italia nel giorno di questa terribile scadenza vedrà messo in gioco tutto; la sua nazionalità, la sua indipendenza, il suo avvenire economico, e il cumulo immenso dei sacrifici passati. Il vincitore sarà inesorabile col vinto; egli lo spoglierà; gli vorrà far pagare ad usura i miliardi e gli interessi dei miliardi da tanti anni sepolti nei suoi armamenti. Sarà lotta di vita o di morte, dalla quale un popolo difficilmente si rialzerà; — sarà l' asservimento di tutte le risorse. E con questi orizzonti si parla di ridurre l' esercito?

Ma sono eresie; ma sono attentati alla sicurezza del paese; ma sono reati di patriottismo! Lasciamo che fra gli altri sorga pure la voce stonata di queste impossibili misure; ma fra noi no, perdio. Tanto fa allora alienare il naviglio, licenzare anche il resto dei soldati, tenere in piedi quel tanto che possa servirci per il mantenimento dell' ordine, e proclamare che l' Italia si rassegna a diventare una repubblica di S. Marino di proporzioni più vaste.

Io capisco perfettamente che le nostre spese militari non sono proporzionate alle nostre entrate, alle nostre risorse naturali, e lo deploro; ma capisco anche che i benefici di una riduzione sono immensamente, senza confronti, minori delle conseguenze, alle quali quella riduzione potrebbe in un avvenire più o meno lontano esporci.

Noi ci troviamo nelle condizioni anormali di un privato qualunque, che per difendere la propria pelle, deve rinunziare ad appagare altri bisogni, altre spese, e impiegarle in provvedimenti atti a proteggere la sua salute, la sua vita, la sua persona. Egli potrà dolersi di questo soverchio dispendio; potrà rimpiangere gli agi della vita perduti o scemati dinanzi all' inesorabile impulso dello spirito della conservazione propria; — ma rinunzierà per questo alla difesa personale?

Del resto credete voi che gli armamenti sieno proporzionali in tutti gli altri stati di Europa alle risorse del paese? No. Tutti, tutti fanno sacrifizi enormi per seguire le crude necessità della difesa nazionale, temendo il *dies irae* che può non essere lontano. Voi vedete però che gli stati più potentemente armati sono precisamente quelli verso i quali maggiormente il credito e il capitale si rivolgono, perchè è più grande la fiducia del denaro verso chi può offendere e difendere. — Supponete pure per un momento un' Italia che riduca per economia i suoi soldati, i cannoni, le navi, e che minacci quindi di diventare più facile preda del vincitore; e ditemi, se a ogni intorbidarsi dell' orizzonte politico, i suoi valori non sieno destinati a inseguire a caro prezzo il credito, che sfuggirebbe dai suoi mercati! *(bravo, bene)*.

**

Le strettezze del bilancio sono gravi, è vero; saremo costretti a tirare avanti per qualche anno ancora a furia di sacrifizi; pazienza; — ma non dimenticando la gravità delle condizioni che ci obbligano a restare armati, ricordiamoci ancora che non possiamo impunemente spogliarci di quell' orgoglio, di quel sentimento virile di dignità, che dovrebbe essere la nota vibrante e dominante nella vita di un popolo *(applausi vivissimi)*.

Dove si potrebbero fare le economie

Le economie che urgono, trovatele adunque in un assetto più onesto dei bilanci militari e tecnici, resi schiavi delle ingordigie degli speculatori, ravvolti nella bandiera del lavoro nazionale; — trovatele nella complificazione del grande edificio amministrativo, diventato una immensa casa di ricovero dei miserabili di tutto lo Stato, una grande agenzia di collocamento degli elettori di uomini politici; un miraggio eterno e una attrazione funesta alla impiegomania che affligge l' Italia; — trovatele nella cessione all' industria privata di quei grandi stabilimenti, nei quali, come negli Arsenali dello Stato, la produzione costa tesori; — trovatele nell' ordinamento più razionale del sistema contributivo, che deve prefiggersi come ideale l' *united taxe* della libera Inghilterra; — trovatele nell' abbandono a momento opportuno di quelle terre d' Africa, che nessuno c' invidia, che nessuno ha voluto mai, e dove seppelliamo uomini e milioni, distraendo inutilmente parte della nostra scarsa potenzialità militare; — trovatele in una più equa distribuzione dei tributi, colpendo le categorie dei contribuenti che sfuggono alle tasse; le categorie dei liberi professionisti, quasi affrancati dal fisco sotto gli auspici dei maggiori uomini parlamentari, frodatori dei diritti dello Stato; — trovateli infine nei bilanci dei Comuni, facili spenditori del pubblico denaro.

Qui, qui, e non altrove, voi potrete mietere le spighe del lollio, che serpeggiano fra le bionde spighe dei bilanci fecondate dal sudore nazionale; — qui si esplicherà tutta la forza di un uomo di governo, che deve saper anche cadere dinanzi ai meschini interessi collegati in Parlamento, per risorgere più tardi acclamato dalla coscienza del paese *(applausi)*.

La questione sociale

E' la questione di moda, la questione che fa spasimare i pochi veri e i molti falsi apostoli del popolo che soffre. Eppure essa è sempre esistita; oggi se ne parla di più, perchè le masse hanno il voto, e pesano sui destini del paese e sulle ambizioni degli individui.

Sarà forse per questo che ora troppo si corre, nell' affermare che meno pochi eletti dalla fortuna, gli altri stanno tutti male; che la società è schiava dell' individualismo; che il mondo non è dei migliori, ma dei più furbi e dei privilegiati nati, ciò che crea sperequazioni e ingiustizie; che l' anarchia è un prodotto del nostro malessere; e che infine occorre riformare tutto il sistema sociale, sotto pena di una catastrofe inevitabile.

**

In parlamento la questione sociale compare specialmente attraverso i discorsi più azzardati, e le proposte di legge più o meno accettabili; quindi è necessario dimostrare da quale punto di vista, e con quali intendimenti, discorsi e proposte possano venire respinte o accolte o discusse.

**

Ognuno può ammettere, che la società così come è organizzata curi troppo l' individuo e poco la collettività; i contrasti diventano ogni giorno più stridenti; l' armonia fra le classi sociali è turbata da un pezzo; i vincoli di simpatia vanno sparendo; e mano a mano con un moto continuo e progressivo, gli elementi in lotta si allineano, si irreggimentano per forza di attrazione, e vanno dando alla società l' aspetto di due schiere, che si guardano digrignando i denti; l' una armata, l' altra disarmata, ma forte del suo numero.

Che questa sia la verità, non si può negarlo. Ma è anche verità il dire che la borghesia, contro la quale unicamente si lanciano ora nembi di strali, si preoccupa del presente, se non con amore, almeno coll' intelletto della conservazione, come si è occupata fino a qui delle condizioni delle classi povere, per le quali essa ha pure sofferto, ha lottato e ha vinto.

E ha lottato e ha vinto, non solo nel campo economico, ma anche nel campo politico; poichè si deve ad essa ed a pochi nobili (per restare entro i confini d' Italia) la nostra nazionalità, la nostra redenzione; come ad essa si deve l' emancipazione politica del proletariato.

Se adunque la borghesia, gli abbienti in una parola, fossero così egoisti, così insensibili ai gridi di dolore, come si vuol far credere, non si sarebbe mai dato alle masse il mezzo legale per conquistare quei miglioramenti, che non possono non diventare parziali spogliazioni dei privilegiati di un tempo.

Non accenno poi nemmeno di passata, allo spirito benefico di provvidenza che ha informato in questi ultimi tempi la borghesia in pro' delle classi povere; Asili, Case di ricovero, Banche redentrici dall' usura, Casse rurali, Ospedali, Cucine economiche, Casse pensioni, e tutta la serie di istituzioni che tendono ad un unico fine: *il miglioramento delle condizioni del povero.*

E' poco ancora, lo capisco, perchè questi non sono i provvedimenti radicali, ai quali si deve ragionevolmente tendere; siamo d'accordo; ma essi dimostrano che la buona intenzione, la voglia nella borghesia di giovare c' è; è solo questione di metodi e di orizzonti più o meno larghi, per arrivare a concretare qualche cosa di più efficace e di più duraturo.

Perchè adunque non riconoscere il bene, come si sa riconoscere il male?

Perchè dipingere questa classe borghese, (la quale comprende ormai anche la casta un tempo privilegiata dei nobili) come spogliatrice, come una piovra, come un organismo assorbente e succhiante, se poi diventa un conservatore a oltranza per naturale istinto chiunque, col suo lavoro, colle sue attitudini col suo ingegno, è arrivato a mettere quattro soldi da parte per sè e per i figliuoli? *(è vero, bravo)*.

**

Poichè il punto vero della questione sta tutto qui. Dato il diritto di proprietà come base, come pietra angolare della società, qualunque sistema sociale che lo impugna, urta contro lo spirito della natura umana, che si svolge attorno a questo principio intangibile. E infatti, se l' individuo lavora, e se lavora con islancio, con passione, per formarsi, per acquistarsi o per conservarsi una posizione sociale, lo fa perchè sa che i beni della conquista spettano esclusivamente a lui e alle persone da lui predilette. Ma se domani egli dovesse lasciare questi beni alla società che è formata di attivi e di poltroni, gli sarebbe possibile sentirsi animato dallo stesso ardore? E sarebbe possibile anche in futuro collo spirito a più moderni criteri educato, obbligare, persuadere l'individuo ad esplicare con amore tutte le sue attitudini al lavoro fecondo, se i frutti gli venissero tolti o in gran parte strappati per il vantaggio degli altri?

Per immaginare un sistema sociale organizzato sull' abolizione della proprietà, o sulla riduzione parziale di questo naturale diritto (ed ecco lo spirito vero del socialismo che spaventa), noi dobbiamo astrarre dalla natura umana, che è eminentemente egoista e conservatrice, e che saprà trovare tanta forza in sè e tante risorse nel suo ingegno da respingere gli attentati degli assalitori *(approvazioni)*.

**

Quindi, riprendendo la immagine non nuova, ma fino a un certo punto esatta delle due schiere l'una contro l'altra armate, e che rappresentano da una parte gli arrivati, dall'altra i famelici di arrivare, e riflettendo semplicemente che chi arriva diventa immediatamente un nemico di più e dei più forti della schiera degli insoddisfatti, alla quale egli fino a quel momento ha pure appartenuto, io modestamente credo che l'abilità del legislatore deva consistere nel trovare i mezzi, modificando leggi, metodi, sistemi economici, organismi politici *eccetera*, perchè possa avvenire fra una schiera e l'altra il maggiore e più rapido scambio di individui, vera endosmosi sociale, aiutando la selezione degli organismi delle due schiere; così che i più meritevoli possano con minori difficoltà entrare nella schiera degli eletti; mentre quelli che non sanno o non vogliono produrre, e che senza lavoro utile, per puro diritto di nascita, vivono oziando, passino un po' alla volta a far parte dei meno abbienti, fra i quali essi dovranno o sparire, o riformare il loro organismo e renderlo atto alla produzione.

E in fondo, ognuno vede che a questo ci si avvicina, poichè le grandi fortune di un tempo spariscono, le grandi famiglie crollano, i grandi nomi tramontano. Ma se vogliamo assistere spettatori freddi a questa *débacle* del privilegio — che ha pure avuto i suoi splendori, e al quale i popoli tanto devono del loro patrimonio di gloria — noi dobbiamo vegliare, perchè non risorga dall' altra parte, come è risorto il privilegio rappresentato dal banchiere o dal grande industriale, che ha molti dei vizi dei nomi gloriosi crollati, senza averne le virtù.

Non è stato forse scritto, che i fumaioli del mondo moderno sostituiscono le torri merlate dei feudatari di un tempo?

Ecco dove si potrà affermare l' azione intelligente dei nuovi ordinamenti; nell' impedire cioè la formazione dei grandi capitali, che dominano, assorbono e attraggono, senza ostacolare con eccessive difficoltà le speciali attitudini dell' individuo a grandemente produrre, e quindi a largamente guadagnare. Ecco come e in quale senso potrà esplicarsi l' opera mia al Parlamento nazionale.

Ma se dobbiamo ostacolare l' azione assorbente, eccessiva del capitale individuale, dobbiamo anche opporci alla tendenza odierna che vuol fare dello Stato il signore assoluto di ogni sorta di produzione, il distributore delle attività, il livellatore delle energie personali.

Questa teoria, che anche in Italia uomini politici avanzati professano, sarebbe il principio della fine di ogni forma libera, e direi quasi civile delle società moderne; — e ad essa noi dobbiamo opporci, come al più grande disastro che minacci la nostra produzione nazionale; poichè segnerebbe uno sciupio di tesori di ricchezza materiale e intellettuale, dipendenti unicamente dallo spirito interessato della iniziativa privata.

Dalle poche cose qui condensate, che su questa gravissima questione ho voluto dirvi, arguite la natura dell' opera mia in Parlamento, se i suffragi mi confermeranno la legittimità della rappresentanza *(vivi applausi)*.

La politica interna

Io vedo che vi ho discorso forse anche troppo a lungo per un programma elettorale, e raccolgo le vele.

Il programma sarebbe però incompleto, se, sia pur di volo, non toccassi qualche nota della politica interna, estera ed ecclesiastica; e non vi dicessi l'animo mio sui criteri che la informano, o ai quali si dovrebbe informare.

**

Si è sollevata tante volte in fatto di politica interna, la questione oziosa del *prevenire e non reprimere* contrapposta a quella del *reprimere e non prevenire*. Attorno a quest' ultima formula, che alletta gli amatori di ogni libertà civile, e deve quindi allettare anche noi, si sono stretti più di qualche volta come attorno a una bandiera, i campioni dei partiti più avanzati in Parlamento e nei giornali; ma è accaduto, che a ogni scoppio di qualche disordine grave, le schiere dei feticci del principio si diradassero; poichè era troppo unanime la voce del paese nel condannare l' uomo di governo immobilizzato in una formula dottrinaria e gravida di pericoli per l' ordine interno *(bene)*.

Io non credo, che chi governa deva essere schiavo di principi, di sistemi, di metodi; — ma che principi, sistemi e metodi devano servire all' uomo di governo *(bene)*. La formula del *reprimere e non prevenire* anche nella nostra Italia, potrà qualche volta venire applicata senza pericoli secondo il luogo, il momento, e l' indole delle popolazioni; e sarà un omaggio reso alla educazione verso le libertà interne, omaggio che possiamo tutti approvare; — ma in moltissimi altri casi, con un ambiente o ignorante, o eccitabile, e pronto a scambiare anche la mancanza apparente di azione come debolezza da parte dell' ente governo, la formula naufraga per lasciare il campo all' altra, che ammette la necessità delle misure preventive.

Questo accenno alla politica interna, è oggi necessario; oggi che fioriscono le sette, e l' anarchia minaccia, mentre i retori trovano il tempo di discutere se l' anarchia a base di bombe sia un principio politico da rispettarsi, non un traviamento che va estirpato *(bravo)*.

Gli avvenimenti di Parigi, che anche in Italia hanno trovato qualche modesto imitatore, devono aver fatto capire alle classi conservatrici, che non è proprio giustificata la beata e spensierata loro fiducia nella moderazione e nella discretezza *scientifica* dei suoi implacabili nemici *(si ride)*.

Giuseppe Mazzini, il grande tribuno dell' unità della patria, di cui uno scrittore illustre ha detto che una non piccola parte della sua gloria sta nella costanza della sua eloquentissima avversione all' elemento sovversivo, e nella ostinata sua opposizione a tutte le forme dell' anarchia sociale, scrive: « La nazione ha « diritto di dire ai suoi membri: *noi non possiamo tollerare che si diffondano in mezzo a voi dottrine violatrici di ciò che costituisce la natura umana, la Morale, la Patria. Escite e stabilite fra voi, al di là dei nostri confini, l' associazione che le vostre tendenze vi suggeriscono.* »

**

Finchè adunque i Governi, in ossequio alla cosidetta libertà di stampa, di riunione e di parola, lascieranno che gli anarchici e nelle pubbliche conferenze e nei loro giornali continuino a predicare *la necessità della distruzione sociale*, esisteranno e si fecconderanno sempre i germi della esaltazione mentale fra individui allucinati dai tristi bagliori delle nuove teorie, e si renderanno possibili e più frequenti gli attentati sul genere di quelli di Parigi.

I Governi devono capire che la natura umana va soggetta alle potenti suggestioni dell' ambiente, e devono capire che gli effetti di queste suggestioni non si possono arrestare dinanzi alla paura di pene comminate da quelle leggi, le quali, in omaggio ai principi più largamente e ingenuamente liberali, intervengono soltanto quando l' individuo dalle minaccie passa al campo dei fatti.

E' anzi più colpevole quello che aizza gradatamente gli altri all' opera criminosa, e che crea gli esecutori dell' idea a furia di discorsi, di quel che l' individuo, il quale un po' alla volta attratto alle nuove feroci teorie, arrischia la sua vita per metterle in atto *(approvazioni)*.

Ho creduto necessario dirvi questo, perchè non tarderà molto anche in Italia, dove il male qua e là dilaga, a esser compresa la necessità di gravare la mano sugli elementi sovversivi, come dovere di legittima difesa. — In quel giorno voi sentirete strepitare gli apostoli brevettati della libertà, e tacciare di reazionari tutti coloro, i quali non credono che per salvare il principio, devano lasciarsi minare le basi sociali. Inutile dire, che il vostro candidato, se eletto, sarà felice di meritarsi le ire degli apostoli, ben fermo in quest' altro suo principio: *l' anarchia va soppressa, non discussa* *(bravo)*.

**

Io intendo adunque col rispetto alla libertà, il più assoluto rispetto alla legge e alla conservazione sociale; rispetto, che spesse volte l' eccessivo amore di vana, di rumorosa popolarità, o il dottrinarismo trionfante, o la debolezza dei governanti, hanno violato e manomesso.

La politica ecclesiastica

Questo fatto deplorevole mi porta, per associazione di idee, all' altro punto della politica del nostro paese, sul quale l' attenzione dei nostri uomini politici dovrebbe maggiormente dirigersi; — intendo accennare alla politica ecclesiastica *(movimento di attenzione)*.

Il clero in qualunque altro paese del mondo è un coaditore della potestà civile; in Italia egli è un nemico; un nemico forse che diventa maggiormente pericoloso, mano a mano che scompaiono i vecchi preti, testimoni dei santi entusiasmi nei giorni del risorgimento nazionale; e sorgono i giovani educati nei seminari vescovili all' odio contro la patria, contro le libertà civili, contro il Re, contro le istituzioni nazionali *(applausi)*.

Di chi la colpa?

Io non esito a dire: la colpa è nostra. Nostra, perchè, cristallizzati nella formola cavouriana allora opportuna, oggi fatale — *libera Chiesa in libero Stato* — ci siamo non solo spogliati di ogni arma di fronte al Vaticano; ma abbiamo consegnato al nemico legato mani e piedi il clero basso, ricco di buoni, di patriotici elementi, che avrebbe potuto e potrebbe ancora essere il correttivo della politica del papato.

Per una disposizione della legge delle guarentigie, qualunque sia il motivo per il quale un povero prete viene punito dai suoi superiori in gerarchia chiesastica, il Governo italiano non ha mezzi a proteggere il colpito; anche, come si è dato molte volte, quando la pena sia stata inflitta per dimostrazione di affetto verso il proprio paese.

Come volete adunque pretendere che il prete sia patriota, se il patriotismo va a colpirlo nella carriera e nella borsa, che è già così smunta, poichè le condizioni economiche del clero sono state da tutti i governi tanto improvvidamente trascurate? *(approvazioni)*.

D' altra parte non è forse vero, che confondendo il clero basso, cioè la democrazia sacerdotale, coll' oligarchia vaticana, noi lo abbiamo travolto nell' odio politico, cacciandolo coll' ultima legge fin dalle congregazioni di carità, dove il prete prestava eccellenti servigi, perchè è lui il vero, il naturale ministro della beneficenza, se vive a contatto di tutte le miserie nascoste e palesi? *(approvazioni)*.

Io credo adunque, che la politica ecclesiastica deva formare argomento a questioni, che vanno al più presto studiate, ponderate e discusse, perchè non sarebbe da governo saggio assistere indifferenti al lavoro demolitore del Vaticano contro il sentimento nazionale, per opera precipua di una legge che non è affatto statutaria come quella delle guarentigie, ma che deve essere invece profondamente modificata nei suoi rapporti fra potestà civile ed ecclesiastica.

Credo però che intanto sia necessario dimostrare una attitudine più ferma, più energica dinanzi agli autocrati della gerarchia chiesastica, i quali possono in Italia ostentare fino il loro disprezzo verso il Capo dello Stato, quando nelle sue visite alle varie città, essi rifiutano di rendergli omaggio.

Il funzionario ecclesiastico, e specialmente l' alto funzionario ribelle alle istituzioni, va colpito con maggiore severità, se fosse possibile, di quella con cui si colpiscono gli elementi più radicali; i quali, come in passato si sono sacrificati a schiere per l' ideale della patria incompiuta, saranno sempre con noi a difenderla e a morire, se il giorno dell' appello supremo dovesse tornare; mentre questi alti e potenti settari neri, che screditano il sentimento religioso, e comprimono l' affetto dei buoni preti e di inconscienti cittadini verso la loro patria, tramano eternamente ai nostri danni cogli insidiatori della integrità nazionale.

E con tanta maggior forza, sento di poter dire questo, perchè io sono uno dei tre o quattro giornalisti liberali, che fin dall' 87, quando pareva possibile un avvicinamento del papato alla nuova Italia, fra le apostrofi dei colleghi, sostenevo coll' entusiasmo della convinzione l' ideale della conciliazione, voto e sospiro delle coscienze religiose, amanti Iddio e la patria, la fede e il Re *(bene, bravo, applausi)*.

La politica estera

Qui io sarò brevissimo, malgrado le lunghe e noiose discussioni, alle quali la politica estera ha dato e dà luogo, più per spirito di parte male inteso, che per vero e sentito affetto verso la grandezza del paese.

Noi abbiamo un trattato di alleanza colle potenze centrali. Quali origini ha avuto questo trattato? Ce lo insegnano le discussioni parlamentari di dieci anni fa; — l' animosità persistente, continua, insidiosa della Francia, che vedeva con gelosia e con mal celata preoccupazione, cementarsi e rinvigorirsi uno stato di 30 milioni, difeso da un esercito modernamente armato e da una giovane potente marina.

Non dimentichiamoci, che è nelle tradizioni della politica francese, nel sangue dei suoi uomini di governo, nello spirito delle popolazioni di oltr' alpi, la convinzione, che uno stato forte oltre il Varo sia un ostacolo permanente al dominio del Mediterraneo, e alla potenza militare francese. I Napoleonidi del terzo impero hanno scontato a caro prezzo le loro simpatie per l'Italia nostra. È storia di ieri! *(approvazioni)*.

Questo si capisce del resto, e si giustifica anche; — noi non faremmo diversamente, se la capitale nostra fosse Parigi piuttosto che Roma; perchè le alleanze fra i popoli non possono più appoggiarsi sulle affinità maggiori o minori di razza, di lingue e di costumi; ma sugli interessi, sui vantaggi reciproci, da ambe le parti apprezzati e sentiti.

E non vi dico a caso da *ambe le parti* sentiti; perchè se è vero che noi abbiamo tutto l' interesse a mantenerci in cordiali rapporti colla Francia, che incrementava le richezze del nostro paese collo scambio dei commerci — la Francia, non ha mostrato da parte sua di sentirlo questo interesse; poichè dalla sua costituzione in repubblica fino all' epilogo triste di Tunisi, che chiuse la nostra politica di isolamento, si mostrò nemica, e nemica pericolosa del giovane regno.

I resoconti parlamentari sono là, testimoni inoppugnabili delle prevenzioni e delle preoccupazioni sollevate dal contegno della Francia nelle nostre due assemblee legislative; — con questo di curioso per chi vive fuori della politica; che allora era precisamente la parte più avanzata della Camera schierata contro gli uomini più temperati, quella che per bocca dei suoi più focosi oratori, spingeva il Governo sulla via delle alleanze colle potenze centrali, come argine di salvamento contro le mire insidiose della vicina repubblica.

E Tunisi, Tunisi che precipitò dal potere la nobile figura di Benedetto Cairoli, caduto col cuore stretto dall' amarezza dell' inganno, fu il preludio del primo trattato! *(approvazioni)*.

Poi che cosa avvenne, perchè l' Italia potesse contare sulla resipiscenza del governo francese ai nostri riguardi? Quali *avances* ci furono fatte, fino alla rottura dei trattati di commercio, che il Crispi denunziò, ma colle prove materiali in mano (e lo si è visto poi nella votazione e nella discussione avvenuta alla Camera Francese) che si sarebbe respinto qualunque accordo con noi, rei di aver pensato alla nostra difesa e minacciati di esser presi per fame?

Poichè la Francia si è accorta troppo tardi, che qualche cosa contavamo anche noi fra le potenze europee; e smaniosa della *revanche* ci avrebbe forse riaperto i suoi commerci, purchè le avessimo lasciato le mani libere verso il Reno. Ma era tardi, e i patti stretti colle potenze centrali si dovevano osservare, ammaestrati dalla triste esperienza di dieci anni di pericoloso isolamento.

Allora cominciarono i ripicchi e le rappresaglie, e si accentuarono dalla parte della Francia, proprio mentre scadeva il termine del trattato coll' Austria e colla Germania. Le tariffe generali in vigore, anche quando noi le avevamo tolte, provano quali sentimenti animassero i francesi verso di noi; e provano ancora una volta la necessità di tenerci fedelmente alleati alla Germania e all' Austria per diritto e per dovere di legittima difesa.

Economicamente, possiamo tutti ammettere che la attuale alleanza non ci sia vantaggiosa; ma dobbiamo ricordare qui, quello che ho detto poc' anzi per le spese eccessive sull' armamento dell' esercito; *è maggiore questo danno imposto dalle necessità crude della difesa, o l' altro che ci può venire con una politica incerta, infida, che ci isola, e ci mette al libito del vincitore?* *(approvazioni)*.

**

Patrioti di parte estrema, illustri e brillanti soldati di Garibaldi che ricordano nella loro vita i delirî del 59 o la campagna dei Vosgi, vedono con grande dolore scavarsi ogni dì più, quest' abisso fra le due nazioni, che nel loro sogno di poeti avrebbero dovuto seguire la stessa via verso il progresso delle civili libertà. E sedotti da questa fulgida idealità han finito per farne uno dei caposaldi della politica del partito radicale.

Ma in politica i poeti sono i più cattivi giocatori, e nell' azione i più compromettenti ispiratori; poichè non mancano mai gli esaltati che sognano come nel 79 e nell' 81 le spedizioni armate contro l' Austria, la quale (ricordiamolo) scese allora a minacciarci fino ai confini orientali che noi eravamo impotenti a difendere; oppure danno vita a sacrifizi che nella sublimità del loro significato, commuovono il cuore più freddo dell' uomo di Stato, ma che creano barriere di diffidenza o scoppî di odio fra nazioni interessate a sviluppare correnti di reciproca fiducia e di simpatia.

Nel mantenimento dei patti coi nostri alleati, in relazione alla politica interna del paese, il Governo dovrà quindi agire energicamente e risolutamente, poichè non è lecito compromettere a cuor leggiero per la poesia di una idea o per la prevalenza partigiana di un' opinione politica, i più gravi e più vitali interessi del paese *(approvazioni)*.

Io deplorerei adunque alla Camera, come ho deplorato altre volte nei giornali qualunque mancanza di cotesta necessaria vigoria di azione da parte del Governo, che deve sentire tutta la coscienza della immensa responsabilità, alla quale la debolezza dei suoi atti all' interno, ci potrebbe fatalmente esporre *(approvazioni)*.

La chiusa

Signori, ho finito.

Io avrei potuto, lo ripeto, intrattenermi ancora più a lungo con voi; — svilupparvi per esempio la questione africana, approfittando delle cognizioni acquistate nel mio soggiorno in quei paesi; — o parlarvi della necessità di ottenere la giustizia più a buon mercato, non schiava come è oggi della gente che ha denari da spendere, o dei furbi, che a scapito dei buoni scivolano fra gli scogli insidiosi del codice; — o persuadervi che nella assunzione dei monopoli da parte dello Stato, sono condannabili o pericolosi quelli che possono stremare le industrie paesane; mentre diventerebbero utili e ragionevoli, quelli che come il monopolio delle Società di Assicurazioni, fornirebbero allo Stato forti proventi, con maggiore garanzia dei cittadini, e coll' impedimento dell' emigrazione del denaro all' estero; — vi avrei potuto dimostrare che in fatto di tasse e di sistemi contributivi, non ci deve spaventare l' idea di una imposta diretta e leggermente progressiva, che sarà o prima o dopo il vangelo della democrazia dell' ordine; — vi potrei far toccare con mano, che nel bilancio dell' istruzione pubblica si può spendere meno e ottenere di più; — ma da quanto ho detto, voi potete dedurre limpidamente la natura dell' opera mia, se la fiducia vostra mi confermerà il favore, col quale oggi avete voluto ascoltarmi.

**

In ogni modo qualunque sia il risultato della prossima lotta, quali possano essere le future vicende della mia vita politica, credetelo, signori, la dimostrazione di stima che voi mi date, affermandovi politicamente sul mio nome, mi lega a voi colla tenacia dell' affetto che la gratitudine consacra.

Poichè, se la politica suscita passioni tenaci di odio più spesso che di affetto, essa riserba qualche volta agli animi generosi in tutta la loro purezza, idealità che vi sollevano, entusiasmi che creano, fedi che resistono, amori che non tramontano *(applausi)*.

E il mio sarà per voi un amore che non tramonta: per voi, che vi presentate a questa lotta col nome di un uomo odiato dagli avversari e tante volte non compreso dagli amici; — che vi compare dinanzi con un fardello di torti come uomo di parte, perchè troppi sono interessati a far credere ai suoi torti; — e che sa di non avere straordinari l' ingegno, nè la coltura.

Malgrado questo mi avete voluto, e io accetto; accetto, perchè so pure di avere qualche altra qualità che tutti non hanno; perchè ho la coscienza di potervi rappresentare con dignità e con decoro; perchè avrò sempre il coraggio più dichiarato dei miei giudizî e delle mie opinioni; perchè infine la cappa greve dell' interesse personale, non soffocherà mai la voce del dovere; ma sento che negli atti della mia vita politica, io saprò arrivare senza rimpianti, senza debolezze fino alla virtù del sacrificio *(applausi vivissimi)*.

E poi elettori, e poi amici miei, noi abbiamo un' altra idealità comune; un' altra idealità che spesso ci infiamma dello stesso entusiasmo; che ci riscalda dello stesso affetto, che ci conforta e ci fa sperare nei momenti tristi della delusione, quando di tratto in tratto la politica ci appare un gioco di mestieranti, non un apostolato dei migliori cittadini.

E questa idealità, voi lo avete compreso, si incarna nella persona adorata del Re, di cui io evoco in questo momento la bella e grigia figura dagli occhi sfavillanti, pensosi del bene della sua Italia; e la evoco, come una apparizione augurale del mio battesimo politico, perchè il Re è per noi — patria, virtù, fede, valore! *(applausi insistenti, replicati, fragorosi)*.

Dopo il discorso

Finito il discorso, vi fu un finimondo di strette di mano, di congratulazioni e di auguri. Le acclamazioni continuarono qualche minuto. Poi il candidato, accompagnato dal Sindaco e da tutti gli amici, dopo la colazione, si recò a visitare il nuovo fabbricato scolastico, che fa onore al municipio, all' ing. Civita progettista ed alla società cooperativa cui è affidato il lavoro.

Alle ore 4 pom. si ripartì per Venezia, colla migliore impressione della giornata così felicemente trascorsa.

Alla delegazione ungherese

(per dispaccio)

Vienna 24 — Alla delegazione ungherese Cziraky, caposezione del ministero degli esteri, in nome di Kalnoky rispondendo alle interrogazioni di Ugron dichiara che la legge di giurisdizione consolare si applicherà probabilmente verso la metà del 1893. A unanimità, meno tre voti contrari, prendesi atto di tale dichiarazione.

Poscia apresi la discussione sul bilancio della guerra, il cui seguito fu rinviato a domani.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

LA LETTERA DI RUDINI'
ai suoi elettori di Caccamo
I giudizi della stampa romana

Fu pubblicata la lettera, diretta dall' on. Rudinì ai suoi elettori di Caccamo.

E un importantissimo documento che difende dalle accuse che le si muovono la amministrazione presieduta dall' on. marchese, che rileva quanto sia stata utile alla finanza del paese e quanto avrebbe operato se non la si fosse fatta cadere.

L'onor. Rudinì dice che pensa di nulla dover mutare, almeno nelle linee principali, al programma che espose al paese l' anno scorso.

Nell' ultima parte, che tratta della ricostituzione dei partiti, l' ex presidente del Consiglio dice che vagheggia anche lui questa divisione di partiti, ma reale, seria, non fittizia.

Per oggi ci dobbiamo accontentare di questo cenno — impedendoci la sovrabbondanza di materia di pubblicare qualcuno dei brani più salienti, che daremo domani.

* *

In proposito abbiamo il seguente telegramma:

Roma 24 ore 9.50 pom.

La lettera di Rudinì dalla *Stefani* fu comunicata ai giornali alle quattro.

La parte finanziaria la scrisse l' onor. Luzzatti. Posso assicurarvi che Rudinì, prima di pubblicarla, la comunicò a tutti i membri del Ministero passato, e avanti ieri la fece leggere a Nicotera, e la discusse lungamente.

Anche Branca e Chimirri ne ebbero avviso.

Il *Fanfulla*, riserbando a domani i commenti alla lettera di Rudinì, dice finora che è un documento importantissimo per l' uomo, per le questioni trattate Qualche punto potrà dar luogo a discussione, ma la franchezza, la serietà e la sobrietà che la dominano, e la mancanza di preconcetti si imporranno anche agli avversari. Dice che Rudinì mette nella sua vera luce la questione dei partiti così artificialmente agitata.

L' *Opinione* loda la lettera di Rudinì e ne loda la serenità. Essa — dice — sembra un documento di uno storico. Anche gli avversari in buona fede debbono accettarne gli apprezzamenti. Loda l' equanimità e la franchezza. Loda la ruvida franchezza del Ministero passato nella questione finanziaria, migliore degli attuali ripieghi, ingegnosi e consistenti in nuovi debiti. Insiste sulla parte avuta da Rudinì nella rinnovazione della triplice. Le riforme sociali mostrano che Rudinì e i suoi amici non sono disposti a soffermarsi, ma a progredire.

La *Riforma* ha due colonne di apprezzamenti sulla lettera. La chiama un' apologia poco modesta e molto lontana dal vero, dell' amministrazione da lui presieduta. Dice che, non rassegnato al giudizio della Camera e del paese, Rudinì tace sulle origini del gabinetto che egli formò e su piccole congiure, che condussero alla coalizione descritta da Pelloux nel discorso di Livorno.

La *Tribuna* e l' *Italie* pubblicano la lettera senza commenti.

GLI EFFETTI DEL DISCORSO DI ISEO
sul piano dei discorsi ministeriali
Giolitti e Zanardelli

Roma 24, ore 10.25 p.

L' *Agenzia Italiana* di questa sera dice che il discorso di Zanardelli ha modificato il piano pei discorsi che era stato deciso dal Ministero.

Martini tacerà e Grimaldi e Finocchiaro si limiteranno a dire parole di cortesia agli elettori, ma non faranno alcun discorso politico, tanto meno sulla questione dei partiti.

Neanche l' on. Brin vi accennerà nel suo discorso di Torino.

Invece Giolitti, modificando il piano del suo discorso, si tratterrà lungamente sulla questione dei partiti.

Giolitti e Grimaldi inviarono ad Iseo un lungo dispaccio di congratulazione a Zanardelli.

Giolitti iersera parlando con alcuni amici se ne mostrava contento.

Zanardelli verrà a Roma prima del 3 novembre a conferire con Giolitti, avanti che questi pronunzi il discorso.

I delegati italiani alla conferenza di Bruxelles

Il Governo comunica ufficialmente la nomina dei delegati italiani alla conferenza di Bruxelles, che avrà luogo il 23 novembre.

I delegati sono: Luzzatti, Zeppa e il consigliere di Stato Romanelli per il segretario Mortara capo divisione del Tesoro.

Discorsi politici

Bonghi terrà durante la settimana un discorso ad Anagni; Bovio terrà il discorso a Napoli.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 24 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	118 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 95	127 25
Francia	2 1/2	103 65	103 80	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 92	25 96	25 92	25 97
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 24

Rendita ital. cont.	95 92 —	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	95 95 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	544 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	367 50	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1122 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 50
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	103 82
Navig. generale	320 —	Londra a 3 mesi	25 95
		Berlino a vista	128 15

Un suicidio per amore

Roma 24, ore 11.45 p.

Stanotte si rinvenne un cadavere presso la stazione di Portonaccio, orribilmente sfracellato dal treno Roma-Chiusi.

Trattasi di suicidio causato da amore contrastato.

Il suicida è certo Carlo Mugnai, diciottenne, ex fattorino telegrafico. Recossi a Portonaccio sul velocipede. Lascia tre lettere: una al padre, una all' amante, una all' avvocato Lopez.

Per una eredità

Ieri il conte Condiurotti, incaricato d' affari greco, consegnò a Brin un *memorandum* del Governo greco sulla vertenza della Rumenia per la eredità di Zappa, che diede luogo alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Una scena selvaggia presso Tunisi
Un italiano gravemente ferito dai poliziotti

Notizie da Tunisi in data 20 ottobre recano che, presso la posta di Cartagena, alcuni poliziotti trovarono un siciliano ubbriaco e gli intimarono di seguirli. Questi si rifiutò; allora i poliziotti a colpi di bastone gli fracassarono la testa, poscia, postolo su un carretto, lo condussero in prigione. Il siciliano immediatamente fu tradotto al tribunale, e negò, se ne ignora il motivo, di essere stato bastonato. Ma numerosi reclami essendo stati avanzati da persone presenti alla selvaggia scena, il consolato generale italiano di Tunisi procede ad una severa inchiesta.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Il progetto militare tedesco
La pubblicazione del testo
Il « Reichs-Anzeiger » dice che fu irregolare

Colonia 24, ore 7.40 pom.

La *Koelnische Zeitung* annunzia che il progetto militare stabilisce dal 1.° ottobre 1893 al 31 marzo 1999, il numero annuo di coscritti in 492,068, cioè 711 battaglioni di fanteria, 467 squadroni di cavalleria, 494 batterie di ariglieria da campagna, 37 battaglioni d' artiglieria a piedi, 24 battaglioni di zappatori, 7 battaglioni di ferrovieri, 21 del treno.

La condizione di tale riforma è che la fanteria avrà generalmente il servizio di due armi e un certo numero di sott' ufficiali sarà incorporato sul bilancio dell' Impero; i volontari di un anno non saranno contati.

Il progetto comprende la domanda di credito straordinario per una sola volta di 66,800,000 marchi, di cui 61 milioni sarebbero inscritti nel bilancio 1893-94, il resto si chiederebbe più tardi.

Le spese ordinarie ascenderebbero a 64 milioni, di cui 56,400,000 sarebbero chiesti subito come primo versamento, il resto si chiederebbe più tardi.

Il progetto propone l' aumento di 2138 ufficiali, 234 medici, 209 armajuoli, 23 veterinari, 11875 sott' ufficiali, 72,037 soldati e 6130 cavalli di servizio.

Berlino 24, ore 9.15 pom.

La relazione, che precede il progetto militare, constata che la situazione militare politica si è modificata in modo sfavorevole alla Germania.

La relazione domanda provvedimenti energici, la preponderanza anteriore della Germania essendo scomparsa.

La Francia può disporre sul piede di guerra di 4,053,000 uomini. La Russia di 4,556,000. Di fronte a queste cifre bisogna trarre tutto il possibile profitto dalla forza nazionale. Tutti gli uomini veramente abili al servizio militare debbono essere coscritti.

La nuova organizzazione deve essere fatta sui quadri esistenti, sempre tenendo conto della forza numerica materiale dell' Impero; nel caso di punizioni, i soldati di fanteria sarebbero tenuti sotto le armi tre anni invece di due.

Con questa riforma l' esercito tedesco raggiungerebbe l' effettivo di guerra di 4,440,000 uomini, quindi sarebbe superiore a quello della Francia e di poco inferiore a quello della Russia.

Berlino 24, ore 9.50 p.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica la seguente nota:

« La *Kölnische Zeitung* pubblica il testo del progetto militare e la relazione che lo accompagna e che fu presentata al Consiglio federale sotto suggello segreto. Tale pubblicazione, fatta nel momento attuale, cioè prima della discussione al Consiglio federale, non era nelle intenzioni del governo.

La *Kölnische Zeitung* non può quindi avere avuto cognizione di tale documento che per via irregolare. »

Il protezionismo in Francia

Parigi 24, ore 7.50 p.

Il gruppo parlamentare viticolo votò un ordine del giorno, protestando contro qualsiasi diminuzione della tariffa minima, opponendosi alla discussione degli articoli di qualsiasi progetto che porti diminuzione qualsiasi a tale tariffa.

I senatori e i deputati dei dipartimenti sericoli inviarono una commissione di cinque membri al ministero Loubet, per protestare contro la convenzione commerciale franco-svizzera.

La commissione delle dogane decise di udire il ministro Jules Roche, prima di incominciare l' esame della convenzione.

Battaglia fra boulangisti e anarchici
Ancora la questione di Tunisi

Parigi 24, ore 9.10 p.

Iersera in una riunione di deputati boulangisti in sala Faviè si recarono gli anarchici e ne nacque un tumulto, che terminò in terribile battaglia. Molti rimasero feriti e contusi.

La polizia sgombrò la sala e la riunione è abortita.

— L' intervista con Ressmann telegrafatavi fu pubblicata senza autorizzazione dell' ambasciatore.

Solo i *Débats* la riproducono; il *Siècle*, commentandola, dice che, fintantochè la verità non sia provata, si atterrà alla versione di Ferry, anche perchè in quel tempo Ressmann era a Londra.

Le elezioni politiche in Portogallo
(Per dispaccio)

Lisbona 24 — Quattro deputati monarchici e due repubblicani furono eletti. Serpa Pinto e Mariano Carvalho furono rieletti.

Scoppiarono alcuni disordini; vi furono alcuni feriti a Cintra. Furono inviate truppe sopra i luoghi.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Budapest 24 — Fino a ieri sera alle ore 6 vi furono 13 casi e 17 decessi di colera.

Semlino 24 — Dall' esame bacteriologico di alcuni morti di malattia sospetta, risulta che si tratta realmente di colera asiatico.

Dal 19 ottobre a stamane vi furono 5 operai morti e altri due malati.

Vienna 24 — La *Wiener Abend Post* annunzia che a Florisdorf presso Vienna un cocchiere fu colpito da colera asiatico. Egli raccontò che essendo sudato bevve dell' acqua del Danubio prima di ammalarsi.

Il cocchiere è morto: si presero tutti i provvedimenti.

A Saboezen presso Pettau (Stiria) vi furono due decessi sospetti probabilmente di colera; ma non ne è accertata la causa.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Brin a Torino

Torino 24, ore 6. 50 pom.

(z.) Brin è arrivato alle ore 12. 35, ricevuto dal prefetto, da parecchi deputati e dalle notabilità cittadine.

Colluttazioni elettorali

Palermo 24, ore 7. 50 pom.

In vari paesi della Sicilia vi è una forte esasperazione elettorale e si prevedono disordini.

A Noto, mentre proclamavasi la candidatura ministeriale dell' on. Bruno, i promotori della candidatura antiministeriale fecero una dimostrazione ostile.

I partigiani dei due partiti incontraronsi e vennero a una colluttazione.

Intervenne il sotto-prefetto ad impedire guai.

Suicidio in un pozzo

Caserta 24, ore 7.40 p.

Stamane per miseria, un garzone dell' albergo alle *Quattro Stagioni* si gittò in pozzo, donde fu estratto cadavere.

Note fiorentine

Ci scrivono da Firenze, 24 ottobre:

(Nixio) L' egregio concittadino cav. prof. Cesare Zocchi, autore del monumento a Vittorio Emanuele, inauguratosi ultimamente a Pisa, è stato promosso *motu proprio* di S. M. ufficiale della Corona d' Italia.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d' Oro)
25 ottobre

Genetliaci — Contessa Clelia Rasponi, Bologna — Conte Federico Bossi Fedrigotti, Rovereto — Don Giuseppe Caracciolo Pasquizi dei principi di Castagneta, Napoli — Orazio Fratta barone della Fratta, Palermo — Carlo Gaetani conte dell' Aragona di Castelmola avv., Napoli — Don Giuseppe principe Rospigliosi, Roma — Don Livio marchese Serra, Napoli.

Onomastici — Donna Arduina principessa Boncompagni Ludovisi nata dei conti San Martino di Valperga, Roma — Comm. Gaudenzio barone Claretta, Torino — Don Arduino conte Mangoni, Napoli — Gaudenzio marchese Tornielli, Novara.

Necrologio

Ci scrivono da Rovigo 23 ottobre:

(x.) E' morto Luigi Casalini d' anni 52, cittadino stimato da tutti per onestà, carattere, buon cuore. Aveva coperto vari uffici pubblici. Da molti anni era consigliere comunale di Rovigo, e di Villa Dose dove era anche sindaco. In tutti gli uffici portava un osservanza scrupolosa del dovere. Sotto un aspetto bonariamente ruvido, aveva un' anima gentile e affettuosa. Aveva la franchezza e lealtà tradizionali nella sua famiglia. Rovigo perde uno dei suoi migliori cittadini. E' il brutto destino di questo paese poco fortunato!

Alla famiglia Casalini le condoglianze più affettuose.

*

A Genova sono morti il dottore Giuseppe Anfossi e Antonio Rivolta che fece fortuna a Buenos Ayres. — A Torino l' ing. Vittorio Treves di Venezia; si è suicidato — e il negoziante Luigi Vico. — A Canelli d' Alessandria il maggiore cav. Marini. — A Ceres di Torino il tenente colonnello medico Gregorio Rolando. — A Bologna Baldassare Mungay professore di scherma — A Desezano il prof. don Michele Simoni. — A Intra Edoardo Marchetti addetto al Tribunale.

* *

A S. Donà di Piave è morto l' avv. Luigi Norcen pretore. Aveva 42 anni.

Torino 24

Rendita contanti	95 90
Rendita fine	95 95
Azioni ferrovie medit.	544 —
Azioni ferrovie merid.	662 —
Credito mobiliare	539 50
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	443 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 94

Roma 24

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 95 —
Banca generale	367 50
Credito mobiliare	537 —
Azioni S. Acqua Pia	1184 —
Azioni S. immobiliare	171 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24

Rendita italiana	95 90 —
Cambio Londra	25 94 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	662 — —
Azioni Mobil.	539 75 —

Genova 24

Rendita ital. 5 %	95 92 —
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	541
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	368 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 80
» sconto Londra	26 14
» Germania	128 27

Londra 22

Inglese	96 13/16
Italiano	91 5/8

Parigi Chiusura

	22	24
Rend. fr. 3 %	99 45	99 45
Id. 3 % perp.	99 25	99 27
Id. 4 1/2 fine	106 15	106 12
Id. Ital. 5 %	92 22	92 35
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	96 13/16	96 3/4
Obblig. Lomb.	318 50	316 —
Cambio Italia	3 1/2	3 7/16
Rend. turca	22 02	21 90
Banca Parigi	676 25	676,25
Tunis. nuove	489	488 75
Egiziano 6 %	501 56	501 56
Rendita ungh.	95 1/4	95 3/8
Rend. spag. est	63 59	63 53
Banca sc. Par.	215 —	215 —
Banca Ottom.	595 —	594 06
Cred. Fond	1118 —	1118
Az. Suez.	2617 —	2605 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	92 50	92 87
Ferr. mer.	638 75	637 50
Prest. russo	79 45	79 50
id. portog.	25 18	25 43

Vienna 24

Rend. in carta	96 55
» argento	96 40
» oro	114 45
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	311 40
Londra	119 65
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d' oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	1 5 10
Cambio Vienna	169 15
Rendita Italiana	91 80

Londra

Consolidato	96 13
Rendita Italiana	91 5/8

Berlino 24

Mobiliare	165 75
Austriache	— —
Lombarde	42 —
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,38 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,47 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,73 — pel futuro 80,68.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D 0,77 7/8 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 22 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 22 ottobre = Risi ribassato con vendite stentate, frumenti stazionari, frumentoni in aumento.

Frumento fino da L. 21.75 a 22 25 = mezzano da L. 21.50 a 21.75 = ord. da L. 20 50 a 21.50 grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15.50 = ord. da L 14.50 a 15.— = riso soprafino da L. 36 50 a 38.50 = sottofino da L. 34,50 a 36,— = mezzano da L. 32,— a 34, — = ordinario da L. 29,50 a 31,— = chinese da L. —,— a , = giapponese da L. 28,50 a 29.50 e scami mezzo riso da L. 27, — a 29,— = Risetta da L. 15,50 a 18,50 giavone da L. 15,50 a 16,— = Risone da L. 20,— a 21,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13, — a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 ottobre: S. Gaudenzio - S. Arduino.
Mercoledì 26 ottobre: S. Evaristo Papa.
Sole leva ore 6 m. 32; tram. 4. 57
Temp. mass. del 23: 12. 5 — Min. del 24: 3.8

Associazione Liberale-Monarchica
Assemblea a Castello

Ieri sera ad una numerosissima assemblea degli elettori del Sestiere di Castello fu presentato dal sig. Vittorio Baccara, presidente, il candidato del I Collegio co. Lodovico Valmarana. Questi sviluppò brevemente con una meravigliosa sintesi il suo programma. Disse che non faceva promesse, che molto spesso non vengono e non possono venir mantenute; farà tutto quello che gli detta la sua coscienza e la sua lealtà pel bene della patria e pel bene di Venezia.

Accennò alle questioni economiche, sociali, ecclesiastiche. Fu applaudito spesso durante e dopo il discorso.

Dopo il discorso, intervenne nella sala il nostro direttore, che, essendo scorto, venne caldamente applaudito.

Presero dopo la parola, svolgendo con molta franchezza di frase e di giudizio le loro idee, il sig. Luigi Colombo, e l' operaio Barbisan.

Aggiunsero pure brevi parole il Macola, poi Mazzega, Silvio Bianchi e Baccara, tutti vivamente applauditi.

La dimostrazione di simpatia verso i candidati Valmarana e Macola, continuò poi in istrada, dove vennero accompagnati per lungo tratto fra fuochi di bengala.

Questa sera, alle 8 e mezza nella grande sala dell'Albergo S. Gallo si terrà l'assemblea generale di tutti gli aderenti dell' Associazione Liberale Monarchica per la solenne proclamazione dei candidati al Parlamento nazionale per la città e provincia.

Movimento nella Questura — L' ispettore Zandonella ed il delegato Gaffa, dalla questura centrale, passano all' ispettorato di Dorsoduro.

Il delegato Galucci, da Dorsoduro alla questura centrale.

Nel negozio Mantovani — Iermattina gli agenti del sig. Celso Mantovani, ottico, meccanico, elettricista in Merceria, trovarono il negozio mezzo svaligiato.

I ladri penetrarono entrando nel magazzino di una casa attigua — e di là, rotta una scala, nel negozio.

Il cassetto del banco era scassinato — ed erano scassinati pure i tiretti dello scrittoio dove erano rinchiusi i fusti e le montature di occhiali in oro. Sul luogo si rinvennero un martello ed un pezzo di candela stearica; sullo scrittoio parecchie sgocciolature della stessa candela.

Mancavano trenta binoccoli dal valore di 450 lire, venti fusti di occhiali e relative montature in oro, del valore complessivo di lire trecento, quattro medaglie commemorative in argento delle campagne 1866 e 1870, dei reduci e della società meccanici ed arti affini. Dal cassetto del banco nel locale d' accesso mancavano L. 129 in biglietti di banca.

I ladri hanno lasciato parecchie cartelle dei vari prestiti comunali di un complessivo importo di 500 lire, nonchè del *platino* per oltre 200 lire che si trovava nello scrittoio.

Il delegato Costi si recò sul luogo insieme a vari agenti, ed ieri si recò l' autorità giudiziaria pei rilievi necessari.

Società reduci garibaldini. — La Presidenza avvisa quei soci che volessero intervenire alla commemorazione della sortita dei volontari italiani dal forte di Marghera che avrà luogo in Mestre il 27 corrente, di trovarsi, con berretto, distintivo e decorazioni alla sede del Municipio di Mestre alle ore 9 ant., per unirsi alla bandiera sociale ed alla rappresentanza che il sodalizio invia a quella patriotica riunione.

Lo stesso avviso fa la Società dei Reduci e quella dei Mille della Regione Veneta.

Giù dal balcone. — Il ragazzo di 14 anni, Giovanni Madines, abitante al Ponte del Paradiso, lavorante presso l' orefice Antonio Petropoli, stava ieri verso le quattro pom. seduto sul davanzale della finestra del laboratorio sito al primo piano in Ruga Giuffa al N. 5185.

La finestra, alta circa tre metri e mezzo, era riparata da un telaio. Egli, credendo che il telaio fosse assicurato, vi si appoggiò; ma precipitò nella sottostante via, assieme al telaio.

Fortunatamente non riportò che una leggiera contusione alla coscia destra. Poco dopo tornò al lavoro.

Per un litro — Giovanni Emilio Rizzetto, industriante, che abita in Calle dell' Indorador a San Barnaba, N. 2706, e Vincenzo Boscolo, girovago, abitante in Calle dei Botteri N. 1624, l'altra sera visitarono parecchi esercizi di vendita vino. Alle 10 e mezzo erano nella cantina ai *Due mori* in calle del Bo.

Qui vennero a questione, e si accalorarono in modo che, diventati nemici, ben presto dalle parole passarono ai fatti. Rimasero entrambi feriti; il primo alla testa per colpo di corpo contundente, il secondo alla spalla destra mediante una britola.

Gli agenti di P. S. intervennero a tempo per trasportare in gondola i feriti all' ospedale. Le ferite non sono gravi.

Oggetti di cucina rubati — La signora Anna Cerin Baruffi abitante in Calle Doge Priuli a S. Felice N. 3792, usciva l' altra sera di casa alle ore sette, per ritornarvi verso le undici.

Al suo ritorno constatò che la cucina era stata visitata da qualche ladro, approfittando che la porta di casa, forse, non era stata ben chiusa.

Nella breve visita il ladro aveva rubati alcuni oggetti di cucina per un valore di 30 lire.

Arresto d'un ladro. — Ieri l' altro i Reali carabinieri di stazione a Mirano, procedettero all' arresto di certo Pietro Sgnaolin, di Federico, di 28 anni, nato a Fossalta di Piave, ma dimorante a Venezia, senza stabile dimora.

L' arrestato portava seco vari oggetti, poco prima rubati a Noale, che vennero sequestrati.

Lo Sgnaolin è un ladro matricolato; subì 17 condanne per furto e quattro per truffa.

Uscito da tre mesi dalle carceri di Pesaro; giunto a Venezia, venuto a conoscenza che l' Autorità di P. S, lo ricercava, essendo stato assegnato a domicilio coatto per cinque anni, nell' isola di Lampedusa, se ne fuggì, rimanendo fino all' altro ieri latitante, percorrendo le campagne, dove commetteva furti per vivere.

Ora ne avrà per un bel pezzo.

Un capitano mercantile derubato — Innocente Torcato, di 58 anni, da Chioggia, capitano mercantile, abitante in Ramo dell' Arsenale N. 2345, si assentò l' altra sera da casa alle sei e vi ritornò alle nove.

In questo frattempo, ladri ignoti penetrarono nella sua camera da letto mediante scasso della serratura della porta di casa e, forzati i cassetti del *comò*, rubarono vari effetti di vestiario e biancheria per un importo di circa 60 lire.

Ancora il suicida — Avendo il municipio ordinato che debbano passare 48 ore, come prescrive la legge, prima del seppellimento, il cadavere del conte Bethlen, suicidatosi l' altra sera, verrà sepolto oggi.

Non è accertato ancora se verrà la figlia a Venezia.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre, N. 2 8, contiene:

Regi decreti concernenti la circoscrizione elettorale politica del Regno — Regi decreti concernenti la applicazione della tassa di famiglia nel comune di Villa Latina e di quella del bestiame nei comuni di Vallelurga e di Freci — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Marineo (Palermo), di Salemi (Trapani) e di S. Nicola la Strada (Caserta) e nomina rispettivamente un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l' amministrazione del Reclusorio femminile dell' Addolorata di Santa Ninfa — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Atti di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d' intestazione — Concorsi.

Aste

Il 29 ottobre presso il Tribunale di Pordenone scade il termine per l' aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in comune censuario di Aviano provvisoriamente deliberati per lire 350. (F. P. N. 33 di Udine).

Il 2 novembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Tosolini Maria ved. Nardon per sè e per i minori suoi figli degli immobili posti in comune di Castellerio e Pagnacco provvisoriamente deliberati per lire 2200. (F. P. N. 33 di Udine).

Il 12 novembre presso la Pretura di Tolmezzo si terrà l'asta di vari immobili posti nei comuni di Avaglio, Trava, Vinaio, Lauco e Verzegnis, in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 32 di Udine)

Il 16 novembre presso la Pretura di Ampezzo si terrà l'asta di varii immobili posti nei comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris, in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte (F. P. N. 32 di Udine).

Stato Civile di Venezia

22 ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Bon Giuseppe detto Arguello, pescatore con Bedin Giuseppina, operaia al Cotonificio — Bon Giovanni fabbro con Scarpa detta Zanella Orsola, cas. — Polesso Gi..., cong. mecc. all'Arsenale, con Laclim Amalia, stiratrice — Lorenzini Antonio, falegname lavorante con Marella Filomena, lavor. chincaglie — Bresolin Bortolo, imp. ferrov. con Gerlin Laura, civile, tutti celibi.

Decessi: Gnocchi Elvira, 29. nubile, cas., Venezia — Bassaglupi di Mirco Carlo, 66, coniug., filarmonico, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera beneficiata di Luigi Covi, il vecchio artista, che sta da valoroso sulla breccia fin dagli anni più belli di Angelo Moro Lin.

Il bravo caratterista recita una delle commedie goldoniane, che gli procurò maggiori applausi nella sua lunga carriera, *Sior Todaro Brontolon*.

Precederà la bella commedia in un atto di Giacinto Gallina *Amor in paruca*.

Auguri a Luigi Covi.

Rossini — Stasera Zago e Privato replicano per la settima volta l' *Onorevole Campodarsego* — a richiesta generale.

— Domani beneficiata dell' egregio Guglielmo Privato col *Ludro*.

— La Compagnia Zago-Privato darà domenica alle 2 1/2 pom. un' ultima rappresentazione al *Malibran*.

Malibran — Nel mese di novembre darà a questo teatro un corso di recite la Compagnia drammatica Pietro Cossa, diretta dal cav. Enrico Dominici. Prima donna Lina Diligenti, primo attore il Dominici. Promette parecchie novità.

« L' Ebrea » a Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Come preannunciai, mercoledì 26 corr. (domani) va in scena al *Sociale* la seconda opera della stagione, l'*Ebrea* di Halevy.

E' la seconda volta che questo spartito magistrale si dà sulle stesse scene, ma la bellezza di 22 anni fa — e precisamente nell'autunno del 1870, impresario il Perales e direttore il maestro Terziani. Noto a titolo di curiosità e per completare la cronaca d'allora che nella stessa stagione venne eseguita la *Jone* col ballo *Nelly*, lo stesso ballo che si diede ora al *Carlo Felice* di Genova, durante le feste colombiane.

L' esecuzione dell'*Ebrea* è affidata alle signore Bulicioff (*Rachele*) e Rastelli-Parodi (*Principessa Eudossia*) — ai tenori Lucignani (*Eleazaro*) e Pini-Corsi (*Principe Leopoldo*) — al basso Rossi (*Cardinale Gian Franc. di Brogni*) più i comprimari per le parti del *preposto Ruggero*, del *sergente d'armi*, *araldo ufficiale* ecc.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Bavagnoli — maestro dei cori il nostro Carlo Fontebasso.

Preture, Tribunali e Corti
La condanna del Landini
alla Corte d' Assise di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 22:

(Nixio) Stamattina ha avuto seguito il processo a carico dell' Oreste Landini.

Dopo l' audizione di pochi testi, a scarico, ha avuta la parola il P. M. cav. Ferretti, il quale con logica stringente e con valide argomentazioni ha sostenuto trattarsi di omicidio per impulso di brutale malvagità ed in tal senso ha domandato ai giurati il loro verdetto.

E' sorto, quindi, il difensore avv. Rosadi, combattendo vigorosamente e con successo le conclusioni del P. M.

Egli ha sostenuto trattarsi di omicidio volontario, commesso nello stato di semi-ubbriachezza.

Dopodichè, l' egregio cav. Miglietta, con la chiarezza ed imparzialità che tanto lo distinguono, ha riassunto i risultati del dibattimento.

I giurati a maggioranza di 7 voti hanno ritenuto l' Oreste Landini, autore di omicidio volontario, accordandogli il beneficio delle circostanze attenuanti. Hanno esclusa la brutale malvagità ed hanno risposto negativamente alla questione della semi-ubbriachezza.

In base a tale verdetto, la Corte condannava l' Oreste Landini alla pena della reclusione per *anni tredici, mesi dieci e giorni venti*, dei quali anni due e mesi tre da scontarsi in segregazione cellulare.

La mite condanna ha fatto una cattiva impressione nel pubblico, che attendeva una pena maggiore per l' autore di sì efferato delitto.

CRONACA VENETA

COLLEGIO DOLO-MIRANO

Mira 24 *ottobre*. — Ci scrivono:

Misericordia! Nella corrispondenza da Mira stampata nell'*Adriatico* al N. 293 si accenna a vari processi iniziati contro la *Gazzetta di Venezia* e contro persone private in dipendenza di parole e fatti avvenuti in causa della elezione del deputato del Collegio Dolo-Mirano. Povero pretore di Dolo, quanto lavoro inaspettato gli pioverà sul capo! Noi però siamo di opinione che, dopo il giorno 6 novembre, cioè dopo la proclamazione di Ferruccio Macola che è sicura, perchè è il candidato prescelto dalla maggioranza del Collegio, il bollore effimero dei nostri avversari si affievolirà, ed i processi finiranno in una bolla di sapone, come suole avvenire in simili circostanze. Chi sa pure che i nostri odierni avversari, in un momento di resipiscenza, non si convincano col tempo che la scelta fatta non poteva essere migliore.

* *

Il nostro corrispondente da Foggia ci scrive in data 23:

La piccola colonia veneta di Foggia è lieta che la candidatura Macola sia stata accolta con tanto favore.

APPUNTI ELETTORALI

La proclamazione di Papadopoli

Iersora ricevemmo questo dispaccio:

Adria 24, ore 9 p,

Un'imponente riunione di elettori liberali monarchici coll'intervento dei rappresentanti dei Comuni dell'intero Collegio, riunione presieduta dal cav. Guazzo, intesa la relazione del Comitato estesa dall'avvocato Cordella, ha proclamato per acclamazione candidato al Collegio di Adria il conte Angelo Papadopoli.

Nel Collegio di Adria

Il *Popolo Romano* pubblica una corrispondenza da Adria sulla situazione elettorale di quel Collegio; e, siccome il corrispondente esprimeva il dubbio che, posti di fronte il Villanova e il Papadopoli, questi potesse essere combattuto dal Governo, perchè l'ultimo suo voto fu ostile al ministero, mentre si era fatta correre la voce che il governo appoggiasse il radicale Villanova, scrive questa nota che ha una certa importanza, attesa l'indole del giornale:

« Avvertiamo il nostro corrispondente che il *Governo* c'entra per nulla e sarebbe una vera mistificazione quella cui si ricorresse dai fautori del Villanova, affermando che hanno l'appoggio del Governo e che il Villanova è candidato governativo.

Già il Governo non può che prestare un appoggio morale, esprimendo agli amici o agli elettori influenti che lo richiedono, quali dei candidati egli desideri di vedere preferiti dagli elettori stessi.

Nel Collegio di Adria, com'è facile capire, il Ministero, non poteva che desiderare, se fosse stata probabile, la riuscita del Sampieri, ma se questi ritira per le condizioni speciali del Collegio la candidatura, il partito ministeriale non ha più alcun desiderio da esprimere.

Volendo esprimerne uno, ora che la lotta è ristretta fra un monarchico, benchè d'opposizione costituzionale, qual è il Papadopoli, e il Villanova candidato di tutte le varietà radicali al di là della linea dell'Equatore, non può che preferire la riuscita del Papadopoli. »

I collegi della Provincia di Vicenza

Vicenza 23 *ottobre* — Ci scrivono:

Finalmente — ed era tempo — l'orizzonte elettorale va rischiarandosi, e perciò posso dirvi qualche cosa.

A Schio ed a Marostica sono sicuri il Toaldi e i Bonin, come il Brunialti a Thiene, senza competitori. A Bassano ci sarà lotta fra il Vendramini e il Brentari.

Restano dunque Vicenza, Lonigo e Valdagno. Con la nomina a senatore del Lucchini, pareva che tutto fosse combinato e cioè: Cavalli avrebbe dovuto essere portato a Valdagno, col consenso di tutti e Mazzoni si sarebbe trovato in lotta a Vicenza forse col Panizza e certo col conte Piovene, l'eterno autocandidato milionario; però nessuno dubitava del buon esito della lotta in favore del Mazzoni. A Lonigo restava il Donati, candidato naturale, contro il conte Negri, altro autocandidato milionario, e — per giunta — d'importazione di Vicenza e contro l'avv. Pozza, non molto temibile, ad onta del gran da fare che si dà e dei giornali che lo sostengono: l'*Adige* e una certa *Bandiera* uscita l'altro ieri a Lonigo, un giornaluncolo che rasenta il libello, come nota giustamente anche l'*Adriatico* di stamane.

A Lonigo la situazione rimarrà certamente questa. perchè non possiamo credere quanto vanno affermando certi amici troppo zelanti del Mazzoni: cioè che questi si ripresenterebbe a Lonigo dopo essersi ritirato. Giovanni Mazzoni dichiarò esplicitamente con parecchie persone autorevolissime, che — nominato senatore il Lucchini — egli si sarebbe ritirato dal Collegio di Lonigo, e non è uomo da mancare a quanto ha detto, nè alcuna persona seria lo crede.

Pertanto, ove — come si sussurra — a Valdagno portassero l'ex deputato Gaetano Marzotto, persona egregia, ma che nessuno pensava dovesse tornare sulla scena politica, il Mazzoni difficilmente potrebbe combatterlo: forse non lo vorrebbe. Così stando le cose, generalmente si pensa che egli tornerebbe a combattere il Cavalli qui a Vicenza. Tutti coloro che non sono disposti a concorrere al trionfo — il quale riuscirebbe davvero inesplicabile — del conte Piovene, e sono numerosissimi, voterebbero per lui: sarebbe una lotta bella e seria, di cui è difficile preveder l'esito. Il Cavalli è bensì popolare; ma in questi ultimi tempi ha perduto terreno, mentre il Mazzoni ne ha guadagnato.

* *

Nostre informazioni particolari — a proposito del Collegio di Lonigo — ci dicono che invece l'avv. Mazzoni ha accettato la candidatura.

— Ci telegrafano poi da Vicenza in data di ieri sera che, contrariamente a quanto si telegrafò da Iseo, l'onor. Mazzoni non assistette ieri al discorso dell'onor. Zanardelli.

Nel collegio di Lendinara

Ci scrivono 23 ottobre:

E gira, gira, gira, l'*errante Praga* pare si venga a posare qui da noi. E non è naturale? I nostri radicali sono da tanto tempo alla ricerca di un candidato disposto a farsi mettere in tromba, l'avvocato Praga è da tanto tempo alla ricerca di un collegio.

Pare impossibile che non si fossero intesi prima! Cioè veramente, si era parlato molto prima della sua candidatura a Lendinara, ma poi il radicaleggiante *Folchetto* ha detto che non aveva *serie basi* e lo si è mandato a Badia.

Quivi il *Secolo* ha detto che non aveva *serie basi*, e che avrebbe fatto della confusione. E lo hanno mandato a Lendinara.

Con questa patente di serietà da parte dei giornali amici e particolarmente dall'organone magno del suo partito, il giovane avvocato Praga si presenta agli elettori di Lendinara, dopo aver cercato di tutto per andare in un altro collegio.

O che non faccia piuttosto anche lui un gran rifiuto!

E lu buteme zo e mi desmonto.

Il comizio di Montebelluna

Montebelluna 24 *ottobre* — Ci scrivono:

(G.) Faccio seguito al mio telegramma per dirvi qualche cosa sul comizio, ieri tenutosi a Montebelluna, in cui si proclamò la candidatura del dott. Pietro Bertolini.

Assente il cav. Gobbato, assunse la presidenza il sig. Andrea Fabris. Egli esordì, spiegando lo scopo della convocazione, disse che la scelta deve cadere su persona onesta ed indipendente. Indipendente relativamente al pensiero e nel senso, non d'essere utile al Governo, ma amico di questo, quando proporrà cose meritevoli dell'appoggio e della approvazione, contraria quando dal Governo si verrà proponendo ciò che sarà contrario all'utile generale.

Parlò poscia del dovere di combattere la lotta elettorale con franchezza e lealtà.

Non nascose che troveremo di fronte degli avversari, ai quali dovrassi stringere la mano dopo la lotta, ma ora è d'uopo combattere con tutte le forze, sempre sul terreno della legalità. Aggiunse altre parole, che ora mi sfuggono ed invitò poscia l'assemblea a proporre il candidato.

I numerosissimi intervenuti, come scatto di molla, unanimemente proclamarono e spontaneamente il **dott. Pietro Bertolini** a candidato per la deputazione del nostro Collegio di Montebelluna.

Giustamente allora rilevò il presidente che non fuvvi nè pressione, nè proposte da parte del Comitato, si disse lietissimo della spontanea proclamazione, disse di Pietro Bertolini meno sempre di quello che è e di cui è meritevole, esortò tutti di essere disciplinati e forti nel respingere gli attacchi degli avversari, lusingandosi che l'esito sia propizio e che il dott. Bertolini avrà una votazione splendidissima. *Hoc est in votis.* E sciolse l'adunanza.

Musile 24 *ottobre*. — Ci scrivono:

Ieri all'albergo Baron, riunitisi molti elettori dietro invito di questo Comitato elettorale liberale monarchico, venne proclamato dopo discorsi del comm. Sicher, del signor Gazzetta Giuseppe e del dott. Crico, la candidatura dell'on. barone Alberto Treves dei Bonfili a deputato del 2° Collegio di Venezia anche per questa sezione.

L'assemblea, sentiti i meriti del candidato ed informata del candidato avversario, apprezzando le pregevoli qualità del nostro candidato, diede ad unanimità di voti la preferenza all'on. Treves con generale applauso.

E' da sperare che l'unanime consenso sia foriero di una splendida votazione col concorso di molti elettori.

San Daniele 23 *ottobre* — Ci scrivono:

Qui si è tenuta venerdì una riunione, le cui risultanze, rese note al pubblico, potrebbero dare un'idea del Collegio assai differente dal vero.

Il Collegio è composto dei due distretti di S. Daniele e Codroipo, e di elettori repubblicani se ne contano solo nei comuni di S. Daniele, Ragogna e Maiano, ove una cinquantina di giovanotti credono che la repubblica debba essere la panacea di ogni male.

Il resto degli elettori (circa i nove decimi del Collegio) sono monarchici e sono dessi che decidono del risultato. Alla riunione di venerdì, causa la pioggia, avean la maggioranza i cinquanta giovinotti, e benchè altri intervenuti non la pensassero a quel modo, lasciaron dire ed inneggiare alla repubblica con Umberto presidente (*sic*) tanto più che la discussione nulla avea di serio.

La lotta, però grazie, a questo sarà ben chiara nel collegio, avendosi da un lato l'avv. Riccardo Luzzatto pel partito repubblicano, dall'altra Billia pei monarchici, e così si misureranno le forze dei partiti.

La conferenza di mons. Scalabrini a Treviso sull'emigrazione in America

Ci scrivono da **Treviso 24**:

Ieri ebbe luogo la splendida conferenza di mons. Scalabrini. Più di mille persone erano convenute ad udirlo. Erano presenti il vescovo di Treviso e le più spiccate personalità trevigiane. Con discorso elegante e vigoroso l'illustre prelato espose le tristissime condizioni degli emigrati italiani nelle Americhe, i quali superano annualmente il numero di quanti da tutta la rimanente Europa, toltane l'Inghilterra, si partano sperando meno stentata vita nel nuovo mondo.

Esaminato sotto l'aspetto sociale, storico ed economico il fenomeno della emigrazione, disse come l'opera sua rechi sollievo ai fratelli lontani per mezzo di due istituzioni, che trovarono l'appoggio di tutta la stampa non settaria; l'una ecclesiastica, l'istituto C. Colombo di Piacenza dove si preparano e si temprano i missionari, laica l'altra, l'Associazione di patronato per gli emigrati italiani. La redenzione economica e morale dei milioni di italiani che già varcarono, e di quelli che varcheranno l'Oceano allettati da ingordi speculatori, il mantenimento tra essi non solo della fede avita, ma della lingua, ma della nazionalità e dell'amore alla madre patria, sono gli intenti, che l'Associazione si propone.

Abolita la schiavitù, si mercanteggiarono le braccia europee, e la condizione degli emigrati peggiorò senza paragone; i loro patimenti divennero inauditi. Abbiamo combattuto con ardore l'infame tratta dei negri; ora — esclamò mons. Scalabrini — è mestieri combattere con tutte le forze nostre la tratta dei bianchi.

Quando, avendo mostrato nell'opera da lui caldeggiata religione e patria darsi la mano, e come gli altissimi sentimenti della patria e della fede debbano sempre procedere strettamente concordi, augurò prossima la conciliazione tra l'autorità civile e l'ecclesiastica a beneficio dell'Italia e della chiesa, l'illustre prelato colla parola calda e convinta dell'apostolo commosse profondamente l'uditorio.

* *

Auguriamo all'associazione di patronato per gli emigranti italiani quel largo consenso di ogni classe di cittadini che meritano i suoi intenti eminentemente, civili e patriottici. Sappiamo intanto che in Treviso sarà fra breve costituito un comitato provinciale a somiglianza di quelli che già furono formati in Torino, Genova, Milano, ecc.

L'Associazione è presieduta dall'instancabile marchese Volpi-Landi, egregio gentiluomo piacentino.

Rovigo 23 *ottobre* — *La tombola al buio* — Ci scrivono:

Ieri ha avuto luogo l'estrazione della tombola. La piazza era affollatissima. Ma con quella prontezza che regna in Municipio, si è ritardato l'estrazione per modo che dopo la cinquina non si vedevano più i numeri. Potete immaginarvi le grida e le imprecazioni della gente che vedeva andare in fumo così malamente le speranze concepite. Non so quante volte qualche disgraziato, credendosi vincitore, si è buscato delle interminabili fischiate. Dopo, tutte e due le tombole sono state vinte contemporaneamente.

Certo è che per fare una tombola al buio non ci volevano che i lumi di quella brava gente che siede, o meglio si sdraia, sulle cose del Comune e si deve alla mitezza del popolo rodigino se il pubblico si è limitato a fischiare e a lamentarsi con parole molto espressive.

Agenzia Stefani

Siviglia 24 — I vescovi partecipanti al Congresso cattolico si sono riuniti sotto la presidenza del nunzio e compilarono i messaggi da inviarsi alla reggente e al Papa.

Atene 24 — Il granduca ereditario di Russia è arrivato dopo scontata la quarantena di due giorni. Fu ricevuto ufficialmente.

Londra 24 — La temperatura è freddissima. Le montagne a nord di Galles sono già coperte di neve.

Berlino 24 — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* conferma che Schweinitz si è dimesso per motivi di salute.

Madrid 24. — Notizie ufficiali odierne da Siviglia dicono che il Re passò bene la notte. La convalescenza continua regolare e soddisfacente.

Siviglia 24. — Il Municipio diede un pranzo di onore ai Vescovi che parteciparono al Congresso cattolico, ma la maggior parte dei Vescovi sono partiti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

È passato un anno dalla morte del

Dottor ARNALDO BARGONI

ne passeranno tanti, ma la sua bella memoria rimarrà scolpita come il primo giorno nella mente di quanti gli furono amici e colleghi.

E noi che della sua preziosa amicizia ebbimo pegno e vanto, vogliamo, pubblicamente dedicargli oggi quel sincero rimpianto che costantemente gli abbiamo tributato col cuore dal giorno che egli non fu più fra noi.

Inesorabile sorte! crudelmente hai gravato la mano sopra un'esistenza tanto dolce e bella spargendo così ineffabile dolore nei suoi cari che avrebbero ben meritato invece di benedizioni e di gioie.

Alla Sposa desolata che lo piange come nel primo giorno, agli illustri genitori cui sanguina il cuore dinnanzi a quella tomba, ai bambini che invano lo chiedono, non resta che la sola memoria!

Ed agli amici? Un grande vuoto che non si colma, un profondo rammarico che di rado è così sentito, perchè non sono comuni le doti di cui andava adorno il caro Estinto.

Deponiamo sulla sua tomba il bacio e l'addio della più leale amicizia.

3160 A. A. — U. M.

DICHIARAZIONE

La sola tipografia che ha concluso coi signori Haasenstein e Vogler un contratto per l'inserzione degli avvisi mortuari nei giornali *La Gazzetta*, *La Venezia* e *L'Adriatico* è quella dello **Stabilimento Ferrari alla Posta**.

Di tutti i mortuari che ivi venissero ordinati sarà fatto un cenno nei detti giornali. 2254

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Mercordì 26 ottobre N. 297

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrat'vi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Luzzatti non parla nè scrive e non va a Bruxelles

Roma 25 ore 9.50 pom.

Dopo la lettera di Rudinì, vi assicuro che l'on. Luzzatti non scriverà e non parlerà durante la lotta elettorale.

Luzzatti e Chimirri ebbero larga parte nella compilazione della lettera, anzi la forma della lettera è opera principale del Luzzatti.

Vi assicuro che Luzzatti non si recherà il 23 novembre a Bruxelles, per la conferenza monetaria volendo partecipare alle prossime discussioni parlamentari. Egli è partito stamane per Firenze.

La conferenza monetaria

Malumori fra gli Stati partecipanti

Comincia a manifestarsi qualche malumore tra gli Stati che hanno accettato di partecipare alla conferenza monetaria internazionale, la cui apertura avrà luogo a Bruxelles il 23 novembre venturo.

Si deplora specialmente che gli Stati promotori non abbiano redatto un questionario, in base al quale i delegati alla conferenza potrebbero intervenirvi muniti di istruzioni precise da parte dei governi da loro rappresentati.

Se poi, il programma della conferenza non dovesse, per mancanza di un questionario, abbracciare il complesso del problema monetario, gli Stati della Lega latina, che hanno già risolto per conto loro i punti di interesse immediato del problema, non avrebbero nessuna speranza di fare opera utile in seno alla conferenza.

L'equilibrio del Mediterraneo

Roma 25, ore 10 25 p

Nei circoli diplomatici della capitale si smentisce la notizia data dal *Mémorial Diplomatique*, (*e riferita dai nostri dispacci da Parigi dell'altro giorno*) che cioè lord Rosebery, ministro degli affari esteri nel gabinetto Gladstone, abbia partecipato al governo italiano che in caso di guerra l'Italia non debba far assegno sull'Inghilterra, la quale si limiterebbe a difendere i propri interessi nel Mediterraneo.

E' poi una volta di più smentito che vi sia tra l'Inghilterra e l'Italia una convenzione speciale — una specie di alleanza marittima — per il caso d'una guerra del Mediterraneo.

Le nostre navi

Si ha da Montevideo che vi è giunto l'incrociatore italiano *Dogali*.

Il credito dei Comuni e delle Provincie

Al Ministero di agricoltura si riunirono oggi i delegati del Consiglio di amministrazione del credito fondiario, per istudiare le condizioni alle quali l'istituto potrebbe assumere l'esercizio dei prestiti dei Comuni e delle Provincie. Presiedeva il ministro Lacava; assisteva alla seduta anche il sottosegretario di stato Fagiuoli. Non fu presa nessura decisione.

Il sindaco di Roma non ritirerà le dimissioni

Le adunanze dei consiglieri comunali

Oggi si è recata dal sindaco, duca di Sermoneta, la Commissione eletta ieri sera nella riunione dei consiglieri comunali, per pregarlo di ritirare le dimissioni. Il sindaco ha risposto formalmente che non le ritirerà.

Domani si terrà un'altra adunanza di consiglieri per deliberare in merito alla proposta del sindaco.

Il Congresso medico

Stamane nell'Aula Magna dell'Università si è inaugurato il quinto Congresso medico. Stavano al banco della presidenza i professori Baccelli, Murri, Maragliano, Tomasselli e Grocco. Gli intervenuti erano circa 150. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal presidente Baccelli, che venne vivamente applaudito quando annunziò averlo il Re autorizzato a dire che inaugurerà personalmente il Congresso medico internazionale. Nella seduta pomeridiana i professori Baccelli e Maragliano svolsero i loro studi sul sangue.

Bollettino militare

Roma 25, ore 11.45 p.

Eccovi la lista dei capitani idonei alla promozione a maggiori: Carlino del 4° alpini; Algozini, del 24° regg. fanteria; Cesati, del 68; Strumia, del 50; Castellani, del 10; Vali, del 38; Sagrameso, del 45; Locatelli, del 17; Amatucci, del 5° regg. alpini; Angelotti, dello stato maggiore; Gioacchini, del 59° regg. fanteria; Rabucchi, del 45°; Scrivante, del 20°; Olea del reggimento cavalleria Savoia; Prati, del regg. cavalleria Nizza.

Movimento elettorale dei moderati

Il *Parlamento* dice che Chimirri e Rudinì hanno presi accordi per formare Comitati regionali, affine di accentuare il movimento elettorale del loro partito.

Monopolio del petrolio

L'*Agenzia Italiana* dice che fu firmato il compromesso del monopolio del petrolio tra Grimaldi e il rappresentante di Rhotschild con una clausola risolutiva dell'approvazione delle due Camere.

Il compromesso assicura che la quantità del petrolio necessaria al consumo italiano a prezzo conveniente sarebbe di circa 50 centesimi al litro per i consumatori.

Il trasporto si farebbe su piroscafi italiani costruiti appositamente.

Il Monopolio frutterebbe 12 milioni.

I Reali d'Italia e l'Imperatrice Federico

Assicurasi che durante il soggiorno della Regina Vittoria in Italia, il Re Umberto e la Regina Margherita la visiteranno a Firenze, ove essi si tratterranno qualche giorno al palazzo Pitti.

Finocchiaro e le Convenzioni

Al ritorno del ministro Finocchiaro si firmeranno le Convenzioni fra il Governo e la Società generale napoletana e della Puglia.

Si dice che le economie ottenute dalle Convenzioni superano le 300 mila lire sui contratti delle diverse Società.

Manovre elettorali?

Giungono giornalmente al Ministero della guerra istanze di diversi Municipi perchè siano conservate le rispettive guarnigioni malgrado gravino i bilanci comunali.

Osserva l'*Esercito* che tali istanze sono fatte a scopi elettorali.

Le monete eritree in Italia!

Il ministro Grimaldi è intenzionato di dar corso legale nell'interno dello Stato anche alle monete d'argento coniate nella colonia Eritrea.

Con tale misura pretendesi far fronte alla mancanza di spezzati di argento.

Il marchese Imperiali derubato

Le decorazioni di un diplomatico in mano dei ladri

Un telegramma da Chicago annunzia che il marchese Imperiali, nostro incaricato d'affari a Waghiton, fu visitato dai ladri, che gli derubarono le decorazioni, gioielli e denari. S'ignora l'entità del furto.

LA LETTERA DELL'ONOR. RUDINÌ agli elettori di Caccamo

Perchè cadde l'ex-presidente del Consiglio

La difesa della sua amministrazione

Come la pensa il marchese sulla ricostituzione dei partiti

Come abbiamo promesso, pubblichiamo oggi qualche brano della bellissima lettera che l'ex-presidente del Consiglio, onor. Rudini, diresse ai suoi elettori.

Nell'esordio l'onor. marchese accenna alle cause per cui crede che sia caduta la sua amministrazione: ecco ciò che scrive:

Presentandomi a voi, elettori carissimi, nulla io penso di dover mutare, almeno nelle linee principali, al programma che l'anno scorso ho esposto al paese. L'esperienza può soltanto avermi ammaestrato delle difficoltà che s'incontrano a prendere di fronte le questioni importanti a fine di risolverle, non secondo le effimere opportunità della politica, ma in modo concreto e concludente.

E sento di poter sicuramente affermare che io caddi per aver troppo osato e aver voluto forse troppo rapidamente ottenere alcuni grandi risultati.

Ma era ed è viva in me la persuasione che bisogna chiudere al più presto possibile questa dominante quistione della finanza, la quale, propagando le sue infermità su tutta la nostra vita economica, moralmente e politicamente ci fiacca.

I popoli che si abituano a vivere col disavanzo finanziario, si abituano anche a vivere col disavanzo morale, economico e politico: l'uno è indizio o effetto degli altri.

Quindi la finanza fu la principale sollecitudine dell'amministrazione da me presieduta; e per render l'ambiente propizio mi adoperai ad assicurare sempre più la pace politica e la pace economica, condizioni indispensabili al miglioramento della finanza.

Da ciò alcuni atti che a questo fine intendevano; e in particolare una politica di prudente raccoglimento in Africa, la rinnovazione della triplice alleanza, la stipulazione dei trattati di commercio.

Non mi diffondo sugli effetti della politica seguita in Africa, la quale molte preoccupazioni ha sgombrato dagli animi, ci ha dato un periodo di tranquillità, con un notevole risparmio di otto a dieci milioni di spesa annua.

***

Quindi l'onor. Rudinì passa in rapido esame tutto il bene fatto dal suo ministero, e dimostra la serietà del suo programma, sia nel campo economico colla conclusione dei trattati di commercio, sia nel campo delle finanze colla riduzione delle spese e coll'aumento delle entrate: accenna a quanto sarebbe asceso il disavanzo nell'esercizio corrente senza l'opera coscienziosa del ministero caduto, e alle riforme che esso avrebbe avuto in animo di attuare.

Ma noi crediamo opera vana di pubblicare questa parte della lettera, non essendovi chi non riconosca quanto l'amministrazione Rudinì abbia bene meritato del paese.

***

Riproduciamo invece integralmente tutta l'ultima parte, nella quale il deputato di Caccamo tratta con grande chiarezza di concetto e con esatta critica la tanto dibattuta questione della risurrezione dei vecchi partiti.

Ecco in proposito le idee del marchese di Rudini:

Non si può disconoscere che vi è un movimento favorevole alla ricostituzione dei partiti politici; ma questo diventa artificiale quando si evoca la vecchia Destra, nella speranza di far rivivere la vecchia Sinistra.

Si vorrebbero così formare i partiti politici sugli odi e sugli amori storici, seguendo una malaugurata tendenza che sopravvive al medio evo.

E allora io, che non conosco odio e amo sopratutto la patria, non mi rassegno per conto mio a favorire tentativi vani ed inopportuni.

Le grandi e sostanziali divisioni organiche, nei Parlamenti moderni, non possono sorgere che dai dissensi intorno alle istituzioni, alle credenze religiose nei loro effetti civili, o al modo di considerare e risolvere i problemi sociali che affaticano il nostro secolo.

Repubblicani o monarchici; vaticanisti o difensori delle prerogative civili dello Stato; socialisti o pretti economisti: queste o altrettali ci paiono divisioni che scaturiscono dalla natura delle cose, corrispondono a diversità di tendenze congenite alla indole umana e che perciò dovrebbero trovare organizzazioni legittime nei Parlamenti.

I Parlamenti che ben rispecchiano le forze vive e naturali delle nazioni si dividono per questi ordini di sistemi politici, religiosi e sociali.

Quelli dove le grandi quistioni tacciono o sono messe in seconda linea, sperdono le loro forze tra le fazioni, seguono capitani di ventura non capi di parte, si dividono, si disfanno, si ricompongono per meschini interessi, per simpatie e antipatie di nomi propri.

La infermità della nostra vita parlamentare è che, mancandovi le grandi controversie o perchè non si osano affrontare o perchè una parte del paese non si fa rappresentare per ragioni religiose, siamo ridotti a tale da proporre sul serio di dividere i partiti nuovi sulle annualità differite delle pensioni, sul monopolio del petrolio o sulla regia dei fiammiferi.

Mancanza di coltura, sete di predominio, meschini interessi, abitudini di clientele creano i partiti personali, ai quali non associerò mai l'opera mia.

Profondità di studi, saldezza di convincimenti, vivacità di grandi interessi generano i partiti organici, distinti per idee e tendenze politiche, religiose, economiche e sociali.

Vagheggio anch'io, sull'esempio dei migliori popoli che ci hanno preceduto nell'esercizio delle pubbliche libertà, questa razionale divisione dei partiti, *dinamica e non meccanica.*

***

È uopo che i Ministeri, quando vogliano parere progressisti, non facciano programmi, che si possono accettare da tutti, non esclusi i più desiderosi di soffermarsi e i più audaci nell'avanzare.

Ma è uopo che coloro i quali dovrebbero costituire il nucleo più forte del partito conservatore si risolvano, come sarebbe loro interesse e dovere. a partecipare alla vita pubblica del proprio paese.

E' uopo che gli uomini politici, i quali intendono modificare o radicalmente mutare le istituzioni esistenti, dicano quel che pensano e pensino quel che dicono.

Coloro i quali preferiscono la Repubblica alla Monarchia, l'isolamento alla politica delle alleanze; che vogliono sopprimere la prima parte della legge sulle guarentigie, sostituire alla libertà civile ed economica lo Stato-provvidenza; che vorrebbero conseguire il pareggio con tasse violentemente progressive e con speciale ritenuta sulla rendita pubblica; — non dissimulino, non nascondano, non impiccioliscano il loro programma.

Ed allora si vedrà che non sarò solo a combatterli.

Ma fino a quando si riducono (veri trasformisti!) a mettere da parte provvisoriamente le loro tendenze per dichiararsi più o meno ministeriali, sarebbe in vero per parte mia una ingenuità senza esempio se mi prestassi a un giuoco troppo facile ed evidente.

***

Si chiederebbe ad uomini, che hanno un patrimonio di tradizioni liberali e sapienti, che hanno segnato la fine del potere temporale dei Papi, restituito al libero commercio i beni delle Congregazioni religiose, introdotto nei Codici la costituzione e la inviolabilità civile della famiglia, proclamato la istruzione primaria ed il servizio militare obbligatorio; che hanno dato al paese istituzioni liberalissime, ed amministrato il pubblico denaro con parsimonia per costituire una finanza veramente solida, si chiederebbe a costoro di lacerare le pagine, certo fra le più belle, del risorgimento italiano, e, per comodo di quelli che si dicono loro avversari, trasformarsi in un partito di pusillanimi conservatori, paurosi di ogni novità e di ogni progresso.

***

Quanto a me, amico sincero e costante di libertà e di progresso, tutto discuto, nulla pavento. Continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, pensando colla mia testa, operando secondo coscienza, senza curarmi se questo mi avvicini o mi allontani dagli uomini che fanno parte del Ministero, accresca o diminuisca il numero dei miei amici politici. . .

RUDINÌ.

I CLERICALI ALLE URNE

Un opuscolo per il non intervento

Scrivono da Roma che i fautori del non intervento dei cattolici alle urne politiche, capitanati da monsignor Mocenni, hanno provata una amara delusione, per le notizie pervenute dal Mezzogiorno e dal Veneto.

I parroci specialmente, irritati dall'essere stati messi al bando dalla vita pubblica, in molti paesi hanno posto in non cale la proibizione pontificia e si adoperano perchè i loro parrocchiani vadano alle urne politiche. Il Papa informato di queste disobbedienze, ne è addolorato, ed ha incaricato un dotto padre gesuita, perchè scriva un opuscplo sulla necessità per i cattolici di astenersi dalle urne politiche, affine di salvaguardare i diritti del Pontefice.

L'opuscolo si trova già in corso di stampa presso la tipografia segreta del Vaticano e verrà diffuso a migliaia di copie, in tutte le diocesi d'Italia, coll'obbligo di farne larga distribuzione nelle campagne e nei suburbi.

L'opuscolo, fra le varie considerazioni politico-religiose a favore del non intervento, insiste sulla impossibilità del giuramento da parte degli eletti, non potendo il Papa permettere che un credente presti giuramento di fedeltà a un Sovrano che tiene prigioniero il Vicario di Cristo.

La pubblicazione di questo opuscolo è tenuta segreta, volendosi lanciarlo alla vigilia delle elezioni.

Il gesuita compilatore, che fa parte della redazione della *Civiltà Cattolica*, si è servito moltissimo degli articoli sullo stesso soggetto comparsi sulla *Voce della Verità* e sull'*Osservatore Romano* dovuti alla penna di mons. Tripepi.

CRONACA ESTERA

UNA NOTA UFFICIOSA sul Congresso cattolico di Siviglia

(*Per dispaccio*)

Madrid 25 — Una nota ufficiosa dichiara che il Congresso cattolico di Siviglia non ebbe alcuna importanza politica. Il Congresso si tenne sotto la legge spagnuola che garantisce il diritto di riunione come per le altre assemblee repubblicane ove la Monarchia venne attaccata.

Nessuna autorità, però, nessun personaggio ufficiale assistette al Congresso. Questo coincidette col soggiorno della corte in Siviglia a seguito della malattia imprevista del Re; altrimenti il programma del viaggio reale era stato stabilito in modo che il Congresso si tenesse dopo la partenza della Corte.

La Reggente invitò 22 vescovi fra quelli che assistettero al Congresso sui 300 membri, perchè sono prelati del Regno, ma non come congressisti.

Per le nozze d'argento dei Sovrani greci

(*Per dispaccio*)

Atene 25 — I ministri d'Italia e di Germania presenteranno al Re delle lettere dei loro Sovrani per felicitazione in occasione delle nozze d'argento. L'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli è giunto per presentare una lettera della Regina reggente.

Una lezione di Gladstone all'Università di Oxford

(*per dispaccio*)

Londra 25. — Gladstone fece ieri una lezione nella Università di Oxford sulle Università del medio evo, studiandone l'origine, il carattere e la missione.

L'illustre professore fu calorosamente applaudito. L'aula era gremita di professori, di studenti e di notabilità politiche e scientifiche.

Le rivoluzioni in America

(*Per dispaccio*)

Buenos Ayres 26 — E' scoppiata la rivoluzione a Corrientes; tre distretti presero le armi. E' imminente l'intervento del Governo centrale.

Continuano le scaramuccie nella provincia di Santiago del Estero.

La Camera votò la proposta tendente a ristaurare il governatore nella provincia di Santiago, attualmente prigioniero degli insorti.

CRONACA DEL COLERA

(*Per dispaccio*)

Budapest 25 — Dall'altra sera fino a ieri sera vi furono 19 casi e 5 decessi di colera.

Vienna 25 — Fu constatato ufficialmente che si ebbe un secondo caso di colera asiatico nella persona di un marinaio proveniente da Budapest. Fu trasportato direttamente dalla nave all'ospedale.

Parigi 25 — Nell'odierna riunione del Comitato di igiene fu constatato che vi furono in Francia dal 16 al 22 corr. 90 decessi di colera, di cui 9 a Parigi, 7 all'Havre e 33 a Marsiglia e gli altri sparsi in vari siti.

Le patenti sanitarie rilasciate dai porti dell'Havre e di Marsiglia avranno d'or innanzi la dichiarazione che l'epidemia colerica è considerata terminata.

Dispacci della « Gazzetta »

Crisi ministeriale in Ungheria

Budapest 25, ore 7.40 p.

Il *Pester Lloyd* dice che si assicura positivamente che tutte le voci di crisi ministeriale sono assolutamente infondate.

Nè il Ministero nè qualche membro di esso ha rassegnate le dimissioni, e neppur sembrano intenzionati a farlo non esistendo alcuna ragione per prendere una finita deliberazione.

Una dichiarazione di Ressmann

sulla sua ultima intervista

Parigi 25, ore 5.50 p.

L'ambasciatore Ressmann pubblica una nota in cui dichiara che la conversazione coll'ambasciatore, pubblicata da un giornale del mattino, riguardo la lettera che Barthelemy e Ferry diressero ai giornali circa la questione di Tunisi, era inesatta nei termini e snaturata nelle espressioni e negli apprezzamenti dell'ambasciatore.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

IL DISCORSO DELL'ONOR. FORTIS A FORLI'

Forlì 25, ore 8. 50 pom.

Oggi vi fu un banchetto in onore di Fortis al Teatro comunale. Eranvi 250 aderenti. Le tavole erano disposte in platea perpendicolarmente al palco scenico, dove era collocata la tavola d'onore per 15 coperti.

Il teatro era adorno di numerose bandiere; i palchi erano aperti agli invitati.

Fortis entrò nella sala alle 6 e 45 pom., salutato calorosamente. Gli invitati erano 172; fra essi gli ex deputati Rava, Gamba e Stelluti, i sindaci di Ravenna e di Faenza.

I palchi erano gremiti.

Finito il banchetto, dopo un discorso d'occasione del presidente Brasini, che presentò l'oratore, prese la parola l'on. Fortis.

Egli giustificò la opportunità e la necessità della evoluzione dei radicali legalitari, appoggiò il movi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 135

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ella non soffriva più, tanta è l'influenza che la tranquillità dello spirito e la pace dell'anima hanno sui nervi e sulle forze di una malata.

Inoltre le era sopravvenuta un'altra causa di soddisfazione.

L'inglese aveva mantenuta la sua promessa.

Essa era arrivata fino dalla vigilia.

E, da quel momento, la giovane marchesa si era sentita meno sola e meno abbandonata.

Aveva qualcuno, finalmente, a cui poteva fidarsi, un'anima a cui poteva confidare la sua angoscia e chiedere conforti e consigli.

Quella miss Evelina era davvero un cuore d'oro.

La sua presenza aveva bastato a rallegrare la casa.

Il comandante Bonnin e la baronessa Di Senecey l'avevano accolta come una parente che torna da un lungo viaggio.

Anche Claudio si mostrava felicissimo della sua presenza.

Infatti non era punto fastidiosa quella vecchia fanciulla, discreta, taciturna, che scivolava come un'ombra, e che non si lasciava mai vedere se non quando si aveva bisogno di lei.

Forse anche la sua presenza, prevista e aspettata da tempo, favoriva in qualche modo i piani del marchese.

Poco importava dunque a Gabriella che suo marito rimanesse in casa, o andasse ad occuparsi dei suoi affari o dei suoi piaceri.

Egli salì vivamente al suo gabinetto.

Il commissionario, come aveva detto Basilio, attendeva.

Era un giovinottone di trentadue anni all'incirca.

— Da dove venite? — gli chiese Claudio.

— Dal baluardo Haussmann, angolo del viale di Messina? — rispose il commissionario.

— Chi vi manda?

— Una giovane signora.

Il marchese aprì la lettera.

Essa non conteneva che poche parole sconnesse, scritte evidentemente sotto l'impero di una furibonda indignazione.

« Voi siete decisamente infame. Voglio parlarvi. Dove poso vedervi? Conviene però che ciò avvenga senza ritardo. Rispondete a mezzo del latore. »

Il marchese non si mostrò punto irritato di quella violenta invettiva.

Anzi ne parve contento.

Il colpo era andato dritto.

Dopo aver consultato l'orologio rispose poche parole.

« Non so quello che volete dire, ma sono ai vostri ordini. Vi attenderò alle quattro alla cascata del bosco di Boulogne. Chiedete del marchese Di Chazey. »

Chiuse il biglietto lo consegnò al commissionario insieme a una moneta da dieci franchi dicendogli:

— Portate la risposta, e fate presto.

— Si capisce quello che era accaduto.

Il marchese aveva calcolato bene; e il colpo era stato terribile per la povera madre.

Arrivata a Parigi lo stesso giorno alle sette del mattino, rotta dalle emozioni e dalla stanchezza, ella si era fatta subito condurre a Sannois.

La moglie di Cocquerel l'aveva ricevuta con una fisonomia allegra e contenta.

Ma alle prime parole scambiate con lei, Giovanna comprese tutto.

La contadina si era lasciata abbindolare da una accorta mandataria del marchese.

Giovanna rimase costernata.

Senza dubbio i Cocquerel erano stati imprudenti.

Ma ormai il male era fatto. Si trattava di ripararlo.

Ma come?

Chi poteva essere quella odiosa donna di cui non si sapeva neanche il nome?

Affascinata dalla vista dell'oro, la Cocquerel non aveva neanche pensato a domandarglielo.

E d'altronde chi le avrebbe impedito di dare un falso nome ed un falso indirizzo?

Dove, dunque ritrovarla?

Che cosa aveva fatto di sua figlia?

Dove andare a cercare?

Giovanna Jausset però non si perdette in inutili lamentazioni.

Pure deplorando la commessa imprudenza, non credette opportuno di opprimere di rimproveri i Cocquerel.

Guardò la culla ormai vuota con uno sguardo che non aveva più lagrime, e disperata, colla morte nel cuore, risalì nella carrozza insieme a Giorgetta che non sapeva trovare una parola di consolazione.

Fino a Parigi, Giovanna si chiuse in un silenzio feroce.

Quando fu a casa, scrisse come sappiamo al marchese ed ebbe la sua risposta.

Alle tre uscì dal suo palazzo del viale di Messina, sola, col viso coperto da un fitto velo. Alla prima stazione prese una vettura di piazza, e si fece condurre alla cascata del bosco di Boulogne.

Giovanna rifletteva amaramente sul suo destino.

Alla fine ella si rivoltava contro tanta tortura, e nel cervello e nel cuore le bolliva la rabbia da tanto tempo soffocata.

Erano le quattro precise, quando Giovanna arrivò dinanzi al ristorante celebre, che tutti gli oziosi conoscono.

C'era pochissima gente.

Alcuni individui solamente erano seduti dinanzi alle tavole collocate, sotto le tende di fuori.

Giovanna non ebbe neanche bisogno di domandare di Claudio.

A una finestra del primo piano il marchese Di Chazey l'attendeva.

Essa montò le scale.

La porta era spalancata, ed essa entrò, coi sopraccigli aggrottati, senza dire una parola, mentre Claudio metteva il chiavistello.

— Voi avete desiderato di parlarmi — disse Claudio — e io sono qui. Che cosa volete?

Giovanna rispose seccamente:

— Lo sapete bene.

Claudio fece un gesto di denegazione mentre un ironico sorriso gli si disegnava, quasi suo malgrado, sulle labbra.

— Non aggiungete l'ipocrisia alla scelleratezza — disse Giovanna — e abbiate almeno le virtù di essere franco. Alcuni giorni fa, minacciandomi, mi diceste che le parti sarebbero invertite, e che io sarei venuta da voi. Ed eccomi! Il vostro espediente era di effetto sicuro, ma non vi avrei mai sospettato capace di metterlo in opera! È così basso, così infame, così vile che, neppure trattandosi di voi, lo avevo preveduto.

— Ma io....

— Ve ne prego, non facciamo delle frasi inutili. Ora non dubito più che mi abbiate ucciso il marito. Ma, dopo questa prima infamia, avete commesso la seconda di rubarmi la figlia. Ora io la voglio, intendete, la voglio!

(Continua)

mento per la riorganizzazione dei partiti; deplorò il discredito in cui sono cadute le istituzioni parlamentari.

Rilevò e confutò il pessimismo di Colombo, che disse non giustificato. Al suo programma che domanda la riduzione dei nostri armamenti, piuttostochè accettare qualsiasi nuovo aggravio, crede si possa contrapporre il programma: *Nè gravezze nuove, nè riduzione degli armamenti.* Questo però non vuol dire che non si possano attuare saggie riforme, atte ad alleviare il bilancio senza indebolire l'esercito: ma, piuttosto che il disarmo, vorrebbe le nuove imposte.

Accennò alle necessità di difesa che impongono questi sacrifizi.

Parlò poi delle questioni amministrative ed economiche lodando i propositi del governo; della questione bancaria, nel risolvere la quale, se teoricamente è utile la banca unica, bisogna tener conto delle speciali questioni locali; della questione sociale, dimostrando la necessità dell'intervento dello Stato, solo quando manchi lo spirito di iniziativa individuale, diffondendosi nei particolari del suo concetto, e accennando ad alcune proposte concrete.

L'on. Fortis poi concluse dicendo: « I programmi non bastano; bisogna volere, volere sempre, volere fortemente. Procediamo arditamente sulla via del progresso umano; ricordiamoci del dovere comune, qualunque sia la parte che seguiamo nelle battaglie della politica, del dovere di mostrarci degni di quella generazione di grandi che colla sua fede, coi suoi sacrifici, colla sua meravigliosa audacia ci diede la patria. »

Il discorso di Fortis fu spesse volte interrotto da vive approvazioni, e alla fine acclamatissimo.

***

In proposito ci telegrafano da Roma in data di ieri, ore 9. 20 pom.:

***La Riforma* e la *Tribuna* pubblicano il sunto del discorso di Fortis, senza commenti.**

GRAVE SCONTRO DI TRENI
Un morto — feriti e contusi

Napoli 25, *ore* 9.20 *p.*

Il treno merci numero 1696, diretto a Foggia, investiva la scorsa notte l'altro treno merci numero 2960 presso alla stazione di Giardinetto, in prossimità di Bovino. La locomotiva e cinque carrozzoni del treno 1696 rimasero infranti. Il frenatore Domenico Arboid venne trasportato all'ospedale di Foggia, dove moriva, poco dopo. Altre persone rimasero più o meno gravemente ferite e contuse. Accorsero sul luogo i capistazione di Foggia e di Brindisi, e squadre di operai in soccorso dei feriti. Si lavorò allo sgombero della linea.

L'eruzione dell'Etna

Catania 25, *ore* 6. 50 *pom.*

L'eruzione continua invariata nella sua fase decrescente. Nella notte dal 22 al 23 le lave hanno cambiato direzione verso sud-ovest, formando una corrente diretta a Montegemellaro.

La lotta elettorale a fil di spada
Un duello a Catania

Catania 25, *ore* 9.45 *p.*

Stamane in seguito ad una polemica elettorale, si sono battuti alla sciabola Enrico Minucci, direttore del *Corriere dell'Isola*, e Angelo Leonardi. Al primo assalto entrambi i duellanti rimasero feriti; il Leonardi ad un orecchio, il Minucci ad una mano. Gli avversari non si strinsero la mano.

Per la villeggiatura primaverile a Firenze
della Regina Vittoria

Firenze 25, *ore* 7.10 *p.*

Un corriere della Regina Vittoria trovasi a Firenze allo scopo di prendere in affitto una villa per residenza della Regina durante la primavera.

Finora però non vi è riuscito.

I fasti della delinquenza
Un tentato ricatto di ventimila lire

Messina 25, *ore* 9.30 *p.*

Giovanni Giordano, proprietario, dimorante nel villaggio di Camaro, ricevette una lettera minatoria con cui gli si chiedevano ventimila lire.

Fu disposto un servizio di appostamento la cui mercè fu arrestato un tal Filippo Gangemi, che aggiravasi presso il luogo destinato al ricatto, ed era armato di fucile. Egli confessò il delitto,

L'onor. Finocchiaro in viaggio per la Sicilia

Napoli 25, *ore* 8.20 *p.*

Stamane è arrivato il ministro Finocchiaro-Aprile proveniente da Roma. Fu salutato alla stazione dalle autorità e da molti amici. Ripartì stasera per Palermo.

NOTE FIORENTINE

Una signora e il divorzio — I granduchi di Russia — Viangali — Notiziette — La nuova stazione.

Ci scrivono da Firenze, 24:

Ieri, all'Arena Michelozzi-Giacomini, innanzi ad uno scelto uditorio, la signora Giuseppina Fazio tenne una conferenza sul divorzio.

L'egregia oratrice, con forbita parola e con vastità di concetti, dimostrò l'utilità di tale istituzione, trattando altresì dei benefici da essa derivanti.

Conchiuse dicendo che per addivenire alla promulgazione del divorzio, occorre una seria propaganda femminile. La signora Fazio venne vivamente applaudita.

— Ieri ed oggi i granduchi di Russia — giunti da pochi giorni a Firenze — hanno visitato i vari monumenti della città. Lunedì venturo gli augusti principi partiranno alla volta di Roma.

— Il conte Viangali, ambasciatore di Russia, è giunto ieri nella nostra città.

— Si trova gravemente ammalato il cav. prof. Gaetano Trezza, professore di letteratura italiana al nostro Istituto di studi superiori.

— Stamattina, proveniente da Pescia, è giunto l'on. Martini.

L'on. ministro ripartiva oggi alla volta di Roma.

— Oggi, il nostro Consiglio comunale ha tenuto seduta. Il sindaco marchese Torrigiani ha comunicata una lettera dell'on. ministro dei lavori pubblici, colla quale assicura che — eliminati alcuni ostacoli — verrà subito messo mano ai lavori per la nuova stazione di Firenze.

Tale comunicazione è stata accolta da generali approvazioni, essendo la nuova stazione di somma necessità e di utilità grandissima.

Dopo altre deliberazioni di importanza relativa, il Consiglio ha proceduto all'elezione parziale della Giunta. Sono risultati eletti: Bainelli con voti 40; Artimini, con 20; Giachetti, con 39; Burresi, con 36.

CORRIERE DELLA PUGLIA SUPERIORE

Il Comizio di Foggia — Quello di a San Severo — Le elezioni a S. Nicandro.

Ci scrivono da Foggia, 23:

Nella ex-chiesa di S. Gaetano convennero iersera alle 6 1\|2 oltre un migliaio di persone, quasi tutti elettori. All'avv. cav. De Nittis, presentato alla numerosa assemblea con calde parole pronunziate con accento vibrato ed oratorio dal cav. Campanella d'un vicino paese, e con un discorsetto alquanto esagerato dell'avv. Cavallucci, venne fatta un'entusiastica ovazione. Il nostro sindaco, dott. Valentini, diceva egli pure acconcie parole.

Ma se i ripetuti e frenetici *urrà*, la improvvisata fiaccolata, e le acclamazioni continuate fino alla casa del De Nittis, fanno a questo sperare il trionfo, non crediate mica che i partigiani del Maury si diano per vinti.

Foggia è da due giorni tappezzata (è la parola) di avvisi, manifesti, cartelli d'ogni colore. *Sui fuori lo straniero* dei progressisti sono stati affissi subito sotto dei cartellini come questo: *perchè soldato italiano, perchè cittadino italiano, perchè deputato al parlamento italiano.*

— Mentre scrivo, arriva alla vicina San Severo l'Imbriani, invitatovi da quel fascio democratico. Tiene un discorso nel civico teatro di quella bella cittadina.

In quanto al Bonghi, che accetta anche l'elezione della vostra Conegliano, ho forti motivi di credere che venga eletto pure nella nostra Lucera, patria di suo padre e dei suoi avi, regione in cui da più secoli ha sede la sua famiglia (come dice egli stesso in un manifestino) venuta *ab-antico* da Lombardia in Troia (di Capitanata) e trasferitasi qui in Lucera.

— A San Nicandro Garganico ritiensi per certa la riuscita di De Lieto Vollaro.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 26 ottobre: S. Evaristo Papa.
Giovedì 27 ottobre: S. Fiorenzo m.
Sole leva ore 6 m. 34; tram. 4. 55
Temp. mass. del 24: 13. 5 — Min. del 25: 4.5

La grande assemblea di iersera
A SAN GALLO
La proclamazione dei candidati liberali monarchici

La assemblea era indetta alle 8 di iersera, nella gran sala della Associazione Monarchica a San Gallo.

Stando al solito, dunque, gli aderenti non avrebbero dovuto intervenire prima delle 9 o 9 e mezzo; è vero?

Invece alle otto tutti i posti erano presi: l'immenso ambiente era gremito; la folla era impaziente, ansiosa di udire complessivamente l'esito delle deliberazioni prese circa i candidati politici della intera provincia, già noto pei singoli Collegi di essa.

Si sapeva che doveva parlare il co. Dante Serego; e questa bella notizia unita all'interesse eccezionale, grandissimo della lotta presente, ridestarono nei più gagliardi uomini del partito la salutare febbre che iersera elettrizzava tutti a San Gallo, anche prima dei discorsi, e che domani, lavorando compatti e costanti, ci darà la vittoria.

***

Il conte Serego-Alighieri, delegato dalla Commissione elettorale, entrò nell'aula verso le nove, salutato da un fragore di applausi e di evviva; come dicono i giornalisti, una vera — una commovente — ovazione.

Sedette al posto d'onore della presidenza, contornato dai presidenti, vicepresidenti e segretari di sestiere, non che da da molti altri autorevoli personaggi del partito sinceramente monarchico.

E improvvisò subito dopo un discorso magistrale, nel quale espose in modo limpido, scultorio, la situazione dei collegi di Venezia città, e di Venezia campagna. Fece risaltare le doti di carattere, di mente, di cuore dei candidati prescelti dai varii collegi; e ne sintetizzò ammirabilmente i programmi: — programmi sobrii, austeri, definiti, franchi, senza lusinghevoli inganni o prave intenzioni; programmi che saranno mantenuti punto per punto, con precisa religione; poichè gli uomini nostri non fanno come gli avversarii, che promettono mari e mondi per poi mantenere poco o nulla; gli uomini nostri promettono poco o nulla, e mantengono assai. Gli elogi meritati che prodigò al co. Ludovico Valmarana, giovane, vigoroso, dall'ingegno pronto e vivace e fruttifero; al co. Lorenzo Tiepolo, savio e intelligente amministratore di Venezia, rappresentante stimato al Parlamento; al barone Alberto Treves, ricco, studioso, benemerito della classe operaia; furono accolti da un subisso interminabile di applausi.

Fu applaudito e approvato l'ordine del giorno presentato dall'egregio signor Zammarco, in seguito alle esaurienti spiegazioni del co. Serego, riguardo la rinunzia che il conte Tiepolo diede alla candidatura al III collegio per un sentimento di delicatezza verso l'illustre generale Castelli, altro ex deputato e glorioso figlio di Venezia, che le inesorabili necessità create dalla nuova circoscrizione elettorale e la discisciplina del partito impediscono di riportar oggi a Venezia; — ordine del giorno proponente di respingere la rinunzia stessa, pur apprezzando i meriti alti e incontestabili del comm. Castelli.

L'efficacissimo oratore ebbe quindi parole di cordiale e vissima ammirazione pel candidato del collegio di Dolo, Ferruccio Macola; per l'illustre Romualdo Bonfadini, voluto dagli amici di Portogruaro, e per Roberto Galli, il vecchio pubblicista amico di Venezia, desiderato dalla vicina Chioggia.

Ebbe anche parole di legittimo plauso, di simpatia e di augurio pel concittadino cospicuo Angelo Papadopoli, candidato di Adria; e per la venerata memoria di Aristide Gabelli, mente superiore, e anima santa.

La proclamazione delle cinque candidature — Valmarana, Treves, Tiepolo, per Venezia; Macola per Dolo-Mirano, e Bonfadini per Portogruaro — e i voti per la riuscita di Galli in Adria, fatti per prova e controprova, ebbero l'assenso unanime, entusiastico della imponente assemblea. Ogni volta gli evviva, i battimani, gli auguri non finivano più.

Dopo le solenni proclamazioni, il co. Serego inculcò opportunemente a tutti di adoperarsi col massimo impegno al trionfo dei candidati proposti e votati — il quale sarà il trionfo dei principî che mirano al miglioramento continuo, al bene della nostra amata Venezia, della gran patria comune e del Re che ne incarna le virtù e le magnanime aspirazioni.

***

Il conte Serego avea appena finito il suo entusiastico discorso, quando entrarono nella sala l'illustre senatore Minich e l'avv. Cerruti.

Evviva e battimani fragorosi ai due cari campioni del partito.

Il dott. Cerruti, esortato dagli amici, improvvisò un discorso tutto cuore e sentimento; che trascinò la folla degli uditori e la fece ripetutamente prorompere in acclamazioni. Toccò i due rami dei partiti dominanti: destra e sinistra. Disse brillantemente che i discorsi degli uni e degli altri non sono radicalmente disformi; e che la disformità tra noi e gli avversari sta in questo; che noi siamo monarchici sinceri, mentre gli avversari si fingono tali per raggiungere più agevolmente i loro fini ambiziosi, giungendo perfino a portare un candidato politico, il quale, per tante volte, ha negato il giuramento di fedeltà al Re (allusione al noto Zabeo, pro-sindaco di Dolo, candidato adriatichino). Terminò insuperabilmente, raccomandando la unione di tutti nel nome del Re.

***

Parlò in seguito l'operaio Scarpa, del Sestiere di Castello, propugnando con molta abilità le candidature nostre ed abbattendo quelle degli avversari. Suffragò il suo asserto con la citazione di fatti eloquentissimi, che destarono molta impressione.

Applauditissimo ad ogni momento. Un successo del senno oratorio della sincera e modesta democrazia.

***

Il signor Gozzarini lesse un discorso riboccante di buoni concetti e di consigli preziosi; bene scritto, benissimo detto. Rese omaggio alla bravura ed ai meriti di tutti i candidati ed in particolar modo del nostro direttore Macola, che chiamò fabbro della sua *invidiata* e splendida posizione.

Disse poche parole un altro bravo operaio, di cui siamo dispiacenti di non aver afferrato il nome.

Infine, parlarono acclamati il sig. Baldo, e, di nuovo, il co. Serego.

L'assemblea si sciolse al grido di: *Viva i candidati; Viva Serego; Viva Minich; Viva Cerruti; Viva gli operai; Viva il Re Umberto!*

Adunanze elettorali. — L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

Per gli onorevoli. — Gli onorevoli senatori hanno ricevuto dalla Questura del Senato la tessera di circolazione sulle ferrovie. Per divergenze insorte colla direzione delle strade ferrate, rete Adriatica, la tessera vale soltanto per la linea Mediterranea, cosicchè i senatori, ed i deputati Veneti per andare a Roma devono avere i biglietti di circolazione ordinarii valevoli fino a Bologna, mentre la tessera è valida da Bologna a Roma.

Il fallimento delle Assicurazioni « La Venezia ». — Abbiamo informato a suo tempo che alla sentenza dichiarativa di fallimento della Società mutua di assicurazioni *La Venezia* si era fatto opposizione e che si era dagli opponenti appellato contro la sentenza di conferma. La nostra Corte d'Appello non ha ancora pronunciato in via definitiva, ma ha ordinato, sospendendo il giudizio sul merito, al curatore del fallimento di produrre il bilancio sociale dell'anno 1891.

E mentre non è ancora deciso se la Società sia o meno fallita, alcuni vanno attorno alla pesca degli assicurati a detta Compagnia, dicendo che la Società è fallita, che le polizze sono nulle, adescandoli con mille promesse per assicurarsi presso altri.

Mettiamo in guardia gli assicurati contro queste arti non plausibili, dappoichè se avviene la revoca del fallimento della Società *La Venezia* essi si troveranno nella condizione di avere un doppio obbligo, quello cioè derivante dagli impegni presi colla Società che si vuole fallita, e quello dagli impegni presi per effetto di nuove assicurazioni con altre Compagnie.

Per le nozze d'argento dei Reali di Grecia, nella Chiesa di San Giorgio dei Greci, verrà cantato giovedì p. v. 27 corr. alle 11 ant. un *Tedeum* solenne.

Codice elettorale — L'Unione tipografica editrice torinese ha pubblicato un volume di 540 pagine — *Codice elettorale politico e amministrativo* dell'onor. prof. Attilio Brunialti.

Questo Codice non è solamente fatto per i pubblici amministratori, pei legali, pei segretari comunali, per gli uffici elettorali, per i candidati; esso è utile ad ogni ordine di cittadini, chè tutti sono chiamati a partecipare alla vita pubblica ed a vigilarne l'andamento.

La prima parte contiene le diverse leggi riguardanti le elezioni politiche tra loro coordinate, come sarebbero se il Governo avesse avuto facoltà di pubblicare un testo unico.

Per le elezioni amministrative si illustrarono tutti gli articoli, riflettenti le elezioni, del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 10 ottobre 1889.

Nel commento si tenne conto di tutte le decisioni delle Giunte provinciali per gli appelli elettorali, delle Corti d'Appello, della Cassazione di Roma, del Consiglio di Stato, della Giunta delle elezioni, della Camera dei deputati, nonchè delle istruzioni ministeriali e delle opinioni di autorevoli commentatori.

In nota si trovano le principali modificazioni alle leggi elettorali proposte dalla Commissione parlamentare del 1892, che ebbe a relatore prima l'onor. Genala, e poi l'onor. Brunialti; disposizioni che solo per difetto di tempo la Camera non potè accogliere.

Esso riuscirà utile a tutti, e servirà di guida per i numerosi uffici elettivi cui sono chiamati i cittadini.

Società lavoranti sarti. — Ci si prega di annunziare che molti lavoranti sarti, riuniti in assemblea generale, nominarono una Commissione composta di tre membri afiine di studiare il miglior mezzo per organizzare le forze di questa classe di lavoranti in una sola Associazione, che avrà per titolo *La Resistenza*; resistenza per la tutela dei loro interessi contro la prepotente forza dei capitalisti.

Ladro di caffè — L'altra sera il segretario del Questore, delegato Panozzo e il maresciallo Tanzi, passavano pel campo Ss. Filippo e Giacomo.

Il Panozzo notò un individuo che spandeva per terra di sotto il cappello dei chicchi di caffè.

Avvertì il Tanzi, il quale, fermò l'individuo dicendogli che si scoprisse il capo. Costui scappò, ma fu arrestato dagli agenti in borghese Driussi e Marini.

Toltogli il cappello, si riversò per la strada tanto caffè da farne un chilogramma. Era stato rubato dalla mostra del biadaiuolo Giovanni Panciera in Campo Ss. Filippo e Giacomo.

Il ladro fu arrestato; è certo Vincenzo Bellini di 49 anni, abitante in Campo San Trovaso, N. 1092.

La sparizione di un biglietto da cento lire — L'altra mattina la tabaccaia Santa Zancolò in Piscina del Forner a S. Agnese N. 856, aveva collocato sul banco una somma di denaro, fra cui un biglietto da cento lire.

Poco dopo constatò l'ammanco del biglietto. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del sestiere di Dorsoduro, questo attivò le necessarie indagini, il cui esito avrebbe portato alla identificazione del ladro, che sarebbe un pregiudicato conosciutissimo e ricercato.

Seppellimento — Ieri alle undici, coll'intervento del decano dei consoli barone Krauss, del vice-console De Ugron e del ministro evangelico Fabbri, fu sepolto nel riparto dei protestanti il conte Oliviero de Bethlen, suicidatosi al Giardinetto Reale.

Il barone Krass depose sul feretro una splendida corona di fiori.

Un vecchio colpito da paralisi — Verso il mezzogiorno di ieri, certo Raimondo Rarità di 79 anni, ricoverato nella Casa di mendicità a S. Lorenzo, fu colpito da paralisi nella bottega del macellaio Francesco Zardinoni in calle dei Fabbri.

Il povero vecchio fu collocato in una gondola dagli agenti del macellaio e trasportato nel ricovero.

Una bambina che precipita da un primo piano. — Ieri l'altro, come narrammo, fu un ragazzo di 14 anni, che precipitava dalla finestra di un primo piano; ieri toccò la stessa sorte ad una bambina.

La moglie di un facchino all'Albergo *Italia*, certo Claut, di S. Leonardo (Friuli) da due giorni venne a Venezia per trovare il marito, accompagnando seco la figlia Giuseppina, di due anni e mezzo.

Dovendosi trattenere qualche giorno qui, madre e figlia furono ospitate presso certa Angela Lauro, abitante in Corte Contarina N. 1544.

Ieri mattina alle dieci, la moglie del Claut rincasò; dietro a lei veniva la bambina che camminava da sè.

Il pianerottolo della casa della Lauro, dal quale si accede al secondo piano, ha un balcone che è riparato solo da tre sbarre di ferro collocate però in modo che un piccolo bambino vi passa comodamente.

La madre saliva al secondo piano senza riflettere che le finestre del balcone erano aperte. La bambina invece di seguire la madre, si affacciò al balcone, e, passato il corpiccino fuori della sbarra, precipitò nella sottostante corte.

Alle grida di lei accorsero la signora Lauro, la madre e molte persone; giunse pure sul luogo una guardia municipale.

La ragazza fu sollevata, adagiata sul letto e soccorsa fino al sopraggiungere del dott. Caffi che prestò alla bambina cure amorose. La bambina riportò una ferita alla testa che ancora non si può giudicare quanto sia grave.

Nel pomeriggio di ieri si notava qualche miglioramento; ma i dolori continuavano fortemente.

Due bambini smarriti — Ieri alle tre e mezzo il ragazzo Giovanni Perrino di 4 anni, figlio di un manovale, abitante in calle Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo N. 4259, usciva di casa insieme al fratello di sette anni, e si recava in piazza S. Marco, credendo vi fosse la musica; ma non avendo trovato da appagare il loro desiderio artistico, i due fratelli si recarono al giardinetto a giuocare insieme ad altri ragazzi.

Verso le cinque il fratello maggiore rincasò e, piangendo, disse alla madre che Giovanni si era smarrito.

La povera donna corse di qua e di là; alla questura di S. Marco seppe che certo Vittorio Lachin di Udine, abitante a S. Gio. Grisostomo calle dell'Aseo N. 5774, aveva infatti condotto un bambino, i cui connotati corrispondevano con quelli indicati da essa, e che era stato incontrato piangente in calle S. Antonio a S. Luca; ma che lo aveva consegnato al Municipio.

Recatasi colà, le fu indicata l'abitazione del Lachin dove la donna potè riavere il figlio.

— Poco prima, erasi presentato all'ispettorato delle G. M. un signore annunziando lo smarrimento di un bambino a nome Federico, abitante in calle delle Rasse N. 4590, che sarebbe stato trovato in Salizzada S. Luca. — Non seppe dire l'età del bambino e se qualcuno lo aveva raccolto. Forse però si trattava dello stesso Perrino.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera beneficiata di uno dei più simpatici e più attivi attori del nostro teatro — del cav. Guglielmo Privato. Reciterà il *Ludro e la sua gran giornata*, e le famose *Impressioni del Ballo in maschera.* Intermezzo: *La tempesta in un bicchier d'acqua.*

Cordialissimi auguri perchè il pubblico affolli stasera al teatro e accolga l'egregio artista cogli onori che si merita.

Goldoni. — Questa sera si rappresenterà la commedia di Carlo Goldoni *Il bugiardo.* Verrà interpretata in tutta la sua integrità e con le maschere di *Pantalone, Brighella, Arlecchino. Lelio*, il gran bugiardo, sarà Ferruccio Benini.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	237 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 95	127 25
Francia	2 1|2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 91	25 95	25 92	25 96
Svizzera	4	103 60	103 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 25			
Rendita ital. cont.	96 — —	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	96 02	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	541 —	Obblig. Meridion.	302 25
Banca Generale	372 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	299 —
Lanificio Rossi	1123 —	Fran a vista	103 85
Cotonificio Cantoni	371 —	Londra a vista	25 93
Navig. generale	324 —	Berlino a vista	128 10

Torino 25	
Rendita contanti	95 97
Rendita fine	96 —
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	661 —
Credito mobiliare	538 —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	442
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	103 72
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92
Roma 25	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 02 —
Banca generale	371 —
Credito mobiliare	537 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	168 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 25	
Rendita italiana	96 — —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 75 —
Azioni F. M.	663 50 —
Azioni Mobil.	539 — —
Genova 25	
Rendita ital. 5 0|0	96 02 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	538
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigazione generale	32[illegible] —
Banca Generale	3[illegible] —
Raffineria Zuccheri	254
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Francia	103 75
» sconto Londra	25 93
» Germania	128 55
Londra 24	
Inglese	96 [illegible]
Italiano	91 [illegible]

Parigi Chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	99 45	99 45
Id. 3 % perp.	99 27	99 27
Id. 4 1|2 fine	106 12	106 05
R. Ital. 5 %	92 35	92 37
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	96 ¾	96 ¾
Obblig. Lomb.	316 —	319 25
Cambio Italia	3 ⁷/₁₆	3 ½
Rend. turca	21 90	21 85
Banca Parigi	676 25	675 —
Tunis. nuove	488 75	490 —
Egiziano 6 %	501 56	501 25
Rendita ungh.	95 ⅜	95 ¼
Rend. spag. est	63 53	63 68
Banca sc. Par.	215 —	212 50
Banca Ottom.	594 06	593 75
Cred. Fond	1118 —	1118
Az. Suez.	2605 —	2602
Azioni Panama	21 25	25 25
Lotti turchi	92 87	92 25
Ferr. mer.	637 50	637 50
Prest. russo	79 50	79 15
Id. portog.	25 43	25 68

Vienna 25	
Rend. in carta	96 55
» argento	96 35
» oro	114 50
» senza imp.	100 20
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 52 ½
Berlino	
Azioni Credit.	1[illegible] 75
Cambio Vienna	169 05
Rendita Italiana	92 —
Londra	
Consolidato	96 [illegible]
Berlino 25	
Mobiliare	165 —
Austriache	202 50
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,80 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 83,67 —,— futuro 84,39.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,47 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 dicem. 79,73 — pel futuro 80,68.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D 0,77 ⅛ Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 ⅝ — Rio good 15,60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 90,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 215,000

Petrolî

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 6,00

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d. - per Trieste vap. ital. « Europa » cap. Ottaggio m. d.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Heva m. d. al Lloyd aust. [illegible] — da Cardiff vap. ingl. « Sprinefeld » cap. Boston con carbone alla Ferrovia.

Partiti il 22 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sofunto » cap. Compagno m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Berion » cap. Gambardella m. d.

Arrivati il 24 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e comp. - da Sinigaglia trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine.

Stato Civile di Venezia

23 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Tessari Lodovico, falegname lavor con Santon Lucrezia chiam. Nina, sigaraia, celibi — Listuzzi Gio. Batt., macchinista ferrov con Favin Chiara casal., celibi — Frizzele Santo, carpentiere all'Arsenale con Bonora Margarita, perlaia, celibi — Malgaretto Giuseppe, dipintore con Bacchetto Luigia, casalinga, celibi — Ciarla Raffaele, tabaccaio con Scarpa detta Scarpetta Antonia, già fiammiferaia, celibi.

Decessi: De Mattei Vagozzi Chiara, 73, ved., infilzaperle, Venezia — Brio Tean, 6, Burano — Brunello, Emilio, 44, celibe, cameriere, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 3 novembre presso il Municipio di Fiume (Udine) si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia e manutenzione ponti ecc. per le strade comunali per il quinquennio 1893-97. (F. P. N. 32 di Udine)

Il 2 novembre presso il Municipio di Zoppola si terrà l'asta per l'appalto per le forniture ghiaie e pel ristauro manufatti per il quinquennio 1892-96 diviso in due lotti provvisoriamente deliberato il primo lotto per lire 1085,48, il secondo per lire 450- (F. P. N 33 di Udine).

Il 5 novembre presso la Direzione dei Luoghi pii di Vessna scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della legna di stanga di faggio di Ala quintali 1250 sul dato di lire 3 67.65 al quintale; quintali 1300 legna di Rovere in stelle, sul dato di lire 3 57 98 al quintale; quint. 28 di carbone forte sul dato di lire 10 15.88 al quintale; quint. 25 di carbonella dolce sul dato di lire 8.70.75 al quintale. (F. P. N. 82 di Verona)

Il 7 novembre presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura del pane [illegible] per il biennio dal 1 dicembre 1892 [illegible] provvisoriamente deliberato col ribasso del [illegible] 11.00 per cento. (F. P. N. 95 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9, — a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,[illegible] a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,50 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

— Possiamo annunziare che ieri mattina fu letto il primo atto della nuovissima commedia di Giacinto Gallina *La famegia del santolo*, e subito, distribuite le parti, cominciò sotto la direzione dell' autore la prima prova.

La commedia come si sa è in tre atti.

Baggetto a Corfù — Un telegramma da Corfù, gentilmente comunicatoci, annuncia che il tenore Baggetto, allievo del nostro Liceo Marcello, fu acclamatissimo l'altra sera a quel teatro, eseguendo l' *Otello* di Verdi. Il pubblico si mostrò entusiasta della sua esecuzione.

Teatro di Lonigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Poche parole sull'inaugurazione del teatro Comunale di Lonigo con l'opera il *Ballo in Maschera*. — Il teatro come ambiente è quanto di più bello si può ideare, e più simpatico riuscirà quando si procuri di smorzare quella tinta troppo seria che domina.

Il concorso fu straordinario; v'intervenne all'inaugurazione quanto di più fino conta Lonigo: noto, e domando venia delle possibili dimenticanze, la signora Carlotto sempre avvenente, la gentilissima signorina Comello, la contessa Lucheschi, la signora Rosa e la graziosa figlia, la contessa Maffei, la simpaticissina signorina Creazzo ed uno stuolo di gentili ed eleganti cavalieri. L'esito dell'opera fu discreto quale si poteva attendere da artisti molto affaticati dalle tante prove precipitate; le rappresentazioni venture andranno sempre di bene in meglio. Distinta la soprano, eccellente il baritono; ma, permettetemi, impossibile la contralto; anzi mi consta che si provvederà subito alla sostituzione. L'orchestra pure abbisogna di maggior affiatamento; ma in ogni modo spettacolo interessante.

L' « Ebrea » a Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente (*u.*) che la prima rappresentazione dell' *Ebrea* al teatro *Sociale* di Treviso, venne rimandata a domani, giovedì.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Ludo e la sua gran giornata* — Ore 8 1|2

GOLDONI — *Il Bugiardo* — Ore 8 1|2.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

26 ottobre

Genetliaci — Contessa Folchi Vici Fily Macalester, Roma — Donna Galletti di San Cataldo Eleonora nata dei Principi Ruffo di Calabria, Palermo — Borghese dei principi D. Giovanni Battista, Roma — Conte Ricciardelli Gallo, Faenza.

Onomastici — Marchese Del Carretto di Torre Bormida Evaristo, Torino.

Necrologio

A Missaglia è morto l' ing. Attilio Moretti — A Napoli la signora Bianca Marsi Spadetta, nata Altieri dei baroni della Corte di Palermo.

A Parigi è morto Lavoix critico dell' *Illustration*.

CRONACA VENETA

APPUNTI ELETTORALI

Viva la civiltà dei radicali dolesi!

Ci scrivono da Dolo, 24:

(X) Questa notte alcuni gentiluomini della imperante radicaleria lasciarono il loro biglietto da visita, scritto coll' inchiostro di cui fanno sempre uso, presso varie case abitate da noti liberali monarchici.

Con ciò si lusingarono fare sfregio ai proprietari di quelle abitazioni e agli amici di essi.

Ma si sbagliarono: la prodezza da maialetti che hanno compiuta non servì ad altro che a raffermare l' opinione che il pubblico serio avea di loro concepita da tempo — e cioè che hanno il cuore e le mani attratte irresistibilmente a certe materie fecciose.

Collegio di Castelfranco Asolo

Ci scrivono da Castelfranco, 24:

Ieri una numerosa assemblea di oltre trecento elettori liberali monarchici proclamò tra vivissimi applausi la candidatura del comm. **G. Domenico Tiepolo** a deputato politico di codesto collegio.

La dimostrazione spontanea, imponente, fu quale doveva, quale solo poteva essere: uno splendido suffragio di simpatia e di fiducia all' uomo egregio che dopo tanti anni di feconda ed intelligente attività, di lavoro indefesso e coscienzioso, tutto rivolto a beneficio del suo paese, scende nell'arringo per combattere con la parola e coll'opera, strenuamente, forte di un' energia mirabilmente giovanile, le grandi battaglie parlamentari.

Ricco di cuore e d'intelligenza, nobile per alti sensi e per un nome che suona tra i più illustri, incisi nelle pagine d'oro della grande Repubblica, quest'uomo, salito per sua virtù alle più alte cariche nella gerarchia della magistratura italiana, campione fedele e convinto di tutte le libertà vere, di tutti i veri diritti, non riposa, non sosta nel lungo cammino; la sua divisa è *Lavoro* — la sua fede è *Coscienza*!

A lui, ora, sono rivolti i voti dei liberali monarchici del collegio, ed infatti nessun altro nome potrebbe, oggi, esserci caparra di più sicura vittoria.

***

Al gentiluomo, al magistrato integerrimo gli stessi oppositori non possono fare che di berretto; egli è degno dei suoi principii, degno di quelle tradizioni che fecero rispettati e cari ad amici e ad avversari tanti dei nostri migliori.

La sua nobile figura di soldato e di studioso fa pensare con rispetto e rammarico insieme ai figli di un'età troppo dimenticata, in cui le più elette intelligenze, i cuori più generosi, le fantasie più ardenti, le vite più preziose s'immolavano volontariamente ed eroicamente pel trionfo di quella libertà oggidì tanto bistrattata dai suoi più bollenti patrocinatori!

G. Domenico Tiepolo appartiene a quella schiera di uomini che servirono il loro paese col fucile e con la penna e nella storia del nazionale risorgimento, sì politico che morale, furono strenui antesignani di quel sublime concetto che auspicava la libera Italia grande, oltre che per il valore dei suoi figli, anche pel loro senno e per le provvide leggi.

G. Domenico Tiepolo volontario nel 1859 in un corpo nazionale, che coll'annessione si trasformò poscia nella *brigata Livorno*, pagò il suo debito di buon cittadino alla patria. Emigrato sino alla liberazione del Veneto, riprese poi, in tale epoca, gli studi prediletti e l'impiego civile interrotto, e percorse brillantemente i vari gradi di carriera nella magistratura, nell'amministrazione delle finanze e nelle avvocature erariali, pervenendo sino alla carica eminente di Consigliere di Stato, carica ch'egli copre tuttora, facendo parte della sezione importantissima recentemente creata per la giustizia amministrativa.

La sua attività e la sua intelligenza non si limitarono però soltanto agli obblighi dell'elevatissimo ufficio.

Della profondità e serietà dei suoi studi, dell'acutezza e versalità del suo ingegno, parecchie opere fanno fede, come i tre volumi delle *Dottrine compendiate sul Codice Civile*, il *Commento alle leggi sull' asse ecclesiastico* e la *Monografia sulle acque pubbliche* per tacere dell' ultima opera *La giustizia amministrativa ed il decentramento*, lavoro in corso di pubblicazione.

Ma di **G. Domenico Tiepolo** non si ammirano soltanto la facondia, la dottrina e il patriotismo: la bontà, la modestia, l'affabilità completano questa nobile figura, questo integro carattere, che il voto di tanti elettori ha designato a rappresentante del collegio.

Se dunque è un onore per noi annoverare, generale o soldato, tra le file del partito **G. Domenico Tiepolo**, per voi, o signori, che domani lo combatterete ad oltranza, non sarà certo onore men grande l'averlo ad antagonista.

Possa la giornata del 6 novembre concedere al cittadino esemplare la legittima e meritata soddisfazione che tutti gli onesti desiderano, che tutti gli amici gli augurano per il pubblico bene, pel trionfo della rettitudine, per omaggio a quei principii che propugniamo oggi e che sempre propugneremo con fede e costanza incrollabili, o vincitori o vinti.

I Collegi di Padova e l' on. Luzzatti

Sotterfugi di retroscena

Egregia e bene informata persona di Padova ci manda questa importante lettera elettorale, che illumina e completa quella pubblicata sullo stesso argomento lunedì:

***

Sono noti i nomi, ma non le condizioni nè gli atteggiamenti.

I sette Collegi si possono dividere in due parti: la *bassa* con Abano, Montagnana, Este-Monselice, e Piove coi rispettivi candidati: Luzzatti, Chinaglia, Marchiori Giuseppe e Romanin-Jacur Leone — nei quattro Collegi quiete perfetta, nessuna opposizione radicale, trascurabile quella a Este-Monselice rappresentata da un candidato eterno — l'avv. Aggio, che non fa agio e resta candidato.

La parte *alta* comprende i tre Collegi di Padova, Vigonza e Cittadella-Camposampiero.

***

I deputati uscenti dei due Collegi di Padova, secondo la passata ripartizione, erano sei.

Chinaglia ritorna alla sua vecchia Montagnana; Romanin-Jacur alla fida Piove. L' on. Tenani — che il partito vede dolorosamente tolto alla Camera elettiva da malattia gravissima e che non lo ha trovato con meraviglia, nella recente lista dei senatori — è sostituito dal Marchiori. Rimangono i tre uscenti del I.° Collegio di Padova di fronte a quattro Collegi da occupare.

L' on. Maluta, colpito da gravissimi lutti, si ritira — come aveva già chiesto durante l' ultima sessione.

***

Di fronte ai quattro Collegi di Cittadella-Camposampiero, Vigonza, Padova ed Abano era giusto che il conte Gino cav. Cittadella-Vigodarzere tornasse alla sua Cittadella che aveva rappresentato per cinque legislature, quando sorse la voce della sua nomina a senatore.

La voce, benchè mai confermata dal *Comune* di Padova, prese piede con tale insistenza, che alle domande da varie parti mossegli, il co. Cittadella non potè rispondere. — Era opportuna la sua accettazione quando i giornali più accreditati annunciavano insistentemente la sua nomina all' alta Camera? I suoi precedenti politici, la rispettabilità altissima della persona, cinque legislature, affidavano a pieno, e gli stessi amici, dinanzi alla sua riservatezza, non potevano insistere.

Venne la notizia positiva, la smentita ufficiale dell' ultimo giorno, e fu pubblicata la lista senza il suo nome. — Lo ha detto l' altro giorno l' *Opinione*: infelice lista, sintesi d' armeggi elettorali. Lo si può dire chiaro, ormai, il nome del Cittadella c' era: poi fu levato, per gioco elettorale, iniziato dal *capo-uomo* di Padova.

Ma il conte Cittadella-Vigodarzere, che ha visto a malincuore il suo nome correre i giornali a completamento di notizie poi constatate non vere, non si presta a giochi elettorali, lui che di elezioni non si è mai occupato nè *si è mai portato*.

Offertagli ufficialmente la candidatura del Collegio di Cittadella-Camposampiero, ha dichiarato di non accettarla. Nel suo eccesso di delicatezza, che sfugge alle consuetudini della *borsa* elettorale, egli non vorrebbe si credesse che, non eletto senatore, si aggrappasse al Collegio, sia pure quello che gli spetta per anzianità di tradizione e per spontanea ragione d' origine.

Strano contrasto d' idee e d' opininioni nel confuso e spesso lordo lavorio di quella *borsa* elettorale che si può definire meglio col nome di *mercato*.

***

Dei tre uscenti non rimane quindi che il Luzzatti Luigi con la scelta sui quattro Collegi.

Il Luzzatti, anche prima dello sfortunato avvenimento amministrativo ministeriale, ha sempre lavorato accanitamente ed ha fatto lavorare in epoca d' elezioni politiche. La sua casa, sull' angolo di Via Paolotti e Via S. Geremia, è un quartier generale dal quale partono staffette, commissari, dispacci, avvisi, ordini ed al quale convengono uomini politici, capi gruppo, sindaci, autorità governative, colle quali è sempre d' accordo.

Anche stavolta ha disposto i suoi uomini.

Non faccio apprezzamenti, espongo i fatti:

A ESTE il *Marchiori*.

A VIGONZA ha destinato e presentato *Alessandro Casalini*, l'ex-deputato di Rovigo al quale ora si contrappone — candidato radicale sotto l' egida d' uno fra i più grossi e giovani possidenti della provincia — un certo *Ottavi* di Casal Monferrato, pure giovane, agrimensore o agronomo che sia — sconosciuto certo e di improbabile riescita.

A CITTADELLA Luzzatti *sperava* si presentasse il conte *Cittadella Vigodarzere*. Prese per sè ABANO tranquilla e buona, e diede PADOVA all'avvocato *Tivaroni*, radicale puro.

***

In Luigi Luzzatti si devono distinguere due individui: il finanziere, il negoziatore di trattati, lo scienziato — e il candidato. Sono due individualità così distinte e diverse che difficilmente s'immaginano quando non si vedano da vicino — ed il Collegio di Padova ne avrà quest' anno una prova formidabile.

In questo momento la prima parte dell' uomo, la parte alta, scomparisce. L' uomo d' ingegno nella sua eleganza eclettica sfuma dietro la volgaruccia figura del *candidato*.

Luzzatti candidato è un malato, un affascinato, un allucinato: il suo fascino è il voto, la sua idea è una sola — l' elezione. Ma elezione incondizionata, piena; l' unanimità del suffragio anzi la totalità del suffragio. Se gli presentate due Collegi, uno di 10,000 votanti, l' altro di cento, preferisce questo purchè tutti votino per lui. Vuol riescire lui, solo, *universale*. Per cui lo scrutinio di lista era per lui un martirio alla sola idea che un collega potesse superarlo di un voto: cosicchè permise, nelle elezioni del 1890, che un giornale di Padova portasse lui solo e non gli altri due candidati della lista. Era assicurata la sua superiorità. Lui capolista riescito, lui felice.

Tutto questo per spiegare e comprendere il suo operato d' oggi.

***

A Padova la sua candidatura sarebbe stata sicura — certo non sicura la votazione desiderata: fiutò il il vento e predilesse la tiepida cura delle terme d'Abano. Il terreno è caldo, ma gli animi sono tranquilli (*coe*) — votazione buona. Ma volle assicurata l'unanimità e venne ad un patto.

Ai radicali rappresentati a Padova dall' avvocato Tivaroni, chiese pace nel Collegio di Abano ed offerse in compenso Padova a lui, Tivaroni, sostenitore dichiarato e collaboratore politico dei diversi giornali scarlatti succedutisi a Padova, fautore di tutte le associazioni radicali di Padova, proclamato ieri candidato del Collegio da quell' istessa Associazione politica che proclamava per Cittadella-Camposampiero il *radicale* Alessio, per Vigonza il *radicale* Ottavi.

Luzzatti ha presentato il Tivaroni a Giolitti, che lo sostiene quale candidato del Governo, e Luzzatti stesso ha tentato di far proporre il Tivaroni quale candidato dell' Associazione monarchica *Savoia*, causando una crisi presidenziale, oggi, alla vigilia delle elezioni, crisi della quale è esclusivamente responsabile Luzzatti.

Per pochi voti di *completamento* ad Abano egli presenta a Padova un candidato radicale profondo avversario della Destra e detrattore e sprezzatore della Destra, dimenticando — lui Luzzatti candidato — lo scatto dell' altro Luzzatti (l' uomo politico) quando respinse le acri parole di Crispi con un discorso che ne precipitò la caduta.

Ebbene, quest' uomo, che la Destra apprezza come uno dei suoi migliori, che il partito considera come un' autorità, abbandona il suo Collegio naturale, fa perdere al partito la certezza d' un rappresentante moderato (Tivaroni non riesce in un Collegio di campagna) e lancia la sua città in una lotta che il suo appoggio all' avversario rende incerta per noi.

Tutto ciò è doloroso, disgustoso, sopratutto è *luzzattiano*.

Tutto ciò ha profondamente sdegnato ogni ordine di elettori e la massa degli stessi avversari perchè ogni avversario sprezza certo reso a discrezione.

A Tivaroni il partito moderato oppone PASQUALE COLPI — già a lungo sindaco di Padova, già deputato di Asiago-Thiene, simpatica e popolare figura, amministratore intelligente, colto, attivissimo, galantuomo.

(Dott. E.)

La proclamazione di Guido Fusinato a Feltre

Ci telegrafano da Feltre 25 ottobre, ore 5.15 pom.:

Gli elettori liberali monarchici radunatisi nella sede dell'Associazione Monarchica, entusiasticamente acclamarono Guido Fusinato a candidato politico per le prossime elezioni.

La proclamazione dell' on. Vendramini a Bassano

Ci telegrafano da Bassano 25, ore 8.55 pom.:

In un Comizio di elettori si proclamò stasera Francesco Vendramini candidato pel Collegio di Bassano, in opposizione al prof. Brentari.

Il Comitato si recò a partecipare la proclamazione al Vendramini che accettò la candidatura ringraziando gli elettori.

Una lettera dell' on. Bonghi

agli elettori del Collegio di Conegliano

L' on. Bonghi ha diretto agli elettori del suo Collegio la seguente lettera:

« Parecchi cittadini notevoli del vostro Collegio si sono riuniti in Comitato, e me ne hanno di nuovo offerta la candidatura.

Non potevano farlo prima che il decreto di scioglimento della Camera fosse pubblicato; ma io, devo dirlo, aspettavo che lo facessero, con desiderio.

« Sono deputato del vostro Collegio dal 1876, e se non ne fossi ancora il candidato — non ne dovessi ancora essere il deputato — mi sarei chiesto che demerito io avessi; e mi sarei confuso a rispondere, poichè sento nella mia coscienza di non averne veruno.

« Molti miei amici sono pur troppo scomparsi. Pure altri sorsero in loro vece; ed io — conforto grande — mi trovo così circondato di amici nuovi ora come già ero le prime volte che chiesi i vostri voti. Gran conforto, Elettori! Le nostre relazioni, la nostra reciproca fiducia son durate assai più che non sogliono durare simili cose in Italia e altrove. Iddio voglia che, sinchè mi basti la vita, persistano; giacchè solo in questa costanza di sentimenti un indirizzo di azione pubblica si crea, si fonda e si assicura.

« Io son sempre quello che ero, chè mutato non ho mai in nulla; voi vogliate essere quelli che siete stati sempre dal giorno che mi raccoglieste caduto, sin oggi che mi ritrovate indipendente da ogni fazione e partito, ma risoluto ad avere davanti a' miei occhi e a propugnare, senza riguardo ad uomini che pur troppo mancano e a partiti privi d' ogni base, l' interesse del paese, quale io l' intendo e quale voi me lo suggerite, nient' altro.

« Ho dubitato se convenisse di più venirvi a visitare e interrogare prima o dopo l' elezioni; ma m' è parso meglio, per maggior rispetto della dignità vostra, quale so che voi la intendete, venire dopo. Noi discorreremo insieme sugl' interessi generali della penisola — giacchè a questi preme sopratutto che voi eleviate il pensiero — e sui vostri locali e proprii, che non vanno negletti e che io non ho mai negletti.

« E' faticosa la via che l' Italia ha ancora a percorrere, ma non più minacciosa; occorre che voi ascoltiate, sappiate le difficoltà che l' assiepano, e prepariate col giudizio vostro quello di coloro, che eleggete a rappresentarvi in Parlamento.

« Conegliano, 19 ottobre 1892.

R. BONGHI. »

Complemento di una smentita

L' ex onorevole Mazzoni (Vicenza) ci fa sapere che non solo non assistette al discorso d' Iseo dell' onor. Zanardelli, ma non vi fece neppure adesione.

Per Pietro Bertolini

Montebelluna, 24 *ottobre* — Ci scrivono:

(G.) Ieri a Montebelluna, nella sala del Municipio, si sono radunati i sotto-Comitati dei diversi Comuni formanti questo Collegio elettorale, per procedere alla proclamazione del candidato al Collegio, dott. **Pietro Bertolini**.

Frattanto i nostri avversari progressisti radicali si arrabattono per opporgli un competitore, e già quattro o cinque nomi si son fatti; ma non sanno ancora dove posarsi, poichè per combattere il Bertolini sanno essi pure che ben altro che un titolo gentilizio, o un diploma d' avvocato occorre.

Non dobbiamo peraltro cessare di lavorare attivamente, di disciplinare tutte le forze del partito, di unire tutti gli onesti e di guidarli giudiziosamente alla battaglia, poichè ci sarà precisamente contesa.

Dagli avversari dobbiamo attenderci qualunque sorpresa, dobbiamo premunirci da qualsiasi arma, comprese quelle più basse e sleali. Per costoro l' on. Bertolini ha un grave torto, il torto di aver finalmente sciolta la questione del Montello, che da tanti anni si dibatteva.

Tuttavia io credo fermamente che neppure incertezza, da parte nostra, vi sia della vittoria; ma non basta solo vincere, bisogna vincere splendidamente e mostrare, ancora un' altra volta, che, come nel 1890, il Collegio di Montebelluna non è fatto poi pionieri del famoso *ponte*.

Il comm. Giuseppe Marchiori

candidato nel Collegio di Este-Monselice

Monselice 24 *ottobre* — Ci scrivono:

(*zma*) Per domenica 6 novembre p. v. gli elettori di Monselice ed Arquà sono convocati per la elezione del loro deputato con quest' ordine: Sezione I. *Comune di Monselice* dal N. 1 al 270 nella sala superiore del Municipio — Sezione II. Id. dal N. 271 al 540 nella sala Garibaldi — Sezione III. Id. ed Arquà dal N. 541 fino all' ultimo inscritto nella sala della Biblioteca.

Ad unanimità nell' adunanza dell' altro giorno tenutasi in Este dai Comitati comunali pel Collegio di Este-Monselice venne proclamato a candidato il comm. ing. Marchiori Giuseppe di Lendinara.

Dagli elettori liberali monarchici non si poteva attendere scelta migliore, avendo il Marchiori nella sua vita pubblica e privata date prove di carattere fermo e schietto, di attività instancabile, di profonda cultura, di onestà scrupolosissima, di coraggio e di abnegazione.

Da noi dunque la candidatura avversaria, di fronte alla suprema figura di un Marchiori, non può nè potrà andare.

E ogni elettore che voglia far opera da buon cittadino dovrà votare pel *comm. Marchiori ing. Giuseppe*.

Le elezioni a Schio

Schio 24 *ottobre* — Ci scrivono:

Con piacere ho appreso dall' affissione ieri comparsa, che l' onor. nostro deputato Antonio Toaldi terrà una conferenza ai suoi elettori domenica 30 corr., alle 10 ant., nella sala comunale.

Se il giorno e l' ora furono bene scelti, perchè così potranno meglio profittare gli elettori di tutto il Distretto, non adatto alla circostanza mi sembra il locale designato, a cagione della sua angustia, mentre tutto lascia presagire un numeroso intervento.

Difatti il nostro deputato fu sempre parco di discorsi politici, e tanta parte di nuovi elettori che non ebbero il piacere di mai udire i suoi intendimenti, sicuramente interverranno.

Il Comitato promotore della suaccennata conferenza, riconoscendo la giustezza e l' opportunità delle mie osservazioni, è ancora a tempo di provvedere pel Teatro Sociale; ciò che non dubito sarà per fare.

***

Contro l' on. Toaldi, che ha però nel suo stato di servizio precedenti patriotici onorifici, e molte benemerenze locali e generali, pare che i socialisti vogliano affermarsi col nome del giovane operaio Emilio Brando, pure nostro concittadino, ma lontano di domicilio da parecchi anni.

Le previsioni sull' esito della lotta non possono essere dubbie, e finchè non sorgeranno antagonisti di maggior valore e di più sani principi, l' on. Toaldi può dormire fra due guanciali, e prepararsi sin d' ora i bauli per Montecitorio.

A **Montagnana** domenica 30 corr. alle ore 10 ant. nel teatro Sociale l' on. Luigi Chinaglia terrà un discorso politico agli elettori del Collegio.

UN DRAMMA D' AMORE A PADOVA

Un giovinotto spara 4 revolverate contro l' amante e ferisce gravemente la zia

Ci telegrafano da Padova 25, ore 10.5 pom.:

Un giovane impiegato daziario, volendo vendicarsi dell' abbandono della fidanzata, le esplose contro 4 colpi di rivoltella ferendo invece di lei una sua vecchia zia, signora Rubini.

Il dramma avvenne in casa della amante, sulla riviera San Giovanni.

Il feritore fu arrestato in cucina mentre impugnava ancora l' arma.

La vecchia, che appartiene ad una distinta famiglia, fu trasferita d' urgenza all' ospitale per l' estrazione dei proiettili penetrati nel torace.

Cronachetta udinese

Udine 25 *ottobre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Il furto all' ufficio postale di Paluzza*. — In Paluzza venne denunziato Z. Giuseppe gravemente indiziato quale autore del furto avvenuto l'altra notte — come vi informai — nell' ufficio postale di Paluzza, della somma di L. 922.50 in valute nazionali ed estere in danno del titolare Brunetti Matteo. Lo stesso individuo è anche sospetto di aver commesso il furto di L. 100 avvenuto pure in Paluzza nel negozio di Lazzara Davide.

Incendio. — In Montereale il bambino Moro Luigi, d' anni 5, trastullandosi con zolfanelli diè fuoco ad un mucchio di paglia nella propria casa. In breve le fiamme si propagarono alla vicina stanza e non furono spente se non dopo due ore. Il padre Moro Giovanni Battista, risentì per tale incendio un danno di circa 300 lire.

Scoprimento di lapide. — Ricorrendo ieri il 90.° giorno dalla morte di Leonardo Rizzardi, nella sede della Società operaia generale venne scoperta la lapide decretata dal Consiglio in onore del proprio presidente.

Grave ferimento. — In Buia Calligaro Leonardo, di anni 77 venne investito l' altro ieri da un cavallo che correva velocemente guidato da Pontoni Luigi. Il povero vecchio ebbe fracassata una guancia e contusioni tali alla testa che fanno dubitare della sua vita. Il Pontini venne denunziato.

Mirano 24 *ottobre* — *I nostri filarmonici* — Ci scrivono:

La legge del cuore del Giacometti, quantunque data per la seconda volta, divertì moltissimo.

I nostri buoni e bravi dilettanti, sempre pronti quando si tratta di far del bene, anche l'altra sera (22) mostrarono valentia non comune a chi per la prima volta si presenta al pubblico.

Tutti, proprio tutti, meritarono applausi. La signorina Carolina Covin seppe conservare tutta la grazia per la quale si fa tanto ammirare anche fuori della scena.

Benissimo i signori Sanesi, Perale, Lamon e Ronchi.

Nel bel bozzetto in versi *Fiori assassini*, la signorina Elvira Pierobon, spiritosa sempre, meritò insistenti e replicati applausi. Anche in questo fece bella prova la signorina C. Covin insieme ai signori L. Perale e S. Dal Maschio.

Termino ringraziando tutti anche a nome della disgraziata famiglia a favore della quale si diede la recita, ed anche questa volta rinnovo l' augurio per il teatro stabile.

Padova 25 *ottobre* — Ci scrivono

(*Auber*) Stanotte alle 3 ant. circa quattro operai venivano a rissa nella piazzetta Pedrocchi davanti il caffè Palermo. Volarono dei pugni e degli schiaffi senza altre serie conseguenze, per la pronta intromissione delle guardie di città. Fu sciolta una riunione di circa una ventina di persone per intimazione di legge. Le cause si ritengono anche politiche, poichè uno dei rissanti è un tribuno del popolo.

— Ieri sera alle 4 1|2 i genitori di una bella ragazza, certa Luigia F. molto amica di un signore di Padova, si recarono a gridare nella casa di questo, ritenendo che la figlia loro fosse maltrattata dall'amante. Avvenne una colluttazione fra il padre e l' amante, che cadendo riportò una ferita alla testa.

Intervennero un delegato e le guardie.

Agenzia Stefani

Gibilterra 25 — Il piroscafo *Fulda* del *Nord-Deutscher-Lloyd* è partito per Genova.

Berna 25 — Il Consiglio federale nominò Hohen direttore internazionale delle poste, e Farner sottodirettore dell' ufficio centrale dei trasporti internazionali.

Londra 25. — E' probabile che Gladstone presenterà nel prossimo consiglio di ministri il progetto di *Homerule* elaborato con Morley e Harcourt.

Madrid 25 — Notizie ufficiali da Siviglia oggi dicono che la convalescenza del Re continua il corso soddisfacente. Ieri il Re restò cinque ore alzato. Oggi rimarrà maggior tempo.

Budapest 25 — La Delegazione ungherese tenne due sedute. Discusse e approvò l' intero bilancio della guerra e il credito per l' occupazione della Bosnia Erzegovina. Infine espresse riconoscenza al ministro delle finanze pel successo e l' attività spiegata nella amministrazione di quelle provincie.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I figli della defunta sig.

Catterina Tozzi

ringraziano con viva riconoscenza quelle pietose persone che concorsero a rendere imponente, colla loro presenza o mediante rappresentanza, l' accompagnamento funebre della loro madre.

Deplorano poi le numerose ommissioni avvenute nelle partecipazioni emanate tra cui non figurano amici carissimi e vecchie conoscenze. Chiedono venia a tutti lusingandosi di ottenerla. 3171

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Insegnamento

Istitutrice tedesca che fu per quindici anni in Francia, Inghilterra, Italia, parlando corrente francese, inglese che insegna grammaticalmente queste due lingue oltre alla sua, piano, canto, ecc., ricerca posto in buona famiglia. Ottime informazioni, certificati. Indirizzarsi: *Villa Schneider Badenweiler* Baden — Germania.

Diversi

Mio sogno — Impossibile dimenticarla. Scongiurola uscire mercoledì; alla una sarò attenderla caffè vicino. *Speranza.*

Case e stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.
S. Bartolomeo prospiciente Canal Grande appartamento da L. 85 mensili.
S. Fandino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.
S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.
Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 1857 M

AVVISO AI COMMERCIANTI

Casse-forti — industria nuova a pezzi di massima convenienza. — Rivolgersi alla
Ditta Giulio Frollo
ai Tolentini, Palazzo ex Condulmer, N. 251-252.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

CHI vuol concorrere senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un
grande
GUADAGNO
deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.
S. Cochrane e Sons
603 Fondato nel 1867)
13 eLondon. C E

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino
HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50
Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Schweizerhof Mentone
già Hotel des Alpes
con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.
F. Henétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

L'INGHILTERRA
non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa
Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.
Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Comptoir Général
Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÈTAL Coutellerie *HORLOGE*
9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto
Lire **DUE** *la bottiglia*
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
... ale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland„
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

L'Industria Nazionale
deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio
Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedris d'Italia

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie
S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

LONDRA PENSION DURHAM LONDON
48 St. Georges Road Belgravia
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. TRUCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema generativo sessuale; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato - Consulti per corrispondenza Lire 10

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 3.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

L. H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola
FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE
Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas
Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 210 A

OFFELLIERI
pasticcieri - caffettieri
non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi
Piatti Americani
in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.
Prezzi incredibili
Cent. 5 i piccoli - 10 i medii - 15 i grandi
In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere
UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25
Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo antecipato, aggiungendo le spese postali.

STÉ GÉLE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur
de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL
ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,[illegible]
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	[illegible]
3e classe . . . . »	203	3e classe . . . . »	[illegible]

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	[illegible]
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	[illegible]
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	[illegible]

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

La bellezza dei Denti
nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4823-24-25.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 27 ottobre N. 298

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

UNA INTERVISTA
del nostro corrispondente romano col ministro Grimaldi

Grimaldi non parlerà — Ciò che egli dice sul monopolio del petrolio — Interloquisce il ministro Lacava — Notizie inventate — Il palazzo di piazza Termini — Lacava non combatte Tajani.

Roma 26 ore 9.20 pom.

Oggi ebbi una conversazione coi ministri Grimaldi e Lacava.

Stamane è partito per Catanzaro l'on. Grimaldi, accompagnato dai segretari Marincola e Cerimele.

Erano alla stazione il ministro Lacava, i sottosegretari Lanzara e Fagiuoli, quasi tutti i direttori generali delle finanze e del tesoro, e vari amici.

Trovandomi anche io alla stazione, ho salutato l'on. Grimaldi e gli ho domandato se avrebbe pronunziato un discorso.

Egli mi ha risposto negativamente; mi ha detto che si recava a Catanzaro per rendere un atto di pietoso omaggio alla memoria del padre. Non farà certo un discorso politico o finanziario; forse dirà qualche parola di ringraziamento agli amici ed elettori suoi, che vollero tributare l'onore di un monumento a suo padre, ma non dirà altro.

Il ministro soggiunse: « Del resto, perchè parlare? La relazione di Giolitti ha trattato ampiamente la parte finanziaria; eppoi il piano finanziario del Ministero non è seriamente combattuto, e non è quindi il caso di difenderlo da accuse che mancano. Un solo progetto è combattuto: quello del monopolio del petrolio: ebbene, quello lo difenderò alla Camera. »

Io gli ho fatto osservare che vari giornali combattono il monopolio sul petrolio, dicendo che è già firmata una convenzione per il petrolio colla Casa Rotschild; questo farebbe entrare in Italia petrolio cattivo, mentre quello dell'America è migliore; e inoltre, facendo venire il petrolio dalla Russia, si danneggerebbe la marina mercantile che ha una larga parte nel commercio del petrolio in cassette dall'America.

Grimaldi mi ha risposto: « Queste obbiezioni sono giuste, ma poggiano su una base falsa: posso assicurarvi che non conchiusi nessuna convenzione e non intendo conchiuderla. Potete smentire tutte le notizie a questo proposito, anzi vi autorizzo e vi prego di smentirle.

« Posso aggiungervi nel modo più formale che il monopolio non sarà affidato a nessuna casa grande o piccola che sia, italiana o straniera; il monopolio sarà assunto direttamente e unicamente dallo Stato; questa, non altra, è la mia decisione. Tutto il resto è falsità. Come lo Stato adesso ha il monopolio dei tabacchi, assumerà anche il monopolio del petrolio. »

Lacava è intervenuto nella discussione dicendo: « Sono anche false le notizie della compra da parte del Ministero d'agricoltura dell'edificio in piazza di Termini. Del resto — soggiunse Lacava — se ne dicono tante! Non hanno detto, per esempio, ch'io combatta l'elezione di Taiani nel Collegio di Amalfi?! »

Io lo interruppi: « Questa notizia venne data da me per informazioni che ebbi dal Collegio. »

Lacava mi ha risposto: « Foste male informato: io non intendo di combattere Taiani. Del resto la direzione delle elezioni non dipende da me, io non dirigo niente.

« Il movimento in tutta Italia dipende unicamente da Giolitti che lo ha riservato a sè: io ne sono estraneo. »

Sorridendo io gli risposi: « Trattasi di *reclame* che si fa a lei, onorevole ministro! »

Lacava rispose: — Grazie! grazie!

In questo momento, Grimaldi è salito nel suo *break*; e si è interrotta la conversazione, che testualmente vi ho riferita.

Veggasi a proposito delle importanti dichiarazioni fatte dall'onor. Grimaldi al nostro egregio corrispondente, avv. Riccio, e sulle quali richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori, l'articolo del chiarissimo nostro collaboratore cav. Kuhn, a cui lasciamo, riservando la nostra, piena libertà di apprezzamento.

Sussidio per l'istruzione popolare

Roma 26, ore 10.25 p.

Il bollettino dell'istruzione pubblica reca le seguenti disposizioni:

Sono accordati sussidi per l'istruzione popolare al Comune di Noale 150 lire; alla Società operaia di Udine 200 lire; al Comune di San Vito 100 lire.

E sempre la famosa clausola

Il comm. Miraglia, delegato italiano a Vienna, per la definizione delle questioni relative alla famosa clausola per i vini, ha inviato alla Consulta l'assicurazione che le trattative ormai volgono al termine, e che si sono previsti nella stipulazione dei nuovi accordi tutti i possibili casi di nuove controversie, allo scopo di eliminarle.

La *Stefani* ci comunica che ieri al ministero degli esteri si riadunarono il comm. Miraglia e i delegati austro-ungarici per la clausola dei vini e che si riaduneranno oggi e nei giorni successivi.

Il Papa sta bene

Si smentisce che il Papa abbia avuto nei giorni scorsi una indisposizione.

Imbriani minaccia

Il giornale *La Battaglia* dice che l'on. Imbriani scrisse al ministro Giolitti di conoscere e avere i documenti delle infamie che si commettono a danno dei suoi elettori di Corato.

Imbriani si riserva, deputato ovvero no, di difendere ad ogni costo la legalità manomessa dalle prepotenze ministeriali.

Un banchetto a Bonacci

Roma 26, ore 11.45 p.

Oggi una commissione dei marchegiani residenti a Roma si è recata dal ministro Bonacci, e lo invitò ad un banchetto in suo onore che si terrà al *Restaurant Cornelio*. L'on. Bonacci ha accettato.

Il nuovo presidente della Banca Generale

Il Consiglio d'amministrazione della Banca generale ha nominato presidente il senatore Allievi in sostituzione del principe Colonna dimissionario.

Al Congresso medico di Roma

Il Congresso medico ha aperto la seduta colla relazione dell'autopsia di una scimmia fatta dai professori Murri e Golgi e dal dottor Mingazzini.

Il prof. Vizioli ha parlato sui presidii curatori delle alterazioni al focolaio del cervello e ottenne molti applausi.

Seguirono vive discussioni cui partiparono oltre ai relatori anche i dottori Bocci, Riva, Silvestrini, Queirolo, Lombroso e Mingazzini.

La questione del Comune di Roma

La soluzione a dopo le elezioni

Alle undici stasera fu indetta una seduta privata di consiglieri comunali per discutere la situazione, creata dalle dimissioni irrevocabili del sindaco per la questione dell'esposizione.

Preverrà l'opinione di lasciar passare qualche giorno per calmar le passioni, rimandando la risoluzione a dopo le elezioni.

A PROPOSITO
del monopolio sul petrolio

Nella relazione che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, si leggono queste testuali parole:

« Escludiamo assolutamente il pensiero di ricorrere ad una larga imposta, la quale apporti aggravi nuovi ai già troppo gravati *consumi popolari*, anzi *escludiamo ogni pensiero di imposte nuove* o di inacerbimenti di quelle che già esistono », e più avanti, a distanza non di chilometri, ma dello spazio di poche righe, si legge ancora:

« A preparare questa riforma, abbiamo in animo di proporre l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli oli minerali atti all'illuminazione. Tale provvedimento impedirà la continuazione del monopolio privato ora imperante, e consentirà al Governo di assicurare un beneficio così ai consumatori, come alla marineria. Guarentisce gli uni dalle frodi, dai pericoli d'infortuni, da qualsiasi aumento di prezzo. *Senza il menomo aggravio dei contribuenti, senza la menoma spesa da parte dello Stato, la riforma porterà alla finanza non lievi vantaggi.* »

⁂

A nostra memoria, non ricordiamo mai che un argomento così importante, come un monopolio, sia stato annunciato con parole tanto leggere! — In verità occorre dire che il ministro Bernardino Grimaldi aspiri al monopolio della furberia, ingrediente indispensabile a conseguire gli ideali democratici oggi di moda!

Ed ora glielo proveremo coi fatti.

Se si volesse prendere alla parola quello che promette la relazione, bisognerebbe proprio dire che S. E. il ministro Grimaldi, è diventato un secondo Giosuè: come questi ha fermato il sole, quegli otterrà che il petrolio, articolo eminentemente oscillante, si mantenga sempre ad un prezzo x. Come poi da una parte il consumatore ritragga un beneficio, e dall'altra le finanze abbiano non lieve vantaggio, senza che mutino le condizioni del prezzo, non è possibile capirlo, anzi ciò rasenta addirittura il miracolo!

L'indiscrezione dei giornali ufficiosi cambia totalmente l'aspetto a tutte queste promesse, giacchè essi pubblicavano, due o tre giorni dopo conosciuta la relazione, che il Governo si lusinga di ricavare dal monopolio sugli oli minerali per l'illuminazione, un vantaggio di 11 a 14 milioni. Saputo questo, bisogna conchiudere che non è già filantropia quella che muove alla nuova riforma, bensì la sola intenzione di mungere il consumatore, coperta da parole dubbie e lusinghiere.

⁂

L'importazione del petrolio in Italia è ascesa l'anno scorso a 560,000 quintali dagli Stati Uniti d'America, e a 160,000 quintali dalla Russia. — Il valore medio dell'americano in cassetta è di lire 15. 25 il quintale, perchè una cassetta contenente 29 1/2 chilogrammi costa

L. 1. 60 petrolio posto a bordo Stati Uniti
» 2. — valore della cassetta
» —. 90 nolo e sicurtà

L. 4.50 schiavo di dazio, e il valore medio dell'americano in bulk è di L. 9 1/2, di quello russo pure in bulk L. 6 1/2 il quintale. Così è facile conchiudere che il valore totale di tutto il petrolio importato in Italia ascende a circa 9 milioni, e cioè:

L. 950,000 - quint. 100,000 americano in bulk
» 7,015,000 - » 460,000 » in cassette
» 1,040,000 - » 160,000 russo in bulk

L. 9,005,000, e su questa quantità il Governo incassa l'enorme somma di **L. 34,560,000** di dazio in ragione di lire 48 il quintale.

Il malsano appetito viene dimostrato dall'intendimento di monopolizzare un articolo, il cui valore totale è appena di *nove milioni*, e sul quale già si percepisce l'enorme aliquota di dazio che viene rappresentata da una media di circa **370 per cento**, e raggiunge perfino il **750 per cento** sul valore del petrolio russo inbulk.

⁂

Siccome poi non esisterebbe alcun serio motivo per giustificare il monopolio, così si ricorre ad una pericolosa spiegazione, designando il commercio del petrolio come un privato monopolio, mentre non occorrono certo ingenti capitali per far venire dall'America un veliero, come difatti ne arrivano a decine e decine; *operazione che, accompagnata da molte e molte fortunate circostanze, può lasciare al commerciante il 2 1/2 al 3 per cento.*

Tanto è vero che la cassetta, la quale rinviene a L. 4.50, si dettaglia a Genova a L. 4. 60! Ne consegue che, quando anche il Governo potesse operare cogli identici criteri e colla identica parsimonia con cui opera un privato, il monopolio gli renderebbe oltre ai 34 1/2 milioni di dazio, niente meno che 270,000 *lire!*

Dato e non concesso che il commercio renda anche il 10 per cento (oggi non v'ha commercio che dia profitto così alto) tutti gli operatori nell'articolo guadagnerebbero assieme 900,000 lire, utile che non basterebbe ancora a giustificare la monopolizzazione da parte dello Stato.

⁂

Occupatici così dei dettagli, resterebbe sempre a discutere la massima se possa esser chiamato lo Stato a fare lo speculatore, quando poi si tratta di un genere commerciabile eminentemente oscillante, e se si debba danneggiare così la privata iniziativa, e condurre passo a passo allo Stato accentratore, quando si parla tanto di libertà.

Lo Stato ha già avocato a sè troppo numerosa serie di rami dell'attività privata: le Casse di risparmio postali, che assorbono tanti capitali, l'esazione ed il protesto di effetti cambiari a mezzo degli uffici postali, l'acquisto di Rendita, l'emissione dei vaglia postali ecc. insomma fa il banchiere nel più largo senso della parola. E se comincia ad assorbire dei rami importanti di commercio, è lecito domandarci: cosa resterà mai all'inziativa privata?

V'ha di più — Il Governo e le ferrovie accordarono delle riduzioni di tariffe per attirare all'Italia il commercio del petrolio russo in transito sia per la Svizzera, sia per il Tirolo, sacrificio questo che fu anche coronato da buon successo, tanto che i porti italiani primeggiano ora per questo lavoro sui porti concorrenti di Trieste e Marsiglia. Non è quindi opportuno ricordare, che il progetto di monopolio minaccia seriamente di far perdere all'Italia il terreno guadagnato con tanta fatica, e ciò a tutto vantaggio dei concorrenti?

Ma c'è il vantaggio della Marina nazionale. È certamente lodevolissima intenzione quella di affidare ad essa il trasporto di tutti i 720 mila quintali che si importano. Siccome però questo non si otterrebbe che gravando il tasso del nolo, giacchè ora a questi trasporti concorrono tutte le bandiere, così si giungerebbe all'identico risultato, accordando un premio di navigazione alle navi italiane che si dedicano al trasporto del petrolio, giacchè sia sotto forma di maggior nolo, sia sotto quella di premio, chi paga è sempre il consumatore!

⁂

Per noi tutto questo progetto si risolve in ciò: che si vuol creare una nuova imposta a larga base a danno dei consumatori, senza avere il coraggio di francamente confessarlo, anzi dicendo di non volere alcuna nuova imposta. Se il Governo si ripromette dal monopolio 11 a 14 milioni, significa che intende aumentare il prezzo di circa 15 cent. per chilogramma, ciò che colpirebbe specialmente la campagna, mentre gli abitanti di città, i quali già ora usano largamente di altri mezzi di illuminazione, che costano quanto il petrolio, si rivolgerebbero allora esclusivamente a questi, e primo fra tutti al gaz: la campagna invece, costretta a consumare ancora il petrolio, sentirebbe sola tutto il peso maggiore.

Dopo pochi anni, in luogo di incassare come si incassano oggi 34 1/2 milioni, si vedrebbe una seria diminuzione di questo reddito, e le nostre previsioni troverebbero pur troppo una dolorosa conferma.

Chi dunque è chiamato a tutelare gli interessi del popolo, e li ha veramente in cuore, deve combattere contro questa nuova imposizione, colla quale si tenta ora di colpire con altra gravosa imposta, specialmente il contribuente povero!

ALFREDO KUN.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Vienna 26 — Fino alle ore 8 di ieri sera non vi fu nessun nuovo caso di colera e nessun caso sospetto.

Budapest 26 — Dalle 6 pom. dell'altro ieri alle 6 di ieri sera vi furono 17 casi e 5 decessi.

CRONACA ESTERA

Il progetto militare tedesco

(Per dispaccio)

Londra 26 — Il *Daily News* di oggi ha da Berlino che si crede che il governo otterrà l'approvazione della legge militare, soltanto concedendo al centro il richiamo dei gesuiti e degli altri ordini religiosi.

Dispacci della « Gazzetta »

La sentenza arbitramentale del ministro Loubet
sullo sciopero di Carmaux
Le conseguenze

Parigi 26, ore 7. 40 pom.

La sentenza di Loubet che, come sapete, ha accettato di essere arbitro nella questione di Carmaux, stabilisce che Calvignac si reintegrerà come operaio nella Compagnia, accordandogli un congedo durante tutto il tempo per cui dureranno le funzioni di sindaco: che la Compagnia riprenderà tutti gli operai scioperanti, salvo quelli condannati dal Tribunale di Albi; che il direttore Humblot conserverà le funzioni.

Il verdetto di Loubet sullo sciopero di Carmaux era atteso con impazienza alla Camera. Nei corridoi della Camera si affermava che il ritardo proveniva da nuove difficoltà insorte. Parlavasi di irritazioni nei maggiori centri operai.

A Carmaux la nervosità naturale, prodotta dalla lunga attesa, fu inacerbita dalle misure prese all'intento di allacciare l'appostamento della città col castello di Verrière, residenza del comandante.

Ignorasi se gli scioperanti accettino il verdetto di Loubet.

Clemenceau, Pelletan e Milleraud, delegati dei minatori, hanno spedito una persona di fiducia a Carmaux per indurre gli scioperanti ad accettare il verdetto.

Dicesi che Humblot si dimetterà da direttore della compagnia.

— Clemenceau, Pelletan e Milleraud, delegati degli scioperanti presso Loubet per rappresentarli nell'arbitrato, convocarono domani tutti i deputati repubblicani, onde deliberare circa la situazione che risulta al partito dagli incidenti di Carmaux.

I delegati muovono vivissime obiezioni contro la sentenza arbitramentale, che tuttavia generalmente è approvata dalla Camera.

Clemenceau, Pelletan e Millerand dirigono ai minatori di Carmaux una lettera, in cui dichiarano che la sentenza arbitrale di Loubet non dà loro soddifazione sopra nessun punto. La principale obbiezione è che la sentenza non implica la riammissione nel personale della Compagnia dei minatori condannati.

La convenzione con la Svizzera
e i protezionisti francesi
La conferenza monetaria di Bruxelles

Parigi 26, ore 9.50 p

Dicesi che Meline si opporrà all'idea dei protezionisti intransigenti, di respingere senza discussione la convenzione. Intende invece di respingere in una volta tutte le modificazioni, le tariffe inclusevi.

La sinistra repubblicana del Senato ieri ha deliberato di respingere il trattato con la Svizzera.

La camera di commercio di Besancon votò un ordine del giorno, contrario alla convenzione, perchè l'industria dell'orologeria a Besancon è minacciata.

— Dicesi che la conferenza monetaria di Bruxelles sarebbe preceduta da una riunione delle potenze che fanno parte della lega latina. E' probabile che si decida di sostenere lo *statu-quo*, secondo il parere della Francia e dell'Italia.

Questa proporrebbe forse una modificazione riguardo gli spezzati.

Alla Camera ungherese dei deputati

Le questioni religiose

Budapest 26, ore 8. 15 pom.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti dichiarò alla Commissione finanziaria della Ca-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 156

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Giovanna parlava con una voce rude, imperiosa, brutale. Nessuno avrebbe riconosciuto la giovinetta ingenua di Colombier, in quella donna altera, irritata, risoluta a qualunque eccesso.

Il marchese però non era tale uomo da lasciarsi intimidire.

Alle parole di Giovanna si contentò di rispondere con un sorriso di indifferenza sprezzante.

— Vi ho già scritto — disse — che ignoro quello che vogliate dire. Ma si tratta di vostra figlia posso rispondervi che i nostri delitti sono uguali e che non ci è ragione che essa stia con voi piuttosto che con me.

Giovanna strinse i pugni, mentre le labbra le tremavano di rabbia.

— Ma che cosa andate dicendo? urlò. Io sola l'ho riconosciuta. Noi non siamo sposati e perciò non avete alcun diritto nè su me nè su di lei, È mia figlia, e io la voglio.

— Cercatela.

— Siete voi che l'avete rubata.

— Io?

— Voi! Una donna si è presentata a coloro ai quali avevo confidato mia figlia a reclamarla in mio nome.

— Una donna?

— Una vostra complice, sì.

— E il suo nome?

— Finitela con tale ingiurioso contegno. Quella donna agiva per vostro conto, come è per vostro conto che quel miserabile barone Lambert ha ucciso Ferdinando Descombes.

Il marchese non si lasciò sconcertare da quelle accuse e rispose sdegnosamente:

— Ma dovete provarlo.

Irritata dal sentimento della sua impotenza, esasperata da tanta infamia, Giovanna non seppe più contenersi.

— Comprendo — gridò — che voi anche avete prese le vostre misure e che vi credete sicuro dell'impunità perchè voi siete ricco e avete perciò potuto evitare di agire in persona. Ma io non esiterò dinanzi a nulla. Nè lo scandalo, nè la pubblicità mi arresteranno. Ormai non ho più nulla da perdere. Voi mi avete fatto tutto il male che era possibile prevedere. Voi mi avete colpita come fanciulla, come moglie, come madre. Quindi vi trascinerò dinanzi ai tribunali, svelerò le vostre infamie, trascinerò nel fango il nome di Chazey, dovessi consumare a quest'opera di giustizia tutto quanto mi ha lasciato l'uomo generoso che voi avete fatto assassinare. E se non ottengo giustizia, come è vero che voi siete l'ultimo, il più vile degli scellerati, io vi ucciderò colle mie mani.

— Eh! via! fece ridendo Claudio.

— Credete dunque che sia una cosa tanto difficile?

— Provatevi.

Giovanna trasse bruscamente di saccoccia una rivoltella, e la volse contro il petto del marchese.

— Dove è mia figlia? — urlò nel parossismo della rabbia.

Claudio incrociò le braccia e non rispose.

— Dove è mia figlia? — ripetè Giovanna, facendo un passo avanti.

Claudio Di Chazey si limitò ad alzare le spalle.

— Voi siete pazza! — disse dolcemente.

— Non sono pazza, e voglio mia figlia! — rispose.

— Ebbene, tirate dunque. Ma se mi uccidete, chi vi renderà vostra figlia ammettendo che io l'abbia presa?

Giovanna abbassò la mano.

— Vedete bene — rispose Claudio — che questa è della demenza.

La povera madre si lasciò cadere scoraggiata sopra una sedia, e l'arma le sfuggì di mano.

— Dio mio! — mormorò. Ma dunque non potrò nulla contro questo miserabile?

— Non dite sciocchezze! — fece Claudio avvicinandosi.

Egli si sedette vicino a Giovanna, e colla sua voce calma, sarcastica aggiunse:

— Ora che avete sfogato la vostra collera, ascoltatemi.

Giovanna rialzò il capo, figgendo in volto al marchese i suoi occhi scintillanti d'odio.

— Io potrei rimanermi in silenzio — disse Claudio — e ridermi delle vostre minaccie, che non hanno neanche la forza di farmi andare in collera, ma preferisco spiegarmi.

E dopo un secondo di pausa ripigliò:

— Voi parlate di scandalo? Ma in che modo posso io temerlo? Chi crederà al romanzo delle vostre accuse? Io vi ho amato, e lo dichiarerò pubblicamente, perchè voi siete una conquista che può lusingare l'orgoglio dell'uomo più esigente. Ma quali prove avete del delitto che vi ha fatta mia per un'ora?

Giovanna giunse le mani.

Parliamo di Descombes. Io confesserò a tutti che lo odiavo perchè era mio rivale, e che mi sono anche compiaciuto della sua morte. E che male ci sarà in tutto questo? ma quale giudice potrà vedere la mia mano nel colpo che lo ha abbattuto?

Quale indizio potete invocare contro di me?

— E mia figlia? mia figlia?

— Vostra figlia! Ve l'hanno rubata! E se io vi rispondo che non ne so nulla, come potrete stabilire che io abbia qualche parte nella sparizione di questa bambina, sparizione che è opera di una sconosciuta di cui non sapreste dire nemmeno il nome? Persuadetevi dunque che le vostre accuse sono chimere delle quali avrei gran torto di preoccuparmi

— Eppure sono vere!

Claudio si avvicinò anche più a Giovanna.

— Ti ho detto — aggiunse abbassando la voce — che fra di noi sarebbe stata la guerra, e come vedi ti mantengo la parola. O tu cederai o sarai spezzata. Anzi, ti consiglio a riconoscere che sei già colpita al cuore. Tu non conosci ancora l'energia della mia volontà — e guai a te se avrai occasione di conoscerla intera.

— Che cosa contate di fare?

— Nulla di più. Io aspetterò.

Giovanna si torse le mani dal dispiacere.

— Ma infine — disse — che cosa avete fatto di mia figlia?

— Tu sei madre e dovrai cedere.

— Vi siete ingannato!

— Vedremo! Intanto io constato che tu sei qui, sola con me, in questa casa dove, se volessi, tu saresti perduta! Guarda — la casa è piena di gente oziosa, amante degli scandali — che va in caccia di reputazioni perdute e di donne compromesse. Con un gesto io potrei far sapere domani a tutto Parigi che Giovanna Jausset, vedova di Ferdinando Descombes, era oggi alla cascata in un gabinetto particolare col marchese di Chazey.

Giovanna alzò gli occhi al cielo mormorando:

— E sarebbe capace di farlo!

— Questo sarebbe per te il disonore... ma nulla ti frena pur di sapere che cosa è avvenuto di tua figlia. E nulla ti frenerà pure di riaverla, di stringerla fra le tue braccia coll'ardore delle madri.

(Continua)

mera dei deputati di non poter ora dare schiarimenti intorno a parecchie questioni ecclesiastiche sollevate da parecchi deputati, ma di poter dare l'assicurazione che il Governo non abbandonò i principi svolti nelle sedute pubbliche della Camera, segnatamente l'ammissione degli israeliti al libero esercizio della loro religione.

Il ministro soggiunse che la Santa Sede aveva mosso obbiezioni canoniche contro il candidato del Governo all'arcivescovato di Zagabria. Quanto alla questione dei cardinali, il ministro dichiarò che il Governo mantiene il principio che l'Ungheria ha diritto a tre cardinali.

Il ministro dell'istruzione e dei culti poi, rispondendo all'interrogazione di Ugron, dichiarò, che fra i membri del gabinetto non esiste alcuna divergenza impossibile ad appianare circa le questioni ecclesiastiche e che nulla poteva far supporre l'esistenza di tale divergenza.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

IL DISCORSO DELL'ON. CORVETTO

Pergola 26, ore 4.45 p.

Alle ore 11 ant. nell'aula municipale l'onor. Corvetto pronunziò un discorso elettorale, in cui dichiarò di fare adesione al programma ministeriale.

Dopo accennato a varie questioni, trattò di quelle delle forze militari, dichiarando che è impossibile scendere sotto di 246 milioni, per il bilancio della guerra; sono possibili ancora alcune economie, ma è indispensabile di impiegarne il prodotto a sollevare alcuni servigi sofferenti: il gran problema per noi — disse — è spendere il meno possibile in tempo di pace, per istruire e preparare il maggior numero di soldati in guerra.

L'arrivo di Finocchiaro Aprile a Palermo

Palermo 26, ore 3.20 p.

Il vapore che aveva a bordo il ministro Finocchiaro Aprile è entrato in porto alle ore 8 ant.

Gli andarono incontro nella lancia municipale il prefetto, il sindaco colla Giunta municipale, vari consiglieri e parecchi amici politici. Allo scalo il ministro fu ricevuto dalle autorità militari e da altre notabilità cittadine e salutato da altri amici.

Fuori dello scalo vi erano moltissime Associazioni con bandiere.

La banda municipale suonava la marcia reale.

Salito in vettura col prefetto, col sindaco e coll'assessore conte Monroy, si è recato all'*Hôtel des Palmes*.

Quindi, applaudito dalla gente soffermatasi sotto l'albergo, il ministro si affacciò ringraziando della dimostrazione.

Ai Granduchi di Russia

Firenze 26, ore 7.10 p.

Il generale Driquet, comandante il corpo d'esercito fu incaricato di portare al Granduca Sergio di Russia e alla Granduchessa il benvenuto da parte del Re e di mettersi a loro disposizione.

Il varo del « Marco Polo »

Napoli 26, ore 8 p.

Domattina avrà luogo il varo del *Marco Polo* della R. Marina a Castellamare. Dirigerà il varo il comm. Gargano. Vi assisteranno tutte le autorità superiori del Dipartimento. Si diramarono molti inviti.

LA LOTTA ELETTORALE A BARI

Nell'amministrazione comunale

Ci scrivono da **Bari**:

(T. C.) — In seguito alla nomina a senatore dell'ex-deputato Sagariga-Visconti, il campo qui si contende tra l'ex-deputato Giandomenico Petrony ed il valente avvocato Nicolò De Nicolò. Il primo porta a suoi titoli una lunga serie di anni di deputazione, un cumulo di benefici fatti alle città ed a privati e l'essere il candidato governativo.

Il secondo, già professore di diritto, in questo Regio Istituto tecnico, annovera fra i suoi titoli una vasta coltura, una parola facile ed oratoria, un'attività non comune e l'essere, così per dire, il candidato di opposizione.

Il De Nicolò è destinato ad essere certamente il futuro deputato di Bari; ma nella lotta odierna riuscirà?.. E' una lotta accanita, a coltello, di cui non può prevedersi il risultato.

* *

Un altro campo di osservazioni presenta l'Amministrazione municipale!.... Una maggioranza ed una minoranza quasi eguali in numero e che tenacemente si contendono il campo... un sindaco rieletto con 1 voto di maggioranza sull'avversario e che giustamente, per sua dignità, vuol dimettersi, mentre il partito quasi lo costringe a restare al posto di combattimento. Una minoranza che non si piega se non vede al posto dell'attuale sindaco, il suo candidato e la maggioranza della Giunta formata dai suoi. . Un paese finalmente che perplesso si aspetta la venuta d'un commissario regio.... e vedrete che finite le elezioni politiche, verrà!

La lotta elettorale a Reggio Emilia

Ci scrivono da Reggio Emilia 25 ottobre:

(a.) La lotta elettorale politica nella nostra Provincia, s'è già fatta molto viva e stimo opportuno darvene qualche ragguaglio.

Nel collegio di Reggio il partito monarchico liberale sosterrà il comm. Ulderico Levi, contro il pittore Gaetano Chierici, portato dai radico-socialisti.

Nel collegio di Guastalla il partito moderato porta l'ex colonnello garibaldino Enrico Guastalla e i socialisti il dott. Camillo Prampolini.

A Correggio i candidati sono tre: i liberali sono divisi fra Romualdo Bonfadini, e l'avv. Orazio Cattania correggese. Ai radico-socialisti s'è appoggiato un tale avv. Martini, nipote di Zanardelli.

Nel collegio di Montecchio i moderati portano l'ing. Antonio Gualerni, ex direttore del Credito Fondiario, e i socialisti il dottor Giacomo Maffei.

A Castelnuovo Monti si ripresenta G. Lorenzo Basetti senza competitori.

Socialisti e repubblicani a Cesena

Scrivono da Cesena che, avendo Carlo Monticelli (principi a parte, uomo intelligentissimo, buono e di carattere saldo) declinata la candidatura, quella *Federazione socialista* deliberò l'astensione dalle urne nella prossima lotta elettorale.

I repubblicani, esautorati dall'ultimo scandalo dei Valzania, lottano dunque soli e senza alcuna probabilità di successo, col nome di Turchi contro quello di Comandini.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

27 ottobre

Genetliaci: Donna Livia Zezza nata dei principi Sanseverino — D. Edoardo Caracciolo Rossi duca di Vientri, Napoli — D. Diofebo principe Meli-Lupi di Soragna, Parma — Marino Maria Pescara di Diano duca di Calvizzano, Napoli — Carlo comm. Randaccio ex deputato, Roma — Edoardo conte Rignon, Torino — Ferdinando conte Sola Cobiati, Milano — Giovanni avv. comm. Giolitti, Roma.

Onomastici: Donna Florinda Sersale di Cerisano baronessa di Renne nata dei baroni Adario, Napoli.

Necrologio

A Bologna è morto il cav. Pietro Facchini, negoziante — A Napoli la scrittrice svedese Carlotta Edgren maritata duchessa Cajanello — A Parma Egisto Sacco, un reduce — A Roma il comm. Stefano Cantoni, capo di ragioneria alla Direzione generale dei telegrafi — A Torino il cav. Ottavio Lanza industriale.

* *

A Parigi è morto Gosselin, conservatore nel Museo di Versailles — A Floors in Scozia lord James A. R. Ines Ker duca di Roxburghe.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 ottobre: S. Fiorenzo m.

Venerdì 28 ottobre: S. Ferruzio m. — S. Simone apostolo.

Sole leva ore 6 m. 35; tram. 4. 53

Temp. mass. del 25: 13. 2 — Min. del 26: 5.8

Di una vertenza

L'*Adriatico* risponde per noi

L'*Adriatico* di ieri è esultante perchè i liberali temperati hanno abbandonato Emilio Castelli; l'illustre generale loro amico e già deputato.

Spera che questo abbandono sia deleterio per l'abborrita gentaglia dell'ordine.

E se ne va in visibilio.

Beato lui!

Noi non giustificheremo l'abbandono, perchè abbandono non c'è, ma semplice *eccezione* di un nome che, sebbene venerato e carissimo, non poteva essere sostenuto per le inesorabili esigenze della nuova circoscrizione elettorale; — eccezione la quale, come altri disse prima di noi, è da tutti apprezzata, e specialmente dal generale Castelli, uomo avvezzo, non da ora soltanto, ai sacrifizi virili e alle abnegazioni esemplari.

Riportando le parole dello stesso numero dell'*Adriatico*, che ci attaccava con tanta acredine, scritte sopra un fatto identico a quello presentatosi a noi, siamo sicuri di persuadere non solo gli amici nostri, ma ben anche i medesimi amici dell'*Adriatico*, che le aspre e maligne censure di questo giornale in proposito non erano suggerite da un sentimento di giustizia, ma da un sentimento di partigiana acrimonia.

L'*Adriatico* riceve da Vicenza e stampa nel suo stesso numero di ieri:

Oggi (25) un gruppo numeroso di amici politici influenti ha offerto la candidatura nel nostro Collegio all'onor. Luigi Cavalli. Il nome del vecchio deputato di Vicenza si ripeteva frequente e desiderato in questi giorni, così che tal notizia a nessuno parrà nuova e impreveduta. Certo un altro nome si presentava insieme a quello del Cavalli ai voti dei liberali vicentini: quello di Giacomo Panizza che nel 1890 col Cavalli veniva da una splendida dimostrazione di stima dei suoi concittadini mandato a Montecitorio. Ma **le dure necessità imposte dal ritorno al Collegio uninominale**, e forse più che tutto il bisogno di scendere in battaglia con uno che raccogliesse le più larghe simpatie, hanno consigliato altrimenti.

Ora, se per voi a Vicenza è giusto, ragionevole e opportuno cotesto, perchè non dovrebbe esser giusto, ragionevole e opportuno per noi a Venezia?

Associazione Liberale-Monarchica

Adunanze elettorali. — L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

Dalla Imperatrice Federico fu ieri al tocco invitato a colazione il prefetto, senatore Basile.

Partenza. — Il conte Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che era ospite nostro da vari giorni, è partito ierl'altro per Bologna.

« **Papà Goldoni** » il giornaletto umoristico veneziano — ha cambiato tutore.

Il suo tutore è il nostro valoroso amico Marco Benedetti, al quale naturalmente auguriamo fortuna, per sè e pel tutelato.

Club Ignoranti. — Venerdì prossimo il Consiglio direttivo di questo Club si convoca per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Proposte relative al Natale dei bambini poveri di Venezia.

L'adunanza avrà luogo all'attuale sede sociale (trattoria Tre Stelle) S. Giuliano, alle ore 10 di sera.

Come si spendono i denari al Municipio — Dopo i ripetuti nostri reclami sulle tristi condizioni dell'asfalto in fondamenta delle Calleselle e Calle Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo, abbiamo osservato che dal Municipio tali reclami furono ascoltati in parte.

Visto che in Calle Cavallo si erano coperte le buche, si credeva che almeno lo stesso si facesse per le Calleselle. Ma si è atteso invano. Forse gli abitanti di quella località non pagano le tasse come quelli della Calle Cavallo?

Chi ne guadagna però non sono certo questi ultimi.

L'assessore ai pubblici lavori faccia una capatina in Calle Cavallo, e vedrà come si è riparato ed in quale stato fu lasciato l'asfalto. Se è in tal modo che all'ufficio tecnico municipale si fanno eseguire le riparazioni, non è certo da lodarlo, e fra qualche giorno, la Calle Cavallo sarà un accoppatoio peggio di prima.

Ritornando poi alle Calleselle, in un tratto di circa sette metri, si possono contare circa dodici buche di varie dimensioni.

L'ufficio tecnico vuole forse che gli abitanti mandino una istanza in carta bollata, per ripararle?

Veneziani che ribaltano — L'altro ieri verso le 3 pom. a Treviso alcuni giovani veneziani, ai quali era stato affidato un cavallo a nolo, nel far la curva in via Cantarane senza averla misurata abbastanza, ribaltarono, riportando delle ammaccature e spezzando le stanghetta della vettura.

Il fatto, malgrado l'impressione del primo momento, li mise di buon umore; non si sa poi di qual umore sarà stato il noleggiatore quando avranno ricondotto l'equipaggio con le avarie causate dalla loro imperizia.

Che sbornia! — L'altra notte verso le due, gli agenti di P. S. rinvennero disteso in Calle Mettivia un giovinotto dalla cui bocca usciva della schiuma. Era privo di sensi.

In una gondola, fu condotto all'Ospedale, e ieri mattina, digerita la sbornia, disse essere Emilio Maestri di 20 anni, fabbro, abitante in Calle S. Antonio a S. Luca.

Furterelli — Ieri verso mezzanotte, uno sconosciuto, penetrato in un locale della trattoria *Alla nuova Chioggia* in Calle degli Specchieri, rubava una giacca del valore di L. 15 di proprietà del cameriere Giovanni Mason. Il furto fu denunciato all'autorità.

— Una camicia e delle maglie, pel valore di 5 lire, furono rubate all'affittaletti Maria Minio Perrini in Calle della Testa.

Contrabbando? — Gli agenti di P. S. di servizio alla Marittima, ier l'altro nel pomeriggio, sequestrarono quattro fazzoletti nuovi di seta a certo Luigi Cipriotti, quartiermastro presso il piroscafo *Cathay*, della Peninsulare. Pare che il Cipriotti li introducesse in città senza pagare il relativo dazio.

Comprando un pettine. — Ierl'altro sul ponte di Rialto, davanti il negozio di un chincagliere, erano alcune donne, tra cui Teresa Chiodin, di 58 anni, da Malamocco. Questa comperò un pettine; ma quando fece per pagare, non trovò più il portafoglio, che aveva collocato nella saccoccia del grembiale.

Il portafogli conteneva centoventi lire, e cioè: due biglietti da 25, uno da 50, due da 5 ed uno da 10.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Piacentissimo come sempre *Il Bugiardo* rappresentato ieri sera. I maggiori applausi furono per Ferruccio Benini, un bugiardo comicissimo per disinvoltura e naturalezza, e per Enrico Gallina che nella parte di *Pantalon* ebbe momenti felicissimi.

Questa sera si torna al nostro inesaurito Gallina con le *Serve al pozzo*; quindi un divertimento sicuro e un lavoro degno del nostro gran teatro vernacolo.

— Con un bel programma, che daremo a suo tempo, si annuncia la serata d'onore della prima attrice signora Leontina Papà.

Rossini — Sono alla piazza gli artisti che eseguiranno il *Mefistofele*, cominciando dal 5 novembre: la Zilli, il tenore Giannini Grifoni, il basso Tamburlini, i maestri Podesti e Dal Fiume.

Sotto la direzione del Dal Fiume sono già cominciate le prove del coro. — Domani comincierà l'orchestra.

Tante furono le domande d'abbonamento pervenute all'impresa Brocco, che sabato la lista degli abbonati venne chiusa.

— Iersera molta gente assistè allo spettacolo in onore di Guglielmo Privato, impareggiabile *Ludro* e non meno impareggiabile nelle *Impressioni d'un « Ballo in maschera »*. Applausi continui, molte chiamate e parecchi regali all'egregio artista.

Stasera una commedia nuova *Sior Anzolo scaleter* di Edoardo Miotti, non nuovo alle prove della scena dialettale.

Domani beneficiata della bravissima signorina Corinna Moro colla *Casa nova* di Goldoni.

« **Povero fio** » — La Compagnia Zago-Privato rappresenterà sabato sera un nuovo bozzetto drammatico *Povero fio* di Carlo Monticelli.

Teatro di Chioggia. — Ci scrivono in data 25 ottobre:

Alla splendida serata della sig. Emilia Calderazzi tenne dietro l'altra non meno splendida dell'egregio maestro Perini direttore d'orchestra. In detta sera apprezzammo una sinfonia appositamente scritta dal seratante ed eseguita dall'orchestra. Piacque molto e fu ripetuta per ben tre volte. Il maestro venne favorito di una ghirlanda d'alloro e di una bacchettina d'ebano con impugnatura d'argento.

In altra sera gustammo eziandio una fantasia sinfonica dell'ottimo giovane violinista sig. Penzo Antonio; e finalmente ier sera uno svariatissimo programma — nel quale tutti si distinsero — colla serata a vantaggio del comitato permanente di beneficenza, che, fra parentesi, superò finanziariamente ogni aspettativa.

Colla rappresentazione d'ieri sera si chiuse il trattenimento d'opera al nostro teatro Garibaldi; e giova sperare, coi risultati conseguiti, di poter in appresso godere più frequentemente spettacoli consimili, per avere mezzo di passare delle belle serate.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi dal corpo Reali Equipaggi questa sera dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2.

1. Marcia *Ada* Matacena — 2. Sinfonia *Guarany* Gomes — 3. Scena e finale terzo *Gioconda*, Ponchielli — Minuetto Opera 2ª Beethoven — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Mazurka n. 1 Chopin — 7. Il Parnaso *Ballo Amor*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Sior Anzolo scaleter*, nuovissima — Ore 8 1/2

GOLDONI — *Le serve al pozzo* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale Penale di Venezia

Un fratello che ruba al fratello

Una molla accusatrice

La sera del 18 maggio a. c. come abbiamo a suo tempo narrato, il sig. Antonio Panizzutti, abitante a S. Stefano Calle Priuli N. 2928, si allontanava dalla casa con la propria moglie, verso le otto, rimanendo assente solo mezz'ora.

Al suo ritorno trovò tutto in iscompiglio. In mezzo alla camera da letto stavano effetti di vestiario e biancheria gettati alla rinfusa, mentre il *comò* era scassinato.

In quel breve tempo, i ladri, mediante chiavi false, aprirono la porta di strada; quindi, saliti al terzo piano, aprirono con gli stessi mezzi la porta che mette nella cucina e per ultimo, mediante scassinamento, penetrarono nella camera da letto, e là fecero man bassa di quanto si trovava in due *comò*, di effetti preziosi e di denaro.

Rubarono cioè: una catena d'oro fatta a maglia, con orologio pure d'oro a cilindro del valore di 150 lire, un braccialetto grosso d'oro per L. 200, un braccialetto d'argento per L. 5, un braccialetto di argento dorato del valore di L. 20, un anello d'oro con pietra turchina L. 25, un paio d'orecchini di oro con brillanti L. 150, cinque cucchiai d'argento del valore di L. 20, un paio d'orecchini d'argento per L. 5, un portamonete di forma quadrangolare a molle, con una figura di cavallerizza e contenente una moneta d'oro da lire 100, più la somma di lire 15, e cioè un biglietto da 10 e uno da 5. Un complessivo valore di lire ottocento circa.

Il braccialetto d'oro del valore di lire 200 era stato acquistato in Spagna e la molla si era rotta accidentalmente una sera a teatro.

L'autorità di P. S. sospettò che i ladri fossero gente pratica della casa e delle abitudini della famiglia Panizzutti, quindi gettò il suo sospetto sul fratello del Panizzutti stesso, pregiudicatissimo, più volte condannato per furto.

Procedutosi ad una perquisizione nella sua abitazione, si rinvenne appunto la molla del braccialetto su cui era impressa la marca che usano applicare in Spagna sugli effetti preziosi. L'Angelo Panizzutti fu quindi arrestato.

Durante l'istruttoria furono arrestate altre persone, tra cui due donne; ma il giudice pronunciò non luogo a procedere per insussistenza d'indizii in favore di tutti; meno però pel Panizzutti che ieri l'altro comparve davanti i giudici del Tribunale, che lo condannarono ad anni due e mesi undici di reclusione, nonchè ad un anno di sorveglianza.

CRONACA VENETA

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

Ha ragione l'*Adriatico*! Sarà anche *réclame* quella che la *Gazzetta* fa al suo direttore, ma via! siamo giusti, se dobbiamo attendere che un po' di *réclame* o almeno una nota equanime venga dall'*Adriatico* a favore della candidatura Macola, si dovrebbe aspettare troppo.

L'*Adriatico* ha fatto sempre una guerra a oltranza al direttore di questo giornale; gli ha imbastito quel famigerato processo, che per poco non gli spezzava la carriera; ha tentato di muovergli contro il suo stesso partito, oltre all'averlo additato all'odio dei partigiani suoi. Che cosa voleva pretendere adunque? forse che noi non dovessimo servirci dei giudizi benevoli dati dai confratelli per patrocinare la sua candidatura?

Non è la prima volta del resto, che l'*Adriatico* si trova solo in tutta la stampa italiana nella sua crociata contro chi dirige la *Gazzetta*. All'epoca del famoso processo, ognuno può ricordarsi, che nei giornali d'Italia vi fu un vero plebiscito di simpatia per il Macola; mentre l'*Adriatico* restò solo a difendere quella ignominiosa sentenza che lo aveva condannato e che poi fu con parole severe contro i primi giudici riformata dall'Appello. Qual meraviglia se ora il nostro confratello, dirà o farà dire roba da chiodi, del programma e del candidato?

Poichè, se può essere vero che l'*Adriatico* abbia l'intenzione di mantenere alta la lotta (come sappiamo mantenerla noi, quando non siamo tirati per i capelli), non è meno vero, che a Dolo e a Venezia vi sono giornalietti incaricati di scrivere quello che l'*Adriatico* si vergognerebbe di accettare.

In ogni modo, quali possano essere le provocazioni e gli attacchi, il candidato nostro non uscirà dai gangheri *cinque soli minuti* per fare il giuoco dei suoi avversari. Da uomo che sa il mestiere suo, e che conosce l'anormalità del momento, egli terrà costantemente in questi giorni di lotta in una mano l'ombrello aperto per ricevere i complimenti dei suoi nemici, nell'altra la penna per difendersi, e dinanzi agli occhi il codice penale.

La posizione non è molto comoda, ma fortunatamente durerà poco!

* *

Dai giudizi dei giornali sul discorso di F. Macola, togliamo intanto questi della stampa regionale:

Scrive il *Giornale di Udine*:

Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* ha tenuto ieri mattina il suo discorso programma innanzi agli elettori di Dolo-Mirano.

Fra la plejade di discorsi che siamo costretti a digerire in questi giorni di lotta elettorale, diciamo francamente che questo del Macola è proprio uno dei migliori.

Il Macola brillantemente espone le sue idee, idee che sono quelle d'un uomo che è convinto di ciò che dice.

Egli si dichiara senz'altro contrario alle idee di risurrezione dei vecchi partiti; dice: « anch'io lo voglio, anch'io lo ambisco il colore deciso;... ma dov'è l'artefice delle due tinte invocate? »

Il Macola va alla Camera senza preconcetti, non dice *plagas* del ministero e nemmeno dell'opposizione; starà con coloro che procureranno il bene della patria secondo le sue idee.

Adesso che quasi tutti i candidati vecchi e nuovi si sbracciano a dichiararsi ministeriali, oppure si manifestano seguaci d'un opposizione sistematica, è altamente lodevole chi ha il coraggio di manifestare opinioni proprie su tutti i più interessanti argomenti della vita italiana.

Il Macola mette sopra ogni cosa la patria e il Re è partigiano dell'ordine, ma non è di quelli che chiedono la manomissione di tutte le libertà per ogni nonnulla.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 90
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 90	127 25
Francia	2 1/2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 90	25 94	25 92	25 95
Svizzera	4	103 60	103 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 5/8	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 25			
Rendita ital. cont.	95 87	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	95 90	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediter.	543 —	Società Veneta	75 —
Banca Generale	367 —	Obbligaz. Meridion.	306 —
Lanificio Rossi	[illegible]	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 —
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Francia a vista	103 75
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 10

Torino 25	
Rendita contanti	95 90
Rendita fine	95 9
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	661 -
Credito mobiliare	532 50
Banca nazionale	1345 -
Banca di Torino	441 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 50
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92
Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 87 1/2
Banca generale	367 —
Credito mobiliare	532 —
Azioni S. Acqua Pia	1184 —
Azioni S. immobiliare	162 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 26	
Rendita italiana	95 97 —
Cambio Londra	25 92 —
» Francia	103 77 —
Azioni F. M.	660 50 —
Azioni Mobil.	532 50 —
Genova 26	
Rendita ital. 5 0/0	95 90 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	535 50
Ferrovie meridionali	660
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	368 —
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista s. Francia	[illegible]
» sconto Londra	[illegible]
» [illegible]	128 25
Londra 25	
Inglese	[illegible]
Italiano	91 11/16

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	99 45	99 47
Id. 3 % perp.	99 27	99 27
Id. 4 1/2 fine	106 05	106 12
Id. Ital. 5 %	92 37	92 40
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	96 3/4	96 3/4
Obblig. Lomb.	319 25	318 —
Cambio Italia	3 1/2	—,—
Rend. turca	21 85	21 92
Banca Parigi	675 —	675 —
Tunis. nuove	490	490 —
Egiziano 6 %	501 25	501 56
Rendita ungh.	95 1/4	95 31
Rend. spag. est	63 68	63 84
Banca sc. Par.	212 50	210 —
Banca Ottom.	593 75	597 50
Cred. Fond	1118 —	1118
Az. Suez.	2602 —	2610 —
Azioni Panama	25 25	20 —
Lotti turchi	92 25	92 87
Ferr. mer.	637 50	635 —
Prest. russo	79 15	79 25
id. portog.	25 68	25 56

Vienna 26	
Rend. in carta	96 45
» argento	96 20
» oro	114 70
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	309 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 52 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	1?5 —
Cambio Vienna	169 05
Rendita Italiana	91 90
Londra	
Consolidato	96 1/4
Rendita Italiana	91 5/8
Berlino 26	
Mobiliare	165 40
Austriache	— —
Lombardo	41 50
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,80 — pel 10 dicem. 83,67 — pel 10 marzo 84,60 — pel 10 maggio 84,82 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 8?,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,47 — pel 10 dicem. 79,73 — pel 10 marzo 83,78 — pel 10 maggio 84,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7?,?4.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D 0,77 1/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 25 — Caffè — prezzi in ribasso. Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 90,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 215,000

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 24 — Frumenti fermi frumentoni offerti.

Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mezzano da 21,50 a 22 = ordinario da 20,75 a 21,— = grano turco pignoletto da 16 a 16,25 = nostrano da 15,50 a 15,75 = ordinario da 14,75 a 15.— Avena da 17,25 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 17,25.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre, N. 249, contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Geraci Siculo (Palermo) e nomina un commissario straordinario — Situazione al 30 settembre 1891 dei debiti pubblici dello Stato — Avviso riguardante il pagamento della cedola della rendita consolidata 5 0/0 — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 22 ottobre 1892 — Rettifiche d'intestazione — Notificazione.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Antonio Comoli orefice a Rialto N. 75 — curatore avv. Lavagnolo — giudice Combi — prima adunanza 11 novembre, — termine 23 — chiusura 12 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Astolfi Giuseppe, Roma — Boria Domenico, pellami, Este — Figlia Antonino, guanti, Palermo — Ghibaudo Domenico, pizzicheria, Acqui — Giglio Antonio, generi diversi, Roma — Righini Rosa, mode, Ferrara — Tedeschi Isacco, manifatture, Roma.

Moratorie

Aubry, Amore e C., biancherie, Napoli — Jannuzzi Filomena, chincaglierie, Napoli.

Stato Civile di Venezia

24 ottobre — Nascite: maschi 3 Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Marzot Giuseppe, orefice lavorante con De Cal Maria casalinga = Mandich Carlo, orefice lavorante con Marzot Giovanna, sarta = Pianaro Giuseppe, armaiuolo all'Arsenale con Benvenuti Carlotta, sarta = Bastasi Luigi, inserviente postale con Scanferlato Maria ch. Libera, sarta = Volpato Angelo, cartonaio con Guarienti Gaetana, casal., tutti celibi = Ferrarese Beniamino, inserviente allo Spedale, vedovo con Freguja Augusta cas. nubile.

Decessi: Bognolo Spinazzi Antonia, 72, ved., cas., Venezia = Zambetto Costa Giovanna, 66, ved., c. s., Venezia = Merlo Rosmini Angiolina, 37, coniu., casal. Piacenza = Dal Negro Cesira, 11, studente, Venezia = Bethen conte Oliviero, 67, ved., già tenente colonnello milizia territoriale, Komaras (Transilvania) = Zi a Pasquale, 67, coniug., già piattaio, Venezia = Baliarin Francesco, 62, cel., rimessaio, Venezia = Crog a Bartolameo, 62, ved., calderaio, Venezia = Azzurà Giuseppe 26 celibe, capo timoniera R. Marina, Napoli.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,25 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 8,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	8,[illegible] a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,15 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Abbiamo salutato con piacere la candidatura di Ferruccio Macola; dopo la lettura del suo discorso deploreremmo (e speriamo che non ce ne sarà bisogno) la sua non riuscita; dei deputati come Macola ci vorrebbe che ne riuscissero molti, e se tale sarà il caso, davvero che si potrà sperare che le nostre cose si aggiustino.

L'egregio giornale udinese, dopo aver riportato lunghi brani del discorso, finisce così:

Il programma del candidato — liberale indipendente, ricco di idee originali e sincere — fu continuamente interrotto da entusiastici applausi, approvazioni e grida di: viva il candidato liberale!

Ferruccio Macola fu festeggiatissimo all'arrivo alla stazione e in paese prima del discorso e dopo alla partenza.

Il discorso produsse nell'assemblea la più favorevole impressione.

***

L'*Alpigiano* di Belluno ha per telegrafo:

Macola fu acclamatissimo. Il suo programma fu giudicato un vero capolavoro di senno politico e amministrativo.

In un suo articolo poi lo stesso giornale dopo esaminate le nuove condizioni fatte al partito d'ordine nel Veneto, scrive le seguenti parole, troppo calde e cortesi verso il candidato di Mirano:

Banditrice fortunata di una lotta titanica, la *Gazzetta di Venezia*, si è fatta la bandiera che sventola a capo di una legione di volonterosi.

Ne è alfiere un giovane coraggioso, il conte Ferruccio Macola.

Gli elettori di Mira e Dolo hanno offerto la candidatura al valoroso pubblicista ed il suo nome, ormai è certo, uscirà vittorioso dalle urne.

Lunedì il conte Ferruccio Macola terrà davanti agli elettori del suo collegio il discorso programma — ed in questa occasione assisteremo ad una edificante prova di solidarietà nel partito dell'intera Regione.

Sappiamo che si recheranno alla Mira eminenti cittadini della nostra provincia e questo tributo di doveroso omaggio al capo del partito monarchico riescirà gradito agli elettori del collegio di Mira, Dolo.

Nelle passate elezioni generali le speranze del partito temperato regionale erano concentrate in un illustre finanziere, in un egregio uomo di Stato salito al potere. Il comm. Luzzatti.

Ma egli alla impressionabile nervosità del suo carattere ha immolato l'interesse di un partito che deve essere all'avanguardia d'ogni libertà e progresso.

Il passato di Ferruccio Macola, un passato di lotta accanita, di indipendente soldato che pugna contro tutto e contro tutti, che sferza senza misericordia, che denuda le piaghe a qualunque parte appartengano, ci è arra che la Rappresentanza Nazionale del Veneto acquisterà un prezioso elemento.

Ne fossero di questi candidati. — La sconfitta del partito radicale, sarebbe totale, irremediabile — il trionfo del progresso e della virilità ed energia politica completo. »

***

E alla *Provincia di Vicenza* scrivono da Mirano:

« Il discorso detto oggi da Ferruccio Macola destò l'entusiasmo nel numerosissimo pubblico, accorso in Mirano a sentirlo.

Le 500 e più persone convenute nel teatro di quel simpatico paese, furono elettrizzate dalla parola calda e strettamente logica dell'oratore.

Continui applausi frenetici.

Continue grida di evviva.

Infine una ovazione; ma non di quelle convenzionali: una ovazione spontanea, sincera che strinse il povero Macola per quasi un'ora in una palizzata di congratulazioni e di auguri.

I senatori Fornoni e Minich; gli ex deputati Guglielmi, Marco Donati, Treves furono i primi e più espansivi che andarono a stringere la mano e a felicitare il conte Macola.

L'entusiasmo dall'assemblea si trasfuse nel paese dove furono frequenti le acclamazioni e continue e ripetute le dimostrazioni di affetto al candidato liberale.

Non vi parlo del discorso, perchè dovete averlo già ricevuto stampato, e potrete quindi parlarne voi, se vi piace, con cognizione di causa. »

***

Il *Comune* di Padova scrive:

Invitato dagli elettori del Collegio, Ferruccio Macola ha letto ieri nella sala teatrale di Mirano il suo discorso-programma.

Con novità elettorale, egli lo ha letto dalla stampa, ed ha scritto e stampato quanto sentiva di dire perchè « reputò necessario che senza la mutazione di una sillaba, rimanga consacrata in pagine durevoli questa specie di patto convenzionale » che si stringeva tra candidato ed elettori « come la migliore assicurazione che io sono oggi quello che sarò domani, quello che dovrò essere in avvenire. »

La *Gazzetta di Venezia* pubblica domani stesso il discorso per intero; inutile stroncarlo con citazioni; a me basta darne l'impressione viva, profonda, grave. E non ad un pubblico volgare di arrabbiati sostenitori, ma un pubblico intelligente, e lo si scopriva nell'espressione dei visi, un pubblico numeroso perchè la sala ne era gremita — pubblico scelto perchè ne facevano parte senatori, deputati, consiglieri provinciali, sindaci, professionisti, grossi proprietari, associazioni — ma per fortuna non chiassi di bandiere nè di processioni.

Macola parlò un'ora e mezzo ascoltatissimo, con interessamento mai diminuito, assolutamente teso. Per molti — benchè stimassero il suo giornale — il discorso di questo giovane fu una rivelazione, rivelazione grata quanto insperata e si persuasero della necessità di troncare certi pregiudizi di anzianità e di esperienza; il partito, appunto perchè *moderato*, ha bisogno anche di sangue giovane se non bollente; una coltura politica profonda e giusta nell'intelligenza viva, val bene un'anzianità tarda.

Macola ha trattato a fondo tutti gli argomenti principali d'un discorso politico senza piaggerie di popolo ma con ammirazione pei lavoratori — gli ha svolti e sviscerati giudicando molto dall'alto avvenimenti e teorie.

Forse a qualcuno sembrò troppo grave nei giudizi e troppo categorico questo discorso d'un giovane e d'un nuovo; ma, se è vero che Macola sia nuovo all'Aula parlamentare, è già troppo vecchio nell'arringo politico perchè gli si possano muovere tali appunti. Deve *necessariamente* aver più pratica lui, che non molti antichi sconosciuti Carneadi della politica.

La pubblicazione della *Gazzetta* dirà se è vera questa mia impressione — e l'impressione alla lettura dev'essere identica che all'audizione, perchè nessun lenocinio di dicitura, di gesto, di voce.

Discorso veramente importante e tale ritenuto dagli egregi ed onorevoli amici presenti.

Il Collegio di Dolo-Mirano ha fra mano un elemento prezioso, non lo lasci sfuggire: voti **Ferruccio Macola.**

***

E finalmente all'*Arena* scrivono da Mirano:

Il discorso letto da Ferruccio Macola ai suoi elettori di Mirano Dolo ebbe un successo entusiastico.

Fu generalmente giudicato una bellezza dal lato della forma e dal lato della sostanza politica, economica e amministrativa.

Inoltre esso mi sembra di una rara originalità.

Il pubblico numerosissimo e scelto — oltre 500 persone delle più autorevoli del Veneto e del Collegio, fra cui ex deputati, senatori, giornalisti — rimase per una buona ora affascinato dalla parola piana, insinuante, persuasiva del giovane giornalista.

Il quale mostrò questa volta, non solo la sua ben nota potenza d'ingegno, ma con calma e serenità di giudizio e di veduto superiore a un uomo che, per età, ha appena raggiunto il diritto di salire il calvario di Montecitorio.

Gli applausi furono continui e fragorosi.

Alla chiusa indovinatissima dello smagliante discorso, l'oratore fu fatto segno a una dimostrazione commovente; tutti si recarono a congratularsi con lui; e anche i più illustri tra gli intervenuti, come per esempio il senatore Minich, il senatore Fornoni, gli ex-deputati Donati, Treves, Guglielmi, ecc. gli strinsero la mano e dissero fortunati gli elettori che avranno il vantaggio di essere patrocinati al Parlamento da un campione così valoroso.

Il famoso telegramma

del Circolo operaio di Castelfranco Veneto

Quando abbiamo letto l'altro giorno quel telegramma di un cosidetto *Circolo operaio* di Castelfranco Veneto, che augurava al sig. Zabeo, avversario del Macola, la vittoria nella lotta elettorale, siamo rimasti un po' meravigliati. Sapevamo troppo bene che gli operai, i veri operai di quella città, erano tutti (meno qualche eccezione) pronti a entrare in lizza col nome del Macola, per poter credere che quel telegramma velenoso, malvagio, scortese verso un loro concittadino, potesse interpretare il loro pensiero.

Infatti abbiamo ricevuto le seguenti informazioni:

— Che quel telegramma era stato mandato di sorpresa, da un noto mattoide, contro l'avviso delle persone più serie componenti la presidenza del Circolo;

— che esso aveva disgustato tutto il ceto operaio di Castelfranco, il quale ha già deciso di riunirsi e di protestare contro quella canagliata indecente, combinata fra il nominato mattoide, e altro figuro partito espressamente da un paese del Collegio di Dolo e noto divoratore dei depositi di denaro affidati alla sua custodia, già processato alla Corte d'Assise;

— che infine quel famigerato mattoide e politicante **per mestiere**, *ha avuto la promessa da un ex deputato di ottenere una posteria, se riuscirà a danneggiare in qualche modo i candidati del partito d'ordine.*

***

Queste assicurazioni, parte pervenute per iscritto, parte date personalmente a voce, non temono smentite, perchè provenienti da persone rispettabili, appartenenti alla presidenza di quel cosidetto Circolo operaio. Si capisce adunque che gli operai c'entrano là dentro come Pilato nel *credo*, e che servono soltanto a coprire la nuova combinazione di qualche testa piccina che li sfrutta, sotto gli auspici (per nominarne per ora uno) di un *professionista sballato* che occupa indelicatamente una posizione ambigua, sulla quale richiameremo a suo tempo l'attenzione delle autorità competenti.

— Intanto è arrivato al Macola un indirizzo con **100 firme in gran parte di veri operai,** che insistono perchè egli accetti la candidatura di Castelfranco. Naturalmente la candidatura è stata declinata, coi voti più fervidi e colle preghiere più vive, perchè i voti si raggruppino sul forte nome di Giandomenico Tiepolo! Ma il fatto costituisce la più bella risposta alle birbonate di qualche monomane.

APPUNTI ELETTORALI

AI NOSTRI AMICI DI VICENZA

Le invenzioni dei partitanti dell'on. Cavalli

Un telegramma da Vicenza ci avverte che i partitanti dell'ex on. Cavalli, hanno invitato per quest'oggi gli amici nostri a una riunione elettorale.

Evidentemente coll'acqua alla gola quei signori sarebbero disposti ad accettare anche l'aiuto dei più ingenui fra i moderati.

Noi contiamo poco a Vicenza; — ma in ogni modo, mettiamo in guardia i nostri amici politici perchè non abbocchino all'amo.

Lascino pure il piccolo Cavalli negli imbarazzi che i suoi stessi amici politici gli hanno sollevato; e pensino ai casi propri.

Dando la mano a quella brava gente, c'è pericolo di restare affogati!

Il senatore Saladini

L'onor. Luzzatti

Da persona egregia, ci vien fatto osservare che non è stato giusto l'attacco dell'altro giorno fatto dal nostro corrispondente, che affibbiava all'onor. senatore Saladini, prefetto di Padova, l'epiteto di *ciprianista*.

Ci risulta infatti come nell'86 in Romagna l'unico candidato che osasse lottare contro il Cipriani era appunto il conte Saladini, il quale restò soccombente per soli 50 voti, in causa della continua tergiversazione del Depretis, che si decise ad appoggiarlo soltanto 24 ore prima della votazione.

E' bene che le cose sieno conosciute, data specialmente la posizione attuale dell'onor. senatore Saladini.

***

E poichè parliamo delle cose di Padova, aggiungiamo (saltando da una persona all'altra) che le dure verità dette a riguardo dell'onor. Luzzatti (debolezza, più che forza del partito) nelle due lettere da Padova già pubblicate, hanno trovato una eco di approvazione in tutto il Veneto, da Verona a Venezia, da Treviso a Belluno, da Vicenza a Rovigo.

E' una lezione che porterà i suoi frutti!

La candidatura Tivaroni

Un'assemblea in tumulto

Ci scrivono da Padova 26:

Nelle fila dell'esercito elettorale avversario regna tale un disordine, un caos tale di idee, di propositi, di deliberazioni, nella organizzazione, o meglio disorganizzazione della lotta presente che fa pensare con commiserazione a questo *pot-pourri*, a questo amalgama di partiti e colori che oggi si chiama *democrazia sociale*, ieri si chiamava *repubblicanismo* e domani potrebbe chiamarsi *anarchia*.

Nella solita sala del Coniglio, in via Porciglia, ebbe luogo ieri una adunanza del Circolo Democrazia Sociale.

L'assemblea rappresentava un partito, che, come certi *clowns* che spogliano una mezza dozzina di costumi l'uno sotto l'altro e finiscono per comparire in maglia, cambiava colore e atteggiamenti, a seconda che si parlava, a sinistra o nel centro.

Basta del resto la semplice relazione della seduta per giudicare questa accozzaglia di *lanzichenecchi* senza bandiera, nè coscienza.

***

Alle 8,35 è aperta la discussione sotto la presidenza dell'avv. A. Marin assistito dal prof. Ugolini e dall'operaio Mattiazzo. — Siedono pure al banco l'avv. Squarcina, Graziani ed un agente di casa Camerini il cui capo accarezzerebbe anche un cane *rognoso*, purchè fosse elettore.

Marin legge un discorso, nel quale cerca di dimostrare la opportunità e convenienza della candidatura Tivaroni.

Potrebbe parere strano, a chi non conosca la elasticità del suo carattere, come il firmatario di un programma strettissimamente monarchico come quello pubblicato dall'on. Tivaroni, raccolga i suffragi del Consiglio.

Il Tivaroni però fu fotografato con una frase felicissima da un egregio amico nostro, che lo disse un uomo che, percorrendo un chilometro di strada, è capace di cambiare professione di fede, senza averne alcuna, ad ogni *paracarro*, purchè possa sperare in un voto di più.

Contro l'oratore Marin sorge l'operaio Zampieron, che cerca di convertire i presenti alla astensione dalle urne.

Altro operaio tira in campo le elezioni amministrative.

Un anarchico parla in danno dei compagni, qualificandoli come ***mistificatori*** e ***traditori*** **del partito; vedete un po' come si rispettano e si stimano fra loro i socialisti!!!**

Sorge ora un capo partito socialista, rivendicando le offese a tutto il partito.

Interloquiscono Marin ed Ugolini che si buscano l'uno del prof. dei suoi... stivali; l'altro dell'avvocato... dei medesimi. Sono minacciati di *passarla male se non tacciono.*

***

Marin ringrazia l'assemblea dell'allontanamento del suo offensore e riprende la difesa della candidatura Tivaroni.

Un operaio risorge, dipingendo il Tivaroni dell'89 e quello d'oggi che non sarà certo il medesimo di domani. Finisce col proporre una colletta fra i presenti, di 30 cent. a testa, per sostenere una candidatura veramente operaia. Povera candidatura!!! Questa proposta non viene presa in considerazione, perchè nella confusione che domina l'assemblea s'ode altra voce stentorea di operaio che invoca perfino Ravachol, il quale ottiene l'elemosina di un lungo applauso; non si sa se all'oratore, ma credo alla memoria del bandito e assassino Ravachol.

Finalmente parla anche l'avv. Bizzarini, il quale tenta di far brillare le faccie diverse del prisma tivaroniano.

Parlano e riparlano, dopo, Carlo Monticelli che predica l'astensionismo, e i precedenti.

Si finisce col proporre la votazione della candidatura Tivaroni; ma non si riesce a comprendere se siavi la maggioranza.

Però l'assemblea si scioglie mentre dal banco della presidenza si grida che il nome di Tivaroni era stato votato.

Collegio di Pordenone

Il comm. Emidio Chiaradia, candidato del partito liberale costituzionale, terrà domenica prossima 30 corr. alle ore 10 ant. un discorso agli elettori nel teatro *Sociale* di Pordenone.

Sulla rielezione del Chiaradia, nessun dubbio per la felice riuscita.

Lendinara, 26 *ottobre* — Ci scrivono:

E' stata proclamata ad unanimità la candidatura dell'avvocato Eugenio Valli. Sicuro della riuscita. Suo avversario pare sarà definitivamente l'avv. Praga che, come disse il *Secolo* e il *Folchetto*, radicali — non ha *serie basi*.

Rovigo, 26 *ottobre* — Ci scrivono:

Il Comitato democratico tenne la sua adunanza. Tutto fa ritenere che l'onor. Sani avrà una splendida votazione.

— L'on. Costa parlerà sabato in teatro Lavezzo in appoggio alla candidatura socialista. Potrebbe anche risparmiarsi il viaggio che sarebbe lo stesso.

— Domenica parleranno l'on. Valli agli elettori di Lendinara, l'on. Minelli a quelli di Badia. Martedì poi l'on. Valli parlerà ad Occhiobello.

Il dramma d'amore a Padova

Ci telegrafano da Padova in data 26, ore 7.10 pom.:

La vecchia signora Rubini, ferita ieri dal giovane Paghini, fidanzato della nipote di lei, come vi ho narrato nel telegramma di ieri, è morta in causa di complicazione avvenuta per le ferite scapolari.

Mestre 25 *ottobre* — *Nuova società di credito — Nomina delle cariche* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il fatto che l'opera assidua, intelligente e bene ordinata del conte Giacomo Rossi, è completamente riuscita alla istituzione di una nuova Società di Credito a Mestre, per più ragioni resasi necessaria, ha scosso anche i più diffidenti inducendone moltissimi a sottoscrivere azioni, per cui il numero degli azionisti in questi giorni è considerevolmente aumentato.

Dal notaio cav. dott. Giuseppe Chiodo furono già prodotti al R. Tribunale l'atto costitutivo e lo statuto sociale, l'uno e l'altro formati da oltre una settantina di azionisti rappresentanti la somma di azioni sottoscritte per oltre trentamila lire. A tutt'oggi gli azionisti ammontano già a 130 circa.

Da tuttociò emerge ad evidenza con quanto favore fu accolta generalmente la idea di questa nuova istituzione, e come possa ripromettersi l'appoggio materiale e morale di quanti possono avere interesse al suo maggiore sviluppo e perfetto ordinamento ed andamento.

Per venerdì prossimo è indetta l'adunanza di tutti gli azionisti, alle ore 8 precise nella sala superiore della locanda *La Luna*, per procedere alla nomina delle cariche sociali, e cioè, del presidente e vice presidente, di dodici consiglieri d'amministrazione, dodici componenti il comitato di sconto, tre sindaci e tre probiviri.

La seduta è importantissima, trattandosi che da tali nomine molto dipende l'andamento della nuova società; è quindi sperabile che nel proprio interesse nessuno mancherà all'appello.

Coloro che, non azionisti, volessero iscriversi e prender parte all'adunanza, potranno farlo in questi giorni presso la locale esattoria, oppure la sera stessa di venerdì all'ingresso alla sala dove si troverà apposito incaricato.

Mira, 25 *ottobre* — *Le corse velocipedistiche* — Ci scrivono:

Come si annunciava nella *Gazzetta di Venezia* al N. 292, domenica 23 andante ebbero luogo le corse velocipedistiche di beneficenza a favore dei nostri Asili.

Lo spettacolo ben diretto durò dalle ore 3 alle 4 e mezzo pom. circa. Sei furono le gare animatissime compreso l'*Handicap*. Si distinsero e furono premiati i bravi giovanotti Decio Stocco, Aleardo Prosdocimi, Giacomo Beccari, Vittorio Gallina ed altri, di cui non rammentiamo il nome. Il concorso di gente fu discreto, e sarebbe stato ben maggiore, se il freddo non si faceva sentire un po' troppo intenso. In complesso il trattenimento è riuscito. L'incasso netto, da quanto ci fu riferito, fu di L. 186.

Grazie infinite al Comitato promotore e segnatamente al sig. dott. Vincenzo Boldrin che ideò e fu proprio l'anima di questo gradevole ed interessante spettacolo — alle egregie signore di Mira che raccolsero offerte in denaro per sostenere le spese — e ai cittadini tutti che hanno mostrato anche in questa circostanza che, quando si tratta di un'azione caritatevole, non sono mai sordi all'appello, locchè costituisce uno dei vanti, e pregi più cospicui di questo ridente paese.

Rovigo 26 *ottobre* — Ci scrivono:

Animatissima è riuscita la più importante giornata di fiera. Molti forestieri e abbastanza buoni gli affari.

Vittorio, 26 *ottobre* — *Lieto ritrovo* — Ci scrivono:

Gentilmente invitato ha assistito, martedì sera, ad un geniale ritrovo nella splendida villa dei conti Morosini, ove nel teatro di famiglia si rappresentò *I recini da festa*, di R. Selvatico. La sala, splendidamente illuminata a luce elettrica, era piena zeppa di leggiadre signore e di cortesi cavalieri.

La contessa Teresa Sormani-Moretti interpretò la difficile parte di *comare*, così fedelmente da riprodurre a meraviglia il *tipo* della famosa Laura Paladini. Il pubblico intelligente seppe apprezzare le sue belle doti di artista applaudendola fragorosamente. L'ing. A. Chiggiato, il gondoliere, non ha bisogno di elogi poichè ha fama di artista egregio. La moglie del gondoliere, sig. Amalia Robecchi, nonna miserabile e brontolona, sostenne la sua parte con naturalezza, e nei dialoghi con la simpatica sua figlia, sig. Rita Robecchi (Lucia), ci pareva di assistere ad una di quelle scene che spesso svolgonsi in qualche callo di Venezia. I signori prof. Luigi Pusinich e Giuliano Lazzari (Toni e Bortolo) rappresentarono bene la loro parte, il primo di figlio bisognoso, il secondo di genitore avaro che non vuol più riconoscere il suo Toni. Anche la serva della sig.a Lugrezia, baronessa Maria Marincola, fu fedele interprete nella parte di fantesca. Tutti gli attori ebbero parole di elogio e applausi.

Quero, 24 *ottobre* — *Ingresso di un parroco* — Ci scrivono:

Quale novello parroco di Primiero, don Innocente Ferazzi, fece ieri il suo solenne ingresso fra noi, accolto festosamente dalla popolazione e dagli accorsi numerosissimi dai dintorni. Per la fausta circostanza erasi col concorso privato regolata la piazza mediante un ciottolato, bene disegnato ed eseguito, nella quale opera maggiormente si prestarono i signori Antonio Mattich e Dal Canton detto Barbarossa. Il fabbriciere Zerman dott. Antonio pensò pegli addobbi con archi e bandiere a profusione, il tutto con buon gusto artistico, associato alla semplicità.

Vi fu un banchetto d'occasione di 48 coperti, nel quale fra gli altri parlò molto applaudito l'ing. Fascinetto, che taluno vorrebbe gabellare per mangiapreti, e viceversa... va a mangiare coi preti.

La festa fu rallegrata dalla banda di Crocetta (Cornuda), ammirata per la sua tenuta ed esecuzione.

Alla venuta del nuovo parroco, si spera tenga dietro la nomina del sindaco, del quale, sempre pel solito ostacolo, Quero da molto tempo è mancante.

SPORT

Le corse di Treviso

Ci scrivono da Treviso:

Dalle proposizioni di corse al trotto per la riunione di quest'anno resta annullato il premio dilettanti di venerdì 11 novembre (quarto giorno) e verrà sostituito dalla seguente nuova proposizione:

Premio *Dilettanti (Handicap)* per cavalli di qualunque età e paese che non abbiano raggiunto un *récord* di 1.55 al chilometro — attaccati a *charette* e guidati dai proprietari o da altri dilettanti per essi — Vincere due prove di metri 2000.

Al vincitore medaglia d'oro e bandiera d'onore. Al secondo e terzo medaglie d'argento e bandiere.

I cavalli con un *récord* di 1.55 e più al chilometro partono al palo di partenza; gli altri daranno metri 15 per ogni secondo di *récord* in meno.

L'iscrizione a questa corsa verrà chiusa il 28 ottobre a. c. alle ore 4 pom.

***

Ecco poi le iscrizioni per le altre corse:

PREMIO DELLE TRIBUNE L. 1800 — 1. *Giunone* — 2. *Gruppo* — 3. *Messalina* — 4. *Conte Verde* — 5. *Leona.*

PREMIO D'ALLEVAMENTO L. 1500 — 1. *Brianza* — 2. *Tandem* — 3. *Burrasca* — 4. *Giulia* = 5. *Glascow* — 6. *Andreina* = 7. *Conte Verde II.*

PREMIO DEL M. D'A. I. C. L. 3000 — 1. *Arbace* — 2. *Giunone* — 3. *Gazzella* — 4. *Aspasia* = 5. *Lord Hambleton* = 6. *Dario.*

PREMIO DEL CAGNANO L. 1200 — 1. *Messina* — 2. *Lucifero* — 3. *Olrak* — 4. *Conte Verde* — 5. *Rondello II* — 6, *Leona* — 7. *Gazzella.*

PREMIO CONTE ROSSO (internazionale) L. 2500 — 1. *Dan Jenkins* — 2. *Zeitoff* — 3. *Gruppo* — 4. *Spofford* — 5. *Lubiesny.*

PREMIO DEL SILE L. 1000 — 1. *Gazzella* — 2. *Furio* — 3. *Burrasca* — 4. *Jung* — 5. *Matterello* — 6. *Rooch* — 7. *Baldo* — 8. *Chirone* — 9. *Fega* — 10, *Otello.*

PREMIO TREVISO (handicap internazionale) L. 1500 1. *Giunone* — 2. *Zeitoff* — 3. *Gruppo* — 4. *Spofford* — 5. *Dan Jenkins* — 6. *Leona.*

Agenzia Stefani

Atene 26 — Anche i ministri d'Inghilterra e di Spagna presentarono al Re lettere di felicitazioni dei Sovrani per le nozze d'argento delle Loro Maestà.

Copenaghen 26 — Il progetto militare comprende l'aumento annuo delle spese ordinarie di 600 mila corone e propone parecchie modificazioni nell'organizzazione dell'esercito, fra cui l'aumento di undici battaglioni di artiglieria da fortezza e di due battaglioni del genio.

Napoli 26 — Il presidente del Consiglio bavarese Crailsheim è partito per Roma alle 2 e 45 pom.

Madrid 26 — Notizie ufficiali da Siviglia annunziano che il Re continua regolarmente la convalescenza; ieri restò alzato cinque ore; oggi si è alzato come ordinariamente giacchè il suo stato gli permette di uscire dalla camera da letto.

Lisbona 26. — I risultati di 139 elezioni politiche, finora diedero eletti 58 *Regeneradores*, 40 progressisti, 27 partigiani del governo, 10 indipendenti e 4 repubblicani.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, pulmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc. ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell' istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chinnque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2,75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici ecc. ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce fosfata ed il ferro anche lattato non giovano bensì aumentano i disturbi digestivi, Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* **Lombardi e Contardi.**

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3,75**, Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L' iniezione antisettica Lombardi e Contardi è basato su di un potente antisettico dalla formola complessa $C_4 H_2 Cl_3 O_2$, il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albiminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon cont ene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2,50** il flacon e per posta L. **3,25**. Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa ne regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Berdeni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Chiusi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: Rigeneratore e Iniezione antisettica. H2603Y

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Insegnamento

Istitutrice tedesca che fu per quindici anni in Francia, Inghilterra, Italia, parlando correnta francese, inglese che insegna grammaticalmente queste due lingue oltre alla sua, piano, canto, ecc., ricerca posto in buona famiglia. Ottime informazioni, certificati. Indirizzarsi: *Villa Schneider Badienweiler* Baden — Germania.

Case e stanze d' affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Bartolomeo prospiciente Canal Grande appartamento da L. 55 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3054

Affittansi tre stanze ammobigliate, saletta, cucina, con acquedotto, piano secondo, Venezia, dietro Accademia Belle Arti. Per trattare rivolgersi Negozio Berton, fuori Porta Cavour, Treviso. 3090

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 43 Rue Goutte d'Or Parigi. 2784

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D' ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Lucerna — Hotel Vittoria — Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

Per sottoscrizione e vendita dell' ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno

ANNO VIII rivolgersi al 1893

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L' ANNUARIO D' ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d' oro all' Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d' onore all' Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d' argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L' ANNUARIO D' ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L' ANNUARIO D' ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d' indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e *metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni** e **C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50**. Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2929

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

Impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e consiliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per sitruzioni.

NON ACQUISTATE nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, ... ipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei *Capelli.*

Lire **1,25** la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia: Antonio Longega - Venezia

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc

Grande TABLE D'HOTE renommée,

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e bladaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il Grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

London & Universal Bank LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0|0
» di tre mesi . . .	4 0|0
» di due o tre anni .	5 0|0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 DIREZIONE

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, pulmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc. ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell' istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chinnque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2,75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici ecc. ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce fosfata ed il ferro anche lattato non giovano bensì aumentano i disturbi digestivi, il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* **Lombardi e Contardi.**

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3,75.** Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L'iniezione antisettica

Lombardi e Contardi è basato su di un potente antisettico dalla formola complessa $C_8 H_9 Cl_3 O_4$, il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico ed è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albiminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon contiene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2,50** il flacon e per posta L. **3,25.** Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa nel regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: in Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Chiusi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: RIGENERATORE e INIEZIONE ANTISETTICA. H2603V

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Insegnamento

Istitutrice tedesca che fu per quindici anni in Francia, Inghilterra, Italia, parlando correnta francese, inglese che insegna grammaticalmente queste due lingue oltre alla sua, piano, canto, ecc., ricerca posto in buona famiglia. Ottime informazioni, certificati. Indirizzarsi: *Villa Schneider Badiemeler* Baden — Germania.

Case e stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Bartolomeo prospiciente Canal Grande appartamento da L. 55 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Affittansi tre stanze ammobigliate, salotta, cucina, con acquedotto, piano secondo, Venezia, dietro Accademia Belle Arti. Per trattare rivolgersi Negozio Berton, fuori Porta Cavour, Treviso. 3090

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 45 Rue Goutte d'Or Parigi. 2784

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Per sottosorizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno

ANNO VIII rivolgersi ai **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Lucerna Hotel Vittoria Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

GRANDE RESTAURANT on SALONI superiori

BAUER-GRÜNWALD

Cucina internazion. Cantina scelta. Birre rinomate. Succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 52

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2929

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Cipria

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Si applica **senza spazzolo** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAG[NA]

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrum[enti] utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, com[mis]sione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d[...] igiere p[...] sitruzioni.

8[...]

NON ACQUISTATE nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, [a]ntipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

[A]ntonio Longega - Venezia

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

[i]mpiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée,

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRES-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 **BURCHER Frères,** *Propriétaires*

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

London & Universal Ban[k]

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

Conto corrente colla Posta

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Venerdì 28 ottobre N. 299

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Le adesioni al banchetto di Giolitti

Roma 27 ore 9.20 pom.

Finora si ricevettero oltre duecento adesioni pel discorso di Giolitti. Vi noto fra queste quelle dei senatori Berardi, Balestra, Cappellini, Pozzi, Massari, Ventura, Tittoni, Bonvicini, Salis, Donati, Colocchioni, Medici, Delle Favare, De Cristofaro, Doria, Chigi, Sagariga, Carnazza-Amari; quelle dei prefetti di Roma e di Genova, dei sindaci di Livorno e di Torino, del comm. Latronico presidente della deputazione provinciale di Ferrara; di Salvatore Farina, di Stanislao Torlonia. Dei deputati uscenti aderirono Antonelli, Riolo, Broccoli, Orsini, Baroni, Curcio, Ridolfi, Pallerini, Morelli, Modestino e moltissimi candidati.

L'avvicinamento dei deputati al Ministero

Il *Parlamento* di questa sera dice che l'onor. Ronchetti, sottosegretario per l'istruzione, stasera partirà per Gallarate e farà un discorso importante, intorno all'avvicinamento dei legalitari al Ministero.

Il Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario di questa sera reca le seguenti disposizioni relative al Veneto:

Trabucchi, aggiunto giudiziario a Verona, è tramutato a Tolmezzo.

Sanson, cancelliere della pretura di Feltre, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Caser, vice-cancelliere aggiunto applicato alla Corte d'appello di Venezia, e Berti vice-cancelliere della Pretura di Padova, primo mandamento, ricevono l'aumento del decimo dello stipendio.

Casilini, notaio ad Arsiero, è traslocato a Vito d'Astico.

L'ex deputato Piccolo Cupani

L'ex deputato Piccolo-Cupani, consigliere della colonia Eritrea, attualmente in disponibilità, fu nominato vice-presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Beneficenza reale

Roma 27, ore 10.25 p.

Il Re ha elargito ventimila lire della sua cassetta privata a beneficio dei danneggiati dagli ultimi uragani di Sardegna.

Ieri venne spedita la somma al prefetto di Cagliari.

Francesco Giuseppe a Roma

Dicesi che monsignor Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, abbia telegrafato al Papa smentendo che l'Imperatore d'Austria si rechi a visitare Umberto a Roma nella ventura primavera.

I ministri all'on. Zanardelli

La *Patria* di questa sera dice che quasi tutti i ministri inviarono a Zanardelli telegrammi di congratulazione e ringraziamento pel suo discorso.

Bonacci gli scrisse una lunga ed affettuosa lettera.

Amnistia e riforma smentite

La *Giustizia* di questa sera smentisce la notizia dell'amnistia per i reati di stampa; smentisce pure la riforma del codice penale per la questioni di diffamazione.

Il Bollettino della Marina

Roma 27, ore 11.45 p.

Dal Bollettino della Marina tolgo le seguenti disposizioni:

Pescetto, tenente di vascello, fu destinato a prestar servizio presso la direzione d'artiglieria del 3° dipartimento.

Zannoni, medico di 2° classe, fu destinato a bordo dell'*Esploratore* al posto del medico Angeloni, che s'imbarca sullo *Scilla*.

Per le valli di Comacchio

I ministri Genala e Lacava hanno nominato una Commissione incaricandola di studiare i provvedimenti necessari per le valli di Comacchio.

Un suicidio nella cascata di Tivoli

Oggi fu rinvenuto presso lo sbocco della grande cascata di Tivoli il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 35 anni. Aveva gli occhi bendati. Evidentemente erasi gittato dal muraglione sovrastante la cascata. L'acqua precipitante non lo trascinò nella corrente.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

LO SCIOPERO DI CARMAUX
Dopo l'arbitrato
Le ultime fasi della vertenza — I giudizi della stampa

Carmaux 27, ore 5.10 p.

Il Comitato dello sciopero decise di non accettare la sentenza arbitrale di Loubet e di continuare lo sciopero. I motivi invocati sono: che la sentenza, benchè constatato che il licenziamento di Calvignac è un attentato contro il suffragio universale, lo autorizza a rientrare provvisoriamente nelle officine; che tutti i minatori sono solidali negli atti del 15 ottobre pei quali dieci fra essi, di cui negasi la reintegrazione al posto, vennero condannati.

In una riunione dei minatori tenuta ieri sera si approvò all'unanimità la decisione del Comitato dello sciopero che respinge la sentenza di Loubet e si approvò la continuazione dello sciopero.

I giornali però approvano generalmente la sentenza di Loubet e dichiarano che il processo è terminato. La Compagnia e gli scioperanti di Carmaux debbono eseguire la sentenza.

Gli organi radicali e socialisti non dissimulano il loro malcontento, ma non osano consigliare la continuazione dello sciopero

La *Justice* prega gli operai di dare esempio di saggezza.

La *Lanterne* li invita a riprendere il lavoro.

ECHI DELLA SENTENZA DI LOUBET per l'affare di Carmaux
Malcontento da tutte le parti

Parigi 27, ore 6 p.

L'affare Carmaux si aggrava.

Clemenceau, Pelletan e Millerail, scelti per suggerimento di Duc Querey e di Baudin dai minatori quali loro rappresentanti, conosciuto il verdetto di Loubet, se ne mostrarono irritati e scrissero ai minatori di non accettarlo. Essi ribattono tutti i *considerando* di Loubet; dicono che dopo promessa la reintegrazione di Calvinhac e di tutti gli operai licenziati, e il cambiamento di Humblot da direttore delle miniere, Loubet ha mancato alle tre promesse. Dicono che Loubet aveva anche ottenuto una lettera di Calvinhac, che essi pubblicano e mediante la quale Calvinhac promette che il giorno stesso della reintegrazione avrebbe chiesto il congedo. Affermano che insisterono sino all'ultimo momento per chiedere la riammissione di tutti i condannati di Alby. Constatano che non fu ottenuta alcuna soddisfazione e che il verdetto rappresenta non l'opinionè di Loubet, ma il volere della Compagnia.

Concludono dicendo: Il nostro mandato è finito, ma noi restiamo con voi per difendere i vostri diritti.

I delegati recaronsi iersera alla Camera e vi affissero un invito al partito repubblicano per deliberare sull'incidente di Carmaux.

I corridoi della Camera erano animatissimi. I radicali attaccavano ad alta voce Loubet, tacciandolo di malafede; i moderati lo biasimano per l'accettazione del mandato.

Nella riunione indetta dai radicali erano presenti 80 deputati, tutti di estrema sinistra. Su proposta di Terrier si decise di presentare alla Camera una domanda di amnistia pei condannati di Alby, e per permettere alla Compagnia di riammetterli al lavoro.

Si voleva l'amnistia per gli scioperanti di Carmaux
Per la convenzione franco-svizzera
Questioni operaie alla Camera

Parigi 27, ore 9.40 p.

In seguito alla riunione tenuta ieri sera dai deputati repubblicani, fu depositata alla presidenza della Camera la proposta di amnistia a favore dei dieci minatori di Carmaux condannati dal Tribunale di Alby.

— La Commissione doganale, dopo udito il parere di Loubet, Ribot, Roche e Develle sulla convenzione franco-svizzera si è aggiornata a venerdì della prossima settimana.

— Alla Camera il ministro Viette rispondendo all'interpellanza di Basly sopra i recenti conflitti fra i minatori belgi e francesi nel bacino di Lens dice che la Compagnia sopra un centinaio di operai, che fanno parte dei Consigli municipali, non ne licenziò che sette per rifiuto di obbedienza ai regolamenti. Il mandato di consigliere municipale — disse il ministro — non ha nulla a che fare nelle officine. (*Benissimo*). Per ciò che riguarda l'impiego degli operai belgi non possiamo che domandare al Belgio reciprocità di trattamento. (*Applausi*).

Dopo lunga discussione e leggieri incidenti Viette finisce per accettare l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato a grande maggioranza.

La Camera delibera di rinviare agli uffici la proposta di Lafargue intesa ad attribuire lo stesso salario agli operai francesi e stranieri.

Terrier presenta la proposta di amnistia a favore di tutti i condannati dopo il 1.° ottobre per fatti di sciopero, e ne chiede l'urgenza e la discussione immediata, che sono accettate da Loubet.

La votazione sopra la proposta di Terrier si fa fra viva agitazione. La mozione a favore dell'amnistia è respinta con voti 324 contro 198.

Parigi 27, ore 10 p.

Alla Camera *Viette*, rispondendo a Terrier, declina la responsabilità del Governo riguardo all'affare di Carmaux; dice che la sentenza arbitrale emessa in proposito è di un onest'uomo. (*Applausi ripetuti*)

Ernesto Roche, bulangiusta, interrompendo dice: « Fuvvi un tradimento! »

Seguono proteste; l'oratore è richiamato all'ordine.

Viette soggiunge che il Governo occupossi della quistione stamane; può dire che se gli scioperanti avessero accettato la sentenza arbitrale e avessero ripreso il lavoro, sarebbersi fino da stasera graziato gli scioperanti condannati. Ha ragione di credere che la Compagnia di Carmaux avrebbegli riassunti al servizio.

In quanto alla amnistia, essa è inapplicabile I minatori non devono credere di aver diritto di ricominciare il movimento inconsiderato del 15 agosto.

Gli invita a riprendere il lavoro e si impegna in tal caso di ottener grazia a favore degli scioperanti condannati. (*Applausi al centro sinistro*).

Loubet rispondendo alla interpellanza sulla presenza delle truppe a Carmaux, scagliasi indignato contro il rimprovero di favorire le compagnie delle miniere a danno degli operai; soggiunge esser dovere del governo di mantenere l'ordine e la libertà del lavoro. (*Applausi al centro.*)

La Compagnia — continua — può mostrarsi generosa, ma saremmo indegni della fiducia della Camera, se il governo ritirasse le truppe da Seguit, come dalla ingiunzione degli interpellanti. (*Doppia salva di applausi.*)

Loubet respinge l'ordine del giorno puro e semplice; chiede respingasi pure l'ordine del giorno Dumay chiedente il ritiro delle truppe da Carmaux. L'ordine del giorno Dumay venne respinto con voti 299 contro 90.

La salute del piccolo Re

Madrid 27, ore 11 a.

Un dispaccio ufficiale di Siviglia, annunzia che la convalescenza del Re continua soddisfacente; il Re andò al passeggio oggi, nelle gallerie dell'Alcazar.

Per le nozze d'argento dei Sovrani greci

Atene 27, ore 7. 40 p.

Il ministro austro-ungarico presentò al Re le felicitazioni dell'Imperatore per le nozze d'argento dei Sovrani, e l'arcivescovo cattolico di Atene presentò quelli del Papa.

L'*Ephimeris* pubblica il testo della lettera di felicitazione di Carnot, che, dopo fatto voti per la felicità della famiglia reale, dice che non potendo separare la nazione dal Re rinnova l'assicurazione di cordiale amicizia tradizionale che unisce la Francia alla Grecia.

Francesco Giuseppe a Szoegeng

Budapest 27, ore 7.10 p.

Il giornale ufficiale pubblica l'autografo con cui l'Imperatore esonera Szoegeng con espressioni di ringraziamento e riconoscenza per i fedeli servigi resi dal posto di ministro *a latere*, desiderando che la sua opera sia destinata ad altra fera. Feiervary fu incaricato dell'*interim* di Ministero *a latere*.

Apertura della « Sobranie »

Sofia 27, ore 10. 25 pom.

Oggi si è aperta la *Sobranie*. Il principe Ferdinando pronunziò il discorso del trono.

Constatò sviluppo normale, ordine, tranquillità, soddisfazione generale nel principato.

Constatò la simpatia e l'interesse delle nazioni illuminate, veglianti sul popolo bulgaro.

Parlò della cordiale accoglienza fattagli da Francesco Giuseppe e dalla Regina d'Inghilterra, e della benevolenza manifestata dal Sultano, ricevendo Stambuloff e inviando il suo rappresentante all'apertura della Esposizione bulgara.

Il discorso del trono esprime poscia gratitudine verso gli espositori nazionali ed esteri e verso il Governo bulgaro: comunica la conclusione di un prestito di 143 milioni di franchi avvenuta per la costruzione delle ferrovie dei porti; annunzia la presentazione di progetti d'indole economica.

Alla entrata nell'aula e alla uscita, il principe è caldamente acclamato.

Nigra è ritornato a Vienna

Vienna 27, ore 11.40 p.

E' ritornato l'ambasciatore d'Italia, senatore Nigra.

La promozione a generale di un arciduca austriaco
Il gabinetto ungherese

(*Per dispaccio*)

Vienna 27, — L'*Extra-Blatt* di stasera dice che l'arciduca Francesco Ferdinando fu nominato generale, ma assumerà il comando della sua brigata soltanto dopo il viaggio attorno al mondo.

Il *Fremdenblatt* dice che nessuno crede più alla caduta di Szapary ovvero al prossimo cambiamento del gabinetto ungherese.

La chiusura delle sedute della delegazione ungherese

(*per dispaccio*)

Budapest 27. — La delegazione ungherese nell'odierna seduta constatò l'accordo perfetto delle decisioni colla delegazione austriaca ed ungherese.

Indi il presidente Tisza pronunziò un discorso di chiusura, e concluse pregando la provvidenza di conservare per longhi anni la vita al Re.

La sessione fu chiusa fra grida entusiastiche di *viva il Re*.

La salute della Regina Vittoria

(*per dispaccio*)

Londra 27 — Le voci corse, che la Regina Vittoria sia molto sofferente e che il suo stato ispiri grandi inquietudini, sono infondate.

La Regina ebbe soltanto un leggiero raffreddore, di cui è già guarita.

CRONACA DEL COLERA

(*Per dispaccio*)

Vienna 27. — Si constatò ufficialmente un terzo caso di colera. Oggi nessun nuovo caso.

Per evitare il pericolo del colera la polizia proibì tutte le riunioni numerose,

Budapest 27. — Nelle ultime 24 ore vi furono 16 casi e 9 decessi di colera.

Lisbona 27. — Le provenienze da tutti i porti dell'Adriatico furono dichiarate sospette.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il banchetto di Torino
Il discorso del ministro degli esteri, on. Brin

Torino 27, ore 10. 30 p.

(z.) Il banchetto in onore di Brin, promosso dai circoli Dora e Porta Susa, ebbe luogo alle 7 pom. nel salone e nelle sale adiacenti all'albergo d'Europa. Erano 230 i coperti. Intervennero 17 senatori, 17 ex deputati, molti consiglieri provinciali e comunali, e le notabilità cittadine.

Vi furono pure moltissime adesioni.

Brin entrò nella sala del banchetto alle 7, 10 pom. accompagnato dai presidenti dei circoli, dal prefetto, dal sindaco, e festosamente accolto dai convitati.

Alla tavola d'onore sedeva l'on. Brin, che aveva alla destra l'onor. Rossi, il prefetto, l'on. Ferraris, il gen. Guidotti, gli onor. Fasciotti, Bertini, Canonico, Sambuy, Geymet, Rignon; alla sinistra l'onor, Palberti, il sindaco, gli onor. Berti, Bruzzo, Casalis, Faraldo, Lovera Di Maria, Basteris e Favale.

* * *

L'on. Brin esordì coi soliti complimenti.

Trattò anzitutto brevemente della questione finanziaria; poi passò alle spese militari, che disse essere assolutamente un sogno il voler ridurre, essendo già portate al limite più modesto che la prudenza permette.

Parlando della pace e delle alleanze disse:

« Lasciamo che il nostro assetto militare, sì modesto a petto di quello degli altri Stati, si assodi, e facciamo che la patria abbia forte il sentimento della propria sicurezza, senza il quale non è proficua neanche la pace.

« Poichè nessun paese è più profondamente pacifico del nostro; nessun paese, nessuno Stato ha con maggior forza e costanza manifestato il desiderio della pace e dato il suo concorso per mantenerla.

« Questa gagliarda opinione pubblica ha guidato partiti e uomini, imponendo a tutti gli stessi propopositi. Ed a questa costanza di propositi comuni al popolo ed al Governo dobbiamo il fortunato cessare delle diffidenze, la fiducia degli alleati e degli amici, i quali, anche mutando uomini nei loro Governi, non variano i giudizi per noi, poichè noi non mutiamo voglie e pensieri.

« Uno di questi mutamenti avvenne recentemente in un grande paese sulla cui amicizia l'Italia è abituata a contare.

« Poichè con esso abbiamo comune il vivissimo desiderio della pace, poichè entrambi miriamo agli stessi intenti di conservazione, è naturale che ci incontriamo senza sforzo, ed anche senza bisogno di accordi preconcetti, a seguire la stessa via.

« Una politica di pace così chiaramente e gagliardamente voluta dal paese tutti rassicura, dà al Governo autorità e forza per esplicarla, cooperando efficacemente, sulla salda base delle sue alleanze, alla conservazione della tranquillità e della pace su cui l'Europa fortunatamente può contare.

« Questo sentimento di fiducia nella pace, questo profondo desiderio dei popoli di manifestare e rafforzare i loro sentimenti e vincoli di amicizia, ebbero una recente consacrazione quando, volendosi solennizzare il quarto centenario della scoperta dell'America, tutto il mondo civile convenne a Genova per onorare il grande italiano, a cui il mondo deve la più grande e benefica rivoluzione che l'umanità possa registrare nei tempi moderni.

« Per la prima volta dopo quattro secoli, l'Italia, fatta padrona di sè, e raccolta attorno al suo Re, potè colla dignità di nazione ricevere con giusto sentimento di orgoglio questo tributo d'onore reso ad uno dei suoi più grandi figli, e manifestare degnamente la sua gioia e riconoscenza di avere veduto, per spontaneo consenso di tanti popoli, scegliere una sua gloriosa città per farla teatro di una solennità che non aveva precedenti. »

Il ministro parlò quindi della politica economica, dichiarandosi non troppo favorevole all'eccessivo protezionismo; delle riforme amministrative; e, fortunatamente, molto in breve della questione eterna dei partiti, la cui divisione disse essere necessaria.

Finì brindando al Re e alla Regina.

Il viaggio del ministro Finocchiaro Aprile attraverso la Sicilia
Il suo discorso agli elettori di Prizzi

Palermo 27 ore 8.25 a.

L'on. Finocchiaro Aprile è partito alle 6 ant. salutato alla stazione da tutte le autorità e da molti amici personali e politici del partito, dal sindaco, dagli ex deputati Figlia, Marinuzzi e Tasca, e da altre notabilità cittadine, che lo accompagnarono nel viaggio.

Montemaggiore 27, ore 11.20 a.

Alle stazioni di Bagheria, Altavilla, Trabia e Termini, tutte le autorità e notabilità cittadine, le Società operaie colle bandiere e musiche salutarono il passaggio di Finocchiaro acclamando il ministro e l'on. Crispi.

Le rappresentanze dei vari Municipi salirono sul treno.

Lercara 27, ore 3.15 p.

Il treno su cui trovasi l'on. Finocchiaro è giunto qui alle 9.30 ant. Attendevanlo il sindaco, la Giunta, le Società operaie con bandiere, e musica che fecero ala al passaggio delle carrozze.

La folla lungo lo stradale applaudiva il ministro. Ai balconi notavansi molte signore. Il ministro salito al Municipio si affacciò al balcone e pronunciò calde parole di ringraziamento ai suoi elettori.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 156

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ebbene — fece Giovanna atterrita — confesso che il vostro calcolo è giusto. Voi avete bene previsto che cosa si può ottenere dalla viltà di una donna e della debolezza di una madre. Quali sono le vostre condizioni?

— Riconoscete dunque che io ho ragione?

— Voi avete bene capito quale atroce ferita avreste fatto alla sciagurata, che pretendete di amare Finiamola dunque e quali sono le vostre condizioni?

— Prima di tutto, voglio il segreto.

— Sta bene... E poi?

— Tu sei vedova.

— Per fatto vostro!

— Presto io pure sarò libero. La marchesa Di Chazey è condannata.

— Può vivere ancora molto.

— Ma no... fra sei mesi non sarà più.

Giovanna guardò Claudio coi suoi grandi occhi spaventati.

— Volete uccidere anche lei? — disse.

— Sarebbe un delitto inutile!

— Ebbene?

— Io voglio che tu sia mia, mia per sempre. E per raggiungere questo scopo, non c'è che un mezzo... sposarti.

— È impossibile!

— Come? E chi te lo impedirebbe?

— Il ricordo dei vostri delitti.

— Non sono provati.

— Ma io li conosco.

— Ti ripeto che sono effetto della tua immaginazione e che il mondo li ignora.

— E nel frattempo che cosa farò io? E mia figlia?

— Io prendo impegno di ritrovare questa bambina smarrita.

— È un impegno che non vi costerà gran fatica a mantenere.

— Forse. Tu avrai sue notizie ogni mese.

— Come?

— Il modo ci penso io.

— E io non potrò vederla?

— Sì.

— Ah!

— Il giorno in cui sarai divenuta la marchesa Di Chazey.

— Ma riflettete... sarebbe orribile! Come volete che io possa risolvermi a un simile sacrificio?

— Questo non mi riguarda.

— Non ricordate quanto mi avete fatto soffrire?

— Tu dimenticherai.

— Ma voi avete del sangue sulle vostre mani.

— Quando ti abbraccierò le mie mani non le vedrai più.

— E le lagrime che mi avete fatto spargere?

— Le labbra di mia figlia le asciugheranno.

— Ma io mi disprezzerei come un malfattore se accettassi un tale mercato.

— Ebbene... non accettarlo! Tu sei libera!

— No, che non sono libera, e voi lo sapete. Come potete sperare che Dio vi perdoni, voi che torturate a questo modo il cuore di una madre?

— Non facciamo parole inutili. Che cosa decidi?

Giovanna rimase incerta.

Un sudore freddo le bagnava le tempie.

Comprendeva la inflessibile volontà del marchese.

Non aveva essa le prove della sua audacia o della sua indomabile tenacità?

E poi l'immagine di sua figlia l'attirava!

Nell'allucinazione causata dall'eccesso del dolore, le pareva di vederla stendergli le mani dal fondo di un abisso sconosciuto.

E infine le pareva che essa l'avrebbe preservata da un pericolo con questa sottomissione al suo carnefice.

D'altronde la marchesa Gabriella Di Chazey viveva ancora. E forse Dio l'avrebbe ancora preservata.

— Giuratemi almeno — mormorò la povera donna — che voi vegliate su quell'angioletto, che voi non l'abbandonerete. Pensate che è vostra figlia!

— Lo giuro. E poi?

Giovanna chiuse gli occhi. E pallida come una morta balbettò:

— Per rivederla... per riaverla con me... dal momento che siete implacabile... obbedirò!

TERZA PARTE

Sidi Belbés.

I. — Rinascimento.

Dopo la scena di Fontenelles e la promessa strappata a Giovanna Jausset, il marchese Di Chazey non doveva fare altro che attendere dal tempo il ricupero della sua libertà e l'esecuzione di quella promessa.

Quanto alla libertà, egli era convinto che non si farebbe lungamente aspettare, ed era d'altronde deciso a tutto per ottenerla.

Egli aveva per lui tutte le probabilità.

Gabriella era stata già condannata dai medici.

Rimaneva Filippo Rochard.

Ma bastava osservare lo scoraggiamento del giovane dottore per essere certi che anche per lui ogni speranza era perduta.

Bisognava tentare il sole del mezzogiorno.

Ma quando mai ha quel sole guarito gli sventurati che i medici mandano a scaldarsi ai suoi raggi di fuoco?

Conveniva dunque attendere pazientemente la fine naturale della povera Gabriella.

Ma a questa aspettativa il marchese si rassegnava a malincuore.

D'altra parte però lui non pensava che questa dilazione poteva in qualche modo giovargli.

La vedova di Ferdinando Descombes non poteva appartenergli se non dopo spirati i termini fissati dalla legge. E in questo lasso di tempo avrebbe avuto modo, forse, di calmare la collera da cui doveva essere invasa contro di lui.

Aspettare non danneggiava, adunque...

Ma in fondo a questa aspettativa, il marchese Di Chazey voleva trovare il sodisfacimento del suo desiderio.

Gabriella perciò doveva morire.

Solamente un miracolo avrebbe potuto salvarla.

Ma appunto nel caso che Dio si fosse riservato di fare un miracolo in pro di quella dolce creatura, il marchese Di Chazey aveva pensato a un correttivo; a una di quelle risorse supreme che, malgrado il turbamento della sua ragione, faceva orrore a lui stesso.

Conviene dire tutto.

L'alterazione improvvisa della salute di Gabriella di Montrevers per sua disgrazia divenuta marchesa Di Chazey aveva avuto delle cause misteriose.

Tormentato dal suo amore feroce, esasperato dalle ripulse e dalla resistenza di Giovanna, Claudio aveva già ceduto una prima volta a un'orribile tentazione.

(Continua)

Verso le ore 11 il ministro ripartì per Prizzi, dove era preparato un banchetto in suo onore.

Prizzi 27, ore 7. 10 pom.

Il ministro Finocchiaro giunse qui circa alle 3 pom., incontrato dal sindaco e dalla Giunta, da molte Società operaie, da varie bande e da molti cittadini. Il paese era pavesato.

Finocchiaro, acclamato dalla popolazione, si affacciò al balcone del Municipio e pronunciò un breve discorso di ringraziamento fra vivi applausi.

Nell'antico locale del teatro, trasformato in sala, vi fu il banchetto in onore del ministro. Erano due grandi tavole parallele e una trasversale di onore dove presero posto l'on. Finocchiaro con a destra il marchese Ugo delle Favare, il sottoprefetto di Corleone, l'on. Marinuzzi, e a sinistra il sindaco di Prizzi cav. Figlia, Giovanni Marinuzzi e il prefetto.

Il banchetto era di 120 coperti. Allorchè Finocchiaro entrò fu vivamente applaudito.

Gli applausi si ripeterono allorquando cominciò a parlare.

***

Ecco il sunto del discorso:

Dopo i soliti ringraziamenti richiamò il programma ministeriale, accennò alla necessità di riordinare la finanza, senza diminuire le forze militari, superata dal Ministero, e che confida condurrà alla meta del risorgimento economico, al quale intento il gabinetto dedicherà tutte le sue cure.

Parlò poscia delle riforme organiche amministrative e di quelle sociali. Il gabinetto farà quanto più sia possibile: e intanto estenderà il credito agrario mentre crede non sia da riporre troppa fede nella esagerata protezione doganale per il risveglio dell'agricoltura, prima cura del governo.

Accennò brevemente alle altre questioni nei vari rami di amministrazione.

Quanto ai servizi postali e marittimi: si è fatto molto, disse l'oratore, ma non basta: — comunicazioni rapide e poco costose non solo all'interno, ma anche coi paesi stranieri, coordinamento dei vari servizi in modo che l'uno completi l'altro, aumento di agevolezze pei cittadini, estensione dei servizi che possono essere assunti e disimpegnati dagli uffici postali, sono obbiettivi che il governo seguirà con costante studio e con attività.

Il ministro ha quindi rilevato le trasformazioni avvenute nel servizio postale ed i suoi rapidi progressi sia nei riguardi dei risparmi che dei vaglia, dei pacchi postali ecc.; non crede prudente però ridurre la tassa postale; ma studierà ciò non di meno l'argomento.

Procurerà con opportune riforme di ottenere una semplificazione e un decentramento nei riguardi dell'amministrazione postale.

Circa i telefoni, sarà data sollecita evasione alle domande di concessioni, specie se dirette ad allacciare gruppi di comuni contermini o per linee intercomunali.

Quindi il ministro esaminò ampiamente la questione dei servizi marittimi. Bisogna affrontare la discussione parlamentare, perchè occorre uscire da questo stato di provvisorietà. Non vuole cambiare il sistema per tali servizi; i premi non hanno raggiunto lo scopo, mentre il regime delle sovvenzioni è adottato dalle nazioni che hanno più esteso il traffico, e ne dimostra i motivi. Dichiarò che qualche modificazione utile si potè introdurvi dai precedenti progetti. Accennò alle condizioni vantaggiose ottenute pel commercio, e all'urgenza di provvedere alla certezza della conservazione di linee necessarie al movimento commerciale, alla necessità di assicurare il lavoro pei cantieri nazionali, e di togliere dalla precarietà la situazione della gente di mare, che è numerosissima.

Fece quindi la solita musica sulla necessità della riesumazione dei partiti, e della organizzazione salda e omogenea della parte progressista.

Chiuse il discorso bevendo al Re e alla patria.

L'onor. Grimaldi a Catanzaro

L'inaugurazione del monumento a suo padre

Catanzaro 27, ore 6. 40 pom.

Il ministro Grimaldi fu salutato alla stazione di Cotrone dal Municipio, dalle Autorità, dalle Società operaie e da gran folla. Fu cortesemente accolto anche a Cutro e a Isola Capo Rizzuto. Alla stazione di Catanzaro Marina gli vennero incontro la Camera di commercio, la Società *Speranza* e moltissimi amici. Alla stazione di Sala, Grimaldi fu ricevuto dalla rappresentanza provinciale, dal Municipio, da tutte le Società operaie, dalle Associazioni patriotiche e da quella degli impiegati.

Grimaldi è entrato in città con grande seguito di carrozze, applaudito dalla popolazione.

Catanzaro 27, ore 7. 40 pom.

Nella pubblica villa oggi fu inaugurato il monumento alla memoria di Luigi Grimaldi. Sono intervenuti il ministro, le autorità, le notabilità cittadine, parecchie dame e grande folla.

Il barone Filippo Marincola e il sindaco senatore Rossi pronunciarono applaudite parole, cui, fra vivi applausi, rispose il ministro Grimaldi, ringraziando dell'omaggio reso alla memoria di suo padre. La folla ha accompagnato il ministro al palazzo municipale, dove si firmò il verbale di consegna.

Lo sciopero degli stivatori del porto di Savona

Savona 27, ore 3.50 p.

Gli stivatori del porto si dichiararono stamane in isciopero: domandarono il ripristinamento dell'antica tariffa di 45 centesimi per tonnellata invece di 35, come percepiscono oggi. Gli scioperanti sono 400 circa. L'ordine è perfetto.

Sciopero degli stivatori del porto di Savona

Savona 27, ore 4.50 p.

Gli stivatori del porto si dichiararono stamane in sciopero: domandano il ripristinamento dell'antica tariffa di 45 centesimi per tonnellata invece di 35, come percepiscono oggi.

Gli scioperanti sono 400 circa. L'ordine è perfetto.

Un banchetto politico a Bovio e un discorso di Rosano

Lo scontro di due piroscafi nel Tirreno — Gravi danni

Napoli 27, ore 9.15 pom.

Si è costituito un Comitato composto da Imbriani, Pansini, Mirabbelli, Laurenzana, Magliano, Losardo ed altri per offrire un banchetto politico a Giovanni Bovio e fargli quindi pronunziare un discorso. E' probabile che il banchetto si terrà lunedì.

Rosano parlerà domenica a Caserta.

— Stasera il piroscafo inglese *Belfort*, carico di carbone, proveniente da New Pert, traversava le acque presso la lanterna di San Vincenzo quando il piroscafo prussiano *Kanzler*, uscendo dal porto lo investì. Il *Belfort* ebbe rotta una murata e l'ala sinistra; il *Kanzler*, colla prua guasta, è tornato indietro. Il capitano del *Belfort* si è diretto verso la Villa del Popolo per incagliarsi.

La Capitaneria del porto ha disposto un opportuno servizio per evitare maggiori danni al *Belfort*. Si ignorano le proporzioni dei danni.

PER LE FESTE DI CATANZARO

Le elezioni

Ci scrivono da Catanzaro 25 ottobre:

Il Comitato degli impiegati dei Ministeri delle finanze e del tesoro e delle intendenze di finanza del Regno, presieduto da S. E. il sotto segretario di Stato delle finanze, ha ordinato alla fonderia Nelli di Roma la fusione di una ricca corona di bronzo destinata al monumento che si scopre in Catanzaro alla memoria dell'insigne giureconsulto calabrese Luigi Grimaldi, padre dell'attuale ministro.

All'inaugurazione del monumento e alla deposizione della corona fu ufficialmente delegato, quale rappresentante di tutto il personale finanziario e del tesoro, l'egregio comm. Enrico Pirolla, intendente di finanza della Calabria Ulteriore.

***

In questo Collegio non vi è ombra di lotta politica. Catanzaro, Borgia, Caraffa, Taverna e Squillace voteranno unanimi per Grimaldi, qui chiamato confidenzialmente don Bernardino.

DA CASERTA

Il movimento elettorale nella città e nella provincia

(Per lettera alla Gazzetta)

Caserta, 25 ottobre

(Augusto) Crederei mancare al mio dovere di corrispondente della *Gazzetta*, se trascurassi di mandarvi alcune notizie intorno al movimento elettorale di questa importantissima provincia di Terra di Lavoro, e ciò tanto più, considerando che la *Gazzetta di Venezia* ha già pubblicato nei suoi numeri precedenti rapido esame sull'elezione politica di altre provincie del Regno.

Terra di Lavoro si divide secondo la legge in tredici collegi: Caserta ebbe fin quì per suo rappresentante nel Parlamento un veterano glorioso, della deputazione e del giornalismo, l'onorevole Jacopo Comin padovano, della cui festosa accoglienza vi ho già telegrafato.

Egli fu deputato di questo capoluogo per oltre trent'anni ed ha certamente molti meriti incontrastabili; ora la sua candidatura è combattuta dal barone Coppola Picazio, consigliere comunale e provinciale casertano, il quale si presenta per la prima volta alle prove dell'urna, non si sa con quale probabilità di riuscita, quantunque non poche simpatie esso abbia nel capoluogo.

Entrambi si dichiarano amici del ministero, però si prevede la riuscita del Comin che dispone di moltissima forza elettorale nei dintorni di Caserta, e ne fa testimonianza l'entusiastico ricevimento dell'altro giorno.

***

A Santa Maria Capua Vetere l'onorevole Teti si trovava alle prese coll'avvocato Enrico Morelli, ministeriale. Una volta nominato senatore l'onorevole Teti, rimane il Morelli incontrastato, il quale sarà eletto senza dubbio.

Il collegio di Acerra è disputato dagli ex onorevoli Borreli, Montagna e Semmola, ai quali si è ultimamente aggiunto, quarto fra cotanto senno, l'avv. Giuseppe Carfora. Tutti e quattro con programma ministeriale. Chi vincerà?....

A Nola si presentano tre candidati: l'onor. Cocozza, il cav. Vitali sindaco del capoluogo e il barone Gabriele Ravelli.

Poichè questi ultimi due sorsero a contrastare il passo all'onorevole Cocozza soltanto da alcuni giorni, non si sa con precisione come si aggrupperanno gli elettori, e si ignora financo il loro programma.

A Capua stanno di fronte l'onorevole Broccoli ministeriale e l'avv. Verzillo radicale. Con molta probabilità sarà rieletto il Broccoli, così pure ad Aversa senza neanche un'ombra di dubbio sarà rieletto all'unanimità l'onor. Rosano sotto segretario di Stato.

In Teano l'onor. Amore deputato uscente, ha per competitore il conte di Collesano, che è desideroso di iniziare la sua carriera politica a circa settanta anni.

L'on. Petronio, deputato uscente, ministeriale alle prese coll'avvocato Giambattista di Lorenzo, del quale si ignora il programma, ma uomo di grande costanza, perchè è la sesta volta che si presenta candidato senza mai riuscire.

Il conte Antonio Gaetani di Laurenzana contende il campo al cav. Angelo Scorciarini ministeriale; entrambi forti e di non comune ingegno. Forse avrà il sopravento lo Scorciarini, le cui idee sono più consentanee all'indole ed alle aspirazioni degli elettori del Collegio che è *Piedimonte d'Alife*.

***

La deputazione di Cassino è voluta dall'ex deputato Visocchi e dal candidato Enrico Risi pittore. Ma poichè Cassino non è nè Milano nè Genova per mandare al Parlamento un operaio artista, così l'onorevole Visocchi, uomo di riuscita sicura, sarà vincitore con enorme maggioranza.

L'on. Grossi a *Pontecorvo* non ha competitori: egli è ministeriale.

Pel Collegio di *Sora*, contro l'on. Corsi, deputato uscente ed ammiraglio, si presenta l'ingegnere Leonardo Carpi, piovuto a Sora non si sa da quale parte d'Italia, ed ivi trapiantato da un Comitato di studenti napolitani.

Non è dubbia la riuscita dell'egregio ammiraglio Corsi, sottosegretario di Stato per la marina. Anche in varie sezioni del Collegio di Formia è portato l'on. Corsi, nel quale Collegio è candidato pure l'on. Testa, deputato uscente.

Nessuno oggi sa dire che avverrà, stando le cose come sono.

Frattanto la lotta, specialmente a Caserta, si fa sempre più accanita e quasi ogni giorno esce un nuovo giornale a combattere pel trionfo della propria, la candidatura della parte avversaria.

A suo tempo vi telegraferò, se vi piace, il risultato finale.

Perchè morì Valentini

L'origine della sfida al signor Torre

Dalla *Patria Italiana* di Buenos Ayres del 2 ottobre si apprende che l'origine della sfida Torre-Valentini e del susseguito duello, è stata ben diversa da quella generalmente supposta.

Da una lunga esposizione firmata Valentini, apparisce che la questione fosse per un incidente avvenuto al Circolo Italiano: « Al signor Erminio Torre, commerciante in metalli sospetti e in ciottoli che viaggiano col passaporto di *oro sellado*, vennero promessi quattro schiaffi in piene mascelle dal signor Angelo Schejola. » Quest'ultimo è milanese, fratello, se non erriamo, del gioielliere che sta in via San Paolo, 7. Si costituirono i padrini, ma fra loro sorse una controversia per decidere della quale vennero nominati due arbitri, i quali alla loro volta scelsero per terzo arbitro il Valentini. Questi stese il parere arbitrale; ma poi nacque una nuova controversia, in seguito alla quale il Valentini si trovò di fronte il Torre e uno dei detti arbitri, certo Popper. Questi, per incarico del Torre, fece pubblicare un verbale alterato. Il Valentini aveva già proposto una partita d'armi col Popper, rimasta sospesa.

Null'altro si rileva dall'esposizione del Valentini; ma dal dispaccio che ne annunziò la morte, abbiamo appreso il resto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 ottobre: S. Ferruzio m. — S. Simone apostolo.

Sabato 29 ottobre: S. Massimiliano vescovo — San Narciso.

Sole leva ore 6 m. 36; tram. 4. 52

Temp. mass. del 26: 14. 2 — Min. del 27: 6.3

Le solite malignità

Pubblichiamo con piacere questa lettera dell'egregio amico nostro avv. Cerutti, che ci risparmia una risposta all'*Adriatico*:

Carissimi Amici

L'altra sera vi fu l'assemblea dell'*Associazione Liberale Monarchica* per la proclamazione dei candidati politici. Da buon soldato non mancai allo appello. Quantunque fossero le otto e mezza dovetti far forza per entrar nella sala S. Gallo, perocchè essa era ormai piena zeppa, e molti s'accalcavano sulle scale. Dopo la splendida relazione del co. Serego, venni gentilmente invitato a parlare. Non potei resistere alla cortese pressione e preso lì su due piedi trattenni l'assemblea sulla famosa questione dei partiti, che adesso si vogliono organizzare e pel quale scopo furono indetti i comizii.

Dissi, fra altro: Siamo destri o sinistri? Per risolvere il quesito, bisogna fissare la differenza tra le due parti.

L'on. Zanardelli, ninfa egeria dell'attuale ministero, affermò che i due partiti non si distinguono per differenza d'idee, di leggi, di riforme dagli uni vagheggiate e dagli altri respinte, ma bensì da quella differente tendenza che ogni uomo sorte da natura, per cui chi ama sostare e chi avanzare. Da qui i partiti conservatore e progressista.

Or bene; dato questo criterio distintivo è evidente che la differenza tra i due partiti liberali, in ispecie a Venezia, sta appunto nella tendenza nostra di non accettare tutto ciò che anche lontanamente può ledere il principio monarchico e respingere tutti coloro che al Re non professano una fede piena e sincera, mentre gli avversari accolgono nelle lor file ed anzi predilegono quelli che tal fede non hanno, ovvero l'hanno fiacca e per opportunità del momento camuffandosi da radicali legalitari in attesa di placidi tramonti.

Per tal modo si spiega come gli avversari s'infiammino per la vittoria di quel Zabeo che ha il solo merito di aver avuto il patriottico coraggio di rifiutare ripetutamente il suo giuramento di fedeltà al Re, quando venne designato a sindaco di Dolo.

Data tale tendenza, noi che vogliamo conservata l'arca santa della Monarchia difendendola da qualsiasi attacco per quanto inane, come quello della candidatura repubblicana di Dolo, noi possiamo vantarci d'esser il partito *conservatore*, avendo la coscienza che questo partito che diresse le sorti del popolo italiano fino al Campidoglio, distruggendo il potere temporale dei Papi, è fautore di ogni sana riforma liberale a base costituzionale. Il nostro, pertanto, non è un partito che abbia fatto sosta, ma che vuol sempre più avanzare, però sotto quella bandiera che è la più splendida incarnazione di ogni libertà, progresso e virtù: la bandiera del Re.

— Queste mie parole, interpretando i sentimenti di tutta l'adunanza, furono salutate dall'entusiastico grido *Viva il Re*, grido che a dir il vero, non si sente echeggiare nelle sale avversarie, per rispetto a quella tal tendenza . . . .

Insieme a tal grido gli amici portarono plauso a tutti gli oratori, e quindi come si gridò *Viva Minich, Viva Serego, Viva l'operaio Scarpa*, si gridò anche *Viva Cerutti*.

E' la solita forma colla quale le assemblee elettorali esprimono la loro unanime adesione alle idee degli oratori, a quella guisa che al Ridotto si grida *Viva Tecchio, Viva Zabeo, Viva Gasparini, Viva Toffoletti!*

L'*Adriatico* di stamane, dopo aver cercato con puerile e perciò perdonabile bugia di rimpicciolire l'imponente solennità di quell'assemblea monarchica, chiude il suo *entrefilet*, scrivendo: *L'assemblea si sciolse al grido di Viva il Re, Viva.... Cerutti. Senze commenti!*

I commenti li faccio io.

O lo scrittore mettendo quei puntini volle fare della gesuitica malvagità, ed io lo disprezzo — o credette far dello spirito gettando su me il ridicolo coll'appajare quei due applausi (ommettendo gli altri) che hanno naturalmente nel loro significato una distanza infinita, ed in tal caso il ridicolo cade su lui perchè non poteva fare frizzo più melenso!

Siccome però i miei amici vollero nel mio nome applaudire la mia fede piena, senza sottintesi o reticenze, ma sincera, entusiastica al Re, così sento di meritare quel saluto a preferenza di quegli amici e scrittori dell'*Adriatico*, che nelle elezioni amministrative generali non vollero la fusione degli elementi liberali, perchè il nostro partito voleva che la lista concordata s'intitolasse *monarchica*.

Questo aggettivo non lo poterono inghiottire!

La è questione di tendenza! Ha ragione l'onor. Zanardelli.

Amatemi sempre *Vostro*

G. CERUTTI.

I. Collegio di Venezia

A titolo di cronaca elettorale

A semplice titolo di cronaca elettorale, riportiamo queste poche righe, che ci vengono mandate con preghiera di pubblicazione:

« Iersera la gran sala di San Gallo era assai popolata di operai e altri cittadini amici del comm. Bernardi, tenente-colonnello ispettore al ministero della Marina.

Presiedevano il cav. Pietro Buzzolin e molti egregi e rispettabili signori, tra cui un venerabile avanzo del '48, il comm. ing. Manzini, dei quaranta esiliati dall'Austria.

Il presidente cav. Buzzolin con un discorso semplice e persuasivo tessè gli elogi del Bernardi — il quale da semplice operaio seppe col suo personale valore elevarsi all'eminente grado di colonnello tecnico nella marineria — e come vecchio operaio potrà più d'ogni altro conoscere i bisogni della classe operaia, e curarne il miglioramento, come si sforzò generosamente di fare quando era nel nostro Arsenale.

I signori cav. Leandro, cav. Buzzolin, Roberti ed altri impugnarono, tra gli applausi della folla, gli attacchi socialistici di pochissimi individui, evidentemente mandati dagli adriatichini a inquinare l'ambiente.

Ma il venerando comm. Manzini pronunziò un discorso assennato a favore di Venezia, augurandole dal cuore il glorioso avvenire che merita per le sue tradizioni e i suoi rapporti mercantili, e manifestando il profondo convincimento che uno dei più efficaci fautori di questo meritato avvenire possa essere il colonnello Bernardi.

E così, malgrado le scalmane di tutti i Toffoli e Toffoletti, i Meloncini e i Meloni, più o meno intrusi, la numerosa assemblea proclamò entusiasticamente la candidatura operaia Bernardi al I. Collegio. »

La assemblea, cominciata alle otto circa, terminò tra i più svariati commenti verso le dieci.

Associazione Liberale-Monarchica

Adunanze elettorali. — L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

***

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1[2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

Nozze d'argento — Ieri alle 11 nella chiesa di San Giorgio dei Greci l'annunziato *Te Deum*, per le nozze d'argento dei Reali di Grecia.

Celebrava l'archimandrita P. Sebastiano Nicocavuras, il quale alle preci per i Reali aggiunse una preghiera per l'Imperatrice Federico e la sua Casa.

Erano presenti l'Imperatrice, la principessa Margherita col suo fidanzato, il ciambellano conte di Seckendorff, i consoli russo, greco, ottomano, germanico, inglese, i preposti alla chiesa, i membri delle colonie greca e russa, ecc. ecc.

Allo scalo, a ricevere S. M. la Imperatrice, erano i rappresentanti della colonia greca, signori Giovanni Calzunis, Costantino Zezzos e Balabani.

Indecenze edili — In tutti i paesi civili del mondo, le case, le facciate di case, gli esercizi in via di rinfresco sono protetti da armature o da ripari che si rendono necessari a comodo del pubblico.

Venezia invece fa eccezione, a quanto pare, alla regola generale.

A Venezia si pitturano a olio gli stipiti delle porte e delle finestre, senza mettere davanti nemmeno una tavola, un segno che avvisi di ciò il passeggiero.

E così, p. e., ieri a sera, in *Via XXII Marzo* dei signori, progressisti sì, ma di vista corta, toccarono disgraziatamente gli stipiti di queste porte e finestre, e si sporcarono indecentemente gli abiti.

La qual cosa, sebbene riguardi persone che non ci sono amiche, noi deploriamo e stigmatizziamo.

Un ragazzo che si getta in canale. — Domenico De Marchi di 15 anni, abitante in Campiello del Forner a S. Polo N. 1743, uscito ier l'altro a mezzogiorno dalla bottega di fabbro, dove lavorava, non vi tornava più. Suo padre ieri sera, quando rincasò, ne lo rimproverò.

Il ragazzo si allontanò da casa e rimase fuori tutta la notte.

Ieri mattina alle sei, recatosi alla Pasina a San Silvestro, si gettò nel Canal Grande.

Transitavano per là in quel momento con la loro barca i fratelli Lazzaro e Vincenzo Spezzamonte, lattivendoli, di Mestre, che afferrarono il ragazzo per le braccia e lo tennero sollevato dall'acqua, fino al sopraggiungere del pompiere Todeschini, il quale essendo di guardia al Municipio intese le grida, slegò un sandolo ed accorse.

Il De Marchi fu trasportato nel corpo di guardia dei pompieri, dove gli vennero prestate le cure suggerite per gli asfitici, quindi il Todeschini ed il pompiere Vittorio Pasini lo accompagnarono a casa.

I denti dell'Olga — Certa Annita Farlani, il cui nome di battaglia è *Olga*, di 22 anni, da Mirano, abitante in Sestiere di S. Marco, conviveva da qualche tempo con un giovane macellaio.

Ieri, per gelosia, vennero entrambi a questione ed il giovinotto, perduta la pazienza, colpì l'amante alla faccia col piatto di maiolica che aveva davanti, quindi si allontanò.

L'*Olga*, grondante sangue, si diede a gridare *aiuto*. Da alcune persone fu accompagnata alla poliambulanza a S. Fantino, dove un medico constatò la rottura di due denti della mascella superiore.

Malgrado la ferita non presenti alcuna gravità, l'*Olga* rimarrà deturpata.

Un uomo che minaccia — Alle una pom. di ieri certo Molin Giuseppe di 49 anni, facchino, abitante ai Frari Corte Remer, N. 2077, in preda a delirio, minacciava quanti passavano per la pubblica via, rendendosi pure pericoloso a se stesso, volendo scavalcare il parapetto dei ponti.

Alcuni individui andarono in cerca di agenti e trovatine due li avvertirono del fatto. Accorsi sul luogo, con le belle e con le buone lo condussero all'ufficio di P. S. del Sestiere, dove il medico

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	238 —	— —
» di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 90	127 25
Francia	2 1[2	103 60	103 70	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 94	25 92	25 95
Svizzera	4	103 60	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 5[8	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 27			
Rendita ital. cont.	90 — —	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	90 05 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	544	Società Veneta	31 —
Banca Generale	369	Obbligaz. Meridion.	303 25
Lanificio Rossi	1122 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	292 25
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	103 75
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 15

Torino 27	
Rendita contanti	95 97
Rendita fine	95 —
Azioni ferrovie medit.	543 —
Azioni ferrovie merid.	660 50
Credito mobiliare	538
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	441 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 50
Cambio vista s. Francia	103 75
Cambio 3 mesi s. Londra	25 93
Roma 27	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 —
Banca generale	371 —
Credito mobiliare	538 —
Azioni S. Acqua Pia	1187 —
Azioni S. immobiliare	165 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 27	
Rendita italiana	95 98 —
Cambio Londra	25 92 —
» Francia	103 77 —
Azioni F. M.	661 50 —
Azioni Mobil.	537
Genova 27	
Rendita ital. 5 %	95 97 —
Azioni Banca naz.	1346 —
Credito mobiliare ital.	536 —
Ferrovie meridionali	660
Ferrovie mediterrane	543 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	369 —
Raffineria Zuccheri	254
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	25 13
» Germania	128 25
Londra 25	
Inglese	96 $^{3}/_{4}$
Italiano	91 $^{11}/_{16}$

Parigi Chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	99 47	99 45
Id. 3 % perp.	99 27	99 20
Id. 4 1[2 fine	106 12	106 12
R. Ital. 5 %	92 40	92 32
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	96 $^{3}/_{4}$	96 $^{3}/_{4}$
Obblig. Lomb.	318 —	318 50
Cambio Italia	—,—	3 $^{9}/_{16}$
Rend. turca	21 92	21 87
Banca Parigi	675 —	673 75
Tunis. nuove	490	490 —
Egiziano 6 %	501 56	501 87
Rendita ungh.	95 31	95 27
Rend. spag. est	63 84	63 2
Banca sc. Par.	210 —	208 75
Banca Ottom.	597 50	592 62
Cred. Fond	1118 —	1116
Az. Suez.	2610	2610 —
Azioni Panama	20 —	25 50
Lotti turchi	92 87	93 62
Ferr. mer.	635 —	637 50
Prest. russo	79 25	79 15
Id. portog.	25 56	25 78
Vienna 27		
Rend. in carta		96 50
» argento		96 30
» oro		114 85
» senza imp.		100 25
Az. della Banca		986 —
» Stab. di cred.		311 50
Londra		119 60
Zecchini imp.		569 —
Napoleoni d'oro		9 53 —
Berlino		
Azioni Credit.		174 90
Cambio Vienna		169 10
Rendita Italiana		91 75
Londra		
Consolidato		96 $^{3}/_{4}$
Rendita Italiana		91 $^{3}/_{4}$
Berlino 27		
Mobiliare		165 60
Austriache		— —
Lombarde		44 60
Rendita italiana		91 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,09 — pel 10 dicem. 83,95 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— — , — futuro 84,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,73 — pel 10 dicem. 79,86 — pel 10 marzo 80,91 — pel 10 maggio 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,41.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D 0,76 $^{6}/_{8}$ Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,95 a 3,05 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[2

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 26 — Caffè — prezzi in rialzo. Rio N. 7 — Rio fair 17 $^{5}/_{8}$ — Rio good 15,85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,05

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 6,00

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Battain Pietro a Battain Vincenzo, parrucchiere, San Marco, N. 1805.

Di Calderan Marco a Calderan Francesco, vendita carni macellate, Cannaregio, N. 2287.

Traslochi

G. Apollo Barbon, commissioni in genere, Canaregio, dal N. 2082 al N. 2370.

Eliminazioni

Annetta Farlari, vendita mobili, Castello, N. 5641.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre, N. 250, contiene:

Regio decreto che concede a l'amministrazione del legato Brunoti nella Congregazione di carità di Bellusco — Decreti ministeriali che rinnovano le prove scritte degli esami di concorso per nomina ai posti di giudice del Tribunale e di sostituto procuratore del Re e per il conferimento di 200 posti di uditore — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Avviso Atto di trasferimento di privativa industriale Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canal Davide, tessuti, Napoli — Di Giulio Giov., coloniali, Lecce — Guarnuto Vincenzo, cartoleria, Palermo — Guli Giuseppe, tessuti, Palermo — Imbò Carlo, ferrarecce, Lecce — Piccolo Edoardo, macchine a cucire, Lecce — Società cooperativa, impiegati ferroviari, Volterra.

Moratorie

Barbalarga Pietro, mode, Ancona — Carsana Pietro, biancherie, Napoli — Falconieri Carmine, cappelli, Lecce.

Appalti

Il 3 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della quinquennale fornitura di tutte le stampe che, in forma di modelli, i testezni, bollettari, registri, avvisi, libri ed opuscoli legati in brochure con copertina stampata, occorrono al Municipio di Venezia, nonchè per la somministrazione della carta relativa e per la legatura dei registri e prospetti sul dato annuo di lire 18,000.

Stato Civile di Venezia

25 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Pola co Mosè, rimessaio, vedovo con Valvasori Marina, caralinga, nubile — Mason Gio. Batt., industr., con Sambo Angela, sarta, celibi — Brustoloni Ettore, carpentiere all'Arsenale con Antico detta Fabris Luigia, casal., celibi.

Celebrato in Treviso il 18 settembre

Zarmella Vincenzo Domenico, agente ferroviario con Polo Augusta, sarta.

Celebrato il 2 ottobre in Bologna

Padoa Alessandro con Padoa Elisabetta, possidenti.

Decessi: Dell Santa Maron Elisabetta, 40, vedova, già domestica, Venezia — Zennaro Sante, 66, vedovo, bozzaiuolo, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,45 a.
D. Torino (Parigi)	[illegible]	M. Padova	[illegible]
O. Milano	12,05 p.	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Milano	[illegible]
M. Verona	6,15 p.	A. Torino (Parigi)	[illegible]
A. Torino (Parigi)	[illegible]	D. Torino Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	O. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
D. Roma Firenze	[illegible]	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Udine	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Udine-Triest.-Vienna	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste	[illegible]	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	D. Trieste Udine	[illegible]
O.	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-U.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore [illegible] — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7,41 — Arrivo a Venezia [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible]

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible] Dalle 6,30 ant. alle 8 — pom. — Da Murano un'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

del Circondario dott. Carlo Ferrari, chiamato di urgenza, constatò trattarsi di alcoolismo cronico. Fu ricoverato all' ospedale.

Una coperta imbottita. — Ladro ignoto rubò una coperta imbottita in casa dell' affittaletti Amelia Rizzi, abitante in Calle della Sacristia a S. Zaccaria N. 4494.

Ubbriaco e ribelle. — L' altra sera alle otto e mezza, certo Luigi De Cecchi, di 19 anni, tipografo, abitante a Dorsoduro, Calle del Gallo, N. 3589, maltrattava e percuoteva un ragazzo in Calle Fiubera.

Alcuni agenti di P. S. invitarono il De Cecchi a desistere; ma questi, che era ubbriaco, si ribellò, fu arrestato e deferito all' Autorità giudiziaria.

Una gamba fratturata — Ieri alle cinque e un quarto il calzolaio Geremia Manfrè di 57 anni, da Oderzo, domiciliato a Venezia da oltre 50 anni, abitante in Calle degli Albanesi N. 4263, cadde sulla pubblica via. Rialzato da alcuni passanti, il povero vecchio fu collocato in una gondola e trasportato all' ospedale, dove gli si riscontrò la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per circa cinquanta giorni.

Chi l' ha perduto? — Pasquale Vianello di 55 anni, abitante alla Tana, Calle Frizier, N. 1882, rinvenne l' altro ieri davanti i pubblici Giardini un portamonete contenente del danaro.

L' onesto Vianello depositò il portamonete all' ufficio di P. S. del sestiere.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

L' « Ebrea » a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa in data

Treviso 27 ore 11.55 pom.

(*n.*) Questa sera ebbe luogo al teatro *Sociale* la prima rappresentazione dell' *Ebrea* di Halevy.

Il teatro era affollato — nei palchi molte signore in *toilettes* chiare, eleganti.

Lo spettacolo ebbe un pieno successo.

I primi onori spettarono al tenore cav. Lucignani (*Eleazaro*), che entusiasmò nella romanza *Rachele, allor che Iddio*, detta con potente sentimento — ed al maestro Manlio Bavagnoli, che diresse e concertò l' opera coscienziosamente, vigorosamente, mettendone in rilievo tutte le bellezze.

Ottimo *Cardinale di Brogni* il basso Rossi — molto bene le signore Bulicioff (*Rachele*) e Parodi-Rastelli (*Principessa Eudossia*) e l'altro tenore Pini-Corsi (*principe Leopoldo*), che cantò squisitamente la serenata del primo atto.

Furono applauditi specialmente, oltre a questa, il finale del primo atto (*O mia figlia diletta*) — la mensa pasquale ed il terzetto finale del secondo — la maledizione nel terzo — il duetto *Eleazaro-Brogni* e la romanza di *Eleazaro* nel quarto — la marcia funebre nell' ultimo atto.

Orchestra e cori (questi diretti dal maestro Carlo Fontebasso) superiori ad ogni elogio — fusi, omogenei, equilibrati.

Messa in scena addirittura splendida, con un lusso inusitato. Magnifico il corteo nel primo atto: vi figuravano più era settanta comparse, oltre i coristi, le ballerine, ecc. Vi sono anche sei cavalli.

Molto eleganti i ballabili del primo e del terzo atto, composti dal coreografo Cucchi. Applaudite le *variazioni* eseguite dalla signorina Luigi Parodi.

Complessivamente uno spettacolo degno delle tradizioni del *Sociale*, giudicato superiore agli *Ugonotti*: quattro chiamate entusiastiche agli artisti e al maestro Bavagnoli dopo il primo atto; due chiamate al secondo; tre chiamate finali.

Bissata con acclamazioni la romanza del tenore nel quarto atto.

Sabato e domenica, seconda e terza rappresentazione dell' *Ebrea*.

Goldoni — Questa sera si reciterà il bellissimo lavoro di Giacinto Gallina *I oci del cuor*. La signora Leontina Papà interpreterà il forte carattere di *Teresa*.

— Con molta alacrità continuano le prove della *Famegia del santolo*, il nuovo lavoro di Giacinto Gallina. Oggi si proverà l' atto secondo.

Rossini — Iersera, davanti a un pubblico di facile contentatura, anzi diremo ingenuo, ebbe buon successo *Sior Isepo scaleter*, tre atti del sig. Edoardo Minetti, recitati brillantemente dalla Compagnia Zago-Privato. Vi furono applausi ad ogni finale d' atto — e si volle vedere più volte l' autore al proscenio.

Sior Isepo scaleter, a base d' intrigo, ha qualche scena non male pensata — ma nell' assieme tradisce lo sforzo di mania di spirito di osservazione.

— Stasera beneficiata di quella gentile attrice che è la Corinna Moro. Il programma è buono: *Casa nova* di Goldoni — *El mamo*, monologo nuovo di Meo Stagnaro — *Un mario ne l'imbrogio*.

— Domani, *Povero fio!* un atto, nuovo, di Monticelli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

1. Marcia *Passeggiata Alpina*, Speranza — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 4. Serenata *Stella d' oro*, Ghin — 5. Sortita di Figaro *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Fuga infernale *Mefistofele*, Boito — 7. Schottisch *Pas de Compliments*, De Leis.

N. B. — La serenata *Stella d' oro* di F. Ghin, è quella medesima ch' è stata eseguita a grande orchestra in Canalazzo questa estate.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Beneficiata della signora Moro: *La casa nova* — *El mamo* — Ore 8 1/2.

GOLDONI — *I oci del cuor* — Ore 8 1/2.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d' Oro*)

28 ottobre

Genetliaci. — Contessa Arlotti Maria Olga nata nob. di Crollalanza, Reggio Emilia. — Contessa Asinari di San Marzano Maria nata De-Margherita, Torino. — Baronessa Brentano Gnosso Geltrude, Hannover. — Donna Ruspoli Eva nata Capel Broadwood, Roma. — Marchese Avati Giulio, Napoli. — Basile comm. avv. Achille, senatore, prefetto di Venezia. — Canestri conte Francesco, Cremona. — Cottrau comm. Paolo contrammiraglio. — Di Blasio Scipione deputato, Napoli. — Floresa avv. Filippo, San Stefano. — Macchi conte Vincenzo, Roma.

Onomastici. — Belli de Carpeneto comm. Simone, maggior generale. — Cuccia avv. Simone deputato, Palermo. — Pacoret de Saint-Bon Simone Antonio, gr. cord. senatore, vice-ammiraglio, aiutante onor. di S. M., ministro della marina, Roma. — Pasini nob. comm. Ferruccio, Montevideo. — Peruzzi nob. comm. uff. Simone, mastro di cerimonie della R. Casa, Firenze. — Velluti Zati D. Simone duca di S. Clemente, Firenze.

Necrologio

A Genova è morto il canonico Luigi Grassi, bibliotecario della Brignole Sale De Ferrari — A Roma Domenico Pietro Paroli, appaltatore — A Napoli l' orefice cav. Giuseppe Knight — A Villa di Mariano Comerle il cav. Tullio Martinelli consigliere della Provincia di Como — A Rovaltara (Emilia) don Luigi Lombardini, istitutore di un asilo infantile — A Calcabobbio (Pavia) il cav. Carlo Boggiovanni, maggiore di fanteria — A Milano, improvvisamente, Cesare Zuccadelli, maresciallo di P. S.

* *

A Parigi è morto il generale Deffis, questore del Senato — A New York Vilson G. Hunt, che lasciò 25 milioni di franchi — Ad Haile il compositore Roberto Franz, direttore del Conservatorio — A Washington la signora Harrispo, moglie del presidente.

APPUNTI ELETTORALI

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

L' *Adriatico* ha trovato un bel metodo e facile per criticare il discorso del candidato di Dolo-Mirano. Fabbrica lui a sua posta certe pretese contraddizioni, e poi dice: *Vedete che logica!*

Lo abbiamo già detto ieri; ci basta il giudizio degli spassionati; anche degli avversari spassionati, purchè non sieno della stessa pasta di quelli dell' *Adriatico*. E di questi giudizî che vengono da persone di grande valore, ne potremmo pubblicare colonne intere; come pubblicheremo anche domani giudizî di giornali di diverso colore, con buona pace di coloro, che soffrono assistendo a questa prova così straordinaria di simpatia e di stima che la stampa di un intero paese offre a un collega candidato politico.

Come intendono la libertà i radicali di Dolo

Da Dolo ci scrivono:

(X.) Non so in che senso gli avversari piglino la parola libertà.

Il certo si è che se il loro candidato propugnerà le idee di libertà come essi la esercitano in questo paese, si ritornerà ai tempi della Santa Inquisizione.

A spiegazione di quanto sopra ecco ciò che è accaduto ad un mio amico iersera:

Gentilmente invitati alcuni giovanotti colla loro famiglia in una vicina casa del paese a bere il vin nuovo, di ritorno ebbero la gradita sorpresa di sentirsi fischiare, chiamare con titoli molto onorifici quali *farabutti* ed altro.

Non so se l' egregio insegnante che di loro era capo fosse della medesima idea, certo si è, che sarebbe sul serio tempo di finirla, colle provocazioni e colle ingiurie verso cittadini che hanno l' unico torto di non votare, come non voteranno per Dio, per lo Zabeo!

Per conto nostro, in attesa di mettere bene i punti sugli i, diciamo che è scandaloso il contegno dell' autorità governativa, che assiste impassibile a questo strazio della libertà e a questo oltraggio alla legge, che dà il paese di Dolo. *N. del giornale.*

S. Maria di Sala 25 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Giogu*) Una corrispondenza di qui al *Popolo* di Dolo del 21 ottobre dice: « Gli elettori sono tutto di « perseguitati dalle sollecitazioni dei galoppini elettorali del moderatume ».

Ad onore della verità dobbiamo dire che i soli galoppini elettorali che abbiano porticato il comune furono il signor Zabeo Egisto ed i suoi ministri della pubblica istruzione.

Che costoro siano galoppini del moderatume???

COLLEGIO DI CHIOGGIA

La candidatura **Galli** si è imposta, come si prevedeva.

Vi è bene un nucleo poco serio di persone, che si sono fitte in capo di portare l' avv. Pellegrini di Genova, il quale ha tanta voglia di fare il deputato che non ha voluto più saperne della deputazione, nemmeno se portato con grandi probabilità nella sua città.

E molto meno sul serio possono prendersi i partigiani dell' ingegnere Michieli, che nei giorni scorsi andava ad arrampicarsi su per le scale dei Ministeri per ottenere un appoggio impossibile contro il nome di Roberto Galli.

L' *Associazione Monarchica* di Venezia, che pure non ha idealità politiche troppo comuni col deputato di Chioggia, in omaggio alle benemerenze da lui acquistate verso Venezia ha votato l' altra sera la candidatura sua. Come potrebbero adunque schierarsi contro di lui le persone appartenenti al partito dell' egregio uomo a Chioggia, se fin gli avversari di qui trovano utile di conservare al paese l' opera di un uomo così attivo, così intelligente, così premuroso?

Per il candidato radicale di San Donà

S. Donà di Piave 26 *ottobre*. — Ci scrivono:

Impressioni politico-elettorali. — Colla relazione Giolitti pochi sentono che la situazione critica siasi mutata, quindi pochi sentono commuoversi pei famosi vecchi partiti politici. Invece l' impressione generale anche qui da noi è che a toglierci da così rovinosa jattura finanziaria ed economica occorrono al Parlamento uomini veramente serii, onesti, imparziali e scevri da livori e da ire di parte, poichè quest' ultime sono passioni viziose che servono ad accrescere il malcontento e non contribuiscono niente affatto a fare nessun bene alla nazione. Invece accrescono velleità ambiziose, affarismo, e seminano zizzania e dissensioni di ogni genere perfino personali, almeno qui, promuovendo azioni di detestabile vendetta.

Quel tale processo elettorale politico promosso da codeste tristi passioni, mutato da qualche capoccia e *Gran Coso* la cui storia, se palesata, rileverebbe un complesso di indegnità, è un vero monumento di perfidia, di rabbia e di vendetta.

Non sappiamo con qual coraggio chi partecipò a codesta tristezza abbia la faccia di ripresentarsi al collegio uninominale di Portogruaro, dove ogni elettore nel 1890 che ha votato per l' onor. Papadopoli, ebbe a soffrire noje e disturbi per pura malevolenza e rabbia degli avversari sconfitti.

Collegio di Belluno

Un banchetto di 100 coperti a l' on. Donati

Ci telegrafano da **Agordo** 27, ore 4.15:

Trovasi tra noi l' onorevole ex-deputato Marco Donati, candidato liberale monarchico, al quale si diede oggi un grande banchetto, cui presero parte tutti i rappresentanti dei Comuni Agordini e della parte bassa del Collegio (Belluno e diatorni): oltre cento commensali.

Il discorso pronunziato dal Donati fu vivamente applaudito.

Smagliante nella forma e improntato ad alte idee nella sostanza, produsse ottima impressione.

Destò entusiasmo la parte relativa agli interessi locali dell' Agordino e dell' intero Collegio, ben sapendo tutti essere il Donati di quelli che non mancano mai alla parola e mantengono più che non promettano, come provano i suoi due anni laboriosissimi di vita parlamentare passati, che gli guadagnarono *in tutta la Provincia* tanto favore e tanto ben meritate simpatie, nonchè tanta livida invidia in qualche suo trascuratissimo collega.

La proclamazione del candidato liberale nel Collegio di Padova

Padova 27 *ottobre* — Ci scrivono:

(x) L' Associazione Popolare *Savoia* ha oggi proclamato in numerosissima assemblea, a cui presero parte le più spiccate individualità del partito, il proprio candidato. Come già vi scrissi esso è il cav. **Pasquale** dott. **Colpi**, del cui alto valore intellettuale e morale ebbi a parlarvi altra volta.

Il suo nome, simbolo di concordia del partito liberale temperato nella nostra città, venne acclamato dai convenuti come la affermazione di quei principi politici che furono sempre l' onore della Associazione.

Non valse nè la inesplicabile condotta del *defunto* presidente dell' Associazione, il quale sul tema dell' on. Luzzatti si preparava a cantare gli inni di battaglia e di trionfo pel radicale Carlo Tivaroni, non valsero le influenze di quel già nostro acclamato deputato, più volte onorato del voto degli elettori padovani, a far penetrare nella patriottica Associazione lo spirito di dissoluzione colla candidatura radicale, accomodata con astuti temperamenti agli interessi elettorali altrui, perchè la *Savoia* respinse con dignitosa fierezza i patteggiamenti cogli estremi partiti. Vi è chi preferisce anche il disonore e la liquidazione di un partito, a cui deve la propria riputazione politica, alla perdita anche di pochi voti; ma a ciò per fortuna ancora resiste la coscienza di una Associazione, la quale crede, come splendidamente dimostrò nel suo stupendo discorso elettorale di Mirano il vostro direttore onor. Macola, che i partiti estremi non vadano accarezzati, ma combattuti.

E così noi siamo preparati alla lotta con un nome che raccoglie le simpatie più cordiali in ogni classe di cittadini per la immutabilità del carattere, la serenità del giudizio, la più illibata coscienza politica, col nome di **Pasquale Colpi**, che è veramente, ripeto una felice espressione di un valoroso pubblicista, una gloria amministrativa di Padova.

Ma i nostri avversari sostenitori della radicale candidatura del buon Tivaroni, alla cui versatile mente tutto riesce facile, i nostri avversari, vero caleidoscopio della politica non in buona fede, cominciano ad accusarci (col solito abuso di parole) di reazione, di oscurantismo, di clericalismo e peggio. Vane e ridicole accuse; accuse oramai puerili e sfatate perchè noi, che affermiamo la necessità di contemperare le libertà nostre ed il progresso coll' ordine, noi che respingiamo le intemperanze e le imposture politiche di chi lusinga le passioni delle classi popolari sol per trarne vantaggi alla propria ambizione, noi che vogliamo oltre che la politica la educazione del popolo, non siamo secondi a nessuno nell'affetto leale al Re, alle istituzioni e, nel volere conservato intangibile il tesoro della nostra unità e della nostra indipendenza. — Così fossero sinceri gli affetti nei nostri avversari!

Invece è cosa certa che, se gli elettori del nostro partito vorranno compiere il loro dovere patriottico di accorrere tutti alle urne, noi vinceremo, e risparmiando a Luigi Luzzatti che ci ha abbandonato, il rimorso di avere resa possibile, con offesa alle gloriose nostre tradizioni, la elezione di un radicale a Padova per il magro conforto di non avere competitori nel Collegio di Abano!

Cittadella 27 *ottobre*. — Ci telegrafano in data di ieri sera, ore 6.15 che nel discorso che tenne colà il candidato radicale socialista professore Alessio, l' oratore fu spesso disapprovato e quasi fischiato.

In questa occasione venne fatta una *generosa* offerta di lire 10 (dieci) agli operai del lanificio Marcon, forse perchè credeva di comprarne il favore o, almeno il silenzio.

Ma gli operai dignitosamente rimisero l' offerta al sindaco perchè ne facesse la restituzione. Fu una lezione ben meritata.

Il prof. Brentari candidato anche ad Asiago

Asiago 24 *ottobre* — Ci scrivono:

Nelle elezioni politiche del 1890, nel distretto di Asiago che è costituito dei cosidetti Sette Comuni, il prof. Ottone Brentari ebbe una splendida maggioranza di voti. Gli operai di Asiago, che formano poi il partito operaio così prevalente nel distretto, ad unanimità di propositi in riunioni private e ieri in una adunanza pubblica, malgrado vi fosse chi voleva gettarne confusione, proclamarono a loro candidato anche per la presente lotta il prof. Ottone Brentari, offrendogli spontanei la candidatura.

Ove il prof. Brentari accettasse, nel Collegio Thiene-Asiago la lotta sarebbe accanita.

Si attende la decisione del Brentari per aprire le ostilità.

Collegio di Bassano

Pubblicheremo domani qualche cosa circa la lettera-programma diretta ai suoi elettori di Bassano dal l' egregio amico Ottone Brentari — dispiacenti di non poterlo fare oggi, per la solita ragione di spazio.

Una dichiarazione

Ci scrivono e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
della Gazzetta di Venezia

Le scrivo per rilevare una inesattezza nella quale è incorso il suo corrispondente di Padova nel numero d'oggi della *Gazzetta*. Infatti io non partecipai alla adunanza tenuta da quella *Democrazia sociale* nella trattoria del *Coniglio*, per la semplice ragione che mi trovavo a Venezia. Vi partecipò, invece, mio fratello Arturo, studente in medicina e, a quel che io mi so, non sostenne egli l' *astensionismo*; ma disse che i socialisti dovevano *fare da sè*.

Quanto alla proclamazione del Tivaroni, risultami che essa fu fatta quando già i socialisti tutti se ne erano andati. Tanto per la verità.

Or le sarò grato se vorrà fare un cenno di rettifica. Grazie anticipate dal

Venezia 27 ottobre 1892.

Suo Obbl. C. MONTICELLI.

La candidatura monarchica a Feltre

Feltre 27 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri nella vasta sala dove ha sede l' Associazione monarchica, letteralmente gremita dai più influenti elettori del Collegio, venne ad unanimità e fra indescrivibile entusiasmo proclamata la candidatura del prof. Guido Fusinato.

Il discorso-programma del neo candidato sarà tenuto martedì 1° novembre alle ore 3 pom. nel nostro teatro Sociale.

Nella considerazione che il prof. G. Fusinato si trova per la prima volta candidato politico, libero quindi da prevenzioni ed impegni coercitivi precedentemente contratti, la sua parola franca e sincera potrà far conoscere nettamente e senza reticenze ai suoi elettori la linea direttiva della sua condotta in Montecitorio.

Movimento elettorale a Vicenza

Vicenza 27 *ottobre* — Ci scrivono:

La nomina a senatore dell' on. Lucchini ha portato lo scompiglio nel campo elettorale.

Il Collegio di Valdagno, che si lusingava oramai di essere rappresentato al Parlamento dall' egregio uomo, ora vedendosi deluso rifiuta ogni altra candidatura e proclama quella locale del sig. Marzotto..

Così il Cavalli, che si credeva dovesse comodamente adagiarsi sullo scanno lasciato libero dal sen. Lucchini, è rimasto invece sul lastrico, perchè da quelle parti l' aria prealpina gli è poco favorevole.

Ora, si dice, che nella riunione d' oggi che si terrà all' Associazione Garibaldini sarà proclamata la sua candidatura al Collegio di Vicenza contro il nuovo candidato conte Felice Piovene, sindaco di Brendola, di cui è il costante benefattore, consigliere provinciale e grosso possidente.

Anche qui però il Cavalli trova le sue spine, e acute, giacchè un partito non disprezzabile gli è apertamente contrario ed è quello che si aggira intorno all' ex deputato Panizza di fermi principî radicali, che nelle passate elezioni del 1890 godette di una certa popolarità.

Buccinasi poi che qualora venisse proclamata la candidatura Cavalli, il Panizza non scenderebbe in campo.

Resterebbero dunque a fronte il conte Felice Piovene, di idee moderatissime, e il Cavalli, portato dai progressisti.

Questa è la cronaca elettorale d' oggi e non mancherò di tenervi informati di quanto si svolgerà in questi giorni che precedono le elezioni.

* *

Altra egregia persona ci scrive pure da Vicenza in data di ieri:

In causa della condotta di Luigi Cavalli è sorta una forte scissura nel partito democratico, il quale deliberò di appoggiare Giacomo Panizza perchè il Cavalli implorò l' aiuto del partito moderato e conservatore pur di presentarsi nel Collegio di Vicenza contro il co. Felice Piovene.

L' *Adriatico* stampò a questo proposito che a Vicenza nel 25 corr. *moltissimi* elettori offrirono la candidatura al Cavalli. Fu invece il corrispondente stesso dell' *Adriatico* che offerse la candidatura con una lettera avente sei, diciamo sei, firme.

I progressisti confidano nell' appoggio dei moderati, e mentre un' assemblea di democratici proclamava a candidato il Panizza, protestando contro il Cavalli, i progressisti stessi ridotti a dieci persone indicevano una seduta pro Cavalli invitandovi i moderati!!!

Del resto, le recenti informazioni ci assicurano che il Cavalli è liquidato — e che il co. Felice Piovene ha la elezione quasi assicurata.

Badia 27 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri l' on. Minelli giunse a Badia, ove fu accolto con una dimostrazione di viva simpatia da numerosissimi elettori d' ogni parte del Collegio. Egli disse poche parole (domenica prossima terrà il suo discorso) dichiarandosi fin d' ora sostenitore dell' attuale Ministero.

Le elezioni politiche a Udine

Udine 27 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Lancillotto*) Giorni sono, codesto spettabile giornale parlando delle elezioni in Friuli, metteva acutamente in evidenza la caratteristica della lotta; cioè il non volere dei friulani che forestieri anche questa volta ficchino il naso nei fatti loro. Ora la lotta ferve accanita proprio su tale punto. Gli elettori veramente liberali vogliono una candidatura *locale* in sostituzione a quella del Seismit-Doda, e la candidatura locale è quella dell' avvocato Giuseppe Girardini. Ciò è giusto, logico, naturale; perchè il Doda in dieci anni da che rappresenta il Collegio di Udine non ha nonchè appreso a conoscerlo nei suoi veri bisogni, pur tentato di farlo; non ha pur una parola rivolta ai suoi elettori, non ha vissuto *mai* fra essi, e se ha, di sfuggita, posto piede a Udine, lo ha fatto solo per chiudersi in una famiglia amicissima sua o per riverire due o tre grandi, potenti elettori ai quali pare debba essere in special modo tenuto, e ai quali si rivolge per sapere in che modo debba comportarsi per essere utile a... al suo Collegio. E' ben tempo che un tale stato di cose abbia a cessare; è ben tempo che trionfi la candidatura locale; tanto più che essa è rappresentata da un uomo d' integerrima vita, colto, assennato, e la cui indipendenza dalle vecchie odiose idee partigiane e settarie, ognuno conosce e apprezza. E la stampa, confortata dal *Giornale di Udine*, appoggia caldamente il Girardini e ne fa i migliori elogi.

Solo *Il Friuli*, che è l' organo del Doda o meglio dei suoi tre grandi elettori, tenta denigrare i meriti indiscutibili del Girardini; e gli tien bordone quel *Baroncio* che è il corrispondente udinese dell' *Adriatico*.

Ma meglio assai che gli articoli del *Giornale di Udine* o degli altri periodici, risponderanno gli elettori il sei novembre.

CRONACA VENETA

Mestre, 27 *ottobre* — *Commemorazione della sortita di Mestre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Più numerosa del solito, e quindi più solenne, riescì oggi la commemorazione ai caduti della famosa sortita del 27 ottobre 1848.

Intervennero rappresentanze dei veterani delle patrie battaglie, dei mille, dei garibaldini, e tutte con le rispettive loro bandiere. Oltre a queste, le locali Società di tiro a segno ed Operaia di M. S., entrambe con la propria bandiera. Fra i numerosi intervenuti notai il generale Sampieri, il colonnello Cossovich, il maggiore comm. Tarantola, il colonnello cav. Francesco Berra, il capitano Carlo Dall' Ara, presidente della Società dei Mille, il colonnello cav. Penso, il cav. Bolla, e tantissimi altri ancora, dei quali non ricordo od ignoro i nomi.

Il corteo, preceduto dalla banda *Daniele Manin*, dal nostro sindaco, dal giudice conciliatore cav. Antonio Rizzo e da altre rappresentanze di autorità locali, al suono degli inni patriottici mosse da questo Municipio verso il monumento in Piazza 27 Ottobre. Là, il veterano sig. Antonio Manussos pronunciò un elevato e patriottico discorso, che fu ripetutamente applaudito; poi fu deposta una corona, omaggio dei veterani. Finita la cerimonia, che riuscì ordinatissima, con lo stesso ordine il corteo ritornò in Piazza Maggiore, dove si sciolse. Sull' antenna della nostra Piazza e su parecchi balconi delle case sventolavano bandiere nazionali.

Rovigo 27 *ottobre* — *Furto ingente* — Ci scrivono:

Nella notte dal 25 al 25 corr., nella bottega del signor Chieregato Umberto, merciaio in Villa d' Adige, ignoti ladri rubarono i migliori articoli esistenti per un valore di circa 5000 lire.

Le Autorità sono sulle traccie dei birbaccioni.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 26. — Il Governo inviò Edoardo Costa a ristabilire l' ordine nella provincia di Santiago del Estero.

Londra 27. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Porta sembra disposta a cedere alla Russia riguardo alla questione dei Dardanelli.

Pietroburgo 27. — La risposta della Porta alla nota russa relativa al ricevimento fatto a Costantinopoli a Stambuloff è qui giunta lunedì. Il Governo russo rispose l' indomani dichiarando di considerare la vertenza appianata.

Praga 27. — Il vescovo Königgrätz è morto.

Berlino 27. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica il decreto imperiale che convoca il Reichstag pel 22 novembre.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 29 ottobre N. 300

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Il Vaticano e la Francia

Roma 28, ore 9.20 pom.

La data del prossimo Concistoro non è ancora fissata, perchè il Vaticano e il governo francese non hanno potuto mettersi ancora d'accordo, non solamente sulla scelta dei nuovi vescovi, ma altresì sulla nomina dei cardinali.

Ripugna a Leone XIII, ora che le sue simpatie per la Francia sono così accentuate, di tenere un Concistoro, nel quale la Francia non occupi il posto che le spetta.

Il Papa è disposto ad accordare alla Francia non due, ma tre cappelli cardinalizi — e questa intenzione di Leone XIII è stata nettamente manifestata al governo della Repubblica.

Però il governo repubblicano fa il sordo alle proposte del Papa relativamente ai vescovi — e questa resistenza reca sorpresa in Vaticano, perchè ivi si sperava più accondiscenza dal Governo repubblicano, dopo la politica seguita dal Papa verso la Francia.

Procedura civile — Il giudice unico

L'on. Bonacci elabora un progetto sul giudice unico da istituirsi nei tribunali. Gli verrebbero deferite tutte le vertenze eccedenti le 3000 lire. Il tribunale giudicherebbe in Appello le sentenze dei pretori, e la Corte d'Appello giudicherebbe i ricorsi contro le sentenze del giudice unico.

In ogni tribunale si istituirebbe un numero adeguato di giudici unici.

Il presidente della Camera
Si prevedono molti ballottaggi

In alcuni giornali si accenna a questo e a quell'uomo politico che il Ministero proporrà candidato alla maggioranza pel seggio di presidente della Camera. E superfluo che vi dica che in queste dicerie tutto è prematuro e arrischiato.

Anzitutto il Consiglio dei ministri non può prendere alcuna deliberazione, circa alla presidenza della Camera, finchè non sia noto il risultato delle votazioni del 6 novembre e anche del 13, giacchè prevedonsi numerosi ballottaggi, sebbene sia stato ridotto al sesto degli inscritti il numero dei voti che richiedonsi per la validità della elezione a primo scrutinio.

I ballottaggi prevedonsi numerosi, perchè in molti Collegi i candidati sono più di due, ed è quindi difficile, di fronte a candidati plurimi, che il primo, pur riportando il sesto degli inscritti, raggiunga l'altra condizione, ossia la metà più uno dei votanti.

Ora, è inutile spiegare come il risultato complessivo delle elezioni debba esercitare un'influenza sulle decisioni del Ministero, il quale prima d'allora non può fare che delle designazioni ipotetiche riguardo alla presidenza della Camera.

Nuovi senatori

Roma 28, ore 10.25 p.

Il ministero pubblicherà una nuova lista di senatori dopo il ballottaggio del 13 novembre.

Pare che fra questi senatori vi saranno Zumbini, professore di letteratura italiana ed ex-rettore all'università di Napoli, il comm. Defilippo di Basilicata, il comm. Ramognino e Senise prefetto di Napoli.

Si smentisce la nomina a senatore del deputato uscente Simonetti, che erasi detto cedeva il posto nel secondo collegio di Roma ad Odescalchi.

Imbriani contro i trasfughi traditori

L'on. Imbriani doveva fare un discorso a Trastevere contro l'on. Barzilai, ma, occupato della lotta nel suo collegio di Trani, ha telegrafato di non poter venire a Roma.

Il telegramma è sdegnoso contro i trasfughi traditori.

Preparativi pel 6

L'*Italie* dice che il ministero dell'interno ha costituito un ufficio per lo spoglio delle notizie che arriveranno la sera del sei novembre.

Il personale dell'ufficio dal mezzogiorno di domenica rimarrà in ufficio permanente.

E' preparata una sala per dare notizie ai giornalisti. Salice, segretario del Gabinetto di presidenza, è incaricato di dirigere l'ufficio.

Il credito fondiario

Oggi al ministero vi fu una riunione coi rappresentanti del credito fondiario per la fondazione del nuovo istituto per il credito ai comuni e alle provincie.

Il lavoro dei fanciulli

Roma 28, ore 11.45 p.

Il Ministero del commercio ha mandato una circolare ai prefetti per regolare l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli.

I Consorzi per la bonifica

L'on. Genala oggi ha diramato una circolare ai prefetti, invitandoli a favorire i Consorzi per la bonifica dei terreni. Le condizioni dell'erario non permettono di sopportare le spese delle bonifiche. È necessario che si applichi la legge del 1886 favorendo una larga istituzione di Consorzi.

Chi non va a Bruxelles

Dicesi che neanche Simonelli, oltre che Luzzatti non si recherà alla conferenza monetaria a Bruxelles.

I tributi locali
Gli onorevoli Fagiuoli e Rizzo

L'onor. Rizzo nel suo discorso del 23 corr. a Oderzo, trattando delle finanze comunali, ricordò con lode i lavori dell'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, augurando che un progetto di legge si prepari su quella materia.

E l'on. Fagiuoli gli inviò a Oderzo il seguente telegramma, che è importante, perchè conferma essere l'on. Fagiuoli occupato nello studio di un progetto di legge sui tributi locali:

« Grazie del cortese ricordo. Spero compiere
« il tuo voto. Auguri e saluti.

Fagiuoli »

Misure sanitarie

Con ordinanza odierna fu vietata la introduzione nel regno per via di mare e di terra di oggetti letterecci usati, anche se non destinati al commercio provenienti dalla Francia, dall'Austria e dall'Ungheria.

FORTIS

Il discorso di Forlì non aggiunge nulla di nuovo alle dichiarazioni che Alessandro Fortis fece il giugno scorso alla Camera: è appena uno svolgimento delle idee accennate allora, è un chiarimento di punti oscuri, che avevano offerto all'on. Colombo materia di vivaci censure. Sarebbe adunque superfluo commentarlo, se esso, venuto dopo quello dell'on. Zanardelli, non offrisse il campo a una osservazione di qualche momento, data l'intonazione che i seguaci zanardelliani si sforzano di imprimere alla musica elettorale.

L'on. Fortis, dunque, pure esponendo un programma politico, in sostanza conforme a quello dell'on. Zanardelli, si è guardato bene dall'imitare il suo collega Mussi, il quale, in un accesso di lirico entusiasmo, ha levato il suo calice, e ha brindato *al nostro illustre capo*.

L'on. Fortis ha parlato per suo conto, come capo autonomo del suo gruppo, il quale evidentemente non ha alcuna intenzione di fondersi nel comune metallo della Sinistra evocata solennemente ad Iseo, anzi tiene ad avere vita e disciplina propria, e un vangelo proprio, più positivo, più logico, più umano di quello d'Iseo.

Se dunque l'on. Zanardelli, con le sue ardenti invocazioni, sperava di attrarre intieramente nella sua sfera il gruppo Fortis, con le sue giovani energie e col suo contingente di fresche dottrine liberali, deve già segnare al suo passivo una delusione. Fortis, come l'Italia di Vittorio Emanuele, farà da sè.

***

Nè era difficile preveder questo. Un concetto, diciamo, monoteistico della Sinistra, poteva sorridere solo al pensiero dell'on. Zanardelli, una natura poco volontaria, e che non ha una personalità molto decisiva e precisa: Crispi, Nicotera e Fortis, invece, non sono uomini da confondere la personalità propria nell'unità obbiettiva e uniforme della Sinagoga. Dato pure che, per qualche tempo, per ragioni di opportunità politica, battano la stessa strada, è assurdo credere che possano costituire una sola comunità parlamentare.

Infatti l'on. Zanardelli, che ha fondato tutta la dimostrazione della sua tesi della ricostituzione dei partiti sugli esempi inglesi, si è dimenticato di dire che in Inghilterra i partiti son regolati da una disciplina severa, che distribuiscono ufficialmente le cariche, che hanno un sol capo riconosciuto da tutti, il quale guida la minoranza allo attacco, e in nome della maggioranza assume la direzione del Governo.

Sinora, tranne l'on. Mussi, che lo ha gridato capo, l'on. Zanardelli nè è stato accettato come tale dagli altri, nè ha egli stesso ceduto ad altri il bastone di maresciallo, sicchè il nuovo partito liberale, o avrà una forma oligarchica, come in Francia, o anarchica, come l'ebbe in Italia dal 76 in poi, in preda a uno scisma perpetuo e a guerre civili non mai estinte.

Sarà dunque un partito? Sarà solo una maggioranza, costretta ben presto a mutare zavorra per non colare a picco.

***

Se una ricostituzione di partiti era possibile, solamente avrebbe potuto provocarla la permanenza al potere d'un Ministero di moderati. Una lunga campagna di opposizione avrebbe potuto, forse, sciogliere molti grumi, smussare molti angoli, disciplinare a un intento comune tutti i dispersi manipoli della Sinistra. Ma se gli avanzi della Sinistra hanno ancora troppi capi ambiziosi, i ruderi della Destra ne hanno uno che non ha voglia alcuna di comandare. L'on. di Rudinì non credette che dualismo parlamentare razionale potesse esser provocato da altro che da un dissidio profondo fra due diverse dottrine; credette che non fosse possibile divider la Camera in base alla nuda tradizione, e, per prova della sua assoluta indifferenza agli odii e agli amori storici, delegò la miglior parte del suo potere al più acerbo nemico del suo potere.

La ricomposizione delle antiche categorie non avvenne dunque; e, chi giudica la situazione presente dai fatti e non dalle parole, non vede altra divisione se non in minoranza e maggioranza: minoranza mista, maggioranza mista, ora, e che più mista sarà in seguito.

I canti del bardo d'Iseo sulla vecchia arpa gaelica, non possono non far sorridere le giovani generazioni italiche, le quali, dopo aver udito per anni le inspirate e veementi allocuzioni della Sinistra pentarchica contro il trasformismo depretino, videro un giorno dai saloni dell'Albergo di Roma uscire l'on. Crispi e l'on. Zanardelli sulle spalle di Rudinì, di Codronchi, di Bonghi, di tutto quanto il *clan* della vecchia consorteria.

Non vi è che fare, o caro e illustre Zanardelli: bisogna avere il coraggio di chiamar le cose coi loro nomi; e noi costituiamo tutti insieme una categoria che, nell'Italia presente, non si può più chiamar liberale. Le ferree disposizioni del vostro codice contro la stampa ce ne possono dire qualcosa; e Alessandro Fortis è del mio parere. Voi, Fortis ed io siamo dei liberali, nel significato che la fine del nostro secolo attribuisce a questo aggettivo? Ma allora, in nome del cielo, che cosa è mai la libertà?

EDUARDO SCARFOGLIO.

CRONACA ESTERA

Rivoluzioni americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 28. — Le truppe del governo batterono in ritiro davanti i ribelli dopo una lotta di due ore, fuori di Santiago del Estero. I ribelli occupano attualmente la città. Truppe nazionali furono inviate ivi oggi.

L'amnistia in Francia

Eccetto gli organi radicali tutti i giornali parigini felicitano la Camera per aver respinto l'amnistia. Approvano le energiche dichiarazioni di Loubet.

Diplomazia austriaca

La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Szoegeny ad ambasciatore a Berlino.

Pel giubileo dei Sovrani di Grecia

(per dispaccio)

Atene 28. — Ieri vi fu un servizio religioso in tutte le chiese della Grecia di tutte confessioni pel giubileo dei Sovrani.

Vi assistettero la famiglia reale, gli ospiti, le autorità, il corpo diplomatico. Indi i Sovrani ricevettero al palazzo reale le felicitazioni.

LA QUESTIONE DEL BIMETALLISMO

Un dispaccio da Manchester informa che l'altro giorno in una riunione sulla questione del bimetallismo si approvò la risoluzione che invita il governo a partecipare alla conferenza monetaria internazionale. Balfour la appoggiò.

Conflitto a Diakova

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Un conflitto armato è scoppiato a Diakova. Vi furono inviati due battaglioni.

Dispacci della « Gazzetta »

L'inaugurazione d'una chiesa

Berlino 28, ore 5.30 p.

Lunedì si inaugura la chiesa ristaurata del Wittemberg. Vi assisteranno l'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi, la maggior parte dei baroni tedeschi di religione protestante; e altri si faranno rappresentare.

La villa Oppenheim

Londra 28, ore 6 p.

(Ufficiale) La notizia di un giornale di Londra da Firenze che la villa Oppenheim sia affittata per la Regina Vittoria, è infondata.

Per gli operai di Carmaux

Parigi 28, ore 9.20 pom.

Il Consiglio generale della Senna votò un sussidio di 10,000 franchi a favore degli scioperanti di Carmaux ed emise un voto per l'amnistia degli scioperanti condannati.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Pandolfi contro Colajanni
Una banca in moratoria

Catania 28, ore 7 pom.

Per una lettera dell'on. Colajanni contro l'onor. Pandolfi, questi gli inviò un telegramma vivacissimo, mettendosi a sua disposizione.

— La banca di deposito e sconto ha chiuso gli sportelli e chiesto la moratoria. I depositi sono per oltre nove milioni, ma si dice che l'attivo sia di undici milioni.

Grimaldi a Catanzaro

Catanzaro 28, ore 5,40 p.

Grimaldi intervenne alla seduta del Consiglio comunale e vi pronunziò un applauditissimo discorso intorno alle varie questioni di interesse locale, dimostrando come il concetto che ha informato ed informa gli atti del Gabinetto Giolitti sia inspirato alla più viva ed affettuosa premura per gli interessi di queste contrade.

Presenziavano tutti i consiglieri e pubblico numerosissimo.

Dopo il discorso dell'on. Grimaldi, si procedette all'elezione del sindaco. Fu rieletto il senatore Rossi.

La morte di Trezza

Firenze 28, ore 5 p.

Oggi alle ore 3 è morto il prof. Trezza. La perdita è vivamente deplorata.

Domani gli si farà il funerale puramente civile. Vi interverranno le autorità, tutti gli insegnanti e la stampa.

L'illustre autore della *Critica moderna* era veronese. Da qualche giorno era malato, e tutte le persone colte si interessavano della salute di lui.

Finocchiaro in Sicilia

Lercara 28, ore 8 p.

L'on. Finocchiaro Aprile è giunto alle 3 pom., accolto festosamente. Assistè a una festa scolastica e più tardi a un banchetto.

Nasi-Cavallotti
L'ultima fase della famosa querela

Milano 28, ore 8 pom.

Ieri si è chiusa l'ultima fase della querela Nasi-Cavallotti. Come è noto, con sentenza della sezione d'accusa di Torino, che aveva confermato, contro l'appello del querelante Nasi, la analoga ordinanza del Tribunale di Torino, era stato dichiarato il non luogo a procedere per il primo capo di imputazione che riguardava l'istigazione e complicità in furto di documenti, ed erano stati rimandati per ragione di competenza al Tribunale di Milano, gli atti per l'esame del secondo ed ultimo capo di imputazione, riflettente la pretesa ricettazione di cosa furtiva.

Ieri la Camera di Consiglio del Tribunale di Milano ha pronunciata, anche su questo secondo capo di imputazione, ordinanza *di non luogo a procedere per inesistenza di reato*.

L'on. Finocchiaro a Prizzi

Prizzi 28, ore 7.10 pom.

L'on. Finocchiaro visitò la Società operaia di Prizzi e vi pronunziò parole di ringraziamento vivamente applaudite.

Marinuzzi e Ugo soggiunsero brevi discorsi d'occasione; indi il ministro dal casino dei Civili assistè al passaggio di una fiaccolata promossa dalla Società operaia.

Echi del banchetto Brin
Il monumento al principe Amedeo

Torino 28, ore 6.20 pom.

(Zuccaro) Dopo il banchetto, cioè alle 10, ieri sera il ministro Brin è uscito dalle sale del Circolo Borgo Dora, di cui è presidente il senatore Angelo Rossi. Ivi gli venne offerto lo sciampagna. Parlò l'ex onorevole Palberti inneggiando al trionfo del Brin ed alla fusione dei circoli *Dora, Borgo Susa* e *Porta Susa*, a cui rispose il ministro ringraziando e plaudendo alla concordia dei circoli.

Poi parlò l'ex onorevole Daneo, quindi il sindaco senatore Voli che bevve a Brin, che rese famoso il nome d'Italia all'estero, a Brin illustre matematico e marinaio, e, ricordando le feste di Genova, disse dell'emozione e del suo orgoglio di italiano provato quando salì sulla *Formidabile* e sulle 17 navi estere.

Alle 11 ore il ricevimento era finito.

Stasera il ministro Brin sarà ricevuto nelle sale della *Promotrice della industria Nazionale*, da dove poi andrà nelle sale dei circoli *Porta Susa* e *Borgo San Donato*.

— Oggi sono giunti da Roma e da Urbino i due insigni scultori professori comm. Tadolini e Ximenes. Essi qui vennero per porre a posto i due loro bozzetti del nuovo concorso del monumento nazionale equestre al Principe Amedeo.

Mi risulta che i due nuovi bozzetti sono affatto diversi dai primi presentati, come lo sono quelli dei due torinesi Calandra e Bistolfi.

Sono sei i concorrenti stati prescelti a rifare il concorso. Ed oggi arriveranno i bozzetti del Romanelli di Firenze e del Marazzani di Piacenza. Sarà una gara importantissima.

La situazione elettorale
in città e provincia di Bologna

Ci scrivono da Bologna, 24:

(c.) Ecco la situazione nella nostra città e provincia. Colla nuova circoscrizione elettorale abbiamo tre Collegi in città e cinque nella campagna — Imola, Budrio, Castelmaggiore, Persiceto, Vergato.

La lotta in città è assolutamente nulla per ora, la calma continuerà fino alla fine e sarà molto se un terzo degli elettori andranno alle urne. I liberali-moderati portano nel I Collegio l'ing. Sacchetti deputato uscente; nel 3.° R. Rossi, pure uscente e la nuova candidatura del col. Silvani nel 2.°. Tutti con programma ministeriale temperato.

I democratici hanno cominciato la serie dei flaschi elettorali col candidato del 1.° Collegio, che fu per molto tempo introvabile, nessuno voleva saperne, rifiutarono l'avv. Venturini, e Golinelli, ora pare che accetti Ghillini. Nel 2.° Collegio Baratelli, nel 3.° il prof. Brini della Università, che accetta per disciplina di partito.

Per il momento tutti ministeriali anch'essi; ma.... ti conosco mascherina!

Non ci vuol grande intuizione a prevedere la vittoria nostra. Nel Collegio di Vergato il solo uscente Lugli moderato, a Castelmaggiore L. Berti idem: la lotta invece sarà viva a Imola; il marchese Zappi contro A. Costa portato da un giornale, ministeriale anch'esso per il momento, molta probabilità però per Zappi. A Persiceto lotta vivissima tra De Simonis moderato e Chigi democratico. A Budrio tra il segretario della repubblica romana del 48 — Filopanti, ed il conte Malvezzi. Come è lor dolce abitudine, i democratici chiamano i nostri candidati tanti clericali, vieta e stupida bugia elettorale che negli ex Stati pon-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 138

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Egli si era persuaso che non sarebbe riuscito a dominare Giovanna, se non accordandole la riparazione che ella aveva domandato nella miserabile stamberga dell'albergo dei Vosgi.

E finchè Gabriella viveva quella riparazione era impossibile.

Senonchè Claudio poteva rompere la sua catena. Ma come?

L'anima del marchese era temperata come una lamina di puro acciaio.

Rivolta al bene avrebbe operato prodigi.

Pervertita e fuorviata da un amore feroce, doveva concepire fatalmente i più neri delitti.

La scienza, coi suoi progressi, di cui alcuni sono nefasti, mette in mano degli audaci certi terribili mezzi di distruzione, che qualche volta sfuggiva alle più accurate ricerche della prova.

I veleni sono stati perfezionati come tutto il resto.

In Francia, leggi prudenti ma inefficaci cercano di sottrarre questi veleni alle mani dei delinquenti che potrebbero metterli in opera.

Ma questi stessi veleni sono poi alla portata di tutti coloro che hanno i mezzi di prendere il volo e traversare la Manica.

I chimici di Londra e di Southampton, i farmacisti di Brighton o di Liverpool sono autorizzati a vendere al primo venuto tanto veleno quanto basta ad uccidere tutti gli abitanti di una provincia.

Nessuna legge restrittiva frena in Inghilterra questo commercio.

E Claudio, col pretesto di assentarsi da Parigi per quarantotto ore, era andato infatti a Londra dove si era procurato tutto ciò che gli occorreva.

Conviene però rendere giustizia anche a lui.

Dopo qualche timido tentativo che aveva avuto per effetto di produrre disordini inesplicabili nella salute, già vacillante, della giovane marchesa, egli non aveva osato di proseguire quell'opera sinistra.

Ci sono certi delitti dinanzi ai quali anche i più audaci indietreggiano.

Uccidere un uomo con un colpo di coltello, in un momento di rabbia, è già un atto notevolmente selvaggio, ma c'è la scusa di un minuto di acciecamento, durante il quale la ragione sfugge e si vede tutto colore del sangue.

Uccidere un uomo con un colpo di spada, anche a tradimento, come aveva fatto il barone Lambert, esige una gran dose di abilità e una dose di coraggio dappoichè, in fondo, il barone Lambert aveva pure rischiato la vita.

E poi, dare un colpo di pugnale o di spada, è l'affare di un decimo di secondo.

Ma versare ogni giorno a piccole dosi una morte lenta e crudele a una povera donna che non dubita di tanta viltà e non diffida del suo assassino; Ma prolungare per settimane e mesi la dolorosa angoscia della propria vittima.

Ma vederla soffrire di dolori incessantemente rinnovati, assistere alle sue lunghe torture è tale una atrocità, è tale un raffinamento di barbarie che Claudio Di Chazey, dopo un primo tentativo, non aveva avuto il coraggio di seguitare.

Tanto è vero che per togliersi persino la tentazione di ricorrere a un'arma così crudele, l'aveva gittata alle fiamme.

La sua funesta passione era però andata crescendo.

Per un pezzo aveva resistito, aveva esitato

Ma ormai non esitava nemmeno più.

Il demone del delitto lo padroneggiava.

Voleva Giovanna, e per averla era pronto a qualunque eccesso.

Egli aveva preso in esecrazione Gabriella quella dolce creatura, tipo di onore e di purezza che una fatalità aveva lanciata fra le sue braccia.

La detestava, perchè vedeva in lei il solo ostacolo al conseguimento di quell'altra donna il cui desiderio lo bruciava come un ferro rovente.

Perciò, se la natura non lo sbarazzava presto di Gabriella, egli era risoluto a sbarazzarsene da sè, a qualunque costo.

Ma per quest'opera non voleva complici.

Gli pareva, ed era, troppo vile e troppo odiosa per affidarla a qualcuno.

Quindi era partito, senza dir nulla a nessuno, neanche a Montglars, che aveva lasciato nell'ignoranza dei suoi progetti.

In mezzo alle solitudini dell'Algeria, nel magnifico e vasto dominio che vi possedeva, non era egli libero di compiere sulla sua vittima tutti gli attentati, pari a un brigante che trascina la sua preda nel fitto di una foresta per svaligiarla ed ucciderla?

Il 20 maggio 1870, la marchesa Di Chazey era perciò seduta a uno scrittoio di palissandro, tutto incrostato d'avorio e di madreperla, al primo piano di una vasta e bizzarra costruzione moresca, assai simigliante a un castello feudale, e solidamente fabbricata sulla cima della collina di Orans, a sei leghe circa di distanza da Orano, e a due chilometri dal mare.

La collina di Orans è una specie di montagna formata di marmo rosso.

Essa costituisce un confine tra il mare e le pianure di una incredibile fertilità, che si stendono verso il mezzogiorno, e che sono disseminate da villaggi, che hanno nome francese.

In quel tempo, quei villaggi, che oggi sono divenuti di una fenomenale ricchezza, non esistevano che allo stato di embrione ed erano pressochè deserti.

Pochi o punti erano i francesi che li abitavano.

Qualche giudeo povero, alcuni arabi nomadi, e una certa quantità di beduini formavano tutta la popolazione di quei villaggi.

Sidi Belbès — il castello del marchese Di Chazey — sorgeva in mezzo a quel paesaggio, tanto mirabile quanto abbandonato, come una cattedrale in una solitudine, o piuttosto come una ricca moschea circondata da miserabili catapecchie.

Condotto dal caso, fino dall'epoca del suo viaggio di nozze, in quella magnifica contrada, il marchese Di Chazey aveva potuto, con una somma relativamente lieve, comperare una tenuta enorme in un paese che è certamente uno dei più belli e dei più fecondi dell'universo.

Dalle finestre della sua camera che da una parte si aprivano sul Mediterraneo, e dall'altra guardavano le pianure di Sidi Belbès, Gabriella poteva contemplare un orizzonte davvero incantevole

Al nord, era l'immensa distesa del mare azzurro.

E al sud, al di là di un parco immenso disegnato dalla natura, erano spazii infiniti il cui colore aveva tutte le gradazioni del verde, dal verde nero dei pini, al verde carico delle praterie, e al verde pallido dei *cactus* giganteschi coronati di fiori gialli.

La marchesa avrebbe potuto credersi in una terra incantata.

Erano circa le tre del pomeriggio.

Un silenzio profondo regnava in tutta la casa.

Dalle finestre aperte, protette da tende di tela a righe, si udiva il gorgogliare di una sorgente che cadeva in un bacino di marmo nel mezzo del cortile circondato di colonnine come il chiostro di un Convento spagnuolo.

(Continua)

tifici rasenta l'insulto... i democratici darebbero querela per molto meno.

In breve, la vittoria per il maggior numero dei candidati sarà nostra.

Una grave disgrazia a bordo del « Giulio Cesare »

Ci scrivono da Genova, 28:

Verso il mezzogiorno d'ieri avvenne a bordo del piroscafo *Giulio Cesare* una grave disgrazia, che costò la vita a un giovanissimo operaio.

Certo Fritz Tackemberg, di anni 20, elettricista, si trovava all'ora suddetta, a bordo del *Giulio Cesare* per apporvi un apparato elettrico.

A un certo punto, dovendo discendere nella stiva per mezzo della scala di ferro (biscaglina), gli sdrucciolò un piede e il poveretto, perduto l'equilibrio, precipitò dall'altezza di circa sei metri, battendo della testa contro un maglio di ferro.

Il disgraziato giovane venne tolto di là privo di sensi e trasportato immediatamente all'ospedale di Pammatone dagli agenti stessi del porto.

Riuscirono però inutili tutte le più assidue cure di quei sanitari, poichè il povero Tackemberg aveva riportato la frattura del cranio, e quindi morì appena giunto all'ospedale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 ottobre: S. Massimiliano vescovo — San Narciso.

Domenica 30 ottobre: S. Claudio m. in Spagna — S. Teonisto.

Sole leva ore 6 m. 38; tram. 4. 50

Temp. mass. del 27: 14. 2 — Min. del 28: 6.3

LA QUESTIONE CASTELLI

L'on. generale Castelli, pel quale abbiamo sempre professato stima ed amicizia, e deferenza nel giornale, di cui egli è collaboratore prezioso, ha indirizzato all'*Adriatico* una lettera, che ha impressionato dolorosamente le persone migliori del nostro partito. Poichè essa in questo momento riveste puramente e semplicemente il carattere di una vendetta, di una rappresaglia, di una voglia di nuocere, che fa torto alla persona che l'ha scritta, anche se circostanze gravissime la potessero legittimare.

L'on. Castelli, sa che quando si diffuse e si rese manifesta e generale l'opinione di abbandonare la sua candidatura, perchè mancante di qualunque base col collegio uninominale, noi abbiamo tentato di resistere e nei colloqui privati e pubblicamente scrivendo, mettendo in chiara luce i meriti e il valore di questo vecchio patriota e briliante soldato. Noi non parliamo adunque per odio o passione di parte; parliamo per convinzione, addolorati nel veder sciuparsi così male, così meschinamente per una questione miserabile di ripicco una simpatica personalità, che nel 90 avevamo innalzato agli onori del trionfo.

* *

I fatti sono questi.

Sciolta la Camera, avvenuta la spartizione della città nei tre collegi, si manifestarono immediatamente nel corpo elettorale amico, pronunciate correnti di tendenze naturali a favore di nomi noti al partito, alle quali non si è potuto resistere.

Canareggio fin dai primi momenti indicava per suo *Alberto Treves*; **San Marco**, si dichiarò per *Lorenzo Tiepolo*, e **Castello Dorsoduro** per *Dante Serego*; ma questi, avendo rinunciato malgrado mille preghiere ricevute, sorse con una forza grandissima di appoggio generale la candidatura di *Lodovico Valmarana*.

Il torto dei pochi che stanno alla testa dell'Associazione, è stato questo; di non aver fin d'allora, fin da tre mesi fa, preso da parte il generale Castelli, per fargli capire chiaramente, che pur troppo, date queste tendenze manifeste, patenti delle correnti elettorali, si era dolorosamente costretti a rinunziare al suo nome.

Questa pratica non si è fatta col tatto e colle forme dovute; si è lasciato che il lavoro preparatorio corresse, ciò che ha dato modo all'egregio generale di credere a mene secrete per lasciarlo da parte.

Però vi è stato chi si interessava per lui; e che lo indicava al Collegio di Portogruaro, dove appena fatti i primi passi si capì che il suo nome sarebbe stato bene accolto.

Ma dopo qualche tempo il generale, che aveva accolta questa soluzione, probabilmente *montato* dai soliti metti-male, cambiò di idea; scrisse a Portogruaro, che voleva Venezia o niente, e piombava gli amici nostri in nuovi imbarazzi.

Che fare? Si portò la pratica in seduta della Commissione esecutiva dell'Associazione.

Il conte Tiepolo declinò recisamente la sua candidatura, e la Commissione esecutiva partecipò la cosa all'on. Castelli; il quale visto il terreno sgombro rispose che poichè altre difficoltà non ostavano, si sarebbe portato lui. Ma gli elettori non la pensavano così, e la candidatura Castelli si dovette abbandonare, perchè nelle assemblee non un solo elettore, chiese la parola per lui, e voti di designazione da alcuno egli non ebbe.

* *

Questi sono fatti che nessuno può impugnare. Noi (lo ripetiamo) possiamo deplorare che non si abbia avuto sufficiente franchezza per far capire all'egregio uomo, fin dai primi momenti, come le nuove condizioni della circoscrizione a Collegio uninominale togliessero a lui ogni via di riuscita; e quindi lo si persuadesse a desistere da ogni speranza di candidatura; perchè lasciando trascinarsi la questione, si è potuto far credere a *giochetti* e a mene, che non avevano motivo di essere. Ma oggi, dopo la lettera pubblicata nell'*Adriatico*, la quale prende a pretesto le chiacchiere dei caffè, e le caricature innocenti del *Sior Tonin* per portare lo sconvolgimento nelle nostre file, noi diciamo colla solita franchezza all'onor. Castelli: — *Generale, quello che fate voi ora è la conseguenza meditata di una bizza personale, per qualche torto ricevuto; ma anche ammesso il torto, non si giustifica in questo momento il vostro atto; non solo; ma lo si condanna. Potevate ritirarvi nobilmente; non lo avete voluto, e non sarà il partito che ne soffrirà i danni.*

Iersera alla Giudecca
Brazzoduro alla porta

Iersera ci fu adunanza alla Giudecca degli aderenti all'Associazione Liberale Monarchica. Intervennero 76 elettori — non uno più, non uno di meno. Se non credete a noi, domandatelo all'impareggiabile assessore delle *granalgie*, il quale in berrettino da casa, quale simbolo della sua padronanza nell'isola, se ne stava appiattato vicino allo stipite della porta della sala, marcando sul taccuino tutti quelli che entravano con *quel muso duro e bareta fracada* con cui i capi facchini notano i sacchi che entrano, nel mulino Stuky.

L'avvocato Cerutti lo vide e gli disse che non occorreva nascondersi — ed egli rimase lì fermo come un *pezzo duro*.

E vi rimase anche quando l'avv. Cerutti nell'esordio del suo discorso, rilevò la sconvenienza che un avversario, valendosi della sua posizione di assessore municipale e di negoziante da cui dipendono dei facchini, facesse col suo contegno e col suo intervento ad una seduta cui non era invitato, una illecita pressione contro quella indipendenza di voto degli elettori, che gli avversari proclamano a parole, ma conculcano coi fatti!

L'assemblea in segno anche di protesta dell'illecita pressione, applaudì fragorosamente le parole dell'avv. Cerutti, ma quel *pezzo duro*, direbbe l'on. Bonghi, non si smosse.

L'avv. Cerutti allora disse: « Tanto meglio — ancorchè abbiamo sulla porta della sala il commissario..... avversario, come s'usava in altri tempi, parlerò colla mia solita franchezza. »

E qui, dopo aver premesso che la rispettabilità dei due candidati del I° Collegio è fuori di questione, espose i motivi pei quali gli elettori devono raccogliere i loro voti sul nome del conte Valmarana.

Colse l'occasione per esaminare l'opera degli avversari al nostro Comune e Provincia, dimostrando quanto dannoso sarebbe che essi s'impadronissero anche della deputazione politica — Allora la dittatura Tecchio sarebbe completa.

L'oratore venne spesse volte interrotto da fragorosi applausi.

Parlarono egregiamente anche i sigg. Oberti, Fasan, Scarpa, Forbeson ed un altro, operaio, di cui ci spiace non ricordare il nome, perchè davvero parlò con molto senno pratico.

La seduta riuscì divertente anche perchè non mancò la nota comica, quando l'avv. Cerutti parlò di quel famoso progetto della Giunta progressista per congiungere la Giudecca a Venezia con un tubo sottolagunare!

Quando l'avv. Cerutti accennò al nome del cav. Stuky, tanto benemerito di quell'isola, l'assemblea salutò quel nome con un fragoroso quanto meritato applauso.

Associazione Liberale-Monarchica
Le adunanze d'oggi
Treves e Valmarana

Stasera alle 8 1|2 precise nella sala della Palestra Reyer a S. Fosca il candidato dei liberali monarchici — barone Alberto Treves — esporrà i criteri direttivi della sua condotta parlamentare.

Vi sono invitati tutti gli aderenti dei Sestieri di Cannaregio e Santa Croce.

* *

Si invitano tutti gli aderenti della Associazione Liberale Monarchica del Sestiere di Dorsoduro e quelli della Giudecca, all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle ore 8 nella sala terrena del Palazzo Bembo, fondamenta San Trovaso.

In detta assemblea parlerà il nostro candidato, conte Lodovico Valmarana.

* *

Adunanze elettorali. — L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

* *

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1|2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

La candidatura operaia

Il colonnello Bernardi, in seguito all'assemblea elettorale dell'altra sera a S. Gallo, accettava la candidatura al primo collegio di Venezia e scriveva le seguenti lettere, che ci vengono comunicate dagli amici del Bernardi e riproduciamo per debito di cronisti.

All'ill.mo sig. presidente del Comitato indipendente per l'elezione del I Collegio di Venezia
sig. cav. PIETRO BUSSOLIN.

Egregio amico!

Giovedì 27 sera, dopo la riunione tenuta a S. Gallo, voi e tutti gli egregi componenti il Comitato da voi sì degnamente presieduto ed assieme a molti amici ed aderenti, veniste ad officiarmi vivamente perchè accettassi la proclamata mia candidatura.

Ringraziandovi cordialmente in un ai componenti del Comitato, amici tutti ed aderenti, mi onoro di unire a questa lettera una dichiarazione, della quale vi prego di voler dare estesa pubblicazione.

Conservatemi la vostra amicizia e credetemi il

Venezia 28 ottobre 1892.

Vostro aff.mo amico
V. BERNARDI.

* *

AGLI ELETTORI DEL I COLLEGIO DI VENEZIA
Amici ed Operai!

La lettera, che mi dirigete, mi onora altamente.

La candidatura offertami è superiore ai miei meriti — ma le ragioni, per le quali me la proponete, contengono tutto un programma chiaro, semplice, evidentissimo.

Gli è in nome di codesto programma che io accetto la candidatura; la accetto per Venezia, la cara patria nostra, al cui incremento materiale, economico, io sento di poter consacrare con giovane entusiasmo il cuore, la mente, l'opera.

Il governo ha già esposti i propri intendimenti ed io ne divido, fino a ragione contraria, le idee ed i propositi.

Libero da qualsiasi legame di partito, la mia voce sarà sentita ogniqualvolta si dovranno difendere gli interessi di Venezia, che sono poi quelli dell'intera Nazione. E vi do la mia parola d'onore che deporrò il mandato — se al vostro entusiasmo corrisponderà la sorte dell'urna — quando mi paresse che il mio consiglio fosse inefficace, il mio giudizio inascoltato.

Affido al vostro affetto — amici ed operai — il mio nome e la mia riputazione di veneziano, di soldato, di marinaio.

E vi ringrazio dell'onore che mi rendete, il più caro della mia lunga carriera.

Venezia, 28 *ottobre* 1892.

VINCENZO BERNARDI

L'Imperatrice a Padova. — Ieri mattina alle nove, l'Imperatrice Federico, accompagnata dalla figlia principessa Margherita, dalla dama di compagnia e dal maggiordomo, si recò a Padova.

Arrivo. — Ier l'altro, proveniente da Roma, è giunto a Venezia il comm. Bettioli, ispettore centrale al Ministero dell'interno.

Alla Permanente fu venduto un dipinto ad olio dell'artista Cima Luigi — *La Zappatrice*.

Cominciando da sabato 29 corr. l'Esposizione resterà chiusa per alcuni giorni, causa alcune riparazioni alla tettoia.

Una cerimonia. — Anche il console e il vice console di Danimarca erano presenti alla cerimonia in Chiesa dei Greci per le nozze d'argento dei Sovrani di Grecia, celebrata ierl'altro.

Club degli Ignoranti. — Il consiglio direttivo nella seduta straordinaria tenuta ieri sera udita la relazione del presidente Vendrasco ing. Antonio circa il cambio della sede sociale che verrà inaugurata pel giorno di S. Martino nei nuovi locali in Merceria del Capitello, dopo di aver proposto un voto di ringraziamento per l'attuazione di questo cambio, è venuto nella massima di aderire al progetto già in corso di studio per la festa di Natale a favore dei bambini poveri. A tale uopo venne nominata una commissione per presentare in una prossima seduta il progetto in parola, la quale avrà luogo dopo le elezioni politiche.

Festa operaia. — Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra operai del molino G. Stucky, annuncia che domenica 30 corrente, nel salone dei Giardini pubblici, inaugurerà la bandiera sociale. Sono invitate alla festa tutte le Società consorelle.

Perciò un vaporino della Società lagunare si troverà alle 10 e mezza ant. al pontone di Santa Eufemia, approdando a San Zaccaria, da dove ripartirà alle 11 precise per i Giardini pubblici.

Terminata la cerimonia, gl'intervenuti potranno approfittare dello stesso vaporino, sbarcando a San Zaccaria e Giudecca.

Giunta Municipale. — In occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale si fecero sapere i referati amministrativi assegnati a ciascun assessore.

Non avendoli ancora pubblicati alcun giornale, li pubblichiamo oggi noi: — sebbene tardiva, la notizia avrà ancora qualche interesse.

Ecco, pertanto, come furono distribuiti questi referati:

Bordiga, istruzione pubblica e Museo Correr.

Franchi, igiene, macello, cimitero e laboratori chimici.

Radaelli, beneficenza, liste elettorali, giurati e conciliatori.

Ratti, pulizia urbana, guardie municipali e pompieri.

Caroncini, dazio consumo, esattoria, pesca e caccia, leva militare e tiro a segno, tasse e redditi comunali (meno il dazio consumo), i bilanci comunali, i magazzini generali, la navigazione, le ferrovie, istituti di credito, industria e commercio e per ultimo il contratto e la vigilanza sull'economato. Per un assessore solo, e professionista per giunta, ce n'è anche di troppo.

Trentinaglia, lavori pubblici, porti e lagune, piano regolatore e di risanamento.

Dulcis in fundo. Il patrocinatore del conte Comello contro il Municipio di Venezia, l'avvocato Pascolato, è d'ora innanzi il legale del Comune di Venezia; gli è affidato pure il contenzioso. — Auguriamo al Comune che il suo nuovo legale eserciti il mandato coll'interesse posto da lui in opera pel conte Comello contro il Municipio!!!

Il « Galileo » — Domani alle 7 il *Galileo* lascia l'ancoraggio della Riva degli Schiavoni, per prendere il mare.

Arrestato dopo un anno. — Antonio Salassi di Trieste, affittacamere ammobigliate in Calle dei Fuseri N. 4390, dovendo assentarsi momentaneamente da Venezia, nel settembre dell'anno scorso, affidava la casa ad un suo conoscente, certo Ferruccio Bezzi, di Milano, di 26 anni. Tornato a Venezia alla metà del susseguente mese, il Salassi non vi trovò più il Bezzi. Egli si era allontanato appropriandosi L. 150, importo dell'affitto mensile delle varie persone alloggiate dal Salassi, nonchè undici coperte imbottite, cinque lenzuoli e varie fodrette per guanciale per altro importo di circa 150 lire.

Denunciata l'appropriazione all'ufficio di P. S., tutte le ricerche per l'arresto del Bezzi riuscirono infruttuose. Fu istruito contro di lui processo e venne condannato in contumacia ad undici mesi di reclusione e 124 lire di multa. Il Bezzi però, dopo un anno, fu arrestato ieri l'altro nella sua città nativa.

Burro e formaggio. — Un giovinetto dai 15 ai 16 anni, commise una truffa di burro e formaggio per un importo di circa *ventisette lire*, in danno del negoziante Sante Moruzzi a S. Polo, Campiello Erbe n. 2005.

Il signor Moruzzi denunciò alla Questura il ragazzo, che confessò declinando il nome dei tre esercenti ai quali avea venduto la merce.

Gli agenti riuscirono a sequestrare il burro ed il formaggio — e deferirono il giovinetto e gli esercenti all'autorità giudiziaria.

Un « remontoir » d'argento fu ieri, di pieno giorno, rubato dalla camera da letto della signora Elvira Bolla, abitante alla Maddalena n. 2343. Il ladro si è introdotto nella camera, per la porta di casa che era aperta e si accontentò dell'orologio che era appeso vicino al letto.

Due remi. — Agostino Venturini abitante alla Giudecca, denunciò il furto di due remi nuovi del valore di 12 lire, consumatosi in suo danno l'altro ieri in quell'isola.

Un mantello. — Ierl'altro Ambrogio Stefani, falegname, di 30 anni, senza fissa dimora, entrò nella bottega del calzolaio suo amico Alessandro Romanello in Calle degli Avvocati numero 3839.

V'era solo il garzone, e lo Stefani si mise sulle spalle il mantello dell'amico e uscì.

Il ragazzo ritenne che recasse il mantello al padrone; ma quando questi ritornò e lo vide senza, gli narrò l'accaduto.

Il Romanello infuriato andò in traccia dell'.... amico. Lo trovò e chiestogli che cosa avesse fatto del mantello.... l'altro gli mostrò una bolletta del Montino Bezzi in Calle Fiubera. Lo Stefani aveva impegnato il mantello per tre lire. Fu denunciato il fatto alla questura e ieri sera fu arrestato il.... caro amico.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre, N. 251, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi Decreti i quali le Amministrazioni dell'opera pia Misericordia Capitanio di Viminare dei legati don Antonio Renier e contessa Maria Porcia-Pola di San Zenone degli Ezzelini, delle Opere pie Frasconi ed Uboldi di Garbagnate, dell'opera pia dotale esistente a carico della soppressa Collegiata di S. Pietro di Montottone e dei legati Castiglioni, Simonelli e Pirotti di Bellinzago, sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Sciciano (Caserta) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale del ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio del Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari nell'adunanza del 20 ottobre — Rettifiche d'intestazione — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici alla occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Viaro Eliseo fu Antonio, di Badia Polesine, commerciante in manifatture — curatore provvisorio avv. Amos Zoppellari — giudice Silvestro Ramovecchi — prima adunanza 12 novembre — termine per la presentazione dei titoli 21 novembre — chiusura delle verifiche 5 dicembre — Attivo lire 27,400 — Passivo lire 20,268.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cena Antonio, merceria, Torino — [illegible] e Sbigli, merceria, Torino — Ottone Federico, macchine a cucire, Genova.

Movimento degli Esercizi
Volture

Da Antonio Tiran a Giuseppe Ezioli di Giovanni, vendita biade e coloniali, S. Polo N. 1060 61.

Inscrizioni

Luigi Marostica, vendita biade, Castello, N. 3604.

Feoroli Scarpa Amalia, vendite [illegible], Castello, N. 1790.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — L'egregia artista, signora Leontina Papa — che interpreta con onore le parti che già furono di Marianna Moro-Lin — per sua beneficiata stasera offre al pubblico questo bellissimo programma: replica del *Fora del mondo*, nel quale è un'*anima* modello; *Esmeralda*, nella quale interpreterà la parte della signora Clotilde, la vera protagonista della commedia; finalmente *La chitara del papà*; un programma galliniano vario, divertente.

Alla signora Papà i nostri auguri.

Rossini — Iersera la commedia di Goldoni *La Casa nova* attirò molta gente, che volentieri rise e applaudì, specialmente la gentile signorina Moro, di cui ricorreva la beneficiata.

Questa sera replica a richiesta di *Sior Anzolo Scalater*, commedia in 3 atti di Miotti; *Povero fio*, nuovissima commedia in un atto di Carlo Monticelli, e poscia la farsa *Sior Sangueta*.

— Domani alle 2 1|2 al **Malibran** *L'onorevole Campodarsego*.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
29 ottobre

Genetliaci — Donna Eleonora Chigi dei principi, Roma — Maria Giuseppina Rasini di Mortigliengo, nata dei conti Giannotti, Pinerolo — Barone comm. avv. Andrea Guglielmini deputato, Napoli — Card. Mieczislao Ledochowski, Roma — D. Giulio Mastrilli duca di Magliano, Napoli — Conte Zaccaria Morosini, Venezia — Avv. Silvestro Piccardi deputato, Messina — Card. Tommaso Zagliara, Roma.

Onomastici — Nob. cav. avv. Massimiliano De Leva, Milano — Marchese Massimiliano Dufour Berte, Firenze — Marchese Massimiliano Gudi di Bagno, Ferrara — Marchese Massimiliano Lezzani, Roma — Conte Massimiliano Manci di Ebenheim, Roma — Comm. Massimiliano Martinelli, senatore, Roma — Avv. comm. Narciso Pelosini, senatore, Firenze — Marchese Massimiliano Strozzi Sacrati, Firenze.

Necrologio

A Voghera è morto il sindaco Bongiovanni, maggiore in riposo — A Morfaso di Piacenza l'industriale Giovanni Silva — A Castellucchio di Mantova Giuliano Artini ufficiale dello stato civile.

* *

A Tolosa è morto il prof. Chauvin — A Pietroburgo il capitano di vascello N. I. Iliune — A Lipsia il prof. Windscheid — A New York Samuele Longfellow fratello del celebre poeta e poeta lui pure.

APPUNTI ELETTORALI
COLLEGIO DI DOLO-MIRANO
L'autorità governativa e l'*Adriatico*
Condizioni anormali

Ha un bel da fare il disinvolto l'*Adriatico*, quando parla della candidatura monarchica di *Dolo-Mirano!* Ma se egli potesse inghiottire con un boccone tutti gli elettori fidi alle istituzioni ed ai principi d'ordine di quel patriotico Collegio, e stracciare a brani la reputazione del candidato, anche a costo che qualche osso gli restasse di traverso, lo farebbe molto volentieri!

Immaginiamo le sofferenze del nostro amabile confratello, quando davanti alla manifestazione di stima e di simpatia che vien fatta dalla stampa e da personalità eminenti della regione, scrive: noi *restiamo sbalorditi dinanzi a tanta réclame*. Altro che sbalorditi; dite pure di più; dite che vi sentite rattristati e rabbiosi, perchè quella *réclame* è la migliore risposta alle insinuazioni, alle calunnie, alle ire, alle quali avete fatto segno il Macola da quattro anni, e in pubblico e in privato.

Poichè voi vedete benissimo, che quella non è la *réclame* pietosa, invocata a mani giunte da ogni ambiziosetto che vuol montare. In questo caso essa non uscirebbe dai confini del Veneto, e non avrebbe trovato buon terreno presso le persone colte, serie, intelligenti, che si sono occupate in questi giorni del candidato e del suo programma. E' invece una *réclame* che potrà avere qualche volta per base la simpatia personale, ma che non si reggerebbe del resto, se non fosse seguita da altrettanta stima; e che strappa di mano all'*Adriatico* e ai suoi fautori le armi veramente efficaci della lotta.

* *

Questo per un lato.

Per l'altro, noi osserveremo all'*Adriatico*, che l'appoggio che danno al Macola nel Collegio di Dolo-Mirano *tutte le persone serie e veramente oneste* di principi e di sentimenti politici, le persone che oltre ai principi hanno interessi da difendere, lo danno non tanto all'individuo, il quale poteva essere rimpiazzato anche da un nome più autorevole, ma al candidato che rappresenta l'argine alla marea della piazza minacciosa.

Il Dolo e i paesi vicini si trovano infatti in una posizione anormalissima. Gli amici dell'ordine sono fatti segno a provocazioni, a pressioni di ogni genere e di ogni natura, a insulti quando transitano per le vie, a minaccie di legnate e di coltello se osano schierarsi in lizza in difesa dei propri ideali; — le loro case sono insozzate di sterco; la loro quiete turbata di tratto in tratto da lettere anonime che minacciano incendi e petrolio; — si sa di qualcuno, il quale perchè troppo accentuato nel partito monarchico deve rinunziare ai propri affari professionali esercitati settimanalmente nel paese di Dolo per togliere la possibilità di pericolose provocazioni; — i signori che attraversano in vettura il capoluogo di questo movimento sovversivo, se sospettati fautori di candidature politiche od amministrative avversarie, vengono fischiati, e di sera presi a sassate. Citiamo fatti, e se si vorrà si citeranno le persone!

Ma dove siamo per Dio, siamo in paesi retti come tutti gli altri a forme costituzionali, o ci troviamo fuori della legge? E che dire dell'attitudine vergognosamente passiva dell'autorità governativa, alla quale pochi settari possono legare le mani? Che dire di questo *monarchico Adriatico*, che manda tutti i suoi uomini a scorrazzare per la propaganda radicale un Collegio minacciato di essere politicamente sommerso da un pugno di audaci, i quali vanno predicando con parole e con scritti ai contadini, in parte già sobillati, che *la rivolta contro i padroni è santa*?

* *

Dinanzi a questi fatti, la persona del Macola scomparisce; resta il principio in questione; principio che avversari di fede iniqua, per ira politica e personale, tentano di abbattere con tutti i mezzi; — colle pressioni inverecondie, coi denari of-

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 28 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 90
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 90	127 25
Francia	2 1/2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 94	25 91	25 94
Svizzera	4	103 60	103 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 [illegible]	— —	— —	— —
Bancon. aust.		215 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 28			
Rendita ital. cont.	93 80 —	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	96 03 —	Sovvenzioni	47 —
Azioni Mediterr.	542 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	368 [illegible]	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1120 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 25
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	103 77
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 91
		Berlino a vista	128 10

Torino 28	
Rendita contanti	95 82
Rendita fine	95 85
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	658 —
Credito mobiliare	533 —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	441 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	35 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	43 —
Cambio vista s. Francia	103 85
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92
Roma 28	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 72
Banca generale	368 —
Credito mobiliare	533 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	162 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 28	
Rendita italiana	95 87 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	659 —
Azioni Mobil.	533 —
Genova 28	
Rendita ital. 5 %	95 75 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	532 —
Ferrovie meridionali	6[illegible]7 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	368 —
Raffineria Zuccheri	254
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 [illegible]
» sconto Londra	26 11
» Germania	128 22
Londra 27	
Inglese	96 [illegible]
Italiano	91 [illegible]

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	99 45	99 22
Id. 3 % perp.	99 20	98 92
Id. 4 1/2 fine	106 12	106 10
Id. Ital. 5 %	92 32	92 02
Camb. s. Lond.	25 15	25 15
Consol. ingl.	96 3/4	96 3/4
Obblig. Lomb.	318 50	318 50
Cambio Italia	3 5/16	3 1/2
Rend. turca	21 87	21 72
Banca Parigi	673 75	671 25
Tunis. nuove	490	489 —
Egiziano 6 %	501 87	501 25
Rendita ungh.	95 27	95 1/2
Rend. spag. est	63 2	63 53
Banca s. Par.	208 75	206 25
Banca Ottom.	592 62	592 18
Cred. Fond	1116	1112 —
Az. Suez	2610	2597 —
Azioni Panama	25 50	21 25
Lotti turchi	93 62	93 —
Ferr. mer.	637 50	632 50
Prest. russo	79 15	78 70
id. portog.	25 78	25 5/8

Vienna 28	
Rend. in carta	96 55
» argento	96 55
» oro	114 85
» senza imp.	100 20
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	311 25
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 53 —
Berlino	
Azioni Credit.	1 5 50
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	91 90
Londra	
Consolidato	96 13
Rendita Italiana	91 3/4
Berlino 28	
Mobiliare	165 25
Austriache	— —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	91 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,94 — pel 10 dicem. 83,81 — pel 10 marzo 84,53 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 —,— —,— — futuro 8[illegible],36.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,60 — pel 10 dicem. 79,86 — pel 10 marzo 80,91 — pel 10 maggio 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,85.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D 0,76 7/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,06 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	debole
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Nuova York 27 — Caffè — prezzi in rialzo. Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17,10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana sacchi 56,0[illegible] — Deposito totale sacchi 150,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 76,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,850 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 14 1/4

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi 81,000 — Deposito totale 110,000 — Sped. per Amburgo sacchi 42,000 — Id. per Trieste sacchi 18,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendita della settimana sacchi 11,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,900 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 6,00

ferti ai radicali del Collegio per aiutare la pericolosa propaganda; colle calunnie lanciate nei caffè *degli omenoni della progresseria* contro il candidato dell'ordine; coi morsi o colle carezze alle autorità amministrative dei distretti; colle minaccie degli attacchi personali a chi per la sua posizione può contrastare la vittoria.

Ma contro a questo lavoro di perdizione, che tenderebbe a trasformare la provincia di Venezia in una delle più rivoltose provincie della Romagna, sono insorte le coscienze oneste e i caratteri più forti del vicino Collegio; — i quali possono essere più o meno concordi nell'apprezzare i meriti del loro candidato, ma devono essere, come sono, concordi nello spiegare tutta la loro azione personale, tutta la efficacia dell'opera loro, perchè, malgrado la scandalosa passività dell'autorità superiore, la provincia di Venezia venga conservata a quei principî intangibili, che formano l'orgoglio delle sue popolazioni.

***

Continuiamo ora, col permesso del nostro egregio confratello l'*Adriatico*, a spogliare i giornali di quello che scrivono sul conto del candidato di Dolo-Mirano e del suo programma.

È il miglior modo di persuadere i lettori del valore che possono avere gli attacchi furiosi e partigiani dei nostri avversari.

L'*Unione di Bergamo* scrive:

L'egregio nostro collega conte Ferruccio Macola, valoroso direttore della *Gazzetta di Venezia*, ci ha inviato un opuscolo contenente il discorso da lui pronunciato lunedì scorso a Mirano, come candidato politico nel collegio di Dolo-Mirano.

È un discorso chiaro, efficace, espresso in forma eletta e che quantunque esca da un antesignano del partito conservatore di Venezia contiene idee e propositi liberali e virili, specialmente in materia di politica ecclesiastica.

Ci congratuliamo quindi collo strenuo collega e gli auguriamo propizia la sorte delle urne.

***

Segue il *Diritto* di Roma:

Lunedì scorso, il signor Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* e candidato al collegio di Dolo, ha pronunziato il suo discorso-programma innanzi ad un gruppo di elettori.

Il signor Macola è in politica nostro dichiarato avversario, ma, per debito di giustizia, non possiamo non constatare che nel suo discorso, di cui teniamo copia, vi sono dei punti abbastanza felici nei quali si anderebbe pienamente d'accordo.

Il Macola posa a conservatore, ma di quando in quando ha scappato che lo compromettono co' suoi compagni di fede.

Nel discorso.... in discorso il buono è guastato dalla paradossale posa di voler essere conservatore ad ogni costo, mentre si ha nel sangue qualcosa di ribelle.

Il tempo e l'esperienza della vita lo calmeranno e ridurranno questo giovane conservatore *au juste milieu* delle opinioni politiche, inspirato al sentimento della patria e del progresso.

***

La valorosa *Sentinella Bresciana*, unico giornale che coi suoi uomini tenga testa agli arbitri e alle prepotenze zanardelliane, dice:

Nel Collegio di Dolo-Mirano (Venezia) è stata posta la candidatura del valente pubblicista egregio amico nostro Ferruccio Macola, direttore-proprietario della *Gazzetta di Venezia*.

Macola pronunziò l'altro giorno un discorso, che abbiamo letto attentamente e in cui abbiamo trovato un programma concreto che da chiunque può essere accettato. Non ci reca quindi meraviglia l'apprendere che esso produsse in tutto il Collegio, a Venezia e fuori, la più gradita e profonda impressione.

Ferruccio Macola è un pubblicista valoroso, franco e brillante. E' il tipo del perfetto gentiluomo; ha poco più di trent'anni, ma ha già saputo acquistarsi profonda riputazione e stima. E' il condottiere morale del partito liberale moderato di Venezia e di buona parte del Veneto. Egli sa infondere, nei momenti in cui è necessaria un'affermazione, novello vigore al suo partito e scuote senza pietà coloro che si mostrano apati, inerti o timidi.

Alla Camera — poichè indubbiamente egli vi si assiderà per volere degli elettori di Dolo, che quasi indistintamente lo vogliono loro deputato — Macola saprà presto crearsi un'aureola favorevolissima e non mancherà di formarsi presto un gruppo di devoti amici.

A Ferruccio Macola auguriamo splendida vittoria.

*

Il *Corriere Italiano* di Firenze a sua volta scrive:

Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ha tenuto il suo discorso programma innanzi agli elettori di Dolo-Mirano.

Fra la plejade di discorsi che siamo costretti a digerire in questi giorni di lotta elettorale, diciamo francamente che questo del Macola è proprio uno dei migliori.

Egli si dichiara senz'altro contrario alle idee di resurrezione dei vecchi partiti; dice: « Anch'io lo voglio, anch'io lo ambisco il colore deciso;.... ma dov'è l'artefice delle due tinte invocate? »

Il Macola va alla Camera senza preconcetti, non dice *plagas* del Ministero e nemmeno dell'opposizione, starà con coloro che procureranno il bene della patria, secondo le sue idee.

Il Macola brillantemente espone le sue idee, idee che sono quelle d'un uomo che è convinto di ciò che dice.

Adesso che quasi tutti i candidati vecchi e nuovi si sbracciano a dichiararsi ministeriali, oppure si manifestano seguaci d'un'opposizione sistematica, è altamente lodevole chi ha il coraggio di manifestare opinioni proprie su tutti i più interessanti argomenti della vita italiana.

***

Il progressista *Secolo XIX* di Genova, dopo aver lodato la forma elegante, indipendente, esuberante di idee virili e giuste, scrive:

Amici sinceri di Ferruccio Macola che per lungo tempo abbiamo avuto compagno di lavoro in questa nostra Genova, dove egli lasciò ottima memoria di sè per l'onestà indiscutibile, per la integrità del carattere e per l'animo suo affettuosissimo, non possiamo che mandargli l'augurio di una completa vittoria.

Abbiamo pubblicato integralmente il dispaccio del nostro corrispondente da Venezia, quantunque Ferruccio Macola militi in campo diverso dal nostro, ma l'amicizia ha dei doveri, impone degli obblighi, dinanzi ai quali crediamo che anche ogni ragione di parte debba tacersi.

***

Il *Pungolo* di Milano ha dal suo corrispondente sempre a proposito del discorso:

Senza esagerazioni o lenocinii di amicizia e di colleganza, fu un successone.

Presentato con magistrali parole dal sindaco di Mirano e presidente del Comitato, conte Grimani, il nostro amico Macola lesse famigliarmente, elegantemente un discorso concettoso, denso, nuovo di forma e di sostanza, che fu di continuo interrotto da applausi fragorosi, e che riscosse gli elogi più lusinghieri.

Il conte Macola riaffermò nel suo splendido discorso di oggi quella penetrazione e quel tatto politico che già gli riconoscevamo tutti come giornalista, e che faranno di lui un deputato esemplare.

Mirano liberale era oggi lieta e festante all'arrivo di Ferruccio Macola; era entusiasmata quand'egli partì per Venezia.

Mirano *radicale* o gli altri correligionari del Collegio son rimasti mortificati e confusi.

Ora non vi dico più: vinceremo; vi dico: trionferemo.

***

E non riferiamo i telegrammi cortesissimi e le parole di altri giornali, come il *Corriere della Sera*, la *Gazzetta Piemontese* e l'*Araldo* di Como. Pubblicheremo però qualche altro articolo che è stato scritto in giornali seri e autorevoli come il *Caffaro* di Genova, la *Gazzetta Piemontese*, il *Corriere di Parma*, l'*Esercito Italiano*, ecc.

Ci dispiace fare attorno a noi tanto rumore; ma ognuno si difende come può. E quale migliore difesa è la nostra di lasciar dire agli altri, quello che non possiamo, nè vogliamo dire noi?

Provincia di Vicenza

Condizioni confuse della lotta

Piovene — Cavalli — Panizza — Marzotto — Toaldi — Brando — Brunialti — Bonin — Donati — Mazzoni.

La lettera del prof. Brentari

Sulla lotta politica nella provincia di Vicenza ci arriva una tale massa di lettere, telegrammi, programmi, che se volessimo stampar tutto, ci occorrerebbero venti numeri della *Gazzetta*. Perciò riassumiamo.... e condensiamo.

Collegio di Vicenza. — Una persona sicura ed influente ci scrive che la candidatura del conte *Felice Piovene*, egregio gentiluomo, ha fatto già tanta strada, che la sua elezione si può dire assicurata. Sfatate ormai tutte le indecorose transazioni e combinazioni, la sua elezione si può dire sicura. Il partito monarchico del collegio concentrerà i suoi voti su quest'uomo benemerito, il cui nome è benedetto da tanta gente, e stimato da tutti. Ce ne fossero di questi gentiluomini che sanno usare così bene della loro nobiltà! Ce ne fossero di questi ricchi che sanno così intelligentemente usare delle loro ricchezze!

Gli avversari vanno blaterando che il conte Piovene deve in molta parte alla potenza della sua posizione economica la popolarità di cui seppe circondarsi, tentando per tal modo una insinuazione maligna.

Ora, e bisogna dirlo subito, il conte Piovene impiega grande parte delle sue rendite nella pubblica beneficenza — l'utile pubblico è la sua mira — il suo ideale; e l'affetto da cui è circondato ne è la prova più convincente.

Del resto certi tali potrebbero tacere perchè in ogni caso il conte Piovene spende dei suoi, nè fa come.... qualche candidato di nostra conoscenza che spese i donari degli amici... riservandosi poi di abbandonarli o combatterli alla prima occasione.

Il Cavalli, che si credeva l'arbitro ed il signore di tutti i Collegi della provincia, pare proprio liquidato; e non possiamo dolercene certo. Cavalli sperava di essere sostenuto dai moderati (sempre così buoni!), dai radicali e dai progressisti; e resta.... con sei di questi. Non ci venga cantando l'*Adriatico* che il Cavalli *pare maggiore che dopo il trionfo*, ritirandosi dalla candidatura! A Vicenza vuole raccontarle queste cose?

Chi esce bene da questa lotta è il dott. Giacomo Panizza, che fu, è, e resta di estrema Sinistra, e non tentò di aggrapparsi agli specchi pur di riuscire.

Collegio di Schio — Pare sicura la rielezione del buon Toaldi, grande enologo nazionale, e fattore generale ed attivo di tutti i suoi elettori grandi e piccoli. Un gruppetto di socialisti gli opporrà forse il solito Brando; ma è un *brando* poco affilato, e che non fa paura.

Thiene-Asiago — Dopo che l'egregio amico nostro professor Brentari declinò la candidatura, il campo resta incontrastato all'onor. Attilio Brunialti, che deve sempre diventare, con qualsiasi ministero, e non diventa mai, sotto-segretario di Stato.

Il Brunialti è il degno fratello del Cavalli. E' capacissimo di rompere le uova nel paniere al suo partito, pur di riuscire. Suo partito?

Ma di che partito è codesto fecondo e facondo professore? Se scorriamo la raccolta dell'*Adriatico* dal 1882 al 1892, troviamo contro il Brunialti tante insolenze da formarne un volume; ed ora l'*Adriatico* chiama *suo* lo stesso, identico Brunialti! Se lo tenga, quella gioia; e da parte nostra deploriamo che nessun uomo di carattere osi opporsi alla candidatura camaleontica.

Marostica. — Si posta ed è portato, (senza competitori dopo la rinuncia del signor Orazio Tretti e del prof. Brentari) il conte Lelio Bonin liberale temperato. Ci assicurano che è un bravo giovane, e che a Montecitorio potrà far del bene.

Valdagno. — Sulla scacchiera di questo Collegio i manipolatori di elezioni giocarono molte partite. Prima era Lucchini; questi venne fatto senatore; allora si offrì Cavalli; ma poi questi voleva essere proprio deputato vicentino di Vicenza, e, egli radicale, offrì Mazzoni, liberale temperato; e quei buoni montanari e valligiani, stanchi del lungo turlupinamento, mandarono tutti a farsi benedire, e tirarono in campo la candidatura del Marzotto, grande e benemerito industriale, ed ex-deputato; e fecero benissimo; e noi auguriamo che riesca.

Lonigo. — Gran confusione.

Pozza, radicale; Negri, adriatichino; Donati e Mazzoni, nostri buoni amici.

Il tiramola del Cavalli è la causa unica e vera che questi nostri due amici lottino nello stesso campo. E così Negri e Pozza possono stare alla finestra.

Bassano. — Brentari contro Vendramini.

Ieri avevamo promesso di dire qualchecosa sulla lettera diretta dal prof. Ottone Brentari, nostro carissimo amico personale e politico, ai suoi elettori; ma riletta quella lettera, la abbiamo dovuta considerare un documento così serio, franco, importante, è differente dai tanti programmi politici che si stampano in questi giorni, che la riportiamo per intero.

***

Ecco integralmente la lettera del nostro egregio amico e candidato:

« Rifugio felice dell'anima mia è la mia famiglia; — soddisfazione del mio cuore è quel poco che posso fare per voi; — occupazione incessante e conforto impareggiabile trovo nello studio e nel lavoro; — nè altro chiedevo, nè nulla desideravo che avesse a togliermi dalla tranquilla mia vita, dalle semplici mie abitudini.

Scesi, sono ora due anni, chiamato da voi e dagli operai di Marostica e di Asiago, per la prima volta nella lotta politica; — mi persuasi tosto che essa è, quasi per intero, lotta di persone e d'interessi, lotta troppe volte con mezzi violenti ed immorali; — e compresi senza fatica che, per riuscire deputato, è quasi sempre necessario o aver molto danaro da spendere, o disporre dell'appoggio ordinario e straordinario del governo.

Danaro da spendere per tali lotte io non ne ho, nè, se ne avessi, ne abuserei così immoralmente! — l'appoggio del governo credo mi mancherà sempre, perchè io non vorrei essere che il rappresentante del popolo, e mai il comandato dei governanti; — la politica non aveva lasciato nella mia mente che un pallido e mesto ricordo; — e perciò senza rimpianto, ed anzi con sollievo del cuore, rinunciai, sono pochi giorni, alle candidature riofferteml da Asiago e da Marostica.

***

Credevo ormai di restare, questa volta, spettatore mestamente sorridente davanti a questo affannarsi, incrociarsi, mutarsi di candidati i quali, benchè di principî diametralmente opposti, si erano da lungo tempo uniti in società di mutuo soccorso, per suddividersi ed assegnarsi i collegi, considerando gli elettori come schiere incoscienti di pecore che non possono scegliersi il pastore, ma sono scelte da esso; e sentendo narrare i retroscena ed i particolari di codesto indecente mercato, deploravo che i nostri ordini costituzionali fossero ormai scesi così in basso, che i candidati si possono quasi considerare quali capitani di ventura in cerca d'un feudo concesso benignamente dalla grazia governativa e dalla benevolenza dei vassalli elettori.

***

Voi, invece, all'ultimo momento mi richiamate, impreparato alla lotta; — e dico *impreparato*, perchè è noto ormai come chi è tormentato dalla febbre di riuscire, deve lavorare per lungo tempo a *prepararsi* il collegio, col parlare da una parte, tacere dall'altra, col promettere anche quanto è certo di non poter mantenere, col minacciare fulmini che non stanno nelle sue mani, coll'adulare i grandi elettori e non trascurare i piccoli; col fare insomma quella minuta lotta lunga, incessante, pettegola, disonorevole, che ha ormai ridotto il parlamentarismo ad un grado così basso, che più giù non gli sarebbe ormai possibile di scendere.

Ed io, sebbene impreparato, e colla ferma decisione di non far, per tentar la riuscita, atto alcuno che potesse venirmi rimproverato dalla mia coscienza, obbedisco alla vostra chiamata; — voi credete che il mio nome vi possa servir di bandiera, ed io ve lo affido — voi credete che io possa essere il rappresentante dei vostri interessi e dei vostri ideali, ed io non posso ritirarmi se voi volete, votando per me, darmi una nuova prova di stima e simpatia, e riaffermare i vostri principî: persuaso come sono che la tanto invocata divisione dei partiti, se è necessaria, deve avvenire nel paese prima che nella Camera; nè avvenire potrà se in ogni Collegio non si trovano di fronte almeno due candidati, perchè se il candidato è unico, o molti elettori dovranno astenersi dal voto, o dovrà votare per la stessa persona tanto chi invoca il ritorno del consiglio aulico, quanto chi sogna i placidi o tempestosi tramonti della monarchia.

***

Con altra mia esporrò agli elettori di questo collegio il mio programma, che sarà, senza nulla mutare, quello del 1890; — e non lo muto, perchè non ho mai cangiato nè mai cangerò di opinione; — nè ho bisogno di aggiungervi o toglervi quasi nulla, perchè in questi due anni i deputati occuparono gran parte del loro tempo nell'abbattere due ministeri e nell'insidiare la vita d'un terzo, mettendoli tutti e tre nell'impossibilità di fare il bene del paese, che attende ancor sempre la sua salvezza solo dalla lealtà del Re e dalla risvegliata coscienza del popolo.

***

Voi volete lottare; ma badate che la lotta sarà aspra. Forte e rispettabile è il mio competitore, e forti e rispettabili molti dei vostri avversari, e disponenti di potentissime influenze, alle quali voi non potrete opporre che la vostra fede ed il vostro voto.

Con questo solo lottando, vi prego di non compromettere per me la vostra quiete ed i vostri interessi. Molti sono ancora gli ignobili tirannelli che usurpano indegnamente il nome di liberali, i quali, intolleranti di ogni opinione che non sia la loro, non rifuggiranno da ogni più bassa vendetta se potranno arrivare sino a chi osa pensarla in modo diverso dal loro. Già altre persone ebbero a soffrire, con mio dispiacere, dolori e persecuzioni perchè mi amavano e mi amano; nè io voglio essere causa innocente di nuove disgrazie e nuovi mali a chi mi vuol bene.

***

Non sono fra coloro che considerano il Parlamento come la strada più facile e comoda per far carriera, e per giungere a procacciarsi un impiego od una sinecura. Per l'uomo onesto, lo scanno di deputato non deve essere che posto di lotta e di sacrificio; e tale sarebbe per me. Se sarò eletto, sarò lieto di poter consacrare parte del mio tempo e delle mie forze in vantaggio del paese, cercando di far trionfare i nostri principî; se non sarò eletto sarò lieto ugualmente, perchè so che anche fuori di Montecitorio posso procurarmi quella notorietà che basta ad appagare il mio amor proprio, e perchè ho imparato che posso esservi utile anche continuando a restare con voi e fra voi.

Sia poi qual si voglia l'esito della lotta, io sarò sempre orgoglioso tanto della nuova prova di stima che mi darete voi, come della guerra che si apparecchiano a farmi gli avversari; perchè è un onore non concesso a tutti l'esser oggetto di molte simpatie e di molte avversioni.

Permettetemi un'ultima parola, e la più importante di tutte; sebbene miei amici personali, prima di dare il voto ed a me od al mio egregio competitore, pensate bene quale dei due rappresenti meglio le vostre opinioni, quale dei due possa essere più utile servitore della nazione: e votate per quello; e bandite del tutto le simpatie ed antipatie personali, che non servono che a falsare e turbare le lotte politiche, che dovrebbero tendere solo al trionfo di quelle idee nelle quali si crede consistere il benessere della patria.

Vi ringrazio di nuovo e vi saluto di cuore.

OTTONE BRENTARI

CARLO DONATI AGLI ELETTORI

di Lonigo-Barbarano

L'onor. Carlo Donati, colto ed intelligente giovane, ben noto nella nostra città, si trova in lotta per le prossime elezioni politiche nel Collegio di Lonigo-Barbarano, dove quegli elettori in grande maggioranza ne appoggiano la candidatura. — L'onor. Carlo Donati ha scritto una bellissima lettera-programma, dalla quale riassumiamo i punti principali, dolenti veramente di non poterla pubblicare nella sua integrità:

« Col ritorno al collegio uninominale, scrive il Donati, quando si riteneva prossima la convocazione dei Comizi, gli amici di questo Collegio, cresciuti di numero e di benevolenza, rivolsero ancora il pensiero a me, designandomi candidato di parte liberale. Di questa parte altri candidati locali non parevano sorgere. Non già che altri per molte ragioni assai più meritevoli di me nel nostro Collegio non fossero; ma i diversi studi, o le varie cure pubbliche o private, o l'età, od una innata riluttanza, allontanavano da essi ogni idea di aspirare al gravissimo ufficio di deputato al Parlamento.

« Pertanto, trovandomi sorretto dagli amici buoni che continuavano a darmi prova della loro fiducia, dedicando parte dei miei studi alla pubblica cosa, essendo per lunga e ormai costante dimora in continui rapporti e contatti con voi, convinto che servendo devotamente la patria grande, avrei potuto tornar non inutile anche alla piccola, della quale conosco le aspirazioni e i bisogni, ed infine con la coscienza che alle troppe doti, le quali mi mancano, avrebbe in buona parte supplito insieme col grande amore la volontà, dichiarai francamente che avrei accettata, ove negli elettori persistesse l'idea d'offrirmela, la candidatura politica. »

Ed esposti poi con tutta franchezza i motivi che lo indussero ad accettare la candidatura, Carlo Donati promette che parlerà quanto prima ai suoi elettori, esponendo il suo pensiero sul presente momento politico, sulle principali questioni che si agitano, oggidì; e sulla posizione che — eletto — prenderà in Parlamento, e così bellamente conchiude:

« Questo solo mi preme dirvi sin d'ora: che io mi schiero fra coloro cui piace avanzare; io non ho paura della marcia ascendente del progresso, che io seguirò umile, ma intrepido soldato, e se — volgendomi indietro — rimango ammirato ed attonito del lungo tratto di via percorso in brevissimo volgere d'anni, guardando innanzi a me veggo che ancora lungo e faticoso è il cammino. Ma il progresso è la salita costante insieme e prudente dal piano alla cima del monte, non già la valanga che dalla cima del monte precipita e tutto travolge. Perciò combatterei tutto quello che, per inopportune impazienze o troppo affrettanti propositi, accennasse a scemare autorità ed ossequio alle nostre instituzioni, convinto che, dentro ai saldi argini di esse possa liberamente ed efficacemente svolgersi l'attività dei moderni uomini di Stato, la quale è indirizzata a questo duplice, inscindibile scopo: la prosperità della patria, e il continuo miglioramento materiale e morale del popolo. »

***

Carlo Donati parlerà agli elettori nel Salone del Palazzo Breganzato a Ponte di Barbarano il 30 corr. alle 2 pom.

IL DISCORSO DI ACHILLE FAGIUOLI

Martedì 1.° novembre, Achille Fagiuoli, sotto-segretario di Stato al Tesoro, terrà in Legnago un discorso politico.

Inutile dire che nelle attuali condizioni politiche viva è la curiosità, specialmente nel partito nostro regionale, di udire la parola del chiaro uomo politico, stimato ed apprezzato per il suo valore e per le sue virtù.

La candidatura dell'on. Romualdo Bonfadini

San Donà di Piave 27 *ottobre* — Ci scrivono:

La figura imponente per cavalleria, per intelligenza e per onestà del Bonfadini va ogni giorno più acquistando favore e proseliti. Il carattere della lotta che va ad impegnarsi è leale e sincero. Nessuno dei fautori dell'on. Bonfadini fa mistero della sua *predilezione*, ed i più offesi ed ingiuriati dalle noie e fastidi dell'ultima elezione Papadopoli per opera del partito avversario, sono decisi e intervenire all'urne per vendicarsi solennemente dell'insulto ricevuto col processo. Bravi! Questo è l'unico modo, di rendere *pane per focaccia*.

***

Notizie che ci pervengono anche da altre parti del Collegio confermano il progresso veramente confortante che fa la candidatura Bonfadini, opposta, com'è noto, a quella dell'avv. Pellegrini.

IL POLESINE

Collegio di Adria

Ormai la candidatura del conte Angelo Papadopoli si è imposta.

E' inutile; — il conte Angelo porta il nome di una famiglia, che il partito d'ordine non può disinteressare alla vita pubblica; ed è un nome pieno di simpatie larghe e sicure.

L'on. Sampieri, vista la parata, ha creduto opportuno di ritirarsi, e ha fatto bene. Un vecchio soldato non può, per ambizione personale, pensar di scindere i voti degli amici dell'ordine e delle istituzioni.

Attendiamo che gli amici di Adria ci tengano informati delle varie fasi, per le quali passa la candidatura Papadopoli.

Collegio di Badia

Contro il Badaloni che è ricomparso a galla si presenta, come si sa, il Minelli, il quale (manco a dirlo) ha un programma ministeriale.

Pare che egli abbia il sopravvento sul suo avversario, ciò che è desiderabile per il trionfo del principio costituzionale.

***

A Rovigo è incontrastato il commissario Sani.

A LENDINARA sicuro l'avv. Eugenio Valli contro il rumoroso e invadente avv. Praga.

Complessivamente, non abbiamo di che lagnarci, mentre che da principio pareva che il Polesine volesse straripare.

Il collegio Cittadella-Camposampiero

I grandi manipolatori dei collegi della Provincia di Padova condussero in così fatto modo le cose che quel gentiluomo che è il co. Gino Cittadella-Vigodarzere quasi sdegnato dell'alchimia elettorale a base d'interessi individuali piuttosto che di concetti alti, sereni di partito si ritirò dalla scena politica declinando la propria candidatura.

Questa risoluzione ci venne comunicata fino da lunedì scorso con lettera a noi diretta dall'egregio uomo.

Oggi pertanto si trovano di fronte il radicale Alessio, candidatura-transazione nei riguardi degli elementi più scarlatti di Padova — che imposero delle condizioni per sostenere il Tivaroni — ed il dott. *Leone Wollemborg*.

Va da sè che noi non possiamo schierarci che per la candidatura monarchica contro la radicale.

Castelfranco Veneto 27 *ottobre*. — Ci scrivono:

Domenica prossima alle 10 e mezza ant. in questo Teatro accademico il comm. Domenico Tiepolo consigliere di Stato, nostro candidato politico, terrà un discorso ai suoi elettori.

Este 27 *ottobre*. — Ci scrivono:

In una adunanza di molti elettori liberali monarchici appartenenti a tutti i Comuni del nostro Collegio fu unanimamente deliberata la candidatura di **Giuseppe Marchiori**, il quale cortesemente aderendo al rivoltogli invito, svolgerà il suo programma nel Teatro Sociale di Este domenica 30 corrente alle ore 10 1|3 ant.

S. Martino di Lupari 27 *ottobre*. — Ci scrivono:

(Omega) — Il nuovo medico dott. Calderai ha esordito mirabilmente, e in pochissimo tempo si è acquistata la pubblica stima.

Nell'attuale epidemia tifica ebbe a curare in meno di un mese una ventina di ammalati — alcuni dei quali gravissimi perchè seguiti da pneumo-meningite come nella Mezzaliera, e non uno ebbe a soccombere. E quanto valente medico altrettanto egli si affermato distintissimo chirurgo ed in pieno possesso delle recenti conquiste della scienza.

Ora sta all'Amministrazione comunale, così fortunata nella scelta, di allestirgli un luogo addatto, onde possa mettere in pratica e la sua profonda coltura e il suo completo armamentario chirurgico.

CRONACA VENETA

Vittorio — Ci scrivono:

Alla società corale-orchestrale avrà luogo sabato sera il secondo saggio degli alunni. Eccovene il programma:

1. Guercia *Verso l'ora della sera*. Barcarola a due voci, alunne ed alunni di solfeggio — 2. Gounod *Marche religieuse* per orchestra — 3. Bassi *Il lamento*. Notturno per clarinetto, alunno Pianca Pietro — 4. Quarenghi *Melodia per violoncello* eseguita all'unissono dagli alunni Gasparotto Angelo, De Zorzi Eugenio, Bianchini Ugo — 5. Bellini, Introduzione dell'opera *Norma* per basso (Marco Zanette alunno di solfeggio) coro ed orchestra — 6. Gounod. Rimembranze nell'opera *Faust* per corno, allievo Da Ros Giuseppe — 7. Reineke. Preludio per orchestra dell'opera *König Manfredi* — 8. Alard. Fantasia per violino sulla *Sonnambula*, eseguita all'unissono dagli alunni Fregonese Agostino, Zanette Enrico, De Lazzaro Francesco — 9. Gasparotto Antonio *Al Grande Astro*. Cantata per coro ed orchestra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia addolorata partecipa il decesso oggi avvenuto, 27 corr., dell'amatissimo Dottor **Guido Canella**. 3124

N. 1013.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Municipio di Concordia Sagitaria

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 Gennaio 1893 è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili posticipate — soggetto a ritenuta dell'imposta R. M. — è di L. 3000, di cui L. 500 per mezzo di trasporto con l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio della condotta, e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è tutto in pianura, conta 2922 abitanti, i quali, ad eccezione di 150 circa, hanno diritto alla cura medica gratuita, ha le strade sistemate ed è situato a brevissima distanza dal Capoluogo di Mandamento di Portogruaro.

L'eletto dovrà pure prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 45, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale entro il termine prestabilito le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di buona condotta — 4° Certificato di penalità — 5° Certificato di sana costituzione fisica — 6° Diploma di laurea in Medicina-Chirurgia ed Ostetricia — 7° Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica successiva alla data di laurea, in un Ospitale e Condotta.

La nomina, per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 n. 5849.

L'eletto dovrà assumere il servizio sanitario della condotta entro 20 giorni dalla data della relativa partecipazione ufficiale, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'eletto non potrà inoltre abbandonare la Condotta senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento, e dovrà risiedere nel centro del Comune.

Dal Municipio di Concordia Sagitaria, li 25 Ottobre 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.
Odoardo Perulli.
3182

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Domenica 30 ottobre N. 301

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il banchetto a Giolitti

Le ultime disposizioni

Roma 29, ore 9.20 pom.

Il banchetto a Giolitti è definitivamente fissato nella serra dei fiori del palazzo dell'esposizione.

La serra sarà tutta illuminata a luce elettrica. L'addobbo è costato 1500 lire.

I ministri, i sottosegretari di stato e il sindaco di Roma sono invitati; gli altri tutti interverranno a pagamento.

Gli aderenti sono molti, ma credesi che parecchi i quali hanno aderito, non interverranno, essendo occupati nella lotta elettorale.

L'iscrizione si chiude stasera.

Il ministro Pelloux

Domattina il ministro Pelloux partirà nuovamente per Livorno donde tornerà lunedì.

La candidatura del colonnello Bernardi a Venezia

La *Tribuna* di questa sera annunziando l'accettazione della candidatura del colonnello Bernardi, dice che questa non ha alcuna probabilità di riuscita, e che la candidatura fu fatta sorgere allo scopo di dividere le forze liberali. *(Sono supposizioni affatto gratuite, che non hanno nessuna base).*

Il Bollettino militare

Roma 29, ore 10.25 p.

Il Bollettino militare di questa sera reca le seguenti disposizioni:

Marenesi, Poli e Guerrini sono esonerati dalla carica di maggiori relatori.

Toscani, tenente al terzo regg. bersaglieri, è trasferito al settimo.

Manfredini è trasferito al distretto di Palermo.

Calvini, sottotenente al distretto di Cagliari, è destinato al quarto regg. fanteria.

Sorci, capitano contabile, è trasferito al distretto di Padova in qualità di ufficiale al magazzeno.

Valente, tenente contabile al trentunesimo reggimento fanteria, è trasferito al settantacinquesimo.

Ribera, tenente contabile al terzo regg. genio, è trasferito al primo genio.

In favore della Sardegna

Il ministro degli interni ha telegrafato ai prefetti di Cagliari e di Sassari perchè informino i sindaci che presenterà subito alla Camera il progetto di legge onde esonerare dai tributi per un anno i comuni colpiti dai recenti uragani.

Gladstone non verrà in Italia

Un telegramma da Londra assicura che è inesatta la voce corsa che Gladstone debba recarsi in Italia e in Germania.

Per le cattedre universitarie vacanti

Roma 29, ore 11.45 p.

Oggi il Consiglio superiore dell'istruzione ha terminato di esaminare le proposte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre universitarie.

Il Consiglio ha proposto al Ministero l'annullamento di alcuni concorsi.

Per l'introduzione delle munizioni

Il Ministero dell'interno ha informato i prefetti che basta l'autorizzazione prefettizia per introdurre nel Regno miccie, capsule e cartuccie vuote con capsula.

Ciò che chiederanno i delegati italiani

alla conferenza di Bruxelles

I delegati italiani per la conferenza monetaria di Bruxelles vennero incaricati formalmente di chiedere che gli spezzati d'argento non siano ammessi come valore legale fuori dello Stato cui appartengono.

Il banchetto dei marchegiani a Bonacci

Stasera nella gran sala del *Restaurant Cornelio* ebbe luogo un banchetto ai 150 coperti dato in onore del ministro Bonacci dai marchigiani residenti a Roma. Vi intervennero il sindaco di Roma ed altre notabilità. All'atto di levare le mense, il conte Bonani, a nome della città e del Collegio di Jesi, il conte Graziani, a nome dell'Unione liberale rivolsero affettuose parole al ministro Bonacci. Indi Lozzi, come uomo di legge e magistrato, saluta l'on. Bonacci toccando la questione delle riforme giudiziarie.

LIBERTA ZANARDELLIANE

(Dal *Paese*)

Da Iseo è partita la buona novella che guida gli Italiani per la via della libertà.

Come Maometto nel Corano diceva a' neofiti: Mi piace darvi l'Islam! Giuseppe Zanardelli ha proclamato: Mi piace addestrarvi alle moderne libertà.

Il fegatoso restauratore de' codici.... non miniati d'Italia, l'Oderisi da Gubbio, delle nostre leggi, aveva bisogno di posare sul tripode di quell'importanza che i poveri di spirito gli attribuiscono.

L'illustre uomo ha parlato con sereno bizantinismo, astenendosi dal mettere in evidenza tutti gli spasimi del suo cuore; egli, il semi-leader del gruppo lombardo, non è la per offerire al Ministero del suo cuore un appoggio disinteressato; se è montato ancora una volta sul gran cavallo d'Iseo e di Gardone, l'ha fatto perchè spera nella presidenza della Camera, che poi deve aprirgli la successione alla presidenza del Consiglio.

***

Perchè Giuseppe Zanardelli è un dromedario, che tiene sempre le ginocchia piegate, aspettando un carico degno della sua giurisprudenza, della sua procedura, della sua sapienza politica. E per raggiungere lo scopo al quale è chiamato, tanto da' cieli quanto dal sindaco d'Iseo Giuseppe Zanardelli, Epulone della libertà, getta a' Lazzari delle liste elettorali le miche del banchetto, i suoi concetti di progresso moderno, il manicaretto della Sinistra storica.

Pericoloso amico pel ministero, il G. B. Marini d'Iseo, amico interessato che in ogni caso potrebbe volgere i dardi della sua verbosità contro quel gabinetto, il quale avesse l'audacia di scotere il gioco della sua protezione.

L'onor. Zanardelli è fatto così: per lui, in Italia, non c'è che lui. Egli si crede, in buona fede, investito del mandato di restaurare qualcuno o qualche cosa: e si prepara a salvarla senza maschera, non più ministro palese, con giubilo magno di questa Italia, che aspetta da lui il verbo novissimo della libertà.

NOTABENE

L'*Adriatico* insiste sulla eterna questione dei partiti, e dice che noi sopprimiamo la parte dei discorsi dei ministri che perdono tempo a parlarne.

Non è che noi sopprimiamo, caro confratello; — è che noi troviamo cosa più seria pensare, che nè una destra nè una sinistra l'una contro l'altra armate, non potranno sollevare di un atomo le condizioni gravissime del nostro paese, il quale ha bisogno di una restaurazione economica seria e durevole, non di politicanti inetti e partigiani come certi uomini politici di nostra conoscenza.

Voi volete i partiti, perchè sperate che nell'attuale momento possa prevalere l'azione personale di individualità politiche, le quali vi sono larghe dei loro sorrisi, e dalle quali sperate aiuti, assistenza, vendette, e trionfi. Ecco tutto.

Per il resto, noi sfidiamo barba d'uomo, a dimostrarci che nel momento politico attuale, sia possibile una divisione parlamentare logica e decisa. — E' possibile bensì un predominio più che un'altro di persone; ma di programmi no, no, e poi no.

Ed è appunto a questo che voi tendete. Come volete adunque, che tutti i giorni, tutte le ore, perdiamo il nostro tempo a polemizzare con voi sulla eterna e seccante e oziosa questione?

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un vapore che viola una quarantena

Bucarest 29, ore 7.10 pom.

L'Agenzia rumena segnala una violazione della quarantena commessa dal vapore *Olga* della compagnia Gagarine, proveniente da Odessa, entrato stamane nella foce di Sulina, senza autorizzazione. E' retrocesso soltanto dopo quattro colpi di cannone sparatigli contro dallo stazionario. L'agenzia soggiunge che un fatto analogo avvenne nell'agosto scorso.

La causa pel disastro del « Montblanc »

Losanna 29, ore 7.40 p.

Il consiglio federale chiese la cassazione della sentenza di questa Corte d'Assise nel processo per la catastrofe del *Montblanc*. Il procuratore generale rispose che non vi è nella procedura nessun motivo di nullità o di riforma e che il termine per ricorrere è spirato da giovedì.

A palazzo Borbone

Un' interpellanza per il congresso di Marsiglia

Parigi 29, ore 8.40 p.

Oggi alla Camera dei deputati, Loubet, rispondendo ad una analoga interrogazione di Millevoye dichiarò che l'opinione pubblica fece giustizia delle teorie svolte al congresso di Marsiglia e della presenza di Liebchneckt a cui la popolazione fece punto un'accoglienza entusiastica. Soggiunse che mai tollererà che uno straniero venga a predicare la disorganizzazione sociale e la disobbedienza alle leggi militari (*applausi*). L'incidente fu chiuso senz'altro.

Le dimostrazioni degli operai disoccupati a Parigi

Grande apparato di forza

Parigi 29, ore 9.25 p.

Oggi in piazza della Concordia, è avvenuta la dimostrazione già preannunziata degli operai disoccupati. Molte guardie di polizia s'aggiravano all'intorno; si notarono molti appostamenti di vigili. Al palazzo della Industria eranvi pattuglie di dragoni. Lo sfoggio di tali forze non fu giustificato, benchè l'attesa dei delegati dei disoccupati avesse destate vive apprensioni.

I delegati dei disoccupati arrivarono finalmente guidati dal deputato Boyer che li fece abboccare coi deputati della Senna.

La piazza si spopolò rimanendo inutile lo spiegamento di tante forze.

— Nei corridoi della Camera dei deputati correvano voci allarmanti sulla piega degli affari di Carmaux. Corrono anche le voci di nuove emissioni di banconote russe, voci che hanno prodotto un ribasso in Borsa.

GRAVISSIMO INCENDIO IN AMERICA

Danni ingenti

(per dispaccio)

New York 29 — Un immenso incendio distrusse le officine del gas di Millvankee. Fu impossibile circoscrivere il fuoco malgrado i soccorsi tosto inviati da Chicago.

L'incendio si è propagato ai depositi delle ferrovie di Chicago, a nord ovest, ove molti treni di grani e di bestiami rimasero bruciati. Poscia si propagò ai *docks*, dove si trovano i depositi di cereali. La casa Smith e i *docks* furono distrutti.

Le perdite sono calcolate ad otto milioni di dollari.

La maggior parte degli abitanti del quartiere incendiato sono tedeschi, irlandesi, italiani, gente povera, che ora perdè ogni cosa nella grande catastrofe.

Matrimoni principeschi

L'*Agenzia Balcanica* pubblica un telegramma da Berlino che annunzia che Guglielmo assisterà al matrimonio del Principe ereditario di Rumania, fissato per l'11 gennaio 1893.

Disgrazia in mare

Si ha da Lisbona che il piroscafo inglese *Rumania* diretto a Bombay, affondò presso Fozarelho. Si calcola vi siano cento morti.

Piroscafi perduti

(Per dispaccio)

Londra 29 — Non si ha alcuna notizia dei piroscafi *Montevideo* e *Oneill*, attesi da martedì

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il banchetto di Pescia e il discorso dell'on. Martini

Pescia 29, ore 7.10 pom.

Il ministro Martini giunse qui, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal comitato elettorale e da altre autorità, accolto festosamente dalla popolazione. Martini fu salutato al suo ingresso in teatro da una triplice salva di applausi fragorosissimi, accompagnato dal prefetto di Lucca, dai sindaci di Pescia e di Lucca, dal presidente del comitato elettorale sen. Nobili, dagli ex deputati Pierotti e Luporini, da tutti i sindaci della Val di Nievole, dai consiglieri e deputati provinciali.

Alle ore due cominciò il banchetto cui presero parte 300 elettori. Il teatro era addobbato sfarzosamente. Nei palchi eranvi molte signore. In teatro si contavano oltre mille persone.

Allo *champagne* prese la parola Forti, presidente del comitato che disse essere orgoglioso di presentare agli elettori il ministro Martini, onore del collegio e della Provincia, e gli fece un brindisi fra applausi fragorosi. Si lesse un dispaccio di Mordini, improntato a sentimenti cordiali verso il ministro scusandosi di non poter intervenire al banchetto e un bellissimo dispaccio della scolaresca Pisana, accolto da applausi.

Si alzò indi l'on. Martini, salutato da una lunga ovazione e cominciò il suo discorso.

**

Dopo il solito ringraziamento agli elettori parlò brevemente della questione finanziaria e militare, associandosi a quanto fu detto dagli altri ministri.

Trattò quindi, a proposito delle riforme organiche, di quelle che intende introdurre nella pubblica istruzione.

Credo che una parte dei guai che travagliano non l'Italia soltanto, ma tutto il mondo civile provenga sicuramente anche da ciò che la scuola non si è ancora ordinata e rifatta per guisa da servire a tutti i nuovi atteggiamenti della società, a tutte le nuove necessità della vita. Le riforme scolastiche hanno vera e propria importanza di riforme sociali.

Occorre migliorare il personale insegnante, per quanto fra i maestri ve ne ne siano molti di buoni e molti di eccellenti; occorre sistemare la questione degli istituti secondari e universitari.

Ricordando la frase di Bonghi, che gli uomini di Stato sono vili per conservarsi il potere, sì che non vanno in fondo delle questioni, Martini disse che vile non sarà e che non si ritrarrà da nessuna proposta, per audace che sia, la quale pensi utile al miglioramento dei nostri istituti di qualunque ordine, all'incremento dei nostri studi, al rifiorire della nostra coltura, pronto a lasciare il suo posto se quelle proposte non ottengano il favore del paese e il suffragio del Parlamento.

Accenna ai disegni principali che intende proporre, e che sono già pronti.

Sono l'uno pel monte pensioni dei maestri elementari, l'altro per assicurare ai maestri il puntuale pagamento degli stipendi, un terzo per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità inteso a tutelare insieme i diritti dell'arte e della storia e quelli della proprietà, uno per il riordinamento degli studi superiori, un ultimo finalmente per il riordinamento delle scuole secondarie e la istituzione senza aggravio dell'erario o degli enti locali di scuole d'arti e mestieri.

Quindi il ministro Martini confutò la lettera dell'onor. Rudinì nella parte relativa alla ricostituzione dei partiti, che egli disse possibile anche nelle condizioni attuali, utile e necessaria.

La chiusa del discorso con cui il ministro mandò un saluto al Re fu molto applaudita.

**

A questo proposito ci telegrafano da Roma 29, ore 9.50 pom.

« Nessun giornale stasera commenta il discorso di Martini. »

Finocchiaro in Sicilia

Lercara 29, ore 1.50 p.

Il ministro Finocchiaro lasciò Lercara alle ore 6.45 ant. tra gli applausi della popolazione, parte di cui lo accompagnò fino alla stazione.

Finocchiaro è partito alle 7.30 per Palermo fra nuove acclamazioni.

Lercara 20, ore 10.30 ant

Ieri alla fine del banchetto in onore del ministro Finocchiaro, presero la parola il comm. Colmayer prefetto di Palermo, e Cirmeni che parlò in nome della stampa.

Palermo 29, ore 9.10 p.

L'onor. Finocchiaro è giunto alle ore 11.15 ant. Fu ricevuto alla stazione con una imponente dimostrazione di grande folla, da tutte le autorità, i senatori i deputati, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale.

Stasera vi fu un banchetto all'*Hôtel des Palmes*.

Erano 156 i coperti disposti su 5 tavole in 4 stanze comunicanti. Il ministro poco dopo le 7 entrò vivamente applaudito e sedette tra il sindaco e il prefetto di Palermo. Assistettero al banchetto i senatori Paternò, Santa Elisabetta, Niscemi, Scalea, e gli ex-deputati Cuccia, Figlia, Marinuzzi e Muratori; le autorità, e molti consiglieri provinciali e comunali.

Bonghi a Lucera

Lucera 29, ore 9.30 ant.

L'on. Ruggero Bonghi, dopo aver ricevuto una festosissima accoglienza a Foggia, giunse fra noi iersera, vivamente acclamato e festeggiato.

Lucera 29, ore 10,15 p.

Ruggero Bonghi pronunziò il suo discorso alle ore 7 pom. nel teatro Garibaldi. Petrilli lo presentò agli elettori con sentite e applaudite parole. Il discorso del Bonghi fu vivamente applaudito; poscia l'oratore si recò al Circolo Vittorio Emanuele, festosamente accolto.

Le ammissioni all'accademia di Livorno

Livorno 29 ore 8.40 pom.

Negli esami d'ammissione al primo corso dell'Accademia navale sopra 135 concorrenti furono dichiarati idonei 58.

Il primo dei classificati fu il giovane Luigi Ajello di Livorno, il secondo Riccardi di Pavia, il terzo Carlotti di Torino, il quarto Rochira di Taranto, il quinto Dalzio di Bologna, il sesto Carnevale di Firenze.

Contro il monopolio del petrolio

Reggio Emilia 29, ore 7.40 p.

La nostra Camera di commercio in seguito alle voci per l'istituzione del monopolio del petrolio per una serie di giuste considerazioni ha votato un ordine del giorno con cui fa voti che il governo non presenti alla nuova Camera l'accennato progetto; e invita le Camere di commercio del Regno a volere esprimere sollecitamente simile voto, confidando che la voce unanime delle Rappresentanze commerciali dell'Italia valga a risparmiare al commercio italiano e anche alla popolazione più bisognosa il danno gravissimo che deriverebbe dal progettato monopolio.

Un delegato di P. S. punito

Il suicidio di una monaca — Note elettorali

Napoli 29, ore 8.50 pom.

Si dice che in seguito ad una inchiesta il delegato Parise che percosse un detenuto si tramuterà di residenza.

— Una monaca cinquantenne, certa Tagliatela, affetta da isterismo si è suicidata.

— Il banchetto per Bovio fu rinviato a martedì essendo Bovio partito per Trani per accompagnarvi Imbriani.

Bovio il 20 novembre parlerà a Mentana.

— Crispi è partito per Afragola per sostenere la candidatura di Rosa contro il deputato uscente Simeoni, noto zanardelliano.

Un processo fra giornali a Napoli

Napoli 29, ore 7.50 p.

Oggi è terminato il processo contro l'impiegato di finanza Luigi Cesaro, grande elettore di Schilizzi, che erasi querelato contro il *Mattino* per ingiurie e diffazione.

Essendo risultata al dibattimento l'ingerenza del Cesaro nelle elezioni, il tribunale escluse la diffamazione condannando per reciproche ingiurie il *Mattino* e il *Corriere di Napoli* a pene pecuniarie.

Il ministro Brin a Torino

Torino 29, ore 11 ant.

L'on. Brin è intervenuto iersera alla Società promotrice dell'industria nazionale dove fu accolto festosamente dal presidente e da numerosi soci. Intervennero pure il prefetto, il sindaco ed altre notabilità governative e cittadine.

Al discorso del presidente, che dava il cordiale saluto dei soci ed accennava agli interessi dell'industria del paese, l'on. Brin rispose ringraziando per l'invito e l'accoglienza, dando spiegazioni rassicuranti sulla questione del protezionismo doganale e circa la momentanea mancanza degli spezzati. Le parole del ministro furono accolte da applausi.

Il ministro si recò poi a visitare il Circolo San Donato.

L'on. Brin si è recato oggi ad ossequiare la principessa Letizia, quindi fu a visitare la succursale delle officine di Savigliano.

Il ministro ricevette alcuni uomini politici, egli ripartirà per Roma domattina.

Corriere della Puglia Superiore

(per lettera alla Gazzetta)

Rissa feroce — Lotta elettorale — Un addio ad un professore veneziano

Foggia 28 ottobre

Iersera verso le 8 quattro cocchieri di vetture pubbliche venuti fra loro alle mani in seguito a diverbio cominciato il giorno prima, si ferirono talmente, con stocchi e rasoi da rimanere morto uno di essi stanotte all'Ospedale e da essere in pericolo di vita altri due. Due ufficiali del 2° granatieri intervenuti nella terribile rissa, colla sciabola sguainata impedirono in parte la carneficina che poteva rendersi più estesa.

— La lotta fra gli elettori di Maury e di De Nittis si fa ognor più accanita. Imbriani con Poli (di Molfetta) passarono l'altra sera dalla stazione nostra ove ebbero una piccola ovazione dal partito radicale.

— Il nostro concittadino prof. Micchini, del nostro R. Liceo Lanza è stato promosso preside del R. Liceo di Rieti nella verde Umbria. Ci lascierà oggi o domani.

La piccola colonia veneta a Foggia si assottiglia. I migliori se ne vanno!

CORRIERE FERRARESE

Elezioni politiche — Doni artistici

Ci scrivono da Ferrara, 28:

(*Minimus*) Ecco le candidature che sono nel campo politico del Ferrarese — al collegio di Ferrara dal partito moderato è portato il comm. *Adolfo Cavalieri*, dal partito democratico il generale *Stefano Canzio*.

Un comitato indipendente, porta il nome del prof. *Guglielmo Ruffoni*.

Nel collegio di Portomaggiore sono portati, il capitano *Stefano Galli-Cazazza* e l'avv. *Giulio Lanardi*

A Comacchio il sig. *Severino Sani*, a Cento il comm. *Giorgio Turbiglio* e l'avv. *Agnini*.

Inutile dire, la lotta è fra partito e partito; manifesti, riunioni, si succedono senza posa. Parlasi di qualche comizio pubblico, ma per ora nulla di concreto.

***

Nell'ultimo corriere ho accennato ad alcuni doni fatti alla Palestra Ginnastica; con piacere segnalo nel presente, come la famiglia Pagliarini abbia regalato due bellissimi ritratti; quello di Giovanni Pagliarini in ispecie è di grande pregio, ed anzi si ritiene il migliore fatto da questo artista.

Da Torino

Brin all'Istituto internazionale — I bozzetti del monumento nazionale di Amedeo di Savoia.

Torino 28 ottobre.

(Zuccaro) Oggi il ministro Brin, accompagnato dal neo senatore Favale, si recò a visitare il R. istituto internazionale dipendente dal Ministero degli affari esteri, fondato e diretto dal comm. prof. De Grossi, istituto di fama mondiale perchè ivi sono raccolti allievi di tutte le nazionalità: europei, americani, africani, asiatici ecc.

Il ministro visitò minutamente i locali grandiosi, bellissimi, e manifestò la sua piena soddisfazione al comm. De Grossi, encomiando specialmente i dormitori dove i giovani hanno tutti una cabina separata. E poi volle informarsi delle condizioni economiche dell'istituto, felicitandosi caldamente coll'illustre direttore che fra tante difficoltà ha saputo condurre a tanta altezza una pratica istituzione, al punto da assicurarla all'Italia.

Partendo il ministro disse al comm. De Grossi di esser stato veramente lieto di quella visita ad un Istituto che è degno della massima considerazione, che porta il suo nome gloriosamente all'estero perchè gli allievi stranieri tornando ai loro paesi hanno per esso le parole più lusinghiere.

Il giudizio emesso dal ministro degli esteri, potete immaginarlo, riuscì gradito oltre ogni dire al comm. De Grossi.

***

Venne deciso oggi dal Comitato del monumento nazionale equestre al Principe Amedeo in Torino che i nuovi bozzetti presentati siano visibili al pubblico a cominciare dal 5 novembre. Sono già giunti in Torino ieri ed oggi gli scultori Ximenes, Tadolini, Romanelli. Si attende il Margazzani da Piacenza. Mi consta che tutti sei i concorrenti fecero un bozzetto affatto diverso dal primo da essi presentato nel primo concorso.

MOVIMENTO ELETTORALE

A CANNAREGIO

Il discorso-programma dell'onorevole Treves

L'assemblea degli elettori liberali monarchici del II collegio ebbe iersera un esito imponentissimo.

La vasta sala della Palestra Reyer a S. Fosca era affollata da oltre 600 persone, e gli avversari avranno potuto constatare questo concorso di elettori veramente straordinario e l'entusiasmo del quale essi erano animati.

Sedevano al banco della presidenza i comitati di Cannaregio e Santa Croce. Anche le altre frazioni del secondo collegio erano rappresentate.

L'on. Treves entrò nella sala insieme al conte Tiepolo, al senatore Minich, al direttore del nostro giornale e a molte altre notabilità del partito.

Al loro apparire furono accolti da un'ovazione immensa, interminabile, entusiastica.

Il presidente dell'Assemblea signor Amilcare Barriera aperse la seduta constatando il concorso straordinario degli elettori. Disse esser questa la migliore e più efficace risposta alle insinuazioni degli avversari. (*Applausi vivissimi.*)

Salutò poi, Alberto Treves, il conte Tiepolo e Ferruccio Macola augurando che i loro nomi possano uscire trionfanti dall'urna insieme a quelli di Valmarana, Galli, Bonfadini.

Disse che la sincerità politica è la base più salda dei partiti; esortò quindi gli elettori del secondo collegio a votare tutti compatti per Alberto Treves, che questa sincerità incarna e rappresenta, mentre il candidato avversario non può che rispecchiare l'equivoco sul quale è fondato il comitato permanente.

Concluse affermando che la vittoria sarà immancabile e splendida qualora tutti gli aderenti compiano il loro dovere di buoni cittadini, ed inneggiò al Re, saggio, generoso, leale, che è per noi quell'idealità sublime che ci guida.

Il discorso vibrato del presidente, frequentemente applaudito, fu alla fine salutato da battimani e da lunghissime acclamazioni.

***

Prese poi la parola Alberto Treves, che espose un vero programma politico-parlamentare e che noi, stante l'ora tarda, ci troviamo impossibilitati di riassumere.

Constatiamo per ora soltanto che l'impressione fu ottima.

Alberto Treves, trattò specialmente le questioni d'indole economico-finanziaria con quella competenza che anche gli avversari gli riconoscono. Accennò all'atteggiamento indipendente ch'egli prenderebbe alla Camera, se eletto, di fronte al ministero.

Parlò di varie questioni d'interesse nazionale e cittadino; promise di occuparsi dei bisogni delle classi meno abbienti, dando degli schiarimenti sull'opera sua, a loro vantaggio, durante la cessata legislatura.

Il lungo discorso dell'onor. Treves ascoltato con somma attenzione, fu interrotto più volte dagli applausi del pubblico e seguito da lunghissime, calorose acclamazioni.

Il discorso ha fatto fede del criterio retto, lu-

cido, ordinatissimo del candidato, e della sua assoluta indipendenza da ogni vincolo di parte e di interesse.

A parer nostro esso è discutibile nei punti tanto dibattuti del libero scambio e del protezionismo, poichè il Treves è dichiarato libero scambista; ma resta una bella prova degli studi seri e delle convinzioni forti dell'egregio uomo.

Il presidente diede poi lettura di parecchi telegrammi inneggianti ad Alberto Treves e quindi pronunciarono nobilissime parole il conte Tiepolo ed Adriano Diena, ambidue molto acclamati.

Il nostro Direttore, ringraziò dell'accoglienza festosissima, citò ad esempio gli elettori di Cannaregio e di S. Croce, facendo rilevare il loro slancio, la loro fede, la forte attività, e mandò a loro ringraziamenti ed auguri.

Si sciolse poi la seduta.

Il barone Alberto Treves nell'abbandonare la sala fu salutato dagli elettori assiepati sulle fondamente e sui ponti, alla luce dei bengala, da lunghissime, entusiastiche ovazioni.

A DORSODURO
Il discorso di Lodovico Valmarana

La grandissima sala a pianterreno del palazzo Bembo era iersera gremita di operai, negozianti e possidenti di **Dorsoduro e Giudecca**, appartenenti all'*Associazione Monarchica*, intervenuti per sentire il promesso discorso del candidato nostro **Lodovico Valmarana**.

(Era *gremito*, diciamo. E non diciamo, che gli accorsi superavano di molto i quattrocento, per non provocare lo stigma logismografico dei Cuboni dell'*Adriatico*. In questi giorni di lotta, anche se si fa per ischerzo, bisogna guardar di di schivare le botte!)

Il conte Valmarana entrò verso le otto e mezzo, fra i frenetici applausi e gli evviva della folla, e sedette nel posto d'onore.

(Non tenete conto delle parole *frenetici applausi, evviva, folla*; non sono altro che retorica: e la retorica è privilegio riservato all'*Adriatico*; guai a chi la tocca!)

L'egregio signor Oberti, presidente del Sestiere, presentò il candidato monarchico, augurandogli, con parole nobilissime, uno splendido trionfo. *(Applausi ed evviva al co. Valmarana)*.

∴

Valmarana con una semplicità pari alla sua cordiale sincerità, espone il programma politico e amministrativo al quale dà la sua parola d'onore di uniformarsi scrupolosamente, qualora il suo nome sortisse vincitore dalle urne.

Sferza la gesuiteria e l'opportunismo interessato degli avversarii, i quali hanno per unica mira il proprio tornaconto, la propria sfrenata ambizione; e se ne infischiano di tutto il resto *(Altri fragorosi applausi)*.

Si professa sciolto da ogni vincolo verso ministeri passati, presenti, o futuri: unico vincolo quello che lo lega alla sua amata Venezia, e all'avvenire che spetta ad essa di pien diritto.

In politica estera vuole la pace, la garanzia di una lunga pace che permetta lo sviluppo tranquillo del progresso nazionale: quindi approva ed appoggia la triplice alleanza.

In politica interna vuole un Governo fortemente democratico, che combatta in eguale misura e con energia tutte le intemperanze ed intransigenze, non solo in chi le commette, ma pure, e anzi specialmente, in chi le incoraggia, le prapara e le propala. *(Applausi vivissimi)*.

Desidera e propugna che la pubblica istruzione, diffusa il più possibile, sia accompagnata costantemente da una vera e profonda educazione.

Il problema finanziario richiama tutta la sua attenzione e il suo impegno; è il problema-base della vita economica italiana; ed egli coopererà con ogni forza per risolverlo felicemente.

Crede che i mezzi principali per iniziare questo scioglimento stiano in una assennata introduzione di possibili economie nei vari bilanci; nell'indispensabile decentramento amministrativo, e nel riordino delle imposte così inteso che, pur avvantaggiandosi il pubblico erario, se ne avvantaggi il meno abbiente.

Scendendo a parlare degli interessi locali, dice che è tempo di farsi valere anche noi veneziani, finora troppo timidi e remissivi al confronto delle altre regioni d'Italia; e promette di informarsi sempre a tale concetto, che egli reputa buono, e che è imposto dall'amore di cui siamo tutti animati per la nostra Venezia. *(Acclamazioni, evviva entusiastiche interminabili.)*

∴

Il breve, chiaro, convincente e insieme modesto discorso pronunziato dal conte Valmarana, viene giudicato da tutti il prodotto di una mente matura, equilibratissima, franca, leale, colta; di un cuore generoso che sente i bisogni del suo paese e desidera provvedervi, ma che nello stesso tempo non si nasconde le difficoltà che bisogna superare per raggiungere interamente lo scopo — contrario in questo agli avversarii, e specie al loro Patrono. I quali (come ripetono già tutti gli operai) furono e sono larghi di lusinghiere, di dorate promesse; ma poi, quando si tratta di mantenere, non si ricordano più delle promesse; e fanno anzi tutto il contrario; invece che migliorare, peggiorano la condizione di quel povero e buon operaio che ha servito loro di docile fulcro per farli salire agli onori di una sconfinata prepotenza.

∴

Parlarono poi ottimamente (e ci dispiace che l'ora tarda non ci permetta nemmeno di riassumerne i discorsi) i signori: Visentini, Bianchi, Battain, Barbisan, Baccara, plaudendo allo stupendo discorso del conte Valmarana e facendo caldissimi voti affinchè il suo nome — nome di *veneziano puro*, di fede e di carattere schietto — trionfi in confronto del nome di un variopinto *vicentino*, che è già il dittatore e minaccia di diventare il desposta della nostra Venezia, avvilendo così tutti noi fino alla più servile abbiezione.

La adunanza si scioglie alle dieci e mezzo, fra gli applausi e gli evviva al candidato nostro

Lodovico Valmarana

LE SOLITE GENTILEZZE

L'egregio cav. Cerutti, il facondo oratore del partito che dà tanto ai nervi a quelle colombe dell'*Adriatico*, ci manda la seguente lettera:

L'altra sera tenni una conferenza elettorale agli aderenti dell'Associazione monarchica liberale nell'isola della Giudecca.

Incominciai il mio dire col dichiarare francamente che io combatto idee e principi, e non faccio questioni di personalità, tanto più che i candidati che si contendono la vittoria sono persone ugualmente rispettabili.

Dopo questo esordio passai in breve rassegna le gesta dei due partiti, mettendo in rilievo politicamente il nostro partito, che gli avversari qualificano di codino o clericale, mentre è quello che ha spogliata la Chiesa di tutti i privilegi ed abolito il potere temporale — e che *finanziariamente* dal *deficit* di 400 milioni seppe raggiungere nel 1876, quando cadde, il pareggio.

Il partito avversario invece in 14 anni di governo ci regalò l'Africa che ci costa milioni e sangue; e fece ripiombare il paese nello sbilancio dopo aver spaventosamente aumentato il debito pubblico e venduto molti enti patrimoniali.

Aggiunsi che come Veneziani, anche a parità di meriti, dobbiamo dare la preferenza ad un candidato veneziano; tanto più che l'avversario è il capo di quel partito che assorbe tutta la vita del Comune e della Provincia e che finora non può dire davvero di aver saputo meritare le lodi degli amministrati.

Non feci alcuna personalità — non espressi alcuna frase meno che rispettosa verso gli avversari.

A dirla schietta, io mi riprometteva che quel buon uomo che faceva la scolta alla porta della sala, mi avrebbe reso giustizia riportando fedelmente ai suoi amici e superiori come mi comportai, ed elogiasse anzi (crepi la modestia!) la mia urbanità di linguaggio.

Come fui ingenuo!

∴

Nell'*Adriatico* di ieri mattina mi si accusa di *aver detto roba da chiodi* della Sinistra e di aver usato un linguaggio *villano ed insolente!*

Che le verità storiche pel sig. Brazzoduro siano *roba da chiodi*, può darsi, ed io non batterò chiodi nel macigno; ma che io abbia pronunciato frasi villane od insolenti la è una falsità, ed io faccio appello allo stesso sig. Brazzoduro, che tutto pazientemente udì e di tutto prese nota, a sbugiardarla.

Ma perchè l'*Adriatico* ricorre a questi mezzucci e dice villanie senza motivo? Se crede di farmi montar in bizza, la sbaglia di grosso, perocchè in simili casi chi mi insolenta, mi produce una doppia compiacenza; e cioè la soddisfazione che provo riconoscendo che io ho più educazione dell'avversario e la conferma della bontà della mia causa; poichè la controparte non può combattere col ragionamento e quindi è costretta a ricorrere all'insulto.

Se poi l'*Adriatico* spera di farmi perdere le staffe e provocarmi a dir altrettante insolenze, l'ha sbagliata peggio, perocchè non sono così grullo di far il suo giuochetto.

Quell'insolente articolo meriterebbe bensì che io gli rispondessi per le rime, ma allora egli si farebbe bello e andrebbe proclamando che con lui la lotta è impossibile, perchè scendiamo nel trivio.

Già, la consorteria di Ca' Farsetti cento volte più assolutista di quella tanto vilipesa dello Zajotti, disprezza tutto ciò che non è irregimentato nelle sue file.

Chi dei nostri scrive è un *libellista* — chi parla è un *villano ed insolente* — chi amministra è un *imbecille*.

I sapientoni sono tutti lì — Zennaro è un Demostene — Gasparini è un modello di amministratore — Brazzoduro è un sapientone ecc.

Ed io mi cavo loro tanto di cappello — e del leggiadro stile adoperato ieri nell'*Adriatico* a mio riguardo farò tesoro per una prossima pubblicazione di una antologia di polemica elettorale.

G. CERUTTI.

ESCHE ADRIATICHINE

Ci si racconta che la cinquantina di elettori accorsi l'altra sera alla Giudecca, a succhiare la predica di Sebastiano Tecchio, non furono attratti tanto dalla parola del gran lama della progresseria, quanto dalle **quaranta bottiglie di buon vino siciliano** mandato a inaffiare l'assemblea dall'esimio Brazzoduro., capo-contrada e devoto caudatario di Tecchio.

Ci si racconta inoltre che un signore il quale gentilmente prestò i quarantadue bicchieri necessari per la fraterna biberonata, ebbe il conforto di riceverne poi di ritorno soltanto **trentasette.**

Oh le vampe di vino del Faro!

Le armi della disperazione!

Gli avversarii nostri hanno perso la testa; e cominciano a sfoderare armi indegne di gente e di paesi civili: le armi dei disperati.

Iersera alcuni elettori avevano indetto una riunione in un pubblico esercizio presso la Prefettura.

Saputolo gli adriatichini, assoldarono una decuria di faccie proibite col mandato di impedire l'affiatamento degli amici nostri.

I bravacci, pieni forse di baccaro dovuto alla generosità adriatichina, presero possesso dell'esercizio e con minacciose invettive e bestemmie fecero in modo che i moderati, per evitare disordini, si allontanassero.

Ma non è questo il solo sintomo della desolazione avversaria.

Anche l'altra sera a San Gallo gli adriatichini, in omaggio al loro eccelso liberalismo, andarono apposta a turbare con rumori e premeditate interruzioni l'armonia di una assemblea, la quale sarà o non sarà stata apprezzabile, ma pure aveva diritto al rispetto di tutti, e specialmente di quelli che si vantano ogni momento *progressisti* e che sono invece più autocrati e intransigenti dello czar.

Nè basta.

All'uscire dei nostri dalle assemble, non manca mai qualche arrabbiato adriatichino che li insulti o li fischi.

Si accomodino pure.

Ognuno usa le armi che crede, e professa la educazione che ha.

Ma ricordi il publico che chi eccede mostra di aver paura e di aver torto.

Adunanze elettorali. — L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

∴

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1|2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 ottobre: S. Claudio m. in Spagna — S. Teonisto.

Lunedì 31 ottobre: S. Antonio vescovo.

Sole leva ore 6 m. 39; tram. 4, 49

Temp. mass. del 28: 12. 3 — Min. del 29: 7.3

L'incendio dell'altra notte. — L'altra notte, alle 2, si sparse per la città la notizia che ardeva la fabbrica di glucosio della Ditta Giacoletti e Compagni a S. Girolamo.

L'incendio in brev'ora fece orribili progressi — sicchè dovette accorrere sul luogo tutta la forza della città, pompieri, pompe, soldati e guardie.

Alle una, gli operai Bonaventura Finato, Vincenzo Zanchi, Basilio Silvestrini ed il sorvegliante Napoleone Grosso, lavoravano nel laboratorio della *destrina*, quando per l'attrito, la fecola delle patate divampò. Ciò accadde altra volta, ma poche secchie d'acqua bastarono per spegnerla. Ma questa volta il denso fumo obbligò tutti a fuggire.

Allora la materia infiammabile e infiammata comunicò l'incendio, da un lato nel locale della lavorazione del glucosio e colori di zucchero, dall'altro lato, all'attiguo deposito di legname della ditta A. Burei.

In un baleno, la vecchia chiesa di San Girolamo, già raffineria di zucchero, era una voragine spaventevole. Da ogni lato, da ogni spiraglio uscivano lingue di fuoco, le fiamme illuminavano il Ghetto, la fondamenta di S. Girolamo, il Rio del Battello e la Fondamenta S. Giobbe che lo circondano.

Appena chiamati accorsero i pompieri del quarto distaccamento di S. Marziale e della centrale, gli allievi di finanza fecero sforzi erculei per isolare l'incendio; frattanto giunsero il colonnello Cobianchi comandante interinale del Dipartimento, il colonnello comandante Ferracciù, due compagnie di marina della caserma di S. Daniele col tenente Del Buono; una compagnia allievi macchinisti col sottotenente Campajuola; un pelottone dell'equipaggio della R. nave *Esploratore* comandato da un sott'ufficiale macchinista, l'equipaggio della torpediniera N. 92, sotto il comando del capo timoniere, i tre battaglioni del 36.° regg. fanteria, coi rispettivi ufficiali e comandante colonnello Airaghi; una brigata di artiglieria del 26.° regg. da costa, sotto gli ordini del maggiore cav. Giovanni Magagnini, carabinieri, agenti di P. S. e guardie municipali — poscia la macchina a vapore del Municipio e verso le quattro quelle a due ed a quattro getti ed altre ad un getto solo dell'Arsenale.

Il lavoro fu intenso, ben regolato, febbrile. E di ciò ne va data lode non solo ai pompieri, ma ai militari tutti, alle guardie di finanza ed a vari cittadini.

Erano sul luogo il sindaco, l'assessore Ratti, il segretario capo cav. Memmo, il cav. Boldrin, il dott. Fano, il comandante delle guardie cav. Bolla ed il vice ispettore Pivetta, il questore, cav. Borgheggiani, l'ispettore capo cav. Marchionni, il comandante delle guardie ufficiale Pranzataro, l'ispettore del sestiere sig. Rossi, i delegati Agostinelli e Ciarmè, il maggiore dei RR. carabinieri sig. Boj, il capitano ed il tenente dell'Arsenale Bianchi.

All'alba la furia del fuoco era domata — ma tutto il macchinario pel glucosio, per la destrina e color dello zucchero, meno le due grandi caldaie, andò distrutto o danneggiato gravemente. Le macchine di trasmissione e della luce elettrica sono pur guaste in parte.

Meno il locale che serviva per deposito del glucosio ed il corpo di casa abitato dal Giacoletti e dal neo consigliere comunale Dostenich che occupa nella fabbrica il posto di capo macchinista, della chiesa di S. Girolamo non restavano che le pareti.

Da quella casa furono tolte le masserizie che vennero collocate nel giardino e guardate dai RR. carabinieri, perchè ad ogni momento si temeva che anche a questa si comunicassero le fiamme.

Tale pericolo però fu scongiurato. L'ingegnere Attilio Cadel che si trovava sul luogo fino dal mattino, essendo rappresentante dell'Assicurazione di Milano presso la quale la ditta Giacoletti e C.i è assicurato, visto che il legname incendiato minacciava sempre di comunicare il fuoco alla casa, fece abbattere dai soldati di marina il muro che divide il deposito di legname dal giardino — Compiuto ciò, il legname fu trasportato lontano o gettato nel canale di Rio del Battello.

Alle sette il fuoco era vinto.

Alle nove, il comandante Ferracciù (le altre autorità si erano già allontanate) intirizzito dal freddo e tutto inzuppato d'acqua, si allontanò dal luogo dell'incendio, lasciandovi 66 marinai, soldati e guardie di finanza.

Dobbiamo deplorare una disgrazia toccata a un pompiere, fortunatamente si spera senza gravi conseguenze.

I pompieri dovettero salire sui tetti della chiesa per gittare acqua nel focolare dell'incendio. Il sergente Giuseppe Gastaldello, ed i pompieri Federico Santini e Gioacchino Bona salivano sui tetti verso il campanile, un'altezza di circa dieci metri. Rotta un'imposta, erano tutti tre sul davanzale della finestra, quando per un falso movimento il Bona precipitò nel sottostante locale. Andò a battere il corpo e la persona sulle rovine fumanti tra due macchine, e non riportò che una contusione. Fu trasportato subito al proprio domicilio in Ruga Bella a S. Giacomo. Il Bona è curato dal dott. Garbizza, il quale spera che nulla vi sia di grave. Gli furono applicati dei bagni di ghiaccio.

I militari, i marinai e gli allievi di finanza, si allontanarono dal luogo dell'incendio nel pomeriggio di ieri. — L'ufficiale Teardo ed i pompieri rimasero sul luogo fino alle cinque e mezza. — Sul luogo fu lasciato durante la notte un presidio di dodici pompieri con 14 pompe.

Fino dal mattino di ieri, l'intera cittadinanza si recò sul luogo del disastro; ma fu tenuta lontana dai carabinieri, dagli agenti di P. S. e dalle guardie municipali. Iersera la processione durava ancora.

È impossibile stabilire il danno sofferto dalle ditte Giacoletti e Burei; — ma, per la prima, almeno, dev'essere enorme. Entrambe le ditte sono assicurate.

Il sindaco e l'assessore Ratti avranno avuto certo occasione di constatare sul luogo la verità dei lamenti e la giustezza delle recriminazioni lanciate dal pubblico e dalle autorità militari contro il Municipio, per la assoluta deficienza dei mezzi di cui egli dispone in caso di incendi gravi come questo.

Guai, se non fosse giunto il potente aiuto dell'Arsenale. — Ai sei gettiti a vapore di cui egli dispose, si deve, se l'intero deposito di legnami, la casa e le abitazioni vicine non andarono distrutte. — È quasi un anno, che la seconda pompa a vapore del Municipio è in riparazione, malgrado la raccomandazione fatta in pieno Consiglio da un consigliere comunale. — I conduttori sono quasi tutti rotti e l'acqua si spande dappertutto.

Le barche di trasporto delle pompe sono troppo pesanti e, prima che giungano sul luogo dell'incendio, questo ha tempo di fare strage. È doveroso che al Municipio si pensi seriamente di provvedere agli attrezzi, altro che alla riforma del Corpo. Lo esige la sicurezza delle persone e della città.

Fiori d'arancio — Auguri sinceri e congratulazioni ad Urbano Nono e alla gentile signora Ginevra Charmet, i quali celebrarono ieri il loro matrimonio.

Associazione chimico-farmaceutica — La presidenza dell'Associazione chimico-farmaceutica veneta invita tutti i soci della regione ad una adunanza che si terrà in farmacia Galvani Campo S. Stefano lunedì 7 novembre p. v. alle ore 2 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

« Proposte dirette alla presidenza da alcuni soci relativamente alla applicazione della tariffa dei medicamenti compresi nella farmacopea ufficiale del Regno d'Italia. »

I soci possono farsi rappresentare da altri soci (V. art. 16 dello statuto).

A tale adunanza si invitano anche i farmacisti della regione veneta che non sono soci.

Palestra Reyer — Le lezioni di ginnastica nella palestra C. Reyer a S. Fosca, palazzo Diedo, comincieranno il giorno 3 novembre prossimo, alle ore 8 e mezzo pomer. L'orario sarà esposto nella sala della palestra.

Per i figli dei soci le lezioni comincieranno il giorno 8 novembre, alle 4 pom.

Alla Società tra fattorini di commercio furono offerte dal sig. comm. Giacomo Ricco lire cento, dal signor Giulio Aiò lire cinquanta, dal sig. Leone Lattes lire venticinque.

La presidenza ringrazia gli oblatori.

La prima società cooperativa invita tutti i soci ad intervenire ad una importante seduta che è indetta per oggi alle ore 5 pom.

A domicilio coatto. — Ierl'altro, presieduta dal prefetto, si è riunita la commissione per l'assegno al domicilio coatto di pregiudicati.

Fu stabilito per l'invio a domicilio coatto di dodici di queste brave persone, le quali libereranno Venezia della loro molesta presenza entro pochi giorni.

Una peata a fondo. — Ierl'altro, mentre dal piroscafo *Cathay* ancorato alla marittima si scaricavano sulla peata delle rotaie, una di queste cadde nella peata, producendole una falla, che la fece colare subito a fondo.

Nella peata vi erano altre sei tonnellate di rotaie.

Ieri incominciarono i lavori di ricupero.

La società dei bastasi si riunisce oggi alle 6 e mezzo ant. in campo Sant'Andrea, e fatta nella vicina chiesa la cerimonia della benedizione della bandiera, si raccoglierà alla bottiglieria che si trova nello stesso campo per una bicchierata.

Alle 8 si dirigerà al monumento Vittorio Emanuele percorrendo le vie principali della città preceduta dalla banda.

Quindi in vaporino si reca alla stazione per partire alle ore 10 e 5 alla volta di Marano, donde farà una passeggiata a Mirano.

Per il sodalizio, cui auguriamo la migliore prosperità, quella d'oggi sarà una bellissima giornata.

Giunta municipale. — Ieri, per errore del compositore, fu soppresso il nome dell'assessore Franco, unendo i referati ad esso assegnati, a quelli dell'assessore Caroncini.

Ripariamo l'errore.

Caroncini — dazio consumo, esattoria, pesca, caccia, leva militare, tiro a segno.

Franco — tasse e redditi comunali (meno il dazio consumo), i bilanci comunali, i magazzini generali, la navigazione, le ferrovie, istituti di credito, industria e commercio e per ultimo il contratto e la vigilanza sull'economato.

Una donna che si abbrucia — Verso il mezzogiorno di ieri, certa Santa Battistella, di 23 anni, da Salgareda (Treviso) ma domiciliata a Venezia abitante in Calle dei Fabbri Corte Falcon, già cucitrice, attualmente domestica all'*Hotel Brittania*, si abbruciava accidentalmente le vesti ed il fuoco le produceva ustioni abbastanza gravi alle coscie.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 80	127 15
Francia	2 1|2	103 76	103 80	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 83	25 93	25 90	25 94
Svizzera	4	103 70	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 1|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 29

Rendita ital. cont.	95 55 —	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	95 80 —	Sovvenzioni	41 —
Azioni Mediterr.	538 -	Società Veneta	36 —
Banca Generale	368 -	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1123 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292 25
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	103 82
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	25 91
		Berlino a vista	128 25

Torino 29

Rendita contanti	95 70
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	538 —
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	532 —
Banca nazionale	1350 -
Banca di Torino	441 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 -
Cambio vista s. Francia	103 87
Cambio 3 mesi s. Londra	25 93

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 55
Banca generale	367 -
Credito mobiliare	533 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	163 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	95 52 —
Cambio Londra	25 92 —
» Francia	103 8[illegible] —
Azioni F. M.	655 25 —
Azioni Mobil.	532 —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	95 50 —
Azioni Banca naz.	1354 —
Credito mobiliare ital.	538 -
Ferrovie meridionali	6 7 50
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	369 —
Raffineria Zuccheri	256
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 90
» sconto Londra	26 12 ½
» Germania	128 27

Londra 28

Inglese	96 ¾
Italiano	91 [illegible]

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	99 22	99 21
Id. 3 % perp.	98 92	98 92
Id. 4 1|2 fine	106 10	106 10
Id. Ital. 5 %	92 02	92 05
Camb. s. Lond.	25 15	25 15
Consol. ingl.	96 ¾	96 [illegible]
Obblig. Lomb.	318 [illegible]	318 50
Cambio Italia	3 ½	3 ½
Rend. turca	21 72	21 70
Banca Parigi	671 25	667 50
Tunis. nuove	489 —	489 50
Egiziano 6 %	501 25	501 56
Rendita ungh.	95 ½	95
Rend. spag. est	63 53	63 [illegible]
Banca sc. Par.	206 25	208 25
Banca Ottom.	592 18	590 —
Cred. Fond	1112	110 —
Az. Suez.	2597 —	2595 -
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	93 —	92 87
Ferr. mer.	632 50	628 75
Prest. russo	78 70	78 40
id. portog.	25 [illegible]	25 56

Vienna 29

Rend. in carta	96 50
» argento	96 25
» oro	114 90
» senza imp.	100 20
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	309 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 53 —

Berlino

Azioni Credit.	1 5 10
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	91 60

Londra

Consolidato	96 ⅞
Rendita Italiana	91 ⅝

Berlino 29

Mobiliare	164 10
Austriache	— —
Lombardo	41 —
Rendita italiana	91 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,80 — pel 10 dicem. 83,67 — pel 10 marzo 84,39 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 81,07.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,50 — pel 10 dicem. 79,6[illegible] — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 80,78 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,50.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D 0,76 ⅛ Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 28 — Caffè — prezzi in rialzo. Rio N. 7 — Rio fair 17 ⅛ — Rio good 15,95 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1\|2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 27 — Frumenti, frumentoni stazionari.

Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,50 a 22 = ordinario da 20,75 a 21,— = granoturco pignoletto da 16 a 16,25 = nostrano da 15 50 a 15,75 = ordinario da 14,75 a 15.— Avena da 17,25 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 17 25.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Carlo Ferrari, tipografia e litografia, S. Marco, 5007.

Eliminazioni

Ferrari, Kirchmayer e Scozzi, tipografia-litografia ecc. San Marco, 5007.

Pigazzi Cucito e C.i, commissioni, commercio in genere, ecc. S. Marco, 2058.

Giova si Segato, negoziante legname, Cannaregio, n. 3318.

Luigi Giorgi, vend. carni macellate, S. Marco, n. 18[illegible].

Teobaldo Cecconi, vend. biade e coloniali, Cannaregio, n. 4371.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre, n. 252, contiene:

Regio decreto che concerne il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II in Roma — R. D. che erige in ente morale la fondazione dotale Eugenio Vetromile, in Gallipoli, ed autorizza l'accettazio e del lascito relativo — R. D. che approva il nuovo statuto organico degli Asili infantili di Monza — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nicotera (Catanzaro) e nomina un commissario straordinario — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Albini Celeste ved. Pastanesi, mole, Cremona — Cedar - p li Gio uè, p ste, Napoli — Di Donato L. e C., orefi eri e, Trani — Gavirati Virgilio, fornit. milit., Milano — Leoni Francesco, generi diversi, Montepulciano — Marazzi Innocente e Maddalena, manifatture Milano — Savy Ernesto, terraglie, Napoli — Società co p. di consumo, fabbriche di Voltri, Genova — Tamborini Domen., selleria, Milano — Viaro Eliseo, manifatture, Rovigo.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Torre te m. d. - per Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Perandello m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Per[illegible] m. d. - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorpe m. d. - per Alessandria vap. ingl. « Hu[illegible]man » cap. Strangen vuoto.

Arrivati il 24 da Leith vap. ingl. « North Britain » cap. William con carbone a R. Salvagno e Dal Fol - da Bombay vap. ingl. « Cathay » cap. Simon m. d. alla Peninsulare.

Partiti il 25 per Trieste vap. a st. « F. Massimiliano » cap. Leva m. d. - per Napoli sch. ital. « Vincenzo Padre » cap. Casser con materiali - per Costantinopoli brig. ital. « Nuova Maria » cap. Scarpa con materiali — per Palermo bark ital. « Pippo Sa[illegible] » cap. S[illegible] fam, con legname.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9, - a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9.15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,[illegible] p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	[illegible]. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,[illegible] p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	[illegible] a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,56 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,[illegible]5, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,[illegible] ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Dopo le prime cure prodigatele dal professor Keppler, la Battistella veniva trasportata in gondola all'Ospitale accompagnata dal proprio padre

Una saggia misura della questura — Allo scopo di frenare l'immoralità più volte deplorata dalla stampa cittadina, la questura, oltre alle innumerevoli contravvenzioni rilevate alle ... che girano la Frezzeria nelle ore di notte, ha deliberato che certe case luride, dove la ciurmaglia passava la notte, vengano chiuse alle ore undici. Questa savia disposizione verrà applicata un poco per volta per tutti i locali frequentati da gente bassa e per quelli che saranno per dare scandali al vicinato.

Facilitazioni ferroviarie — Per norma del pubblico, informasi che i biglietti di andata e ritorno distribuiti ieri ed oggi saranno valevoli pel ritorno a tutto il 2 novembre.

LOTTO = Estrazione del 29 ottobre

Venezia	84	20	34	88	45
Bari	74	32	72	36	49
Firenze	19	90	41	74	20
Milano	78	44	45	30	19
Napoli	13	29	12	28	89
Palermo	23	66	20	64	90
Roma	9	73	6	82	67
Torino	30	26	79	49	41

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Molta gente assistè iersera allo spettacolo a beneficio della signora Leontina Papà. Applauditissimi *Esmeralda, La skitara del papà* e *Fora del mondo*.

— Stasera si replicano le due produzioni ch'ebbero maggior successo nella stagione: *Serenissima* e *Fora del mondo*. Così il pubblico godrà nella stessa sera dell'arte di Ferruccio Benini, *Nobilomo Vidal* e *Bepolo*.

— Imminente l'andata in scena della *Famegia del santolo* di Gallina.

Rossini. — Iersera gli amici del sig. Carlo Monticelli gli applaudirono un bozzettino di poche scene *Pareo fo!* chiamando gli artisti un paio di volte al proscenio. E' questo bozzetto una cosina di nessuna importanza artistica; il sig. Monticelli ha fatto e sa fare di meglio.

— Oggi alle 2 1|2 la Compagnia Zago-Privato recita al Malibran *L'onorevol: Campodarsego*. — Stasera *Da l'ombra al sol*. — Domani ultima recita della Compagnia.

Teatro di Ferrara — *Minimus* ci scrive in data di ieri:

La stagione autunnale ha portato sulle scene del teatro Tosi Borghi l'opera i *Lombardi*; il teatro è sempre affollato giacchè tale spartito nulla lascia a desiderare.

La signora Ferrari Elisa (Giselda) che ha una potenza di voce non comune si mostra artista finitissima. Il tenore sig. Niccoli Egisto è un artista tutta grazia e sentimento. Il basso signor Contini Lodovico è artista conosciutissimo ed interpreta con efficacia la sua non facile parte. Ottimamente la signorina Luisa del Prete, ed i signori Maini e Masini.

L'orchestra è inappuntabile sotto l'abile direzione del distinto maestro Achille Ubberti, quello stesso che istruì la nostra Società corale che al concorso di Genova riportò il secondo premio.

Bene le masse corali istruite dal maestro Ungarelio.

Merita un sincero encomio l'impresa cittadina che nulla lasciò intentato per la buona riuscita dello spettacolo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle 3 1|2 alle 5 1|2, dalla banda del corpo Reali Equipaggi.

1. Marcia militare, Schubert — 2. Sinfonia, *Mirella*, Gounod — 3. Introduzione, romanza e duetto (atto ...) *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Ouverture (pastorale, melodramma, intermezzo e danza dei Baccanti) *Filemone e Bauci*, Gounod — 5. Atto secondo *Saffo*, Pacini — 6. Mazurka *Emma gentile* Ranieri — 7. Valzer, *Sulla laguna*, Matacena.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Da l'ombra al sol* — *A Canaregio* — Ore 8 1|2.

GOLDONI — *Fora del mondo* — *Esmeralda* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — *L'on. Campodarsego* — Ore 2 1|2

APPUNTI ELETTORALI

Il Comizio di protesta a Castelfranco
La storia di un telegramma

Torniamo a confermare, che lo svergognato telegramma mandato a quella gloria della democrazia italiana che è il candidato repubblicano di Dolo-Mirano dal sedicente *Circolo operaio* di Castelfranco, è stato mandato di sorpresa; poichè interpellati prima alcuni membri del Consiglio direttivo del Circolo, si ebbero risposta di disapprovazione.

Ieri attaccate vivamente dal giornale, le persone che formano quel Circolo cosidetto operaio si raccolsero in seduta. Bisogna sapere però che erano state fatte pratiche presso il Macola allo scopo di trovare un modo possibile per accomodare la cosa, poichè quelle odiosità aveva mosso a sdegno come è detto le poche persone serie del Circolo, le quali hanno il torto di essersi poste al servizio di una cricca ambiziosa.

Ma le pratiche non approdarono; — allora si raccolsero gli scarsi aderenti del Circolo **una cinquantina**, *per metà ragazzi non elettori e inesperti* e si votò un ordine del giorno, nel quale si negava ipocritamente l'intenzione di aver voluto fare col dispaccio una personalità verso il Macola amato da tutta la classe operaia di Castelfranco, mentre si doveva intenderlo soltanto come espressione di solidarietà politica!!!!

La magra scusa non valse però a calmare il disgusto della città e specialmente della classe operaia, la quale ieri sera si raccolse in vero e solenne comizio, a protestare contro quei quattro meschini invidiosi, che sfruttano l'operaio per i loro scopi, e si servono del nome onesto per far passare la loro merce di contrabbando.

Ora ecco quello che ci telegrafano ieri sera da Castelfranco, dove si era recato ad appurare *de visu* la cosa il nostro egregio amico avv. Cerutti. Legga quella parte del pubblico che si può interessare a questo meschino episodio, e veda a petto di questa dimostrazione quel che può valere la manifestazione di quella piccola conventicola che è il famoso Circolo di Castelfranco.

Castelfranco 29, *ore* 11 *p.*

Fu veramente imponente la dimostrazione di protesta per l'invio del noto telegramma.

Gli intervenuti furono circa cinquecento in massima parte operai.

Presiedeva il conte Venezze; parlò fra gli altri l'avv. Cerutti, riscuotendo frequenti e fragorosi applausi.

All'ultimo in mezzo a una vera ovazione si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Una numerosissima adunanza di elettori di Castelfranco unanime protesta contro lo sconveniente telegramma indirizzato ingiustamente per solo artifizio elettorale al Comitato elettorale di Dolo-Mirano in odio a uno dei migliori concittadini, e fa fervidi voti che il conte Domenico Tiepolo riesca trionfante dalle urne a *Castelfranco-Asolo* come Ferruccio Macola dalle urne di *Mirano-Dolo*, impegnandosi tutti gl'intervenuti a fare una attiva propaganda per assicurare la nobile vittoria ».

QUESTIONE DI CORTESIA
Per una passeggiata nella repubblichetta

Noale 28 *ottobre* — Ci scrivono:

Sebbene il silenzio sia spesso la miglior risposta, tuttavia in piena lotta elettorale risponderemo a quegli apostoli di un sedicente e male appropriato liberalismo che sono intolleranti delle opinioni altrui perchè le loro sono il risultato di ben più profonde considerazioni sui governi degli stati.

Giacchè ci tirano in campo doveri di cortesia (?) risponderemo che i cosidetti repubblicani convinti di qui, sorsero incoscientemente come per incanto: poveretti, furono adescati da una gita che, mentre doveva essere di divertimento, come aveano dato ad intendere i promotori, nella repubblichetta si cambiò in processione politica, e in mezzo le bottiglie furono presi all'amo e promisero.

Che quindi se la prendano tanto a cuore per riconoscenza è poco politicamente perdonabile lasciando scorgere la loro fibra servile, ma non discutano per carità le opinioni altrui: lavorino da zelanti galoppini per la loro causa speranti nel promesso paradiso terrestre, ma, se vogliono accusare noi di scortesia, dimentichino i bicchieri del liquore traditore ed i miraggi di future prestazioni a saldo del galoppo.

In politica i neofiti hanno spesso un fervore indiscreto: immaginarsi un gruppo di persone legalitarie liberali! Qualche parolone occorre per gonfiare le ganascie. Ci furono dei tipi curiosi in questo spettacolo di metamorfosi in parte e di risveglio; bastò un buontempone per menarli per il naso a nove miglia di distanza! Gli uni, politici vergini, diventano di punto in bianco repubblicani, colla convinzione molti di non esserlo; gli altri hanno metamorfosato per affari personali. Evviva la convinzione! Credono la politica un affare di fantasia e di moda.

Se il nostro candidato non si darà corpo e anima agli uni piuttostochè agli altri, vorrà dire che coraggiosamente favorirà la causa giusta, essendo un dovere sacrificare per l'interesse dello Stato qualunque frivolezza di partito.

Non vogliamo un deputato coi piedi legati al partito, un deputato che si trovi poi paralizzato da promesse. Noi approviamo la piena indipendenza del nostro candidato e il nostro solo volere nel sostenerlo si è che la sua tendenza sia verso tuttociò che mira alla integra conservazione e prosperità dello Stato, e a ciò che serve a mantenere incolumi le basi dell'edificio cementate col sangue di martiri e sancite dalla volontà di un popolo. Ecco le nostre idee.

Che se una mutazione per fato ineluttabile dovesse avvenire, se le basi di questo edificio dovessero essere riformate, la dura necessità avrebbe il suo risultato e non verremmo noi per partito la rovina della nazione. Ma che questo sia il risultato delle discussioni da caffè — mai.

I governi non cambiano perchè a vent'anni, come dite voi, ci deve essere la moda del repubblicanismo. Ci vuole ben altro!

Del resto voi pensatela come volete che noi abbiamo il diritto di fare altrettanto, lasciate da parte le imposizioni, chè noi non ci saremmo mossi se non ci aveste tirati coi vostri apprezzamenti a buon mercato.

Arrivederci il giorno della lotta e speriamo che per questo non ne abbia a scapitare la concordia di cui questo paese ha tanto bisogno; sopratutto le donne facciano le calze e non si occupino di politica.

Alle urne per

Ferruccio Macola!

Il solito sistema

Dolo 27 *ottobre* — Ci scrivono:

Si fa correre la voce, ignoriamo se per arte o per determinata intenzione, che domenica 6 novembre Dolo sarà centro di una grande dimostrazione radicale, tanto se il cittadino Zabeo riuscirà vincitore, quanto se le urne faranno di lui buona giustizia.

E tale voce ha preso consistenza così radicata, che qualche persona di cuore va consigliando i nostri amici di non uscire da casa la sera del 6, perchè vi saranno delle busse in aria.

Per amore di patria crediamo proprio che si tratti di una fiaba, e niente altro.

Del resto non siamo nel paese dei Sòmali: e l'autorità di P. S. potrà e saprà adottare quelle misure che eventualmente riusciranno indispensabili a tutela dell'ordine e della libertà individuale.

ROBERTO GALLI

Magro, nervoso, giovane sempre, egli è l'attività fatta persona, e nel tempo stesso uno dei più noti liberali del Veneto. A lui nessuno domanda come la pensi in politica. Esordì nella vita pubblica giovanissimo, appena laureato in legge, acquistando *Il Tempo*, facendone il primo giornale democratico che si pubblicasse in questa regione, anzi per molti anni il solo giornale liberale del Veneto.

Così egli conta più di venti anni di vita politica, che si lega al periodo eroico della Sinistra storica...

Il giornale che fu pel Galli una missione, cessò le sue pubblicazioni nel 1890, quando risplendeva della migliore luce il ministero Crispi-Zanardelli. Avrebbe potuto cederlo; preferì farlo tacere.

Vedendo il dottor Galli d'indole dolce e di modi squisitissimi, non si direbbe dotato di tanta combattività, come attestano polemiche e duelli.

Pacifico, tranquillo, sereno sempre sembrerebbe l'uomo da schivare gli attriti, ma quando si tratta di sostenere le sue convinzioni è di una tenacia non comune.

Mentre scriveva il suo giornale e sosteneva cruenti duelli, organizzava il partito, promuoveva Comizi, teneva conferenze nell'Ateneo Veneto, attendeva a pregiati studi storici, e non vi era persona che a lui ricorresse, la quale non trovasse in lui un amico sincero. Egli deve all'*altruismo* la popolarità che gode, i più onorandi patriotti gli vollero bene, tantochè, durante la lotta che nel 1886 portò il dott. Galli alla Camera, Francesco Crispi telegrafava ai patrioti di Chioggia: « *Eleggete l'amico di Nicola Fabrizi* ».

Gli stessi uomini da lui aspramente combattuti non gli serbarono rancore, come nessuno gli contrasta un posto eminente nella difesa degli interessi veneti in generale e di quelli di Venezia e di Chioggia in particolare.

Ed infatti egli ebbe merito non comune nello sviluppo, commerciale e politico della sua provincia.

L'Alvisi deve la sua elezione a Chioggia al dottor Galli, e così il Varè a Venezia.

Mentre propugnava nel *Tempo* e nei comizi il suffragio universale, dedicava pensiero ed azione alle questioni orientali, e in qualche episodio della politica orientale ebbe parte più diretta di quel che si può immaginare.

Combattè per la riforma della marina mercantile e per il glorioso arsenale di Venezia, che la consorteria aveva condannato all'abbandono.

Le proposte per gli assegni in favore dei veterani, la riforma delle tariffe ferroviarie, i lavori idraulici per salvare Chioggia dalla ingrata visita dei fiumi che mettono alla laguna, le questioni marittime, nulla havvi infine nella recente storia parlamentare che non ricordi il nome dell'onorevole Galli con simpatia e benemerenza.

Tenace nei principi e negli affetti, alla Camera il dott. Galli non votò a favore che del Ministero Crispi-Zanardelli: votò contro Depretis e Rudinì anche quando gli avversari del governo erano ridotti a poche decine.

Nell'ultimo periodo parlamentare mantenne una cavalleresca correttezza verso il ministero attuale.

Ed ora ritornerà certo alla Camera, sostenuto dagli elettori di Chioggia e Cavarzere, alla cui fedeltà dovette sempre la vittoria.

COLLEGIO S. DONÀ-PORTOGRUARO
L'onor. Bonfadini e Pellegrini

Notizie che ci arrivano dal Collegio di S. Donà-Portogruaro ci danno affidamento, che non sarà troppo facile la vittoria al Pellegrini di fronte al nome illustre di Romualdo Bonfadini.

Uomini alieni da lotte di parte, restii a scendere in lizza, sono decisi di scuotere il giogo dei Magello, dei Crico, dei Bressanin, dei Trentin, la quaterna, che sostiene con furore il settario della progresseria veneziana.

Un gruppo di giovani attivi e arditi corre ed agita il Collegio, destando i tepidi alla riscossa, poichè non è su quelle popolazioni che possa durare a lungo il giogo dell'*Adriatico*.

C'è dunque da sperare e molto.

Sul Collegio di S. Donà-Portogruaro son rivolti gli occhi di gran parte del Veneto politico. E' una grave responsabilità che pesa sui nostri amici!

* *

S. Donà di Piave, 29 *ottobre* — Ci scrivono:

La corrispondenza dell'*Adriatico*, tenuto calcolo del tempo e spazio, non può avere che brevissima risposta.

In quella riscontriamo con piacere uno scritto da *vero ingegnere*, che tratta bellamente coi guanti *sè* e *gli altri. Cicero pro domo.* Caldeggia il *Pellegrini* per ottenere le bonifiche, e dal suo punto di vista ha ragione da vendere. Ma dal punto di vista degli elettori che contrariamente all'*Adriatico* danno l'appoggio a Macola nel Collegio Dolo-Mirano, e a Portogruaro-S. Donà *all'onor. Romualdo Bonfadini da persone serie e veramente oneste*, la pensano proprio diversamente, anzi se ne ridono del *bizantinismo dei partiti*, bandiera che copre ben altri principî, ben altri sentimenti!

L'onor. Bonfadini è troppo conosciuto dai suoi elettori perchè non si sappia quello che può e deve fare da vero monarchico-liberale.

Il radicale Pellegrini se lo prendano gli ingegneri e compagnia bella!

COLLEGIO DI CASTELFRANCO ASOLO

Ricordiamo agli amici nostri, che oggi in Castelfranco, invitato dai suoi elettori, terrà il discorso elettorale il conte Giandomenico Tiepolo già soldato valoroso, scrittore illustre di scienze amministrative, ora consigliere di Stato, e canditato del partito liberale monarchico.

E' finito il tempo dei deputati muti come i pesci del Santo che predicava sulla spiaggia dell'Adriatico a Ravenna! E' finito il tempo dei deputati, sconosciuti alla Camera fino dagli uscieri! Tutti, tutti nell'intelligente collegio della Trevigiana devono dare il loro appoggio incondizionato, caldo, sincero, a chi saprà rappresentare con onore gli elettori, poichè dopo dieci anni di tolleranza inesplicabile, è urgente, che si sappia come in parlamento esistono terre nella provincia di Treviso abitate da persone che sanno quel che vogliono, non condotte da beoti di facile contentatura.

Per la proclamazione di Brentari ad Asiago

Abbiamo annunciato che in Asiago venne proclamata la candidatura del prof. Ottone Brentari, la quale, come sappiamo da notizie assunte da molte parti, aveva larghe basi in tutto il Collegio.

Ieri l'*Adriatico* stampava un telegramma da Asiago, il quale asseriva che la proclamazione della candidatura Brentari era stata fatta da soli *sette* individui.

Abbiamo tosto telegrafato al nostro corrispondente asiaghese per avere spiegazioni; ed ecco la sua risposta:

Asiago 29, *ore* 3.15 *p.*

L'*Adriatico* adopera il solito sistema sleale verso il partito operaio.

La candidatura Brentari fu proclamata, presenti oltre cento elettori; tre soli, oppositori sistematici, contrastarono gli operai di Asiago che lottarono sempre con carattere e con serietà di propositi, e vinsero sempre.

Malgrado che il prof. Brentari abbia declinato la candidatura mostreranno col fatto di essere più di sette.

Collegio di Cittadella-Camposampiero
La libertà secondo i radicali

Quante ire, quanti furori, perchè ieri il giornale ha stampato un telegramma da Cittadella, nel quale ci si riferiva con tanto di firma, che il discorso del prof. Alessio è stato su per giù un insuccesso! Si doveva anzi dire: *è stato talmente bello, che gli elettori di quel collegio faranno bene a votare in onore e gloria del candidato radicale!!*

Noi dobbiamo ammettere che la persona che ci ha telegrafato (e alla quale inutilmente abbiamo domandato conto delle sue inesatte informazioni) abbia per spirito di parte esagerato con preconcetto pessimista sul giudizio del discorso. Ma da questo al dire tutte le banalità che quei quattro tirapiedi del signor Alessio stampavano ieri nell'*Adriatico*, ci corre! E come!

* *

A proposito! Li volete conoscere a quale razza appartengano queste fiere tempre dei sostenitori del prof. Alessio? Sentite questa.

L'altro giorno da Cittadella, dopo la proclamazione del loro candidato, i caporioni *radicali* hanno telegrafato al Ministero dell'Interno (e lo hanno pubblicato loro nell'*Adriatico*) perchè sostenesse la candidatura del loro cuore.

Capite! Questi pagliacci che son sempre pronti a insorgere colle frasi reboanti contro le sognate corruzioni e pressioni della moderateria e contro l'ente governo in genere, quando hanno l'acqua alla gola, *pur di far passare la volontà del paese* vanno a leccare gli stivali al Ministro dell'interno, perchè li assista con qualche migliaio di lire o coll'intervento illecito!

In verità, che par di sognare, quando si assiste in Italia agli spettacoli miserandi dati da questi buffoni che si dicono democratici!!

Rovigo 29 *ottobre* — Ci scrivono:

L'on. Minelli parlò a Grignano sostenendo la candidatura del Sani, non perchè questa avesse bisogno d'appoggio, ma per scuotere un'eventuale apatia degli elettori.

L'on. Valli parlerà a Lendinara il 30 corr. ed a Occhiobello il 1 novembre.

Questa sera al Teatro Lavezzo a Rovigo parla Andrea Costa per sostenere il candidato socialista Gottardi.

Treviso — Contro il candidato dei monarchici, comm. **Giacomelli**, i sedicenti radicali legalitari sostengono in questo Collegio il signor Galateo, avvocato non che addetto alle ferrovie meridionali.

Per quanto il nome di costui sia stato celebrato con tanta fortuna da monsignor Della Casa; per quanto, sebbene con diversa fortuna, seguitino ora a celebrarlo l'egregio trivigiano Pasetti e il professore Galeno — noto a Treviso non già per le sue virtù mediche, ma pel *fiasco* fatto nelle ultime elezioni amministrative, — egli, l'egregio Sinonimo del codice della Creanza, non diminuisce di un atomo la piena, la intima sicurezza di vincere che hanno qui i sostenitori del comm. Giacomelli.

CRONACA VENETA

Grave disgrazia presso Mestre
Ammazzato sotto un carro

Ci telegrafano da Mestre 29, ore 7.50 p.

« Oggi alle 4 pom., certo Scaggiante Valentino, detto Ferro, di Angelo, di anni 17 di Brendole, ritornando dalla ferrovia con un carro vuoto tirato da due buoi, giunto in prossimità al casello ferroviario della linea Mestre-Treviso sulla strada che conduce a Chirignago, ribaltò e morì sul colpo. Un lato del carro lo colpì al collo producendogli la rottura dell'osso.

Le autorità si recarono tosto sopra luogo per le constatazioni di legge.

Causa della disgrazia si attribuisce all'essersi lo Scaggiante addormentato sul carro, e quindi al non aver avertito che i buoi per aver fatto una voltata troppo stretta sdrucciolarono nel fosso. »

Latisana 28 *ottobre*. — Ci scrivono:

(F. C.) Lunedì 24, nella sua villa di Ghirano (Prata di Pordenone) cessava di vivere la nobile contessa Angela di Prata, ottima madre, modello delle più belle virtù domestiche; saggia, nobilissima e cortese con tutti. Nel paese di Ghirano è anche generalmente compianta pel suo ottimo cuore e per la sua generosità.

Mirano 30 *ottobre* — Programma da eseguirsi questa sera in piazza Vittorio Emanuele II dalle 4 alle 6:

1. Marcia Ricordo nell'opera *Boccaccio*, Suppè — 2. Mazurka *Cari Ricordi*, Costa — 3. Inno coro e ballata *Ruy Blas*, Marchetti — 4. Preludio scena coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 5. Polka *Buon umore*, Salvi.

Mestre, 29 *ottobre* — *Nuova Società di credito — Nomina delle cariche* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Oltre 165 sono gli azionisti che fino ad ora sottoscrissero alla nuova Società di credito in Mestre — mutua cooperativa, rappresentanti complessivamente la cifra di 340 azioni circa e per un importo di lire 34 mila.

Di questi oltre cento e venti intervennero personalmente ieri sera, ed un'altra ventina si fece rappresentare all'adunanza generale indetta per procedere alla nomina delle cariche dei componenti il Consiglio d'amministrazione.

Su 134 votanti risultarono eletti: *Presidente* Rossi conte Giacomo con voti 107, e *Vicepresidente* Baso Morando Fortunato Antonio con voti 71.

Consiglieri d'amministrazione: Berna cav. Pietro con voti 124, Giacomelli Luigi 120, Fantinato Giovanni 118, Mazzetti Giuseppe 116, Saibante marchese Lorenzo 116, Darè Eugenio 116, Zennaro Costante 107, Tozzi cav. dott. Agostino 102, Bellinato Camillo 96, Ticozzi cav. dott. Napoleone 95, Ferretti Vincenzo 80 e Biaggini Angelo 65.

Comitato di sconto: Beninato Giuseppe con voti 128, Padovan Angelo 127, Favretti Luigi 118, Nogarin Ferdinando 117, Forcellato Pietro 116, Cercato Ferdinando 114, Fontanin Alessandro 112, Noè Napoleone 108, Crepet Pietro 105, Sartorello Bernardo 96, Santon Giuseppe 92, Toniolo Antonio 89.

Sindaci: Karrer Giorgio con voti 120, Brunelli Mario 112, Frattin cav. dott. Francesco 101,

Probiviri: Ivancich avv. dott. Antonio con voti 124, Ferrari Angelo 117, Castellani Massimiliano 91.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

30 ottobre

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Immacolata Cristina Pia Isabella di Borbone (1874).

Genetliaci. Donna Ludovica dei principi Altieri, Roma — Avv. Francesco Maria Centi deputato, Aquila — Barone Giulio De Rolland senatore, Milano — Avv. Francesco Lovito deputato, Napoli — Comm. prof. Paolo Mantegazza senatore, Firenze — Marchese D. Pietro Patrizi, Roma — Conte cav. Giovanni Rucellai, Firenze — Barone Domenico Sciacca della Scala e di Vigliatore deputato, Palermo — D. Giulio dei duchi Torlonia, Roma.

Onomastici. Claudia dei conti Porto, Vicenza — Marchese cav. avv. Claudio Alli Maccarani deputato, Firenze — Comm. Teonisto Manacorda magg. generale.

Necrologio

Ieri notte, alle ore 2, morì a soli 19 anni, il giovane Emanuele Varimberto conte Sugana, figlio alla contessa Vittoria, l'uno e l'altra amati e stimati per ammirevoli doti di mente e di cuore. La notizia fu generalmente accolta con manifesto sentimento di cordoglio e di compianto.

Alla sventurata madre, così privata di quanto aveva di più caro, le più sincere condoglianze.

* *

A Milano è morto Cesare Bresciani, commerciante, soldato di Garibaldi — A Bergamo il pittore Dante Ferrari — A Loano di Genova il cap. Bartolomeo Falco — A Tradate Ugo Fontana commerciante e soldato di Garibaldi — A Milano Prospero Moisè Loria, arcimilionario. Lasciò la sua sostanza per la fondazione in Milano di una *Società umanitaria* — A Varallo Sesia il d.r Antonio Duprà, padre del sig. Giovanni Duprà redattore del *Diritto*.

* *

A Lipsia è morto Uberto Windscheid, professore di diritto a quella Università — A Parigi il generale di brigata F. R. de Negrier.

CRONACA DEL COLERA
(Per dispaccio)

Costantinopoli 29. — Nel lazzaretto Sinope ieri si ebbero 2 casi di colera in persone provenienti da Odessa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 2 ant. del 29 ottobre cessava di vivere

EMANUELE VARIMBERTO Conte SUGANA

La madre Maria Vittoria Contessa Forneris affranta dal dolore ne dà il triste annunzio. 3307

GRANDIOSI MAGAZZINI E SARTORIE

PIETRO BARBARO

VENEZIA — PADOVA — TREVISO

VIA MORSARI

STAGIONE INVERNALE

Nuovo assortmento **ULSTER CON MANTELLINA** per Uomini, Giovanetti e Bambini da

Lire 12 a 60

Specialità della Casa

PREZZI FISSI - Costumi fantasia per Bambini - Deposito stoffe ultima novità Nazionali ed Estere - *PREZZI FISSI*

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Mio sogno — Alle due debbo essere già ritornato. Parto per sei giorni, al ritorno sarò immancabile. Mi auguro migliore fortuna. Ossequi, promettendole ricordarla.
3199 **Speranza.**

Fiori — Abbiti baci affettuosi dal tuo per sempre amico
3211 *Foglie.*

Insegnamento

Pittrice darebbe lezioni di disegno, pittura ad olio a signorine, nel suo studio. Miti pretese. Scrivere Hc 3186 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3186

Case e stanze d'affittare

Affittansi tre stanze ammobigliate saletta, cucina, con acquedotto, piano secondo, Venezia, dietro Accademia Belle Arti. Per trattare rivolgersi Negozio Berton, fuori Porta Cavour, Treviso. 3090

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 43 Rue Goutte d'Or Parigi. 2781

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50,** Grande L. **1,—**

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

Grandi Magazzini alla *Città di Torino*

GAIDANO GIOVANNI

San Salvatore Venezia, Ponte dei Lovo

Domenica 30 ottobre Martedì 1° novembre **ESPOSIZIONE** Domenica 30 ottobre Martedì 1° novembre

Articoli per inverno ad uso casalinghi

NOTITÀ Scaldamani giapponesi NOVITÀ

Lampade da tavolo, Sospensioni

Articoli argentati di nikel per tavola

Novità 3203

S^TÉ G^LE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	673	1° classe . . . . Fr.	1,109
2° classe . . . . »	505	2° classe . . . . »	882
3° classe . . . . »	206	3° classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	492	1° classe . . . . Fr.	880
2° classe . . . . »	289	2° classe . . . . »	695
3° classe . . . . »	137	3° classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

CALZOLERIA
alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321

EMPORIO

Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo

Solidità

BUONGUSTO E RISPARMIO

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMAITO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2599

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell'Interno

ANNO VIII rivolgersi ai **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo,* fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti Italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione = Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

LONDRA — **PENSION DURHAM** — **LONDRA**

48 St.-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

In fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 1965

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Cicori S. Canciano, N. 5536

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacisti di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE,* 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962 T

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. **4** fino a L. **2** il pezzo

Anno CL — 1892. Lunedì 31 ottobre N. 302

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 60 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Pel banchetto di Giolitti

Roma 30, *ore* 9.25 *pom.*

Si ha da Mondovì che al banchetto in onore di Giolitti Mondovì manderà una speciale rappresentanza composta del senatore Garelli e dell'ex deputato Del Vecchio.

Rudinì parlerà dopo la lotta

L'on. Crispi ha diretto una lettera al marchese Delle Favare, dicendo che visiterà i suoi elettori la terza settimana di novembre per ringraziarli se gli avranno confermato il mandato. « Cessata la lotta, soggiunge, che attualmente in vari modi si combatte, calmate le passioni, la mia parola potrà essere serenamente ascoltata, e potrò agli amici e agli avversari dire quali credo debbano essere i doveri del nuovo Parlamento. »

I prestiti del Credito fondiario

Si assicura che l'istituto di credito fondiario accogliendo l'istanza dei ministri Lacava e Genala ha accettato di assumere l'impegno per la concessione di prestiti per le opere di bonificazione, pei canali di irrigazione, pei rimboschimenti e per i rinsaldamenti dei terreni.

Commemorazioni patriotiche

L'onor. Bovio ha accettato l'invito di commemorare a Mentana il 25.° anniversario della giornata di Mentana pel 20 novembre. Nello stesso giorno vi sarà la commemorazione dei caduti di Monterotondo. Parlerà Cavallotti.

La commemorazione di ieri di Giuditta Tavani-Arquati

Roma 30, *ore* 10.25 *p.*

Stamane si è commemorato il venticinquesimo anniversario dalla morte di Giuditta Tavani-Arquati.

Alle dieci il corteo è partito da piazza Campofior. Componevasi di oltre duemila persone e ventisei bandiere, tre rosse, una nera, quaranta Associazioni e cinque corone di cui due regalate dalle Associazioni femminili.

Il corteo fu applaudito lungo il percorso da enorme folla.

Giunto nella via Lungaretta, ove era la casa dell'eroina, il corteo ha sostato. Si appesero al busto le corone.

Da una finestra parlò Sterlini, membro dell'Associazione Tavani-Arquati. Si dilungò sulla vita e sulla morte di Giuditta. Narrò l'eccidio. Scagliò parole roventi contro il Vaticano. Invocò intera l'unità italiana.

La folla gridò: *Abbasso il Papa! Viva Oberdank! Viva Trieste!*

Alle 11 e mezza il corteo si sciolse ordinatamente.

Nessun apparato di forza.

Il tifo presso il lago di Bracciano

A Trevignano, presso il lago di Bracciano infierisce il tifo. La popolazione è costernata per la mancanza di misure igieniche.

Notizie dell'Eritrea

Roma 30, *ore* 11.40 *p.*

Si ha da Keren che vi è giunto Barattieri onde esaminare i tracciati delle nuove strade. I lavori procedono bene. Le tribù si mostrano soddisfatte delle colture vaste e del raccolto buono. Preparasi una carovana pel Sudan.

Antipatriotismo clericalesco

La Società clericale *Romanina* aveva chiesto il permesso di portare oggi al Camposanto una corona sulla tomba dei caduti di Mentana in difesa del potere temporale. Ma la questura glielo ha negato.

Stamane dieci persone vi portarono una corona d'alloro. Venne sequestrata.

Credito fondiario

L'Istituto del credito fondiario, che assumerà i prestiti dei Comuni in sostituzione della Cassa dei depositi adibita alle pensioni, avrà facoltà di accettare per garanzia dei mutui oltrecchè la delegazioni sulla imposta fondiaria, anche le delegazioni su altre entrate comunali. I mutui sarebbero fatti ad interessi che si stabilirebbero annualmente. L'Istituto aumenterà il capitale di altri dieci milioni per queste nuove operazioni.

Il progetto, già pronto, consta di 20 articoli.

CRONACA ESTERA

Un banchetto in onore di Szecheny

(Per dispaccio)

Berlino 30. — Iersera vi fu pranzo presso Caprivi in onore di Szecheny.

Vi assistettero tutti gli ambasciatori e gli alti funzionari.

Caprivi brindando a Szecheny lo ringraziò degli eccellenti rapporti ch'egli seppe mantenere con tutti in Germania.

IL GRAVISSIMO INCENDIO

(per dispaccio)

New York 30. — L'incendio di Milvankee causò 5,800,000 dollari (circa 19 milioni di lire) di danni di cui due milioni di dollari soltanto sono assicurati.

Quattrocento case andarono bruciate e 30,000 persone sono rimaste prive di riparo.

I disastri del mare

(per dispaccio)

Lisbona 30. — Il piroscafo *Rumania*, naufragato in mare, rigettò 12 cadaveri. Due inglesi e sette marinai indiani si salvarono.

Vi sono centotredici morti.

Il piroscafo è naufragato nella notte del 27 corrente durante una tempesta e forte nebbia.

Dispacci della « Gazzetta »

I delegati dei minatori di Carmaux

Parigi 30, *ore* 7. 50 *pom.*

Clemenceau, Millerand e Pelletan giunsero a mezzogiorno a Carmaux ricevuti alla stazione da tutti i minatori colle mogli e i figli al grido di *Viva il suffragio universale e la rivoluzione sociale.*

Nessun incidente. Stasera vi è una grande riunione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Vertenza Colajanni-Pandolfi

Catania 30, *ore* 10 *p.*

Colajanni ha risposto a Pandolfi di accettare la sfida per dopo le elezioni. Questi a sua volta gli risponde considerandolo degno di pietà.

Una inchiesta contro guardie di questura

Un comunicato di Nicotera

Napoli 30, *ore* 7.50 *pom.*

Il prefetto ha ordinato una severa inchiesta contro varie guardie di P. S., che tentarono di oltraggiare una giovine donna nella camera di deposito della questura.

— Il giornale *Roma* pubblica un comunicato di Nicotera, in cui l'ex-ministro dichiara di appoggiare tutti i candidati dell'opposizione senza distinzione di partiti.

NOTE ELETTORALI SENESI

(per lettera alla Gazzetta*)*

Ci scrivono da Siena, 30:

(A. B.) Poco ho da aggiungere a quanto vi ho esposto nelle mie precedenti corrispondenze circa la situazione elettorale dei nostri collegi.

Dirò solo che a Siena, stante il ritiro del radicale avv. Battaglia, e la decisa astensione dalle urne dei democratici, rimane senza competitori il tenente gen. Mocenni.

A Montepulciano, contro quella dell'on. Lucchini, è sorta la candidatura del conte Gioacchino Bastogi, figlio del senatore. Sarebbe doloroso che gli elettori di quel collegio abbandonassero un uomo come l'on. Luchini, che ha un buon nome nella vita politica e tanta stima ha sempre riscosso alla Camera, per uno il cui solo merito si è quello di esser dotato di larghissimo censo.

A Montalcino sono in lotta Malenotti, direttore del *Fieramosca*, i prof. Barzallotti e Mocacci, e il radicale Ulisse Grifoni. E' impossibile fare qualsiasi previsione.

A Colle d'Elsa l'onor. Barazzuoli da un lato, e certo radicale-socialista Meoni dall'altro. Prevedesi la riuscita di Barazzuoli.

E con questo ho finito, certo che la provincia di Siena manderà, come per lo passato, al Parlamento, uomini che all'ingegno e all'onestà di propositi uniscano quella schietta fede monarchica e quella profonda devozione alla casa di Savoia, che si fortemente è sentita nella nostra provincia.

I discorsi elettorali di ieri

Ieri vi furono vari banchetti e discorsi elettorali.

A Chiari parlò l'on. Papa, sotto-segretario di Stato per le poste e i telegrafi; a Isili Cocco Ortu; a Villanova d'Asti il deputato Villa; a Gallarate il sotto-segretario di Stato per l'istruzione, on Ronchetti; a Saluzzo il deputato Buttini; ad Aversa il sottosegretario di Stato agli interni, on. Rosano; ad Amalfi l'on. Taiani; a Marsala l'on. Damiani, ecc.

MOVIMENTO ELETTORALE

NOI E LORO

Anche gli elettori che diconsi liberali Veneziani hanno dunque aperta la lotta, affermandosi sui soliti tre nomi: Ricco, Tecchio e Manzato.

E' curioso però che un partito, il quale pretende rappresentare *la democrazia che sale ed arriva*, come disse il presidente d'una riunione, Eugenio Cigogna, abbia a coprirsi sotto il solo aggettivo di liberale. Almeno si dicano progressisti liberali, o democratici-liberali, se non radicali o socialisti, cotesti signori, come più esattamente sono e dovrebbero dirsi, poichè quel semplice aggettivo senz'altro, ha l'aria di escludere da questa virtù civile il partito avversario, mentre è ridicolo il pensarlo, come, e più, sarebbe il dirlo palesemente. Ma cotesti signori, che hanno a parer loro il privilegio esclusivo di poter smerciare, ai gonzi che ci credono, tutte le libertà, sono poi così schiavi e sommessi, da non dire nemmeno quello che veramente sono, poichè allora anche i più gonzi capirebbero quello che vogliono.

Essi sono, per usare le stesse parole con cui Eugenio Cigogna strappò alla assemblea dei Veneziani liberali (con privilegio, ma senza garanzia del governo) quegli *applausi fragorosi e interminabili* veri o supposti non cale, pei quali si sono pubblicamente fregate le mani i redattori dell'*Adriatico*, essi sono i rappresentanti *della democrazia che sale ed arriva*; essi sono il *partito del presente e dell'avvenire (!!)*

A noi dunque, che combatteremo cotesti signori, non rimane che il dominio del passato!

Il presente è preso: l'avvenire è preso pur anco da essi.

E per questo, purchè l'avvenire sia molto remoto, concediamo anche e passi; giacchè chi ha tempo ha speranza. Ma quello che non possiamo concedere assolutamente al sig. Eugenio Cigogna ed ai suoi plaudenti ascoltatori, si è di essersi proclamati il partito del presente!

Hoc est demonstrandum!

* * *

I nostri candidati dispongono di *grandi e potenti mezzi*; i loro non hanno, che i principii *inconcussi e l'entusiasmo della fede*! Queste cose si dicono, crediamo, per gli elettori dell'avvenire, poichè quelli del presente, sanno e ricordano con quali mezzi i signori liberali dell'*Adriatico* abbiano vinte certe lotte del passato; e ricordano certe sentenze della Sezione di accusa, per le quali è dimostrato a chi si debba quel *disfacimento morale*, in virtù del quale i liberali dell'*Adriatico* sono riusciti ad afferrare tutti gli uffici amministrativi della città e della Provincia.

Per esempio: *L'avversario nostro on. Treves*, dice una delle relazioni dei permanenti, *non è un'alta e spiccata individualità del mondo politico italiano. Esso può essere temibile, ma non è nè deve essere un avversario temuto.* Siamo andati avanti un bel pezzo fantasticando qual differenza possa fare il sig. Cigogna fra un avversario terribile e uno temuto. Nè siamo ancora riusciti a comprenderlo, poichè un'avversario temibile è appunto quello che ha le qualità per esser temuto. Quando si fanno di queste discorse, si ha ben diritto che gli applausi sieno interminabili, cioè eterni, il che ad un partito dell'avvenire bene si addice.

Là dove ha ragione il sig. Cigogna è quando dice che l'on. Treves *non è una spiccata individualità del mondo politico italiano.* L'on. Treves non fu nè ministro nè sottosegretario di Stato, nè ambasciatore, nè sopracciò in altri politici negozi.

È semplicemente un modesto cittadino, intelligente, ricco, benefico, che ama la sua città, il suo paese, che fa lavorare la gente e che sopratutto colla libertà ama l'ordine ed il rispetto alle patrie leggi ed istituzioni.

> Non parlo io già del duca di Ferrara
> Che alla statura sua diminutiva
> La grandezza dell'animo ripara,

scrisse il poeta e noi diciamo: non si parli, per esempio, dell'avv. Manzato.

Ma diteci per piacere, o signori dell'*Adriatico* (di carta) che spiccate individualità del mondo politico sono essi mai i vostri Tecchio, Pellegrini e Manzato? Avvocati di qualche ingegno, non lo neghiamo; due di essi ex deputati, che come tali però non spiccarono proprio nulla. Non ministri, non ambasciatori, non oratori parlamentari, non capi di partiti, nè redattori di leggi o di trattati, nè scrittori di opere politiche di niuna guisa e di niuna forma. Scrittori di articoli in un loro giornale; capi di una associazione politica cittadina, conduttori di una falange di gente che vota al comando: uno, due, tre! Ecco tutto!

Se non avete dunque che di queste eccezioni da fare, che di queste discorse, che di questi paragoni, ci convien dire che la grandezza dell'animo vostro ci riparerà forse, ma che quanto a statura politica siete come il duca di Ferrara del canto: diminutivi, e diminutivi!

Forse nell'avvenire diverrete grandi!

Ma noi pensiamo al presente, poichè siamo di quelli che dicono anche in politica: meglio fringuello in gabbia, che tordo in frasca.

LA QUESTIONE CASTELLI

PUNTO E BASTA...

Se l'onor. Castelli, sotto gli auspici dell'*Adriatico* crede di trascinare il partito e i giornali in una guerra di pettegolezzi, glielo diciamo subito, egli ha sbagliato. Replichiamo qualche cosa oggi; non replicheremo più.

Le condizioni nuove fatte al corpo elettorale di Venezia esigevano che le candidature da presentarsi avessero qualche seria base locale. Lo abbiamo già detto. Questa base mancava all'on. Castelli, perchè egli non può illudersi di confondere la lotta a scrutinio uninomale con quella a scrutinio di lista in cui come terzo nome poteva passare qualunque altro, anche se sprovvisto dei meriti da lui posseduti.

I 700 voti di differenza che nel 90 corsero fra lui e l'on. Tiepolo stanno a dimostrare la debolezza della sua candidatura, se fosse stata abbandonata al solo suo nome.

L'Associazione adunque nelle persone dei suoi rappresentanti, con un motivato e lusinghiero ordine del giorno dava al gen. Castelli una onorevolissima via d'uscita.

I *giochetti* in tutto questo non c'entrarono e non c'entrano nella disgustosa vertenza, che poteva avere una soddisfacente soluzione, accettata in casi simili da altri uomini politici e in altri ambienti. Citiamo quello di Vicenza recentissima per l'onor. Panizza, suffragata dalle parole dello stesso *Adriatico*; citiamo quello che è accaduto ora a Parma all'on. Nasi, il quale volonterosamente si è ritirato senza il chiasso che oggi tenta di fare in odio al suo partito il Castelli.

Pur troppo la passione spinge troppo avanti l'on. generale, il quale dovrebbe almeno capire, che se qualcuno gli ha mancato di riguardo, non è il partito che deve soffrirne il partito bisognoso di affermarsi in questa lotta, e contro il quale egli si scaglia, togliendo la penna di mano ai giornalisti avversari.

Un esempio simile non lo si è visto mai; nè credevamo vederlo da una persona così seria e rispettabile, come il Castelli, il quale vissuto 50 anni fuori di Venezia, sia pure in continuo servizio del suo paese, pare voglia quasi quasi tornarvi per forza o imporsi al voto dei suoi concittadini.

* * *

Su questo stesso proposito il conte Dante Serego ci scrive:

Gargagnago 29 ottobre.

Egregio Amico

Il generale E. Castelli ha creduto in questi momenti di lotta tanto grave ed importante di ricorrere al giornale avversario; io non seguirò certo il suo esempio, ma ove Ella non credesse di poterlo fare (?) nel corpo del giornale la pregherei di pubblicare fra le inserzioni queste mie dichiarazioni:

1.° Il generale Castelli non può pronunziare giudizi più o meno cortesi (e ciò mi riesce affatto indifferente), ma tanto recisi sulla mia relazione alla assemblea della Monarchica; relazione ch'egli non ha udito, e che per conseguenza non può apprezzare che per informazioni più o meno esatte.

2.° Io non aveva bisogno di giustificare la condotta correttissima della Presidenza e della Commissione esecutiva, e dissi solo tutto quello che poteva tornare ad onore di esso generale Castelli, il cui nome non aveva trovato favore in nessuno dei nostri Collegi. — E null'altro rilevo; non mi pare ne valga la pena, specie in questi momenti.

La ringrazio e le stringo cordialmente la mano.

Obbl. D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

A quali arti si ricorre

Narra la *Venezia* di iersera che l'altra notte dopo le una, i due affissatori dell'Associazione Monarchica Angelo Chiappolin e Angelo Patuzzo stavano attaccando in campo S. Bartolomeo dei manifesti con la scritta *Lorenzo Tiepolo.*

Per due volte vennero avvicinati da due *gentiluomini progressisti*, in uno dei quali venne riconosciuto l'operaio *Mortari*, che in modo villano li redarguirono perchè lavoravano per i moderati.

Alla redarguizione aggiunsero le minaccie e dissero ai due bravi nostri operai:

— *Vu altri lavorè per quelle figure..... de moderati. — Vardè ben che se no smettè subito, ve consemo per le feste.*

A questi due valorosi s'aggiunse — sembrerebbe impossibile, ma pur è vero! — il focoso e terribile venditore di giornali *Casamatta*, che disse:

— *Smettela — smettela! — par che qualchedun vogia ciapar una cortelada.*

I nostri bravi operai, in luogo di cedere, continuarono il lavoro e risposero per le rime *ai due gentiluomini.*

La cosa avrebbe presa una brutta piega, se non fossero intervenuti due agenti di P. S. in borghese ed un caffettiere, che divisero i contendenti e che fecero allontanare i perturbatori.

Ieri i bravi Chiappolin e Patuzzo si recarono alla Questura centrale a sporgere regolare denunzia della sconveniente aggressione.

Facciamo voti anche noi che l'autorità di P. S. faccia cessare questo stato di cose, che è disonore del partito avversario e, pur troppo, disonore anche di Venezia intera.

Per la candidatura Bernardi

Il Comitato per la candidatura Bernardi al I.° Collegio ci prega di pubblicare la seguente:

Il Comitato indipendente avendo portato a suo candidato al I.° Collegio, (Castello e Dorsoduro) il cav. colonnello Vincenzo Bernardi sente l'obbligo di difenderlo dagli attacchi contro di lui fatti nell'*Adriatico* di oggi perchè il medesimo si è trovato quale gregario alla macchina della fregata austriaca *Novara* alla battaglia di Lissa.

Noi non siamo meravigliati di questi appunti messi innanzi per distrarci i votanti, ma ci corre obbligo di illuminare gli elettori e perciò noi domandiamo al signor direttore del giornale l'*Adriatico*: « Come va, o signore, « che ella conoscendo perfettamente prima, tutto quanto « ora addebita al colonnello Vincenzo Bernardi, ella nulla

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 159

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Gabriella chiamò:

— Evelina!

L'inglese si alzò dal divano dove era quasi sdraiata, e guardò Gabriella coll'inquietudine con cui una madre guarderebbe un figliuolo condannato a morire.

— Ah! eravate qui? fece Gabriella.

— Dormivo.

— Non allontanatevi.

— Non mi muovo. Ma perchè non riposate anche voi, mia cara Gabriella?

— Non ne ho bisogno.

— Vi sentite meglio?

— Molto meglio.

— Il signor Rochard ha dunque avuto ragione a consigliarvi il sole.

La marchesa arrossì, e portandosi la mano al cuore mormorò quasi involontariamente:

— Povero Filippo!

— Scrivete? domandò Evelina.

— Si.

— A chi?

— Prima di tutto alla zia per dargli mie nuove.

— E poi?

— E poi al dottore... per domandargli il suo consiglio. Andremo noi stesse a impostare queste lettere a Saint-Cloud! Sarà una passeggiata. Non vi pare che sia strano trovare dei villaggi con nomi francesi in un luogo dove dei francesi non se ne trovano dieci?

— È strano davvero. Ma vi so dire che se questo paradiso appartenesse agli inglesi, a quest'ora lo avrebbe popolato.

— Il francese adora il suolo natio, e non lo abbandona che a malincuore. Sapete dove sia mio marito?

— Deve essere andato a passeggio con gli ufficiali che hanno fatto colazione qui.

L'antica istitutrice di Gabriella andò ad abbracciare la sua allieva.

E fissandole in volto i suoi occhi chiari pieni di tenerezza le disse:

— Voi guarirete Gabriella, ne sono certa.

La giovane marchesa rialzò il capo e aspirando l'aria a pieni polmoni, rispose:

— Mi sento infatti molto meglio, mia cara Evelina, e mi pare di rinascere.

Rimasta sola, Gabriella appoggiò la fronte sulla mano, pallida come di cera e mormorò:

— Vivere? E a quale scopo? Eppure è doloroso dover morire a vent'anni, quando l'avvenire doveva essere così bello! Basta! Il buon Dio disponga di me!

Gabriella si guardò attorno.

La camera dove si trovava era spaziosa, mobiliata all'orientale.

Solamente il letto ampio e basso ricordava Parigi in quell'ambiente che avrebbe potuto bene convenire a una signora mora di Granata o di Cordova.

Gabriella si mise a scrivere.

« Sidi Belbés (Algeria), 20 maggio 1870.

« Mia buona zia,

« Ho eccellenti notizie da darvi.

« Le mie ultime lettere, forse troppo corte perchè il viaggio mi ha fatto un pò soffrire, debbono d'altronde avervelo fatto presentire.

« Da Parigi a Sidi Belbés la distanza è lunga ed è più penoso a venir qui che andare a quel bosco di Boulogne che voi non sapete risolvervi ad abbandonare.

« Voi sapete, mia cara zia, fino a qual punto io mi fosse innamorata di questi luoghi magnifici fino dall'epoca del mio viaggio di nozze.

« Vi ho già detto, mia cara zia, che avete torto a preferire Parigi a questo paradiso terrestre.

« D'altronde, a tutte le delizie della natura, l'arte ha aggiunto le sue.

« Sidi Belbes è stato addirittura trasformato.

« Quell'uomo che abbiamo preso al nostro servizio è un vero tesoro.

« È lui che dirige tutto, e si disimpegna a meraviglia del suo compito.

« Si chiama Remigio Prevot.

« Egli è in una volta architetto, contadino giardiniere, fattore.

« Grazie a lui, la nostra tenuta contiene ormai un pò di tutto.

« Figuratevi, mia buona zia, una casa delle *Mille e una notti*, colle sue cantine scavate nella roccia, e con sotterranei che si internano profondamente nei fianchi della montagna.

« Le lionesse devono qualche volta avervi ricoverato i loro piccini.

« Ma questi animali, che non sarebbe piacevole incontrare durante una passeggiata, sono per fortuna scomparsi dalla regione; almeno a quel che mi dicono.

« Sopra a queste cantine o piuttosto a questi sotterranei sorgono i muri bianchi, scintillanti sotto il sole, colle loro finestrelle moresche divise da sottili colonnine rosse che spiccano stranamente sull'azzurro del cielo.

« Supponete inoltre dei cortili interni con corridoi coperti, con fontane che mormorano dolcemente nei loro bacini, e grandi saloni ornati di divani sui quali si può dormire deliziosamente.

« Immaginate per ultimo, per arrivare a questa massiccia costruzione che rimonta all'epoca in cui gli spagnuoli possedevano Orano e la costa, un interminabile viale, un vero bosco di platani, di palmizii, e di eucaliti giganteschi.

« Questo viale parte dalla via che va da Orano a Mostaganem, una magnifica strada di dimensioni regali, che è fiancheggiata da boschi di aranci, da vigne superbe, da culture d'ogni genere e ammirabilmente tenute.

» Seminate qua e là dei *cactus* enormi, dei cedri, degli olivi, dei pini di Aleppo, e chiudete l'orizzonte con montagne azzurrine, e avrete presso a poco un'idea del paradiso terrestre in cui trovasi in questo momento la vostra cara nipote.

« Vi assicuro, zia, che è qualche cosa di ferrico.

« I nostri figliuoli, se ne avremo, possederanno in Sidi Belbes una tenuta di un valore inestimabile.

« A noi non costa che un pezzo di pane.

« Con un milione in contanti, qui si potrebbe comperare tutta una provincia.

« È la terra promessa che si potrebbe avere per nulla e che nessuno vuole.

« Perchè mai dobbiamo essere tanto casalinghi noialtri francesi?

« Io stessa che predico tanto bene non sono qui solamente per ordine del mio medico. »

A questo punto Gabriella Di Chazey posò un momento la penna e gli occhi le si inumidirono di pianto.

Ma facendo uno sforzo come per scartare una idea penosa, continuò:

« Se voi vedete il dottore, mia cara zia, diteglì che è stato bene ispirato.

« Ditelo sopratutto allo zio che sono certa ne sarà lieto.

« Non è ancora un mese che siamo qui e comincio a credere che il buon Dio pensi a me.

(Continua)

meno aveva incoraggiato per farlo suo candidato pel Collegio di Cannaregio? vorrebbe ella rispondérci? »
Non volendo abusare della ospitalità che ci permettiamo di chiederle facciamo punto e la ringraziamo particolarmente.

PIETRO BUSSOLIN — FEDERICO LAYET — ENRICO LANZA — Cap. GIUSEPPE ROSSI — PAOLO DE MARCO — MEZZOLI FERDINANDO.

I nostri candidati

IN CITTÀ

I. Collegio
(Castello, Dorsoduro, Giudecca)

LODOVICO VALMARANA

II. Collegio
(Cannaregio e Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazuccherina, Musile)

ALBERTO TREVES

III. Collegio
(S. Marco e S. Polo, Distretto di Mestre, S. Michele, Meolo e Fossalta)

LORENZO TIEPOLO

IN PROVINCIA

IV. Collegio
(Distretti di Mirano e Dolo)

FERRUCCIO MACOLA

V. Collegio
(Distretti di Portogruaro e San Donà)

ROMUALDO BONFADINI

VI. Collegio
(Chioggia e Cavarzere)

ROBERTO GALLI

Adunanze elettorali. — L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1/2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

Il **Comitato di Cannaregio** avverte che, da oggi a *sabbato 5 novembre ogni sera dalle 8 alle 10* nei locali superiori del caffè Cipollato a Ss. Apostoli, appositi incaricati saranno a disposizioni degli elettori per tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Cola pure potranno rivolgersi quegli elettori che dopo *mercoledì 2 novembre* non avessero ancora ricevuto il certificato del Municipio.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 ottobre: S. Antonio vescovo.
Martedì 1 novembre: S. Maria m. - Tutti i Santi.
Sole leva ore 6 m. 41; tram. 4. 47
Temp. mass. del 29: 14. 2 — Min. del 30: 7.6

Inaugurazione di bandiera. — Ieri mattina la Società dei Bastasi del nostro scalo merci ferroviario, *Coraggio e Speranza*, inaugurò il proprio vessillo.

Dopo una bicchierata nella birreria in Campo S. Andrea tutti i soci, con alla testa la banda operaia, percorrendo le vie principali della città, si recarono a deporre una corona di fiori artificiali sul monumento a Vittorio Emanuele, quindi, montati sopra un vaporetto della Società lagunare, si recarono alla stazione, dove presero il treno che li condusse a Mirano, per la progettata gita di piacere. (*Vedi dispaccio da Mirano*).

Altra inaugurazione di bandiera — Alle dieci e mezza un vaporetto pavesato a festa, accoglieva alla Giudecca la banda dell'isola ed il nuovo sodalizio colà costituitosi fra gli operai del molino Stucky, sodalizio che ieri anch'esso inaugurò il proprio vessillo.

Giunti al pontile di S. Zaccaria presero posto sul vaporetto le rappresentanze di varie associazioni militari ed operaie invitate alla simpatica cerimonia, che doveva aver luogo nel salone dei pubblici giardini.

Notammo la bandiera dei *Reduci*, *Facchini scaricatori marittimi*, *Calafati*, *Macchinisti*, *Operaia Giudecca*, *Club Ignoranti*, *Intagliatori*, *Muratori*, ecc.

Nel salone il signor Scanferlato, presidente del consiglio direttivo del nuovo sodalizio, tessè la storia della Società e mandò un fraterno saluto alle consorelle pel loro intervento.

Finì il breve discorso mandando un riconoscente saluto al signor Stucky, modesto quanto amoroso ed operoso industriale, benemerito della nostra Venezia.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

L'agitazione elettorale giustificò in gran parte la poca animazione dei nostri mercati in questi giorni, ma crediamo ad essa non estranea la diffidenza generata dal mutamento nella tendenza delle borse estere.

Questo mutamento esplicatosi coll'aumento dei tassi ufficiali di sconto, coi numerosi realizzi e col deprezzamento dei valori Russi ha paralizzato le ottime disposizioni nelle quali si trovavano le nostre Borse.

E' confortevole però il fatto che mentre in passato la nostra Rendita a Parigi ad ogni più piccolo ribasso se la trovava per essa moltiplicata 4 e 5 volte, ora invece ha seguito quasi la sorte comune.

E' certo però che miglioramenti non possiamo aspettarcene se l'iniziativa non parte da Parigi dove per ora la tendenza è tutt'altro che favorevole al rialzo.

Ciò indipendentemente dal risultato delle nostre elezioni perchè per quanto poco probabile una sconfitta del governo, potrebbe esser causa di perturbamenti.

Rendita italiana 5 0[0		95,60 a 95,65
Azioni Banca Nazionale		1345 a 1350
»	Banca Generale	36 a 367
»	Rubattino	322 a 323
»	Meridionali	654 a 655
»	Mediterranee	540 a 542
»	Banca Veneta	238 a 240
»	Banca di Credito Veneto	240 a 242
»	Cotonificio Veneziano	242 a 243
»	Costruzioni Venete	34 a 36
Obbligazioni	Fondiario Banca Naz. 4 0[0	488 a 488
id.	id. id. 4 1[2 0[0	492 a 493
id.	id. Banco di Napoli	464 a 465

Cambi

Londra a 3 mesi	25,92 a 25,93
Germania 3 mesi	127,— a 127,10
Olanda 3 mesi	216,— a 217,—
Francia a vista	103,75 a 103,90
Svizzera a vista	103,70 a 103,80
Austria a vista	218,— a 218,1[4

Oro 20,72 a 20,75.

Il dottor Sugana, quale padrino della bandiera, pronunciò pure un fortissimo discorso, trattando con versatilità d'ingegno la questione sociale ed operaia.

Parlarono poscia l'assessore Radaelli, rappresentante il Comune, l'avv. Cerutti, presidente della Società degli scaricatori marittimi (madrina della bandiera) e l'industriale Bottacin, vice-presidente del *Club degli Ignoranti*.

Tutti gli oratori vennero spesso interrotti da insistenti ed unanimi applausi.

Quindi, fra le continue ovazioni al sig. Stucky, alla signorina Vitalba, che ricamò la elegante bandiera, — e al suono degli inni nazionali le rappresentanze e gli invitati ripresero posto sul vaporetto, ed accompagnata la bandiera alla residenza sociale alla Giudecca, si sciolsero.

Alla sera tutti gli operai ed impiegati del mulino Stucky si riunirono a geniale banchetto alla trattoria delle Tre Rose ove intervennero anche il conte Sugana e il cav. Cerutti, che furono proclamati soci onorari.

La riunione non poteva riuscire più simpatica. Furono pronunciati parecchi brindisi in prosa ed in versi. Tutti furono all'unisono.

L'egregio signor Vitalba parlò a nome del cav. Stucky di cui è degno procuratore. Il simpaticissimo giovane Bas trovò la nota giusta accennando alla devozione che il popolo italiano deve avere al suo Re, pel quale è impossibile non batta il cuore in qualsiasi festa, specialmente quando sventola la tricolore bandiera.

Spontanei ed affettuosi versi in vernacolo furono letti da quella *macia* gentile che è il signor Picozzi. Parlarono egregiamente il signor Bailo ed il presidente Scanferlato, al quale portò uno splendido brindisi l'avv. Cerutti interrotto ad ogni periodo dagli applausi cordiali di tutta la lieta brigata, che li ripetè ugualmente al conte Sugana per la sua improvvisazione felicissima.

Ai due nuovi sodalizi, che con le proprie forze e con ferrea volontà seppero vincere tutti gli ostacoli, auguriamo prospera la fortuna.

Il « Galileo » — L'altra sera fece ritorno dal mare la nave ammiraglia *Galileo*, che, come preannunziammo, si era recata per le prove d'artiglieria.

Il *Galileo* si ormeggiò nella solita *boa*. E' da notarsi come il *Galileo* sia stata la prima nave da guerra che sia uscita dal nuovo porto di Lido.

Ancora dell'incendio a S. Girolamo. — L'altra sera — come dicemmo — furono lasciati sul luogo quattordici pompieri con altrettante pompe a mano.

Alle undici, dalle macerie fumanti si alzarono delle fiamme.

Furono messe in opera le pompe; ma mancava il personale. — Si telefonò quindi al Municipio e fu inviata sul luogo la pompa a vapore e vari pompieri. — Alla mezzanotte giunse pure la pompa dell'Arsenale a due getti, col capo macchinista Corradini e vari marinai.

I locali furono nuovamente allagati. — Alle 3, nella pompa a vapore del Municipio si è manifestato un guasto, in seguito al quale non potè più essere usata. Fu rimorchiata davanti al Municipio e rimase sul luogo dell'incendio quella dell'Arsenale, fino a ieri mattina alle sette.

Corse voce che un macchinista fosse stato trovato cadavere sotto le macerie, e che una donna avesse riportato gravissime ustioni. Nulla di vero, come non è vero vi sieno tre militari feriti, trasportati a S. Chiara.

Tranne il pompiere Bona, che, come dicemmo, riportò una contusione, nessun'altra disgrazia si ha a deplorare. La condizione di salute del pompiere anche ieri migliorava, ed il dott. Garbisa esclude ogni pericolo.

Non si è ancora potuto constatare l'entità del danno; ogni cifra che si pubblica è azzardata.

Anche ieri e stanotte rimasero sul luogo un presidio di pompieri.

Uno sbaglio della polizia — Accusato di essere anarchico, di avere usato violenza alle guardie di P. S., il signor Luigi Ongania di Venezia ebbe la ingrata sorpresa di passare la bagatella di 17 giorni in carcere, confuso fra individui della peggiore specie.

« Anarchico io — dice in una lettera che ci dirige — che mi vanto di essere monarchico e che da tre anni mi presto quanto posso a favore del partito moderato!

« Al dibattimento della mia causa, chiara apparve la mia innocenza; tanto che il P. M. concluse per l'assoluzione.

« Era mia intenzione di intentare querela alle due guardie che procedettero al mio arresto; ma mi attenni invece alla generosità ».

Come sparirono 400 lire — L'altra sera l'esercente vendita vino Eugenio Vianelli, di Chioggia, in calle delle Rasse al N. 4320, attendeva di fronte all'albergo Danieli, allo scarico di alcune botti di vino.

Nell'esercizio si trovava sua moglie Regina Ranzato. Questa aveva collocato sul banco un fazzoletto bianco a righe rosse, contenente 400 lire in biglietti di banca.

Alcuni avventori avendo rotto una misura di

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,80 — pel 10 dicem. 83,67 — pel 10 marzo 84,39 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 81,07.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,50 — pel 10 dicem. 79,6? — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 80,78 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,59.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0,74 7/8 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 29 — Caffè — prezzi in rialzo. Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16,10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6,00

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 29 ottobre = Riso ribassato senza compratori, frumenti sempre bene tenuti, frumentoni stazionari.

Frumento fino da L. 22. a 22.50 = mezzano da L. 21.50 a 21 75 = ord. da L. 20.50 a 21.50 grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 = ord. da L. 14.50 a 15.— = riso soprafino da L. 36.— a 38.— = sottofino da L. 34,— a 35,50 = mezzano da L. 31,50 a 33,50 = ordinario da L. 29, — a 30,50 = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 28,— a 29,— casearni mezzo riso da L. 26,50 a 28,50 = Risetta da L. 15,— a 18,— giavone da L. 15,50 a 16,— = Risone da L. 20,— a 21,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, a 16,50.

vino, la Ranzato accorse per pulire il tavolo, e ritornata al banco non trovò più nè fazzoletto nè danari.

Gli agenti di P. S. intervenuti poco dopo, perquisirono i tre individui che, trasportando le botti ebbero agio di passare più volte davanti al banco, ma senza alcun risultato.

Chi fu il ladro?

Alla Marittima — Fu arrestato ieri l'altro alla Marittima il facchino Giuseppe Ravagnan di 30 anni, abitante alla Giudecca, colto in flagrante furto di un litro di vino, del valore di 30 centesimi, in danno della ditta De Paoli e Mazzaro.

Il prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia è pubblicato in quarta pagina.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Piacque immensamente, come già era facile prevedere, lo spettacolo di ieri sera composto dei due ultimi lavori di Gallina *Fora del mondo* e *Serenissima*. Il pubblico affollatissimo d'alto in basso del teatro, applaudì di continuo e volle vedere molte e molte volte gli attori al proscenio.

Questa sera si darà il lavoro di Riccardo Selvatico *I recini da festa*, al quale seguirà la graziosa composizione poetica di A. Sarfatti *El contastorie*. Lo spettacolo finirà con l'atto vivace di Ottolenghi *Ancora in Pretura*.

Rossini — Iersera per udire *Dall'ombra al sol* di Libero Pilotto, il teatro era pieno zeppo dall'alto al basso.

La brava signora Brunini-Privato ed i signori Zago e Privato recitarono la brillante commedia in modo da riscuotere unanimi applausi.

Stasera ultima recita con i *Recini da festa* e *In Pretura*. Il teatro sarà illuminato a giorno, per festeggiare la Compagnia.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Povero fio! — I Recini da festa — In Pretura* — Ore 8 1[2.
GOLDONI — *I recini da festa* — Ore 8 1[2.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
31 ottobre

Genetliaci — Donna Maria dei principi Altieri, Roma — Contessa Mancinelli Scotti Maria, Napoli — Nobile Spina Maria Anna nata Quintieri, Cosenza — Avv. Cagnola Francesco deputato, Lodi — Caracciolo Pasquizi di Castelluccio dei duchi D. Gaetano, Napoli — Conte Castellani Merlani Varsi Carlo, Torino — Conte Gnoli Rizzardi Luigi, Ferrara — Conte Malmignati Girolame, Padova — Conte Rasponi Umberto, Bologna — Nob. Selvaggi Francesco Maria, S. Marco Argentano — Conte Taeggi Piscinelli Carlo, Napoli.

Onomastici — Principessa Porcia donna Antonietta nata dei conti Zeno, Milano.

Necrologio

A S. Francesco di Milano è morto Giuseppe Sanfietti distinto agricoltore — A Pizzighettone di Cremona il dott. Pietro Camisasca — A Milano la principessa Elisa Gonzaga Borromeo, di Mantova. Aveva 67 anni — A Bologna Cosimo Lado maggiore dei carabinieri.

A Stoccarda è morto Giulio Amos agricoltore — A Praga il dott Antonio Gindely — A Basilea il prof Rischoff Bukhardt professore di ginecologia.

Agenzia Stefani

Atene 30. — Ieri sera vi fu pranzo di gala di 150 coperti. Poscia serenata, fiaccolata e illuminazione.

Siviglia 30. — Il Re è completamente ristabilito Ieri fece una passeggiata in vettura.

APPUNTI ELETTORALI

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

L'attitudine del Governo

Con una spudoratezza, solo giustificata dalla mania di vincere a ogni costo, i partigiani della candidatura dello Zabeo vanno insinuando che essa ha l'appoggio del Governo.

Quantunque a noi faccia nausea che in un libero paese si possa parlare con tanta facilità e quasi come di cosa naturale, dell'appoggio che più o meno può dare il Governo nelle elezioni, quantunque noi crediamo, che pur di averlo i nostri avversari fino a ieri arrabbiati anticostituzionali e *rossi sfogati*, si prosternerebbero colla faccia per terra; quantunque da parte nostra noi non ci **siamo mai curati** di invocare quell'appoggio un solo minuto, tenendoci paghi della neutralità più assoluta; quantunque ci sembri che il Governo deva però intervenire nei casi in cui, per una esaltazione del momento, o per le condizioni di eccitabilità di un Collegio, possa essere in pericolo l'elezione di un candidato fido alle istituzioni contro uno che le insidia; quantunque convinti che gli sforzi degli avversari non condurranno al trionfo della loro causa, **possiamo assicurare nel modo più formale**, che il Governo e l'Autorità governativa assistono disgustati agli sforzi immensi che i capi della progresseria veneziana, mettono in opera per abbattere la candidatura monarchica, che si vorrebbe invece veder trionfare.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre, N. 2 3. contiene:

Regi decreti concernenti la circoscrizione elettorale politica del Regno = Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Zelo Surrigone e ne approva lo statuto organico = Estrazione di obbligazioni pei lavori di sistemazione del Tevere = Rettifiche d'intestazione = Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Nardo Giuseppe, terraglie e commestibili, Catanzaro = Migliocci Tommaso, pizzicheria e liquor, Civitavecchia = Prinetti Edoardo, cappelli, Genova.

Moratorie

Carsana Pietro, liuccheria, Napoli

Stato Civile di Venezia

26 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Boco Vittorio, rimessaio con Cool'a Luigia, casalinga, celibi = Pinton Alessandro, appareccbiatore di gaz con Zulian Catterina, ostessa, celibi = Berrolfini detto Celand in Francesco, facchino con Lanza Santina ch. Elvira, casalinga, celibi.

Celebrato in Burano il 10 ottobre

Sandi Angelo, negoziante con Rossi Fausta Corona, casalinga, celibi.

Celebrato in Prata l'11 ottobre

Santerao Luigi, possidente, celibe con D'Andrea Fortunata, possidente, vedova.

Decessi: Merlante Trevisan Luigia, 66, coni., casalinga, Polesella = Pietrobon Caterina, 18, nubile, ricoverata, Treviso = Ballarin Giovanni, 81, coni., ricov., Venezia = Fiori Pietro, 77, ved., ombrellaio, id. = Cittadini Gaetano, 76, ved., ricov., id. = Dal Moro Domenico, 68, ved., caffettiere, San Donà di Piave = Orio Gaetano, 66, ved., r. pens. Venezia = Scarpa detto Bersin Francesco, 43, celibe, facchino, id. = Franchini Ovidio Antonio, 5, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Questo abbiamo scritto, perchè provocati dalla impudenza degli avversari, restando pronti a citare parole, circostanze e fatti per suffragare la nostra assicurazione.

Dai giornali che si occupano del discorso del candidato di Dolo-Mirano, riportiamo i seguenti altri giudizi:

Il *Caffaro* che è il più vecchio giornale di Sinistra di Genova, col quale altre volte il Macola ha avuto fiere diatribe e combattimenti personali, ha dedicato l'articolo di fondo al programma del collega.

Il *Caffaro* comincia così:

Il programma elettorale
di un giornalista

Il nostro collega Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* ha tenuto giorni addietro un discorso agli elettori politici del Collegio di Dolo-Mirano, ove egli si porta candidato alle prossime elezioni politiche. Sarebbe troppo lungo esaminare in tutte le sue parti il discorso del valente giornalista veneto; ma per darne un'idea ai nostri lettori ci basterà di dire che è sopratutto un discorso sincero, quali raramente ne leggemmo nell'attuale periodo elettorale. A tratti larghi, ma fermi il Macola disegna in un gran quadro non solo tutte le questioni che agitano il campo politico italiano, ma si può dire tutti i problemi che tormentano la società moderna, ai quali ogni concittadino e ogni legislatore galantuomo deve dedicare ogni suo studio e ogni sua attenzione. Il Macola tratta il suo tema con attenzione, oltrechè intensa, amorevole, forte di una eloquenza persuasiva, calorosa e di una logica stringente.

L'articolo prosegue commentando passo a passo il discorso, e termina con queste altre parole:

In complesso quello del nostro collega è un discorso importante, serio e completo, che rivela il profondo suo studio, l'alta capacità della sua intelligenza ad abbracciare tutte le questioni moderne, la grande attitudine all'arringo politico.

Se questo vivo e caldo programma lo innalza sopra la maggior parte dei candidati alla deputazione, noi, come giornalisti, pur dissentendo in taluni punti da lui, siamo lieti di annoverare nelle nostre file uomini come il Macola, convinti che il credito morale e intellettuale della stampa non possa che guadagnarvi; e gli auguriamo che gli elettori veneti suffraghino coi loro voti la sua nobile ambizione, che, quando ha per fondamento una forte convinzione e una specchiata onestà, non può che rialzare le sorti del nostro parlamentarismo, screditato dalle mezze convinzioni, dalle mezze competenze, dalle mezze volontà, e bisognoso di uomini capaci di fare e che vogliono fare, come Ferruccio Macola.

Il *Pensiero Lomellino* diretto da G. Piccoli già capitano dei radicali di Treviso, ha un articolo pieno di simpatia, ma che in parte sopprimiamo, perchè non riuscirebbe troppo piacevole a molti del partito, scrive:

A Dolo vi è la candidatura, del nostro amico personale ed avversario politico *Ferruccio Macola*, direttore della *Gazzetta di Venezia*. Il Macola, giovane d'ingegno e di coraggio, ha un grandissimo torto.... quello di non essere compreso da coloro per i quali ha arrischiato la pelle in parecchi duelli!

Sfido! il Macola nel suo partito è un'acquila mentre i suoi amici dal più al meno sono piccioni.

Egli ebbe il talento ed il coraggio di dire al suo partito: Così resterete sempre mummie! Scuotetevi per Dio, fate dei passi avanti, se vorrete che il popolo vi segua, se no marcirete, come meritate, in una fossa!

E pure chi aveva compreso il momento politico, più di tutti i suoi piccioni veneti, fu precisamente il *Macola*, che come dicemmo fu aquila.

Ecco. Fra deputati paurosi, flacchi e pieni di transazioni cogli avversari, per non disturbare la propria digestione, come ne conosciamo noi qualcuno nel Veneto, appartenente a nostri amici politici, ed un avversario ribelle, intelligente, forte, coraggioso e leale come il Macola, preferiamo quest'ultimo.

Ah sì! le mille volte. Costui è stoffa da condurre un partito alla vittoria, quelli altri.., sono *brodi lunghi*, capaci di rovinarlo.

Per ciò crediamo Macola molto vicino al trionfo dell'urna. Ed egli è tipo da vincere!

Il conservatore *Corriere Mercantile* di Genova dopo accennato al discorso del quale pure altra volta si era occupato, scrive:

Dolenti che, massime nelle congiunture presenti, sia più che mai limitato lo spazio del quale possiamo disporre, ci troviamo costretti ad abbreviare più assai di quanto desideravamo le citazioni di periodi del suo programma medesimo che meriterebbero d'essere conosciuti e presi in seria attenzione. Diremo pertanto che la professione di fede politica, finanziaria, economica, sociale del Macola non potrebbe essere più chiara, pratica, razionale, liberale, senza ambagi e reticenze, col più manifesto intendimento di non lasciar adito a dubbi, sospetti ed equivoci.

E la *Gazzetta Ferrarese*:

E' un discorso chiaro, efficace, espresso in forma eletta e che contiene idee e propositi liberali e virili, specialmente in materia di politica ecclesiastica.

Ci congratuliamo quindi collo strenuo collega e gli auguriamo propizia la sorte delle urne.

La *Gazzetta Livornese* dopo premesse parole molto lusinghiere all'indirizzo del Macola, riporta tre fitte colonne del suo discorso programma.

E l'*Esercito Italiano* dopo riportati e commentati i passi dei discorsi degli onor. Fortis e Zanardelli, sulla questione dei bilanci militari, scrive quanto segue:

« E qui si arresterebbero le nostre considerazioni se in un opuscolo che ci venne gentilmente inviato non trovassimo anche più ampia messe, e se tenendo di esso parola non fossimo lieti di far plauso a chi uscendo dalle file di questa nostra stampa tanto calunniata eppur tanto volonterosa di fare, si propone di propugnare energicamente, queste stesse idee in Parlamento.

Intendiamo alludere al discorso che Macola, il Direttore della *Gazzetta di Venezia* ha tenuto agli elettori di Mirano. »

L'*Esercito* riporta tutta la parte relativa ai bilanci militari, e integralmente quella sulla politica estera, per conchiudere:

« Oneste e franche dichiarazioni che feriscono a sangue una scuola che in un pensiero di sterile e imbelle collettivismo, vorrebbe spegnere ogni sentimento di patria, ogni aspirazione che trova la sua base e la sua giustificazione negli interessi reali e nella lotta quotidiana per la vita dei popoli moderni.

Ben vengano adunque in Parlamento coraggiosi propugnatori di queste idee, che vorremmo vedere meglio incarnate nei programmi di Governo, perchè è da esse solamente che attendiamo il vero benessere morale e materiale del nostro paese. »

Querele per diffamazione

La canaglia prezzolata dalla progresseria radicale veneziana, in mancanza di meglio, va spargendo calunnie sul conto del candidato di Dolo-Mirano.

Colla vita di battaglia da lui condotta, è facile capire che la più piccola macchia gli sarebbe stata in questi momenti rinfacciata. Non si può farlo, e si ricorre alla calunnia.

Ebbene. Con arnesi di questo stampo, il calmante migliore è il Codice. — E il Codice provvederà intanto ad accorciare la lingua ad un assessore comunale di Venezia, che sparla nei caffè della Mira; ad un notissimo austriaco, che se la intende con qualche parroco del Distretto di Mirano; oltre a due altri individui che ieri si recarono a scorrazzare nel Comune di Campolongo.

Arrivederci a elezioni finite.

Dolo 30 *ottobre* — Ci scrivono:

(X.) Il candidato radicale, ora ministeriale, ha avvisato gli elettori-capi di Dolo che si contano sulle dita quelli che combattono la sua elezione e che questi, solo perchè contrari, sono una continua e costante provocazione verso il paese intero che ad unanimità lo vuole a deputato.

Ad esempio, disse: Se ad una processione religiosa ove 300 o 400 robusti contadini pieni di fede se ne stanno a capo scoperto, si presentassero tre o quattro individui col capo coperto, i devoti insorgeranno, e faranno di questi massacro: di chi la colpa?

Conchiuse dicendoci che noi soli quattro o cinque saremo i responsabili dei fatti che succederanno al 6 novembre: noi saremmo i tre o quattro atei dal capo coperto; essi i cappati della confraternita del buon Gesù, che vanno in processione dietro il baldacchino.

Capite! Guai a chi oserà non piegare il capo al Gessler del Dolo! Tutti devono votare, se no...

Meno male che vi sono per qualche cosa i carabinieri reali!

Alla sedicente protesta di quei firmatari del Dolo contro le giuste recriminazioni nostre sulle condizioni anormali del paese, risponderemo domani, perchè lo spazio ci manca.

Ci telegrafano da Mirano 30, ore 3. 15 pom.:

La Società *Progresso e Speranza* espresse un caldo voto di augurie al poderoso sostenitore dei comuni principî e degli interessi dell'operaio, Ferruccio Macola, perchè riesca ad unanimità deputato al Parlamento.

Fossò 30 *ottobre* — Ci scrivono:

I repubblicani o meglio ancora alcuni mandatarî invasero oggi il nostro Comune e presero d'assalto i pubblici ritrovi dove incominciarono la propaganda a pro del loro candidato.

E fin qui niente di male.

Ciò che ha indispettito e sollevato l'intero paese, dove il buon senso, grazie a Dio, è prevalente, si è il linguaggio che adoperarono quei bravi per iscreditare il nostro candidato.

E siccome noi crediamo di aver guadagnato a meriti loro una campagna campale — noi li preghiamo di ripetere le loro visite... e se faranno bene al partito nostro finiranno per farsi apprezzare per quello che valgono.

Del resto vi comunicheremo i nomi dei diffamatori.

La situazione elettorale a Padova
COLPI E LUZZATTI
Notizie interessanti

Padova 30 *ottobre* — Ci scrivono:

Dunque l'altra sera l'assemblea dell'Associazione Savoia ha proclamato la candidatura di **Pasquale Colpi**. Di lui superfluo parlare a lungo; — deputazione di Thiene-Asiago anche quest'anno offerta con sicurezza di riuscita — trent'anni di lavoro indefesso in tutte le opere pie di Padova; — tutte ebbero l'epoca della crisi, o quanto le difficoltà aumentavano e più saliva l'in-

27 ottobre — Nascite: maschi 3 Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Caporia Achille, fabbro all'Arsenale con Maccato Antonia, casalinga, celibi = Marchetti Giuseppe, cameriere d'albergo con Regazzi Elvira, casalinga, celibi = Manente Clemente, fuochista con Donadoni Maria, casalinga, celibi = Cavalieri Isidoro, bracciante, vedovo con Rizzioli detta Zoccoletto Adelaide, casalinga, nubile.

Decessi: Dei Rossi Giovanna, 71, ricoverata, nubile, Venezia = Caser Demin Pasqua, 69, coniug., casal., id. = Vellisigh Bodigoi Caterina, 52, ved., già villica, Prefotto = Zarabin Marco, 71, celibe, facchino, Venezia = Dal Maschio Arcangelo, 55, coni., fuochista, Budoia = Miori Giorgio, 20, celibe, rimessaio, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del comune

Sveto Vincenzo, 21 celibe, facchino, decesso a Padova.

28 ottobre - Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Craister Donadoni Teresa, 85, vel., casal., Lendinara = Penizzuti Piazzon Angela, 61, coni., portat. d'acqua Venezia = Donadoni Luigi, 18, nubile, casal. id. = Scarpa Angelo, 77, vel., ricov., id. = Galvan Celeste, 55, vedovo, facchino id. = Canella dott. Guido, 25, celibe, dott. in legge, id = Morasso Giuseppe 23, coni., perlaio, Murano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Spinea l'altro a S. Maria di Sala.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botteriol m. d. al Lloyd A. U. - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella m. d. a P. Pantaleo.

Partiti il 26 per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli m. d.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Vellinovic » m. d. al Lloyd A. U. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Taranto sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con ferro all'ordine - da Bergen vap. norv. « Viking » cap. Husland con baccalà a A. Parodi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9, a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,50 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,23 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,53 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

...portanza dell'istituto, tanto più necessario l'intervento del Colpi e sicuro il riordino.

Comuni e provincie (Padova e Vicenza) gli hanno dato gli incarichi più delicati e di più ampia fiducia.

Ma non è una cronaca di fatti ch'io faccio: piuttosto una cronaca dei criteri.

E' intanto, criterio mio che la crisi alla *Savoia* provocata dal fu Morelli abbia reso buon servizio all'Associazione. Le buttirrose sedute trascorse, la crisi malsana, la reazione violenta provocata — hanno reso l'ultima vivissima, brillante, imponente.

La candidatura Colpi si posa bene — con concordia di simpatie e generalità di adesioni.

Soci numerosissimi — ma una grave mancanza: non assisteva l'on. Luzzatti!!

* * *

La cosa è nuova.

Questo organizzatore irrequieto di elezioni — per quanto astratto nelle altissime concezioni degli ordinamenti finanziari — non mancava, nel periodo preparatorio delle elezioni 1890, a queste sedute.

Dal banco della presidenza, imperava, dando istruzioni e sopratutto facendo risaltare la sua personalità. Ricordo con rincrescimento un suo discorso in una di quelle sere. Presentato in terna con Carlo Maluta e col co. Cittadella Vigodarzere egli sostenne che il suo nome rappresentava una personalità a parte, ben distinta da quella dei colleghi coi quali non dovevasi confondere. Si capiva anche da chi non voleva che egli non avrebbe fatto alcuna questione di gabinetto se qualcuno dei suoi ascoltatori avesse votato lui solo Tutt'altro.

In seguito a quella seduta — per effetto dei contrapposti, l'*Euganeo* pubblicò un articolo intitolato: *Il co. Gino Cittadella Vigodarzere a Bolzonella* segnalando la calma e dignitosa esclusione di questo gentiluomo che nella quiete della campagna, con la posta in ritardo di 24 ore, manteneva intatta la sua grave figura che non cerca voti e fiducia, ma la gode.

Quest'anno niente Luzzatti in *Savoia*. Perchè?

Questa assenza giustifica fin troppo quanto scrissi giorni addietro intorno all'armeggio elettorale del Luzzatti, e che nessuno ha smentito, nemmeno lui.

Forse gli è sfuggito il pallido accenno?

Impossibile.

Gli incarichi governativi che lo opprimono di lavoro lo obbligano a farsi fornire dai diversi Ministeri una squadra di segretari. — In momenti elettorali la squadra muta mansioni e ciò che sfugge a lui non sfugge alle ricerche degli altri: tutto è annotato, protocollato, vagliato, scandagliato.

Tristi ore d'insonnie all'annuncio di una incertezza di un elettore — il tale. Luzzati sa a memoria tutte le cifre d'un bilancio; ma anche tutti i nomi dei suoi elettori.

Perchè non ha smentito?

Il lavoro sarrebbe stato improbo. Avrebbe dovuto smentire tutto il lavorio delle elezioni 1890 fin da quando il Valli, allora alla direzione del *Veneto* di Padova, gli impose audacemente di sostenerlo in Polesine; avrebbe dovuto smentire che egli abbia accettato a condizione che il *Veneto* sostenesse lui solo della terna *Luzzatti, Cittadella, Maluta*; avrebbe dovuto smentire che fino da quell'epoca non abbia promesso a Tivaroni un Collegio della provincia per fargli strada ad un posto di prefetto (prefetti politici — Legge Crispi) e la dichiarazione del *Veneto col dolore nel cuore* di non portare subito Tivaroni; — avrebbe dovuto smentire la prima combinazione progettata di dare il Collegio *Este-Monselice*, questa volta, a Tivaroni, combinazione che Tivaroni non accettò, perchè Este voleva il *suo* Marchiori e perchè Tivaroni esigeva, a priori, almeno una possibilità di riuscita.

* * *

Ma quale la smentita più efficace l'unica, la vera?

Guardi lui, il Luzzatti, alla condizione difficilissima del partito a Padova, consideri le difficoltà di vincere contro una coalizione di malcontenti, di spostati, di ambizi si impuntigliati, e si porti a Padova.

Gli impegni col Collegio di Abano?

Saranno sciolti. Nessun comitato elettorale moderato, che abbia il vero criterio della necessità d'un partito e la coscienza della propria responsabilità, porrebbe in questo caso il suo veto.

Luzzatti a Padova — Colpi ad Abano e le due vittorie sono sicure. Colpi non ha ambizioni — lo prova la sua dimissione da deputato di Asiago, il suo rifiuto di quest'anno al vecchio Collegio sicuro. Solo per rispetto di partito egli acconsente di farsi portare a Padova; per uguale rispetto accetterebbe — ne sono sicuro — il cambio di Abano, ed Abano non ne andrebbe meno superbo di Padova.

Se Luzzatti non accetta, porta un documento di più alla verità delle mie asserzioni e prova più vivamente che mai la sua votomania.

Ogni uomo ha le sue debolezze.

Ma triste debolezza questa che non gli permetta sì lieve sacrificio. — Debolezza che giustifica l'accusa mossa a lui ministro di aver precipitato il Gabinetto Rudinì per quell'amore sconfinato del portafoglio che egli stringeva, e fiutava come Renzo i pani famosi entrando in Milano appestata. La cessione di quel portafogli a Giolitti avrebbe rafforzato il Gabinetto potentemente e risparmiato crisi disastrose per la destra, e l'evoluzione ministeriale ora minacciata a sinistra dopo i discorsi di questi giorni.

Ma Luzzatti non si smuoverà dai sicuri voti di Abano — come allora non s'è mosso dal Ministero. — Conosco l'uomo. = *Charitas incipit ab ego.*

* * *

Triste, ripeto, triste condizione di partito con tali fibre d'uomini.

Luzzatti ormai lanciato alla grande finanza, alle trattative internazionali, perchè sacrifica la sua figura d'uomo politico — in queste occasioni — fino a farla scomparire? La sua posizione avrebbe dovuto essere e mantenersi altissima, incontaminata da lavorii sprezzabili, da lavorii di retroscena avvilienti per chi li opera. Superiore ad ogni differenza di chiesuole avrebbe dovuto rimaner estraneo ad ogni movimento di questo genere ed avrebbe trovato venti collegi pronti a portarlo e onorati della sua scelta. Invece, tormentato dalla sete del voto, tentato dalla candidatura multipla (sua aspirazione eccelsa) ha amoreggiato con Padova, Vigonza, Abano, S. Biagio di Callalta e fino con Bergamo; poi s'è buttato ad Abano col rischio che la levata di scudi d'un bello spirito gli rovini la salute già maldisposta da queste povere righe.

* * *

Unica virtù di queste righe è la verità; e come tale amaramente sentita da una universalità di persone che la rimpiangono. Non sfata il nume: è già scosso; perchè tale verità se non proclamata era intuita — latente nelle file.

Ho messo il dito nella piaga — grande piaga del partito — e credo di ritrarlo insanguinato.

Dott. E.

Provincia di Vicenza

Incertezze pericolose

La candidatura del co. **Felice Piovene** è ormai entrata nelle simpatie della grande maggioranza degli elettori, e la riuscita dell'egregio gentiluomo non pare dubbia.

Egli è vero che i numi dell'Olimpo Vicentino, abituati a dare fino adesso il là, l'intonazione alle gare elettorali, sembrano compenetrati del caso novissimo dell'indipedenza degli elettori, che, almeno una volta, vogliono darsi il lusso di scegliersi il proprio deputato. Ma dovranno finire per persuadersi anche loro che in questo momento qualunque esitazione, qualsiasi incertezza diventerebbe una colpa verso il partito nostro che ebbe l'insperata fortuna di veder ormai liquidata la candidatura avversaria che era così forte da potersi reputare intangibile — e di trovarsene di fronte un'altra — contro la quale è agevole cosa vincere. Cercare pertanto nomi nuovi sarebbe una responsabilità gravissima.

Se il co. **Felice Piovene** che non si è mai sognato di presentarsi con l'aria di un grande uomo politico, riesce, il partito nostro avrà un soldato modesto, ma fido ai principii che egli ha sempre e caldamente propugnato. Ed è questo che occorre. — Di *generali* nel nostro partito, se ne contano anche troppi — e qualcuno di essi ci offre un tale spettacolo da farci quasi rimpiangere la così detta necessità della disciplina la quale ci obbliga tacere di loro e delle cose loro.

Un banchetto elettorale a Giovanni Mazzoni

Ci telegrafano da **Lonigo** 30, ore 7.50 pom.

(s.) Oggi ad Orgiano Giovanni Mazzoni pronunciò un discorso politico. Il banchetto offertogli fu servito bonissimo e fu cordialissimo.

Presenti sette sindaci, quattordici comuni erano rappresentati. Complessivamente settanta coperti.

Mazzoni cominciò dicendo come non abbia mai abbandonato gli amici elettori di Lonigo e di Barbarano. Se fosse riescita certa la combinazione ideata da altri, per evitare lotte spiacevoli, avrebbe pregato gli elettori di dispensarlo.

Affermò di non ritornare fra amici, bensì di rimanervi. Queste dichiarazioni, ferme, esaurienti, furono applaudite ripetutamente. Giustificò poi la sua condotta verso Crispi e Rudinì. Accetta con riserva le proposte finanziarie dell'attuale ministero. Critica il monopolio del petrolio, il cui uso va restringendosi alla povera gente.

Intorno ai partiti augurasi che si ricostituiscano in nuove idee e novi intenti. Conclude protestando contro gli scoramenti di certi pessimisti, e bene augurando al risolvimento delle condizioni del paese.

Frequenti, caldissimi applausi.

COLLEGIO DI MAROSTICA

Il discorso del candidato conte Bonin

Ci telegrafano da Marostica in data di ieri, ore 5.20 pom.:

« Il discorso oggi tenuto dal candidato Bonin ebbe l'universale approvazione dei numerosi elettori del Collegio convenuti a Marostica.

« La elezione del conte Bonin è sicurissima. »

Collegio di Cittadella-Camposampiero

Ci viene mandata e noi con piacere pubblichiamo la seguente lettera aperta diretta all'

On. Comitato Elettorale
per la Candidatura Leone dott. Wollemborg
nel Collegio di Cittadella-Camposampiero

I sottoscritti prof. Silvio Martini, Carlo Fidora, Ferruccio Campello, si sono oggi portati presso l'on. sig. Conte Gino Cittadella Vigodarzere allo scopo di conoscere l'attitudine del medesimo di fronte al sig. dott. Leone Wollemborg, proclamato candidato per il Collegio di Cittadella-Camposampiero nella assemblea dei rappresentanti dei comuni del collegio tenuta il 15 corr. a Villa del Conte.

I sottoscritti hanno dapprima manifestato all'egregio sig. conte come in seguito soltanto alla sua lettera di rinuncia al collegio di Cittadella, il comitato elettorale abbia ricevuto dal sig. dott. Leone Wollemborg l'accettazione della candidatura, e come ora il medesimo abbia già ottenuto la più larga adesione nel collegio in modo da far presumere certa la sua elezione.

Senonchè facendosi ora insistente la voce che sarebbe stata messa innanzi all'ultimo momento la candidatura del conte Gino Cittadella, nome rispettato dai componenti il comitato elettorale e dal loro candidato, voce della quale si è voluto far eco un giornale cittadino, i sottoscritti nella considerazione che siffatta circostanza avrebbe potuto avere un effetto dannoso alla candidatura del Wollemborg, ed in ogni modo nel pensiero che lasciandosi perpetuare nel collegio il sospetto che nessuna rinuncia sia intervenuta da parte del conte Gino Cittadella alla candidatura in discorso, e che la proclamazione del medesimo fatta ora quasi alla vigilia della elezione metterebbe il Wollemborg in spiacente condizione, mentre gli avversari ne trarrebbero tutto il vantaggio, essi trovarono necessario che dalla lealtà del conte Gino Cittadella Vigodarzere fosse chiarita la situazione.

Il conte Gino Cittadella Vigodarzere, con quel nobile e schietto carattere che tanto lo distingue, dichiarò francamente che egli come mai in tutta la sua vita di uomo politico non brigò a farsi portare in nessun collegio, così anche adesso egli non ha fatto nè fa alcun passo per ciò; che inoltre egli non può che confermare la lettera di rinuncia da lui diretta al sig. dott. Leone Wollemborg, al quale egli sente di dover essere grato per il modo delicato onde egli si è condotto a suo riguardo; che ad altri amici ed a giornali ripetè a voce ed in iscritto i motivi per cui egli si credette indotto alla rinuncia; che anche recentemente alla presidenza dell'associazione *Savoia* di Padova, la quale gli comunicava la sua proclamazione da essa fatta per il collegio di Cittadella, egli ripetè ringraziando e grato quanto sopra; che la sua delicata posizione non gli permette nè gli suggerisce altro modo di manifestare la sua decisione di rinuncia, non potendo egli vincolare il voto di alcuno; che d'altronde egli approvava la opera del comitato che porta la candidatura del dott. Wollemborg dichiarando egli di stimare altamente il sig. dott. Wollemborg e di riconoscerlo meritevole di ogni riguardo, dicendo infine che se il dott. Wollemborg fosse eletto egli ne sarebbe lieto anche perchè così il suo vecchio collegio sarebbe degnamente rappresentato.

Padova, 29 ottobre 1892.

Firmati: Prof. Silvio Martini
Fidora Carlo
Campello Ferruccio

* * *

Ieri sera poi abbiamo ricevuto questo dispaccio, che viene daccapo ad imbrogliare le cose:

Cittadella 30, *ore* 8.20 *p.*

« Il partito moderato voterà compatto per il conte Gino Cittadella Vigodarzere. »

Resta ora a sapersi se questo benedetto uomo del co. Cittadella accetta o no, perchè non ci pare logico combattere una lotta per mandare alla Camera chi non ha voglia di andare. E' chiaro?

* * *

E iersera stessa abbiamo ricevuto quest'altro dispaccio, che viene a imbrogliare le cose ancora di più:

« Una assemblea di 98 elettori di Cittadella e Camposampiero, riunitasi oggi, acclamò con 96 voti favorevoli la candidatura dell'avvocato Marco Donati di Padova. »

Così le candidature al collegio di Cittadella sono quattro: Alessio, Wollemborg, Cittadella-Vigodarzere e Donati.

Le elezioni politiche a Udine

Ci scrivono da Udine:

(*Lancillotto*) Il *Friuli* dice che nella mia corrispondenza del 28 corrente non faccio che ripetere *cose insulse ed inconcludenti* e che sono un bugiardo se dico che egli ha denigrato i meriti del Girardini. Già: per lui il dire che tutti oggi vogliono un candidato che conosca il collegio e che se ne interessi più del Doda, il dire che Girardini va guadagnando sempre terreno contro l'ex deputato-agenzia dell'anno 1848 e *infelice ministro* per pochi mesi nel 90; il dire che la candidatura Doda a Udine è un contratto ben ponderato e stillato dal notaio senatore progressista Pecile, magnifico signore della città e paesi limitrofi, con quel Sesostri di Paolo Billia perchè riesca così quest'ultimo nel collegio San Daniele Codroipo, perchè a Udine non lo vorrebbero più; il dire che il Billia corre rischio di spuntarla a Codroipo perchè colà ha molti devoti vassallucci, e che po' poi anche San Daniele a furia di fare, si rabbonisce, e i ricalcitranti verranno messi a poste sotto minaccie.... sotto gravi minaccie; il dire che il Collegio di Udine e qualcun'altro vuole per questa volta eleggere un rappresentante che non sorta dal seno amoroso della confraternita progressista del *Friuli*; il dire tante altre belle cose, che noi qui per ora tacciamo, sono, pel *Friuli*, insulse e inconcludenti; perchè in merito ad esse esso *Friuli* non potrebbe rispondere che delle insulsaggini, e non stimerebbe miglior partito di quello di tenersi sulle generali e non concludere nulla per non entrar nello spinoso ginepraio della discussione. Perchè il fare la luce in tutto, su tutto, è una corbelleria che se la ha permessa uno solo: il Padre Eterno, e anche lui una volta sola; e il giornale dei tre o dei trentatre lo sa troppo bene.

Del *bugiardo* poi che mi dà, non mi offendo e gli perdono. Perchè a un giornale che ha la spudoratezza di falsare, mutilare malignamente i programmi dei candidati per sottoporre al senno dei suoi trentatre lettori (fra i quali qualcuno non elettore) una critica non saprei se più da ciompo o da sanculotto, si può ben certo perdonargli piccole menzogne come quella di negare d'aver denigrato Girardini, e la sfacciataggine ancora di addurre i suoi stessi numeri a discolpa.

Al *baroncio* poi, a colui cioè che tiene tanto alto fra noi l'*Adriatico* specialmente fra le rivendite di liquori al minuto, che mi trattò da piazzaiuolo, non dirò verbo perchè tutti sanno che egli scrive i suoi articoli in uno stato di assoluta irresponsabilità.

COLLEGIO DI PORDENONE

Il discorso dell'on. Chiaradia

Ci telegrafano da Pordenone 30 ore 2.40 pom.:

« L'annunciato discorso del nostro candidato comm. Emidio Chiaradia, ebbe un esito splendido. Il *Sociale* era riboccante di un pubblico attentissimo. Molte signore nei palchi. Molti avversari politici.

Il discorso fu una nuova prova delle qualità eccezionali d'oratore forte ed elegante, che ha il nostro candidato.

Tratteggiò con brio e perizia non comune l'attuale posizione politica.

Applausi salutarono la comparsa del Chiaradia, presentato dal conte Riccardo Cattaneo. Applausi scoppiarono durante il discorso che tanto impressionò, applausi insistenti ne coronarono la chiusa.

Ora avrà luogo un banchetto improvvisato di oltre 80 coperti. »

Il "meeting" dei socialisti a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 30 ottobre:

Ieri sera al teatro Lavezzo ebbe luogo un *meeting* dei socialisti, i quali, mentre a Rovigo nelle elezioni del 90 erano avversati e vivamente combattuti dai radicali, oggi sembra sieno con essi alleati ribellandosi ai Bersini Benvenuti e compagni, oggi propugnatori della candidatura del generale Sani, contro del quale in ogni modo combatterono nel 90. — Strane metamorfosi!

A dir vero, l'entusiasmo, i battimani, gli scatti, le grida mancarono affatto. Andrea Costa, venuto per la circostanza, bandì i principii del socialismo: li bandì però in una maniera tutta nuova, sostenendo che egli, pur non aspirando all'abolizione del capitale, voleva che scomparisse il profitto del medesimo, e che, come la produzione era collettiva, anche i frutti della medesima dovevano esser collettivi. La forma elegante fu forse troppo scientifica; il pubblico, ben poco ne capì ed egli, ripartendo da Rovigo, può star sicuro che la sua conferenza nessun effetto portò, anzi direi quasi giovò agli avversari lasciando trasparire che si faceva tanto per fare, che il *martire* Gottardi è sicuro di non metter piede nelle aule di Montecitorio non solo, ma se anche riuscisse, la causa del socialismo ben poco se ne avvantaggerebbe.

Il discorso dell'on. Tullio Minelli

Ci telegrafano da Rovigo 30, ore 10.15 pom.:

L'onor. Minelli pronunciò oggi a Badia un discorso acclamatissimo.

La sua candidatura raccoglie sempre maggiori simpatie.

Prevedesi una grande sconfitta del partito radicale.

L'onor. Minelli (abile paraninfo del commissario Sani) è per chi non lo sa competitore del rumoroso e invadente avv. Praga.

L'assemblea di Montagnana

Il discorso di Chinaglia

Ci telegrafano da **Montagnana** 30, ore 12.30 pom.:

Un pubblico affollato applaudì ripetutamente il discorso dell'on. Chinaglia, che incontrò la piena soddisfazione per la schiettezza delle idee e la rettitudine del programma.

Ebbe grande accoglienza.

Un saluto fu mandato agli elettori del secondo Collegio e agli onorevoli Romanin e Tenani, che furono ricordato con parole affettuose.

IL DISCORSO DELL'ON. DONATI ai suoi elettori di Agordo e Belluno

Abbiamo ricevuto copia del discorso pronunziato l'altro giorno in Agordo dall'onor. amico nostro Marco Donati ai suoi elettori.

Lettolo attentamente, non esitiamo ad affermare che esso ci sembra uno dei più savii e assennati tra i tanti discorsi che si sono succeduti in questi giorni; un discorso il quale conferma splendidamente la fama di acuto, misurato e originale osservatore delle vicende politiche, amministrative ed economiche del paese, che il Donati si è acquistata nei due anni di vita parlamentare che conta.

Vorremmo riportarlo in gran parte; ma come si fa in questi momenti di lotta, mentre gli articoli e le corrispondenze s'accumulano e non si può dar sfogo neppure a tutta la materia di maggiore attualità?

Ci dobbiamo dunque limitare a riprodurre questo brano originalissimo, importante sulla questione finanziaria e sui rimedi da suggerirsi:

.... Peggio ancora, v'hanno redditi che sfuggono all'imposta; ne accenno uno, quello dei diretti domini, canoni enfiteutici, livelli, affittanze ereditarie ecc. I canoni di siffatta specie non sono soggetti nè all'imposta di Ricchezza Mobile nè alla Fondiaria: eppure i direttori e tutti coloro che sotto altra forma e denominazione ne usufriscono, godono della tutela e della protezione del Governo come tutti gli altri cittadini; non hanno spese ed oneri di amministrazione, non subiscono le vicende degli infortunii terrestri e celesti, hanno diritto alla devoluzione del fondo enfiteutico ove per due anni l'enfiteuta difetti al pagamento del canone. Ed in Italia di siffatti gaudenti privilegiati ve n'ha dovizia; basti uno sguardo ai registri censuari! L'imposta, oltre che essere reale, è personale e deve colpire il reddito nelle varie sue trasformazioni. La maggior parte degli attuali possessori lo addivenne per acquisti fatti investendo il capitale perfino al dodici per cento. Ora, è giusto che tali redditi sfuggano? E poichè trattasi di imposta diretta la quale non andrebbe a colpire le classi meno abbienti, non sarebbe atto di vera giustizia, meglio ancora, di legittima perequazione, il colpire?

Io ho il rude coraggio di ciò denunciare dinanzi a voi, come lo avrò dinanzi alla Camera, se eletto, proponendo con un progetto di legge la cessazione di uno sconcio ingiustificato, senza la tema di alterare il doveroso proposito di non voler nuovi balzelli. E come si è assoggettato all'imposta di ricchezza mobile il diritto di decima, malgrado che il proprietario del fondo risponda coll'imposta prediale, per identità di motivi, anzi, a più forte ragione, dovranno colpirsi codesti redditi. Meglio questo atto di giustizia ad omaggio del principio che la legge è uguale per tutti, che certe imposte indirette palliate sotto forma di rimaneggiamenti o di altri arzigogoli, le quali colpiscono il povero! (*Benissimo.*)

Di Breganze e Bertolini

Ci dicono che la candidatura di Breganze abbia trovato qualche appoggio anche fra un gruppo di persone stimabili del Collegio di Montebelluna.

Che per animosità personale o per spirito di parte si possa pensare a contrapporre qualche avversario a Pietro Bertolini, vero e solido valore, passi; — ma che gli si metta di fronte quella vanità rauca e stridente di un Giovannino di Breganze, emigrato per forza dai suoi paesi, inviso a tutti alla Camera e fuori, questo poi no. È questione di serietà, buon Dio!

Achille Fagiuoli

Domani alle una pomeridiane, l'on. sottosegretario di Stato per il Tesoro Achille Fagiuoli terrà un discorso politico a Legnago.

Le preoccupazioni elettorali distoglieranno varî uomini politici della regione dall'assistere al discorso. Però la nostra *Gazzetta* vi sarà rappresentata, e crediamo che anche la nostra *Associazione Liberale Monarchica* incaricherà di assistervi uno dei suoi vicepresidenti.

Il discorso, dopo gli ultimi avvenimenti politici, è atteso con viva curiosità.

Collegio di Castelfranco

Il discorso del candidato G. D. Tiepolo

Ci telegrafano da Castelfranco 30, ore 7.30 p.:

« Il discorso dal comm. Tiepolo, pieno di concetti profondi, elevatissimi, fu apprezzato dalla numerosa adunanza di elettori dell'intero collegio largamente rappresentato. La competenza finanziaria immensa del candidato fu riconosciuta da tutti i partiti.

Il discorso meritò l'ammirazione unanime dei presenti. »

Il discorso Marchiori a Este

Ci telegrafano da Este 30, ore 3.35 p.

« Oggi il comm. Marchiori tenne l'annunciato discorso. La sala era affollatissima di scelto pubblico. Il discorso produsse ottima impressione per la sostanza e la forma. Prolungate approvazioni lo interruppero continuamente. Applausi alla chiusa. »

S. Biagio di Callalta 30 *ottobre.* — Ci scrivono:

Malgrado gli sforzi grandissimi che fanno per tutto il Collegio i fautori della candidatura Giuriati, è certa la riescita dell'egregio amico nostro comm. Di Broglio con una splendida votazione.

Ha fatto poi in tutti gratissima impressione il ritiro dalla lotta, dinanzi alla spiccata individualità del Di Broglio, del comm. Cesare Augusto Levi, la cui candidatura aveva pure qualche buon appoggio.

CRONACA VENETA

Cronachetta rodigina

Rovigo 30 *ottobre* — Ci scrivono:

Furto al Seminario di Rovigo — Ieri verso le quattro pom. venne arrestato Silvio Bolognesi, studente di Rovigo, di buona famiglia, sorpreso in flagrante mentre entrato clandestinamente nel Seminario, con uno scalpello apriva un cassetto, asportando denari ed oggetti d'argenteria.

I furti in Seminario seguivano frequentissimi ed anzi eran stato già arrestato altre persone riconosciute poi innocenti. Il fatto produsse dolorosa impressione in città.

Aggressione — Poco lungi da Crespano il sig. Carlo Sarti venne aggredito da certo Modena Carlo, che con una roncola gli chiedeva minacciosamente del denaro. Sopraggiunta della gente, il mariuolo si diede alla fuga, ma, rincorso dal Sarti, lo investiva di nuovo, senonchè arrestato da due cittadini venne consegnato ai carabinieri.

Incendio — A Ficarolo si abbruciò uno stabile di certi Vincenzi di Solara. Il danno ascende a 4000 lire; però i proprietari erano assicurati.

Pordenone 20 *ottobre* — Ci scrivono:

Poichè nella prima pagina della *Gazzetta* d'oggi è fatto cenno degli ammessi al 1° corso dell'Accademia navale di Livorno, potete aggiungere anche per onore della nostra provincia che l'ottavo degli idonei sui 132 concorrenti fu il conte Pirro di Porcia.

Mira 30 *ottobre* — Ci scrivono:

Lascio or ora tutto commosso il cimitero di Gambarare, ove fu tumulata la salma di Angelo De Luigi. La sua morte fu quasi istantanea. Aveva 79 anni circa; lasciò un patrimonio discreto, frutto di un lavoro costante ed indefesso di tutta la sua vita. La sua esistenza si svolse incessantemente fra lavoro e famiglia. La sua biografia si compendia in poche parole: era un fior di galantuomo, amato e stimato da tutti. Per volontà del morente i suoi quattro figli lo accompagnarono all'ultima dimora. Uno di essi, il sig. Ercole De Luigi, segretario della nostra Congregazione di carità, lesse sulla tomba del padre parole così affettuose ed improntate a tanto amor figliale da strappare le lagrime alle oltre 100 persone che componevano il mesto corteo.

Fu una scena di dolore e di universale compianto che spezzava il cuore; i figli rimasti ora senza genitore si consolino all'idea che resterà fra noi tutti per lunga pezza la memoria di un uomo che fu buon marito, eccellente padre, onesto negoziante ed ottimo cittadino.

Vittorio 30 *ottobre* — *Concerto* — Ci scrivono:

Iersera gli alunni e le alunne della scuola corale e orchestrale svolsero, dinanzi a numeroso pubblico, l'attraente programma già pubblicato su questo giornale. Il sig. A. Gasparotto, il solerte e intelligente maestro, ottenne un vero trionfo poichè i suoi giovanetti, con amorevoli cure istruiti, dimostrarono i rapidi progressi fatti in così breve tempo. Gli alunni e le alunne che meglio si distinsero sono: Pianca Pietro, Gasparotto Angelo, Zorzi Giuseppe, Fregonese Agostino, Zanotto Enrico, De Lazzaro Francesco, De Martini Eugenio (Lola), Damiani Rosa, Bet Luigia, Antonietta Spagnol.

Al maestro Antonio Gasparotto fu regalata una affettuosa epigrafe, nella quale risaltano le sue belle doti di maestro e di artista.

I signori Fausto Asteo, Girolamo Costantini, Giov. Wasserman e cav. Giacomo Generini, che compongono la presidenza, possono andar superbi dell'esito.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lend fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
1- cordaggio	»	74 —	76 —
1. basso	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	20 75	21 25
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 25	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» di Levante	»	13 50	14 —
Frumentone indigeno	»	14 —	16 —
» Danubio e Salonicco	»	11 75	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 75	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 50
» colorati	»	15 —	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	— —
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00|	»	26 50	26 75
» » » 15|00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavé	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Chapada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	255 —
» comune	»	225 —	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	280 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag	»	160 —	1600 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	360 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Greace	»	450 —	460 —
» » Castelbono	»	350 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	2700 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	550 —	500 —
» Ipecaquana	»	800 —	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (crezoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	81 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	50 —
» Sicilia	»	68 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	44 —	— —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	65 —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	22 —	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	48 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	16 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	— —
Carrube Puglia	»	15 —	16 50
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	8 —	9 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	131 —	135 —
» fino	»	120 —	122 —
» mezzofino	»	110 —	115 —
» comune primitivo	»	92 —	98 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 80	— —
» Russo » » Adriatic		19 40	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta			da Lire	a
Arsenicate macello	peso k.	2	285	310
» morte	»	2 1|4	185	210
» rejections	»	2 a 2 ½	145	165
Burdwans macello	»	2 a 2 ½	140	170
dette morte	»	2 a 3 —	110	120
Dacca macello	»	2 a 2 ½	210	210
» morte	»	2 a 3 —	160	170
» rejectione	»	2 a 3 —	140	150
Durburghas mac. grevi	»	3 ½ a 4	130	125
» morte	»	3 ½ a 4	100	105
Imitazioni Calcuta	»	2 ½ a 3	170	180
Deggies	»	2 a 3 —	135	150
Kurachee Sind	»	2 a 2 ½	160	165
» Sackur	»	2 a 2 ½	165	170
Massawa	»	3 a 3 ½	100	115
Rangoon	»	3 a 3 ½	170	175
Aden	»	3 ½ a 4	125	140
»	»	5 a 6 —	115	120
China I. qualità	»	4 a 5 —	185	190
» II. »	»	4 a	150	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	65 —	70 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	65 —	70 —
Sampietri	»	40 —	45 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	60 —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	25 —	27 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	34 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	234 —	235 —
» di grappa retif.	»	225 —	226 —
» di vino 93|94 f. g.	»	221 —	224 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	101 —	102 —
» Piemonte 50	»	106 —	108 —
» Milano 50	»	102 —	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi al ettolitro)	»	45 —	— —
» Bagnoli »	»	50 —	— —
» Limena »	»	56 —	— —
» Bianco dolce »	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	2[illegible] —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	[illegible] 50	20 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	[illegible] 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» monte	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	24,—	25 —	27,—	28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.—	24,—	—.—	—,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità »	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	36 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido fiorentino	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1|4 »	»	74 —	76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	78 —
» » » 1|16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rosso)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Clorure di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32	33 —
» nazionale libero da dazio	»	20	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 50
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	190 —
» in pani	»	135 —	140 —
» in rottami	»	115 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	280 —
Sevo nostrano	»	67 —	70 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 50
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	48 —	49 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	15 50
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	14 50
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ⁸/₁₀ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	» 76
» » » » » 158 ½ - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta. 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 20 — Hull Liverpool scell. 25 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 40 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.